REGIONE CALABRIA

Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

LABORATORIO PER L'ATTUAZIONE E IL MONITORAGGIO
DELLA LEGGE URBANISTICA DELLA CALABRIA
Ufficio del Piano per la redazione del QTRP

CALABRIA

QTRP

Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico



a - indici e manifesto degli indirizzi
b - v.a.s. rapporto ambientale
c - esiti conferenza di pianificazione
1 - quadro conoscitivo
2 - visione strategica
3 - atlante degli aptr
4 - disposizioni normative

3

REGIONE CALABRIA

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
ASSESSORE ON. DOTT. PIETRO AIELLO

DIPARTIMENTO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
DIRIGENTE GENERALE ARCH. SAVERIO PUTORTÌ

UNITÀ OPERATIVA
LABORATORIO PER L'ATTUAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA LEGGE URBANISTICA DELLA CALABRIA

UFFICIO DEL PIANO PER L'ELABORAZIONE DEL QTRP

Coordinatore Responsabile
Arch. Saverio Putortì, Dirigente Generale

Vice Coordinatore
Arch. Antonio Dattilo, Responsabile Unità Operativa

Responsabile Unico del Procedimento
dott. Antonio De Marco, Dirigente Settore 3

Coordinatori tematici
Dott. Giorgio Margiotta, Dirigente Settore 1
Arch. Paolo Galletta, Dirigente Servizio 1 Sett.1
Dott. Domenico Modaffari, Dirigente Servizio 6 Sett.2

Contributi interni a cura dei Settori
n. 1 "Urbanistica ed Edilizia, Demanio Marittimo L.R. 17/05, Pianificazione Integrata Zone Costiere, Strumenti di Pianificazione Negoziata"
n. 2 "Sistema Informativo Territoriale e Cartografia Regionale"
n. 3 "Programmazione e Politiche del Territorio, Pianificazioni Territoriali"

Esperti - Consulenti Esterni
geol. Tonino Caracciolo
geol. Vincenzo Marra
ing. Gaetano Scarnati

Assistenza Tecnica (Fondazione FIELD):

Collaboratori Specialisti
arch. Pasquale Sposato (Resp. Coll. Fond. FIELD)
arch. Stefania Barillà
avv. Maria Elisabetta Barbale
ing. Danilo Binetti
arch. Domenico Calabrò
arch. Rita Cicero
arch. Massimiliano Cozza D'Onofrio
arch. Maria Rosa Russo
arch. Domenico Santoro
arch. cons. Sabrina Vecchio Ruggeri

Collaboratori Tecnici e Amministrativi
dott. Giovanna Belvedere
avv. Carmelo Luca De Salvo
avv. Melissa Garrì
dott. cons.Valeria Golletti
dott. Simona Merenda
dott. rest. Nausicaa Polillo
avv. Francesco Rotundo
dott. Francesca Sammarro
dott. Monica Sia

TOMO III

ATLANTE DEGLI APTR -

AZIONI E STRATEGIE PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO CALABRESE

1. DEFINIZIONE DELL'ATLANTE DEGLI AMBITI PAESAGGISTICI TERRITORIALI REGIONALI

1.1 L'Atlante come strumento conoscitivo e propositivo per il governo del paesaggio

1.1.1 La struttura dell'Atlante
1.1.2 Gli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali e le Unità Paesaggistiche Territoriali (APTR e UPTR)
1.1.3 Articolazione delle schede degli APTR e delle UPTR
1.1.4 Tutele e vincoli nell'Atlante degli APTR e UPTR
1.1.5 La struttura normativa negli Atlanti
1.1.6 Insieme si può: 39 Forum di Paesaggio per Regione Calabria
La partecipazione come strumento per la condivisione e la redazione del QTRP

2. ATLANTE DEGLI AMBITI PAESAGGISTICI TERRITORIALI REGIONALI (APTR e UPTR)

APTR 1- Il Tirreno Cosentino
UPTR **1a - Alto Tirreno Cosentino**
UPTR **1b - Medio Tirreno Cosentino**
UPTR **1c - Basso Tirreno Cosentino**

APTR 2 - Il Vibonese
UPTR **2a - Costa del Vibonese**
UPTR **2b - Monte Poro**

APTR 3 - La Piana di Gioia Tauro
UPTR **3a - La Piana di Gioia Tauro**
UPTR 3b - **La Corona della Piana di Gioia Tauro**

APTR 4 - Terre di Fata Morgana
UPTR **4a - Lo Stretto di Fata Morgana**
UPTR **4b - Costa Viola**

APTR 5 - L'Area dei Greci di Calabria
UPTR **5a - Area dei Greci di Calabria**

APTR 6 - La Locride
UPTR **6a - Bassa Locride**
UPTR **6b - Alta Locride**

APTR 7 - Il Soveratese
UPTR 7a Il Soveratese

APTR 8 - Il Crotonese
UPTR 8a - **Area di Capo Rizzuto**
UPTR 8b - **Valle del Neto**
UPTR 8c - **Area del Cirò**

APTR 9 - Lo Ionio Cosentino
UPTR 9a - **Basso Ionio Cosentino**
UPTR 9b - **Sibaritide**
UPTR 9c - **Alto Ionio Cosentino**

APTR 10 - Il Pollino
UPTR 10a - **Pollino Orientale**
UPTR 10b - **Massiccio del Pollino**
UPTR 10c - **Pollino Occidentale**
UPTR 10d - **Valle del Pollino**

APTR 11 - La Valle del Crati
UPTR 11a - **Valle dell'Esaro**
UPTR 11b - **Bacino del Lago di Tarsia**
UPTR 11c- **Conurbazione Cosentina**

APTR 12 - La Sila e la Presila Cosentina
UPTR 12a - **Sila Orientale**
UPTR 12b - **Sila Occidentale**

APTR 13 - Fascia Presilana,
UPTR 13a - **Presila Crotonese**
UPTR 13b - **Presila Catanzarese**
UPTR 13c - **Il Reventino**
UPTR 13d - **Valle del Savuto**

APTR 14 - L'Istimo Catanzarese
UPTR 14a - **Ionio Catanzarese**
UPTR 14b - **Sella dell'Istmo**
UPTR 14c - **Il Lametino**

APTR 15 - Le Serre
UPTR 15a - **Serre Orientali**
UPTR 15b - **Serre Occidentali**

APTR 16 - L'Aspromonte
UPTR 16a - **Aspromonte Orientale**
UPTR 16b - **Aspromonte Occidentale**

1. DEFINIZIONE DELL'ATLANTE DEGLI AMBITI PAESAGGISTICI TERRITORIALI REGIONALI

Il QTRP rinnova la pianificazione territoriale assumendo ed integrando nel disegno regionale i principi fondativi della concezione del paesaggio fondante la Convenzione Europea attraverso le politiche per la sua salvaguardia, gestione e progettazione rivolte all'intero territorio.
Il paesaggio e il territorio sono intesi nel QTRP come elementi inscindibili, anche se non sinonimi, implicando la necessità di mantenerli distinti ma nello stesso tempo ponendoli in relazione. Le politiche attinenti ai due aspetti della pianificazione, si presentano con molti tratti comuni, ma la loro convergenza si realizza principalmente nel fatto che entrambi concorrono al raggiungimento di obiettivi sociali di interesse rilevante: la qualità della vita dei cittadini che abitano un determinato territorio e lo sviluppo equilibrato e sostenibile dei loro spazi di vita. Stabilire, quindi, delle sinergie tra le due parti significa determinare nuovi punti di vista e sviluppi rivolti all'impostazione delle strategie di progetto alla scala regionale.
Le proposte formulate dalla pianificazione territoriale inevitabilmente hanno delle ricadute sul paesaggio: trasformandolo, causandone lo sviluppo o il degrado. Cosi come la progettazione paesaggistica implica importanti opportunità di conoscenza, diagnosi, per individuare le caratteristiche di un determinato territorio e dei processi che ne hanno definito le forme, riguardo soprattutto ai fattori naturali, storici - culturali e alle attitudini ad abitarlo. Il paesaggio costituisce una testimonianza attiva per la pianificazione del territorio: il suo studio contiene un palinsesto di componenti sulla evoluzione dei luoghi, sulle pratiche reali degli abitanti, quindi sulla coerenza o incoerenza che queste ultime hanno nel territorio.
In definitiva la considerazione del governo del paesaggio nel progetto di pianificazione da una parte favorisce la ricostruzione delle relazioni tradizionalmente esistenti tra società e territorio dall'altra rafforza il sentimento di appartenenza e di radicamento, facilitando la conservazione delle singolarità dei luoghi e delle diversità territoriali in generale.
Il Piano si basa sulla definizione di un paesaggio con una elevata *diversità regionale e locale*, in equilibrio strutturale e funzionale, con colte e profonde coniugazioni della storia e della contemporaneità, con una congrua capacità di offerta di funzioni per il benessere ambientale e per il benessere sociale e la crescita culturale, un paesaggio espresso da una ricca e profonda percezione sociale e del patrimonio culturale delle comunità.
Il QTRP prevede una definizione organica delle politiche per il governo del territorio e del paesaggio, utile ad attivare processi di congrua considerazione delle qualità del paesaggio rispetto alla complessa ed essenziale articolazione delle istanze sociali e economiche.
I principi e gli obiettivi della concezione del paesaggio del QTRP nascono dalla interpretazione delle tematiche contemporanee essenziali per la qualità della vita delle popolazioni, delle generazioni attuali e future, centrando in tal modo il soggetto finale unico della pianificazione spaziale per il governo del territorio.
Le politiche regionali per la cura del paesaggio e del territorio attengono a:

- *la prevenzione e alla riduzione della frammentazione paesaggistica;*
- *la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità e delle reti ecologiche;*
- *l' integrazione del paesaggio nelle politiche territoriali riferite al sistema degli obiettivi del Piano.*

Se l'integrazione del paesaggio in modo programmatico nel governo del territorio costituisce un segno dei tempi, anche nella misura in cui è un esplicito atto di recepimento della Convenzione Europea, le scelte di fondo rispetto alle politiche per il contenimento degli stati e dei processi di frammentazione paesaggistica e quelle per la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità e delle funzionalità ecologiche da cui essa dipende, sono una risposta contemporanea a prioritarie problematiche contemporanee.
L'efficacia del Piano, sotto il profilo paesaggistico, dipenderà dalla capacità di interpretare le necessità e i fenomeni del presente quali elementi strutturali e non accidentali, offrendo indirizzi e orientamenti congruenti a tale rappresentazione e utili al governo della realtà. Ad alcuni decenni dalla comparsa del concetto di sostenibilità, una concezione dello sviluppo sostenibile coerente e significativa rispetto alla realtà contemporanea, per i paesi europei e pertanto per la Calabria, riconosce piuttosto le necessità e le possibilità di consolidare, conservare ed evolvere forme di sviluppo mature coniugando la sua crescita con un suo auspicabile, deciso incremento qualitativo. La sostenibilità dell'evoluzione del paesaggio rispetto ai suoi caratteri e alle sue dinamiche strutturali e funzionali diviene, in tal senso, una delle principali chiavi di interpretazione condivisa di efficaci e coerenti forme territorializzate di sostenibilità dello sviluppo sociale ed economico della regione.

Si pensa alla Calabria come una regione che potrà recuperare e valorizzare, in una forte e riequilibrata unitarietà, la straordinaria diversità dei paesaggi che si susseguono nel suo territorio. Ciò richiede continuità e coerenza di intenti, nella consapevolezza che il paesaggio è sempre relativamente lento rispetto a molte dinamiche socioeconomiche contemporanee e che, al tempo stesso, talune di esse possono indurre repentine mutazioni, anche non reversibili.
Le politiche regionali per la cura della qualità del paesaggio sono guidate dalla coerenza, con l'obiettivo generale della conservazione, del miglioramento e valorizzazione della diversità paesaggistica. Esse intercettano tutte le connotazioni costitutive del paesaggio, e da esse scaturisce una sua qualità determinante oltre che sul piano biologico ed ecologico, sui piani storico, semiologico e scenico- percettibile.
Il progetto di paesaggio, nell'accezione contemporanea, non ha un settore unico e specifico di intervento, non si sottopone alla gerarchia delle scale: è piuttosto un modo di osservare i fenomeni, la successione con cui si concretizzano e la capacità di intuirne le trasformazioni future. E'inteso, quindi, come una "costruzione sociale", la stratificazione di componenti economiche, politiche, culturali e non ultime percettive generate dalle stesse comunità.
Il rapporto con le comunità è inscindibile dall'idea stessa di paesaggio, trovando come presupposto l'intento di recuperare e di sviluppare un "senso collettivo" di appartenenza ai luoghi.
Ristabilire una "valenza identitaria" al territorio porta alla necessità di riprendere i rapporti con la "prossimità". Il paesaggio è la nostra "prossimità": cartina di tornasole di ciò che si è in grado di costruire ed evolvere, senza possibilità di allusioni o ragionamenti. Segna in modo indelebile tutte le azioni compiute, a vari livelli, ne restituisce la memoria e difficilmente è possibile non identificarle o dimenticarle. Le varie scale e dimensioni in cui si svolgono le attività quotidiane ne definiscono l'immagine finale.
A fronte di tali considerazioni il QTRP ha come obiettivi:
- proporre un orientamento culturale che partendo dalla valorizzazione delle risorse endogene insite nei paesaggi calabresi e intese nel loro dinamismo, porta alla possibilità dell'autoriconoscimento identitario come elemento significativo per sentirsi parte dei cambiamenti in atto. Un percorso di riappropriazione in cui lo sviluppo e le strategie siano condivise con la comunità, in quanto derivano dai caratteri più riconoscibili all'interno del territorio e attuati attraverso strategie integrate di sviluppo sostenibile;
- guardare non solo a paesaggi consacrati già storicamente acquisisti come valori culturali, ma anche, e forse soprattutto, ai paesaggi marginali e degradati, come ai paesaggi urbani più recenti identificando un paesaggio, in conformità con la CEP, nella misura in cui vi è dalla parte di una comunità una consapevolezza e una acquisizione di responsabilità. Questo induce ad un approccio, verso la politica del paesaggio, processuale e strategico procedendo contesto per contesto in risposta di volontà e risorse disponibili, quindi non solo vincolistico
- una lettura propositiva dei luoghi volta a riconoscere e anticipare la domanda sociale e i cambiamenti in nuce nel territorio, per interpretare il potenziale positivo delle risorse disponibili. L'individuazione quindi di "paesaggi dinamici" in cui sono in attesa i processi di sviluppo e crescita.

1.1 L'Atlante come strumento conoscitivo e propositivo per il governo del paesaggio

"…I miei libri hanno, secondo il mio intento, l'obiettivo di indagare le relazioni tra uomo e natura, tra cultura e natura, cercando soprattutto di ispirare passione e interesse per il paesaggio, in quanto risultato ultimo, visivo, di portata ambientale, ecologica, dei percorsi storici, sociali e psicologici. Esso è la proiezione del nostro Heimat, dell'ambiente del nostro vivere, riferimento delle nostre più profonde identità. Questa mi sembra la lezione più utile da dare, perché il problema della tutela e del rispetto per il paesaggio è un fatto intimo, da riportare alla coscienza individuale, anche se rientra tra i grandi fatti territoriali, collettivi e addirittura planetari" (Turri 2004).
Per individuare i metodi con cui si è inteso studiare, analizzare e programmare il paesaggio e il territorio della Calabria nel QTRP, è necessario fare una riflessione sugli ultimi indirizzi europei in materia.
La Convenzione Europea del Paesaggio ha rappresentato un cambiamento essenziale nell'idea di paesaggio a livello normativo. Il paesaggio normato è divenuto materia vivente e indice di valori nuovi. La Convenzione assottiglia una distanza: *avvicina le dinamiche istituzionali e politiche per la definizione dei metodi e delle strategie di attuazione all'atto del progetto di paesaggio contemporaneo*.

La CEP segna quindi il passaggio da una dimensione fondata sulla sola difesa di parti e del territorio a una politica attenta alla qualità di tutti i luoghi, che porta a una modifica dei metodi di conoscenza interpretazione e progettazione del paesaggio. Tutto si basa su un rafforzamento della relazione tra popolazioni e luoghi di vita che sono alla base di uno sviluppo durevole e che permeano tutto il processo di definizione delle politiche per il paesaggio (LOTO, pag 18).
In Italia si riscontra una dicotomia sulle competenze di governo del paesaggio, se debbano essere più accentrate nei poteri dello Stato (il Codice Urbani) o più decentrate (la Convenzione europea del paesaggio). Corrono interessi politici a volte conflittuali ma è evidente che la risposta sta in un equilibrio. A ciò si unisce una dimensione concettuale che investe le due forme di governo: il Codice Urbani, con gli ultimi aggiornamenti, incentra la sua valutazione sul valore identitario dei beni paesaggistici, mentre la CEP sui caratteri dei luoghi, prendendo in considerazione le componenti che qualificano un paesaggio, anche ordinario, inteso come frutto della evoluzioni concatenate di più azioni sul territorio. Ciò sposta l'attenzione verso una progettualità della salvaguardia, tutela e gestione del paesaggio.
Ma come applicare realmente queste nuove metodologie lanciate dalla CEP? E soprattutto come mettere in connessione parti così apparentemente distanti degli attori che confluiscono in questa nuova dinamica: popolazione istituzioni, amministrazioni, enti privati, studiosi e accademia?
Un esempio tangibile è l'Osservatorio del Paesaggio della Catalogna, che ha le caratteristiche di un consorzio pubblico, in cui collaborano e interagiscono molte entità con diversi ruoli: il Governo, le Università, gli Ordini Professionali ed alcuni enti privati. L'Osservatorio attua in se la connessione tra le diverse culture che concorrono a dare una definizione di paesaggio, infatti non è solamente legato ai temi della pianificazione della geografia e della ecologia, ma si apre alle molteplici discipline che investono lo studio del paesaggio, dell' urbano come l'arte, la letteratura, la fotografia.
Quindi se da una parte la Convenzione ridefinisce le norme che regolano il paesaggio, l'Osservatorio ne prova la complessità dell'applicazione.
In Francia dal 1994 la politica del Ministero de l'Ecologie et du Developpement Durable si è concentrata nella messa appunto degli Atlanti del Paesaggio, un documento che tratta l'evoluzione e la conoscenza dei luoghi. Ogni atlante, oltre a prevedere la partecipazione attiva della collettività, ha studiato e catalogato i differenti paesaggi con metodi e sistemi di osservazioni che variano in base al territorio studiato. Inoltre, gli Atlanti rispondono agli obiettivi della CEP, in quanto contengono le metodologie non solo per lo studio e ma soprattutto per la gestione del paesaggio.

1.1.1 La struttura dell'Atlante

L'Atlante degli Aptr per la Calabria è inteso come uno **strumento di conoscenza e contemporaneamente di progetto** del nuovo QTRP, che individua una parte di lettura e analisi e una parte progettuale-normativa.
L'Atlante è stato redatto in coerenza con La Convenzione Europea del Paesaggio e con il dlgs. 42/04 e s.m.i."Codice dei Beni Paesaggistici e Culturali".
L'Atlante degli *Aptr* ha una funzione conoscitiva e propositiva, per raggiungere l'intento di integrare tutte le componenti che concorrono attraverso un'incidenza diretta o indiretta sullo sviluppo di un territorio: dalle politiche della pianificazione e del paesaggio a quelle di carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico.
L'Atlante degli Aptr prendendo spunto dagli esempi europei basa la sua metologia di costruzione su tre elementi essenziali. La *concretezza*: è uno strumento utile per la pianificazione territoriale, di conseguenza deve contenere dati pragmatici e non soltanto studi accademici. L'*elasticità* di conformarsi alle esigenze dei diversi territori della Calabria, quindi un metodo "aperto"; ed infine l'*innovazione*, mettendo in gioco variabili nuove, come i paesaggi intangibili, che non sono quantificabili, ma dipendono da fattori di qualità che investono più sensibilità. Definendo l'intangibile come valore si sposta l'attenzione anche sull'immateriale che costruisce i paesaggi: quei valori culturali, storici, letterari, artistici, come elementi in cui la popolazione si riconosce e si identifica.
Bernard Lassus definisce "ogni paesaggio come un'entità visibile: un'ipotesi di sguardo su cio che è intorno a noi" e incentra la sua ricerca progettuale su questo, "…sa bene come sia equivoco il rapporto tra gli oggetti e il paesaggio, in quanto vicendevolmente distruttivo…l'attenzione per le relazioni costituisce il ruolo centrale di una pratica di paesaggio fondata sulla proposizione del colpo di sguardo come rastrello che percepisce solo una parte dello spazio concreto che appartiene alla scala del visibile". (M. Venturi Ferriolo, Milano, 2007, pag 14).

La struttura del territorio calabrese si presta ad una immediata individuazione di sistemi primari morfologicamente e strutturalmente. Le dinamiche che si innestano all' interno hanno una compresenza di sistemi che ulteriormente porta ad una suddivisione del territorio. Il sistema calabria nella sua interezza viene preso in considerazione nella struttura degli Atlante degli Aptr, nel tentativo di connettere e mettere in relazione le differenti dinamiche che stabiliscono le condizioni attuali e le trasformazioni possibili e in atto.
La Convenzione Europea indica di "*Riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità" (Articolo 5 – Provvedimenti generali)*
A tale scopo indica le modalità di individuazione e valutazione:
1. *individuare i propri paesaggi, sull'insieme del proprio territorio;*
2. *analizzarne le caratteristiche, nonché le dinamiche e le pressioni che li modificano;*
3. *seguirne le trasformazioni ;*
4. *valutare i paesaggi individuati, tenendo conto dei valori specifici che sono loro attribuiti dai soggetti e dalle popolazioni interessate.*

In tal senso l'Atlante degli *Aptr* ha come finalità di connettere delle tematiche specifiche che interessano l'ampia scala e i differenti territori-paesaggi, nella necessità di individuare delle strategie trasversali che coniugano le dinamiche che si esplicano sul territorio.
Il paesaggio è "un gioco di fattori sia fisici che materiali in perpetua evoluzione, che con aspetti di ragionevole stabilità manifesta in un luogo relazioni significative perché comunicabili… e l'architettura del paesaggio è una disciplina progettuale che riguarda la trasformazione degli spazi esterni a varie scale, dal dettaglio del giardino alla scala vasta del piano paesistico. (F. Zagari, in R. Priore, Reggio Calabria, 2006)
Gli Atlanti seguendo tale definizione sono intesi come una forma di **osservazione mirata**: raccogliere indizi all'interno dei segnali plurimi e differenziati della condizione naturale e urbana indagata, cercare nuove corrispondenze tra gli elementi dello spazio e gli scenari che proiettiamo.
Puntano l'attenzione verso elementi a volte consapevolmente guardati altre totalmente inaspettati per costruire una possibile scrittura/progetto. Non hanno delle categorie costanti ma si pongono in modo sempre diversificato a seconda delle situazioni e dei luoghi da sondare.
Lo scopo principale del QTRP è, quindi, quello di armonizzare i momenti di lettura e progettazione territoriale e paesaggistica, contribuendo ad uno sviluppo equilibrato e pensato a lungo termine e su larga scala.
Come si evince dal Manifesto del QTRP, il paesaggio è inteso in questo contesto secondo una definizione di Eugenio Turri come la "fisionomia di un paese": definendo la stretta relazione che vi è fra l'agire concreto sullo spazio, anche rispetto alle più minute azioni, e la sua modellazione e la sua configurazione, che si abbraccia con uno sguardo. Da ciò il paesaggio esiste in quanto mutamento della fisionomia del territorio, in quanto trasformazione continua, per evoluzione naturale e per la continua azione dell'uomo. La consapevolezza della responsabilità individuale e sociale nell'assumere decisioni di intervento, e quella relativa ai continui mutamenti che il paesaggio incorpora, mettono in evidenza quanto importante sia l'atteggiamento che si ha (come progettisti e come pianificatori) nei confronti dei luoghi.
Fare interagire l'elemento "paesaggio" ha come presupposto i dettami della Convenzione Europea secondo cui la pianificazione paesaggistica ha innanzitutto il compito di tutelare il paesaggio (non soltanto "il bel paesaggio") quale contesto di vita quotidiana delle popolazioni, e fondamento della loro identità; oltre alla tutela, si deve assicurare la gestione attiva dei paesaggi, garantendo l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle diverse politiche territoriali e urbanistiche.
Questa impostazione vede nell'interpretazione strutturale del territorio e del paesaggio gli elementi costituenti la qualità dello sviluppo stesso, nella direzione peraltro indicata sia dalla Convenzione Europea del Paesaggio che dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. In questa chiave il governo del territorio e del paesaggio, inteso come governo dei fattori qualificanti le trasformazioni socio-economiche e la produzione di ricchezza durevole e accompagnato dalla attuazione della programmazione delle diverse risorse pubbliche in modo sinergico verso obiettivi essenziali per il benessere collettivo, acquista nuova centralità nelle politiche regionali e locali.

Da ciò ne deriva la scelta di considerare nel QTRP la lettura come uno strumento per la pianificazione del territorio e del paesaggio regionale: osservare, leggere, studiare un territorio è principalmente già intuirne le

vocazioni e le possibilità di sviluppo, legando le caratteristiche intrinseche del paesaggio alla loro possibilità di sviluppo futuro.

Il territorio calabrese viene preso in esame con un progressivo "*affinamento*" di scala: dalla macroscala costituita dalle componenti paesaggistico-territoriali (costa, collina-montagna, fiumare), alla scala intermedia costituita dagli *Atpr* (16 *Aptr*), sino alla microscala in cui all'interno di ogni Atpr sono individuate le *Unità Paesaggistiche Territoriali* (39 *Uptr*) di ampiezza e caratteristiche tali da rendere la percezione di un sistema territoriale capace di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura.
Tale percorso si è concretizzato in un primo livello di indagine basato sull'individuazione di un quadro analitico di riferimento, finalizzato alla conoscenza della specificità e dei processi evolutivi che caratterizzano il territorio regionale; ad esso è seguita la formazione di sintesi descrittive-interpretative relative alle informazioni raccolte. A conclusione del processo, riconosciuta la complessità e molteplicità del paesaggio calabrese, è stata definita una prima articolazione spaziale, poi perfezionata suddividendo il territorio in 16 ambiti di paesaggio, cui sono dedicate altrettante schede.
All'interno del QTRP l'Atlante rappresenta il punto di incontro tra il riconoscimento della complessità del paesaggio, gli obiettivi da perseguire per la valorizzazione delle risorse regionali e la definizione di indirizzi per il governo delle trasformazioni territoriali.
L'Atlante è considerato inoltre uno strumento divulgativo complementare all'attività di partecipazione prevista dal QTRP e attuata attraverso il Programma "Insieme si può", che prevede l'ascolto dell'intero territorio calabrese, attraverso 39 Forum di Partecipazione, per sviluppare un processo di condivisione attivo e funzionale all'elaborazione del Piano.
L'Atlante verrà implementato attraverso la successiva attività, da redigere in regime di copianificazione per l'aspetto inerente la "pianificazione paesaggistica" che costituirà il Piano Paesaggistico (costituito dall'insieme dei Piani Paesaggistici d'Ambito di cui all'art 17 e 17 bis della L. R. n.19/02) e per l'aspetto della "pianificazione territoriale e strategica" dai Programmi d'Area, di cui agli articoli 39/47 della L. R. n.19/02 che rappresentano inoltre lo strumento di attuazione dei programmi strategici.

1.1.2 Gli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali e le Unità Paesaggistiche Territoriali (APTR e UPTR)

Partendo dalla considerazione di paesaggio e territorio come elementi interdisciplinari e in costante trasformazione, in cui caratteri materiali e immateriali interagiscono in una continuità di rapporti, sono stati definiti gli *Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali* come figure che stabiliscono la lettura e la programmazione del QTRP. Tale passaggio costituisce l'altro elemento di innovazione: gli *APTR* divengono uno strumento essenziale con cui dare una visone conoscitiva e strategica alla Regione. Tra il Quadro Conoscitivo e il Progetto si pongono gli Atlanti degli *APTR*- che contestualizzano gli scenari stategici.

La definizione degli *Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali* che sono il risultato di un processo complesso, avvenuto in diverse fasi e basato su molteplici fattori di scelta, che si è svolto parallelamente al processo di elaborazione del nuovo Documento Preliminare del QTRP e in coerenza con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (comma 2 art 135 del Codice d.lgs. n. 63 del 2008).
Sono stati delineati a seguito di letture congiunte tra le interrelazioni degli assetti ambientali, morfologici, storici-culturali e insediativi, visti in prospettiva dei conseguenti scenari strategici che in essi sono previsti.
Gli *Aptr* sono, quindi, il risultato di un metodo di individuazione basato sulla messa in relazionale delle componenti che sostanziano il territorio e individuano la prevalenza delle dominanti dei caratteri che di volta in volta ne connotano l'identità paesaggistica-territoriale, sia in virtù dell'aspetto e della struttura, che ne stabiliscono la prima forma di riconoscibilità, sia come luoghi d'interazione delle risorse del patrimonio ambientale, naturale, storico-culturale e insediativo, alla base del progetto del territorio.
Possono essere intesi come dei "*sistemi complessi*" che mettono in relazione i fattori e le componenti co-evolutive (ambientali e insediative) di lunga durata di un territorio. Rappresentano un palinsesto spaziale attraverso leggere e interpretare il territorio e con cui indirizzare le azioni di conservazione, ricostruzione o trasformazione.
La perimetrazione degli Aptr è quindi il risultato di una lettura che ha sovrapposto tali differenti elementi (storico-geografici, ecologici, insediativi, morfologici) che concorrono a caratterizzare fortemente l'identità e a delinearne le vocazioni future. Il perimetro non deve essere considerato come un rigido confine, ma uno strumento pratico per circoscrivere e comprendere non solo le dinamiche che interessano l'Aptr ma anche e soprattutto i rapporti e le analogie che legano ciascun Aptr con il territorio circostante.
Gli *Aptr* in cui si è stata articolata la Regione Calabria sono stati individuati, quindi, attraverso la valutazione integrata di diversi elementi:
-i caratteri dell'assetto storico-culturale;
-gli aspetti ambientali ed ecosistemici;
-le tipologie insediative: città, reti di città, reti di infrastrutture, strutture agrarie
-le dominanti dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
-l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi;
-la presenza di processi di trasformazione indicativi;
-l'individuazione di vocazioni territoriali come traccia delle fasi storiche dei luoghi.
Si sono quindi interconnessi nel metodo per la definizione:
- *la lettura morfologica – geografica - ambientale* che ha portato alla determinazione di Aptr con una prevalenza di dominanti fisico-ambientali;
- *lo studio storico-strutturale* che ha individuato le relazioni fra insediamento umano e ambiente nelle diverse fasi storiche, anche in questo caso individuando regole, permanenze, dominanze definendo Aptr caratterizzati da particolari dinamiche socio-economiche e insediative.

All'interno di ogni Aptr vengono individuate le *Unità Paesaggistico Territoriali (Upt*), considerate come dei sistemi fortemente caratterizzati da componenti identitari storico-culturali e paesaggistico-territoriali tale da delineare le vocazioni future e gli scenari strategici condivisi.
Le *Unità Paesaggistico Territoriali (Uptr)* sono di ampiezza e caratteristiche tali da rendere la percezione di un sistema territoriale capace di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura.
Di norma le *Uptr* si identificano e si determinano rispetto ad una polarità/attrattore (di diversa natura) che coincide con il "talento territoriale", riferito ai possibili vari tematismi e tipologie di risorse.
Le *Uptr* e le loro aggregazioni sono dunque definite — nell'ambito della pianificazione regionale - come le unità fondamentali di riferimento per la pianificazione e programmazione medesima.
In essi (unità ed aggregazioni) vanno valorizzati e rafforzati i comuni elementi di identità geografica, storica e culturale, nonché da dinamiche comuni di mutamento in atto e potenziali che li possa rendere oggetto di una specifica e comune prospettiva di sviluppo sostenibile. Conseguentemente, in tali ambiti ed aggregazioni andrà definita, a partire dalle specifiche risorse identitarie, una peculiare politica di sviluppo all'interno della quale far convergere e mettere in coerenza obiettivi e strategie differenti accennati prima.
Gli *Aptr* e le *Uptr* vengono analizzati e studiati attraverso lo strumento dell'*Atlante degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali, Azioni e Strategie per la Salvaguardia e la Valorizzazione del Paesaggio Calabrese* teso a restituire una immagine della complessità dei luoghi in relazione a:
- la diversità geografica, ovvero alla compresenza nello stesso quadro di differenti situazioni che vanno dalla pianura al litorale, alla montagna e alla collina;
- la capacità di essere luoghi ai quali, nel corso del tempo, è stato attribuito un valore collettivo che alimenta rappresentazioni condivise;
- la presenza di processi di trasformazione particolarmente significativi che modificano, radicalmente o in parte, la struttura e la composizione dei paesaggi esistenti.

L'Atlante si compone, quindi, di 16 capitoli monografici, relativi agli *Aptr* individuati nel territorio calabrese: *Aptr del Tirreno Cosentino, Aptr del Vibonese, Aptr della Piana di Gioia Tauro, Aptr delle Terre di Fata Morgana, Aptr dell'Area dei Greci di Calabria, Aptr della Locride, Aptr del Soveratese, Aptr del Crotonese, Aptr dello Ionio Cosentino, Aptr del Pollino, Aptr della Valle del Crati, Aptr della Sila e della Presila Cosentina, Aptr della Fascia Presilana, Aptr dell'Istimo Catanzarese, Aptr delle Serre, Aptr dell'Aspromonte.*

1.1.3 Articolazione delle schede degli APTR e delle UPTR

L'Atlante è considerato dal QTRP uno *strumento in progress*, la cui costruzione è legata alla attività di sinergia con il territorio e i suoi abitanti. Una fase partecipativa attraverso lo strumento dei ***Forum di Paesaggio***, iniziata il 9 Febbraio 2012 e conclusa il 20 Luglio 2012, in ognuna delle 39 Unità Paesaggistica Territoriale Regionale è stata

realizzata , in modo da ricevere indicazioni direttamente dalla comunità, avviando un processo di presa di coscienza dei luoghi e del loro mantenimento in equilibrio. Il processo partecipativo ha come base la definizione di elementi che diverranno parte integrante ed essenziale nella struttura delle Unità e degli Ambiti.
Lo studio dei 16 APTR e delle 39 UPTR individuate nel territorio calabrese verranno studiati secondo una analisi incrociata e messa a punto con le scelte di Piano e le indicazioni provenienti dai Forum ed infine copianificati.
In ognuno dei 16 Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali verranno descritte, interpretate e individuate invarianti, obiettivi di qualità e normative.
Le schede sono definite secondo una sezione conoscenza e una sezione progetto, quest'ultima in fase di elaborazione, basata sulla messa in relazione dei dati recepiti durante i Forum di Partecipazione, la copianificazione con il Ministero, il raggiungimento degli obiettivi di qualità.
Nella parte di conoscenza è possibile cogliere i caratteri identitari di ogni ambito regionale, che portano alle conseguenti scelte progettuali, attraverso la definzione delle *Uptr* e attraverso la descrizione dei seguenti caratteri e/o aspetti: l'evoluzione storica, il profilo identitario e senso del contesto; gli aspetti geomorfologici, ecologici e urbani; l'accessibilità e le reti della mobilità; i servizi, l'attività produttive, i detrattori, gli aspetti storico-culturali (nella fattispecie siti archeologici, siti di interesse storico, siti rupestri, monumenti bizantini, edilizia fortificata, religiosa, rurale e/o del lavoro) e le tutele ambientali e culturali (beni tutelati ai sensi delle L. 1089/'39 e 1497/'39).
Nella sezione di progetto vengono identificati i caratteri identitari salienti per ogni Atpr; vengono considerati la classificazione e caratterizzazione dei paesaggi, così come gli obiettivi di qualità paesaggistica, sino alla definizione delle dinamiche progettuali di valorizzazione, tutela e salvaguardia previste nei contesti analizzati, con la relativa indicazione normativa.
Si riporta l'indice sintetico:

CAP 1- APTR
Sezione A (Conoscenza e interpretazione)
Sezione B (Progetto)
CAP 2- UPTR
Sezione A (Conoscenza e interpretazione)
Sezione B (Progetto)
CAP 3 – DISPOSIZIONI NORMATIVE

La sezione B Progetto ed il Cap 3 Disposizioni Normative, che si attuerà ad ultimazione del processo di Copianificazione con i Piani Paesaggistici d'Ambito e i Programmi d'Area. si metterà in atto elaborando i dati sulle diverse componenti che definiscono le UPTR individuando le invarianti strutturali, gli obiettivi di qualità, i progetti per lo sviluppo locale e per l'attuazione dei programmi strategici e della Rete Polivalente, l'identificazione dei Beni Paesaggistici e la struttura delle regole di orientamento ai processi di sviluppo e trasformazione.
Le schede presentate in questa fase del documento si legano alla fase cognitiva delle APTR e delle UPTR e coincidono con quelle utilizzate durante i Forum di partecipazione con la comunità, vengono riportati in ogni scheda sia le locandine dei Forum di Partecipazione sia i verbali finali redatti con le segnalazioni approvate durante l'assemblea finale in ogni Forum.
Si restituisce l'indice delle schede dei 16 APTR e 39 UPTR, che costituiscono il presente Tomo :

CAP1- APTR
Sezione A (Conoscenza e interpretazione)
A1. Descrizione strutturale dell'APTR (schede già prodotte)
A1.1 Evoluzione storica
A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
A1.3 Aspetti Urbani
A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
A1.5 Servizi
A1.6 Attività produttive
A1.7 Tutele

CAP2- UPTR
Sezione A (Conoscenza e interpretazione)
A1- Dati sintetici e caratteristiche
A2 – Tutele e vincoli

1.1.4 Tutele e vincoli nell'Atlante degli APTR e UPTR

All'interno del CAP2- UPTR nella sezione A2 – Tutele e vincoli è riportato il Progetto Operativo Assistenza Tecnica (POAT) proposto dalla Direzione Regionale del MIBAC in accordo con il Dipartimento Urbanistica Regionale e condotto dal Dipartimento DART, Facoltà di Architettura, Università degli Studi *G. D'Annunzio*, Chieti-Pescara in sinergia con un team di esperti dello stesso Ministero, finalizzato alla definizione di un manuale d'uso per la gestione del complesso normativo dei beni vincolati della Regione Calabria, ai sensi della L. 1497/39, e a supporto della pianificazione paesaggistica regionale.
Tale progetto ha rappresentato anche il primo momento di concertazione dell'attività con il Ministero, per la fase di individuazione dei vincoli e per il confronto con la popolazione.
Il lavoro svolto, quindi, è stato indirizzato all'esame e verifica delle ***aree paesaggistiche vincolate*** per poi fornire delle indicazioni e indirizzi metodologici per la determinazione e l'applicazione sperimentale delle norme specifiche di tutela nelle aree vincolate.
Nell'UPTR si riporta una sintesi del POAT come base di analisi e valutazione delle aree vincolate inserendo un estratto di tavole relative al riconoscimento del valore del bene paesaggistico. In tal senso viene riportata la carta delle "aree compromesse o degradate" che definisce le zone in cui presumibilmente il valore del vincolo ha perso di significato o comunque è stato compromesso.
Ed ancora, si riporta un estratto delle analisi delle dinamiche di trasformazione e prefigurazione dei rischi attraverso la carta delle "interferenze", in cui si effettua una lettura degli elementi di "disturbo" -o interferenze- al regime di vincolo (es. presenza di nuove infrastrutture; espansione e trasformazione urbana non conforme all'edificato storico, ecc). Aree in cui, tuttavia, è ancora possibile riconoscere il valore del vincolo.
Nella carta della "permanenza dei caratteri paesaggistici del vincolo" si cerca, invece, di fornire una base interpretativa e valutativa su cosa è rimasto del valore del vincolo, diversificando l'area sottoposta a vincolo ad una lettura dinamica attraverso tre gradi di permanenza del valore paesaggistico.
Ciò viene riportato in attesa di effettuare un'esatta riperimetrazione delle aree di vincolo che scaturirà in coopianificazione con il Ministero dei Beni Culturali, le Sovrintendenze Regionali e il gruppo operativo del QTRP e in modo condiviso da quanto proposto durante i *Forum di Partecipazione*.

1.1.5 La struttura normativa negli Atlanti

Il ruolo normativo degli Atlanti ovvero le disposizioni normative prettamente paesaggistiche dei 16 Ambiti Paesaggistico Territoriali Regionali e conseguentemente delle 39 Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali, saranno parte fondante dei Piani Paesaggistici d'Ambito che rappresenteranno i criteri di definizione degli interventi di Pianificazione Territoriale e Paesaggistica.
Completeranno il Piano Paesaggistico (costituito dall'insieme dei Piani Paesaggistici d'Ambito, di cui all'art 17 e 17 bis della L. R. n.19/02, e s. m e i., che ne struttureranno e contestualizzeranno i contenuti) le proposte del territorio emerse durante lo svolgimento dei Forum di Partecipazione realizzati nelle 39 Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali fra Febbraio e Luglio 2012, la cui ammissibilità sarà vagliata attraverso le attività di copianificazione.

Priorità del sistema delle regole, norme, indirizzi all'interno dell'Atlante e dei PPDA sarà indirizzata verso:

- regole e indirizzi riferite ai singoli APTR ed in particolare alle UPTR individuate nel QTRP, in coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica;
- norme e indirizzi verranno individuate facendo riferimento a famiglie e tipologie di componenti, invarianti strutturali e risorse specifiche che costituiscono il paesaggio;
- indicazioni che fanno riferimento ai Beni Paesaggistici;
- indirizzi e norme che riguardano la realizzazione del progetto Strategico La Rete Polivalente all'interno degli APTR e UPTR.

Il sistema delle regole in coerenza con l'art. 6 della LR 19/02 (modalità di intervento e di uso) articola le modalità di intervento in "azioni tipologiche" cosi definite:

1) *conservazione*: "il cui fine è mantenere, ripristinare o restaurare i connotati costitutivi dei sistemi naturalistico ambientali, insediativi e relazionali, ovvero di loro parti o componenti, nonché degli usi compatibili a loro afferenti";
2) *trasformazione:* "il cui fine è l'adeguamento dei sistemi naturalistico-ambientali, insediativi e relazionali, ovvero di loro parti o componenti, mediante l'introduzione di nuove soluzioni funzionali e di forma, purché compatibili con i loro connotati costitutivi e di uso";
3) *nuovo impianto*: "il cui fine è la previsione di ampliamenti e/o di nuove parti dei sistemi insediativi e relazionali, eventualmente mutando le condizioni naturali preesistenti, previa verifica di compatibilità e di coerenza".
Il sistema delle regole si applicherà all'interno di famiglie di categorie e componenti paesaggistiche individuate nel territorio. Tali famiglie sono determinate in coerenza con le tre principali Componenti Paesaggistico-Territoriali (costa, collina-montagna, fiumare), con le invarianti strutturali individuate alla scala intermedia dagli Atpr (16 Aptr), sino alla microscala dalle Unità Paesaggistiche Territoriali (39 Upt) e facendo riferimento ai "beni" definiti da codice, in modo da indirizzare, valorizzare le risorse di diversa natura del sistema territoriale calabrese. Tali categorie inoltre fanno diretto riferimento alle Azioni Strategiche definite dal QTRP, che sono state pensate come diretta conseguenza della valorizzazione delle risorse del territorio stesso.
Le famiglie di componenti definite per la struttura delle regole sono suddivise in:

1) Componenti legate ai beni paesaggistico-ambientali:
- *Aree Montane*
- *Fasce fluviali*
- *Fascia costiera*
- *Laghi e territori contermini*
- *Zone umide*
- *Territori coperti da foreste e da boschi*
- *Aree ed elementi di interesse geomorfologico*
- *Aree Naturali Protette definite dalla LR 10/03 e i Siti Natura 2000 di interesse comunitario (SIC e ZPS), i siti di interesse nazionale (SIN) e regionale (SIR)*
- *Altre aree di interesse per la conservazione della biodiversità*
- *Aree di elevato interesse agronomico*
- *Aree rurali di specifico interesse paesaggistico*

2) Componenti legate ai beni di interesse storico-culturale:
- *Zone archeologiche*
- *Percorsi e patrimonio infrastrutturale storico*
- *Centri e nuclei storici*
- *Architetture e paesaggi rurali e del lavoro*
- *Archeologia industriale*
- *Architetture religiose e itinerari devozionali*
- *Ville parchi e giardini, comprensori termali*
- *Sistemi delle fortificazioni*
- *Belvederi, Bellezze panoramiche siti di valore scenografico ed estetico*
- *Luoghi delle tradizioni*

Le suddette componenti interesseranno in particolare i Beni Paesaggistici definiti secondo quanto riportato nell'art. 134[1] del CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO.

[1] a) gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;
b) le aree di cui all'articolo 142;
c) gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

- Rientrano pertanto i beni paesaggistici inerenti immobili ed aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite la dichiarazione di notevole interesse pubblico con provvedimento dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 134 lettera a) e dell'art. 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod. e int.:

a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente Codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.
Attualmente si identificano con l'elenco delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

- Rientrano pertanto i beni paesaggistici inerenti le aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 134 lettera b) e ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod. e int. (articolo così sostituito dall'articolo 12 del d.lgs. n. 157 del 2006, poi modificato dall'articolo 2 del d.lgs. n. 63 del 2008)

ovvero:
a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
l) i vulcani;
m) le zone di interesse archeologico[2]

Nella fattispecie si intendono zone di interesse archeologico (lettera m):

gli ambiti territoriali terresti e/o marini, in cui ricadono beni archeologici emergenti, puntuali o lineari, oggetto di scavo o ancora sepolti, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza3 (ossia le aree circostanti che costituiscono il contesto ambientale in cui i reperti

[2] Per le zone di interesse archeologico si effettuerà una distinzione sia sulla cartografia (con diversa campitura) sia sugli elenchi dell'Atlante degli APTR, in modo da differenziare le aree già vincolate da D.M. (che sono soggetta ad una specifica disciplina di tutela archeologica, di competenza della Sovrintendenza Archeologica) e le aree di "interesse archeologico-paesaggistico".
Per la definizione dei singole lettere, del comma 1 art. 142, nelle NTA si rimanda al testo relativo alla circolare ministeriale n. 12/2011
[3] L'interesse paesaggistico permane anche nell'ipotesi di assoluta carenza di reperti e decade solo ove venga accertato che l'area interessata, non si presti a costituire neanche il contesto ambientale di tutela paesaggistica di reperti collocati in porzioni territoriali immediatamente limitrofe.

si inseriscono, connotando il paesaggio) e quindi dalla compresenza di valori culturali, naturali, morfologici e estetici.

Più specificatamente si possono individuare le zone di interesse archeologico in base ad uno o più dei seguenti criteri per la presenza di:

- **giacimenti d'interesse paleontologico,** testimonianza della complessa genesi e dei radicali cambiamenti subiti dal paesaggio nell'arco di milioni di anni;
- **testimonianze di periodo preistorico**, di cui rimangano tracce leggibili e significative per ricostruire l'utilizzo del territorio fin dalle fasi più antiche della storia umana;
- **insediamenti d'altura di periodo protostorico**, di cui risultino leggibili l'impianto generale, gli elementi caratterizzanti e sia conservato il rapporto di stretta correlazione fra la morfologia del luogo e la funzione territoriale che l'insediamento aveva nell'antichità;
- **necropoli monumentali**, caratterizzate dalla presenza di strutture funerarie di grande impatto visivo o in forte simbiosi con il paesaggio circostante;
- **edifici sacri**, pubblici o privati, che per la loro tipologia, estensione, stato di conservazione, ricchezza degli elementi conservati a vista e/o nel sottosuolo e per il rapporto con il paesaggio circostante, costituiscano un complesso di particolare rilevanza;
- **complessi produttivi** qualora siano verificabili strette interrelazioni fra l'attività produttiva antica e l'aspetto attuale del paesaggio, consentendo così di delineare un quadro di continuità paesistica protrattosi immutato nel tempo;
- **infrastrutture antiche** qualora oltre a costituire emergenze d'interesse archeologico, vengano a connotare in modo sensibile il territorio, avendo determinato forme di popolamento e/o di insediamento protrattesi nel tempo";
- **aree di insediamenti in grotta e dei resti paleontologici e paletnologici**;
- **beni marini e sommersi**.

Inoltre, possono essere tutelati quali "zone di interesse archeologico":

a) **le aree appartenenti alla rete dei tratturi**, alle loro diramazioni minori e ad ogni altra loro pertinenza, in quanto testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca, per i quali va individuata una fascia di salvaguardia della profondità di almeno 100 m dal loro perimetro esterno;

b) **i parchi archeologici**, quali ambiti territoriali caratterizzati da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzati come museo all'aperto, così come definiti all'art. 101, comma 2, lettera e), del Codice.

Non sono comprese tra i beni paesaggistici tutelati per legge, fatta eccezione per quelli elencati alle lett. f) ed i), le aree che alla data del 6 settembre 1985:
a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, come zone territoriali omogenee A e B;
b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

- Rientrano pertanto i beni paesaggistici inerenti agli **ulteriori immobili ed aree** specificamente individuati dal Piano Paesaggistico in quanto, anche in riferimento a quanto stabilito con specifici dispositivi legislativi della Regione Calabria, costituenti patrimonio identitario della comunità della Regione Calabria (*Beni Paesaggistici Regionali*) e sottoposti a tutela dal piano paesaggistico ai sensi dell'art. 134 lettera c) del Codice ed in base alle disposizioni dell' art. 143 comma 1 lett. d) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.

ovvero

a. **le singolarità geologiche e geotettoniche, i geositi e i monumenti litici**[4];
b. le **emergenze oromorfologiche** (come calanchi, grotte, siti rupestri, morfologie, carsiche, i terrazzi marini, i depositi minerari rari, strutture tettoniche, le dune, falesie, ecc.);
c. gli **alberi monumentali**;
d. gli **insediamenti urbani storici** inclusi in elenchi approvati con Delibera di Giunta Regionale del 10 febbraio 2011 n. 44;
e. i **punti di osservazione** e o punti **belvedere**;
f. eventuali **ulteriori aree** da proporre a termini dell'art. 134, comma 1, lett. a)

4

Pietra Ponte	SAN LORENZO BELLIZZI
Anello di Falconara	SAN LORENZO BELLIZZI
Pietra Campanara	ORSOMARSO
Corno Mozzo	ORSOMARSO
Antro Mascherato	BUONVICINO
Pietra Portusata	MOTTAFOLLONE
Tavola dei Briganti	SANT'AGATA DI ESARO
Dito del Diavolo	SANT'AGATA DI ESARO
Pietre Pizzute	ROSSANO
Pietra Scivolante	FAGNANO CASTELLO
Gran Pietra	SATRIANO
Pietra del Caricatore	SERRA SAN BRUNO
Pietra dell'Ammienzu	SERRA SAN BRUNO
Megaliti di Nardodipace	NARDODIPACE
Pietra San Trabus	CITTANOVA
Masso Grosso	DELIANUOVA
Pietra Salva	DELIANUOVA
Aria di Vento	PLATI'
Rocca di Armenia	BRUZZANO ZEFFIRIO
Monolite di Ruvazzo	SERSALE
Giganti di Pietra	CAMPANA
Pietra Lunga	SAN LUCA
Pietra di Febo	SAN LUCA
Pietra Castello	SAN LUCA
Pietra Cappa	SAN LUCA
Pietra di Mazzulisa	SAN LUCA
Pietre Macrolis	CARERI
Rocche di San Pietro	CARERI
La Rocca del Drago	ROGHUDI
Le Caldaie del Latte	ROGHUDI
Monolite di Misorbo	ZAGARISE
Scoglio la Pizzuta	ZAGARISE
Scoglio dell'Incudine	ZAGARISE

Inoltre ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. e) si possono individuare **ulteriori contesti** (o beni identitari), diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione con ***valore identitario*** per i particolari caratteri e qualità che contribuiscono significativamente al riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura e memoria calabrese, concorrendo alla definizione dei paesaggi come componenti storico-culturali.

Tra le categorie di questi beni rientrano:

a. gli **insediamenti urbani storici di minor valore** che, seppur non ascrivibili alla categoria di cui all'art. 136 lett. c), sono comunque meritevoli di particolari misure di tutela e salvaguardia;
b. **le architetture religiose** (come santuari, chiese, chiostri, abbazie, certose, conventi, edicole votive, ecc.);
c. **i monumenti, manufatti, grotte e siti d'uso e cultuali di epoca bizantina**;
d. **le architetture militari** (come le torri costiere, i castelli e le cinte murarie);
e. **l'archeologia industriale** (antiche fabbriche, miniere, ecc.);
f. **le architetture e i paesaggi rurali e/o del lavoro** (mulini ad acqua, palmenti, frantoi, fornaci, filande, calcaree, nuclei rurali sparsi e complessi rurali, case coloniche, corti, norie, acquedotti storici, coltivazioni tipiche, aree agricola, paesaggi agrari storicizzati, insediamenti agricoli, edifici o fabbricati rurali che costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale, ecc.) **le zone agricole terrazzate** (di cui alla ex L.R. 11 agosto 1986, n. 34) individuate nei Comuni di Bagnara, Scilla e Seminara e nel Comune di Palmi; **le zone agricole destinate a colture di qualità**.
g. **i comprensori ecologici-termali**[5] (in attuazione all'art. 11 della Legge Regionale 3 settembre 1984, n. 26).

Se da una parte le Componenti per la definizione del sistema di regole interessano i Beni Paesaggistici dall'altra si legano al SISTEMA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI REGIONALI.
Le Invarianti Strutturali Regionali, individuate sulla base delle indagini storiche, territoriali, ambientali e dei contributi emersi ai Forum di Partecipazione su tutto il territorio, concorrono a definire le *risorse essenziali* del territorio, gli obiettivi di governo del territorio e gli indirizzi di gestione generali per lo sviluppo culturale ed economico della regione.
Si identificano come Invarianti Strutturali del Territorio quel complesso di elementi fisici, puntuali, lineari, diffusi, o categorie di beni, la cui trasformazione rappresenta una perdita dei caratteri che determinano lo spirito e la specificità culturale e ambientale del territorio.
Vengono considerate le invarianti "materiali" legate al sistema ambientale-paesaggistico e le in varianti "immateriali" determinate dal sistema storico culturale. Le Invarianti indirizzano la programmazione verso una gestione sostenibile del territorio, ponendo come presupposto il dinamismo attrattivo e competitivo, con una attenzione verso l'equità sociale e il valore dei beni ambientali e paesaggistici nella progettazione e gestione dei luoghi.

I caratteri dell'ambiente e del paesaggio Calabrese sono di tale rilevanza da costituire elemento strutturante di qualunque configurazione si immagini per il territorio regionale, provinciale e comunale. Dalle grandi emergenze naturalistiche alle minute nicchie ecologiche, dai complessi montani alle aree costieri, dagli scenari visuali alle unità floro-faunistiche, alle singolarità geologiche, innumerevoli ambienti e paesaggi riempiono di segni e significati il territorio della Calabria. Ne consegue che il paesaggio costituisce per la Calabria un tessuto connettivo, un elemento aggregante di tutto quanto sul territorio si dispiega: insediamenti urbani, reti di infrastrutture, emergenze storiche, aree produttive.

Invarianti strutturali del sistema ambientale-paesaggistico

I grandi *complessi naturalistici montani*:
- il Massiccio del Pollino;
- il Massiccio del Pellegrino;
- dei Monti Orsomarso;
- la Catena Costiera Paolana;
- la Sila;
- le Serre;
- l'Aspromonte.

Si affiancano i *complessi naturalistici minori* solo per dimensione (come il Monte Ciavola, il Cozzo, la Limpa, la Serrata di S.Vito, l'altopiano dello Zomaro), al cui interno si dispiegano i paesaggi più vari: di altura, foreste, praterie, timpe, monumenti litici ed episodi ipogei, laghi, pantani, torbiere.

I grandi segni sul territorio dei *bacini idrografici* perenni e delle loro valli:
- il Lao;
- il Crati;
- il Trionto;
- il Neto;
- il Savuto;
- l'Amato;
- il Mesima;
- il Petrace.

Oltre i segni altrettanto netti delle numerose fiumare che, di scarsa importanza come corpi idrici, si caratterizzano per una straordinaria ricchezza di paesaggi fluviali: canyons, gole, valli, cascate, foci.

La costa, di grande rilievo per la sua estensione, in alcune porzioni presenta caratteri di eccezionale valore per la compresenza di componenti naturalistiche, paesaggistiche e storiche:
- la costiera tirrenica tra Tortora e Scalea e tra Cirella e Amantea;
- la costa di Capo Suvero;
- la costiera di Tropea e di Capo Vaticano;
- la Costa Viola;
- la costiera dei Gelsomini e Capo Bruzzano;
- la costa jonica da Guardavalle a Copanello;
- la costiera di Capo Rizzuto;
- Punta Alice;
- la costiera jonica da Trebisacce a Rocca Imperiale.

A questi elementi di grande scenario si affiancano sul territorio le aree floro-faunistiche, floro-genetiche, forestali e morfo-geolitologiche che nel complesso definiscono una identità naturalistica di straordinario valore.

Invarianti strutturali del sistema storico-culturale

Di particolare rilievo sono i "luoghi della memoria" che caratterizzano il territorio calabrese.
Circoscritta e facilmente leggibile è la presenza dei centri di rilevanza storica, ossia di quei centri e nuclei urbani che per caratteri diversi e con diverso grado di conservazione costituiscono testimonianze significative del patrimonio insediativo storico della Regione.

5 Terme di Galatro — Galatro
Terme Sibarite — Cassano allo Ionio
Terme Luigiane — Acquappesa
Terme di Antonimina-Locri — Antonimina
Terme di Spezzano — Spezzano Albanese
Terme di Caronte — Lametia Terme
Grotte delle Ninfe — Cerchiara di Calabria

Quelli più rilevanti conservano riconoscibilità, compattezza e integrità del tessuto storico e in cui sono anche presenti numerose emergenze architettoniche; in altri permane una riconoscibilità del tessuto storico, di cui si è mantenuta una sostanziale compattezza e in cui sono presenti anche alcune significative emergenze; in altri il tessuto storico è ormai scarsamente riconoscibile, ma in essi le emergenze presenti mantengono la capacità di comunicare le qualità storico-stilistiche. In altri casi i centri di rilevanza storica conservano ed evidenziano caratteristiche pregevoli delle ricostruzioni sette-ottocentesche e del primo novecento successive a catastrofi naturali, oppure ancora presentano notevole compattezza di tessuto e sono caratterizzati prevalentemente dalle loro peculiarità morfologiche e paesaggistiche.
Vi sono poi altri luoghi di una memoria più antica che segnano tracce rilevantissime sul territorio regionale: si tratta delle invarianti legate agli ambiti di rilevanza archeologica, portatori di tracce di insediamenti del paleolitico (concentrate tra la valle del Lao e la sottostante fascia costiera) e del neolitico (a ridosso della piana del Crati e del Coscile nell'entroterra catanzarese; nel circondario di Vibo Valentia, nella Locride, nell'entroterra reggino), dell'età del bronzo e del ferro ma, soprattutto, dei grandi luoghi della colonizzazione greca e di quella, a carattere assai più diffuso, romana. Di particolare rilevanza sono gli ambiti che per l'importanza e la diffusione dei reperti e per il carattere di continuità territoriale con cui si presentano costituiscono veri e propri comprensori archeologici, nonchè le aree archeologiche definite dai vincoli di tutela, i siti archeologici urbani ubicati all'interno di centri urbani e gli ambiti che costituiscono veri e propri parchi archeologici per la compresenza di aree e siti archeologici, di strutture insediative e produttive di vari periodi storici associate ad aree di rilevanza paesaggistica e a colture specializzate.
E' importante considerare anche le aree seminaturali e rurali nei confronti del mantenimento delle identità e della riconoscibilità dei luoghi, soprattutto dove le trasformazioni subiscono un'accelerazione, e le città che crescono annullano il passato anche nell'assetto sociale.
La Calabria concentra sul suo territorio una serie di problematiche tipiche sia per quanto riguarda gli aspetti naturali che quelli antropici. Da una parte abbiamo la banalizzazione degli ecosistemi naturali, connotata dal fenomeno diffuso dello "sprawl" urbano che tende a polverizzare gli ambiti agricoli rimasti, a inglobare i pochi elementi naturali residui e a ridurre gli spazi dei sistemi fluviali aumentandone notevolmente la vulnerabilità idrogeologica. Dall'altra troviamo, nelle aree collinari e montane, risorse naturalistiche di eccellenza, che rischiano di rimanere isolate per la pressione antropica nelle valli che favorisce l'abbandono di alcune attività agricole tipiche. L'armoniosa convivenza e la valorizzazione di tali risorse rappresenta un valore (anche economico) da rimettere a sistema nella programmazione. La pianificazione rivolta alla sostenibilità indirizza l'evoluzione del territorio calabrese verso una conferma delle sue "identità", spesso ignorate dalle trasformazioni recenti. Ciò non significa voler cristallizzare il territorio, ma cercare degli strumenti che aiutino ad accompagnarne l'evoluzione, secondo un modello che ne rispecchi i caratteri e ne valorizzi le diversità.
Le Invarianti Strutturali divengono, quindi, uno strumento per la costruzione di un modello interattivo che consenta, oltre la valutazione mirata alla redazione degli indirizzi di pianificazione, anche la valutazione di progetti e piani locali futuri, con l'adeguamento continuo ad una realtà mutevole.

1.1.6 Insieme si può: 39 Forum di Partecipazione per il Paesaggio per la Regione Calabria
La partecipazione come strumento per la condivisione e la redazione del QTRP

I Forum di Partecipazione per il Paesaggio costituiscono il programma *Insieme si può*, parte fondamentale del costituendo QTRP, con cui, in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla Legge Urbanistica Regionale 19/02 e dalla Convenzione Europea del Paesaggio, si intende attivare un dibattito pubblico con i rappresentati della cultura, i professionisti, gli amministratori e i cittadini con particolare attenzione alle nuove generazioni, discutendo e condividendo i contenuti, lo scenario e le prospettive future della regione.
Il Programma propone 39 Forum all'interno delle 39 Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali previste dal QTRP, un progetto intenso e ricco che h a visto impegnato il Dipartimento sul territorio dal 9 Febbraio 2012 sino al 20 Luglio 2012.
L'idea ha radici in esperienze già condotte in Europa e in Italia, ma la sperimentazione del tutto nuova che la regione Calabria ha attivato è di coinvolgere per la prima volta tutte le Unità di Paesaggio interessate dal Piano, non tralasciando nessun territorio, rispettando le differenze connaturate in ognuno dei luoghi e per questo ponendosi nella condizione dell'ascolto, che anima tutti gli incontri. Altro elemento di novità è insito nel metodo dell'ascolto, inteso non solo come momento di incontro, ma come occasione concreta per la comunità di incidere sul proprio territorio, in quanto le proposte concertate durante i Forum verranno proposte al Comitato Tecnico per la Copianificazione e costituiranno parte integrante del Piano. È quindi una attività sinergica tra gli operatori del Piano e gli abitanti divenendo una opportunità unica per la comunità calabrese di far parte di un processo che vedrà al centro l'evoluzione e lo sviluppo del proprio paesaggio.
I Forum hanno visto, quindi, protagonisti i cittadini, come testimoni esperti e conoscitori delle molteplici condizioni che interessano i luoghi e contemporaneamente delle scelte e dei cambiamenti necessari per definire un possibile sviluppo. Tale atteggiamento è in coerenza con i principi che animano lo stesso strumento. Lo scopo principale del QTRP è quello di armonizzare i momenti di lettura e progettazione territoriale e paesaggistica, contribuendo ad uno sviluppo equilibrato e pensato a lungo termine e su larga scala. In tal senso il governo del territorio e del paesaggio sono considerati come un "unicum" all'interno del QTRP. Il progetto di paesaggio, nell'accezione contemporanea, non ha un settore unico e specifico di intervento, non si sottopone alla gerarchia delle scale: è piuttosto un modo di osservare i fenomeni, la successione con cui si concretizzano e la capacità di intuirne le trasformazioni future. E'inteso, quindi, come una "costruzione sociale", la stratificazione di componenti economiche, politiche, culturali e non ultime percettive generate dalle stesse comunità. Il rapporto con le comunità è inscindibile dall'idea stessa di paesaggio, trovando come presupposto l'intento di recuperare e di sviluppare un "senso collettivo" di appartenenza ai luoghi. Ristabilire una "valenza identitaria" al territorio porta alla necessità di riprendere i rapporti con la "prossimità". Il paesaggio è la nostra "prossimità": cartina di tornasole di ciò che si è in grado di costruire ed evolvere, senza possibilità di allusioni o ragionamenti. Segna in modo indelebile tutte le azioni compiute, a vari livelli, ne restituisce la memoria e difficilmente è possibile non identificarle o dimenticarle. Le varie scale e dimensioni in cui si svolgono le attività quotidiane ne definiscono l'immagine finale.
Partendo da tali presupposti il QTRP ha previsto all'interno dell'Atlante degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali, considerato come uno strumento in progress, una attività di sinergia con il territorio e i suoi abitanti. La fase partecipativa porterà al recepimento delle indicazioni direttamente dalla comunità, avviando un processo di presa di coscienza dei luoghi e del loro mantenimento in equilibrio.
I Forum sono stati caratterizzati da quattro tematiche, che sono alla base dell'interpretazione e programmazione futura, da condividere ai quattro tavoli di discussione in cui i cittadini hanno proposto le loro proposte:

Conservazione dinamica
Si considera come "conservazione dinamica" all'interno del QTRP la possibilità di interagire, supportati dallo strumento partecipativo, con le aree sottoposte a vincolo secondo la L. 1497/39.
La possibilità di ridiscutere i valori originari posti alla base degli attuali vincoli, è prevista attraverso un attento lavoro che coinvolge tutti gli attori sul territorio: la comunità e gli esperti attraverso i Forum di paesaggio e il Ministero attraverso la copianificazione. Un delicata ma necessaria operazione per identificare nuovi valori, dovuti ai cambiamenti sul territorio, da cui far discendere possibili riperimetrazioni, nuove aree che non erano comprese dai precedenti vincoli.
Come prima fase quindi si individua per ogni UPTR la delimitazione e interpretazione di tali vincoli svolto dal Poat, come seconda fase valuterà, attraverso l'ascolto e il recepimento delle proposte durante i forum di partecipazione, le modifiche da apportare a tali vincoli esistenti, da elaborare in copianificazione con il Ministero.

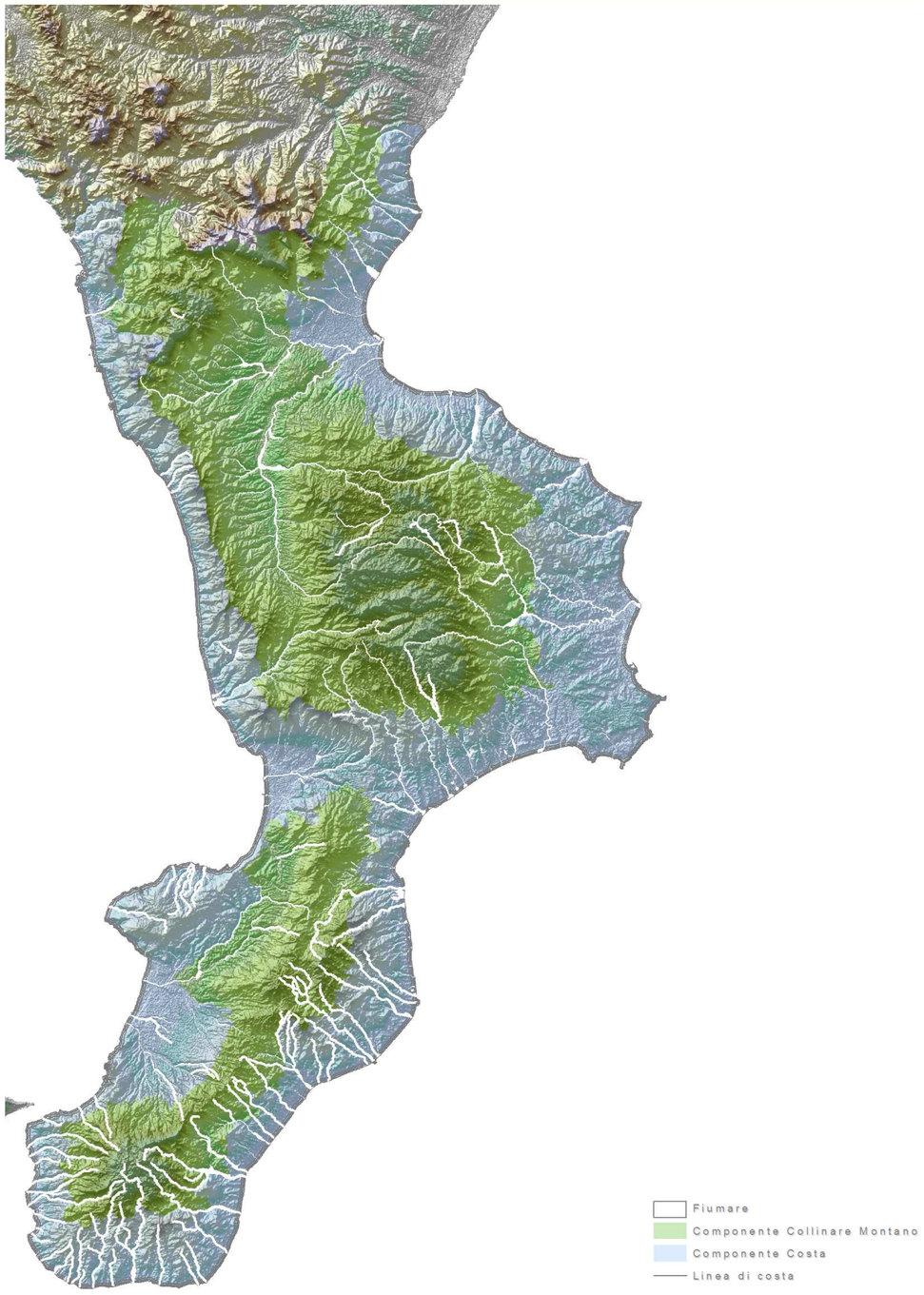
Gestione sostenibile
La Gestione sostenibile è una parte essenziale all'interno del QTRP in quanto è una proposta inedita e nuova all'interno della programmazione paesaggistica. L'obiettivo è di individuare nuove aree da sottoporre a una "*speciale salvaguardia*" proposta dal QTRP ai Comuni per riconoscere, mantenere e rivitalizzare quei valori identitari e di senso di appartenenza insiti nel territorio. Si individua la tematica della "Salvaguardia", intesa come un livello intermedio di tutela a cui sottoporre il territorio, che la Regione regolamenta e rimanda in modo più specifico ai Comuni ed agli strumenti urbanistici locali. Tale componente diviene uno strumento essenziale per la consapevolezza del valore insito nel paesaggio come parte da rimettere in gioco all'interno dell'economia, della cultura e della evoluzione dei luoghi. La salvaguardia ha come principio l'esigenza di considerare il paesaggio come una costruzione sociale, un palinsesto di componenti che qualificano la dimensione in cui si vive, e contemporaneamente la necessità di recuperare il senso di appartenenza ai luoghi riconoscendone le qualità di unicità e diversità.

L'idea di salvaguardia sottende l'intento da parte del QTRP di avere la "bellezza etica e culturale" alla base delle scelte programmatiche e progettuali del territorio calabrese. La bellezza etica, rifugge dalla condizione del "bel paesaggio", ma partendo dai principi della Convenzione Europea del Paesaggio, considera anche le parti del territorio che hanno perso il loro valore, ma che in nuce ancora lo contengono, come risorse essenziali per la crescita e lo sviluppo. La necessità da parte degli abitanti di interagire quotidianamente con il proprio habitat e di trasformare lo spazio entro cui vivono ed agiscono ha prodotto nel tempo il mutamento fisico ed estetico dei singoli paesaggi che fanno da contorno agli insediamenti umani o che sono stati anche occasionalmente antropizzati.
La bellezza di un paesaggio non è necessariamente data solo dalla sua integrità ambientale ma può derivare anche da una interazione con l'attività umana che in passato più che in epoca recente, ha saputo apportare agli elementi della natura primigenia mutamenti anche esteticamente validi o quantomeno accettabili e, soprattutto, tali da definire una identità estetica e nello stesso tempo culturale dei luoghi. Ammettere che un paesaggio possa subire nella storia trasformazioni più o meno opportune, non significa negare che quel paesaggio possa avere e conservare una sua precisa identità estetica.
I luoghi che verranno individuati all'interno della Gestione sostenibile hanno quindi un forte valore identitario e necessitano di essere rimessi in rete e valorizzati all'interno della programmazione regionale.

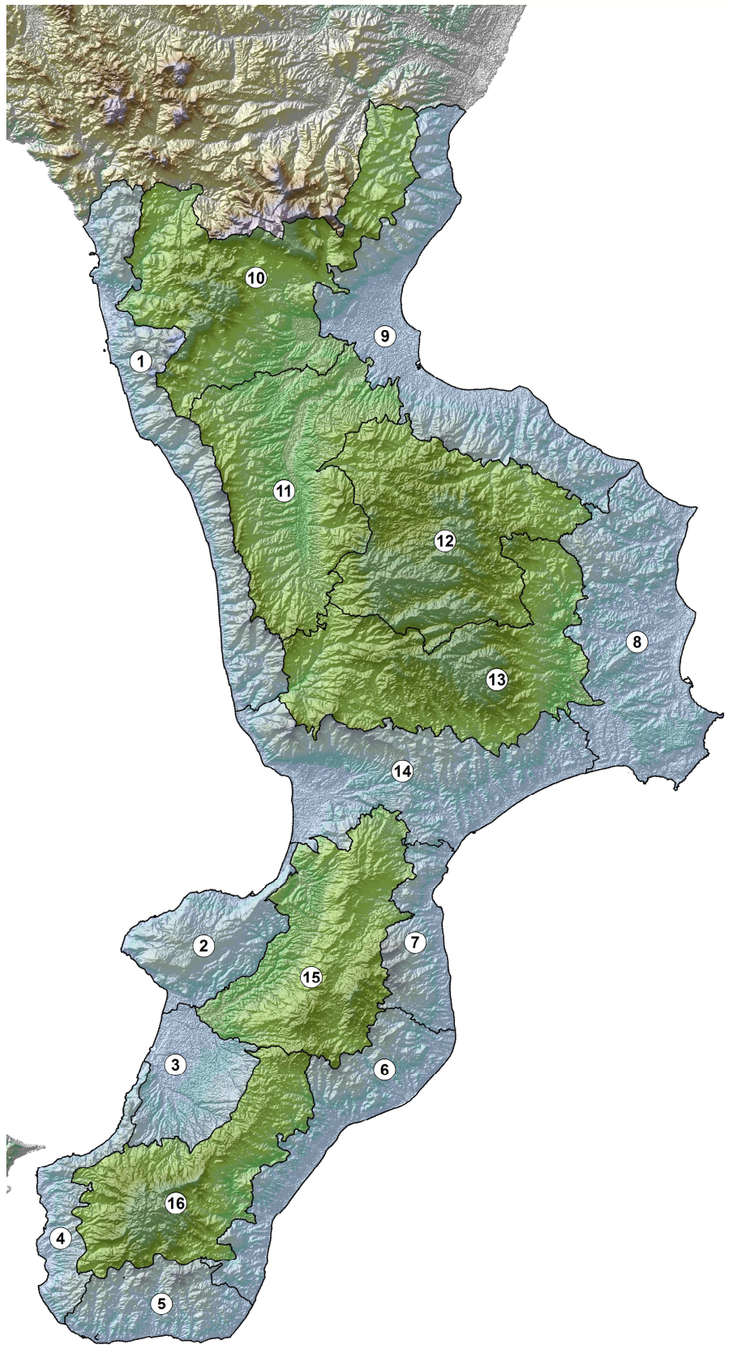
Paesaggi dinamici
I paesaggi dinamici sottendono le criticità di un territorio e individuano quei luoghi, con un forte valore identitario, che necessitano una riqualificazione e una trasformazione in quanto compromessi e in degrado. Sono le parti del territorio in "attesa" di un cambiamento, di strategie che ne ridisegnano gli elementi per il cambiamento e la rifunzionalizzazione.
Da ciò il paesaggio è considerato come mutamento della fisionomia del territorio, in quanto trasformazione continua, per evoluzione naturale e per la continua azione dell'uomo. La consapevolezza della responsabilità individuale e sociale nell'assumere decisioni di intervento, e quella relativa ai continui mutamenti che il paesaggio incorpora, mettono in evidenza quanto importante sia l'atteggiamento che si ha nei confronti dei luoghi. Fare interagire l'elemento "paesaggio" ha come presupposto i dettami della Convenzione Europea secondo cui la pianificazione paesaggistica ha innanzitutto il compito di tutelare il paesaggio (non soltanto "il bel paesaggio") quale contesto di vita quotidiana delle popolazioni, e fondamento della loro identità; oltre alla tutela, si deve assicurare la gestione attiva dei paesaggi, garantendo l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle diverse politiche territoriali e urbanistiche.

Nuovi paesaggi intrasformabili
Il QTRP propone di integrare la conoscenza dei paesaggi regionali attraverso uno strumento di lettura ad elevato valore iconografico e percettivo, quale la rete dei Punti di Osservazione. Tali luoghi, definiti durante il confronto con i cittadini e gli operatori, sono considerati di supporto e stimolo per le amministrazioni locali, rispetto al riconoscimento delle diverse connotazioni e degli specifici valori paesaggistici da tutelare e valorizzare.
Osservare per capire e gestire con maggiore attenzione, contemplare per riavvicinarsi a modalità di fruizione paesaggistica troppo spesso dimenticata, agire per preservare, valorizzare e riqualificare parti di paesaggio rurale, insediamenti sparsi di valore storico e tradizionale a rischio di degrado o ormai in abbandono, sono le tre modalità attive e complementari per avvicinarsi al paesaggio che tale operazione mette in moto.
Da ciò parte l'idea di "individuare" dei punti di osservazione che saranno sottoposti a una tutela inibitoria di 50mt al loro intorno in modo da tutelare nel tempo la percezione visiva dei luoghi che inquadrano.
I metodi con cui individuare i Punti di osservazione partono dai seguenti elementi di scelta che hanno come base il senso dell'appartenenza e dell'identità:
-accessibilità
-individuazione di Bellezza Naturale
-individuazione di un paesaggio in evoluzione con particolare attenzione per i paesaggi urbani e periurbani
-individuazione di percorsi storici e/o religiosi
I punti di osservazione costituiscono luoghi in cui è possibile identificare parti del territorio significativi per la contemplazione di scenari paesaggistici regionali particolarmente suggestivi, luoghi per i quali si propone vengano attivate specifiche azioni di valorizzazione e recupero al fine di promuovere una fruizione paesaggistica consapevole. Contemporaneamente costituiranno una rete regionale per il monitoraggio dello stato dei paesaggi calabresi.
L'esperienza di partecipazione verrà documentata ed allegata come parte integrante del QTRP, in modo da dare valore a tutti i contributi ricevuti e contemporaneamente dare la possibilità di "riconoscersi" nelle proposte attuate.

I Forum si sono rivelati una ricchezza e una forma di conoscenza fondamentale per la redazione del QTRP. Si è come messa in atto una alchimia particolare tra territorio, cittadini e lo strumento, il QTRP, che primo fra tutti offre le direttive al futuro del territorio. Si apre quindi una possibilità unica prima di ogni cosa in Calabria, ma soprattutto in Italia. Lo scenario e le strategie dei propri luoghi discendono dalle "parole" dei cittadini stessi. La visione congiunta di differenti attori sociali ha reso visibile gli infiniti microcosmi che costituiscono le differenti parti della Calabria, i differenti volti della regione, animati da un humus culturale attivo.
La partecipazione, numerosa e interessata, è stata una occasione soprattutto per i cittadini, per tracciare congiuntamente le necessità dei luoghi. Come un partecipante ha suggerito durante gli incontri: *"partecipare è un'occasione per non "perdere parte della ricchezza e della conoscenza sui territori; quella conoscenza diffusa fatta di memoria, storia locale, leggende che hanno contribuito a custodire il "genius loci" delle nostre identità."*

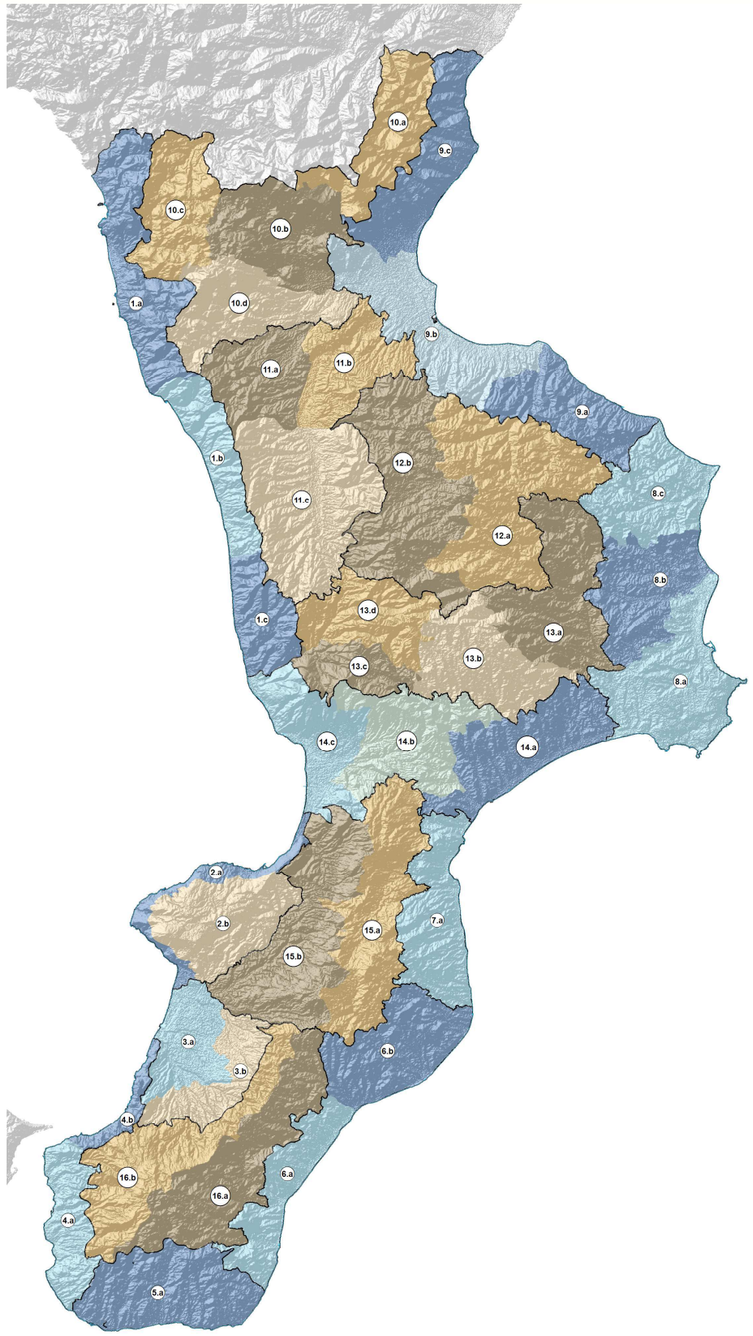


Carta delle Componenti Paesaggistiche Territoriali Regionali



APTR	n° APTR
Il Tirreno Cosentino	1
Il Vibonese	2
La Piana di Gioia tauro	3
Terre di Fata Morgana	4
L'Area dei Greci di Calabria	5
La Locride	6
Il Soveratese	7
Il Crotonese	8
Lo Ionio Cosentino	9
Il Pollino	10
La Valle del Crati	11
La Sila e la Presila Cosentina	12
Fascia Presilana	13
L'Istmo Catanzarese	14
Le Serre	15
L'Aspromonte	16

Carta degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali APTR



APTR	n° APTR	UTPR	n° UPTR
Il Tirreno Cosentino	1	Alto Tirreno Cosentino	1.a
		Medio Tirreno Cosentino	1.b
		Basso Tirreno Cosentino	1.c
Il Vibonese	2	Costa del Vibonese	2.a
		Monte Poro	2.b
La Piana di Gioia tauro	3	Piana di Gioia Tauro	3.a
		Corona della Piana di Gioia Tauro	3.b
Terre di Fata Morgana	4	Stretto di Fata Morgana	4.a
		Costa Viola	4.b
L'Area dei Greci di Calabria	5	Area dei Greci di Calabria	5.a
La Locride	6	Bassa Locride	6.a
		Alta Locride	6.b
Il Soveratese	7	Soveratese	7.a
Il Crotonese	8	Area di Capo Rizzuto	8.a
		Valle del Neto	8.b
		Area del Cirò	8.c
Lo Ionio Cosentino	9	Basso Ionio Cosentino	9.a
		Sibaritide	9.b
		Alto Ionio Cosentino	9.c
Il Pollino	10	Pollino Orientale	10.a
		Massiccio del Pollino	10.b
		Pollino Occidentale	10.c
		Valle del Pollino	10.d
La Valle del Crati	11	Valle dell'Esaro	11.a
		Bacino del Lago di Tarsia	11.b
		Conurbazione Cosentina	11.c
La Sila e la Presila Cosentina	12	Sila Orientale	12.a
		Sila Occidentale	12.b
Fascia Presilana	13	Presila Crotonese	13.a
		Presila Catanzarese	13.b
		Reventino	13.c
		Valle del Savuto	13.d
L'Istmo Catanzarese	14	Ionio Catanzarese	14.a
		Sella dell'Istmo	14.b
		Lametino	14.c
Le Serre	15	Serre Orientali	15.a
		Serre Occidentali	15.b
L'Aspromonte	16	Aspromonte Orientale	16.a
		Aspromonte Occidentale	16.b

Carta delle Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali

2. ATLANTE DEGLI AMBITI PAESAGGISTICI TERRITORIALI REGIONALI

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

1- Il Tirreno Cosentino

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

1a - Alto Tirreno Cosentino
1b - Medio Tirreno Cosentino
1c - Basso Tirreno Cosentino



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
1 Il Tirreno Cosentino

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
1.a Alto Tirreno Cosentino
1.b Medio Tirreno Cosentino
1.c Basso Tirreno Cosentino

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



1. Il Tirreno Cosentino

APTR 1

Comuni (per intero): Cetraro, Falconara Albanese, Fuscaldo, Guardia Piemontese,Paola, San Lucido, Aiello Calabro, Amantea, Belmonte Calabro, Cleto, Fiumefreddo Bruzio, Lago, Longombardi, Aieta, Belvedere Marittimo, Bonifati, Buonvicino, Diamante, Grisolia, Maierà, Praia a Mare, San Nicola Arcella, Sangineto, Santa Domenica Talao, Santa Maria del Cedro, Scalea, Tortora, San Pietro in Amantea, Serra D'Aiello.

Comuni (in parte): Acquappesa.





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

I nuclei originari preesistenti di questo territorio, sono localizzati a pochi chilometri dalla costa sulle prime propaggini della Catena Costiera Paolana. Una catena montuosa in prossimità appunto della costa tirrenica. Questa si estende per circa 73 km in maniera parallela alla linea di costa tra il Passo dello Scalone, a nord, e la foce del fiume Savuto, a sud. I suoi dolci rilievi sono macchiati da nord e fino a un certo punto a sud, da grandi e belle faggete tra le più selvagge della Calabria.
In periodo greco romano si ha notizia di due principali insediamenti: quello greco di Laos, probabile colonia dei sibariti ed emporio lungo la costa tirrenica, raggiungibile riscendendo il percorso del fiume Lao, uno dei corsi d'acqua paesaggisticamente più rilevanti della Calabria e quello di Temesa, raffigurata nella tavola Peutigeriana in epoca romana, in un sito che potrebbe trovarsi tra Campora San Giovanni e Serra d'Aiello; in entrambi i centri, durante gli scavi effettuati negli anni 2005-2007, sono state rinvenute delle necropoli e la sede di un antico tempio. Negli ultimi decenni, anche questo territorio è stato interessato da fenomeni insediativi tipici della regione, caratterizzati dallo spostamento verso valle e verso la costa delle popolazioni insediate nei centri più interni. La discesa verso la costa, con la formazione delle prime marine, avvenne già subito dopo il terremoto del 1783 ed ha avuto una notevole accelerazione con la costruzione degli assi longitudinali di connessione territoriale (strada statale e linea ferrata). Nella stretta fascia costiera, si sono sviluppati insediamenti turistici con cospicua presenza di seconde case, che ha determinato una grave deturpazione del paesaggio. In ogni caso la costa tirrenica cosentina si configura come il più importante comprensorio turistico della Calabria con comuni come San Nicola Arcella,Diamante e Praia a Mare, che occupano i primissimi posti della regione in relazione al numero di addetti al settore turistico.

_ A1.2 Aspetti greomorfologici ed ecologici

Questo paesaggio comprende il tratto costiero del versante tirrenico cosentino a quote sempre inferiori a 300 metri sul livello del mare e può essere suddiviso in due parti principali: a nord, tra il fiume Noce ed il promontorio di Cittadella del Capo, si incontra l'area pedemontana del Pollino dove dominano litologie calcareo dolomitiche e in misura minore rocce del complesso igneo-metamorfico del Paleozoico ricoperti da sedimenti mio-pliocenici, mentre a sud, fino alla foce del fiume Savuto, un'esigua pianura costiera divide questo passaggio dalla Catena Costiera (il substrato prevalente è costituito da formazioni plioceniche a granulometria varia). La rete idrografica, generalmente ad andamento compreso fra le direzioni nord est, sud ovest e est ovest , è caratterizzata da un elevato gradiente clivo metrico ed è formata da numerosi corsi d'acqua di lunghezza modesta. La striscia litoranea comprende spiagge sabbiose interrotte da piccoli promontori, con presenza di falesie e di grotte costiere. La vegetazione è caratterizzata da macchia a lentisco, mirto, fillirea ed euforbia arborea sui costoni rocciosi. In alcune zone più fertili si trovano formazioni boschive a roverella e altre specie quercine. Rientrano in questo paesaggio le due isole regionali, l'sola di Dino e l'isola di Cirella entrambe di piccole dimensioni e poco distanti dalla costa. La prima è la maggiore delle due isole calabresi, sorge sulla costa nord occidentale, di fronte l'abitato di Praia a Mare. Ha fianchi con strapiombi alti oltre 80 metri, dove l'erosione sulle rocce calcaree ha dato vita a molte grotte. Oltre alla vegetazione della macchia mediterranea, si possono trovare numerose piante rare come la palma nana. La fauna di Dino comprende molte specie di uccelli migratori, e rapaci tra cui il falco pellegrino. La seconda si trova nella costa di fronte l'abitato di Cirella, frazione di Diamante. Le rocce calcaree dell'isola, sottoposte all'erosione marina, hanno dato vita a molte grotte ed insenature. La flora è quella tipica della macchia mediterranea, arricchita da boschetti di euforbia . Sulla sommità si ergono i ruderi di una fortificazione militare.
(Rif. Tav.2.1 – 2.2)

A1.3 Aspetti urbani

Questo ambito territoriale comprende complessivamente trenta Comuni ricadenti per intero all'interno del suddetto. Il centro più popoloso e più importante dell'intero ambito è Paola. Il sistema insediativo si presenta, concentrato in una fascia di profondità di circa tre- quattro chilometri dalla costa con i centri storici sulle prime pendici montane e le marine cresciute lungo le ampie spiagge. Sebbene si presenti nella sostanza come un unico sistema insediativo, esso può essere articolato in più sistemi territoriali locali, individuati in base ai bacini di gravitazione locali di alcuni centri più importanti.
In particolare si distinguono tre aree:

1. Alto Tirreno cosentino
Quest'area che si estende da Bonifati a Tortora e delimita il confine tra la Calabria e la Basilicata, è formata da quattordici comuni. I più importanti sono: Belvedere Marittimo, Diamante, Scalea e Praia a Mare; che erogano funzioni urbane per quei piccoli centri che gravitano su di essi.

2.Medio Tirreno cosentino
Cetraro e Paola rappresentano i centri urbani principali; ognuno di questi svolge un ruolo erogatore di funzioni urbane per un ridotto bacino di comuni. Paola principale meta del turismo religioso in Calabria, è principalmente conosciuta per aver dato i natali a San Francesco da Paola ed ospita il Santuario del Santo, centro dell'Ordine dei frati minimi, è anche un importante nodo ferroviario per i collegamenti con Cosenza.

3. Basso Tirreno cosentino
I centri urbani che interessano quest'area sono nove, tutti di piccole dimensioni, tranne Amantea che è Il più importante in quanto presenta una certa rilevanza demografica e funzionale, uno dei centri commercialmente e socialmente più animati del Tirreno cosentino, sede di numerose istituzioni culturali che ne fanno, oltre ad uno dei comuni più vasti della provincia, anche un centro-perno dell'intera area circostante.
(Rif. Tav.1)

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

L'area del Tirreno cosentino è accessibile attraverso un sistema di assi longitudinali costituiti dall'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria, dalla SS 18, che percorre tutto il versante tirrenico e la linea ferroviaria fondamentale Praia – Reggio Calabria. Questi sono collegati all'entroterra mediante degli assi trasversali quali la SS 283, nella zona occidentale e la ss 107, nella zona meridionale del territorio. Inoltre la linea a semplice binario Cosenza – Paola costituisce un servizio funzionale al collegamento trasversale del capoluogo con i comuni della costa tirrenica.
(Rif.Tav.3)

_ A1.5 Servizi

Relativamente ai servizi, all'interno dell'area ci sono diversi comuni che svolgono un ruolo di centri principali di erogazione di servizi a livello comprensoriale:
•Servizi amministrativi e giudiziari: Paola Tribunale e IstitutoPenitenziario.
•Servizi sanitari: due Ospedali Spoke, uno Cetraro con 114 posti letto,e uno a Paola con 96 posti letto; un Ospedale Distrettuale a Praia a Mare con 80 posti letto; due cliniche convezionate a Belvedere Marittimo con 216 posti letto; una clinica convezionata a Praia a Mare con 27 posti letto.
(Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010).
•Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei: Acquappesa - Museo Civico; Amantea - Biblioteca Museo "A. Longo"; Cetraro - Museo Brezio/ Civico di Palazzo







del Trono; Diamante - Museo DAC (Diamante arte contemporanea; Grisolia - Museo Etnografico di Arte Contadina; Guardia Piemontese - Museo della civiltà contadina; Longombardi - Museo della civiltà contadina; Maierà - Museo del Peperoncino; Paola - Museo Archeologico della Città di Paola; Praia a Mare - Museo Comunale; San Pietro in Amantea-Museo laboratorio della comunicazione; Scalea – Antiquarium "Torre Cimalonga" ed Ecomuseo; Serra D'Aiello – Antiquarium archeologico comunale; Tortora - Archeologia per Tortora "Frammenti del passato".
(Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 al 31/01/2011).
Teatri: Acquappesa - Teatro di Intavolata; Aiello Calabro –Teatro Comunale; Amantea - Centro Direzionale Casa delle Culture; Belmonte Calabro - Anfiteatro Comunale; Belvedere Marittimo - Anfiteatro di Capo Tirone; Cetraro - Teatro Comunale Filippo Lanza; Diamante - Teatro dei Ruderi di Cirella; Fuscaldo - Auditorium "Mino Reitano"; Guardia Piemontese - Anfiteatro comunale; Longombardi - Teatro Comunale.
(Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 30/11/2010).
Biblioteche: Scalea, Paola e Amantea - Biblioteca Comunale
•Servizi socio assistenziali: Tortora - Centro di accoglienza Tossicodipendenti; e un centro sociale per anziani nei comuni di Aiello Calabro, Scalea, Cetraro, S.Maria del Cedro e Guardia Piemontese.
(Rif.Tav.3)

_ A1.6 Attività produttive

Da alcuni dati risalenti agli anni novanta del secolo scorso nell'ambito del PIT1, risulta che in alcuni centri del tirreno cosentino, Aiello Calabro, Longobardi, Lago, Paola, Belmonte Calabro fossero concetrate una notevole quantità di aziende attive al punto che, in questi cinque centri si riscontrava il 59% di aziende agricole ed il 51% di superficie Sau (Superficie agricola utilizzata) di tutta l'area.
Tutti i centri ricadenti in questa zona della Calabria, tendono a preservare le produzioni originarie ed alcuni di essi riescono ad esportare i propri prodotti. E' il caso noto di Diamante, una cittadina dell'alto tirreno, conosciuta per la bellezza artistica dei suoi luoghi, ma rinomata soprattutto per la produzione di alimenti con il marchio DOP; ricordiamo il peperoncino e le specialità culinarie con esso prodotte (salsiccia e soppressata piccante, acciughe e sarde al peperoncino), cicorie selvatiche sott'olio. Il Citrus medica, ossia il cedro con il suo nome scientifico, è assieme al bergamotto l'agrume più tipico della Calabria.
La zona di produzione si trova lungo la costa tirrenica ed in particolar modo, nel territorio intorno a Cetraro il cui nome ricorda appunto il grosso agrume dalla polpa acidula.
Questo prodotto viene utilizzato per la preparazione di sciroppi e liquori, si trova anche nei panettoni e nelle cassate sotto forma di piccole scorze candite e le sue foglie profumate vengono utilizzate per aromatizzare frutti secchi, o i tra dizionali panicelli, grappoli d'uva avvolti nelle foglie e cotti al forno.
Le coltivazioni di questo agrume sono particolarmente rigogliose a Santa Maria del Cedro ed ogni anno, i rabbini provenienti da tutta Europa le visitano e scelgono i frutti migliori per la festa ebraica dei Tabernacoli. Le piantagioni di cedro sono presenti anche in altri centri quali Praia a Mare e Diamante.
Proseguendo verso il basso Tirreno, le principali attività produttive sono la pesca e l'agricoltura. E' il caso di Cetraro dove vivono e lavorano i pescatori autoctoni,di Guardia Piemontese dove sono ancora oggi rintracciabili i segni di un'antica presenza contadina provenzale risalente al XVIII e XV secolo,di Fuscaldo che è divenuto un centro peschereccio votato al turismo balneare.
Proseguendo verso sud incontriamo Belmonte Calabro, uno splendido centro storico posto su una rupe, in posizione più interna alla costa rispetto alla vicina Amantea, la cui specialità è senz'altro il famoso "Pomodoro di Belmonte". Questo ortaggio, protetto da un marchio DE.CO, si distingue per alcune caratteristiche fisiche quali la grandezza, il colore e la forma e per le sue note proprietà organolettiche. E' possibile supporre che, dopo l'importazione dall' America alla fine dell'800 di questo prodotto, esso abbia acquisito in territorio calabro caratteristiche uniche dettate dalla conformazione del territorio o da una possibile mutazione.
Per migliorare la produzione ed ottimizzare la promozione del "Pomodoro di Belmonte" è sorta sul territorio un'associazione ONLUS denominata APB (Associazione Pomodoro Belmonte).
Altri centri, disposti fra centro e basso tirreno, quali San Lucido e Longobardi, sono stati per molti anni specializzati nella produzione di infissi metallici, mentre nel settore della falegnameria, i centri maggiori erano Paola e Falconara Albanese. In tutti questi comuni, dagli anni'90 ad oggi, si è riscontrata una drastica diminuzione delle aziende.

_ A1.7 Tutele

Tutele Ambientali	SIC "Isola di Dino"
	SIC "Fondali Isola di Dino - Capo Scalea"
	SIC "Isola di Cirella"
	SIC "Fondali Isola di Cirella-Diamante"
	SIC "Serrapodolo"
	SIC "La Montea"
	SIC "Fondali di Capo Tirone"
	SIC "Laghi di Fagnano"
	SIN "Vallone S.Tommaso"
	SIC "Scogliera dei Pizzi"
	SIR "Sugherete di Fiumefreddo"
	SIC "Montecocuzzo"
	SIC "Fondali Scogli di Isca"
	SIC "Monte La Caccia"

Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*
Decreto 3 Maggio 1972 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357	Amantea
(parte del C.S.) Decreto 16 Novembre 1968 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357	Diamante
Per il suo affaccio sul tirreno e la visone delle isole Decreto 26-Marzo 1970 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357	Paola
Decreto 24 Settembre 1997 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 e del D.P.R. art. 2 del 24/7/77 n.616, del DM 28/5/96, del DM 7/8/67 e del DM 22/6/70	Scalea
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/40 n.1357 D.M. 26/03/1970	Acquappesa
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D del 3/6/40 n.1357 Decreto 26/6/1976	Belvedere Marittimo
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D del 3/6/40 n.1357 D.M. 26/3/1970	Bonifati
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D del 3/6/40 n.1357 D.M. 20/1/1970	Cetraro
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D del 3/6/40 n.1357 D.M. 27/07/1972	Falconara Albanese
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D del 3/6/40 n.1357 D.M. 9/5/1969	Fuscaldo Marina
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D del 3/6/40 n.1357 D.M. 18/03/1970	Grisolia
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D del 3/6/40 n.1357 D.M. 16/02/1970	Guardia Piemontese
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D del 3/6/40 n.1357 D.M. 16/02/1970	Praia a Mare
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D del 3/6/40 n.1357 D.M. 13/12/1970	S. Maria del Cedro
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D	S.Nicola Arcella
del 3/6/40 n.1357 D.M. 15/12/1970	
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D del 3/6/40 n.1357 D.M. 9/01/1970	Sangineto
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D del 3/6/40 n.1357 D.M. 26/03/1970	Tortora

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. *(Rif.Tav.5)*

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell'art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*
- Edificio IV-III a. C. (Acquappesa)
- Edificio di culto VI- V sec. a. C. in loc. Imbelli Campora San Giovanni (Amantea)
- Strutture murarie e reperti età romano-imperiale (Amantea)
- Mausoleo età romana in loc. Cirella (Diamante)
- Mausoleo età romana in loc. Cirella (Diamante)
- Rudere romano in loc. Cirella – Majerà (Diamante)
- Resti epoca romana in loc. Cirella (Diamante)
- Resti villa romana I sec. a. C - I sec. d. C. (Fiumefreddo Bruzio)
- Resti villa romana I sec. a. C - I sec. d. C. (Paola)
- Resti insediamenti età bronzo in loc. Grotta della Madonna e Grotta Cardini (Praia a Mare)
- Resti villa età imperiale romana (San Lucido)
- Resti villa romana I sec. a. C (San Lucido)
- Resti insediamento IV-III sec. a.C. in loc. Palecastro (Tortora)
- Monumento funerario età romana in loc. Pergolo (Tortora)
- Resti insediamento IV-III sec. a.C. in loc. Palecastro (Tortora)

Siti di interesse storico
(Fonte: "Progetto individuazione dei centri storici della Calabria" a cura del Dipartimento PAU - Università Mediterranea degli studi di Reggio Calabria in collaborazione con il Dipartimento Filologia - Università della Calabria, 2008)

Acquappesa, Aiello Calabro, Amantea, Belmonte Calabro, Bonifati, Cetraro, Diamante, Falconara Albanese, Fiumefreddo Bruzio, Fuscaldo, Grisolia, Guardia Piemontese, Lago, Longobardi, Maierà, Paola, San Lucido, San Nicola Arcella, San Pietro in Amantea, Sangineto, Scalea.

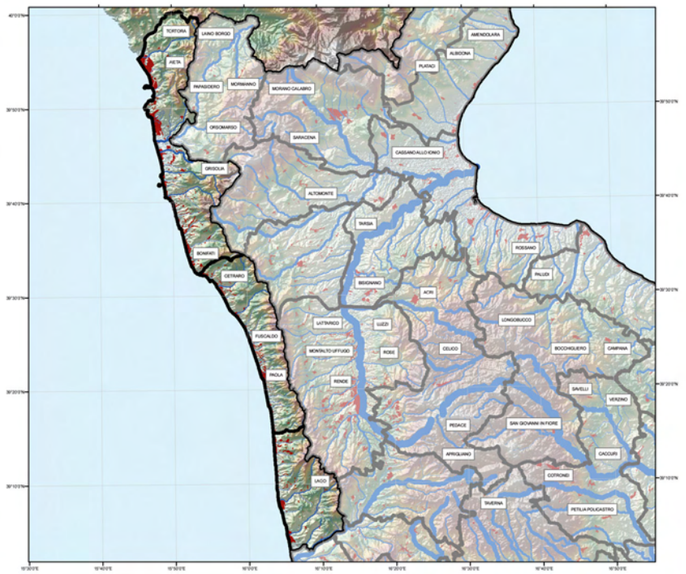
Siti rupestri
(*Fonte: Carta dei luoghi 2007-2008*)
- Grotte di Serra (Grisolia)
- Chiesa Grotta di Sotterra (Paola)
- Grotta di Fiumefreddo Bruzio (Fiumefreddo Bruzio)

Monumenti bizantini
- S. Maria di Fontelaurato (Fiumefreddo Bruzio)
- S. Maria della Neve di Cirella (Diamante)
- S. Nicola di Cirella (Diamante)
- S. Maria del Casale di Majerà (Majerà)
- Chiesa di sotterra in C.da Gaudimare (Paola)
- Chiesa dello Spedale di Scalea detta S. Nicola dei Greci (Scalea)
- S. Andrea di Cipollina di S. Maria del Cedro (Santa Maria del Cedro)

Edilizia fortificata
- Castello (Aiello)
- Castello (Aieta)
- Castello (Amantea)
- Torre Corica (Amantea)
- Torre della Conocchia (Amantea)
- Torre San Giovanni (Amantea)
- Castello (Belmonte)
- Castello Ruggero (Belvedere M.)
- Torre Tirone (Belvedere M.)
- Torre Santa Litterata (Belvedere M.)
- Castello (Bonifati)
- Torre Cittadella del Capo (Bonifati)
- Fortificazioni Cannone - belvedere (Cetraro)
- Torre di Rienzo (Cetraro)
- Torre Casalicchio (Cetraro)
- Castello (Cleto)
- Castello Savuto (Cleto)
- Castello Cirella Vecchia (Diamante)
- Torre (Diamante)
- Torre Cirella Maierà (Diamante)
- Torre Isola di Cirella (Diamante)
- Torre Torrazzo - Mesa o Mezzo (Falconara Alb.)
- Castello - pal. Dellavalle (Fiumefreddo Br.)
- Cinta muraria (Fiumefreddo Br.)
- Torre Sotto o Lungo Fiumefreddo Br. Tirreno cosentino
- Torre di Lovino o Reggio (Fiumefreddo Br.)Torre di Vardano (Fiumefreddo Br.)
- Castello (Fuscaldo)
- Porta c. m. (Fuscaldo)
- Torre di San Giorgio (Fuscaldo)
- Torre Martini (Fuscaldo)
- Castello (Guardia Piem.)
- Cinta muraria (Guardia Piem.)
- Torre della Guardia, Intavolata (Guardia Piem.)
- Torre dei SS. Quaranta (Longobardi)
- Torre di San Iannò (Longobardi)
- Castello (Paola)
- Torre di Paola (Paola)
- Torre del Suffio (Paola)
- Castello Rocca di Praia (Praia a Mare)
- Torre di Fiuzzi (Praia a Mare)
- Torre dell'isola di Dino (Praia a Mare)
- Torre detta Fumarola (Praia a Mare)
- Castello (Sangineto)
- Castello (San Lucido)
- Torre (San Lucido)
- Torre Capo Scalea (S. Nicola Arcella)
- Torre porto di S. Nicola (S. Nicola Arcella)
- Castello AbateMarco (S. Maria del Cedro)
- Torre S'Andrea (S. Maria del Cedro)
- Castello (Scalea)
- Torre dell'Isola - di Giuda (Scalea)
- Torre - di Talao (Scalea)

Edilizia religiosa
(*Fonte: Elenchi forniti dalla Diocesi della Calabria*)
- Chiesa convento di S. Bernardino da Siena (Amantea)
- Chiesa di S. Maria del Popolo (Belvedere M.)
- Convento dei Frati Cappuccini (Belvedere M.)
- Convento di S. Agostino (Belvedere M.)
- Chiesa di S. Benedetto (Cetraro)
- Chiesa del Ritiro (Cetraro)
- Santuario della Madonna della Neve (Buonvicino)
- Chiesa di S. Chiara (Fiumefreddo Bruzio)
- Chiesa di S. Nicola in Plateis (Scalea)
- Chiesa di S. Maria d'Episcopio (Scalea)
- Chiesa dello Spedale (Scalea)
- Santuario della Madonna della Grotta (Praia a Mare)
- Chiesa dell'Annunziata (San Lucido)
- Chiesa di S. Maria Maddalena (Bonifati)
- Santa Maria di Fontelaurato (Fiumefreddo Bruzio)
- Santuario di San Rocco (Grisolia)
- Monastero Badia (Paola)
- Santuario di S. Francesco di Paola (Paola)
- Chiesa della SS. Annunziata (Paola)

(Rif.Tav.5)



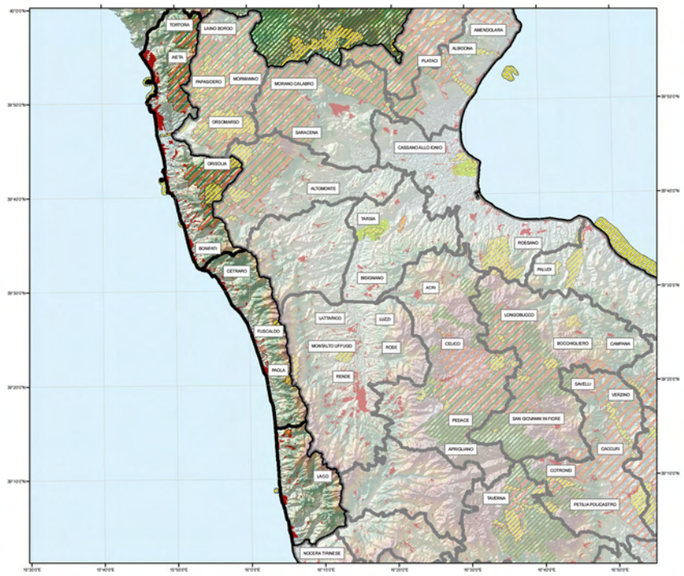
MORFOLOGIA

Unità

Aree Urbanizzate

Ambiti

Tav.2.1



AREE PROTETTE E RETE NATURA

Unità

Aree Urbanizzate

SIR

SIN

SIC

ZPS

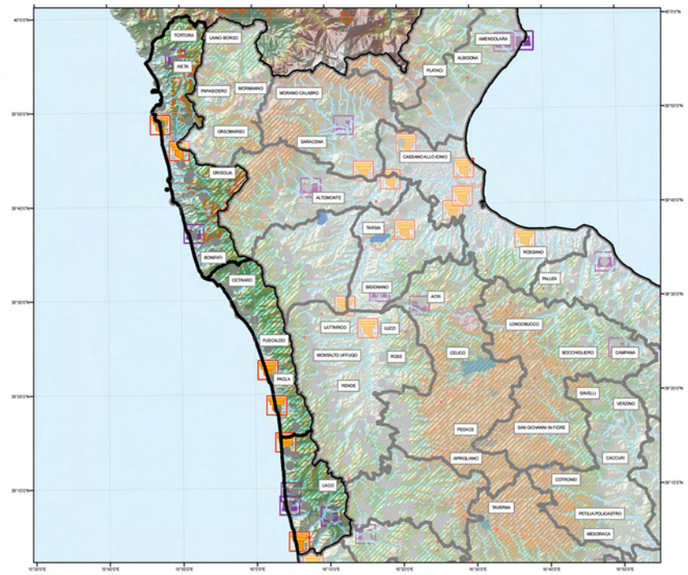
Parchi Nazionali

Parchi/Riserve Regionali

Parchi/Riserve marine

Riserve Naturali Statali

Tav.4



BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143

Unità

Centri_storici

Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)

Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)

Archeologici (art. 142 com.1 let.m)

Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)

Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)

Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)

Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)

Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)

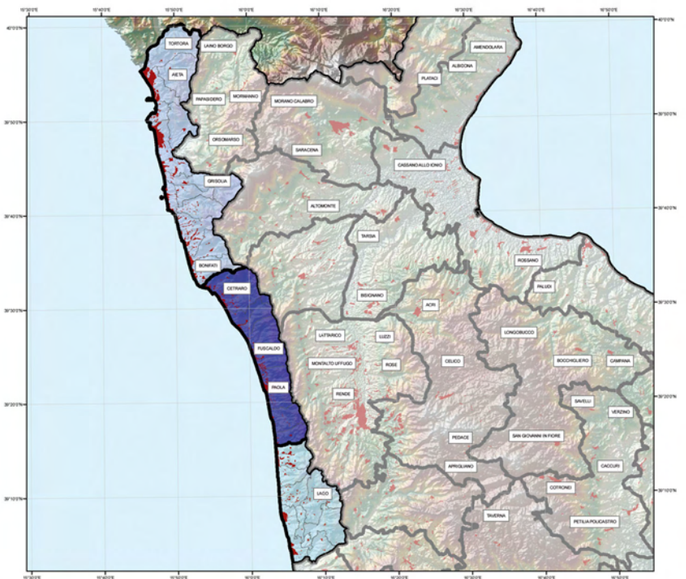
Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)

Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)

Fortificazioni (art. 143 com.1)

Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)

Tav.5



UNITA'

Alto Tirreno Cosentino

Basso Tirreno Cosentino

Medio Tirreno Cosentino

Aree Urbanizzate

Tav.1



USO SUOLO

Ambiti

Unità

Aree Urbanizzate

Cantieri

Aree esrattive

Aree industriali o commerciali

Aree portuali

Discariche

Frutteti e frutti minori

Prati stabili

Seminitavi

Spiagge, dune, sabbie

Uliveti

Vigneti

Tav.2.2



INFRASTRUTTURE E CULTURA

Unità

A3

Raccordi

Di progetto

SS18 Tirrenica

Ferrovie

Strada Comunale

Strada Provinciale

Super Strada

Porti

teatri

anfiteatri

musei valenza regionale

musei valenza locale

terme

Universita

Ospedali

Tav.3

APTR 1
Il Tirreno Cosentino

UPTR 1a Alto Tirreno Cosentino
UPTR 1b Medio Tirreno Cosentino
UPTR 1c Basso Tirreno Cosentino

CAP 1
CAP 2

15°30'0"E 15°40'0"E 15°50'0"E 16°0'0"E 16°10'0"E 16°20'0"E 16°30'0"E 16°40'0"E 16°50'0"E

40°0'0"N 39°50'0"N 39°40'0"N 39°30'0"N 39°20'0"N 39°10'0"N

TORTORA
LAINO BORGO
AIETA
PAPASIDERO
MORMANNO
MORANO CALABRO
AMENDOLARA
ALBIDONA
PLATACI
ORSOMARSO
SARACENA
CASSANO ALLO IONIO
GRISOLIA
ALTOMONTE
TARSIA
BONIFATI
CETRARO
BISIGNANO
ACRI
ROSSANO
PALUDI
LATTARICO
LUZZI
LONGOBUCCO
FUSCALDO
MONTALTO UFFUGO
ROSE
CELICO
BOCCHIGLIERO
CAMPANA
PAOLA
RENDE
SAVELLI
VERZINO
PEDACE
SAN GIOVANNI IN FIORE
APRIGLIANO
CACCURI
LAGO
COTRONEI
TAVERNA
PETILIA POLICASTRO

Alto Tirreno Cosentino UPTR 1a
Basso Tirreno Cosentino UPTR 1c
Medio Tirreno Cosentino UPTR 1b
Aree Urbanizzate

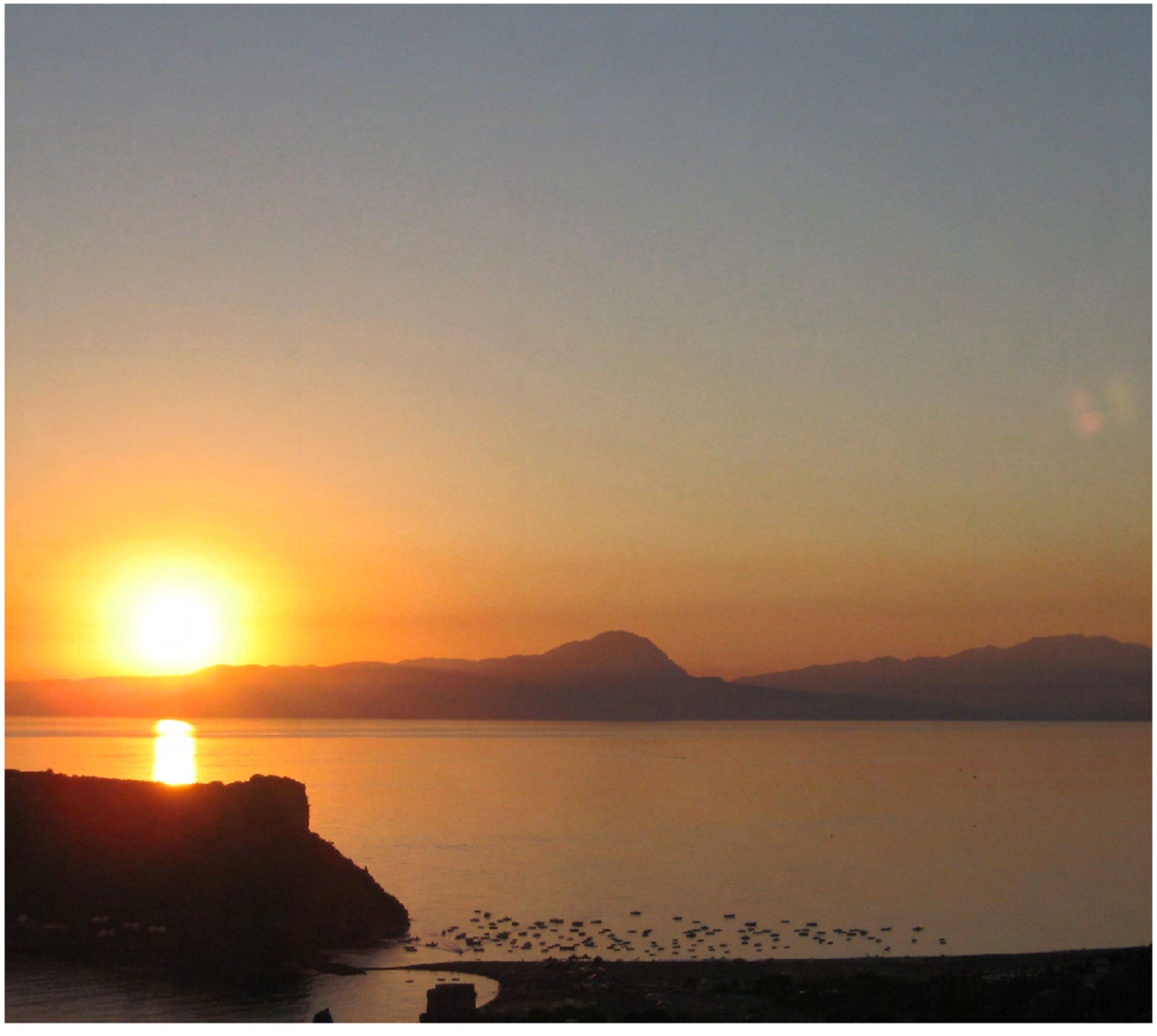
1.a Alto Tirreno Cosentino

UPTR 1a
appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

Superficie
426,46 kmq

Comuni
Aieta, Belvedere Marittimo, Bonifati, Buonvicino, Diamante, Grisolia, Maierà, Praia a Mare, San Nicola Arcella, Sangineto, Santa Domenica Talao, Santa Maria del Cedro, Scalea, Tortora





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che si snoda da Bonifati a Tortora che delimita il confine con la Basilicata. Comprende complessivamente quattordici comuni ricadente per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR).

. Linea di costa: prevalentemente bassa e sabbiosa e a tratti alta e rocciosa con falesie e grotte costiere.

. Presenza di scogliere scoscese che aprono ad arenili stretti e profondi costituiscono elementi fortemente caratterizzanti di quest'area.

. Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa e fino a raggiungere il punto più alto di questa unità di paesaggio (circa 1800 mt s.l.m. monte la Mula nel comune di Grisolia)

. Territorio caratterizzato da un paesaggio marino - collinare agricolo costituito in massima parte da litologie calcaree e dalla pianura alluvionale del fiume Lao.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'aqua prevalentemente a carattere torrentizio e di modesta lunghezza.

. Produzione agricola di pregio: la coltura prevalente dell'area è il cedro (da cui lo stesso litorale prende il nome litorale dei Cedri), non mancano però uliveti vigneti e agrumeti.

. Carattere storico-culturale dell'UPTR è costituito dalla presenza di fortificazioni costiere, siti rupestri, borghi medievali testimonianza dell'epoca Magno Greca e del periodo feudale.

. Vegetazione prevalente: caratterizzata da macchia a lentisco, mirto, fillirea ed euforbia arborea sui costoni rocciosi. Nella fascia litoranea si ritrovano rimboschimenti a eucalipto, pino marittimo e quercia caducifoglie. Mentre lungo la fascia interna collinare si ha la presenza di castagni, faggi, pini larici e querce caducifoglie.

. UPTR con medio grado di urbanizzazione con presenza di centri di piccole e medie dimensioni ad alta valenza turistica, tra i quali spiccano (Praia a Mare, Scalea e Diamante)

1.a Alto Tirreno Cosentino

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

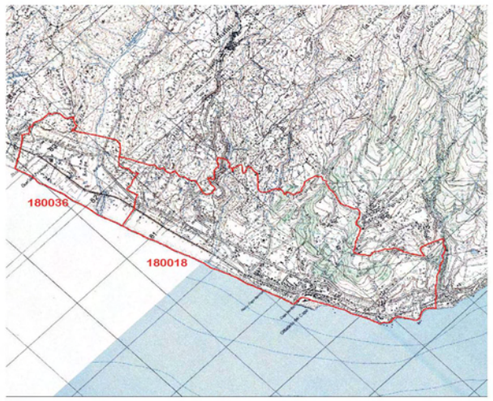
COMUNE DI BONIFATI-SANGINETO (CS)

appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

VINCOLI 1.a - 180018 - 180036

COMUNE	Bonifati
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180018
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera caratterizzata da lussureggiante vegetazione ricadente nel comune di Bonifati.
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilità previa autorizzazione
DATA DECRETO	26\03\1970
DATA PUBBLICAZIONE	11\07\1970
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	635,0058 ha





inquadramento dei VINCOLI 1.a - 180018 - 180036

COMUNE	Sangineto
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180036
OGGETTO DEL VINCOLO	Area costiera che si adagia sui primi rilievi collinari dell'appennino calabrese – ricca di vegetazione - antichi centri abitati e torri di avvistamento costiere – sita del comune di Sangineto
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilità previa autorizzazione
DATA DECRETO	09\01\1970
DATA PUBBLICAZIONE	03\02\1970
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	178,42 ha

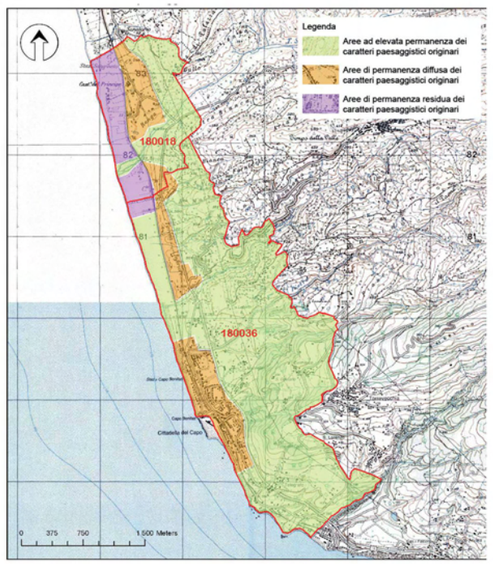
Descrizione

Si rileva una dinamica di saturazione insediativa lungo la prima fascia costiera a ridosso delle principali infrastrutture con un progressivo addensamento dei tessuti urbanizzati, soprattutto per effetto di nuovi insediamenti sorti a causa dello sfruttamento intensivo delle risorse turistiche balneari. La prima fascia del pedemonte, ha mantenuto una significativa rilevanza dei caratteri percettivi, ancora rilevabili unitariamente. Gli indirizzi di tutela devono essere principalmente improntati ad una conservazione e messa in valore delle visuali ad ampio raggio legate al sistema di torri e presidi storici di difesa costiera, con particolare riferimento al borgo marinaro di Cittadella del Capo ed al Castello del Principe di Sangineto Lido. Negli ambiti degradati o compromessi devono trovare corpo azioni di recupero dei valori paesistici.

Estratto da dichiarazione DNIP 180018 - 180036

... riconosciuto che la zone predette hanno notevole interesse pubblico perché fanno parte della fascia costera, lunga circa 60km, e si adagia sui primi rilievi collinari, talvolta dolci, spesso dirupati che salgono verso la cortina dell'appennino calabrese. La bellezza del paesaggio è varia e mutevole. dalle zone che hanno un paesaggio di carattere quasi caprese(S,Nicola Arcella e Praia a Mare) dove la costa da un mare blu intenso, si sfilaccia in dirupi, scogliere fantastiche e di isole con grotte, si passa a zone collinari con lussureggiante vegetazione

permanenza dei caratteri paesaggistici dei VINCOLI 1.a - 180018 - 180036



- Le aree vincolate ricoprono, nel comune di Bonifati, circa il 18,17 % della superficie dell'intero territorio, e nel comune di Sangineto circa il 6,11 % .Si suddividono in:

Area ad alta valenza ambientale, Area a media valenza ambientale, Area a modestissima valenza ambientale. In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di un SIN, Vallone San Tommaso. Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

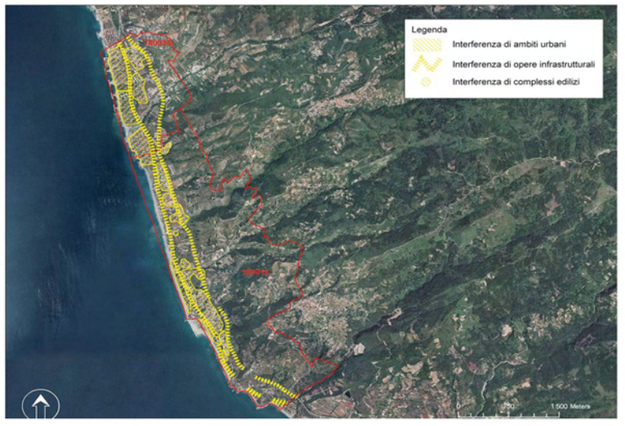
- Si individuano geositi di notevole interesse geologico e geomorfologico.
- La maggior parte del territorio presenta aree ad elevato valore percettivo, fra cui spicca l'antico sistema di torri di difesa costiera e numerosi percorsi panoramici che lasciano spazio ad aperture visuali che impreziosiscono l'identità paesistica della zona. L'oggetto della tutela (cod. 180018), ricadente nel comune di Bonifati, è una lunga fascia costiera di 60Km in cui si inserisce la presente area. L'interesse della tutela anche se prevalentemente fondato sui valori geomorfologici e panoramici cita come componenti del paesaggio "centri abitati dal nobile aspetto ambientale, piccole borgate, casolari sparsi e torri costiere..." . Nell'area in oggetto, in particolare, si segnalano ben 5 torri, di cui 3 documentate, con differente stato di conservazione. Nell'area ricadente nel comune di Sangineo (cod. 180036), in particolare, si segnalano il castello in fase di restauro, un maniero o masseria fortificata in non buone condizioni e verso l'interno interessanti complessi rurali.
- Buona parte dell'area in oggetto presenta aree ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, ma si rileva lungo la prima fascia costiera un addensamento dei tessuti urbanizzati che ha determinato zone di diffusa e residua permanenza delle caratteristiche paesistiche originarie, soprattutto per quanto riguarda il comune di Sangineto.
- Le principali interferenze si rilevano lungo la fascia costiera con estesi ambiti edificati che hanno radicalmente snaturato i caratteri paesaggistici del litorale generando ampi areali di degrado e compromissione.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica

Le aree associate al sistema delle torri e presidi storici di difesa costiera che si caratterizzano per la presenza di aperture visuali, sono soggette a conservazione integrale; sono vietati gli interventi, anche puntuali che comportino il rischio di alterarne i caratteri d' identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare negli interventi all'interno dei coni di intervisibilità (idel telegrafo, del Capo, di Fellia, Parise), deve essere mantenuta la cerenza tipologica con gli altri edifici e manufatti, nonchè con altri elementi che risultino costituire fattori di rilevanza percettiva, con specifico riferimento ad eventiuali interventi di modificazione dei paesaggi di prossimità dei manufatti, che non devono interferire, in termini volumetrici, formali, metrici, cromatici e di altezza fuori terra, con i caratteri percettivi dei manufatti. In particolare, nelle adiacenze del castello del Principe deve essere sottoposta a salvaguardia una fascia di rispetto di estensione e conformazioni tali da garantire che la leggibilità volumetrica, tipologica e paesaggistica del complesso monumentale non subisca interferenze da edifici o altre costruzioni.

Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono consentiti interventi edificatori che alterino i caratteri di identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare, in vitù del rilevante interesse paesaggistico dell'area costiera, è inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti. Le pressioni degli insediamenti turistici lungo la piana costiera devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui.





1.a Alto Tirreno Cosentino

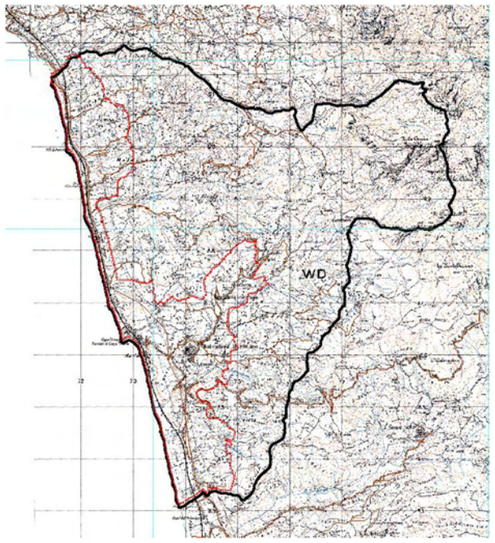
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO (CS)

appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

VINCOLO 1.a - 180017





inquadramento del VINCOLO 1.a - 180017

COMUNE	Belvedere Marittimo
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180017
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera collinare comprendente parte del parte del territorio comunale e lo antico centro di Belvedere Marittimo
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	26\06\19 76
DATA PUBBLICAZIONE	21\10\1986
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	979,99 ha

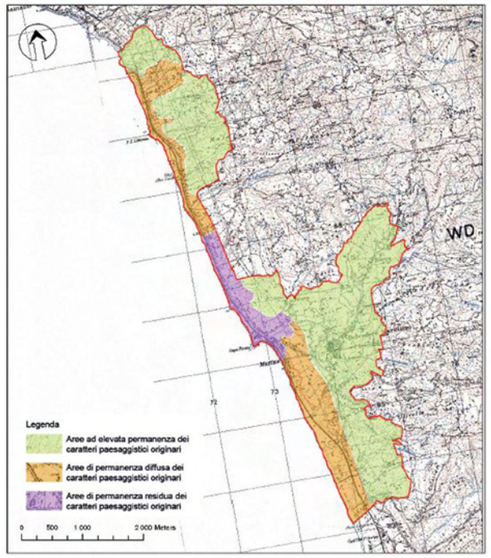
Descrizione

Il quadro è di un'area diffusamente urbanizzata, principalmente per effetto di estesi insediamenti residenziali turistici.Emerge l'area di rilevanza percettiva imperniata sul colle del centro storico di Belvedere, il quale si configura come landmark visuale ad ampio raggio di riferimento sia per la costa tirrenica che per le aree collinari interne. Le principali interferenze si riscontrano lungo la fascia costiera per effetto dei distesi ambiti edificati che hanno snaturato i caratteri paesaggistici generando numerose aree di compromissione e degrado. Gli indirizzi di tutela devono essere principalmente direzionati alla conservazione e messa in valore delle visuali panoramiche ad ampio raggio legate al centro storico di Belvedere ed in particolare al Castello del Principe.

Estratto da dichiarazione DNIP 180017

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare, con il mare e i rilievi collinari, dove si estendono fertili pianure ricche di splendide vegetazioni, nonchè meravigliose composizioni naturali legate alla conformazione di colline e valli, dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica godibili da vari punti di vista accessibili al pubblico, costituisce, per la presenza dell'antico centro abitato con il nucleo storico ed edifici monumentali, un complesso di notevole valore estetico e tradizionale per la spontanea concordanza fra l'opera della natura e quella del lavoro umano.

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 1.a - 180017



• L'area vincolata rappresenta il 8,63% della superficie dell'intero territorio comunale. Le aree vincolate si suddividono in:
Area ad alta valenza ambientale,
Area a media valenza ambientale,
Area a bassa valenza ambientale,
Area a modestissima valenza ambientale.
A determinare la suddetta zonazione ha influito esclusivamente l'uso del suolo non essendo presenti nel vincolo altre forme di tutele o evidenze particolari.
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:
• La zona presenta numerose aree ad elevato valore percettivo da preservare nelle quali si sviluppano aperture visuali e percorsi panoramici. Inoltre, punti caratteristici del luogo, consentono la fruizione dei così detti belvedere panoramici che raggiungono la loro massima espressione paesaggistica nel landmark visuale. Da qui si aprono coni di intervisibilità che consentono una percezione paesistica a 360°.
• L'interesse della tutela, benché rivolto alle caratteristiche geomorfologiche dell'area ed alla sua panoramicità, non manca di preservare l'eccezionale centro storico di Belvedere. Inoltre la presenza di alcune masserie e di torri rurali arricchisce la dotazione del patrimonio all'interno dell'area di tutela.
• Il territorio risulta caratterizzato ed impreziosito di elementi di pregio geologico e geomorfologico.
• Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che il territorio del comune di Belvedere conserva aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, nelle zone in cui la pressione di edificazione è meno presente. Aree di permanenza diffusa, si estendono invece, su tutta la costa con concentrazioni di permanenza residua laddove il degrado, dovuto all'interferenza degli ambiti urbani, è maggiore.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica

L'emergenza visuale connessa al colle del centro storico di Belvedere, ed al castello del Principe deve essere oggetto di tutela integrale. In particolare, negli interventi all'interno dei coni di intervisibilità, deve essere mantenuta la coerenza tipologica con gli altri edifici e manufatti facenti parti delle visuali, nonchè con altri elementi che risultano costituire fattori di rilevanza percettiva, con specifico riferimento ad eventuali interventi di modificazione dei paesaaggi di prossimità degli insediamenti storici, che non devono interferire, in termini volumetrici, formali, metrici, cromatici ovvero di altezza fuori terra con i caratteri percettivi dei maanufatti. Nelle aree di valore percettivo, gli interventi edilizi e di traformazione del territorio che interferiscono con percorsi o belvedere panoramici non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali. Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari deve essere mantenuta la coerenza architettonica e paesaggistica con il resto del contesto. Pertanto al fine di tutelare i caratteri antropico-culturali del paesaggio agrario connotato da masserie e torri di avvistamento, le nuove costruzioni devono integrarsi con i caratteri più ricorrennti e tipici dell'edilizia tradizionale-storica delle aree circostanti.
Negli ambiti compromessi o degradati che definiscono la fascia costiera, devono essere attivate azioni per il recupero e la riqualificazione paesaggistica, utilizzando in particolare le aree di trasformazione in programma, per elevare la qualità architettonica ed urbana del conteso.





1.a Alto Tirreno Cosentino

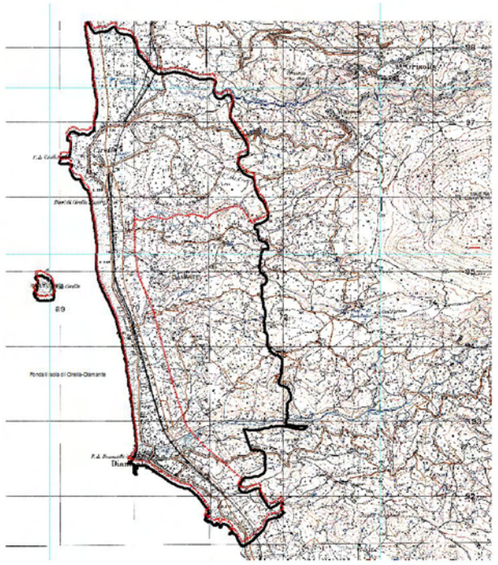
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI DIAMANTE (CS)

appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

VINCOLO 1.a - 180023





inquadramento del VINCOLO 1.a - 180023

COMUNE	Diamante
PROVINCIA	
CODICE VINCOLO	180023
OGGETTO DEL VINCOLO	Zona del centro storico e del litorale ed i resti della antica Cirella siti nel comune di Diamante
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	16/11/1968
DATA PUBBLICAZIONE	15/02/1969
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	6,52 ha

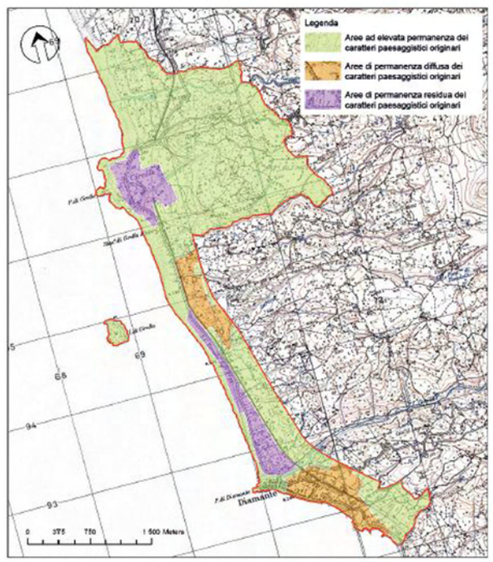
Descrizione

Il territorio di Diamante, da sud a nord della costa, vive una forte pressione insediativa dovuta allo sfruttamento intensivo delle risorse balneari ed all'estensione del tessuto urbano. Il valore percettivo dell'area è dato dai ruderi medievali dell'antica Cirella, rintracciabili sulla parte sommitale del monte su cui sorge detto centro. Fanno da sfondo i percorsi belvedere e numerosi punti panoramici, tra cui spicca la Torre dell'Isola di Cirella. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati principalmente ad una conservazione e messa in valore degli spazi aperti da cui è ancora possibile godere le ampie vedute panoramiche associate all'antica Cirella ed ai numerosi punti panoramici. Negli ambiti degradati o compromessi devono trovare corpo azioni di recupero dei valori paesistici.

Estratto da dichiarazione DNIP 180023

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per, scandita dai due promontori di Diamante e Cirella e resa più varia dalla visione della vicina omonima isoletta forma un paesaggio dominato ovunque dalle rovine dell'antica Cirella che alzano sul promontorio, i muri sgretolati delle case, delle chiese, e delle torri, interrotti, lungo, i pendii dai fichi d'india. Dai ruderi si gode uno splendido panorama della costa, dell'isoletta vicina e dell'entroterra, più giù il terreno si frange in costoni e valloncelli che hanno come sfondo una terra sulle cui orlature rocciose, si arroccano gli abitati di Maierà e Grisolia, costituendo un insieme di quadri naturali di eccezionale bellezza.

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 1.a - 180023



• L'area vincolata rappresenta il 58,65% della superficie dell'intero territorio comunale di Diamante. Le aree vincolate si suddividono in:

- Area ad alta valenza ambientale = ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari
- Area a media valenza ambientale = aree di permanenza diffusa dei caratteri paesaggistici originari
- Area a modestissima/nulla valenza ambientale = aree di permanenza residua dei caratteri paesaggistici originari. In queste aree ha influito, per la determinazione del vincolo, lo sfruttamento del suolo e la presenza di due aree SIC: isola di Cirella e Fondali Isola di Cirella. Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• La zona presenta aree ad elevato valore percettivo da preservare nel tratto di costa compreso fra la vicina Isola di Cirella ed il monte su sui sorge il centro storico.

• L'interesse della tutela è rivolto oltre che ai valori paesaggistici espressi dalla campagna ed alla sua panoramicità, ai valori espressi dal sito dell'antica Cirella ed allo stretto legame che quest'area ha con il centro storico di Diamante. Il sito di Cirella, data particolare vulnerabilità, necessita di una specifica attenzione sia nei confronti dei ruderi per la messa in sicurezza e i restauri, sia di tipo territoriale per proteggere da pressioni antropiche l'area. Pare necessario, inoltre, richiamare alcuni elementi architettonici di pregio come la torre, il convento dei Minimi e il Mausoleo romano, quest'ultimo è assediato da complessi turistici. Infine si riscontra un patrimonio diffuso di masserie ancora in buono stato.

• Le interferenze presenti sul paesaggio sono costituite da interventi infrastrutturali estesi lungo tutto il tratto costiero del comune di Diamante. Solo in minima parte - precisamente alle due estremità del tratto costiero -, si tratta di interventi di urbanizzazione. Queste ultime rappresentano le due aree compromesse e, al contempo, degradate.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica

Gli spazi aperti associati al sito dell'antica Cirella, sono soggetti a conservazione integrale e sono quindi vietati interventi, anche puntuali, che comportino l'aterazione dei caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva. E' inoltre sottoposta a salvaguardia una fascia di rispetto di estensione e conformazione tale da garantire che la leggibilità volumetrica, tipologica e paesaggistica del sito non subisca interferenze da edifici o altre costruzioni. Sul patrimonio edilizio sparso di valore storico e architettonico legato al paesaggio agrario tradizionale, che caratterizza i territori aperti della campagna retrostante il centro abitato di Cirella, quali masserie e complessi rurali, sono ammessi esclusivamente interventi edilizi di conservazzione, manutenzione e riutilizzo. Nelle aree edificate, residenziali e turistiche, lungo la fascia costiera, i nuovi interventi edilizi non devono costituire, per forma e volume, barriere visuali verso i principali elementi del paesaggio costiero, quali i nuclei antichi di Cirella, Diamante e l'isola di Cirella. Nello specifico negli interventi di trasformazione insediativa, devono essere favoriti interventi che prevedono, all'interno dei piani attuativi, specifici vincoli normativi, in grado di salvaguardare le visuali panoramiche più significative e mirino alla conservazione dei valori paesaggistici esistenti, valutando preventivamente i rischi associati alla trasformazione dei versanti collinari e altocollinari contigui alle aree di urbanizzazione più dinamiche.





1.a Alto Tirreno Cosentino

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

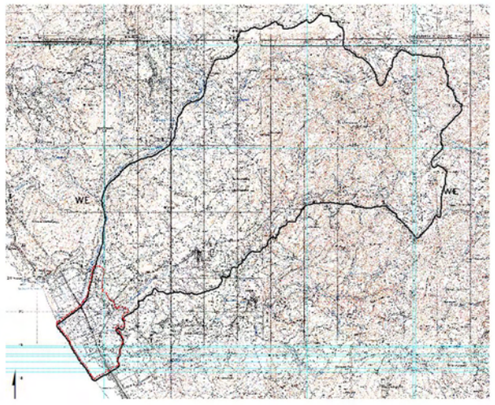
COMUNE DI PRAIA A MARE - TORTORA (CS)

appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

VINCOLI 1.a - 180033 - 180039







inquadramento dei VINCOLI 1.a - 180033 - 180039

COMUNE	Tortora
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180033 - 180039
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera tirrenica caratterizzata da lussureggiante vegetazione e sita nel comune di Tortora.
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilità previa autorizzazione
DATA DECRETO	26\03\1970
DATA PUBBLICAZIONE	27\05\1970
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	355,39 ha

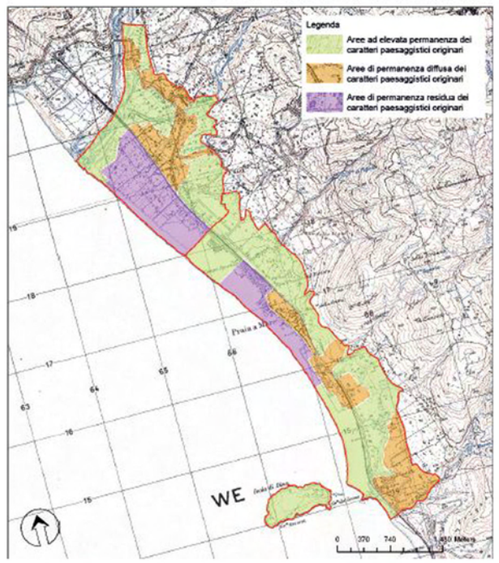
Descrizione

Dal punto di vista insediativo l'area ha visto la diffusione di aree urbanizzate soprattutto lungo la fascia costiera e nell'immediato pedemonte. Tra il 1990 ed il 2000 le principali dinamiche di trasformazione hanno coinvolto l'area nord, nel comune di Tortora; in seguito, fra il 2000 ed il 2006, è stata la volta del territorio di Praia a Mare agli estremi delle aree sottoposte a vincolo (180033). La Rocca di Praia e l'Isola di Dino si distinguono come Landmark visuali dell'area per la loro elevata valenza percettiva, e numerose aperture visuali emergono lungo i principali tracciati infrastrutturali. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati sulla conservazione integrale degli spazi aperti da cui è possibile ammirare le principali zone panoramiche, essere rivolti a recuperare i valori paesaggistici degli ambiti costieri in via di estinzione a causa delle pressioni degli impianti turistici, nonché rigenerare le aree particolarmente degradate o compromesse.

Estratto da dichiarazione DNIP 180033 - 180039

... riconosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché facente parte della lunga fascia costiera di 60 km, e si adagiano sui primi rilievi collinari, che salgono verso la cortina dell'appennino calabrese. La bellezza del paesaggio è varia e mutevole. dalle zone che hanno un paesaggio di carattere quasi caprese(S,Nicola Arcella e Praia a Mare) dove la costa da un mare blu intenso, si sfilaccia in dirupi, scogliere fantastiche e di isole con grotte, si passa a zone collinari con lussureggiante vegetazione.

permanenza dei caratteri paesaggistici dei VINCOLI 1.a - 180033 - 180039



- L'area vincolata rappresenta il 5,85% della superficie dell'intero territorio comunale.

Le aree vincolate si suddividono in tre sub aree:

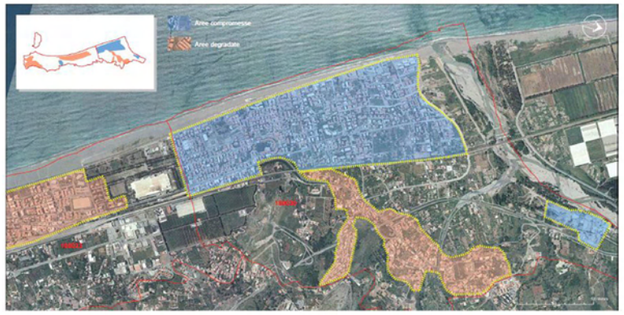
1. Area ad alta valenza ambientale
2. Area a media valenza ambientale
3. Area a modestissima/nulla valenza ambientale

A determinare la suddetta zonazione, in tale vincolo, ha influito l'uso del suolo e la presenza di un'area Natura 2000: SIC Isola di Dino. Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- La zona presenta aree ad elevato valore percettivo da preservare, con aperture visuali lungo l'intera estensione territoriale, nella fattispecie, due landmark visuali corrispondenti a Rocca di Praia ed Isola di Dino.
- L'interesse della tutela nel comune di Praia a Mare è prevalentemente fondato sui valori geomorfologici e panoramici e riguarda nello specifico, la lunga fascia costiera di 60km. Essa considera, inoltre, il Castello, le torri e i valori della parte storica della città, come componenti del paesaggio da tutelare. Nel comune di Tortora le aree oggetto di tutela sono costituite dalla costa e da esempi di architettura storica ricadenti all'interno del tessuto urbano della Marina. Sono ritenuti degni di attenzione legislativa e quindi vincolistica, anche, i molti edifici rurali di piccole dimensioni sparsi nel territorio, due aree di interesse archeologico appartenenti agli insediamenti degli Enotri, siti nella confluenza fra "Fiumarella di Tortora" e fiume Noce.
- Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che il territorio del comune di Praia a Mare-Tortora presenta un'ampia area ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari compresa fra il versante litoraneo e l'interno del territorio. All'interno di suddetta area si individuano anche due piccole aree a permanenze diffusa dei caratteri paesaggistici originari e due zone di permanenza residua. Il paesaggio risulta compromesso e degradato per un largo tratto di costa e nella sua estensione verso la montagna.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica

Le aree ricomprese nella perimetrazione di vincolo che si caratterizzano per la presenza di presidi ed aperture visuali sono soggette a conservazione integrale; sono vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare negli interventi all'interno dei coni di intervisibilità associati agli storici presidi visuali della Rocca di Praia (con la vicina torrre di Fiuzzi) e dell'Isola di Dino, deve essere mantenuta la coerenza tipologica con gli altri edifici e manufatti facenti parte delle visuali, nonché con altri elementi che risultino costituire fattori di rilevanza percettiva, con specifico riferimento ad eventuali interventi di modificazione dei paesaggi di prossimità della Rocca di Praia e della vicina torre di Fiuzzi, che non devono interferire, in termini volumetrici, formali, materici, cromatici ovvero di altezza fuori terra, con i caratteri percettivi dei manufatti. Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e gli equilibri del suolo, sottosuolo, acque e flora. In particolare i lembi di terrazzi marini Pleistocenici in destra idrografica del torrente Fiuzzi, nonché l'intera Isola di Dino e le relative grotte marine, sono sottoposte a tutela finalizzato alla conservazione degli elementi caratterizzanti. Le pressioni degli insediamenti turistici lungo la piana costiera devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, in particolare lungo la fascia litoranea ed in corrispondenza dei varchi di continuità ambientale tra la costa ed i corsi d'acqua (foce del Fiume Noce e confluenza della fiumarella di Tortora).





1.a Alto Tirreno Cosentino

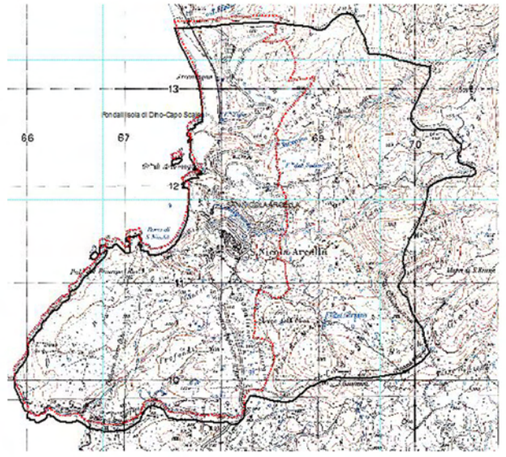
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI SAN NICOLA ARCELLA (CS)

appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

VINCOLO 1.a - 180035





inquadramento del VINCOLO 1.a - 180035

COMUNE	San Nicola Arcella
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180035
OGGETTO DEL VINCOLO	Area costiera Tirrenica ricadente nel comune di San Nicola Arcella
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	15\12\1969
DATA PUBBLICAZIONE	10\01\1970
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	629,33 ha

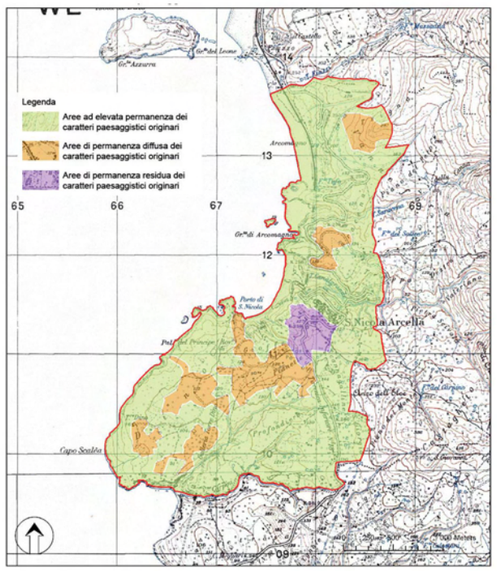
Descrizione

Il quadro è di un'area diffusamente urbanizzata, per effetto di estesi insediamenti residenziali turistici. Nonostante la presenza di brani edificati recenti, prevale una chiara identità percettiva del tavoliere costiero, caratterizzato dalla presenza di diversi punti panoramici su cui spicca in posizione dominante il centro storico di San Nicola Arcella. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati ad una conservazione e messa in valore degli spazi aperti da cui è possibile godere delle ampie vedute panoramiche. Negli ambiti degradati devono trovare corpo azioni di recupero dei valori paesistici nell'ambito di una gestione pianificata degli ambiti interessati dagli insediamenti turistici più recenti.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché facente parte della fascia costiera - lunga circa 60 km, e si adagia sui primi rilievi collinari, che salgono verso la cortina dell'appennino calabrese. La bellezza del paesaggio è varia e mutevole. dalle zone che hanno un paesaggio di carattere quasi caprese (S. Nicola Arcella e Praia a Mare) dove la costa da un mare blu intenso, si sfilaccia in dirupi, scogliere fantastiche e di isole con grotte, si passa a zone collinari con lussureggiante vegetazione.

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 1.a - 180035



• L'area vincolata rappresenta il 53,27% della superficie dell'intero territorio comunale. Le aree vincolate si suddividono in:

1. Area ad alta valenza ambientale,
2. Area a media valenza ambientale,
3. Area a modestissima valenza ambientale.

In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito esclusivamente l'uso del suolo. Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• La quasi totalità dell'area presenta un elevato valore percettivo da preservare caratterizzato da una ramificazione di percorsi panoramici , punti belvedere ed aperture visuali concentrati nella zona del centro storico di San Nicola Arcella.

• L'oggetto della tutela è una lunga fascia costiera di 60Km in cui si inserisce la presente area. L'interesse della tutela anche se fondato sui valori geomorfologici e panoramici cita come componenti del paesaggio "centri abitati dal nobile aspetto ambientale, piccole borgate, casolari sparsi e torri costiere..."

• Il territorio risulta caratterizzato ed impreziosito di elementi di pregio geologico e geomorfologico, si segnalano nell'area sottoposta a vincolo, le rupi di Arcomagno, con l'omonima grotta e lo splendido arco naturale, la Baia del Carpino e la rupe di Torre Dino.

• Dalla carta di permanenza si rileva che la maggior parte dell'area risulta ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, fatta accezione delle zone in cui la pressione degli ambiti urbani è più forte, in questi, la permanenza dei caratteri originari risulta diffusa o residua.

• La pressione insediativa, associata agli insediamenti turistici, ha generato estese situazioni di interferenza che hanno determinato ambiti di diffuso degrado e compromissione delle risorse paesaggistiche .

aree compromesse o degradate



interferenze



Disposizione normativa specifica

Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono consentiti interventi edificatori che alterino i caratteri di identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare, in vitù del rilevante interesse naturalistico e paesaggistico dell'area costiera, è inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza. Non sono consentite trasformazioni edilizie che alterino il valore paesaggistico dell'impianto urbanistico del nucleo fondativo di S.Nicola Arcella. E' pertanto sottoposta a salvaguardia una fascia di rispetto di estensione e conformazione tali da garantire che la leggibilità volumetrica, tipologica e paesaggistica non subisca interferenze da edifici o altre costruzioni. Non sono ammessi interventi che alterino i caratteri di identità paesaggistica e di continuità percettiva, con specifico riferimento alle torri costiere. In particolare, gli interventi ricadenti all'interno di coni di intervisibilità, non devono alterare le caratteristiche peculiari del luogo, mantenendo la coerenza tipologica con gli altri edifici e manufatti facenti parte della visuale. I percorsi e i belvedere panoramici, devono essere oggetto di tutela e valorizzazione, privilegiando l'utilizzo di materiali naturali a basso impatto ambientale. Gli interventi di trasformazione del territorio, anche infrastrutturali, che interferiscono con i percorsi o i belvedere panoramici preesistenti, non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali.





1.a Alto Tirreno Cosentino

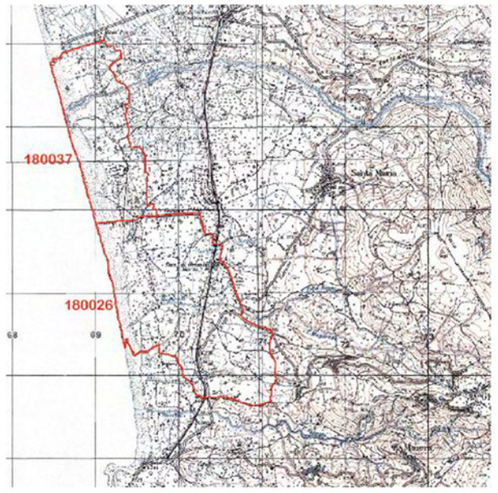
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNI DI GRISOLIA - SANTA MARIA DEL CEDRO (CS)

appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

VINCOLI 1.a - 180026 - 180037





inquadramento dei VINCOLI 1.a - 180026 - 180037

COMUNE	Grisolia
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180026 - 180037
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera sita nel comune di Grisolia Cipollina caratterizzata da lussureggiante vegetazione
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	18\03\1970
DATA PUBBLICAZIONE	08\04\1970
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	305,05 ha

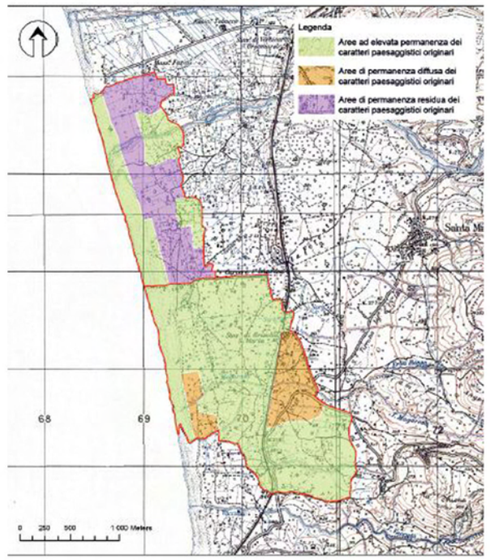
Descrizione

Sul territorio di Santa Maria del Cedro (180037) si riscontra una estesa pressione insediativa, prevalentemente di strutture turistiche, con densità diverse, ricadenti il larga parte nell'area sottoposta a tutela. Una situazione opposta si registra nel comune di Grisolia (180026) dove il tessuto urbano della fascia costiera ha subito numerose trasformazioni (principalmente in località Finieri) con insediamenti discontinui lungo gli assi stradali. Il versante costiero ed il paesaggio agrario, ancora ben conservato, costituiscono i punti di alto valore percettivo da preservare. Gli indirizzi di tutela devono puntare ad una gestione pianificata della fascia costiera su cui si registra la maggiore pressione insediativa, con azioni mirate di reintegrazione dei valori paesistici ancora rinvenibili nella aree di degrado e compromissione, associate ad una azione di conservazione degli ambiti costieri e rurali

Estratto da dichiarazione DNIP 180026 - 180037

... riconosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché presentano rilevanti caratteristiche panoramiche e quadri naturali di bellezza varia e mutevole parte integrante della fascia costiera di 60km, e si adagiano sui primi rilievi collinari, talvolta dolci, spesso dirupati che salgono verso la cortina dell'appennino calabrese,e dalle zone che hanno un paesaggio di carattere quasi caprese (S,Nicola Arcella e Praia a Mare) dove la costa da un mare blu intenso, si sfilaccia in dirupi, scogliere fantastiche e di isole con grotte, si passa a zone collinari con lussureggiante vegetazione.

permanenza dei caratteri paesaggistici dei VINCOLI 1.a - 180026 - 180037



- L'area vincolata rappresenta il 5,84% della superficie dell'intero territorio comunale di Grisolia. Le aree vincolate si suddividono in:
  - Area a media valenza ambientale
  - Area a bassa valenza ambientale
  - Area a modestissima/nulla valenza ambientale
- L'area vincolata rappresenta il 8,27% della superficie dell'intero territorio comunale di Santa Maria del Cedro. Le aree vincolate si suddividono in:
  - Area ad alta valenza ambientale
  - Area a media valenza ambientale
  - Area a modestissima/nulla valenza ambientale

In queste aree ha influito, per la determinazione del vincolo, esclusivamente l'uso del suolo, non essendo presenti altre forme di tutele o evidenze particolari.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

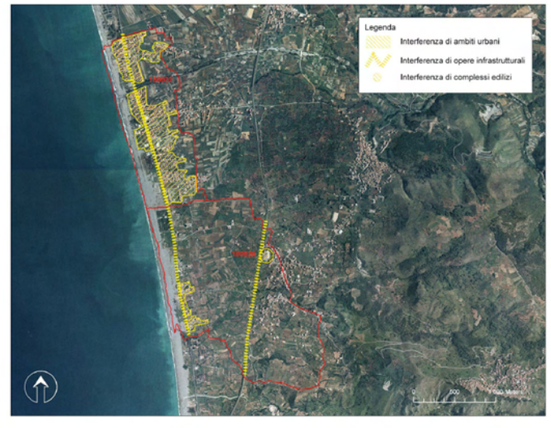
- Il territorio dei comuni in oggetto è sostanzialmente caratterizzato da una vasta area ad elevato valore percettivo da preservare in cui si individuano pochi, ma notevoli, punti panoramici ed aperture visuali che dall'area pedemontana guardano alla costa.
- L'interesse della tutela anche se prevalentemente fondato sui valori geomorfologici e panoramici del territorio, considera rilevanti e per questo degni di attenzione specifica, le componenti di tipo storico-architettonico, quali torri costiere, piccole borgate, casolari sparsi che arricchiscono notevolmente il paesaggio naturale. L'area di Santa Maria del Cedro è interessata da una recente urbanizzazione di tipo turistico che non ha lasciato traccia ne di particolari elementi di patrimonio e di eventuali precedenti insediamenti.
- Le interferenze su tutta l'area, sono rappresentate dalle infrastrutture, in special modo, sul versante costiero proseguendo verso l'interno della zona, e dal tessuto insediativo nella porzione centrale del territorio a mo di macchia.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica

Al fine di contenere i meccanismi di degrado delle aree dunali che interessano entrambi i territori comunali all'interno dell'area di vincolo, ed in virtù del rilevante interesse naturalistico delle aree costiere, nei tratti di costa bassa è inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di manutenzionne dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza. Nelle aree ad elevato valore percettivo, in particolare nel comune di Grisolia, deve essere mantenuta la coerenza architettonica e paesaggistica degli interventi con il contesto. Le nuove costruzioni devono integrarsi con i caratteri più ricorrenti e tipici dell'edilizia tradizionale-storica delle aree circostanti. Nelle aree della piana e delle colline di Grisolia e negli intorni del fiume Abatemarco, lo svolgimento delle attività agricole deve essere compatibile con i caratteri antropico-culturali del paesaggio agrario, con specifico riferimento al sistema irriguo, ai percorsi interpoderali, agli elementi di naturalità diffusa. Negli ambiti a tessuto dicontinuo e rado che connotano i centri abitati di Acchio, Finieri e dello scalo ferroviario, gli interventi devono mirare al contenimento della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso la creazione di spazi "cuscinetto" tra le aree in traformazione e il territorio aperto limitrofo, migliorando la qualità ambientale, architettonica e paesaggistica degli insediamenti. Lungo le aree edificate che caratterizzano la fascia costiera di S.Maria del Cedro, le previsioni della pianificazione comunale devono mirare ad riorganizzare la struttura insediativa, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui.





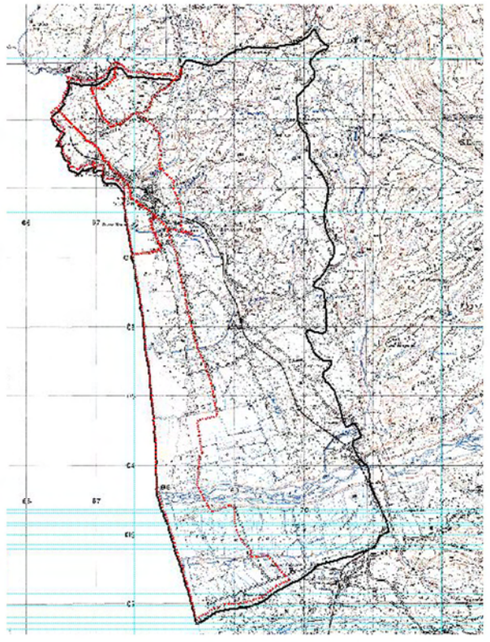
1.a Alto Tirreno Cosentino

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI SCALEA (CS)
appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

VINCOLI 1.a - 185003 - 180038





inquadramento dei VINCOLI 1.a - 185003 - 180038

COMUNE	Scalea
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	185003 - 180038
OGGETTO DEL VINCOLO	
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	
DATA DECRETO	
DATA PUBBLICAZIONE	
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	

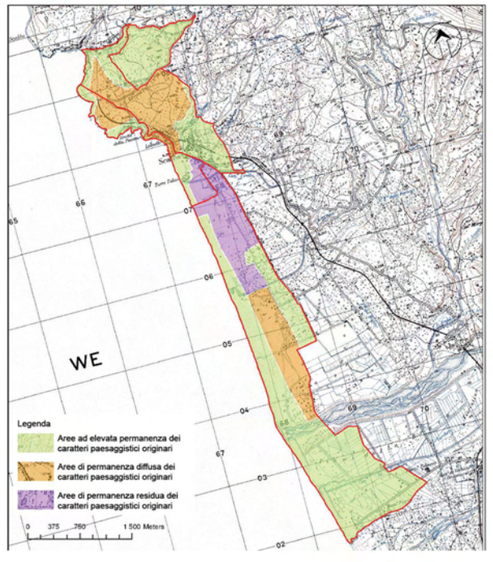
Descrizione

L'area di rilevanza percettiva è imperniata sul colle del centro storico di Scalea e su i ruderi del castello normanno sito nella parte sommitale dell'insediamento, configurandosi come landmark visuale ad ampio raggio. La parte meridionale dell'area tutelata, verso la foce del fiume Lao, si caratterizza invece per la permanenza dei caratteri percettivi. Le principali interferenze si riscontrano sulla fascia costiera con numerosi ambiti edificati che hanno alterato i caratteri paesaggistici della costa, generando estesi ambiti di degrado e, compromissione. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati principalmente alla conservazione e messa in valore delle visuali panoramiche ad ampio raggio associata ad un'attenta azione di conservazione degli ambiti costieri e rurali ancora non trasformati nella parte meridionale verso la foce del fiume Lao. Negli ambiti degradati e compromessi devono trovare corpo azioni di recupero dei valori paesistici.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché facenti parte della lunga fascia costiera di 60 km che si adagia sui primi rilievi collinari, talvolta dolci, spesso dirupati che salgono verso la cortina dell'appennino calabrese; in particolare la zona a nord presenta un armonioso collegamento con il vincolo di S.Nicola Arcella, mentre quella a sud collega e rende continuo il vincolo della costa di Scalea con il comune di S.Maria; dalle zone che hanno un paesaggio di carattere quasi caprese dove la costa da un mare blu intenso, si sfilaccia in dirupi, scogliere fantastiche e di isole con grotte, si passa a zone collinari con lussureggiante vegetazione.

permanenza dei caratteri paesaggistici dei VINCOLI 1.a - 185003 - 180038



• Le aree vincolate rappresentano il 2,74% (cod. 180038) ed il 27,57% (cod. 185003) della superficie dell'intero territorio comunale. Le aree vincolate si suddividono in:
Area ad alta valenza ambientale, Area a media valenza ambientale, Area a bassa valenza ambientale, Area a modestissima valenza ambientale. Fattori che hanno determinato l'esistenza di tale vincolo sono l' uso del suolo e la presenza di un' area SIC: Valle del Fiume Lao. Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:
• Si individuano, come geositi di notevole interesse geologico e geomorfologico, nell'area sottoposta a vincolo, le rupi della Baia del carpino e la Grotta marina della Pecora.
• L'area di rilevanza percettiva è imperniata sul colle del centro storico di Scalea e su i ruderi del castello normanno , configurandosi come landmark visuale ad ampio raggio.
• L'oggetto della tutela (cod. 180038) è una lunga fascia costiera di 60Km in cui si inserisce la presente area. La tutela, anche se prevalentemente fondata sui valori geomorfologici e panoramici, cita come componenti del paesaggio "centri abitati dal nobile aspetto ambientale, piccole borgate, casolari sparsi e torri costiere. L'area, oltre che connessa con le aree costiere contigue istaura forti relazioni con gli altri vincoli paesaggistici che insistono sul comune ed integra e completa la lettura complessa del territorio di Scalea. Gli elementi del patrimonio urbanistico ed architettonico individuati dal Decreto (cod. 185003) come componenti del paesaggio sono ancora presenti e leggibili. Intatta rimane "la visione scenografica del nucleo antico di scalea con le sue torri" capace di costituire riferimento territoriale.
• Si rileva una diffusa saturazione insediativa nella parte settentrionale dell'area principalmente lungo la fascia costiera generando aree a permanenza diffusa e residua dei caratteri paesaggistici originari .
• Tali interferenze hanno generato estesi ambiti di degrado e, più diffusamente, di compromissione.

aree compromesse o degradate





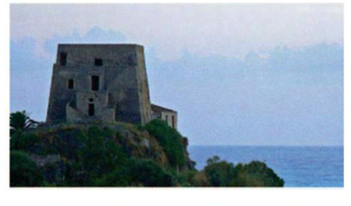
interferenze

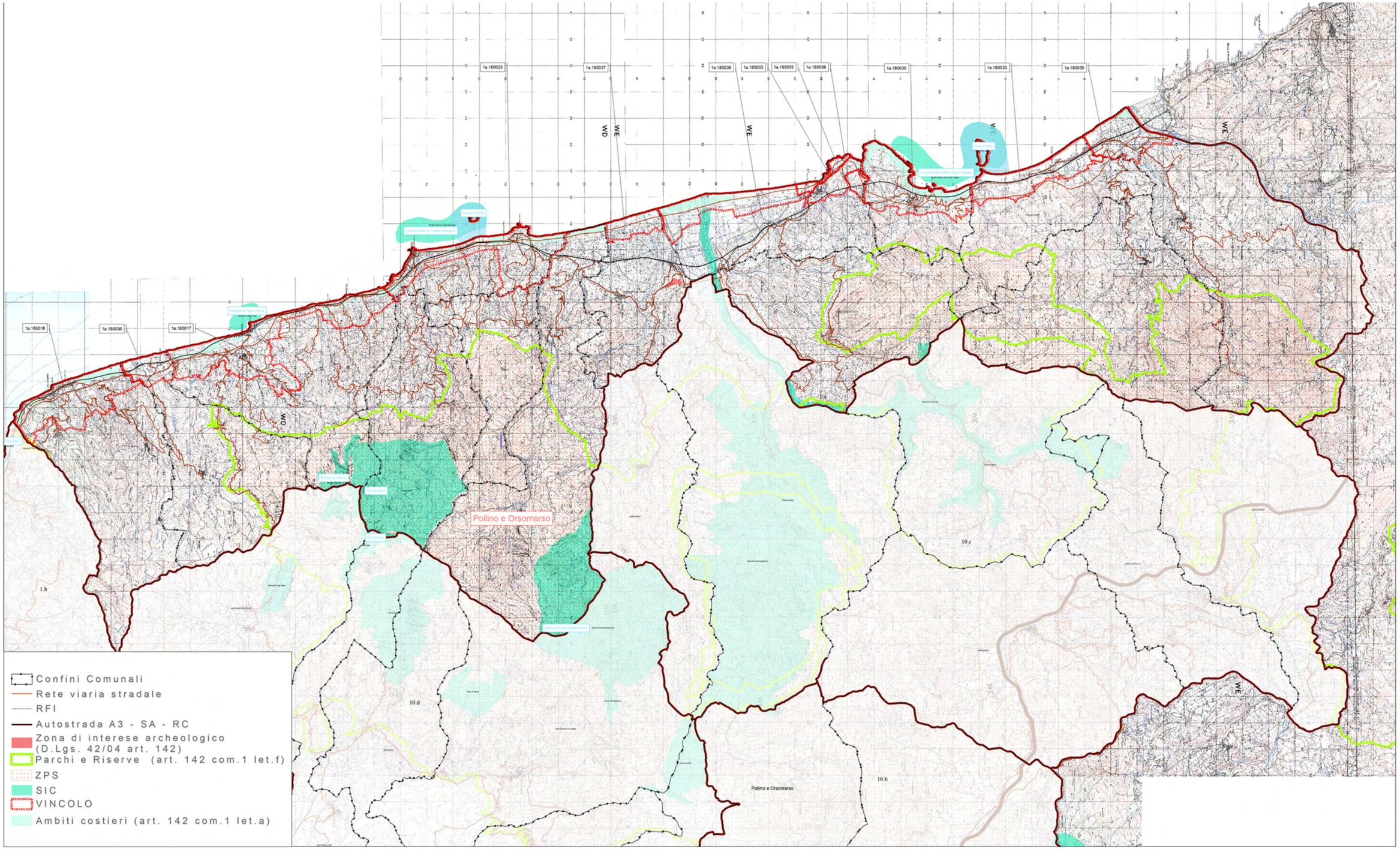


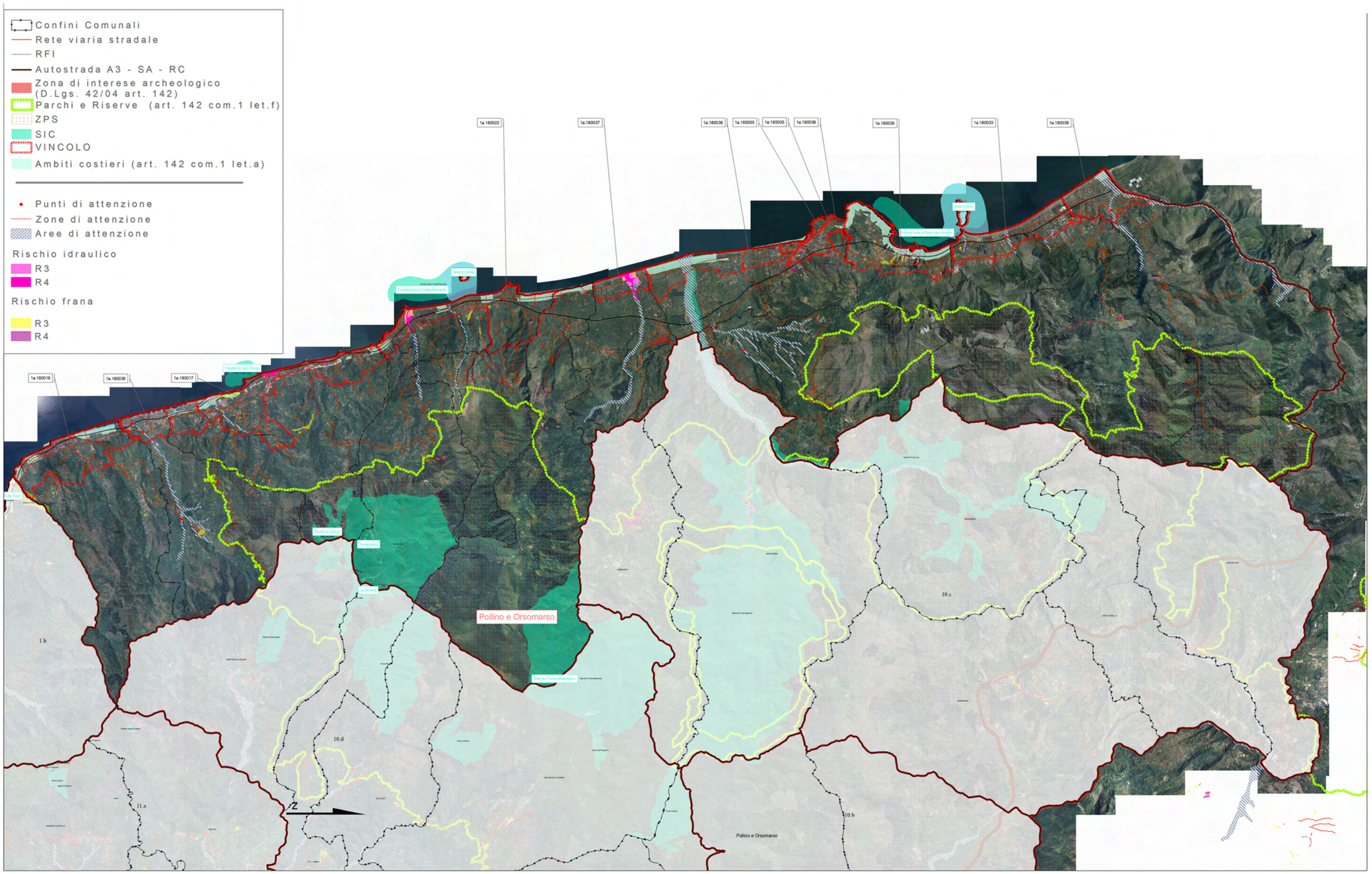
Disposizione normativa specifica

Gli spazi panoramici aperti legati al centro storico di Scalea ed alla torre Talao nonccchè gli ambiti costieri e rurali della parte meridionale nelle adiacenze del fiume Lao sono soggetti a conservazione integrale; è vietata la realizzazione di interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri d'identità paesistica e di continuità percettiva. In particolare nelle aree edificate, i nuovi interventi edilizi non devono costituire, per forma e per volume, barriere alle visuali verso i principali elementi del paesaggio costiero quali il nucleo antico di Scalea e la torre Lao. Nello specifico negli interventi di trasformazione inediativa devono essere favoriti interventi che prevedono, all'interno dei piani attuativi, configurazioni plano - altimetriche in grado di salvaguardare le visuali panoraamiche più significative.
Sul patrimonio edilizio sparso di valore storico e architettonico legato al paesaggio agrario tradizionale che caratterizza i territori aperti sud verso il fiume Lao, quali masserie e complessi rurali, sono ammessi solo gli interventi edilizi tendenti alla conservazione, alla manutenzione ed al riutilizzo. Per le aree ad alta e media valenza ambientale, ai fini della tutela attiva degli elementi diffusi del paesaggio agrario e del loro elevato valore paesaggistico e biologico, sono vietati gli interventi che alterino le relazioni esistenti tra il tipo di uso dei suoli agricoli ed i caratteri paesaggistici. In particolare, le pressioni insediative lungo la piana costiera, devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui.






1a.180023
1a.180037
1a.180038
1a.185003
1a.185003
1a.180038
1a.180035
1a.180033
1a.180039
1a.180018
1a.180036
1a.180017
WE
WO
Pollino e Orsomarso
1.b
10.c
10.d
10.b
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Autostrada A3 - SA - RC
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
ZPS
SIC
VINCOLO
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)



CAP 1

CAP 2

Il Tirreno Cosentino

APTR 1

Alto Tirreno Cosentino

UPTR 1a

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Alto Tirreno Cosentino



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Giovedi 8 marzo 2012

Sala Consiliare
Via Plinio il Vecchio, 1

Comune di Scalea

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

AIETA
BELVEDERE MARITTIMO
BONIFATI
BUONVICINO
DIAMANTE
GRISOLIA
MAJERA'
PRAIA A MARE
SAN NICOLA ARCELLA
SANGINETO
SANTA DOMENICA TALAO
SANTA MARIA DEL CEDRO
SCALEA
TORTORA

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno otto,del mese di marzo,dell'anno duemiladodici, alle ore 10:00, in Scalea, nei locali di della Casa Comunale, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n°61 soggetti interessati, dei quali n°18 rappresentanti di istituzioni locali, n° 5 cittadini, n° 6 studenti, n° 28 professionisti, n° 4 rappresentanti di associazioni e/o comitati e/o centri studi ecc., come da documento allegato che costituisce parte integrante di questo verbale.

Sono presenti, tra l'altro, il Sindaco del Comune di Scalea, e l'arch. Saverio Putortì, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Il Comune di Scalea si riserva di far pervenire, in tempi brevi, le osservazioni circa la definizione del"Geosito" della rocca di Torre Talao, ricostruendone l'evoluzione storica che ha subito, dagli anni 60' in poi, numerose trasformazioni a seguito di interventi dell'uomo.

Alle ore 16:40 si chiudono i lavori.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Scalea

Il Dirigente Generale dell'Urbanistica

Arch. Saverio Putortì

Arch. Pasquale Sposato: TAVOLO N° 1

"Conservazione dinamica"

Criticità:

Dalla discussione complessiva con gli intervenuti al tavolo (circa 20 persone) si evince come l'area sottoposta a vicolo paesaggistico ,in particolare tutta la fascia costiera sia già gravemente compromessa, per cui gran parte degli intervenuti chiedono una riperimetrazione dell'area sottoposta a vincolo, eliminandole parti già antropizzate o tutto al più semplificare le procedure per la piccola manutenzione.

Proposte:

- Santa Maria del Cedro:vincolo paesaggistico ex art 142 lettera M (beni archeologici) riperimetrare il vincolo, eliminando l'area già urbanizzata/edificata;
- Riperimetrazione e riduzione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico soprattutto nella parte già urbanizzata/edificata della costa, ed in particolare a monte e a valle della SS 18 eliminare il vincolo, in quanto già perimetrata come centro urbano,semplificando le procedure autorizzative per gli interventi di piccola manutenzione.
- Area SIC: Inserire nel parco marino regionale la tutela delle grotte da Capo Scalea all'Ajnella;
- Dichiarare l'unità geomorfologica dello scoglio di Torre Talao come "geosito;
- Pianori di San Nicola Arcella da sottoporre a vincolo ex art. 142 lettera M.

Scalea li,08/03/2012

Avv. Maria Elisabetta Barbale

Arch. Maria Rosa Russo: TAVOLO N° 2

Gestione Sostenibile

Dal dibattito sostenuto al tavolo emerge che il MARE sia considerato invariante immateriale e materiale dell'intera Unità di Pesaggio
Il mare inteso come risorsa nella sua componente di fondale marino e di filtro principale per mettere in rete le componenti identitarie della *Costa dei Cedri.*
L'Ingegnere Cantisani propone il paesaggio della *Costa dei Cedri visto da mare*, "l'attrattore fra gli attrattori", sistema da connettere all'intero Mediterraneo attraverso un programma MED 2007\2013 che prevede l'attivazione di ricerche scientifiche e di progetti sul territorio.
Le proposte mettono in rete i seguenti sistemi:

- Sistema dei *paesaggi costieri*

1. Mettere in rete la foce del fiume Noce, l'Isola di Dino, l'Isola di Cirella, l'Isolotto dei Serpenti, la foce del fiume Lao ed il Parco Marino come un *itinerario marino.*
2. Proposta di realizzare nell'Isola di Dino un osservatorio - centro di ricerca e di monitoraggio della *Costa dei Cedri.*
3. Salvaguardia della rete delle grotte costiere e delle scogliere in una zona individuata da Scalea a Belvedere Marittimo ed il relativo sistema delle reti delle torri e delle fortificazioni.
4. Proposta di normare l'attività di ripascimento costiero relativo alle zone vincolate come Parco Marino, attraverso un progetto di stabilizzazione del fondale mediante *Posidonia Oceanica.*

- Sistema dei *paesaggi delle fiumare*

1. salvaguardia della valla del fiume Lao per 150 mt oltre il vincolo esistente e proposta di realizzazione di Parco Fluviale;
2. salvaguardia della valle del fiume Noce per 150 mt oltre il vincolo esistente ponendo particolare attenzione alla sua foce,

3. salvaguardia fiumara Abatemarco sita nel comune di Santa Maria del Cedro come proposta di percorso agro - culturale in cui si individuano i paesaggi della coltivazione del Cedro ed il Castello di notevole interesse storico,
4. salvaguardia della fiumara di Santa Litterata- Quattromani,
5. salvaguardia della foce del fiume Soleo sito in località Calabaia (comune di Belvedere Marittimo) ove anticamente esisteva il Giglio di Mare - particolarità floreale estinta,
6. salvaguardia del vallone del Torrente Gafaro sito nel comune di Belvedere per la presenza di calanchi.

- Sistema dei paesaggi agrari

Valorizzare il territorio agricolo, attraverso l'individuazione di aree destinate alla produzione e commercializzazione dei prodotti locali da collegare agli interventi agevolati finanziati con fondi comunitari; promuovere un turismo di nicchia e sostenibile.
In particolare si individuano i seguenti paesaggi agrari da porre a salvaguardia:

1. Paesaggio delle Sugherete e della macchia Mediterranea sito tra Scalea e Santa Domenica Talao,
2. Coltivazioni del Cedro sito lungo il fiume Lao,
3. Coltivazioni di Ulivo sito tra Grisolia e Santa Domenica Talao,
4. Vigneti di Verbicaro, tipica produzione locale, siti nel comune di Grisolia.

- Sistema dei geositi.

1. Giacimento fossilifero nella località di Santa Domenica Talao "Costa Pisola" (ai confini con Scalea),
2. Scogliera di Guardiola (Diamante),
3. Grotta Pecora (Scalea) Stalattiti \ Stalagmiti,
4. Calanco sito lungo la SS 18 direzione Nord a 100 mt dal Bivio comune di Belvedere Marittimo, elemento a forte carattere simbolico identitario,
5. Falesie di San Nicola (Scalea),

6. Torre Talao, rappresentativo dell'unità geomorfologica dell'Alto Tirreno.

Dott. Nausicaa Polillo

Arch. Rita Cicero: TAVOLO N° 3

"Paesaggi dinamici"

Criticità:

1. Assenza di un percorso qualificante per il centro storico;
2. Abbandono delle cave in località Santa Maria del Cedro;
3. Tinteggiature arbitrarie degli edifici estesi su tutto il territorio;
4. Utilizzo di alluminio e di marmi non adeguati in gran parte degli edifici del territorio;
5. Presenza diffusa di manufatti abusivi/ecomostri in località San Nicola Arcella, Santa Maria del Cedro;
6. Recupero difficile degli edifici del centro storico, a causa delle altezze dell'interpiano inferiore a 2,70m.

Proposte:

- Richiesta di norme più pregnanti per la tutela e la conservazione dei caratteri identitari del centro storico;
- Imposizione del "piano del colore" ai comuni dell'ambito dei PSC.

Scalea lì, 08/03/2012

Dott.ssa Valeria Golletti

Arch. Domenico Calabrò: TAVOLO N° 4

"Paesaggi in trasformabili"

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) dell'Alto Tirreno Cosentino presenta **luoghi e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse storico-paesaggistico ed identitario (sistema delle torri, presidi storici) e dalla particolare conformazione morfologica del territorio che permette di osservare la gran parte del litorale costiero.

Tali **punti**, in molte occasioni, rappresentano i luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore" caratterizzanti l'UPTR.

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

- **Comune di San Nicola Arcella** (sito da definire, individuato sulla cartografia a disposizione del tavolo) .Questo luogo è raggiungibile da diversi punti di accesso ed è posto a circa 300 m s.l.m. Si trova al confine tra i due comuni limitrofi Scalea-San Nicola Arcella. Gli elementi caratterizzanti di questo campo visivo sono: 1) la fascia costiera fino al golfo di Belcastro 2) il centro urbano di San Nicola Arcella e l'Isola di Dino. Gli abitanti del luogo riconoscono questo punto come senso di appartenenza fortemente identitario.
- **Villa comunale di Scalea,** sita sul litorale. Si individua come punto di osservazione a 360°, tutto il paesaggio che abbraccia la scogliera, la parte storica del paese, e la parte nuova e parte della costa.
- **Castello Normanno.** Da questo punto è possibile osservare la "Torre Talao", la fascia costiera con l'Isola di Cirella, i centri urbani di Grisolia, Santa Maria del Cedro.

- **Belvedere Napoleone.** Il quadro naturale paesaggistico che si apre davanti all'osservatore comprende: la "Valle del Lao", la "Scogliera fino all'Isola di Cirilla" e lo sfondo del "Cozzo Pellegrino" della catena costiera Paolana, e i centri urbani di Grisolia, Maierà.

Avv.Francesco Rotundo

1.b MedioTirreno Cosentino

UPTR 1b
appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

Superficie
250,17 kmq

Comuni
Acquappesa, Cetraro, Falconara Albanese, Fuscaldo, Guardia Piemontese, Paola, San Lucido





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa una parte della fascia costiera tirrenica compreso tra Falconara Albanese a sud e Cetraro a nord. Comprende complessivamente sette comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR).

. Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio 1389 mt s.l.m. vetta Cozzo Cervello tra i comuni di Paola e Fuscaldo.

. Linea di costa che si estende per una lunghezza di circa 35 km prevalentemente bassa e sabbiosa, accompagnata soprattutto a nord da un litorale alto e roccioso.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio marino-collinare;montano-boschivo della catena costiera Paolana, geologicamente costituito da rocce arcaiche e paleozoiche con presenza di frequentissimi scisti cristallini e talvolta di sovrapposti strati calcarei triassici. L'area interna pedemontana e montana è caratterizzata da una serie di vette acclivi dove in alcuni punti si aprono terrazzi marini come quelli tra i promontori di Guardia Piemontese e S. Lucido.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'aqua prevalentemente a carattere torrentizio e di esigua portata che squarciano i fianchi delle montagne con corsi stretti, brevi e precipiti.

. Vegetazione prevalente: alle quote più basse è presente una vegetazione rada, caratterizzata da macchia mediterranea, steppa e sporadicamente da boschi di rovere e farnetto; i culmini della catena costiera sono ricoperti quasi ininterrottamente da faggete unite al castagno e all'ontano napoletano. Altrove allignano le querce caducifoglie.

. Produzione agricola: la coltura prevalente dell'area è dell'ulivo e del cedro, non mancano però agrumi e coltivazioni ortofrutticole in genere.

. Area fortemente antropizzata con presenza di centri di piccole e medie dimensioni a valenza turistico-ricettiva, distribuiti nella fascia litorale. Tra questi emergono Paola e Cetraro che svolgono un ruolo erogatore di servizi per un ridotto bacino di comuni.

1.b Medio Tirreno Cosentino

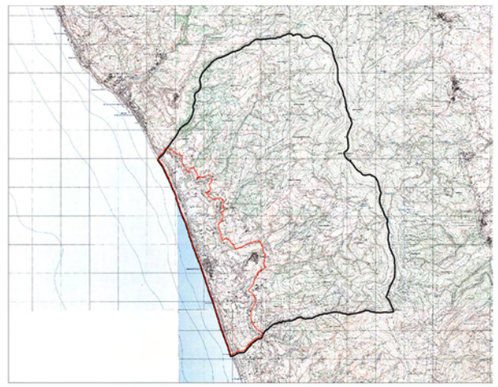
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI FUSCALDO (CS)

appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

VINCOLO 1.b - 180025





inquadramento del VINCOLO 1.b - 180025

COMUNE	Fuscaldo Marina
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180025
OGGETTO DEL VINCOLO	Area costiera caratterizzata sita nel comune di Fuscaldo
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	09\05\1969
DATA PUBBLICAZIONE	16\06\1969
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	964,40 ha

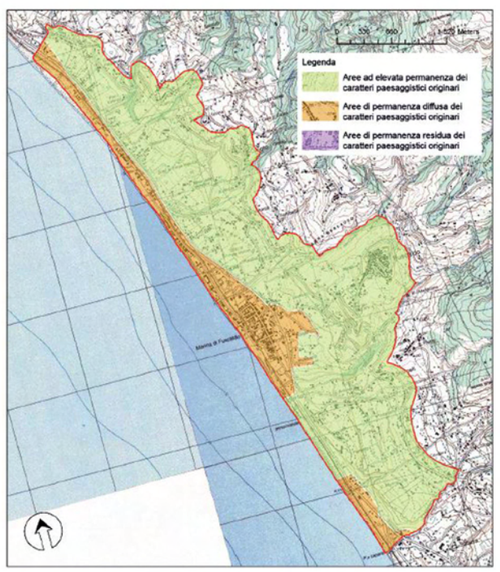
Descrizione

Dal punto di vista percettivo, il bene paesaggistico é caratterizzato dalla paleo falesia che, anche per effetto di limitate pressioni insediative, ha mantenuto una significativa rilevanza dei caratteri percettivi, su cui si attesta quale landmark visuale il centro storico di Fuscaldo, legato da relazioni di intervisibilità anche con altri punti di rilevanza percettiva, tra cui spicca il Convento di S. Francesco. La parte meridionale si caratterizza oltre per la permanenza dell'impronta storica del mosaico agricolo sul versante terrazzato, spesso ben conservato. Le principali interferenze si riscontrano lungo la fascia costiera con diffusi ambiti edificati che hanno alterato i caratteri paesaggistici della piana, generando estesi ambiti di degrado e compromissione, che tuttavia mostrano ampi margini di reintegrazione paesistica grazie alla presenza di ampi spazi aperti interclusi. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati principalmente ad una conservazione e messa in valore degli spazi aperti da cui é ancora possibile godere le ampie vedute panoramiche legate al centro storico ed ai numerosi punti panoramici, associata ad una attenta azione di conservazione degli ambiti costieri e rurali ancora non trasformati. Negli ambiti degradati devono trovare corpo azioni di recupero dei valori paesistici nell'ambito di una gestione pianificata degli ambiti interessati dalla presenza di insediamenti turistici recenti.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, l'ampia fascia litorale rinomata per i suoi insediamenti balneari affiancata da un sistema collinare che verso di essa degrada dolcemente, mentre in alcuni altri scende ripido e frastagliato, il cui pendio è solcato da profondi valloncelli sul fondo dei quali scorrono i torrenti che portano al mare le acque grondanti del versante tirrenico dell'Appennino calabro, costituendo un quadro naturale di eccezionale bellezza.

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 1.b - 180025



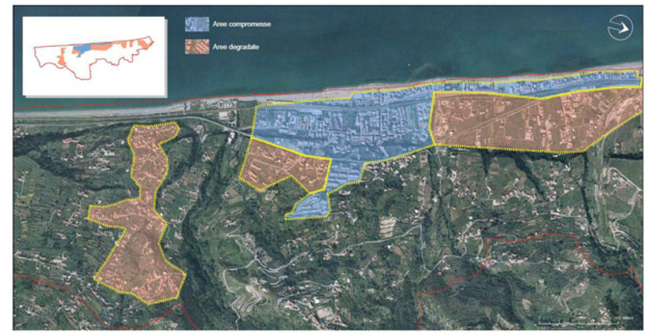
- L'area vincolata rappresenta circa il 15,77 % della superficie dell'intero territorio comunale.

L'area vincolata di Fuscaldo può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree:
1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale; 3) Area a bassa valenza ambientale; 4) Area a modestissima/nulla valenza ambientale
In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito esclusivamente l'uso del suolo.
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico.
- Nel suo complesso l'area presenta un elevato valore percettivo da preservare. Il bene paesaggistico é caratterizzato dalla paleo falesia su cui si attesta, quale landmark visuale, il centro storico di Fuscaldo, legato da relazioni di intervisibilità anche con altri punti di rilevanza percettiva, tra cui spicca il Convento di S. Francesco.
- L'interesse della tutela è rivolto oltre che ai valori paesaggistici espressi dalla campagna ed alla sua panoramicità, ai valori espressi dall'abitato di Fuscaldo "che si presenta come agglomerato di pittoresche abitazioni, palazzetti e chiese articolate lungo viuzze, piazze e paesaggi gradinati con effetto altamente suggestivo forma un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale". Si vuole sottolineare la presenza di alcuni elementi architettonici di pregio come le due torri, in particolare la torre saracena in buono stato di conservazione. Infine si riscontra un patrimonio di uso di masserie ancora in buono stato.
- La quasi totalità dell'area presenta un'elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari fanno eccezione quelle zone situate lungo la fascia costiera. In tali aree, interferenze costituite da diffusi ambiti edificati, hanno alterato i caratteri paesaggistici della piana generando estesi ambiti di degrado e compromissione che, tuttavia, mostrano ampi margini di reintegrazione paesistica grazie alla presenza di ampi spazi aperti interclusi.

aree compromesse o degradate





interferenze

Disposizione normativa specifica

Le emergenze visuali, in particolare il centro storico di Fuscaldo e le due torri di avvistamento costiero, sono oggetto di tutela; gli spazi panoramici aperti ad esse associati sono soggetti a conservazione integrale nel rispetto degli indirizzi generali di tutela. Sono comunque vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica, di continuità percettiva delle aree e dei quadri panoramici. Gli interventi all'interno dei coni di intervisibilità non devono alterane le caratteristiche peculiari del luogo ed i suoi caratteri percettivi. A questo fine deve essere mantenuta la coerenza tipologica con gli altri edifici e manufatti facenti parte della visuale, nonché con altri elementi che risultino costituire fattori di rilevanza percettiva (mosaico agrario, rete poderale, segni della natura, elementi di naturalità diffusa). Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione. Non sono consentite trasformazioni edilizie che alterino il valore paesaggistico dell'impatto urbanistico del Nucleo fondativo di Fuscaldo. E' pertanto sottoposta a salvaguardia una fascia di rispetto di estensione e conformazione tali da garantire che la leggibilità volumetrica, tipologica e paesaggistica dell' insediamento non subisca interferenze da edifici o altre costruzioni. Per le aree ad alta e media valenza ambientale, ai fini della tutela attiva degli elementi diffusi del paesaggio agrario e del loro elevato valore paesaggistico e biologico, sono vietati gli interventi che alterino le relazioni esistenti tra il tipo di uso dei suoli agricoli ed i caratteri paesaggistici. Le pressioni insediative lungo la piana costiera devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui.





1.b Medio Tirreno Cosentino

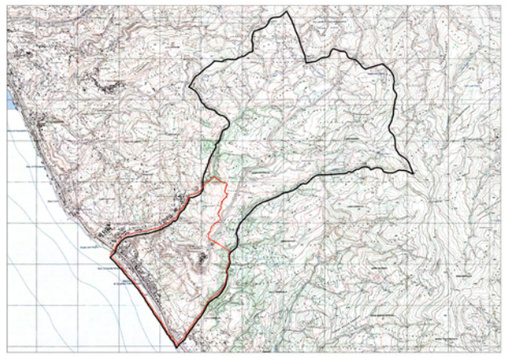
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI GUARDIA PIEMONTESE (CS)

appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

VINCOLO 1.b - 180027





inquadramento del VINCOLO 1.b - 180027

COMUNE	Guardia Piemontese
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180027
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera tirrenica caratterizzata da lussureggiante vegetazione e sita nel comune di Guardia Piemontese
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	16\02\1970
DATA PUBBLICAZIONE	12\03\1970
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	593,82 ha

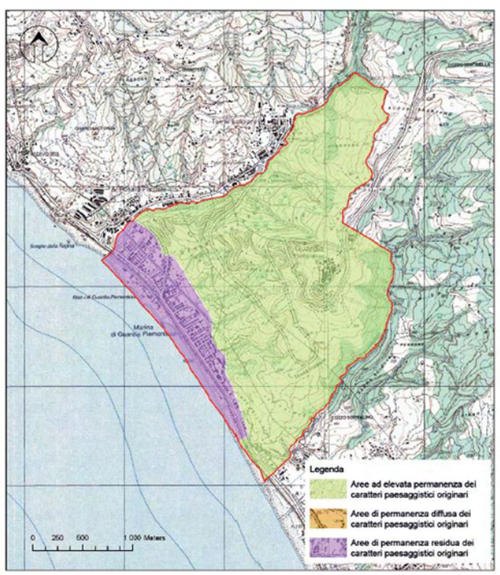
Descrizione

La singolarità orografica del promontorio costiero, definisce con chiarezza un' estesa area di elevata rilevanza percettiva imperniata sul nucleo originario di Guardia Piemontese, in cui spicca la mole del Torrione adiacente ai resti del cosiddetto `Castello Valdese', configurandosi come landmark visuale di primaria importanza, riferimento per una estesa porzione della costa Tirrenica, oltre a numerosi percorsi belvedere, tra cui spicca il percorso della Statale delle Terme Luigiane. Le principali interferenze si riscontrano lungo la fascia costiera con un esteso ambito edificato che ha radicalmente alterato i caratteri paesaggistici della sottile piana costiera e, combinandosi con molteplici fascie infrastrutturali, ha generato un ampio areale di degrado e compromissione. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati principalmente alla conservazione delle visuali panoramiche ad ampio raggio legate all'insediamento storico di Guardia Piemontese. Negli ambiti degradati o compromessi devono trovare corpo azioni di recupero dei valori paesistici.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, lunga 60 km, é limitata ad ovest dalla battigia del mar tirreno e si adagia sui primi rilievi collinari, talvolta dolci, spesso dirupati, che salgono verso la cortina dell'Appennino calabrese. La bellezza del paesaggio è varia e mutevole. Dalle zone che posseggono un paesaggio di carattere quasi caprese (San Nicola Arcella e Praia a Mare) dove la costa, bagnata da un mare del blu più intenso, si sfrangia in dirupi, scogliere fantastiche ed isole con grotte dai magnifici riflessi, si passa a zone collinari di effetto più sereno con lussureggiante vegetazione, alcuni centri abitati dal nobile aspetto ambientale, piccole borgate, casolari sparsi e torri costiere rendono più vivace ed umano l'aspetto della natura;...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 1.b - 180027



- L'area vincolata rappresenta circa il 23,59% della superficie dell'intero territorio di Guardia Piemontese,è può essere divisa in tre sub aree:1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale; 3) Area a modestissima/nulla valenza ambientale.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico.
- La singolarità orografica del promontorio costiero, definisce con chiarezza un' estesa area di elevata rilevanza percettiva imperniata sul nucleo originario di Guardia Piemontese, in cui spicca la mole del Torrione adiacente ai resti del cosiddetto `Castello Valdese', configurandosi come landmark visuale di primaria importanza, riferimento per una estesa porzione della costa Tirrenica. Oltre a numerosi percorsi belvedere, tra cui spicca il percorso della Statale delle Terme Luigiane.
- L'oggetto della tutela è una lunga fascia costiera di 60Km in cui si inserisce la presente area. L'interesse della tutela anche se prevalentemente fondato sui valori geomorfologici e panoramici cita come componenti del paesaggio "centri abitati dal nobile aspetto ambientale, piccole borgate, casolari sparsi e torri costiere rendono più vivace ed umano l'aspetto spettacolare della natura". Nell'area in oggetto, in particolare, si segnala il centro storico di Guardia Piemontese che mantiene intatte le sue qualità morfologiche e architettoniche, i resti del castello e parte delle mura e porte urbiche.
- La quasi totalità dell'area presenta un'elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari fatta eccezione della fascia costiera in cui si riscontrano interferenze dovute ad un esteso ambito edificato che ha radicalmente alterato i caratteri paesaggistici della sottile piana costiera e, combinandosi con molteplici fascie infrastrutturali, ha generato un ampio areale di degrado e compromissione.

aree compromesse o degradate

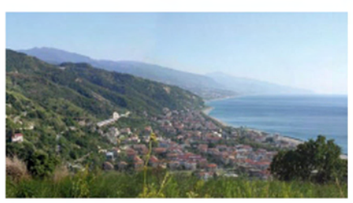


interferenze



Disposizione normativa specifica

Gli spazi panoramici aperti associati all'insediamento storico di Guardia Piemontese, sono soggetti a conservazione integrale nel rispetto degli indirizzi generali di tutela. Sono comunque vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica, di continuità percettiva delle aree e dei quadri panoramici. Eventuali interventi di modificazione dei luoghi non devono interferie in maniera sensibile, in termini volumetrici, formali,materici, cromatici ovvero di altezza fuori terra, con le emergenze visuali oggetto di tutela. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione; eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepite in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Negli interventi di manutenzione o ristrutturazione degli organismi viari esistenti che comportino la eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti, eventuali nuovi tratti dovranno essere disposti prevalenlemente lungo le curve di livello e in ogni caso dovranno essere adattati alle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dei luoghi. Le pressioni insediative lungo la piana costiera devono essere contenute nel limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, riorganizzando gli spazi periurbani ancora caratterizzati dalla presenza di tracce significative del sistema rurale, ai piedi della collina, ed elevando le qualità paesaggistiche e ambientali degli spazi aperti mediante la realizzazione di impianti vegetali coerenti con le essenze del luogo.





1.b Medio Tirreno Cosentino

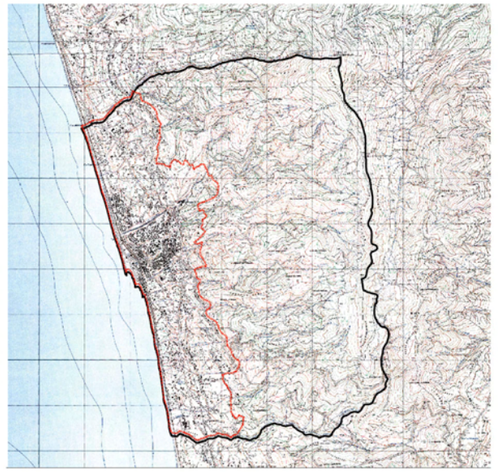
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI PAOLA (CS)

appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

VINCOLO 1.b - 180030





inquadramento del VINCOLO 1.b - 180030

COMUNE	Paola
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180030
OGGETTO DEL VINCOLO	Area comprendente la fascia litorale ed il centro storico del comune di Paola
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	26\03\1970
DATA PUBBLICAZIONE	17\06\1970
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1214,44 ha

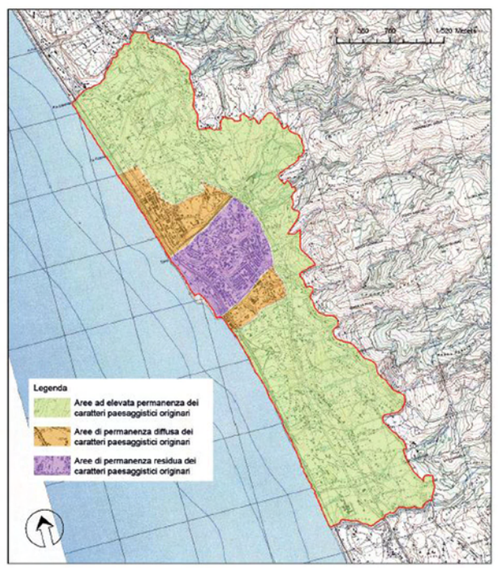
Descrizione

Emerge la rilevanza percettiva del primo versante collinare costiero, caratterizzato a sud dalla presenza di coltivazioni terrazzate ed imperniato sul centro storico di Paola ed i ruderi del castello normanno-aragonese, su cui spiccano in particolare i resti della Torre cilindrica. Nell'area più a nord emerge una immagine di più diffusa naturalità, in cui si colloca il complesso monumentale del Santuario di S. Francesco. Le principali interferenze sono costituite dai tessuti urbani recenti che hanno alterato il sistema insediativo storico di Paola, includendo in situazioni di diffuso degrado lo stesso centro storico, e generando spazi di compromissione nelle aree di piana. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati principalmente ad una conservazione e messa in valore degli spazi aperti da cui é ancora possibile godere le ampie vedute panoramiche associate al centro storico ed al castello di Paola, nonché ai numerosi punti panoramici. Negli ambiti degradati o compromessi devono trovare corpo azioni di recupero dei valori paesistici, con particolare riferimento alla reintegrazione dell'intorno paesaggistico del centro storico.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché,quale logica continuazione della costiera tirrenica già precedentemente vincolata. La porzione riferita al comune di Paola si adagia su di un territorio che dai rilievi rapidi scende alla marina; in esso si snodano numerose strade dalle quali si godono incomparabili visioni paesaggistiche su tutta la zona e sul mare; i tipici oliveti, le zone boschive sono costellate di piccole caratteristiche borgate, di casolari; l'abitato pittoresco della vecchia Paola con le sue monumentali chiese, le sue piazze caratteristiche e le viuzze tortuose. Accostato all'abitato, si eleva il celebre Convento Paolano primo nucleo dell'ordine dei minimi voluto ed in parte costruito dallo stesso San Francesco.

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 1.b - 180030



• L'area vincolata rappresenta circa il 28,29% della superficie dell'intero territorio di Paola. è può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree: 1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale; 3) Area a bassa valenza ambientale; 4) Area a modestissima/nulla valenza ambientale. In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito esclusivamente l'uso del suolo.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico.

• L'area presenta un elevato valore percettivo da preservare emerge, in particolare, il primo versante collinare costiero, caratterizzato a sud dalla presenza di coltivazioni terrazzate ed imperniato sul centro storico di Paola ed i ruderi del castello nomiamo-aragonese, su cui spiccano in particolare i resti della Torre cilindrica. Nell'area più a nord emerge una immagine di più diffusa naturalità, in cui si colloca il complesso monumentale del Santuario di S. Francesco.

• I valori espressi dal decreto, per quanto attiene il centro storico, sono presenti e leggibili. Nella parte più antica del centro storico è possibile ritrovare i tracciati medievali che si intersecano seguendo l'orografia del sito, i palazzi e le chiese più importanti dal punto di vista simbolico, storico, artistico. È importante rilevare che il centro storico è oggetto di trasformazioni infrastrutturali e architettoniche anche non compatibili con la sensibilità dei luoghi. Sono presenti una serie di borghi nei quali è possibile riscontrare architetture di pregio.

• La quasi totalità dell'area presenta un'elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari in cui le principali interferenze sono costituite da manufatti infrastrutturali e complessi edilizi isolati tipologicamente incongruenti rispetto ai caratteri di ruralità e naturalità dei paesaggi entro cui sono collocati.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica

Gli spazi panoramici aperti associati all'insediamento storico di Paola ed al complesso monumentale del Santuario di S. Francesco, sono soggetti a conservazione integrale nel rispetto degli indirizzi generali di tutela. Sono comunque vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica, di continuità percettiva delle aree e dei quadri panoramici. Nelle aree ad elevato valore percettivo, deve essere mantenuta la coerenza architettonica e paesaggistica degli interventi con il contesto e non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione; eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepite in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico. Le azioni per il recupero e la riqualificazione paesaggistica degli ambiti compromessi o degradati che interessano le aree di piana, devono essere volte a riorganizzare la struttura insediativa integrandola con gli spazi periurbani ancora caratterizzati dalla presenza di tracce significative del mosaico rurale. Per le aree ad alta valenza ambientale, ai fini della tutela attiva degli elementi diffusi del paesaggio agrario e del loro elevato valore paesaggistico e biologico, sono vietati gli interventi che alterino le relazioni esistenti tra il tipo di uso dei suoli agricoli ed i caratteri paesaggistici. Sul patrimonio edilizio sparso di valore storico e architettonico, quali i borghi di Petraro e Fosse, sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi tendenti alla conservazione, alla manutenzione ed al riutilizzo, anche diverso dall'originale, evitando però effetti di snaturamento dell'esistente.





1.b Medio Tirreno Cosentino

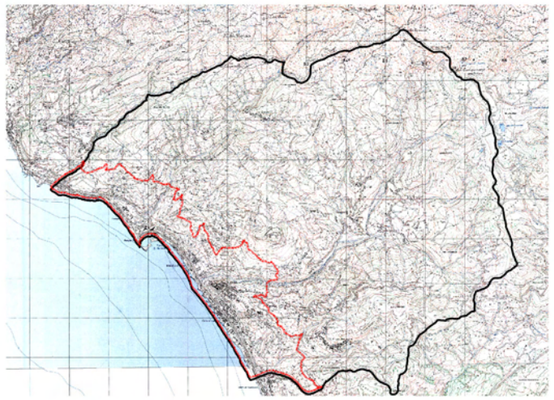
immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI CETRARO (CS)

appartenente alla APRT 1. Tirreno Cosentino

VINCOLO 1.b - 180021





inquadramento del VINCOLO 1.b - 180021

COMUNE: Cetraro
PROVINCIA: Cosenza
CODICE VINCOLO: 180021
OGGETTO DEL VINCOLO: Area costiera tirrenica ricadente nel comune di Cetraro
STATO DEL VINCOLO: vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA: modificabilità previa autorizzazione
DATA DECRETO: 20/01/1970
DATA PUBBLICAZIONE: 06/02/1970
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO: 957,89 ha

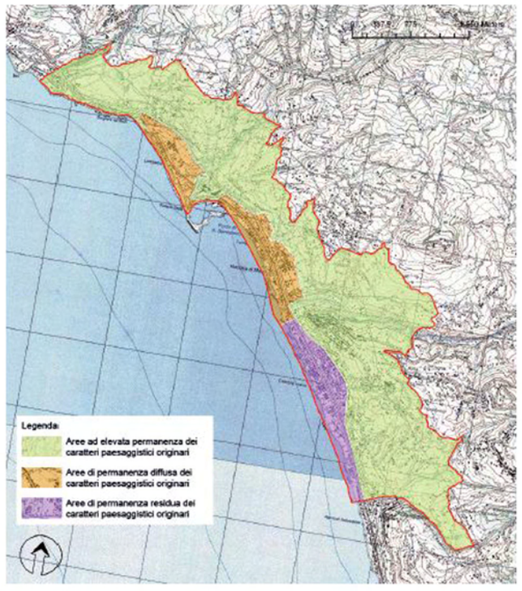
Descrizione

Si rileva una diffusa saturazione insediativa lungo la prima fascia costiera già al 1990. Successivamente, nel periodo 2000-2006, si sono sviluppati nuovi ambiti edificati nella parte sud dell'area di vincolo, a ridosso delle pendici collinari. Emerge dunque il quadro di un'area costiera diffusamente urbanizzata, principalmente per effetto di estesi insediamenti residenziali turistici, con episodi di edificazione più rada che tende a penetrare lungo la fascia pedecollinare. Soprattutto la parte collinare a sud ha mantenuto una certa rilevanza percettiva, in cui è ancora leggibile la maglia insediativa agricola collinare, nonchè i rapporti tra il nucleo abitato originario di Cetraro ed il suo paesaggio di prossimità, pur in presenza dei sopra citati fenomeni di trasformazione insediativa. Gli indirizzi di tutela devono puntare ad una gestione maggiormente pianificata della fascia costiera su cui si registra la maggiore pressione insediativa, con previsioni mirate di reintegrazione dei valori paesistici ancora rinvenibili nella aree di degrado e compromissione, associate ad una azione di conservazione attiva degli ambiti rurali ancora non trasformati, in particolare nell'intorno paesistico del centro storico.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché facente parte della fascia, lunga circa 60 chilometri, che è limitata ad ovest dalla battigia del mar tirreno e si adagia sui primi rilievi collinari, talvolta dolci, spesso dirupati, che salgono verso la cortina dell'Appennino calabrese, magnifico fondale frastagliato nel cielo, a tutte le visioni della costa. Brevi fertili pianure, fra dossi, esistono laddove, in tempi remoti, si spingevano ancor più avanti i flutti del mar tirreno. La bellezza del paesaggio è varia e mutevole. Delle zone che posseggono un paesaggio di carattere quasi caprese (S.Nicola Arcella e Praia a Mare) dove la costa, bagnata da un mare del blu intenso, si frangia in dirupi, scogliere fantastiche ed isole con grotte dai magici riflessi, si passa a zone collinari di effetto più sereno con lussureggiante vegetazione. Alcuni centri abitati dal nobile aspetto ambientale, piccole borgate casolari sparsi e torri costiere rendono più vivace ed umano l'aspetto spettacolare della natura;...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 1.b - 180021



- L'area vincolata rappresenta circa il 14,42% della superficie dell'intero territorio comunale di Cetraro.
- L'area vincolata di Cetraro può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree:

1) Area ad alta valenza ambientale
2) Area a media valenza ambientale
3) Area a bassa valenza ambientale
4) Area a modestissima/nulla valenza ambientale

- In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di un'area Natura 2000: SIC Scogliera dei Rizzi e un SIN Vallone San Tommaso.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- Soprattutto la parte collinare a sud ha mantenuto una certa rilevanza percettiva, in cui è ancora leggibile la maglia insediativa agricola collinare, nonchè i rapporti tra il nucleo abitato originario di Cetraro ed il suo paesaggio.
- L'oggetto della tutela è una lunga fascia costiera di 60Km in cui si inserisce la presente area. L'interesse della tutela anche se prevalentemente fondato sui valori geomorfologici e panoramici cita come componenti del paesaggio "centri abitati dal nobile aspetto ambientale, piccole borgate, casolari sparsi e torri costiere rendono piu' vivace ed umano l'aspetto spettacolare della natura". Nell'area in oggetto, in particolare, si segnala il centro storico di Cetraro che mantiene pressocchè intatte le sue qualità morfologiche e architettoniche. Dei borghi marinari non sono più leggibili le morfologie, ma restano alcuni palazzi di pregevole fattura. Delle due torri di cui si ha notizia una risulta inglobata in un moderno edificio. Si segnala, anche, la presenza di diverse masserie alcune delle quali sono strutture agricole complesse.
- Le principali interferenze si riscontrano lungo la fascia costiera con estesi ambiti edificati che hanno radicalmente snaturato i caratteri paesaggistici e, combinandosi con molteplici fasci infrastrutturali compressi, hanno generato numerosi areali di degrado e compromissione.
- Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che sul territorio vi è una presenza prevalentemente elevata dei caratteri paesaggistici originari.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica



Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono consentiti interventi edificatori che alterino i caratteri di identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare, in virtù del rilavante interesse naturalistico e paesaggistico dell'area costiera, nelle aree di versante costiero, di piede e ciglio di falesia, è inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza e di somma urgenza. In particolare, non sono consentite trasformazioni edilizie che alterino il valore paesaggistico dell'impianto urbanistico del Nucleo fondativo di Cetraro (come individuato da "Carta delle permanenze"). E' pertanto sottoposta a salvaguardia una fascia di rispetto di estensione e conformazione tali da garantire che la leggibilità volumetrica, tipologica e paesaggistica dell'insediamento non subisca interferenze da edifici o altre costruzioni. Nelle aree ad elevato valore percettivo, deve essere mantenuta la coerenza architettonica e paesaggistica degli interventi con il contesto e non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale. Le nuove costruzioni devono integrarsi con i caratteri più ricorrenti e tipici dell'edilizia tradizionale storica delle aree circostanti, scegliendo tipologia e materiali dei paramenti esterni in relazione al contesto entro cui si inseriscono. Negli interventi di trasformazione insediativa devono essere favoriti interventi che prevedono, all'interno dei piani attuativi, configurazioni plano-altimetriche in grado di salvaguardare le visuali panoramiche più significative e mirino alla prioritaria conservazione dei valori paesaggistici esistenti.



Ai fini della tutela attiva degli elementi diffusi del paesaggio agrario, nelle aree ad elevata valenza ambientale sono vietati interventi di alterazione delle sistemazioni agronomiche di pendio (ad es. vigneti o oliveti terrazzati); nelle aree rurali classificate di media e bassa valenza ambientale al fine di favorire il riequilibrio ambientale ed ecologico occorre favorire il ripristino della varietà e l'articolazione del paesaggio rurale (ripristino dei sistemi di scolo, siepi, vegetazione ripariale, ecc.), promuovendo la conservazione della complessità e della diversificazione all'interno del paesaggio agrario.

1.b Medio Tirreno Cosentino

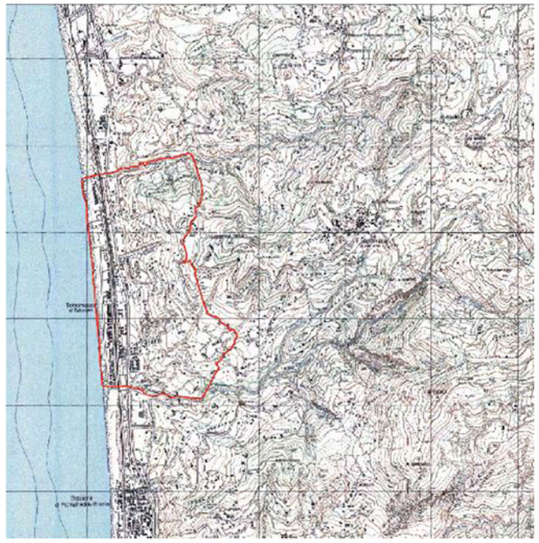
immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI FALCONARA ALBANESE (CS)

appartenente alla APRT 1. Tirreno Cosentino

VINCOLO 1.b - 180024





inquadramento del VINCOLO 1.b - 180024

COMUNE: Falconara Albanese
PROVINCIA: Cosenza
CODICE VINCOLO: 180024
OGGETTO DEL VINCOLO: Area costiera tirrenica situata tra la battigia del mare e i primi rilievi collinari che salgono verso l'appennino calabrese sito nel comune di Falconara Albanese
STATO DEL VINCOLO: vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA: modificabilità previa autorizzazione
DATA DECRETO: 27/071972
DATA PUBBLICAZIONE: 21/03/1973
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO: 343,99 ha

Descrizione
Si rileva una dinamica di trasformazione insediativa lungo la prima fascia costiera e a ridosso delle principali infrastrutture, con un progressivo addensamento entro gli ambiti rilevati al 1990, per effetto soprattutto di nuovi insediamenti sorti per uno sfruttamento intensivo delle risorse turistiche balneari.
Il versante collinare costiero ha mantenuto una chiara identità percettiva, caratterizzata da estese superfici naturalizzate al cui interno si rileva la presenza di numerosi percorsi panoramici, nonchè di alcuni punti belvedere. Nel suo insieme l'area è percepibile da ampie aperture visuali lungo i tracciatii delle infrastrutture litoranee.
Gli indirizzi di tutela devono puntare ad una gestione maggiormente pianificata della fascia costiera su cui si registra la maggiore pressione insediativa, con previsioni mirate di reintegrazione dei valori paesistici ancora rinvenibili nella aree di degrado e compromissione, associate ad una attenta azione di conservazione degli ambiti costieri e pedecollinari ancora non trasformati.

Estratto da dichiarazione DNIP
... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché situata tra la battigia del mare e i primi rilievi collinari che salgono verso la cortina dell'appennino calabrese forma, con le sue brevi fertili pianure fra i dossi esistenti laddove in tempi remoti si spingevano i flutti del mare, con il suo aspetto collinare, la sua lussureggiante vegetazione un quadro naturale di non comune bellezza panoramica;...

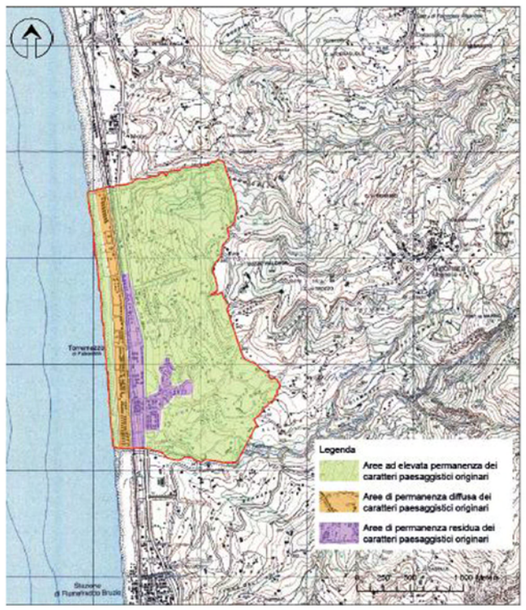
aree compromesse o degradate







permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 1.b - 180024



- L'area vincolata rappresenta circa il 17,63% della superficie dell'intero territorio comunale di Falconara Albanese.

- L'area vincolata di Falconara può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree.
1) Area ad alta valenza ambientale
2) Area a media valenza ambientale
3) Area a modestissima/nulla valenza ambientale

- In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito esclusivamente l'uso del suolo non essendo presenti nel vincolo altre forme di tutele o evidenze particolari

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:
- Il versante collinare costiero ha mantenuto una chiara identità percettiva, caratterizzata da estese superfici naturalizzate al cui interno si rileva la presenza di numerosi percorsi panoramici, nonchè di alcuni punti belvedere.
- L'interesse della tutela è rivolto esclusivamente ai valori paesaggistici espressi dalla collina ed alla sua capacità essere belvedere che offre visuali di suggestiva bellezza. Tuttavia, pare necessario sottolineare la presenza di alcuni elementi architettonici di pregio come le due torri in buono stato di conservazione. Infine si riscontra un patrimonio diffuso di masserie ancora in buono stato.
- Oltre a complessi edilizi isolati, tipologicamente incongruenti rispetto ai caratteri di naturalità dei versanti collinari entro cui sono collocati, le principali interferenze sono costituite dai tessuti urbani recenti che hanno alterato i caratteri paesaggistici della piana costiera, generando spazi di degrado e compromissione, che in alcuni casi interessano anche le pendici collinari.
- Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che sul territorio vi è una presenza sia elevata che diffusa dei caratteri paesaggistici originari.

Disposizione normativa specifica

Nelle aree ad elevato valore percettivo, ed in particolare lungo i versanti terrazzati, deve essere mantenuta la coerenza architettonica e paesaggistica degli interventi con il contesto e non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale. Le nuove costruzioni devono integrarsi con i caratteri più ricorrenti e tipici dell'edilizia tradizionale storica delle aree circostanti, scegliendo tipologia e materiali dei paramenti esterni in relazione al contesto entro cui si inseriscono. Gli interventi edilizi e di trasformazione del territorio che interferiscono con percorsi o belvedere panoramici non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione; negli interventi di rifacimento o trasformazione sono da privilegiare materiali naturali a basso impatto ambientale. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Le pressioni insediative associate prevalentemente agli insediamenti turistici lungo la piana costiera devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, in particolare lungo la fascia litoranea ed in corrispondenza dei varchi di continuità ambientale tra la costa ed i corsi d'acqua (foci dei torrenti Pisciato e Malpertuso); per i complessi edilizi isolati che connotano gli ambiti pedecollinari, le previsioni della pianificazione comunale devono essere compatibili con l'obiettivo di sostenibilità ambientale e paesaggistica delle trasformazioni, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico, privilegiando il risanamento ed il recupero delle aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione. Nella trasformazione delle aree periurbane deve essere perseguita la tutela dei valori paesaggistici, ai fini di favorire la riconformazione dei bordi urbani in un'ottica di ottimale integrazione tra i tessuti insediativi ed i territori aperti.

1.b Medio Tirreno Cosentino

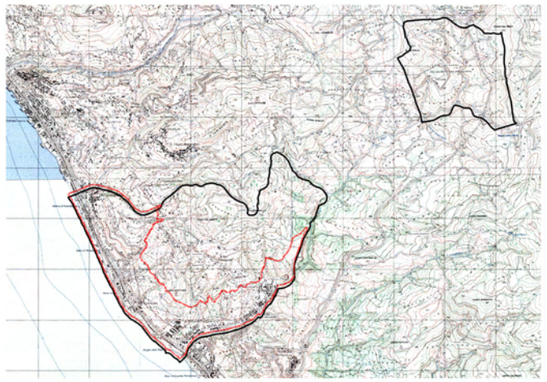
immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI ACQUAPPESA (CS)

appartenente alla APRT 1. Tirreno Cosentino

VINCOLO 1.b - 180014





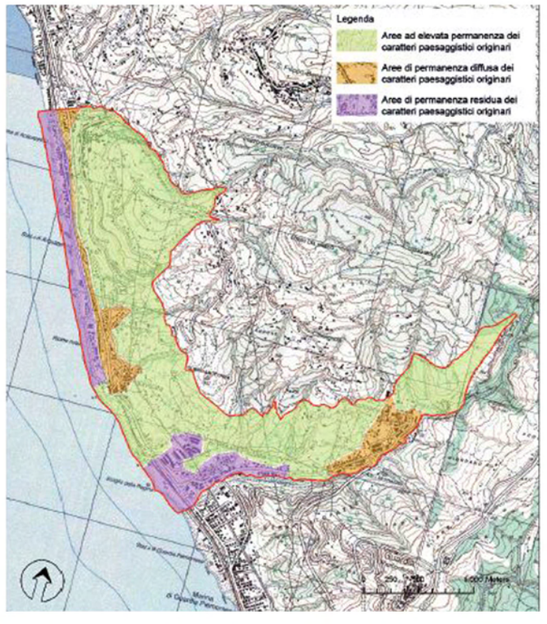
inquadramento del VINCOLO 1.b - 180014

Comuni di: Acquappesa
Provincia: Cosenza
Codice vincolo: 180014
Oggetto del vincolo: Fascia litorale del comune di Acquappesa
Stato del vincolo: vincolo operante
Uso dell'Area Vincolata: modificabilità previa autorizzazione
Data Decreto: 26/03/1970
Superficie Territoriale del Vincolo: 469,13 ha

Descrizione
Già al 1990 si rilevano due ambiti insediativi consolidati, separati da un debole tratto di discontinuità orografica: a nord l'insediamento lineare lungo la piana costiera che tende a saldarsi con gli insediamenti in comune di Cetraro; a sud un insediamento lineare che si spinge lungo una vallecola verso le Terme Luigiane, saldandosi con l'abitato costiero di Guardia Piemontese. Nel suo complesso, l'area ha mantenuto prevalentemente inalterati i suoi caratteri percettivi, legati all'immagine del ripido massiccio rupestre ricco di vegetazione naturale, che si spinge verso il mare e sui cui versanti si colloca il centro storico, la cui forma urbana permane sostanzialmente integra rispetto alle trasformazioni insediative della piana costiera. Sulle aree sommitali del massiccio emerge inoltre un ricco patrimonio agricolo e rurale, con la presenza di un complesso mosaico di seminativi e arborati.
Gli indirizzi di tutela devono essere improntati principalmente alla conservazione dei caratteri paesaggistici del massiccio rupestre, nelle diverse componenti che lo caratterizzano: il patrimonio naturalistico, il mosaico di colture arborate, gli insediamenti storici. Negli ambiti degradati o compromessi devono trovare corpo azioni di recupero dei valori paesistici, nel quadro di una gestione pianificata degli ambiti interessati dalla presenza degli insediamenti urbani recenti, sia legati al turismo balneare che all'utilizzo delle acque termali.

Estratto da dichiarazione DNIP
... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché facente parte della fascia, lunga circa 60 chilometri, che è limitata ad ovest dalla battigia del mar tirreno e si adagia sui primi rilievi collinari, talvolta dolci, spesso dirupati, che salgono verso la cortina dell'Appennino calabrese, magnifico fondale frastagliato nel cielo, a tutte le visioni della costa. Brevi fertili pianure, fra dossi, esistono laddove, in tempi remoti, si spingevano ancor più avanti i flutti del mar tirreno. La bellezza del paesaggio è varia e mutevole. Delle zone che posseggono un paesaggio di carattere quasi caprese (S.Nicola Arcella e Praia a Mare) dove la costa, bagnata da un mare del blu intenso, si frangia in dirupi, scogliere fantastiche ed isole con grotte dai magici riflessi, si passa a zone collinari di effetto più sereno con lussureggiante vegetazione. Alcuni centri abitati dal nobile aspetto ambientale, piccole borgate casolari sparsi e torri costiere rendono più vivace ed umano l'aspetto spettacolare della natura;...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 1.b - 180014



. L'area vincolata (469,13 ha) rappresenta circa il 43,04 % della superficie dell'intero territorio comunale di Acquappesa e può essere sinteticamente divisa in tre sub aree.
1) Area ad alta valenza ambientale
2) Area a media valenza ambientale
3) Area a modestissima ovvero a nulla v.a.

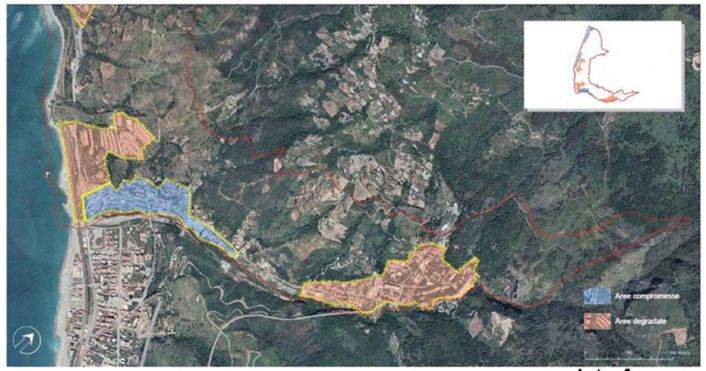
• In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito esclusivamente l'uso del suolo non essendo presenti nel vincolo altre forme di tutele o evidenze particolari.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:
• L'area presenta elevato valore percettivo da preservare quasi ovunque ed i caratteri identitari del paesaggio risultano. legati all'immagine del ripido massiccio rupestre ricco di vegetazione naturale, che si spinge verso il mare e sui cui versanti si colloca il centro storico. L'intero sviluppo costiero dell'area in questione è, invece, caratterizzato da una permanenza residua dei dati paesaggistici originari.
• L'oggetto della tutela è una lunga fascia costiera di 60Km in cui si inserisce la presente area. L'interesse della tutela anche se prevalentemente fondato sui valori geomorfologici e panoramici cita come componenti del paesaggio "centri abitati dal nobile aspetto ambientale, piccole borgate, casolari sparsi e torri costiere rendono più vivace ed umano l'aspetto spettacolare della natura". Nell'area in oggetto, in particolare, si segnalano il centro storico di Acquappesa che mantiene pressocchè intatte le sue qualità e il borgo marinaro nel quale, malgrado la pressione turistica, sono ancora leggibili elementi della struttura urbana e sono presenti architetture di buon valore storico artistico.

• Le principali interferenze - che hanno generato diversi areali di degrado e compromissione sono costituite dai tessuti urbani recenti, che hanno alterato i caratteri paesaggistici della piana costiera, penetrando inoltre lungo la vallecola interna verso gli stabilimenti termali, con numerosi fenomeni di risalita verso il pedemonte anche legati ad insediamenti turistici recenti.

aree compromesse o degradate





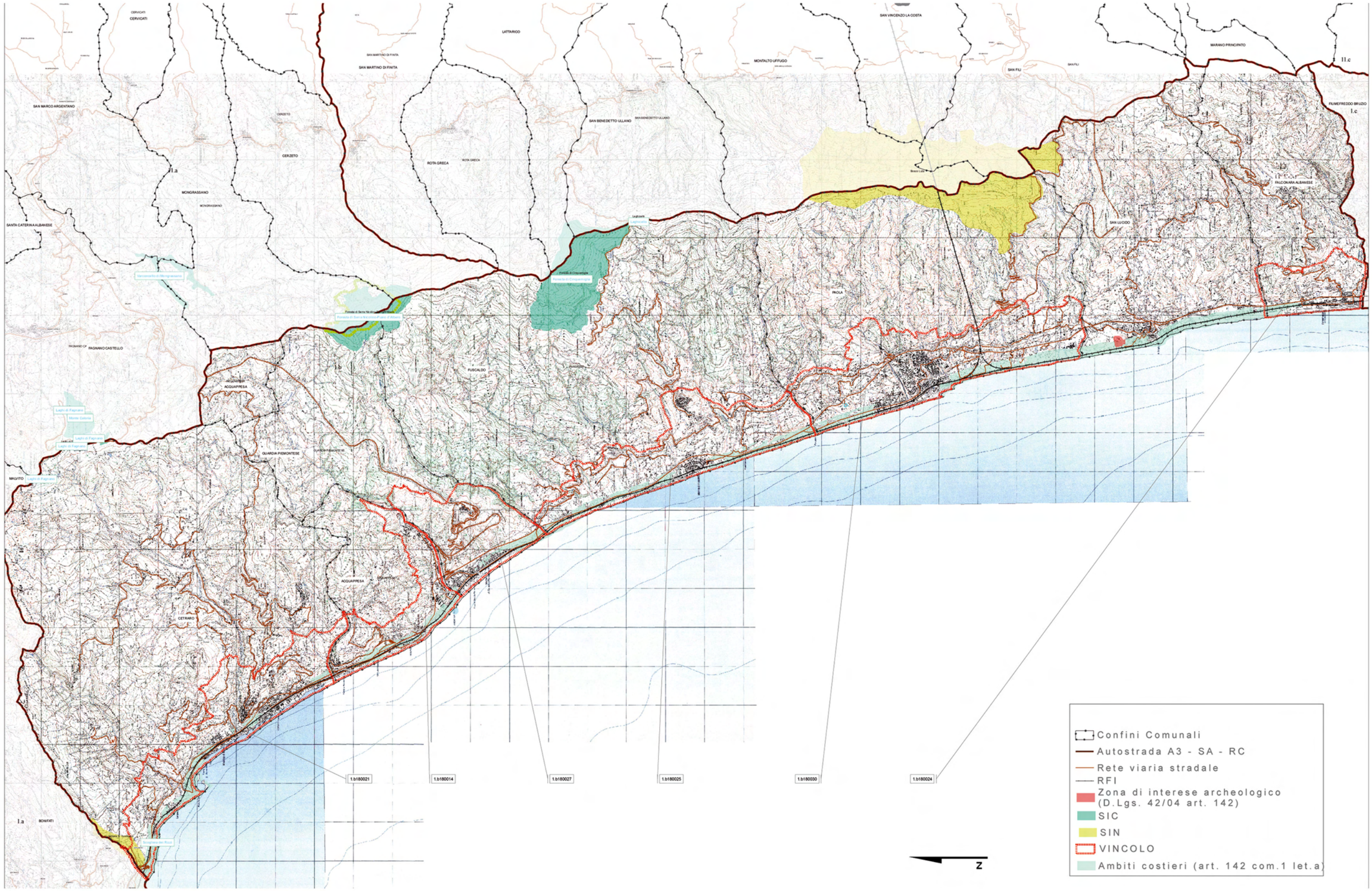
interferenze

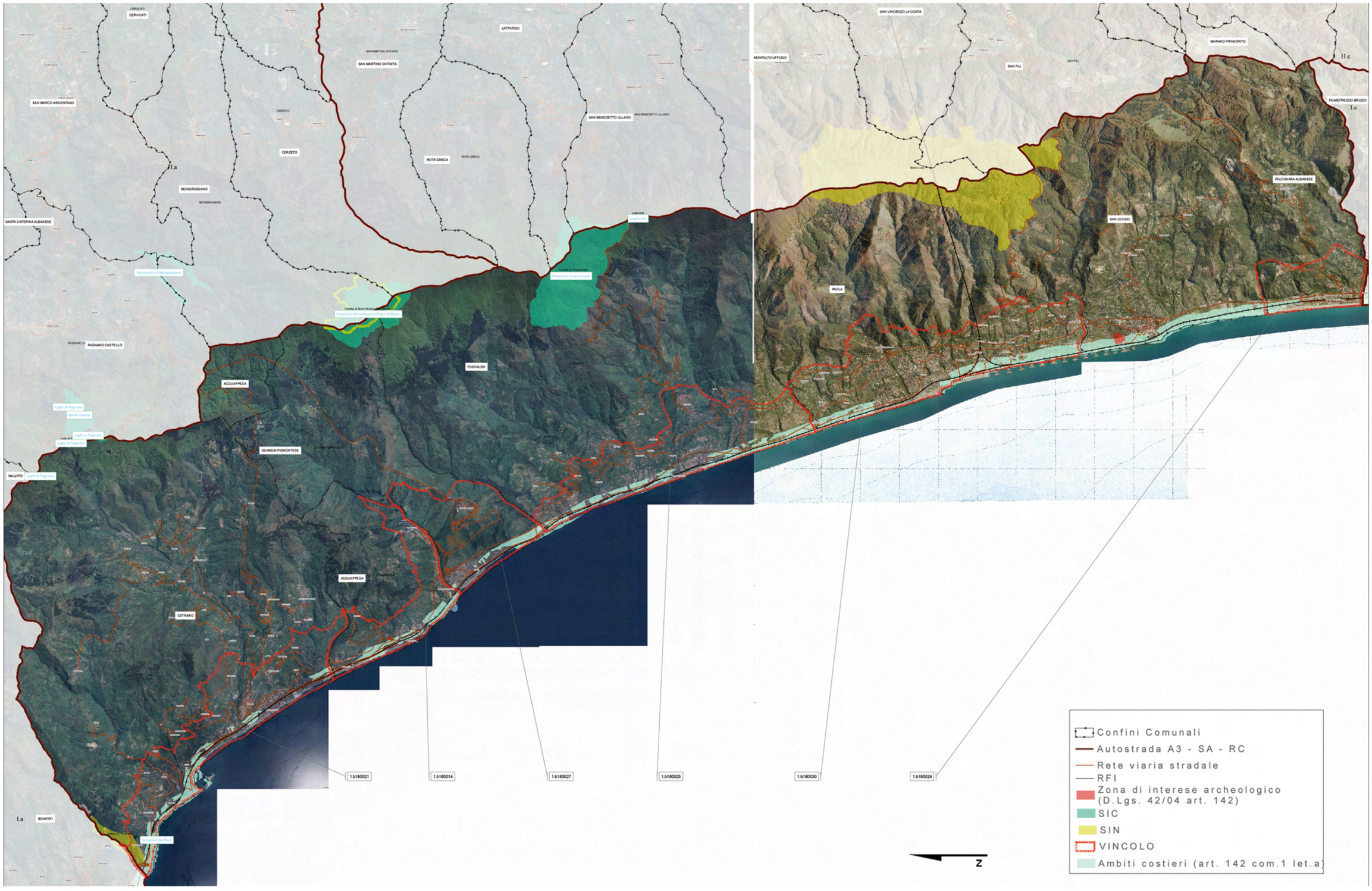


Disposizione normativa specifica
Il Massiccio rupestre e le aree adiacenti comprese nella perimetrazione di vincolo sono soggette a conservazione integrale; è vietata la realizzazione di interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri d'identità paesistica e di continuità percettiva. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione; negli interventi di rifacimento o trasformazione sono da privilegiare materiali naturali a basso impatto ambientale. Gli interventi edilizi e di trasformazione del territorio che interferiscono con percorsi o belvedere panoramici non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali. In particolare, eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepite in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Al fine di contenere i meccanismi di degrado delle aree dunali, rappresentati dall'antropizzazione dei litorali, dall'erosione costiera e da una fruizione turistica incontrollata, è inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza e di somma urgenza. Le aree ad elevata e diffusa permanenza dei caratteri paesaggistici originari sono sottoposte ad un regime di tutela finalizzato alla conservazione degli elementi che ne definiscono il particolare interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, e pedologico. Negli interventi devono essere limitate le alterazioni dei caratteri delle emergenze individuate, privilegiando: il mantenimento dell'assetto geologico e geomorfologico d'insieme; la conservazione dell'assetto idrogeologico delle aree interessate dalle trasformazioni; la salvaguardia e la tutela di peculiarità geologiche, geomorfologiche e paleontologiche che dovessero emergere durante l'esecuzione dei lavori. In tutti gli interventi devono essere privilegiate le tecniche dell'ingegneria naturalistica.






CERVICATI
SAN MARTINO DI FINITA
LATTARICO
SAN VINCENZO LA COSTA
MARANO PRINCIPATO
SAN MARCO ARGENTANO
CERZETO
ROTA GRECA
SAN BENEDETTO ULLANO
MONTALTO UFFUGO
SAN FILI
FALCONARA ALBANESE
FALMEFREDDO BRUZIO
MONGRASSANO
SANTA CATERINA ALBANESE
SAN LUCIDO
PAOLA
FAGNANO CASTELLO
FUSCALDO
ACQUAPPESA
GUARDIA PIEMONTESE
MAIDITO
CETRARO
BONIFATI
I.a
I.b
I.c
II.c
1.b180021
1.b180014
1.b180027
1.b180025
1.b180030
1.b180024
N
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
SIN
VINCOLO
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)


CERVICATI
SAN MARCO ARGENTANO
SAN MARTINO DI FINITA
LATTARICO
CERZETO
ROTA GRECA
SAN BENEDETTO ULLANO
MONTALTO UFFUGO
SAN FILI
MARANO PRINCIPATO
FIUMEFREDDO BRUZIO
MONGRASSANO
SANTA CATERINA ALBANESE
FALCONARA ALBANESE
SAN LUCIDO
PAOLA
FAGNANO CASTELLO
FUSCALDO
ACQUAPPESA
GUARDIA PIEMONTESE
MAGVITO
CETRARO
BONIFATI
1.b180021
1.b180014
1.b180027
1.b180025
1.b180030
1.b180024
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
SIN
VINCOLO
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
N

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Medio Tirreno Cosentino



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Martedì 17 Luglio 2012

Complesso Sant'Agostino
Via San Francesco

Comune di Paola

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

ACQUAPPESA
CETRARO
FALCONARA ALBANESE
FUSCALDO
GUARDIA PIEMONTESE
PAOLA
SAN LUCIDO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno diciassette, del mese di Luglio, dell'anno duemiladodici, alle ore 10:30, in Paola, nei locali della Sala Consiliare del Municipio di Paola, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 17 soggetti interessati.

Sono presenti l'Assessore all'urbanistica avv. Paolo Siciliano del Comune di Paola, e l'arch. Paolo Galletta, Dirigente all'urbanistica del Dipartimento di Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 15:00 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

L'Assessore all'urbanistica del comune di Paola

Avv. Paolo Siciliano

Dipartimento dell'Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria

Arch. Paolo Galletta

TAVOLON° 1

Arch. Pasquale Sposato: facilitatore

"Conservazione dinamica"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

1 Comune di Paola. Proposta ampliamento vincolo paesaggistico "Area sita a Monte del Complesso Conventuale del Santuario di San Francesco di Paola". Area indicata su cartografia al punto 1.1. Elemento caratterizzante di quest'area è costituito dalla presenza di un vecchio percorso storico-religioso (pellegrinaggio) che va da Paola a Montalto. Area naturalistica di pregio.

2 Comune di Paola. Località Crocetta. Ampliamento vincolo paesaggistico. Patrimonio naturalistico tipico per presenza di macchia mediterranea. Area storicamente riconosciuta come luogo di transito con i comuni limitrofi e come luogo di avvistamento e di difesa. Da questo luogo è possibile osservare la fascia costiera tirrenica da Capo Bonifati a Pizzo. In particolari condizioni meteorologiche favorevoli è visibile l'Etna e le Isole Eolie. Area indicata su cartografia al punto 1.2.

3 Comune di Falconara-Albanese lungo il fiume Fabiano (Area ricadente in proprietà privata). Area di interesse archeologico. Elementi caratterizzanti di quest'area sono: 1) Resti Colonna romana . 2) Resti cinta muraria. 3) Affioramenti di cocci ceramici. Area indicata su carta al punto 1.3.

4 Centro storico di San Lucido. Area di interesse archeologico. Presenza di Insediamento Brettio. Area indicata su carta al punto 1.4.

5 Località Cavinia. Comune di Cetraro. Area di interesse archeologico. Si segnala la presenza di resti murari. Area indicata su carta al punto 1.5

Tavolo 2

(Gestione Sostenibile)

Report Paola

Medio Tirreno Cosentino

Facilitatore: Danilo Binetti

1. Preservare l'area adiacente al Santuario in quanto elemento identitario di notevole valore paesaggistico naturalistico.
2. Messa in rete il Sentiero del Pellegrino Paola – Montalto.
3. Porre particolare attenzione al recupero, rispettandone l'identità, dei manufatti monumentali religiosi connessi alla figura di San Francesco.
4. Tutela della zona sotto il Santuario di Paola adizcente al fiume.
5. Attenzionare il mulino ad acqua risalente ai primi del '900, oggi ancora in attività.
6. Valorizzare il lungomare di Paola e San Lucido ed il Parco Luigiane Terme (sito nel comune di Acquappesa).
7. Messa in rete del Percorso Naturalistico sito nel comune di Acquappesa che collega le Terme Luigiane al Picco del Diavolo.

TAVOLO 3

"Paesaggi dinamici"

Facilitatore: Pian. Terr. Stefania Barillà

Verbalizzatore: Pian. Terr. Stefania Barillà

Si individuano da porre a salvaguardia i seguenti sistemi:

1- **Localizzazione:** *Nel comune di Paola*, un'area attrezzata Macchia dell'Arciprete in località Crocetta circoscritta da una pineta con sporadiche presenze di macchia mediterranea.
Criticità: area degradata in abbandono. Poco segnalata, poco accessibile e usata anche come discarica di rifiuti.
Proposta: Tutela e valorizzazione.

2- **Localizzazione:** *Nel comune di Acquappesa*, in prossimità delle Terme Luigiane sentiero lungo l'adiacente torrente di notevole importanza dal punto di vista paesaggistico che dalle terme arriva al "Picco del Diavolo" (area 3.2).
Criticità: stato di abbandono.
Proposta: Tutela e valorizzazione.

3- **Localizzazione:** *Nel comune di Paola,* sentiero in località Badia che parte dal Monastero di Badia e giunge fino in collina. Importante dal punto di vista paesaggistico e con la presenza di pinete e macchia mediterranea (area 3.3).
Criticità: degrado causato dalla mancata manutenzione: cartelli segnaletici divelti e frammentazione dell'habitat causato da inquinamento e incendi, nonché dall'opera della pastorizia.
Proposta: Tutela e valorizzazione.

4- **Localizzazione:** *Nel comune di Paola*, l'area che circonda il Santuario di San Francesco da Paola, di notevole importanza eco-paesaggistica nonché storico-culturale (area 3.4).
Criticità: Condizioni di degrado per incuria, abbandono delle pendici boscate, con presenza di inquinamento diffuso e frequenti incendi che hanno provocato l'aumento del dissesto idrogeologico su vaste porzioni del territorio.
Proposta: Tutela, valorizzazione e messa in sicurezza.

5- **Localizzazione:** *In tutto l'UPTR*, tutti corsi d'acqua e in particolare il fiume San Francesco (area 3.5).
Criticità: profonde criticità per la presenza di briglie e sbocchi limitati a mare che non premettono alle acque di defluire in caso di piena. Ciò ha comportato e comporta un'estensione delle aree di esondazione anche sui centri abitati. Abusivismo sull'alveo fluviale;
Proposta: Tutela, valorizzazione e messa in sicurezza.

6- **Localizzazione:** *Nel comune di Paola*, centro storico sia nella marina che nella parte superiore. (area 3.6).
Criticità: presenza di varie porzioni in abbandono con edifici pericolanti e non mantenuti.
Proposta: acquisizione degli immobili per la valorizzazione del centro storico a fini turistici attraverso la creazione di un paese-albergo, anche attraverso interventi pubblico-privati.

TAVOLO N°4

"Paesaggi intrasformabili"

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) del Medio Tirreno Cosentino presenta **luoghi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse storico-paesaggistico ed identitario (sistema delle torri, presidi storici) e dalla particolare conformazione morfologica del territorio che permette di osservare il litorale costiero.

Tali **punti**, in molte occasioni, rappresentano i luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore" caratterizzanti l'UPTR.

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

- **1 Località Cutura** (Comune di Paola). Luogo posto a circa 100 m s.l.m., storicamente rappresentava una Piazza Forte Romana che conserva tutt'oggi al suo interno una villa romana. Da questo campo visivo è possibile osservare il litorale costiero, il centro urbano di Paola e l'area interna verso la catena costiera paolana.
- **2 Piano dei Romani** (Comune di Paola). Punto panoramico situato a circa 200 mt s.l.m. da cui è possibile osservare lo scenario paesaggistico circostante caratterizzato da antiche costruzioni normanne con grotte scavate a mano, la Piazza Forte Romana e il tratto di fascia costiera fino a San Lucido con i suoi cromatismi.
- **3 Santuario di San Francesco di Paola** (comune di Paola).

1.c BassoTirreno Cosentino

UPTR 1c
appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

Superficie
223,81 kmq

Comuni
Aiello Calabro, Amantea, Belmonte Calabro, Cleto, Fiumefreddo Bruzio, Lago, Longobardi, San Pietro in Amantea, Serra D'Aiello





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa una parte della fascia costiera tirrenica compreso tra Amantea a sud e Fiumefreddo Bruzio a nord. Comprende complessivamente nove comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR).

. Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa e fino a raggiungere il punto più alto di questa unità di paesaggio 1119 mt s.l.m. vetta cozzo Mancuso nel comune di Lago

. Linea di costa che si estende per una lunghezza di circa 23 km prevalentemente bassa e sabbiosa.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio marino- collinare della costa Paolana, geologicamente costituito da rocce arcaiche e paleozoiche con presenza di frequentissimi scisti cristallini e talvolta di sovrapposti strati calcarei triassici.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'aqua prevalentemente a carattere torrentizio (l'Oliva, il Licetto, il Fabiano), e di esigua portata che squarciano i fianchi delle montagne con corsi stretti, brevi e precipiti. Nel tratto di litorale tra Fiumefreddo Bruzio e Amantea gli alvei dei corsi d'acqua, compressi tra argini artificiali, si sono oltremodo elevati rispetto al livello dei terreni circostanti, costringendo in più punti la strada statale a passare addirittura sotto di essi con apposite gallerie.

. Produzione agricola: la coltura prevalente dell'area è dell'ulivo e del cedro, non mancano però agrumi e coltivazioni ortofrutticole in genere.

. Vegetazione prevalente: area a vegetazione rada caratterizzata da Macchia Mediterranea, steppa e sporadicamente da boschi di Rovere e Farnetto.

. Area fortemente antropizzata con presenza di centri di piccole e medie dimensioni a valenza turistico-ricettiva, distribuiti nella fascia litorale. Tra questi emerge Amantea che guarda verso il tirreno, affacciato alle pendici della catena costiera è caratterizzato da possenti mura che scendono a chiudere l'abitato, fino al mare. I monumenti più interessanti sono i ruderi del castello di origine bizantino-normanno e la chiesa di S.Bernardino da Siena.

1.c Basso Tirreno Cosentino

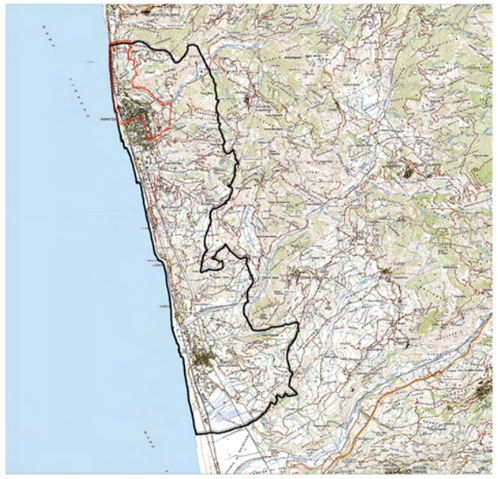
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI AMANTEA (CS)

appartenente alla APRT 1. Il Tirreno Cosentino

VINCOLO 1.c - 180016





inquadramento del VINCOLO 1.c - 180016

COMUNE	Amantea
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180016
OGGETTO DEL VINCOLO	Area costiera e centro storico del comune di Amantea
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	03\05\1972
DATA PUBBLICAZIONE	26\05\1972
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	261,45 ha

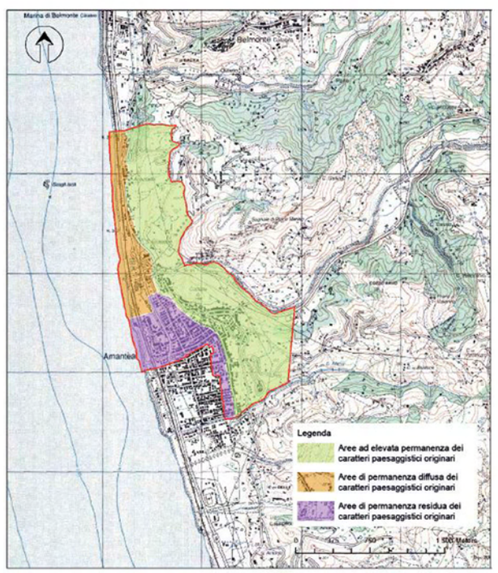
Descrizione

Emergono con forza i valori percettivi e le relazioni fisiche, funzionali e visive tra il centro storico ed il suo intorno paesaggistico su cui si attestano quale landmark visuale i ruderi del Castello, nonché da visuali ad ampio raggio lungo la bassa costa tirrenica cosentina. Le principali interferenze sono costituite dai tessuti urbani recenti che, combinandosi con molteplici fasci infrastrutturali, hanno generato un ampio areale di degrado e compromissione. Gli indirizzi di tutela devono essere principalmente improntati sulla conservazione delle visuali panoramiche ad ampio raggio legate al centro storico di Amantea, nel quadro di un'azione di tutela attiva ed una conservazione paesaggistica dei ruderi del Castello. Negli ambiti di degrado e compromissione devono trovare corpo azioni di recupero dei valori paesaggistici.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua altura dominata dagli importanti ruderi dell'antico castello, alle pendici della quale si adagia il pittoresco suggestivo abitato della vecchia Amantea, con le viuzze di impianto medioevale, caratterizzata da eleganti palazzetti, da chiese monumentali e da altri edifici di architettura minore che formano il tessuto connettivo dell'abitato stesso, costituisce nel suo insieme, una nota caratteristica di notevole valore estetico e tradizionale nonché un quadro naturale di non comune bellezza panoramica con punti di vista accessibili al pubblico dai quali si possono godere splendide visioni sul mare, sull'abitato antico, sul dominante castello e sulla chiostra di montagne che ad est concludono, con ampio scenario, il territorio di Amantea.

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 1.c - 180016



• L'area vincolata rappresenta circa l' 8,63 % della superficie dell'intero territorio comunale.

L'area vincolata di Amantea può essere sinteticamente divisa in tre sub aree: 1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale; 3) Area a modestissima ovvero nulla valenza ambientale. In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo. Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico.

• Nel suo complesso l'area presenta un elevato valore percettivo da preservare. Emergono con forza i valori percettivi e le relazioni fisiche, funzionali e visive tra il centro storico ed il suo intorno paesaggistico su cui si attestano quale landmark visuale i ruderi del Castello, legato da relazioni di intervisibilità anche con altri punti di belvedere panoramico, nonché da aperture visuali ad ampio raggio lungo la bassa costa tirrenica cosentina.

• I valori espressi dal decreto, per quanto attiene il centro storico, sono presenti e perfettamente leggibili. I ruderi del castello dominano dalla rocca il paesaggio, inoltre, con il presente studio si è voluto anche sottolineare l'area del nucleo fondativo, rispetto l'espansione che dall'anno 1000 interessa l'altro versante della rocca poiché mantiene parte delle antiche mura urbiche e "il pittoresco suggestivo abitato della vecchia Amantea, con le viuzze di impianto medioevale, caratterizzata da eleganti palazzetti, da chiese monumentali e da altri edifici di architettura minore che formano il tessuto connettivo dell'abitato stesso".

• Gran parte dell'area presenta un'elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari fatta eccezione delle zone in cui le principali interferenze, costituite dai tessuti urbani recenti che combinandosi con molteplici fasci infrastrutturali, hanno generato un ampio areale di degrado e compromissione. Tali aree presentano una permanenza diffusa e residua dei caratteri paesaggistici originari.

aree compromesse o degradate

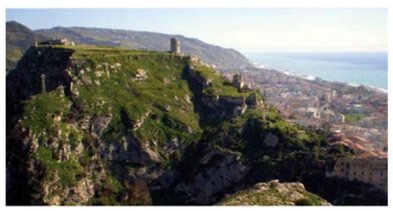


interferenze

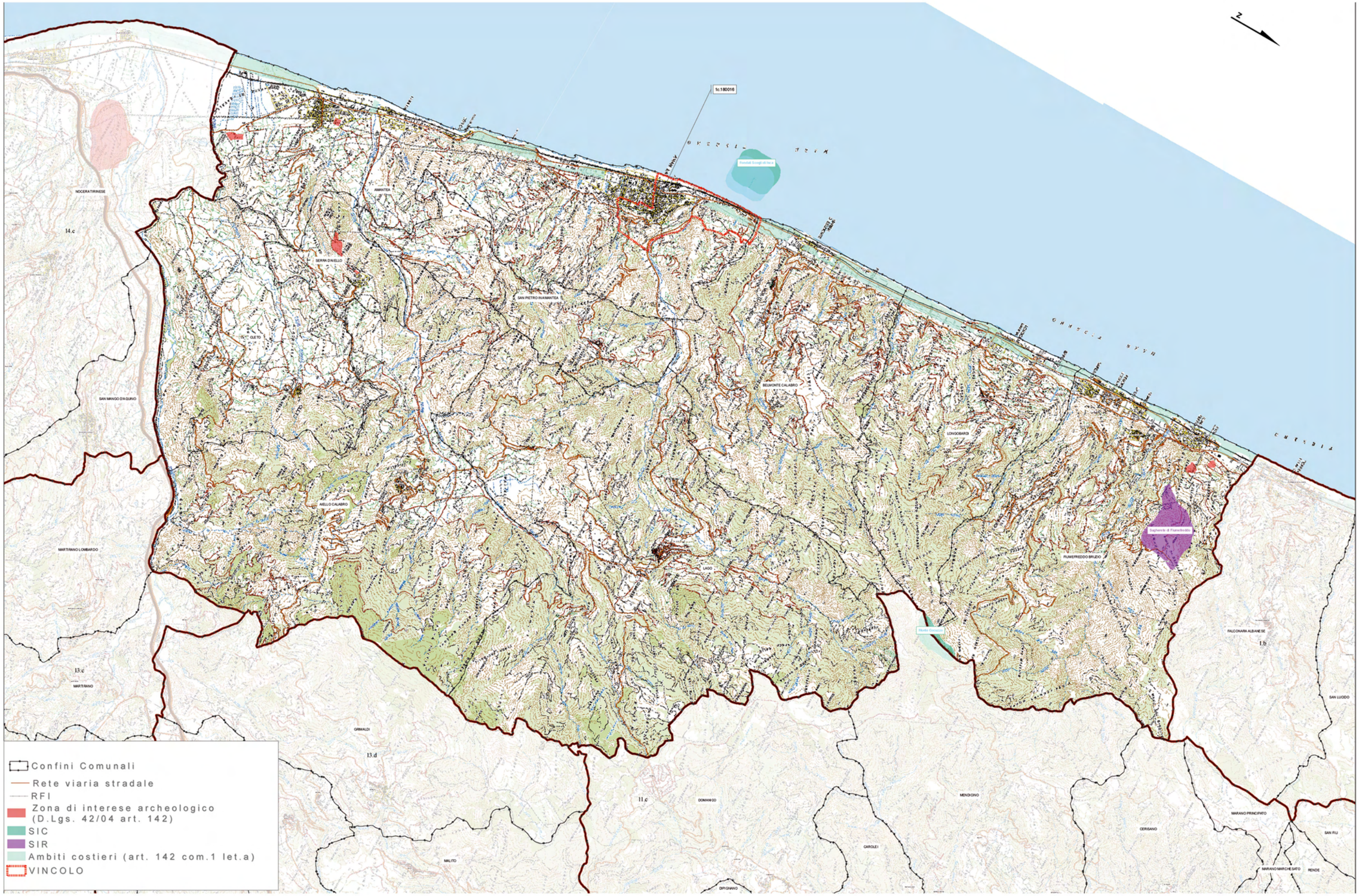


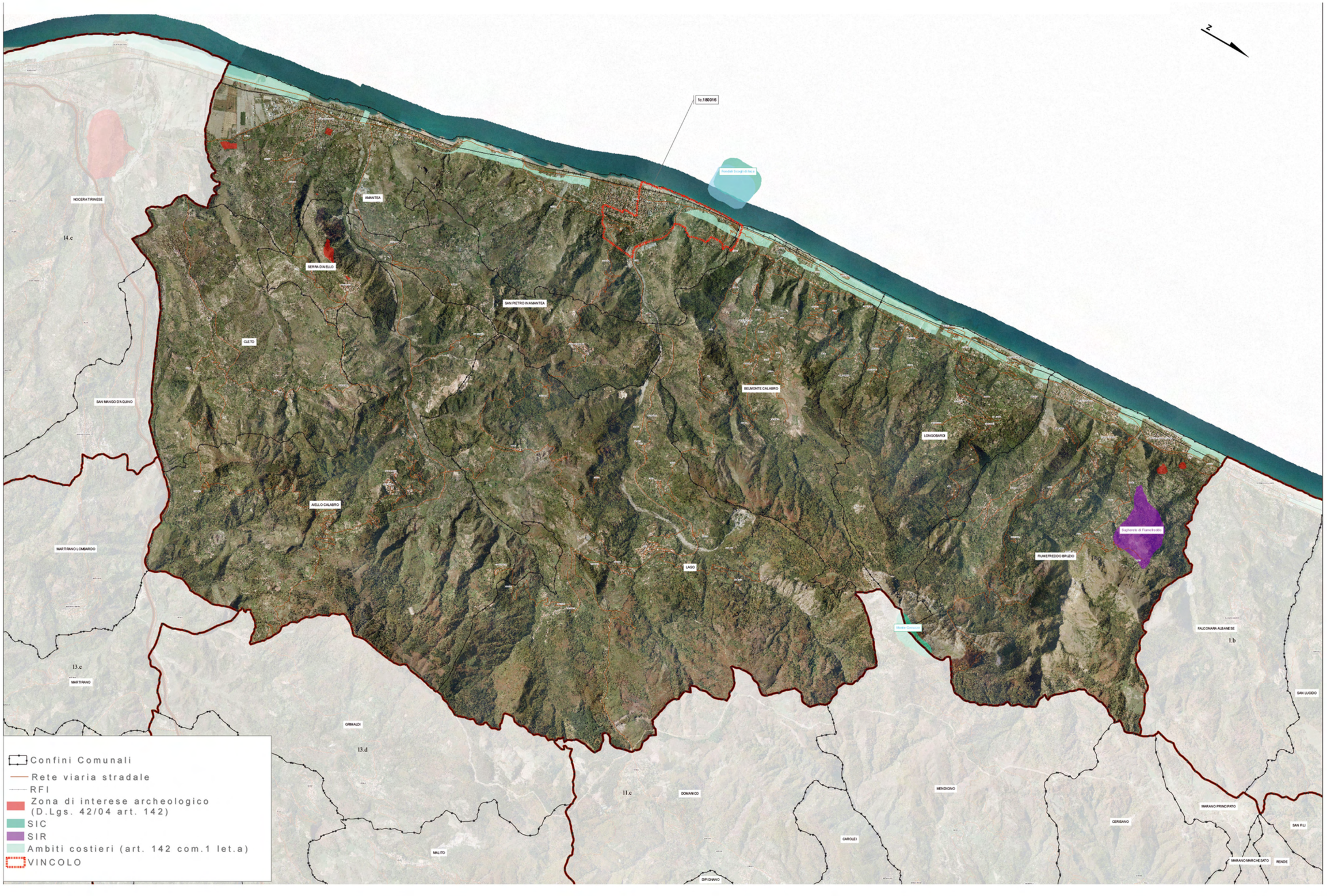
Disposizione normativa specifica

Gli spazi panoramici aperti legati al centro storico ed al Castello di Amantea, sono soggetti a conservazione integrale nel rispetto degli indirizzi generali di tutela; è vietata la realizzazione di interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri d'identità paesistica e di continuità percettiva. In particolare Gli interventi all'interno dei coni di intervisibilità devono mantenere la coerenza tipologica con gli altri edifici e manufatti facenti parte della visuale, con particolare riferimento agli elementi che risultino costituire fattori di rilevanza percettiva lungo i versanti settentrionali (mosaico agrario, rete poderale, segni della natura, elementi di naturalità diffusa). Inoltre, non sono consentite trasformazioni edilizie che alterino il valore paesaggistico dell'impianto urbanistico del nucleo fondativo e del tessuto storico di Amantea. E' pertanto sottoposta a salvaguardia una fascia di rispetto di estensione e conformazione tale da garantire che la leggibilità volumetrica, tipologica e paesaggistica dell'insediamento non subisca interferenze da edifici o altre costruzioni. Nell'area ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e gli equilibri del suolo, sottosuolo, acque e flora. Le attività agricole consentite sono unicamente quelle di tipo non intensivo, rispettose degli assetti idraulico-agrari tipici. Le nuove costruzioni devono integrarsi con i caratteri più ricorrenti e tipici dell'edilizia tradizionale-storica delle aree circostanti. Tipologia e materiali dei paramenti esterni e delle decorazioni degli edifici, devono essere scelti in relazione al contesto entro cui si inseriscono. Le aree degradate o compromesse interessate dal recupero e riqualificazione paesaggistica, devono perseguire l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale, architettonica e paesaggistica degli insediamenti, garantendo la salvaguardia delle aree naturali e della vegetazione autoctona esistenti anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti e la creazione di spazi "cuscinetto" tra l'area in trasformazione e il territorio aperto limitrofo.






1c.180016
NOCERA TIRINESE
14.c
AMANTEA
SERRA D'AIELLO
SAN PIETRO IN AMANTEA
CLETO
SAN MANGO D'AQUINO
BELMONTE CALABRO
LONGOBARDI
AIELLO CALABRO
MARTIRANO LOMBARDO
LAGO
RUMEFREDDO BRUZIO
FALCONARA ALBANESE
1.b
13.c
MARTIRANO
GRIMALDI
13.d
11.c
DOMANICO
MENDICINO
CERISANO
MARANO PRINCIPATO
SAN LUCIDO
SAN FILI
CAROLEI
MALITO
DIPIGNANO
MARANO MARCHESATO
RENDE
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
SIR
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
VINCOLO


1c.180016
NOCERA TIRINESE
14.c
AMANTEA
SERRA D'AIELLO
SAN PIETRO IN AMANTEA
CLETO
SAN MANGO D'AQUINO
BELMONTE CALABRO
LONGOBARDI
AIELLO CALABRO
MARTIRANO LOMBARDO
LAGO
FIUMEFREDDO BRUZIO
FALCONARA ALBANESE
1.b
13.c
MARTIRANO
SAN LUCIDO
GRIMALDI
13.d
11.c
DOMANICO
MENDICINO
MARANO PRINCIPATO
CERISANO
SAN FILI
CAROLEI
MALITO
MARANO MARCHESATO
RENDE
DIPIGNANO
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
SIR
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
VINCOLO

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Basso Tirreno Cosentino



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Martedì 3 luglio 2012

Sala del Consiglio Comunale
Corso Umberto I

Comune di Amantea

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

AIELLO CALABRO
AMANTEA
BELMONTE CALABRO
CLETO
FIUMEFREDDO BRUZIO
LAGO
LONGOBARDI
SAN PIETRO IN AMANTEA
SERRA D'AIELLO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno tre, del mese di Luglio, dell'anno duemiladodici, alle ore 10:30, in Amantea, nella Sala del Consiglio comunale del Comune, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 34 soggetti interessati.

Sono presenti l'assessore all'urbanistica del Comune di Amantea, il dott. Sergio Tempo, e l'arch. Antonio Dattilo in qualità di Funzionario, responsabile dell'unità operativa Laboratorio per l'attuazione e monitoraggio della Legge Urbanistica, Ufficio di Piano -Osservatorio del Paesaggio- del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16:00 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

L'Assessore all'Urbanistica
del Comune di Amantea

Dott. Carmelo Panetta

Il Funzionario all'Urbanistica

Arch. Antonio Dattilo

Verbali FORUM di partecipazione

03/07/2012

Amantea

(UPTR Basso Tirreno Cosentino)

TAVOLO N°1

Conservazione Dinamica

Facilitatori: Arch. Pasquale Sposato e Arch. Cons. Sabrina Vecchio Ruggeri

Verbale redatto da: Arch. Cons. Sabrina Vecchio Ruggeri

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti segnalazioni e proposte:

Comune di Amantea

1. viene proposta una riperimetrazione in difetto del **vincolo paesaggistico** esistente su Amantea sulle aree compromesse e degradate che hanno perso il valore paesaggistico per cui era stato istituito il vincolo. I tecnici del Comune presenteranno l'esatta perimetrazione delle aree compromesse nei confronti delle quali è necessario adottare una diversa normativa d'uso (area 2 cartografia ortofoto).
2. viene proposta un nuovo **vincolo paesaggistico** della zona di Corica per la presenza della collina-costone roccioso, elemento di pregio geomorfologico nonché **area di interesse archeologico** testimoniata da alcuni scavi che hanno portato alla luce alcuni reperti archeologici (area n. 6 cartografia ortofoto).
3. Vengono proposte **aree di interesse archeologico** individuate nelle seguenti zone:

   - da Campora fino a Serra d'Aiello (già esiste una proposta del 1999) (area n.3 cartografia ortofoto).

   - estensione del vincolo esistente (DSR n. 85 del 25.09.2007) in località Casino Principessa (già esiste una proposta nel 1999) (area n. 5 cartografia ortofoto).

Comune di Cleto

4. Vengono proposte **aree di interesse archeologico** individuate nelle seguenti zone:

- Area dei centri storici di Cleto e Savuto poiché sotto i resti dell'abitato vi è un insediamento bizantino. Rocca di Cleto. Presenza di grotte basiliane e cisterne bizantine (la cui presenza è attesta dal prof. Archeo. Bulgarella di UniCal. Sergio Ravegnani della CaFoscari di Ve, archeo. F.sco Cuteri, vd. allegati cartacei consegnati). Vengono consegnati degli estratti che confermano le ipotesi di presenza di un'area di interesse archeologico (area n. 4 A cartografia ortofoto).

- Loc. Pantano. La perimetrazione va dalla loc. Cece verso il Torbido fino a costeggiare un altro vallone. Area di epoca preistorica (ascia di rame del periodo eneolitico -3000 anni a.C., presenza di tomba –tesi sostenute dall'archeologo Lorenzo Cuzzardi, Sovrintendenza Archeo di SR). Si allegano atti e documenti comprovanti la tesi (area n. 4 B cartografia ortofoto).

- Area Valle Turco, parte bassa del Torbido, fino ai costieri. In questa area sono state trovate delle tombe dell'età del bronzo (area n. 4 C cartografia ortofoto).

Queste stesse aree (e il loro intorno) proprio per il quadro paesaggistico e naturalistico in cui sono inserite potrebbero essere sottoposte anche a **vincolo paesaggistico** (area n. 4 *nero tratteggiato* cartografia ortofoto).

NOTE

- Si evidenzia la mancanza della perimetrazione del parco marino regionale nel Comune di Amantea che non coincide con il SIC Fondali di Isca (vd. Dipartimento Ambiente).

- Si individua un Corridoio fluviale per la RER lungo il fiume Verri, che va dal SIC Monte Cocuzzo fino al parco marino per valori paesaggistico-naturalistico e per la biodiversità esistente. Tale corridoio ecologico mette in relazione il parco marino con l'area Sic Monte Cocuzzo. La proposta verrà sottoposta al tavolo 2. per individuare misure di salvaguardia specifiche.

- Si individua un corridoio ecologico dal fiume Oliva-Serra-Aiello-Lago. La proposta verrà sottoposta al tavolo 2. per individuare misure di salvaguardia specifiche.

Amantea, 03/07/2012

TAVOLO N°2

Gestione Sostenibile

- **Facilitatori: Ing. Danilo Binetti**
- **Verbale redatto da: Ing. Danilo Binetti**

Dalla discussione al tavolo si vuole:

- Creare una rete ecologica che collega il SIC "scogli di Isca" con il SIC " M. Cocuzzo" attraverso il fiume Verri.

- Attenzionare un'area riguardante la zona del Corallo nero a largo di Amante

- Individuare e mettere in rete:

  - Percorso Naturalistico lungo il torrente Santa Maria che arriva a San Pietro di Amantea
  - Percorso Naturalistico lungo il torrente Colongi

- Attenzionare l'area limitrofa al M. Cocuzzo comune di belmonte Calabro per la presenza di Castagni secolari.

- Salvaguardare i Valloni di San Giovanni e di Acquanova perché racchiudono:

  - Geositi della Lupa
  - Cascata di particolare interesse (vallone San Giovanni)
  - Mulini.

- Attenzionare il Vallone degli "Illizzi" per la presenza di resti di abitazioni Bizantine

- Mettere in rete Culturale/Religioso del percorso della fede che collega la chiesa della Madonna Soccorso (della mazzarella) comune di Savuto (CS) e la chiesa della Madonna della Buda nel comune di San Mango d'Aquino (CZ).

-Attenzionare il Casino Furgiuele nella località Torbido per il particolare interesse storico architettonico.

- Creare un centro di formazione e studio dei prodotti del basso tirreno cosentino per la ricerca e la diffusione per le nuove generazioni creando una rete agroalimentare costituita dalla Cipolla di Amantea, il pomodoro di Belmonte, il vino del Savuto e l'olio degli Ulivi di Cleto/Aiello/Serra di Aiello/Amantea.

- Recuperare la Cona della madonna dell'immacolata concezione lungo il vecchio percorso di ingresso all'abitato.

- Porre a salvaguardia l'intero borgo di Cleto per la sua particolare valenza storica e paesaggistica (è stato segnalato il caso Cleto, intorno al castello medievale, il Comune vuole costruire una strada che cambierebbe per sempre la sua valenza storica paesaggistica).

Amantea, 03/07/2012

TAVOLO N°3

Paesaggi Dinamici

Facilitatori: Arch. Rita Cicero

Verbale redatto da: Arch. Cons. Sabrina Vecchio Ruggeri

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti aree da sottoporre a tutela e riqualificazione:

Comune di Amantea

1. Area ad elevato valore paesaggistico su cui insistono due discariche dismesse: una in località Grassullo e una in loc. Cannavina.
2. Area costiera tra il Savuto e il fiume Catocastro rappresenta un'unità fisiografica che deve prevedere una specifica norma per interventi di rinascimento (l'effetto dell'intervento puntuale di ripascimento della costa deve essere studiato per l'intera unità e cioè tra i punti a bilancio 0 individuati nella cartografia).

Comune di Cleto

3. Area ad elevato valore paesaggistico (presenza di cascate) dell'intorno del centro storico di Cleto con presenza di un castello in stato di degrado e abbandono.

Amantea, 03/07/2012

- TAVOLO N°4

Paesaggi intrasformabili

- **Facilitatori: Ing. arch. Domenico Calabrò**
- **Verbale redatto da: arch. Domenico Calabrò**

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) Basso Tirreno Cosentino presenta **luoghi e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse storico-paesaggistico ed identitario (sistema delle torri, presidi storici) e dalla particolare conformazione morfologica del territorio che permette di osservare il litorale costiero.

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

- **Castello Normanno di Cleto centro** Punto panoramico situato a circa 300 mt s.l.m. racchiuso tra due gole incontaminate di San Giovanni e di "Siccu" che confluiscono nel torrente Torbido caratterizzato nel suo percorso dalla presenza di ruderi di vecchi mulini, nonché di antiche grotte e importanti sorgenti. Da questo luogo è possibile inoltre osservare tutta la valle del Torbido che degrada verso il litorale costiero di Amantea con panorama quasi costante delle isole Eolie; un percorso un tempo utilizzato dai crociati, come principale via di comunicazione e di difesa; nonchè la vegetazione tipica del luogo caratterizzata da uliveti, vigneti nella parte più bassa, querceti nella parte montana e piante di gelso le cui foglie un tempo costituivano l'alimento dei bachi da seta.

Amantea, 03/07/2012

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

2- Il Vibonese

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

2a - Costa del vibonese
2b - Monte Poro



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
2 Il Vibonese

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

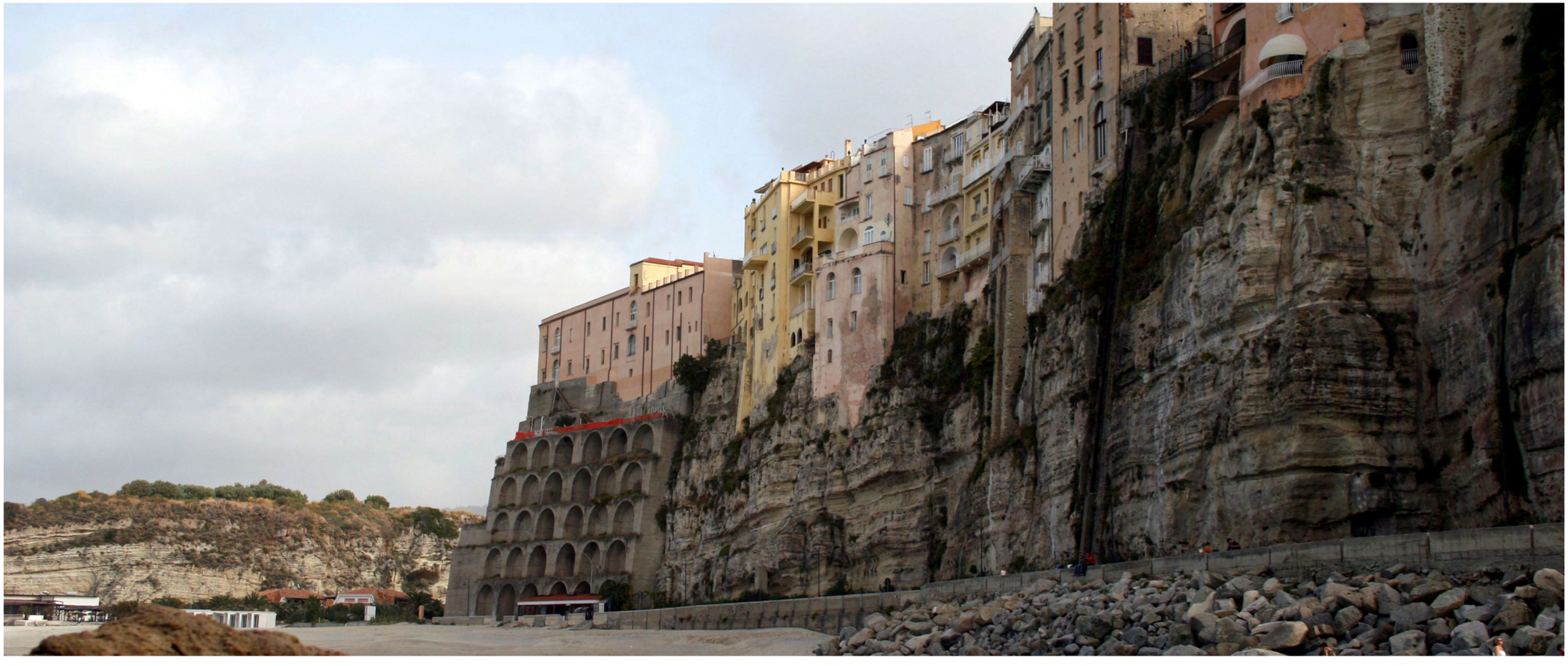
A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
2.a Costa del Vibonese
2.b Monte Poro

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



2. Il Vibonese

APTR 2

COMUNI (PER INTERO): BRIATICO, CESSANITI, DRAPIA, FILANDARI, FRANCICA, IONADI, LIMBADI, MILETO, NICOTERA, PARGELIA, PIZZO, RICADI, ROMBIOLO, SAN CALOGERO, SAN COSTANTINO CALABRO, SAN GREGORIO D'IPPONA, SANT'ONOFRIO, SPILINGA, STEFANOCONI, TROPEA, VIBO VALENTIA, JOPPOLO, ZAMBRONE, ZACCANOPOLI, ZUNGRI





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

Il territorio è caratterizzato dalla presenza del grande massiccio del monte Poro che a prescindere dalle singolari caratteristiche geografiche, costituisce un vero e proprio mondo a sé stante, ricco di fascino e di mistero, la cui storia affonda le sue radici nella cultura contadina rimasta particolarmente viva ed individuabile non solo nelle note particolarità gastronomiche, legate alla terra e al mondo agro-pastorale, ma anche nelle tradizioni vissute quotidianamente in un modo di essere e di vivere, di cui si trova testimonianza anche nei vari musei di arte contadina disseminati sul territorio. La straordinaria vicinanza dell'altopiano al mare, rende poi particolarmente suggestivo il breve tratto che li separa; qui infatti la natura si esalta e sorprende continuamente passando dai verdi uliveti, ai biondi campi di grano, dai profumati agrumeti ai vigneti di uva zibibbo, per poi giungere, attraverso una non meno sorprendente macchia mediterranea, alla costa, che per la sua straordinaria bellezza, nonché per i numerosi richiami a miti e leggende, è nota a tutti come "la Costa degli Dei". Alla bellezza dei luoghi si accompagna anche il fascino di un passato remoto, dove la storia si intreccia spesso al mito e alla leggenda, alimentando i racconti e le tradizioni popolari. Le località della Costa vantano infatti, più o meno tutte, mitiche origini, e unitamente a quelle più interne, sono ricche di vestigia ellenistiche, romane, normanne, aragonesi e angioine, a testimonianza della millenaria storia di questi luoghi. I castelli (i più noti e meglio conservati sono quello Normanno-Svevo di Vibo Valentia, che ospita il Museo Archeologico Statale, e quello Aragonese di Pizzo Calabro), le torri costiere, i palazzi signorili, caratterizzano impreziosendoli i centri abitati, e di grande pregio sono anche le architetture di carattere religioso.

Il sentimento religioso, infatti, ha sempre rappresentato una costante della cultura locale trovando la sua massima espressione istituzionale in quella che fu la capitale della Calabria Normanna, Mileto, sede del Vescovado e ricchissima di edifici di culto, tra cui spiccano l'Abbazia benedettina della Trinità e la Cattedrale.

_A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

Il monte Poro con la sua particolare forma ovoidale e per la giacitura aggettante sul Tirreno delimita i golfi di S. Eufemia e di Gioia Tauro. A nord è costituito da sedimenti arenaceo-calcarei di età miocenica, mentre a sud emergono i graniti in corrispondenza delle creste: fra tutte, la cima omonima raggiunge i 705 metri. Ha delle superfici terminali pianeggianti e delle scarpate marginali sagomate da terrazzi quaternari degradanti verso il mare e verso il Mèsima, particolarmente evidenti nelle zone di Tropea, Vibo, Mileto, Pizzo. Geomorfologicamente l'area è caratterizzata dalla presenza di fenomeni diffusi di dissesto idrogeologico.
La caratteristica fondamentale di quest'area è la presenza di prateria e pascolo intervallati da piccole tessere di macchia mediterranea, gariga, steppa nella zona più calda e di boschi di castagno e specie quercine nella fascia submontana. Di notevole valenza paesaggistica, soprattutto individuate nella zona di Pizzo e Vibo Marina, sono le sugherete. Nei valloni ombrosi con microclima tropicale umido (torrente Milo e Vallone Rufa) è presente la felce bulbifera (*Woodwardia radicans*).
Da evidenziare la presenza nella zona di Capo Vaticano della Palma Nana (*Chamaerops humilis*).Occasionalmente si trovano tessere di paesaggio interessate da boschi di pioppo. Tra le colture agrarie sono rappresentativi agrumeti, uliveti e piccoli appezzamenti di vigneti. *(Rif. Tav.2.1 – 2.2)*

_A1.3 Aspetti urbani

Il sistema insediativo è composto da venticinque comuni. Cuore del sistema è una conurbazione attorno al polo urbano principale di Vibo Valentia e che interessa i centri di Pizzo, lungo la costa tirrenica, Sant'Onofrio e Stefanaconi, nelle immediate adiacenze di Vibo. Attorno al nucleo centrale si situa un gruppo di comuni, funzionalmente dipendenti e gravitanti su Mileto che è il centro più popoloso.
In particolare, il sistema insediativo vibonese è articolato in due aree:

1. La costa Vibonese
La costa vibonese si estende da Nicotera a Pizzo ed è la parte di costa che delimita il cosiddetto *Corno di Calabria*, un tratto lungo circa 70 km. In questo tratto di costa di straordinario valore paesaggistico si susseguono una serie di centri che hanno visto una forte espansione in questi anni, grazie allo sviluppo del turismo. Procedendo da sud verso nord si individua per importanza il centro di Nicotera che ha le sue origini come porto ed emporio dell'antica Medma ed assunse una certa importanza durante il periodo romano. L'attuale impianto urbano su un terrazzo a circa 200 m s.l.m. è di origine normanna con al centro il castello e la cattedrale, ospitò per lungo periodo una nutrita colonia ebrea che abitava il quartiere delle Giudecca.
Segue Nicotera Marina caratterizzata dalla presenza di numerosi villaggi turistici.
Al centro della fascia costiera è situato il centro di Tropea, di notevole pregio storico e con una forte valenza turistica.
Seguono: Briatico, città con valenza turistica e Vibo Marina che con il suo porto commerciale costituisce un elemento importante dell'armatura produttiva. All'estremo confine troviamo in pittoresca e strategica posizione Pizzo Calabro, che rappresenta la testata terminale della costa vibonese, a picco sul mare. E' noto il centro storico per il castello di Gioacchino Murat.

2.L'area del Monte Poro
L'area è caratterizzata dall'altopiano del Monte Poro con dolci e ondulate colline, situato a Sud-Ovest della città di Vibo Valentia e delimitato ad Est dalle Serre Calabre e ad Ovest dalla Costa Tirrenica.
Il Monte Poro è un massiccio con un pianoro sommitale che ha storicamente favorito l'insediamento umano e l'utilizzo dei terreni per la coltivazione ed il pascolo. I numerosi centri urbani che interessano quest'area sono per la maggior parte di piccole e medie dimensioni; si distingue Vibo Valentia che funge da cerniera tra la costa e l'area interna e rappresenta il maggiore polo erogatore di servizi per l'intero ambito territoriale, con un sistema urbano fortemente strutturato sull'asse Vibo - S.Onofrio. Nell'impianto attuale, Vibo conserva intatte, nel proprio centro storico, le geometrie del borgo medievale.
Nei pianori del Poro si localizzano numerosi piccoli centri a carattere rurale quali Spilinga, Drapia, Zaccanopoli, Zungri, Rombiolo, Filandari, Limbadi, San Calogero luoghi di produzione di alcuni tipici prodotti enogastronomici (*'nduia e pecorino del Poro*). *(Rif.Tav. 1)*

_A1. 4 Accessibilità e reti della mobilità

Il sistema principale di reti viarie e ferroviarie che garantisce il collegamento nel territorio del vibonese è costituito: dall' autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria, dalla SS 18, dalla direttrice tirrenica R.F.I. Praia - Reggio Calabria e dalla linea Eccellente – Rosarno (via Tropea). Questo sistema di reti della mobilità attraversa longitudinalmente il territorio del vibonese connettendolo al resto della Regione e della Nazione. Inoltre, all'altezza di Vibo Valentia, si sviluppa trasversalmente la Strada Statale 182 che collega il versante Tirrenico a quello Ionico. Nell'area è presente il Porto di Vibo Valentia, caratterizzato dalla doppia funzione commerciale – turistica. I flussi di traffico commerciale sono connessi al sistema produttivo ed industriale dell'intera provincia. Per quanto riguarda la componente turistica è da segnalare anche la presenza del porto turistico di Tropea.
(Rif.Tav.3)

_A1.5 Servizi

-Servizi per la formazione e la ricerca: per quanto riguarda questo settore assume un ruolo importante per l'intera area Vibo Valentia sede distaccata dell'Università della Calabria (Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali) e dell'Università degli Studi "Magna Grecia" di Catanzaro (Medicina e Chirurgia), del Conservatorio di Musica "F. Torrefranca" - Istituto di Alta Formazione M.I.U.R., dell'Istituto Politecnico Internazionale "Scientia et Ars" POLISA - Istituto di Alta Formazione Universitaria M.I.U.R.; Società Cooperativa Nautilus – Servizi per l'Oceanografia e la Gestione delle Risorse Ambientali; è presente inoltre nel comune di Stefanaconi l'Accademia di Belle Arti Privata della Calabria "Fidia".

- Servizi amministrativi e giudiziari: Vibo Valentia, è sede di Tribunale e Istituti Penitenziari.

- Servizi sanitari: sono presenti a Vibo Valentia uno Spoke con 142 posti letto, e una clinica convezionata con 36 posti letto, a Tropea un Ospedale Generale con 65 posti letto per un totale di 243 posti letto per l'intera area.
Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010

- Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei:
Briatico - Museo dell'Emigrazione G. Battista Scalabrini - Le stanze della Luna (privato); Drapia - Museo archeologico del Poro; Mileto - Museo Statale; Nicotera - Museo archeologico, Museo Diocesano Provinciale di Arte Sacra(privato), Museo Diocesano Provinciale di Arte Sacra(privato), Museo della civiltà contadina/Centro per lo studio e la conservazione della civiltà contadina del Poro, Pinacoteca Vescovile Provinciale (privato); Pizzo - Museo provinciale Murattiano, Museo del Mare (privato), Museo della Tonnara e del Mare; San Gregorio D'Ippona - Museo della civiltà contadina (privato); Tropea - Mostra degli antichi mestieri di Calabria (privato), Museo diocesano (privato), Raccolta "Felice Toraldo" (privato), Museo della Scienza e della Tecnica (privato); Vibo Valentia - Museo della Civiltà del mare (Tonnara Bivona), Museo D'Arte Sacra del Duomo di Vibo Valentia(privato), Museo Archeologico Nazianale "Vito Capialbi"; Zungri - Museo della civiltà rupestre e contadina
Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 31/01/2011)
Teatri:
Drapia - Teatro "La Pace"; Ricadi - Teatro "Torre Marrana"; San Calogero - Salone Delle Conferenze; Vibo Valentia - Piccolo Teatro Don Bosco
Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 30/11/2010)
Biblioteche: Vibo Valentia - Biblioteca Comunale e Sistema bibliotecario vibonese; Mileto - Biblioteca diocesana; Tropea - Biblioteca diocesana; Nicotera - Biblioteca Comunale e Biblioteca diocesana.
Impianti sportivi: Vibo Valentia - Stadio Comunale L.Razza

- Servizi sociali-assistenziali: nel comune di Mileto è presente un centro di accoglienza tossicodipendenti. *(Rif.Tav.3)*

_A1.6 Attività produttive

Nel Monte Poro è molto diffusa l'usanza di produrre in casa il *nocino*, per la presenza di numerosi alberi di noci. Una realtà che valorizza le risorse del territorio è l'Amaro del Capo - prodotto a Limbadi - una miscela di tante erbe che crescono spontanee sempre su questo monte.
Sempre nel territorio del Monte Poro si produce la N'duja di Spilinga, un salume spalmabile e molto piccante. Sulla costa, invece, Tropea nota per la coltivazione della cipolla rossa, (*Allium cepa*), di sapore dolce per le particolari sostanze contenute nei suoli di questa zona. Pizzo Calabro famosa per la produzione del tartufo e per la qualità gelatiera in generale, (tant'è che Pizzo è definita come città del gelato), nonché per le conserve alimentari, quali azienda Callipo produttrice di tonno del Mediterraneo.

_A1.7 Tutele
(Rif.Tav.4)

Tutele Ambientali	SIC "Fondali di Pizzo Calabro"
	SIC "Fondali Capo Cozzo-Sirene"
	SIC "Zona Costiera fra Briatico e Nicotera"
	SIC "Fiumara di Brattirò (Valle Rufa)
	SIC "Fondali di Capo Vaticano"

Beni Tutelati ai sensi della 1089/'39	*Località*
Rovine Briatico Vecchia, Castello e convento Domenicani (Area di interesse)	Briatico
Castelli acquari dell'antico acquedotto di Medina D.M.P.I. del 20.04.1914	Nicotera
Mosaico D.M. 15.06.93	Vibo Valentia

Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*
t.p. zona "Prangi" ai sensi della 1497/39 art. 1 com 3 e 4 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 30 Maggio 1972	Pizzo Calabro
T.p. centro storico e fascia costiera ai sensi della 1497/39 art. 1 com 3 e 4 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 10 Gennaio1977	Tropea

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. *(Rif.Tav.5)*

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell'art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*

- Villa Romana, Loc. Scrugli, La Pietra, San Nicola D.D.R._N.111_12.09.2006 (Briatico)
- Villa romana II sec d.C. e insediamento romano per la produzione del vino in Loc. Grancara (o Carcara) Prot. n. 21549 del 19.09.1989 (Cessaniti)
- Loc. Torre Galli, Insediamento dell'età del ferro, con strutture di abitato dal X al VI sec.a.c. limitrofe aree di necropoli con tombe a fossa D.D.R. N.57 del 10.11.2005 (Drapia)
- Ruderi Castello e Cinta muraria D.M. 27.7.1965 Tropea colonna monolitica D.M.P.I. del 20.04.1914 (Nicotera)
- Pozzo di epoca romana in fraz. Badia D.M.P.I. del 20.04.1914 (Nicotera)
- Abitato antico e relativa necropoli di epoca romana in loc. Mortelleto D.M. del 26.03.1984 (Nicotera)
- Resti di un complesso abitativo e materiale ceramico III/IV sec. a.C. e X/IX d.C. in loc. Bracò D.D.R. N.8 del 08.05.2008 (Nicotera)
- Resti archeologici D.M. del 08.06.2001 (Pizzo)
- Insediamento greco in c.da Torre Santa Maria loc. Capo Vaticano D.M. del 04.03.1978 (Ricadi)
- Grotticelle (funerarie) in loc. Spina Santa D.M.P.I. 15/07/26, D.M.P.I. 16/07/26, D.M.P.I. 19/07/26 (Soverato)
- Resti di strutture murarie di età romana, Art.4 Prot. n.12062 del 23.05.1997 (Vibo Valentia)
- Resti Tempio Ionico dedicato a Persefone e a Demetra D.M. del 28.11.1977 (Vibo Valentia)
- Resti santuario VI/V a.c. D.M. del 19.10.1977 (Vibo Valentia)
- Resti di abitazioni romane e alto?medioevali D.M. del 06.10.1994 (Vibo Valentia)
- Resti del Teatro Romano di età imperiale D.M. del 11.01.1978 (Vibo Valentia)
- Impianto urbano romano di Valentia D.M. del 15.11.1990 (Vibo Valentia)
- Resti dell'abitato romano di Valentia in via e vico Torretta D.M. del 31.10.1992 (Vibo Valentia)
- Resti I° sec. A. C. Mosaico D.M. del 29.07.97 ex D.M. 18.04.89 (Vibo Valentia)
- Stratificazioni archeologiche della città Magno Greca di Hipponion e della colonia latina di Valentia D.M. del 08.03.1990 (Vibo Valentia)
- Tratti della cinta muraria greca Art.4 Prot. 3725 del 23.02.1990 (Vibo Valentia)
- Resti di una fornace romana e e frammenti di età greca del IV/III sec. a.C. , di età romana del II?V sec. d.C. e medievale D.M. del 31.10.1988, Art.4 prot.1689 del 18.06.1974 (Vibo Valentia)
- Edificio termale di età romana imperiale in c.da S. Aloe Art.4 prot.1170 del 24.09.1974, Art.4 prot. 2222 del 13.08.1974 (Vibo Valentia)
- Stratificazioni archeologiche della città Magno Greca di Hipponion e della colonia latina di Valentia D.M. del 17.07.1989 (Vibo Valentia)
- Resti del quartiere romano in via Terravecchia Superiore D.M. del 18.04.1989 (Vibo Valentia)
- Resti muri e pavimentazione romani dell'abitato romano dell'antica Valentia Art.4 prot.6726 del 15.04.1987 (Vibo Valentia)
- Stratificazioni archeologiche della città Magno Greca di Hipponion e della colonia latina di Valentia, D.M. del 09.06.1987, D.M. del 29.08.1988, D.M. del 24.11.1987 (Vibo Valentia)
- Resti di Abitato romano dell'antica Valentia, Art.4 prot.6689 del 15.04.1987 (Vibo Valentia)
- Città greco romana Hipponion/Valentia D.M. del 02.12.1993 (Vibo Valentia)
- Mura e città greca di Hipponion, D.M. del 06.03.1978 (Vibo Valentia)
- Mura greche e Necropoli greca in loc. Piercastello Art.4 prot.157 del 04.08.1977 (Vibo Valentia)
- Mura greche di Hipponion, D.M. del 19.10.1977 (Vibo Valentia)
- Tombe greca appartenenti alla necropoli occ. di Hipponion, D.M. del 21.02.1978 (Vibo Valentia)
- Necropoli greca in c.da Cancello Rosso Art.4 prot.3009 del 18.08.1977 (Vibo Valentia)
- Resti di una struttura muraria di età romana, D.M. del 22.10.1996 (Vibo Valentia)
- Mura di cinta della città greca Art.4 Prot.6253 del 30.03.1992 (Vibo Valentia)
- Resti greci D.M. del 23.06.83 (Vibo Valentia)
- Area sacra della città di Ipponion in loc. Cofino D.M. del 20.11.1996 (Vibo Valentia)
- Resti del Teatro Romano di età repubblicana D.M. del 15.06.1993 (Vibo Valentia)
- Resti di pavimentazione, canalizzazione delle acque e di abitazioni dell'età romana e ceramiche dell'età medioevale D.M. del 01.08.2000 (Vibo Valentia)
- Materiale ceramico della fase romana e medioevale D.M. del 10.04.2000 (Vibo Valentia)
- Resti dell'anfiteatro romano (II sec. d.C.) Art.5 Prot. n.21486 del 22.10.2001 (Vibo Valentia)
- Strato archeologico di età greca (IV/III sec. a.C.), strutture murarie a tecnica mista dell'età romana (I/III sec. d.C.) D.S.R. N.31 del 25.09.2001 (Vibo Valentia)
- Resti archeologici D.M. del 08.06.2001 (Vibo Valentia)
- Resti di insediamenti romani produttivi, resti del porto romano di Valentia, (in loc. Trainiti) e via Popilia (di cui un miliario si trova a Sant'Onofrio), D.M. del 14.03.2001 (Vibo Valentia)
- Resti archeologici D.S.R. N.37 del 21.11.2001 (Vibo Valentia)
- Resti archeologici D.S.R. N.36 del 14.11.2001 (Vibo Valentia)

- Porto dell'antica Ipponion e resti dell'impianto romano di Valentia in loc. Bivona Art.4 Prot.18417 del 07.10.1988 (Vibo Valentia)
- Area sacra con profonde canalizzazioni delle acque e reperti vari in loc. pendici della collinetta Contura del Castello Cava Cordopatri D.D.R. N.9 del 22.05.2008 (Vibo Valentia)
- Resti di una villa romana e statue di Artemide, Venere,
- Asclepio, D.M. del 20.04.1998 (Vibo Valentia)
- Resti di strutture romane di età romana imperiale D.D.R. N.5 del 06.03.2008 (Vibo Valentia)
- Ruderi romani, capitelli colonne e simili D.M.P.I. del 08.02.1926 (Zungri)

Siti di interesse storico
(*fonte: "Progetto individuzione dei centri storici della Calabria" a cura del Dipartimento PAU-Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria in collaborazione con il Dipartimento Filologia-Università della Calabria, 2008*)

Briatico, Cessaniti, Drapia, Filandari, Francica, Ionadi, Joppolo, Mileto, Nicotera, Parghelia, Pizzo, Ricadi, Rombiolo, San Calogero, San Costantino Calabro, San Gregorio d'Ippona, Sant'Onofrio,Spilinga, Stefanaconi, Tropea, Vibo Valentia, Zaccanopoli, Zambrone, Zungri

Siti rupestri
(fonte: Carta dei Luoghi 2007-2008)

- Grotte Cenobie bizantina loc. Macchinella di S. Leo (Briatico)
- Grotte Anacoretiche (Briatico)
- Grotte di Cardenusa (Briatico)
- Grotta di San Leo eremitica di "San Liu" (Drapia)
- Grotta di Santa Cristina (Filandari)
- Grotte Tavolaru (Filandari)
- Grotte di Limbadi (Tavolari) (Limbadi)
- Grotta Sant'Opolo (San Calogero)
- Grotta del favo (Spilinga)
- Grotte di Santa Lia (Spilinga)
- Grotte di Monte Poro (Spilinga)
- Grotta di Trisulina (Zungri)
- Grotte degli Sbariati (Zungri)

Monumenti bizantini
- Necrepoli bizantina loc. Macchinella di S. Leo (Briatico)
- Grotta di San Leo (Drapia)
- Chiesa del monastero di S. Basilio di Mesiano (Filandari)
- Edificio Bizantino estra moenia (Stefanaconi)

Edilizia Fortificata
- Castello Briatico Vecchio (Briatico)
- Torre Imperiale Cocca, La Rocchetta (Briatico)
- Torre Salò, S. Nicola del Porto (Briatico)
- Torre S. Leo (Briatico)
- Torre Potenzoni (Briatico)
- Torre di Carpenzano (Briatico)
- Torre S. Irene (Briatico)
- Torre Cassaris (Torrente Potame) (Briatico)
- Torre Mesoni (Briatico)
- Torre Gasponi (Drapia)
- Torre Galli (Drapia)
- Castello Toraldo, Ruderi del palazzo dei Toraldo (Drapia)
- Castello Caria (Galluppi) (Drapia)
- Ruderi Castello di Mesiano (Filandari)
- Torre Mutari (Francica)
- Castello Mutari (Francica)
- Torre di Coccorino (Joppolo)
- Torre di Capo S. Antonio di Joppolo (Joppolo)
- Torre Parnaso, Agnone (Joppolo)
- Motta Filocastro (Limbadi)
- Castello Normanno (Limbadi)
- Mura di cinta (Nicotera)
- Torre di Capo San Pietro (Nicotera)
- Castello (Nicotera)
- Castello Aragonese (Pizzo)
- Torretta "Gagliardi" sita in località "Marina" (Pizzo)
- Castello Rocca Diruta (Pizzo)
- Torre del Pizzo o Pizzo Falcone (Pizzo)
- Castello Brivadi (Ricadi)
- Torre Capo Vaticano (Ricadi)
- Torre della Ruffa (Ricadi)
- Torre Marino (Ricadi)
- Torre del Bali di Santa Domenica (Ricadi)
- Torre Mattana (Torre Marrana) (Ricadi)
- Torre Santa Maria (Ricadi)
- torre S. Domenica (Ricadi)
- Torre Tuono (Ricadi)
- Torre D'Avviso (Ricadi)
- Castello, ruderi, Calimera (San Calogero)
- Ruderi di Motta San Demetrio (Stefanaconi)
- Castello (Stefanaconi)
- Mura di cinta (Tropea)
- Castello (Tropea)
- Castello (Vibo Valentia)
- Torre Bivona (Vibo Valentia)
  Castello Bivona (Vibo Valentia)
- Cinta muraria Trappeto Vecchio (Vibo Valentia)
- Porta Conte D'Apice (Vibo Valentia)
- Torre S. Venere (Vibo Valentia)
- Torre S. Pietro di Tomarchiello (Vibo Valentia)
- Torretta (Zaccanopoli)
- Torre Capo Zambrone (Zambrone)

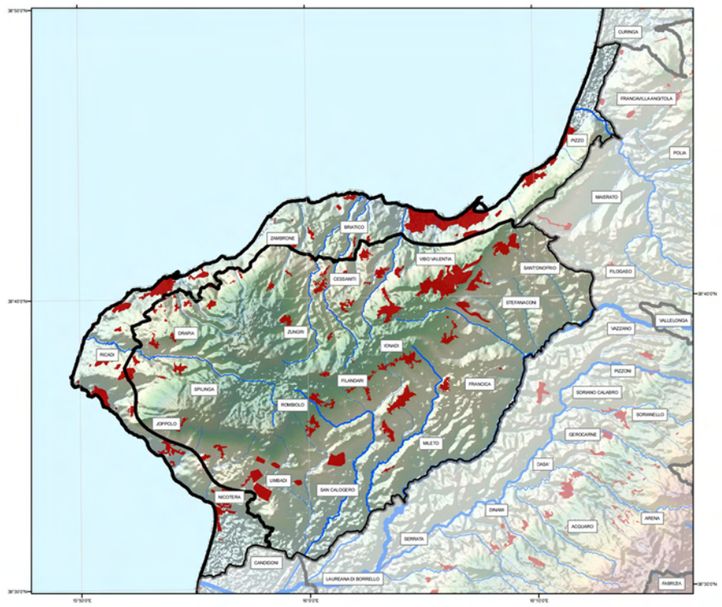
Edilizia Religiosa
(fonte: elenchi forniti dalle Diocesi della Calabria)

- Ruderi Convento S. Salvatore (Briatico)
- Chiesetta S. Maria del Franco (Briatico)
- Convento padri Dominicani (Briatico)
- Chiesetta denominata" Madonna del ginocchio" (Briatico)
- Chiesa Parrocchiale di San Nicola Vescovo e Maria Immacolata sita nella frazione (Briatico)
- Chiesa di Santa Maria Assunta sita nella frazione "Potenzoni" (Briatico)
- Chiesa di San Michele Arcangelo, Sciconi (Briatico)
- Chiesa S. Giacomo, Conidoni (Briatico)
- Chiesa della Madonna delle Grazie Mandaradoni (Briatico)
- Chiesa di San Basilio Magno (Cessaniti)
- Chiesa della Confraternita Maria SS. Del Lume di Favelloni (Cessaniti)
- Chiesa di San Michele (Cessaniti)
- Chiesa di S. Acendino e Compagni Martire (Drapia)
- Monastero S. Angelo (Drapia)
- Chiesa di San Michele Arcangelo ed annesso Monastero Basiliano (Drapia)
- Episcopio estivo Villa San Felice in località Sant'Angelo (Drapia)
- Chiesetta di Sant'Agata, strada provinciale Tropea-Vibo Valentia (Drapia)
- Chiesetta Santa Domenica abitato di Gasponi (Drapia)
- Chiesa Acendino Martire (Drapia)
- Cattedrale di S. Nicola di Bari (Mileto)
- Chiesa di Santa Maria Vergine (Filandari)
- Chiesa SS.Vergine e Madre della Misericordia (Filandari)
- Chiesa di S. Antonio Abate e di S. Maria Annunziata (Francica)
- Chiesa Matrice di Santa Maria Maggiore (Ionadi)
- Chiesa di S. Maria degli Angeli (Ionadi)
- Chiesa Parrocchiale (Ionadi)
- Complesso Conventuale Madonna degli Angioli (Ionadi)
- Santuario del Poro (Joppolo)
- Chiesa sita nella frazione "Coccorinello" Chiesa dell'Immacolata (Joppolo)
- Chiesa Madonna del Carmine di "Caroniti"sita nella località Monte Poro (Joppolo)
- Chiesa S.Gennaro "Caroniti" (Joppolo) Monte Poroevale D.M. del 31.10.1988, Art.4 prot.1689 del 18.06.1974 (Vibo Valentia)
- -- Chiesa S.Mercurio sita nella frazione "Coccorino" (Joppolo)
- Chiesa S.Sisto (Joppolo)
- Chiesa di Maria SS. Addolorata (Limbadi)
- Chiesa di S. Maria della Romania (Limbadi)
- Chiesa del Carmine (Limbadi)
- Chiesa di S.Pantaleone (Limbadi)
- Chiesa Parrocchiale Beata Vergine Maria sita nella frazione "Caroni" (Limbadi)
- Chiesa e Abbazia della Trinità Mileto
- (Ex) Cattedrale Normanna sita in località "Lamie", Area di Mileto Vecchia (Mileto)
- Chiesa Cattedrale di San Nicola (Mileto)
- Seminario vescovile (Mileto)
- Chiesa di San Michele (Mileto)
- Chiesa di S. Antonio Abate (Mileto)
- Chiesa Parrocchiale Santa Maria del Rosario (Mileto)
- Chiesa di San Rocco sita nella frazione San Giovanni (Mileto)
- Badia SS. Trinità (Mileto)
- Santuario della Madonnea di Porto Salvo (Parghelia)
- Convento dei Minimi Osservanti di S. Francesco di Paola (Pizzo)
- Chiesa di S. Sebastiano (Pizzo)
- Chiesa del Purgatorio (Pizzo)
- Chiesa della Madonna delle Grazie (Pizzo)
- Chiesa Arciconfraternita Maria SS. Immacolata (Pizzo)
- Chiesa nome SS. Di Maria (Pizzo)
- Chiesa della Pietà (Pizzo)
- Chiesa e Convento di San Francesco di Paola (Pizzo)
- Chiesa di San Giuseppe (Pizzo)
- Chiesa di Santa Maria del Carmine (Pizzo)
- Cimitero Monumentale (Pizzo)
- Chiesa S.Lucia Vergine e Martire (Ricadi)
- Chiesa S.Maria Lauretana (Ricadi)
- Chiesa dei Quartieri (Rombiolo)
- Convento dei Frati Minori Cappuccini (Rombiolo)
- Chiesa Parrocchiale, S. Michele Arcangelo (Rombiolo)
- Chiesa Maria SS. Immacolata sita nella frazione "Pernocari" (Rombiolo)
- Chiesa di San Nicola sita nella località "Moladi" (Rombiolo)
- Chiesetta Torre, per provinciale S. Calogero (Rombiolo)
- Chiesa Bambino Gesù (San Costantino Calabro)
- Duomo Chiesa di San Costantino Vescovo (San Costantino Calabro)
- Chiesa di San Rocco (San Costantino Calabro)
- Chiesa Parrocchiale di San Filippo e Giacomo Apostoli (S. Gregorio d'Ippona)
- Chiesa Parrocchiale di San Gregorio Magno (S. Gregorio d'Ippona)
- Ex Chiesa di Santa Ruba (S. Gregorio d'Ippona)
- Chiesa Santa Maria Maggiore (S. Gregorio d'Ippona)
- Monastero di S. Onofrio (S. Onofrio)
- Chiesa Santa Maria delle Grazie (S. Onofrio)
- Chiesa del SS. Rosario (S. Onofrio)
- Chiesetta Madonna dei Centoferri (Spilinga)
- Chiesa di San Giovanni Battista (Spilinga)
- Chiesa di San Nicola Vescovo (Stefanaconi)
- Chiesa Madonna del Carmelo (Stefanaconi)
- Chiesetta di Caselello, dedicata alla Madonna delle Grazie (San Calogero)
- Chiesa S. Francesco Saverio (San Calogero)
- Chiesa S. Nicola (San Calogero)
- Cattedrale (sec. XII) (Tropea)
- Santuario benedettino di S. Maria dell'Isola (Tropea) Monte
- Ex Chiesa di Santa Chiara, Sede Ospedale Civile "Ignazio Toraldo" (Tropea)
- Chiesa di San Francesco di Paola (Tropea)
- Ex Seminario Vescovile (Tropea)
- Chiesa di San Giuseppe (Tropea)
- Chiesa del SS. Rosario (Tropea)
- Chiesa dell'Immacolata (Tropea)
- Chiesa ed ex Convento di San Francesco d'Assisi (Tropea)
- Chiesa di Santa Maria della Pietà (Tropea)
- Chiesa di Santa Caterina (Tropea)
- Chiesa della Michelizia (Tropea)
- Cappella dei Nobili (Tropea)
- Chiesa della Sanità (Tropea)
- Chiesa della SS. Annunziata (Tropea)
- Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (Tropea)
- Cappella del Monte di Pietà (Tropea)
- Chiesa di S. Demetrio (ex di S. Francesco d'Assisi) (Tropea)
- Cattedrale (sec. XII) (Tropea)
- Santuario benedettino di S. Maria dell'Isola (Tropea)
- Ex Chiesa di Santa Chiara, Sede Ospedale Civile "Ignazio Toraldo" (Tropea)
- Chiesa di San Francesco di Paola (Tropea)
- Ex Seminario Vescovile (Tropea)
- Chiesa di San Giuseppe (Tropea)
- Chiesa del SS. Rosario (Tropea)
- Chiesa dell'Immacolata (Tropea)
- Chiesa ed ex Convento di San Francesco d'Assisi (Tropea)
- Chiesa di Santa Maria della Pietà (Tropea)
- Chiesa di Santa Caterina (Tropea)
- Chiesa della Michelizia (Tropea)

- Cappella dei Nobili (Tropea)
- Chiesa della Sanità (Tropea)
- Chiesa della SS. Annunziata (Tropea)
- Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (Tropea)
- Cappella del Monte di Pietà (Tropea)
- Duomo di S. Leoluca (Vibo Valentia)
- Chiesa di S. Maria degli Angeli (Vibo Valentia)
- Chiesa del Rosario (Vibo Valentia)
- Chiesa di S. Maria la Nova (Vibo Valentia)
- Chiesa di San Raffaele delle Clarisse (Vibo Valentia)
- Ex Convento dei Padri Minori Osservanti (Vibo Valentia)
- Ex Monastero di Santa Chiara (Vibo Valentia)
- Ex Chiesa di Santa Maria del Soccorso (Vibo Valentia)
- Chiesa di S. Omobono (Vibo Valentia)
- Chiesa di San Francesco di Paola (Vibo Valentia)
- Chiesa della Madonna dei Poveri (Vibo Valentia)
- Ex Convento di San Francesco D'Assisi (Vibo Valentia)
- Ex Convento dei Padri Domenicani (Valentianum) (Vibo Valentia)
- Ex Chiesa dei Padri Domenicani (Vibo Valentia)
- Chiesa dei Padri Cappuccini (Vibo Valentia)
- Chiesa del Carmine (Vibo Valentia)
- Ex Chiesa di San Giuseppe (Vibo Valentia)
- Ex Convento dei Padri Francescani Riformati (Vibo Valentia)
- Ex Collegio dei Padri Gesuiti (Vibo Valentia)
- Chiesa del SS. Rosario (Vibo Valentia)
- Ex Convento delle Clarisse (Vibo Valentia)
- Ex Cappella di Santa Chiara (Vibo Valentia)
- Ex Convento dei Padri Agostiniani (Vibo Valentia)
- Ex Convento dei Padri Carmelitani (Vibo Valentia)
- Convento dei Cappuccini (Vibo Valentia)
- Chiesetta della Madonna del Buon Consiglio (Vibo Valentia)
- Ex Collegio dello Spirito Santo (Vibo Valentia)
- Chiesa di S. Antonio (Vibo Valentia)
- Chiesa dello Spirito Santo (Vibo Valentia)
- Chiesa di S. Michele (Vibo Valentia)
- Duomo di S. Leoluca (Vibo Valentia)
- Chiesa di S. Maria degli Angeli (Vibo Valentia)
- Chiesa del Rosario (Vibo Valentia)
- Chiesa di S. Maria la Nova (Vibo Valentia)
- Chiesa di San Raffaele (Delle Clarisse) (Vibo Valentia)
- Ex Convento dei Padri Minori Osservanti (Vibo Valentia)
- Ex Monastero di Santa Chiara (Vibo Valentia) Monte Poro
- Ex Chiesa di Santa Maria del Soccorso (Vibo Valentia)
- Chiesa di S. Omobono (Vibo Valentia)
- Chiesa di San Francesco di Paola (Vibo Valentia)
- Chiesa della Madonna dei Poveri (Vibo Valentia)
- Ex Convento di San Francesco D'Assisi (Vibo Valentia)
- Ex Convento dei Padri Domenicani (Valentianum) (Vibo Valentia)
- Ex Chiesa dei Padri Domenicani (Vibo Valentia)
- Chiesa dei Padri Cappuccini (Vibo Valentia)
- Chiesa del Carmine (Vibo Valentia)
- Ex Chiesa di San Giuseppe (Vibo Valentia)
- Ex Convento dei Padri Francescani Riformati (Vibo Valentia)
- Ex Collegio dei Padri Gesuiti (Vibo Valentia)
- Chiesa del SS. Rosario (Vibo Valentia)
- Ex Convento delle Clarisse (Vibo Valentia)
- Ex Cappella di Santa Chiara (Vibo Valentia)
- Ex Convento dei Padri Agostiniani (Vibo Valentia)
- Ex Convento dei Padri Carmelitani (Vibo Valentia)
- Convento dei Cappuccini (Vibo Valentia)
- Chiesetta della Madonna del Buon Consiglio (Vibo Valentia)
- Ex Collegio dello Spirito Santo (Vibo Valentia)
- Chiesa di S. Antonio (Vibo Valentia)
- Chiesa dello Spirito Santo (Vibo Valentia)
- Chiesa di S. Michele (Vibo Valentia)
- Chiesa di Santa Maria della Neve (Zaccanopoli)
- Chiesetta della Madonna del Carmine (Zaccanopoli)
- Chiesa Parrocchiale. S. C. Borromeo (Zambrone)
- Chiesa di San Nicodemo sita nella frazione "Daffina" (Zambrone)

Edilizia rurale e/o del lavoro

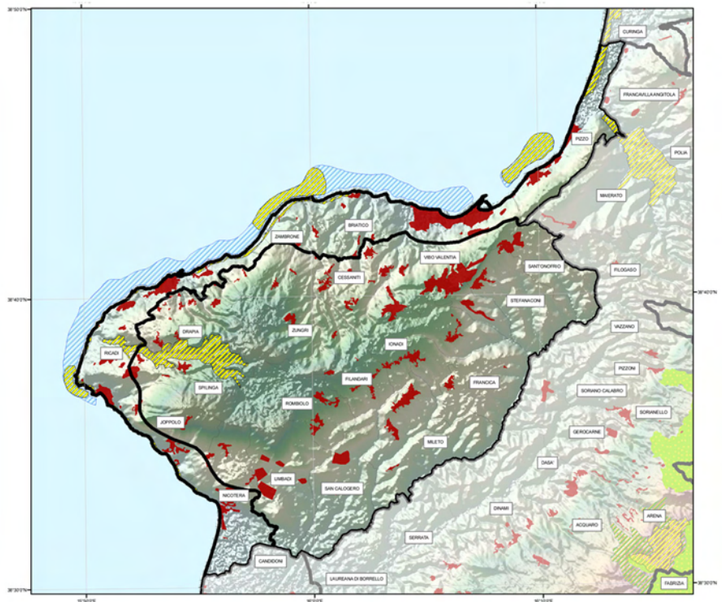
- Mulino della Rocchetta (Briatico)
- Mulini Cefalà (Cessaniti)
- Mulino Pagano di Favellloni (Cessaniti)
- Mulino Signor Anna (Cessaniti)
- Mulino idraulico, Riaci lungo il torrente Turmaria (Drapia)
- Mulino idraulico (Drapia)
- Mulino idraulico (Drapia)
- Mulino ad acqua sito in località San Francesco (proprietà "Stilo") (Nicotera)
- Mulino ad acqua sito in località Scannatoio (proprietà "Famà") (Nicotera)
- Mulino idraulico "Caravezzi" (Filandari)
- Mulino, loc. Passo della Femmina (Joppolo)
- Mulino Siroto (residenza di coniugi inglesi) (Joppolo)
- Mulino Vecchio sorge in località Calafatoni (probabile luogo natio di S. Gennaro) (Joppolo)
- Mulino "Cannamela" strada del torrente Fiume (Parghelia)
- Tonnara, marina di Pizzo (Pizzo)
- Mulino "Giuliano" (Ricadi)
- Mulino idraulico di Lampazzone (Ricadi)
- Mulino idraulico, Località Giardino (Rombiolo)
- Mulino idraulico Contartese ubicato in località Torre (Rombiolo)
- Mulino idraulico Prestia in località Torre (Rombiolo)
- Mulino "Zilui " in località "S. Gregorio" (Rombiolo)
- Trappeto Prestia (Rombiolo)
- Trappeto e mulino Toraldo (San Calogero)
- Mulino discesa marina lungo il torrente Lumia (Tropea)
- Tonnara di Bivona (Vibo Valentia)



MORFOLOGIA

tav 2.1

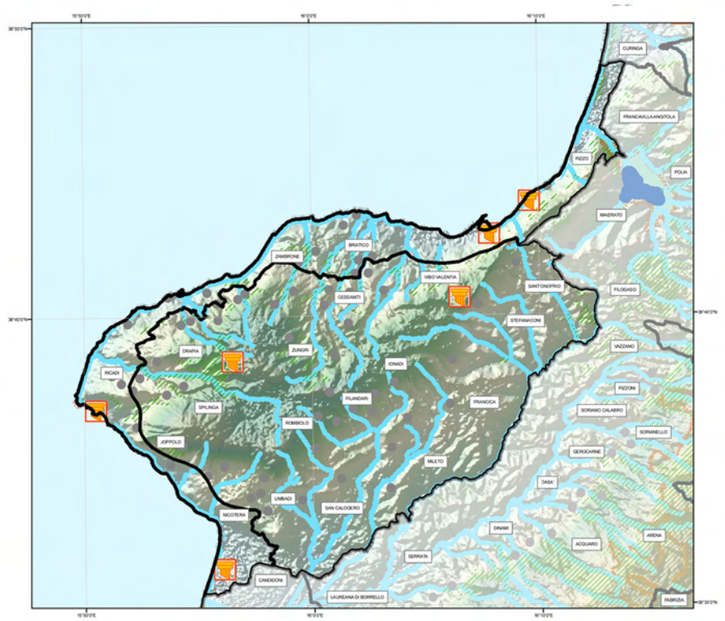
- Unità
- Aree Urbanizzate



AREE PROTETTE E RETE NATURA

tav 4

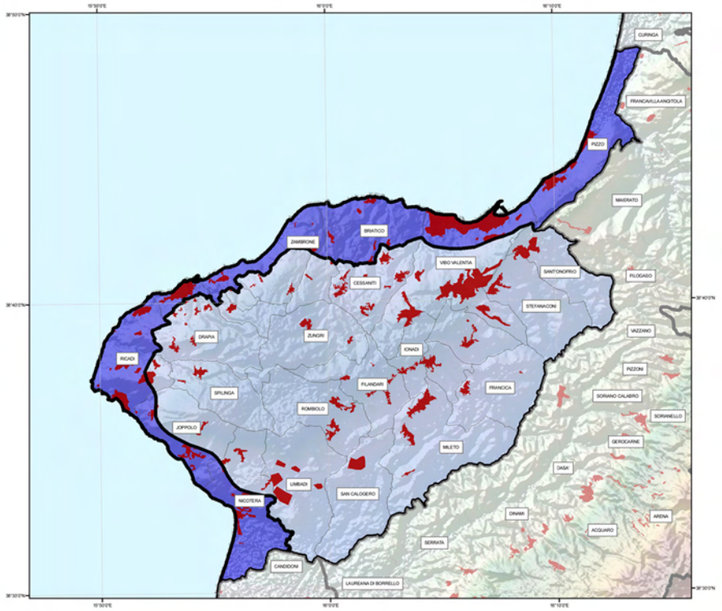
- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



tav 5

BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143

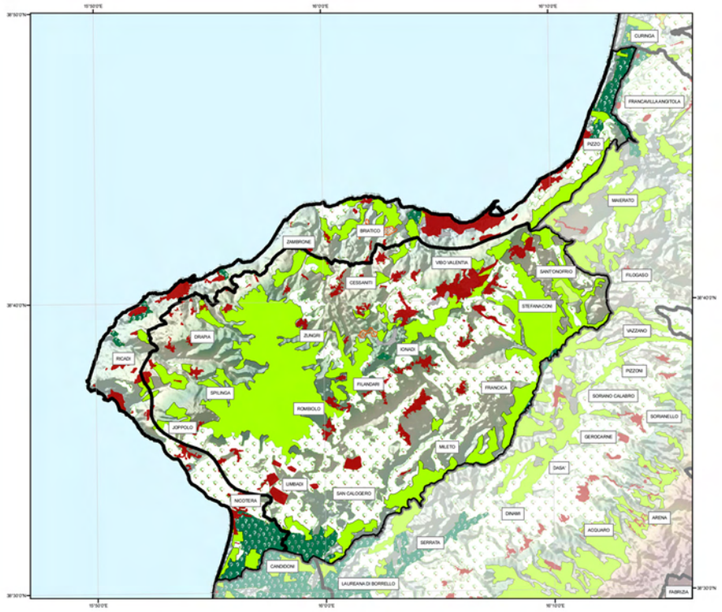
- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)



UNITA'

tav 4

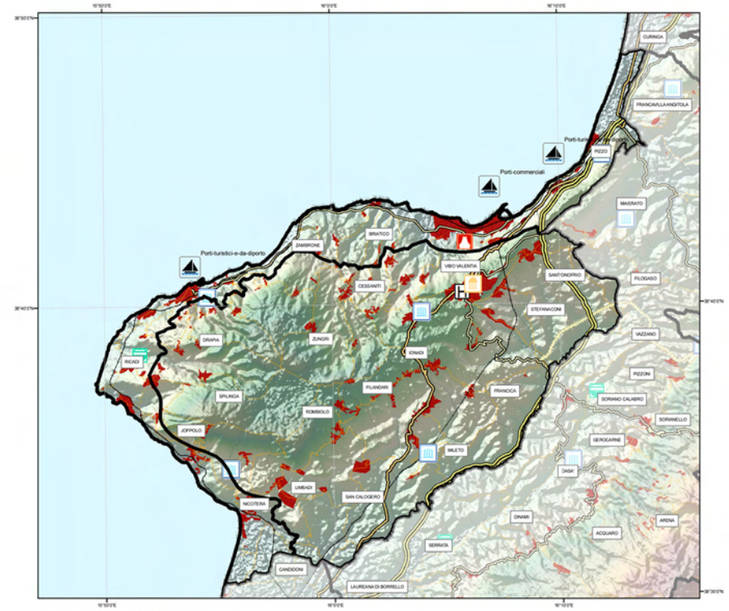
- Monte Poro
- costa del vibonese
- Aree Urbanizzate



USO SUOLO

tav 2.2

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree esrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche
- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminitavi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti



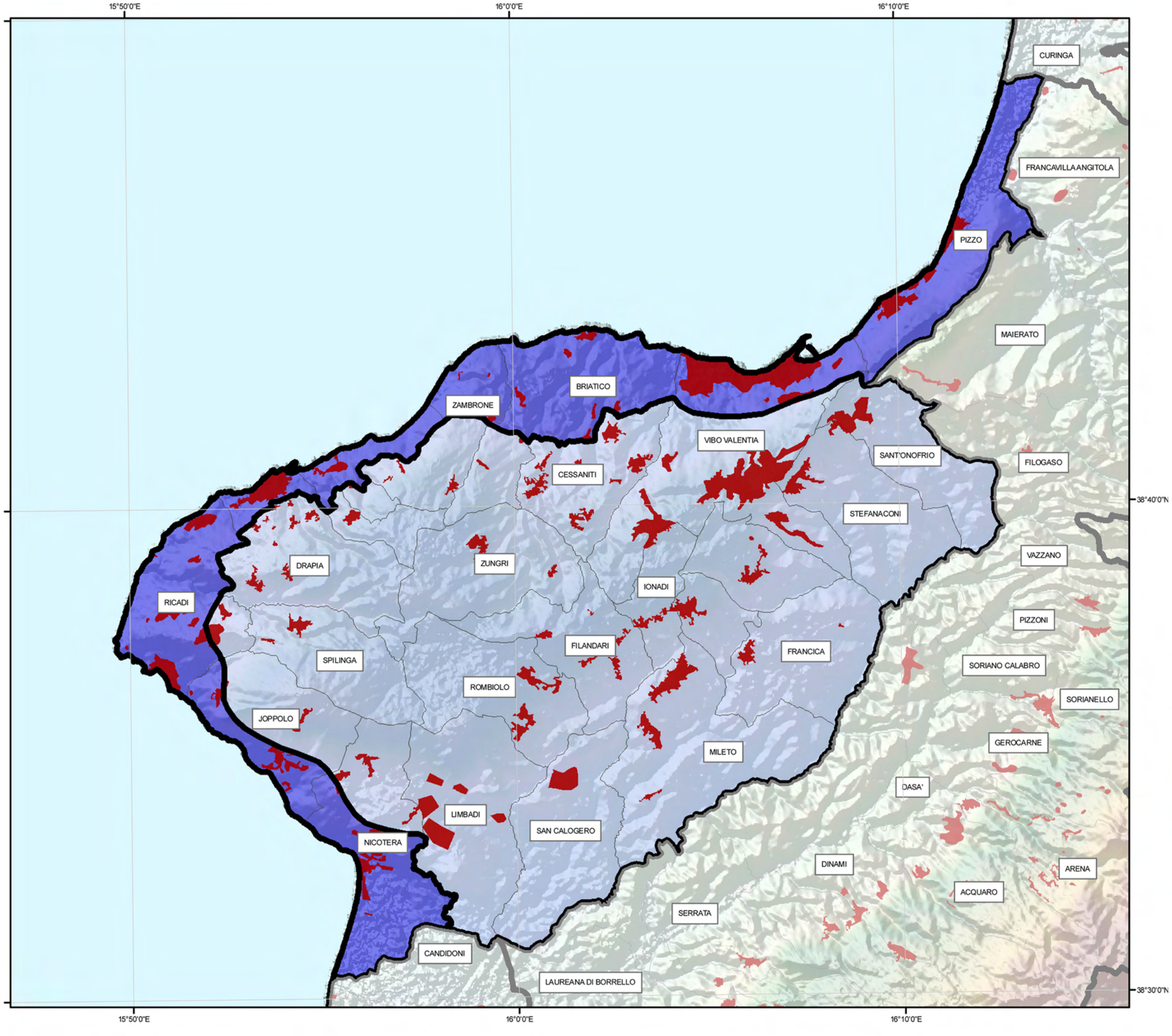
tav 3

INFRASTRUTTURE E CULTURA

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- Traghetto
- Porti
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 2
Il Vibonese

UPTR 2a Costa del vibonese
UPTR 2b Monte Poro



2.a Costa del Vibonese

UPTR 2.a
appartenente alla APRT 2. Il Vibonese

Superficie
117,78 Kmq

Comuni
Briatico, Nicotera, Parghelia, Pizzo, Ricadi, Tropea, Vibo Valentia, Joppolo, Zambrone





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. L'area occupa la parte centrale della penisola calabra ed è delimitata ad est dai territori del Monte Poro e delle Serre Occidentali, a sud dalla Piana di Gioia Tauro e a nord per una piccola parte dal Lamentino. Comprende nove comuni di cui due (Pizzo e Tropea) ricadenti per intero all'interno dell'UPTR e i rimanenti, Briatico, Joppolo, Nicotera, Parghelia, Ricadi, Vibo Valentia, Zambrone, ricadenti in parte nell'UPTR del Monte Poro.

. Comprende 63,5 Km di costa con una pendenza massima di 450 mt. s.l.m. nel comune di Joppolo.

. La straordinaria vicinanza dell'altopiano del Monte Poro alla Costa Vibonese, rende questo territorio unico per le caratteristiche ambientali e paesaggistiche, a ciò si aggiungono i numerosi richiami a miti e leggende, tale da renderla nota come la "Costa degli Dei".
Dal punto di vista geomorfologico l'area è caratterizzata dalle superfici terminali pianeggianti e delle scarpate marginali sagomate da terrazzi quaternari del Monte Poro che degradano verso il mare, particolarmente evidenti nelle zone di Tropea, Vibo e Pizzo. L'UPTR è interessa da diverse aree SIC: i "Fondali di Pizzo Calabro", i "Fondali di Capo Cozzo-Sirene", la "Zona Costiera fra Briatico e Nicotera", i "Fondali di Capo Vaticano"; in parte ricadono anche le aree SIC delle "Dune dell'Angitola", della "Fiumara di Brattirò (Valle Rufa) e del "Lago dell'Angitola".

. Presenza delle foci di numerosi corsi d'acqua a carattere torrentizio, che hanno generato nel tempo dei profondi valloni, con microclima tropicale umido favorendo la presenza della felce bulbifera *(Woodwardia radicans)*

. La vegetazione prevalente è costituita da tessere di macchia mediterranea, gariga, steppa. Di notevole valenza paesaggistica, soprattutto individuate nella zona di Pizzo e Vibo Marina, sono le sugherete e nella zona di Capo Vaticano la Palma nana (*Chamaerops humilis*). Tra le colture e le attività artigianali a valore identitario si segnalano la coltivazione della cipolla rossa di Tropea (*Allium cepa*) e la produzione del tartufo e della gelatiera a Pizzo.

. L'area è caratterizzata da un alto grado di urbanizzazione corrispondente ai centri maggiori, dovuta ad una forte espansione in questi anni, seguita anche allo sviluppo del turismo. Tutti i centri urbani vantano mitiche origini e sono ricchi di vestigia ellenistiche, romane, normanne, aragonesi e angioine, a testimonianza della millenaria storia di questi luoghi.

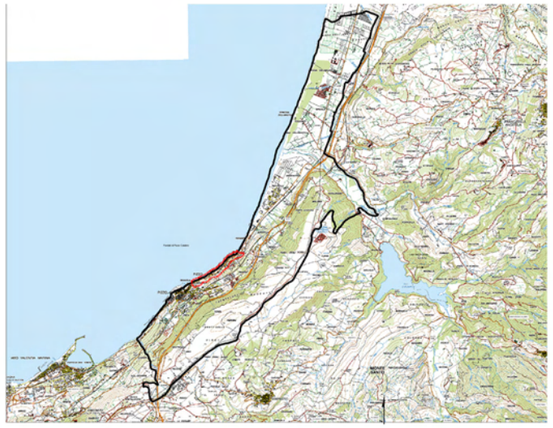
2.a Costa del Vibonese

immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI PIZZO CALABRO (VV)

appartenente alla APRT 2. Il Vibonese

VINCOLO 2.a - 180007





inquadramento del VINCOLO 2.a - 180007

COMUNE: Pizzo Calabro
PROVINCIA: Vibo Valentia
CODICE VINCOLO: 180007
OGGETTO DEL VINCOLO: Area panoramica costiera comprendente la zona di Prangi sita nel comune di Pizzo Calabro
STATO DEL VINCOLO: vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA: modificabilità previa autorizzazione
DATA DECRETO: 30/05/1972
DATA PUBBLICAZIONE: 16/06/1972
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO: 40,91 ha

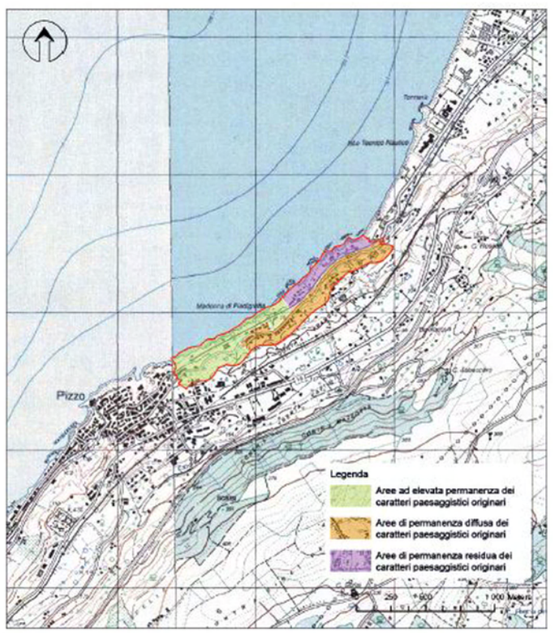
Descrizione

Tra il 1990 ed il 2000 questo territorio è stato interessato da uno sviluppo insediativo che ne ha modificato il perimetro di tutela, coinvolgendo anche aree esterne adiacenti. Lungo la fascia sud-occidentale del territorio permangono valenze percettive associate alla morfologia costiera. La tutela deve essere orientata alla conservazione integrale degli spazi aperti dai quali è possibile godere delle visuali panoramiche - ad esempio la costa settentrionale del vibonese- e deve comprendere azioni di recupero delle aree degradate.

Estratto da dichiarazione DNIP

...riconosciuto che la zona protetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un elemento paesaggistico ed un quadro naturale di grande rilievo per la posizione della costa che si eleva a forte inclinazione sul mare offrendo la visione di un panorama assai suggestivo sia dal mare stesso che dalla strada che la lambiscono e la dominano; essa scende rapidamente verso l'acqua dal blu intenso con effetti di ondulato movimento e di frastagliamenti costieri che conferiscono a tutta la composizione paesistica un rilevante effetto ed incomparabile bellezza;...

permanenza dei caratteri paesaggistici VINCOLO 2.a - 180007



- L'area vincolata rappresenta il 1,65% della superficie dell'intero territorio comunale.

Le aree vincolate si suddividono in:

1. Area a media valenza ambientale;
2. Area a media modestissima ovvero nulla valenza ambientale;

In questo vincolo ha influito molto l'uso del suolo.
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- La zona presenta aree ad elevato valore percettivo da preservare, in corrispondenza del litorale marino.
- La tutela mira prevalentemente a preservare e conservare gli aspetti geomorfologici dell'area e la panoramicità, anche se si rileva un forte legame dell'area con il suo centro storico.
- Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che il litorale costiero di Pizzo Calabro è dipartito in un'area, quella occidentale, caratterizzata da una residua permanenza dei caratteri originari, dovuta allo sfruttamento antropico del territorio. Alle sue spalle si sviluppa una zona che presenta diffusa permanenza dei caratteri originari. Una terza area, immediatamente limitrofa a quella succitata, è invece contraddistinta da elevata permanenza.
- Nell'area caratterizzata da una grande interferenza di ambiti urbani, si rileva uno stato di degrado predominante.

aree compromesse e degradate



Disposizione normativa specifica

Le aree degradate o compromesse interessate dal recupero e riqualificazione paesaggistica, devono perseguire l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale, architettonica e paesaggistica degli insediamenti, garantendo la salvaguardia delle aree naturali e della vegetazione autoctona esistenti anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti e la creazione di spazi "cuscinetto" tra l'area ad avvenuta trasformazione ed il territorio aperto limitrofo.
Nelle aree prevalentemente edificate, residenziali e turistiche, lungo la fascia costiera, i nuovi interventi edilizi non devono costituire, per forma e per volume, barriere alle visuali verso i principali elementi del paesaggio costiero.
Negli eventuali interventi di trasformazione insediativa devono essere favoriti interventi che prevedono, all'interno dei piani attuativi, configurazioni plano-altimetriche, ovvero specifici vincoli normativi, in grado di salvaguardare le visuali panoramiche più significative e mirino alla prioritaria conservazione dei valori paesaggistici residui.





2.a Costa del Vibonese

immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI TROPEA (VV)

appartenente alla APRT 2. Il Vibonese

VINCOLO 2.a - 180013





inquadramento del VINCOLO 2.a - 180013

COMUNE	Tropea
PROVINCIA	Vibo Valentia
CODICE VINCOLO	180013
OGGETTO DEL VINCOLO	Centro storico e fascia litoranea del comune di Tropea
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	10\01\1977
DATA PUBBLICAZIONE	27\04\1977
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	234,05 ha

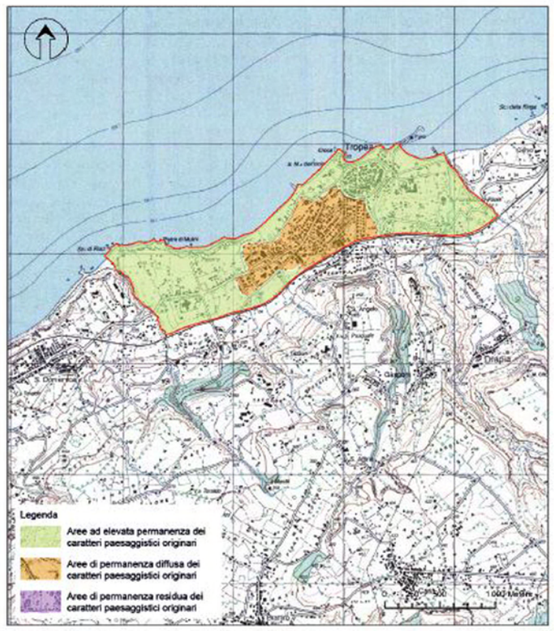
Descrizione

La valenza percettiva dell'area è esaltata dalle relazioni di intervisibilità esistenti rispetto al landmark visuale di Santa Maria all'Isola, che configurano un cono visuale di primaria importanza, oltre ad altre aperture visuali in corrispondenza di punti panoramici. Emerge l'unitarietà percettiva del centro storico di Tropea associato alla sottile piana costiera situata ai piedi della paleofalesia. Gli indirizzi di tutela devono mirare soprattutto alla conservazione dei valori percettivi visuali, alla gestione pianificata degli ambiti costieri sottoposti a pressioni per insediamenti turistici ed alla reintegrazione dei valori paesistici risiedenti nelle aree di degrado, individuate lungo la piana costiera e nella parte occidentale dell'area di vincolo.

Estratto da dichiarazione DNIP

...riconosciuto che la zona protetta ha notevole interesse pubblico perchè possiede rilevante importanza per il suo particolare aspetto ambientale e paesistico; infatti essa ha come fulcro la caratteristica acropoli sulla quale sta il pittoresco abitato della vecchia Tropea; un taglio naturale della roccia, a strapiombo sul mare di parecchi metri, proteggeva, senza l'ausilio di mura, la città per un lungo tratto verso il mare e tuttora le conferisce un aspetto unico in quanto la roccia si fonde mirabilmente con le costruzioni soprastanti. I due grandi scogli un tempo isolati completano la bellezza scenografica del luogo verso il mare; l'aspetto della cittadina è inoltre caratterizzato da composte vie e ariose piazzette lungo le quali si allineano dei palazzi, chiese monumentali e molti altri edifici di architettura minore che ne compongono il tessuto urbano, mentre il resto della zona possiede l'aspetto di un vasto altipiano pedemontano e costituisce un quadro naturale d'incompatibile bellezza dalle cui strade si godono splendide visioni sul mare e sui dintorni;...

permanenza dei caratteri paesaggistici VINCOLO 2.a - 180013



Permanenza del vincolo

- L'area vincolata rappresenta il 63% della superficie dell'intero territorio comunale.

Le aree vincolate si suddividono in:

1. Area ad alta valenza ambientale,
2. Area a media valenza ambientale,
3. Area a basa valenza ambientale,
4. Area a modestissima valenza ambientale.

Fattori che hanno determinato l'esistenza di tale vincolo sono l' uso del suolo e la presenza di un' area SIC: Zona Costiera fra Briatico e Nicotera e di specie vegetali presenti nelle categorie e criteri del IUNC, liste rosse.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- Si individuano, considerato l'indiscusso interesse paesaggistico e turistico, come Geositi di interesse geomorfologico la paleofalesia che borda il Terrazzo di Tropea ed il relitto erosionale di Santa Maria dell'Isola.
- Il territorio è caratterizzato da aperture visuali e belvedere panoramici concentrati prevalentemente nell'area di Santa Maria all'Isola, la quale rappresenta a sua volta l'area ad elevato valore percettivo da preservare. Inoltre dalla medesima collocazione è rintracciabile un ampio cono di intervisibilità rivolto verso l'interno del litorale costiero.
- I valori espressi dal decreto mirano a tutelare e conservare l'area del centro storico e ad evidenziarne la parte fondativa rispetto alla successiva espansione. E' , infatti, nella parte più antica del centro storico che risiedono i tracciati medievali che si intersecano seguendo l'orografia del sito , i palazzi e le Chiese più importanti dal punto di vista simbolico, storico, artistico. La permanenza complessiva dei valori enunciati del Decreto è molto alta.
- La quasi totalità del territorio presenta aree ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, fatta eccezione della zona in cui risulta più fitto il tessuto urbano.
- Ne consegue, in tal caso, un evidente stato di degrado e di permanenza diffusa delle caratteristiche originarie.

aree compromesse e degradate



interferenze

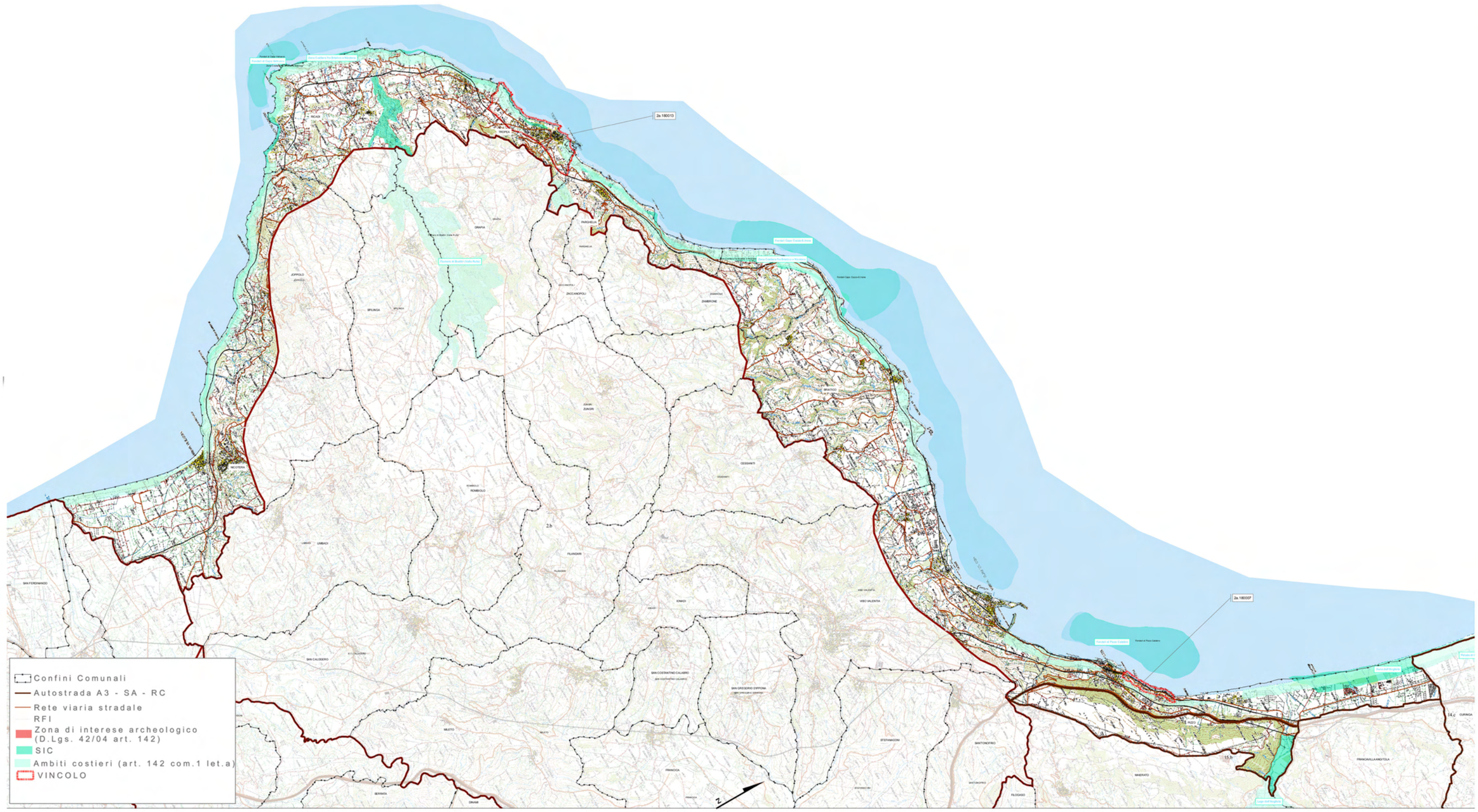


Disposizione normativa specifica

Le emergenze visuali connesse al centro storico di Tropea e di Santa Maria all'Isola, devono essere oggetto di tutela integrale. In particolare, negli interventi all'interno dei coni di intervisibilità associati ai suddetti landmark, deve essere mantenuta la coerenza tipologica con altri fattori di rilevanza percettiva, con specifico riferimento ad eventuali interventi di modificazione dei paesaggi di prossimità degli insediamenti storici, che non devono interferire in maniera sensibile, in termini volumetrici, formali, materici, cromatici ovvero di altezza fuori terra, con i caratteri percettivi dei manufatti. Nelle aree di valore percettivo, gli interventi edilizi e di trasformazione del territorio che interferiscono con percorsi o belvedere panoramici non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali. In particolare, eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepite in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico. Negli ambiti compromessi o degradati che definiscono la fascia costiera, devono essere attivate azioni per il recupero e la riqualificazione paesaggistica, volte a riorganizzare la struttura insediativa, utilizzando in particolare le aree di trasformazione in programma, per elevare complessivamente la qualità architettonica ed urbana del contesto, recuperando aree degradate e riqualificando spazi pubblici.






2a.180013
2a.180007
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
VINCOLO


2a.180013
2a.180007
RICADI
TROPEA
PARGHELIA
DRAPIA
JOPPOLO
SPILINGA
ZACCANOPOLI
ZAMBRONE
BRIATICO
NICOTERA
ROMBIOLO
CESSANITI
2.b
LIMBADI
FILANDARI
SAN FERDINANDO
IONADI
VIBO VALENTIA
SAN CALOGERO
SAN COSTANTINO CALABRO
SAN GREGORIO D'IPPONA
MILETO
ITSFANACONI
SANTONOFRIO
PIZZO
15.b
14.c
CURINGA
FRANCAVILLA ANGITOLA
MINERVINO
FILOGASO
SERRATA
FRANCICA
DINAMI
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
VINCOLO

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Costa del Vibonese



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Mercoledì 4 Luglio 2012

Scuola Media Toraldo
Palazzo Collareto
Largo Galluppi

Comune di Tropea

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

BRIATICO
NICOTERA
PARGHELIA
PIZZO
RICADI
TROPEA
VIBO VALENTIA
JOPPOLO
ZAMBRONE

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno quattro, del mese di Luglio, dell'anno duemiladodici, alle ore 10:30, in Tropea, nei locali dell'Istituto Comprensivo della Scuola Media Toraldo "Palazzo Collareto", in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" – Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 57 soggetti interessati.

Sono presenti l'assessore del Comune di Tropea, il dott. Lucio Ruffa, e l'arch. Aldo Ferrari, Funzionario del Dipartimento di Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16:00 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

L'Assessore del Comune di Tropea

Dott. Lucio Ruffa

Funzionario del Dipartimento di Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria

Arch. Aldo Ferrari

TAVOLON° 1

Arch. Cons. Sabrina Vecchio Ruggeri e Pian. Terr. Stefania Barillà: facilitatori

Pian. Terr. Stefania Barillà: verbalizzatore

"Conservazione dinamica"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

Aree da sottoporre a vincolo paesaggistico:

- *nel comune di Tropea,* proposta di estensione del vincolo paesaggistico a tutti i torrenti, anche per quelli che non risultano nell'elenco del Regio Decreto del 1933, ai sensi della Sentenza del Consiglio di Stato del 2002 (l'indicazione dei torrenti non compresi nell'elenco verrà fornito dal tecnico dell'ufficio del comune di Tropea);

- estensione del vincolo paesaggistico ex-lege del *Torrente La Ruffa* oltre i 150 mt. a comprendere l'area SIC (area 4);

- *nel comune di Nicotera*, vincolo paesaggistico sul centro storico di Nicotera per la presenza di un quartiere ebraico, un castello e palazzi storici (area 7);

- istituzione di un *vincolo paesaggistico* lungo tutto l'UPTR, dai crinali alla costa, delimitata a nord dalla pineta di Francavilla Angitola, a sud dal confine comunale di Nicotera, ad est dalla prima cresta dei pianori che si affacciano lungo la costa (area 8);

- *nel comune di Briatico*, istituzione di vincolo paesaggistico sulla fiumara Murria a comprendere il centro storico di Briatico con impianto medievale (area 10);

- *nel comune di Parghelia*, vincolo paesaggistico sul Fosso Bardano, per una profondità di 150 mt. dagli argini per il valore paesaggistico del luogo e la presenza di un Convento basiliano (area 11);

Aree da sottoporre a vincolo archeologico:

- *nel comune di Tropea:*

  - area di interesse archeologico, necropoli dell'età del ferro, nella zona portuale – all'interno della Pineta (area 1);

  - area di interesse archeologico nella piazza di fronte alla Cattedrale, attualmente ricoperta da pavimentazione (area 2);

  - area di interesse archeologico (presumibilmente necropoli) vicino al ponte della ferrovia della stazione, attualmente ricoperta e pavimentata (area 3);

Note:

Dalla discussione al tavolo emergono una serie di osservazioni da prendere in considerazione in fase di redazione del QTRP.

Suggerimenti per la redazione delle NTA:

1) definire normative tipologico-costruttive sostenibili specifiche per ciascun ambito (costiero, collinare, ecc);

2) definire un abaco degli interventi ammissibili per il ripascimento delle coste riguardante l'intera UPTR;

3) individuare normative specifiche per il recupero delle facciate mantenendo i caratteri storici dell'architettura locale, ad es. il mantenimento dei fori relativi alle "buche pontaie";

4) definire una normativa che mitighi l'impatto visivo delle edificazioni lungo i crinali e le creste dei pianori lungo la costa e che ostacolano i coni visivi mare-monte;

5) definire norme restrittive sull'altezza degli edifici per permettere una perfetta intervisibilità del territorio e garantire lo sky-line dell'area;

Osservazioni relative alla redazione del QTRP:

1) per l'azione strategica "valorizzazione dei beni culturali e dei centri storici" considerare il. Parco Archeologico del Decennio Francese istituito con Legge Regionale n.2 del 15 gennaio 2010.

Osservazioni relative alla proposta di vincoli per l'UPTR "Monte Poro":

Proposta di vincolo archeologico:

- *nel comune di Drapia,*

  - in zona di Sant'Agata necropoli età del ferro (area 5);

  - in zona Torre Galli necropoli del neolitico (area 6);

- *nel comune di Zungri,*

  - complesso rupestre monastico medievale di tipo bizantino scavato nel tufo, lungo la dorsale che va da Zungri a Papaglionti, attaccato al centro urbano, lungo la fiumara che scende verso Briatico (area 9);

TAVOLO 2
GESTIONE SOSTENIBILE

Facilitatore **Arch. Maria Rossa Russo**
Verbalizzatore **Avv. Melissa Garrì**

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte di salvaguardia considerate per sistemi di invarianti strutturali caratterizzanti il territorio:

SISTEMA DELLE FIUMARE

Porre a salvaguardia:

Tutte le fiumare dell'intera UPTR per 150 metri oltre il vincolo previsto (n.22)

SISTEMA DEI PERCORSI

Porre a salvaguardia:

La "Via dei Mulini" sul Fiume Potame (n.9)

Si recepisce il progetto di pista ciclabile contenuto nel Pano Spiaggia del Comune di Vibo Valentia e si propone l'ampliamento e il collegamento con i comuni costieri dell'UPTR tramite una fascia di salvaguardia lungo la costa e sistemi ambientali compatibili con la realizzazione della pista ciclabile prevista (n.15)

Proposta di un progetto di segnaletica e informazione Wi FI costantemente aggiornato per individuare lungo la costa i luoghi e la loro storia (n.23)

150 metri ambo i lati il vecchio percorso della linea Calabro Lucana che va da Vibo Valentia - locatità Madonnella a Pizzo ed in più il tratto ferroviario abbandonato che va da Pizzo a Vibo Valentia lungo la costa e la linea ferrata che va da Francavilla a Nicotera ed il patrimonio edilizio annesso (n.17-18-19)

SISTEMA COSTIERO

Mettere a salvaguardia il sistema delle logge delle ex tonnare e delle" pietre delle tonnare a mare" individuate lungo la costa tra Pizzo e Vibo : Praia,Prangi, Piedigrotta, Seggiola, Marina, Vibo Marina, Bivona (punto n.1) e la Tonnara di Parghelia (n.13)

Macchia Mediterranea presente a Parghelia nella "Spiaggia di Michelino" o dei 200 scalini e della Pizzuta (n.3)

Area Marinella e Scoglio del Leone nel comune di Zambrone (n.8)

La Torretta e l'area circostante nel comune di Briatico dove vi sono in corso scavi tenuti dall'Università di Napoli e Salisburgo databili tra il V e VI secolo AC che attesta la presenza di civiltà greca anche sul tirreno (n.11)

Realizzazione del Parco Sottomarino di area vasta che comprende l'area tirrenica eolica fino al Golfo di Sant' Eufemia, tale parco ha lo scopo di salvaguardare il sistema territoriale tipico dell'UPTR in cui la costa ed il mare sono vicinissimi e costituiscono un unicum ambiente integrandoli in una visione che preveda non solo una salvaguardia paesaggistico ambientale, ma anche una gestione culturale turistica e scientifica (n.24)

SISTEMI DEI CENTRI URBANI

Salvaguardia e recupero di :

Centro di Briatico vecchio(n 12)

Torre Marino (n 21)

Castello di Bivona e del suo intorno (n 16)

Riqualificazione dell'area costiera tra Joppolo e la Fiumara di Formicoli per l'ato grado di urbanizzazione presente e la mancanza di accessi al mare (n.7)

Il sistema degli accessi a mare in stato di abbandono nel comune di Tropea indivuate come: mulino nel torrente Lamia, Marina dell'Isola, Marina del Vescovato (n.4)

SISTEMA NATURALE

L'area dei querceti storici nel comune di Zambrone (verrà integrata cartografia) (n.20)

Paesaggio collinare alle spalle del comune di Bivona (n.14)

SISTEMA DEI GEOSITI

Falesie a picco a Santa Domenica che vanno da località Riaci a Torre Marino di grande importanza paleontologica (n.6)

Peschiera romana di Sant'Irene nel comune di Biatico scoglio naturale è stato sfruttato dagli antichi romani come peschiera di acquacultura (n.10)

AREA LETTERA M DEL CODICE DEI BENI CULTURALI

Chiesetta di Piedigrotta che rappresenta un monumento di arte popolare rupestre del 1600 (n.2)

TAVOLO N° 3

"Paesaggi dinamici"

Facilitatore: Arch. Rita Cicero

Verbalizzatore: Arch. Pasquale Sposato

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti aree da sottoporre a tutela e riqualificazione:

1. Localizzazione: Vibo Marina, da Fosso Trainiti al Molo verde (individuato sulla cartografia al punto **3.1**)
   Criticità:Presenza di un area degradata con depositi costieri in parte abbandonati;
   Proposta: Tutela e recupero dell'area (delocalizzazione depositi costieri e riconversione aree dismesse;

2. Localizzazione: Da Francavilla Angitola a Nicotera (individuato sulla cartografia al punto **3.2**)
   Criticità:Tratta Ferrovia dello Stato in abbandono, comprese le molteplici strutture (caselli, terreni, appartamenti, ecc..). tale area da sottoporre a tutela si estende per una lunghezza di 67 km ed una larghezza che coincide con la pertinenza ferroviaria.

3. Localizzazione: Area che si estende da Punta Scrugli di Briatico fino a zona detta " Timpa Ianca"
   Tale area comprende il Castello del 1400 e la Tonnara di Bivona (insiste nella fascia litoranea sede dell'antica città portuale "Vibona"). (individuato sulla cartografia al punto **3.3**)
   Criticità: L'area si presenta fortemente degradata ed in abbandono

4. Localizzazione: Tratto di ferrovia ex calabro lucana dismessa da Pizzo a Triparni (Vibo marina) (individuato sulla cartografia al punto **3.4**)
   Criticità:Degrado e stato di abbandono

5. Localizzazione: Comune di Pizzo. Area in prossimità della Foce dell'Angitola
   Criticità:Presenza di discarica dismessa

TAVOLO N°4

"Paesaggi intrasformabili"

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) Costa del Vibonese presenta **luoghi e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse storico-paesaggistico ed identitario (sistema delle fotificazioni-torri costiere, presidi storici) e dalla particolare conformazione morfologica del territorio che permette di osservare il litorale costiero.

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

- **1. Località "La Marinella" Comune di Zambrone.** Percorso di osservazione che abbraccia un' ampia visuale di tutte le isole Eolie e in condizioni climatiche favorevoli, anche sulla costa siciliana. Ultimamente in questo luogo (pianoro) sono stati eseguiti scavi archeologici, che hanno evidenziato i resti di un villaggio dell'età del bronzo.

- **2. Sistema delle fortificazioni-torri costiere**, comprese nel tratto che va dal confine Joppolo-Nicotera a Ricadi-Tropea, precisamente sette torri, da sud a nord: Torre Parnaso, Torre Santa Maria, Torre Tuono, Torre Ruppa, Torre Marino, Torre Marrana e Torre Balì, tutte collegate da un sistema di viabilità lenta ad eccezione della Torre Parnaso. Da questi luoghi in posizione strategica è possibile ammirare un incantevole scenario paesaggistico circostante: la costa degli Dei, la costa siciliana e le isole Eolie.

- **3. Sistema di fortificazione compreso nel tratto del faro di Capo Vaticano** (Comune di Ricadi). Punto panoramico situato in posizione strategica a circa 100 mt s.l.m., in passato utilizzato per il controllo e la difesa delle comunicazione marittime, consente di osservare le incantevoli spiagge del "Tono" sottostanti nonché l'area interna.

- **4. Località stazione (comune di Tropea**). Percorso di osservazione - strada provinciale che dal ponte ferroviario conduce al territorio comunale di Drapia. Luogo panoramico, fortemente riconosciuto dagli abitanti del luogo da cui è possibile ammirare il centro urbano di Tropea e le isole Eolie.

- **5. Località Campo di Sotto (comune di Tropea**). Area caratterizzata da percezioni visive particolarmente suggestive, è possibile ammirare le isole Eolie, l'area sottostante sottoposta a vincolo di tutela ex legge 1089, denominata " Petri i Mulino", nonché l'abitato di Tropea con parte del lungomare sino al golfo di Sant'Eufemia.

- **6. Tracciato della strada ferrata Calabro-Lucana** compreso nel tratto che va da Pizzo Calabro a Vibo Valentia. Percorso di osservazione-belvedere che dà la possibilità di fruire di un suggestivo panorama paesaggistico (fascia costiera ed area interna) che identifica il paesaggio mediterraneo.

- **7. Località Fitili- Palombaro (Comune di Parghelia).** Cono visivo compreso tra il tratto di costa da Parghelia al porto di Tropea, da cui è possibile ammirare parte del litorale costiero vibonese e le isole Eolie.

- **8. Località Pizzuta-Michelino-Vardanello.** Percorso di osservazione compreso nel tratto tra Pizzuta e Vardanello ad alta valenza paesaggistico-ambientale.

2.b Monte Poro

UPTR 2.b
appartenente alla APRT 2. Il Vibonese

Superficie
38.538,980645 ha

Comuni
Cessaniti, Drapia, Filandari, Francica, Ionadi, Joppolo, Limbadi, Mileto, Rombiolo, San Calogero, San Costantino Calabro, San Gregorio D'Ippona, Sant'Onofrio, Spilinga, Stefanoconi, Vibo Valentia, Zaccanopoli, Zambrone, Zungri, Ricadi, Nicotera, Briatico, Parghelia





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa una parte dell'area centrale della penisola calabra, delimitato ad est dal corso del Mesima e dalle Serre occidentali e ad ovest dalla costa tirrenica vibonese. Comprende complessivamente ventitrè comuni, di cui sedici ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) e i rimanenti sette, Briatico, Nicotera, Parghelia, Ricadi, Vibo Valentia, Joppolo e Zambrone, ricadenti in parte anche nell'UPTR della costa del vibonese.

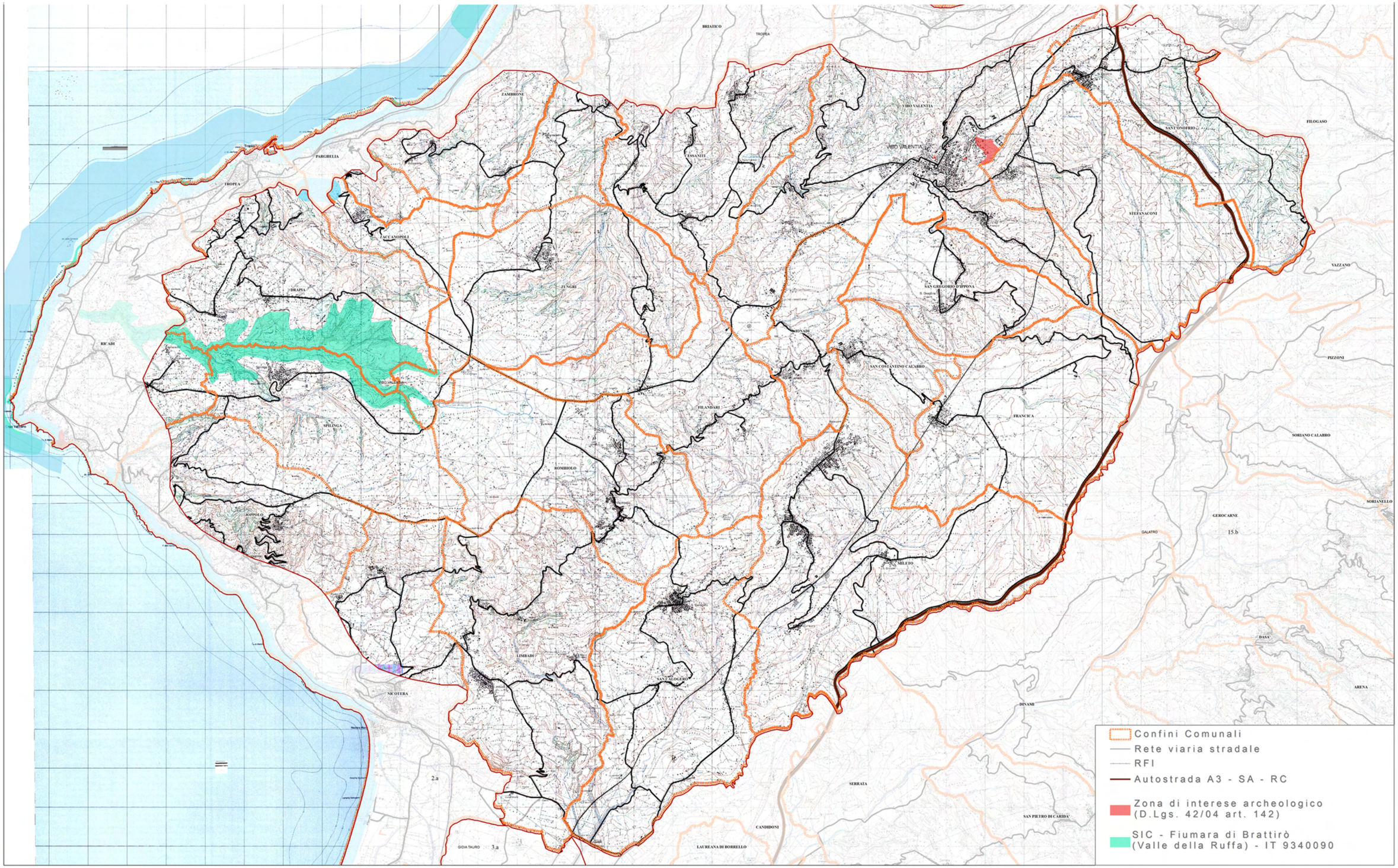
. Area a pendenza variabile compresa tra i 200 e circa i 700 mt. s.l.m.

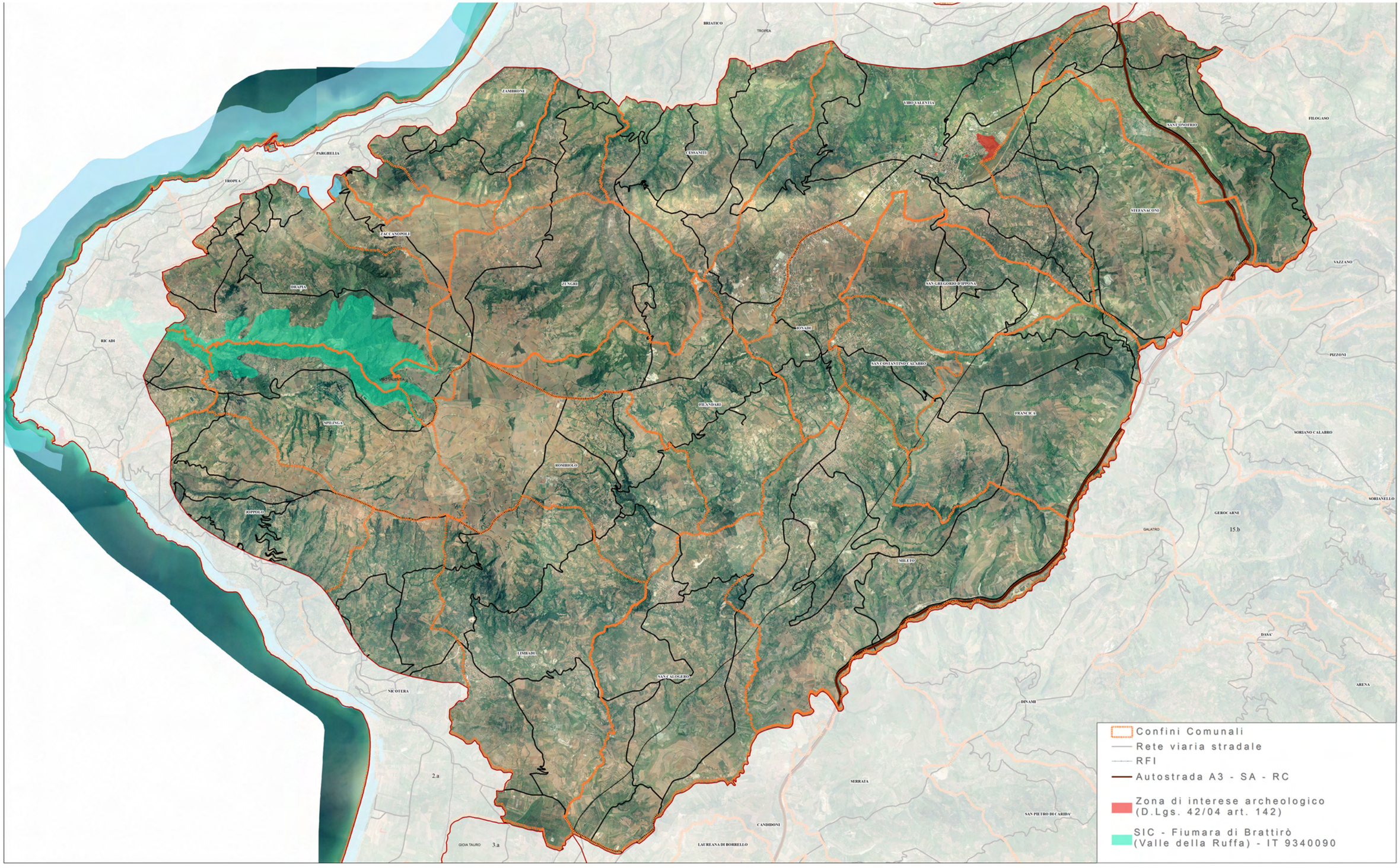
. Territorio caratterizzato dal promontorio granitico del monte Poro, vasto falsopiano sommitale che si estende fino al centro abitato di Vibo Valentia, segnato ad ovest da versanti che si raccordano alla costa con acclività media del 15 - 20% e da una serie di scarpate ripide interrotte da aree terrazzate che degradano verso il mare e verso il Mesima.

. Presenza di numerosi corsi d'acqua, affluenti del Mesima, a carattere torrentizio che hanno generato nel tempo dei profondi valloni.

. Vegetazione prevalente: presenza di praterie e pascoli di alta quota intervallati da boschi di castagno e specie quercine; tessere di macchia mediterranea, gariga e steppa, nelle zone più calde. Nei valloni umidi, una vegetazione forestale igrofila caratterizzata da *salix purpurea, salix pedicellata, celtis australis, corvulus avellana, ficus carica, salix alba*. Particolare significatività assume la presenza di una rara felce di origine terziaria: felce bulbifera (*Woodwardia radicans*) specie tropicale, di interesse comunitario.

. UPTR con medio grado di urbanizzazione e presenza di centri di piccole e medie dimensioni, prevalentemente a carattere rurale, consolidati e connessi al polo principale di Vibo Valentia e disposti a corona intorno all'area dell'altipiano del Poro, con produzioni enogastronomiche tipiche locali.


Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Autostrada A3 - SA - RC
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC - Fiumara di Brattirò (Valle della Ruffa) - IT 9340090


BRIATICO
TROPEA
ZAMBRONE
PARGHELIA
TROPEA
ZACCANOPOLI
DRAPIA
RICADI
SPILINGA
ROMBIOLO
JOPPOLO
NICOTERA
LIMBADI
SAN CALOGERO
GIOIA TAURO
3.a
2.a
CESSANITI
ZUNGRI
FILANDARI
VIBO VALENTIA
PIZZONI
SAN GREGORIO D'IPPONA
SAN CONSTANTINO CALABRO
FRANCICA
SERRATA
CANDIDONI
LAUREANA DI BORRELLO
SAN PIETRO DI CARIDA'
DINAMI
MILETO
GALATRO
GEROCARNE
15.b
DASA'
ARENA
SORIANELLO
SORIANO CALABRO
STEFANACONI
SANT'ONOFRIO
FILOGASO
VAZZANO
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Autostrada A3 - SA - RC
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC - Fiumara di Brattirò (Valle della Ruffa) - IT 9340090

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

D.L.gs 22 gennaio 2004, n° 42 ART. 143 - L.U.R./L.R.19/02 ART 17e17 bis

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Monte Poro



FORUM DI PARTECIPAZIONE

mercoledì 22 febbraio 2012

Santa Chiara, via Ruggero II Normanno
(vicino Casa di Carità e Castello)

Comune di Vibo Valentia

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

BRIATICO
CESSANITI
DRAPIA
FILANDARI
FRANCICA
IONADI
LIMBADI
MILETO
NICOTERA
PARGELIA
PIZZO
RICADI
ROMBIOLO
SAN CALOGERO
SAN COSTANTINO CALABRO
SAN GIORGIO D'IPPONA
SANT'ONOFRIO
SPILINGA
STEFANOCONI
TROPEA
JOPPOLO
ZAMBRONE
ZACCANOPOLI
ZUNGRI

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

Verbale d'assemblea.

Addì giorno ventidue,del mese di febbraio,dell'anno duemiladodici, alle ore 10:00, in Vibo Valentia, nei locali di Palazzo Santa Chiara, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n°130 soggetti interessati, dei quali n° 2 studenti, n° 27 professionisti, n° 16 rappresentanti dei comuni, n° 14 tecnici comunali, n° 9 politici, n° 20 rappresentanti di associazioni, n° 8 cittadini, n° 2 imprenditori, n° 6 rappresentanti di enti pubblici. come da documento allegato che costituisce parte integrante di questo verbale. Su un totale di n° 130 soggetti registrati, hanno provveduto a compilare la relativa scheda allegata, fornendo risposte ai quesiti elencati nonché a formulare proposte e/o osservazioni scritte, n° soggetti.

Sono presenti, tra l'altro, il Sindaco del Comune di Vibo Valentia, e l'arch. Saverio Putortì, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea approva all'unanimità le proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16:25 si chiudono i lavori.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il sindaco del Comune di Vibo Valentia — Il Dirigente Generale dell'Urbanistica

Nicola D'Agostino — Arch. Saverio Putortì

PROPOSTE TAVOLO 1

Nello specifico i punti indicati sono i seguenti:

Proposte:

- istituzione vincolo paesaggistico nell'area compresa tra i comuni di Joppolo e Spilinga, vista la presenza di macchia mediterranea, vasta densità acquifera e fauna protetta nonché per l'individuazione di quadri naturali formati dal mare e dalla costa degli Dei. Fare riferimento all'area segnata sulla cartografia morfologica.

istituzione vincolo paesaggistico ed archeologico "Insediamento Rupestre degli Sbariati", sita nel comune di Zungri (vedi cartografia).

Istituzione vincolo paesaggistico adiacente all'Insediamento Rupestre degli Sbariati (vedi cartografia).

Ampliamento del vincolo archeologico

Loc. Torre Galli, Insediamento dell'età del ferro, con strutture di abitato dal X al VI sec.a.c. limitrofe aree di necropoli con tombe a fossa	D.D.R._N.57_10.11.2005	Drapia

Istituzione del vincolo archeologico alle seguenti aree perimetrale su cartografia:

1	Città Normanna	Mileto
2	Villa Lapa	Briatico
3	stazione preistorica di Punta Safò	Briatico
4	Ripari scavati in roccia preistorici	Briatico
6	Insediamenti età del bronzo	Briatico
7	Necropoli medioevale, loc S. Apoco	Briatico
8	Stazione preistorica	Briatico
9	Terreno Lombardi Sabriani	Briatico
10	Grotte medioevali, Bizantine	Briatico
11	Loc. Cardillo, area di necropoli e insediamento tardoantico	Drapia
12	Loc. Ciccarco, area necropoli e insediamenti tardoantichi	Drapia
13	Loc. Masseria, area di necropoli e insediamento tardo antico	Drapia
14	Loc. Riaci e Saracino , area di necropoli e insediamento tardo antico	Drapia
15	Loc. S. Lucia, area di necropoli e insediamento tardo antico	Drapia

16	Loc. cava Fallà, area di necropoli e insediamento protostorica	Drapia
17	Insediamento agricolo romano	Ricadi
18	Necropoli età del bronzo	Ricadi
19	Loc. Passo Morato, insediamenti diffusi di età neolitica e antica età del bronzo e rinvenimenti di età greca	Rombiolo
20	Necropoli con fattoria età Greco - Romana	S. Costantino C
21	area insediamento medioevale abbandonato	Spilinga
22	Acquedotto romano su archi di muratura	Spilinga
23	Aree di Interesse archeologico	Nicotera
25	Area produttiva Grancia loc. Mutari	Francica
26	Loc. Mesiano vecchio	Filandari
27	Loc. Monte Vescovo	Mileto
28	Area archeologica Hipponio	Stefanaconi
29	Tre aree di ricognizione archeologica	Spilinga
30	Convento- Necropoli loc. S. Giovanni	Zambrone

Sintesi Tavolo 2

Gestione Sostenibile

Dagli intervenuti (n° 15) si evince come l'area sia di particolare interesse paesaggistico e ricca di valori da porre a salvaguardia. Il torrente Ruffa rappresenta una forte identità da sottoporre a salvaguardia insieme all'area del Monte Poro in generale,inteso come elemento di forte impatto visivo in tutta la sua corona.

Il particolare pregio delle attività agricole presenti, ha fatto evincere dal tavolo la considerazione proposta dell'Ing. A. D'Agostino di estendere una salvaguardia su tutto il territorio agrario del Monte Poro rispetto alla localizzazione di Discariche nuove e di riapertura delle dismesse (in ottemperanza al D.Lgs. 152/206) ed eventualmente esteso alle Cave Dismesse o da Dismettere.

Si riportano le proposte decise con i partecipanti al tavolo suddivise per tematiche di interesse.

Borghi antichi:

- Area del borgo di Motta Filocastro e aree agrarie circostanti di particolare interesse storico/culturale/produttivo/religioso (baco da seta Monte della Santa Croce)
- Tutto ilcentro storico di Vibo con particolare attenzione all' area del Castello e del Parco Letterario in cui si individua la rete dei Palazzi: Romei - Gagliardi – Cordopatri – Capialbi – Di Francia)
- Mileto Vecchia Capitale Normanna e Ruderi Cattedrale Normanna e Parco archeologico annesso

Percorsi e grotte

- Percorso Belvedere "Via Croce Nivera" che costeggia area di interesse archeologico (Mura Greche)
- Le vie dell'Acqua:
    1- 27 mulini dal porto di Tropea sino all' area Archeologica di Burmaria)

2- 13 mulini lungo il torrente La Ruffa sino al Comune di Ricadi)

- Grotta della Madonna delle Fonti (comune di Spilinga)
- Grotta Lucara (Vena Superiore-VV)
- Strada dei Pioppi e paesaggio nei pressi della Torre Galli
- La strada provinciale che collega Joppolo con i centri minori (Caroniti) arroccati sulle propagini delMonte Poro,tutta l'area è percorsa da tornanti di particolare valore paesaggistico
- Area degli insediamenti Basiliani di Zungri (grotte rupestri del IX°e XI sec.)

Aree Rurali e di valore paesaggistico:

- Altopiano del Poro: paesaggio agricolo di particolare pregio per la presenza di manufatti architettonici rurali realizzati (in Bresta, mattone in paglia e fango argilloso) attraversato dalla strada provinciale Tropea-Vibo denominata "Strada dei Pioppi" a cavallo dei comuni: Zungri-Drapia-Ricadi-Zambrone-Zaccaropoli-Spilinga-Rombiolo
- Tutela e salvaguardia dei vecchi Uliveti secolari della specie "Ottobrarica"localizzati lungo la linea di mezzacosta dal confine dell'Uptr fino ad arrivare ad una quota di 400m s.l.m.
- Area del "CHAO" (San. Onofrio)": area di particolare interesse storico naturalistico per l'esistenza di sorgenti e per essere l'area di origine del comune di S.Onofrio.(in tale area si individuano: il Percorso che parte delle sorgent esistenti in zona "CHAO" fino all'attuale zona industriale e il Mattatoio da riattivare come struttura sociale)
- Località Salve Regina (Spilinga) area con la presenza di antichi manufatti di epoca Romana (Acquedotto Romano) + paesaggio agrario
- Vallone Sergio con particolare attenzione alla zona di Santa Lucia tra i comuni di Drapia e Zaccanopoli valenza geomorfologica (presenza di Grotte e tombe Saracene)

Aree da recuperare:

- Recupero e rigenerazione dell'area riguardante i lavori per la realizzazione della trasversale delle serre tra Caria e Brattirò

22.02.2012

Nausicaa Poliello

TAVOLO 3 "PAESAGGI DINAMICI"

Criticità e proposte:

1. degrado e abbandono della campagna e delle colture tipiche di pregio (uliveti secolari (in zona Favelloni, Sciconi, Conidoni verso Briatico) e castagneti da legno(zona Drapia) e perdita di percorsi storici e interpoderali che rendono difficile l'accesso al territorio: recupero, tutela e valorizzazione;
2. presenza di discariche abusive, in particolare nelle fiumare (ormai dismesse) con inquinamento delle falde acquifere, e lungo vecchie arterie infrastrutturali ormai in disuso in alcuni casi completamente occluse (vecchia 182 Francica-Soriano, strade Vibo-San Gregorio): censimento dei siti pericolosi e bonifica delle discariche stesse e recupero dei percorsi viari per collegamenti secondari;
3. presenza di discariche comunali autorizzate e ormai dismesse, individuate e censite (circa 60, almeno una in ogni comune): caratterizzazione e bonifica dei siti stessi per legge e successiva fruibilità delle zone quali parchi urbani;
4. abbandono diffuso dei centri storici (in particolare Papaglionti) e mancanza delle zone A all'interno degli strumenti urbanistici con conseguente demolizione e ricostruzione non disciplinata: vincolo sui centri storici; messa in sicurezza, riconversione, recupero e valorizzazione anche attraverso progetti di ospitalità diffusa e utilizzo di materiali e disciplinari costruttivi appropriati che recuperino le vecchie tecniche di costruzione;
5. abbandono e degrado delle grotte (Grotte di Zungri, Grotta affrescata di S.Leo nella zona di Caria): tutela e valorizzazione;
6. presenza di manufatti di elevato valore storico-architettonico anche già tutelati in evidente stato di abbandono (ad es. Palazzo Gagliardi-Deriso a VV, Castello Galluppi zona Caria di Drapia, chiesa di Monte d'Apice, Torretta di Monte d'Apice): recupero e riutilizzazione;
7. degrado delle fiumare e dei fossi, per la presenza di discariche abusive a cielo aperto: tutela, riqualificazione;
8. degrado e abbandono dell'area SIC a causa di disboscamenti autorizzati a causa della mancanza a livello provinciale di un Piano di Gestione delle aree Natura 2000 (in particolare la fiumara Brattirò-La Ruffa in cui è presente la

Woodwardia radicans di cui si segnala la perdita di biodiversità anche di specie faunistiche e floristiche locali): tutela e valorizzazione;

9. abbandono della linea ferroviaria calabro-lucana dismessa (Mileto-Pizzo): recupero della linea ferrata quale green way funzionale sul territorio;

10. degrado/abbandono e demolizione dell'edilizia rurale dell'area del Poro (mulini, fabbricati di "bresti" i cosiddetti "pagghiari"e casolari, in particolare la Valle dei Mulini in località Piscopio-San Gregorio e i Mulini presso la fiumara di Tropea, della fiumara La Ruffa): tutela della tipologia costruttiva e definizione di codici di pratica per l'uso dei materiali e delle tecniche costruttive;

11. degrado della cava di Cessaniti per il passato utilizzo a discarica: tutela, recupero e riconversione a fini didattico-universitaria per la presenza di reperti fossili;

12. inquinamento delle fiumare (in particolare del Mesima e dell'Angitola) in cui confluiscono le acque reflue dei centri urbani posti alle due sponde contrapposte (mancanza di impianti di depurazione comunali): tutela delle fiumare anche attraverso impianti di fitodepurazione;

13. presenza di impianti fotovoltaici (Monte Poro) su aree agricole di pregio e ad alta produttività: mantenimento della destinazione urbanistica; se non possibile, prevedere impianti integrati con l'attività agro-alimentare;

14. forte impatto del neo-costruendo impianto eolico (17 pale eoliche di 150 metri di altezza) lungo il crinale Spilinga-Joppolo che si affaccia su Capo Vaticano (approvato e in avvio dei lavori): si chiede che la Regione riveda la decisione di localizzare l'impianto in tale area; misure preventive per evitare la localizzazione di tali impianti in zone paesaggisticamente rilevanti;

15. presenza di antenne ripetitori, tralicci di alta tensione: misure preventive per evitare la localizzazione di tali impianti in zone paesaggisticamente rilevanti.

Rita Greco
Stefania Borelli
Valeria Gallotti
22/02/2012

Tavolo 4

Dalla discussione sono emerse diverse proposte su **luoghi** o **percorsi di osservazione** da tutelare e salvaguardare.

Per quanto riguarda i luoghi, sono stati proposti **punti** dai quali è possibile osservare paesaggi urbani e periurbani di notevole interesse.

Tra questi emergono:

- **L'ex convento "Santa Chiara"** di Vibo Valentia, dalla quale è possibile scorgere il centro storico, il sistema dei centri della valle del Mesima e del versante delle Serre.
- **"Il Tocco"**, belvedere situato nel centro del comune di Motta Filocastro. Gli elementi del territorio che si possono osservare sono: l'Aspromonte, la piana ed il golfo di Gioia Tauro, la costa di Nicotera(fino allo stretto di Messina), l'Etna e le isole Eolie. Il territorio prossimo al belvedere è coltivato con uliveti, aranceti, vigneti.
- **Piazza d'Armi**, belvedere situato nel comune di Vibo Valentia, dal quale si osserva il golfo e la piana di Lamezia, il Pollino, le isole Eolie e l'intero litorale costiero da Briatico a Zambrone.

Per quanto riguarda i **percorsi di osservazione,** si evidenzia che l'area presenta numerosi itinerari di interesse storico-paesaggistico, grazie alla particolare conformazione morfologica del territorio, caratterizzata dalla presenza dell'altopiano del Monte Poro che costituisce una vera e propria "terrazza" sul mar Tirreno. È da evidenziare, inoltre, che tali percorsi hanno una forte valenza identitaria per gli abitanti del luogo.

Tra questi emergono:

- Il tracciato dell'ex ferrovia calabro-lucana – Vibo/Pizzo- Pizzo/Mileto caratterizzata dalla particolare vicinanza con il paesaggio rurale dell'area.
- I percorsi stradali in località Coccorino (Caroniti), comune di Joppolo, dai quali è possibile godere del tratto costiero di Capo Vaticano in direzione sud.
- Il percorso di interesse naturalistico ricadente nei comuni di Drapia – Spilinga – Ricadi – Tropea - Parghelia. I valori rilevabili sono: il sistema della fiumara con la relativa vegetazione naturale (area SIC caratterizzata dalla presenza della rara felce), la grotta di S. Leo, i 17 mulini dismessi e le grotte Saracene.
- Il percorso di "San Francesco di Paola" del comune di Zaccanopoli, dal quale è possibile godere del panorama costiero, in particolare tra i comuni di Parghelia e Tropea. Da segnalare sono le cosiddette "Pedate di San Francesco di Paola", la presenza di antichi mulini nella parte bassa del percorso, e dei "casali" nella parte alta.
- Strada Cocari, nel comune di Vibo Valentia, di elevato valore dal quale è possibile godere di un suggestivo panorama sull'area costiera. È da rilevare la presenza di macchia mediterranea e la predisposizione dell'itinerario all'osservazione delle migrazioni degli uccelli.

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

3- La Piana di Gioia Tauro

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

3a - La Piana di Gioia Tauro

3b - La Corona della Piana di Gioia Tauro



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
3 La Piana di Gioia Tauro

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
3.a La Piana di Gioia Tauro
3.b La Corona della Piana di Gioia Tauro

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



3. La Piana di Gioia Tauro

APTR 3

Comuni (per intero): Anoia, Candidoni, GioiaTauro, Maropati, Melicuccà, Melicucco, Polistena, Rizziconi, Rosarno, San Ferdinando, San Procopio, Taurianova, Terranova Sappo Minulio.

Comuni (in parte): Cinquefrondi, Cittanova, Cosoleto, Molochio, Oppido Mamertina, Palmi, San Giorgio Morgeto, Seminara, Sinopoli,Varapodio.





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

La Piana di Gioia Tauro rappresenta una delle tre principali aree pianeggianti della regione, la seconda per estensione ed, in quanto tale è una delle più importanti aree a vocazione agricola. L'agricoltura, ed in particolare la coltivazione dell'olivo e delle arance, ha storicamente rappresentato l'attività principale e più caratteristica dell'area, anche se oggi il ruolo più importante tende ad essere legato alla presenza del grande porto di Gioia Tauro, il principale porto container d'Europa ed uno dei motori dello sviluppo per l'intera Calabria. Il sistema territoriale della Piana interessa il territorio dell'omonima pianura creata dal corso dei fiumi Metramo e Mesima e delimitata lungo la costa a sud dal massiccio del monte S. Elia ed a nord dal monte Poro, mentre verso l'interno è circondata dalla catena aspromontana. Durante il periodo greco la pianura fu colonizzata dai locresi, alla ricerca di terre coltivabili, vista la ridotta dimensione delle aree pianeggianti nel versante jonico, dove vi fondarono le colonie di Metauros e Medma, della quale sono stati portati alla luce importanti resti archeologici. A partire dalla dominazione romana, durante la quale l'area fu utilizzata come bacino di produzione cerealicola per approvvigionare la capitale, si avviò un lento ma inesorabile processo di decadimento che spinse la popolazione ad insediarsi verso l'interno anche per difendersi dalle incursioni di pirati e dalla malaria, in piccoli borghi agricoli arroccati sulle pendici aspromontane. Tale era la situazione nel 1783 quando il catastrofico terremoto rase al suolo buona parte di questi centri. Dei siti abbandonati dopo il sisma è possibile osservare l'impianto urbano, le fortificazioni, i castelli, le mura di cinta, spesso in contesti naturalistici di particolare interesse. Sotto la sovrintendenza del Maresciallo Francesco Pignatelli e dei Principi di Strongoli furono avviati importanti piani di ricostruzione, ritenuti importanti esempi di urbanistica moderna con scacchiera di lotti regolari. Con il ripopolamento delle aree costiere e pianeggianti le colture arboree, olivo in primo luogo ed agrumi, hanno rappresentato la principale risorsa dell'area. La dominante paesaggistica dell'area della Piana di Gioia Tauro è costituita dalle distese di boschi di ulivi che si distendono "a ondate" dai gradoni bassi e ampi che costituiscono il sistema fisiografico della Piana. Tali uliveti che possono essere definiti come i più belli e antichi d'Italia, con alberi di quindici-venti metri, accolgono in radure regolari gli agrumeti a filare, orti o prati. Tale paesaggio caratterizza in modo assoluto questo ambito territoriale. Dominata da agrumeti e da uliveti, ma segnata anche dalle fiorenti colture intensive (ortaggi, seminativi e frutteti), la Piana di Gioia Tauro era considerata nel passato il granaio della Calabria meridionale. Anche il porto di Gioia Tauro era attivo per i commerci durante il Regno delle Due Sicilie, mentre una serie di centri storici spesso di rilievo fungevano da contraltare più recente alle vestigie dell'epoca magnogreca. La Piana tutt'ora è interessata da un uso agricolo intensivo del territorio: olivi, alberi da frutto, agrumeti e vigneti, ma anche coltivazioni in serra che hanno, nel corso del tempo, preso il sopravvento sull'ambiente naturale relegato ormai a sporadici esempi lungo la fascia costiera e nella zona interna, lungo i corsi delle fiumare e sulle pendici collinari.

Nell'area si riscontra una sostanziale unitarietà di manifestazioni della cultura locale che accomunano quasi tutti i centri in un insieme di riti e forme di espressione. Prevalentemente emergono per importanza, diffusione e radicamento, i riti della Pasqua. Questo ambito territoriale si configura quindi complessivamente come un sistema che vede nella presenza del porto un significativo nodo di scala interregionale e internazionale con un entroterra ricco di potenzialità.

_ A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

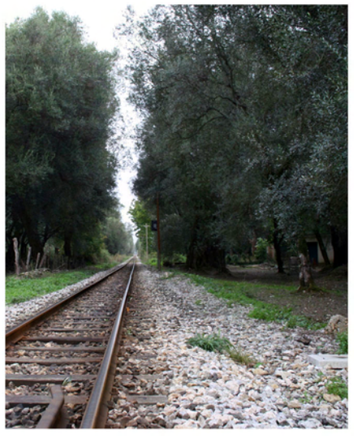
L'area si presenta come una grande pianura alluvionale, con ampie spiagge sabbiose, formata dalle piane dei fiumi Petrace e Mesima, che si eleva con estesi pianori, dalle pendenze assai contenute, verso una corona di rilievi collinari che la cingono diramandosi e digradando dolcemente in forma radiale e che si elevano, ad est, fino al crinale dell'Aspromonte. La pianura si presenta con fondovalle piatti, ampi da qualche centinaio di metri a 3 km. All'interno della Piana sono presenti bassi terrazzi e scarpate fluviali, aree golenali, argini e letti fluviali, confluenze di corsi d'acqua e canali artificiali. L'uso del suolo è quasi completamente agricolo ad esclusione dei centri abitati di Gioia Tauro, San Ferdinando, Rizziconi e Polistena in parte ed a piccoli nuclei o case sparse. Capo Vaticano è il limite settentrionale del Golfo di Gioia Tauro che si estende fino alla foce del Petrace e che, alle spalle, nel tratto tra Marina di Nicotera e Capo Barbi, comprende le pianure alluvionali di Gioia Tauro e Rosarno. Questa pianura è distinguibile orograficamente e idrograficamente in due parti: quella che riguarda il bacino della fiumara Petrace, formata da dolci colline interne le cui pendici digradano verso la pianura sottostante fortemente antropizzata e l'area del bacino del fiume Mesima caratterizzata da una conformazione morfologica pressocchè pianeggiante e da una pressante presenza umana che ne condiziona sia la copertura vegetale che la regimentazione delle acque superficiali. La Piana è coronata da un sistema collinare formato da sud a nord, rispettivamente, dalle Colline di Oppido Mamertina,Taurianova, Polistena e Rosarno, caratterizzate da un paesaggio con colline costituite principalmente da litologie terrigene. Questo ambito Territoriale è costituito da un sistema di due fasce altimetriche ben connotate (la piana di Gioia, e la fascia della corona) che digradano verso il mare. Tale articolazione si riflette, chiaramente, anche sulla composizione vegetazionale. La parte alle quote più basse che è anche quella maggiormente insediata, costituita dalla piana di Gioia, è caratterizzata da aree agricole, variamente coltivate (in particolare agrumi e ulivi), rappresentata da limitati lembi di querceti a quercia castagnara (Quercus virgiliana) con erica e da piccoli gruppi di sughera (Quercus suber). La fascia della corona è, invece caratterizzata da un paesaggio dominato da estesi boschi di leccio (Teucrio siculi-Quercetum ilicis) sostituiti spesso da impianti di castagno (Castanea sativa). Laddove il territorio non è interessato dalla presenza agricola (agrumi e ulivi), si possono riscontrare delle piccole aree naturali, caratterizzate lungo il litorale, da una vegetazione tipica dei litorali bassi e sabbiosi, mentre nella zona collinare, da piccole aree, costituite prevalentemente da pino e faggio. (Rif.Tav.2.1 – 2.2)

_ A1.3 Aspetti urbani

La Piana di Gioia Tauro creata dal corso dei fiumi Metramo e Mesima è delimitata a sud dal massiccio aspromontano ed a nord dalle Serre. L'intera area interessa ventitrè territori comunali, il centro più popoloso è rappresentato dal comune di Gioia Tauro, mentre il più piccolo è Candidoni. Presenta un sistema insediativo piuttosto articolato, nel quale si possono individuare due fasce:

1. La Piana di Gioia Tauro.
Interessa complessivamente sette comuni con poco meno di 64.000 abitanti. Gioia Tauro rappresenta il polo organizzatore dell'intero territorio, che si sta specializzando soprattutto nel settore dei trasporti (porto) e delle attività commerciali; attorno a questo centro principale, gravitano i seguenti comuni: Rizziconi, S. Ferdinando e Rosarno che pur avendo una rilevante dimensione demografica, si presenta come un centro a carattere prevalentemente agricolo. Il tutto tende a configurare un piccolo sistema urbano che tende a consolidarsi anche da un punto di vista fisico. Taurianova rappresenta un altro importante centro urbano della Piana, con un discreto livello di funzioni commerciali. Gli altri due piccoli centri che definiscono quest'area sono Candidoni e Seminara.
2. La fascia della corona
Comprende la parte interna del territorio che, dalla pianura ve







ra e propria, giunge a lambire le prime aree collinari, ed è caratterizzata dalla presenza di alcuni centri di medie dimensioni con una discreta dotazione di funzioni urbane, fra i quali Polistena al centro di una piccola conurbazione con i comuni di Cinquefrondi, Anoia, Maropati, e Melicucco, con caratteristiche di area a specializzazione commerciale. In termini di valenze insediative di interesse,il centro storico S. Giorgio Morgeto risulta particolarmente suggestivo . Si distinguono altri due importanti centri di quest' area interna: Cittanova con un discreto livello di funzioni commerciali e Oppido Mamertina che non presenta comunque funzioni di rango urbano. Definiscono questa fascia una serie di piccoli centri quali: Terranova di Sappo Minulio, Molochio, Varapodio, Sinopoli, San Procopio e Melicuccà.
Storicamente sede delle più importanti attività agricole del reggino (oliveti, agrumi) questo ambito territoriale fonda le sue principali prospettive di sviluppo sulla presenza del grande porto container di Gioia Tauro. (Rif. Tav.1)

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

L'area della Piana di Gioia Tauro è accessibile attraverso le due direttrici longitudinali del versante tirrenico, costituite dall' Autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria (E45), dalla Strada Statale SS 18 Tirrena Inferiore e dalla linea RFI Reggio Calabria – Paola. Inoltre, l'area è accessibile attraverso l'asse trasversale SS 682 Rosarno - Marina di Gioiosa Jonica, che consente il collegamento del versante Ionico con il versante Tirrenico regionale. Il collegamento tra i centri interni della Piana è favorito dalle linee a scartamento ridotto Gioia Tauro – Cinquefrondi e Gioia Tauro – Palmi della rete delle Ferrovie della Calabria. La criticità principale del sistema viario dell'area, riguarda la percorribilità della SS 18, in quanto, in molti tratti la stessa risulta inadeguata sia in termini di dotazione di standard di qualità che di sicurezza (sezioni viarie modeste, disomogenee, presenza di molti accessi urbani secondari, etc.). Ulteriore criticità è rappresentata dall'assenza di integrazione tra le diverse modalità di trasporto, soprattutto in termini di offerta di servizi e di adeguati raccordi con il trasporto pubblico locale. Tale zona vanta, inoltre, di essere nodo di congiunzione del sistema portuale italiano ed internazionale. Il porto, compreso tra i centri di Gioia Tauro e S.Ferdinando, risulta infatti il primo porto italiano nelle attività di transhipment di merci containerizzate ed uno dei più importanti hub del traffico container nel bacino del Mediterraneo.Il maggior punto di forza del porto di Gioia Tauro è la sua localizzazione baricentrica rispetto alle rotte intercontinentali che solcano il bacino del Mediterraneo da un estremo all'altro, da Suez a Gibilterra. Ulteriori elementi strategici del porto sono:
• L'idonea dotazione infrastrutturale e ottime caratteristiche fisiche (fondali profondi, banchine rettilinee, ampi piazzali di stoccaggio a ridosso delle banchine, ecc.) che gli permettono di accogliere le navi transoceaniche in transito nel Mediterraneo e collegare lo scalo attraverso una fitta rete feeder a più di 50 porti mediterranei.
• La collocazione sul territorio continentale, che gli consente un collegamento diretto con la rete infrastrutturale terrestre europea.
• La Disponibilità di un ampio retro porto (area industriale gestita dall'ASI di Reggio Calabria) per l'insediamento di attività industriali e di servizi alla produzione.
Inoltre, è da segnalare la presenza di tre punti di accosto per unità Ro-Ro, finalizzati a favorire le operazioni di imbarco/sbarco orizzontale di veicoli stradali. L'accessibilità viaria all'area portuale è garantita dall'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria (collegata al porto tramite un raccordo tangenziale) e dalla strada statale SS 18. Il porto è inoltre connesso alla rete ferroviaria nazionale mediante la linea Gioia Tauro-Rosarno, ad unico binario ed elettrificata; in realtà, la linea presenta un doppio binario, ma soltanto uno è operativo, poiché sull'altro binario manca il tratto terminale necessario per il collegamento con la stazione di Rosarno. Attualmente, dal porto vengono inoltrati una serie di treni blocco settimanali destinati agli scali intermodali del Centro-Nord Italia. (Rif.Tav.3)

_ A1.5 Servizi

Relativamente ai servizi nella sua totalità l'Area della Piana sembra essere, dopo l'area metropolitana di Reggio Calabria, quella più dotata nella provincia di RC; all'interno dell'area non c'è un unico comune, come succede in quasi tutte le altre aree regionali, in cui si concentrano i servizi, ma bensì questi ultimi sembrano equamente distribuiti nei centri principali (Gioia Tauro, Polistena Taurianova, Cinquefrondi) che svolgono un ruolo di centri di erogazione di servizi a livello comprensoriale:
• Servizi per la formazione e la ricerca: rispetto a questo settore assume un ruolo importante, per l'intera area, il comune di Gioia Tauro sede del Centro per la Formazione, la Ricerca, l'Innovazione Tecnologica e lo Sviluppo.
• Servizi amministrativi e giudiziari: Palmi - Tribunale e Istituto Penitenziario.
▪ Servizi sanitari: un Ospedale Generale a Gioia Tauro con 32 posti letto, uno Spoke a Polistena con 126 posti letto, un Ospedale Distrettuale a Taurianova con18 posti letto,e una Clinica Convezionata a Cinquefrondi con 53 posti letto, per un totale di 229 posti letto per l'intera area.
(Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010).
• Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei: Cittanova - Museo civico di storia naturale; Cosoleto - Museo delle Carrozze; Gioia Tauro - museo con mostra Archeologica permanente; Oppido Mamertina - museo didattico della civiltà contadina ed artigiana e museo diocesano; Palmi –museo F. Cilea, museo di etnografia e folklore,pinacoteca Leonida Repaci, antiquarium e gipsoteca Polistena - museo civico "Francesco Jerace"; Rosarno – museo civico; Taurianova - raccolta calabra privata stampe e libri (raccolta privata Zerbi). Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 31/01/2011).
Teatri: Cittanova - cineteatro "Rocco Gentile"; Cosoleto - cineteatro; Maropati - auditorium comunale; Oppido Mamertina- cinemateatro comunale; Palmi – Teatro della Marinella; Polistena - anfiteatro comunale e auditorium comunale; San Giorgio Morgeto - teatro al convento e anfiteatro "parco aosta"; Sinopoli - anfiteatro; Varapodio - anfiteatro Villa Careri.
Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 30/11/2010)
Biblioteche: Gioia Tauro, Cinquefrondi, Palmi – Casa Della Cultura (valenza regionale) Polistena, Cittanova, Rosarno eTaurianova - Biblioteca Comunale Impianti sportivi: Polistena - palazzetto dello sport e campo di atletica; Rosarno - palazzetto dello sport; Gioia Tauro - campo di atletica. (Rif.Tav.3)

_ A1.6 Attività produttive

Le peculiarità morfologiche della Piana di Gioia Tauro sono favorevoli allo sviluppo di realtà imprenditoriali in quanto, la suddetta, possiede una vocazione primaria nei settori agricolo ed agroalimentare. L'area territoriale compresa tra Gioia Tauro – Rosarno- San Ferdinando, che rientra all'interno del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria, presenta infatti una superficie totale di 1895 ettari di cui 783 destinati ad attività produttive ed 257 residui destinabili a nuovi insediamenti produttivi.
I settori produttivi che la caratterizzano, per ordine d'importanza, sono i trasporti (addetti: 808 – aziende: 9 - Sup. occupata/ha: 56,00), la lavorazione del ferro (addetti: 120 – aziende: 11- Sup. occupata/ha: 26,60), la produzione di legno per arredamenti (addetti: 108 – aziende: 6- Sup. occupata/ha: 5,43) e la produzione alimentare di miele, olio, vino liquori, formaggi, salumi, sottolio (addetti: 103 – aziende: 9- Sup. occupata/ha: 7,95).Quasi ogni famiglia della piana possiede un appezzamento di "LUVARI" che coltiva e gestisce personalmente. Il mare offre anche un prodotto fresco molto variegato in tutti i mes dell' anno. Particolarmente rinomati sono il tonno ed il pesce spada, quest'ultimo pescato con le tipiche "spadare", imbarcazioni caratterizzate da una lunga passerella e da una sorta di "torre" di avvistamento. Ulteriori settori produttivi caratterizzanti sono l' artigianato della ceramica nel comune di Seminara (con forme e colori vivaci, come maschere, fiasche, borracce), l'artigianato tessile. La presenza del Porto Internazionale di Gioia Tauro, inoltre, costituisce uno dei principali attrattori con un potenziale di sviluppo per l'area e per tutta la Regione. Le sue risorse costituiscono uno stimolo al consolidamento delle attività produttive già esistenti e alla nascita di nuove attività, supportate da azioni di modernizzazione e rinnovamento.

Tutele Ambientali	SIN "Torre di Taureana"
	SIR " Torrente Pisano"
	ZPS "Torrente Portello"
	SIC "Fosso Cavaliere (Cittanova)"
	SIC " C/da Fossiar (Maropati)"
	SIC "Vallone Fusolano (Cinquefrondi)"

Beni Tutelati ai sensi della 1089/'39	*Località*
Edificio Absidato dell' XI sec. E Villa termale del II sec. a. C. D.D.R. n.192 del 24.03.2009	Cinquefrondi
Insediamento compreso tra l'età imperiale romana e quella tardo antica I-IV sec. (in c. da Pietra) (approdo citato da Strabone – I sec. d. C. - presso la foce del fiume Metauro, attuale Petrace) D.D.R. n.38 del 16.05.2007; D.D.R. n.110 del 12.09.2006; D.S.R. n.34 del 15.04.2004; D.M. 19.02.1999	Gioia Tauro
Insediamento ellenistico e reperti dell'età neolitica e del ferro del III - I sec. a.C. (in c.da Mella) D.M. 20.04.1998 D.M. 22.03.1997 D.M. 18.10.1991	Oppido Mamertina
Torre Ferrata D.M.P.I. 25/04/1930	Oppido Mamertina
Sito della Petrosa appartenente all'antica colonia italica di Taurianum D.M. 05.01.1996	Palmi
Complesso di Donna Canfora (resti del periodo di Ausonio I e alla media età del Bronzo, di età romana, ninfeo di età tardo imperiale) D.D.R.13.06.2006 D.D.R.13.06.2006 D.M. 07.05.1984	Palmi
Insediamento della colonia italica di Taureana in c.da Scinà Art.4prot.n.8309 08.04.1994 D.M. 10.01.1996	Palmi
Area archeologica D.M. 03.08.1995	Palmi
Edifici, fornaci, deposito votivo appartenente ad un santuario, reperti di varia natura del sito del III-VI sec. a.C.	Rosarno
Resti di strutture murarie dell'antico abitato dal VI al IV sec. a.C. (antica Medma) D.M. 09.07.1980	Rosarno
Frammenti ceramici e laterizi rinvenuti nell'area dell'antico abitato D.M. 15.05.1981	Rosarno
Pozzo antico per la raccolta delle acque dell'abitato di Medma Art.4_prot.n.1236 15.02.1982	Rosarno
Pozzi e strada dell'abitato di Medma Art.4_Prot. n.6546 09.07.1982	Rosarno
Reperti mobili e manufatti dell'abitato di Medma D.M. 18.04.1989	Rosarno
Tombe di varia tipologia di periodo tra l'età arcaica VI -IV sec. a.C. Art.4 Prot. n.2022 30.01.1990	Rosarno
Resti del complesso abitativo dell'antica Medma D.M. 05.05.1999	Rosarno
Resti del complesso abitativo dell'antica Medma D.D.R. N.90 25.09.2007 Art.4_prot.n.836 6.02.1977	Rosarno

Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*
Area panoramica costiera tirrenica caratterizzata da ricca vegetazione D.M. dell' 11.10.1967 n. 269	Gioia Tauro
T.p. costa tirrenica ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 11.10.1967	Gioia Tauro
Area panoramica costiera tirrenica caratterizzata da due vaste pinete lungo la spiaggia di San Ferdinando sita nel comune di Rosarno e San FerdinandoD.M. del 12/12/67 n.325	Rosarno e San Ferdinando

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. ***(Rif.Tav.5)***

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell'art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*

- Insediamento compreso tra l'età imperiale romana e quella tardo antica (I-IV sec.) in c.da Pietra (approdo citati da Strabone -Isec. d.C.-presso la foce del fiume Metauro -attuale Petrace (Gioia Tauro)
- insediamento ellenistico e reperti dell'età neolitica e del ferro (III-I sec. a.C.) in c.da Mella (Oppido Mamertina)
- edifici, fornaci, deposito votivo appartenente ad un santuario, reperti di varia natura del sito del III-VI sec. a.C. in c.da Calderazzo, antica Mema (Rosarno)
- resti di strutture murarie dell'antico abitato dal VI al IV sec. a.C. ,antica Medma (Rosarno)
- strutture murarie e un pozzo del V-IV sec. a.C. dell'antico abitato, antica Medma (Rosarno)
- pozzo antico per la raccolta delle acque dell'abitato di Medma (Rosarno)
- pozzi e strada dell'abitato di Medma (Rosarno)
- tombe di varia tipologia di periodo tra l'età arcaica VI -IV sec. a.C. (Rosarno)
- resti del complesso abitativo dell'antica Medma (Rosarno)
- resti archeologici in loc. Zippone (Rosarno)
- resti del complesso abitativo dell'antica Medma (Rosarno)
- giacimento neolitico (San Ferdinando)

Siti di interesse storico

(Fonte: "Progetto individuazione dei centri storici della Calabria" a cura del Dipartimento PAU - Università Mediterranea degli studi di Reggio Calabria in collaborazione con il Dipartimento Filologia - Università della Calabria, 2008)

Anoia Inferiore, Anoia Superiore, Candidoni, Cinquefrondi, Cosoleto, Gioia Tauro, Maropati, Melicuccà, Melicucco, Molochio, Oppido Mamertina, Palmi, Polistena, Rizziconi, Rosarno, San Ferdinando, San Giorgio Morgeto, San Procopio, Seminara, Sinopoli Vecchio,Terranova Sappo Mulino, Varapodio.

Siti rupestri

(Fonte: Carta dei Luoghi 2007-2008)

- Grotta del Corvo (Cinquefrondi)
- Grotta di Cuvi (Molochio)
- Grotta di Sant'Elia (Melicucca')
- Grotte di Sant'Elia il Giovane (Seminara)

Monumenti bizantini

- Anonima di Afanto di Oppido Mamertina chiesa di "Afanto"
- Monastero di Melicuccà (Melicuccà)
- Monastero di Seminara (Seminara)
- San Pantaleo Seminara Piana di Gioia Tauro
- S. Maria del Buon Approdo (vicino la foce del Petrace) (Seminara)
- Monastero di San Filippo di Argirò (Cinquefrondi)
- Monastero di Sante'Elia (Cinquefrondi)

Edilizia fortificata

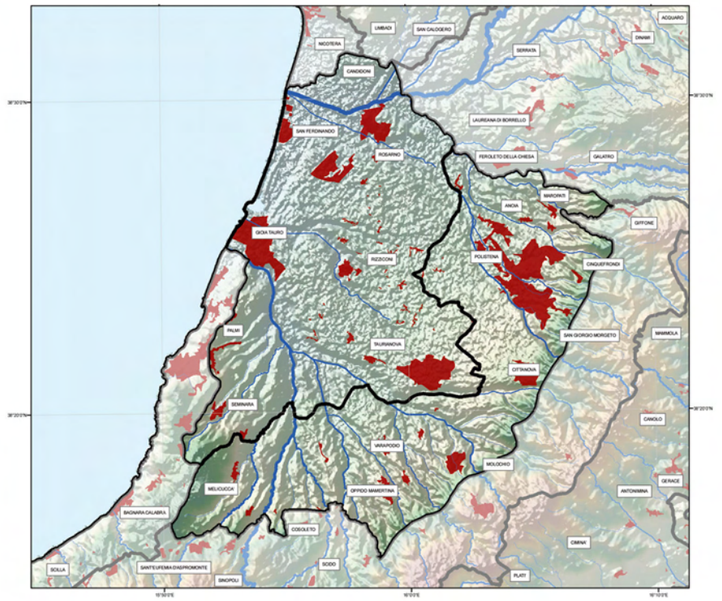
- Casa fort. Borrello (Candidoni)
- Mura di cinta (Candidoni)
- Castello (Cinquefrondi)
- Mura di cinta (Cinquefrondi)
- Torre (Cinquefrondi)
- Mura di cinta (Gioia Tauro)
- Torre di Spina (Gioia Tauro)
- Torre Civica (Melicuccà)
- Castello (Melicuccà)
- Mura di cinta (Oppido Mamertina)
- Castello di Oppido Vecchia (Oppido Mamertina)
- Torre Grane (Palmi)
- Castello De Blasio (Palmi)
- Fortino delle Pietre Nere I (Palmi)
- Fortino delle Pietre Nere II (Palmi)
- Torre Quadrangolare Antico Borgo della Cittadella (Palmi)
- Cinta urbana (Palmi)
- Cinta urbana I (Palmi)
- Torre delle Pietre Nere (Palmi)
- Torre di Taureana o S. Fantino (Palmi)
- Castello Pignatelli (Rosarno)
- Torre del castello (Rosarno)
- Torre Mesima (S. Francesco) (Rosarno)
- cinta muraria di S. Eusebio (o di Altano) (San Giorgio Morgeto)
- Castello (San Giorgio Morgeto)
- Torre Persicara (Seminara)
- Castello Mezzatesta-Spinelli (Seminara)
- Torre Spinella (Seminara)
- Torre S. Marco (Seminara)
- Torre Cappuccini (Seminara)
- Cinta muraria (Seminara)
- Castello (Sinopoli)
- Torre Agnone o di Mesima (Sinopoli)
- Mura di cinta (Terranova Sappo Minulio)
- Castello (Terranova Sappo Minulio)
- Castello S. Martino (Taurianova)

Edilizia rurale e/o del lavoro

- Fornace (Anoia)
- Masseria (Anoia)
- Frantoi (Candidoni)
- Frantoi (Cinquefrondi)
- Frantoio Correale (Cittanova)
- Case coloniche Amendola, Valenzise, Cavatore, Oliva, Gerace, Rodinò, La Signora, Fonti, Giffone, Avati, Correale, Sofrè (Cittanova)
- Fornace (Cittanova)

- Mulini (Cittanova)
- Masseria (Cittanova)
- Frantoi Mileto, Amendola, Valenzise, Lindonnici, Laganà,Cavatore,Gerace,Bombino,Oliva,barone rodinò, Iosa, La Signora, Fonti, Giffone,
- Avati, Sofrè, Zito (Cittanova)
- Masseria Villa Cordopatri (Gioia Tauro)
- Mulino (Gioia Tauro)
- Case Coloniche Angimieri (Gioia Tauro)
- Frantoio - Masseria dei Principi di Serra di Gerace (Gioia Tauro)
- Distilleria Mazzorano (Gioia Tauro)
- Fabbrica di liquirizia (Gioia Tauro)
- Fabbrica Sansa (Maropati)
- Frantoio Nicoletta (Maropati)
- Frantoio (Maropati)
- Mulino Damaca (Maropati)
- Frantoio Cavallaro (Maropati)
- Masseria San Giorgio (Melicuccà)
- Frantoio Spina (Melicuccà)
- Masseria Palucci (Melicuccà)
- Masseria Caracciolo (Melicuccà)
- Masseria Calambuto (Melicuccà)
- Frantoio Grio MELICUCCO Piana di Gioia Tauro
- Masseria Francone (Melicucco)
- Masseria Papasidero (Melicucco)
- Masseria Grio (Melicucco)
- Masseria Milano (Melicucco)
- Frantoio (Molochio)
- Mulino ad acqua (Molochio)
- Macch.na Campanella (Molochio)
- Mulino ad acqua (Molochio)
- Mulino ad acqua (Molochio)
- Frantoio (Molochio)
- Mulino ad acqua (Molochio)
- Frantoio (Molochio)
- Mulino ad acqua M(Molochio)
- Mulino ad acqua (Molochio)
- Mulino ad acqua (Molochio)
- Frantoio (Oppido Mamertina)
- Frantoio Galimi (Oppido Mamertina)
- Sansificio Vocisano (Oppido Mamertina)
- Frantoio Spadaro (Oppido Mamertina)
- Mulino Greco (Oppido Mamertina)
- Masseria Caracciolo (Oppido Mamertina)
- Fabbrica lavorazione sansa (Oppido Mamertina)
- Frantoio (Oppido Mamertina)
- Frantoio Puzzeri (Oppido Mamertina)
- Masseria Grillo (Oppido Mamertina)
- Masseria Augimeri (Oppido Mamertina)
- Frantoio (Oppido Mamertina)
- Frantoio Longo (Oppido Mamertina)
- Mulino (Oppido Mamertina)
- Masseria Sambuco (Oppido Mamertina)
- Fabbrica lavorazione sansa (Oppido Mamertina)
- Frantoio (Oppido Mamertina)
- Frantoio (Oppido Mamertina)
- Masseria Gambarello (Oppido Mamertina)
- Masseria S.Giovanni (Oppido Mamertina)
- Mulino (Polistena)
- Frantoio Bernava (Polistena)
- Frantoio Lo Prete (Polistena)
- Frantoio Vittoria (Polistena)
- Frantoio Gagliardi (Rizziconi)
- Fabbrica Sansa (Rizziconi)
- Mulino Cordopatri (Rizziconi)
- Frantoio (Rizziconi)
- Mulino (Rizziconi)
- Fornace (Rizziconi)
- Frantoio Acton (Rizziconi)
- Fabbrica estrazione essenze (Rosarno)
- Frantoio (San Giorgio Morgeto)
- Fabbrica essenze (San Giorgio Morgeto)
- Frantoio Audino (San Procopio)
- Masseria Sicari (San Procopio)
- Mulini SAN (San Procopio)
- Masseria Cancelli (San Procopio)
- Fabbrica essenze (Seminara)
- Frantoio Ianni (Seminara)
- Frantoio Candido (Seminara)
- Masseria Madonna della Neve (Seminara)
- Frantoio Collura (Seminara)
- Frantoio Via delle Fabbriche (Seminara)
- Mulino Ippolito (Seminara)
- Frantoio Mortara (Seminara)
- Centrale Idroelettrica (Seminara)
- Filanda (Seminara)
- Frantoi (Sinopoli)
- Mulino (Taurianova)
- Masseria d'acqua dei monaci (Taurianova)
- Frantoi (Taurianova)
- Mulino Zerbi (Terranova Sappo Minulio)
- Masseria Campanella (Terranova Sappo Minulio)
- Frantoi (Terranova Sappo Minulio)
- Frantoi (Varapodio)

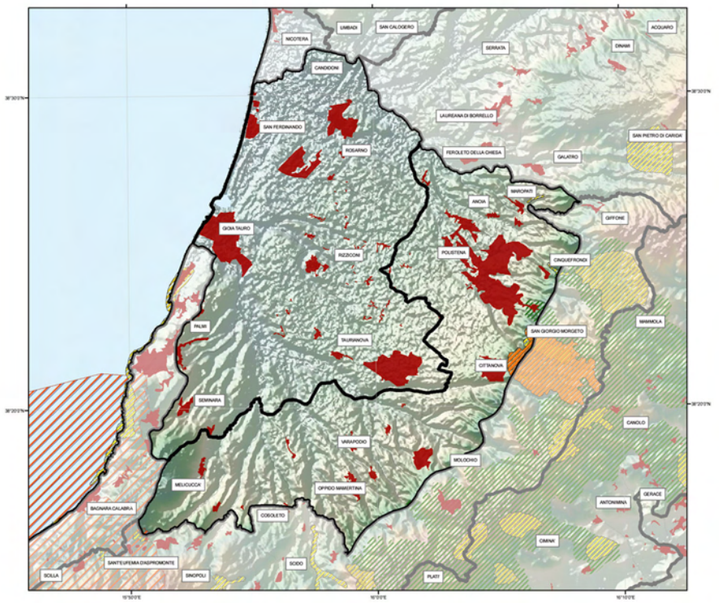
(Rif.Tav.5)



MORFOLOGIA

tav 2.1

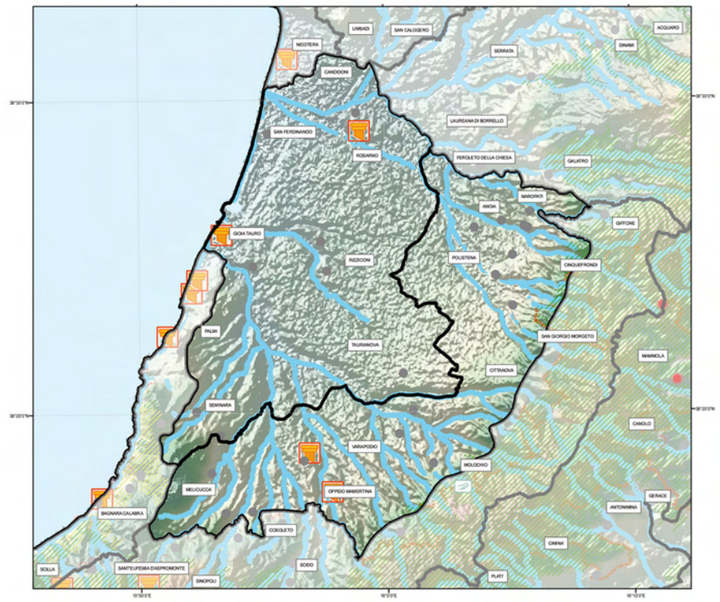
- Unità
- Aree Urbanizzate



AREE PROTETTE E RETE NATURA

tav 4

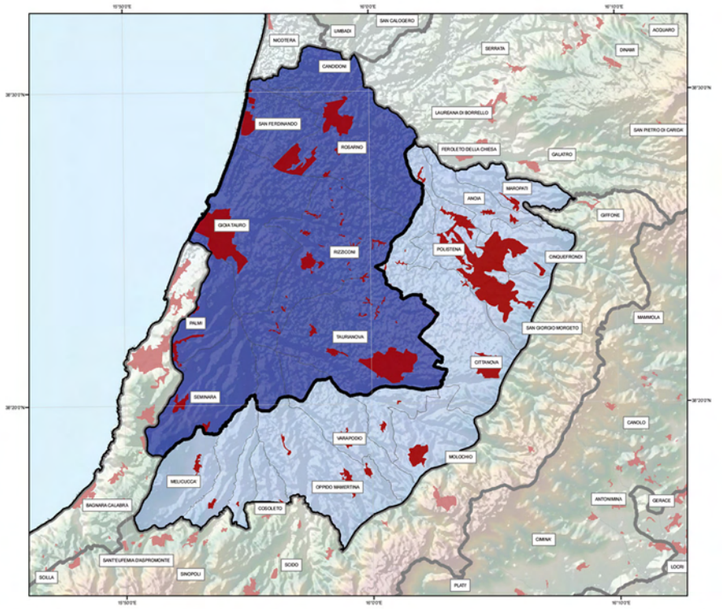
- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143

tav 5

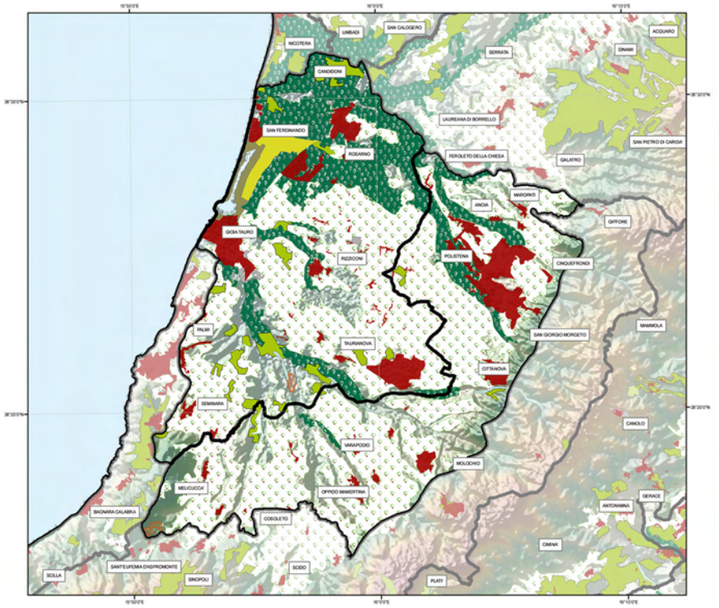
- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)



UNITA'

tav 1

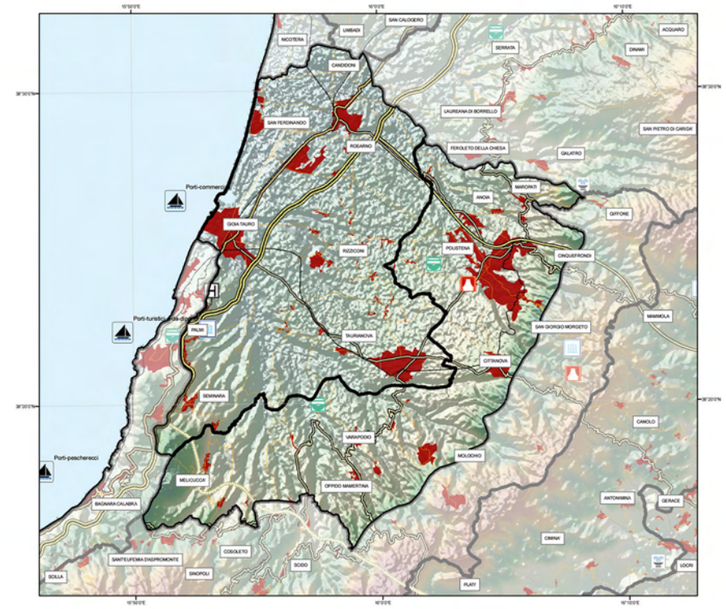
- La Corona della Piana di Gioia Tauro
- La Piana di Gioia Tauro
- Aree Urbanizzate



USO SUOLO

tav 2.2

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree esrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche
- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminativi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti



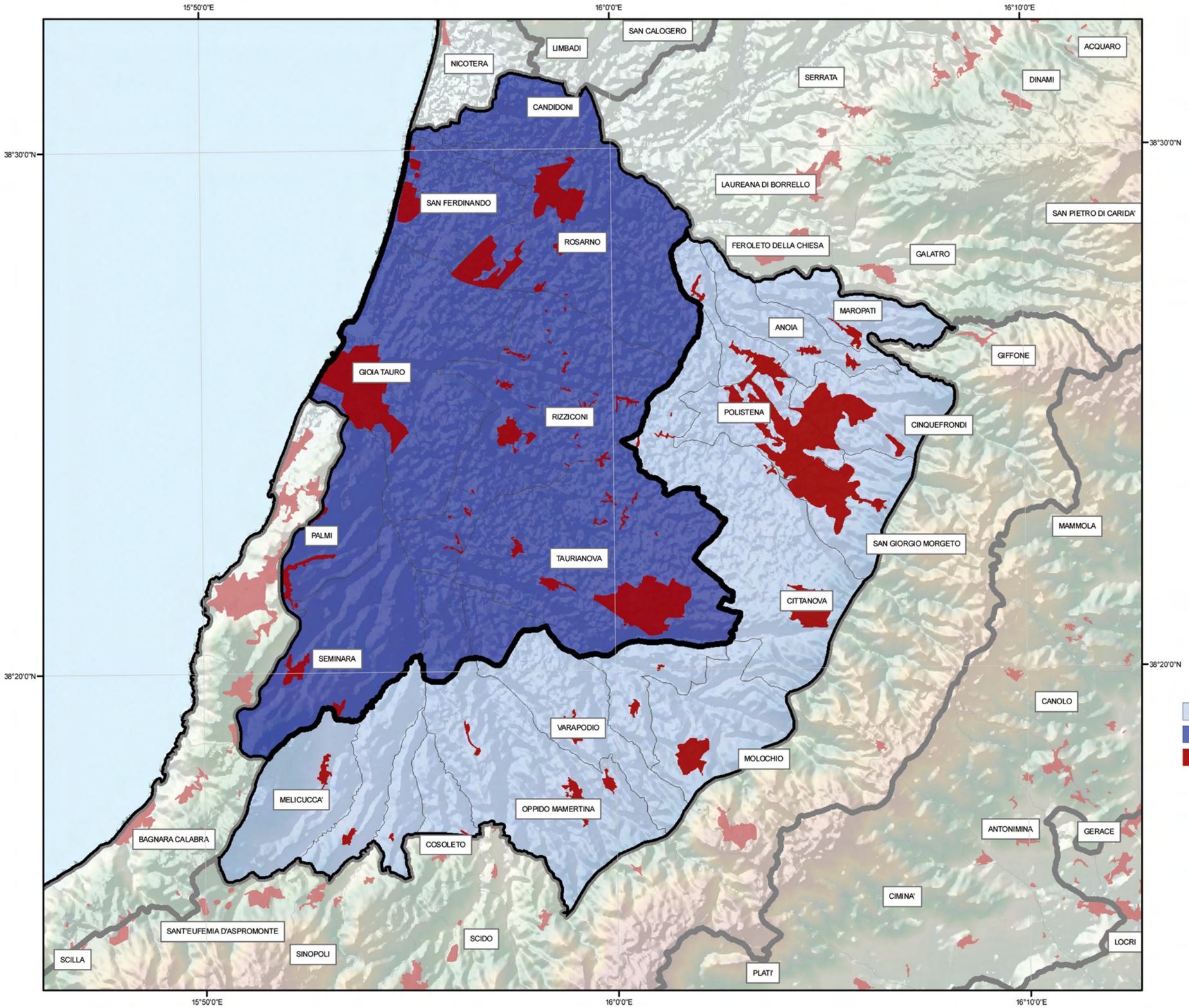
INFRASTRUTTURE E CULTURA

tav 3

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- Porti
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 3
La Piana di Gioia Tauro

UPTR 3a La Piana di Gioia Tauro
UPTR 3b La Corona della Piana di Gioia Tauro



3.a La Piana di Gioia Tauro

UPTR 3a

appartenente alla APRT 3. La Piana di Gioia Tauro

Superficie

242 kmq

Comuni

Comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR): Gioia Tauro, Rizziconi, Rosarno, S.Ferdinando,Taurianova

Comuni ricadenti in parte: Seminara, Varapodio, Candidoni, Palmi, Oppido Mamertina





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. L'UPTR si caratterizza per la seconda più grande pianura alluvionale delle tre che caratterizzano la Regione. Comprende complessivamente dieci comuni

. Linea di costa: circa 10 km prevalentemente bassa e sabbiosa

. Area compresa tra la linea di costa e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio(circa 530 m s.l.m.) nel comune di Seminara

. Territorio caratterizzato da un paesaggio piano - collinare costituito in massima parte da depositi alluvionali.

. Reticolo idrografico contraddistinto da una serie di corsi d'aqua prevalentemente a carattere torrentizio provenienti dai rilievi più interni, bacino del fiume Petrace e Mesima a prevalente pattern dendritico

. Presenza di bassi terrazzi e scarpate fluviali, aree golenali, argini e letti fluviali, confluenze di corsi d'acqua, canali artificiali per l'irrigazione e per il funzionamento dei frantoi.

. Produzione agricola di pregio: la coltura prevalente caratterizzante l'identità locale è costituita da distese di boschi di ulivi secolari (anche15-16 m di altezza) che si distendono "a ondate" dai gradoni bassi e ampi che costituiscono il sistema fisiografico della Piana, caratterizzandolo fortemente ed esprimendo un alto valore estetico attraverso quadri naturali di particolare bellezza. Non mancano però agrumeti, vigneti, frutteti, coltivazioni in serra e ortofrutticole in genere.

. Porzione di territorio fortemente caratterizzato per la presenza delle infrastrutture del porto di Gioia Tauro, (principale porto container d'Europa), che si inserisce in maniera forte nel contesto territoriale, interrompendo la linea di costa e influenzando la percezione che si ha del territorio.

. Vegetazione prevalente: La vegetazione naturale è rappresentata da macchia mediterranea, limitati lembi di querceti a quercia castagnara (Quercus virgiliana) con erica e da piccoli gruppi di sughera (Quercus suber), lungo la fascia costiera. Quella seminaturale è rappresentata da cespuglieti a citiso trifloro (Cytisus villosus)

. UPTR con medio grado di urbanizzazione con presenza di centri di piccole e medie dimensioni

3.a La Piana di Gioia Tauro

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

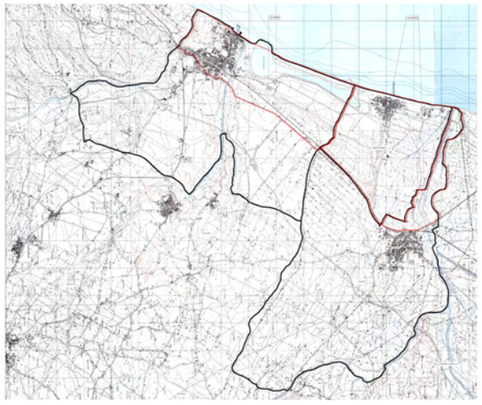
COMUNI DI GIOIA TAURO-SAN FERDINANDO-ROSARNO (RC)

appartenenti alla APRT 3. La Piana di Gioia Tauro

VINCOLI 3.a - 180046 - 180062

COMUNE	Rosarno e San Ferdinando
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180062
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera tirrenica caratterizzata dalla presenza di due vaste pinete lungo la spiaggia di San Ferdinando sita nel comune di Rosarno e San Ferdinando
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	12\12\1967
DATA PUBBLICAZIONE	30\12\1967
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1726,05 ha





inquadramento dei VINCOLI 3.a - 180046 - 180062

COMUNE	Gioia Tauro
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180046
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera tirrenica caratterizzata da ricca vegetazione sita nel comune di Gioia Tauro
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	11\10\1967
DATA PUBBLICAZIONE	27\10\1967
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1282,12 ha

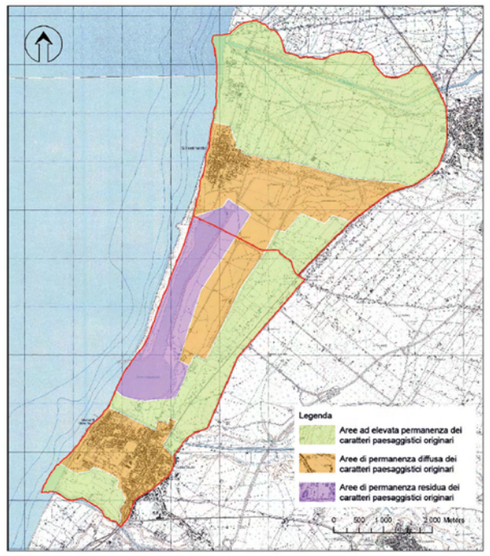
Descrizione

'area si caratterizza per la presenza delle infrastrutture del Porto containers di Gioia auro, nonché dei centri abitati di Gioia Tauro e S. Ferdinando. Rispetto a tali aree mergono due vasti ambiti agricoli: la fascia longitudinale interclusa tra l'abitato di Gioia auro, il porto e la SS 18, caratterizzata dalla presenza di un mosaico agrario coperto da olture arboree da frutto (in prevalenza uliveti e aranceti). L'area a nord nei comuni di San erdinando e Rosarno caratterizzata dalla presenza di elementi residui della pineta litora- ea, nonché da un mosaico agrario. Oltre alle infrastrutture portuali, il principale elemento li interferenza è costituito, dalla presenza di complessi edilizi fuori scala a servizio del orto, da ambiti urbani di recente edificazione a ridosso del litorale tirrenico. La tutela delle omponenti paesaggistiche dell'area deve essere orientata al mantenimento del patrimo- io rurale, alla conservazione e reintegrazione dei valori paesistici

stratto da dichiarazione DNIP 180046 - 180062

80046... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico erché fa costituisce un insieme paesistico veramente eccezionale, rimasto inal- rato nel tempo, concorrendo a formare numerosi quadri naturali di suggestiva ellezza; 180062... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse ubblico perché, per i suoi aspetti morfologici i quali, partendo da una rigogliosa egetazione arborea – costituita in prevalenza da agrumeti e oliveti – si accentu- no lungo la spiaggia di S. Ferdinando per la presenza di due vaste pinete ormando un insieme di quadri di incomparabile bellezza; ...

permanenza dei caratteri paesaggistici dei VINCOLI 3.a - 180046 - 180062



- L'area vincolata (180046) rappresenta il 31,95% della superficie dell'intero territorio del comune di Gioia Tauro. L'area vincolata si suddivide in: Area a media valenza ambientale, Area a modestissima valenza ambientale. In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo.

L'area vincolata di Rosarno e San Ferdinando può essere invece divisa in tre sub aree:
Area a media valenza ambientale,Area a bassa valenza ambientale,Area a modestissima/nulla valenza ambientale.
In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo.
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- La maggior parte dell'area presenta un elevato valore percettivo da preservare caratterizzato da numerose aperture visuali in corrispondenza dei principali tracciati infrastrutturali.
- L'interesse della tutela (180046) è rivolto esclusivamente ai valori ambientali, paesaggistici della piana (fortemente compromessi) ed alla sua panoramicità.

L'interesse della tutela (180062) è rivolto esclusivamente ai valori ambientali, paesaggistici della costa, della collina della vegetazione.

- Dalla carta di permanenza si evince che nelle zone in cui la pressione degli ambiti urbani è più forte si ha una permanenza residua e diffusa dei caratteri originari, soprattutto in corrispondenza della zona portuale di Gioia Tauro. Emergono due vasti ambiti agricoli la fascia longitudinale interclusa tra l'abitato di Gioia Tauro, il porto e la SS 18, del litorale tirrenico). Inoltre, l'area a nord nei comuni di San Ferdinando e Rosarno, è caratterizzata dalla presenza di elementi residui della pineta litoranea, nonché da un mosaico agrario parcellizzato e diffusamente coperto da colture arboree.
- Oltre alle infrastrutture portuali, il principale elemento di interferenza è costituito dalla presenza di complessi edilizi fuori scala a servizio del porto, da ambiti urbani di recente edificazione a ridosso del litorale tirrenico. Tale situazione ha generato estese aree di interferenza che hanno determinato ambiti di diffuso degrado e compromissione delle risorse paesaggistiche .

aree compromesse o degradate





interferenze

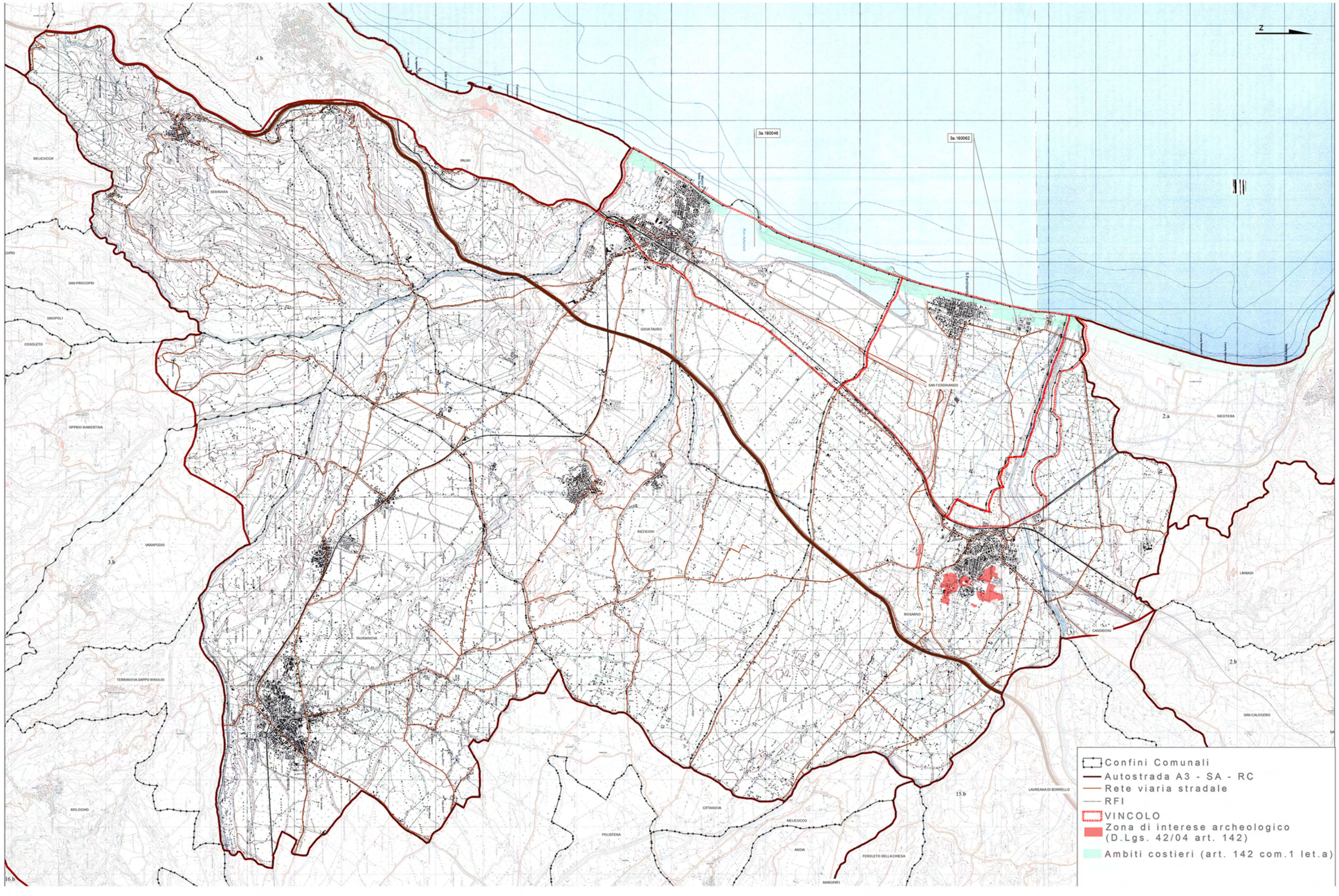


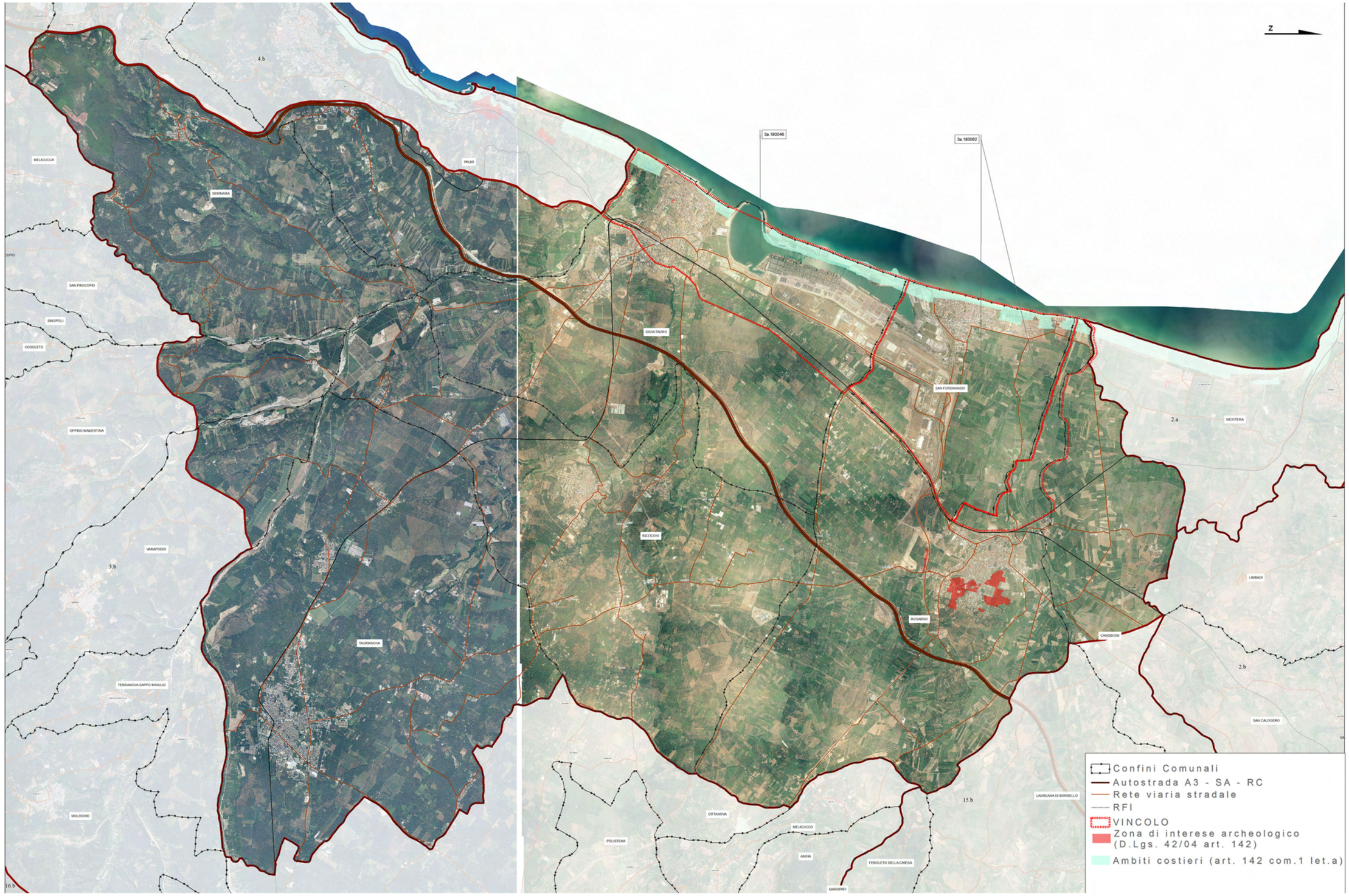
Disposizione normativa specifica

Le aree Nella piana fluviale e costiera compresa tra la foce del fiume Mesima e l'abitato di San Ferdinando, connotata da una elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono ammessi nuovi interventi edilizi, fatta eccezione per la manutenzione degli edifici preesistenti. Non sono inoltre ammesse trasformazione che comportino l'alterazione dei caratteri di identità paesaggistica e di continuità percettiva delle aree a ridosso delle pinete litoranee e della spiaggia.
Negli ambiti compromessi o degradati che definiscono la fascia costiera, devono essere attivate azioni per il recupero e la riqualificazione paesaggistica, volte a riorganizzare la struttura insediativa. Negli ambiti agricoli ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari non sono ammessi interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e non sono ammesse attività agricole che comportano la rimozione degli impianti arborei preesistenti, in particolare uliveti e aranceti. Sono pertanto da evitare le colture di tipo estensivo che producono una eccessiva uniformità del paesaggio, conservando in particolare il patrimonio arboreo preesistente, la maglia fondiaria e gli assetti idraulico-agrari tipici. Nelle aree di degrado, connotate da permanenza diffusa dei caratteri originari, sono ammessi unicamente gli interventi che non arrecano pregiudizio alle componenti del paesaggio ancora presenti.Nello spazio dell'infrastruttura portuale, connotato dalla compromissione irreversibile dei valori paesaggistici originari, gli interventi di trasformazione devono contribuire a creare nuovi valori paesaggistici connessi all'immagine di modernità introdotta delle infrastrutture del porto.






N
3a.180046
3a.180062
4.b
MELICUCCA'
SEMINARA
PALMI
SAN PROCOPIO
SINOPOLI
COSOLETO
OPPIDO MAMERTINA
GIOIA TAURO
SAN FERDINANDO
NICOTERA
2.a
VARAPODIO
3.b
RIZZICONI
TAURIANOVA
TERRANOVA SAPPO MINULIO
ROSARNO
CANDIDONI
LIMBADI
2.b
SAN CALOGERO
MOLOCHIO
CITTANOVA
POLISTENA
MELICUCCO
ANOIA
FEROLETO DELLA CHIESA
MARORATI
15.b
LAUREANA DI BORRELLO
16.b
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
VINCOLO
Zona di interese archeologico
(D.Lgs. 42/04 art. 142)
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)


N
3a.180046
3a.180062
4.b
MELICUCCA
PALMI
SEMINARA
SAN PROCOPIO
SINOPOLI
COSOLETO
OPPIDO MAMERTINA
GIOIA TAURO
SAN FERDINANDO
2.a
NICOTERA
VARAPODIO
3.b
TAURIANOVA
TERRANOVA SAPPO MINULIO
MOLOCHIO
RIZZICONI
ROSARNO
LIMBADI
CANDIDONI
2.b
SAN CALOGERO
CITTANOVA
MELICUCCO
POLISTENA
ANOIA
FEROLETO DELLA CHIESA
MARORRI
LAUREANA DI BORRELLO
15.b
16.b
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
VINCOLO
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio La Piana di Gioia Tauro



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Giovedi 15 marzo 2012

Locali CESIS
Via Nazionale, 111

Comune di Gioia Tauro

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CANDIDONI
GIOIA TAURO
OPPIDO MAMERTINA
PALMI
RIZZICONI
ROSARNO
SAN FERDINANDO
SEMINARA
TAURIANOVA
VARAPODIO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 15, del mese di Marzo, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Gioia Tauro, nei locali CEFRIS, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" - Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3- "PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 59 soggetti interessati.

Sono presenti, tra l'altro, il Vice Sindaco del Comune di Gioia Tauro arch. Jacopo Rizzo e l'arch. Saverio Putortì, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16.00 si chiudono i lavori.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il vice sindaco del Comune di Gioia Tauro

Arch. Jacopo Rizzo

Il Dirigente Generale dell'Urbanistica

Arch. Saverio Putortì

TAVOLO N° 1
"Conservazione dinamica"

Facilitatore: Arch. Cons. Sabrina Vecchio Ruggeri

L'area oggetto di vincolo **3a.180046** del comune di Gioia Tauro, non presenta già da tempo i valori che furono all'origine della motivazione del vincolo, per le intervenute notevoli trasformazioni infrastrutturali del territorio, e soprattutto per la realizzazione del porto e dell'area industriale.

Proposte:

Si propone di riperimetrare il vincolo esistente con la riduzione dello stesso, mantenendo:

- l'area compresa tra la battigia - strada comunale Ciambra - fiume Petrace - strada fosso mastro;
- il centro storico del Comune di Gioia Tauro;
- area adiacente all'inceneritore;

per la permanenza dei valori paesaggistici legati alla presenza di colture agricole tipiche (agrumeti, oliveti e vigneti) e per la presenza di valori storico culturali legati alnucleo fondativo di Gioia Tauro.

Si propone l'istituzione di un vincolo paesaggistico per le aree a carattere rurale comprese tra la SS 18 e l'autostrada, adiacenti all'attuale perimetrazione del vincolo 3a.180046.

Aree di interesse archeologico

Proposta di aree di interesse archeologico nel comune di ***Gioia Tauro***:

- Ampliamento del Vincolo archeologico nell'area Palazzo Baldari – Piano delle Fosse (centro storico di Gioia Tauro). Perimetrato in cartografia. *Area interessata da numerose tracce risalenti al periodo medioevale con mura di cinta e le torri e con zone di archeologia industriale relativi a depositi e magazzini di stoccaggio, lungo l'ex via del commercio, attuale via Lo moro;*
- Area portuale parte alta del porto cosiddetta area del quinto centro siderurgico (come indicato nella cartografia);
- Zona del Fiume Budello a sud dell'attuale bacino portuale (vedi cartografia);
- Ampliamento del vincolo in località La pietra fino al fiume Petrace.

Proposta di aree di interesse archeologico nel comune di ***San Ferdinando***

- Ampliamento vincolo archeologico zona "*Massaru Ninu*".(vedi cartografia)

Proposta di aree di interesse archeologico nel comune di ***Rizziconi***

- Area di necropoli brettia (cartografia da inviare)

Proposta di aree di interesse archeologico nel comune di ***Taurianova***

- Area a nord-Ovest dell'abitato moderno (vedi cartografia);

Proposta di aree di interesse archeologico nel comune di ***Rosarno***

- Area di interesse archeologico - zona nord-est dell'attuale cimitero (vedi cartografia);
- Pianori ad est di Piani delle Vigne; (vedi cartografia);
- Area di Necropoli greca a sud di Piani delle Vigne – Località: *Nolio, Carrozzo e Testa dell'acqua.*

Proposta di aree di interesse archeologico nel comune di **Seminara**:

- area antistante al cimitero,
- c.da Santa Margherita,
- via delle Fabbriche,
- Madonna della Neve
- Santa Margherita

Gioia Tauro li,15/03/2012

Il verbalizzante

Arch. Pasquale Sposato

TAVOLO 2
"Gestione Sostenibile"

Facilitatore: Arch. Maria Rosa Russo

Dal tavolo di discussione sono emerse come in varianti identitarie dell'Unità principalmente due tipi di paesaggio: il paesaggio agrario con particolare attenzione verso gli uliveti e il paesaggio d'acqua per la presenza di tre importanti corsi d'acqua che nella storia ne hanno configurato la costruzione fisica ed economica.

Dal tavolo emerge inoltre come indicazione la possibilità di agevolare la microimpresa attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili a microscala.

Si individuano i seguenti sistemi da sottoporre a salvaguardia:

SISTEMA DELLE INFRASTUTTURE E PERCORSI

- Porre a salvaguardia per 150 mt su entrambi i lati il tracciato della Ferrovia Calabro-Lucana, i caselli e manufatti (torri piezometriche) annessi, per la realizzazione di un "parco" in cui interagiscano delle microeconomie come b&b, musei, pista ciclabili, percorso del gusto.
- Porre a salvaguardia come Strade a valore paesaggistico:
  - Strada tra Ponte vecchio (Gioia Tauro) - Seminara
  - Strada tra Ponte Vecchio (Gioia Tauro) - Sant'Anna-Melicucca
  - Strada tra Ponte Vecchio (Gioia Tauro) - Palmi
  - Strada di collegamento tra Gioia Tauro e Rosarno intesa come filtro tra la zona industriale di Gioia Tauro e il paesaggio agrario degli ulivi.
  - Via Lomoro detta via del Commerco, sita in Gioia Tauro, costellata da edifici con un carattere di "archeologia industriale" utilizzati per la commercializzazione dell'olio.

SISTEMA DEI PAESAGGI AGRARI

Paesaggio dell'Ulivo:

Considerare il paesaggio agrario degli ulivi come un attività principalmente anche produttiva oltre che di valore identitario visuale, quindi considerare la conservazione degli ulivi storici solo in alcune parti del territorio e avviare nel resto del territorio una sostituzione del cultivar per rendere più produttiva l'attività e vivo il paesaggio.

- Paesaggio agrario degli "ulivi secolari" individuato nel comune di Gioia Tauro nell'area dalla Statale 18 sino alla Provinciale che collega Taurianova - Rosarno (area perimetrata nella carta).
- Paesaggio "filtro" individuato tra l'area industriale e la statele 18, Zona Cicerna (area perimetrata nella carta).
- Paesaggi dei terrazzamenti nel comune di Seminara (aree perimetrate nella carta)
- Ulivi Secolari individuati nel Comune di Seminara Contrada Santo Antonio

- Gelso sito nel comune di Seminara (individuato nella carta all'interno dell'Azienda agricola "le tre quercie")

SISTEMA DELLE FIUMARE

- Proposta della individuazione del Parco del Fiume Petrace: porre a salvaguardia per 150mtr oltre il vicolo già esistente il tratto in cui si incontrano i tre fiumi Petrace, Marro e Torbito.
- Parco del fiume Mesima: salvaguardia della parte della foce
- Salvaguardia del Torrente Budello nel tratto urbano e della foce

SISTEMA DELLE SPIAGGE

- Indirizzare una salvaguardia verso il progetto del Lungo mare di Gioia Tauro sia dal punto di vista ambientale paesaggistico ed architettonico

SISTEMI URBANI – STORICI - ARCHEOLOGICI

- Rete dei mulini e dei palmenti
- Area ex Gasvlini
- Pontile di Gioia Tauro
- Sistema dei Frantoi

SISTEMA DI GEOSITI

- Grotte di Caforchie

Gioia Tauro li, 15/03/2012

Il verbalizzante

Avv. Melissa Garrì

TAVOLO 3
"Paesaggi dinamici"

Facilitatore: Arch. Massimiliano Cozza D'Onofrio

Dalle discussioni al tavolo sono emerse le seguenti aree con presenza di **criticità elevate:**

- **Sistema delle aste fluviali**, in particolare le fiumare ***Petrace*** con i suoi affluenti, ***Budello*** e ***Mesima*** per la presenza di discariche abusive, scarichi inquinanti (da produzione olivicola/agrumicola e da reti fognarie non depurate), fenomeni di dissesto idrogeologico (rischio idraulico e frane). Per tali aree si propone l'ampliamento delle attuali tutele già esistenti e la realizzazione di interventi di ripristino delle condizioni di naturalità e di messa in sicurezza delle aree interessate (con opere di ingegneria naturalistica), da integrare con interventi finalizzati alla fruizione turistica dell'ambito fluviale fino al Parco dell'Aspromonte (ripristino percorsi esistenti, ippovie, piste ciclabili, pedonali, mulini ecc.);
- **Aree rurali delle Armaciere,** caratterizzate dalla presenza di infrastrutturazione agricola/storica ed interessate da processi di trasformazione dei suoli e da estesi fenomeni di degrado degli stessi terrazzamenti e del patrimonio rurale storico (edilizia rurale di pregio ecc.);
- **Bosco degli ulivi della Piana**, caratterizzato dalla presenza di piante secolari, interessato da processi di depauperamento dovuto al taglio indiscriminato degli arbusti causato dall'elevato costo di mantenimento degli stessi. Si propone la tutela del patrimonio boschivo attraverso l'istituzione di un Parco;
- **Il centro storico di Taurianova** ad elevatissimo rischio sismico legato all'abbandono del sistema edilizio. Si propone la messa in sicurezza del patrimonio edilizio, e la rifunzionalizzazione dell'ambito anche attraverso l'implementazione di un piano di recupero;
- **Discarica nell'area "Zimbario"**, ricadente nell'area del "Bosco selvaggio di Rosarno",in uso fino agli anni '80. Risulta essere altamente nociva, soprattutto in termini di inquinamento delle falde acquifere, recando pregiudizio anche sotto il profilo paesaggistico. Si propone, pertanto, di bonificare l'intera area e di ricostituire il paesaggio agricolo preesistente;
- **Fasce dell'area costiera**, caratterizzate da intensi processi di erosione costiera, da disordine urbanistico e da scadente qualità ediliza, da fenomeni di abusivismo (ad esempio "Ecomostri") e da scarichi inquinanti. Si propone un processo di riqualificazione del waterfront dell'intero area dell'UPTR attraverso una serie di interventi coordinati anche finalizzati alla fruizione turistica dell'ambito.
- **Linee ferroviarie Taurensi**, attualmente non utilizzate, per le quali si propone la riattivazione e la rifunzionalizzazione, finalizzata alla mobilità dei residenti e dei turisti.
- **Area industriale EX-SIDAC** ed **"Anfitreato" nell'area della foce del fiume Budello,** in disuso, sul lungomare di Gioia Tauro, per la quale si propone il recupero nell'ambito della riqualificazione del Waterfront;

- **Foce della fiumara Mesima,** area adibita a discarica, in località Marina di Rosarno per la quale si propone il recupero nell'ambito della riqualificazione del Waterfront;
- **Strutture industriali dismesse o ancora inoccupate,** nella periferia di Rosarno, da riqualificare ;
- **Centro storico di Rosarno,** interessato da processi di dissesto idrogeologico, interessato da fenomeni franosi che ne potrebbero compromettere l'integrità. Si propone la messa in sicurezza e la riqualificazione;
- **Strutture delle Serre,** nel comune di Taurianova, attualmente in disuso da recuperare nell'ambito dei processi di riqualificazione dell'area agricola di riferimento;
- Potatura querce

Si segnala, inoltre, su tutto l'UPTR, la presenza di estesi processi di degrado del patrimonio edilizio storico (Centri storici, edifici rurali, mulini ecc.) e del patrimonio boschivo esistente di particolare pregio(ulivi, querce ecc.)
Si propone, infine, una regolamentazione sull'installazione di **pannelli fotovoltaici**, in quanto costituiscono dei detrattori della qualità paesaggistica, in particolare degli ambiti agricoli di pregio della Piana.

Gioia Tauro li, 15/03/2012

Il verbalizzante

Avv. Luca De Salvo

TAVOLO N°4
"Paesaggi intrasformabili"

Facilitatore: Arch.Domenico Calabrò

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) la Piana di Gioia Tauro, presenta **luoghi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse storico-paesaggistico ed identitario (il paesaggio dell'ulivo,il sistema dei borghi rurali) e dalla particolare conformazione morfologica del territorio che permette di osservare l' area della Piana.

Tali **punti**, in molte occasioni, rappresentano i luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio, che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore",mettendo in risalto le specificità e i dettagli caratterizzanti l'UPTR.

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

- **Strada interpoderale- Comune di Gioia Tauro** , questo luogo è accessibile dalla SS 18 Gioia Tauro-Rosarno, ed è possibile osservare i meravigliosi ulivi secolari della Piana.
- **Località Ponte Vecchio- Comune di Palmi,** gli elementi caratterizzanti di questo cono visivo è il sistema dell'edilizia rurale.
- **Località Cirello- Comune di Rizziconi**,da questo punto è possibile osservare l'alternarsi del ciclo produttivo delle diverse stagioni, con lo sfondo del sistema rurale.

Gioia Tauro li, 15/03/2012

Il verbalizzante

Dott.ssa Franca Sammarro

3.b La Corona della Piana di GioiaTauro

UPTR 3b

appartenente alla APRT 3. La Piana di Gioia Tauro

Superficie

218,27 kmq

Comuni

Comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR): Anoia, Maropati, Melicuccà, Melicucco, Polistena, San Procopio, Terranova Sappo Minulio

Comuni ricadenti in parte: Cinquefrondi, Cittannova, Coseleto, Varapodio, Oppido Mamertina, Sinopoli, San Giorgio Morgeto, Molochio





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio caratterizzato da una corona di rilievi collinari appenninici che accerchiano la Piana, degradando dolcemente in forma radiale e che si alzano, ad est verso il massiccio aspromontano. Comprende complessivamente quindici comuni di cui sette (Anoia, Maropati, Melicuccà, Melicucco, Polistena, San Procopio, Terranova Sappo Minulio) ricadenti per intero all'interno dell'UPTR, e i rimanenti otto (Cinquefrondi, San Giorgio Morgeto, Cittannova, Molochio, Varapodio, Oppido Mamertina, Cosoleto, Sinopoli) ricadenti in parte anche nell'Unità di Paesaggio dell'Aspromonte Occidentale.

. Area a pendenza variabile fino a raggiungere il punto più alto di questa unità di paesaggio (circa 650 m s.l.m.) nel comune di Molochio

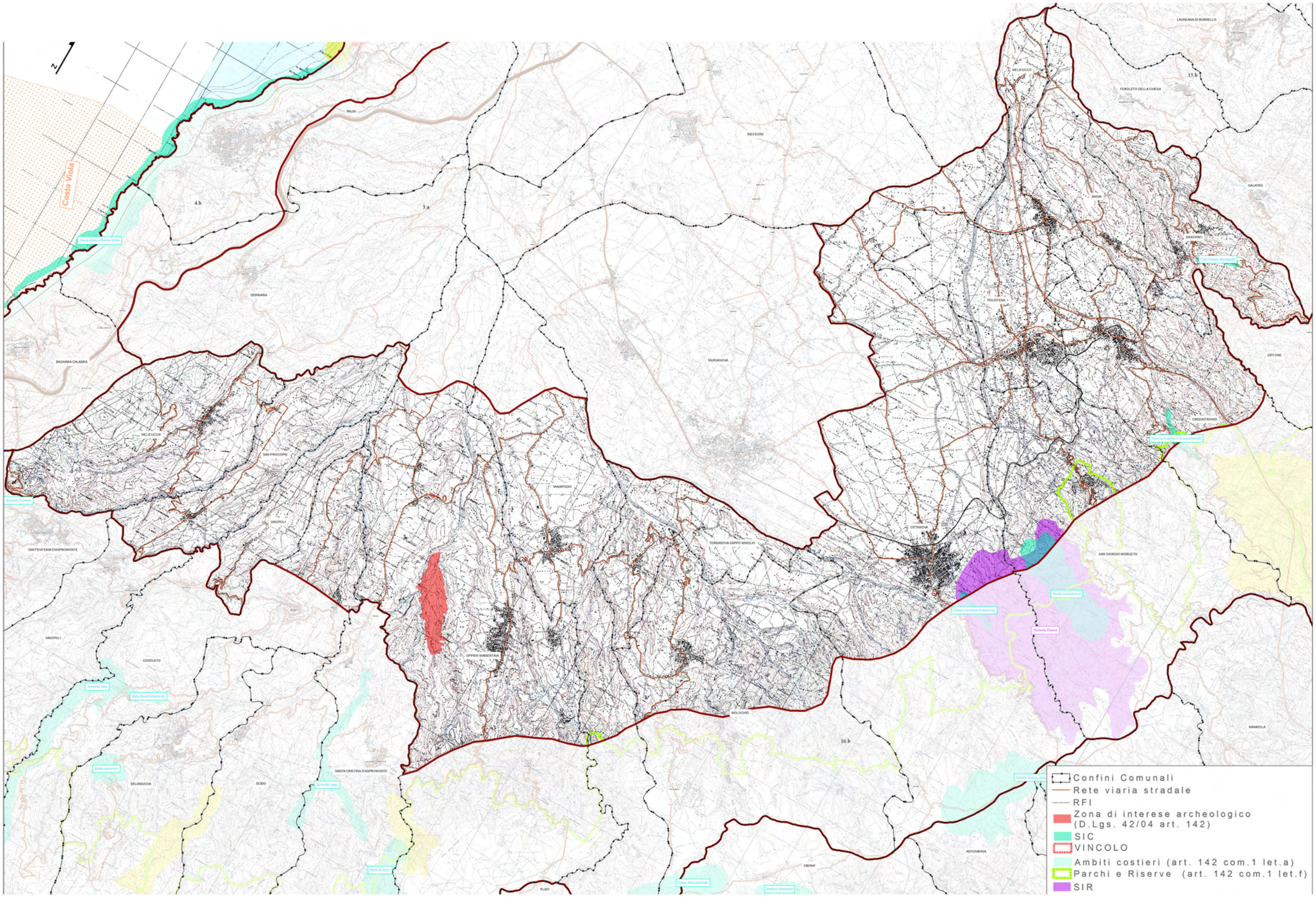
. Territorio caratterizzato da un paesaggio collinare costituito principalmente da litologie terrigene (sabbie, conglomerati, ghiaie, limi, argille), con struttura morfologica a dorsali, con ampi crinali piatti, separati da valloni contraddistinti da scarpate fluviali sede di depositi alluvionali.

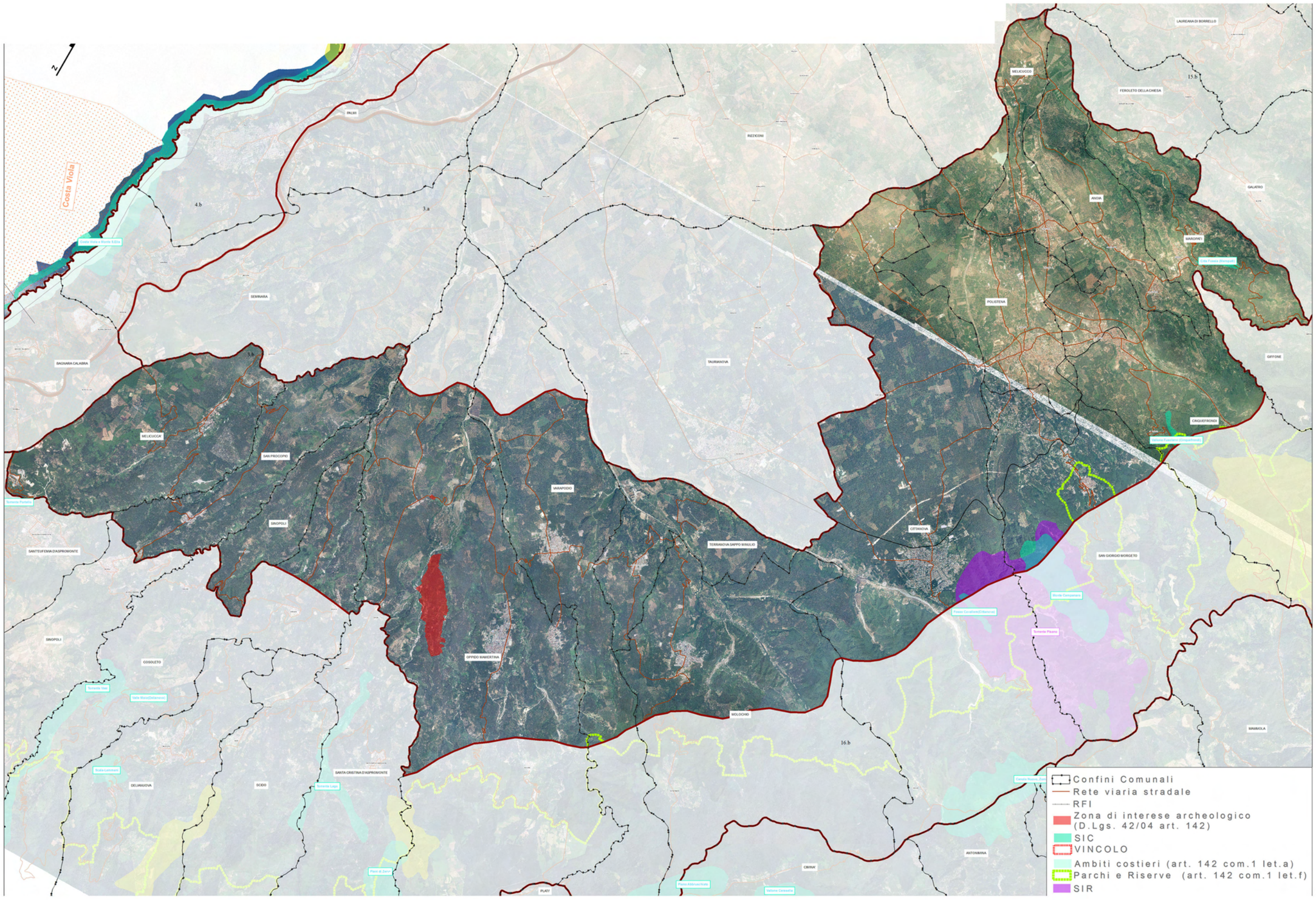
. Presenza di aree naturalistiche di pregio: tre aree Sic (Vallone Fusolano nel territorio comunale di Cinquefrondi, Fosso Cavaliere nel territorio di Cittanova, Monte Campanaro nel territorio di S.Giorgio Morgeto)

. Produzione agricola di pregio: la coltura prevalente caratterizzante l'identità locale è costituita da boschi di ulivi intorno ai centri abitati che costituiscono il sistema fisiografico di questa unità di paesaggio, caratterizzandolo fortemente ed esprimendo un alto valore estetico attraverso quadri naturali di particolare bellezza. Non mancano agrumeti, vigneti, frutteti e coltivazioni orto-frutticole in genere.

. Vegetazione prevalente: caratterizzata da un paesaggio dominato da estesi boschi di leccio (*Teucrio siculi-Quercetum ilicis*) sostituiti spesso da impianti di castagno (*Castanea sativa*). Diffuse sono le formazioni di macchia secondaria a erica e calicotome (*Calicotomo infestae-Ericetum arboreae*) e di quella a ginestra dei carbonai e citiso trifloro (*Cytisetum villoso-scoparii*) che colonizzano le superfici disboscate. Presenza di *Woodwardia radicans* nei corsi acquatici di Molochio, Cinquefrondi e altri minori.

. UPTR con medio grado di urbanizzazione con presenza di numerosi centri di piccole e medie dimensioni


Costa Viola
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
VINCOLO
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
SIR


Costa Viola
PALMI
RIZZICONI
SEMINARA
BAGNARA CALABRA
MELICUCCA
SAN PROCOPIO
SINOPOLI
VARAPODIO
TERRANOVA SAPPO MINULIO
OPPIDO MAMERTINA
MOLOCHIO
TAURIANOVA
CITTANOVA
POLISTENA
ANOIA
MARDPATI
GIFFONE
CINQUEFRONDI
SAN GIORGIO MORGETO
MAMMOLA
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE
SCIDO
DELIANUOVA
COSOLETO
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
VINCOLO
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
SIR

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio La Corona della Piana di Gioia Tauro



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Giovedì 29 Marzo 2012

"Salone delle Feste"
Piazza della Pace

Comune di Polistena

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

ANOIA
CINQUEFRONDI
CITTANOVA
COSOLETO
MAROPATI
MELICUCCA'
MELICUCCO
MOLOCHIO
OPPIDO MAMERTINA
POLISTENA
SAN GIORGIO MORGETO
SAN PROCOPIO
SINOPOLI
TERRANOVA SAPPO MINULIO
VARAPODIO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 29, del mese di Marzo, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Polistena, nei locali della Sala delle Feste, presso il Municipio in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2- "PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-
Si da atto della presenza di n° - 53 soggetti interessati di cui:
4 professionisti; 6 Associazioni, 23 studenti provenienti da 3 diversi istituti (I.P.S.C.T. – Istituto turistico Polistena, I.P.S.A.R. – Istituto alberghiero Polistena, Istituto Magistrale "G. Richichi" Polistena), 3 insegnanti, 13 cittadini, 4 politici.
Sono presenti, tra l'altro, il Consigliere di maggioranza del Comune di Polistena Arch. Francesco Mammola, il Direttore del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria arch. Saverio Putortì, l'arch. Paolo Galletta, Dirigente del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio e l'arch. Antonio Dattilo in qualità di Funzionario, responsabile dell'unità operativa Laboratorio per l'attuazione e monitoraggio della Legge Urbanistica, Ufficio di Piano - Osservatorio del Paesaggio- del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.
Dalla discussione ai tavoli sono emerse le seguenti proposte:

Tavolo 1
Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:
Vincolo archeologico:

1. Necropoli, Località Torre Inferriata, Oppido Mamertina
2. Ruderi, resti antico abitato, 2000 a.C., Castellace antico, località Torre Cillea, (scavi da parte dell'Università di Potenza →area già oggetto di vincolo con D.M.), Oppido Mamertina →proposta di riperimetrazione del vincolo sugli effettivi ritrovamenti effettuati dall'Università.
3. Necropoli di età ellenistica e romana con materiali di epoca diversa anche protostorica, località Quarantana (frantoi e mulini anche in uso, trasformati), Varapodio.
4. Istituzione parco archeologico (Oppido vecchia, Castellace, Mella e Palazzo)
5. Insediamento romano, in zona San Pietro (tra Polistena e Melicucco)
6. Insediamento romano e ritrovamento di un tesoretto di monete di circa 8000 monete, contrada Baronelli (lato nord dell'abitato), Melicucco
7. Ritrovamenti fortuiti materiale protostorico in Contrada Ferraro, Polistena
8. Area della Favignana (scavi con ritrovamenti di vasellame ecc., sembra che sia una parte della vecchia città di Polistena), con via della Muraglia (dove si ritiene che ci fossero le antiche mura della città) sul versante sinistro del fiume Ieropotamo, Polistena.

Beni paesaggistici regionali:

1. Fortezza Pre-romanica Contrada Palazzo
2. Archeologia industriale (mulini e frantoi- ruderi, alcuni di età medievale), Località del torrente Vacale, dalla Sorgente passando sotto il cimitero di Cittanova.
3. Mulini ben conservati lungo le fiumare Sciarapotamo e il torrente Vacale, comune di Polistena.
4. monastero bizantino (ruderi) e frantoio e mulino e via delle Fabbriche o dei Pignatari, località San Filareto(Seminara)
5. Abitato settecentesco, fontana Rosìa con accanto gli Archi di Rosìa (antiche mura della città fino al terremoto del 1873), Seminara

6. Antichi resti di città romane, lungo via Popilia, Seminara.
7. Chiesetta di Sinopoli vecchio con statue del 1700, Sinopoli
8. Monastero di San Giovanni di Dio (1600-1700) , Sinopoli
9. Abitato antico con resti di edifici del 1700 e annesso Palazzo Ruffo e le Scuderie (1700), Sinopoli
10. Mulini e frantoi (ruderi), Torrente Vasì, Sinopoli.
11. Complesso con frantoi e mulini (lungo la strada tra i due comuni), tra Melicuccà e Seminara
12. Architettura industriale, a Castellace comune di Oppido Mamertina
13. Antica frazione di Terranova del '700 con ruderi sparsi tra gli uliveti e chiesa datata prima del '700, frantoi ecc., località Vatone, Terranova Sappo Minulio.
14. Fabbricato di insediamento rurale con annesso frantoio con piante di ulivo secolare (6 metri di diametro), località Scrofarìo Terranova Sappo Minulio.
15. Monastero di San Filippo area archeologica – (Cinquefrondi)

Vincolo paesaggistici:

1. Areale di vegetazione della woodwardia radicans (cascate Mundu e Galasia), Molochio.

Tavolo 2
Dal tavolo di discussione emerge la stretta relazione tra le due Unità Paesaggistiche che costituiscono l'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale della Piana di Gioia Tauro nell'individuazione delle invarianti strutturali che definiscono l'identità dei luoghi, quali il paesaggio degli ulivi e il paesaggio d'acqua.
Si individuano i seguenti sistemi di invarianti da sottoporre a salvaguardia:
SISTEMA DEI PAESAGGI AGRARI

- Contrada *Grecà* tra i comuni di Polistena e di Cinquefrondi con una prevalenza di agrumenti e orti con annessi casali;
- Vallata individuata nel comune di Melicuccà (segnalata nella cartografia) definita come "sistema delle acque" per la presenza in rete di mulin, frantoi e una centrale idroelettrica;
- Area vocata alla coltura di viti vinicola tra Tresilico e Varapodio;

SISTEMA INFRASTUTTURE E PERCORSI

- Porre a salvaguardia per 150 mt su entrambi i lati il tracciato della Ferrovia Calabro-Lucana, i caselli e manufatti annessi, per la realizzazione di un parco in cui interagiscono delle microeconomie come b&b, musei, pista ciclabili, percorso del gusto;
- Ripristinare e porre sotto salvaguardia il tracciato di collegamento tra i due versanti ionico e tirrenico risalente all inizio del 900, tra Cinquefrondi e Mammola, come "sentiero della memoria storica";
- Porre a salvaguardia l'itinerario processionale denominato Percorso della Madonna della Grotta tra Cittanova e Bombile(Ardore);

SISTEMA DELLE FIUMARE

- Parco fluviale degli affluenti del Petrace (Duoverso, Marro, Boscaino) come sistema turistico ambiental ponendo a salvaguardia per 150 mt oltre il vincolo esistente gli alvei dei fiumi indicati;
- Parco del Vacale: porre a salvaguardia per 150 mt oltre il vincolo esistente l'alveo del fiume con particolare attenzione alla rete dei 17 mulini presenti per creare un ecomuseo;

SISTEMI URBANI – STORICI - ARCHEOLOGICI

- Riconoscere il centro storico di Polistena come "centro storico d'interesse regionale";
- Proporre il sistema della città ricostruite dopo il terremoto del 1783 (su progetto di Schiantarelli) come "Paesaggio culturale";
- Proporre il centro storico di Melicuccà come centro del barocco della Piana;

- Proporre la salvaguardia Area tra Torre Cilea – Torre Inferrata nel territorio di Oppido per la presenza di reperti archeologici risalenti all'età italica in fase di indagine archeologica;

SISTEMI DEI GEOSITI

- Torre Alba (località Petricciana- Cinquefrondi)
- Sorgenti acquifere storiche in località Trombone (Polistena)
- Grotta di Sant' Elia nel comune di Melicuccà facente parte del complesso monastico "Sant'Elia lo speleota";
- Cascate di Galasia – Comune di Molochio.

Tavolo 3

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

1 **Criticità:** degrado e stato di abbandono di parte centro storico via S. Biagio –zona Fontana vecchia (calata) vicino la chiesa di Melicucco;
Proposte: tutela e recupero area;

2 **Criticità:** degrado contrada S. Lorenzo - Gunnari di Cinquefrondi
Proposte: tutela e recupero area;

3 **Criticità:** degrado della fiumara Vacale utilizzata come discarica abusiva - Comune di Polistena
Proposte: riqualificazione;

4 **Criticità**: lungo la fiumara Serra si segnala la presenza di cave abusive (inerte) utilizzate nel tempo come discariche -comune di Cittanova-;
Proposte:riqualificazione;

5 **Criticità**: degrado dell'area in prossimità della fiumara Sciarapotamo a valle del centro storico di Melicucco: presenza costone parte centro storico in dissesto, presenza di terrazzamenti e di archeologia industriale
Proposte: tutela dell'area per l'alto valore paesaggistico , messa in sicurezza del costone e recupero dell'archeologia industriale.

6 **Criticità**: stato di abbandono contrada Ferrandina (frantoi, masserie) comune di Oppido Mamertina
Proposte: tutela e recupero

7 **Criticità**: stato di abbandono contrada Duverso di Oppido Mamertina
Proposte: tutela e recupero

8 **Criticità**: Contrada Giuseppina comune di san giorgiomorgeto torrente Ierulli disordine urbanistico (abusivismo) con restringimento alveo e pericolosità idraulica
Proposte: messa in sicurezza

9 **Criticità**: area monte Mentacavallica (R4) di Cittanova: rischio frana che incombe sulla città
Proposte: messa in sicurezza

10 **Criticità**:Vallone Forio di Cittanova criticità idraulica su tutto il confine settentrionale dell'abitato
Proposte: messa in sicurezza

11 **Criticità:**
Valle dell'Inferno di San Procopio (faglia terremoto 1873)
Proposte: tutela per memoria storica

Tavolo 4

Dalle discussioni al tavolo sono emersi i seguenti punti di osservazione :

1. **"Trinità"**, Polistena, punto di osservazione dal quale si scorge l'intera Piana (in particolare i rilievi della corona), la costa (in particolare Gioia Tauro), Polistena bassa, le isole Eolie, il centro storico di San Giorgio Morgeto e la campagna circostante.
2. **Castello di San Giorgio Morgeto**, dal quale si ha una vista a 360° sul territorio; in particolare si scorgono tutti i centri della corona e della piana, i rilievi aspromontani, la costa e le isole Eolie.
3. **Località "Acquedotto",** Cittanova, dal quale si possono osservare il centro di Cittanova, l'intera conurbazione della Piana, la costa tra Monte Sant'Elia e Capo Vaticano.
4. Percorso panoramico lungo il Costone a ridosso del **Centro Storico di Melicucco,** che offre una visuale sul torrente Sciarapotamo e sulle architetture storiche presenti nella vallata (mulini, ecc.).
5. Percorso panoramico **Molochio - Monte Trepitò,** dal quale si scorgono i centri della piana, il versante costiero con il Porto di Gioia Tauro, le isole Eolie e le cascate di Galasia.
6. **Località "Puntone"**, comune di Cittanova, punto di osservazione dal quale si può scorgere la fiumara della Serra e gran parte dei centri della Piana.
7. Si segnala, inoltre, nel comune di Giffone, la **Cantina Cordiano**, quale punto di osservazione dal quale si può scorgere Capo Vaticano, Monte Sant'Elia, l'Aspromonte (Montalto), l'Etna, le isole Eolie e tutti i centri della piana di Gioia Tauro.

Letto, approvato e sottoscritto.

Comune di Polistena

Arch. Francesco Mammola

Il Dirigente Generale del
Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio

Arch. Saverio Putortì

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

4- Terre di Fata Morgana

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

4a - Lo Stretto di Fata Morgana

4b - Costa Viola



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
4 Terre di Fata Morgana

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

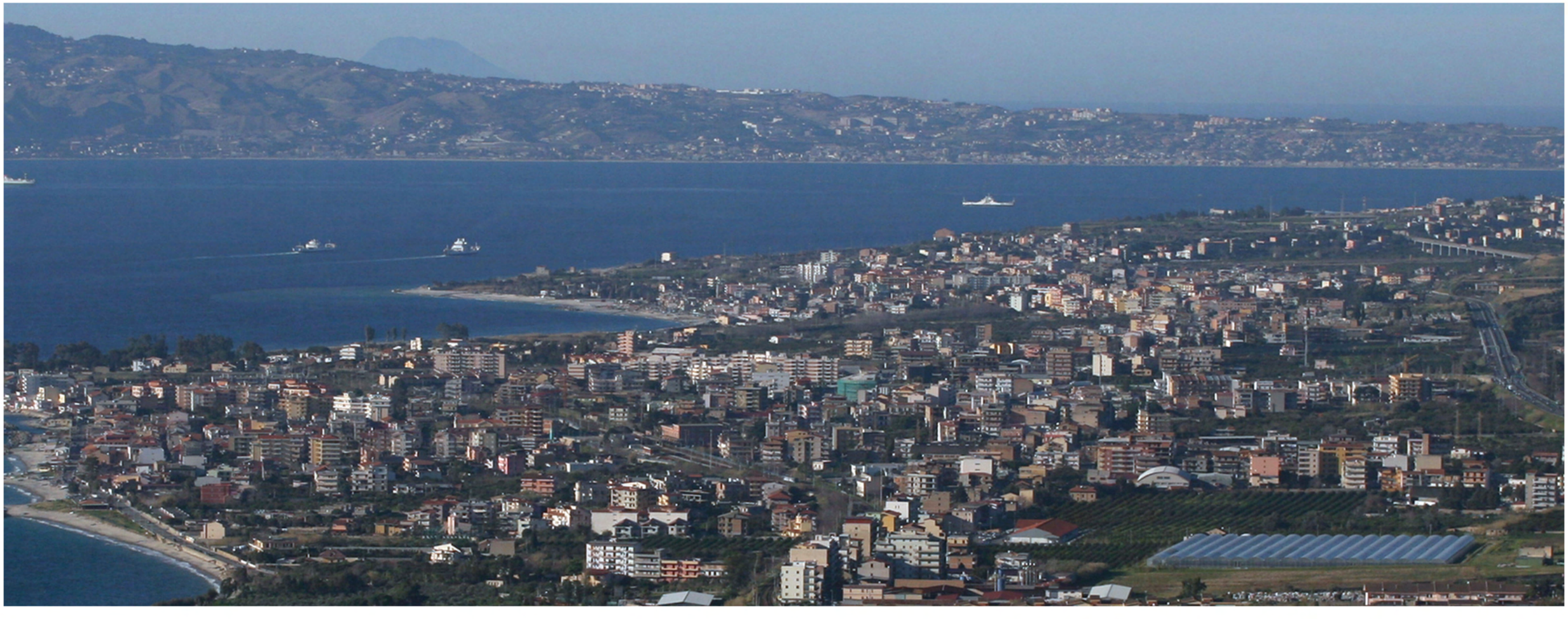
A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
4.a Stretto di Fata Morgana
4.b Costa Viola

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



4. Terre di Fata Morgana

APTR 4
Comuni (per intero): Bagnara, Motta San Giovanni, Calanna, Campo Calabro, Fiumara, Villa San Giovanni
Comuni (in parte): Seminara, Scilla, Reggio Calabria, Palmi





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

L'area delle Terre di Fata Morgana occupa la parte più meridionale della regione, che interessa la costa prospiciente lo Stretto di Messina. A partire dalla fascia costiera, il territorio risale sino ad interessare l'intero versante meridionale del massiccio aspromontano. Il sistema è imperniato sull'area urbana del comune di Reggio Calabria (la città più popolata della regione); insieme ai comuni di Villa S. Giovanni e Campo Calabro, forma una conurbazione, e costituisce il nucleo centrale del sistema.
L'area geografica è stata abitata sin dall'antichità e la colonia di Reghion rappresentò una delle più antiche (fu fondata attorno al 730 a.C.) e più importanti città della Magna Grecia; la sua area d'influenza è limitata sul versante tirrenico dall'area di Medma e sul versante jonico dall'area di influenza di Locri Epizephiri. Agli inizi del V secolo, sotto il regno di Anassila, la Reghion sottomise la vicina Messina ed assunse il totale controllo delle rotte lungo lo Stretto. Città federata sotto la dominazione di Roma, fu saccheggiata dai Visigoti nel 410 e cadde in seguito sotto la dominazione delle diverse dinastie che regnarono nel Meridione: Normanni, Angioini, Aragonesi, Borboni. Distrutta dal terremoto del 1783, entrò nel 1861 a far parte del Regno d'Italia e fu nuovamente distrutta dal terremoto del 1908, dopo il quale fu ricostruita secondo le direttive del Piano de Nava. A cavallo fra il 1970 ed il 1971 fu teatro di una rivolta per l'assegnazione del ruolo di capoluogo di Regione, a seguito della quale ottenne di essere sede dell'Assemblea regionale. L'area metropolitana reggina rappresenta uno dei principali poli di servizio della regione (Università, attività amministrative e direzionali) ma anche di attività produttive e commerciali; inoltre costitui sce la massima concentrazione da un punto di vista dei trasporti (Autostrada A3, Aeroporto, porto commerciale, scali ferroviari di Reggio Calabria e Villa S. Giovanni), porta di accesso verso la Sicilia e si pone ad essere la naturale piattaforma logistica della regione verso le coste meridionali del Mediterraneo. Il versante reggino era caratterizzato da elementi di paesaggio costiero e da colture che segnavano tutta la cimosa litoranea assumendo forme specifiche nelle vallate delle strette fiumare; e determinando relazioni importanti con l'Aspromonte.
Solo i centri principali (sostanzialmente Reggio Calabria e Villa San Giovanni) presentavano un tempo urbanizzazioni rilevanti, legati per lo più al settore terziario e agli uffici della pubblica amministrazione. Oggi è invece proprio l'urbanizzazione il dato emergente nella percezione del paesaggio: la conurbazione litoranea si estende ormai da Villa San Giovanni a Reggio fino alla prima fascia Ionica, con forti penetrazioni di valle e sub collinare.
Partendo dalla punta più meridionale della regione possiamo individuare l'area metropolitana di Reggio e Villa San Giovanni in cui si è perpetrata l'estinzione del Bergamotto, e di molte altre cultivar quali chinotto, lime e limette, nonché della pregiata ed apprezzata arancia di Villa San Giuseppe. Subito a ridosso di questi areali, che presidiavano le zone costiere con i famosi "giardini", faceva e tutt'ora fa da quinta, una più o meno aspra zona collinare di versanti scavati da reti torrentizie che, sul lato tirrenico incidono il territorio in maniera profonda al punto da indurre ad opere di terrazzamento per la coltivazione vitivinicola di pregio (pensiamo ad esempio la costa Viola, Cannitello, Scilla, Bagnara e la Marinella di Palmi che con i suoi ulivi a picco sulla costa è certamente da considerare tra gli ambiti maggiormente degni di vincolo. Da sempre l'"Area dello Stretto" è scenario di miti e leggende: dai racconti omerici di "Scilla e Cariddi" alle mitologie celtiche di fata Morgana, sono numerosi i motivi che rendono ricca di fascino e mistero la lingua di mare tra la costa sicula e quella calabra.
Spesso i viaggiatori del passato, nei diari in cui raccontano le loro avventure, hanno descritto e romanzato alcuni fenomeni, come l'illusione di vedere proiettata sull'acqua la costa siciliana in determinate condizioni atmosferiche, illusione ricondotta dai normanni ad una delle magie di Fata Morgana e così da allora battezzata. Lo scenario dominato dall'Area dello Stretto offre una molteplice varietà di paesaggi ed ecosistemi ambientali, che dalla costa si estendendono fino alle pendici dell'Aspromonte. Esso, inoltre, è caratterizzato da un' estrema varietà di attrazioni: le bellezze del lungomare di Reggio Calabria, terrazza sul mare e rilevante giardino dalle mille e pregiate essenze botaniche, alle ampie e bianche spiagge attrezzate della riviera del bergamotto; i campi coltivati d'alta quota alle vallate solcate dal corso dei torrenti; dai mulini idraulici sette-ottocenteschi, i giacimenti archeologici e storico-culturali di Calanna, il Museo Nazionale della Magna Grecia custode delle singolari collezioni di reperti provenienti dai territori della Magna Grecia. Il versante aspromontano meridionale è caratterizzato dalla presenza di sub-sistemi territoriali, definiti dal corso dei torrenti, che dall'Aspromonte confluiscono nel mare dello Stretto, e che possono essere raggruppati in "Vallate". Esse (quali quelle del Sant'Agata, del Gallico, ecc.) segnano il territorio e lo caratterizzano come sub-sistemi paesaggistici, produttivi, storico-testimoniali e socio-culturali, rappresentando l'asse viario di penetrazione verso le aree interne. Ed è proprio in questi territori di penetrazione mare-monti, scanditi dalla presenza di un corso d'acqua a carattere torrentizio (fiumara), che si colloca un patrimonio insediativo che, a giusta ragione, definisce "la città storica dello Stretto", costituita dai quei centri satellite di Reggio che conservano impianti urbanistici e tessuti architettonici superstiti ai terremoti del 1783 e del 1908.
In particolare, quindi, tra le Vallate dell'area dello Stretto da annoverare è quella segnata dal torrente Gallico, cerniera fondamentale di relazione tra i diversi centri abitati, ambiente e natura. Una "pluralità di paesaggi" che costituisce la Vallata del Gallico, in un mosaico di variegate tessere e figure paesaggistiche che rappresentano una sintesi antica tra le forme del territorio con i processi naturali ed antropici che lo hanno modellato. Attraverso l'azione antropica, la foce della Vallata viene incorniciata dai colori degli agrumeti, dalla macchia mediterranea e dagli edifici rurali o varie tipologie insediative (spesso già deturpate e compromesse); il paesaggio naturale vede l'alternarsi di uliveti e querceti. È appunto in questo contesto culturale che le tradizioni e i saperi del costruire acquistano valore ed identità per i processi di tutela, di recupero e di valorizzazione.
Questo territorio ha una posizione strategica al centro del Mediterraneo, all'incrocio tra il Corridoio I Palermo – Berlino e il Corridoio Meridiano e alla posizione di terminale naturale per i collegamenti con la Sicilia. La presenza di importanti istituzioni per la formazione e la ricerca, (l'Università Mediterranea, il Conservatorio musicale, l'Accademia di Belle Arti) e di importanti istituzioni culturali (Museo della Magna Grecia, Teatro Cilea) rappresentano un elemento qualificante per tutto il reggino e una risorsa importante per l'intera Regione.
Non meno rilevante la dotazione di aree per insediamenti produttivi nei comuni di Campo Calabro, Reggio Calabria (in particolare del Polo industriale meccanico delle OMECA) con l'area dimessa di Saline Joniche di cui è prevista la riconversione.

_ A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

La costa si presenta molto frastagliata a tratti bassa e sabbiosa e, in altri alta e rocciosa. I versanti sono moderatamente acclivi a profilo rettilineo, il cui substrato è costituito prevalentemente da sedimenti plio-pleistocenici sabbiosi o sabbioso-conglomeratici. In generale sono aree interessate da erosione diffusa ed incanalata la cui intensità è funzione del grado di copertura vegetale. Le fiumare presentano alvei fortemente interessati da fenomeni di cementificazione e arginatura; acquedotti e canali artificiali.L'ecologia dell'area è segnata dal sistema costa-aspromonte rispetto a cui le fiuma











re fungono da collettori portanti. Nel tempo i sistemi di versante intensamente boscati a monte e coltivati con terrazzamenti verso la cimosa litoranea, si sono contratti fino a sparire spesso sostituiti dall'estensione dell'urbanizzazione o da aree di incolto ed abbandono. Permangono alcune macchie di eco paesaggio appenninico e brani di tessuto ambientale di macchia mediterranea con prevalenza di fichi d'India, agave e praterie a graminacee. Le condizioni climatiche favorevoli di quest'area, considerata una delle zone più calde in assoluto in Italia, permette la crescita e la fruttificazione di alcuni frutti tropicali come l'annona, l'avocado ma anche papaia, banano e feijoia. Fondamentali sono le zone agricole terrazzate (di cui alla ex L.R. 11 agosto 1986, n. 34 sostituita con art. 37 bis della L.R. 28/08/2000 n.14), catastalmente individuate nei Comuni di Bagnara, Scilla e Seminara. Le zone non interessate da vigneti sono coperte nella fascia più bassa da leccio, e altre piante mediterranee mentre nella fascia più alta si afferma il castagno. Ed ancora prerogativa è l'affaccio sullo stretto (e sulla prospiciente Sicilia) visibile da tutti i centri che caratterizzano questo territorio.
(Rif. Tav.2.1 – 2.2)

_ A1.3 Aspetti urbani

Questo ambito territoriale comprende complessivamente dieci comuni. In particolare si distinguono due aree:

1.Lo stretto di fata morgana
Si presenta come un sistema lineare costiero per una lunghezza di circa 40 chilometri che in alcuni tratti si addentra di qualche chilometro, soprattutto lungo l'asse di alcune fiumare, giungendo alle prime pendici collinari. Il nucleo urbano storico occupa, grosso modo, la parte centrale del sistema compreso fra le due fiumare Annunziata e Calopinace, con delle espansioni periferiche consolidate lungo la costa nord (S. Caterina, Archi) e quella meridionale (Sbarre – Ravagnese sede dell'Aeroporto) e verso le prime propaggini collinari (Vito, Spirito Santo, Modena). Il nucleo centrale consolidato è circondato da una espansione periferica diffusa normalmente incentrata su alcuni nuclei storici preesistenti lungo la costa (Gallico e Catona a Nord, Pellaro a sud) e nelle colline verso l'interno (Vito superiore, Croce Valanidi) tra cui, di grande interesse storico, il sistema delle Motte fortificate.Alcuni di questi nuclei urbani presentano una discreta dotazione di servizi anche a carattere commerciale che conferiscono al sistema le caratteristiche di un embrionale sistema policentrico. A nord di Reggio Calabria, nel punto più prossimo alla costa siciliana, la città di Villa S. Giovanni rappresenta il nodo ferroviario e marittimo per l'attraversamento dello Stretto, mentre il centro di Campo Calabro ospita uno dei tre nuclei industriali presenti nell'area. Attorno a tale sistema urbano costiero si dispone una cerchia di piccoli comuni collinari, alcuni dei quali giungono fino ai primi contrafforti montani; fra questi Calanna l'antica stazione di partenza della via Popilia Fiumara e Motta S. Giovanni. Si tratta di comuni di origine rurale che, pur mantenendo in alcuni casi il carattere originario, tendono sempre più ad essere funzionalmente assorbiti dal sistema urbano reggino. L'ampio territorio agricolo di questi comuni rappresenta unaforte potenzialità per un grande parco agricolo suburbano.

2.La Costa Viola
Rappresenta un tratto costiero di circa 30 km di grandissimo valore paesaggistico ambientale e luogo straordinariamente ricco di storia e miti, basti pensare alla rocca di Scilla che prende il nome dal mostro marino che divora i marinai di Ulisse, o di vivide tradizioni popolari, come la pesca del pesce spada a Bagnara, magistralmente narrata da Stefano d'Arrigo in Horcinus Orca. La costa, in conseguenza della sua morfologia alta, si presenta per tratti poco compromessa e rappresenta una straordinaria risorsa per uno sviluppo turistico.
(Rif. Tav. 1)

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

L'accessibilità all'area dello Stretto è garantita grazie alla presenza di una serie di assi stradali di valenza regionale e sovra regionale, rappresentati in particolare dall'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria (E45) e dalle strade statali 18 Tirrena Inferiore e 106 Ionica (E90), e dalle linee ferroviarie nazionali costituite dalla direttrice tirrenica R.F.I. Roma-Napoli-Reggio Calabria e dalla direttrice ionica R.F.I. Taranto-Metaponto-Reggio Calabria. Nel territorio sono inoltre presenti alcuni nodi di trasporto strategici, quali i porti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria, specializzati nel collegamento marittimo tra la Calabria e la Sicilia (per trasporto di persone, veicoli gommati e convogli ferroviari) e l'aeroporto di Reggio Calabria che garantisce il collegamento con i principali aeroporti nazionali.
L'accessibilità ai centri interni dell'area è garantita da una serie di assi stradali di penetrazione, che, partendo da fascie infrastrutturali costiere, seguono il percorso delle aste fluviali delle fiumare. In termini di criticità, le carenze e la vetustà del sistema infrastrutturale (viario e ferroviario) e della mobilità non adeguatamente messa a sistema rappresentano sicuramente una delle maggiori problematiche. Anche i collegamenti con la sponda siciliana sono carenti e sta diventando un serio problema la congestione del traffico e le insufficienze della rete di mobilità interna specialmente nel territorio metropolitano reggino. (Rif.Tav.3)

_ A1.5 Servizi

Relativamente ai servizi, nella sua totalità, l'Area metropolitana di Reggio Calabria, appare abbastanza dotata. All'interno dell'area è Reggio Calabria, capoluogo provinciale, ad avere un importante ruolo in quanto centro principale di erogazione di servizi ai diversi livelli (regionali, provinciali e comprensoriali):
▪ Servizi per la formazione e la ricerca: Reggio Calabria sede dell'Università Mediterranea, Accademia delle Belle Arti, Conservatorio di musica (Istituto superiore di studi musicali - F. Cilea), Università per stranieri, Università per la terza età, 2 Istituti di ricerca (CNR - Istituto di Biomedicina e Immunologia Molecolare "A. Monroy" - Stazione sperimentale per le Industrie delle Essenze e dei Derivati dagli Agrumi) e 2 Istituti di alta formazione e specializzazione (Istituto universitario studi linguistici - Scuola superiore mediatori linguistici, Scuola di psicoterapia cognitiva - Istituto di specializzazione); a Villa San Giovanni è presente l'Università Privata "F. Ranieri" (Odontoiatria).
▪ Servizi amministrativi e giudiziari: Reggio Calabria, Capoluogo provinciale, è sede del Consiglio Regionale, della Scuola Nazionale allievi carabinieri e delle seguenti strutture giudiziarie: Corte d'Appello, Tribunale dei minori, Tribunale di sorveglianza, Tribunale Ecclesiastico e Istituti Penitenziari. Palmi - Tribunale e Istituto Penitenziario.
▪ Servizi sanitari: un Ospedale HUB a Reggio Calabria con 729 posti letto; un Ospedale Distrettuale a Scilla con 45 posti letto;n°5 Cliniche Convezionate di cui n°4 a Reggio Calabria con 436 posti letto, e n°1 a Villa S.Giovanni con 48 posti letto
Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010
▪ Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei: Bagnara - Museo "Angelo Versace"; Calanna - Centro didattico museale località Ronzo; Palmi - Antiquarium "N. De Rosa, Gipsoteca "M. Guerrisi", Museo F. Cilea - N.A. Manfroce Museo calabrese di etnografia e folklore "R. Corso e Pinacoteca "Leonida e Albertina Repaci"; Reggio Calabria – Museo della Ndrangheta, Pinacoteca civica reggina, Museo artigianato tessile, della seta, costume e moda calabrese, Centro Studi Colocrisi, Museo diocesano, Museo biologia marina e paleontologia, Museo del presepio, Museo Storia della farmacia e Biblioteca Rabainisia, Museo Nazionale Archeologico (Valenza regionale), Museo Agrumario, Museo dell'artigianato tessile e della seta, Museo dello strumento musicale, Museo Paleomarino, Piccolo Museo San Paolo; Villa S.Giovanni - Museo storia naturale Stretto di Messina nel Mediterraneo
Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 31/01/2011)
Teatri: Bagnara - Sala Ricreativa Teatrale "La Provvidenza"; Calanna - Teatro Don Giacomo Vareschi; Palmi - Teatro della Marinella; Reggio Calabria - Teatro Comunale Cilea, Teatro Politeama Siracusa; Scilla - Salone Parrocchiale e Anfiteatro Comunale.
Fonte: dati Assessorato Cultura della Regione Calabria dal 07/09/2010 al 30/11/2010
Biblioteche: Reggio Calabria - Biblioteca del Consiglio Regionale, Biblioteca Comunale De Nava, Biblioteca della Sopraintendenza archeologica, Biblioteca Facoltà di Architettura e la Biblioteca arcivescovile "Mons. Lanza"; Villa San Giovanni - Sistema bibliotecario dello Stretto; Palmi - Casa della cultura (valenza regionale)
Impianti sportivi: Reggio Calabria - stadio comunale Oreste











Granillo, Coni – Modena, Pala Pentimele, Centro sportivo Sant'Agata, Parco Caserta;
- Servizi sociali-assistenziali: sono presenti a Reggio Calabria 2 Centri contro la violenza alle donne e un Centro sociale per anziani. Al sistema costiero Reggio/Villa - Scilla/Bagnara fortemente polarizzato su Reggio Calabria, che rappresenta la struttura forte di quest'area in termini di erogazione di servizi, si connettono con relazioni di dipendenza funzionale (Motta San Giovanni) ed in particolar modo il sistema collinare e pedemontano (Calanna, Fiumara).
(Rif.Tav.3)

_ A1.6 Attività produttive

L'area delle terre di "Fata Morgana" - possiede una superficie di 80 ettari di cui 20 residui per i nuovi insediamenti produttivi (fra Villa San Giovanni, Campo Calabro e Reggio Calabria). Il territorio è interessato da interventi di infrastrutturazione viaria e di servizi a rete, finanziati in parte nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per lo sviluppo locale" – II Atto Integrativo, stipulato tra il Governo Italiano e la Regione Calabria. Grazie al suo clima mite, la zona risulta particolarmente favorevole all'attività agricola che è costituita da uliveti, agrumeti e vigneti.

Villa San Giovanni, cittadina di aspetto moderno dove mare Jonio e Tirreno si incontrano, è caratterizzata dalla coltivazione di agrumi e frutta.
Reggio Calabria "il più bel chilometro d'Italia" (così come l'aveva definita Gabriele D'Annunzio) e parte della sua provincia, è nota per la presenza di un'antica coltivazione quella del bergamotto che rappresenta un punto di forza per la commercializzazione di tutti quei prodotti da esso derivanti. Proprio a Reggio Calabria sorge la "Stazione sperimentale delle Essenze", unica al mondo per gli studi sul bergamotto e sul gelsomino.

Scilla, il cui nome è oggi legato ad uno dei più caratteristici abitati della Costa Viola, resta un importante centro per la pesca del pesce spada, molto frequentato nei mesi estivi e particolareggiato da una serie di trattorie dove gustare pesce fresco, il più delle volte pescato dalle mani esperte dei pescatori del luogo.
Solo a Seminara si ritrovano la bumbula, uno strano recipiente per l'acqua, a forma di ciambella, ed il gabbacumpari, due pezzi tipici delle ceramiche prodotte in loco dagli artigiani del luogo con sistemi antichi.

A Palmi, occupa un posto importante l'agricoltura, ma la sua posizione geografica ne ha favorito anche lo sviluppo di commerci ed industrie. L'amore per le tradizioni locali trova maggiore espressione, nel "Museo di Etnografia e Folclore Calabrese" della medesima cittadina, dove compare una vasta collezione di oggetti tradizionali e di uso comune, costumi tipici, manufatti artigianali e particolari espressioni dell'arte popolare.

_ A1.7 Tutele

Tutele Ambientali	Oasi di Protezione Area del Pantano
	SIC "Costa Viola e Monte Sant'Elia"
	SIC "Calanchi di Maro Simone"
	SIC "Capo dell'Armi"
	SIC "Fondali di Scilla"
	SIC "Torrente S.Giuseppe"
	SIC "Monte Scrisi"
	ZPS "Costa Viola"
	SIC "Spiaggia di Catona"
	SIC "Collina di Pentimele"
	SIC "Sant'Andrea"
	SIC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi"
	SIC "Monte Embrisi e Monte Torrione"
	SIN "Torre di Taureana"

Beni Tutelati ai sensi della 1089/'39	*Località*
Mastio della fortificazione normanna (art. 4 prot.2071 del 28/01/1995)	Calanna
Insediamento di età romana e beni mobili in loc. Chiusa-Adorno (art. 4 prot.29626 del 07/12/1989 D.D.R. 01/03/2006)	Campo Calabro
Resti di terme romane in p.zza CarmineD.M.P.I._09.11.1918	Reggio Calabria
Depositi geologi marini appartenenti al ciclo tirreniano e fossili di cervo pigmeo detto "Megacero" in Gallina loc. Bovetto D.M._09.08.1988	Reggio Calabria
Resti di absidi di una chiesa normanna a tre navate nel cortile del tempio della Vittoria (Chiesa di San Giorgio Intra) Artt.1_4_Prot.n.24754_06.10.1989	Reggio Calabria
Tratto di muro di epoca romana in via F. Acri,10 D.M._17.10.1989	Reggio Calabria
Tratto di cinta muraria in mattoni crudi della polis greca di Rhegion (V sec. a.C.) D.M._09.06.1993	Reggio Calabria
Area di rispetto alla tomba ellenistica a camera in ex vico IV Caserta (via D. Tripepi) D.M._05.10.1995	Reggio Calabria
Impianto artigianale del IV sec. d.C. adibito alla produzione di laterizi e ceramica comune in Pellaro D.M._20.10.1998	Pellaro, Reggio Calabria
Palazzo della Prefettura Declaratoria di vincolo n.9 17.02.2004	Reggio Calabria
Genio civile Declaratoria di vincolo n.10 20.02.2004	Reggio Calabria
Ex sede della caserma duca d'Aosta Declaratoria di vincolo n.30 05.03.2004	Reggio Calabria

Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*
Tutela paesistica delle zone costiere ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 135, Decreto 18 Marzo 1972 e Decreto 25 Febbraio 1974	Bagnara Calabra
Tutela paesistica di parte del territorio comunale (per i quadri naturali formati dal mare e dai rilievi collinari e il suo affaccio sullo stretto di Messina) ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 e tutela paesistica della fascia costiera ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357	Campo Calabro
Tutela paesistica della fascia costiera ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 10 Febbraio 1974	Motta San Giovanni
Tutela paesistica della fascia costiera ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 22.07.1968	Palmi
Area panoramica costiera D.M. del 22.07.1968 n. 271	Palmi
Tutela paesistica della fascia costiera (Catona) ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 10 febbraio 1976	Reggio Calabria
Tutela paesistica della zona Eremo Botte (per belvedere sulla costa calabra e sullo stretto) ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 29 Gennaio 1976	Reggio Calabria

Tutela paesistica della fascia costiera (Gallico) ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 10 Febbraio 1976	Reggio Calabria
Tutela paesistica della zona di Gallina (per la particolare vegetazione arborea e per il tipico aspetto del paesaggio reggino, oltre che per la presenza di ulivi e querce) ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 10 Febbraio 1976	Reggio Calabria
Tutela paesistica del lungomare di Reggio Calabria (fino all'asse di Via Aschenez) (per la presenza del lungomare, castello, edifici storici, ecc.) ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 23 Gennaio 1976	Reggio Calabria
Tutela paesistica della fascia costieria (Pellaro) ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 10 Febbraio 1976	Reggio Calabria
Tutela paesistica per area belvedere di Reggio Campi (per i quadri di bellezza paes. e vista sullo stretto di Messina) ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto del 9 Febbraio 1959 (Reggio Calabria)	Reggio Calabria
Tutela paesistica della zona di Salice (per i numerosi belvedere e vista sullo stretto di Messina e sulla costa siciliana) ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 1 Ottobre 1974	Reggio Calabria
Tutela paesistica della zona di Sanbatello (per i numerosi belvedere e vista sullo stretto di Messina e sulla costa siciliana) ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 17 Giugno 1974	Reggio Calabria
Tutela paesistica della zona di Terreti (per i numerosi quadri naturali e belvedere)ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 20 Settembre 1974 (Reggio Calabria)	Reggio Calabria
Tutela paesistica della zona di San Giuseppe (per la sua posizione di affaccio allo Stretto di Messina) ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 25 Febbraio 1974 (Reggio Calabria)	Reggio Calabria
Tutela paesistica della zona litoranea ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 18 Aprile 1967	Scilla
Tutela paesistica del territorio di Scilla ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 28 Novembre 1973 (Scilla)	Scilla
Tutela paesistica della costa tirrenica ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357	Villa San Giovanni

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. ***(Rif.Tav.5)***

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell'art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*

- Area archeologica di Calanna (Calanna)
- Villa romana in C.da Lazzaro, D.M. del 02.05.1977 (Motta San Giovanni)
- Necropoli romane e paleocristiane in c.da Lazzaro, D.M. del 21.09.1984 (Motta San Giovanni)
- Complesso di Donna Canfora (resti del periodo di Ausonio I e alla media età del Bronzo,di età romana, ninfeo di età tardo imperiale),D.M. del 07.05.1984, D.D.R. del 13.06.2006, D.D.R. del13.06.2006 (Palmi)
- Insediamento della colonia italica di Taureana in c.da Scinà Art.4 prot. n.8309 del 08.04.1994, D.M. del 10.01.1996, D.M. del 03.08.1995 (Palmi)
- Centro italico di Taurianum, D.M. del 24.08.1995 (Palmi)
- Sito della Petrosa appartenente all'antica colonia italica di
- Taurianum D.M. del 05.01.1996 (Palmi)
- Museo archeologico della Magna Grecia (Reggio Calabria)
- Ruderi di mura greche in via marina (Reggio Calabria)
- Area archeologica della Reggio classica con ruderi affioranti D.M.P.I._04.06.1958 (Reggio Calabria)
- Muri in mattoni crudi (IV sec.) della Reggio greca in fraz. Collina degli Angeli D.M.P.I.05.08.1969 (Reggio Calabria)
- Muri in mattoni crudi della Reggio greca e strutture in arenaria (IV sec. a.C.) presso la collina trabocchetto(Reggio C.)
- Insediamento di epoca romana imperiale in loc. Pellaro Art.4_Prot.n.6458_11.05.1984 (Reggio Calabria)
- Necropoli, frammenti di embrici e ceramica a vernice nera del V sec. a.C. in loc. Pianoro di Condera Art.4 Prot.n.12720_14.09.1984 (Reggio Calabria)
- Tomba ellenistica a camera in ex vico IV Caserta (via D.Tripepi) Artt.1_4_Prot.n.4546_14.03.1985 (Reggio Calabria)
- Necropoli ellenistica, strutture murarie del III sec. a.C. fino al II sec. d.C., fornace a camera circolare,sepolture di vario tipo (VII-VI a.C.) corredi funerei in loc. occhio di Pellaro D.M._19.12.1985
- Cinta muraria in doppia cortina di mattone crudo della polis greca del IV sec. D.M._03.06.1987- D.M._15.07.1991 (Reggio Calabria)
- Antico abitato urbano della città greca di Rhegion in loc. Trabocchetto D.M._15.06.1998 (Reggio Calabria)
- Antico abitato urbano della città greca di Rhegion D.M._09.04.1998
- impianto artigianale del IV sec. d.C. adibito alla produzione di laterizi e ceramica comune in Pellaro D.M._20.10.1998 (RC)
- Antica Leucopetra, testimonianze di età greca e romana, fraz. Pellaro Declaratoria_di_vincolo_n.32_22.03.2005 (Reggio Cal.)
- Resti di strutture del V-IV sec. a.C. in loc. Tremulini-Borrace D.D.R._N.42_30.05.2007 (Reggio Calabria)
- Resti di strutture del III-II sec. a.C. in loc. San Giorgio extra D.D.R._N.47_14.06.2007 (Reggio Calabria)
- Resti della villa romana del III-IV sec. d.c. D.M.P.I. del 07/10/1968
- Resti di un Odeon e frammenti archeologici presso la via del Torrione (Reggio Calabria)
- Resti archeologici (IV-II sec. a.C.) in loc. Solano (Scilla)
- Area di Porticello (Villa San Giovanni)

Siti di interesse storico
(Fonte: "Progetto individuazione dei centri storici della Calabria" a cura del Dipartimento PAU - Università Mediterranea degli studi di Reggio Calabria in collaborazione con il Dipartimento Filologia - Università della Calabria, 2008)

Bagnara Calabra, Campo Calabro, Calanna, Reggio Calabria, Scilla, Villa San Giovanni

Siti rupestri
(Fonte: Carta dei Luoghi 2007-2008)

- Grotte di Calanna (Calanna)
- Grotte dell'Oleandro (Motta San Giovanni)
- Grotte di pignarelle e Grotte di Trachina (Palmi)
- Grotte Petrosa (Palmi)
- Grotte di San Silvestro (Reggio Calabria)
- Grotta delle Fate (Reggio Calabria)
- Castagneto di Mazza e Grotte della Torretta (Reggio Calabria)
- Grotte di San Vincenzo (Reggio Calabria)
- Grotta della Monaca e Grotte di Sant'Arsenio (Reggio Calabria)
- Grotte Tremula Melia di Scilla (Scilla)
- Grotte di Sant'Elia il Giovane (Seminara)

Monumenti bizantini
- Chiesetta di contrada "Ternità"(Calanna)
- S. Maria Annunziata di Niceto (Motta San Giovanni)
- Anonima di S. Niceto oggi chiamata S. Nicola della Porta (Motta San Giovanni)
- S. Antonio di Niceto (Motta San Giovanni)
- Chiesa del monastero di S. Antonio di S. Niceto (Motta San Giovanni)
- Chiesa del castello di S. Niceto (Motta San Giovanni)
- S. Nicola in Contrada Zurgonà (Motta San Giovanni)
- Palmento fra Zurgonà e Sarti (Motta San Giovanni)
- S. Maria delle Grazie di Sarti (Motta San Giovanni)
- S. Pietro in Contrada Sarti (Motta San Giovanni)
- Chiesa di S. Angelo (Motta San Giovanni)
- Chiesa di S. Antonio di Campo (Motta San Giovanni)
- Chiesa di S. Eligio (Motta San Giovanni)
- Chiesa di San Pantaleone di San Niceto (Motta San Giovanni)
- Chiesa di S. Ilario di Lazzaro (Motta San Giovanni)
- Chiesa di San Filippo d'Argirò di Jiriti (Motta San Giovanni)
- Chiesa di S. Maria Annunziata di S. Niceto (Motta San Giovanni)
- S. Giovanni di Fossato (Motta San Giovanni)
- Cripta di San Fantino Taureana (Palmi)
- Chiesa altomedievale sopra la cripta di San Fantino Taureana (Palmi)
- Chiesa degli Ottimati (Reggio Calabria)
- S. Filippo De Gruti è solecismo del copista: San Filippo di Iriti (Reggio Calabria)
- Monastero di Seminara (Seminara)
- San Pantaleo(Seminara)
- S. Maria del Buon Approdo (Seminara)

Edilizia fortificata

- Batteria S. Francesco (Reggio Calabria)
- Torrione S. Francesco (Reggio Calabria)
- Forte Nuovo (Reggio Calabria)
- Motta Rossa (Reggio Calabria)
- Mura di cinta (Reggio Calabria)
- Mura di cinta II (Reggio Calabria)
- Motta di Anòmeri (Reggio Calabria)
- Motta di S. Cirillo (Reggio Calabria)
- Motta S. Agata (Reggio Calabria)
- Batteria di Costa alla dogana di Pentimele (Reggio Calabria)
- Castello Aragonese (Reggio Calabria)
- Batteria Amalfitano (Reggio Calabria)
- Castello di Catona (Reggio Calabria)
- Batteria di Pentimele (Reggio Calabria)
- Forte Pentimele I (Reggio Calabria)
- Forte Pentimele II (Reggio Calabria)
- Casa con torre (Reggio Calabria)
- Forte di Arghillà (Reggio Calabria)
- Forte Catona (Reggio Calabria)

- Torre Ravagnese (Cuglari) (Reggio Calabria)
- Torre S. Agata (Lupo) (Reggio Calabria)
- Torre Pentimele (Reggio Calabria)
- Torre Gallico (Reggio Calabria)
- Torre Catona (Reggio Calabria)
- Torre Pellaro (Reggio Calabria)
- Batteria II (Scilla)
- Cinta muraria (Scilla)
- Batteria I (Scilla)
- Torre del Cavallo (Scilla)
- Castello Ruffo (Scilla)
- Batteria di Punta Pezzo (Villa San Giovanni)
- Batteria di Villa S. Giovanni (Villa San Giovanni)
- Forte Ridotto di Carcoraso (Villa San Giovanni)
- Batteria di Torre Cavallo "Forte Giacchino" (Villa San Giovanni)
- Batteria di Altafiumara (Villa San Giovanni)
- Torre Cavallo (Villa San Giovanni)
- Palazzo-castello o palazzotto di Fossato sede degli Abenavoli di Montebello (Motta San Giovanni)
- Castello S. Aniceto (Motta San Giovanni)
- Motta (Motta San Giovanni)
- Torre e corpo di Guardia delle armi (Motta San Giovanni)
- Torre Mastio (Motta San Giovanni)
- Torre Pellaro (Castiglia) (Motta San Giovanni)
- Torre Capo dell'Armi o del Capo (Motta San Giovanni)
- Forte di Campo Piale (Villa San Giovanni)
- Torre Pezzo, Peraino (Villa San Giovanni)
- Castello (Fiumara)
- Forte (Campo Calabro)
- Forte Matiniti I (Campo Calabro)
- Forte Matiniti II (Campo Calabro)
- Forte Matiniti III (Campo Calabro)
- Polveriera (Campo Calabro)
- Forte di Campo Piale (Campo Calabro)
- Mura di cinta (Calanna)
- Castello (Calanna)
- Castello Emmarita (Bagnara)
- Torre Cattato (Bagnara)
- Torre Capo di Rocchi (Bagnara)
- Torre di Ruggero (Bagnara)
- Torre Santa Maria (Bagnara)

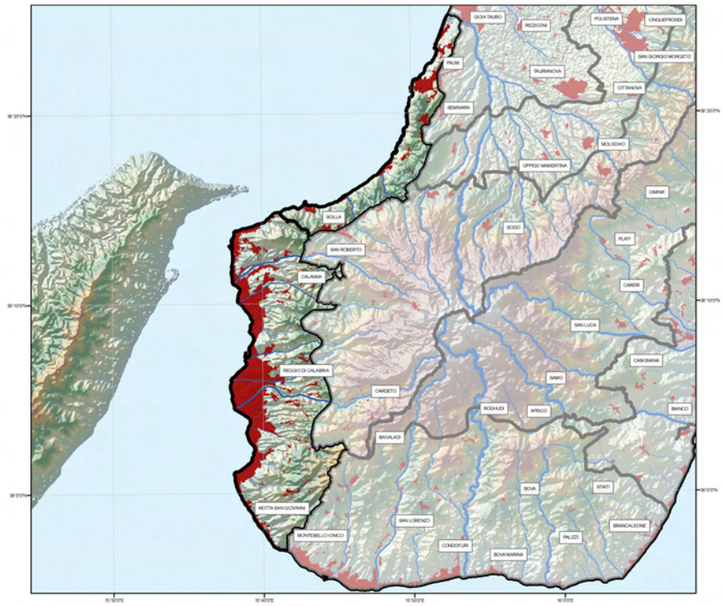
Edilizia religiosa
(fonte: elenchi forniti dalle Diocesi della Calabria)

- Duomo dell'Assunta (Reggio Calabria)
- Santuario di Maria Santissima della Consolazione (Reggio Calabria)
- Chiesa degli Ottimati (Reggio Calabria)
- Chiesa dell'Immacolata (Scilla)
- Chiesa dello Spirito Santo (Scilla)
- Chiesa di S. Gaetano (Scilla)
- Chiesa di S. Giovanni (Scilla)
- Chiesa di Santa Croce (Scilla)
- Chiesa di S. Giuseppe (Scilla)
- Chiesa di S. Francesco (Scilla)
- Chiesa della Madonna del Carmine (Scilla)
- Chiesa di Porto Salvo (Scilla)
- Chiesa di S. Rocco (Scilla)
- Chiesa della Confraternita del Rosario (Bagnara)
- Chiesa Maria SS. del Carmelo
- Chiesa del Carmine (Bagnara)
- Chiesa di Santa Maria delle Grazie (Bagnara)
- Chiesa della confraternita del Rosario o Madonna del Rosario (Bagnara)
- Chiesa di S. Maria degli Angeli (Bagnara)
- Abbazia di S.Maria degli angeli e dei XII apostoli (Bagnara)
- Chiesa di S. Pietro e Paolo (Bagnara)
- Chiesa Santa Maria di Porto Salvo (Bagnara)
- Chiesa San Michele Arcangelo (Motta San Giovanni)
- Chiesa del Carmine (Motta San Giovanni)
- Chiesa di S.Angelo (Motta San Giovanni)
- Chiesa Santa Caterina (Motta San Giovanni)
- Chiesa di S.Nicola (Motta San Giovanni)
- Monastero di SS Maria Assunta (Motta San Giovanni)
- Chiesa San Giorgio (Motta San Giovanni)
- Monastero di Sant'Antonio (Motta San Giovanni)
- Chiesa anonima di S.Niceto (Motta San Giovanni)
- Chiesa San Filippo (Motta San Giovanni)
- Chiesa di S. Pietro (Motta San Giovanni)
- Chiesa dell'Annunziata (Motta San Giovanni)
- Chiesa di S. Rocco (Motta San Giovanni)
- Chiesa nel Castello di S. Niceto (Motta San Giovanni)
- Chiesa del Palmento (Motta San Giovanni)
- Chiesa Santa Maria del Leandro (Motta San Giovanni)
- Santuario (Motta San Giovanni)
- Chiesa di S. Antonio (Motta San Giovanni)
- Chiesa di S. Vincenzo (Motta San Giovanni)
- Chiesa di S. Giovanni Evangelista (Motta San Giovanni)
- Chiesa Santa Maria delle Grazie (Calanna)
- Chiesa di S. Maria della Lettera (Calanna)
- Abbazia di S. Giovanni in Castaneto (Calanna)
- Chiesa di S. Maria delle Grazie (Calanna)
- Chiesa di S. Salvatore (Calanna)
- Chiesa Matrice del Rosario (Calanna)
- Chiesa di Gesù Bambino (Fiumara)
- Convento Benedettino (Fiumara)
- Chiesa di Maria SS. Immacolata (Fiumara)
- Chiesa di S. Rocco (Fiumara)
- Chiesa di San Francesco d'Assisi (Eremo) (Fiumara)
- Chiesa Vecchia S. Giuseppe (Fiumara)
- Chiesa di S. Pietro Apostolo (Fiumara)
- Convento dei Domenicani (Fiumara)
- Convento dei Cappuccini (Fiumara)
- Chiesa del Carmine (Fiumara)
- Chiesa del Carmine (Campo Calabro)
- Chiesa di Santa Maria Maddalena (Campo Calabro)
- Chiesa dell'Immacolata (Campo Calabro)
- Chiesa di Ognissanti (Campo Calabro)
- Chiesa di S. Giuseppe (Campo Calabro)
- Chiesa dei S. S. Cosma e Damiano (Villa San Giovanni)
- Chiesa di S. Maria di Portosalvo (Villa San Giovanni)
- Chiesa del Rosario D.M. 3/11/1989 (Villa San Giovanni)
- Chiesa di Gesù e Maria (Villa San Giovanni)
- Chiesa dei Monaci o del Crocifisso (Palmi)
- Santuario del Carmelo (Palmi)
- Chiesa dell'Assunzione (Palmi)
- Santuario della Madonna della Neve (Palmi)
- Chiesa dei Frati Riformati (Palmi)
- Chiesa di S. Rocco (Palmi)
- Monastero di S. Elia (Palmi)
- Chiesa e Monastero di S. Fantino D.M. 16/4/1984 (Palmi)
- Chiesa Matrice di S. Nicola Vescovo (Palmi)
- Santuario dell'Immacolata (Palmi)
- Chiesa di Maria SS. Del Rosario (Palmi)
- Chiesa di Maria SS. Del Soccorso (Palmi)

Edilizia rurale e/o del lavoro

- Frantoi (Calanna)
- Mulini (Calanna)
- Mulino (Calanna)
- Frantoio (Campo Calabro)
- Case coloniche (Campo Calabro)
- Palmento Traversa (Fiumara)
- Fornace (Fiumara)
- Palmento Pirucca (Fiumara)
- Mulino (Fiumara)
- Frantoio Guarna (Fiumara)
- Palmento Imerti (Fiumara)
- Palmento Palermo (Fiumara)
- Palmento dei Domenicani (Fiumara)
- Fornace (Motta San Giovanni)
- Mulino Lucisano Lazzaro (Motta San Giovanni)
- Fornace (Motta San Giovanni)
- Palmento (Motta San Giovanni)
- Mulino Vena (Motta San Giovanni)
- Fornace (Motta San Giovanni)
- Mulino Lazzaro (del torrente Oliveto) (Motta San Giovanni)
- Fornace (Motta San Giovanni)
- Mulino San Vincenzo (Motta San Giovanni)
- Fabbriche essenze (Villa San Giovanni)
- Filanda Belmusto (Villa San. Giovanni)
- Filanda Zagarella (Villa San. Giovanni)
- Filanda f.lli Messina (Villa San. Giovanni)
- Filanda Caminiti (Villa San. Giovanni)
- Filanda Erba Dei (Villa San. Giovanni)
- Filande Porticello (Villa San. Giovanni)
- Filanda Aricò (Villa San. Giovanni)
- Filanda Paolo Messina (Villa San. Giovanni)
- Filanda Cogliandro (Villa San. Giovanni)
- Filanda La Monica (Villa San. Giovanni)
- Filanda Fratelli Lo Faro (Villa San. Giovanni)
- Fabbriche essenze (Villa San. Giovanni)
- Fornace (Villa San. Giovanni)
- Centrale Idroelettrica (Seminara)
- Filanda (Seminara)
- Centrale Idroelettrica (Scilla)
- Centrale idroelettrica ed ex Cartiera (Scilla)
- Cartiera (Scilla)
- Filanda (Reggio Calabria)
- Centrale Idroelettrica in disuso (Bagnara Calabra)
- Palmento (Bagnara Calabra)
- Frantoi (Calanna)
- Mulini (Calanna)
- Frantoio (Campo Calabro)
- Palmento-mulino S.Martino (Campo Calabro)
- Case coloniche (Campo Calabro)
- Palmento Traversa (Fiumara)
- Fornace (Fiumara)
- Palmento Pirucca (Fiumara)
- Mulini (Fiumara)
- Frantoio Guarna (Fiumara)
- Palmento Imerti (Fiumara)
- Palmento Palermo (Fiumara)
- Palmento dei Domenicani (Fiumara)
- Fornaci (Motta San Giovanni)
- Mulino Lucisano, (Lazzaro, Motta San Giovanni)
- Palmento (Motta San Giovanni)
- Mulino Vena (Motta San Giovanni)
- Mulino Lazzaro -del torrente Oliveto- (Motta San Giovanni)
- Mulino San Vincenzo (Motta San Giovanni)
- Mulino Sarlo (Reggio Calabria)
- Mulini (Reggio Calabria)
- Masseria (Reggio Calabria)
- Frantoi (Reggio Calabria)
- Fornaci (Reggio Calabria)
- Fabbrica estrazione e lavorazione essenze (Reggio Calabria)
- Palmenti (Reggio Calabria)

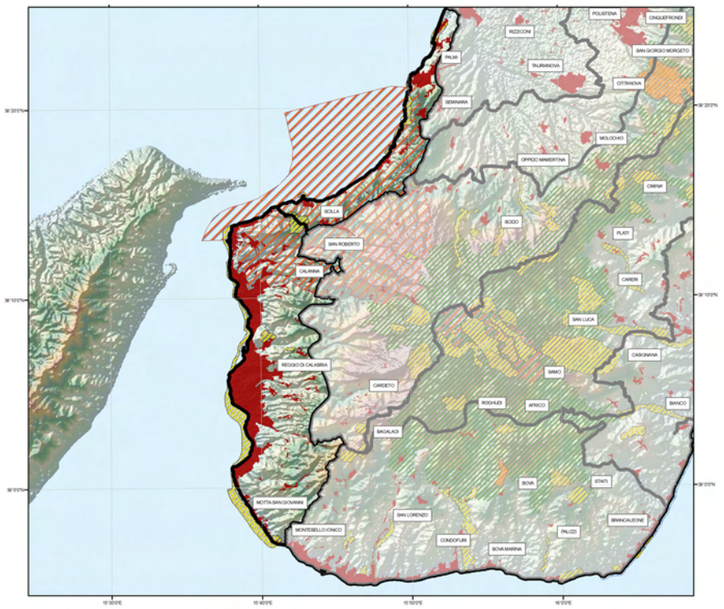
(Rif.Tav.5)



MORFOLOGIA

tav 2.1

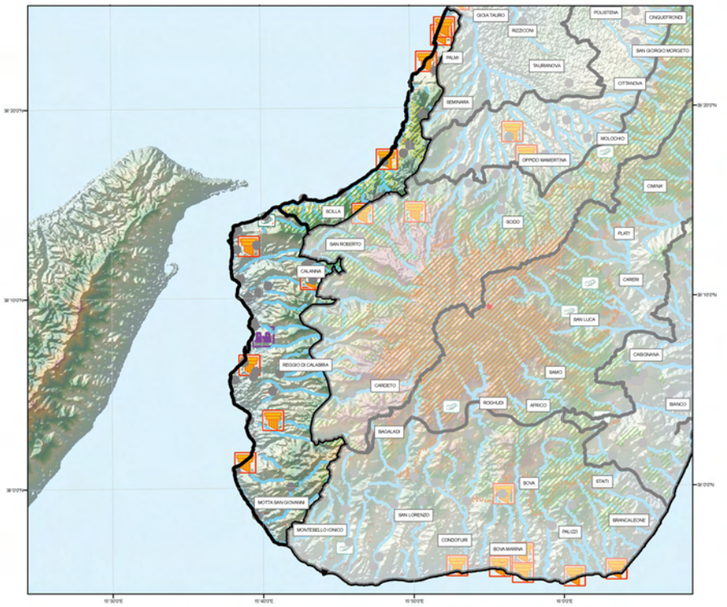
- Unità
- Aree Urbanizzate



AREE PROTETTE E RETE NATURA

tav 4

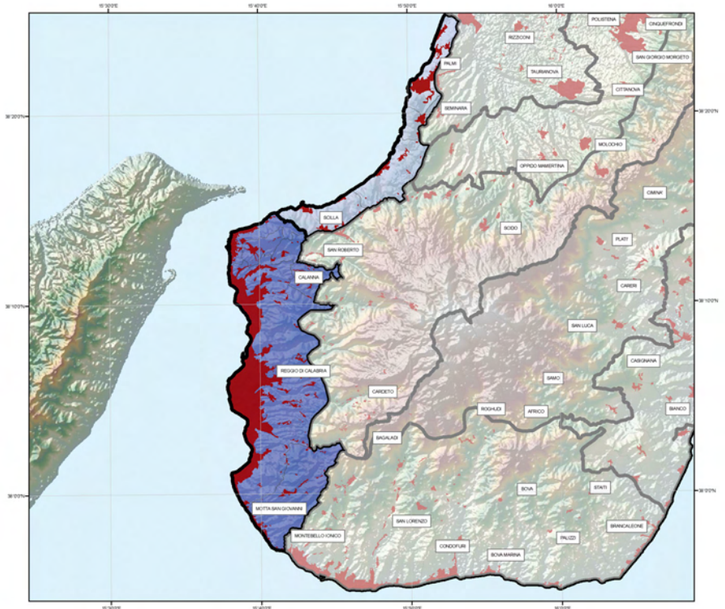
- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143

tav 5

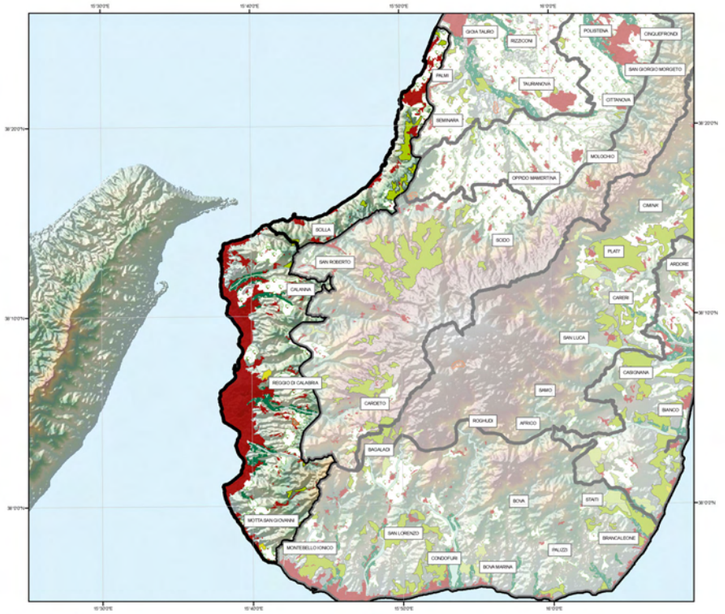
- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)



UNITA'

tav 1

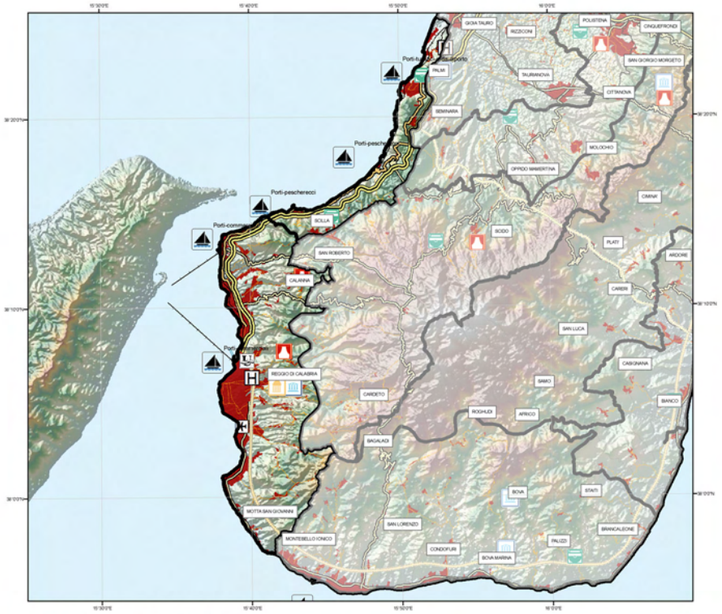
- Costa Viola
- Aree Urbanizzate



USO SUOLO

tav 2.2

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree esrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche
- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminativi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti



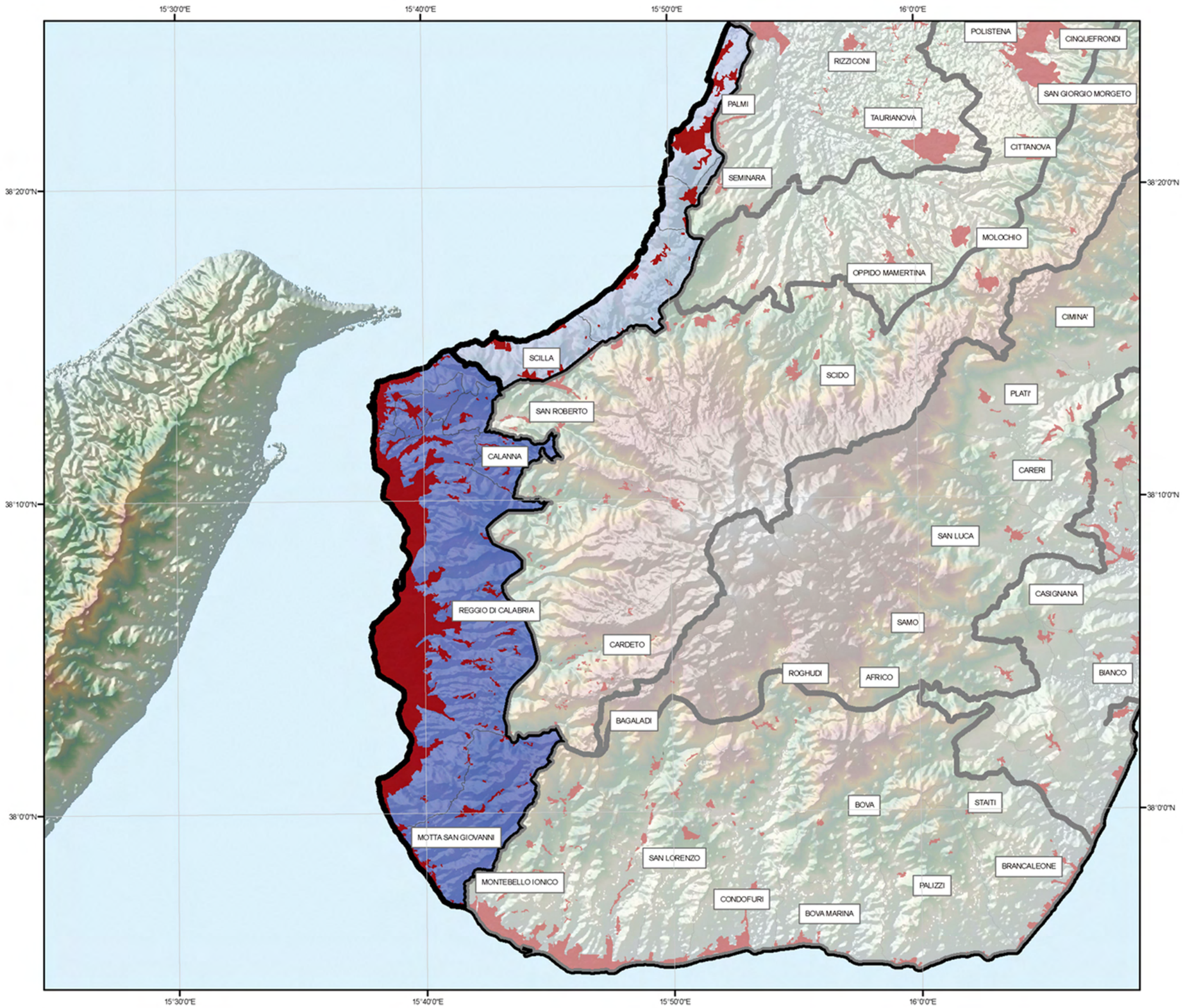
INFRASTRUTTURE E CULTURA

tav 3

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- Traghetto
- Porti
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 4
Terre di Fata Morgana

UPTR 4a Stretto di Fata Morgana
UPTR 4b Costa Viola



4.a Lo Stretto di Fata Morgana

UPTR 4a
appartenente alla APRT 4. Terre di Fata Morgana

Superficie
230,9 Kmq

Comuni
Calanna, Campo Calabro, Fiumara, Motta San Giovanni, Reggio Calabria, Villa San Giovanni





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa la parte più meridionale della regione, compreso tra Motta San Giovanni a sud e Villa San Giovanni a nord, che dal litorale costiero risale fino a raggiungere il versante meridionale del massiccio aspromontano. Comprende complessivamente sei comuni di cui cinque ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR); e Reggio Calabria ricadente in parte anche nell'UPTR dell'Aspromonte Occidentale.

. Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa, e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio (935 mt s.l.m. località piano di colombo).

. Linea di costa che si estende per una lunghezza di circa 40 km, prevalentemente bassa e sabbiosa.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio marino-colinare, geomorfologicamente costituito da argille arenarie, segnato da vallate(del Gallico, del Sant'Agata ecc.) che rappresentano l'asse viario di collegamento verso le aree interne.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio a spiccato carattere di fiumara, con pattern complessivamente parallelo e decorso medio perpendicolare alla linea di costa.

. Carattere fortemente identitario di questa UPTR è rappresentato dal paesaggio dello stretto, che identifica un cadeiscopio di vedute.

. Produzione agricola di pregio: la coltura tipica caratterizzante l'identità locale è quella del bergamotto (*Citrus bergamia Risso*), le cui origini risalgono al XIV-XV sec., che trova il suo habitat ideale ed esclusivo proprio in questa stretta striscia di terra. Non mancano però agrumeti, vigneti, oliveti, mandorleti e coltivazioni ortofrutticole in genere.

. L'insieme della vegetazione è rappresentato da tutte quelle essenze vegetali caratteristiche della macchia mediterranea quali: leccio, erica arborea e corbezzolo; gramigna della sabbia, gelsomini, salici sp.(lungo la costa); fico d'india e agave (incolti); roverella, farnia, farnetto(querce caducifoglie) lungo la fascia collinare.

. Area con alto grado di urbanizzazione caratterizzata dai due centri principali di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, nonchè da un urbanizzato diffuso costituito da una corona di piccoli comuni collinari.

4.a Lo Stretto di Fata Morgana

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI VILLA SAN GIOVANNI

(RC)

appartenente alla APRT 4. Terre di Fata Morgana

VINCOLO 4.a - 180069





inquadramento del VINCOLO 4.a - 180069

COMUNE	Villa San Giovanni
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180069
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera sita nel comune di Villa San Giovanni
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	11\10\1967
DATA PUBBLICAZIONE	03\11\1967
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	72,95 ha

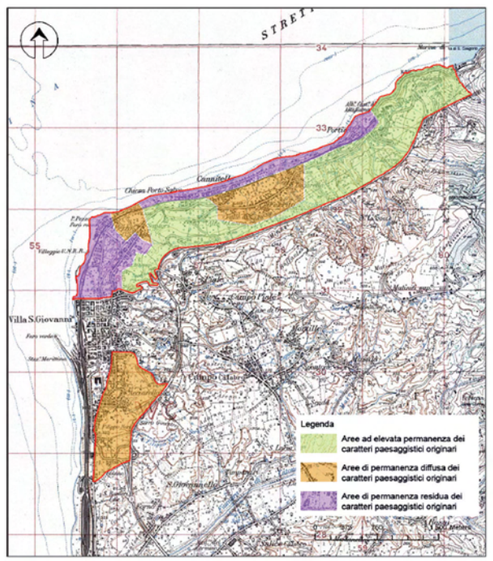
Descrizione

Lungo le due direttrici di espansione costiera nord e sud dell'area urbana di Villa San Giovanni, si registra una elevata saturazione insediativa. La progressiva urbanizzazione dell'area costiera si registra tra il 1990 ed il 2000, in particolare tra le località di Cannitello e Porticello. Nonostante le rilevanti trasformazioni insediative, il paesaggio dell'area ha mantenuto i suoi tratti distintivi, ciò dovuto alla sua conformazione geomorfologica naturale protesa verso lo Stretto. Tra i percorsi belvedere e punti panoramici emerge il promontorio su cui ha sede il pilone di Santa Trada. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati principalmente ad una conservazione e messa in valore delle visuali panoramiche ad ampio raggio verso lo Stretto, associata ad una attenta azione di conservazione dei versanti costieri, sia nelle aree più acclivi, caratterizzate da un ricco patrimonio naturalistico, che nelle aree a minore pendenza in cui si riscontrano evidenti permanenze del mosaico agricolo- rurale. Gli ambiti compromessi devono essere sottoposti ad azioni mirate di reintegrazione paesaggistica.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché per i suggestivi scenari aperti verso lo stretto, coronata all'orizzonte dalla profilatura della fronteggiante costa sicula, costituisce un quadro naturale di incomparabile bellezza visibile da numerosi punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 4.a - 180069



- L'area vincolata rappresenta il 36,31% della superficie dell'intero territorio comunale.
- Le aree vincolate si suddividono in tre sub aree:

1. Area ad alta valenza ambientale; 2. Area a media valenza ambientale;
3. Area a modestissima/nulla valenza ambientale

A determinare la suddetta zonazione, in tale vincolo, ha influito l'uso del suolo e la presenza di due aree Natura 2000: ZPS Costa Viola e SIC Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- L'area presenta elevato valore percettivo da preservare, con numerosi punti belvedere rivolti allo Stretto, e dai quali è possibile ammirare la vicina isola sicula. Vi si rilevano, inoltre, percorsi panoramici che attraversano il territorio per tutta la sua lunghezza. Spicca su tutti, un ampio cono di intervisibilità su cui ha sede il pilone di Santa Trada.
- L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente alla capacità dell'area di essere balcone naturale verso la costa siciliana. Le aree sottoposte a tutela, due, oggi costituiscono l'espansione urbana, a sud e a nord, di Villa San Giovanni. Tuttavia, sono ancora rintracciabili alcune morfologie riconducibili alle borgate marinare e agricole, nelle quali sono presenti palazzi, palazzotti e chiese di valore. Sulla costa sono presenti, anche, antiche filande.
- Le interferenze del territorio sono costituite da complessi edilizi tipologicamente incongruenti rispetto ai caratteri dei versanti costieri, dai tessuti urbani recenti che hanno alterato l'intorno paesaggistico di Villa San Giovanni e la sottile lingua costiera tra Cannitello e Porticello, generando spazi di degrado.
- Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che tutto il territorio, nonostante le molteplici azioni di trasformazione urbanistica avvenute negli anni, ha conservato la gran parte dei suoi paesaggi naturali originari.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica

Gli spazi panoramici aperti connessi allo Stretto nonché i relativi versanti costieri, nei limiti della perimetrazione di vincolo, sono soggetti a conservazione integrale nel rispetto degli indirizzi generali di tutela; è vietata la realizzazione di interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri d'identità paesistica e di continuità percettiva. In particolare nelle aree ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari deve essere mantenuta la coerenza architettonica e paesaggistica degli interventi con il contesto. Non sono ammessi interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e gli equilibri del suolo, sottosuolo, acque e flora. Le attività agricole consentite sono unicamente quelle di tipo non intensivo, rispettose degli assetti idraulico-agrari tipici. Le nuove costruzioni devono integrarsi con i caratteri più ricorrenti e tipici dell'edilizia tradizionale-storica delle aree circostanti. Inoltre gli interventi edilizi e di trasformazione del territorio che si interferiscono con percorsi o belvedere panoramici non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere tali da non ostacolare la vista del panorama; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Nelle aree prevalentemente edificate (aree con permanenza dei caratteri paesaggistici originari) i nuovi interventi edilizi non devono costituire, per forma e volume, elementi dissonanti dal contesto,nochè barriere alle visuali verso i principali elementi del paesaggio dello Stretto.





4.a Lo Stretto di Fata Morgana

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

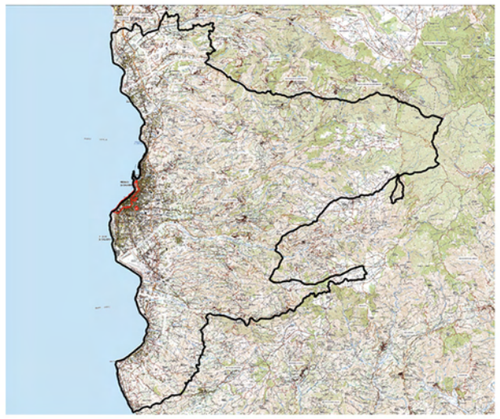
COMUNE DI REGGIO CALABRIA

(RC)

appartenente alla APRT 4. Le Terre di Fata Morgana

VINCOLO 4.a - 180051-180056





inquadramento dei VINCOLI 4.a - 180051-180056

COMUNE	Reggio Calabria (Lungomare)
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180056
OGGETTO DEL VINCOLO	Area costiera comprendente parte del centro abitato del comune di Reggio Calabria V.CODVIN 180052
STATO DEL VINCOLO	Vincolo che comprende, inglobandoli, vincoli precedenti
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	23\01\1976
DATA PUBBLICAZIONE	22\09\1976
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	79,46 ha

Descrizione

Le aree di vincolo mirano a tutelare due "punti di vista" accessibili al pubblico da cui è possibile percepire il paesaggio dello Stretto di Messina (180051), nonché i valori estetico compositivi del lungomare di Reggio Calabria (180056).

Le aree non sono state oggetto di trasformazioni urbanistico – edilizie che abbiano alterato in maniera sostanziale i caratteri originari dei siti, si rileva l'interferenza prodotta dal parco binari retrostante la stazione ferroviaria. Gli indirizzi di tutela devono mirare alla conservazione attiva delle aree compatibile con la fruizione pubblica dei punti - belvedere e del lungomare.

Estratto da dichiarazione DNIP

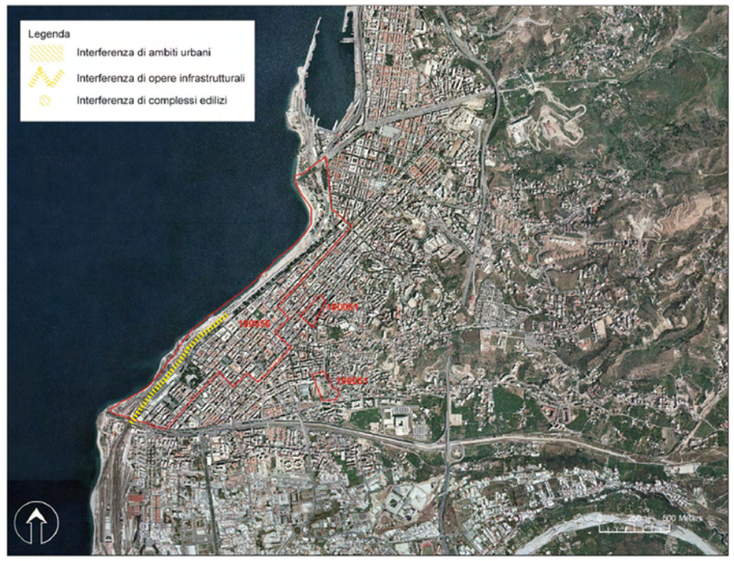
180051

... riconosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza, costituiscono dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere il meraviglioso paesaggio dello Stretto di Messina; ...

180056

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico avendo valore estetico e tradizionale costituito dal bellissimo lungomare, dalle zone verdi interne, dall'antico castello con il suo parco, nonché dagli edifici, quale la cattedrale ed altri, che pur costruiti all'inizio del secolo, hanno rilevante valore estetico e compositivo;...

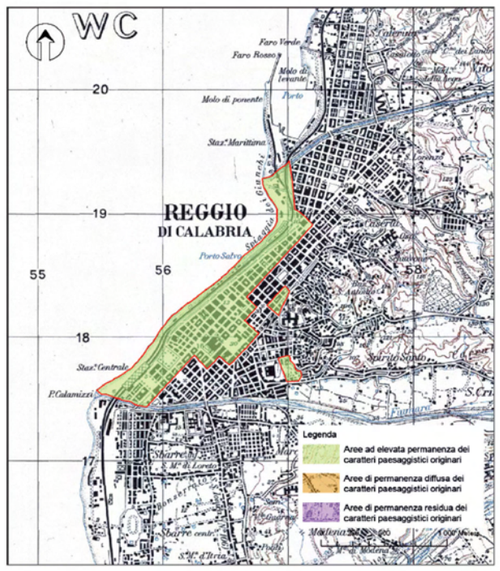
interferenze di ambiti urbani e/o complessi edilizi e infrastrutturali di scarso pregio



immagini panoramiche



permanenza dei caratteri paesaggistici dei VINCOLI 4.a - 180051-180056



- L'intera superficie vincolata "Lungomare" è una zona residenziale centrale della città di Reggio Calabria e rappresenta lo 0,33% dell'intera superficie comunale di Reggio Calabria.

L'area vincolata (cod.180056) è un'area a modestissima ovvero nulla valenza ambientale.

L'intera superficie vincolata "Campi" (cod. 180051) è una zona residenziale centrale di Reggio Calabria.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico.
- Le aree di vincolo mirano a tutelare due "punti di vista" accessibili al pubblico da cui è possibile percepire il paesaggio dello Stretto di Messina (180051) attraverso punti belvedere panoramici, nonché i valori estetico compositivi del lungomare di Reggio Calabria (180056) attraverso suggestive aperture visuali.
- L'interesse della tutela (cod. 180056) è rivolto ai valori architettonici e paesaggistici espressi dal centro e dal lungomare di Reggio. Il fronte a mare della città è scandito da palazzi in stile liberty (molti risalenti all'ultima ricostruzione della città), inoltre, è arricchito da elementi che tracciano la storia della città quali i siti archeologici dell'epoca greco-romana. L'interramento della linea ferroviaria, negli anni 90 ha migliorato le condizioni sia dal punto di vista della continuità fisica che della visuale del lungomare. All'interno del tessuto urbano, di matrice ottocentesca, trovano posto moltissimi edifici liberty, mentre al margine sud-est spicca la mole del castello Aragonese.
- La totalità dell'area presenta un'elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari infatti, le aree, non sono state oggetto di trasformazioni urbanistico – edilizie che abbiano alterato in maniera sostanziale i caratteri originari dei siti. E' da rilevare l'interferenza prodotta dal parco binari retrostante la stazione ferroviaria.

Disposizione normativa specifica

In tutte le aree comprese nel perimetro di vincolo non sono consentiti interventi di trasformazione dell'edificato che alterino i valori architettonici e paesaggistici espressi dal centro e dal lungomare di Reggio. E' pertanto inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di restauro conservativo. In tali opere tipi e materiali dei parametri esterni e delle decorazioni degli edifici, finiture, coloriture degli edifici ed opere esterne, devono essere scelti in relazione alle cortine edilizie del contesto entro cui si inseriscono. Gli spazi aperti sono soggetti a conservazione integrale, con particolare riferimento allo spazio di Lungomare, agli spazi ad esso associati ed alle visuali aperte verso lo Stretto di Messina e la costa della Sicilia.

Tali spazi sono oggetto di tutela e valorizzazione e negli interventi di rifacimento o trasformazione sono da privilegiare materiali tradizionalmente in uso nella pavimentazione della città. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare le visuali; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. +E' inoltre sottoposta a salvaguardia una fascia di rispetto di estensione e conformazione tali da garantire che la leggibilità volumetrica, tipologica e paesaggistica del Castello Aragonese non subisca interferenze da edifici o altre costruzioni.





4.a Lo Stretto di Fata Morgana

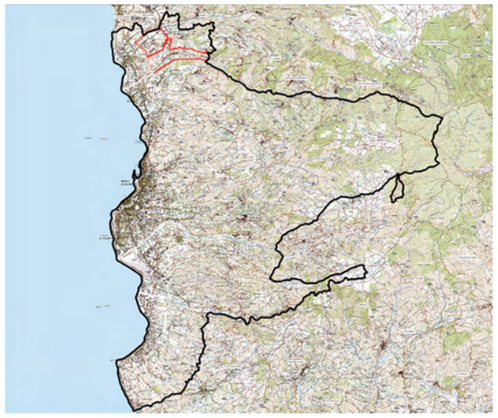
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI REGGIO CALABRIA
(VILLA SAN GIUSEPPE) (RC)

appartenente alla APRT 4. Le Terre di Fata Morgana

VINCOLO 4.a - 180055-180070





inquadramento del VINCOLI 4.a - 180055-180070

COMUNE	Reggio Calabria(Villa San Giuseppe)
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180070
OGGETTO DEL VINCOLO	Sezione di Villa San Giuseppe ricadente nel comune di Reggio Calabria
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	25\02\1974
DATA PUBBLICAZIONE	09\09\1974
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	290,04 ha

Descrizione

Tra Salice e Villa San Giuseppe, lungo le principali infrastrutture viarie, si registra una pressione insediativa caratterizzata da microinsediamenti puntuali e filiformi che lascia comunque prevalere gli spazi aperti. Suddette aree determinano dunque il carattere ad elevata valenza percettiva del territorio che è caratterizzato dalla presenza di un ricco mosaico agricolo-rurale di colture arboricole da frutto (con prevalenza di aranceti) legato alle conche delle fiumare di Catona e di San Giuseppe. L'area si caratterizza, ancora, quale ambito privilegiato di percezione visuale verso lo Stretto, con particolare riferimento al cono di intervisibilità che dai pianori sopra Pettogallico guarda versi gli aranceti della Fiumara di San Giuseppe. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati soprattutto alla conservazione delle visuali panoramiche verso lo Stretto, associata ad una attenta azione di tutela orientata al mantenimento degli ampi brani del mosaico agricolo-rurale.Gli ambiti degradati devono essere sottoposti ad azioni specifiche di reintegrazione paesistica.

Estratto da dichiarazione DNIP

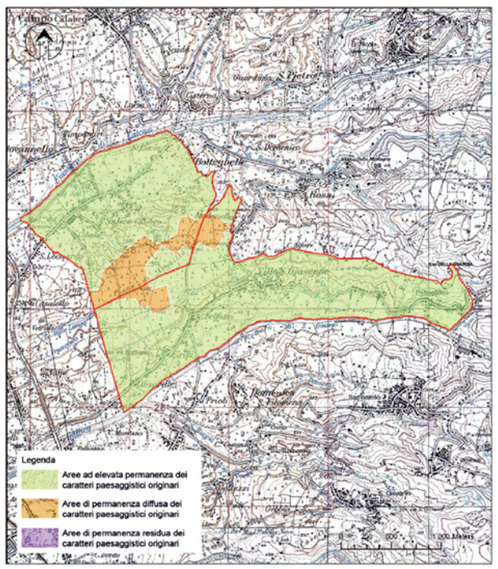
180055

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro di incomparabili bellezze panoramiche per la sua posizione di affaccio sullo stretto di Messina, si da farne un quadro naturale, fonte di inesauribile emozione;...

180070

...riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro di incomparabili bellezze panoramiche per la sua posizione di affaccio sullo stretto di Messina, si da farne un quadro naturale, fonte di inesauribile emozione;...

permanenza dei caratteri paesaggistici dei VINCOLI 4.a - 180055-180070



• L'area vincolata di Villa San Giuseppe (287,64 ha) rappresenta circa l' 1,21 % della superficie dell'intero territorio comunale. Villa San Giuseppe può essere considerata complessivamente un'area ad alta valenza ambientale. In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione è stata la presenza in tutta l'area di un'area Natura 2000: ZPS Costa Viola.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• Salice, Villa San Giuseppe e Piano di Arghillà determinano il carattere ad elevata valenza percettiva del territorio che è caratterizzato dalla presenza di un ricco mosaico agricolo-rurale di colture arboricole da frutto (con prevalenza di aranceti) legato alle conche delle fiumare di Catona e di San Giuseppe. L'area si caratterizza, ancora, quale ambito privilegiato di percezione visuale verso lo Stretto, con particolare riferimento al cono di intervisibilità che dai pianori sopra Pettogallico guarda versi gli aranceti della Fiumara si San Giuseppe cui fa da sfondo la costa siciliana.

• (180055 e 180070) L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesaggistici espressi dalla morfologia del terreno e dalla panoramicità. Il borgo segnalato, in origine di tipo agricolo, è oggetto di nuove edificazioni che si inseriscono nei contesti in modo dissonante, per materiali, altezze, e tipologie costruttive, compromettendo le tipicità e i valori paesaggistici.

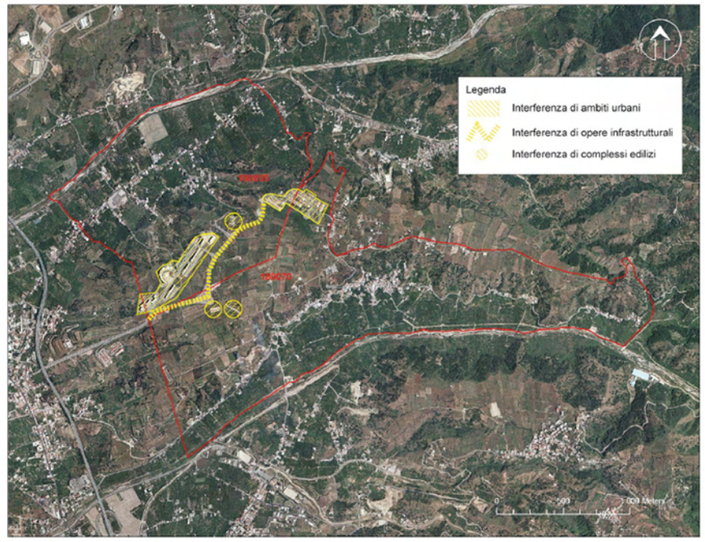
• Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che il territorio del comune di Villa San Giuseppe si presenta per la maggior parte della sua estensione come un'area ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari.

• Le principali interferenze si riscontrano nei complessi edilizi tipologicamente incongruenti di Modanella e Villaggio Anghillà, che oltre ad alterare i caratteri fisici e funzionali del Piano di Anghillà, costituiscono un elemento di rilevante intrusione per i caratteri della percezione visuale, determinando un areale di evidente degrado.

aree compromesse o degradate



interferenze



Disposizione normativa specifica

I territori in edificati con alta permanenza dei caratteri paesaggistici originari e connotati dalle trame del mosaico agricolo-rurale e dalla ricca presenza di colture arboricole da frutto sono soggetti a conservazione integrale, nel rispetto degli indirizzi generali di tutela. Non sono pertanto ammessi interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale, gli equilibri del suolo, sottosuolo, acque e flora o che prevedono espianto o taglio della vegetazione arborea esistenti, in particolar modo degli agrumeti nella conca valliva. Le attività agricole consentite sono unicamente quelle di tipo non intensivo, rispettose degli assetti idraulico-agrari tipici. Sono comunque interdetti gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica, di continuità percettiva delle aree e dei quadri panoramici, in particolare verso lo Stretto. Nelle aree in cui rilevanti processi di edificazione hanno portato ad un sostanziale degrado dei caratteri paesaggistici originari, in particolare in località Piano di Anghillà, sono ammessi solo interventi di recupero e riqualificazione paesaggistica che perseguano l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale, architettonica e paesaggistica degli insediamenti, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti e la creazione di spazi "cuscinetto" tra l'area urbanizzata e il territorio aperto limitrofo.Sugli elementi diffusi di valore storico architettonico, quali ad esempio i numerosi mulini, sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi tendenti alla conservazione, al restauro, alla manutenzione ed al riuso, purchè non tendenti a snaturare l'esistente.





4.a Lo Stretto di Fata Morgana

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

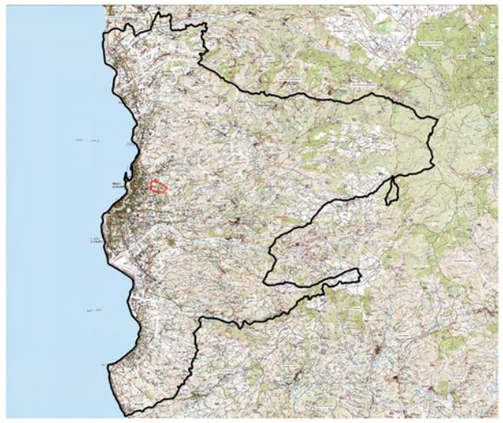
COMUNE DI REGGIO CALABRIA

(EREMO) (RC)

appartenente alla APRT 4. Le Terre di Fata Morgana

VINCOLO 4.a - 180057





inquadramento del VINCOLO 4.a - 180057

COMUNE	Reggio Calabria (Eremo)
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180057
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica comprendente la sezione di Eramo Botte sita nel comune di Reggio Calabria
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	29\01\1976
DATA PUBBLICAZIONE	27\02\1976
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	46,02 ha

Descrizione

Come si rileva dal relativo DNIP, il vincolo è posto a tutela di "aree-belvedere" da cui è possibile percepire "visuali sommamente pittoresche" verso la costa reggina e lo Stretto. L'area è solo parzialmente interessata da trasformazioni insediative che generano una situazione di degrado di una porzione significativa del paesaggio. Gli indirizzi di tutela devono essere pertanto improntati ad una conservazione integrale degli spazi ancora aperti da cui è ancora possibile godere le ampie aperture visuali panoramiche che connotano il territorio tutto. Devono, ancora, puntare al recupero dei valori paesaggistici e degli spazi di percezione panoramiche residui, laddove si registra l'interferenza di manufatti edilizi.

Estratto da dichiarazione DNIP

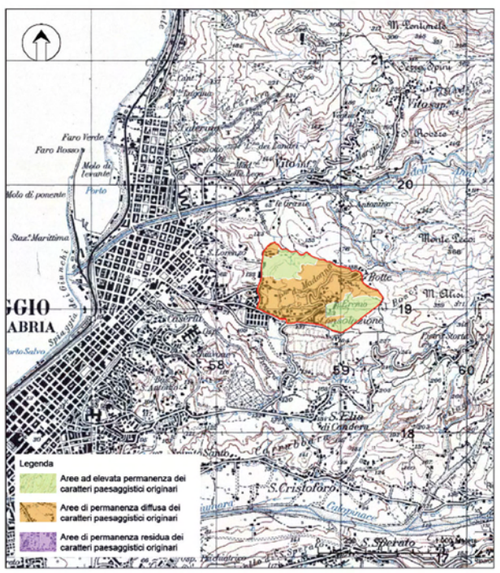
... riconosciuto che le zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un belvedere che offre visuali sommamente pittoresche sulla costa calabra e sullo stretto che ha ondulato dalla tipica vegetazione dei luoghi, costituita in prevalenza da ulivi e querce;...

Aree compromesse o degradate da recuperare e/o riqualificare



immagini panoramiche

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 4.a - 180057



• L'area vincolata "Eremo Botte" rappresenta circa lo 0,19 % della superficie dell'intero territorio comunale di Reggio Calabria.

L'area vincolata di Reggio Calabria (Eremo Botte) può essere sinteticamente divisa in tre sub aree:

1) Area ad alta valenza ambientale
2) Area a media valenza ambientale
3) Area a modestissima/nulla valenza ambientale

In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• Il valore percettivo dell'area è soprattutto legato alla presenza diffusa dei caratteri paesaggistici originari e, solo in alcuni tratti alle estremità dell'estensione territoriale, da una elevata presenza.

• L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesaggistici espressi dalle colture arboree e dalla morfologia del terreno. Il Vastissimo territorio reggino si caratterizza per la presenza di un numero elevato di frazioni alcune delle quali con caratteristiche di borghi antichi come nell'area in esame. I borghi segnalati, in origine di tipo agricolo, sono oggetto di nuove edificazioni che si inseriscono nei contesti in modo dissonante, per materiali, altezze, e tipologie costruttive, compromettendo le tipicità e i valori paesaggistici.

• Uniche interferenze registrate riguardano la presenza di un tessuto urbano concentrato nella zona centrale del territorio.

Disposizione normativa specifica

Nelle aree restanti in cui si riscontra una elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari,non sono consentiti interventi edificatori che alterino i caratteri di continuità percettiva dello spazio aperto. E' pertanto inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza e di somma urgenza. Gli spazi panoramici aperti sono soggetti a conservazione integrale, con particolare riferimento alla tutela delle visuali associate alle "aree belvedere" presenti nel territorio soggetto a vincolo, con particolare riferimento agli ambiti posti sui rilievi che offrono visuali verso lo Stretto di Messina e le coste reggina e della Sicilia. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione, negli interventi di rifacimento o trasformazione sono da privilegiare materiali naturali a basso impatto ambientale. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare le visuali; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali.

Nelle aree degradate e compromesse a causa dei processi di edificazione caotici e talvolta abusivi concentrati nel borgo di Eremo e lungo la arterie di collegamento stradale sono ammessi solo interventi di recupero e riqualificazione paesaggistica che perseguono l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale, architettonica e paesaggistica degli insediamenti, garantendo la salvaguardia degli spazi aperti e delle aree agricole residue





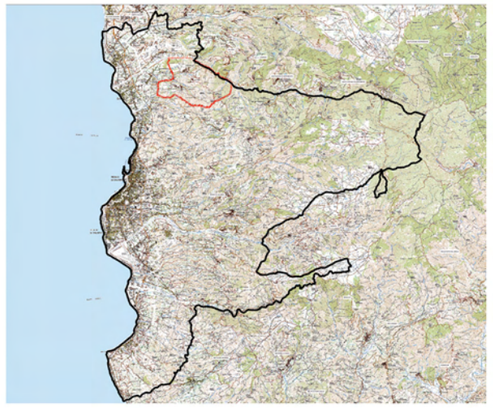
4.a Lo Stretto di Fata Morgana

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI REGGIO CALABRIA
(SAMBATELLO) (RC)
appartenente alla APRT 4. Terre di Fata Morgana

VINCOLO 4.a - 180053





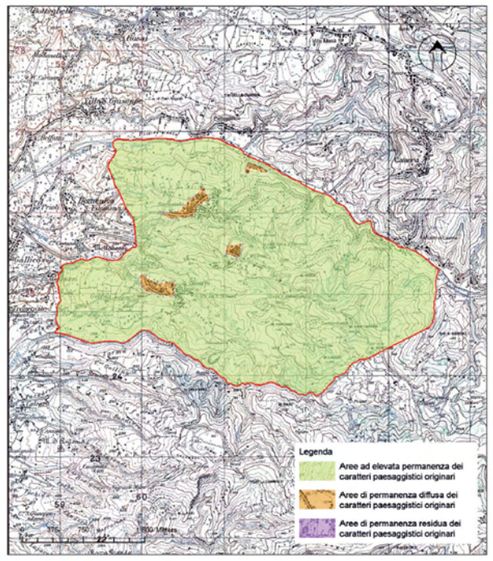
inquadramento del VINCOLO 4.a - 180053

COMUNE	Reggio Calabria (Sambatello)
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180053
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica comprendente la sezione di Sambatello caratterizzata da lussureggiante vegetazione sita nel comune di Reggio Calabria
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	17\01\1974
DATA PUBBLICAZIONE	23\02\1974
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	936,56 ha

Descrizione
Le dinamiche insediative avvenute sul territorio non hanno alterato il carattere rurale dell'area, tanto che permane il mosaico agricolo originario nelle aree a valle e una progressiva estensione del patrimonio naturalistico nelle aree a monte. Tali brani insediativi sono rintracciabili negli intorni degli abitati di Sambatello, S.Giovanni e Diminniti con un edificato sparso, in cui gli spazi aperti prevalgono su quelli urbanizzati. Il valore percettivo dell'area è soprattutto legato alla diffusa permanenza di un mosaico particellare complesso in ambiente collinare, in cui emergono coltivazioni di agrumeti e uliveti. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati principalmente ad una conservazione delle visuali panoramiche ad ampio raggio verso lo Stretto, associata ad una attenta azione di tutela orientata al mantenimento del sistema di permanenza del mosaico agricolo-rurale, in concomitanza ad azioni di reintegrazione paesaggistica.

Estratto da dichiarazione DNIP
... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è caratterizzata da una lussureggiante vegetazione arborea, costituita da agrumeti ed uliveti, che determinano un peculiare e tipico aspetto del pittoresco paesaggio reggino. Tale territorio, inoltre, data la sua posizione, comprende numerosi punti pubblici di belvedere, che offrono un'ampissima incantevole visuale verso lo stretto di Messina e le coste della Sicilia;...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 4.a - 180053

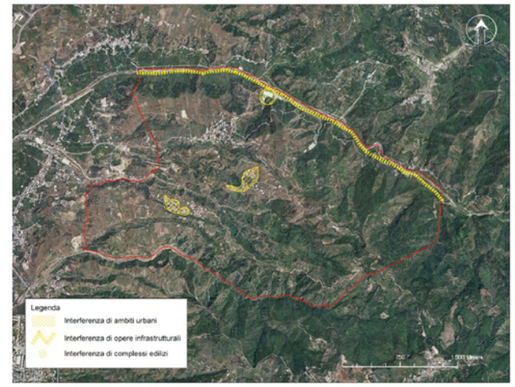


• L'area vincolata "Sambatello" rappresenta circa il 3,92 della superficie dell'intero territorio comunale di Reggio Calabria. L'area può essere sinteticamente divisa in due sub aree:
1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale. In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza un'area Natura 2000: ZPS Costa Viola.
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:
• Il valore percettivo dell'area è soprattutto legato alla diffusa permanenza di un mosaico particellare complesso in ambiente collinare, in cui emergono coltivazioni di agrumeti e uliveti. Dalle pendici alto collinari di M. Santi Marini e M. Sciscero, si apre un cono di intervisibilità ad ampio raggio, cui si affiancano numerosi punti belvedere e percorsi panoramici, che nell'insieme fanno dell'area un ambito privilegiato di percezione visuale verso lo Stretto.
• L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesaggistici espressi dalle colture arboree e dalla morfologia del terreno. Il Vastissimo territorio reggino si caratterizza per la presenza di un numero elevato di frazioni alcune delle quali con caratteristiche di borghi antichi come nell'area in esame. I borghi segnalati, in origine di tipo agricolo, sono oggetto di nuove edificazioni che si inseriscono nei contesti in modo dissonante, per materiali, altezze, e tipologie costruttive, compromettendo le tipicità e i valori paesaggistici.
• Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che il territorio del comune di Sambatello per la maggior parte della sua estensione risulta ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari.
• Oltre ai modesti tratti di campagna urbanizzata negli intorni dei principali centri abitati, che costituiscono una forma di degrado se visti in rapporto al complessivo stato di conservazione del bene paesaggistico. Le uniche interferenze sul territorio sono rappresentate da complessi edilizi e tracciati infrastrutturali lungo la Fiumara di S. Giuseppe-Gallico.

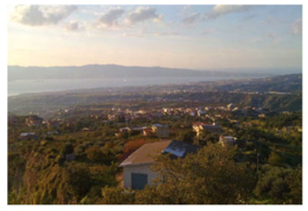
aree compromesse o degradate da recuperare e/o riqualificare



interferenze di ambiti urbani e/o complessi edilizi e infrastrutturali di scarso pregio



immagini panoramiche





Disposizione normativa specifica
Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono consentiti interventi edificatori che alterino i caratteri di identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare, in virtù del rilevante interesse naturalistico e paesaggistico dell'area a monte, è inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza e di somma urgenza. Gli spazi panoramici aperti sono soggetti a conservazione integrale, con particolare riferimento alla tutela delle visuali associate ai belvedere naturali presenti nel territorio soggetto a vincolo, con particolare riferimento agli ambiti posti sui rilievi che offrono visuali verso lo stretto di Messina e le coste della Sicilia. Sono comunque vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica, di continuità percettiva delle aree e dei quadri panoramici.Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo tale da non ostruire le visuali. Non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale, in particolare delle coltivazioni arboree di oliveti e agrumeti. Sono inoltre inammissibili le trasformazioni dei fondi comportanti il taglio delle colture arboree e la sostituzione di forme di coltivazione estensive con forme intensive ed aventi carattere industriale. Nelle aree degradate e compromesse a causa dei processi di edificazione caotici e talvolta abusivi concentrati intorno a Sambatello e nelle frazioni di San Giovanni e Diminniti sono ammessi solo interventi di recupero e riqualificazione paesaggistica che perseguano l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale, architettonica e paesaggistica degli insediamenti, garantendo la salvaguardia delle aree naturali e della vegetazione autoctona esistenti, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti e la creazione di spazi "cuscinetto" tra l'area urbanizzata e il territorio aperto limitrofo. Sugli elementi diffusi di valore storico architettonico, quali ad esempio i numerosi ruderi dei mulini ad acqua, sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi tendenti alla conservazione, al restauro, alla manutenzione ed al riuso, purchè non tendenti a snaturare l'esistente.

4.a Lo Stretto di Fata Morgana

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

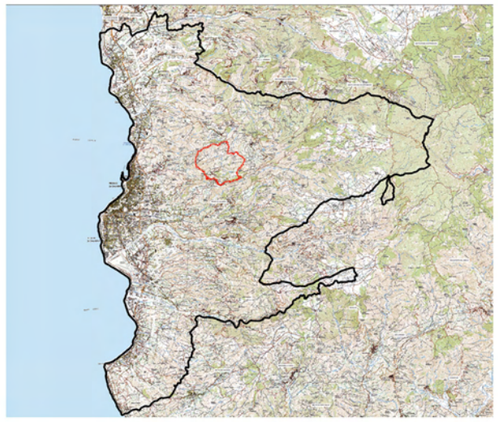
COMUNE DI REGGIO CALABRIA

(TERRETI) (RC)

appartenente alla APRT 4. Le Terre di Fata Morgana

VINCOLO 4.a - 180054





inquadramento del VINCOLO 4.a - 180054

COMUNE	Reggio Calabria (Terreti)
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180054
OGGETTO DEL VINCOLO	Area collinare comprendente la località Terreti caratterizzata da lussureggiante vegetazione sita nel comune di Reggio Calabria
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	20\09\1974
DATA PUBBLICAZIONE	23\10\1974
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	504,36 ha

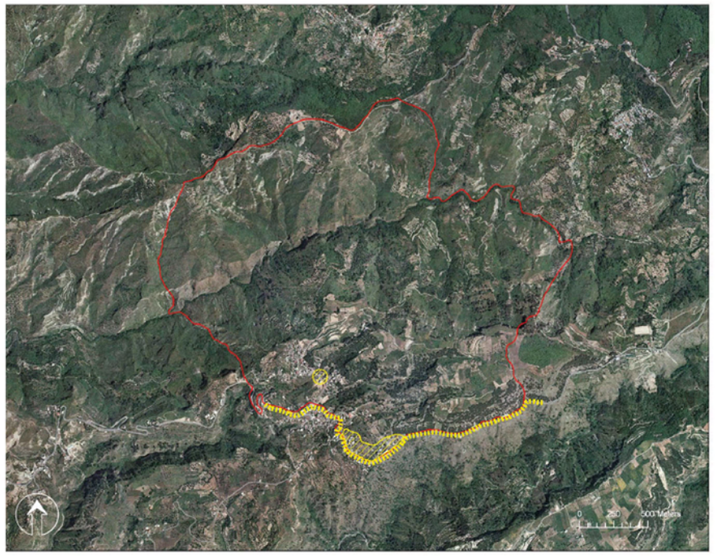
Descrizione

L'area ha mantenuto un carattere rurale con una significativa permanenza dei del mosaico agricolo alternato ad aree in via di rinaturalizzazione. I brani di trasformazione insediativa presentano ancora i caratteri sparso i cui gli spazi aperti prevalgono sui tessuti urbanizzati. Nel suo complesso l'area presenta un elevato valore percettivo in cui emerge la ricchezza del patrimonio naturalistico. Dalle pendici sommitali del Monte Goni si apre un cono di intervisibilità ad ampio raggio, cui si affiancano numerosi punti belvedere e percorsi panoramici, che nell'insieme fanno dell'area un ambito privilegiato di percezione visuale verso lo Stretto. Le principali interferenze sono riconducibili ad alcuni complessi edilizi tipologicamente incongruenti rispetto ai caratteri di ruralità entro cui sono collocati, oltre a modesti brani di campagna urbanizzata a monte dall'abitato di Terreti, che tuttavia non hanno generato forme di degrado. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati principalmente ad una conservazione delle visuali panoramiche ad ampio raggio verso lo Stretto, associata ad una attenta azione di tutela orientata al mantenimento dal sistema di permanenza dal mosaico agricolo - rurale ed alla conservazione del patrimonio naturalistico associato alla fiumara.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che le zona predetta ha notevole interesse pubblico per i quadri naturali formati dai rilievi collinari ricchi di lussureggiante vegetazione, nonché meravigliose composizioni naturali legate alla conformazione e alla accidentalità dei colli e delle profonde valli: quadri di suggestiva bellezza godibili da numerosi punti di belvedere aperti al pubblico; ...

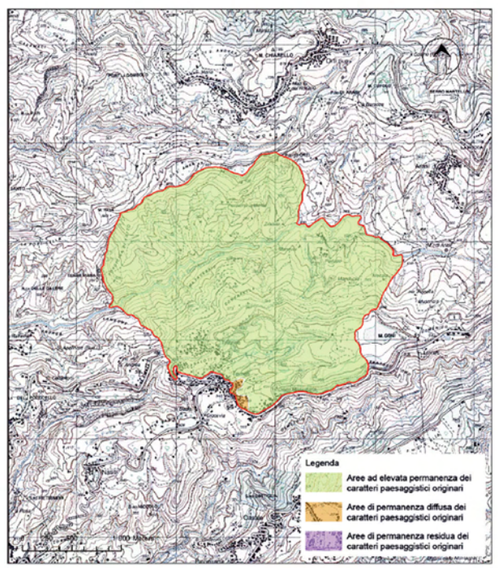
Interferenze di ambiti urbani e/o complessi edilizi e infrastrutturali di scarso pregio



immagini panoramiche



permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 4.a - 180054



• L'area vincolata "Terreti" rappresenta circa il 2,11 % della superficie dell'intero territorio comunale di Reggio Calabria. L'area vincolata può essere sinteticamente divisa in due sub aree: 1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale
In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito prevalentemente l'uso del suolo una piccola area SiC Sant'Andrea. Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico, si segnala (PTCP Reggio Calabria), nell'area sottoposta a vincolo,la presenza di una grotta ipogea, la Grotta del Pertuso d'Oro.

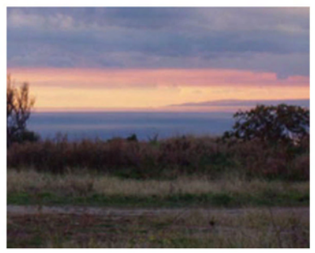
• Nel suo complesso l'area presenta un elevato valore percettivo da preservare in cui emerge la ricchezza del patrimonio naturalistico. Dal landmark costituito dal Monte Goni si apre un cono di intervisibilità ad ampio raggio, cui si affiancano numerosi punti belvedere e percorsi panoramici.

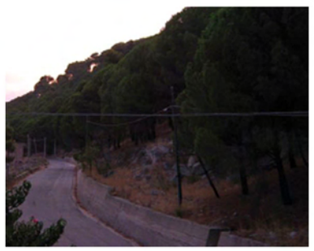
• L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesaggistici espressi dalle colture arboree e dalla morfologia del terreno. Il borgo segnalato, in origine di tipo agricolo, è oggetto di nuove edificazioni che si inseriscono nei contesti in modo dissonante, per materiali, altezze, e tipologie costruttive, compromettendo le tipicità e i valori paesaggistici. Più a monte invece (segnalato dal PTCP) è in corso un fenomeno di
spopolamento di un altro borgo rurale.

• La totalità dell'area presenta un'elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari in, le principali interferenze sono riconducibili ad alcuni complessi edilizi tipologicamente incongruenti rispetto ai caratteri di ruralità entro cui sono collocati, oltre a modesti brani di campagna urbanizzata a monte dall'abitato di Terreti, che tuttavia non hanno generato forme di degrado.

Disposizione normativa specifica

Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono consentiti interventi edificatori che alterino i caratteri di identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare, in virtù del rilevante interesse naturalistico e paesaggistico dell'area di monte Goni, è inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza . Gli spazi panoramici aperti sono soggetti a conservazione integrale, con particolare riferimento alla tutela delle visuali associate ai belvedere naturali presenti nel territorio soggetto a vincolo, con particolare riferimento agli ambiti posti sui rilievi che offrono visuali verso lo Stretto di Messina e le coste della Sicilia. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione, negli interventi di rifacimento o trasformazione sono da privilegiare materiali naturali a basso impatto ambientale. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare le visuali; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale, in particolare delle opere di sistemazione dei versanti (terrazzi; ciglioni...) e delle coltivazioni arboree di oliveti e agrumeti. Nelle aree degradate e compromesse a causa dei processi di edificazione caotici e talvolta abusivi concentrati intorno a Terreti sono ammessi solo interventi di recupero e riqualificazione paesaggistica che perseguano l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale, architettonica e paesaggistica degli insediamenti, garantendo la salvaguardia delle aree naturali e della vegetazione autoctona esistenti. Nell'ambito vallivo della Fiumara dell'Annunziata non sono ammessi interventi edilizi incompatibili con i valori naturalistici e rurali presenti e con l'assetto idraulico connesso al deflusso delle acque.





4.a Lo Stretto di Fata Morgana

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

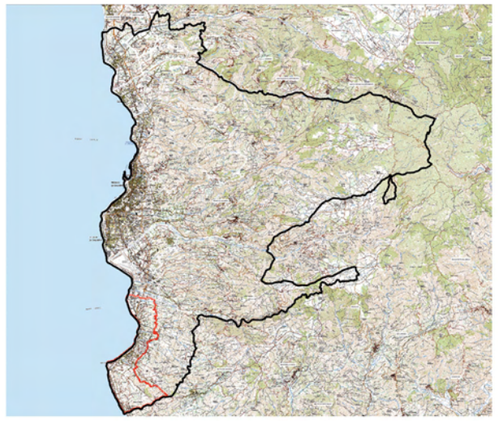
COMUNE DI REGGIO CALABRIA

(PELLARO) (RC)

appartenente alla APRT 4. Terre di Fata Morgana

VINCOLO 4.a - 180058





inquadramento del VINCOLO 4.a - 180058

COMUNE	Reggio Calabria (Pellaro)
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180058
OGGETTO DEL VINCOLO	Area costiera comprendente la sezione di Pellaro caratterizzata da lussureggiante vegetazione e sita nel comune di Reggio Calabria
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	10\02\1976
DATA PUBBLICAZIONE	20\04\1976
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1134,52 ha

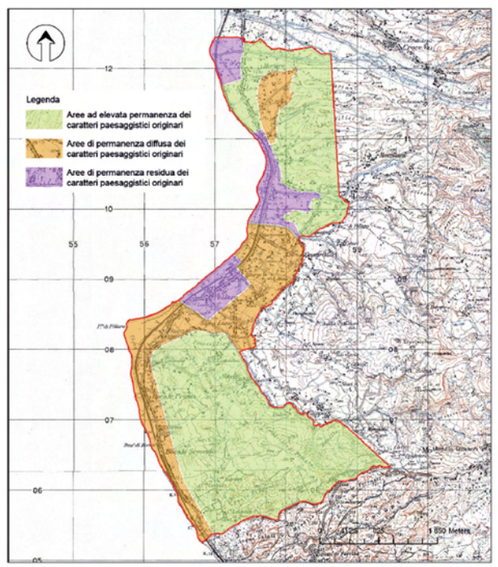
Descrizione

L'area collinare assume una elevata rilevanza percettiva, con spazi aperti che si spingono fino ai litorali marini di Bocale; le pendici collinari ed i pianori sommitali del Campicello di Pellaro, dal carattere ancora prevalentemente rurale, si configurano quali aree belvedere da cui si instaurano relazioni visuali ad ampio raggio verso lo Stretto. I principali elementi di interferenza sono legati agli ambiti urbanizzati addensati lungo la direttrice della ss 106, che hanno generato una diffusa condizione di degrado e compromissione, con prevalenza nella fascia settentrionale dell'area di vincolo. La tutela delle componenti paesaggistiche dell'area deve essere strutturata su due livelli differenziati:da un lato una tutela orientata al mantenimento del patrimonio di ruralità, di rilevanza anche percettiva, ancora ben conservato soprattutto nell'area collinare del Campicello di Pellaro; dall'altro una tutela orientata alla conservazione e reintegrazione dei valori paesistici ancora rinvenibili nella aree di degrado e compromissione, anche con previsioni mirate di qualificazione paesistica –percettiva delle aree maggiormente trasformate, nonché di maggiore integrazione degli spazi aperti interclusi della fascia costiera di Bocale con le retrostanti pendici collinari.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché caratterizzata da una particolare lussureggiante vegetazione arborea, costituita in prevalenze de agrumeti a diretto contatto del mare, che determinano un peculiare e tipico aspetto del pittoresco paesaggio reggino, avente eccezionale valore estetico tradizionale;...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 4.a - 180058



• L'area vincolata "Pellaro"rappresenta circa il 4,75 % della superficie dell'intero territorio comunale di Reggio. L'area vincolata di Reggio Calabria (Pellaro) può essere sinteticamente divisa in tre sub aree:

1) Area ad alta valenza ambientale
2) Area a media valenza ambientale
3) Area a modestissima/nulla valenza ambientale

In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza un'area SIC Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico.

• La gran parte dell'area presenta un elevato valore percettivo da preservare, in particolare l'area collinare, con spazi aperti che si spingono fino ai litorali marini di Bocale, le pendici collinari ed i pianori sommitali del Campicello di Pellaro, si configurano quali aree belvedere da cui si instaurano aperture visuali ad ampio raggio verso lo Stretto.

• L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesaggistici espressi dalle colture arboree e dalla morfologia del terreno. Il Vastissimo territorio reggino si caratterizza per la presenza di un numero elevato di frazioni alcune delle quali con caratteristiche di borghi antichi come nell'area in esame. I borghi segnalati, in origine di tipo agricolo, sono oggetto di nuove edificazioni che si inseriscono nei contesti in modo dissonante, per materiali, altezze, e tipologie costruttive, compromettendo le tipicità e i valori paesaggistici.

• Il territorio presenta aree a permanenza diffusa e residua dei caratteri paesaggistici originari laddove i principali elementi di interferenza, legati agli ambiti urbanizzati addensati lungo la direttrice della ss 106, hanno generato una diffusa condizione di degrado e compromissione con prevalenza nella fascia settentrionale dell'area di vincolo.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica

Nelle aree caratterizzate da elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari e dal patrimonio rurale, in particolare nell'area collinare del Campicello di Pellaro, non sono ammessi interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e che compromettano la percezione delle visuali sullo Stretto e sulla costa siciliana. Le attività agricole consentite sono unicamente quelle di tipo non intensivo, rispettose del patrimonio arboreo preesistente, della maglia fondiaria e degli assetti idraulico-agrari tipici. Nelle aree caratterizzate da permanenza diffusa dei caratteri paesaggistici originari gli spazi aperti sono soggetti a conservazione integrale, con particolare riferimento ai varchi aperti sulle visuali verso lo Stretto di Messina. E' pertanto inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di restauro conservativo. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare le visuali; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Nelle aree degradate o compromesse a causa dei processi di edificazione caotici e talvolta abusivi concentrati sulla costa e lungo la strada statale lonica, sono ammessi solo interventi di recupero e riqualificazione paesaggistica che perseguano l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale, architettonica e paesaggistica degli insediamenti, garantendo la salvaguardia delle aree naturali e della vegetazione autoctona esistenti.





4.a Lo Stretto di Fata Morgana

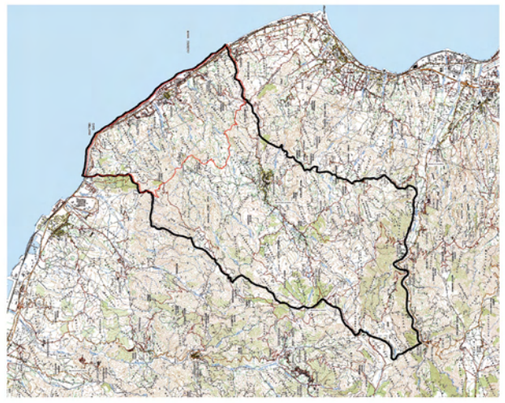
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI MOTTA SAN GIOVANNI
(RC)

appartenente alla APRT 4. Terre di Fata Morgana

VINCOLO 4.a - 180048





inquadramento del VINCOLO 4.a - 180048

COMUNE	Motta San Giovanni
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180048
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera caratterizzati dalla presenza di rilievi collinari sita nel comune di Motta San Giovanni
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	10\02\1974
DATA PUBBLICAZIONE	25\05\1974
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1216,56 ha

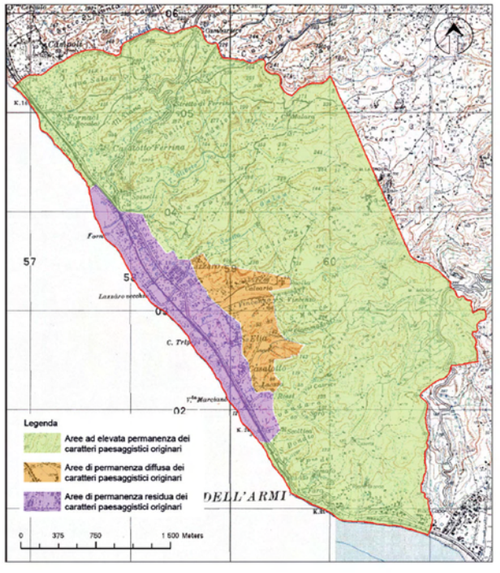
Descrizione

Per effetto dello sfruttamento intensivo delle risorse turistiche balneari, la prima fascia costiera del territorio – in special modo l'area tra le località S. Elia e Casalotto - risulta satura dal punto di vista insediativo. L'intera fascia collinare a monte della ss 106 ha mantenuto, invece, una significativa rilevanza dei caratteri percettivi, con i suoi tornanti panoramici ed un sistema di landmark visuali e punti belvedere imperniati sul promontorio di Capo dell'Armi, la vallecola del Torrente Ferrina, il centro capoluogo di Motta San Giovanni con l'area costiera. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati principalmente ad una conservazione e valorizzazione delle visuali panoramiche ad ampio raggio, legate a Capo dell'Armi ed agli altri percorsi belvedere. Negli ambiti degradati e compromessi occorre operare un recupero dei valori paesistici nell'ambito di una gestione pianificata degli insediamenti turistici recenti.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per i quadri naturali formati dal mare e dai rilievi collinari, nonché meravigliose composizioni naturali legate alla conformazione e alle accidentalità dei colli, colline e valli; quadri di suggestiva bellezza godibili da numerosi punti di belvedere aperti al pubblico;...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 4.a - 180048



- L'area vincolata rappresenta il 26,16 % dell'intero territorio comunale di Motta San Giovanni. L'area può essere sinteticamente divisa in tre sub aree:

1) Area ad alta valenza ambientale
2) Area a media valenza ambientale
3) Area a Modestissima nulla valenza ambientale

In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di un'area Natura 2000 SIC Capo dell'Armi.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

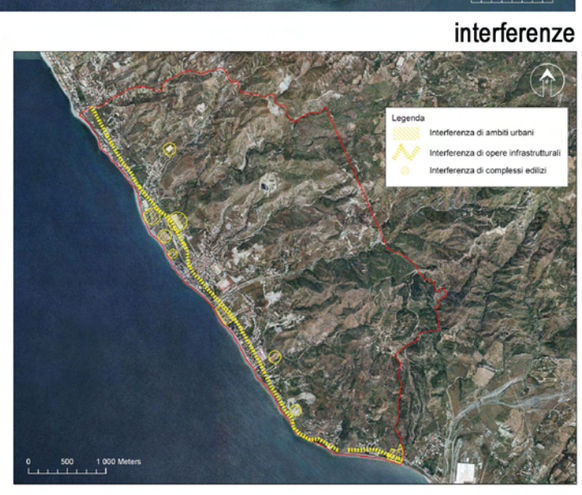
- La zona presenta un'area molto ampia ad elevato valore percettivo da preservare, con 5 aperture visuali lungo l'intera estensione territoriale, quattro rivolte alla zona collinare ed una rivolta al mare. Un grande landmark visuale è rappresentato dal promontorio di Capo dell'Armi.
- L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesaggistici espressi dalla costa e dalla collina ed alla loro panoramicità. Nell'area sono presenti diversi beni isolati: un fortilizzio ed una torre in discrete condizioni; diverse masserie e nei borghi marinari alcuni pregevoli edifici e chiese.
- Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che il territorio del comune di Motta San Giovanni si presenta per la maggior parte della sua estensione come un'area ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari.
- Le principali interferenze si riscontrano lungo la fascia costiera con la presenza di complessi edilizi ed ambiti edificati che, dislocati in maniera spesso casuale lungo il tracciato della Jonica, hanno radicalmente snaturato i caratteri paesaggistici del litorale, determinando ampie zone di degrado e compromissione.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica

Nelle aree caratterizzate da elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari e dal patrimonio rurale, di rilevanza anche percettiva, in particolare nella fascia collinare a monte della ss 106, non sono ammessi interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e che compromettano la percezione delle visuali sullo Stretto e sulla costa siciliana. Le attività agricole consentite sono unicamente quelle di tipo non intensivo, rispettose del patrimonio arboreo preesistente, della maglia fondiaria e degli assetti idraulico-agrari tipici. Nelle aree di pre-costa caratterizzate da permanenza diffusa dei caratteri paesaggistici originari gli spazi aperti sono soggetti a conservazione integrale, con particolare riferimento ai varchi aperti sulle visuali verso lo Stretto di Messina. E' pertanto inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti gia esistenti ed eventuali opere di restauro conservativo. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare le visuali; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Nelle aree compromesse a causa dei processi di edificazione caotici e talvolta abusivi concentrati sulla costa e lungo la strada statale ionica, sono ammessi solo interventi di recupero e riqualificazione paesaggistica che perseguano l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale, architettonica e paesaggistica degli insediamenti, garantendo la salvaguardia delle aree naturali e della vegetazione autoctona esistenti.





4.a Lo Stretto di Fata Morgana

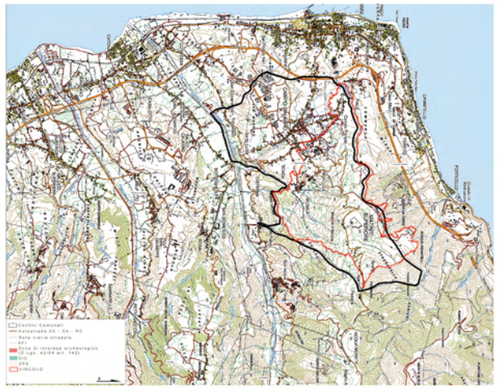
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI CAMPO CALABRO (RC)

appartenente alla APRT 4. Le Terre di Fata Morgana

VINCOLO 4.a - 180043





inquadramento del VINCOLO 4.a - 180043

COMUNE	Campo Calabro
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180043
OGGETTO DEL VINCOLO	Area collinare caratterizzata da lussureggiante vegetazione sita nel comune di Campo Calabro
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	19\06\1975
DATA PUBBLICAZIONE	22\07\1975
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	437,38 ha

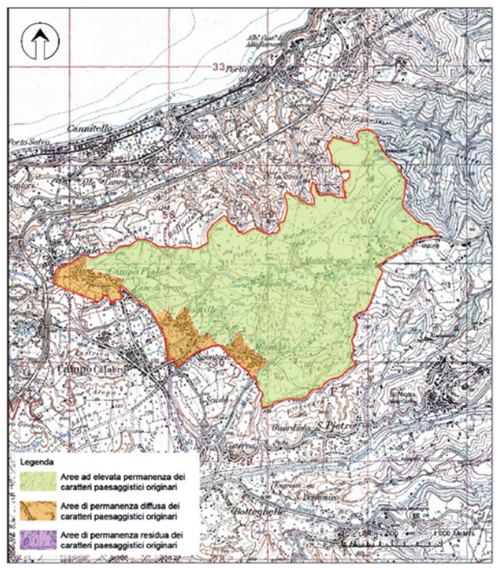
Descrizione

Nel suo complesso l'area presenta un elevato valore percettivo, soprattutto per effetto della diffusa permanenza di un mosaico particellare complesso in ambiente collinare, in cui emergono estese coltivazioni di arboreti da frutto miste a seminativi, che nella parte nord appare particolarmente ben conservata. Dagli stessi pianori si apre un cono di intervisibilità ad ampio raggio, cui si affiancano numerosi punti belvedere e percorsi panoramici, che nell'insieme fanno dell'area un ambito privilegiato di percezione visuale verso lo Stretto. Le principali interferenze sono riconducibili ad alcuni complessi edilizi tipo logicamente incongruenti rispetto ai caratteri di ruralità entro cui sono collocati oltre a modesti brani di campagna urbanizzata che costituiscono una forma di degrado in rapporto allo stato di conservazione del bene paesaggistico. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati ad una conservazione delle visuali panoramiche ad ampio raggio verso lo Stretto, associata ad una attenta azione di tutela orientata al mantenimento del mosaico agricolo – rurale, con azioni mirate di reintegrazione paesaggistica degli ambiti degradati.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per i quadri naturali formati dal mare e dai rilievi collinari, fra i quali si estendono fertili pianure ricche di lussureggiante vegetazione nonchè meravigliose composizioni naturali, legate alla conformazione e alle accidentalità dei colli, colline e valli, quadri di ioncomparabile bellezza panoramica per i suggestivi scenari aperti verso lo stretto;....

permanenza dei caratteri paesaggistici dei VINCOLI 4.a - 180043



• L'area vincolata rappresenta circa il 54,73 % della superficie dell'intero territorio comunale di Campo Calabro. L'area vincolata di può essere considerata complessivamente un'area ad alta valenza ambientale. In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione è stata la presenza in tutta l'area di un'area Natura 2000 - Costa Viola. Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico, Si segnalano, il Geosito censito dall'ISPRA dei terrazzi marini quaternari dello stretto di Messina.

• Nel suo complesso l'area presenta un elevato valore percettivo, soprattutto per effetto della diffusa permanenza di un mosaico particellare complesso in ambiente collinare. Dagli stessi pianori si apre un cono di intervisibilità ad ampio raggio, cui si affiancano numerosi punti belvedere e percorsi panoramici, che nell'insieme fanno dell'area un ambito privilegiato di percezione visuale verso lo Stretto.

• L'interesse della tutela è rivolto esclusivamente ai valori ambientali, paesaggistici dei valli e delle colline e alla loro panoramicità. Nell'area sono presenti alcuni beni isolati che arricchiscono il patrimonio ambientale alcune masserie, palazzi ed edifici rurali spesso in cattive condizioni. Particolarmente degni di nota, infine, sono i due Forti Umbertini, di cui uno riconsegnato alla pubblica fruizione, e i borghi.

• La quasi totalità dell'area presenta un'elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari fatta eccezione delle zone in cui le principali interferenze, riconducibili ad alcuni complessi edilizi tipo logicamente incongruenti rispetto ai caratteri di ruralità entro cui sono collocati, oltre a modesti brani di campagna urbanizzata , hanno sviluppato una forma di degrado in rapporto allo stato di conservazione del bene paesaggistico.

aree compromesse o degradate



interferenze



Disposizione normativa specifica

I versanti collinari, caratterizzati da elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari e da coltivazioni agricole, in prevalenza oliveti, sono soggetti; nei limiti della perimetrazione di vincolo, a conservazione integrale, nel rispetto degli indirizzi generali di tutela; è vietata pertanto la realizzazione di interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri morfologici e rurali. Sono da conservare inoltre le opere di modellamento dei versanti che connotano il paesaggio agrario, sono pertanto vietate le trasformazioni, quali scavi e formazione di pianori artificiali, che cancellano i muretti a secco o altre opere tradizionalmente in uso. Nell'intorno paesaggistico del Fortino Siacci a Matiniti e della Batteria di Matiniti Inferiore non sono consentiti interventi che alterino quelle componenti dell'architettura militare, ivi comprese le opere di scavo e di modellamento dei suoli pertinenti alla fortificazione, che rappresentano elementi di testimonianza storica e identità paesaggistica. Nelle aree connotate da degrado e da permanenza diffusa dei caratteri paesaggistici originari le pressioni insediative, associate prevalentemente all'insediamento di Campo Calabro, devono essere contenute entro i limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, in particolare lungo i versanti esposti al mare ed in corrispondenza dei varchi di continuità ambientale tra versanti e costa. L'edificato di più recente costruzione, spesso in condizioni di degrado, deve essere fatto oggetto di azioni di riqualificazione. In corrispondenza dei punti belvedere le opere eventuali di recinzione o protezione dovranno essere tali da non ostacolare la vista del panorama sullo Stretto e verso la costa della Sicilia; le alberature esistenti devono essere mantenute ed eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali.





4.a Lo Stretto di Fata Morgana

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

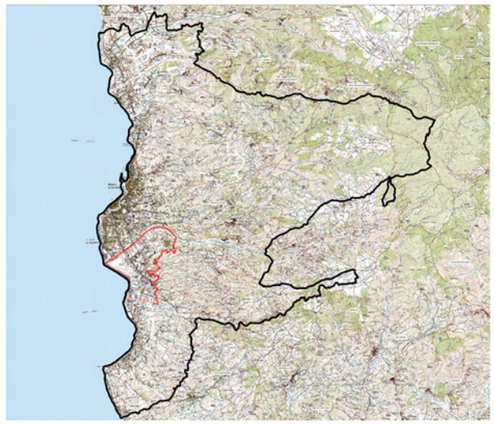
COMUNE DI REGGIO CALABRIA

(GALLINA) (RC)

appartenente alla APRT 4. Terre di Fata Morgana

VINCOLO 4.a - 180059





inquadramento del VINCOLO 4.a - 180059

COMUNE	Reggio Calabria(Gallina)
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180059
OGGETTO DEL VINCOLO	Area costiera caratterizzata da lussureggiante vegetazione – comprendente la sezione di Gallina sita nel comune di Reggio Calabria
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	10\02\1976
DATA PUBBLICAZIONE	21\04\1976
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1057,44 ha

Descrizione

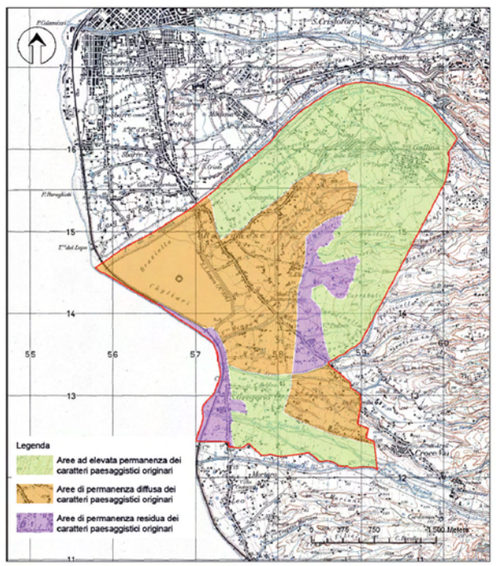
L'area si caratterizza per la presenza delle infrastrutture dell'aeroporto Tito Menniti, nonché per la presenza, già al 1990, di sistemi insediativi lineari concentrati lungo le principali infrastrutture viarie, cui fa da sfondo un diffuso sistema di microinsediamenti puntuali o filiformi che tendono a coinvolgere il mosaico agricolo-rurale, estendendosi lungo le fiumare anche in tempi recenti (2006), risalendo verso le pendici collinari.

La tutela delle componenti paesaggistiche dell'area deve essere strutturata su due livelli differenziati: da un lato la tutela orientata al mantenimento del patrimonio di ruralità, di rilevanza anche percettiva, ancora ben conservato nelle aree collinari; dall'altro una tutela orientata alla conservazione e reintegrazione dei valori paesaggistici ancora rinvenibili nelle aree di degrado e compromissione, anche con previsioni mirate di qualificazione paesistico-percettiva delle aree maggiormente trasformate.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché caratterizzata da una particolare lussureggiante vegetazione arborea, costituita in prevalenza da agrumeti a diretto contatto del mare, che determinano un peculiare e tipico aspetto del pittoresco paesaggio reggino, avente eccezionale valore estetico e tradizionale;...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 4.a - 180059



- L'area vincolata "Gallina" rappresenta circa il 4,43 % della superficie dell'intero territorio comunale di Reggio Calabria.

L'area vincolata di Reggio Calabria (Gallina) può essere sinteticamente divisa in tre sub aree.

1) Area ad alta valenza ambientale
2) Area a media valenza ambientale
3) Area a modestissima/nulla valenza ambientale.

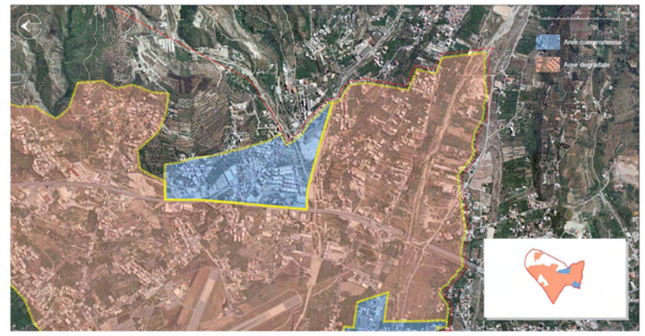
- In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza un'area Natura 2000: SIC Fondali da Punta Pezzo a Capo d'Armi.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- L'area presenta quasi totalmente elevato valore paesaggistico e si contraddistingue per la presenza di una lunga direttrice di percezione dinamica lungo tutta l'estensione territoriale.
- L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesaggistici espressi dalle colture arboree e dalla morfologia del terreno. Il vastissimo territorio reggino si caratterizza per la presenza di un numero elevato di frazioni alcune delle quali con caratteristiche di borghi antichi come nell'area in esame. I borghi segnalati, in origine di tipo agricolo, sono oggetto di nuove edificazioni che si inseriscono nei contesti in modo dissonante, per materiali, altezze, e tipologie costruttive, compromettendo le tipicità e i valori paesaggistici.
- Il principale elemento di interferenza è costituito dai numerosi snodi infrastrutturali che legano l'aeroporto alle principali direttrici di comunicazione, nonché dalla presenza di ambiti urbanizzati addensati lungo le principali infrastrutture viaria, che hanno generato una diffusa condizione di degrado e, in alcuni casi, di compromissione.
- Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che sul territorio vi è una presenza sia elevata che diffusa dei caratteri paesaggistici originari.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica

Nelle aree caratterizzate a elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originar e dal patrimonio rurale, di rilevanza anche percettiva, non sono ammessi interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e che compromettano la percezione delle visuali sullo Stretto e sulla costa siciliana. Le attività agricole consentite sono unicamente quelle di tipo non intensivo, rispettose del patrimonio arboreo preesistente, della magli fondiaria e degli assetti idraulico-agrari tipici. Nelle aree caratterizzate da permanenza diffusa dei caratteri paesaggistici originari gli spazi sono soggetti a conservazione integrale, con particolare riferimento ai varchi aperti sulle visuali verso lo Stretto di Messina e la costa della Sicilia. E' pertanto inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di restauro conservativo. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare le visuali; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Nelle aree degradate o compromesse a causa dei processi di edificazione caotici e talvolta abusivi concentrati sulla costa e lungo la strada statale 106, sono ammessi solo interventi di recupero e riqualificazione paesaggistica che perseguano l'obiettivo di miglioramento della qualità ambientale architettonica e paesaggistica degli insediamenti, garantendo la salvaguardia delle aree naturali e della vegetazione autoctona esistenti, anche attraverso la creazione di spazi "cuscinetto" tra l'area urbanizzata e il territorio aperto limitrofo.





4.a Lo Stretto di Fata Morgana

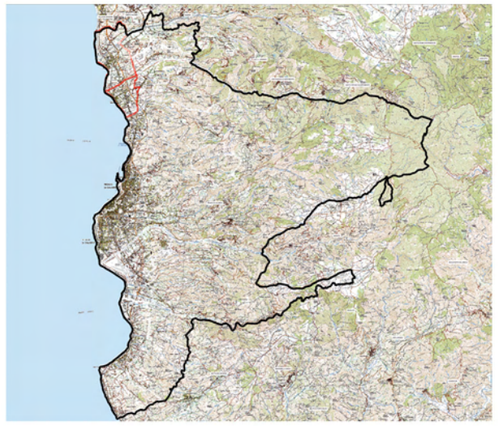
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI REGGIO CALABRIA (CATONA) (RC)

appartenente alla APRT 4. Terre di Fata Morgana

VINCOLI 4.a - 180060-180061





inquadramento dei VINCOLI 4.a - 180060-180061

COMUNE	Reggio Calabria (Catona)
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180061
OGGETTO DEL VINCOLO	Area costiera comprendente la sezione di Catona caratterizzata da lussureggiante vegetazione arboea ricadente nel comune di Reggio Calabria
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	10\02\1974
DATA PUBBLICAZIONE	23\04\1976
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	629,58 ha

Descrizione

Da punto di vista insediativo l'area e caratterizzata dai fenomeni di urbanizzazione, recente o consolidata, tra i nuclei originari di Gallico e Catona, le stazioni ferroviarie e il litorale marino. Fa da sfondo un diffuso sistema di microinsediamenti puntuali o filiformi lungo le principali infrastrutture viarie, che tendono ad intercludere i brani residui del mosaico agricolo - rurale delle colture arboricole da frutto (in prevalenza agrumeti costieri). La tutela delle componenti paesaggistiche dell'area deve essere strutturata su livelli differenziati: da un lato la conservazione integrale dei brani residui del mosaico agricolo - rurale caratterizzato dalla presenza di colture arboricole da frutto, con particolare attenzione alla tutela degli spazi aperti di confluenza della fiumare verso il mare; dall'altro una tutela orientata alla conservazione e reintegrazione dei valori paesistici ancora rinvenibili nella aree di degrado e compromissione.

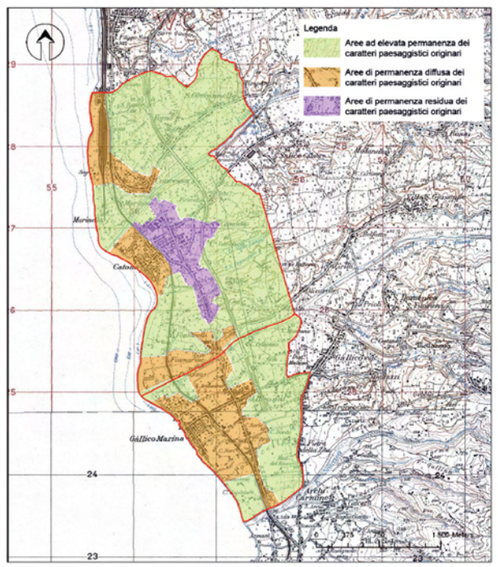
Estratto da dichiarazione DNIP

180060-180061

... riconosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché caratterizzate da una particolare lussureggiante vegetazione arborea, costituita in prevalenza da agrumeti a diretto contatto del mare,che determinano un peculiare e tipico aspetto del pittoresco paesaggio reggino, avente eccezionale valore estetico tradizionale; ...

.

permanenza dei caratteri paesaggistici dei VINCOLI 4.a - 180060-180061



• Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

L'area vincolata "Catona" rappresenta circa il 2,61 % della superficie dell'intero territorio comunale di Reggio Calabria. L'area vincolata di Reggio Calabria (Catona) può essere sinteticamente divisa in tre sub aree:

1) Area ad alta valenza ambientale

2) Area a media valenza ambientale

3) Area a modestissima/nulla valenza ambientale.

In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza un'area Natura 2000: ZPS Costa Viola, SIC Spiaggia di Catona

• La prevalenza degli spazi aperti sui tessuti insediativi, soprattutto negli dintorni di Catona (180061),restituisce comunque una immagine di valore percettivo, con rilevanti aperture visuali lungo le principali infrastrutture, in particolare in corrispondenza delle due fiumare di Gallico e Catona.

• L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesaggistici espressi dalle colture arboree e dalla morfologia del terreno. Il Vastissimo territorio reggino si caratterizza per la presenza di un numero elevato di frazioni alcune delle quali con caratteristiche di borghi antichi. I borghi segnalati, hanno perso le loro morfologie vista la vicinanza alla città. Permangono elementi del patrimonio architettonico anche diffusi nel territorio.

• Il principale elemento di interferenza e costituito dalla presenza di estesi ambiti urbanizzati lungo la fascia costiera, che hanno progressivamente sostituito il paesaggio degli agrumeti generando condizioni di degrado e compromissione, oltre a numerosi complessi edilizi fuori scala, ormai "tipicamente" associati agli spazi delle principali infrastrutture. Altre aree di degrado si rilevano nella parte nord, in corrispondenza del parco ferroviario.

aree compromesse o degradate





interferenze

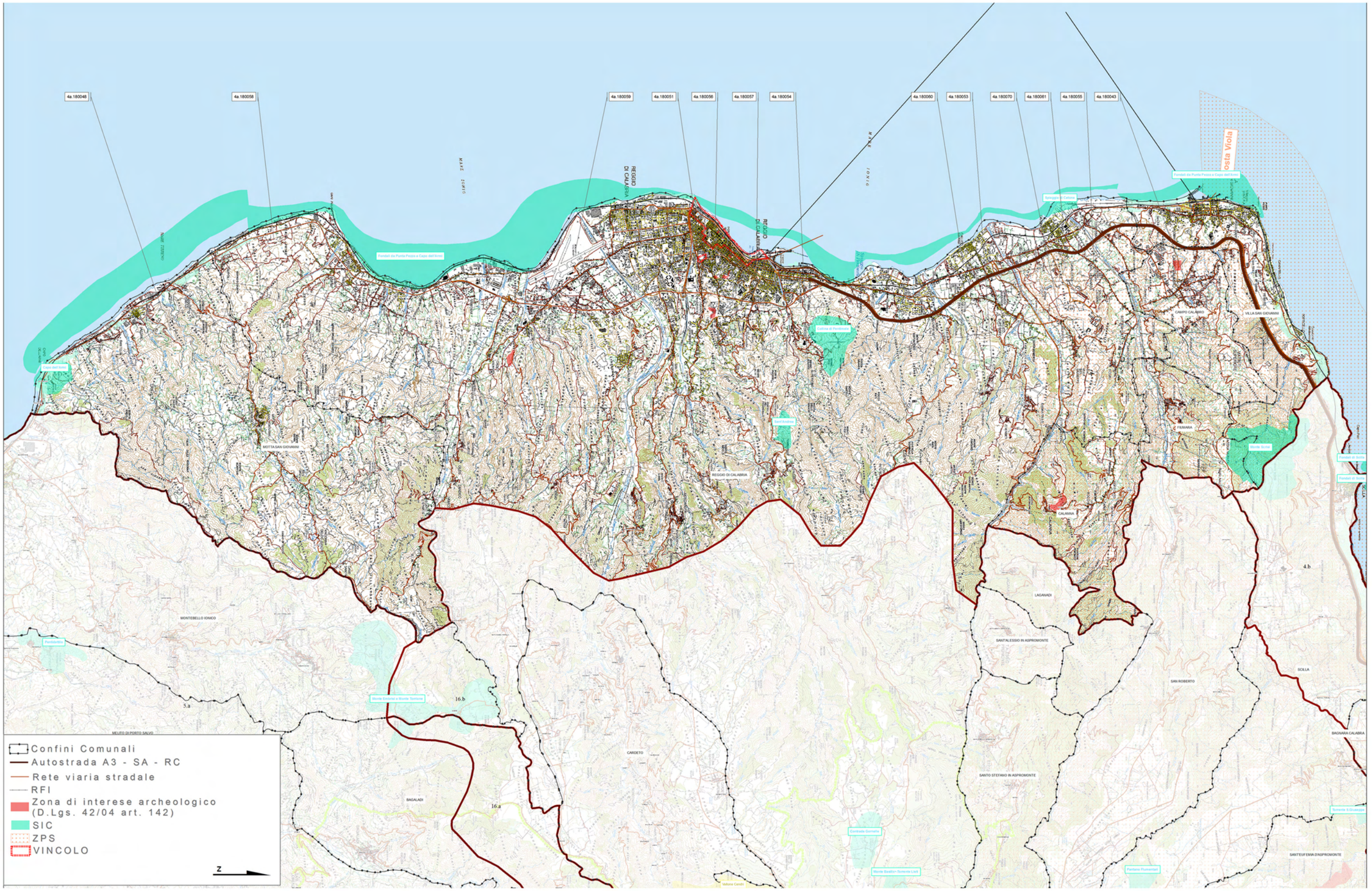


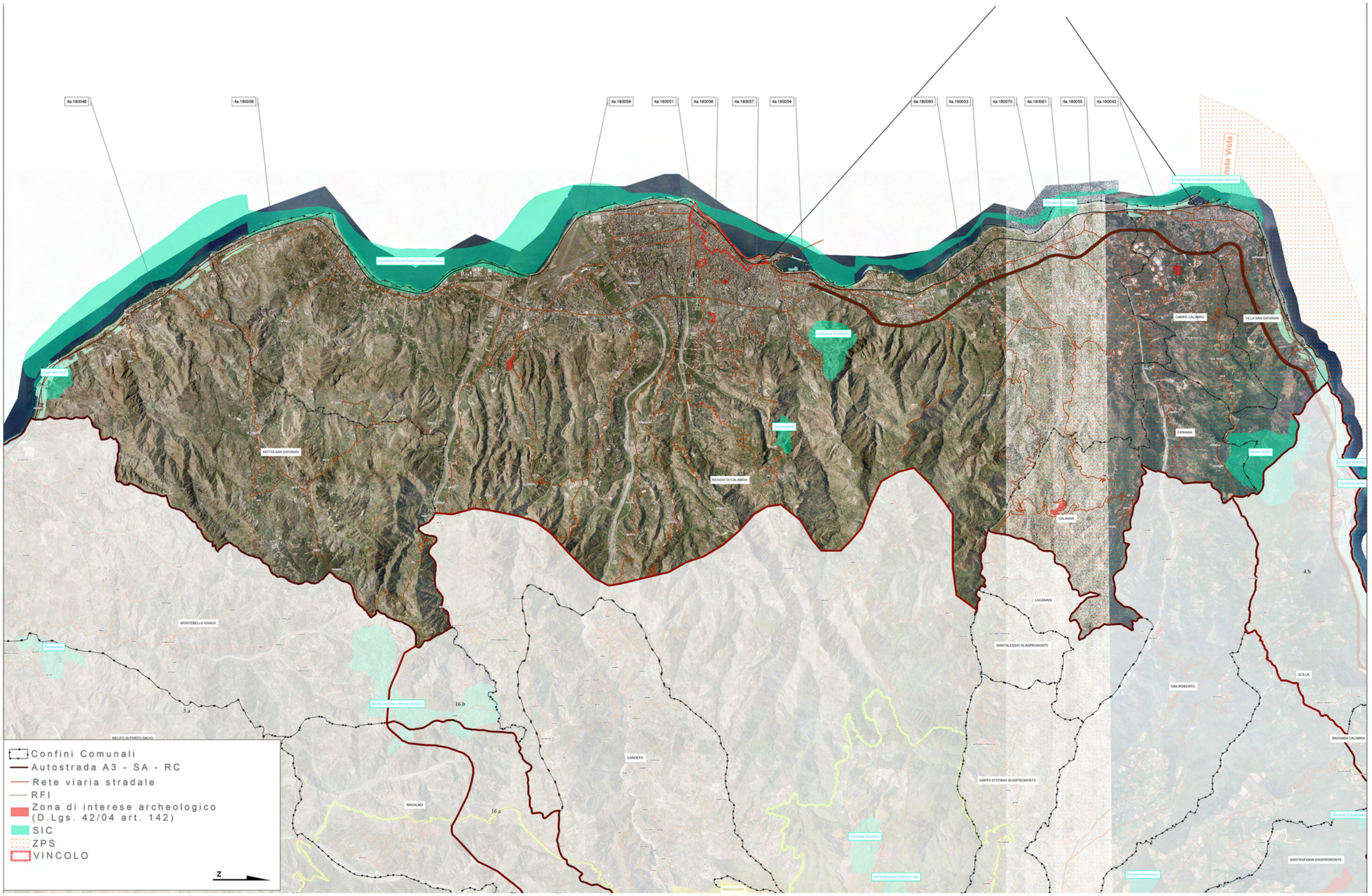
Disposizione normativa specifica

I territori identificati con alta permanenza dei caratteri paesaggistici originari e connotati dalle trame del mosaico agricolo - rurale e dalla presenza di colture arboricole da frutto, nonché gli spazi aperti adiacenti alle fiumare Catona e Scaccioti ed ai reticoli secondari di confluenza sono soggetti a conservazione integrale, nel rispetto degli indirizzi generali di tutela. Non sono pertanto ammessi interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale, che prevedono espianto o taglio della vegetazione arborea esistenti, in particolar modo degli agrumeti lungo la fascia di costa. Le attività agricole consentite sono unicamente quelle di tipo non intensivo, rispettose degli assetti idraulico-agrari tipici. Nelle aree degradate e compromesse i brani residui di spazio aperto ed in particolare gli agrumeti costieri sono soggetti a conservazione integrale, pertanto in tali ambiti non sono ammessi interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale residuo. Le attività agricole consentite sono unicamente quelle di tipo non intensivo. Nelle aree degradate o compromesse a causa dei processi di edificazione caotici e talvolta abusivi concentrati sulla costa e lungo le principali infrastrutture, sono ammessi solo interventi di recupero e riqualificazione paesaggistica che perseguano l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale, architettonica e paesaggistica degli insediamenti, garantendo la salvaguardia delle aree naturali e della vegetazione autoctona esistenti. Sugli elementi diffusi di valore storico architettonico, quali ad esempio l'acquedotto ed il mulino di Gallico Marina, sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi tendenti alla conservazione, al restauro, alla manutenzione ed al riuso, purché non tendenti a snaturare l'esistente.






4a.180048
4a.180058
4a.180059
4a.180051
4a.180056
4a.180057
4a.180054
4a.180060
4a.180053
4a.180070
4a.180061
4a.180055
4a.180043
MARE TIRRENO
MARE IONIO
Costa Viola
Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi
Spiaggia di Catona
Costa dell'Armi
Costa dei Gelsomini
Colline di Pentedattilo
Saint'Andrea
Monte Scirbo
Fondali di Scilla
REGGIO DI CALABRIA
MOTTA SAN GIOVANNI
CAMPO CALABRO
VILLA SAN GIOVANNI
FIUMARA
CALANNA
LAGANADI
SANTALESSIO IN ASPROMONTE
SAN ROBERTO
SCILLA
BAGNARA CALABRA
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE
MONTEBELLO IONICO
MELITO DI PORTO SALVO
CARDETO
BAGALADI
Fiumarella
Monte Gioiosa e Monte Tuttone
Contrada Gornera
Monte Basilon-Torrente Livi
Pantano Rumentari
Torrente S.Giuseppe
Vallone Candi
4.b
5.a
16.a
16.b
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
ZPS
VINCOLO
N


Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
ZPS
VINCOLO
Z
MOTTA SAN GIOVANNI
REGGIO DI CALABRIA
CAMPO CALABRO
VILLA SAN GIOVANNI
FIUMARA
CALANNA
LAGANADI
SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE
SAN ROBERTO
SOLLA
BAGNARA CALABRA
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE
CARDETO
BAGALADI
MONTEBELLO IONICO
MELITO DI PORTO SALVO
5.a
16.b
16.a
4.b

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Stretto di Fata Morgana



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Venerdì 25 Maggio 2012

Sala Consiliare

Comune di Reggio Calabria

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CALANNA
CAMPO CALABRO
FIUMARA
MOTTA SAN GIOVANNI
REGGIO CALABRIA
VILLA SAN GIOVANNI

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 25, del mese di Maggio, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, a Reggio Calabria , nei locali della Sala Consiliare, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" - Tavolo n° 1 - "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2 - "PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3 - "PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 100 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Reggio Calabria, il dott. Demetrio Arena, e l'arch. Saverio Putortì , in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16.30 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
del Comune di Reggio Calabria

Dott. Demetrio Arena

Il Dirigente Generale
del Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria

Arch. Saverio Putortì

TAVOLON° 1

"Conservazione dinamica"

Facilitatori: Arch. Cons. Sabrina Vecchio Ruggeri - Pian. Terr. Stefania Barillà

Verbalizzatore: Avv. Francesco Rotundo

L'Arch. Sandro Dattilo, dirigente all'urbanistica comune di Reggio Calabria pone l'attenzione su:

- preliminarmente in rappresentanza dell'amministrazione comunale condivide l'iniziativa della Regione specificatamente dell'Assessorato all'Urbanistica, aderisce alla stessa iniziativa e dichiara la propria disponibilità a fornire ogni opportuna indicazione necessaria su tutti gli argomenti indicati nei 4 tavoli tematici. In particolare per quanto attiene il ruolo del PSC nella più ampia cornice disegnata dal QTR si è dell'opinione che lo stesso PSC avendo un Quadro conoscitivo di dettaglio anche in materia paesaggistica si pone come elemento essenziale per l'articolazione dello stesso QTRP nel territorio d'interesse. Nel Quadro conoscitivo del PSC emergono gli studi sulle aree, sui centri abitati, sul territorio agroforestale, sul sistema geomorfologico e su tutte le altre componenti paesaggistiche e ambientali da cui sono state tratte le indicazioni di salvaguardia, tutela e conservazione. Pertanto, facendo riferimento ai temi posti dai Forum partecipativi si propone una verifica puntuale degli argomenti trattati dal Quadro conoscitivo trasferendoli possibilmente per intero nel QTRP. Inoltre si fa presente che le regole di gestione delle aree sottoposte a tutela, regole necessarie al fine di una corretta tutela delle stesse, dovranno essere necessariamente demandate al REU del PSC in questioni in coerenza con le indicazioni di tutela previste dalle leggi nazionali.

- sulla necessità che il vincolo paesaggistico venga aggiornato dando regole di gestione così come predisposto dal Codice Urbani: le regole le crea il comune e nel caso di Campo Calabro dei comuni che appartengono all'agglomerato industriale,

- venga recepita la prospettiva di creare delle linee guida per formulare delle regole, che devono essere scritte a 4 mani (Regione, Sovrintendenze, la Provincia, il Comune).

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

Aree da sottoporre a Vincolo paesaggistico:

1. Riduzione del vincolo paesaggistico sul comune di Campo Calabro in quanto l'edificazione ha già ridotto la visuale ed ha occupato tutto il territorio, escludendo i fogli catastali 1, 4, 5 dove ci sono i fortini Umbertini e dove permane la bellezza panoramica e d'insieme paesaggistica (area 1 come da cartografia);

2. Allargamento del vincolo paesaggistico esistente fino all'area del terrazzo sullo stretto nell'agglomerato industriale di Campo Calabro, (area di Concessa), come da cartografia (area 2 come da cartografia);

3. Riduzione del vincolo paesaggistico sulle aree industriali di Reggio Calabria, relative Torre Lupo e Campo Calabro (area 3 come da cartografia);

4. Istituzione il vincolo paesaggistico sulla Collina di Pentimele, per i valori legati agli aspetti naturalistici e per la presenza dei forti Umbertini (area 4 come da cartografia);

5. Riduzione del vincolo paesaggistico di Reggio Calabria, nell'area Aeroportuale, per la perdita di valore del vincolo per la presenza dell'infrastruttura aeroportuale (area 5 come da cartografia);

6. Istituzione di vincolo paesaggistico nella Contrada Pirgo Ieracari e Bova-Scrisi, Petrello, Mirto, Renazza(Campo Calabro-Villa San Giovanni), per le bellezza panoramiche e per la presenza di rigogliosa vegetazione (area 6 come da cartografia);

7. Istituzione di un vincolo paesaggistico nell'area di Calanna per la presenza di geositi in località Imperio di Villa Mesa e per la presenza di ciliegi e aree geologiche predominanti (area 8 come da cartografia),

8. Istituzione di un vincolo paesaggistico nell'area annessa al Castello di Sant'Aniceto, per la presenza del castello, delle armacere e degli uliveti (area 9 come da cartografia);

9. Istituzione di un vincolo paesaggistico nell'area del vecchio centro di Motta Sant'Agata per la presenza dell'antico borgo e perché dal promontorio si può godere della sottostante vallata di Sant'Agata ed è anche un punto panoramico sullo Stretto (area 10 come da cartografia);

10. Estensione del vincolo "Reggio Calabria centro-lungomare (n.180051)" fino all'argine sinistro dell'Annunziata, per includere il quartiere di epoca fascista adiacente (area 11 come da cartografia).

11. Istituzione del vincolo paesaggistico nell'Area dei laghetti Scillupia in località San Basilio (Motta San Giovanni), per l'alto valore naturalistico-ambientale (area 12 come da cartografia).

Aree da sottoporre a Vincolo archeologico:

1. Estensione area vincolo archeologico in contrada Castelvecchio (Calanna) per la presenza di tratti di cinte murarie del '300 e resti di una torre di avvistamento della città di Mesa Vecchia (area 7 come da cartografia);

Reggio Calabria li,25/05/2012

TAVOLO 2

Gestione Sostenibile

Facilitatore: Arch. Maria Rossa Russo

Verbalizzatore: Avv. Melissa Garrì

Si individuano da porre a salvaguardia i seguenti sistemi:

- **SISTEMA DELLE FIUMARE**

1- Salvaguardia fiumare Gallico, Sant'Agata, Catona, Valanidi, Annunziata, Calopinace.

- **SISTEMA DEI PAESAGGI AGRARI E NATURALI**

2- Villa San Giuseppe zona Pettogallico detta Conca d'Oro per la presenza di coltivazioni di agrumi ed in particolare dell'arancio belladonna.
3- Ampliare il confine dell'are SIC della Collina del Pentimele e consideralo come parco-museo.
4- Area Sant'Aniceto recependo il PTCP della Provincia e considerarlo un parco-museo.
5- Salvaguardia Sughereta (Parco dei Falchi) di Villa Dan Giovanni situata tra la stazione di servizio di Santa Trada ed il Pilone a lato Monte
6- Salvaguardia del Parco Ludico Tecnologico di Ecolandia - Arghillà per valorizzare l'ecosistema attraverso flora e fauna autoctona.
7- Mettere a salvaguardia l'intera collina di Motta Sant'Agata .
8- Salvaguardia Vallone del Palombaro per alto valore vegetazionale e storico.

- **SISTEMA DEI PERCORSI**

9- Strada del vino lungo il paesaggio agrario dei vigneti parte da Archi Carmine Piani di San Nicola e arriva ad Ortì .
10- Salvaguardia mulattiera che collega la collina di Pentimele con Ortì.
11- Mettere a salvaguardia per 150 mt. ambo i lati il paesaggio lungo la linea ferrata che va Melito da Porto Salvo a Bagnara per la realizzazione di una di metropolitana di superficie che collega il territorio interno con il mare attraverso una struttura di percorsi a pettine lungo le vallate delle fiumare.
12- Strada tra Mosorrofa e Sala da porre sotto salvaguardia con il relativo paesaggio per le caratteristiche paesaggistiche e agrarie.
13- Prevedere dei percorsi di trekking lungo il sentiero dei palmenti e dei mulini tra Calanna e Sant'Alessio lungo la fiumara del Gallico.
14- " Paesaggio del Bergamotto" (da individuare tramite contributi dal PTCP) come paesaggio agrario e paesaggio culturale.
15- Valorizzare tutti gli spazi verdi nel territorio urbano del Reggino per l'attivazione di "orti urbani" .

16- Salvaguardia del patrimonio arboreo della Via Marina in particolare i ficus magnoloides.

- **SISTEMA DEI TERRAZZAMENTI**

17- I terrazzamenti di Corrado Alvaro o della Costa Tirrenica della Calabria meridionale che testimoniano il sollevamento pleistocenico del territorio (si allega documentazione).

- **SISTEMI URBANI**
- Salvaguardia dell'antico borgo di Pescatori "Borgo Cecilia" situato tra Via Cecilia e Via Silipi a Gallico.

Reggio Calabria li,25/05/2012

TAVOLO N° 3

" Paesaggi dinamici"

Dott.ssa Rita Cicero (facilitatore)
Avv. Carmelo Luca De Salvo (verbalizzatore)

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

1. **Individuazione:** Lungomare di Catona; (punto 3.4)

Motivazione: degrado dovuto ad erosione costiera ed alla presenza di vistosi scarichi fognari;

Proposta: Tutela e riqualificazione del waterfront.

2. **Individuazione:** Zona Matiniti Superiore (in prossimità dei fortini) e zona Arghillà; (punto 3.3)

Motivazione: Aree ad elevato valore paesaggistico con presenza di discariche Anas per i lavori della Sa-Rc;

Proposta: Rinaturalizzazione dell'area, tutela e bonifica.

3. **Individuazione:** Zona Motta S.Agata – (c/o S.Salvatore); (punto 3.7)

Motivazione: area degradata ed abbandonata su cui emergono i resti delle antiche mura della città e della chiesa ;

Proposta: Tutela e recupero dell'area.

4. **Individuazione:** Motta San Giovanni (punto 3.8)

Motivazione: Area ad elevato valore percettivo in stato di abbandono, con presenza del Castello Sant Aniceto e del laghetto;

Proposta: Tutela.

5. **Individuazione:** Area ad alta valenza paesaggistica tra la costa e la collina di Pentimele (punto 3.1);

Motivazione: Degrado dell'area per la presenza di edifici in disuso (Fiera).

Proposta: Tutela e Recupero dei fortini, dell'area fieristica e riqualificazione del waterfront.

6. **Individuazione:** Comune di Reggio Calabria, area universitaria compresa tra le facoltà ingegneria/agraria/architettura; (punto 3.2)

Motivazione: Area a rischio idrogeologico e presenza della Casa dello studente, mai finita ed abbandonata;

Proposta: Tutela e riqualificazione.

7. Individuazione: Zona Conca D'oro, Pettogallico. (punto 3.5)

Motivazione: Area interessata da sbancamento e cementificazione con abbattimento di agrumeti per la costruzione di un impianto di smaltimento di rifiuti mai realizzato.

Proposta: Tutela e ripristino.

8.Individuazione: comune di Calanna, Zona Mulini, in prossimità dell'area archeologica: (punto 3.6)

Motivazione: area ad alta valenza paesaggistica in prossimità di una zona di interesse archeologico, che presenta discariche abusive lungo la fiumara.

Proposte: tutela e bonifica.

Reggio Calabria, 25/05/2012

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Arch. Domenico Calabrò: facilitatore

Arch. Massimiliano Cozza D'Onofrio: facilitatore

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) "Stretto di Fata Morgana" presenta diversi **punti e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse paesaggistico, storico-culturale e identitario, ed alla particolare conformazione morfologica del territorio dal quale è possibile godere del paesaggio dell'Area dello Stretto fino al cono vulcanico etneo sul versante siciliano.

In particolare, dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1. **Fortino "Ecolandia"**, in località Catona-Arghillà, terrazza naturale con ampia visuale sull'Area dello Stretto, fino al cono vulcanico dell'Etna sul versante siciliano, e sulle sottostanti aree coltivate ad agrumeti ed uliveti. La strada di accesso all'area ha la necessita di essere sistemata;
2. **Castello di San Niceto**, nel comune di Motta San Giovanni, sperone roccioso con fortificazione dal quale si apre il cono visuale su tutta la zona Sud del Reggino e dell'Area dello Stretto;
3. **Località Mortara – Acquedotto,** nel comune di Reggio Calabria, punto di osservazione privilegiato per le trasformazioni urbane, risulta localizzato su un pianoro dal quale si apre la vista sull'Aeroporto e sulla zona Sud dell'area reggina;
4. **Zona Lume di Pellaro,** collina dalla quale si apre la vista sul golfo di Pellaro, sullo Stretto e sulla zona Sud della città di Reggio;

5-6. **Tratti stradali Oliveto - Piani di Santa Venere** e **Armo - Piani di Santa Venere,** percorsi di osservazione che inquadrano la successione dei paesaggi antropizzati fino alla costa, la fiumara Valanidi e il paesaggio brullo della zona Sud della città di Reggio;

7. **Collina di Pentimele,** caratterizzata da circa quattrocento ettari di macchia mediterranea, conserva i Fortini Umbertini, posti in posizione panoramica sulla città di Reggio Calabria e dominanti sull'Area dello Stretto. Da quest'area è possibile godere del particolare scenario paesaggistico ed ambientale compreso tra la costa Sicula e quella Calabra, con lo sfondo dei Monti Peloritani e dell'Etna. Lungo i pendii dell'area prevale la vegetazione tipica della macchia mediterranea. Di particolare suggestione risulta il raro fenomeno ottico della Fata Morgana che si verifica nell'Area dello Stretto in particolari condizioni climatiche ed atmosferiche.

8. **Via Giulio Cesare o Via Vecchia Provinciale – Archi**, nel tratto compreso tra Pentimele ed Archi, percorso di osservazione con visione complessiva dell'Area dello Stretto.

9. **Piazza Umberto I,** nella frazione di Villa San Giuseppe (comune di Reggio Calabria), punto con visuale sull'Area dello Stretto e in particolare sulle colture tipiche dell'area (agrumeti);

10. **Casa dell'Erba,** nel comune di Campo Calabro, belvedere dal quale è possibile osservare l'area costiera e l'area interna verso il massiccio aspromontano;

11. **Belvedere nel comune di Calanna,** punto di osservazione verso l'area costiera dello Stretto, la Vallata del Gallico e il massiccio aspromontano;

12. **Località Pirgo** nel comune di Villa San Giovanni, punto di osservazione sull'Area dello Stretto e per l'osservazione del passaggio degli uccelli migratori.

13. **Serro Morello** nel Comune di Motta San Giovanni, con visuale sull'Area dello Stretto e verso l'Etna, con particolare attenzione all'area urbana costiera compresa tra l'Aeroporto e Punta Pellaro, è anche punto per l'osservazione del passaggio degli uccelli migratori.

14. **Monte La Croce** nel Comune di Motta San Giovanni, con visuale sull'Area dello Stretto rappresenta il punto di osservazione privilegiato (posto a quota 400 metri) del tratto costiero compreso tra Reggio Calabria e Melito Porto Salvo.

Reggio Calabria 25.05.2012

4.b Costa Viola

UPTR 4b
appartenente alla APRT 4. Terre di Fata Morgana

Superficie
6.921,389631

Comuni
Bagnara, Palmi, Seminara, Scilla





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che si snoda dalla rupe di Scilla a Capo Barbi, comprende complessivamente quattro comuni di cui uno (Bagnara) ricadente per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR); i rimanenti Palmi e Scilla, ricadenti in parte anche nell'UPTR della Piana di Gioia Tauro ed infine Seminara compreso anche nell'UPTR dell'Aspromonte Occidentale.

. Linea di costa: circa 30 km, considerati tra i più spettacolari paesaggi marini calabresi di grandissimo valore paesaggistico prevalentemente costituita da componenti alte e rocciose con falesie a strapiombo sul mare.

. Area a forte pendenza compresa tra la linea di costa e i 600 m s.l.m. dominata dai crinali impervi del massiccio aspromontano, che degradano direttamente in mare, interrotti solo da fratture geologiche e da canaloni determinati dai torrenti presenti nell'UPTR.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio collinare-costiero costituito in massima parte da rocce metamorfiche e granitiche.

. Reticolo idrografico contraddistinto da brevi corsi d'aqua con pattern complessivamente parallelo e decorso medio perpendicolare alla linea di costa.

. Elementi fortemente identitari di questo paesaggio sono i terrazzamenti disposti a gradoni e prospicienti al mare, con muri a secco di contenimento, utilizzati per la coltivazione vitivinicola di pregio prevalentemente costituita da "zibibbo".

. I paesaggi rurali sono caratterizzati dai limoneti(*Limonium calabrum e Limonium brutium)* nella fascia costiera di Favazzina, dai vigneti terrazzati e dagli uliveti nella fascia collinare; i paesaggi naturali alle quote più basse sono caratterizzati dalla presenza di fitta macchia mediterranea mentre alle quote più alte dal leccio (*Quercus ilex L.*), erica arborea (*Erica arborea L.*), corbezzolo (*Arbutus unedo L.*) frammista a macchia a cespugli e gariga costiera (in particolare lungo le falesie a dirupo sul mare).

. Area moderatamente urbanizzata, caratterizzata dalla presenza di centri ad alta valenza storico-culturale, in particolare Scilla, Bagnara e Palmi.

4.b Costa Viola

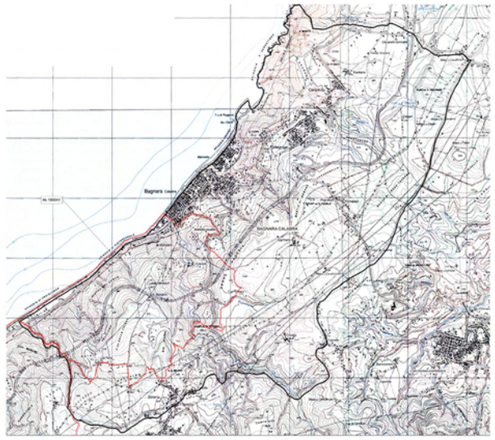
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI BAGNARA (RC)

appartenente alla APRT 4. Terre di Fata Morgana

VINCOLO 4.b - 180041





inquadramento del VINCOLO 4.b - 180041

COMUNE	Bagnara Calabra
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180041
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica collinare costiera sita nel comune di Bagnara Calabra
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	25\02\1974
DATA PUBBLICAZIONE	28\05\1974
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	557,83 ha

Descrizione

Il territorio di Bagnara Calabra risulta sostanzialmente inalterato, nonostante sia stato oggetto negli anni, di alcune trasformazioni insediative nei pressi delle aree sottoposte a vincolo: ad esempio nel tracciato sud-ovest di Bagnara. Tutta l'area presenta un elevato valore percettivo legato alla complessità morfologica dei versanti e vallecole costiere fortemente incise, dove permane un notevole patrimonio naturalistico. Numerosi sono i punti panoramici, i percorsi belvedere e le aperture visuali ma in alcuni punti, questi, risultano visibilmente intaccati dall'estensione dell'abitato di Bagnara, dal passaggio ferroviario, dal tratto autostradale. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati alla conservazione dei caratteri paesaggistici sopracitati, inclusa la sottile piana costiera compresa tra la litoranea e la ferrovia. Infine, ma non per ultimo, al recupero delle zone degradate.

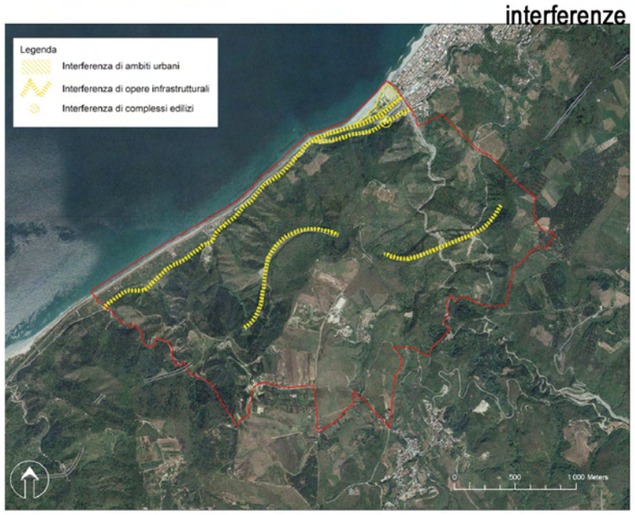
Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con il mare, con le colline molto ripide prossime al mare stesso con il quale si fondono in meravigliose composizioni naturali legate oltre che alla conformazione morfologica, alle tipiche culture locali, formano dei quadri panoramici di suggestiva bellezza godibili da numerosi punti di vista accessibili al pubblico

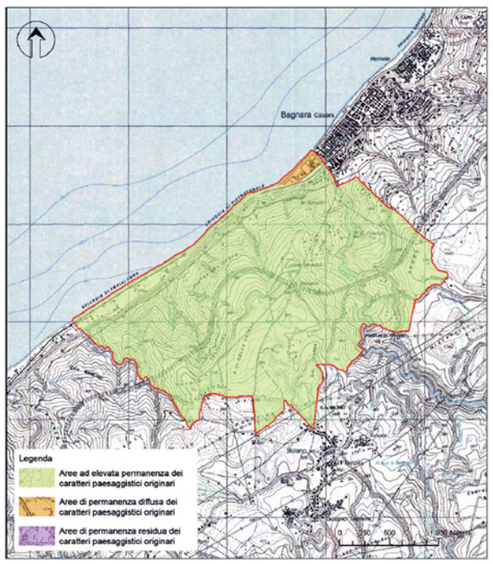
aree compromesse o degradate



interferenze



permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 4.b - 180041



- L'area vincolata rappresenta il 33,05% della superficie dell'intero territorio comunale.
- Le aree vincolate si suddividono in tre sub aree:

1. Area ad alta valenza ambientale
2. Area a media valenza ambientale
3. Area a modestissima valenza ambientale

A determinare la suddetta zonazione, in tale vincolo, ha influito l'uso del suolo e la presenza di due aree Natura 2000: SIC Costa Viola e Monte S. Elia e ZPS Costa Viola.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- La maggior parte della zona presenta aree ad elevato valore percettivo da preservare, con aperture visuali lungo l'intera estensione territoriale. A queste corrispondono numerosi punti belvedere uniti fra loro da percorsi panoramici che attraversano il territorio longitudinalmente e trasversalmente. La linea immaginaria tracciata da questi punti privilegiati determina, a sua volta, una lunga direttrice panoramica che si sviluppa da destra a sinistra dell'area.
- L'interesse della tutela è totalmente rivolto ai valori ambientali, paesaggistici della costa e della collina, nonché alla loro panoramicità. Nell'area sono rilevati pochi beni isolati che arricchiscono il patrimonio ambientale; si tratta di alcune masserie, un mulino e alcuni edifici rurali in cattivo stato di conservazione.
- Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che il territorio del comune di Bagnara Calabra, conserva nella sua parte centrale, un'ampia area di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari ed una piccola porzione territoriale di permanenze diffusa dei caratteri paesaggistici originari. Le uniche alterità del paesaggio sono rappresentate da un sottile tessuto infrastrutturale che fa da corona al versante litoraneo e persiste, a mo di cerniera, fra l'interno e l'esterno del territorio.

Disposizione normativa specifica

I versanti collinari e le vallecole incise, caratterizzati da elevati valori morfologici e vegetazionali, sono soggetti, nei limiti della perimetrazione del vincolo, a conservazione integrale, nel rispetto degli indirizzi generali di tutela; è vietata pertanto la realizzazione di interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri morfologici e naturali. Sono da conservare inoltre le opere di modellamento dei versanti che connotano il paesaggio agrario, in particolare sono vietate le trasformazioni, quali scavi e formazioni di pianori artificiali, che alterano le opere di modellamento del terreno tradizionalmente in uso per le coltivazioni sui versanti collinari. Nell'ambito di sottile piana costiera, compresa tra la linea ferroviaria e la strada statale 18, non sono ammessi interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale. Le attività agricole consentite sono unicamente quelle di tipo non intensivo, rispettose del patrimonio arboreo preesistente, della maglia fondiaria e degli assetti idraulico-agrari tipici.

In corrispondenza dei punti di belvedere le opere eventuali di recinzione o protezione dovranno essere tali da non ostacolare la vista del panorama sullo stretto; le alberature esistenti devono essere mantenute ed eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Nell'area prevalentemente edificata (area con permanenza diffusa dei caratteri paesaggistici originari) i nuovi interventi edilizi non devono costituire , per forma e volume, elementi dissonanti dal contesto, in particolar modo quando gli edifici preesistenti presentano altezze e caratteri architettonici omogenei e quando le nuove edificazioni costituiscono barriere alle visuali verso i principali elementi del paesaggio dello stretto (Messina e costa siciliana).





4.b Costa Viola

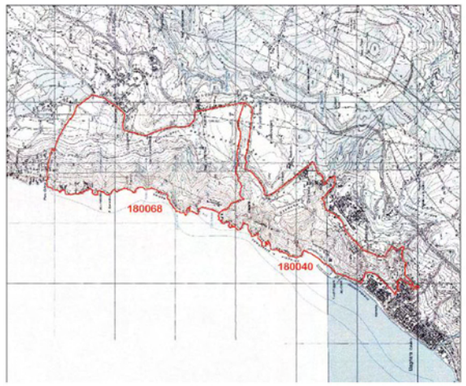
immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI BAGNARA CALABRA - SEMINARA (RC)

appartenente alla APRT 4. Terre di Fata Morgana

VINCOLI 4.b - 180040-180068





inquadramento dei VINCOLI 4.b - 180040-180068

COMUNE	Bagnara Calabra
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180040
OGGETTO DEL VINCOLO	Aree panoramiche costiere ricadenti nel comune di Bagnara Calabra V.CODVIN 180041
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	18\03\1972
DATA PUBBLICAZIONE	11\04\1972
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	278,33 ha

Descrizione

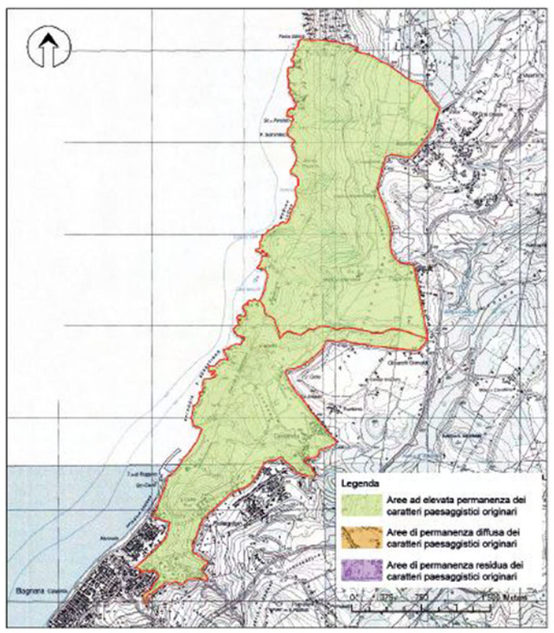
L'area ha mantenuto la sua conformazione originaria nonostante le numerose opere di urbanizzazione avvenute tra il 1990 ed il 2006, maggiormente rilevabili ai margini delle aree vincolate: nord-est dell'abitato di Bagnara (cod.vinc. 180040), abitato di Barritteri nel comune di Seminara (cod.vinc. 180068).Tale area possiede un elevato valore percettivo caratterizzato da un paesaggio rupestre ricco di naturalità che degrada verso il mare. La tutela deve essere orientata alla conservazione dei caratteri identitari paesaggistici dei versanti rupestri costieri e dei pianori che definiscono il margine alto della zona, in cui è riscontrabile, la presenza di un tessuto agricolo-rurale.

Estratto da dichiarazione DNIP

180040 ... riconosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico perchè poste in prosieguo a sud del territorio comunale di palmi, formano un incantevole e suggestivo quadro naturale di incomparabile belleza con meravigliosa visione della costa viola e dello stretto di Messina.

180068 ... riconosciuto che le zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un quadro naturale di eccezionale bellezza e un belvedere accessibile al pubblico dal quale si può godere la visuale della meravigliosa distesa della costa viola e dello stretto.

permanenz. dei caratteri paesaggistici VINCOLI 4.b - 180040-180068



• L'area vincolata rappresenta il 33,05% della superficie dell'intero territorio comunale di Bagnara Calabra. Le aree vincolate si suddividono in:

Area ad alta valenza ambientale = ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari

Area a media valenza ambientale = aree di permanenza diffusa dei caratteri paesaggistici originari

Area a modestissima/nulla valenza ambientale = aree di permanenza residua dei caratteri paesaggistici originari.

• L'area vincolata del comune di Seminara può essere considerata complessivamente un'area ad: Alta valenza ambientale.

In queste aree ha influito, per la determinazione del vincolo, lo sfruttamento del suolo e la presenza di due aree SIC: Costa Viola e Monte Sant'Elia. La prima risulta essere anche area ZPS.

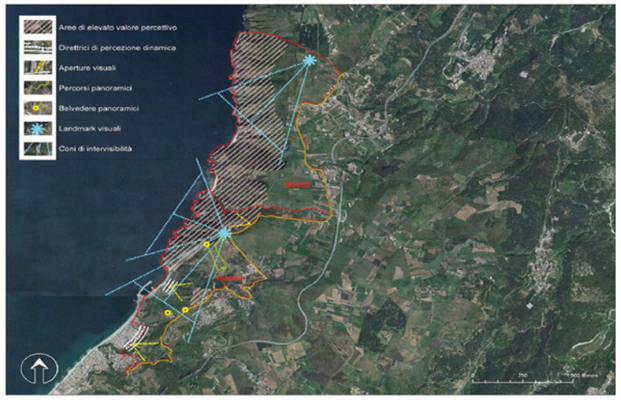
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• La maggior parte della zona presenta aree ad elevato valore percettivo da preservare. Nella sua estensione centrale, sono presenti numerose punti panoramici, corrispondenti anche ai cosidetti landmark visuali, che guardano verso il mare.

• L'interesse della tutela, anche se fondato sui valori geomorfologici, paesaggistici ed ambientali del luogo, espressi dalla costa e dalla collina, non manca di considerare gli esempi di edilizia rurale e fortificata presenti in loco: nel territorio di Bagnara, si riscontra la presenza di una torre in buono stato di conservazione ed alcune masserie anche in forma aggregata. A Seminara sono rilevabili casi sporadici di edilizia rurale.

• Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggisti e delle aree compromesse, si evince che le principali interferenze paesaggistiche sono rappresentate da complessi edilizi incongruenti con la natura morfologica dei versanti entro cui sono sorti.

aree di elevato valore percettivo da preservare



interferenze



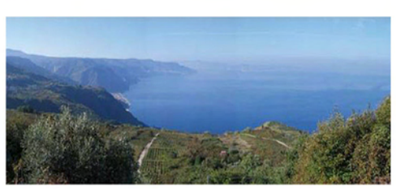
Disposizione normativa specifica

I versanti rupestri costieri che terminano con piccoli promontori a mare sono soggetti, nei limiti della perimetrazione di vincolo, a conservazione integrale, nel rispetto degli indirizzi generali di tutela; è vietata pertanto la realizzazione di interventi, anche puntuali che comportino il rischi o di alterarne i caratteri morfologici e naturali. Sono da conservare inoltre le opere di modellamento dei versanti che connotano il paesaggio agrario, in particolare sono vietate le trasformazioni, quali scavi e formazioni di pianori artificiali, che alterano le opere di modellamento del terreno tradizionalmente in uso per le coltivazioni sui versanti collinari.

Negli ambiti dei pianori sommitali non sono ammessi interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e che compromettano la percezione dal mare dell'orlo costiero. Le attività agricole consentite sono unicamente quelle di tipo non intensivo, rispettose del patrimonio arboreo preesistente, della maglia fondiaria e degli assetti idraulico-agrari tipici.

In corrispondenza dei punti di belvedere , in particolare nell'ambito del comune di Seminara(180068) le eventuali opere di recinzione o protezione delle attività agricole o degli impianti tecnologici dovranno essere tali da non ostacolare la vista del panorama sullo stretto e sulla costa siciliana; le alberature esistenti devono essere mantenute ed eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo da non ostruire tali visuali.





4.b Costa Viola

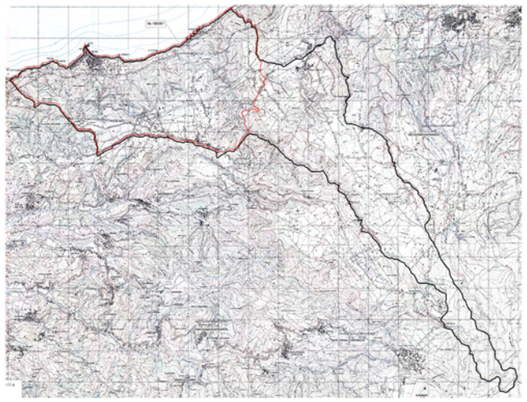
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI SCILLA (RC)

appartenente alla APRT 4. Terre di Fata Morgana

VINCOLO 4.b - 180067





inquadramento del VINCOLO 4.b - 180067

COMUNE	Scilla
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180067
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera sita nel comune di Scilla
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	28\11\1973
DATA PUBBLICAZIONE	21\12\1973
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	2166,10 ha

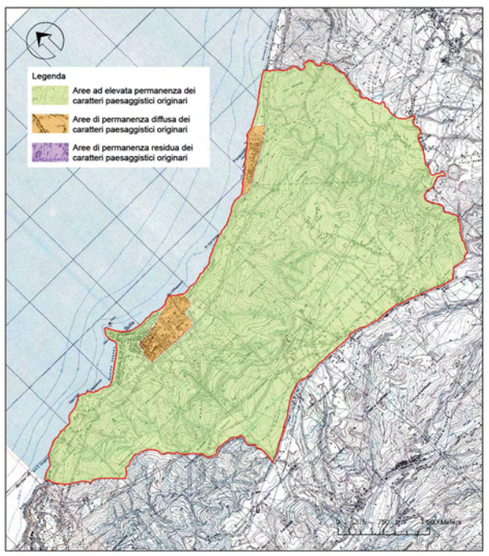
Descrizione

L'area presenta un elevato valore percettivo legato sia alla complessità morfologica di ripidi versanti e vallecole costiere fortemente incise, sia alla presenza del centro storico di Scilla situato sull'omonimo promontorio, su cui spiccano le fortificazioni del Castello Ruffo che rappresenta un landmark visuale di primaria importanza. Le principali interferenze sono riconducibili ad alcuni complessi edilizi tipologicamente incongruenti rispetto ai caratteri di ruralità entro cui sono collocati, oltre a modesti ambiti urbani che hanno generato areali di degrado e compromissione nelle aree periurbane di Scilla e lungo la costa nord – orientale. Gli indirizzi di tutela devono essere principalmente indirizzati alla conservazione e valorizzazione delle visuali panoramiche ad ampio raggio legate al centro storico di Scilla ed alle relazioni di intervisibilità con il Castello Ruffo. A tale azione va associata la conservazione dei ripidi versanti, delle vallecole e dei pianori.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un incantevole bellezza panoramica di eccezionale efficacia per la possibilità che offre allo sguardo di abbracciare il panorama dello stretto di Messina e le coste della Sicilia, si da farne un suggestivo quadro naturale fonte di insuperabili emozioni.

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 4.b - 180067



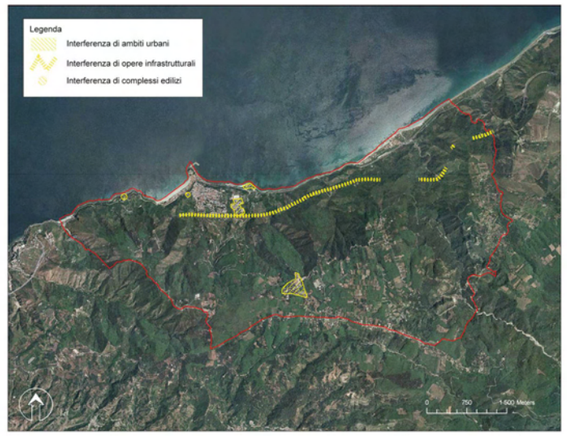
• L'area vincolata rappresenta il 48,82% della superficie dell'intero territorio comunale. Le aree vincolate si suddividono in:
Area ad alta valenza ambientale,
Area a media valenza ambientale,
Area a modestissima valenza ambientale.
Fattori che hanno determinato l'esistenza di tale vincolo sono l' uso del suolo e la presenza di un' area SIC: Monte Scrisi.
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:
• Si individuano, come geositi di notevole interesse geologico e geomorfologico la splendida rupe costiera della Rocca di Scilla, una serie di scogliere naturali, come gli scogli delle candele, della 'Mpaddata di Scilla ed un solco di battente, relitto di alcuni livelli medio - marini.
• La quasi totalità del territorio risulta essere un' area ad elevato valore percettivo, numerose sono le aperture visuali dislocate su tutto il territorio, inoltre lunghe direttrici di percorsi panoramici favoriscono la fruizione di punti belvedere panoramici di forte rilievo.
• L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori espressi dalle caratteristiche geomorfologiche dell'area ed alla sua panoramicità. Tuttavia l'avere incluso l'eccezionale centro storico è indice, quantomeno nelle intenzioni, di un interesse alla salvaguardia degli alti valori urbanistici, storici, monumentali e simbolici espressi e presenti nel centro storico. Si ritiene utile segnalare la buona qualità dei due borghi, in particolare di quello marinaro che ha mantenuto una buona leggibilità degli elementi urbanistici e architettonici.
• La quasi totalità del territorio presenta aree ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, fatta eccezione della zona periurbana e costiera nord - orientale in cui risulta più fitto il tessuto urbano.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica

I versanti collinari e le vallecole incise, caratterizzati da elevati valori morfologici e vegetazionali, sono soggetti, nei limiti della perimetrazione di vincolo, a conservazione integrale, nel rispetto degli indirizzi generali di tutela; è vietata pertanto la realizzazione di interventi, anche puntuali, che comportano il rischio di alterarne i caratteri morfologici e naturali. Sono da conservare inoltre le opere di modellamento dei versanti che connotano il paesaggio agrario, sono pertanto vietate le trasformazioni, quali scavi e formazioni di pianori artificiali, che cancellano i muretti a secco o altre opere tradizionalmente in uso. Nelle aree di prossimità alla costa, in modo particolare negli ambiti ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono consentiti interventi edificatori che alterino i caratteri di identità paesaggistica e di continuità percettiva. Le pressioni insediative lungo la costa, in particolare a Favazzina, devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui. In corrispondenza dei punti di belvedere le opere eventuali di recinzione o protezione dovranno essere tali da non ostacolare la vista del panorama sullo stretto e verso la costa della Sicilia; le alberature esistenti devono essere mantenute ed eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Il centro storico di Scilla ed il suo intorno paesistico in particolare il castello, sono soggetti a conservazione integrale; è vietata la realizzazione di interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri d' identità paesistica e di continuità percettiva.

4.b Costa Viola

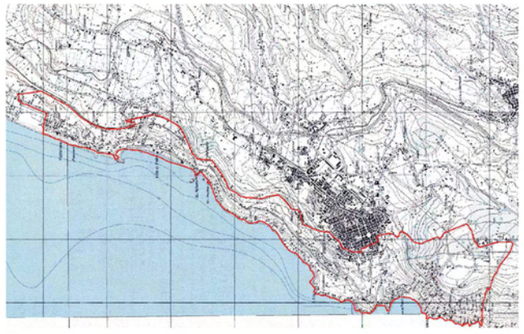
immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI PALMI (RC)

appartenente alla APRT 4. Terre di Fata Morgana

VINCOLO 4.b - 180050





inquadramento del VINCOLO 4.b - 180050

COMUNE	Palmi
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180050
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera sita nel comune di Palmi
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	22\07\1968
DATA PUBBLICAZIONE	24\10\1968
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	542,47 ha

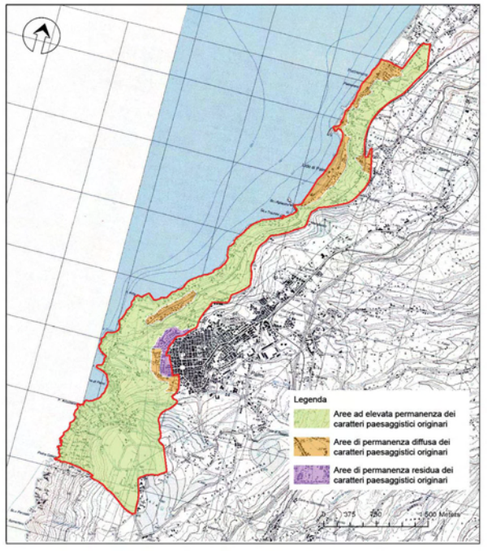
Descrizione

Nel complesso l'intera area mantiene dei rilevanti valori percettivi, tra cui emerge il ripido promontorio costiero del Monte S. Elia, che costituisce un importante landmark visuale verso la costa di Palmi e, più a nord, verso la Piana di Gioia Tauro. Le principali interferenze sono costituite dai tessuti urbani recenti che hanno alterato i caratteri sia dell'intorno paesaggistico di Palmi sia della sottile piana costiera, generando spazi di degrado e compromissione. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati principalmente alle salvaguardia delle relazioni di intervisibilità tra il Monte S. Elia e la fascia costiera , associata ad una attenta azione di conservazione degli ambiti costieri e rurali non ancora trasformati. Negli ambiti degradati e compromessi devono trovare corpo azioni di reintegrazione dei valori paesaggistici ancora rinvenibili nelle aree individuate.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché per le sue incantevoli e varie vedute, per l'incomparabile belleza panoramica incorniciata dal verde degli ulivi e per i suggestivi tratti di scogliera degradanti sul mare, costituisce un quadro naturale di particolare bellezza godibile lungo tutta la zona costiera.

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 4.b - 180050



• L'area vincolata rappresenta il 16,51% della superficie dell'intero territorio comunale. Le aree vincolate si suddividono in:
Area ad alta valenza ambientale,
Area a media valenza ambientale,
Area a bassa valenza ambientale,
Area a modestissima valenza ambientale.
Fattori che hanno determinato l'esistenza di tale vincolo sono l' uso del suolo e la presenza di due aree SIC: Costa Viola e Monte S. Elia.
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• Si segnalano, come geositi di notevole interesse geologico e geomorfologico nell'area sottoposta a vincolo, le Rupi di Capo Oliva, di Capo barbi e di M. S. Elia, che costituiscono promontori di particolare pregio paesaggistico. Sono state segnalate anche le Grotte marine delle Sirene, della Motta e delle Corvine, nonché la Grotta ipogea Petrosa.

• Nel complesso l'intera area mantiene dei rilevanti valori percettivi, tra cui emerge il ripido promontorio costiero del Monte S. Elia, che costituisce un importante landmark visuale verso la costa di Palmi e, più a nord, verso la Piana di Gioia Tauro.

• L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesaggistici espressi dalla costa e dalla collina ed alla loro panoramicità. Palmi mantiene al suo interno edifici di altissimo valore, nell'area sono infatti presenti diversi beni isolati: torri, diverse masserie e nel borgo marinaro alcuni pregevoli edifici e chiese.

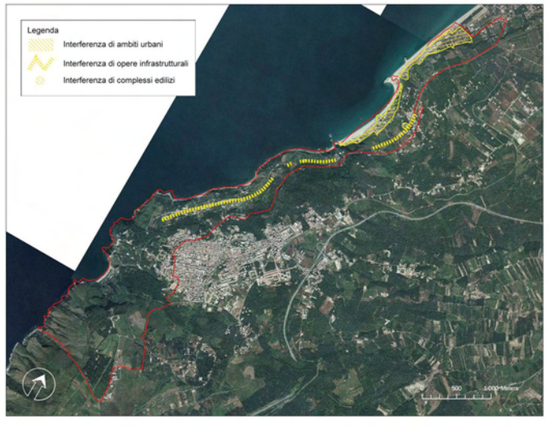
• La quasi totalità del territorio presenta aree ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, fatta eccezione di alcune interferenze costituite da tessuti urbani recenti che hanno alterato i caratteri della sottile piana costiera, generando spazi di degrado e compromissione, e della zona periurbana, in cui risulta più fitta la pressione degli ambiti urbani.

aree compromesse o degradate



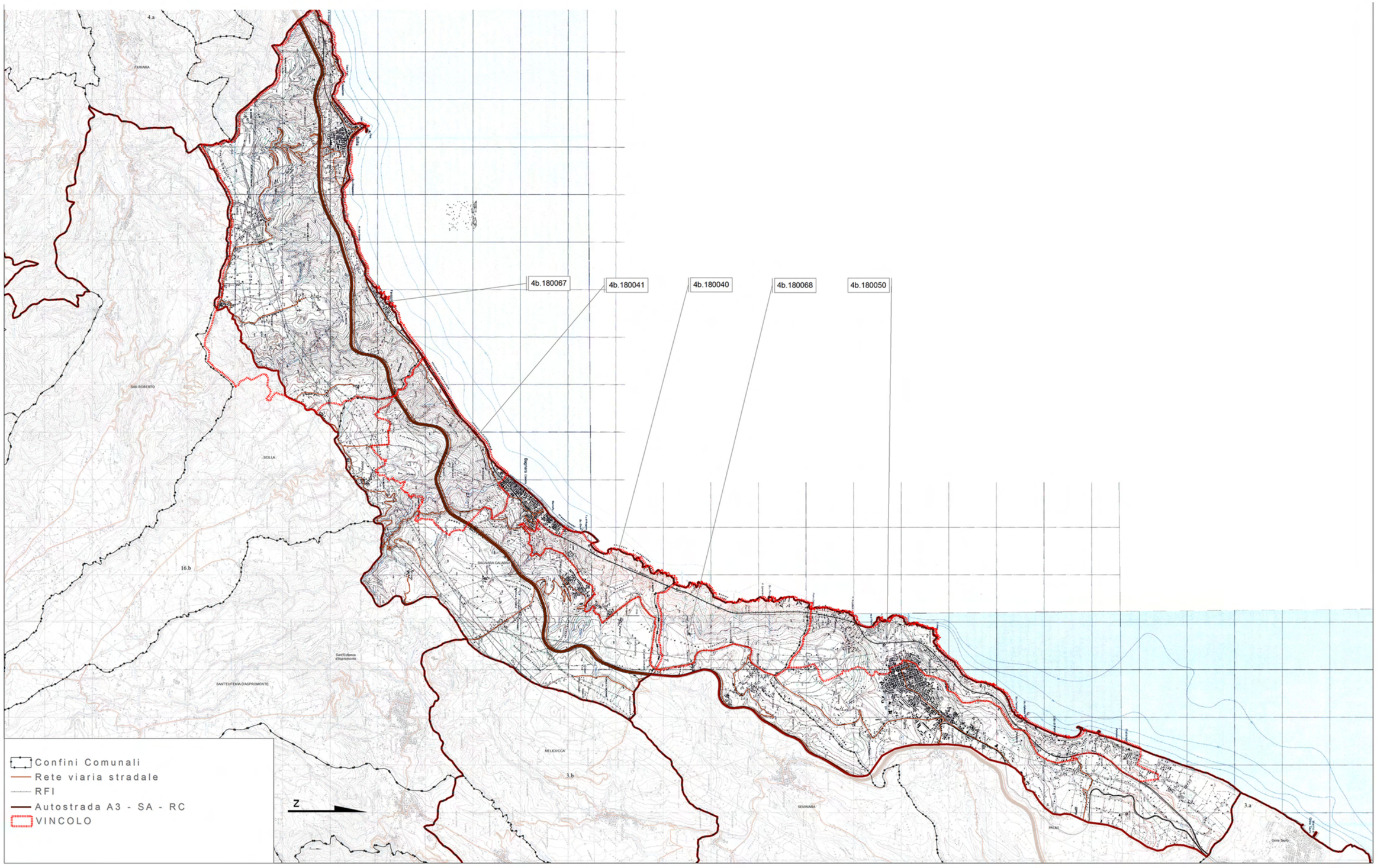


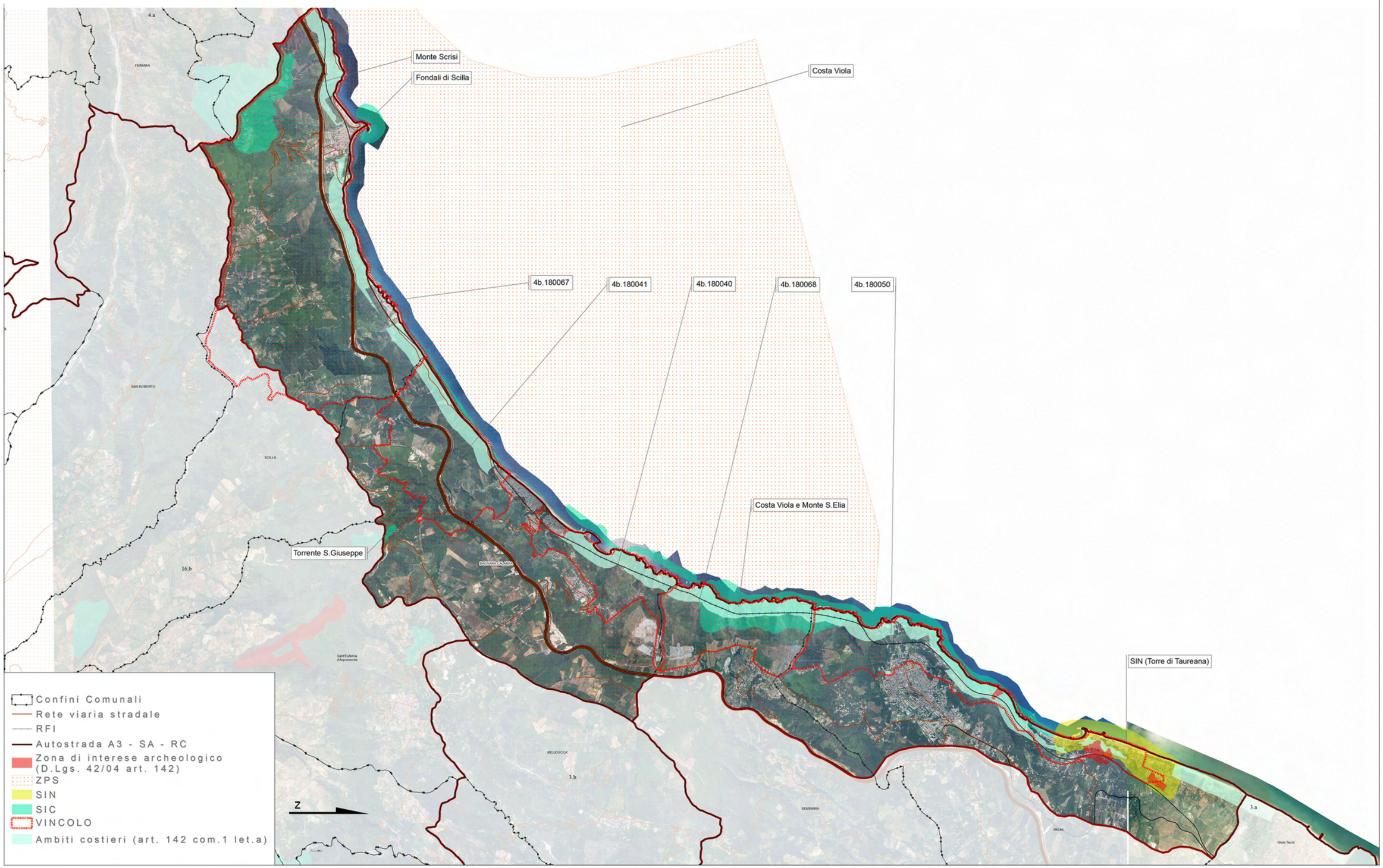
interferenze



Disposizione normativa specifica

Nel promontorio costiero del Monte S.Elia e nelle propaggini dell'abitato di Palmi, connotati da una elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono ammessi nuovi interventi edilizi, fatta eccezione per la manutenzione degli edifici preesistenti. Non sono inoltre ammesse trasformazioni che comportino l'alterazione degli elevati valori percettivi di tutto l'ambito. Non sono altresì ammessi interventi che possono comportare un' alterazione dei valori naturalistici delle formazioni boschive. Sono da tutelare gli elementi di pregio geologico e geomorfologico costituiti dalle Rupi di Capo Oliva, di Capo Barbi e di M. S. Elia, che costituiscono promontori di particolare pregio paesaggistico, oltre alle Grotte marine delle Sirene, della Motta e delle Corvine, nonché la grotta ipogea Petrosa. Negli ambiti compromessi o degradati della cintura urbana, della Marina di Palmi e dell'intorno della stazione ferroviaria, devono essere attivate azioni per il recupero e riqualificazione paesaggistica, volte a riorganizzare la struttura insediativa, utilizzando in particolare le aree di proprietà pubblica intorno allo scalo ferroviario. Sono da salvaguardare gli spazi agricoli residui di versante e di cintura urbana ricompresi nelle aree ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono pertanto ammessi interventi di trasformazione che alterino i caratteri paesaggistici o che comportino la rimozione degli impianti arborei preesistenti, in particolar modo degli uliveti. Sono inoltre da evitare le colture di tipo estensivo e l'impianto di serre. Nelle aree compromesse e degradate, sono ammessi unicamente gli interventi che non arrecano pregiudizio alle componenti del paesaggio ancora presenti e che contribuiscono al recupero dei profili di degrado, che conducono a creare nuovi assetti paesaggistici in equilibrio con quelli preesistenti. In particolar modo negli ambiti urbanizzati costieri della marina di Palmi gli eventuali nuovi interventi edilizi non devono, costituire per forma e volume, elementi dissonanti dal contesto.


4b.180067
4b.180041
4b.180040
4b.180068
4b.180050
4.a
FIUMARA
SAN ROBERTO
SCILLA
16.b
BAGNARA CALABRA
Sant'Eufemia d'Aspromonte
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE
MELICUCCA
3.b
SEMINARA
PALMI
3.a
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Autostrada A3 - SA - RC
VINCOLO
N


Monte Scrisi
Fondali di Scilla
Costa Viola
4b.180067
4b.180041
4b.180040
4b.180068
4b.180050
Costa Viola e Monte S.Elia
Torrente S.Giuseppe
SIN (Torre di Taureana)
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Autostrada A3 - SA - RC
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
ZPS
SIN
SIC
VINCOLO
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
N

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

D.L.gs 22 gennaio 2004, n° 42 ART. 143 - L.U.R./L.R.19/02 ART 17e17 bis

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Costa Viola



FORUM DI PARTECIPAZIONE

venerdì 2 marzo 2012

Grand Hotel Victoria
Piazza Marconi

Comune di Bagnara Calabra

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

BAGNARA CALABRA
PALMI
SCILLA
SEMINARA

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno due,del mese di marzo, dell'anno duemiladodici, alle ore 10:00, in Bagnara, nei locali di del Grand Hotel Victoria, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 85 soggetti interessati, di cui n° 8 architetti, n°2 geologi, n°12 del mondo delle associazioni, n° 3 cittadini, n° 7 rappresentanti delle università, n° 1 insegnanti, n°3 ingegneri, n° 12 rappresentanti dei comuni, n° 1 rappresentante della Soprintendenza beni culturali e archeologici della Regione Calabria, n° 36 studenti, come da documento allegato che costituisce parte integrante di questo verbale. Su un totale di n° 85 soggetti registrati, hanno provveduto a compilare la relativa scheda allegata, fornendo risposte ai quesiti elencati nonché a formulare proposte e/o osservazioni scritte, n° soggetti.

Sono presenti, tra l'altro, il Sindaco del Comune di Bagnara, e l'Assessore all'Urbanistica e Gestione del territorio della Regione Calabria, on.le Pietro Aiello.

Si procede alla votazione delle proposte emerse dalla discussione ai tavoli, i cui 4 verbali, che si allegano, costituiscono parte integrante del presente atto. L'assemblea approva all'unanimità.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Bagnara

Dr. Cesare Zappia

L'Assessore all'Urbanistica e Gestione del Territorio della Regione Calabria

On.le Dr. Pietro Aiello

PROPOSTE TAVOLO N°1

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

1) Proposta di riperimetrazione del vincolo paesaggistico attraverso l'esclusione nel comune di Bagnara delle seguenti aree (come da cartografia):

- Cacilì, perché ha perso i propri connotati ed in quanto sono stati realizzati dei manufatti in contrasto e deturpanti.
- Fraz Ceramida e località Bissolo, per la forte presenza di abusi edilizi.
- rione Uliveto (zona ex mattatoio), dove sono stati realizzati degli edifici di edilizia residenziale pubblica negli anni 60.

2) Segnalazione aggiornamenti da parte della Soprintendenza:

- Bagnara: Rupe di Martorana (ampliamento sito di interesse archeologico)
- Palmi: Pianoro di Sant'Elia (sito di interesse archeologico)
- Scilla:
  - Grotte di Tremusa e Piani di Melia (aree di interesse archeologico);
  - zona di Solano-Forche vincolo archeologico.

3) Proposta di riperimetrazione del vincolo paesaggistico attraverso l'esclusione nel comune di Scilla delle seguenti aree:

- fraz. Melia (lungo le principali arterie infrastrutturali, ormai interamente edificate)
- frazione Ieracari, interamente edificato, anche in maniera abusiva;
- e, in generale, di tutte le zone B (ormai interamente occupate).

4) Proposta di perimetrazione di un area sottoposta a vincolo assoluto (il cosiddetto "sistema costiero" (come da carta), da Bagnara fino a sant'Elia), dal ciglio dei pianori ai 100 m. dalla linea di costa, per la presenza di elementi paesaggisitici di pregio (tracciolino, Scogli di Capo Pacì, ecc.).

5) Proposta di vincolo archeologico per la Grotta di San Sebastiano (Bagnara).

6) Proposta di vincolo a largo della punta Gramà per la presenza di reperti archeologici (cannoni del '700).

7) Istituzione del vincolo inibitorio lungo la fascia costiera da Palmi a Bagnara (dal complesso dei faraglioni dello scoglio dell'ulivo, fino a Calaianculla)→ in edificabilità assoluta del versante, delle scogliere, delle rade e delle spiagge e dalla parte sommitale del ciglio non inferiore a 50 m. Per la parte restante dell'altopiano, più arretrata dal ciglio, un vincolo tutore.

8) Proposta di estensione del vincolo tutorio vigente (D.M. 22/07/1968) fino a ricomprendere l'area dunale e delle pinete costiere di Scinà e Ciambra (comune di Palmi) e l'area umida della foce del Petrace sul confine con Gioia Tauro.

9) Creazione di un'area marina protetta per ricostituire flora e fauna (da Palmi a Scilla- divisa per zone di interdizione al fine di ripopolare le specie autoctone; la zona A (di protezione integrale) dovrebbe interessare un'area di profondità di 150 metri (per un periodo di almeno 5 anni) e successivamente estendere il vincolo in altre zone).

10) istituzione del Paesaggio Protetto della "COSTA VIOLA" ai sensi della L.R.10/2004 sulle Aree protette.

11) Istituzione vincolo tratto linea ferrata ex Calabro-Lucane per i valori paesaggistici e storico-archeologici dei paesaggi attraversati e per la sostenibilità del sistema dei trasporti ferrati.

TAVOLO 2 Gestione sostenibile

Al tavolo di discussione è stato messo in evidenza l'alto valore identitario dell'intera UPTR, come esempio di paesaggio risultato dall'equilibrio di fattori che lo hanno costruito nel tempo: il fragile sistema idrogeologico, la vicinanza estrema tra costa e montagna, la costruzione antropica dei terrezzamenti che in questo momento risultano disequilibrati.
Si mette in evidenza l'importanza di ripristino dei processi di trasporto da parte delle fiumare e dei valloni, in modo da ristabilire i processi di alimentazione del sistema costiero, interessato attualmente dal fenomeno di erosione.
E' emerso soprattutto che gli interventi "proposti" non devono solo essere puntuali, ma messi a sistema e in rete.
Dal tavolo quindi si individuano cinque fondamentali sistemi da salvaguardare come reti di valori del territorio:

SISTEMA INFRASTUTTURE E PERCORSI

1- SISTEMA della Statale SS18: tratto - da Scilla a Palmi - da sottoporre a salvaguardia lineare (150 mt da ogni lato). Si propone un sistema normativo e un abaco di "materiali e metodi" da utilizzare (dall'arredo urbano, ai muri di sostegno, alle reti protettive ecc) per definire gli interventi da parte di tutti gli enti preposti.

   Il sistema della SS18 connette e mette in rete all'interno della salvaguardia:
   Il "Sistema delle Grotte"(subacque ed emerse) diffuse lungo la costa;
   Il "sistema delle fortificazioni" e dei manufatti storici;
   La Strada del "pane e della ceramica", a mezzacosta da Pellegrina a Ceramida;
   Il sistema dei portali di ingresso ai poderi dei terrazzamenti;
   La Strada dei palmenti e delle cantine nella zona del comune di Palmi-località Fracà
2- Tracciolino ("sistema costiera") percorso pedonale che collega Palmi a Bagnara.
3- Tratto della Ferrovia Calabro-Lucana (Palmi - Gioia Tauro) e dei caselli annessi.

SISTEMA DEI PAESAGGI AGRARI
I terrazzamenti degli ulivi individuati nel comune di Palmi

SISTEMA DELLE SPIAGGE
Comune di Seminara: sistema dei spiagge accessibili solo dal mare individuate tra punta Sorrentino, la Marina del Leone e *Cala iancuia.*

SISTEMI URBANI – STORICI - ARCHEOLOGICI
- Il sistema territoriale di origine Medievale composto dalla "cittadella" (carlopoli), la marinalla e il Vallone San Michele, a Palmi

- Area delle Necropoli romane individuata nel comune di Palmi, zona Scinà

SISTEMA DI GEOSITI (A VALORE SCIENTIFICO)
- Capo Pacì (frana zunamica)
- Scoglio Perciato
- Punta Sorrentino
- Scoglio dell'Ulivo
- Zona con affioramenti corallini (zona stazione Palmi)
- Il "Monte" (Bagnara) come elemento simbolico del paesaggio della costa Viola

Tavolo 3

1) criticità

Presenza di borghi antichi con forte identità culturali e paesaggistiche quali Chianalea, il Rione Bastia del centro storico di Scilla e il Borgo della Marinella interessati da interventi di demolizione con conseguente ricostruzione e interventi di ristrutturazione in generale che non tengono conto dell'identità di tali luoghi.

Proposta

Definizione di criteri o linee guida per recuperare l'identità di questi luoghi attraverso la definizione di norme relative al mantenimento della tipologia costruttiva, dei materiali e delle colorazioni.

Es. ripristino del vecchio tetto piano per gli edifici lato mare (il cosiddetto lastricheddu) e del tetto spiovente con coppi lato monte), allineamento della profondità dei balconi (20 cm), utilizzo di infissi in legno, utilizzo di colori tenui per le facciate (avorio, giallo ocra) utilizzo di materiali naturali (calce idraulica e calce aerea) ecc..

2) criticità

Località Monte frazione Pellegrina (terrazzamenti) comune di bagnara degrado e totale abbandono del paesaggio.

Proposta

Tutela e recupero di tale areaattraverso il mantenimento dei muri a secco e della loro tecnica costruttiva, fondamentale per la tutela del paesaggio dal punto di vista idrogeologico.Riqualificazione e ripristino dei percorsidi risalita e valorizzazione dell'attività produttiva.

3) criticità

Ambiti urbanizzati di Tonnara, Pietrenere, Scinà (così come riportato nella cartografia Aree compromesse o degradate), totalmente abusivi e in stato di degrado

Proposta

Delocalizzazione degli abitati e rottamazione urbanistica

4) criticità

Depuratore sotto lo svincolo dell'autostra, località Scoglio Chiappazza (localizzazione non idonea)

Proposta

Delocalizzazione

5) criticità

Tratto di spiaggia Favazzina-Bagnara: presenza di scogli in calcestruzzo

Proposta

Utilizzi di metodi meno impattanti dal punto di vista paesaggistico

6) criticità

Foci delle fiumare utilizzate come discariche (Sfalassà e Praialonga)

Proposta

Bonifica, recupero e riqualificazione

7) criticità

Presenza di 7 discariche dismesse già previste all'interno del Piano di bonifica regionale e mai bonificate (Vermene, Calcara ecc.)

Proposta

Bonifica, recupero e riqualificazione

8) criticità

Presenza di una galleria Borbonica di fine '800 in disuso (Monte Sant'Elia)

Proposta

Recupero, riutilizzo e valorizzazione

9) criticità

Degrado dello scoglio dell'ulivo

Proposta

Messa in sicurezza

10) criticità

Presenza di elementi puntuali: una Chiesa a Pellegrina di Bagnara (rudere) e mulino in località Molini due Sorelle (Scilla) in stato di degrado e abbandono

Proposta

Recupero

Tavolo 4

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) "Costa Viola" presenta numerosi **punti e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse storico-paesaggistico ed identitario e dalla particolare conformazione morfologica del territorio che permette di osservare l'intero litorale costiero, l'Area dello Stretto e le Isole Eolie.

Tali **punti**, in molte occasioni, rappresentano i luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore" caratterizzanti l'UPTR.

Tra questi sono emersi:

- **La località Boccata** (in corrispondenza dell'area recante la statua di Padre Pio), nella frazione Melia di Scilla, punto ad alto valore panoramico (verso mare) dal quale si osserva l'intero versante costiero da Capo Vaticano alle Isole Eolie, punto di partenza dell'antica via Popilia;
- **La località Puntone Aquile**, ai margini del centro abitato della frazione Melia, caratterizzata da edilizia turistico-residenziale a bassa densità, punto ad alto valore panoramico (verso mare) dal quale si osserva l'intero versante costiero da Capo Vaticano alle Isole Eolie;
- Il **"Trecciolino"**, ossia il percorso lineare costiero da recuperare, compreso tra Palmi e Scilla, dal quale è possibile osservare i terrazzamenti tipici dell'area e di attraversare le diverse frazioni rurali, oggi interessate da ampi processi di trasformazione e di sviluppo turistico;
- **Il Puntone di Bova,** del comune di Scilla, quale punto ad alto valore panoramico, orientato verso l'Area dello Stretto;
- **La Torre delle Pietre Nere,** nel comune di Palmi, quale punto di osservazione verso la Costa Viola, dal quale si scorgono gli elementi ed i valori identitari caratterizzanti il paesaggio della costa e dei versanti terrazzati, ed infine in direzione della Marina di Palmi, dal quale è possibile controllare le possibili trasformazioni urbane della fascia costiera;
- **Zona Monte ("u munti granaru"),** nel comune di Bagnara, frazione Pellegrina-Ceramida. Trattasi di un piccolo promontorio naturale a forma di cono dal quale si possono visionare il Pianoro di Granoro, i terrazzamenti, la torre Cavallara sulla costa e la frazione di Pellegrina fino a Scilla;
- **Monte Sant'Elia,** comune di Palmi, dal quale è possibile scorgere il litorale costiero e la piana di Gioia Tauro ed in particolare l'area urbana di Palmi.
- **Percorso panoramico - zona Scrisi – area "U Gnuri"**, nei comuni di Seminara e Palmi, dal quale è possibile osservare l'intero versante costiero, comprese le Isole Eolie.
- **Villa Repaci** (sede dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio), **Località Torre e Villa comunale,** nel comune di Palmi, con visione sull'intera fascia costiera.

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

5- L' Area dei Greci di Calabria

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

5a - Area dei Greci di Calabria



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
5 L'Area dei Greci di Calabria

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
5a Area dei Greci di Calabria

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



5. L' Area dei Greci di Calabria

APTR 5
Comuni (per intero): Bova, Bova Marina, Brancaleone, Condofuri, Melito Porto Salvo, Palizzi, Staiti.
Comuni (in parte): Africo, Bagaladi, Montebello Ionico, Roccaforte Del Greco, Roghudi, San Lorenzo.





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

L'area Grecanica rappresenta una porzione di territorio della provincia di Reggio Calabria e si estende intorno al bacino dell'Amendolea. Essa è compresa fra l'area metropolitana reggina e la Locride, in parte gravitante sulle due aree più forti, ma individuabile come un sistema unitario in virtù del particolare valore storico culturale in quanto area storicamente abitata da popolazioni di lingua greca. Territorio di Locri Epizephiri in età greca, rimase un enclave di lingua greca e religione ortodossa, scontando di conseguenza anche un isolamento di tipo culturale e non solo geografico. Un isolamento, generato dalle caratteristiche del territorio, che ha comportato la nascita di una economia rurale di tipo autarchico con scarsissime relazioni con l'esterno e lo sviluppo di ricche tradizioni gastronomiche ed artigianali, fra cui, in assenza di alternative, l'utilizzo della ginestra per la tessitura. Il Grecanico risale, secondo la teoria del prof. Gerhard Rohlfs, all?antichissima epoca delle prime colonie della Magna Graecia, VIII secolo a. C., rinnovata e rinvigorita da successivi afflussi di coloni greci. La civiltà grecanica rafforzò le proprie radici, nel periodo bizantino, con la presenza dei monaci basiliani. La sua avversione iniziò già dalla metà del XVI secolo, quando il rito greco fu abolito dalla Chiesa cattolica. La lingua, la cultura, le tradizioni grecaniche però non scomparvero mai, e sono ancora vive soprattutto tra le comunità di Bova, Roghudi, Roccaforte del Greco e in altri centri situati lungo la vallata della fiumara dell'Amendolea.
Un elemento di forte caratterizzazione identitaria è la presenza dell'area Ellenofona, costituita dai centri abitati della Valle dell'Amendolea, la cui matrice storica e culturale è elemento strutturante e unificante questo territorio.

_A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

Quest'area si caratterizza per la grande complessità morfologica determinata dalla presenza di formazioni collinari articolate, costituite principalmente da litologie terrigene, interessate spesso da fenomeni di erosione che nelle aree argillose determina la formazione di calanchi; che alle quote più alte vanno assumendo la conformazione a massiccio, con creste articolate, selle e cime, ed inciso da valloni e, via via, di strutture montuose che si saldano con il massiccio dell'Aspromonte separati dalle profonde incisioni delle fiumare. Il litorale si presenta pianeggiante con coste basse di tipo sabbioso-ghiaioso, alternate a promontori con coste rocciose. Importante è l'allevamento caprino che caratterizza il paesaggio, l'economia e la gastronomia dell'area. Nelle spiagge di Palizzi e Brancaleone depone le uova la tartaruga marina (*Caretta caretta)*.

L'area Grecanica è fisiognomicamente dominata dalle ampie vallate delle fiumare, di cui la più ampia è l'Amendolea. Questo Ambito è costituito da due fasce ben precise in cui si rileva le vegetazione che risalta maggiormente:
• una fascia costiero-collinare il cui paesaggio è caratterizzato da vegetazione arbustiva soprattutto a lentisco (*Pistacia lentiscus*) ed erbacea seminaturale, diretta conseguenza di un forte impatto antropico sul territorio dovuto a pascolo, incendio, ecc. Sono diffuse sui substrati arenacei le praterie steppiche a tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus*), sui substrati sciolti quelle a barboncino mediterraneo (*Hyparrhenia hirta*), e quelle a sparto (*Lygeum spartum*) su substrati argillosi.
Sugli affioramenti conglomeratici si localizza la vegetazione rupicola a fiordaliso di Pentadattilo (*Centaurea pentadactyli*), fichi d'India (*Opuntia ficus- indica*) e agavi americana (*Agave americana*). Si osservano alcune tratti occupati da impianti artificiali di eucalipti e pini mediterranei (*Pinus halepensis, Pinus pinea, Pinus pinaster*). Nelle fiumare si localizza un' articolata vegetazione ripariale dominata dai cespuglieti a oleandro (*Nerium oleander*) e salici.
• Una fascia collinare e sub-montana costituita da un mosaico di ambiti vegetazionali: vegetazione forestale, macchia secondaria a erica e sparzio villoso, pascoli aridi subnitrofili. La vegetazione forestale più diffusa è rappresentata dal bosco misto di leccio e altre specie quercine, sui versanti più soleggiati sono presenti i boschi di quercia del gruppo roverella associati ad erica, mentre su quelli più ripidi esposti a settentrione sono presenti le leccete con camedrio.
Superfici di limitata estensione sono utilizzate per impianti artificiali di conifere e di latifoglie. Il particolare microclima di quest'ambito consente la coltura del bergamotto che si estende nei lembi residui della stretta pianura costiera e risale lungo i letti delle fiumare. Altri due paesaggi rurali caratteristici sono gli uliveti della fascia collinare tra Montebello e Brancaleone e i piccoli appezzamenti di vigneto di Bova, Palizzi, Staiti e Brancaleone. *(Rif. Tav. 2.1 – 2.2)*

_A1.3 Aspetti urbani

Sono individuabili due sistemi territoriali locali organizzati attorno ai due bacini fluviali che attraversano il territorio:

-1 Il bacino del Melito
Il sistema insediativo del bacino del Melito, è formato da quattro comuni: Montebello Ionico, San Lorenzo, Condofuri e Melito di Porto Salvo che rappresenta il principale polo urbano di servizi dell'area. Nel territorio di Melito è presente un importantissimo centro storico, di grande valore paesaggistico, quello di Pentedattilo.

-2 Il bacino dell' Amendolea
La fiumara dell'Amendolea ha storicamente rappresentato l'elemento organizzatore degli insediamenti grecanici nati lungo le sue sponde, che la utilizzavano come via di comunicazione al loro interno e di risalita verso i territori montani. Luogo di straordinaria suggestione e di elevato valore paesaggistico, rappresenta, insieme ai centri storici di cultura grecanica, una fondamentale risorsa per uno sviluppo del turismo culturale, che potrebbe usufruire anche di una fascia costiera di elevato valore paesaggistico, caratterizzata dalla presenza di splendidi promontori e di un paesaggio di nudi calanchi argillosi, molto tipici della zona. Il centro di Bova Marina è il più importante dell'area, che per buona parte delle funzioni gravita comunque su Melito Porto Salvo, mentre lungo il corso della fiumara si localizzano i vecchi centri storici grecanici, fra cui Bova il cui tessuto urbano ha mantenuto il tracciato originario anche se il patrimonio storico-architettonico ha subito notevoli trasformazioni, a causa dei gravi danneggiamenti dovuti a eventi naturali e ai bombardamenti dell'ultimo conflitto mondiale. L'abitato è dominato dal Castello (di cui si conservano solo pochi ruderi) e dall'antica Cattedrale, entrambi di epoca normanna; Roghudi, composto da due nuclei che rappresentano, nel loro insieme, i due insediamenti dove maggiormente si sono conservate le tradizioni e gli usi dell'area Grecanica, il più grande è Roghudi, l'altro, molto più piccolo, appendice del centro originario, posta in un luogo più riparato, è la frazione di Chorio; Roccaforte del Greco, il cui centro, all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte, è arroccato su un costone roccioso a 970 metri sul livello del mare, da dove si gode un'eccezionale panorama che domina l'intera vallata della fiumara dell'Amendolea.
Come altri centri montani l'insediamento urbano si è sviluppato aderendo all'andamento orografico dei luoghi; Palizzi centro molto suggestivo costituito da un impianto urbano di origine medievale è dominato dal Castello feudale del XV sec. Importante, inoltre, per la testimonianza della cupola della chiesa di Sant'Anna di periodo basiliano-normanno; Staiti con la chiesa dei Tridetti; Brancaleone il cui centro storico situato su un'altura, un sito strategico data anche la sua peculiarità di insediamento fortificato medioevale. Sempre nelle vicinanze da rilevare la permanenza di resti di un insediamento monastico greco. *(Rif.Tav. 1)*

_A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

L'area Grecanica calabrese risulta accessibile attraverso un sistema viario che si sviluppa longitudinalmente sulla costa Ionica costituito dalla SS 106, rientrante nella rete stradale primaria. Le criticità principali del sistema viario dell'area, riguardano la percorribilità della SS 106, in quanto, in molti tratti la stessa risulta inadeguata sia in termini di dotazione di standard di qualità che di sicurezza (sezioni viarie modeste, disomogenee, presenza di molti accessi urbani secondari, etc.), che spesso comportano fenomeni di congestione, bassi livelli di esercizio ed elevati tassi di inquinamento ed incidentalità soprattutto in corrispondenza dell'attraversamento dei numerosi centri urbani costieri. La copertura del territorio Grecanico è inoltre assicurata dalle strade statali non incluse nella rete primaria che fungono da connettori intercomunali e dalla direttrice jonica R.F.I. Rocca Imperiale -Reggio Calabria. Quest'ultima rientra nelle linee complementari. *(Rif.Tav. 3)*

_A1.5 Servizi

In generale quest'area appare carente di servizi, ad eccezione del settore sanitario.
• Servizi sanitari: All'interno di quest'area è presente un Ospedale Generale a Melito Porto Salvo con 115 posti letto. (Fonte: Ns. elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010).
• Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei: Bagaladi - museo collezione di arte e cultura contadina; Bova - museo di paleontologia e scienze naturali, museo del parco nazionale dell' Aspromonte e museo agropastorale dell'arte elle fonica; Bova Marina - parco archeologico vallata del San Pasquale, Staiti - museo dei Santi Italo – Greci.
Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 31/01/2011).
Teatri: Bova Marina - cine teatro "Don Bosco"; Palizzi - anfiteatro; Roghudi - sala cinematografica.
Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 30/11/2010)
Biblioteche: Bova Marina - biblioteca comunale.
(Rif. Tav. 3)

_A1.6 Attività produttive

L'area denominata "Grecanica", in provincia di Reggio Calabria, rappresenta ancora largamente il comune denominatore socio-culturale dell'intera Calabria e l'apice di questa testimonianza risiede proprio nel suo isolamento generato dalle caratteristiche del territorio che ne ha favorito la conservazione.
L'agricoltura della provincia è ancora di tipo tradizionale e poco innovativa, ciò è dipeso da una scarsa propensione all'associazionismo, dall'insufficienza di risorse idriche e dalla carenza di infrastrutture che insieme, determinando una condizione di arretratezza generale, impediscono all'area di affrontare le attuali sfide produttive e l'inserimento del sistema agricolo provinciale all'interno del mercato agroalimentare ed agroindustriale odierno.
All'interno di quest'area convivono produzioni di diverso genere e ambito; nel territorio di Melito Porto Salvo, ad esempio, sono presenti vasti agrumeti che producono il bergamotto. La sua coltura venne introdotta nel XV secolo ed è ancora fervida anche se, qualche anno addietro, si è tentato di sostituire il prodotto naturale con essenze sintetiche provocando danni enormi all'agricoltura locale, rischiando di vanificare gli sforzi del "Consorzio del Bergamotto" che dal 1931 tutela questa produzione unica in tutto il mondo. Quando si è scoperto che il prodotto costruito nei laboratori era privo di tutte le qualità racchiuse nell'originale, anche in associazione ad alcune case cosmetiche a orientamento ecologista, si è pensato di rilanciare il prodotto naturale.
Nel comune di Palizzi , seppur ormai limitata ad un ambito domestica, troviamo ancora attiva la produzione artigianale di tovaglie in lino e fibra di ginestra. Il profumo inebriante di gelsomini coltivati nel comune di Brancaleone Marina, da luogo ad una industria di essenze profumate.
I centri sopracitati sono, inoltre, interessati da un'azione strategica mirata a tutelare e commercializzare le produzioni primarie di pane, olio, e dei prodotti dolciari tipici.

_A1.7 Tutele
(Rif. Tav. 5)

Tutele Ambientali	SIC "Fiumara Laverde"
	SIC "Bosca di Rudina"
	SIC "Spiaggia di Brancaleone"
	SIC "Capo Spartivento"
	SIC "Calanchi di Palizzi Marina"
	SIC "Capo San Giovanni"
	SIC "Fiumara di Palizzi"
	SIC "Fiumara Amendolea "(incluso Roghudi, Chorio e Rota Greca)
	SIC "Pentidattilo Fiumara di Melito"
	SIC "Spiaggia di Pilati"
	SIC "Calanchi di Mar Simone"
	SIC "Saline Joniche"
	SIC "Monte Embrisi e Monte Torrione"
	SIC "Capo dell'Armi"
	SIR "Portella di Bova"
	SIN "Capo Bruzzano"
	SIN "Contrada San Nicola"
	SIN "Vallone Colella

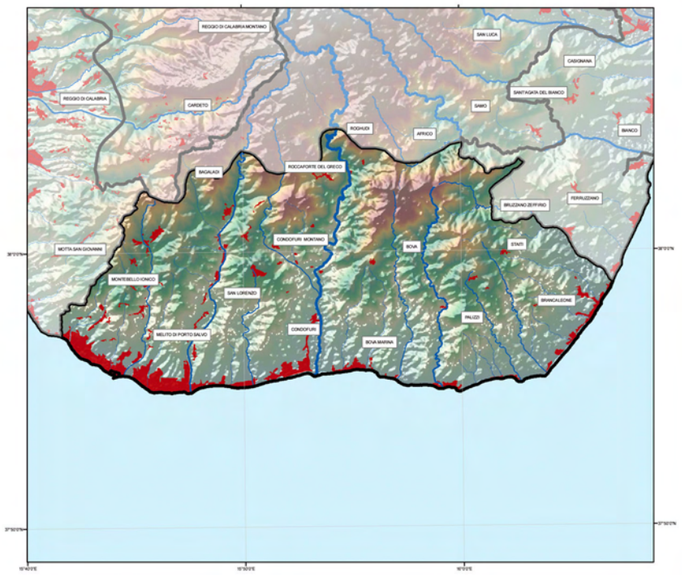
Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*
Tutela paesistica della fascia costieria ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 29.01.1974	Bova Marina
T.p. di parte del territorio comunale (per i quadri naturali formati dal mare e dai rilievi collinari e il suo affaccio sullo stretto di Messina) *ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 14.01.1969*	Condofuri
Tutela paesistica della fascia costiera *ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 1.10.1974*	Melito PS
Tutela paesistica della fascia costiera *ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 19.05.1975*	Palizzi
Tutela paesistica della fascia costiera *ai sensi della Decreto 2.10.1974 del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357*	San Lorenzo

Beni Tutelati ai sensi della 1089/'39	*Località*
Reperti di età neolitica (della cultura di Stentinello) e di età bizantina e ti epoca greca arcaica ad ellenistica *art. 4 prot. 74 del 03/01/1992*	Bova
Resti di insediamento ellenistico e resti di un abitato di epoca romana imperiale in loc. San Pasquale e miliaro romano della via Reggio-Taranto *artt.1- 4 prot. 4601 del 11/04/1983 D.M. 09/08/1988 D.M. 07/08/1998*	Bova Marina
Resti di insediamento tardo romano (IV-V sec. d.C.) in loc. Amigdalà *D.M.28/11/1998*	Bova Marina
Tracce di insediamento del I sec. a.C. *D.M.12.10.2000*	Bova Marina
Necropoli e beni mobili di età imperiale in loc. Rossetti *D.M. 15.07.1989*	Condofuri (marina)
Necropoli e beni mobili in loc. Saline *Art.4_Prot.n.21480 del 18.09.1989*	Montebello Ionico
Reperti archeologici di età romana (I-V sec. d.C.) in loc.Sindarello *D.M._15.01.2001*	Palizzi
Faro Capospartivento (lanterna di segnalazione costiera) *Art.2 declaratoria n.12 del 20.02.2004*	Palizzi

Elenco degli aspetti storico-culturali

Siti archeologici	Siti di interesse storico	Siti rupestri	Monumenti bizantini	Edilizia religiosa
(Bova) Reperti di età neolitica (della cultura di Stentinello) e di età bizantina e ti epoca greca arcaica ad ellenistica	Africo	(Bova) Grotte di Bova	(Bagaladi) Cenobi Basiliani della Valle del Tuccio	(Bova) Cattedrale
(Bova Marina) Resti di insediamento ellenistico e resti di un abitato di epoca romana imperiale in loc. San Pasquale e miliaro romano della via Reggio-Taranto	Bova	(Brancaleone) Grotta della Madonna del Riposo	(Bagaladi) S. Angelo De Tuchio di Tuccio	(Bova) Chiesa di San Leo
(Bova Marina) Tracce di insediamento del I sec. a.C	Bova Marina	(Condofuri) Grotte di San Carlo	(Bova) S. Niceto di Bova	(Bova) Chiesa del Carmine
(Brancaleone) Area archeologica di Brancaleone	Brancaleone	(Condofuri) Grotte di Amendolea	(Bova) S. Maria de Teutocu	(Bova) Chiesa dell'Immacolata
(Condofuri Marina) Necropoli e beni mobili di età imperiale in loc. Rossetti	Condofuri	(Montebello Ionico) Grotte di Lamia	(Bova) Anonima in Contrada Arsenti	(Bova) Chiesa dello Spirito Santo
(Montebello Ionico) Necropoli e beni mobili in loc. Saline	Melito di Porto Salvo		(Condofuri) SS.Lucina Amendolea	(Bova) Chiesa di San Rocco
(Palizzi - loc. Sindarello) Reperti archeologici di età romana del I-V sec. d.C.	Montebello Jonico		(Condofuri) S. Caterina di Amendolea	(Palizzi) Parrocchiale di S. Anna
	Palizzi		(Condofuri) S. Nicola di Amendolea	
	Rocca Forte del Greco		(Condofuri) Monastero	
	Roghudi		(Montebello Jonico) S. Anastasio di Montebello	
	San Lorenzo		(Montebello Jonico) S.Maria Assunta di Amendolea	
	Staiti		(Palizzi) Cupola chiesa di San Anna	
			(Staiti) S. Maria di Tridetti edificio normanno per monastero Greco	
			(Staiti) S. Maria Annunziata in Contrada Armenia	

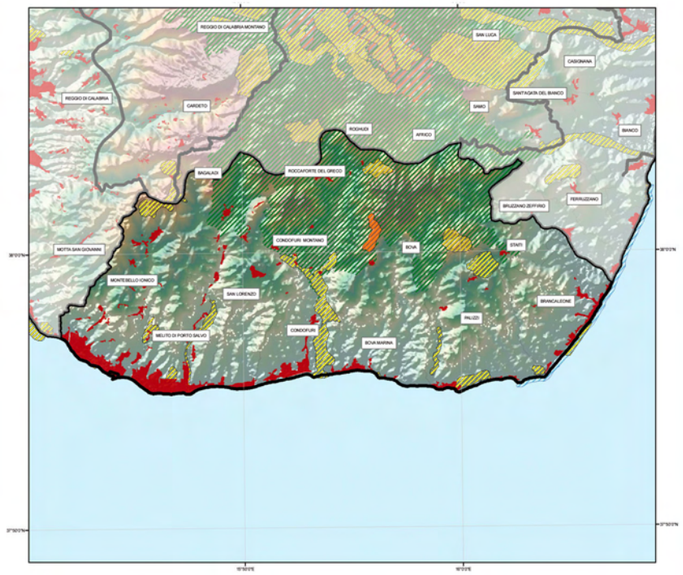
Edilizia fortificata	
(Bova) Castello -Varsavia torre Crisafi (Bova Marina)	(Melito P. S.) Castello
	(Melito P. S.) Castello di Pentidattilo degli Alberti
(Bova)T orre Parcopia	(Melito P. S.) Torre
(Bova) Torre S. Luzio	
(Bova) Torre Acria	(Melito P. S.)Torre -Torre Vecchia
(Bova) Torre Tri	(Melito P. S.) Torre del Salto
(Bova) Torre Caloghiero	
(Bova) Torre Polemo e la casa-torre D'Andrea	(Melito P. S.) Torre Musa - di Pentidattilo
(Bova Marina) Torre Capo S. Giovanni d'Avalos	(Montebello Jonico) Torre Piromallo
(Bova Marina) Torre Varata	(Montebello Jonico) Mura di cinta
(Bova) Cinta muraria Campi di Bova	(Montebello Jonico) Castello
(Brancaleone) Castello o fortezza Carafa	(Palizzi) Castello De Blasio
(Brancaleone) Castello	(Palizzi)Torre capo Spartivento o d'Ercole
(Brancaleone) Torre Speriongara o di Sperlinga	(Palizzi) Torre Mozza
(Brancaleone) Castello di Capistrello	(S. Lorenzo) Castello
(Brancaleone) Torre Genoese	(S. Lorenzo) Torre Salto la Vecchio
(Condofuri) Castello	(S.Lorenzo) Castello-palazzo Mantica di San Pantaleone
(Condofuri) Mura di cinta	
(Amendolea Condofuri) Castello	
(Condofuri) Torre S. Carlo	



MORFOLOGIA **Tav.2.1**

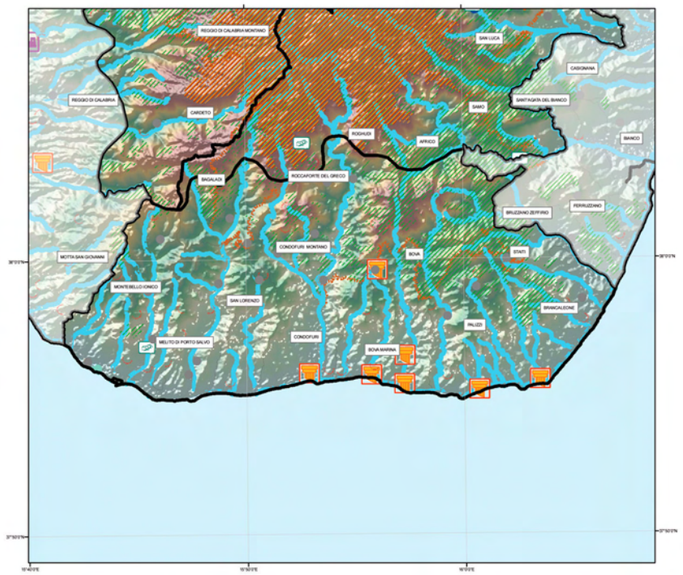
- Unità
- Aree Urbanizzate

Ambiti



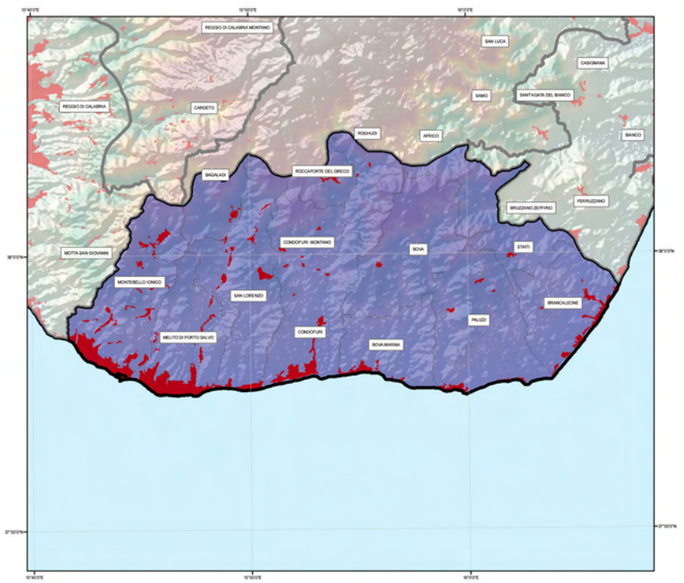
AREE PROTETTE E RETE NATURA **Tav.4**

- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



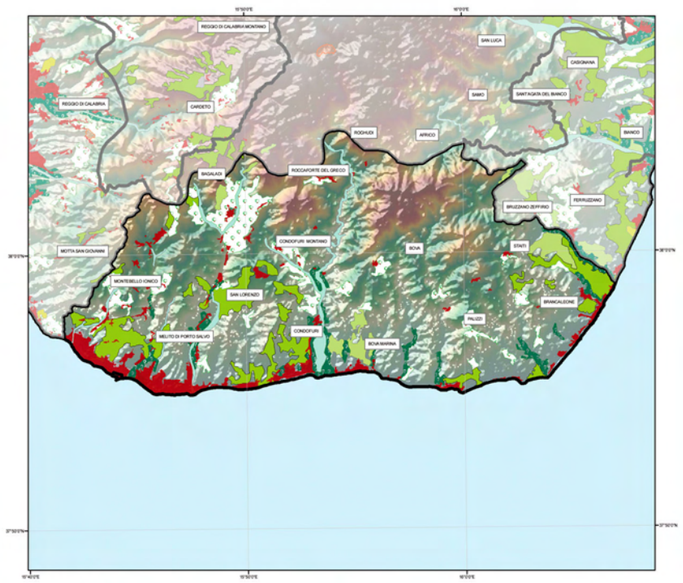
BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143 **Tav.5**

- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)



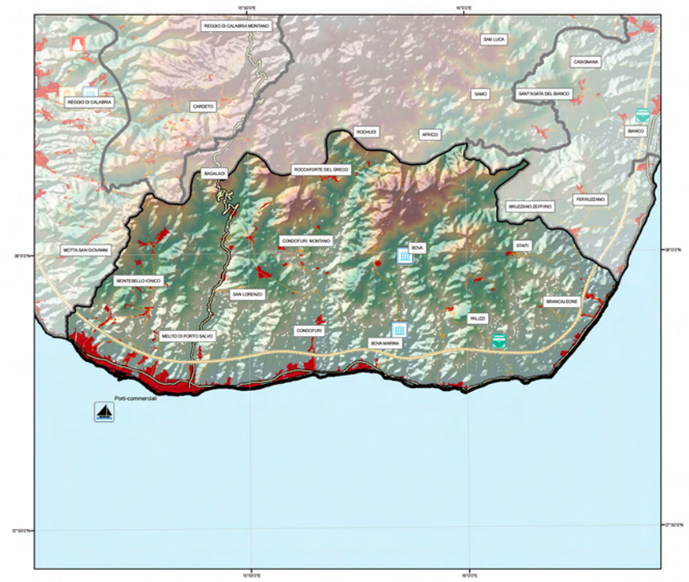
UNITA' di paesaggio **Tav.1**

- Area dei Greci di Calabria
- Aree Urbanizzate



USO SUOLO **Tav.2.2**

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree esrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche
- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminativi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti

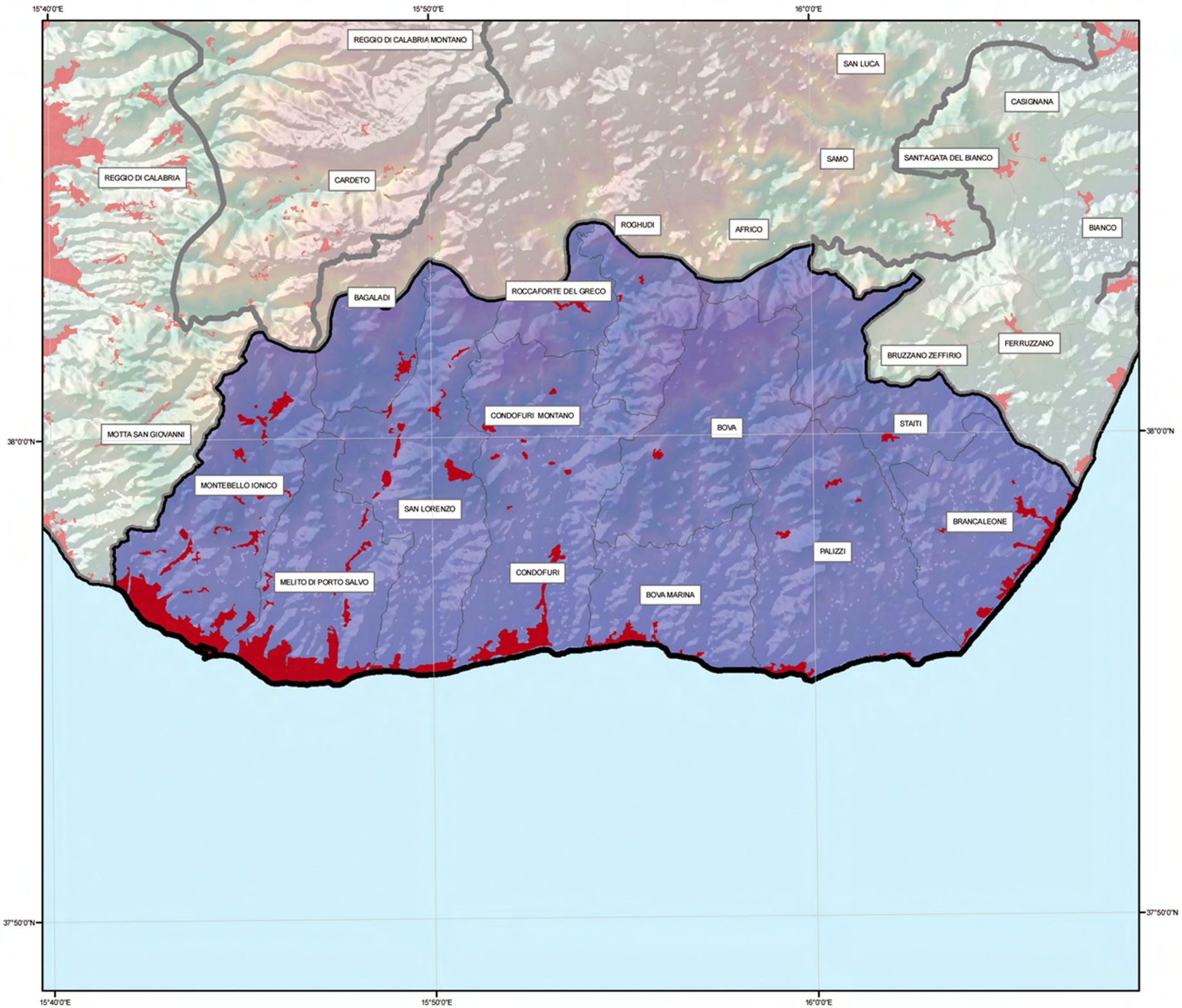


INFRASTRUTTURE E CULTURA **Tav.3**

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- Traghetto
- Porti
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 5
L'Area dei Greci di Calabria

UPTR 5.a Area dei Greci di Calabria



5.a Area dei Greci di Calabria

UPTR 5a
appartenente alla APRT 5. L' Area dei Greci di Calabria

Superficie
42 ettari

Comuni
Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Condofuri, Melito Porto Salvo, Montebello Ionico, Palizzi, SanLorenzo, Staiti, Roghudi, Roccaforte del Greco, Africo





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. UPTR coincidente con la stessa APTR, comprende complessivamente tredici comuni, di cui sette ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale e i rimanenti, Roccaforte, Roghudi, Africo, San Lorenzo, Bagalati ricadenti in parte anche nell'UPTR Aspromonte Orientale e Montebello nell'UPTR Aspromonte Occidentale

. Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa e i 1000 m s.l.m.

. Il territorio è caratterizzato da una grande complessità morfologica dovuta alla presenza di formazioni collinari articolate – costituite principalmente da rocce di origine magmatica e rocce sedimentarie – interessate spesso da vistosi fenomeni di erosione che nelle aree argillose determinano la formazione di calanchi; tali formazioni collinari, alle quote più alte vanno assumendo la conformazione a massiccio

. Linea di costa prevalentemente bassa e sabbiosa,in alcuni tratti alta e rocciosa

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua provenienti dall'interno, che scendono perpendicolari alla linea di costa e paralleli tra loro. Tale reticolo idrografico presenta le tipiche caratteristiche delle fiumare

. Peculiarità di questo paesaggio è la fiumara dell'Amendolea, di spettacolare bellezza naturalistica, che lungo il suo corso incide il territorio formando dei profondi canyon;

. Il carattere storico-culturale dell'UPTR è costituito dalla presenza dell'area ellenofona dei centri abitati lungo la valle dell'Amendolea

. Vegetazione prevalente: si individua una zona fitoclimatica lauretum caldo da 0 a 400 m.s.l. caratterizzata da macchia mediterranea e formazioni a lentisco; nella sottozona fredda macchia mediterranea a erica, corbezzolo e formazioni di bosco a leccio; dagli 800 m.s.l. in su, si individua la zona fitoclimatica castanetum rappresentata dal castagno e da querce a foglie caduche; oleandri e salici costituiscono la vegetazione ripariale delle fiumare.

5.a Area dei Greci di Calabria

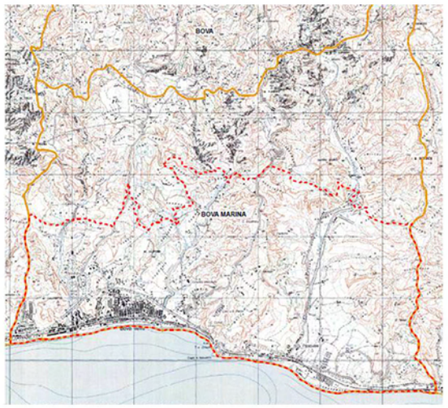
immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI BOVA MARINA (RC)

appartenente alla APRT 5. L'Area dei Greci di Calabria

VINCOLO 5.a - 180042







inquadramento del VINCOLO 5.a - 180042

COMUNE	Bova Marina
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180042
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica collinare costiera caratterizzata da lussureggiante vegetazione sita nel comune di Bova marina
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	29\01\19 74
DATA PUBBLICAZIONE	29\03\1974
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1623,45 ha

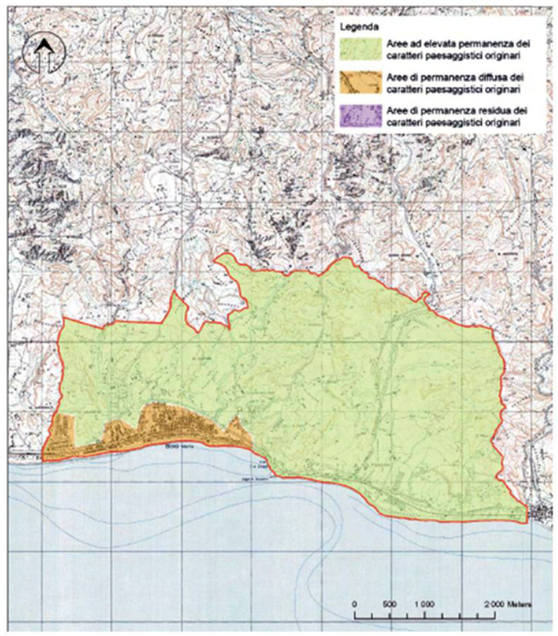
Descrizione

Come evidenziato dal DNIP, il territorio di Bova Marina si presenta articolato in due ambiti paesaggistici differenti, separati dal corso del Torrente Sideroni. Ad ovest è situato l'insediamento costiero di Bova Marina, una struttura urbana già consolidata dal 1990, ad est una vasta area collinare. Quest'ultima risulta caratterizzata da spazi aperti, percorsi panoramici e punti belvedere tra cui emerge la fisionomia caratteristica di Capo San Giovanni e della conca alluvionale della Fiumara di San Pasquale costituente una cerniera tra due formazioni calanchive ad est e ad ovest.
La tutela dei caratteri paesaggistici originari deve essere orientata alla conservazione del patrimonio di naturalità e ruralità presente soprattutto nelle aree collinari calanchive e lungo la fiumara di San Pasquale.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per i quadri naturali formati dal mare e dai rilievi collinari ricchi di lussureggiante vegetazione, nonché meravigliose composizioni naturali legate alla conformazione ed alle accidentalità dei colli, colline e valli; quadri di suggestiva bellezza godibili da numerosi punti di belvedere aperti al pubblico; ...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 5.a - 180042



Permanenza del vincolo

• L'area vincolata rappresenta il 54,10% della superficie dell'intero territorio comunale. Le aree vincolate si suddividono in:

1. Area ad alta valenza ambientale = ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari
2. Area a media valenza ambientale = aree di permanenza diffusa dei caratteri paes. originari
3. Area a bassa valenza ambientale = aree di permanenza residua dei caratteri paes. originari

In quest'area ha influito lo sfruttamento del suolo e la presenza di due aree SIC: Capo San Giovanni e Fiumara di Amendolea.

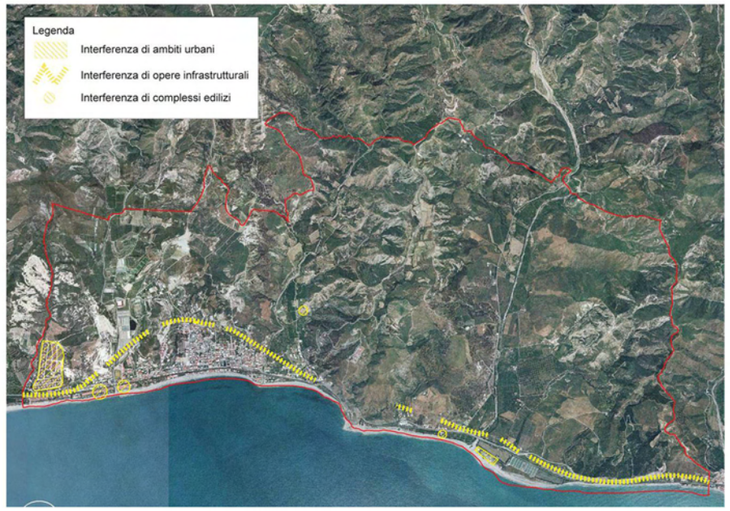
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda di alcune caratteristiche peculiari:

- La maggior parte della zona presenta *aree ad elevato valore percettivo* da preservare, sono presenti numerose *aperture visuali* lungo l'intera estensione territoriale. *Percorsi panoramici* sviluppatisi in punti caretteristici del luogo consentono, l'individuazione dei *belvedere panoramici*.
- L'esistenza del vincolo non solo mira a tutelare e conservare i valori ambientali e paesaggistici della costa e della collina, ma vuole preservare quelle che sono le testimonianze delle varie culture, in molti casi artistiche, aventi valore di documento storico. Particolare rilevanza hanno i resti dell'antichissima Sinagoga recante un importante mosaico del IV sec. d. C., la chiesa bizantina della Panaghia, un'ampia struttura romana risalente al I-IV sec. d.C.
- Vista la presenza diffusa sul territorio di formazioni calanchive, questo ne risulta caratterizzato ed impreziosito da elementi di pregio geologico e geomorfologico.
- Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che il territorio del comune di Bova Marina conserva nella sua quasi totalità *aree di elevata permanenza* dei caratteri paesaggistici originari, fatta eccezione per la piana costiera dove le pressioni insediative autoctone, associate agli insediamenti turistici, hanno contribuito al degrado dell'area, alterando quelli che erano i caratteri originari.

aree compromesse o degradate

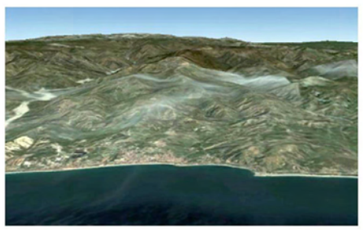


interferenze



Disposizione normativa specifica

Le aree collinari calanchive e contermini alla fiumara di San Pasquale, nei limiti della perimetrazione di vincolo, sono soggette a conservazione integrale nel rispetto degli indirizzi generali di tutela. Sono vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva delle aree.
Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono consentiti interventi edificatori che alterino i caratteri di identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare, in virtù del rilavante interesse naturalistico e paesaggistico dell'area costiera, nelle aree di versante costiero è inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza e di somma urgenza.
Le pressioni insediative associate prevalentemente agli insediamenti turistici lungo la piana costiera devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, in particolare lungo la fascia litoranea ed in corrispondenza dei varchi di continuità ambientale tra la costa ed i corsi d'acqua.





5.a Area dei Greci di Calabria

immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI CONDOFURI (RC)

appartenente alla APRT 5. L' Area dei Greci di Calabria

VINCOLO 5.a - 180044







inquadramento del VINCOLO 5.a - 180044

COMUNE	CONDOFURI
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180044
OGGETTO DEL VINCOLO	Area costiera collinare caratterizzata da vegetazione arborea e numerosi punti di vista
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilità previa autorizzazione
DATA DECRETO	21/02/1977
DATA PUBBLICAZIONE	12/11/1977
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	2060,74 h

Descrizione

Il territorio si contraddistingue per una duplice presenza insediativa: tessuti urbani lungo la costa di Condofuri Marina e un insediamento lineare, di carattere prevalentemente rurale, addensato lungo il tratto viario che segue il corso della fiumara Amendolea. Il paesaggio presenta un'orografia di tipo collinare con spazi aperti che, comunque, prevalgono sul territorio urbanizzato. L'azione di tutela prevista mira alla conservazione delle caratteristiche fisico-naturalistiche e percettive della Fiumara Amendolea, nonché al mantenimento del patrimonio di ruralità, con interventi mirati alla reintegrazione paesistica delle aree di degrado.

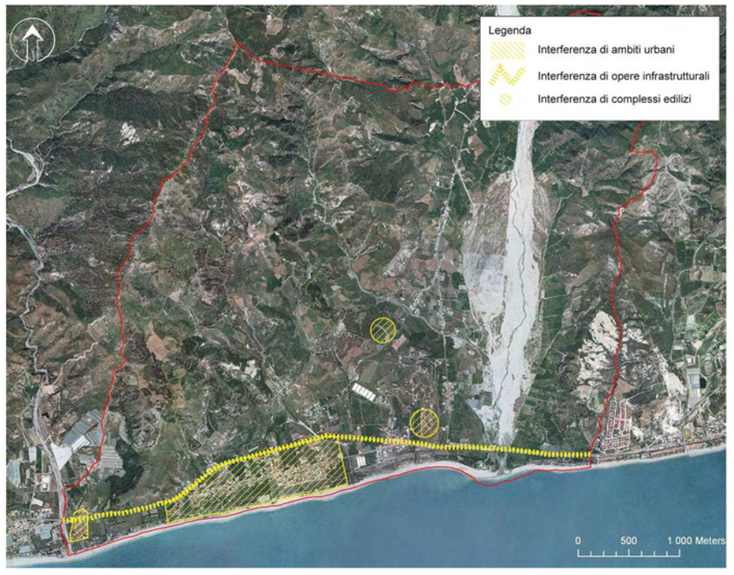
Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè comprende quadri panoramici di suggestiva bellezza formati dal mare e dai rilievi collinari, da una buona vegetazione arborea a diretto contatto del mare, nonchè da meragliose composizioni naturali legate alla conformazione e alle accidentalità dei colli e delle colline, il tutto di grande suggestività accessibili al pubblico; ...

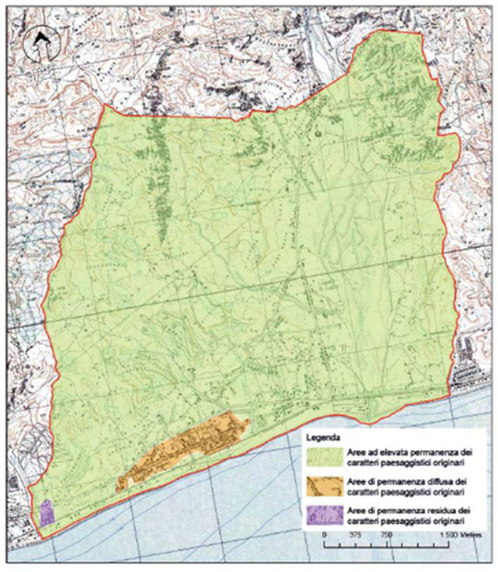
aree compromesse o degradate



interferenze



permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 5.a - 180044



Permanenza del vincolo

• L'area vincolata rappresenta il 34,12% della superficie dell'intero territorio comunale. Le aree vincolate si suddividono in sub aree:

1. Area ad alta valenza ambientale = ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari
2. Area a media valenza ambientale = aree di permanenza diffusa dei caratteri paes. originari
3. Area a bassa valenza ambientale = aree di permanenza residua dei caratteri paes. originari

In tale vincolo è presente un'area SIC: Fiumara di Amendolea (incluso Roghudi, Chorio e Rota Greca).

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda di alcune caratteristiche peculiari:

- L'area *ad elevato valore percettivo da preservare*, si sviluppa attorno alla direttrice naturale della Fiumara dell'Amendolea, da qui si dipartiscono, infatti, le principali *aperture visuali. Lungo il percorso panoramico* localizzabile nella porzione centrale del territorio, è possibile godere di numerosi punti di *belvedere panoramico*.
- L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesistici espressi dalla costa, dalla collina e dalla loro espressione panoramica, ma allo stesso tempo si vogliono preservare quelle che sono le testimonianze delle varie culture, in molti casi artistiche, aventi valore di documento storico. Nell'area sono presenti, inoltre, diversi beni isolati e borghi d'eccellenza.
- Il territorio presenta aree compromesse in concomitanza della pressione edilizia sviluppatasi prevalentemente sul litorale marino, in quanto numerose interferenze di opere infrastrutturali ed di ambito urbano compromettono la percezione paesistica del territorio.
- Il territorio conserva, nella sua quasi totalità, aree ad *elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari*, fatta eccezione di aree abbastanza ridotte di *permanenza diffusa* e di episodi sporadici di aree *a permanenza residua* in cui le necessità infrastrutturali, urbanistiche hanno modificato l'assetto paesaggistico originario.

Disposizione normativa specifica

Le aree contermini alla fiumara Amendolea, nei limiti della perimetrazione di vincolo, sono soggette a conservazione attiva e sostenibile nel rispetto degli indirizzi generali di tutela. Sono vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva delle aree. Nelle aree di valore percettivo, gli interventi edilizi e di trasformazione del territorio che interferiscono con percorsi o belvedere panoramici non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali. In particolare, eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepite in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico.
Negli ambiti compromessi o degradati che definiscono la fascia costiera, devono essere attivate azioni per il recupero e la riqualificazione paesaggistica, volte a riorganizzare la struttura insediativa, utilizzando in particolare le aree di trasformazione in programma, per elevare complessivamente la qualità architettonica ed urbana del contesto, recuperando aree degradate e riqualificando gli spazi pubblici.
Le pressioni insediative associate prevalentemente agli insediamenti turistici lungo la piana costiera devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, in particolare lungo la fascia litoranea





5.a Area dei Greci di Calabria

immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI PALIZZI (RC)

appartenente alla APRT 5. L' Area dei Greci di Calabria

VINCOLO 5.a - 180049



inquadramento del VINCOLO 5.a - 180049





COMUNE	Palizzi
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180049
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera ricadente nel comune di Palizzi
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	19\05\1975
DATA PUBBLICAZIONE	17\10\1975
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1824.40 ha

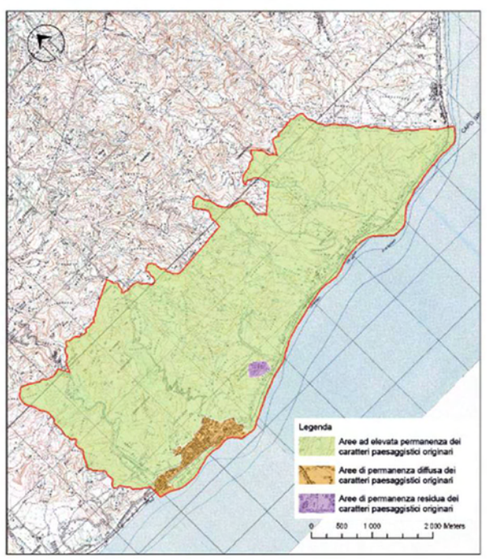
Descrizione

Le principali trasformazioni insediative si concentrano nell'area costiera occidentale, con il polo urbano ormai consolidato di Palizzi Marina. L'intera fascia collinare ha mantenuto, anche per effetto di limitate pressioni insediative, una significativa rilevanza dei caratteri percettivi su cui spicca ad ovest l'area attraversata dalla strada panoramica di mezzacosta che collega il centro capoluogo di Palizzi con l'area costiera. Emergono inoltre le estese formazioni calanchive che dai margini di Palizzi penetrano verso l'interno con una orografia caratterizzata da un ricco patrimonio fisico-naturalistico.
Gli indirizzi di tutela devono essere orientati ad una conservazione e valorizzazione delle visuali panoramiche legate alle relazioni con la Fiumara e con il "mosaico agricolo–rurale" ad essa connesso, nonché alla conservazione dei caratteri originari quindi identitari del luogo.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per i quadri naturali formati del mare, nonchè per le meravigliose composizioni naturali legate alla conformazione del terreno e alle accidentalità dei colli: quadri di suggestiva bellezza godibili da numerosi punti di belvedere aperti al pubblico e soprattutto agli osservatori che percorrono sia la strada statale che quella ferroviaria; ...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 5.a - 180049



Permanenza del vincolo

• L'area vincolata rappresenta il 34,18% della superficie dell'intero territorio comunale. Le aree vincolate si suddividono in sub aree:

1. Area ad alta valenza ambientale = ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari
2. Area a media valenza ambientale = aree di permanenza diffusa dei caratteri paes. originari
3. Area a bassa valenza ambientale = aree di permanenza residua dei caratteri paes. originari

In questo vincolo sono presenti 4 aree SIC: Capo Spartivento, Calanchi di Palizzi Marina, Fiumara di Palizzi.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda di alcune caratteristiche peculiari:

- L'area *ad elevato valore percettivo da preservare*, si estende nella maggior parte del territorio con *aperture visuali* che sfociano sul litorale marino. Direttrici naturali, sviluppatisi soprattutto nella zona centrale del territorio comunale, segnano *percorsi panoramici* che spesso offrono suggestivi punti di *belvedere panoramici.*
- L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesistici espressi dalla costa, dalla collina e dalla loro espressione panoramica, ma allo stesso tempo si vogliono preservare quelle che sono le testimonianze delle varie culture, in molti casi artistiche, aventi valore di documento storico. Nell'area assume particolare rilievo il borgo di Palizzi Marina, che presenta edifici e chiese di notevole interesse storico-artistico. Sono, inoltre, presenti diversi beni isolati.
- Nell'area sottoposta a vincolo si segnala il "Geosito dei Trubi di Palizzi Marina". I trubi sono rocce sedimentarie organogene tipiche della formazione gessosa affiorante in Calabria e Sicilia.
- Le zone degradate del territorio risultano confinate negli ambiti in cui il livello di urbanizzazione è fitto nonostante l'interferenza creata dalle opere infrastrutturali risulti esigua.
- Il territorio conserva nella sua quasi totalità aree ad *elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari*, fatta eccezione di aree abbastanza ridotte di *permanenza diffusa* e di episodi sporadici di aree *a permanenza residua* in cui le necessità infrastrutturali, urbanistiche hanno modificato l'assetto paesaggistico originario.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica

Gli spazi aperti panoramici contermini alla Fiumara di Palizzi ed il connesso mosaico agricolo - rurale, nei limiti della perimetrazione di vincolo, sono soggetti a conservazione integrale nel rispetto degli indirizzi generali di tutela. Sono vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva delle aree.

Le aree associate al sistema dei presidi storici costieri che si caratterizzano per la presenza di aperture visuali, sono soggette a conservazione integrale; sono vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare negli interventi all'interno dei coni di intervisibilità associati alla successione di landmark visuali e punti belvedere, deve essere mantenuta la coerenza tipologica con gli altri edifici e manufatti facenti parte delle visuali, nonché con altri elementi che risultino costituire fattori di rilevanza percettiva, con specifico riferimento ad eventuali interventi di modificazione dei paesaggi di prossimità dei manufatti, che non devono interferire in maniera sensibile, in termini volumetrici, formali, materici, cromatici ovvero di altezza fuori terra, con i caratteri percettivi dei manufatti.
Le pressioni insediative associate prevalentemente agli insediamenti turistici lungo la piana costiera devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, in particolare lungo la fascia litoranea ed in corrispondenza dei varchi di continuità ambientale tra la costa e gli ambiti collinari.





5.a Area dei Greci di Calabria

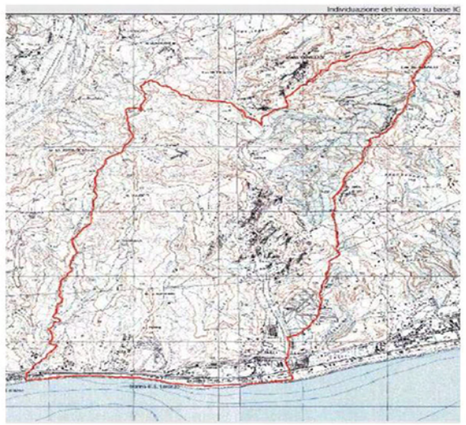
immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI SAN LORENZO (RC)

appartenente alla APRT 5. L' Area dei Greci di Calabria

VINCOLO 5.a - 180063





inquadramento del VINCOLO 5.a - 180063

COMUNE	SAN LORENZO
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180063
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica collinare caratterizzata da vegetazione arborea
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione sita nel comune
DATA DECRETO	02\10\19 74
DATA PUBBLICAZIONE	23\11\1974
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1393,05 h

Descrizione

L'area conserva un aspetto quasi del tutto rurale con forte presenza di paesaggi calanchivi, agricoli e collinari, specialmente nell'ambito costiero di Marina di San Lorenzo. Il fenomeno di urbanizzazione, nel tempo, non ha dettato sostanziali cambiamenti delle caratteristiche paesaggistiche e panoramiche del territorio, soprattutto perché è stato mantenuto il carattere originario dell'abitato sparso.
L'azione di tutela è, pertanto, rivolta alla conservazione dei caratteri fisico-naturalistici e percettivi delle formazioni calanchive e della fiumara, nonché al mantenimento della ruralità delle aree collinari.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per i quadri naturali formati dal mare, da una buona vegetazione arborea a diretto contatto col mare, nonché per le meravigliose composizioni naturali legate alla conformazione del terreno: quadri godibili da numerosi punti di belvedere aperti al pubblico; ...

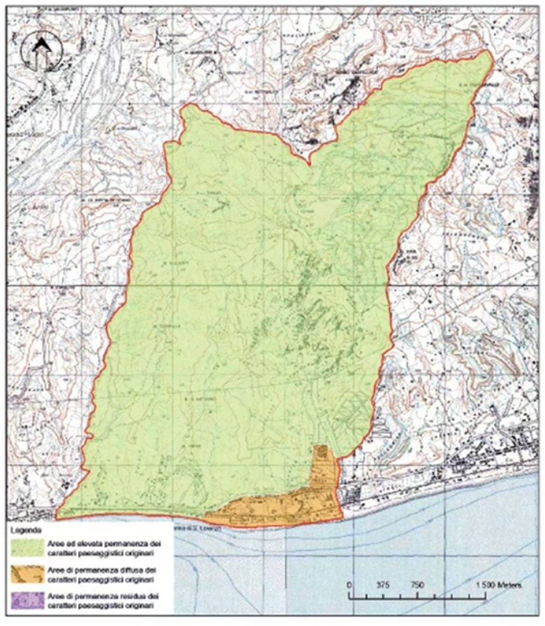
aree compromesse o degradate



interferenze



permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 5.a - 180063



Permanenza del vincolo

• L'area vincolata rappresenta il 21,64% della superficie dell'intero territorio comunale.

Le aree vincolate si suddividono in sub aree:
1. Area ad alta valenza ambientale = ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari
2. Area a media valenza ambientale = aree di permanenza diffusa dei caratteri paes. originari
3. Area a bassa valenza ambientale = aree di permanenza residua dei caratteri paes. originari

A determinare tale zonizzazione ha influito anche:
- l'uso del suolo;
- l'interferenza di ambiti urbani;
- l'interferenza di opere infrastrutturali;
- l'interferenza di complessi edilizi.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- L'area presenta una zona *ad elevato valore percettivo da preservare*, in corrispondenza della fiumara da cui si dipartiscono le aperture visuali e i punti di *belvedere panoramico* principali.
- L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesistici espressi dalla costa, dalla collina e dalla loro espressione panoramica, nonché alla vegetazione arborea, ma allo stesso tempo si vogliono preservare quelle che sono le testimonianze delle varie culture, in molti casi artistiche, aventi valore di documento storico. Nell'area sono presenti beni di varia natura: torre, masserie, complessi protoindustriali (fornaci).
- In corrispondenza delle interferenze create dalle opere infrastrutturali e dei complessi edilizi, si sviluppa un'area di degrado che percorre il litorale buona parte del litorale marino.
- Il territorio conserva nella sua quasi totalità aree ad *elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari*, fatta eccezione di aree abbastanza ridotte di *permanenza diffusa* e di episodi sporadici di aree *a permanenza residua* in cui le necessità infrastrutturali, urbanistiche hanno modificato l'assetto paesaggistico originario.

Disposizione normativa specifica

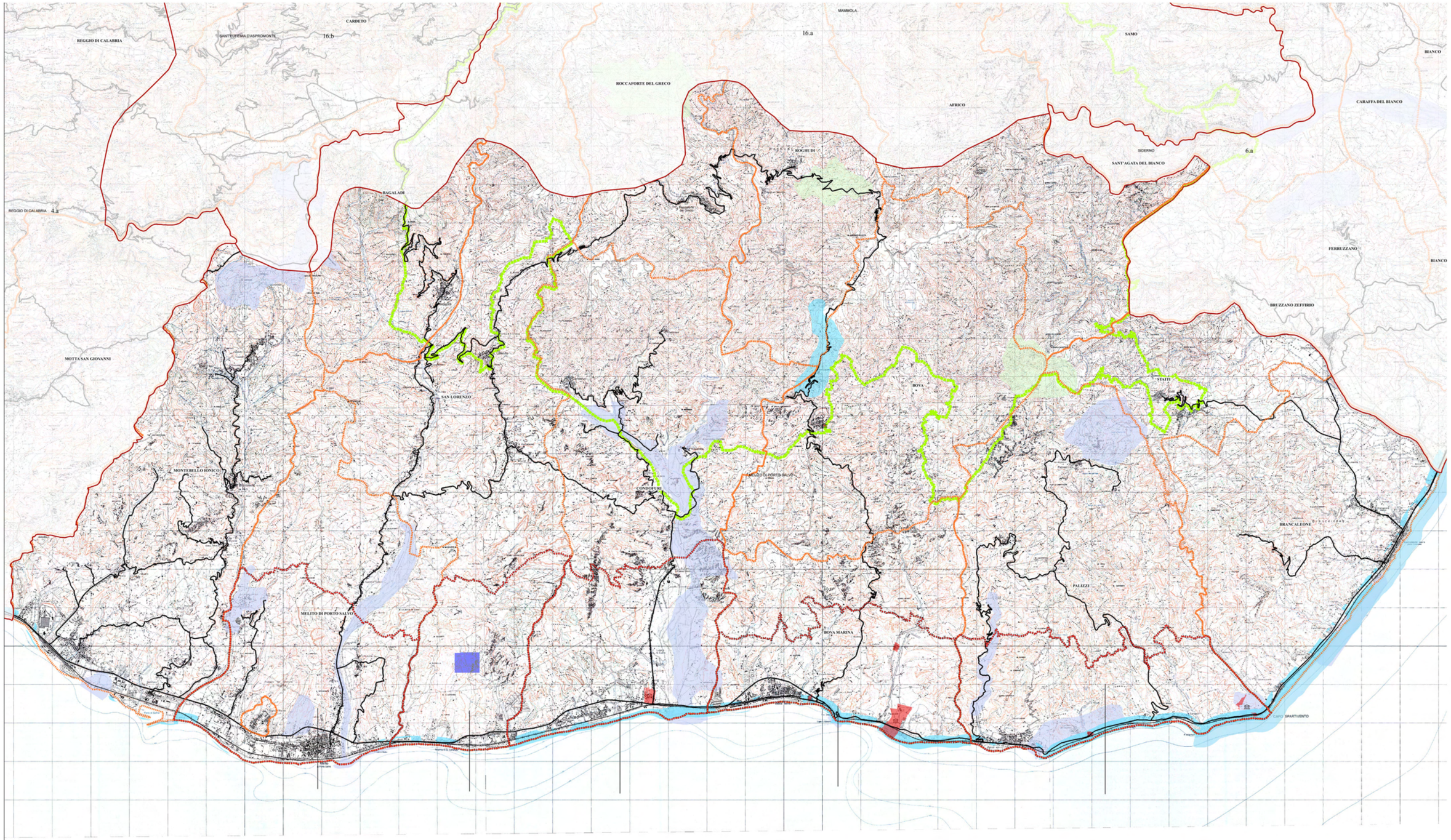
Le aree contermini alle formazioni calanchive ed alla fiumara, nei limiti della perimetrazione di vincolo, sono soggette a conservazione attiva e sostenibile nel rispetto degli indirizzi generali di tutela. Sono vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva delle aree.
Nelle aree di valore percettivo, gli interventi edilizi e di trasformazione del territorio che interferiscono con percorsi o belvedere panoramici non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali. In particolare, eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepite in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico.
Negli ambiti compromessi o degradati che definiscono la fascia costiera, devono essere attivate azioni per il recupero e la riqualificazione paesaggistica, volte a riorganizzare la struttura insediativa, utilizzando in particolare le aree di trasformazione in programma, per elevare complessivamente la qualità architettonica ed urbana del contesto, recuperando aree degradate e riqualificando gli spazi pubblici.
Le pressioni insediative associate prevalentemente agli insediamenti turistici lungo la piana costiera devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, in particolare lungo la fascia litoranea.





5.a Area dei Greci di Calabria

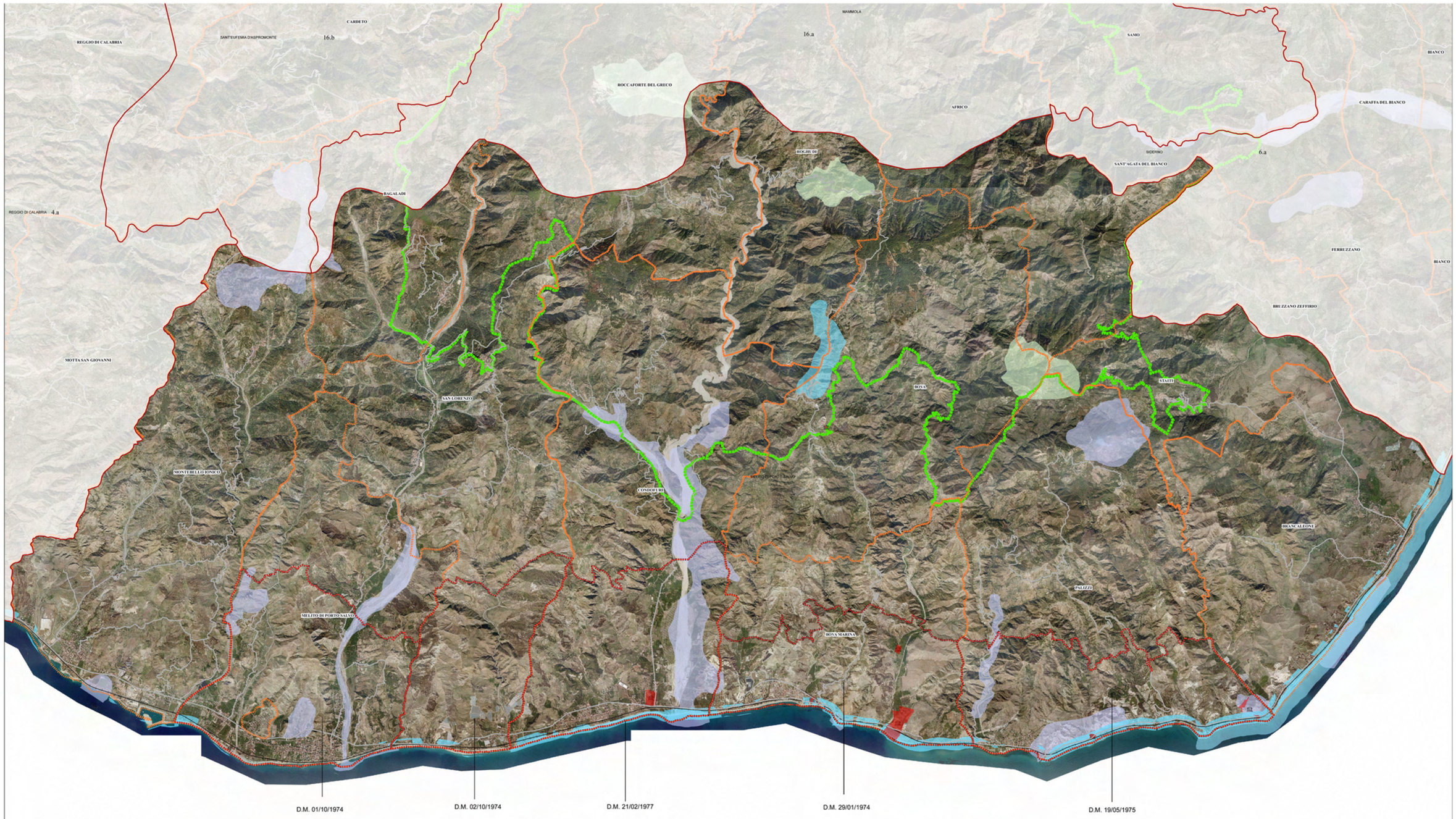
Carta delle tutele e dei vincoli



- Confini Comunali
- rete stradale
- RFI
- Vincolo ai sensi della Lg. 1497/39
- Parchi dell'Aspromonte
- Zone di interese archeologico D.Lgs. 42/04 art. 142
- Vincolo ex-Lege - 300mt. linea di battigia (D.Lgs. 42/04 art. 142 com.1 let.a)
- Parco marino Regionale Costa dei Gelsomini
- SIR
- SIN
- SIC

5.a Area dei Greci di Calabria

Carta delle tutele e dei vincoli



REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

D.L.gs 22 gennaio 2004, n° 42 ART. 143 - L.U.R./L.R.19/02 ART 17e17 bis

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Area dei Greci di Calabria



... ismia sònnome!

FORUM DI PARTECIPAZIONE

giovedì 9 febbraio 2012

Porta del Parco dell'Aspromonte (Pal.zzo Tuscano)

Comune di Bova

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

BAGALADI
BOVA
BOVA MARINA
BRANCALEONE
CONDOFURI
MELITO DI PORTO SALVO
MONTEBELLO IONICO
PALIZZI
SAN LORENZO
STAITI
ROGHUDI
ROCCAFORTE DEL GRECO
AFRICO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

Verbale d'assemblea.

Addì giorno nove,del mese di febbraio,dell'anno duemiladodici, alle ore 10:00, in Bova (RC), nei locali della casa comunale, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° - 45-60 soggetti interessati:

Sono presenti, tra l'altro, il Sindaco del Comune di Bova e l'arch. Saverio Putortì, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

Dalla discussione ai tavoli sono emerse le seguenti proposte:

1) Vincolo tutorio area ex liquichimica
2) Ridimensionamento del vincolo tutorio di Rogudi limitatamente all'area industriale
3) Aree da salvaguardare: fascia con presenza dei Mulini lungo la valle dell'Amendolea, San Pasquale e Tuccio , Santa Elia
4) Aree da salvaguardare con presenza di ginestra e bergamotto e gelsomino
5) Salvaguardia sentieri storici come da elenco del tavolo 2
6) Salvaguardia dei Calanchi come da elenco della testa e del suo piede e dei geositi

Letto, approvato e sottoscritto.

Il sindaco del Comune di Bova

Dr.

Il Dirigente Generale dell'Urbanistica

Arch. Saverio Putortì

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

6- La Locride

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

6a - Bassa Locride
6b - Alta Locride



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
6 La Locride

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
6.a Bassa Locride
6.b Alta Locride

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



6. La Locride

APTR 6

Comuni (per intero): Ardore, Benestare, Bianco, Bovalino, Bruzzano Zeffirio, Camini, Caraffa Del Bianco, Casignana, Ferruzzano, Gioiosa Ionica, Locri, Marina di Gioiosa Jonica, Monasterace, Pazzano, Placanica, Portigliola, Riace, San Giovanni di Gerace, Sant'Agata del Bianco, Sant'Ilario dello Ionio, Siderno, Stignano.

Comuni (in parte): Africo, Bivongi, Caulonia,Gerace, Grotteria, Martone, Roccella Ionica, Stilo.



_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

La Locride rappresenta storicamente quella porzione di territorio del versante jonico reggino che fu di dominio dell'antica colonia greca di Locri Epizephiri, geograficamente compresa fra Capo Bruzzano a sud, il corso dello Stilaro a nord e verso l'interno dalla catena aspromontana, che si spinge, con le sue propaggini collinari, fino a pochi chilometri dalla costa. Quest'ultima è caratterizzata dalla presenza di alcune fiumare (Bonamico, Careri, Stilaro) che hanno formato delle piccole pianure alluvionali dove negli anni si sono sviluppate alcune produzioni agricole.
Dopo il periodo aureo della dominazione greca che aveva fatto della costa jonica il cuore dei commerci fra la Grecia e il Mediterraneo occidentale, a partire dalla dominazione romana, con lo spostamento del centro di gravitazione degli scambi lungo la costa tirrenica, la Locride ha subito un profondo processo di isolamento che ancor oggi si stenta a superare.
Isolamento che ha tuttavia prodotto come esito positivo il permanere di alcune forti condizioni identitarie, di radicate e forti tradizioni culturali e che ha consentito, a confronto con altre aree, una migliore salvaguardia di alcune risorse ambientali; fra queste occorre annoverare la presenza di parecchi tratti di costa ancora non urbanizzate, che insieme agli importanti resti archeologici di Locri e alla prossimità del parco d'Aspromonte, determinano un insieme di rilevanti risorse turistiche da valorizzare.

_ A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

Questo territorio è caratterizzato da due fasce morfologiche ben definite. Una costa bassa e stretta, con spiagge di tipo sabbioso-ghiaiose, ed un sistema di rilievi collinari costituiti prevalentemente da argille il cui substrato è formato da sedimenti plio-pleistocenici ad altimetria compresa dal livello del mare fino a 500 metri, intercalati con ampie vallate fluviali delle fiumare che discendono dalla fascia montana, spesso con tipiche forme di erosione calanchiva. I rilievi presentano dorsali con crinali convessi o arrotondati, anche se i più elevati sono maggiormente acuti; i versanti in genere presentano acclività medio-bassa; le valli sono nella massima parte svasate e poco incise, sede di depositi alluvio-colluviali. L'idrografia è caratterizzata dalla porzione terminale di una serie di corsi d'acqua con pattern complessivamente parallelo, perpendicolare alla linea di costa. La presenza di aree interne e di aree costiere caratterizzano fortemente l'ambiente con un susseguirsi continuo di differenti specie vegetazionali , costituendo, nel loro insieme, un patrimonio ambientale unico da valorizzare.
Il paesaggio costiero è caratterizzato da vegetazione erbacea seminaturale diretta conseguenza di un forte impatto antro pico sul territorio dovuto ad agricoltura estensiva, pascolo e incendi. Nella fascia retrodunale sono presenti impianti artificiali di eucalipto, pino domestico e acacia salina. In particolare si trovano estese piantagioni di ulivi e di agrumi. Esclusivamente sul versante jonico, viene coltivato il bergamotto, noto per l'essenza che si ricava dai suoi frutti. Sono diffusi i pascoli aridi mediterranei (*Brometalia rubenti tectori*) che occupano le superfici non coltivate, le praterie steppiche a tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus*) sui substrati arenacei o marnosi, quelle a barboncino mediterraneo (*Hyparrhenia hirta*) sui substrati sciolti, e quelle a sparto (*Lygeum spartum*) sui substrati argillosi. Sono ancora presenti limitati lembi di macchia a lentisco (*Pistacia lentiscus*) e di querceti a quercia castagnara (*Quercus virgiliana*).
La vegetazione climax per la fascia costiera è rappresentata dal bosco di quercia castagnara con olivastro (*Oleo-Quercetum virgilianae*). Le specie a rischio sono, *Anthirrhinum siculum, Barlia robertiana, Colchicum bivonae, Fimbristylis bisumbellata, Erianthus ravennae, Ranunculus baudotii, Euphorbia paralias, Matthiola incana, Ephedra distachya Ophrys bertoloni, Ophrys sphaecodes sp. Atrata*. Le zone non coltivate sono coperte da una vasta e variegata macchia mediterranea. Qui crescono la ginestra, il cisto, la fillirea, il corbezzolo, il lentisco, il mirto, l'erica arborea, il ginepro fenicio e l'euforbia arborea. La fascia collinare presenta un paesaggio caratterizzato dal prevalere di vegetazione erbacea seminaturale – anche qui – diretta conseguenza di un forte impatto antropico sul territorio dovuto a pascolo e incendi. Si concentrano, in particolare, gli uliveti piuttosto folti, con piante preferibilmente basse che, però, per quelle di età più antica, possono arrivare fino a circa sei metri e si concentrano in aree piuttosto lontane dal mare.Tali aree sono comprese nell'areale di produzione dell'olio d'oliva della Locride che ambisce al riconoscimento di qualità. Sono diffuse le praterie steppiche a tagliamani (*Ampelodesmos mauritanicus*), quelle a barboncino mediterraneo (*Hyparrhenia hirta*), e quelle a sparto (*Lygeum spartum*). Frequente, ma ridotta a lembi è la vegetazione naturale quali la macchia a lentisco (*Pistacia lentiscus*) e di querceti a quercia castagnara (*Quercus virgiliana*). Nelle fiumare è presente la vegetazione ripale caratterizzata dai cespuglieti a oleandro (*Nerium oleander*) e la vegetazione glareicola a perpetuino italiano (*Helichrysum italicum*), limitato sviluppo hanno i boschi ripali a salice bianco (*Salix alba*) e salice calabrese (*Salix brutia*). Superfici, talora di notevole estensione, sono occupate da impianti artificiali soprattutto di eucalipti. Nelle vicinanze di antichi casolari, inoltre, è possibile ancora trovare vecchi esemplari del gelso.
La vegetazione climax per la fascia è rappresentata dal bosco di quercia castagnara con erica (*Erico-Quercetum virgilianae*).
Le specie a rischio, sono *Anthirrhinum siculum, Dianthus rupicola, Centaurea ionica, Campanula fragilis, Cardoprasum corimbosum, Coronilla valentina, Helianthemum farinulentum, Onobrychis tenoreana, Osmunda regalis, Ophrys bertoloni, Ophrys sphecodes ssp. atrata, Ptilostemon gnaphaloises.* Diffusa infine è l'attività di pascolo, soprattutto ovi-caprino che da luogo a produzioni casearie che assumono forme diversificate localmente, con imprese a conduzione familiare e di piccolissima dimensione che contano su un mercato piuttosto ristretto. I paesaggi rurali caratterizzanti che emergono in questo ambito sono: gli uliveti della fascia collinare della bassa e alta Locride, gli agrumeti della fascia costiera e delle fiumare della bassa e alta Locride, e i vigneti del Greco di Bianco.

(Rif. Tav.2.1 – 2.2)

_ A1.3 Aspetti urbani

L'area della Locride comprende complessivamente trenta territori comunali di cui ventidue ricadenti per intero all'interno dell'ambito e i rimanenti otto ricadenti in parte nel suddetto. Geograficamente comprende il promontorio di Capo Bruzzano a Sud, il corso dello Stilaro a Nord che attraversa i paesi di Stilo, Bivongi e Pazzano, e verso l'interno dalla catena aspromontana, che si spinge, con le sue propaggini collinari, fino a pochi chilometri dalla costa. La struttura insediativa è caratterizzata sia da una fascia lineare costiera dove sono situati i principali centri urbani e sia da una corona di piccoli comuni collinari che gravitano sulla costa. In particolare il sistema territoriale della Locride è articolato in tre parti:

1.La conurbazione Locri – Siderno – Gioiosa Jonica – Marina di Gioiosa.

Tale conurbazione rappresenta il cuore funzionale ed organizzatore del sistema interessa i due centri principali Locri e Siderno e, più recentemente, a seguito dell'apertura della dorsale della Limina che collega lo Jonio con il Tirreno in









direzione di Rosarno, anche i centri Gioiosa Jonica e Marina di Gioiosa, formando così demograficamente una città di medie dimensioni.Locri e Siderno presentano un originario impianto a scacchiera realizzato agli inizi del secolo scorso a seguito del terremoto del 1908, con un successivo processo di sviluppo edilizio lungo la direttrice della S.S. 106 jonica e lungo le principali direttrici di penetrazione verso l'interno; un impianto originario similare presenta Marina di Gioiosa mentre il nucleo originario di Gioiosa, caratterizzato da un interessante centro storico, si colloca in posizione collinare a qualche chilometro dalla costa, ed è interessato da un forte processo di urbanizzazione diffusa che si estende per tutta la valle del Torbido. Alle spalle di Locri, si trova Gerace, suggestivo borgo medievale di notevole interesse storico e artistico. A qualche chilometro di distanza, verso l'interno, si trova l'interessante centro storico di Siderno, mentre fra i comuni dell'hinterland collinare di un certo interesse risultano anche i centri di Grotteria e di San Giovanni di Gerace. A sud di Locri si trovano i resti archeologici dell'insediamento di Locri Epizephiri, fra i più importanti e ricchi a livello nazionale. Gravitano infine su questo sistema i comuni di Martone, Portigliola e Sant'Ilario dello Ionio.

2.Il comprensorio di Bovalino
Quest'area ha il suo centro principale nel nucleo urbano di Bovalino e si organizza lungo il corso dei torrenti Bonamico e Careri. Attorno a tale nucleo urbano si dispongono i centri di Ardore e Benestare. Il primo si compone di due nuclei ben distinti: Ardore Marina, nucleo moderno, che si sviluppa lungo la costa e Ardore superiore, nucleo più antico risalente al periodo preistorico che è posto su un rilievo a circa sei chilometri da Ardore Marina. Il secondo gode un'ottima vista panoramica sull'Aspromonte, dal quale dista una decina di chilometri. Definiscono questo comprensorio una cerchia di piccoli comuni quali Bianco, Casignana, Caraffa del Bianco, Sant'agata del Bianco, Ferruzzano, Bruzzano Zeffirio e Africo.

3.Il comprensorio di Roccella Jonica
Rappresenta un piccolo sistema territoriale imperniato lungo la valle del torrente, con unico centro dotato di servizi di livello urbano rappresentato da Roccella Jonica, il cui centro storico è caratterizzato dalla presenza dell'imponente castello angioino dei Carafa sede di importanti attività culturali. Fra i centri minori sono da annoverare: Bivongi, caratterizzata da importanti produzioni vitivinicole e da bellezze naturali come La Cascata del Marmarico che ha ottenuto il riconoscimento di "Meraviglia italiana" ; Caulonia, il cui centro è formato da un intreccio di numerosi vicoli molto stretti e particolarmente acclivi chiamati vinedi,; Monasterace la greca Kaulon che possiede un immenso parco archeologico con reperti dell'antica città; Stilo dove è localizzata la Cattolica, il più alto esempio di architettura sacra bizantina di tutta la regione. Gli altri piccoli centri che compongono il comprensorio sono: Pazzano, Placanica, Stignano, Riace e Camini.(Rif.Tav.1)

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

L'area della Locride è accessibile attraverso un sistema stradale di rete primaria costituito dalla SS 106, che collega il versante longitudinale della costa jonica calabrese, e da un'asse trasversale, SS 682 Rosarno - Marina di Gioiosa Jonica, che consente il collegamento del versante Ionico con il versante Tirrenico regionale. Il sistema di mobilità ferroviario del territorio è garantito dalla linea complementare Ionica R.F.I. Rocca Imperiale – Reggio Calabria, localizzata lungo la direttrice longitudinale della costa.
Il collegamento ai centri interni è garantito, inoltre, da una serie di strade di penetrazione che si ripartono dall'asse costiero costituito dalla SS 106. Entrambi i sistemi di mobilità non soddisfano ad oggi la richiesta di qualità e sicurezza prevista per garantire un servizio ottimale ed efficiente. Le criticità principali del sistema viario dell'area, riguardano la percorribilità della SS 106, in quanto, in molti tratti la stessa risulta inadeguata sia in termini di dotazione di standard di qualità che di sicurezza (sezioni viarie modeste, disomogenee, presenza di molti accessi urbani secondari, etc.), che spesso comportano fenomeni di congestione, bassi livelli di esercizio ed elevati tassi di inquinamento ed incidentalità soprattutto in corrispondenza dell'attraversamento dei numerosi centri urbani costieri.
(Rif. Tav. 3)

_ A1.5 Servizi

Relativamente ai servizi, all'interno dell'area vi sono comuni che svolgono un ruolo di centri principali di erogazione di servizi a livello comprensoriale:
• Servizi per la formazione e la ricerca: Rispetto a questo settore assumono un ruolo importante Locri, sede distaccata dell'Università degli studi di Messina e dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, Roccella Ionica anch'essa sede distaccata dell'Università Magna Grecia di Catanzaro e Bruzzano Zeffirio che è sede dell'Istituto di specializzazione in psicoterapia.
• Servizi amministrativi e giudiziari: Locri Tribunale e Istituto Penitenziario.
• Servizi sanitari: due Ospedali uno Spoke a Locri con 338 posti letto e un Ospedale Distrettuale a Siderno con 22 posti letto, per un totale di 360 posti letto.
(Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010).
• Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei: Bivongi - museo d' arte contemporanea/museo pinacoteca AM International; Eco museo delle ferriere e delle fonderie della Calabria/Museo civico di archeologia industriale e della cultura materiale; Bovalino - Museo d' arte sacra e delle confraternite; Caulonia - Museo del sud; Gerace – Museo diocesano "Tesoro della Cattedrale" e Museo civico "Salvatore Gemelli; Gioiosa Ionica - Museo civico Palazzo Amaduri, museo d'arte naturale e area archeologica del Naniglio; Locri – complesso museale Casino Macrì, collezione privata "D.Scaglione, Museo archeologico Nazionale di Locri Epizeferi area archeologica, Pinacoteca e museo delle arti di Locri Epiziphiri; Monasterace - museo archeologico statale e Antiquarium civico; Sant'Agata del Bianco - Casa museo Scarfone; Stilo – Pinacoteca arte moderna "Cozza".
(Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 31/01/2011).
Teatri: Ardore - Castello Feudale; Bianco - Anfiteatro Di Villa Medici; Bivongi - Auditorium Comunale; Gioiosa Ionica - TeatroGioiosa; Grotteria - Teatro Grotteria; Locri - Teatro DonBosco,Teatro Coperto Con Sala Multimediale Con Centro Visitae Palazzo Della Cultura dell'arte Antica e Moderna; Placanica – Anfiteatro; Roccella Jonica - Piccolo Teatro, Anfiteatro al Castello e Auditorium Comunale; Siderno - Teatro Comunale.
(Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 al 30/11/2010).
-Biblioteche: Bovalino, Locri, Gioiosa, Siderno e Stilo – biblioteca Comunale
- Servizi socio-assistenziali: i comuni di Riace, Caulonia e Stignano fanno parte dei sette Enti Locali che hanno aderito alla rete del Sistema di protezione SPRAR con progetti per l'accoglienza di rifugiati richiedenti asilo.
(Rif. Tav. 3)

_ A1.6 Attività produttive

Stretta tra la dorsale aspromontana e il Mare Jonio, la Locride si estende lungo il versante ionico della Provincia di Reggio Calabria, su una superficie di circa 1.500 kmq, pari al 47% della superficie provinciale.
Essa possiede una storia antichissima, un sistema di risorse storico culturali di inestimabile valore e produzioni gastronomiche che fanno parte di quell'Italia dei sapori che offre concrete opportunità per la realizzazione di attività imprenditoriali. Numerose sono le aziende - soprattutto a conduzione familiare - che si dedicano all'attività di produzione e conservazione di prodotti alimentari tipici. Tra queste occupa un posto di rilievo la produzione di insaccati e in particolare della soppressata. Tra le produzioni vinicole locali grande importanza ha quella del "Greco di Bianco", il vino maggiormente decantato dai poeti greci e latini e di cui si ha in Italia la più antica testimonianza storica.
Il territorio si contraddistingue per la presenza di uliveti folti, tra i più antichi della regione, l'olio d'oliva prodotto ambisce al riconoscimento di qualità.
A Bovalino, più precisamente a Bosco S. Ippolito, è attivo uno tra i più prestigiosi laboratori di liuteria tradizionale della Calabria dove vengono costruiti strumenti etnici quali la lira calabra, la chitarra battente a fondo piatto e a fondo bombato, vari tipi di zampogna e tamburello.
Sono presenti inoltre attività artigianali legate alla decorazione di vasellame ed alla produzione di piccola oggettistica in ceramica.

_ A1.7 Tutele

Tutele Ambientali	SIC “Vallata dello Stilaro”
	SIC “Prateria”
	SIC “Vallata del Novito e Monte Mutolo”
	SIC “Piano Abbruschiato”
	SIC “Monte Tre Pizzi”
	SIC “Fiumara Careri”
	SIC “Fiumara Buonamico”
	SIC “Serro d’Ustra e Fiumara Brutano”
	SIC “Fiumara Laverde”
	SIC “Bosco di Rudina”
	SIN “Torrente Abbruschiato”
	SIN “Capo Bruzzano”

Beni Tutelati ai sensi della 1089/'39	*Località*
Area di rispetto ai resti monumentali della cinta muraria di Caulonia D.M. del 19.12.1985	Monasterace
Faro di punta Stilo (lanterna di segnalazione costiera) Art.2 Declaratoria n.11 del 20.02.2004	Monasterace

Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*
Centro storico e immediate adiacenze nel comune di Gerace ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 14 Gennaio 1969	Gerace

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. *(Rif.Tav.5)*

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell’art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*

- Antica costruzione e blocchi calcarei e reperti archeologici nel fondo Stinco in c.da Aguglia D.M.P.I. del 25/07/1925 (Caulonia)
- Ruderi romani D.M.P.I. 07/02/1927 (Gioisa Jonica)
- Sotterraneo in loc. Nanilio D.M.P.I. 08/09/1913 (Gioisa Jonica)
- Resti della villa romana del Naniglio di età imperiale in cd.a Annunziata D.M. 06/02/1990 (Gioisa Jonica)
- Area archeologica DD.MM .01/06/1956- 04/04/1959-11/01/1960-19/11/1960 Locri D.M. 12/03/1994 D.M. 20/03/1980

- Masseria ottocentesca "Casino Macrì" che ingloba i ruderi di età imperiale romana in c.da Centocamere D.M. 10/05/1999 (Locri)
- Resti archeologici romani nelle adiacenze alla torre del Cavallaro D.M.P.I. 10/10/1926 (Marina di Gioiosa)
- Teatro romano D.M.P.I. 12/03/1957 (Marina di Gioiosa)
- Edificio imperiale sui cui resti fu costruita la torre del Cavallaro nel XVI sec. D.M. 21/02/1978 (Marina di Gioiosa)
- Resti monumentali della cinta muraria di Caulonia D.M. 28/06/1957 (Monasterace)
- Necropoli del XIV-XV sec. d.C. in p.zza Largo Duomo,cisterna intonacata con malta idraulica, Art. 4 prot. N. 18378 del 30.07.1994,Art.4_prot.n.5435_16.03.1998,Art.6 prot.n.14560_14.07.1998 (Monasterace)
- Beni archeologici D.M._09.01.1997 (Monasterace)
- Fortificazioni greche di Locri in loc. Castellace D.M.P.I_26.05.1913 Locri
- ruderi termali romani D.M.P.I._15.12.1947 Locri
- ruderi dello stilobate del tempio dorico detto anche "casa Marafioti" in loc. Pirettina, Locri
- ruderi della torre Castellace appartenente alla cinta muraria dell'antica Locri Epizephyri Locri
- cinta muraria dell'antica Locri Epizephyri D.M.P.I._12.05.1961 (Locri)
- Reperti greci e romani D.M.P.I._12.05.1961 (Locri)
- Abitato della città greca (VI-IV a.C.) D.M.P.I. del 06.12.1968 (Locri)
- Area urbana dell'antica Locri Epizephyri D.M. del 19.01.1980 (Locri)
- Area urbana dell'antica Locri Epizephyri in C.da Stranghilò D.M. del 03.02.1984 (Locri)
- Area urbana dell'antica Locri Epizephyri D.M. del 25.06.1985 (Locri)
- Ruderi di un complesso palaziale di età tardo antica (V-VII sec. a.C.) in c.da Quota San Francesco D.M. del 02.01.1997 (Locri)

Siti di interesse storico

Africo,Bianco, Bovalino, Bruzzano Zeffirio, Camini, Ferruzzano, Gerace, Gioiosa Jonica, Monasterace, Pazzano, Placanica, Portigliola, Riace, Roccella Jonica, , Sant’Ilario dello Jonio, Siderno, Stignano, Stilo.

Siti rupestri

- Grotte di San Grocio (Casignana)
- Grotte di Bruzzano Zeffirio (Ferruzzano)
- Grotta di San Jejunio e grotte di Parrere (Gerace)
- Grotta di Santa Maria di Monte Stella (Pazzano)
- Grotte delle Fate (Placanica)
- Grotta di Sant’Angelo e grotta della Pastorella (Stilo)

Monumenti bizantini

- Chiesa di S. Maria Annunziata (Bruzzano Zeffirio)
- Chiesa in contrada Annunziata (Bruzzano Zeffirio)
- S. Fantino di Motticella (Bruzzano Zeffirio)
- Chiesa in contrada Annunziata (Bruzzano Zeffirio)
- S. Fantino di Motticella (Bruzzano Zeffirio)
- S. Maria di Ferruzzano (Ferruzzano)
- S. Giovannello (San Giovanni Crisostomo) (Gerace)
- Santa Maria del Mastro (Gerace)
- Santa Maria del Monserrato (Gerace)
- Chiesa di S. Marco (Monasterace)
- S. Maria di Monte Stella (Pazzano)
- Anonima di San Fili (Riace)
- S. Sostene (Roccella Jonica)
- Chiesa dei Briganti località Scotì di (Sant’Agata del Bianco)
- Cattolica (Stilo)

Edilizia Fortificata

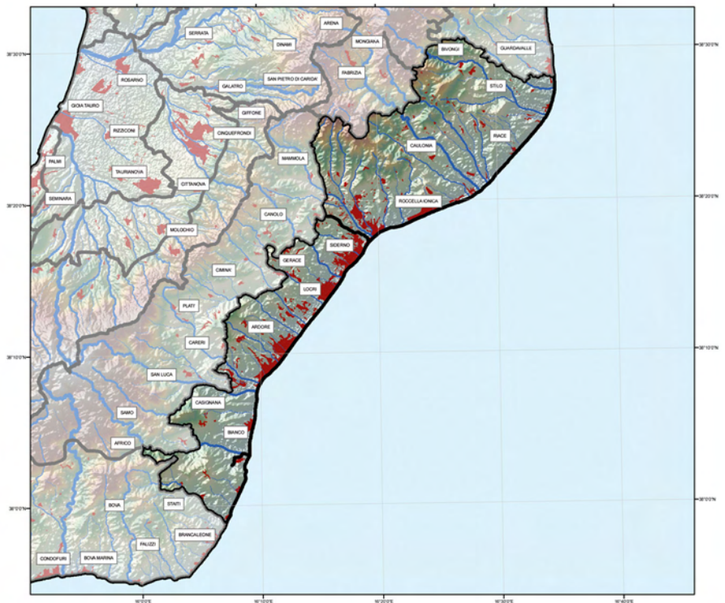
- Castello di Mocta Bobalina o Motta
- Bubalina o Bovalina (Bovalino)
- Torre Spinosa o di Bovalino (Bovalino)
- Torre Coscinosa (Bovalino)
- Castello Armenia (Bruzzano)
- Torre Capo Bruzzano (Bruzzano)
- Torre (Camini)
- Torre Ellera (o Vedera) (Camini)
- Castello (di Castelvetere) (Caulonia)
- Mura di cinta (Caulonia)
- Torre Mozza (Caulonia)
- Torre Camillari (Caulonia)
- Torre D'Aragona (Caraffa del Bianco)
- Castello Carafa o Aragonese o di Mocta
- Jojusae (Gioiosa Jonica)
- Torre di Solleria (Gioiosa Jonica)
- Torre Galea (Gioiosa Jonica)
- Torre del Cavaliere o di Spina o Cavallara
- (Gioiosa Jonica)
- Castello (Grotteria)
- Torre Quote S. Francesco (Locri)
- Mura di cinta (Locri)
- Torre Parapezza (Locri)
- Torre Castellace (Locri)
- Torre do Paleopoli (Locri)
  Torre Marzano (Locri)
- Torre Elisabetta (Marina di Gioiosa Jonica)
- Castello Normanno o dei Cavalieri di Rodi o di Malta (Monasterace)
- Mura di cinta (Monasterace)
- Torre Castellone (Monasterace)
- Torre di Guardia Placanica Locride
- Castello Clemente Placanica Locride
- mura di cinta Placanica Locride
- Torre (Placanica)
- Castello (Pazzano)
- Castello (Portigliola)
- Torre di Gerace (Portigliola)
- Torre Pagliopoli o dei Corvi (Portigliola)
- Fortezza Castellace (Portigliola)
- Torre San Fili Riace Locride
- Porta c. m. (Riace)
- Torre Ellera (Riace)
- Torre Jeritano o di Riace (Riace)
- Torre Pizzofalcone (Roccella Jonica)
- Castello dei Carafa (Roccella Jonica)
- Torre dei Carafa (S.Ilario sullo Jonio)
- Castello Condoianni (S.Ilario sullo Jonio)
- Torre dei Ruffo (S.Ilario sullo Jonio)
- Palazzo fort. Scinà (pr. Caristo) (Stignano)
- Palazzo?castello di S. Fili (Stignano)
- Torre S. Fili (Stignano)
- Mura di cinta (Stilo)
- Torre Edera (Stilo)
- Castello Monte Consolino (Stilo)

Edilizia Religiosa
(Fonte: Elenchi forniti dalla Diocesi della Calabria)

- Parrocchiale di S. Maria della Neve (Bovalino)
- Chiesa di S. Maria Assunta (Caulonia)
- Chiesa di S. Zaccaria (Caulonia)
- Chiesa di S. Francesco d'Assisi (Gerace)
- Cattedrale dell'Assunta (Gerace)
- Chiesa di San Giovannello (Gerace)
- Chiesa di Santa Maria del Mastro (Gerace)
- Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (Gerace)
- Chiesa di S. Martino (Gerace)
- Chiesa di S. Nicola (Gerace)
- Convento dei Cappuccini (resti) (Gerace)
- Santuario della Madonna delle Grazie (Roccella Jonica)

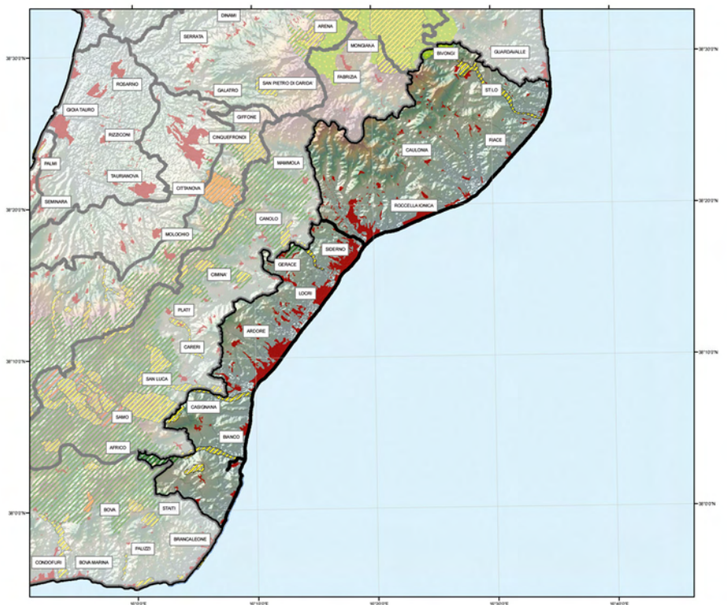
Edilizia rurale e/o del lavoro

- Mulino di Mezzo (Africo)
- Mulino di Luca (Africo)
- Mulini ad acqua Loc. Motticella (Bruzzano Zeffiro)
- Palmenti (Bruzzano Zeffiro)
- Fabbriche estrazione e lavorazione del gelsomino (Bruzzano Zeffiro)
- Palmenti (Casignana)
- Frantoio (Ferruzzano)
- Frantoio (Ferruzzano)
- Frantoio Migliaccio (Gerace)
- Mulino (Gerace)
- Mulino (Gerace)
- Frantoio Pelle (Gerace)
- Palmenti (Gerace)
- Mulino (Gerace)
- Frantoio Casinello (Gerace)
- Mulino F. Pizzata (Giosiosa Ionica)
- Mulino Battararu (Giosiosa Ionica)
- Mulino (Grotteria)
- Masseria fortificata (Locri)
- Frantoio Bumbaca (Locri)
- Mulino (Pazzano)
- Mulino "Vrisa" (Pazzano)
- Frantoi (Roccella Ionica)
- Mulini (Roccella Ionica)
- Fabbrica di coperte (Sant’Agata del Bianco)
- Fornace per la produzione di laterizi (Siderno)
- Frantoio ex convento PP. Domenicani (Siderno)
- Fornaci (Siderno)



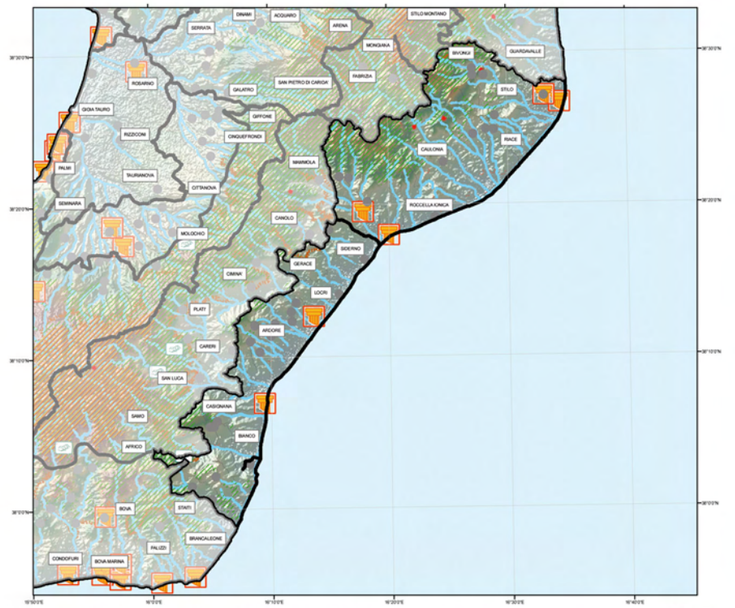
MORFOLOGIA tav 2.1

- Unità
- Aree Urbanizzate



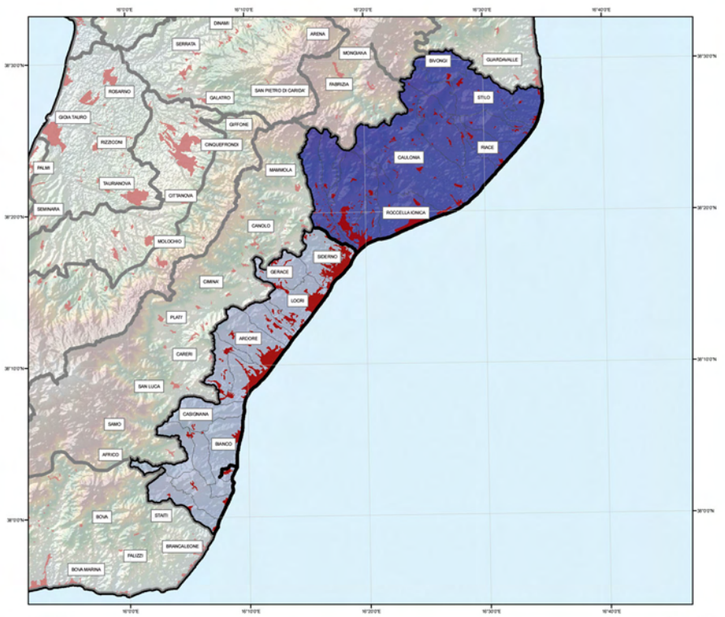
AREE PROTETTE E RETE NATURA tav 4

- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



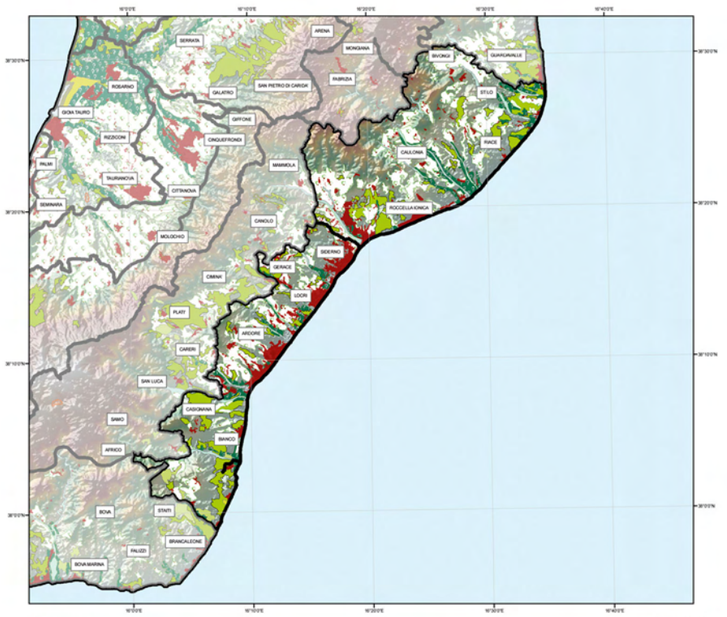
BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143 tav 5

- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)



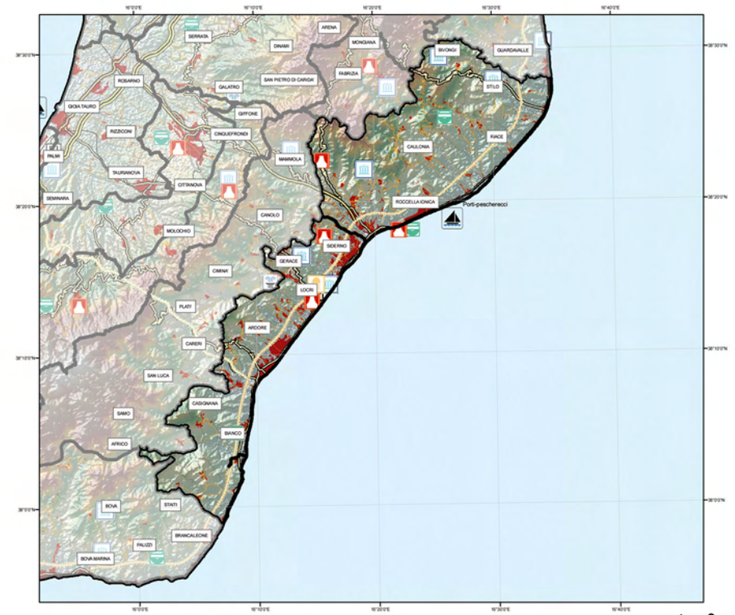
UNITA' tav 1

- Alta Locride
- Bassa Locride
- Aree Urbanizzate



USO SUOLO tav 2.2

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree esrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche
- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminitavi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti

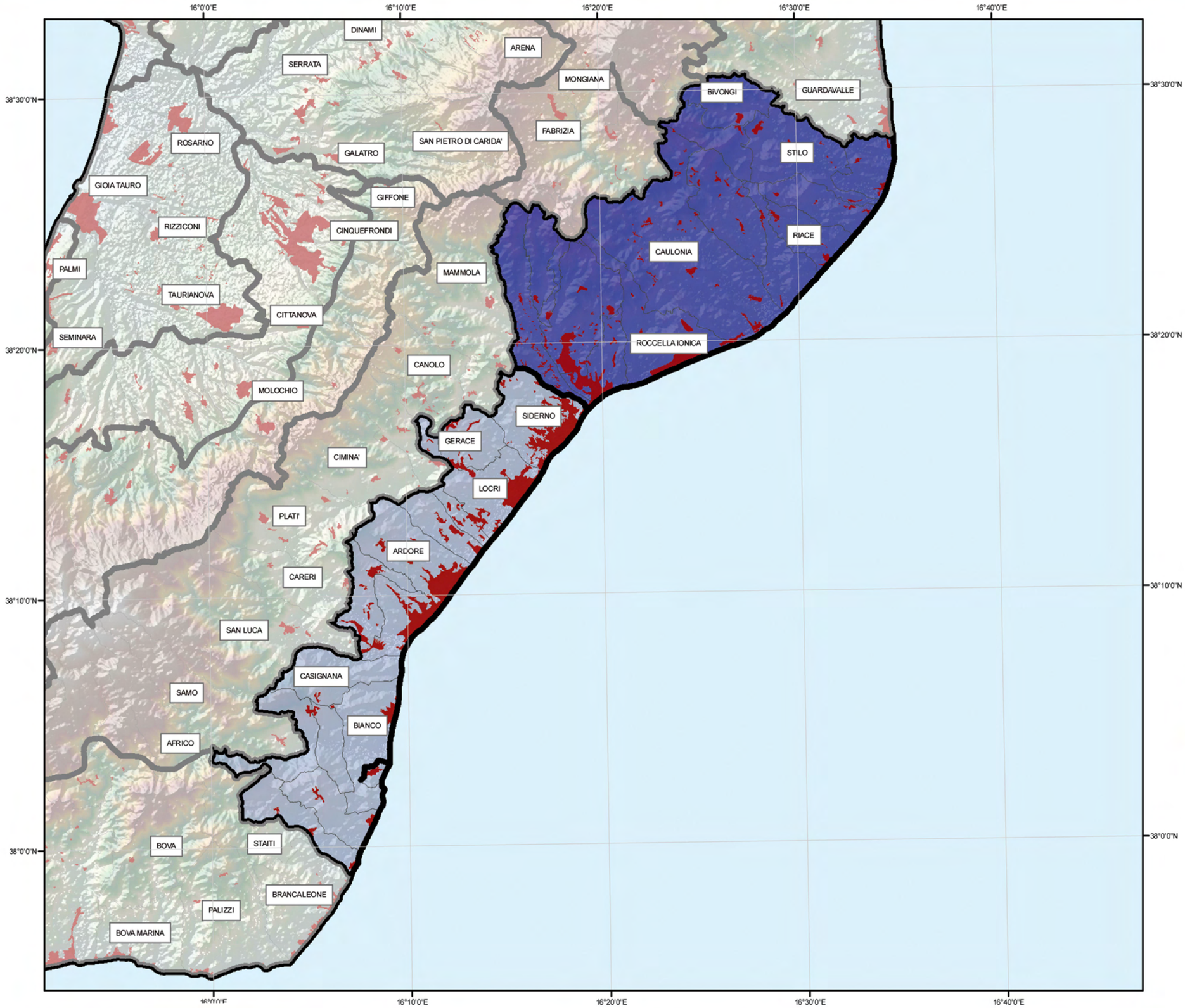


INFRASTRUTTURE E CULTURA tav 3

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- Porti
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 6
La Locride

UPTR 6a Bassa Locride
UPTR 6b Alta Locride



6.a Bassa Locride

UPTR 6.a
appartenente alla APRT 6. La Locride

Superficie
294,17 Kmq

Comuni
Ardore, Benestare, Bianco, Bovalino, Bruzzano Zeffirio, Caraffa del Bianco, Casignana, Ferruzzano, Gerace, Locri, Portigliola, Sant'Agata del Bianco, Sant'Ilario dello Ionio, Siderno, Africo





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. L'UPTR abbraccia una porzione di territorio del versante jonico reggino definita a sud dalla Fiumara Bruzzano, a Nord dalla Fiumara del Torbido e verso l'interno dalla catena Aspromontana, che si spinge, con le sue propaggini collinari, fino a pochi chilometri dalla costa. Comprende complessivamente quindici comuni, di cui quattordici ricadenti per intero all'interno dell'UPTR e il rimanente, Gerace, facente parte anche dell'UPTR Aspromonte Orientale.
La Bassa Locride, dominio dell'antica colonia greca di Locri Epizephiri, possiede una storia antichissima e caratteristiche ambientali e paesaggistiche di notevole valore, tale da rendere il territorio un sistema unico per le valenze identitarie che racchiude.

. Morfologicamente l'area è caratterizzata da due fasce ben definite. Una costa bassa e stretta, con spiagge di tipo sabbioso-ghiaiose, ed un sistema di rilievi collinari costituiti prevalentemente da argille il cui substrato è formato da sedimenti plio-pleistocenici, intercalati da ampie vallate fluviali che discendono dalla fascia montana, spesso con tipiche forme di erosione calanchiva. La pendenza è compresa tra il livello del mare e i 786 mt. nel comune di Sant'Agata del Bianco.

. Il reticolo idrografico è una caratteristica identitaria dell'UPTR. E' definito da una serie di fiumare (La Verde, Bonamico, Careri, Condojanni, Portigliola, Novito, Gerace) con pattern complessivamente parallelo, perpendicolare alla linea di costa e con un susseguirsi continuo di differenti specie vegetazionali, costituendo, nel loro insieme, un patrimonio ambientale unico da valorizzare.

. La vegetazione per la fascia costiera è rappresentata dal bosco di quercia castagnara e olivastro. Le zone non coltivate sono coperte da una vasta e variegata macchia mediterranea. La fascia collinare presenta un paesaggio caratterizzato dal prevalere di vegetazione erbacea seminaturale diretta conseguenza di un forte impatto antropico sul territorio dovuto a pascolo e incendi. I paesaggi agrari caratterizzanti sono: gli uliveti della fascia collinare, gli agrumeti della fascia costiera e delle fiumare, e i vigneti del Greco di Bianco. Esclusivamente sul versante jonico, viene coltivato il bergamotto, noto per l'essenza che si ricava dai suoi frutti

. La struttura insediativa è caratterizzata sia da una fascia lineare costiera dove sono situati i principali centri urbani e sia da una corona di piccoli comuni collinari che gravitano sulla costa. A sud di Locri si trovano i resti archeologici dell'insediamento di Locri Epizephiri, fra i più importanti e ricchi a livello nazionale.

6.a Bassa Locride

immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI GERACE (RC)

appartenente alla APRT 6. La Locride

VINCOLO 6.a - 180045





inquadramento del VINCOLO 6.a - 180045

COMUNE	Gerace
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180045
OGGETTO DEL VINCOLO	Centro storico e immediate adiacenze del comune di Gerace
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	14\01\1969
DATA PUBBLICAZIONE	04\03\1969
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	39,94 ha

Descrizione

L'area non è stata oggetto di trasformazioni edilizie tali da alterare la morfologia urbana del centro storico e del colle su cui esso è situato; per cui permangono in maniera sostanziale i caratteri originari del sito. Emerge l'importanza sia visuale che simbolica del centro storico di Gerace, quale snodo visuale per diverse direttrici di percezione sul territorio della Locride. Il ruolo di landmark visuale è condensato nella mole della Cattedrale, nonché nei ruderi del Castello con un rapporto fisico e funzionale ancora integro tra l'abitato storico ed il proprio intorno paesistico. Anche in funzione della limitata estensione dell'area, gli indirizzi di tutela devono mirare alla sua conservazione attiva.

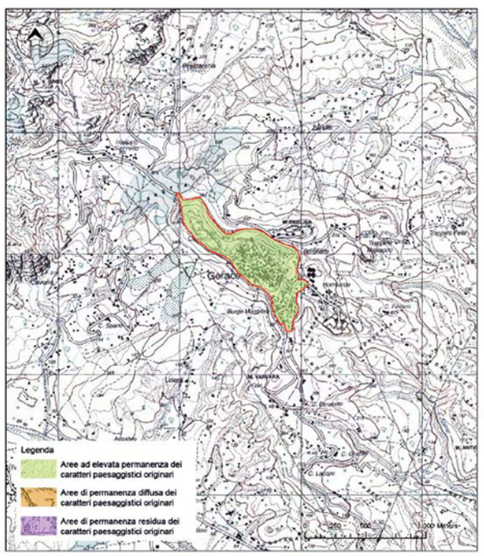
Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché il nucleo abitato di Gerace, arroccato su di una caratteristica rupe, si presenta con aspetto altamente suggestivo: la città dominata dal castello in posizione preminente ed isolata si adegua sul falso piano inferiore della rupe suddetta e si articola in pittoresche vie, viuzze e piazze dove l'architettura minore si accosta gradevolmente a palazzetti e chiese di notevole valore tra le quali domina superba la celebre cattedrale annoverata tra gli edifici più importanti di Calabria; la bellezza di tale complesso, oltre ad essere goduta da coloro che percorrono le vie interne dell'abitato può essere goduta dalle strade di accesso che salgono verso la storica città dalle valli adiacenti; ...





permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 6.a - 180045



- L'area vincolata rappresenta circa l'1,37 % della superficie dell'intero territorio comunale di Gerace.
- L'area vincolata di può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree:

1) Area ad alta valenza ambientale,
2) Area a media valenza ambientale,
3) Area a modestissima/nulla valenza ambientale.

In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di una'area appartenente al Parco Nazionale dell'Aspromonte.

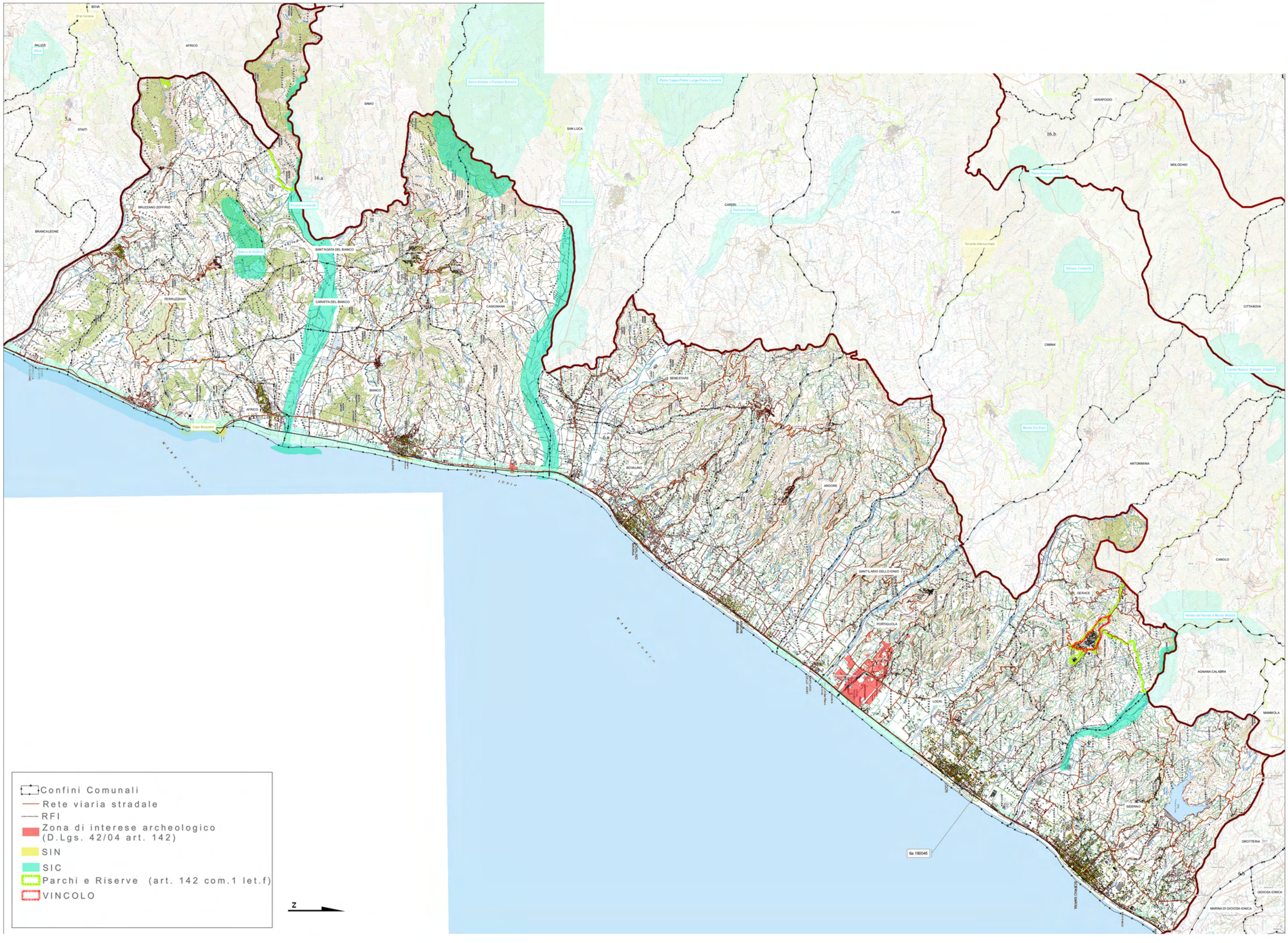
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

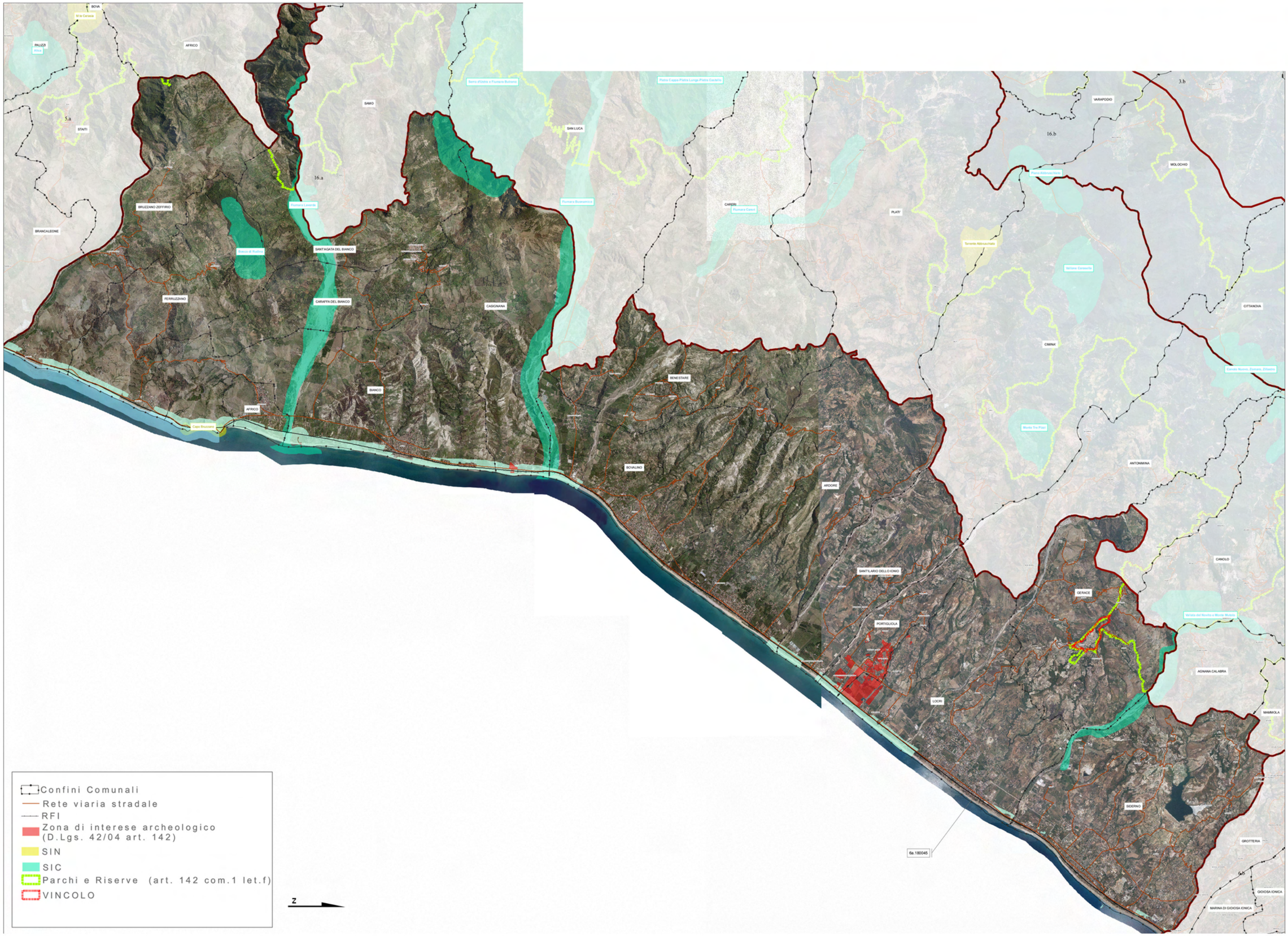
- Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico, si segnalano il Geosito censito dall'ISPRA della Rupe e del Borgo di Gerace e quello censito dal PTCP della provincia di Reggio Calabria della Rocca di Gerace.
- La totalità dell'area ha conservato un elevato valore percettivo da preservare, emerge l'importanza sia visuale che simbolica del centro storico di Gerace, quale snodo visuale per diverse direttrici di percezione sul territorio della Locride. Il ruolo di landmark visuale è condensato nella mole della Cattedrale, nonché nei numerosi punti belvedere panoramici e nei ruderi del Castello.
- I valori espressi dal decreto, per quanto attiene il centro storico, sono presenti e perfettamente leggibili. I ruderi del castello dominano dalla rocca il paesaggio e nel centro storico sono leggibili i tracciati medievali che si intersecano seguendo l'orografia del sito. Notevoli sono i palazzi e le chiese, tra cui spicca la cattedrale bizantina di alto valore simbolico, storico e artistico. Nella città sono presenti ancora resti di mura e porte urbiche. La permanenza complessiva dei valori enunciati nel Decreto è molto alta.
- Tutta l'area presenta elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non si rilevano pertanto situazioni di particolare interferenza o degrado.

Disposizione normativa specifica

All'interno dell'area di vincolo, coincidente con la rupe sulla quale sorge il borgo di Gerace è connotata da un'elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono ammessi nuovi interventi edilizi, fatta eccezione per il recupero, il restauro e la manutenzione degli edifici preesistenti. Tali interventi devono integrarsi con i caratteri più ricorrenti e tipici dell'edilizia tradizionale – storica del borgo, scegliendo tipi e materiali dei paramenti esterni in relazione al contesto entro cui si inseriscono. Eventuale eccezioni, motivate e concordate con gli esperti del settore, saranno ammesse solo in seguito a particolari iter di progettazione (ad es. concorsi di architettura).

Non sono inoltre ammesse trasformazioni che comportino l'alterazione degli elevati valori percettivi di tutto l'ambito, da considerarsi un punto privilegiato di osservazione sulla piana di Locri e sulle coste Ionica e Tirrenica ed al contempo un importante riferimento visuale per tutto il circondario. Non sono altresì ammessi interventi che possono comportare un'alterazione dei valori naturalistici delle formazioni boschive di frangia del borgo, ivi comprese le alberature isolate, fatti salvi gli eventuali tagli di specie incongrue da effettuarsi unicamente per sostituzione con specie appropriate al luogo.
Sono da tutelare gli elementi di pregio storico e archeologico del castello per i quali sono ammessi unicamente interventi di restauro eseguiti da specialisti. Non sono ammessi interventi che alterino i caratteri di continuità percettiva delle emergenze morfologiche delle torri difensive, in particolare, gli interventi ricadenti all'interno di coni di intervisibilità associati al Castello normanno non devono alterare le caratteristiche peculiari del luogo, mantenendo la coerenza tipologica con gli altri edifici e manufatti facenti parte della visuale. I percorsi e i belvedere panoramici devono essere oggetto di tutela e valorizzazione, privilegiando l'utilizzo di materiali naturali a basso impatto ambientale. Gli eventuali interventi di trasformazione dello spazio aperto circostante il borgo che interferiscono con i percorsi o i belvedere panoramici preesistenti non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali.


BOVA
PALIZZI
AFRICO
STAITI
SAMO
SAN LUCA
CARERI
PLATI
VARAPODIO
MOLOCHIO
BRANCALEONE
BRUZZANO ZEFFIRIO
FERRUZZANO
SANT'AGATA DEL BIANCO
CARAFFA DEL BIANCO
CASIGNANA
BIANCO
BENESTARE
BOVALINO
ARDORE
CIMINÀ
CITTANOVA
ANTONIMINA
CANOLO
SANT'ILARIO DELLO IONIO
PORTIGLIOLA
GERACE
AGNANA CALABRA
MARMOLA
LOCRI
SIDERNO
GROTTERIA
GIOIOSA IONICA
MARINA DI GIOIOSA IONICA
MARE IONIO
16.a
16.b
3.b
5.a
6.a
6a.18045
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIN
SIC
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
VINCOLO
N


BOVA
M.te Cerasia
PALIZZI
Alica
AFRICO
5.a
STAITI
SAMO
Sorro d'Ostro e Fiumara Butrano
Pietra Cappa-Pietra Longa-Pietra Castello
SAN LUCA
16.a
BRUZZANO ZEFFIRIO
Fiumara Laverde
Fiumara Buonamico
CARERI
Fiumara Careri
PLATI'
3.b
VARAPODIO
16.b
Torrente Abbruschello
MOLOCHIO
Torrente Abbruschello
Vallone Caravella
BRANCALEONE
Bosco di Rudina
SANT'AGATA DEL BIANCO
FERRUZZANO
CARAFFA DEL BIANCO
CASIGNANA
CITTANOVA
CIMINA'
Cimolo Nuovo, Zomaro, Zillastro
BENESTARE
BIANCO
AFRICO
Capo Bruzzano
BOVALINO
ARDORE
ANTONIMINA
Monte Ora Pilori
SANT'ILARIO DELLO IONIO
GERACE
CANOLO
PORTIGLIOLA
Vallata del Novito e Monte Mutolo
AGNANA CALABRA
LOCRI
MARIROLA
SIDERNO
GROTTERIA
6a.180045
GIOIOSA IONICA
MARINA DI GIOIOSA IONICA
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIN
SIC
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
VINCOLO
N

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Bassa Locride



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Giovedì 7 giugno 2012

Sala Consiliare - Comune di Ardore
Piazza Umberto

Comune di Ardore

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

AFRICO
ARDORE
BENESTARE
BIANCO
BOVALINO
BRUZZANO ZEFFIRIO
CARAFFA DEL BIANCO
CASIGNANA
FERRUZZANO
GERACE
LOCRI
PORTIGLIOLA
SANT'AGATA DEL BIANCO
SANT'ILARIO DELLO IONIO
SIDERNO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 07, del mese di Giugno, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Ardore, nei locali del Castello Feudale dei Gambacorta in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" - Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3- "PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n°50 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Ardore Dott.Giuseppe Campisi, l'Assessore all' Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria, on.le Pietro Aiello, e il dirigente generale, arch. Saverio Putortì.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16.00 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Ardore
Giuseppe Campisi

Il Dirigente Generale dell'Urbanistica
Arch. Saverio Putortì

TAVOLON° 1

"Conservazione dinamica"

Arch. Cons. Sabrina Vecchio Ruggeri e Pian. Terr. Stefania Barillà: facilitatori

Arch. Cons. Sabrina Vecchio Ruggeri: verbalizzatore

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

1. *Nuovo vincolo paesaggistico nei Comuni di Bruzzano, Ferruzzano, Sant'Agata del Bianco e Caraffa del Bianco* sull'area comprendente:

   il centro storico di Ferruzzano (per la presenza di palazzi storici del '500 e per la bellezza del nucleo storico originario); l'area SIC del Bosco di Rudina e l'area ricca strutture storiche legate all'architettura del lavoro e rurale (quali palmenti di epoca bizantina -circa 280-, scavati nella roccia) e ricca di lecci di significativa bellezza e di antiche sorgenti (area 1).

2. *estensione del vincolo paesaggistico esistente*, nel Comune di Gerace, fino al confine dell'area del Parco dell'Aspromonte (area 2) e proposta di nuove disposizioni normative specifiche descritte nella scheda (tavolo 1).

3. *Nuovo vincolo paesaggistico,* nel Comune di Bianco, sull'area che comprende: i ruderi di Bianco Vecchio per il valore storico-paesaggistico, la rocca San Leonardo e la chiesa di Santa Maria del Soccorso del '600, la sorgente d'Armo (area 3).

4. *Nuovo vincolo paesaggistico,* nel Comune di Bianco, sull'area che comprende i ruderi del Santuario del Crocifisso del XVI sec. e la chiesa annessa (area 4)

5. *Nuovo vincolo paesaggistico,* nel Comune di Siderno, sull'area che comprende il lago artificiale sul torrente Lordo per un raggio di 300 m (area 5), per il valore paesaggistico di unica bellezza determinata dal microclima meso-mediterraneo.

Elementi da inserire negli elenchi dei beni paesaggistici regionali degli Atlanti:

1. errata corrige dell'elenco delle fortificazioni riportato nell'Atlante relativa alla torre di Capo Bruzzano che si trova nel Comune di Bianco e non di Bruzzano

2. Nel Comune di Ardore in località Bombile vi è un santuario con mandonna di marmo di alabastro del 1509 della scuola di Gaggini e il castello dei Gambacorta nel centro storico di Ardore.

Ardore, 07.06.2012

TAVOLO 2
GESTIONE SOSTENIBILE

Facilitatore Arch. Maria Rossa Russo
Verbalizzatore Avv. Melissa Garrì

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte di salvaguardia considerate per sistemi di invarianti strutturali caratterizzanti il territorio:

SISTEMA DELLE FIUMARE

Porre a salvaguardia il sistema delle fiumare dell'intera UPTR (La Verde, Bonamico, Careri, Condojanni, Portigliola, Novito, Gerace, Bruzzano e Torbido) per 150 metri oltre i vincoli esistenti, in modo da consentire la gestione degli ecosistemi fluviali come infrastrutture verdi a vocazione turistica, energetica e per la riqualificazione delle aree abbandonate, attivando una connessione effettiva tra mare e montagna. (area indicata nella carta al punto n.1)

SISTEMA COSTIERO

Porre a salvaguardia i rimboschimenti esistenti lungo la fascia costiera e demaniale ed individuati nei comuni di Bianco, Ardore e Locri ad uso di "boschi sociali", per riconnettere la costa attraverso anche una viabilità lenta. (area indicata nella carta al punto n.4)

SISTEMA DEI PAESAGGI AGRARI E NATURALI

Porre a salvaguardia:

La zona Faraone tra Portigliola e Locri per la presenza di un mandarineto. (area indicata nella carta al punto n.6)

Le località Mazzima e "U principi" tra Sant'Ilario e Portigliola per la presenza di vigneti e agrumeti. (area indicata nella carta al punto n.7)

La località Sant'Antonio Valle (tra Bianco e Casignana), la località Sant'Anna –Laverde (Bianco), la Frazione Pardesca(Bianco) per la presenza di vigneti ed agrumeti . (area indicata nella carta al punto n.8)

Il Bosco Varraro nel comune di Ardore caratterizzato da querceto di Farnetto. (area indicata nella carta al punto n.9)

SISTEMA DEI PERCORSI

Mettere a salvaguardia per 500 metri ambo i lati il vecchio tracciato del Dromo per l'intera UPTR caratterizzato dalla presenza di un paesaggio agrario coltivato principalmente ad agrumeti . Nel caso in cui la strada penetra nei centri urbani la fascia di salvaguardia viene considerata al limite del centro urbano. L'intenzione è quella di creare un sistema a pettine con i parchi fluviali e i paesaggi agrari circostanti

attraverso il potenziamento e la realizzazione dei parchi agricoli in modo da favorire lo sviluppo dell'entroterra caratterizzato da un'attività primaria prevalente. (area indicata nella carta al punto n.2)

Porre a salvaguardia la frazione di Bombile del comune di Ardore ed il territorio circostante in modo da creare un percorso di mobilità lenta a carattere paesaggistico religioso attraverso la fiumara di Condojanni. (area indicata nella carta al punto n.2)

SISTEMI DEI CENTRI URBANI

Salvaguardia e recupero della corona dei centri storici pedemontani abbandonati e terremotati e contestualmente rivedere il vincolo esistente di avvenuta catastrofe naturale per poter attivare un'adeguata rigenerazione e consentirne lo sviluppo turistico (eco villaggi) . (area indicata nella carta al punto n.5)

SISTEMA DEI GEOSITI

I "Calanchi" individuati nei comuni di Bianco ed Africo. (area indicata nella carta al punto n.10)

Ardore, 7 giugno 2012

TAVOLO N° 3

" Paesaggi dinamici"

Arch. Rita Cicero (facilitatore)
Avv. Francesco Rotundo (verbalizzatore)

Dalla discussione al tavolo è emersa l'indicazione delle suddette aree da sottoporre a tutela:

1. **Individuazione:** Area località Ferrantelle Comune di Benestare.Quest'area è ubicata a ridosso del centro di storico (vicina alla Fontana Grandina) individuata su carta al punto 3.1

   Motivazione: presenza di cava di gesso e fabbrica dimesse

   Individuazione: Area sita in località Canale Comune di Benestare. (individuata su carta al punto 3.2)

   Motivazione: vecchio nucleo storico abbandonato (presenza nelle vicinanze della fontana Carlovoi)

3 **Individuazione:** Area sita in località Janchina Comune di Locri (individuata sulla carta al punto 3.3).

   Motivazione: area con presenza di insediamento disabitato (nelle vicinanze presenza di tombe preelleniche

4 **Individuazione:** Area sita in località Janchina Comune di Portigliola (individuata sulla carta al punto 3.4).

   Motivazione: Area di grande valore che presenta ancora oggi i resti di un insediamento paleolitico. Tale area si trova in stato di degrado per la presenza di un ecomostro (struttura maneggio dismessa)

5 **Individuazione:** Area sita in località Basilea, in prossimità della fiumara del Lordo, Comune di Locri (individuata sulla carta al punto 3.5).

   Motivazione: presenza di capannoni industriali abbandonati

6 **Individuazione:** Area sita sul lungomare del Comune Locri in prossimità della pineta (individuata sulla carta al punto 3.6)

   Motivazione: area utilizzata come deposito di ferro di risulta in stato di degrado e abbandono

7 **Individuazione:** Comune di Ferruzzano (area individuata sulla carta al punto 3.7).

   Motivazione: centro storico e frazione limitrofa in stato di abbandono, in prossimità dell'area Sic "Bosco di Rudina".

8 **Individuazione:** Comune di Bianco (centro storico Bianco Vecchio), individuato sulla carta al punto 3.8

   Motivazione: presenza di ruderi in stato di abbandono [redacted]

9 **Individuazione:** Area in prossimità della fiumara Gerace Comune di Locri (individuato sulla carta al punto 3.9.)

   Motivazione: presenza di silos in stato di abbandono

Ardore, 7 giugno 2012

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Facilitatore: arch. Massimiliano COZZA D'ONOFRIO

Verbalizzatore: avv. Carmelo Luca DE SALVO

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1. **Percorso di osservazione – Strada Pignataro – Varraro - Amusa (nel comune di Benestare),** dal quale è possibile osservare l'intera zona collinare con vista sul mar Jonio;
2. **Percorso d'osservazione Argine Vallone Soccorso (nei comuni di Benestare e Bovalino)** dalla quale è possibile osservare l'asta fluviale e la macchia mediterranea con vista sul centro storico di Bovalino Superiore;
3. **Percorsi di osservazione – Piazza della Memoria (Comune di Ferruzzano),** dal quale è possibile osservare l'intero litorale costiero da Punta Stilo a Capo Spartivento con vista a 360°, con visuale sui centri interni (Samo, Staiti, Caraffa ecc.);
4. **Percorsi naturalistici all'interno del Bosco di Rudina, nel comune di Ferruzzano,** dal quale è possibile osservare la vegetazione della macchia mediterranea;
5. **Punto di osservazione in località "Janchina", nel comune di Locri, nell'ambito del nucleo rurale oramai abbandonato,** dal quale è possibile osservare l'intero litoraneo costiero tra Capo Spartivento e Roccella Jonica, i centri urbani dell'area, l'area archeologica di Locri ed i rilievi appenninici;
6. **Punto di osservazione in località "Janchina", nel comune di Portigliola, nei pressi dell'insediamento archeologico,** dal quale è possibile osservare l'intero litoraneo costiero tra Capo Spartivento e Roccella Jonica, i centri urbani dell'area, l'area archeologica di Locri ed i rilievi appenninici;
7. **Percorso d'osservazione panoramico "Marasà", Comune di Bianco,** dal quale si osserva tutto il litorale costi eroda Capo Bruzzano a Punta Stilo, con vista sui comuni interni collinari.
8. **Punto di osservazione, frazione Bombile, Comune di Bianco,** dal quale si osserva tutto il litorale costiero da Capo Bruzzano a Punta Stilo, con vista sui comuni interni collinari;

Ardore, 07.06.2012

6.b Alta Locride

UPTR 6.b
appartenente alla APRT 6. La Locride

Comuni

Bivongi, Camini, Caulonia, Gioiosa Ionica, Grotteria, Marina di Gioiosa Ionica, Martone, Monasterace, Pazzano, Placanica, Riace, Roccella Ionica, San Giovanni di Gerace, Stignano, Stilo





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

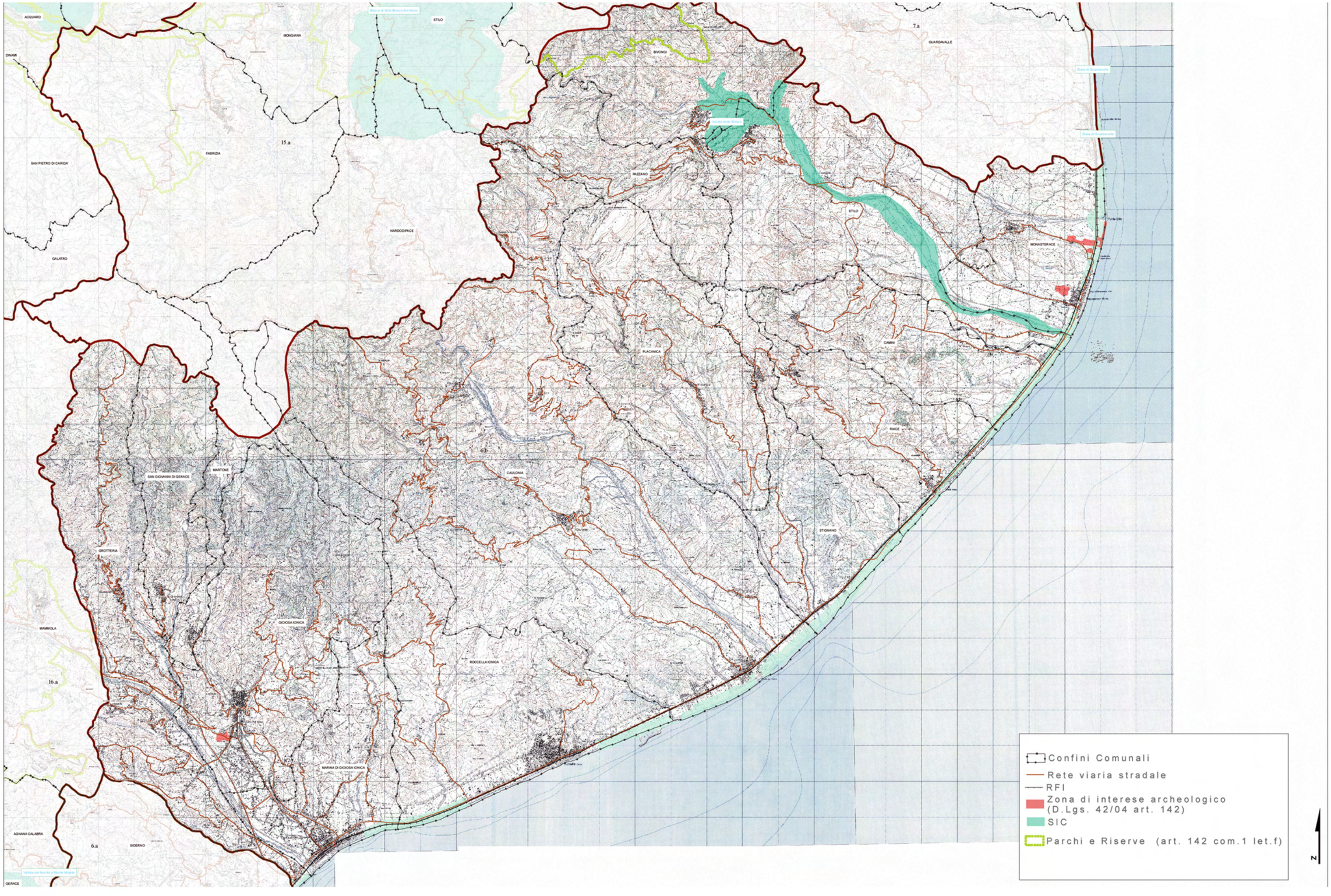
. L'UPTR abbraccia una porzione di territorio del versante jonico reggino confinante con Il Soveratese, Le Serre Orientali e la Bassa Locride. Comprende complessivamente quindici comuni, di cui nove appartenenti per intero all'UPTR e sei, Bivongi, Caulonia, Grotteria, Martone, Roccella Ionica e Stilo, facente parte anche dell'UPTR delle Serre Orientali. L'area possiede una storia antichissima risalente alle colonie greche e caratteristiche ambientali-paesaggistiche di notevole valore, tale da rendere il territorio un sistema unico per le valenze identitarie che racchiude.

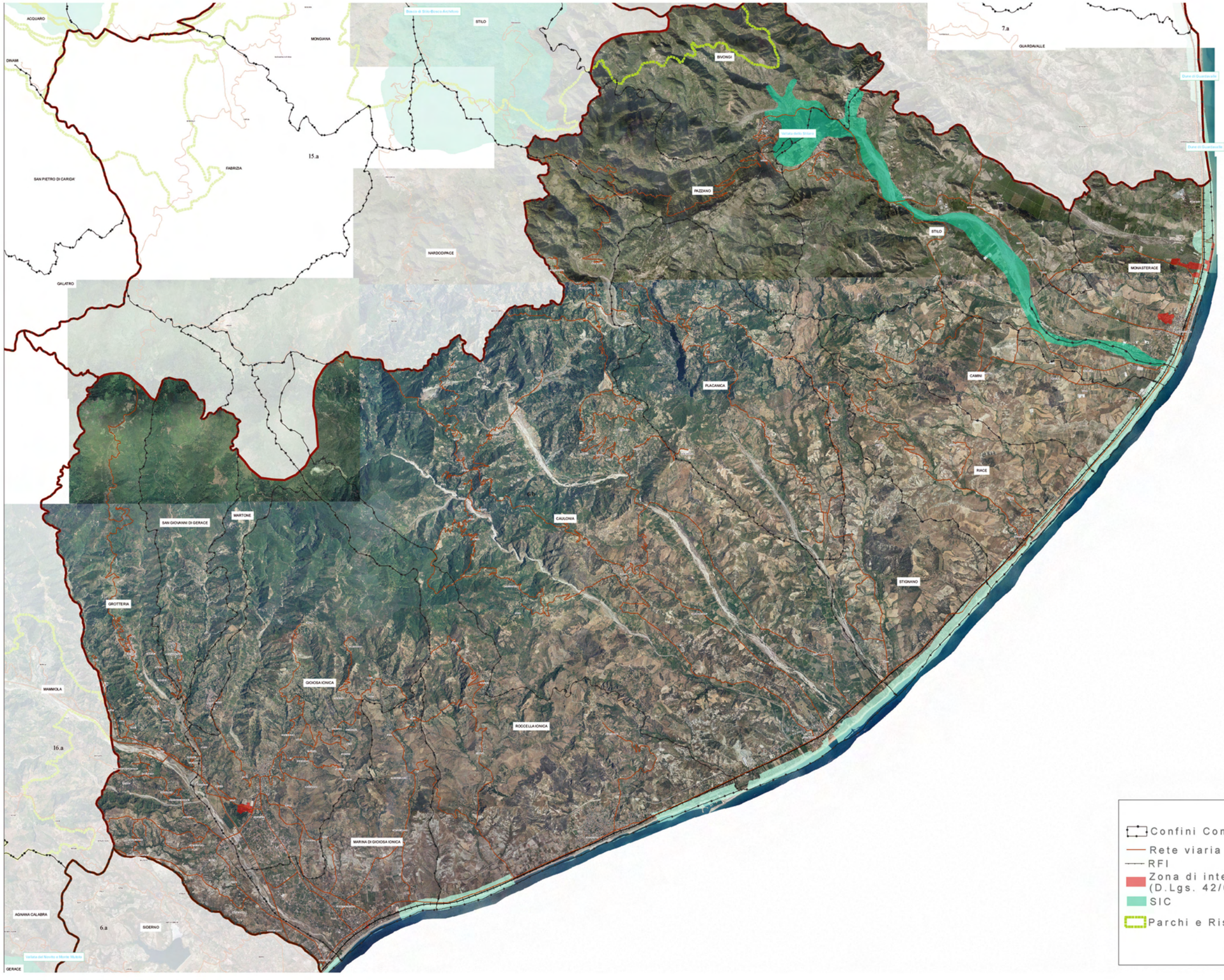
. Morfologicamente il territorio è caratterizzato da due fasce ben definite. Una costa bassa e stretta, con spiagge di tipo sabbioso-ghiaiose, ed un sistema di rilievi collinari costituiti prevalentemente da argille il cui substrato è formato da sedimenti plio-pleistocenici, intercalati da ampie vallate fluviali che discendono dalla fascia montana, spesso con tipiche forme di erosione calanchiva. La presenza di aree interne e di aree costiere caratterizzano fortemente l'ambiente con un susseguirsi continuo di diffe renti specie vegetazionali, costituendo, nel loro insieme, un patrimonio ambientale unico da valorizzare.

. L'idrografia è definita da una serie di corsi d'acqua con pattern complessivamente parallelo e perpendicolare alla linea di costa, tra cui l'area Sic della Vallata dello Stilaro di particolare valore paesaggistico.

. Il paesaggio costiero è caratterizzato da vegetazione erbacea seminaturale diretta conseguenza di un forte impatto antropico sul territorio dovuto ad agricoltura estensiva, pascolo e incendi. Nella fascia retrodunale sono presenti impianti artificiali di eucalipto, pino domestico e acacia salina. Le zone non coltivate sono coperte da una vasta e variegata macchia mediterranea.
I paesaggi agrari caratterizzanti sono: gli uliveti della fascia collinare, gli agrumeti ed in particolare i bergamotteti tipici di questa parte della calabria, della fascia costiera e delle fiumare, e i vigneti di Bivonci.

. La struttura insediativa è caratterizzata da centri di media e piccola dimensione, per la maggior parte con una forte valenza storica e culturale. Tra cui Roccella Jonica, il cui centro storico è caratterizzato dalla presenza dell'imponente castello angioino dei Carafa. A seguito dell'apertura della dorsale della Limina che collega lo Jonio con il Tirreno in direzione di Rosarno, i centri di Gioiosa Jonica e Marina di Gioiosa, hanno assunto una posizione strategica all'interno dell'UPTR.


ACQUARO
DINAMI
MONGIANA
STILO
BIVONGI
GUARDAVALLE
7.a
15.a
FABRIZIA
SAN PIETRO DI CARIDÀ
GALATRO
NARDODIPACE
PAZZANO
STILO
MONASTERACE
PLACANICA
CAMINI
RIACE
SAN GIOVANNI DI GERACE
MARTONE
CAULONIA
STIGNANO
GROTTERIA
MAMMOLA
GIOIOSA IONICA
ROCCELLA IONICA
16.a
MARINA DI GIOIOSA IONICA
AGNANA CALABRA
6.a
SIDERNO
GERACE
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
N


ACQUARO
DINAMI
MONGIANA
STILO
BIVONGI
QUARDAVALLE
15.a
FABRIZIA
SAN PIETRO DI CARIDA'
PAZZANO
NARDODIPACE
GALATRO
MONASTERACE
PLACANICA
CAMINI
RIACE
MARTONE
SAN GIOVANNI DI GERACE
CAULONIA
STIGNANO
GROTTERIA
GIOIOSA IONICA
MAMMOLA
ROCCELLA IONICA
16.a
MARINA DI GIOIOSA IONICA
AGNANA CALABRA
6.a
SIDERNO
GERACE
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
N

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Alta Locride



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Giovedì 14 giugno 2012

Ex Convento dei Minimi
Sala Grande
Piazza San Vittorio

Comune di Roccella Ionica

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

BIVONGI
CAMINI
CAULONIA
GIOIOSA IONICA
GROTTERIA
MARINA DI GIOIOSA IONICA
MARTONE
MONASTERACE
PAZZANO
PLACANICA
RIACE
ROCCELLA IONICA
SAN GIOVANNI DI GERACE
STIGNANO
STILO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea

Addì giorno quattordici del mese di Giugno dell'anno duemiladodici, alle ore 11:30, in Roccella Ionica, nei locali dell'ex Convento dei Minimi, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 62 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Roccella Ionica Dott. Giuseppe Certomà, il Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria Arch. Saverio Putortì e l'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio On.le Piero Aiello.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16 e 45 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Roccella Ionica

Dott. Giuseppe Certomà

Dipartimento dell'Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria

Arch. Saverio Putortì

TAVOLON° 1

"Conservazione dinamica"

Arch. Pasquale Sposato e Pian. Terr. Stefania Barillà: facilitatori

Pian. Terr. Stefania Barillà: verbalizzatore

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

Aree da sottoporre a vincolo paesaggistico:

- *nel Comuni di Stilo* – area comprendente le 3 Miniere di ferro borboniche in località Acqua Calda (area 1);

- *nel comune di Pazzano* miniere di ferro borboniche e annessa casa minatoria risalente al 1700 (area 1a);

- *nel comune di Bivongi* – Cantiere Giogli-Breda (500 addetti) con caseggiato di archeologia industriale dove estraevano la molibdenite, operante fino al periodo bellico (1943 circa); un tempo era presenta una teleferica che congiungeva le miniere al lavaggio. (area 2);

- *nel comune di Bivongi* al confine con il *comune di Pazzano,* centrale idroelettrica "Glida"(1913) immersa in un paesaggio suggestivo boschivo, con una antica residenza termale risalente al 1800 (già recuperata) e una casa albergo annessa allo stabilimento termale del 1800 (già recuperata) (area 3);

- *nel comune di Stilo,* area con presenza di 3 mulini in località Mila lungo la vecchia strada denominata Stilo-Stignano (area 4);

- nel comune di Stilo, tutto il centro storico compresa una fascia di rispetto di 30 mt. (area 5);

- *nel comune di Bivongi*, area paesaggisticamente rilevante per la presenza di un Fortilizio pre-greco, chiesa di San Giovanni Theristis Cattolikon bizantina (risalente al 1100) e di una Grancia certosina Apostoli risalente al 1100 (area 6);

- *al confine dei comuni Stilo-Camini*, area paesaggisticamente rilevante lungo la valle/fiumara Rita per la presenza di 5 mulini di cui 2 nel comune di Camini e 3 nel comune di Stilo risalenti alla fine del '700 e per la presenza di percorsi storici e di u n paesaggio di profonda bellezza (area 7);

- *al confine dei comuni Stilo-Camini*, area paesaggisticamente rilevante per la presenza della Chiesa Parafolio ('500 circa), della Villa San Leonte con cisterna che delimita il territorio di Camini e Stilo e il convento di San Bruno (ruderi) Grangia risalente al 1200 fortificato (area 8);

- *nel territorio di Riace*, area paesaggisticamente rilevante per la presenza di un paesaggio suggestivo dove insistono la Chiesa dell'Assunta (sec XII), la Chiesa di Sant'Agata (sec. XI) e Convento SS. Cosma e Damiano settecentesco (area 9);

- *nel territorio di Camini*, vincolo paesaggistico sul centro storico e parte del territorio circostante (come da cartografia) nel comune di Camini per la presenza di una Chiesa Bizantina, della Chiesa matrice romanico-bizantina con volta affrescata, caratteristici palazzi signorili con portali in pietra (via Fontana), una torre del'orologio un tempo annessa alla Chiesa di Santa Caterina e oggi inglobata nell'edificato circostante; inoltre, nell'intorno del centro storico vi è la presenza di una fonte in località Furno (Fontana Suso-Furno) (area 10);

- *nel territorio di Camini* vincolo paesaggistico in località Mangiavacca- Arviceto per la presenza di ruderi di un mulino (ex-proprietà Pinnarò) di cui rimane solo l'arco da cui passava l'acqua e della sorgente Arviceto. Inoltre, vi è la presenza in località Ciccari-Catenacci di geositi in arenaria (conglomerati affioranti) (area 11);

- *nel comune di Stignano*, villa Caristo (già Clemente) compresi gli uliveti entro il perimetro recintato della Villa, risalente al XVIII sec. (area 12);

- *nei comuni di Pazzano- Stilo*, area paesaggisticamente rilevante per la presenza del Santuario Santa Maria della Stella (X sec), della Cappella di San Rocco (XI sec.), della Chiesa ipogea trilobata di San Salvatore (X sec.) e di una serie di mulini idraulici del '700 immersi nella macchia mediterranea (area 13);

- *nel comune di Bivongi*, area di interesse paesaggistico per la presenza di un mulino risalente al 1274 ristrutturato e utilizzato per attività didattica (Mulin de fer) costruito dai cistercensi nel 1200 circa e per un impianto di flottazione attivo nel periodo autarchico e gestito dalla Breda (area 14);

- *nel comune di Martone*, vincolo paesaggistico in località Santa Ananìa dove è presente la Grotta dei saraceni con pitture di epoca bizantina e terrazzamenti e pianori a livello del torrente Levadio, il percorso della "Scialata". Inoltre, vi è la presenza in località Vescovado di un uliveto secolare e di un palazzo vescovile risalente al 1800 circa utilizzato all'epoca per ritiri spirituali dei vascovi (area 15);

- *nel comune di Gioiosa Jonica*, vincolo paesaggistico nell'area dell'ex carcere mandamentale limitatamente all'annessa area della pineta Rubina (area 16);

- *nel comune di Marina di Gioiosa*, vincolo paesaggistico sull'area in cui insiste la Torre Elisabetta risalente al 1800 per un intorno di 20 mt. (area 17);

- *nel comune di Marina di Gioiosa,* vincolo paesaggistico sul palmento in località Cattolica con antica chiesa bizantina annessa (area 19);

- *nel comune di Roccella Jonica*, l'area della rupe che domina la vallata e la fascia costiera comprendente il castello medievale del principe Caraffa, torre di Pizzo-Falcone, chiesa di san Giuseppe, Santuario della Madonna delle Grazie (area 22);

Aree da sottoporre a vincolo archeologico:

- *nel comune di Gioiosa Jonica*, nuovo vincolo archeologico a ridosso della già esistente area archeologica del Naniglio (area 18);

- *nel comune di Roccella Jonica*, in località Sant'Onofrio, per il ritrovamento di una necropoli (area 20);

- *nel comune di Caulonia*, area di interesse archeologico in località Mattanza, per la presenza di una vecchia fabbrica di mattoni e si ipotizza la presenza dell'antica Kaulon (VI-VII sec. a.C.) (area 21);

Elementi da inserire negli elenchi dei beni paesaggistici regionali degli Atlanti:

1. Chiesa di San Francesco con annesso Convento (Stilo);
2. Chiesa di San Giovanni Theristis con annesso convento (Stilo);
3. Chiesetta di San Nicola da Tolentino (Stilo).
4. Torre Galea XV sec. (Marina di Gioiosa*).*

TAVOLO 2

"Gestione sostenibile"

Facilitatore: Arch. Maria Rossa Russo
Verbalizzatore: Avv. Melissa Garrì

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte di salvaguardia considerate per sistemi di invarianti strutturali caratterizzanti il territorio:

SISTEMA DELLE FIUMARE

Porre a salvaguardia il sistema delle fiumare dell'intera UPTR (con particolare attenzione alla Vallata dello Stilaro) per 150 metri oltre i vincoli esistenti, in modo da consentire la gestione degli ecosistemi fluviali come infrastrutture verdi a vocazione turistica e per la riqualificazione delle aree abbandonate, attivando una connessione effettiva tra mare e montagna. (area indicata nella carta al punto n.2)

Porre a salvaguardia la Fiumara " Rita", il relativo percorso dei mulini, il Vallone "Nescilacqua" ed il sentiero naturalistica annesso nel comune di Camini. (area da individuare)

SISTEMA DEI PAESAGGI AGRARI E NATURALI

L'area del Costone Dolomitico del Monte Stella e del Monte Mammicomito tra i comuni di Pazzano e Placanica per l'alto valore naturalistico , si segnala in tali territori la presenza della rara "orchidea branciforti". (area indicata nella carta al punto n.3)

L'area delle miniere di ferro e pirite di Pazzano in cui si individuano circa trenta bocche di ingresso (area indicata nella carta al punto n.5) attraversata dal percorso storico- religioso che connette il Monte Stella al Santuario Mariano di Pazzano. (area indicata nella carta al punto n.6)

Recependo la documentazione del redigendo PSA si propone di mettere a salvaguardia per la realizzazione di un sistema paesaggistico/storico le seguenti aree nel comune di Roccella : a monte l'area calanchiva; nel centro urbano il Parco Collina Castello che si incunea lungo il torrente Zirgone e l'area della Chiesa di S.Maria delle Grazie; lungo la costa l'area naturalistica marina compresa tra il confine di Marina di Gioiosa ed il torrente Gestarì; le connessioni greenways definite dalle aste torrentizie che attraversano il territorio in questione. (area indicata nella carta al punto n.1)

Area boschiva e collinare località "Furno" comune di Camini . (area da individuare)

Le sorgente d'acqua denominate "Palazza" e "Arviceto" nel comune di Camini. (area da individuare)

SISTEMA DEI PERCORSI

Percorso naturalistico lungo lo Stilaro fino alle cascate del Marmarico in cui si individuano le presenze dei resti della prima centrale idroelettrica realizzata in Calabria e di un'antica residenza termale già restaurata, per l'alta valenza paesaggistica dell'intero ecosistema ambientale .(area indicata nella carta al punto n.4)

Porre a salvaguardia per 150 metri oltre i vincoli esistenti il torrente Gallizzi da Martone a Gioiosa Ionica , la Rupe presente ai piedi del Castello aragonese e il relativo il Percorso dei Mulini ad acqua risalenti al 1800, utilizzati per la produzione grano. (area indicata nella carta al punto n.8)

SISTEMA DEI CENTRI URBANI

Proposta di rigenerazione e valorizzazione dei vuoti urbani attraverso un progetto di "orti urbani" da collocare all'interno del comune di Roccella con particolare attenzione a Piazza delle Colonne utilizzando la vegetazione autoctona e attraverso la fusione di paesaggio, architettura e arte (area indicata nella carta al punto n.7)

Proposta di rigenerazione e salvaguardia dell'area circostante al Castello di San Fili di Stignano per l'alto valore storico paesaggistico. (area indicata nella carta al punto n.10)

Chiesa di San Nicola esterna al centro storico di Camini. (area da individuare)

SISTEMA DEI GEOSITI

Grotta dei Saraceni nel comune Martone-di cui si riserva di inviare la documentazione dettagliata per l'individuazione. (area indicata nella carta al punto n.9)

Tre geositi presenti nel comune di Roccella che, data la scala differente di individuazione tra la carta al tavolo e quella del PSA, verrano indicati successivamente attraverso l'invio della documentazione.

TAVOLO N° 3

" Paesaggi dinamici"

Facilitatore: Arch. Rita Cicero
Verbalizzatore: Avv. Francesco Rotundo

Dalla discussione al tavolo è emersa l'indicazione delle suddette aree da sottoporre a tutela:

1 **Individuazione:** Area sita nel tratto terminale del torrente Torbido (nei pressi della foce) Comune di Gioiosa Jonica Marina (individuata su carta al punto 3.1)

Motivazione: scarsa manutenzione e utilizzo della foce per funzioni non adeguate (escavazioni, abbandono).

2 **Individuazione:** Area sita in prossimità del Sentiero Madonna delle Grazie Comune di Roccella Jonica (individuata sulla carta al punto 3.2)

Motivazione: presenza di Grotte Rupestri in stato di degrado e abbandono

3 **Individuazione:** Area che interessa il centro abitato e il suo intorno Comune di Pazzano (individuata sulla carta al punto 3.3).

Motivazione: presenza di 35 bocche di miniera di limonite in stato di degrado e di abbandono

4 **Individuazione:** Area sita in località "Mulineda" vicino alle bocche di miniera Comune di Pazzano (individuata sulla carta al punto 3.4).

Motivazione: presenza di discarica abusiva in stato di abbandono.

5 **Individuazione:** Area sita in località Vina, in prossimità dell'ingresso del Comune di Bivongi (individuata sulla carta al punto 3.5).

Motivazione: presenza di discarica dismessa

6 **Individuazione:** Area sita in località Melichichi Comune Pazzano (individuata sulla carta al punto 3.6)

Motivazione: presenza di cava di pietra in stato di degrado e abbandono

7 **Individuazione:** Località Campanaro (lungo il fiume) Comune di Pazzano (area individuata sulla carta al punto 3.7).

Motivazione: presenza di diversi mulini e frantoi in stato di abbandono

8 **Individuazione:** Area sita in località Fontane Vecchie (in prossimità del fiume) Comune di Martone (individuato sulla carta al punto 3.8)

Motivazione: presenza di impianto di depurazione dismesso (da delocalizzare) in stato di degrado e abbandono.

9 **Individuazione:** Area sita sul demanio marittimo Comune di Stilo (individuato sulla carta al punto 3.9)

Motivazione: presenza di 2 ecomostri (villette non completate) in stato di abbandono

10 **Individuazione:** Area sita in località Monte Consolino in prossimità della Grotta della Madonna della Pastorella Comune di Stilo (individuata sulla carta al punto 3.10)

Motivazione: vallone naturale utilizzato come discarica

11 **Individuazione:** Area sita in località S. Domenico su cui insiste l'omonimo Convento Comune di Stilo (individuata sulla carta al punto 3.11)

Motivazione: area utilizzata come discarica

12 **Individuazione:** Area sita in località Ponte di Ferro Comune di Stilo (individuata sulla carta al punto 3.12)

Motivazione: presenza di cave dismesse

13 **Individuazione:** Area sita in Località S. Domenica (lungo torrente Gallizzi) Comune di Gioiosa Jonica (individuata sulla carta al punto 3.13)

Motivazione: presenza di discarica dismessa nelle vicinanze della Rupe sita ai piedi del Castello Aragonese

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Facilitatore e verbalizzatore: Ing. Alessandro Zito

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) dell'Alta Locride presenta **luoghi e percorsi di osservazione** che rivestono notevole interesse, grazie alla presenza di elementi di elevato pregio sia dal punto di vista paesaggistico che prettamente identitario dell'area.

Tali punti rappresentano, inoltre, luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore" caratterizzanti l'UPTR.

In particolare, dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti segnalazioni:

1. Comune di Camini: diversi punti di osservazione situati lungo il percorso naturalistico che congiunge il centro storico con la sorgente denominata "Arviceto", da cui è possibile vedere i vecchi mulini che rivestono un forte carattere identitario del territorio (area indicata nella carta al punto n.1).

2. Comune di Pazzano:

   a) **Vetta del Monte Stella**: punto di osservazione da cui risultano visibili i centri abitati dei comuni di Pazzano, Stilo e Bivongi, nonché i ruderi del vecchio castello normanno sulla vetta del Monte Consolino.

   b) **Convento di Monte Stella**: affaccio da cui si gode della visuale di una vastissima porzione di territorio dal Golfo di Squillace a Roccella Ionica (aree indicata nella carta al punto n.2)

3. Comune di Roccella Ionica: diversi punti di osservazione situati lungo la strada che congiunge il Castello con la Località Bosco Catalano che costituiscono visuale privilegiata su un'ampia porzione di territorio che va da Caulonia a Siderno (area indicata nella carta al punto n.3).

4. Comune di Gioiosa Ionica:

   a) **Località Cessarè**: punto di osservazione da cui è possibile vedere una vastissima fascia di territorio da Capo Spartivento a Monasterace (area indicata nella carta al punto n.4).

   b) **Località Posatei**: punto di osservazione con visuale sui centri abitati dei comuni di Martone e San Giovanni di Gerace, fino alla costa (area indicata nella carta al punto n.5).

   c) **Largo Chiesa Matrice**: punto di osservazione con visuale sulla parte bassa del centro storico e la fascia urbana che degrada fino alla costa.

   d) **Località Solleria**: torre di avvistamento con visuale privilegiata verso la costa, presso cui si sono fermati i Martiri di Gerace.

5. Comune di Stilo:

   a) **Chiesa di San Domenico**: affaccio da cui possibile osservare l'intera vallata dello Stilaro, la Cattolica, la chiesa di San Francesco e la chiesa di San Nicola da Tolentino (area indicata nella carta al punto n.6).

   b) **Piazzale della Cattolica**: punto di osservazione privilegiato sul centro storico.

   c) **Castello sul Monte Consolino**: punto di osservazione privilegiato sul centro storico e sull'intera vallata dello Stilaro fino alla foce (area indicata nella carta al punto n.7).

   d) **Casino Vinciguerra**: punto di osservazione privilegiato sull'intera vallata dello Stilaro fino alla foce (area indicata nella carta al punto n.8).

   e) **Torre di Guardia**: punto di osservazione sul centro storico, fino al Castello e sull'intera vallata dello Stilaro fino alla costa (area indicata nella carta al punto n.9).

   f) **Chiesa di San Nicola da Tolentino**: affaccio sull'intera vallata dello Stilaro (area indicata nella carta al punto n.10).

Roccella Ionica, 14 giugno 2012

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

7- Il soveratese

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

7a - Il Soveratese



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
7 Il Soveratese

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

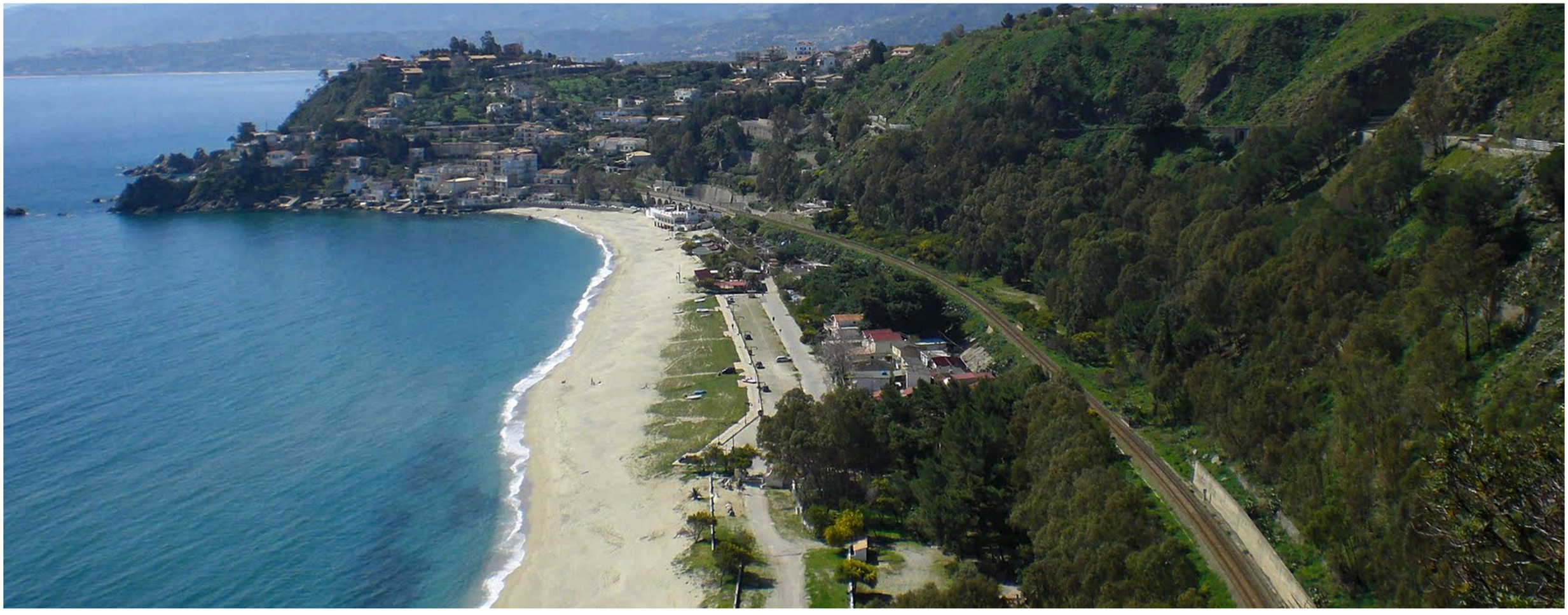
A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
7.a Il Soveratese

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



7. Il Soveratese

APTR 7
Comuni (per intero): Badolato, Davoli, Gasperina, Guardavalle, Isca sullo Ionio, Montauro, Montepaone, Petrizzi, San Sostene, Sant'Andrea Apostolo, Santa Caterina dello Ionio, Satriano, Soverato, Squillace, Staletti.





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

Territorio situato lungo la fascia costiera ionica, geograficamente compreso fra la provincia di Reggio Calabria a sud ed il territorio di Catanzaro a nord. Occupa la parte centro – settentrionale del Golfo di Squillace ed è stato caratterizzato nell'ultimo trentennio da una forte pressione insediativa lungo la costa, con il conseguente spopolamento dei centri interni. Si identifica come un piccolo comprensorio urbano a carattere prevalentemente turistico. Come tutti gli altri territori jonici, anche questi luoghi hanno conosciuto le dominazioni dei greci e dei romani, nonché dei saraceni e dei normanni. Dal punto di vista insediativo, assume particolare rilevanza il centro di Soverato che rappresenta il polo turistico più importante sulla costa jonica che, proprio per la sua bellezza è definita "la perla dello Jonio". Sorge sul territorio che, a suo tempo, si dice sia stato occupato da un villaggio a cui la tradizione erudita locale ha attribuito il poleonimo, di Poliporto, toponimo a cui sono stati attribuiti varie interpretazioni. In riferimento al nome odierno, si ritiene che, chi attribuì questo nome al villaggio prese spunto dal grande numero di alberi da sughero presenti nel territorio. Nella parte alta della città restano dei ruderi della città che viene chiamata Soverato Antica o "Soverato Vecchio". Si tratta di un abitato che fu distrutto dal Terremoto del 1783 che colpì il sud Italia. Dal 2009,con decreto regionale, è stato istituito il parco marino "baia di Soverato" per l'abbondante presenza di cavallucci marini. In questo segmento di costa s'insinua: il promontorio di Staletti, che si affaccia a picco sul mare con una breve ma suggestiva scogliera, ove probabilmente sorgeva il Monastero Vivariense di Cassiodoro; Squillace le cui origini si perdono nel lungo trascorrere del tempo, la leggenda dà ad Ulisse la paternità della città. Tra il 123-122 a.C.la città greca di Skillation diventava la romana Scolacium il cui nome completo era "Colonia Minervia Nervia Augusta Scolacium". La nuova città si presentava con la forma classica delle città romane con un cardo e un decumano con il foro, le terme, l'anfiteatro, il teatro, gli acquedotti e i vari templi. Chiamata città della ceramica, per le sue tipiche produzioni artigianali, conserva anche diversi reperti del patrimonio monumentale di epoca normanna.

_ A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

Dal punto di vista geologico, questo territorio è ascrivibile al sistema "Massiccio delle Serre": le rocce gneis nelle siche dell'unità di Polia-Copanello sono ricoperte da potenti coltri d'alterazione pleistoceniche. Al di sopra della suddetta unità e della relativa coltre d'alterazione poggiano coperture terrazzate marine e continentali pleistoceniche. I versanti orientali e basali si raccordano direttamente con i depostiti alluvionali recenti, nel tratto Staletti-Isca sullo Ionio, verso sud, il raccordo con la piana alluvionale costiera è mediato da un sistema collinare costituito da depositi sedimentari detritici prevalentemente argillosi, localmente sabbioso-areancei e conglomeratici (ciclo pliocenico e miocenico).
La fascia costiera si presenta pianeggiante con spiaggie di tipo sabbioso-ghiaioso dominate dai lentischi, dai tamerici, dagli agnocasti, dai papaveri delle sabbie, dai gigli di mare, dalle santoline delle spiagge, dalla gramigna delle spiagge, dal medicago marino, dalle silene e dai mille fiori colorati che in primavera spuntano, come per incanto, dall'arida sabbia. Nella fascia retrodunale sono presenti impianti artificiali di eucalipto, pino domestico e acacia salina. La zona collinare è caratterizzata da macchia a lentisco, mirto e fillirea. Le formazioni boschive presenti sono querceti a roverella e piccole sugherete che interrompono zone a praterie mediterranee composte da barboncino mediterraneo, taglia mani e altre graminacee. Nella gariga si trovano ginestra spinosa,citiso trifloro, cisto, e una specie rara di lavanda nella zona di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio. Un'altra straordinaria caratteristica di questo tratto di territorio è costituita dalle fiumare. Dopo Soverato comincia infatti il paesaggio delle grandi fiumare, tipico della costa ionica meridionale. Ciò non di meno, questo tratto di costa, racchiude, poco al largo, fondali incantevoli, con inusitati paesaggi sottomarini popolati da creature straordinarie. A sud della punta di Soverato, comincia la parte più solitaria e fascinosa della costa ionica meridionale della Provincia di Catanzaro. Più si scende a sud attraverso la vecchia litoranea, più scema l'affastellarsi delle seconde e terze case. Lo sguardo, liberato dall'ingombro delle costruzioni, spazia sia ad est, verso le lunghe spiagge libere, protette da brevi dune ammantate di vegetazione psammofila, sia ad ovest, verso i vicini monti, dove giacciono, come gatti addormentati, i piccoli paesi dell'interno: Satriano, Davoli, San Sostene, Sant'Andrea, Isca, Badolato, Santa Caterina e Guardavalle. Il reticolo idrografico è caratterizzato da un fitta rete parallela di fiumi e torrenti a spiccato carattere di fiumara, le aste principali sono quelle del Beltrame, delll'Ancinale, dell'Alaca, del Galliporo e del Guardavalle.

L'assetto morfotettonico e le particolari condizioni del reticolo idrografico diventano fattori di squilibrio idrogeologico se associati ad eventi meteorici di particolare entità. Frequenti infatti risultano essere i dissesti franosi che interessano le coltri d'alterazione del substrato gneissico, lungo i ripidi versanti che scoscendono verso la costa o verso le profonde incisioni fluviali.

(Rif. Tav.2.1 – 2.2)

_ A1.3 Aspetti urbani

Costituito da quindici centri urbani di piccoli e medie dimensioni, disposti per lo più lunga la fascia costiera e di mezzacosta con un sistema insediativo a pettine, di cui il polo urbano principale è Soverato, l'unico centro erogatore di servizi a carattere urbano. I nuclei storici originari collinari che si susseguono ad alcuni chilometri di distanza dalla costa, nell'ultimo trentennio hanno subito uno spopolamento dovuto a una forte pressione insediativa lungo la costa. Questi insediamenti si sviluppano lungo SS 106 jonica per circa 30 chilometri a partire dal confine con la provincia di Reggio Calabria. Solo nella parte settentrionale di quest'area permangono ancora alcuni tratti liberi da edificazione. Molti centri collinari presentano nuclei storici di valore, sia in termini di impianto che di ricchezza di beni storico - architettonici. Tra questi Squillace che mantiene ancora la tipica struttura medievale, sulla quale si sono inserite costruzioni sei-settecentesche (il Duomo di impianto normanno e nel vicino palazzo vescovile è allestito il museo diocesano d'arte sacra). Sopra l'abitato si trovano i ruderi del Castello normanno. Di rilevante valore paesaggistico è la parte centrale, Copanello – Pietragrande, caratterizzata da uno dei pochi tratti di costa alta e rocciosa.

(Rif. Tav.1)

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

L'area del soveratese è accessibile attraverso un sistema viario, costituito da un'asse longitudinale, SS 106, che percorre tutto il versante Ionico della regione ed un'asse trasversale, SS 182, che attraversando le Serre calabresi connette il versante Ionico con quello Tirrenico. Il territorio è ancora accessibile mediante la linea ferroviaria complementare Rocca Imperiale – Reggio Calabria, la quale costeggia tutto il versante jonico calabrese. La linea non è elettrificata e presenta un unico binario pertanto le potenzialità del servizio risultano dimezzate rispetto ad una linea a doppio binario. Il collegamento ai centri interni è garantito inoltre da una serie di strade di penetrazione che si ripartono dall'asse costiero costituito dalla SS 106. Le criticità principali del sistema viario dell'area, riguardano la percorribilità della SS 106, in quanto, in molti tratti la stessa risulta inadeguata sia in termini di dotazione di standard di qualità che di sicurezza (sezioni viarie modeste, disomogenee, presenza di molti accessi urbani sec











ondari, etc.), che spesso comportano fenomeni di congestione, bassi livelli di esercizio ed elevati tassi di inquinamento ed incidentalità soprattutto in corrispondenza dell'attraversamento dei numerosi centri urbani costieri.

_ A1.5 Servizi

Relativamente ai servizi, all'interno dell'area ci sono comuni che svolgono un ruolo di centri principali di erogazione di servizi a livello comprensoriale:
• Servizi per la formazione e la ricerca: è presente a Soverato l'Istituto Formazione e Ricerche Socio Sanitarie.
• Servizi sanitari: un Ospedale Generale a Soverato con 90 posti letto per l'intera area.
(Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010).
• Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei: Guardavalle - Arti-mestieri-civiltà contadina(privato); Isca sullo Ionio - Museo degli strumenti e della Musica popolare calabrese; Montauro - Museo Ecclesiastico; Sant'andrea - Museo della Memoria; Soverato – Ecomuseo Marino dell'ippocampo; Squillace - Museo medievale, Museo civico archeologico e Museo Diocesano; Staletti - Museo del Territorio e Museo Naturalistco "Libero Gatti".
(Fonte: Ns.elaborazione su dati rilevati Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 al 31/01/2011).
Teatri: Badolato - Centro Polifunzionale; Montauro – Teatro Comunale; Sant'andrea Apostolo dello Ionio - Cinema-Teatro Domenico Savio; Satriano - Teatro La Bicocca; Soverato – Teatro Comunale; Squillace – Teatro Comunale; Staletti – Anfiteatro (Palazzo Aracri e Sala Polivalente.
Fonte: Ns.elaborazione su dati rilevati Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 al 30/11/2010).
Biblioteche: Soverato, Staletti - Biblioteca Comunale
• Servizi sociali-assistenziali: il comune di Badolato fa parte dei sette Enti Locali che hanno aderito alla rete del Sistema di protezione SPRAR con progetti per l'accoglienza di rifugiati richiedenti asilo. (Rif. Tav.3)

_ A1.6 Attività produttive

La più grande risorsa della provincia di Catanzaro è la terra, sia come paesaggio che come elemento produttivo.
Tuttavia, il terreno agricolo viene sottoposto ad un notevole attacco da parte di attività speculative di ogni genere rischiando di perdere tutte quelle caratteristiche naturali che ne consentirebbero uno "sfruttamento" positivo a vantaggio della crescita economica ed imprenditoriale del territorio.
In quest'area si incontrano, dunque, territori molto interessanti dal punto di vista paesaggistico; uno di questi è Soverato con un lungomare ed una bellissima spiaggia, (ambita meta turistica nei mesi estivi) ed un ampio porto peschereccio tra i più attivi della regione. In tutta l'area sono assai diffuse le coltivazioni di ulivi e di frutta, da nord (Squillace) a sud (Guardavalle) che si alternano fra la costa e l'entroterra.

_ A1.7 Tutele

SIC "Fondali di Staletti"
SIC "Scogliera di Staletti"
SIC "Dune di Isca"
SIC "Dune di Guardavalle"
SIC "Lacina"
SIC "Dune di Soverato"
SIR "Sugherete di Squillace"

Beni Tutelati ai sensi della 1089/'39	*Località*
Frammento della cinta muraria antica con torre e caditoia (XIII-XVI sec.) D.S.R. n° 10 02/07/02	Squillace
Castrum bizantino (VII-IX sec.) e resti di un precedente impianto fortificato greco (VI sec. a. C.) D.M. 07/02/01	Staletti
Edificio absidato prob. Bizantino Art. 5 Prot. 20603 20/09/2000	Staletti

Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*
T.p. porzioni di territori dei comuni di Staletti, Montauro e Montepaone ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n.1357 del D.P.R. art. 2 del 24/7/77 n.616 visto il D.L 20/10/98 n. 368 DMPI 7 marzo 1966 DMPI 29 maggio 1974 Decreto 21 Dicembre 1999	Staletti, Montauro Montepaone
T.p. zona Copanello e intorni ampliamento vincolo DM 7 marzo 1966 Decreto 29 Maggio 1974	Staletti
T.p. zona Copanello ai sensi della 1497/39 art. 1 com 3 e 4 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 7 Marzo 1966	Staletti

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. *(Rif.Tav.5)*

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell'art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*
- Villa rustica romana -II-I sec. a.C e IV-V sec. d.C.(Davoli)
- Resti di villa romana d'età imperiale -111 sec. d.C. loc.fondoGregoraci: Villa II-I sec. a.C. "Monte aureo" presenza di oro (Montauro)
- Basis villae -romana imperiale I-III sec. d.C. (Montepaone)
- Grotticelle -funerarie- in loc. Spina Santa (Soverato)
- Vasche di Cassiodoro -VI sec. d.C (Staletti)

Siti di interesse storico
(Fonte: "Progetto individuazione dei centri storici della Calabria" a cura del Dipartimento PAU - Università Mediterranea degli studi di Reggio Calabria in collaborazione con il Dipartimento Filologia - Università della Calabria, 2008)

Davoli, Gasperina, Guardavalle, Isca sullo Jonio Montauro, Montepaone, Petrizzi, San Sostene, Sant'Andrea Apostolo dello Jonio, Santa Caterina dello Jonio, Satriano, Soverato, Squillace, Staletti.

Siti rupestri
(Fonte: Carta dei luoghi 2007-2008)
- Grotte di Staletti (Staletti)

Monumenti bizantini

- S. Martino di Punta Staletti S. Martino di Copanello
- S. Gregorio (Staletti)
- S. Maria De' Vetere (Staletti)

Edilizia fortificata

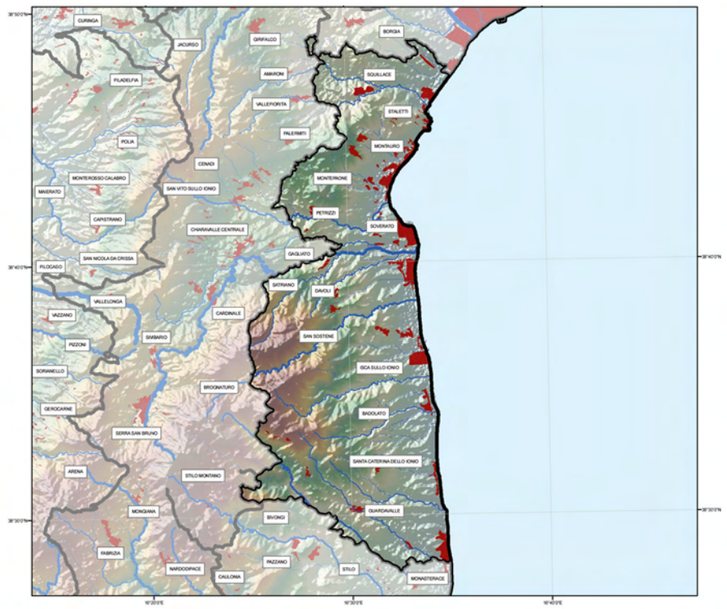
- Castello (Badolato)
- Castello in località Monte di Manno Produzione di trementina (Badolato)
- Torre Monte di Manno (Badolato)
- Torre loc. Ravaschieri (Davoli)
- Palazzo fort. di Felluso (Davoli)
- Palazzo fort. - casa Toscano (Guardavalle)
- Torre di S. Antonio (Guardavalle)
- T orre Camminise (Guardavalle)
- Torre Vinciarello (Guardavalle)
- Torre Taverna (Isca sullo Jonio)
- Torre Casinello-Finibus terrae (Montepaone)
- Castello (Petrizzi)
- Ruderi del castello (San Sostene)
- Castello (Sant'Andrea Apostolo)

- Torre di Sant'Antonio (Santa Caterina dello Ionio)
- Torre Ravaschiera (Satriano)
- Torre Mortaro -Poliporto (Soverato)
- Torre Panoramica -Torrazzo (Soverato)
- Torre di Ancinale (Soverato)
- Resti del castello dei Borgia (Squillace)
- Torre S. Maria Vetere (Squillace)
- Palazzo fort. Coscia (Staletti)
- Torre Elena (Staletti)
- Torre s.p. per Staletti (Staletti)
- Torre S.M. del Mare -P. Palombaro (Staletti)

Edilizia religiosa

- Chiesa dell'Immacolata -sec. XVIII° (Badolato)
- Chiesa della Madonna della Sanità (Badolato)
- Convento Francescano di Santa Maria degli Angeli (Badolato)
  Chiesa di San Domenico -sec. XVII° (Badolato)
- Chiesa di Santa Caterina (Davoli
- ruderi del monastero della Grancia di Sant'Anna (Gasperina)
- Chiesa di S. Biase (Guardavalle)
- Rovine del monastero di S. Domenico (Montauro)
- Chiesa dell'Immacolata (Montepaone)
- Chiesa Matrice di Maria Santissima della Pietra (Petrizzi)
- Chiesa della S.ma Trinità (Petrizzi)
- Convento di Santa Maria della Pietà (Petrizzi)
- Chiesa matrice di S. Maria (Santa Caterina Dello Jonio)
- Chiesa di Santa Maria del Campo (S. Andrea Apostolo)
- Chiesa di San Teodoro (Satriano
- Chiesa dei Riformati (Satriano)
- Chiesa della SS. Addolorata (Soverato)
- Chiesetta di S. Martino -VI sec. (Staletti)
- resti della chiesa di S. Maria de Vetere (Staletti)
- chiesa di S. Maria de Vetere Squilacio (Staletti)
- chiesa di S. Gregorio (Staletti)
- chiesa di San Martino (Stalet
- Monastero di S. Chiara -resti (Squilla
- Duomo della Trinità (Squillace)
- Chiesa di Santa Maria della Pietà (Squillace)
- Santa Maria -Galatropheusa (Squillace)

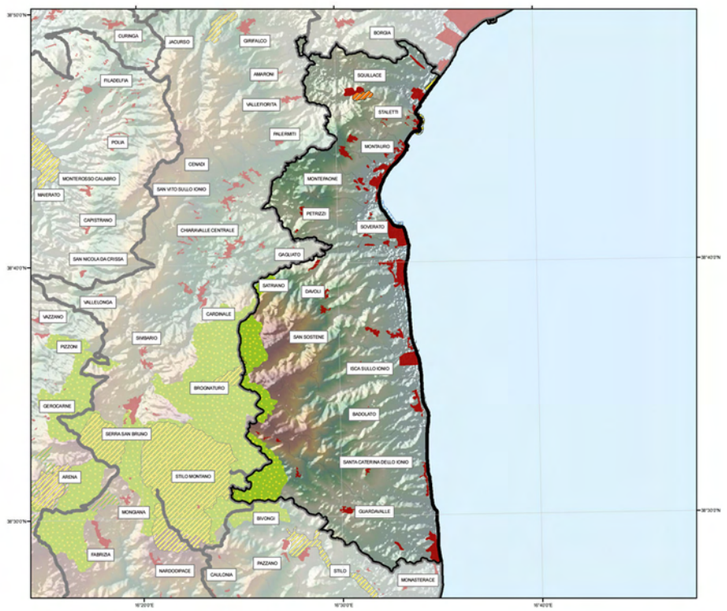
(Rif.Tav.5)



MORFOLOGIA — tav 2.1

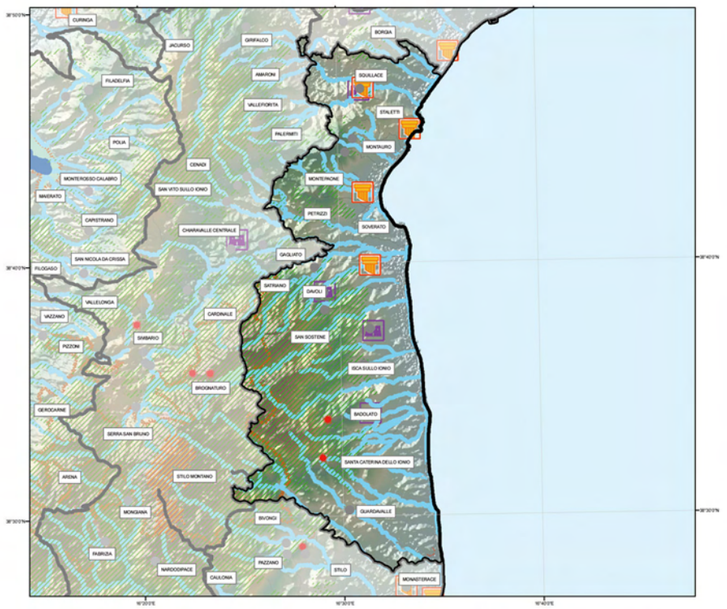
- Unità
- Aree Urbanizzate

Ambiti



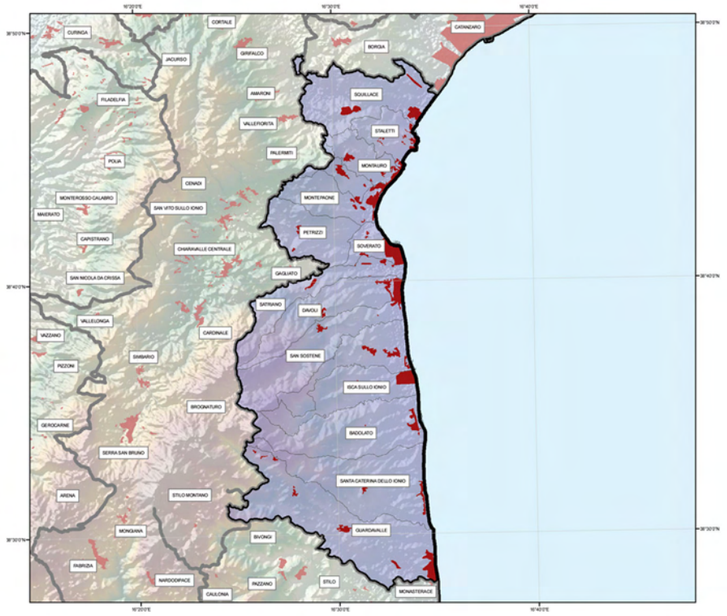
AREE PROTETTE E RETE NATURA — tav 4

- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



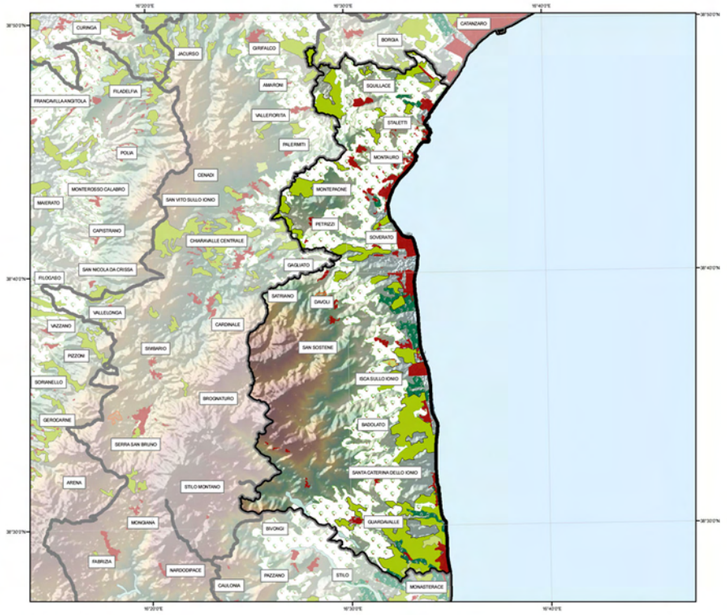
BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143 — tav 5

- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)



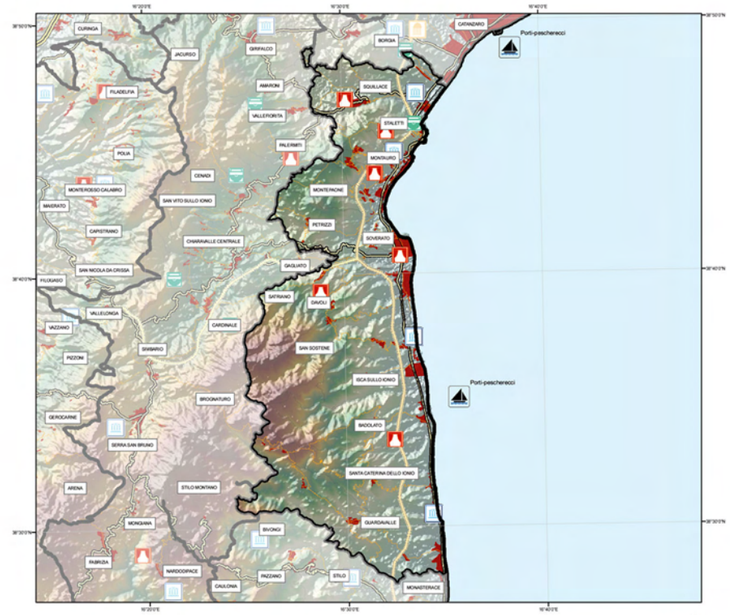
UNITA' — tav 1

- Il Soveratese
- Aree Urbanizzate



USO SUOLO — tav 2.2

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree esrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche
- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminativi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti

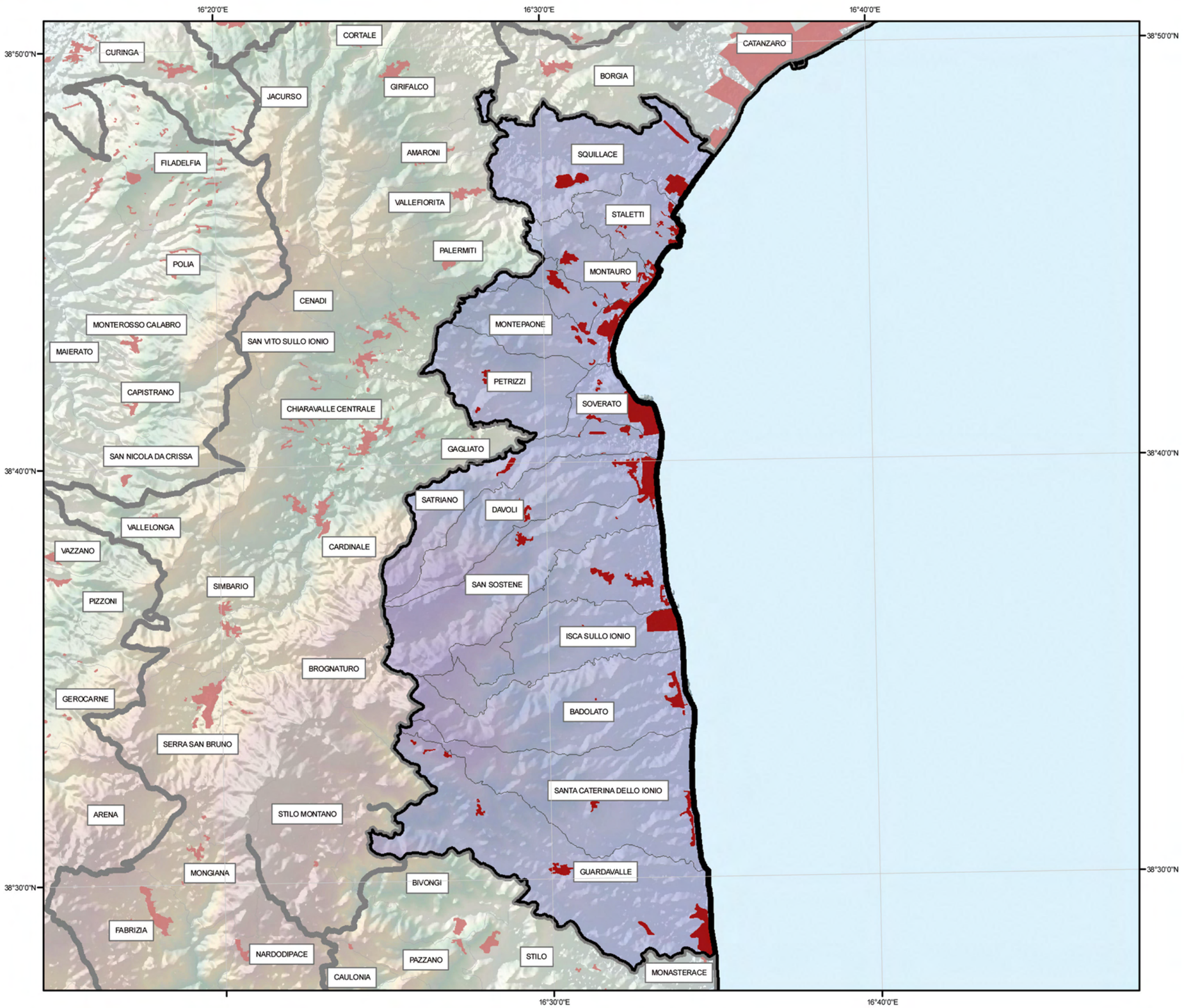


INFRASTRUTTURE E CULTURA — tav 3

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- Porti
- Ambiti
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 7
Il Soveratese

UPTR 7a Il Soveratese



UNITA' di paesaggio

Il Soveratese	UPTR 7a
Aree Urbanizzate	

7.a Il Soveratese

UPTR 7.a
appartenente alla APRT 7. Il Soveratese

Superficie
368,9 kmq

Comuni
Badolato, Davoli, Gasperina, Guardavalle, Isca sullo Ionio, Montauro, Montepaone, Petrizzi, San Sostene, Sant'Andrea Apostolo, Santa Caterina dello Ionio, Satriano, Soverato, Squillace, Staletti.





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa una parte della fascia costiera Ionica, compreso tra Guardavalle a sud e Squillace a nord, caratterizzato dal tipico paesaggio costiero ionico, con larghe spiagge e alle spalle le boscose colline delle Serre. Comprende complessivamente quindici comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR).

. Linea di costa che si estende per una lunghezza di circa 39 km, principalmente bassa e sabbiosa e in alcuni tratti alta e rocciosa (Copanello-Pietragrande), accompagnata da un'area interna collinare con versanti ripidi, solcati da profodi valloni, intervallati da pianori.

. Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa e fino a raggiungere la quota più alta di questa u nità di paesaggio circa 1222 mt monte pietra cavallera nel comune di San Sostene.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio marino- collinare costituito, geologicamente da coste sabbiose di argille ed arenarie e da versanti collinari di natura cristallina,con presenza di graniti e quarzi.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio a spiccato carattere di fiumara, con andamento trasversale o parallelo alla linea di costa.

. Produzione agricola: nella pianura litoranea la coltura prevalente è quella ortofrutticola, di agrumeti e uliveti; lungo le pendici collinari e le ampie valli sono diffuse le colture di uliveti e vigneti (importante è la viticoltura di Guardavalle).

. L'insieme della vegetazione è rappresentato da tutte quelle essenze vegetali caratteristiche della macchia mediterranea quali: l'erica, la ginestra comune, la fillirea, mirto, cisto, lentisco, dai papaveri delle sabbie, gigli di mare, lungo le ampie spiaggie. La zona collinare è caratterizzata da piccole tessere di boschi di querceti e roverelle, importanti sono i boschi di sughera. Lungo i corsi d'acqua: oleandro, tamerice e ricino.

. UPTR con alto grado di urbanizzazione con presenza di centri di piccole e medie dimensioni a valenza turistico-ricettiva, disposti soprattutto lungo il litorale, e su quella di mezza costa.

7.a Il Soveratese

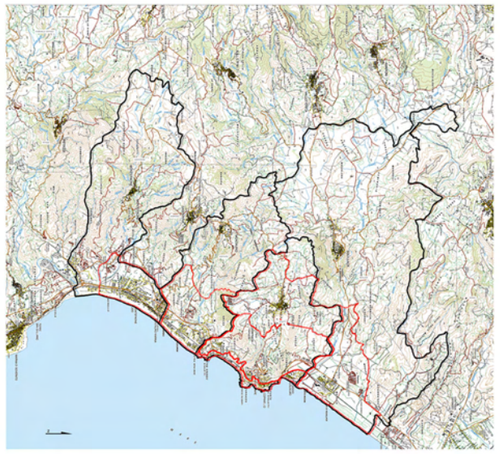
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNI DI STALETTI - SQILLACE - MONTAURO - MONTEPAONE (CZ)

appartenente alla APRT 7. Il Soveratese

VINCOLI 7.a - 180010 - 180011 -185004





inquadramento dei VINCOLI 7.a - 180010-180011-185004

COMUNE	Staletti,Squillace,Montauro,Montepaone
PROVINCIA	Catanzaro
CODICE VINCOLO	180010-180011-185004
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica comprendente la zona di Copanello nel comune di Staletti (cod.180010); Parte del territorio comunale di Staletti costituente un esteso altopiano degradante verso il mare e caratterizzato da una fussureggiante vegetazione(cod.180011); Porzioni di territorio site nei comuni di Staletti,Squillace,Montauro e Montepaone in provincia di CZ, ampliamento del codice del vincolo 180011(cod.185004);
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	7/03/1966 (cod.vinc. 180010); 29/05/1974(cod.vinc. 180011); 23\12\1999 (cod.vinc. 185004)
DATA PUBBLICAZIONE	6/07/1966 (cod.vinc. 180010); 20/07/1974 (cod.vinc. 180011); 14\03\2000 (cod.vinc. 185004)
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	81,05 ha (cod.vinc. 180010); 504,04 ha (cod.vinc. 180011); 1643,02 ha (cod.vinc. 185004)

Descrizione

Si rileva una forte pressione insediativa intorno al promontorio di Staletti, con un progressivo ampliamento a macchia di leopardo tra il 1990 ed il 2006 delle aree urbanizzate. Nonostante i diffusi interventi insediativi, l'area mantiene comunque una elevata rilevanza dei caratteri percettivi. I principali elementi di interferenza riguardano la diffusa presenza di ambiti urbani caratterizzati da una crescita edilizia casuale, e da complessi edilizi tipologicamente incogruenti sia rispetto al paesaggio di piana costiera, sia rispetto ai brani di costa alta. Gli indirizzi di tutela devono puntare ad una gestione maggiormente pianificata delle fasce costiere su cui si registra la maggiore pressione insediativa, con attenzione mirata alla reintegrazione dei valori paesaggistici ancora presenti nelle aree degradate o compromesse.

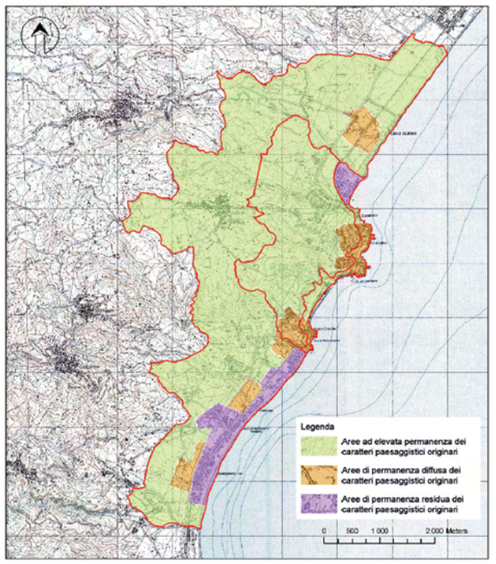
Estratto da dichiarazione DNIP

180010...riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè per la varietà delle insenature e delle scoglere che si susseguono, e di vegetazioni, costituisce un quadro naturale di particolare bellezza...

180011...riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè caratterizzata da un esteso altipiano, che degrada verso il mare solcato da valloncelli, mentre più dirupato si presenta il costone verso nord che di colpo scende verso i terreni coltivati sino a raggiungere il fiume Assi.

185004... considerato che l'area comprensiva dei territori dei comuni di Staletti, Squillace, Montauro e Montepaone si distingue, oltre che per la sua particolarità geomorfologica, anche per l'insieme di elementi antropici che testimoniano il passaggio dell'uomo nella storia,quali grotte rupestri sparse ovunque e risalenti al periodo monastico-bizantino, con i caratteristici << Celli>>, romitori di interesse storico-culturale...

permanenza dei caratteri paesaggistici dei VINCOLI 7.a - 180010-180011-185004



- L'area vincolata rappresenta il 41,71% dell'intero territorio di cui fanno parte i comuni di Staletti, Squillace, Montepaone. Essa si suddivide essenzialmente in quattro subaree:

1. Area ad alta valenza ambientale; 2.Area a media modestissima ovvero nulla valenza ambientale; 3. Area a bassa valenza ambientale; 4. Area a modestissima/nulla valenza ambientale. In questo vincolo ha a determinare suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di un'area Natura 2000: SIC Oasi di Scolacium.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

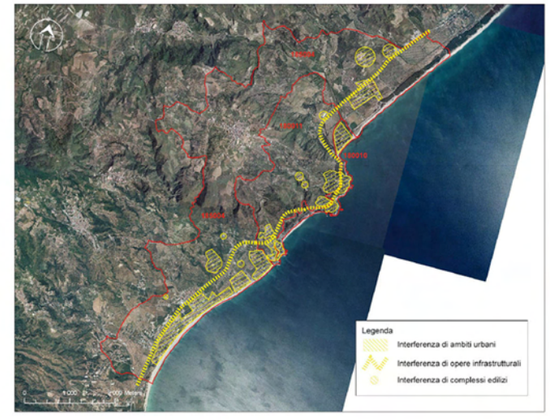
- La zona presenta aree ad elevato valore percettivo da preservare, in corrispondenza del litorale marino. L'area mantiene nel suo insieme una elevata rilevanza dei caratteri percettivi tra cui emergono tra importanti Landmark visuali; il centro d'altura di Staletti, legato da relazioni di intervisibilità lungo la direttrice sommitale del promontorio e verso Copanello,Torre Elena, che domina la piana costiera di Squillace, memoria delle numerose torri di presidio e difesa costiera storicamente presenti nell'area; Il promontorio di Santa Maria del Mare, legato da importanti relazioni visuali con Pietragrande.
- Le caratteristiche a sostegno della tutela, sia quelle relative al centro storico di Staletti che quelle relative ai beni sparsi, sono tutte presenti e tenuto conto dei pochi anni trascorsi dall'adozione del vincolo, la lettura dei valori e delle criticità è quanto mai aderente allo stato di fatto. Si evidenzia la permanenza delle qualità del borgo marino
- I principali elementi di interferenza riguardano la diffusa presenza di ambiti urbani caratterizzati da una crescita edilizia casuale (e spesso fattore degradante) e da complessi edilizi (nella fattispecie, insediamenti turistici) tipologicamente incongruenti al paesaggio di piana costiera che è ricco di dense colture arboree da frutto ed alle porzioni di costa alta o di origine alluvionale entro cui sono sorti.

aree compromesse o degradate





interferenze

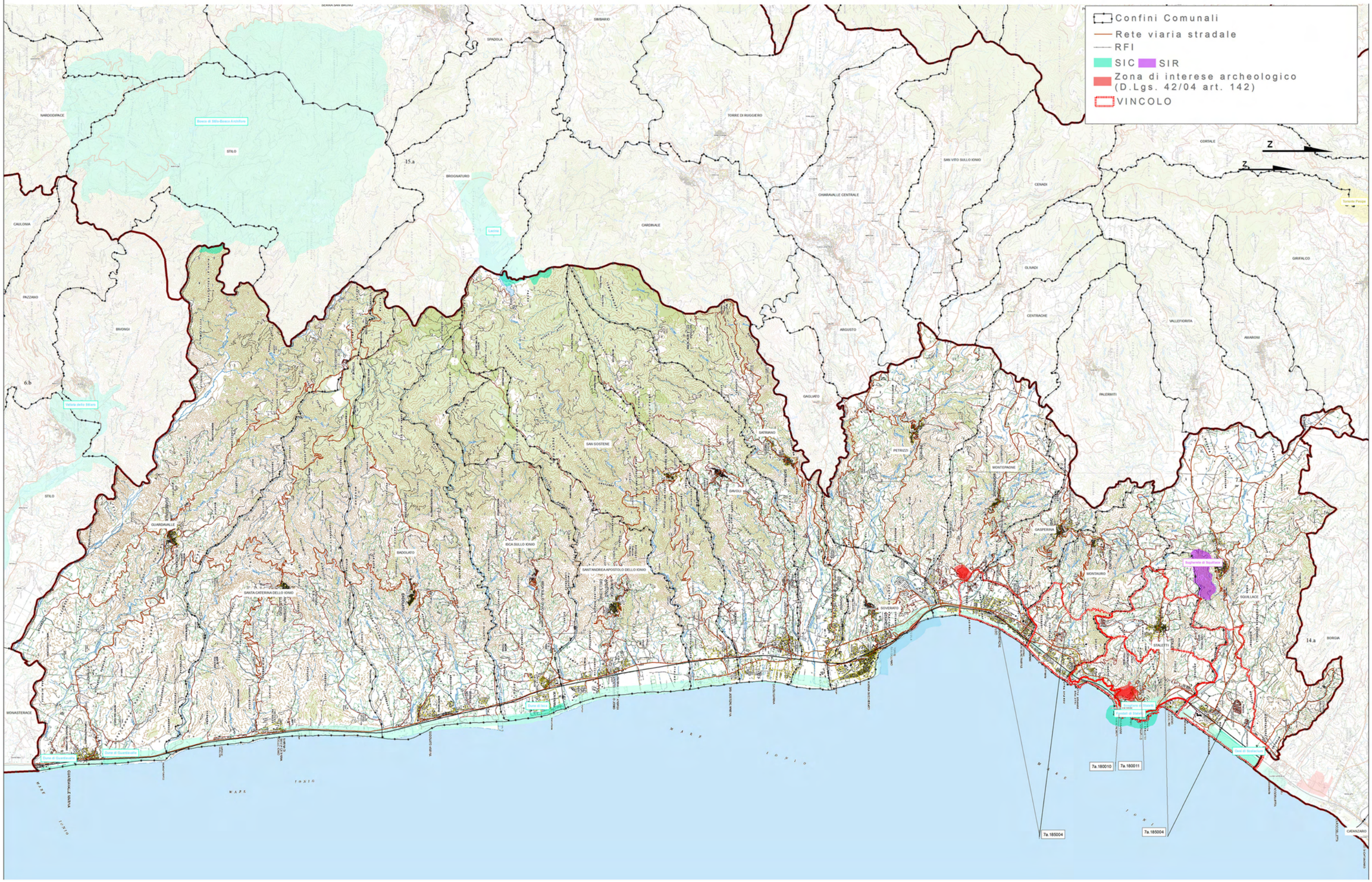


Disposizione normativa specifica

Le pressioni insediative associate prevalentemente agli insediamenti turistici lungo la piana costiera devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, in particolare lungo la fascia litoranea ed in corrispondenza dei varchi di continuità ambientale tra la costa ed i Landmark visuali; per i complessi edilizi isolati che connotano gli ambiti collinari, le previsioni della pianificazione comunale devono essere compatibili con l'obiettivo di sostenibilità ambientale e paesaggistica delle trasformazioni, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico, privilegiando il risanamento ed il recupero delle aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione. Nella trasformazione delle aree periurbane deve essere perseguita la tutela dei valori paesaggistici, ai fini di favorire la riconformazione dei bordi urbani in un'ottica di ottimale integrazione tra o tessuti insediativi ed i territori aperti. Non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e gli equilibri del suolo,sottosuolo, acque e flora. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione, negli interventi di rifacimento o trasformazione sono da privilegiare materiali naturali a basso impatto ambientale. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali.







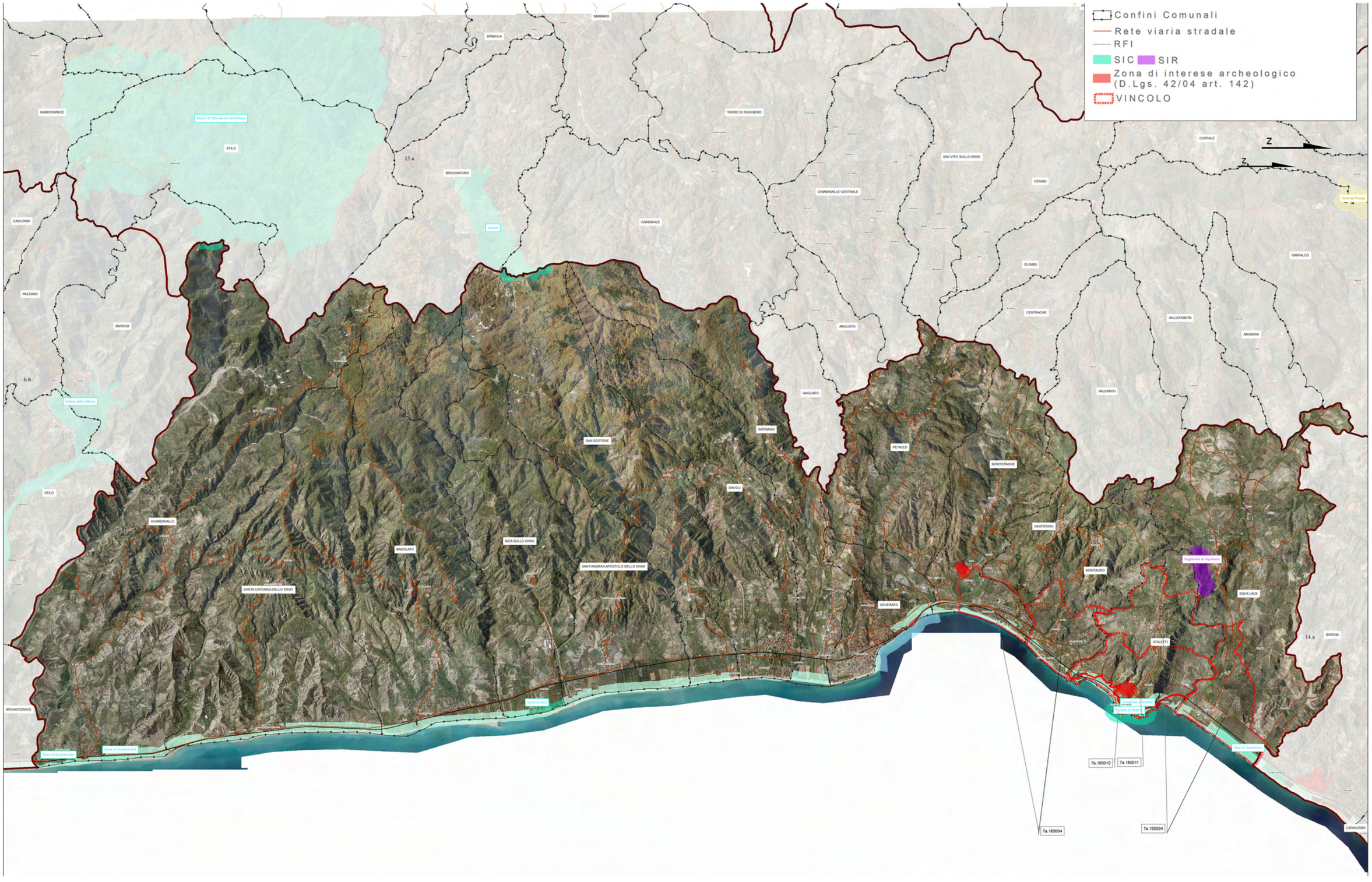
CAP 1

CAP 2

APTR 7

Il Soveratese

UPTR 7a


Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
SIC
SIR
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
VINCOLO
N
SIMBARIO
SPADOLA
TORRE DI RUGGIERO
CORTALE
SAN VITO SULLO IONIO
CENADI
NARDODIPACE
Bosco di Stilo-Bosco Archiforo
STILO
15.a
BROGNATURO
Lacina
CHIARAVALLE CENTRALE
CARDINALE
CAULONIA
Torrente Pesipe
OLIVADI
GIRIFALCO
PAZZANO
BIVONGI
CENTRACHE
VALLEFIORITA
AMARONI
ARGUSTO
6.b
GAGLIATO
PALERMITI
Valle dello Stilaro
SATRIANO
SAN SOSTENE
PETRIZZI
MONTEPAONE
DAVOLI
STILO
GUARDAVALLE
GASPERINA
BADOLATO
ISCA SULLO IONIO
Sughereta di Squillace
SANT'ANDREA APOSTOLO DELL'IONIO
MONTAURO
SANTA CATERINA DELLO IONIO
SQUILLACE
SOVERATO
STALETTI
14.a
BORGIA
Dune di Isca
MONASTERACE
Dune di Guardavalle
Dune di Guardavalle
Dune di Soverato
7a.180010
7a.180011
7a.185004
7a.185004
CATANZARO

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio il Soveratese



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Lunedì 14 Maggio 2012

Acquario Comunale
Via Leopardi

Comune di Soverato

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

BADOLATO
DAVOLI
GASPERINA
GUARDAVALLE
ISCA SULLO IONIO
MONTAURO
MONTEPAONE
PETRIZZI
SAN SOSTENE
SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO
SANTA CATERINA DELLO IONIO
SATRIANO
SOVERATO
SQUILLACE
STALETTI'

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

VERBALE D'ASSEMBLEA

Addì giorno quattordici del mese di maggio, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Soverato, nei locali di dell'Acquario Comunale, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si dà atto della presenza di n° **80** soggetti interessati, dei quali n° 8 rappresentanti di istituzioni locali, n° 10 referenti degli uffici tecnici comunali, n° 3 insegnanti, n° 5 cittadini, n° 18 studenti, n° 2 addetti stampa, n° 14 professionisti, n° 14 rappresentanti di associazioni e/o comitati e/o centri studi ecc., come da documento allegato che costituisce parte integrante di questo verbale.

Sono presenti, tra l'altro, il Sindaco del Comune di Soverato Ing. Leonardo Taverniti e l'arch. Saverio Putortì, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16:30 si chiudono i lavori.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Soverato

Ing. Leonardo Taverniti

Il Dirigente Generale dell'Urbanistica

Arch. Saverio Putortì

Arch. Pasquale Sposato - arch. cons. Sabrina Vecchio Ruggeri

TAVOLO N° 1

"Conservazione dinamica"

Dalla discussione complessiva con gli intervenuti al tavolo si evince come l'area sottoposta a vincolo paesaggistico mantiene ancora i suoi valori caratterizzanti. Sono stati riconosciuti valori di natura paesaggistico-ambientale e archeologici preesistenti per il territorio dell'Unità di Paesaggio Soveratese.

PROPOSTE

Comune di Staletti

Revisione del vincolo paesaggistico poiché non esistono più i valori per cui il vincolo era stato istituito. Il Sindaco si riserva di portare la documentazione planimetrica che individua l'area da scorporare dal regime di vincolo.

Istituzione del vincolo archeologico:

- Vasche di Cassiodoro (Periodo tardo romano VI sec.)
- Via Grande (Tracce di via romana)
- Fornace , Torre del Palombaro, fonte Aretusa (località Chiellino)

Comune di Montauro

Istituzione del vincolo paesaggistico nell'area di intorno al Monastero della Grangia di Sant'Anna (riferimento cartografia n. 1).

Istituzione del vincolo archeologico: Monastero della Grangia di Sant'Anna (riferimento cartografia n. 1).

Revisione del vincolo paesaggistico scorporando l'area urbanizzata del Comune, salvaguardando la costa e l'interno. L'area segnalata mantiene il valore del vincolo ma sarebbe necessario considerarla come area di "permanenza residua

dei caratteri paesaggistici" con disposizioni normative diversificate (riferimento cartografia n. 2).

Istituzione del vincolo archeologico:

- Resti di villa romana d'età imperiale (111 sec. d.C.). loc. fondo Gregoraci: Villa II-I sec. a.C. "Monte aureo" presenza di oro - Località Rollo.
- Area nei pressi dell'acquedotto comunale – Materiale Brettio, romano e tardo romano

Comune di Montepaone

Revisione del vincolo paesaggistico scorporando l'area urbanizzata e salvaguardando la costa e l'interno. L'area segnalata in cartografia mantiene il valore del vincolo ma sarebbe necessario considerarla come area di "permanenza residua dei caratteri paesaggistici" con disposizioni normative diversificate (riferimento cartografia n. 2).

Comune di Soverato, Guardavalle, Petrizzi

Istituzione del vincolo paesaggistico e archeologico di:

- Soverato Vecchio,
- Borgo Rosso a Guardavalle,
- quartiere antico di Petrizzi.

Esistono numerose torri, fortificazioni e monumenti bizantini da considerare come beni paesaggistici da sottoporre a misura di salvaguardia (per tavolo 2) (Tale elenco verrà fornito via mail).

La Provincia di Catanzaro ritiene che

vista la valenza turistica dell'area (UPTR) caratterizzata dall'alto interesse paesaggistico, pur prendendo atto che alcune zone vincolate si presentano interessate da vasti fenomeni di abusivismo e di degrado, si ritiene necessario

mantenere i vincoli paesaggistici, in tutti i Comuni, presenti nelle loro perimetrazioni, differenziando il grado di permanenza del vincolo secondo lo studio POAT e comunque partendo dai vincoli normativi proposti dal QTRP relativamente alla non edificabilità delle fasce costiere non antropizzate, al di sotto dei 300 metri dalla battigia. Si allega contributo stralciato da QC del PTCP relativamente all'area del soveratese.

Comune di Petrizzi, Isca sullo Ionio, Soverato e Gagliato

Istituzione del vincolo archeologico di aree segnalate su DVD consegnato durante i lavori.

Comune di Davoli

Istituzione del vincolo archeologico di aree in località:

- Fondaco o Pecorellame – Tracce di strada romana
- Monte Trema-terra – Pietra di S. Antonino (antico Monastero)

Comune Sant'Andrea

Istituzione del vincolo archeologico:

- fattoria ellenistica sotto la chiesa di Campo si trova in loc. San Martino.

Comune di Badolato

Istituzione del vincolo paesaggistico per una fascia di 30 m lungo il perimetro del centro storico (come definito dalle mappe catastali del 1952) (riferimento cartografico nr. 5).

Istituzione del vincolo paesaggistico per una fascia di 30 m dalla scalinata che collega l'estremità est del centro storico con la chiesa dell'Immacolata fino al raggiungimento del torrente Vodà (riferimento cartografico nr. 4) .

Istituzione del vincolo paesaggistico per una fascia di 30 m dalla scalinata che dalla provinciale conduce al convento degli Angeli e della chiesa di San Rocco (riferimento cartografico nr. 3)

Soverato, 14/05/2012

arch. cons. Sabrina Vecchio Ruggeri

Arch. Maria Rosa Russo: TAVOLO N° 2

Gestione Sostenibile

SISTEMA DEI PAESAGGI AGRARI

- Piani di Aleni nel comune di Soverato (loc. Soverato Superiore) per la presenza secolare di uliveti
- Zona "Calaghena" di Montepaone per le "sugherete" e i querceti storici
- Zona collinare tra San Sostene e Davoli: ripristino colture originarie e salvaguardia della specie unica in Italia di castagno e della" civiltà del castagno" considerando in tale salvaguardia i tratturi e i manufatti annessi

SISTEMA INFRASTUTTURE E PERCORSI

- Fascia tra la linea ferrata e la spiaggia tra Guardavalle e Sant'Andrea per la presenza di dune e vegetazione spontanea
- Fascia a ridosso della statale 106 e della ferrovia da Guardavalle a S. Andrea nelle aree non urbanizzate anche oltre i 300 mt dal mare per l'alto valore paesaggistico ancora non compromesso dell'area
- Porre a salvaguardia le caratteristiche originarie dei Ponti stradali degli anni 30 ed i ponticelli ferroviari come archeologia industriale lungo la SS 106
- Strada Provinciale a mezza costa che va da Monasterace, Guardavalle, Santa Caterina, Badolato Superiore a Badolato Marina
- Realizzazione di una pista ciclabile lungo la costa per collegare tutti i centri turistici costieri
- Porre a salvaguardia per 150 mt su entrambi i lati il tracciato della Ferrovia Calabro-Lucana che va da Soverato a San Vito sullo Ionio e i caselli annessi, per la realizzazione di parco in cui interagiscano delle microeconomie come b&b, musei, piste ciclabili, percorso del gusto
- Ripristinare e porre sotto salvaguardia l'antico tracciato di collegamento tra i comuni di Davoli, Guardavelle, S.Caterina e S.Andra come "via dell'acqua e dei mulini"
- Chiesa Immacolata Badolato più il percorso annesso che porta al torrente "Vodà"
- Salvaguardia edicole votive e dei sentieri agrari annessi indicati nella documentazione allegata

SISTEMA DELLE FIUMARE

Per integrare il turismo di mare con quello di collina si propone di porre sotto salvaguardia oltre i 150 m stabiliti dalla legge le trasversali costituite dalle fiumare e i bacini collinari annessi ed in particolare:

- Munita-Ponzo- Vodà- Gallipari- Salubro- Alaca-Ancinale- Beltrame
- Foci e reticoli minori che sfociano sulla spiaggia, in particolare il Vallone Cupito e Bruno e la spiaggia di circa 3 Km compresa tra essi anche per l'importante presenza delle tartarughe caretta caretta

SISTEMI URBANI – STORICI – ARCHEOLOGICI

- Antichi Palmenti Storici in località Sambrasi nel territorio di Santa Caterina
- "Mpetrate" antichi percorsi contadini in pietra che partono dal centro storico verso la campagna di Sant'Andrea
- Area del Giardino botanico nel comune di Soverato zona Santicelli

SISTEMI DEI GEOSITI

- Calanchi presenti nel tratto tra Guardavalle e S. Andrea

Ad integrazione di quanto scritto è stata rilasciata ampia documentazione che verrà successivamente consultata e recepita

Facilitatore Arch Maria Rosa Russo

Facilitatore Avv. Melissa Garrì

Arch. Rita Cicero: TAVOLO N° 3

"Paesaggi dinamici"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

Criticità:

Discariche abusive e dismesse, cave dismesse, borghi storici degradati, testimonianze di archeologia industriale in stato di abbandono in aree di elevato pregio paesaggistico:

- Lungo il corso dell'Ancinale: In prossimità della Foce discarica di plastica e polistirolo provenienti dalle numerose serre presenti sul territorio; (Carta punto 1);
- Lungo il corso dell'Ancinale: Località Ravaschiera in prossimità della torre Ravaschiera; (Carta punto 2);
- Lungo il corso del Beltrame: Località Caldarello rifiuti seppeliiti sottoterrata(plastica e polistirolo proveniente dalle serre) ; (Carta punto 3);
- In prossimità del Soverato Vecchia discarica di plastica; (Carta punto 4)
- Lungo il Beltrame vicino serre Migliarese discarica di materiale seppellito; (Carta punto 5);
- Satriano: località Cittadella altra discarica nei pressi dell'acquedotto; (Carta punto 6);
- Petrizzi: Località La Pietà: sostituzione di uliveti e querceti con coltivazioni intensive in serra a forte impatto ambientale; (Carta punto 7);
- Davoli: Località Trono presenza di Cava di Caolino dismessa; (Carta punto 12)
- Tra Satriano Marina e Soverato Superiore: Località Palazzo, dove passa il metanodotto, versanti disboscati; si propone la tutela e il ripristino; (Carta punto 13);
- Davoli: Monte Trematerra località Pietra Sant'Antonino presenza di una sbancamento in prossimità di un monolito; (Carta punto 14);

- Staletti località Copanello: archeologia industriale (Italcementi) in abbandono; (carta punto 16).

Soverato lì, 14/05/2012

Avv. Maria Elisabetta Barbale

Arch. Massimiliano Cozza D'Onofrio: TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Dalle discussioni al tavolo sono emersi i seguenti punti di osservazione:

1. **Orto Botanico "Santicelli"**, nel comune di Soverato, punto di osservazione privilegiato di tutto il Golfo di Squillace dal quale è possibile osservare anche la Torre Cavallara (detta di "Carlo V") e l'area urbana di Soverato. Nell'area sono presenti manufatti della seconda guerra mondiale;
2. **Soverato Vecchia**, nucleo antico di Soverato (distrutto dal terremoto del 1783) dal quale è possibile osservare il Golfo di Squillace e la retrostante vallata del Beltrame;
3. **Piazza dei Caduti** di Soverato Superiore, punto di osservazione verso la parte sud del Golfo di Squillace, con visuale sulla Marina di Satriano e sulla bassa vallata dell'Ancinale;
4. **Tratto di strada denominato "Coscia"** (ex S.S.106 tratto detto "Curve di Copanello), tra località Torrazzo e Pietragrande nel comune di Staletti, dal quale è possibile osservare la sottostante scogliera e gli insediamenti turistici dell'area di Caminia;
5. **Pietra di Sant'Antonino**, nel comune di Davoli, punto di osservazione privilegiato su tutto il Golfo di Squillace, con visuale sulla sottostante area boschiva;
6. **Piazzetta nell'area della Madonna dei Termini**, nel comune di Gasperina, punto di osservazione privilegiato sull'intero golfo di Squillace, con ottima visuale su gran parte del sistema insediativo costiero del Golfo di Squillace;
7. **Tratto di Strada Provinciale** compreso tra il Bivio della Madonna della Sanità (comune di Badolato) e la zona della Casermetta (comune di Santa Caterina), percorso panoramico dal quale è possibile osservare il litorale costiero e le sottostanti vallate fluviali;
8. **Area del cosiddetto "Castrum"**, nel comune di Staletti, punto di osservazione con visuale sul Golfo di Squillace, sulla sottostante fascia costiera e sugli insediamenti litoranei;
9. **Località detta "i Pignari",** ai piedi del Centro Storico di Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, dalla quale è possibile osservare l'ampia fascia costiera compresa tra Isca e Badolato;
10. **Località Canale,** nel comune di Soverato, punto di osservazione verso "Soverato Vecchia" e la vallata del Beltrame;
11. **Contrada San Blasi**, nel comune di Santa Caterina dello Ionio, punto di osservazione dal quale è possibile scorgere il Centro Storico di Santa Caterina, i sottostanti "calanchi" e un ampio tratto del litorale costiero;
12. **Monte Petina**, nel comune di Isca sullo Ionio, punto di osservazione privilegiato del litorale costiero.

Soverato lì, 14/05/2012

Arch. M. Cozza D'Onofrio

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

8- Il Crotonese

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

8a - Area di Capo Rizzuto
8b - Valle del Neto
8c - Area del Cirò



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
8 Il Crotonese

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
8.a Area di Capo Rizzuto
8.b Valle del Neto
8.c Area del Cirò

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



8. Il Crotonese

APTR 8

Comuni (per intero): Belvedere di Spinello,Casabona, Carfizzi, Cirò, Cirò Marina, Crotone, Crucoli, Cutro, Isola Capo Rizzuto, Melissa, Pallagorio, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, Santa Severina, Scandale, Strongoli, San Nicola dell'Alto, Umbriatico.
Comuni(inparte):Roccabernarda, Mesoraca,





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

Occupa la parte costiera e pianeggiante del Marchesato, quella porzione del territorio regionale, storicamente caratterizzata dalla presenza del latifondo, compresa fra la Presila da un lato e la costa Jonica dall'altro, oggi corrispondente, grosso modo, con l'attuale provincia di Crotone.
L'area in gran parte pianeggiante è attraversata per tutta la sua parte mediana dal corso del Neto, uno dei fiumi più importanti della Calabria. Nell'antichità questo territorio si identificò con l'area di influenza della colonia greca di Kroton, una delle città più importanti della Magna Graecia e fervido centro di produzioni agricole fra cui cereali e vino. Le particolari caratteristiche pedologiche e geomorfologiche ne hanno fatto, nel corso dei secoli, un'area di grande latifondo deputata essenzialmente alla produzione di cereali ed al pascolo. Nel 1284 fu concessa dagli Aragonesi ai Ruffo di Catanzaro che vi crearono uno dei più estesi feudi della regione. In epoca più recente, a cavallo fra le due guerre mondiali, la città fu sede di un intenso processo di sviluppo industriale ed urbanizzazione che ne fece il principale Polo industriale della Calabria, con l'insediamento della Pertusola Sud e della Montedison, ambedue operanti nel settore chimico. Il Porto di Crotone è il principale porto calabrese della costa Jonica, mentre interessanti prospettive di sviluppo sembra mostrare l'aeroporto di S. Anna, il terzo della regione. A partire dagli anni '80 l'attività del polo chimico è entrata in crisi ed inoltre l'intero territorio soffre di notevoli insufficienze per quanto riguarda i collegamenti ferroviari e stradali.Oggi è una delle aree della regione maggiormente alla ricerca di un nuovo modello di sviluppo, riferito alle grandi potenzialità presenti nel settore produttivo e nel turismo. Inoltre, Crotone si configura quale Polo energetico regionale in quanto sono già presenti all'interno del suo territorio tre centrali di biomasse (Crotone, Cutro e Strongoli), alcuni parchi eolici e tre centrali idroelettriche.

_ A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

Compreso tra l'area del Basso Ionio Cosentino a nord e la presila ad ovest, questo territorio rappresenta con le sue pianure, le basse colline litoranee e del Marchesato crotonese un ambito territoriale ben definito da una propria fisionomia morfologica, litologica e climatica. Dal punto di vista geomorfologico l'area è composta da una vasta zona di pianure costiere formate per lo più da terreni alluvionali argillo-sabbiosi e da conglomerati del miocene e del pliocene, su cui si affacciano colline e terrazzi del quaternario solcate da numerosi fiumi fra i quali spiccano oltre al Trionto, il Nica, il Manzelli , il Tacina e il Neto, secondo corso d'acqua per importanza della Calabria. L'area a sud di Crotone, a ridosso della linea di costa, è caratterizzata da un'ampia fascia calanchiva, una delle più importanti della regione, la quale si ripropone anche se con minore importanza, nella zona interrna pedemontana, in prossimità di Santa Severina. Quest'area soprattutto nella parte centro-meridionale è interessata dalla presenza di un grande numero di bacini di acqua di origine artificiale. Nei comuni di Belvedere Spinello, di Rocca di Neto e la parte più settentrionale di Crotone, lungo la bassa valle del Neto, troviamo terreni fertili costituiti in gran parte da apporti alluvionali del fiume e favoriti dalle notevoli possibilità irrigue. Nel resto del Marchesato ritroviamo ovunque argilla, erosione e aridità mentre, nei comuni di Scandale, San Mauro Marchesato il rilievo risulta più tormentato, i badlands molto estesi, le risorse idriche più saltuarie a causa del regime particolarmente torrentizio dei fiumi, i suoli del tutto degradati senza alcuna copertura vegetale che ne protegga gli elementi vitali. In merito, si riscontra la presenza di due grosse formazioni calanchive poste l'una a corona del piano di Isola Capo Rizzato e l'altra alle spalle del centro di Santa Severina.
Dopo la riforma agraria, per risolvere i problemi derivanti durante la stagione invernale, dal dilavamento delle colline argillose e durante la stagione estiva, dall'aridità soprattutto nei terreni pianeggianti e delle colline lungo la fascia costiera, si è intervenuti sulle aste montane dei fiumi e dei torrenti, imbrigliando le precipitazioni a valle delle acque copiose e, inoltre, sono stati realizzati un gran numero di laghi e invasi artificiali, collegati a un complesso sistema irriguo di canali, per permettere un utilizzo dei terreni più aridi, a fini agricoli. Il Marchesato andrebbe classificato come zona dal clima mediterraneo, se la distribuzione stagionale delle piogge non inducesse a classificarlo invece, per le sue caratteristiche, come zona caldo-arida. A causa della natura stessa dei rilievi montuosi presilani sono state apportate opere di rimboschimento di eucalipto e di pino. Il paesaggio predominante nell'area del Marchesato è rappresentato dall'insieme di tutte quelle essenze vegetali caratteristiche delle zone aride costitutive della macchia mediterranea, quali: l'erica, la ginestra comune, l'agave, l'alaterno, la fillirea, l'oleastro, la clematide cirrosa e la salsapariglia. Nelle praterie aride oltre alle graminacee vegetano carciofo selvatico, cardogna, varie specie di cardo, capperro e ferula comune pianta sotto la quale cresce un fungo chiamato"felluriti" molto apprezzato nel crotonese. Lungo la costa la salinità permette la vegetazione di formazioni prostrate di lentisco e oleastro. Dal punto di vista agricolo, nelle aree pianeggianti si sono diffuse la frutticoltura e l'orticoltura a pieno campo ed in serra, colture nuove come la barbabietola, ed i pomodori e l'allevamento razionale in aziende specializzate. Il seminativo asciutto, il prato ed il pascolo permanente rappresentano ancora in questa parte della regione dal 60% al 70% della superficie agricola utilizzabile. Nella parte più estrema nord, a partire da Cirò, risalendo lungo la costa fino ai margini della piana di Sibari, si ritrova un paesaggio a vigneti che producono un vino rinomato, esportato in tutto il mondo, si alternano oliveti e agrumeti. L'area più fertile del Marchesato è rappresentata dalla val di Neto, dove si trovano coltivazioni di barbabietola, pomodori, canapa, tabacco, cotone e di semi oleosi.
(Rif. Tav.2.1 – 2.2)

_ A1.3 Aspetti urbani

La presenza di un ampio latifondo cerealicolo ha consentito che l'area del marchesato presentasse una diffusione di centri urbani inferiore rispetto ad altre province dove si è sviluppata un'attività agricola più intensiva e basata sulla piccola proprietà. Storicamente la popolazione si addensava in alcuni grossi borghi agricoli. Fanno parte di questo territorio complessivamente venti comuni. Il centro più popoloso è Crotone, il più piccolo è Carfizzi. Si distinguono, da un punto di vista funzionale ed insediativo tre differenti aree.

1. Area del Cirò
Comprende otto comuni, fra cui Cirò Marina e Cirò, nel cui territorio si estendono ampie superfici di vigneti dai quali viene prodotto l'omonimo vino (Cirò DOC) nelle varianti rosso, rosato e riserva, le cui origini si fanno risalire al periodo greco, quando il vino era usato per le libagioni in onore degli atleti vincitori. Il comune di Melissa fu al centro nell'immediato dopoguerra di una serie importante di lotte ed occupazioni delle terre del latifondo.

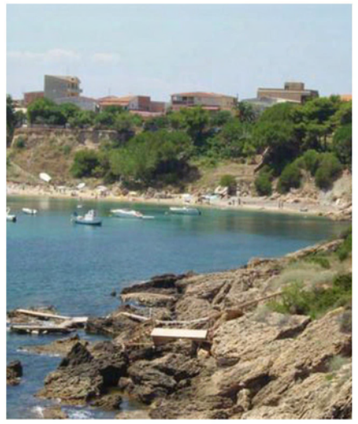
2. La Valle del Neto

Rappresentata dai comuni più interni, prossimi alle pendici della presila ed articolati lungo la valle del Neto. I centri maggiori in termini demografici e di erogazione di servizi sono Strongoli e Rocca di Neto. Il centro più rappresentativo è Santa Severina, considerato uno dei borghi più belli d'Italia", che mantiene un centro storico ben conservato su cui domina il Castello.

3. L'area di Capo Rizzuto

Comprende tre importanti centri urbani. Crotone rappresenta il polo urbano principale ed organizzatore dell'intero ambito. Il centro storico occupa la parte terminale di un piatto promontorio a sud della foce dell'Esaro, dove sorgeva l'antica Kroton







La città moderna ha avuto una prima espansione compatta verso l'interno e verso la costa sud, con un tessuto edilizio alquanto regolare. Le direttrici di urbanizzazione più recente hanno interessato la parte costiera verso sud e la direttrice della S.S. 106 Jonica in direzione di Isola Capo Rizzuto (quartiere Farina e zona di S. Anna). A nord sempre lungo la direttrice della SS 106, lo sviluppo edilizio appare meno compatto e più diffuso. Dispone anche di un sistema infrastrutturale adeguato (aree industriali, porto, aeroporto). Capo Colonna conserva il Tempio di Hera Lacinia, uno dei maggiori siti archeologici della regione.
A sud della città di Crotone si trovano due grossi centri di origine rurale e feudale, oggi con una discreta presenza di funzioni urbane Cutro e Isola Capo Rizzuto. Quest'ultimo centro, caratterizzato dalla presenza dell'imponente Castello (località Le Castella), del XV secolo, che sorge su un isolotto, collegato alla riva da una sottile striscia di terra. Inoltre, il centro grazie alla particolare attrattività della costa, ha subito negli ultimi anni un forte processo di sviluppo edilizio, in particolare di seconde case, legate all'espansione del turismo, in buona parte abusivo e che rischia di compromettere il valore paesaggistico ambientale di questo importante tratto di costa, in cui peraltro è individuata una riserva marina.
(Rif. Tav.1)

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

L'area del crotonese è accessibile attraverso un sistema viario e ferroviario costituito da un asse longitudinale, che si sviluppa mediante la SS 106 e la linea R.F.I. complementare (non elettrificata ad unico binario) Rocca Imperiale – Reggio Calabria, e da un asse trasversale, la SS 107.
Queste ultime rappresentano il tessuto connettivo primario del territorio, le criticità principali riguardano la percorribilità della SS 106, in quanto, in molti tratti la stessa risulta inadeguata sia in termini di dotazione di standard di qualità che di sicurezza (sezioni viarie modeste, disomogenee, presenza di molti accessi urbani secondari, etc.). Ciò comporta frequenti fenomeni di congestione, bassi livelli di esercizio ed elevati tassi di inquinamento ed incidentalità, soprattutto in corrispondenza dell'attraversamento dei numerosi centri urbani costieri. Di grande rilevanza per il traffico commerciale è il Porto di Crotone, il quale si divide in due bacini distinti, non comunicanti tra loro. Il minore, situato nella zona est/sud-est della città, è più antico ed è denominato Porto Vecchio; il principale, situato nella zona nord della città, è denominato Porto Nuovo. Il Porto Vecchio, per i suoi bassi fondali (circa cinque metri) e l'entrata difficoltosa, accoglie prevalentemente unità da diporto e pescherecci della locale marineria da pesca; il Porto Nuovo (con fondali dai sei a dodici metri) presenta un'imboccatura ben protetta da tutti i venti ed è adibito al traffico commerciale. L'accesso al porto avviene sia mediante la SS 106 Ionica, sia mediante la SS 107 Silana - Crotonese. A breve distanza è collocata la linea R.F.I. Ionica (circa 1 km stazione di Crotone). (Rif.Tav.3)

_ A1.5 Servizi

Relativamente ai servizi, nella sua totalità, l'area appare sufficientemente dotata. E' Crotone ad avere un importante ruolo in quanto centro principale di erogazione di servizi ai diversi livelli all'interno dell'area; vi sono, però, comuni come Rocca Di Neto, Cirò Marina e Isola Capo Rizzuto che svolgono un ruolo di centri erogatori di servizi a livello comprensoriale:

- Servizi per la formazione e la ricerca: assume un ruolo importante per l'intera area Crotone, la Sede distaccata dell'Università della Calabria, dell'Università della Terza Età, del Parco Scientifico e Tecnologico della Provincia, dell'Istituti di specializzazione in psicoterapia e Sede legale del Distretto Tecnologico dei Beni Culturali della Calabria
- Servizi amministrativi e giudiziari: Crotone, è sede di Tribunale e Istituti Penitenziari.
- Servizi sanitari: un Ospedale Spoke a Crotone con 399 posti letto; quattro Cliniche Convezionate di cui due a Crotone con 96 posti letto, una a Cirò Marina con 63 posti letto ed una a Rocca di Neto con 63 posti letto.
(Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010).
- Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei: Capo Colonna - Museo e Parco Archeologico di Capocolonna/Antiquarium Torre Nao; Carfizzi - Museo Etnico e antropologico dell'arte contadina(in fase di allestimento); Casabona - Museo civico di archeologia (in fase allestimento); Cirò - Museo del vino e dell'arte contadina- Museo Aloysius Lilius; Cirò Marina - Museo Archeologico; Crotone - Museo provinciale d'arte contemporanea (Mack), Museo Civico, Museo Archeologico Nazionale e Pinacoteca Civica (o Bastione Toledo; Crucoli - Museo archeologico Melissa Palopoli; Isola Capo Rizzuto - Museo Demologico dell'Economia, del Lavoro della Storia Sociale silana; San Nicola dell'Alto - Museo della civiltà contadine; Santa Severina - Museo archeologico e Centro di documentazione e studi su castelli e fortificazioni in Calabria, Museo Diocesano Arte Sacra e Museo di Arte contemporanea (MAC); Strongoli -Museo comunale senza denominazione(archeologia; Melissa - Museo della civiltà contadina.
(Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 31/01/2011).
Teatri: Amministrazione Provinciale di Crotone - Teatro Apollo; Belvedere Spinello - Teatro Comunale e Anfiteatro Madonna della Scala; Carfizzi - Anfiteatro comunale; Cirò Marina – Centro Polivalente Alikia; Crotone - Teatro Comunale. Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 30/11/2010).
- Servizi socio-assistenziali: a Crotone è presente un Cda – Centro di accoglienza per una capienza di 1202 posti e un Cara - Centri di accoglienza per richiedenti asilo per una capienza di 256 posti, tra l'altro Crotone rappresenta uno dei 7 Enti Locali che hanno aderito alla rete del Sistema di protezione SPRAR con progetti per l'accoglienza di rifugiati richi edenti asilo. (Rif.Tav3)

_ A1.6 Attività produttive

La storia industriale del crotonese inizia nei primi del'900 quando la struttura produttiva si articolava in due attività tipiche: la produzione di pasta e la lavorazione della liquirizia. Sono gli anni settanta quelli considerati di maggiore floridità dell'industria crotonese che nel tempo è cresciuta in maniera esponenziale anche grazie alla riforma agraria, le imponenti opere irrigue e l'introduzione di nuove colture cerealicole e arboree. Crotone e la sua provincia sono, inoltre, sede di numerosi opifici dediti alla trasformazione di prodotti agricoli, di produzioni vitivinicole che hanno dato vita ad marchi DOC di prestigio.
Produzioni di spicco nazionale sono quelle di Cirò, Melissa e Crucoli, i cui territori possiedono una superficie di 2500 ettari con una produzione di 100 mila quintali di vino pregiato. A Crucoli, inoltre, restano vivi l'artigianato dei tessuti e quello dei panieri intrecciati con paglia di grano.
Oggi Crotone, unico porto sulla costa jonica, è un importante centro industriale, il cui sviluppo è stato agevolato dall'energia elettrica prodotta dai bacini artificiali silani.
Non molto distante da quest'ultima, si trova Scandale, rinomato centro agricolo. La presenza sul territorio di grandi fabbriche ha stimolato nel tempo la nascita di piccole e medie imprese operanti nel settore dei trasporti, della meccanica e delle costruzioni.

_ A1.7 Tutele

Tutele Ambientali	SIC “Dune di Marinella”
	SIC “Pescaldo”
	SIN “Vallone del Vitravo”
	SIC “Murge di Strongoli”
	SIC “Timpa di Cassiano-Belvedere”
	ZPS “Marchesato e Fiume Neto”
	SIC “Foce Neto”
	SIC “Monte Fuscaldo”
	SIC “Fondali di Gabella Grande”
	SIC “Stagni Sotto Timpone S.Francesco”
	SIC “Colline di Crotone”
	SIC “Capo Colonna”
	SIC “Fondali di Crotone a le Castella”
	SIC “Capo Rizzuto”
	SIC “Steccato di Cutro e Costa del Turchese”

Beni Tutelati ai sensi della 1089/'39	*Località*
Reperti mobili ceramici e reperti antichi Art.4_prot.297.V_30.06.1977	Crotone
Unità geomorfologiche del periodo Pliocenico in loc. Vicra e Stuni D.M._13.10.1989	Crotone
Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*
T.p. zona costiera ai sensi della 1497/39 art. 1 com 3 e 4 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 5 Maggio 1965	Crotone
T.p. parte del territorio (da molo Sanità alla loc. Capocolonna) ai sensi della 1497/39 art. 1 com 3 e 4 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 27 Luglio 1968	Crotone
T.p. centro storico e dintorni ai sensi della 1497/39 art. 1 com 3 e 4 e del Reg. del R.D del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 11 novembre 1968	Santa Severina

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. *(Rif.Tav.5)*

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell'art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*

- Complesso del Santuario di Apollo Aleo (V sec. a.C.) D.M.P.I._29.05.1971 (Cirò Marina)
- Fornaci del tipo Cuomo di Caprio 1/A e parte di un complesso abitativo (IV sec. a.C.) appartenenti al quartiere produttivo dell'antica Krimisa in loc. Castello Sabatini D.S.R._N.13_10.10.2002 (Cirò Marina)
- Frammenti di ceramica e resti di strutture murarie di età greca in c.da Villa di Galluccio Art.4_Prot. 3042 del 24.10.1975 (Crotone)
- Antica cinta muraria della città di Kroton in c.da Vigna Nuova Art.4_prot.3440_19.08.1978 (Crotone)
- Abitato greco di Crotone in c.da Villa di Galluccio e Villa Morelli Art.4_prot.676_14.02.1978 (Crotone)
- Resti dell'impianto urbano dei quartieri sett. di Kroton in
- C.da Villa di Galluccio Art.4_prot.681 del 14.02.1978 (Crotone)
- Necropoli greca di Crotone Artt.1_4_Prot.1699 del 20.04.1978 (Crotone)
- Resti dell'impianto urbano di Kroton in loc. Villa Morelli e Fondo Trappeto D.M._13.05.1978 (Crotone)
- Resti dell'impianto urbano di Kroton in c.da Villa di Galluccio D.M. del 13.05.1978 (Crotone)
- Area con reperti archeologici Art.4 prot.4653 del 12.06.1981 (Crotone)
- Quartiere della città greca (loc. accanto al Campo Sportivo) D.M._12.10.1981 (Crotone)
- Resti del santuario ad Hera Lacinia ed edifici monumentali in loc. Capocolonna D.M. del 07.11.1981 (Crotone)
- Area del santuario magno greco e tratti delle mura dell'antica Kroton in loc. Vigna Nuova Art.4_Prot.293 del 15.01.1982 (Crotone)
- Complesso archeologico dell'antica Kroton tra VII e il IV sec. a.C. in loc. Campitello Art.4 prot.937 del 24.10.1983 (Crotone)
- Strati archeologici dell'antica città Kroton in area adiacente la via XXV Aprile D.M._21.09.1984 (Crotone)
- Strati archeologici dell'antica città Kroton in via Panelle e Roma Artt.1_4_Prot.421 del 11.01.1988 (Crotone)
- Strati archeologici dell'antica città Kroton in via Campanella D.M. del 18.07.1989 (Crotone)
- Complesso pertinente al quartiere artigiano dell'antica Kroton in loc. Pignera D.M. del 12.12.1992 (Crotone)
- Strati archeologici dell'antica città Kroton in via Telesio D.M. del 20.12.2000 (Crotone)
- Insediamento archeologico di età romano repubblicano con successive fasi di età romano?imperiale D.M. del 09.01.1981 (Crucoli)
- Resti di una fornace e di mura perimetrali risalenti alla tarda età romana?repubblicana D.M._27.06.1981_ (Crucoli)
- Antiche cave di età greca e lembo di spiaggia di età pleistocenica in loc. Le Castella Art.6 prot. 20895 del 07.09.1994 (Isola Capo Rizzuto)
- Edificio monumentale di età ellenistica in loc. torre Melissa D.D.R._N.143 del 04.12.2007 (Melissa)
- Opera romana della "Pietra del Tesauro" D.M.P.I._17.02.1913 (Strongoli)
- Strutture romane di età romana e greco?bruzia e dell'età del ferro in c.da Pianette D.M._09.02.1977 (Strongoli)
- Complesso di età romana e di un precedente insediamento bruzio in loc. Vigna del Principe Artt.1_4_Prot. n.284 del 18.01.1979 (Strongoli)
- Mausoleo funerario della tipolgia a torre "Pietra del Tesauro" (II d.C.) D.M. del 25.08.1980 Strongoli
- Area archeologica Art.4_Prot.n.4464_17.09.1981 (Strongoli)
- Tombe e strada romana dell'antica Petelia in loc. Fondo Castello D.M._21.09.1981 (Strongoli)
- Resti dell'abitato dell'antica Petelia in loc. Orto del Principe e Cimitero Vecchio Art.4 prot. n.4508 del 13.05.1982 (Strongoli)
- Tempio di Hera Lacinia a Capocolonna D.M.P.I. del 05.02.1913 (Crotone)

Siti di interesse storico

(Fonte: “Progetto individuazione dei centri storici della Calabria” a cura del Dipartimento PAU - Università Mediterranea degli studi di Reggio Calabria in collaborazione con il Dipartimento Filologia - Università della Calabria, 2008)

Belvedere di Spinello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Cirò, Cotronei, Crotone, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Melissa, Pallagorio, Roccabernarda, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Scandale, Strongoli, Umbriatico

Siti rupestri

(Fonte: Carta dei Luoghi 2007-2008)

- Grotte di Belvedere Spinello (Belvedere di Spinello)
- Grotte di Crucoli (Crucoli)
- Grotte di Melissa (Melissa)
- Grotte di Rocca Vecchia (Rocca di Neto)
- Grotte di Roccabernarda (Roccabernarda)
- Grotte Grecia (Santa Severina)

Monumenti bizantini

- S. Maria delle Putelle in Contrada Grotteri (Santa Severina)
- Battistero di S. Severina (Santa Severina)
- S. Filomena di S. Severina (Santa Severina)
- S. Nicola di S. Severina (Santa Severina)
- S. Lucia "Chiesa dello Spedale" (Santa Severina)

Edilizia fortificata

- Castello (Casabona)
- Torre S. Agata (Casabona)
- Castello (Cirò)
- Torre gianturco (Cirò)
- Casa fort. Sabatini (Cirò Marina)
- Castello di Carlo V (Crotone)
- Cinta muraria del fossato di s. Francesco (Crotone)
- Torre aiutante (Crotone)
- Torre comandante (Crotone)
- Torre tonda (Crotone)
- Torre di capocolonna (nao) (Crotone)
- Torre di capocolonna (mariedda) (Crotone)
- Torre di scifo (Crotone)
- Castello (Crucoli)
- Torre di santa venere (Crucoli)
- Torre di San Leonardo (Cutro)
- Castello le castella (Isola Capo Rizzuto)
- Castello (Isola Capo Rizzuto)
- Casa fort. San pietro (Isola Capo Rizzuto)
- Torre cannone (Isola Capo Rizzuto)
- Torre faro (vecchia) (Isola Capo Rizzuto)
- Torre le castella (Isola Capo Rizzuto)
- Torre grisgiolo (brasolo) (Isola Capo Rizzuto)
- Torre Piana Ritani (Isola Capo Rizzuto)
- Castello Valle di Vagno (Melissa)
- Torre Melissa (Melissa)
- Torre Magliacane (Roccabernarda)
- Castello (Rocca di Neto)
- Castello (Santa Severina)
- Castello (Strongoli)
- Casa fort. Bosco Pantano (Strongoli)
- Torre Vergadoro (Borgadorio) (Strongoli)
- Torre Limera (Torrazzo) (Umbriatico)
- Cinta muraria (Umbriatico)

Edilizia religiosa

- Monastero di S. Chiara (sec. XV) (Crotone)
- Chiesa di S. Giuseppe (Crotone)
- Il Duomo della Madonna dell'Assunta (Crotone)
- Battistero Bizantino (Santa Severina)
- Chiesa di S. Filomena (sec. IX) o Pozzoleo (Santa Severina)
- Duomo (Strongoli)
- Chiesa di S. Maria delle Grazie (Strongoli)
- Chiesa della Madonna della Sanità (Strongoli)
- Chiesa del SS. Salvatore (Belvedere di Spinello)
- Santuario della Madonna della Scala (Belvedere di Spinello)
- Chiesa di Santa Maria dell'arco (Belvedere di Spinello)
- Chiesa di Sant'Antonio (Carfizzi)
- Parrocchiale dell'Immacolata Concezione (Casabona)
- Santuario Dell'assunta (Casabona)
- Chiesa di San Francesco da Paola (Casabona)
- Chiesa dell'Immacolata Concezione (Zinga) (Casabona)
- Chiesa Madonna di Mare (Cirò Marina)
- Chiesa di San Cataldo (Cirò Marina)
- Chiesa della Madonna delle Grazie (Cirò)
- Chiesa del Purgatorio (Cirò)
- Chiesa di San Cataldo (Cirò)
- Chiesa di San Giovanni Battista (Cirò)
- Chiesa di San Giuseppe (Cirò)

- Chiesa di San Lorenzo (Cirò)
- Chiesa di Santa Maria de Plateis (Cirò)
- Chiesa di San Menna Martire (Cirò)
- Chiesa della Beata Vergine Maria di Capocolonna (Crotone)
- Chiesa dell'Immacolata (Crotone)
- Chiesa di Sant'Antonio da Padova (Crotone)
- Chiesa della Beata Vergine del Carmelo (Crotone)
- Chiesa di Santa Margherita (Crotone)
- Chiesa di Santa Maria de Prothospatariis (Crotone)
- Chiesa di San Pietro (Crotone)
- Chiesa del SS. Salvatore (Crotone)
- Chiesa di San Leonardo (Crotone)
- Chiesa di Santa Veneranda e Santa Anastasia (Crotone)
- Chiesa della Beata Vergine Maria del Rosario di Pompei (Crotone)
- Complesso monastero di Santo Stefano (Crotone)
- Chiesa di Santa Maria di Portosalvo(annessa al convento dei Cappuccini) (Crotone)
- Chiesa di Santa Maria della Pietà (Papanice) (Crotone)
- Chiesa dei ss. apostoli Pietro e Paolo (Papanice) (Crotone)
- Chiesa di san Giovanni Evangelista (Apriglianello) (Crotone)
- Chiesa dei SS. Pietro e Paolo (Crucoli)
- Santuario della Madonna di Manipuglia (Crucoli)
- Chiesa dell'Annunziata (Cutro)
- Chiesa della Pieta' (Cutro)
- Chiesa delle Monachelle (Cutro)
- Chiesa di San Rocco Cutro Marchesato
- Chiesa del SS. Crocifisso Cutro Marchesato
- Santuario di San Leonardo di Cutro (Cutro)
- Chiesa dell'Annunziata (Isola Capo Rizzuto)
- Duomo (Isola Capo Rizzuto)
- Chiesa della Madonna del Faro (Isola Capo Rizzuto)
- Chiesa di Santa Caterina (Isola Capo Rizzuto)
- Chiesa di san Marco (Isola Capo Rizzuto)
- Chiesa di Santa Maria della Visitazione (Isola Capo Rizzuto)
- Chiesa di San Rocco (Isola Capo Rizzuto)

Edilizia rurale e/o del lavoro

- Villaggio rurale San Leonardo di Cutro (Cutro)
- Villaggio rurale Rosito (primo Cutro)
- Villaggio rurale Apriglianello (primo Crotone)
- Villaggio rurale Bucchi (primo Crotone)
- Villaggio rurale Salica (primo Crotone)
- Villaggio rurale Alfieri (primo Crotone)
- Villaggio rurale Soverito (primo Isola di Capo Rizzuto)
- Villaggio rurale Vermica Forgiano (primo Isola di Capo Rizzuto)
- Villaggio rurale Stumio (primo Isola di Capo Rizzuto)
- Villaggio rurale Armirò (primo Santa Severina)
- Villaggio rurale Campolongo (primo Isola di Capo Rizzuto) (Rif.Tav.5)

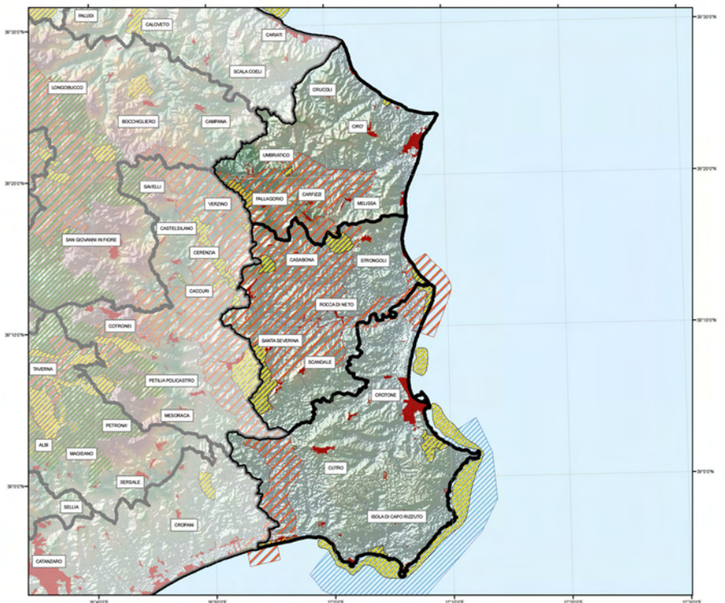


MORFOLOGIA

tav 2.1

- Unità
- Aree Urbanizzate

Ambiti



AREE PROTETTE E RETE NATURA

tav 4

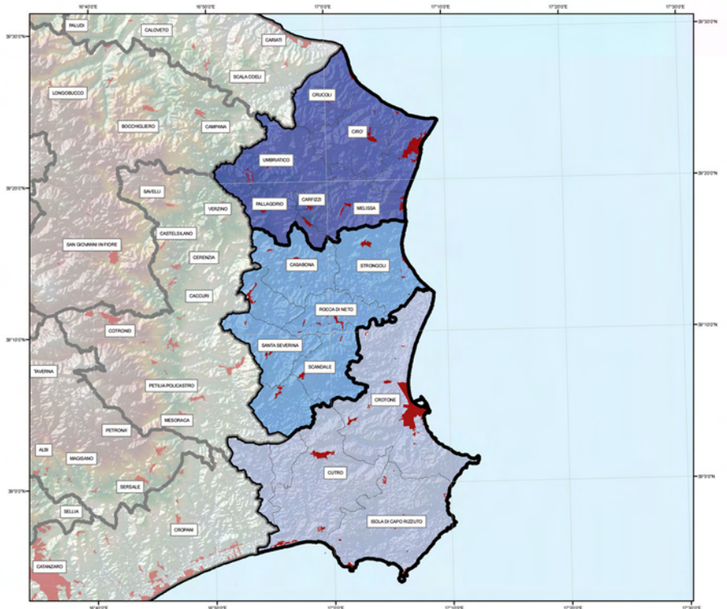
- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143

tav 5

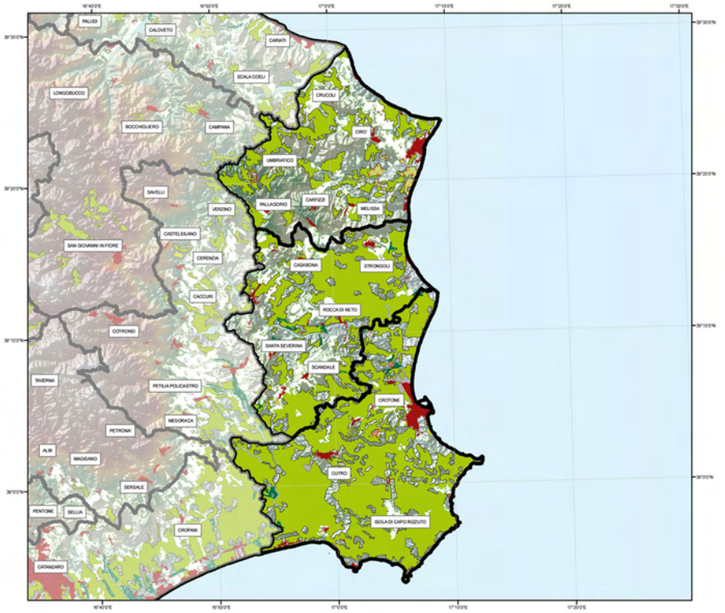
- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)



UNITA'

tav 1

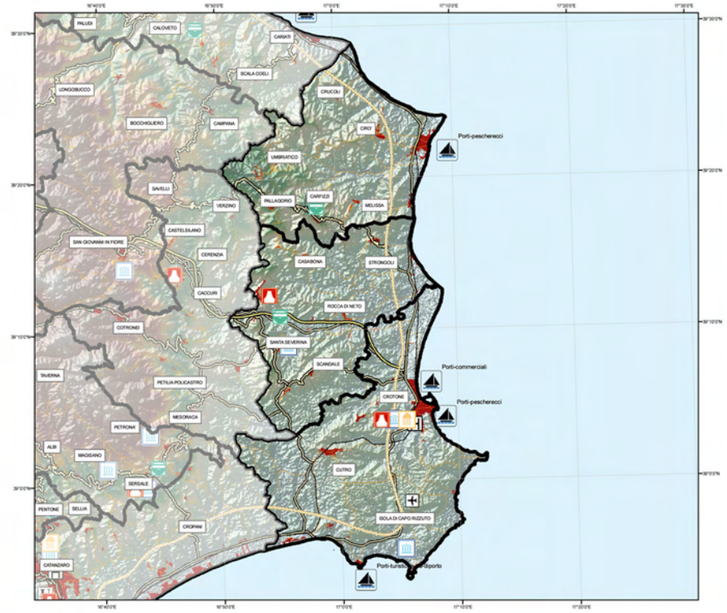
- Area del Cirò
- Area di Capo Rizzuto
- Valle del Neto
- Aree Urbanizzate



USO SUOLO

tav 2.2

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree esrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche
- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminitavi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti



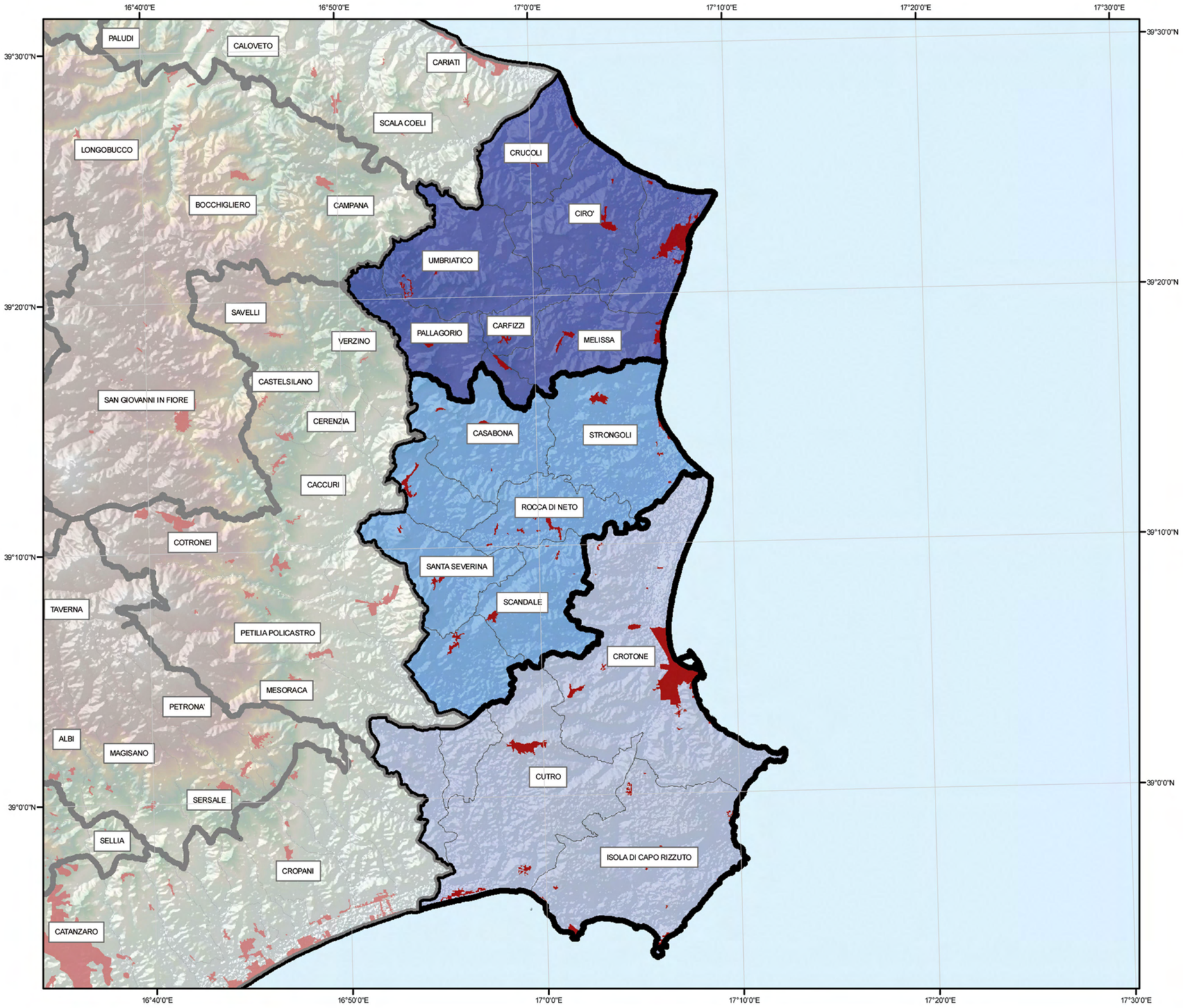
INFRASTRUTTURE E CULTURA

tav 3

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- Porti
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 8
Il Crotonese

UPTR 8a Area di Capo Rizzuto
UPTR 8b Valle de Neto
UPTR 8c Area del Cirò



8.a Area di Capo Rizzuto

UPTR 8.a
appartenente alla APRT 8. Il Crotonese

Super+ficie
486,88 kmq

Comuni
Crotone, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Roccabernarda, Mesoraca





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa la parte costiera e di basse colline litoranee del Marchesato, storicamente caratterizzata dalla presenza del latifondo baronale, antico e tenace sistema economico delle campagne. Comprende complessivamente cinque comuni di cui tre (Crotone, Cutro, Isola Capo Rizzuto) ricadenti per intero all'interno dell'UPTR, e i rimanenti due (Roccabernarda e Mesoraca) ricadenti in parte anche nell'UPTR della Presila Crotonese.

. Linea di costa che si estende per una lunghezza di circa 70 km, frastagliata e alternativamente rocciosa e sabbiosa, di cui 40 km risulta protetta dalla Riserva naturale marina di Capo Rizzuto, che comprende ben otto promontori della costa crotonese meridionale.

. Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa e fino a raggiungere la quota più alta circa 230 m s.l.m. nel comune di Cutro.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio marino- collinare agricolo costituito in massima parte da terreni alluvionali argillosi-sabbiosi e da conglomerati del miocene e pliocene con colline e terrazzi del quaternario.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua di piccola e media portata tra cui spiccano il Tacina e il Varga.

. Produzione agricola: la coltura prevalente dell'area è cerealicola, però si ritrovano anche piccole zone poste alla produzione olivicola e viticola.

. Carattere storico-culturale dell'UPTR è caratterizzato dalla presenza di testimonianze archeologiche: colonna del tempio di Hera Lacinia, con i resti di una villa ellenistico-romana e le Castella su cui sorge l'imponente fortezza aragonese.

. L'insieme della vegetazione è rappresentato da tutte quelle essenze vegetali caratteristiche della macchia mediterranea quali: l'erica, la ginestra comune, l'agave, la fillirea, l'oleastro ecc. Nelle praterie aride oltre alle graminacee vegetano, cardogna, varie specie di cardo, capperro e ferula. Lungo la costa la salinità permette la vegetazione di formazioni prostrate di lentisco e oleastro.

. UPTR con medio grado di urbanizzazione con presenza di centri di piccole e medie dimensioni a valenza turistica ricettiva.

8.a Area di Capo Rizzuto

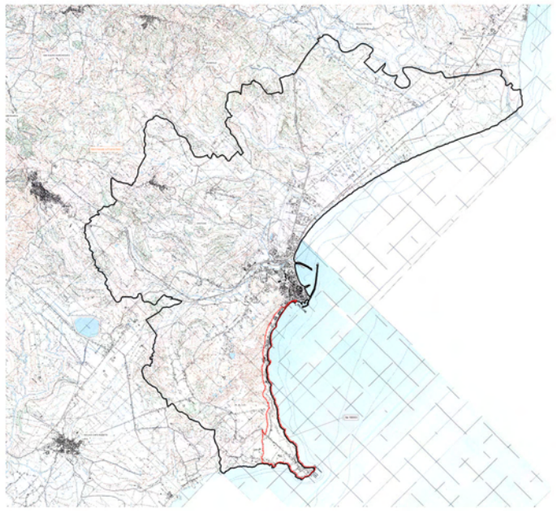
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI CROTONE (KR)

appartenente alla APRT 8. Il Crotonese

VINCOLO 8.a - 180003





inquadramento del VINCOLO 8.a - 180003

COMUNE	Crotone
PROVINCIA	KR
CODICE VINCOLO	180003
OGGETTO DEL VINCOLO	Fascia costiera
STATO DEL VINCOLO	Vincolo che comprende, inglobandoli, vincoli precedenti
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	27\07\1968
DATA PUBBLICAZIONE	15\02\1969
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	

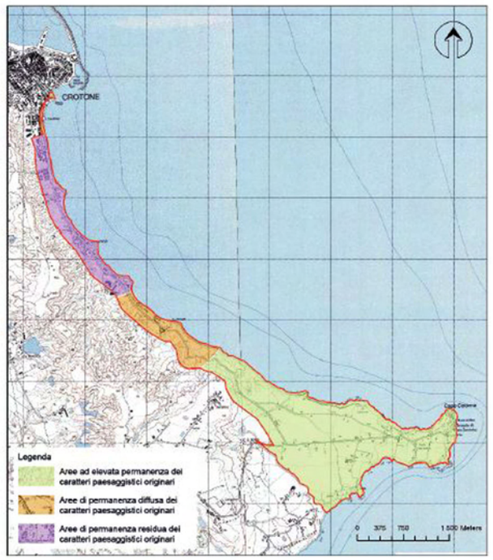
Descrizione

Nella parte nord – ovest del perimetro di vincolo operante nel territorio di Crotone, si registra una forte pressione insediativa dovuta all'ampliamento - tra il 1990 ed il 2006 – dei margini urbani di Crotone. Questa attività edilizia sta dirigendosi a sud –est del territorio, e potrebbe anche coinvolgere la nota area di Capo Colonna. Tutta la zona si contraddistingue per una forte valenza percettiva, specie nella fascia costiera, con notevoli emergenze visuali rappresentate dagli insediamenti storici sorti sulla punta di Capo Colonna. Gli indirizzi di tutela devono mirare alla conservazione delle aree paesaggisticamente rilevanti e connesse ai siti storici, nonchè recuperare tutte quelle zone compromesse nel tempo dalle azioni speculative che hanno interessato il suolo.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituita da una lunga fascia costiera che da Crotone si snoda toccando Capocolonna, possiede caratteristiche paesistiche di notevole bellezza, in alcuni piunti ridente in altre selvaggia e si tuffa con le sue rocce brune e le brevi scogliere frastagliate, in un mare del più intenso. L'area sopracitata è formata da tre settori ben definiti, i lungomari che profilano l'abitato di Crotone, una lunga fascia pedicollinare percorsa dalla strada Crotone-Capocolonna e la suddetta landa di Capocolonna, del quale sorgono i resti del famoso santuario di Hera Lacina, sui quali domina la sola colonna dorica rimasta del tempio greco.

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 8.a - 180003



- L'area vincolata rappresenta il 2,89% della superficie dell'intero territorio comunale.

Le aree vincolate si suddividono in quattro sub aree:

1. Area ad alta valenza ambientale
2. Area a media valenza ambientale
3. Area a bassa valenza ambientale
4. Area a modestissima/nulla valenza ambientale.

A determinare la suddetta zonazione, in tale vincolo, ha influito l'uso del suolo e la presenza di due aree Natura 2000: SIC Capo Colonna e SIC Colline di Crotone.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

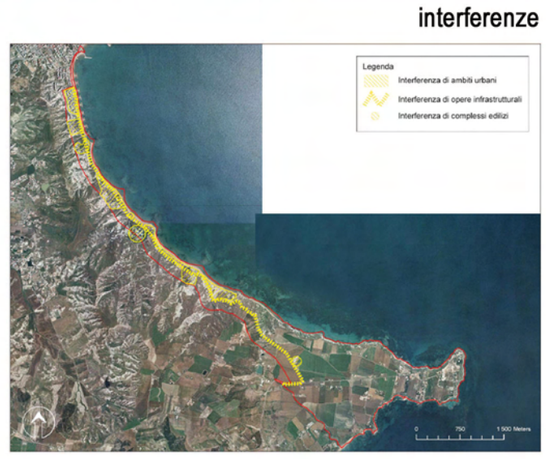
- L' intero territorio è considerato area ad elevato valore percettivo da preservare, con maggiore incidenza nel tratto costiero fino ai siti storici di Capo Colonna. Sono riconoscibili numerose aperture visuali lungo l'intera estensione territoriale ed un grande cono di intervisibilità che parte proprio dal sito di Colonna e guarda all'interno dell'area.
- L'interesse della tutela è naturalmente rivolto alla conservazione integrale dei valori ambientali e paesaggistici, nonché alla loro panoramicità, ma sostiene anche la preservazione dei siti storici annessi alla costa e rappresentati da Capo Colonna.
- Il territorio del comune di Crotone è in linea di massima preservato nelle sue caratteristiche morfologiche e paesaggistiche originarie, anche se lo sfruttamento del suolo per ragioni turistiche rischia di comprometterne l'integrità. Nella fattispecie, esso risulta suddiviso in tre parti: la prima, dal sito di Capo Colonna fino al centro esatto dell'estensione territoriale è un'area ad elevata permanenza dei caratteri paesaggisitici, la seconda – quella centrale - a permanenza diffusa, la terza un'area a permanenza residua.

aree compromesse o degradate





interferenze

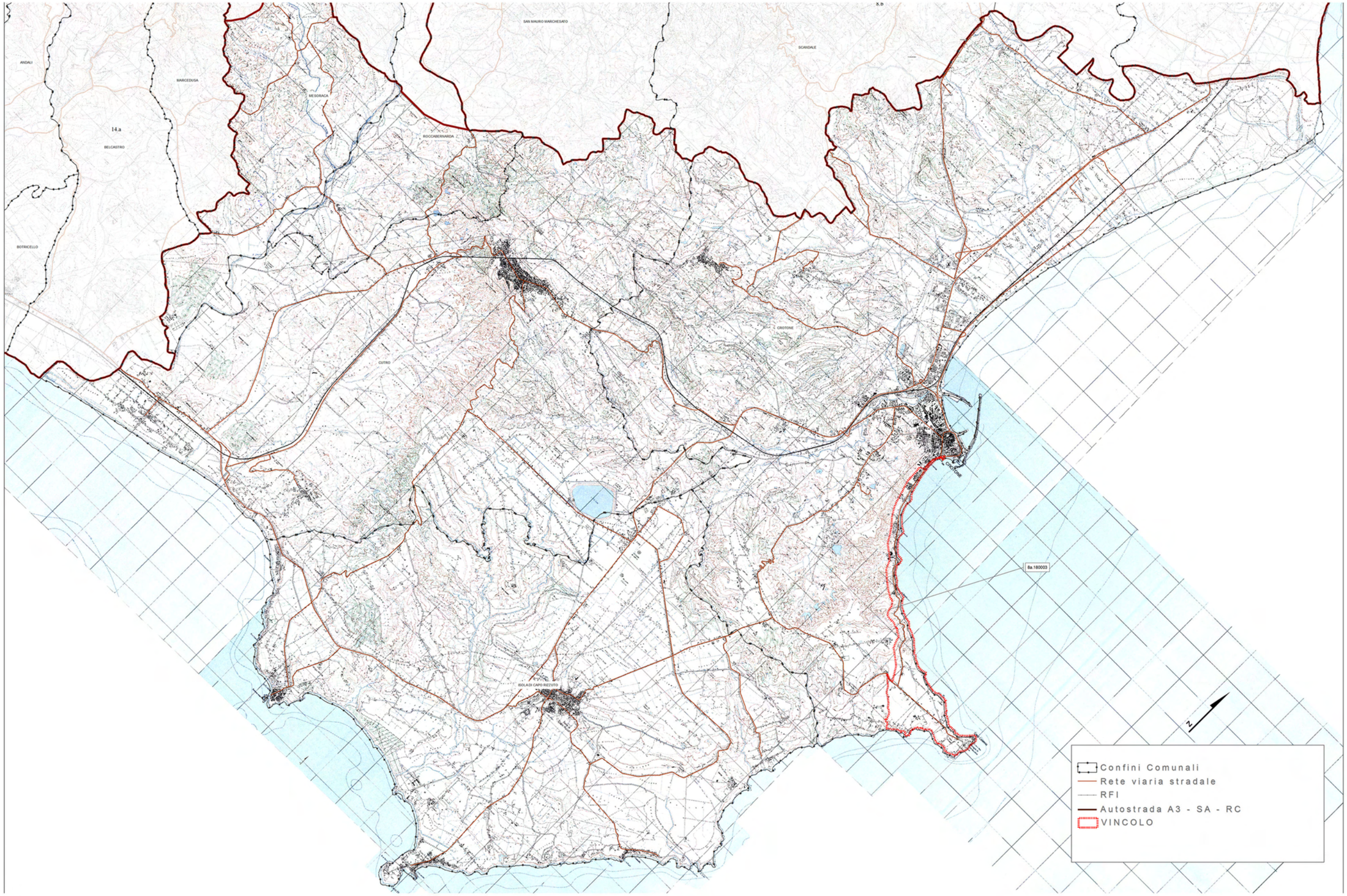


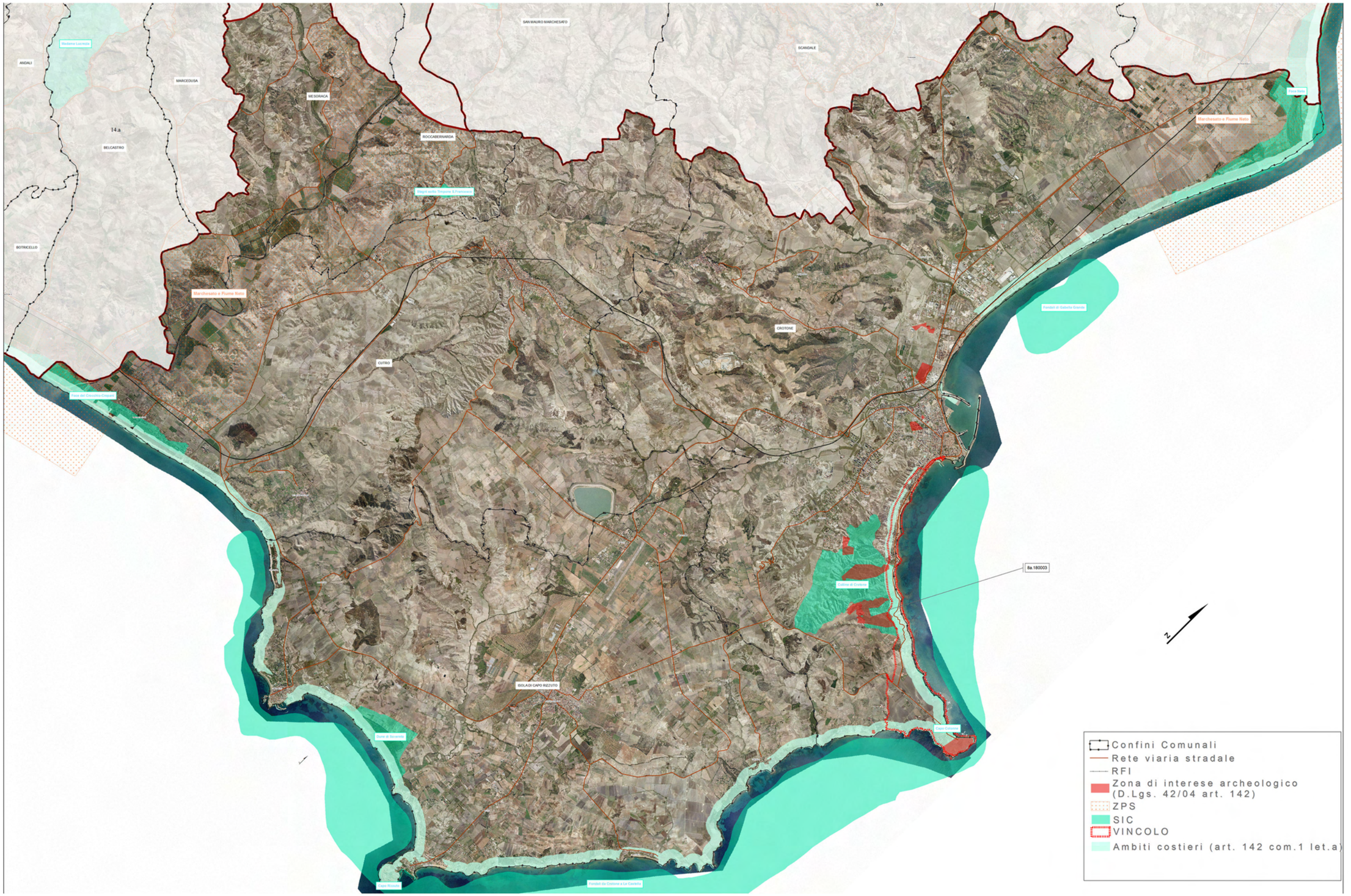
Disposizione normativa specifica

Le aree ricomprese nella perimetrazione di vincolo che si caratterizzano per la presenza di aperture visuali sono soggette a conservazione integrale; sono vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare negli interventi all'interno dei coni di intervisibilità associati agli insediamenti storici di Capo Colonna, deve essere mantenuta la coerenza tipologica con gli altri edifici e manufatti facenti parte delle visuali, nonché con altri elementi che risultino costituire fattori di rilevanza percettiva, con specifico riferimento ad interventi di modificazione dei paesaggi che non devono interferire, in termini volumetrici, formali, meterici, cromatici ovvero di altezza fuori terra, con i caratteri percettivi dei manufatti. Le pressioni insediative associate prevalentemente agli insediamenti turistici lungo la piana costiera devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, in particolare lungo la fascia litoranea ed in corrispondenza dei varchi di continuità ambientale tra la costa ed i territori interni. Le previsioni della pianificazione comunale devono essere compatibili con l'obiettivo di sostenibilità ambientale e paesaggistica delle trasformazioni; in particolare le azioni per il recupero e la riqualificazione paesaggistica degli ambiti compromessi o degradati che interessano le aree periferiche di Crotone, devono essere volte a riorganizzare la struttura insediativa integrandola con gli spazi periurbani caratterizzati dalla presenza di tracce significative del mosaico rurale.






SAN MAURO MARCHESATO
SCANDALE
ANDALI
MARCEDUSA
MESORACA
ROCCABERNARDA
14.a
BELCASTRO
BOTRICELLO
CUTRO
CROTONE
ISOLA DI CAPO RIZZUTO
8a.180003
N
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Autostrada A3 - SA - RC
VINCOLO


SAN MAURO MARCHESATO
SCANDALE
ANDALI
MARCEDUSA
MESORACA
ROCCABERNARDA
BELCASTRO
BOTRICELLO
CROTONE
CUTRO
ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Marchesato e Fiume Neto
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
ZPS
SIC
VINCOLO
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

D.L.gs 22 gennaio 2004, n° 42 ART. 143 - L.U.R./L.R.19/02 ART 17e17 bis

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Area di Capo Rizzuto



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Mercoledì 14 marzo 2012

Lega Navale
Via Molo Sanità

Comune di Crotone

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CROTONE
CUTRO
ISOLA DI CAPO RIZZUTO
ROCCABERNARDA
MESORACA

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 14,del mese di Marzo,dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Crotone,nei locali della lega navale, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° - 80 soggetti interessati:

Sono presenti, tra l'altro, il Sindaco del Comune di Crotone Avv. Peppino Vallone e l'arch. Saverio Putortì, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

Dalla discussione ai tavoli sono emerse le seguenti proposte:

1. Riperimetrazione con estensione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico oltre la linea del crinale(area perimetrata su carta).
2. Per le aree sottoposte a vincolo, e già fortemente compromesse, prevedere delle norme specifiche di disciplina degli interventi edificatori.
3. Località Santa Anna" Villa Margherita"tutelare dal punto di vista architettonico e culturale (presenza di un importante mosaico).
4. Sottoporre a vincolo tutorio tutte le aree, lungo la costa,con pendenza al di sopra del 15% e tutto il terrazzo crotoniato ricco di testimonianze archeologiche, paleontologiche e storiche.
5. Cave greche dei Rocchi e dei Blocchi (località porto turustico);
6. Villaggi rurali: Villaggio Sovereto, Campolongo, San Leonardo di Cutro, San Pietro, Ritani, Stumio, Forgiano, Villa Margherita (localizzata fra il comune di Cutro e di Isola Capo Rizzuto).
7. Villa Romana (sita nella zona archeologica, località Capo Cimiti);
8. Ex fabbrica della liquirizia (sita nei pressi dell'aeroporto località Concio Pidocchiella);
9. Torre (sita in Villaggio Ritani, bene di particolare valore storico – identitario);
10. Parchi fluviali del Neto e del Tacina;

12. Costruzione di una rete turistico- agronomica dei villaggi rurali;
13. Recupero e tutela del patrimonio storico del centro storico di Crotone ad elevata valenza storico – culturale;
14. Recupero dei ruderi di archeologia industriale localizzati: Parco Pignera, ex Monte Edison,;
15. Recupero e tutela dei Casali, delle ville antiche nell'area di Capo Colonna come identità storico – culturale;
16. Recupero del vecchio percorso delle Ferrovie Calabro – Lucane con le sue stazioni ancora intatte, come percorso ciclabile e pedonale;
17. Estensione della tutela dei parchi marini anche sul territorio prospiciente l'area;
18. Zona di Gabella, litorale sito nella parte nord di Crotone, presenta caratteristiche geomorfiche peculiari (pineta sulla spiaggia);
19. Percorsi itineranti delle fortificazioni e delle torri di avvistamento;
20. Conservazione delle trame agrarie attraverso il ripristino dei muri a secco che delimitano gli agri;
21. Percorso delle Fontane\sorgenti di San Leonardo di Cutro, Cutro, Isola Capo Rizzuto e laghetti collinari in terra battuta.
22. Riforestazione calanchi costa Crotone;
23. Progetto strategico recupero aree deindustrializzate, porto ed aree archeologiche;
24. Progetto strategico percorso lento intercomunale della costa;
25. Recupero borghi rurali urbanistico ed edilizio in funzione agricola;
26. Tutele idrogeologiche e riforestazione di alcuni luoghi (San Giorgio, Esaro etc...);
27. Specificazione dei margini delle aree vincolate.
28. Località Vrica-Colline di Crotone (in prossimità Timpone Rosso), si individua come punto di osservazione a 360°. Da questo punto è possibile godere tutta la fascia costiera,a sud fino a Capocolonna,a nord fino a Punta Alice,la parte urbana e la Presila crotonese.
29. Località Prestica,(vicino al convento delle Carmelitane).Questo luogo è accessibile dalla provinciale direzione Capocolonna. Gli elementi caratterizzanti di questo campo visivo sono: il promontorio naturalistico,il sistema delle fortificazioni (torre Alfieri,torre Scifo e torre Nao),il parco archeologico e il litorale costiero.
30. Il molo Foraneo (ex area sensi, ex deposito carburanti),da questo punto è possibile osservare, e allo stesso tempo di monitorare, la costa dal mare, da nord a sud. Questa

Arch. Pasquale Sposato: TAVOLO N° 1

"Conservazione dinamica"

Criticità:

Dalla discussione complessiva con gli intervenuti al tavolo si evince come l'area sottoposta a vincolo paesaggistico mantiene ancora i suoi valori caratterizzanti anzi vi è stato un aumento della consapevolezza del valore sotteso alla apposizione originaria del vincolo.

Proposte:

- Riperimetrazione con estensione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico oltre la linea del crinale(area perimetrata su carta).
- Per le aree sottoposte a vincolo, e già fortemente compromesse, prevedere delle norme specifiche di disciplina degli interventi edificatori.
- Località Santa Anna" Villa Margherita"tutelare dal punto di vista architettonico e culturale (presenza di un importante mosaico).
- Sottoporre a vincolo tutorio tutte le aree, lungo la costa,con pendenza al di sopra del 15% e tutto il terrazzo crotoniato ricco di testimonianze archeologiche, paleontologiche e storiche.
-
-
-

Crotone li,14/03/2012

Avv. Maria Elisabetta Barbale

Ing. Danilo Binetti: TAVOLO N° 2

"Gestione Sostenibile"

Dal dibattito sostenuto al tavolo emerge come l'area abbia una forte identità legata alle sue origini storiche, identità estremamente diffusa in tutta l'area insieme ad una forte connotazione agronomica. L'area risente di una struttura viaria non adeguata alle esigenze locali pertanto si ritiene opportuno potenziare e stabilizzare i due accessi principali costituiti dal porto di Crotone e dall'aeroporto di Sant'Anna.

Proposte:

- Cave greche dei Rocchi e dei Blocchi (località porto turustico);
- Villaggi rurali: Villaggio Sovereto, Campolongo, San Leonardo di Cutro, San Pietro, Ritani, Stumio, Forgiano, Villa Margherita (localizzata fra il comune di Cutro e di Isola Capo Rizzuto).
- Villa Romana (sita nella zona archeologica, località Capo Cimiti);
- Ex fabbrica della liquirizia (sita nei pressi dell'aeroporto località Concio Pidocchiella);
- Torre (sita in Villaggio Ritani, bene di particolare valore storico – identitario);
- Parchi fluviali del Neto e del Tacina;
- Percorsi naturalistici dei parchi fluviali;
- Costruzione di una rete turistico- agronomica dei villaggi rurali;
- Recupero e tutela del patrimonio storico del centro storico di Crotone ad elevata valenza storico – culturale;
- Recupero dei ruderi di archeologia industriale localizzati: Parco Pignera, ex Monte Edison,;
- Recupero e tutela dei Casali, delle ville antiche nell'area di Capo Colonna come identità storico – culturale;

- Recupero del vecchio percorso delle Ferrovie Calabro – Lucane con le sue stazioni ancora intatte, come percorso ciclabile e pedonale;
- Estensione della tutela dei parchi marini anche sul territorio prospiciente l'area;
- Zona di Gabella, litorale sito nella parte nord di Crotone, presenta caratteristiche geomorfiche peculiari (pineta sulla spiaggia);
- Percorsi itineranti delle fortificazioni e delle torri di avvistamento;
- Conservazione delle trame agrarie attraverso il ripristino dei muri a secco che delimitano gli agri;
- Percorso delle Fontane\sorgenti di San Leonardo di Cutro, Cutro, Isola Capo Rizzuto e laghetti collinari in terra battuta.

Arch. Domenico Santoro: TAVOLO N° 3

"Paesaggi dinamici"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

Criticità:

1. I calanchi e i versanti collinari attorno a Crotone presentano una criticità idrogeologica che nelle ultime avversità meteorologiche hanno prodotto molti elementi di degrado;
2. Forte inquinamento dell'area industrializzata in rapporto con il porto e l'area archeologica che rappresentano la porta della città;
3. Borghi agricoli sorti dopo la riforma agraria, hanno perso la loro funzionalità originaria a cause delle interruzioni delle filiere agricole;
4. Assenza di un percorso comune lungo la costa che leghi le varie realtà urbane in modo sostenibile.

Proposte:

- Riforestazione calanchi costa Crotone;
- Progetto strategico recupero aree deindustrializzate, porto ed aree archeologiche;
- Progetto strategico percorso lento intercomunale della costa;
- Recupero borghi rurali urbanistico ed edilizio in funzione agricola;

- Tutele idrogeologiche e riforestazione di alcuni luoghi (San Giorgio, Esaro etc...);
- Specificazione dei margini delle aree vincolate.

P.S.

Sono emerse altre proposte, da far recepire ai tavoli: 2 e 4.

Nella fattispecie:

- proposta di vincolo paesaggistico per l'area del "vigneto Sant'Anna doc";
- "Torre Vaglio" in località Cutro come elemento puntuale da sottoporre a vincolo se non gia vincolata.

Crotone 14/03/2012

Dott.ssa Valeria Golletti

Arch. Domenico Calabrò: TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) dell'Area di Capo Rizzuto presenta luoghi e percorsi di osservazione, grazie alla presenza di elementi di elevato interesse storico-paesaggistico ed identitario (sistema delle torri di avvistamento,sistema dei calanchi, percorsi religiosi, ecc.) e dalla particolare conformazione morfologica del territorio che permette di osservare il litorale costiero e l'area interna verso la Presila crotonese.

Tali punti, in molte occasioni, rappresentano i luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio, che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore",mettendo in risalto le specificità e i dettagli caratterizzanti l'UPTR.

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

- Località Vrica-Colline di Crotone (in prossimità Timpone Rosso), si individua come punto di osservazione a 360°. Da questo punto è possibile godere tutta la fascia costiera,a sud fino a Capocolonna,a nord fino a Punta Alice,la parte urbana e la Presila crotonese.
- Località Prestica,(vicino al convento delle Carmelitane).Questo luogo è accessibile dalla provinciale direzione Capocolonna. Gli elementi caratterizzanti di questo campo visivo sono: il promontorio naturalistico,il sistema delle fortificazioni (torre Alfieri,torre Scifo e torre Nao),il parco archeologico e il litorale costiero.
- Il molo Foraneo (ex area sensi, ex deposito carburanti),da questo punto è possibile osservare, e allo stesso tempo di monitorare, la costa dal mare, da nord a sud. Questa possibilità è garantita dall'esistenza stessa del molo, e restituisce un quadro complessivo

dello stato di conservazione e trasformazione delle coste e delle sue tipicità.

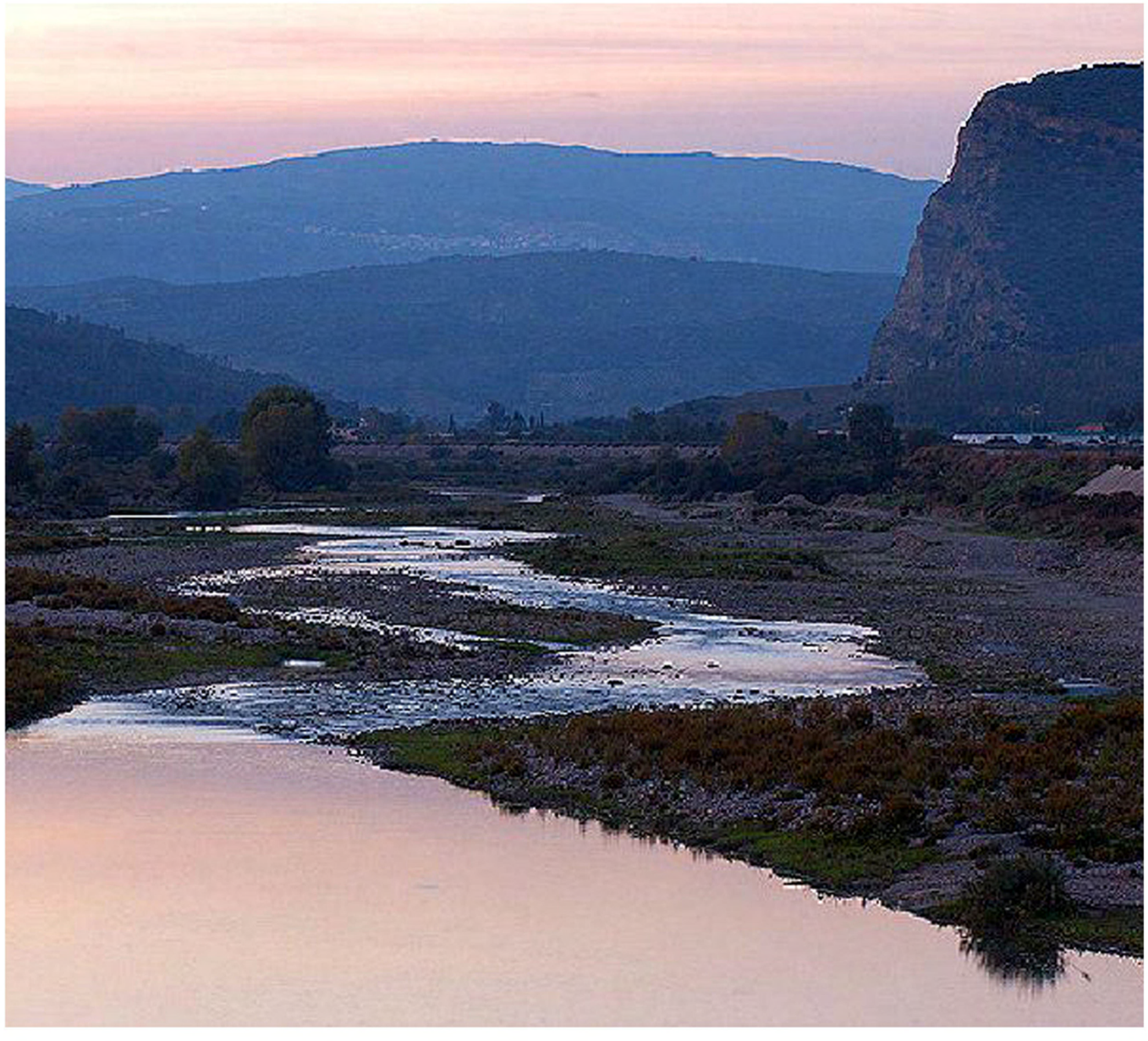
- Località Casale San Giuliano , questo punto di osservazione è facilmente accessibile dalla SS.106 bis. Gli elementi caratterizzanti di questo campo visivo sono: il sistema collinare basso Marchesato,i classici calanchi ad anfiteatro tipici del Marchesato,la Valle del Dragone ed i Terrazzi marini di San Leonardo, Rosito Sant'Anna.
- Località Turrazzo-San Leonardo di Cutro, elementi fortemente identitari di questa apertura visiva sono: il promontorio di Le Castella, il Golfo di Squillace e Punta Stilo.
- Località bivio sud- comune di Isola Capo Rizzuto. E' possibile osservare il paesaggio rurale, il promontorio di Capo Rizzuto e il percorso religioso (Madonna Greca). Quest'area è caratterizzata dalla presenza dell'area Sic Sovereto (con dune boscate e paesaggio Avifauna.

8.b Valle del Neto

UPTR 8.b
appartenente alla APRT 8. Il Crotonese

Comuni
Belvedere di Spinello, Casabona, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, Santa Severina, Scandale, Strongoli





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa una parte costiera e una zona interna di basse colline del Marchesato, storicamente caratterizzata dalla presenza del latifondo baronale, antico e tenace sistema economico delle campagne. Comprende complessivamente sette comuni, articolati lungo la valle del Neto, ricadenti per intero all'interno dell' UPTR.

. Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa e i 500 m. s.l.m.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio marino- collinare agricolo-boschivo costituito da un' ampia pianura costiera con terreni alluvionali argillosi-sabbiosi e da conglomerati del miocene e pliocene con colline e terrazzi del quaternario solcati da numerosi fiumi.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a carattere torrentizio, tra cui spicca il Neto, che attraversa l'intera UPTR perpendicolarmente alla linea di costa e con andamento meandriforme sfocia nel mar Jonio; le sue acque sono utilizzate per l'irrigazione intensiva in agricoltura.

. Presenza di una miniera per l'estrazione di salgemma nel territorio del comune di Belvedere Spinello in località Timpa del Salto.

. Produzione agricola: le colture prevalenti dell'area sono cerealicole, olivicola e viticola.

. Presenza di aree naturalistiche di pregio (SIC:foce del fiume Neto; ZPS: Timpa di Cassiano Belvedere, Monte Fuscaldo, Murge di Strongoli).

. Carattere storico-culturale dell'UPTR rappresentato dal borgo bizantino di Santa Severina, considerato uno dei borghi più belli d'Italia", che mantiene un centro storico ben conservato su cui domina il Castello

. L'insieme della vegetazione è rappresentato nella parte interna da boschi di farnetto e rovere nonchè da aree con rimboschimenti a pino ed eucalipto. Zona con estesi cespugleti di ginepro fenicio nella foce del Neto, luogo dove vive una avifauna molto ricca. Lungo la costa la salinità permette la vegetazione di formazioni prostrate di lentisco e oleastro.

. Area interessata da un urbanizzato diffuso caratteizzata dalla presenza di piccoli centri collegati da una fitta rete infrastrutturale.

8.b Valle del Neto

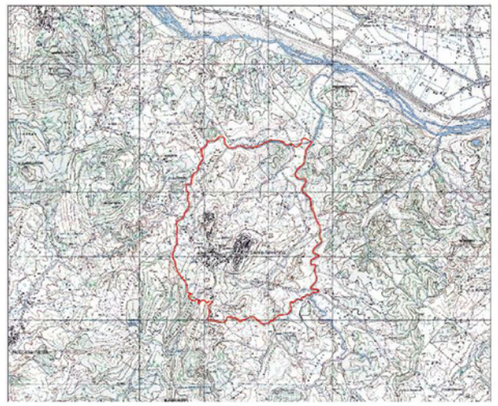
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI SANTA SEVERINA(KR)

appartenente alla APRT 8. Il Crotonese

VINCOLO 8.b - 180008





inquadramento del VINCOLO 8.b - 180008

COMUNE	Santa Severina
PROVINCIA	Crotone
CODICE VINCOLO	180008
OGGETTO DEL VINCOLO	Centro storico e dintorni del comune di Santa Severina
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	11\11\1968
DATA PUBBLICAZIONE	22\11\1968
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	518,58 ha

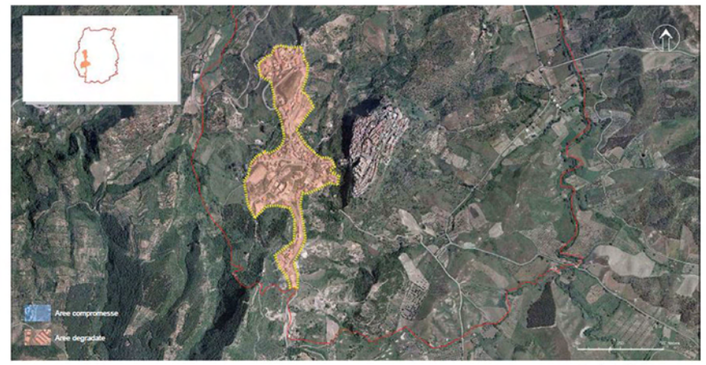
Descrizione

Dall'analisi dei tessuti urbani emerge un significativo incremento delle superfici urbanizzate tra il 1990 ed il 2000, con l'edificato consolidato ai piedi del centro storico di Santa Severina. Il centro storico rappresenta uno snodo visuale per le diverse direttrici di percezione visiva, all'interno delle quali, è possibile cogliere la presenza della Cattedrale e del Castello Normanno, entrambi considerati punti di attrazione culturale e turistica. Tra gli elementi di interferenza si segnalano i brani edificati consolidatisi ai piedi del colle, che pur mantenendo una netta separazione con l'insediamento storico, determinano una alterazione del quadro paesistico-percettivo. Nel complesso, i caratteri paesaggistici del luogo risultano intatti e gli indirizzi di tutela puntano a preservare l'intorno del centro storico, e delle attività agricole sui territori circostanti. Specifiche azioni di recupero devono essere previste per le aree di degrado individuate.

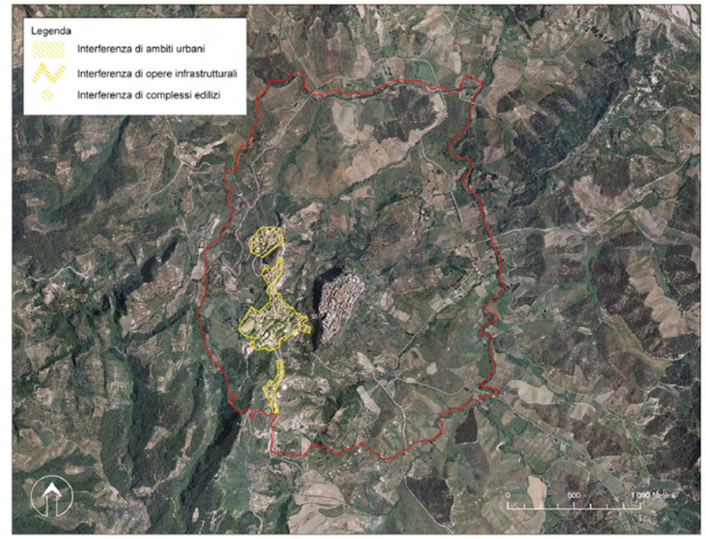
Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, l'abitato altamente suggestivo, è caratterizzato da vie e piazze lungo le quali si affacciano pittoreshe case ed eleganti palazzetti, dominato dall'imponente castello dei Carafa, costellato da celebri edifici sacri. Presenta inoltre scorci interni con ampie vedute di non comune bellezza sul paesaggio circostante, che si articola fra profondi valloni sul fondo dei quali scorrono torrenti e costoni dirupati cui la vegetazione tipica del luogo conferisce tonalità e sfumature, che variano al mutar delle stagioni.

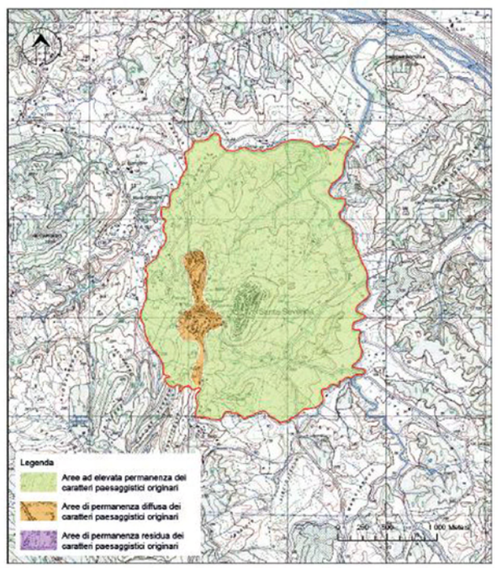
aree compromesse o degradate



interferenze



permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 8.b - 180008



• L'area vincolata rappresenta circa il 9,90 % della superficie dell'intero territorio comunale di Santa Severina

Può essere considerata per intero un'area ad alta valenza ambientale.

Nel suo territorio sono presenti due aree Natura 2000: SIC Monte Fuscaldo e ZPS Marchesato Fiume Neto.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• L'intero territorio è considerato area ad elevato valore percettivo da preservare, con diverse direttrici di percezione ed un landmark visuale ben condensato in cui rientrano i manufatti storici del Castello Normanno dei Carafa, costellato da celebri edifici sacri fra cui la Cattedrale, il Battistero alto-medievale e la splendida chiesetta di Santa Filomena al pozzoleo.

• L'interesse della tutela è naturalmente rivolto alla conservazione integrale dei valori ambientali e paesaggistici, ma mira a creare un rapporto fisico e funzionale tra l'abitato storico e l'intorno paesistico di riferimento.

• Il territorio in cui ricade il comune di Santa Severina risulta ad oggi, preservato nelle sue caratteristiche morfologiche e paesaggistiche originarie, nonostante si registri un notevole incremento del tessuto urbano tra il 1990 ed il 2000. Tra gli elementi di interferenza si segnalano i tratti edificati consolidati ai piedi del colle di Santa Severina, che pur mantenendo una netta separazione con l'insediamento storico, determinano una alterazione del paesaggio, determinando una condizione di complessivo degrado. L'area su cui sorge il centro storico è considerata ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, con una piccola zonazione interna di permanenza diffusa.

Disposizione normativa specifica

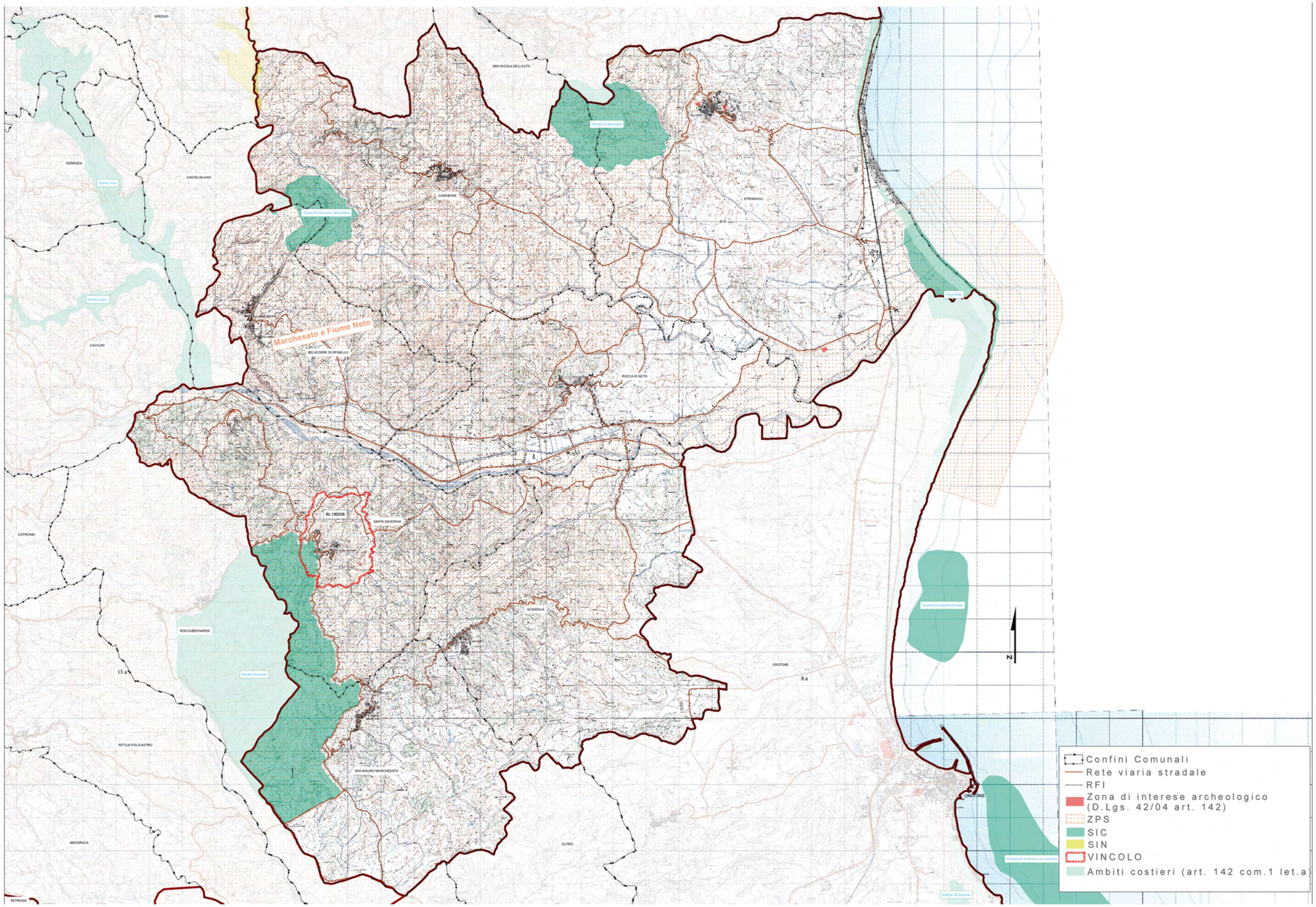
Le aree ricomprese nel centro storico di Santa Severina e nell'immediato intorno paesistico, nei limiti della perimetrazione di vincolo, sono soggette a conservazione integrale nel rispetto degli indirizzi generali di tutela. Non è ammessa la realizzazione di interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri d'identità paesistica e di continuità percettiva.

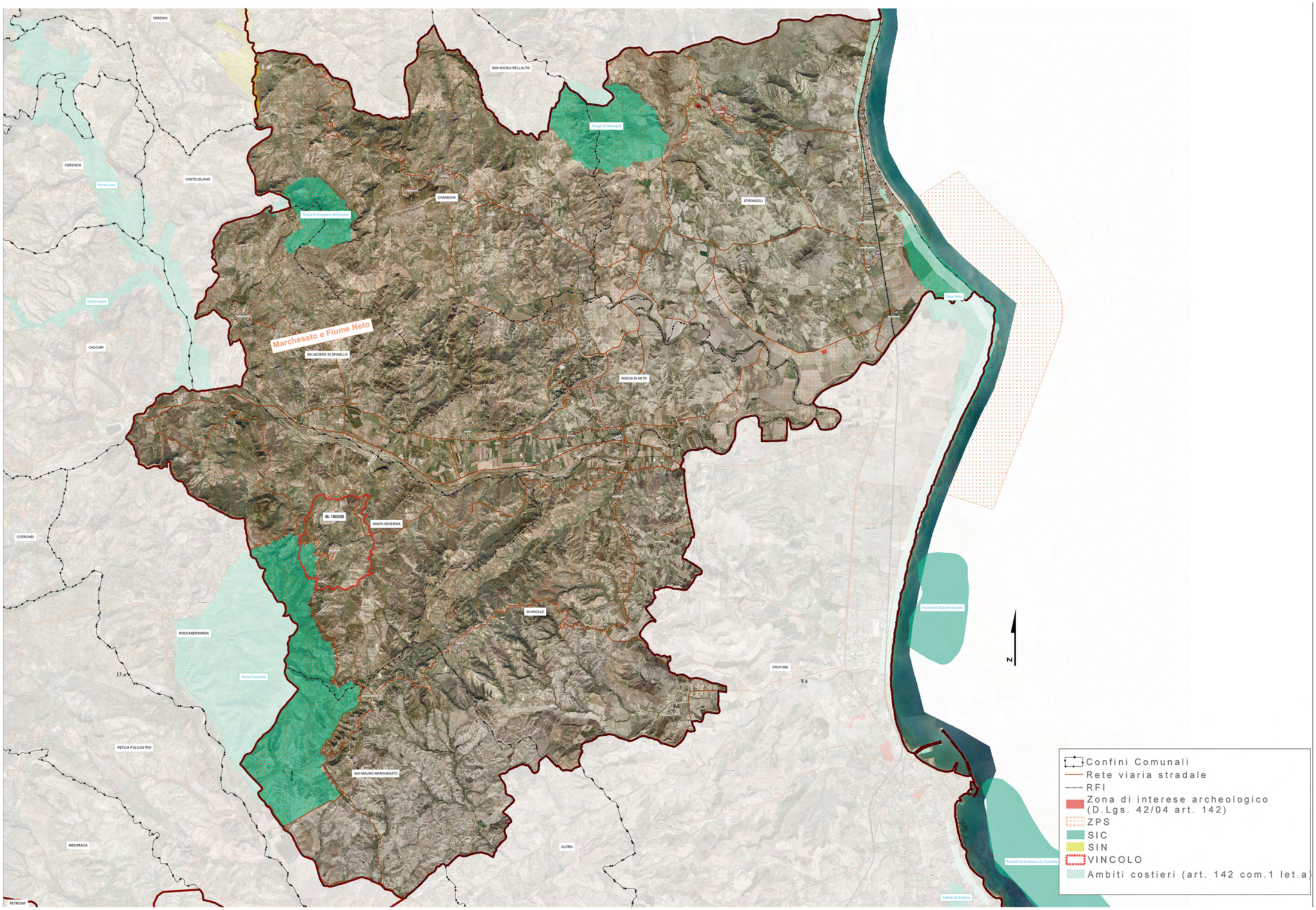
Nelle aree conformate all'uso agricolo, circostanti il centro storico, sono ammessi i soli interventi compatibili con l'obiettivo di sostenibilità ambientale e paesaggistica sulla base dei criteri previsti dagli "indirizzi generali di tutela"; sono altresì vietati gli interventi che interessano l'insediamento di impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili incompatibili con le preesistenze significative. Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e gli equilibri del suolo, sottosuolo, acque e flora.

Le potenziali pressioni insediative, associate prevalentemente agli insediamenti residenziali lungo la direttrice di accesso al centro storico, devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, in particolare in corrispondenza con i punti panoramici e le aperture visuali di percezione del centro storico.






VERZINO
SAN NICOLA DELL'ALTO
CERENZIA
CASTELSILANO
Fiume Lese
Fiume Lepre
CACCURI
CASABONA
STRONGOLI
Marchesato e Fiume Neto
BELVEDERE DI SPINELLO
ROCCA DI NETO
Bb.180008
SANTA SEVERINA
COTRONEI
SCANDALE
ROCCABERNARDA
Monte Fuscaldo
13.a
CROTONE
8.a
PETILIA POLICASTRO
SAN MAURO MARCHESATO
MESORACA
CUTRO
PETRONÀ
Fondali di Gabella Grande
Fondali da Cristone a Le Castella
Colline di Crotone
N
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
ZPS
SIC
SIN
VINCOLO
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)


VERZINO
SAN NICOLA DELL'ALTO
CERENZIA
CASTELSILANO
Fiume Lese
Fiume Legro
CACCURI
CASABONA
STRONGOLI
Marchesato e Fiume Neto
BELVEDERE DI SPINELLO
ROCCA DI NETO
8b.180008
SANTA SEVERINA
COTRONEI
SCANDALE
ROCCABERNARDA
CROTONE
PETILIA POLICASTRO
SAN MAURO MARCHESATO
MESORACA
CUTRO
PETRONÀ
N
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
ZPS
SIC
SIN
VINCOLO
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Valle del Neto



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Mercoledì 21 marzo 2012

Museo Civico
Via Biagio Miraglia

Comune di Strongoli

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CASABONA
BELVEDERE DI SPINELLO
ROCCA DI NETO
SCANDALE
SAN MAURO MARCHESATO
SANTA SEVERINA
STRONGOLI

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 21, del mese di Marzo, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Strongoli, nei locali del Museo Civico in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° - 40 soggetti interessati:

Sono presenti, tra l'altro, il Sindaco del Comune di Strongoli Dott. Luigi Arrighi e l'arch. Antonio Dattilo in qualità di Funzionario, responsabile dell'unità operativa Laboratorio per l'attuazione e monitoraggio della Legge Urbanistica, Ufficio di Piano -Osservatorio del Paesaggio- del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

Dalla discussione ai tavoli sono emerse le seguenti proposte:

Tavolo 1:

- Sottoporre a vincolo archeologico l'area MURGIE,(Comune di Strongoli) sita all'interno dell'area Sic (individuata su cartografia ma si trasmetterà la planimetria dettagliata del PSC in corso di redazione);
- Riperimetrazione con estensione del vincolo archeologico su aree già di interesse archeologico, ma la riperimetrazione occorre farla in modo ragionato sul territorio, al fine di eliminare le parti già vulnerate da edificazione.
- Segnalazione di aree ad alto valore paesaggistico sul territorio per i caratteri sufficientemente integri tipici della morfologia collinare del marchesato, della coltivazioni ad olivi, delle emergenze rocciose dei pianori (Murgie e Strongoli) dei reperti archeologici, di complessi rurali in zona Varco, Salinelle,di masserie sparse di piccola a media entità.(aree non perimetrale su cui si propone studi più approfonditi);

Tavolo 2

- L'ex miniera di zolfo situata in località Comero;
- Colline di Vergadoro, su cui insiste il Santuario importante sia dal punto di vista storico - religioso che naturalistico;
- Torre Limera, località Vergadoro;
- Torre Fasano;

- Valorizzare e messa in rete, del sistema costituito dalle masserie antiche attorno alla zona rurale di Strongoli, che contengono al loro interno testimonianze storico religiose come Chiesette e Cappelle votive e che rappresentano modelli di architettura non più praticata;
- Attenzionare il paesaggio costituito dagli ulivi (secolari) dell'area circostante il centro storico di Strongoli;
- Salvaguardare l'area antica delle Murgie;
- Salvaguardare l'area delle colline sita a sud di Strongoli, per la rilevante importanza paesaggistico – naturalistica;
- Riqualifica, attraverso studi specialistici, delle colture storicizzate come querce, olivi, cereali, etc;
- Ripristino della vegetazione "le Murgie";
- Recupero dell'abitato storico secondo un criterio filologico e tipologico normalizzato, gli edifici e i casolari che caratterizzano la fisionomia edilizia del territorio;
- Area della valle del Vitramo, (Verzino);
- torrente del Seccata, presenza di sorgenti solfuree (gesso più puro di tutto il territorio nazionale utilizzato per le stuccature dei restauri pregiati);
- Sito archeologico, sito fra Casabona e San Nicola;
- Villa Tallarico (Casabona), Personaggio Illustre,valenza storica ;
- Grotte rupestri di Casabona (località Vallecupa);
- Territorio di Montagna Piana (Casabona);
- Percorso naturalistico – paesaggistico del crinale Sella del Petraro;
- Salvaguardia di colture di pregio quali:
    - L'area del DOC Melissa;
    - L'IGT Calabria;
    - L'IGT Val di Neto;
    - L'IGT Lipuda (Strongoli – Lipuda);
    - Il DOP olio extra Vergine *Marchesati di Crotone;*

- I paesaggi tipici forestali, come i boschi di elevato valore paesaggistico e naturalistico.
- Salvaguardia della macchia mediterranea ancora presente nel territorio.

Tavolo 3

- Preservare e conservare i siti delle miniere da considerare elementi culturali, come memoria storica;
- Recupero con ingegneria naturalistica delle aree in frana di Strongoli, Casabona e Rocca di Neto;
- Recupero dei Borghi agricoli di Polligrone, Corazzo, vecchi ruderi di Casabona, come elementi di valorizzazione del paesaggio e della ruralità;
- Recupero delle aree di cui alle abitazioni temporanee nei pressi dell'ex zuccherificio;
- Mitigazione degli impatti attorno alla centrale "Biomasse" con eventuali interferenze visive, controllo degli indicatori scientifici che possono portare agli impatti negativi;

- Recupero dell'area circostante l'ex "Mattonificio".

Tavolo 4

- Località Salice montagna piana - Comune di Casabona. Gli elementi caratterizzanti di questo campo visivo sono: 1) la valle del Vitravo; 2) la vegetazione tipica di macchia mediterranea(lentisco,erica). Inoltre è l'unico paesaggio ancora non antropizzato e che si intende quindi tutelare e salvaguardare.

- Località Vallecupa – Comune di Casabona, Da questo campo visivo è possibile osservare l'area delle grotte rupestri(circa 200) che è la più estesa del meridione.

- Località Piazza Duomo- Comune di Strongoli situato all'interno del centro storico a circa 400 m s.l.m. da questo punto è possibile osservare la fascia litoranea della marina di Strongoli, la foce del fiume Neto e i centri urbani limitrofi Rocca di Neto e Crotone.

- Località Santuario Vergadoro- Comune di Strongoli accessibile dalla strada provinciale è un punto in cui è possibile riscontrare l'identità del sistema collinare unitamente a quello agrario dei pascoli, e dei boschi di quercie. Inoltre è possibile ammirare la torre Vergadoro unitamente a tutta la fascia litoranea.

- Località castello di Santa Severina. Questo punto mostra le caratteristiche tipiche del paesaggio agrario crotonese, fatto di macchia mediterranea, estesi campi di grano, uliveti e querceti antichi e boschi tradizionali, unitamente alla visione del sistema ridotto dei calanchi

Letto, approvato e sottoscritto.

Il sindaco del Comune di Strongoli

Dott. Luigi Arrighi

Il Funzionario dell'Urbanistica

Arch. Antonio Dattilo

8.c Area del Cirò

UPTR 8.c
appartenente alla APRT 8 Il Crotonese

Superficie
357,53 kmq

Comuni
Carfizzi, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Melissa, Pallagorio, San Nicola dell'Alto, Umbriatico





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa la parte costiera, e di basse colline litoranee del Marchesato, storicamente caratterizzata dalla presenza del latifondo. Comprende complessivamente otto comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR).

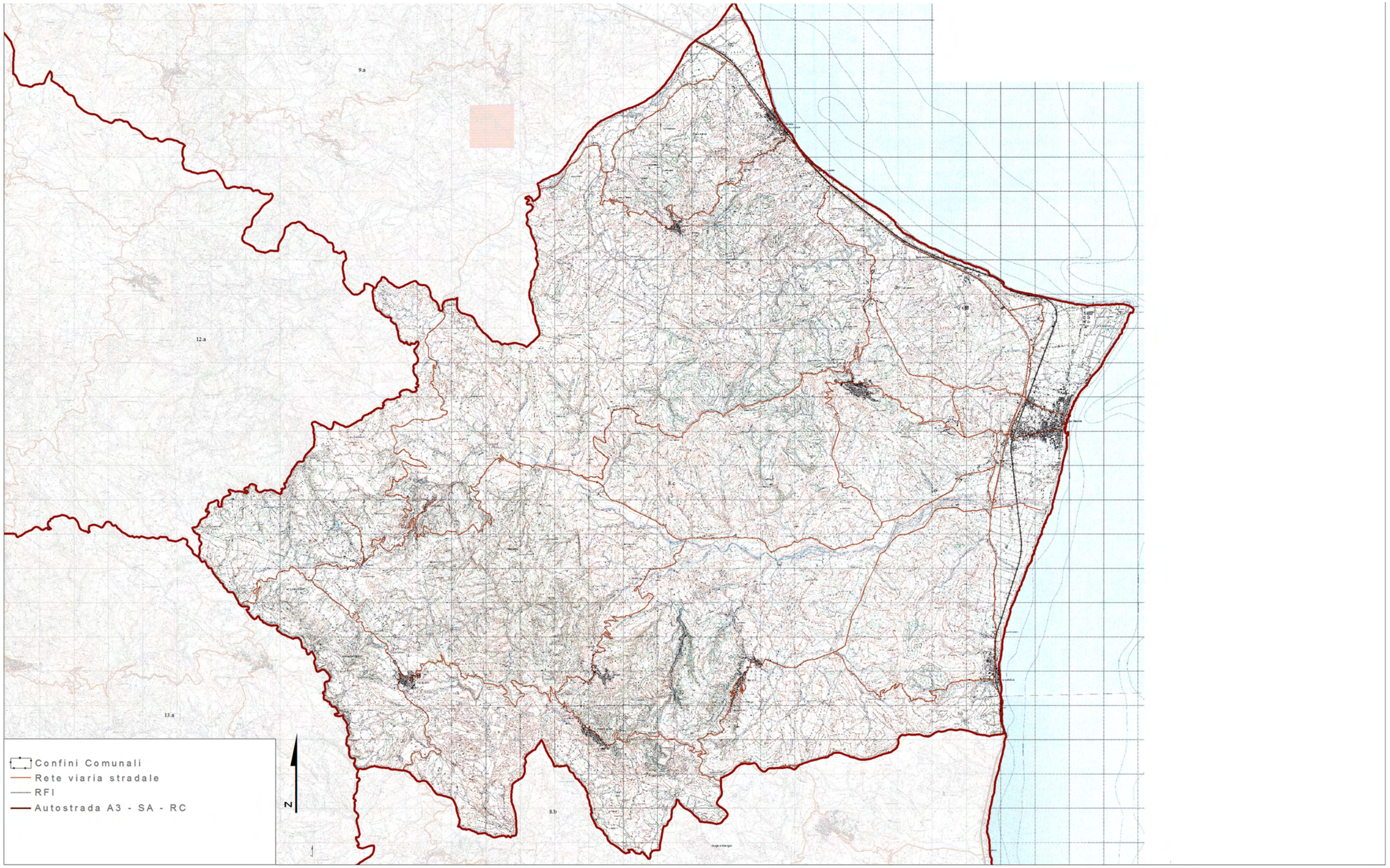
. Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa e circa i 700 mt. s.l.m.

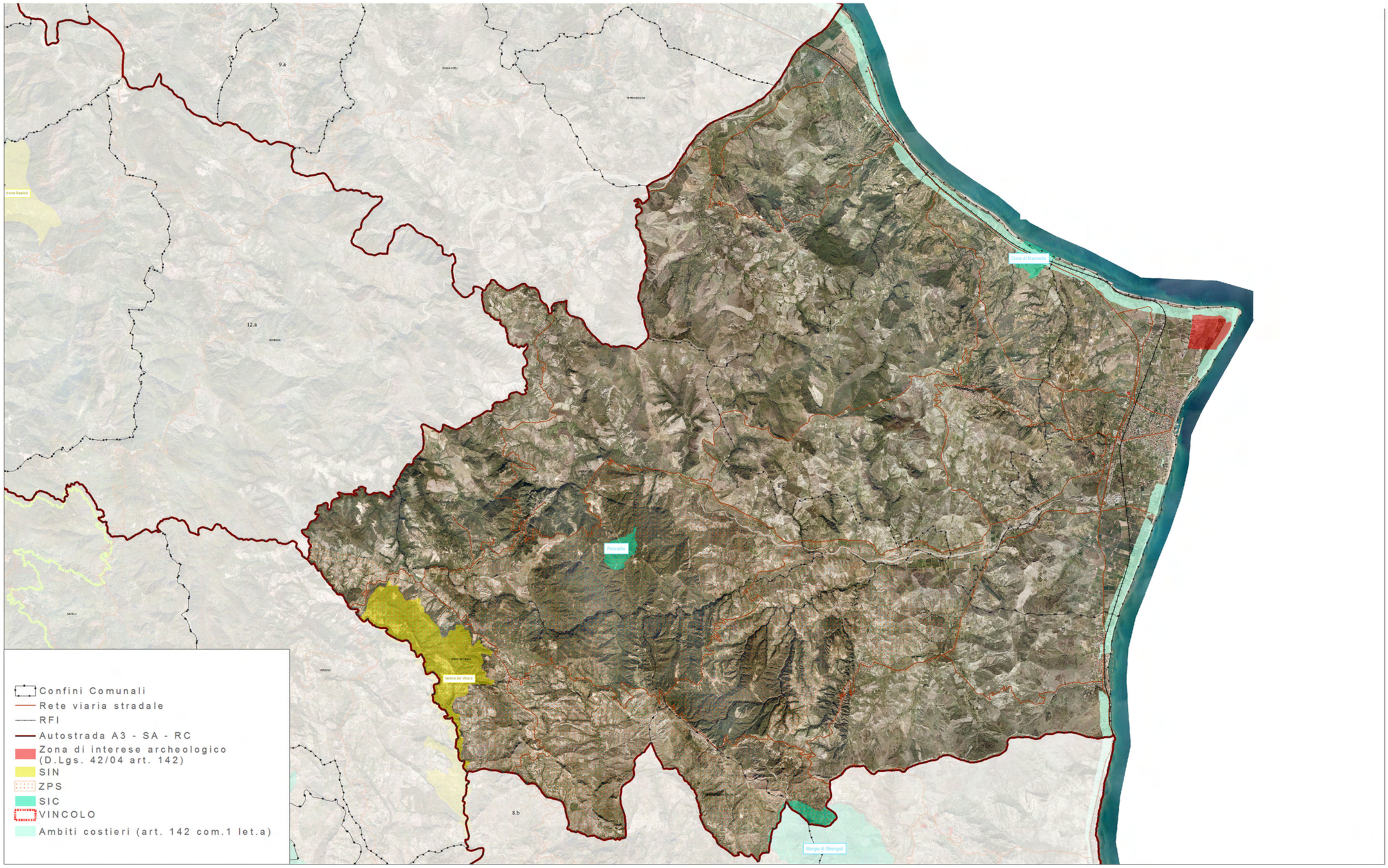
. Dal punto di vista geomorfologico l'area è composta da una vasta zona di pianure costiere formate per lo più da terreni alluvionali argillo-sabbiosi e da conglomerati del miocene e del pliocene, su cui si affacciano colline e terrazzi del quaternario solcate da numerosi fiumi fra i quali spicca il Torrente Lipuda che sfocia nei pressi di Punta Alice.

. Il paesaggio agrario è caratterizzato da una presenza identitaria importante: a partire da Cirò, risalendo lungo la costa fino ai margini della piana di Sibari, la coltivazione a vigneti che producono un vino (Cirò DOC) nelle varianti rosso, rosato e riserva, le cui origini si fanno risalire al periodo greco, rinomato ed esportato in tutto il mondo.

. UPTR con medio grado di urbanizzazione e presenza di centri di piccole e medie dimensioni, prevalentemente a carattere rurale, di cui Cirò e Cirò Marina sono i più rappresentativi.
Il comune di Melissa fu al centro nell'immediato dopoguerra di una serie importante di lotte ed occupazioni delle terre del latifondo.

-L'insieme della vegetazione è rappresentato da tutte quelle essenze vegetali caratteristiche della macchia mediterranea, quali: l'erica, la ginestra comune, l'agave, l'alaterno, la fillirea, l'oleastro, la clematide cirrosa e la salsapariglia. Nelle praterie aride oltre alle graminacee vegetano carciofo selvatico, cardogna, varie specie di cardo, capperro e ferula. Lungo la costa la salinità permette la vegetazione di formazioni prostrate di lentisco e oleastro.


9.a
12.a
13.a
8.c
8.b
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Autostrada A3 - SA - RC
N


Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Autostrada A3 - SA - RC
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIN
ZPS
SIC
VINCOLO
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Area del Cirò



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Venerdi 9 marzo 2012

Hotel Il Gabbiano
Loc. Punta Alice

Comune di Cirò Marina

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CARFIZZI
CIRO'
CIRO' MARINA
CRUCOLI
MELISSA
PALLAGORIO
SAN NICOLA DELL'ALTO
UMBRIATICO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno nove,del mese di marzo,dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Cirò marina, nei locali dell'Hotel "Il Gabbiano", in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n°64 soggetti interessati, dei quali n°5 rappresentanti di istituzioni locali, n°2 imprenditori, n°5 studenti, n°50 professionisti, n°2 rappresentanti di associazioni e/o comitati e/o centri studi ecc., come da documento allegato che costituisce parte integrante di questo verbale.

Sono presenti, tra l'altro, il Sindaco del Comune di Cirò Marina, l'arch. Saverio Putortì, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria e l'arch. Paolo Galletta, dirigente del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16.00 si chiudono i lavori.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Cirò Marina

Il Dirigente Generale dell'Urbanistica

Arch. Saverio Putortì

Arch. Cons. Sabrina Vecchio Ruggeri: TAVOLO N° 1

"Conservazione dinamica"

PROPOSTE TAVOLO N°1

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

Vincolo archeologico:

1. Tempio dedicato a Persefone, in località Alice (Cirò Marina), bivio Castello Sabatino-Cirò.
2. Edificio romano sulla pineta di punta Alice, in prossimità dell'area archeologica del parco del Santuario di Apollo Aleo. Si richiede di inglobare l'edificio – adiacente al parco archeologico – all'interno dell'area parco.
3. Estensione del vincolo del Castello Sabatini a comprendere il santuario Madonna d'Itria.
4. Fontana del Principe, si trova all'ingresso di Cirò marina sud, in prossimità del deposito comunale.
5. Insediamento e Tombe dell'età del ferro in località Colle Leone;
6. Insediamento e Tombe dell'età del ferro in località Serra Sanguigna
7. Bastione Cannone, sulle mura di un antico castello →località Cannone.

Beni paesaggistiche regionali:

1. tre torri di avvistamento del '500 (Torre Vecchia, Torre Nova e Torre Pozzello (una delle poche torri su fiume)), rispettivamente site in

località Madonna di mare, località Torre nova e località Pozzello (Cirò marina)

2. Torre Aragonese in località Valle di Vagne
3. la Torre Mazziotti (casa gentilizia del '500-'600) in località Santa Venere (Cirò);
4. - Casa Pignatari ('600), località San Nicola
5. Resti del Castello (epoca Normanna, 1000 d.C.), centro storico di Melissa

Vincolo paesaggistici:

1. località Fragalà – luogo della memoria (legato alle lotte contadine) nel comune di Melissa
2. un'area costiera che va dal confine con Crucoli fino a Cirò marina (confine con ara SIC) e poi riprende intorno all'area di Punta Alice, Marinella e Cappellieri, con una pineta che si estende fino alla ferrovia, con presenza di macchia mediterranea, ginestra bianca dove nidificano molti uccelli migratori.
3. I vigneti nel comune di Cirò (come da cartografia) e località Carroccello (il cd. "vallo dei vigneti") sempre Cirò.
4. Area dei Canyon nel comune di Melissa (come da cartografia), in cui trovano luogo grotte rupestri, mulini, ecc.; Area boscata (come da cartografia) sita nel comune di Melissa località Castellaggio, al limite col comune di Carfizzi, si propone vincolo paesaggistico;
5. - Area attrezzata (11 ha di bosco) intorno alla Torre Aragonese di Torre Melissa (come da cartografia)

6. Area boscata (come da cartografia) sita nel comune di Melissa località Castellaggio, estenderla verso il comune di Carfizzi, in località Montagnella insieme al torrente Manzella e la Valle con le Cascate del Giglietto, in cui ci sono il sistema dei percorsi della provincia
7. Fiumara Prateria nel confine tra Melissa e Strongoli Monte Tigano, con resti delle mura di Annibale, località Tigano, comune di Umbriatico.
8. Monte Mazzagullo, comune di Umbriatico
9. Area di Pescaldo (come di Umbriatico)
10. Sorgente Lipuda (sotto aggregato urbano di Umbriatico)
11. Area boscata della Cona tra Virzino e Umbriatico (vincolo paesaggistico e archeologico)
12. Cirò marina, vigneti prospicienti alla costa

Cirò Marina lì, 09/03/2012

Pian. Terr. Stefania Barillà

Ing. Danilo Binetti : Tavolo N°2

Gestione Sostenibile

Dal dibattito sostenuto al tavolo emerge come nell'area risulta molto forte l'identità legata alla coltivazione vinicola (Cirò DOC).
Sono inoltre emerse numerose proposte che possiamo suddividere nei seguenti sistemi:

1. *l'area della produzione del Vino D.O.C.* del Cirò (**Paesaggio del Vigneto**), in quanto rimane l'unica realtà produttiva della provincia del crotonese, rappresentativa dell'identità enogastronomica dell'area.
   La zona dei vigneti si localizza in maniera più o meno omogenea su tutta l'area, vanno attenzionate la zona del Vallo e la zona del Torrente Lipuda.
2. *Percorsi della transumanza* (località sita tra il comune di Pallagoria, Verzino e Umbriatico) detta anche *la Cona*, da attenzionare sia per l'uso del suolo che come area ad elevato valore paesaggistico identitario.
3. *I Borghi*, luoghi dei quali vanno preservati i caratteri identitari, come il borgo di Melissa, Umbriatico, Verzino, aree da valorizzare per il loro valore storico.
4. *I Tre Paesi arbereshe*: San Nicola dell'Alto , Pallagorio e Carfizzi in cui troviamo :
   - Località *Montagnella* area panoramica e di ritrovo dei paesi arberesche durante le festività, avente particolare interesse storico – culturale,
   - Chiesa *dell'Udienza* (sita alle porte di Melissa) la quale prende il nome dalla sua originaria destinazione d'uso, infatti quì i tre paesi si riunivano.
5. *Area delle Miniere* (Melissa - San Nicola);
6. *Rete dei casolari;*
7. Paesaggio dei Torrenti, Fiume Lipuda, percorso naturalistico;
8. *Paesaggio della pineta*, località Punta Alice;
9. *Torre Aragonese,* comune di Torre Melissa, Area turistica- naturalistica;
10. *Percorso naturalistico del torrente Passeri,* comune di Melissa;
11. *Fontana di Garda,* località Passeri;
12. *Area del monumento di Fragalà;*

13. *Area boschiva localizzata* ai confini del comune di San Nicola dell'Alto e Carfizzi;
14. *Chiese di San Giacomo, San Nicola* (comune di Melissa).

Dott. Nausicaa Polillo

Arch. Rita Cicero (facilitatore),

Dott.ssa Valeria Golletti (verbalizzatore)

TAVOLO N° 3

"Paesaggi dinamici"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

Criticità:

1. Degrado Grotte rupestri di Verzino in prossimità del Fiume Vitravo;
2. Presenza discariche dismesse in località Asturie e Celia di Carfizzi (comune di Pallagorio), località Scarati (Cirò Marina);
3. Cava di argilla dismessa in località Melissa, e cava digenisio dismessa in località Perticaro- Umbriatico;
4. Tre miniere di zolfo in località Comero- Strongoli, Santa Domenica (San Nicola), Melissa;
5. Abbandono centro storico di Melissa;

6. Presenza polo industriale "Syndial" dismesso (localizzata in Punta Alice, area di particolare pregio, tra la pineta e l'area archeologica);
7. Presenza di attività produttive e insediamento industriale in prossimità del corso fiume "Lipuda";
8. Ex cantine sociali "Cirovin" in abbandono e degradate anche per la forte presenza di amianto;
9. Degrado fiume "Lipuda": prelievo di materiale, manutenzione, utilizzo come discarica;
10. Presenza del depuratore sulla costa;
11. Tendenza all'espansione (sui tratti di costa compresi tra Melissa, Cirò Marina, Crucoli).

Proposte:

- Riqualificazione e/o ripristino dello stato dei luoghi;
- Mitigazione dell'impatto sul paesaggio fluviale (attività industriali);
- Delocalizzazione depuratore – gia prevista - per bonifica del sito e inserimento dell'area all'interno dei paesaggi dinamici tutelati;
- Perimetrazione delle zone urbanizzate da sottoporre a "Riurb" (torretta di Crucoli).
- Apposizione di vincolo inibitorio sulla costa;

Cirò Marina lì, 09/03/2012

Dott.ssa Valeria Golletti

TAVOLO N°4

"Paesaggi in trasformabili"

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) dell'Area del Cirò presenta numerosi **luoghi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse naturalistico, storico ed identitario (Torri costiere, aree di produzione del vino, altre aree agricole di particolare interesse, percorsi della transumanza, itinerari storico-religiosi, ecc.) localizzati sia nelle aree interne che nel litorale costiero.

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

- **Località Montagnella** (Comune di Carfizzi) dalla quale è possibile osservare gli estesi boschi di macchia mediterranea tipici dell'area. Gli abitanti della zona riconoscono questo punto come luogo fortemente identitario. Nell'area sono presenti strutture per lo sport e lo svago (area pic-nic, percorsi da trekking, ecc). Si svolge da oltre cinquanta anni la festa del I° maggio;
- **Località Monte San Michele e Località Pizzuta** (Comune di San Nicola dell'Alto) punti di osservazione dai quali è possibile osservare gran parte del territorio provinciale, in particolare: l'intero litorale costiero, le vallate fluviali, i vigneti, il centro storico di S. N. dell'Alto;
- **Torre Aragonese e Serre di Torre Melissa,** dai quali è possibile osservare gli elementi caratterizzanti la fascia costiera (aree agricole ed elementi legati alla "lotta al latifondo", vigneti, ecc.);
- **Piazza (Campanile) e zona Foschìa** (Comune di Melissa) dal quale è possibile osservare l'intera fascia costiera (comprese le aree agricole di produzione del vino);
- **Località Monte** (Comune di Pallagorio) dal quale è possibile osservare le sottostanti vallate e l'intera fascia costiera (comprese le aree agricole di produzione del vino, il percorso del tratturo, ecc.);
- **Località Mazzagullo** (Comune di Umbriatico) dal quale è possibile osservare le sottostanti valli del Lipuda e del Nicà e l'intera fascia costiera (comprese le aree agricole di produzione del vino, il percorso del tratturo, ecc.);
- **Madonna dell'Itria**, nel Comune di Cirò M.na, da questo punto è possibile osservare le produzioni agricole di pregio (vitigni), il centro urbano di Cirò M.na con tutto il litorale costiero fino a Punta Alice;
- **Madonna di Mare (o Mercati Saraceni),** nel Comune di Cirò M.na, da questo punto è possibile osservare il Parco Archeologico, la Pineta e il litorale costiero vero il Golfo di Taranto;
- **Monte Pescaldo** (Comune di Umbriatico) dal quale è possibile osservare la vallata del Lipuda, i boschi circostanti e l'intera fascia costiera;

- **Località di Semaforo (Serre Sanguigne),** nel Comune di Cirò, da questo punto è possibile osservare la sottostante vallata, caratterizzata da vigneti ed uliveti, e il litorale costiero fino a Punta Alice;

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

9- Lo Ionio Cosentino

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

9a - Basso Ionio Cosentino
9b - Sibaritide
9c - Alto Ionio Cosentino



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
9 Lo Ionio Cosentino

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
9.a Basso Ionio Cosentino
9.b Sibaritide
9.c Alto Ionio Cosentino

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



9. Lo Ionio Cosentino

APTR 9

Comuni (per intero): Amendolara, Calopezzati, Caloveto, Cariati, Cassano allo Ionio, Cropalati, Crosia, Francavilla Marittima, Mandatoriccio, Montegiordano, Paludi, Rocca Imperiale,Roseto Capo Spulico, Rossano, Scala Coeli, Terravecchia, Trebisacce. Villapiana.

Comuni (in parte): Albidona, Cerchiara di Calabria, Pietrapaola, Plataci, Corigliano Calabro.





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

L'ampia pianura alluvionale creata dal corso del Crati, la più grande per estensione della regione, storicamente coincidente con l'area di influenza della città di Sibari, rappresenta oggi la più importante subregione da un punto di vista della produzione agricola che ha la sua punta di diamante nelle clementine DOP di Calabria; ma con la sua localizzazione all'estremo lembo settentrionale, al confine con la Basilicata, rappresenta anche la piattaforma avanzata dei collegamenti extraregionali con l'Adriatico ed il Corridoio europeo. Per questo, essa si presenta come una delle aree strategiche più importanti della regione. L'agricoltura ha rappresentato storicamente la ragion d'essere del territorio che ha subito cicliche vicende economiche con periodi di prosperità e lunghi periodi di povertà derivanti dal mancato presidio del territorio con la creazione di zone paludose e malariche.
Da un punto di vista insediativo, l'area si è andata strutturando negli ultimi anni come una sorta di città policentrica o rete urbana che ha i suoi due nodi principali nei centri di Rossano e Corigliano Calabro Le sue vicende storiche hanno visto la popolazione spingersi prima, verso le fertili vallate, e successivamente ritirarsi verso le più sicure e più salubri zone collinari. Oggi le ampie aree pianeggianti sono utilizzate per le produzioni agricole di pregio, mentre i processi di urbanizzazione hanno riguardato le prime fasce collinari o le aree più vicine alla costa. La Piana di Sibari assume il nome da una delle città magnogreche più importanti dell'antichità, Sibaris, la cui fama è tramandata dalla letteratura classica soprattutto per l'avvenenza e l'eleganza delle donne che la popolavano. Solcata da uno dei maggiori fiumi della regione, il Crati, la Piana si apre sullo Jonio, davanti al Golfo di Taranto, fra Capo Spulico e Capo Trionto. Con la decadenza e il progressivo abbandono della ricca e potente Sibaris, la pianura alluvionale subì l'impaludamento che la rese inabitata fino alla metà del secolo scorso, quando interventi di bonifica la trasformarono in una delle aree a maggiore vocazione agricola della Calabria. Il sistema dei canali d'irrigazione ha fatto assumere alle campagne della sibaritide l'aspetto di un vero e proprio giardino, ricco, oltre che di colori e profumi, anche di importanti emergenze archeologiche e numerosi reperti, patrimonio di uno dei più importanti parchi archeologici della regione. Oggi è sede di un'area di sviluppo industriale con nuclei a Corigliano e Rossano, dove è localizzata la centrale termoelettrica dell'Enel.
La costa jonica è stata il primo approdo dei colonizzatori greci ma anche, teatro di incursioni saracene e terra di conquista di Bizantini, Normanni, Aragonesi e Angioini, la cui impronta si legge, nello stile delle architetture o nell'impianto di interi centri e nelle grandiose rovine del passato. Prima tra tutte l'area archeologica dell'antica Sibari, l'opulenta colonia greca fondata dagli Achei nel 720 a.C., famosa non solo per la sua ricchezza (dovuta agli intensi traffici commerciali e alla fertilità delle sue terre), ma anche per la vita raffinata e sfarzosa che vi si conduceva, stante il diffuso interesse per l'arte, la musica e la filosofia. La vastissima Piana che la ospitava è da tempo oggetto di numerosi scavi che hanno riportato alla luce testimonianze della favolosa città di un tempo che possono essere ammirate in tre aree principali: "Lo Strombio" o "Parco dei Tori", il "Parco del Cavallo" e la zona denominata "Casa Bianca". L'area della Sibaritide, proprio per la sua configurazione pianeggiante, è anche fortemente caratterizzata dai piccoli centri dell'entroterra collinare, molto spesso fortificati e quasi sempre con a guardia possenti castelli, vigili tanto sulle minacce provenienti dal mare, che sulle altrettante temute incursioni provenienti dalla grande pianura che si estende alle loro spalle.

_ A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

Quella di Sibari è la Piana più settentrionale della Calabria ed è racchiusa tra le estreme propaggini della catena montuosa del Pollino, a nord, e dell'altopiano della Sila a sud. Ad oriente si estende dolcemente fino al Mar Jonio, mentre ad occidente si perde tra le prime pendici della Catena Costiera Paolana. Dal punto di vista geomorfologico si presenta come una pianura costiera formata da terreni alluvionali argillo-sabbiosi, accumuli detritici, depositi alluvionali e fluviolacustri derivanti da depositi continentali. È solcata da uno dei maggiori fiumi della regione, il Crati, e dai suoi affluenti, il più importante dei quali è il Coscile. La bassa Piana di Sibari a causa delle continue esondazioni a cui sono soggetti i suoi corsi d'acqua per lungo tempo è stata cosparsa di paludi e stagni intorno ai quali imperversava la malaria; tuttavia, oggi, grazie a grandi opere di bonifica e di canalizzazione dei corsi d'acqua l'area è del tutto risanata. La costa, a causa di queste caratteristiche fisiche, si presenta principalmente bassa e sabbiosa.Su tutta la piana sono diffusi piccoli boschi di querce che talvolta raggiungono dimensioni molto grandi, soprattutto lungo le rive dei fiumi e lungo i canali, dove si riscontra una vegetazione ripariale rappresentata: salice, pioppo e ontano. Sono stati impiantati rimboschimenti di pini, querce e di eucalipti. È presente e diffusa anche la macchia mediterranea, costituita da ginestra, agave, fico d'India, erica arborea, corbezzolo e leccio. Nella parte settentrionale dell'Alto Ionio cosentino si riscontrano formazioni naturali a pino d'Aleppo, macchie a lentisco, pero mandorlino e carrubbo. Le garighe sono rappresentate da estese formazioni a rosmarino, mentre lungo il letto delle fiumare è presente l'oleandro e elicriso italico. Nei poderi accuratamente divisi in quadrati spiccano le coltivazioni ad agrumi, ulivi e peschi, che si alternano ad aree destinate a vigneto e a coltivazioni di grano, frumento ed orzo , le cui estensioni si sono molto ridotte negli ultimi 30-40 anni. Fino all'avvio e all'attuazione della riforma agraria l'intera area era sfruttata per la cerealicoltura e l'allevamento allo stato brado, secondo un modello legato alla presenza di grandi latifondi che si succedevano fino alle pianure del Marchesato crotonese.
(Rif. Tav. 2.1- 2.2)

_ A1.3 Aspetti urbani

L'intero ambito interessa ventitré comuni di cui diciannove ricadenti per intero all'interno ed i rimanenti quattro ricadenti in parte nel suddetto. Il centro più popolato è rappresentato dal comune di Corigliano Calabro, mentre il più piccolo è Terravecchia. La struttura insediativa occupa la parte più settentrionale del versante costiero jonico della regione, fino al confine con la Basilicata; un'ampia pianura creata dal tratto finale del corso del fiume Crati. Si presenta come una sorta di città policentrica o rete urbana che ha i suoi due nodi principali nei centri di Rossano e Corigliano Calabro. Il sistema insediativo dello Ionio cosentino risulta piuttosto articolato, in esso si possono individuare tre aree:

1.Alto Ionio cosentino
E' un'area in forte crescita turistica, formata da dieci comuni di cui il centro principale è Trebisacce. Definiscono quest'area gli altri nove centri minori fra cui spiccano Rocca Imperiale, ultimo comune della Calabria al confine con la Basilicata, meta privilegiata per il turismo balneare ed in cui si trova uno dei più interessanti e meglio conservati castelli della Calabria(torre di guardia del XVI sec.), Roseto Capo Spulico segnalata nel 2010 sulla prestigiosa Guida Blu di Legambiente e Touring Club Italiano con due vele, è nota anche per il Castello medievale della Pietra di Roseto (sec.XII) luogo di interesse culturale a livello nazionale, ed Amendolara, anch'essa caratterizzata dalla presenza di un Castello di epoca normanna.

2.La Sibaritide
I centri urbani che interessano quest'area centrale sono tre: Corigliano e Rossano rappresentano i poli organizzatori dell'intero territorio. Il primo presenta un'articolazione in tre











diversi insediamenti: un centro storico originario, le cui origini dovrebbero risalire attorno all'anno mille che presenta interessanti testimonianza storiche; una frazione a valle, Corigliano Scalo, nata a seguito del passaggio della ferrovia ed una frazione, Marina di Schiavonea, sede anche di un porto peschereccio. Il secondo, presenta una struttura urbanistica similare: il centro storico situato sulle prime pendici collinari che si affacciano sulla Piana ha origini molto antiche ed un impianto medievale dove emerge la centralità della cattedrale; qualche chilometro più in basso, nella pianura, vi è l'insediamento di Rossano Scalo. Infine Cassano allo Jonio, presenta un livello di servizi di rango inferiore rispetto ai due nuclei principali ed ospita nel suo territorio i resti della città di Sibari nel Parco Archeologico della Sibaritide e l'omonimo Museo. La pianura ha favorito lo sviluppo di una delle aree agricole più produttive della regione (agrumi, clementine), di attività produttive (area industriale di Schiavonea – Corigliano) ed oggi il sistema della Piana di Sibari rappresenta una delle aree più dinamiche della regione e l'interfaccia regionale verso la Basilicata e la Puglia.

3.Il Basso Ionio cosentino
Si tratta di un piccolo comprensorio di dieci comuni che occupano la fascia costiera della cosiddetta Sila jonica, il cui centro principale, è Cariati un borgo situato sulla riva del mare, accessibile da più punti, l'attuale accesso principale è costituito da Porta Pia. Il primo nucleo dell'odierno centro storico sorse come luogo strategico fortificato in età bizantina, fra il IX e il X secolo. La cinta muraria fu fortificata quando la cittadina era un feudo della famiglia Ruffo. La lunghezza completa del perimetro è di circa un chilometro inframmezzata da otto torri.
(Rif. Tav.1)

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

L'area dello jonio cosentino è accessibile mediante un sistema di reti viarie e ferroviarie che si dividono in assi longitudinali, che percorrono tutto i territorio nella sua lunghezza, e assi trasversali funzionali al collegamento della costa con l'entroterra calabrese.
Fanno parte della prima definizione la SS 106 – 106 R e la linea R.F.I. complementare direttrice jonica Rocca Imperiale – Reggio Calabria. I principali assi trasversali sono costituiti, nella parte occidentale, dalla SS 481 che collega Roseto Capo Spulico Marina al suo entroterra, nella zona mediana la SS 534 collega la SS 106, all'altezza di Sibari, all'autostrada A3, all'altezza di Altomonte. Inoltre, nella zona meridionale la SS 531 collega la costa ionica alla SS 660 ed alla SS 177 assicurando l'accessibilità alle zone interne.
Infine,un importante collegamento è costituito dalla direttrice trasversale R.F.I. complementare Paola – Sibari. Le criticità principali del sistema viario dell'area, riguardano la percorribilità della SS 106, in quanto, in molti tratti la stessa risulta inadeguata, sia in termini di dotazione di standard di qualità sia di sicurezza (sezioni viarie modeste, disomogenee, prese nza di molti accessi urbani secondari, etc.), che spesso comportano fenomeni di congestione, bassi livelli di esercizio ed elevati tassi di inquinamento ed incidentalità soprattutto in corrispondenza dell'attraversamento dei numerosi centri urbani costieri. Ulteriore punto di accesso e di riferimento del commercio via mare, della zona dello Ionio cosentino, è fornito dal porto di Corigliano . Quest'ultimo, è direttamente collegato alla SS 106 Jonica mediante uno svincolo autonomo e all'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, attraverso lo svincolo di Sibari della SS 106. Lo scalo ferroviario più vicino è quello di Corigliano sulla linea R.F.I. jonica.
(Rif.Tav.3)

_ A1.5 Servizi

Relativamente ai servizi, all'interno dell'area, i comuni che svolgono un ruolo di centri principali di erogazione di servizi a livello comprensoriale sono Rossano, Corigliano e Cassano:
▪ Servizi per la formazione e la ricerca: Nel comune di Trebisacce è presente l'Università della terza età.
▪ Servizi amministrativi e giudiziari: Rossano Tribunale e Istituto Penitenziario
▪ Servizi sanitari: Due Ospedali Spoke di cui uno a Corigliano Calabro con 128 posti letto, e uno a Rossano con 143 posti letto; due Ospedali Distrettuali uno a Cariati con 62 posti letto, e uno a Trebisacce con 67 posti letto.
(Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010).
▪ Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei: Amendolara - Museo Archeologico Nazionale Vincenzo La viola; Cassano allo Jonio - Museo Diocesano, Museo Archeologico Nazionale della Sibaridite e Parco archeologico e Museo Grotta di S. Angelo; Corigliano Calabro – Museo Castello Ducale, Museo Minimo, Museo Internazionale di Arte presepiale e Museo di Storia Naturale della Calabria; Francavilla Marittima - Museo della civiltà contadina e Antiquarium del Parco Archeologico Timpone Motta; Mandatoriccio - Museo delle attività del passato e dell'arte contadina; Roseto Capo Spulico - Museo Etnografico; Rossano - Museo virtuale del Bizantino, Museo Diocesano di Arte sacra; Rossano Scalo - Museo della Liquirizia; Trebisacce- Museo Arte Olearia e Contadina "Ludovico Noia e Museo Archeologico di Broglio; Villapiana - Antiquarium delle Memorie Cappuccine.
(Fonte: Ns.elaborazione su dati rilevati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 31/01/2011).
Teatri: Amendolara - Polifunzionale Scuola Elementare; Cariati-CinemaTeatro Comunale; Cassano allo Jonio - Teatro Comunale; Corigliano Calabro - Teatro Comunale Vincenzo Valente; Pietrapaola - Teatro all'aperto dei Bambini; Rossano - Cinema Italia e Teatro Paolella; Trebisacce - Cinema Teatro Gatto e Cinema Teatro Gatto; Villapiana - Anfiteatro Comunale.
Fonte: dati Assessorato Cultura della Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 30/11/2010)
Biblioteche: Corigliano - Mediateca; Rossano, Corigliano e Cassano - Biblioteca Comunale Servizi socio-assistenziali: a Cassano Allo Ionio è presente un Centro di accoglienza per tossicodipendenti.
(Rif.Tav. 3)

_ A1.6 Attività produttive

Lo Ionio cosentino è un territorio che possiede una superficie agricola molto estesa. Tra i ventitrè comuni ricadenti in quest'area, Corigliano Calabro e Cassano allo Jonio, con le loro aziende, rappresentano un quarto delle attività agricole di tipo seminativo e permanente. L'Alto Ionio Cosentino è rinomato per la presenza di agrumeti e le maggiori produzioni sono riscontrabili nella fascia costiera di Rocca Imperiale e Trebisacce. Una delle coltivazioni più diffuse e pregiate è l' arancia "Bionda tardiva di Trebisacce", coltivata nei "Giardini" (il territorio più meridionale di Trebisacce), una particolare varietà di arancia che matura in tarda primavera e di ottima qualità grazie al microclima dell'area, determinato dalle correnti marine mitigatrici e favorito dalla presenza del Pollino che protegge le zone pedemontane e pianeggianti dai venti settentrionali, portatori di neve e gelo. Più famoso è il limone di Rocca Imperiale, protagonista negli ultimi anni di un boom di esportazioni verso le altre regioni d' Italia. La produzione è di circa 400 quintali annui e rappresenta il prodotto agroalimentare tradizionale della regione Calabria, ma si appresta a diventare anche prodotto IGP, diventando cosi' una delle principali varietà di limoni italiana. La tradizione alimentare del comune di Amendolara (dal greco e latino amygdalaria o "mandorlai"), consiste nella ricca produzione di mandorle e costituisce un forte richiamo turistico e culturale, contribuendo così alla crescita socio-economica. Intatte sono rimaste le tecniche di realizzazione di alcuni prodotti: i rascjcatilli, pasta fresca fatta con farina e acqua a forma di piccoli pezzi cavati con le dita; i ferrazuoli, pasta fresca a forma di bastoncini cavati con un ferro sottile e quadrangolare; i cannaricoli grossi gnocchi fatti di farina a mano. Albidona vanta uno dei prodotti tipici riconosciuti a livello nazionale nella lista dei prodotti agroalimentari tradizionali calabresi: il salame crudo chiamato in dialetto albidonese "sazizza" (un insaccato di carne di maiale di forma allungata reso leggermente piccante dall'aggiunta di pepe nero e pepe rosso), viene prodotto nella stagione invernale dalla macellazione di maiali, allevati durante l'anno in ambito familiare. L'area storica di produzione e di consumo della liquirizia è la zona costiera della Calabria e in particolare l'area situata nei comuni di Rossano e Corigliano Calabro, dove essa cresce spontaneamente grazie alle condizioni pedoclimatiche esistenti. A Rossano Calabro, è presente l'unico museo italiano (Amarelli) dedicato alla liquirizia, dove vengono esposti gli attrezzi utilizzati nella lavorazione , nella commercializzazione, e nell'estrazione della radice da cui si ricava la liquirizia.

_ A1.7 Tutele

Tutele Ambientali	SIC "Montegiordano Marina"
	SIC "Fiumara Avena"
	SIC "Secca di Amendolara"
	SIC "Fiumara Saraceno"
	SIC "Gole del Raganello"
	SIC "Casoni di Sibari"
	SIC "Foce del Fiume Crati"
	SIC "Famito di Corigliano Calabro"
	SIC "Torrente Celati"
	SIC "Macchia della Bura"
	SIC "Dune di Camigliano"
	SIC "Fondali Crosia-Pietrapaola –Cariati"
	SIC "Fiumara Trionto"
	SIC "Vallone S. Elia"
	SIC "Foreste Rossanesi"

Beni Tutelati ai sensi della 1089/'39	*Località*
NON RILEVATI IN TABELLA	

Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*
(altro centro dello Jonio cosentino ubicato fra Rocca Imperiale e Villapiana), documento illegibile Decreto 2 Ottobre1974	Albidona
Tutela paesaggistica zona litorale ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 11 Aprile 1990	Albidona Amendolara Trebisacce
Tutela paesistica parte territorio comune e zona costiera ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 23 Gennaio 1976	Cassano Jonio

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. *(Rif.Tav.5)*

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell'art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*

- *Resti due necropoli (età greca e protostorica) in fraz. Occhio Petroso D.M.P.I. del 28.03.1969 (Amendolara)*
- *Resti città VI sec. a. C. in loc. S. Nicola e Grotte Tanchello D.M. del 19.01.1972 (Amendolara)*
- *Resti villa rustica III-IV sec. d. C. in loc. Lista D.M. del 24.06.1974 (Amendolara)*
- *Resti complesso della "statio ad Vicesimum" età tardo imperiale romana D.M. del 05.07.1975 (Amendolara)*
- *Resti villa romana in loc. Galice D.M. del 11.10.1999 (Calopezzati)*
- *Resti complesso monumentale età ellenistica e tardo antica in loc. S. Maria D.M._18.06.1985 (Cariati)*
- *Ruderi età romana in fraz. Casabianca D.M.P.I. del 11.07.1962 (Cassano Allo Ionio)*
- *Strutture greche della Sibari arcaica in fraz. Parco dei Tori D.M.P.I. del 05.08.1969 (Cassano Allo Ionio)*
- *Strutture greche della Sibari arcaica D.M.P.I. del 16.06.1970 (Cassano Allo Ionio)*
- *Resti antica città di Sibari D.M.P.I._01.03.1974 (Cassano Allo Ionio)*
- *Area archeologica di Sibari D.M. del 08.07.1975 (Cassano Allo Ionio)*
- *Area archeologica di Sibari D.M. del 06.07.1976 (Cassano Allo Ionio)*
- *Resti villa rustica età imperiale romana in loc. Cafasi D.M. del 04.06.1976 (Cassano Allo Ionio)*
- *Grotta con insediamenti preistorici in loc. Pavolella Art.4 prot.3303 del 29.08.1977 (Cassano Allo Ionio)*
- *Resti necropoli antica Thurium D.M.P.I. del 07.09.1921 (Corigliano Calabro)*
- *Resti necropoli in loc. S. Marco D.M.P.I. del 10.10.1913 (Corigliano Calabro)*
- *Resti IV-II sec. a. C. D.M. del 23.09.1978 (Corigliano Calabro)*
- *Insediamento umano età ellenistica in loc. Occhio di Lupo D.M. del 18.04.1979 (Corigliano Calabro)*
- *Resti IX-VII sec. a. C. e IV-III sec. a. C. in loc. Serra Castello D.M. del 14.07.1979 (Corigliano Calabro)*
- *Area archeologica di Sibari D.M. del 06.11.1982 (Corigliano Calabro)*
- *Resti VIII-IV sec. a. C. in loc. Timpone della Motta D.M. del 11.01.1978 (Francavilla Marittima)*
- *Resti necropoli IX-VIII sec. a. C. in loc. Macchiabate D.M. del 16.05.1979 (Francavilla Marittima)*
- *Resti necropoli IX-VIII sec. a. C. in loc. Macchiabate D.M. del 21.09.1981(Francavilla Marittima)*
- *Resti IV-II sec. a. C. D.M. del 21.10.1977 (Montegiordano)*
- *Resti edificio IV-III sec. a. C. in loc. Menzinaro D.M. del 27.10.1993 (Montegiordano)*
- *Resti cinta muraria, teatro ed edifici in loc. Castiglione D.M.P.I. del 07.12.1959 (Paludi)*
- *Resti teatro, edifici e necropoli in loc. Castiglione D.M.P.I. del 15.11.1927 (Paludi)*
- *Resti antiche muraglie D.M._15.11.1927 (Pietrapaola)*
- *Resti cinta megalitica in loc. Le Muraglie e acropoli in loc. Piano S. Martino D.M.P.I._11.07.1920 (Pietrapaola)*
- *Complesso fortificato IV-III sec. a. C. D.M. del 30.03.1984 (Pietrapaola)*
- *Resti villa romana in loc. Cozzo della Pisarra D.M. del 19.05.1976 (Rossano Calabro)*
- *Resti ville età imperiale romana e ellenistica in loc. Ciminata Greco Art.4 prot. n.3238 del 11.02.1997 (Rossano Calabro)*
- Necropoli IV-III sec. a. C. in loc. Prujia D.M. del 02.09.1992 (Terravecchia)

Siti di interesse storico

Amendolara, Calopezzati, Cariati, Cassano allo Ionio, Cropalati, Crosia, Francavilla Marittima, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Rossano, Scala Coeli, Terravecchia, Trebisacce

Siti rupestri

- Grotta di Amendolara (Amendolara)
- Grotte di Caloveto (Caloveto)
- Grotte di Cropalati (Cropalati)
- Grotte di Paludi (Paludi)
- Grotta del Principe e Grotte di Timpa Castello (Pietrapaola)
- Grotte di Calabro, Grotte di Pente e Grotte di Santa Maria delle Grazie (Rossano)

Monumenti bizantini

- S. Maria Annunziata di Amendolara (Amendolara)
- S. Marco sul Monte S. Angelo (Cassano Allo Ionio)
- S. Vito in Contrada Muzzari (Corigliano)
- S. Maria di Josaphat (Corigliano)
- S. Nicola al vallone (Rossano)
- S. Maria del Patir di Rossano (Rossano)
- S. Marco di Rossano (Rossano)
- S. Maria del Pilerio di Rossano (Rossano)
- Panaghia di Rossano (Rossano)

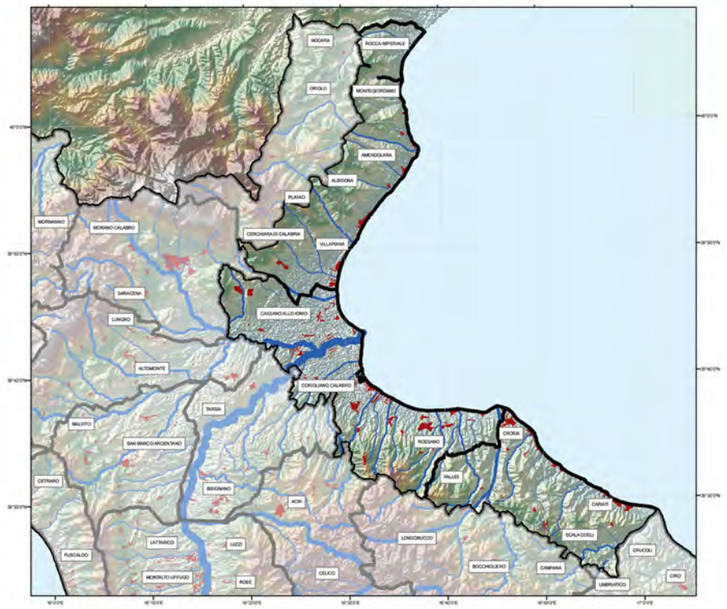
Edilizia fortificata

- Torre Piano di Monaci (Albidona)
- Castello, torre Falconara(C. Spulico) (Amendolara)
- Castello (Calopezzati)
- Castello, cinta muraria (Cariati)
- Torre foce T. Fiumenicà (Cariati)
- Torre C.da Brunello (Cariati)
- Castello Pietra del Castello (Cassano Allo Ionio)
- Castello Bufolaria (Cassano Allo Ionio)
- Torre di Milone (Cassano Allo Ionio)
- Castello (Corigliano)
- Castello S. Mauro (Corigliano)
- Torre Schiavonea (del Cupo) (Corigliano)
- Torre Thurio (del Ferro) (Corigliano)
- Castello (Cropalati)
- Torre Mangiacreti (Mirto) (Crosia)
- Torre di S. Tecla (Crosia)
- Castello Mandatoriccio Piana di Sibari
- Torre S. Giuseppe (Arso) (Mandatoriccio)
- Torre del torrente Acquaniti (Mandatoriccio)
- Castello Solano (Montegiordano)
- Cinta muraria Castiglioni (Paludi)
- Castello (Pietrapaola)
- Castello Ricarcari (Rocca Imperiale)
- Torre (Rocca Imperiale)
- Cinta muraria (Roseto Capo Spulico)
- Castello (Roseto Capo Spulico)
- Torre Bocca del Rosito (Roseto Capo Spulico)
- Torre Capo Trionto (La Foresta) (Rossano)
- Torre S. Angelo (Rossano)
- Castello (Scala Coeli)
- Torre (Terravecchia)
- Castello Tripaola (Villapiana)
- Torre del Magazeno (Villapiana)
- Torre del Saraceno (della Signora) (Villapiana)

Edilizia religiosa
(*Fonte: Elenco fornito dalla Diocesi della Calabria*)

- Cattedrale San Michele Arcangelo (Cariati)
- Santuario della Madonna della Catena (Cassano Allo Ionio)
- Santuario di S. Maria delle Armi (Cerchiara di Calabria)
- Cattedrale (sec. XV ampliamento) (Cassano Allo Ionio)
- Chiesa di S. Margherita (Amendolara)
- Chiesa di S. Pietro (Corigliano Calabro)
- Chiesa di S. Antonio di Padova (Corigliano Calabro)
- Chiesa di San Michele Arcangelo (Albidona)
- Chiesa di S. Nicola di Mira (Trebisacce)
- Chiesa di S. Maria della Consolazione (Roseto Capo Spulico)
- Cattedrale della Madonna Achiropita (sec.XI) (Rossano)
- Chiesa di S. Bernardino - sec. XIV (Rossano)
- Chiesa di San Marco Evangelista - sec. X (Rossano)

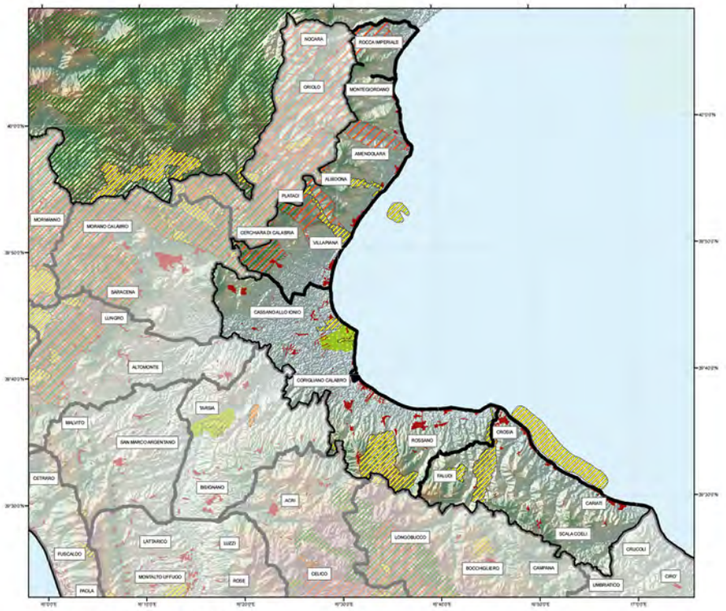
Chiesa del Pathirion (sec. XII) = tempio di S. Maria del Patire (Rossano).
(Rif. Tav. 5)



MORFOLOGIA

tav 2.1

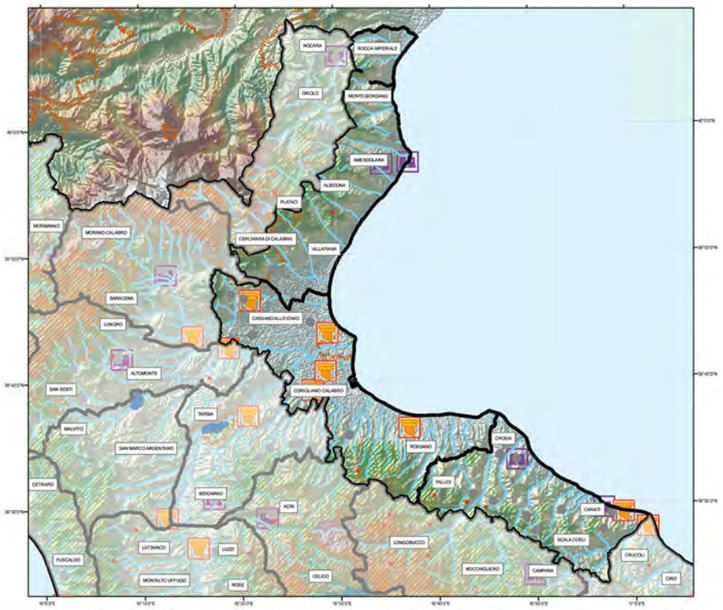
- Unità
- Aree Urbanizzate



AREE PROTETTE E RETE NATURA

tav 4

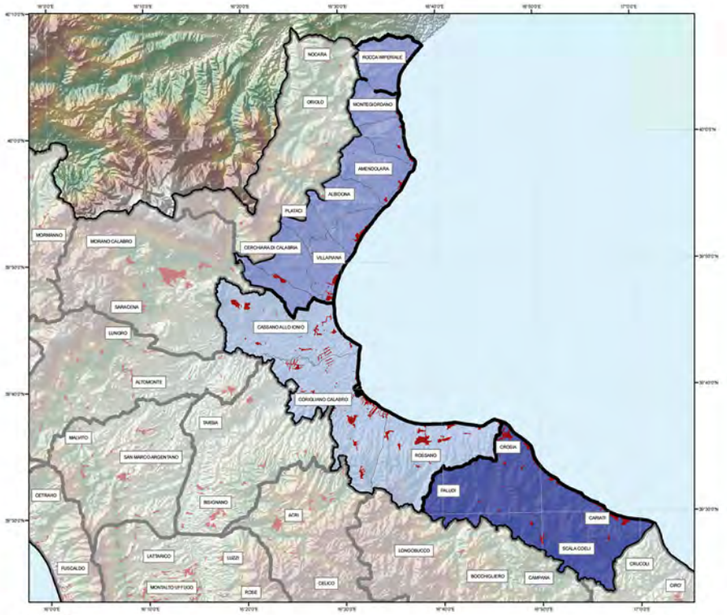
- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143

tav 5

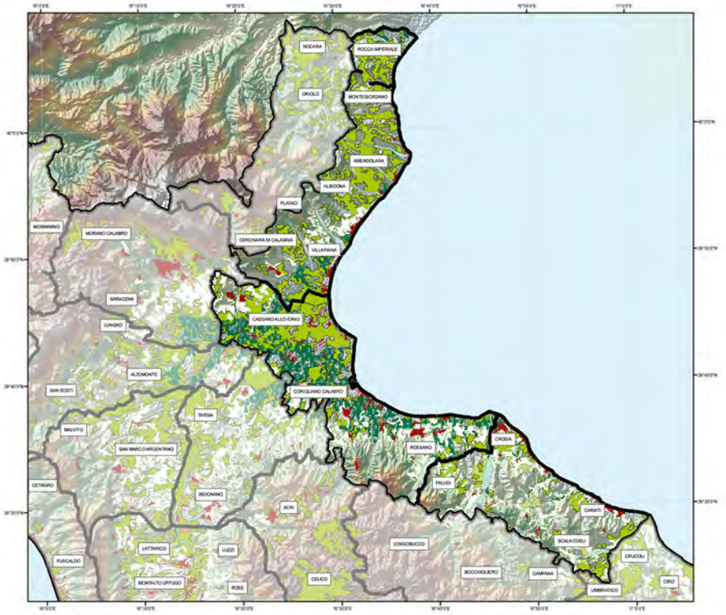
- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)



UNITA'

tav 1

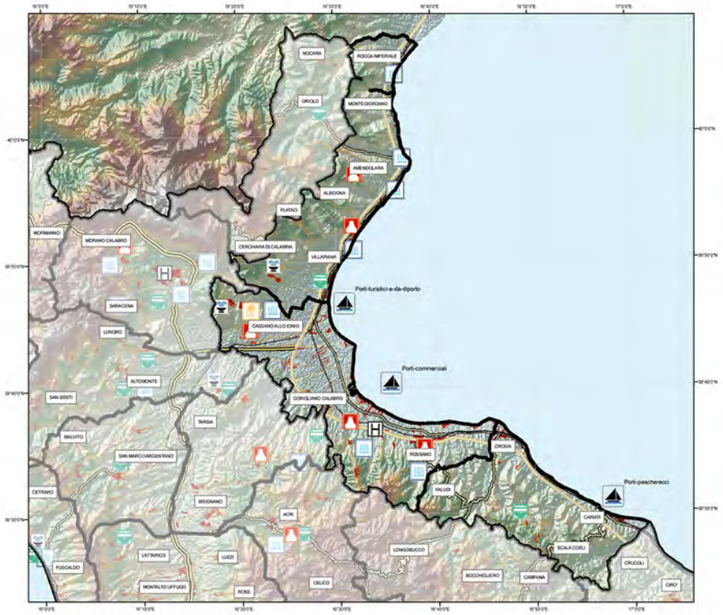
- Alto Ionio Cosentino
- Basso Ionio Cosentino
- Sibaritide
- Aree Urbanizzate



USO SUOLO

tav 2.2

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree esrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche
- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminitavi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti



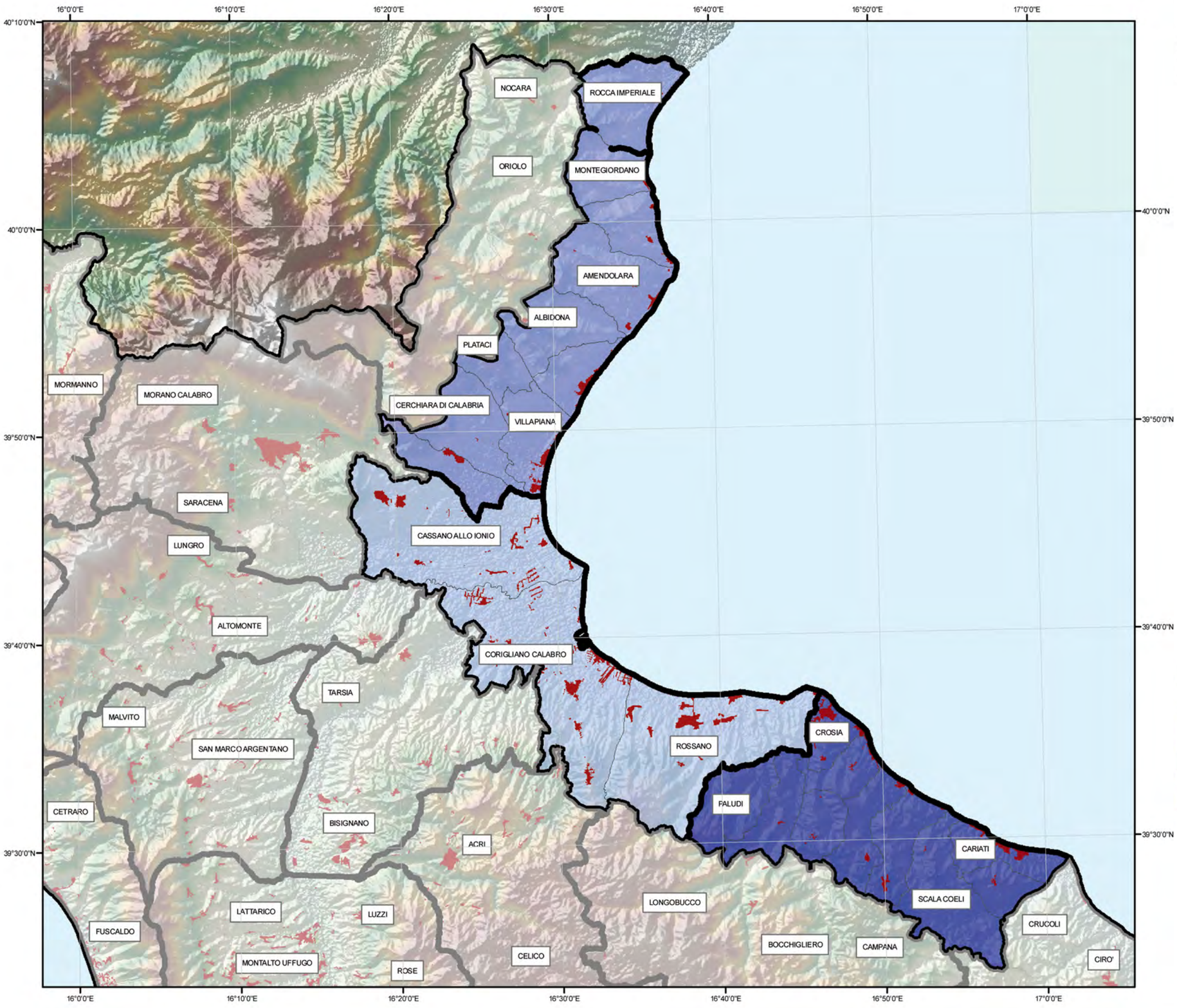
INFRASTRUTTURE E CULTURA

tav 3

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- Traghetto
- Porti
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 9
Lo Ionio Cosentino

UPTR 9a Basso Ionio Cosentino
UPTR 9b Sibaritide
UPTR 9c Alto Ionio Cosentino



9.a Basso Ionio Cosentino

UPTR 9.a
appartenente alla APRT 9. Lo Ionio Cosentino

Superficie
330,0 kmq

Comuni
Calopezzati, Caloveto, Cariati, Cropalati, Crosia, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, Scala Coeli, Terravecchia





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa una parte della fascia costiera ionica, compreso tra Cariati a sud e Crosia a nord, caratterizzato dal tipico paesaggio costiero ionico, con larghe spiaggie e alle spalle i boschi dell'altopiano silano. Comprende complessivamente dieci comuni di cui nove ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR), e Pietrapaola ricadente in parte anche nell'UPTR della Sila Orientale.

. Linea di costa che si estende per una lunghezza di circa 30 km, prevalentemente bassa e sabbiosa.

. Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio circa 1036 m s.l.m. colle Pantano nel comune di Paludi.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio marino- collinare agricolo-boschivo, geomorfologicamente costituito da un ampia pianura costiera formata in massima parte da terreni alluvionali argillosi-sabbiosi e da componenti del miocene e pliocene, a cui si affacciano colline e terrazzi del quaternario solcati da numerosi fiumi.

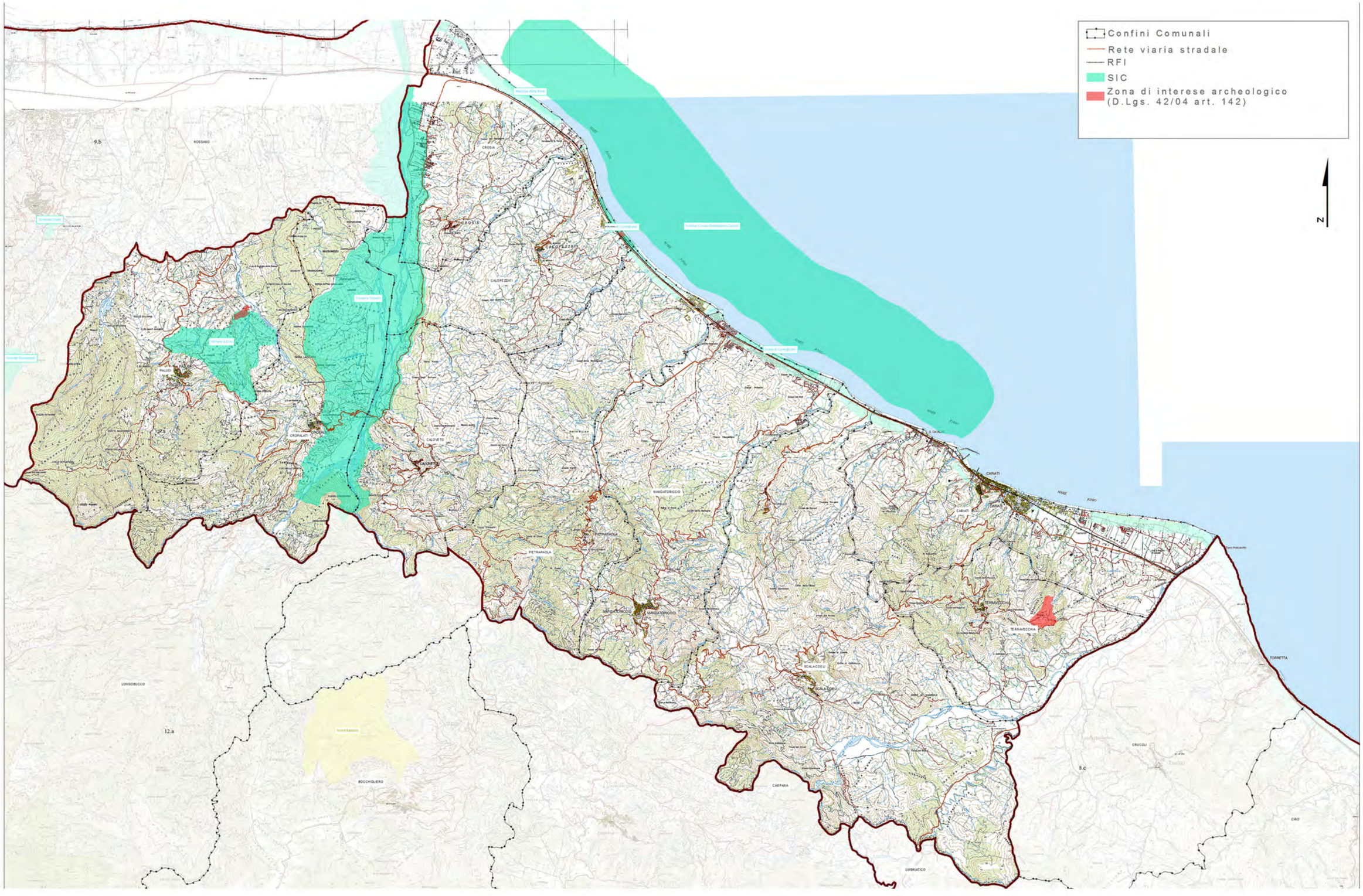
. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio con andamento perpendicolare alla linea di costa,di media portata tra cui spiccano il Trionto, il Nicà e dai loro numerosi affluenti.

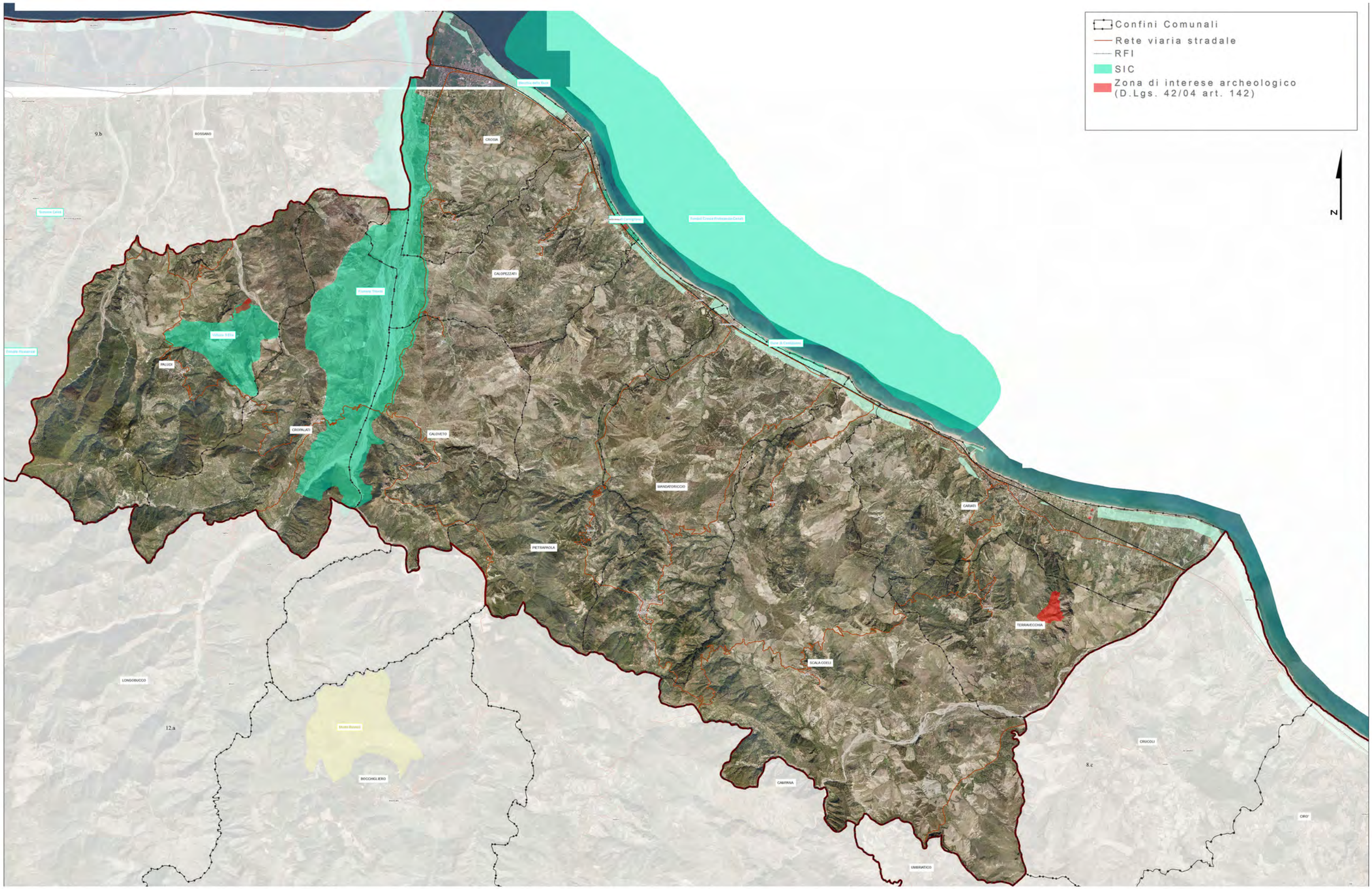
. Produzione agricola: la coltura prevalente dell'area è cerealicola, però si ritrovano anche zone interessate da produzione olivicola e viticola.

. Carattere storico-culturale dell'UPTR caratterizzato dalla presenza di testimonianze archeologiche: area archeologica di Castiglione di Paludi (una cinquantina di sepolture dell'età del ferro, resti di una città brettia e una cisterna a pozzo che assicurava l'approvigionamento idrico); area archeologica di Terravecchia (necropoli IV-III sec. a.c.)

. L'insieme della vegetazione è rappresentato nella parte interna dai boschi di querce, farnetto e rovere nonché rimboschimenti a pino ed eucalipto; presente e diffusa anche la macchia mediterranea: l'erica arborea, la ginestra comune, l'agave, il corbezzolo.

. UPTR con medio grado di urbanizzazione con presenza di centri di piccole e medie dimensioni a valenza turistica, storico-culturale. Tra questi emerge Cariati centro di pesca e di turismo.


Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
SIC
Zona di interese archeologico
(D.Lgs. 42/04 art. 142)
N
CROSIA
CALOPEZZATI
CALOVETO
PIETRAPAOLA
MANDATORICCIO
CARIATI
TERRAVECCHIA
SCALACOELI
TORRETTA
CRUCOLI
CIRO
CAMPANA
UMBRIATICO
BOCCHIGLIERO
LONGOBUCCO
ROSSANO
CROPALATI
PALUDI
MARE JONIO


Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
SIC
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
N
ROSSANO
CROSIA
CALOPEZZATI
PALUDI
CROPALATI
CALOVETO
MANDATORICCIO
PIETRAPAOLA
CARIATI
TERRAVECCHIA
SCALA COELI
LONGOBUCCO
BOCCHIGLIERO
CAMPANA
CRUCOLI
CIRO'
UMBRIATICO
9.b
12.a
8.c

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Basso Ionio Cosentino



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Martedì 15 Maggio 2012

Centro Sociale
Via Magenta - Statale 106

Comune di Cariati

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CALOPEZZATI
CALOVETO
CARIATI
CROPALATI
CROSIA
MANDATORICCIO
PALUDI
PIETRAPAOLA
SCALA COELI
TERRAVECCHIA

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 15, del mese di Maggio, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Cariati, nei locali del centro sociale, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" - Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3- "PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 37 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Cariati l'Avv. Filippo Sero e l'arch. Paolo Galletta, in qualità di Dirigente del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16.00 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Cariati

Avv. Filippo Sero

Il Dirigente dell'Urbanistica

Arch. Paolo Galletta

Arch. Pasquale Sposato avv.Maria Elisabetta Barbale

TAVOLO N° 1

"Conservazione dinamica"

Proposte:

- Sottoporre a vincolo inibitorio - la fascia frangivento boschiva nel comune di Cariati (area perimetrata su carta come A1);il greto e la foce del fiume Nicà (area perimetrata su carta come B)
- Sottoporre a vincolo archeologico la tomba Bretia sita in Cariati (area perimetrata su carta come C)
- Sottoporre a vincolo paesaggistico una fascia di almeno 20 metri dal perimetro della cinta muraria del centro storico di Cariati(area perimetrata su carta come D)

Cariati li,15/05/2012

Avv. Maria Elisabetta Barbale, Arch Pasquale Sposato

Dott. Nausicaa Polillo Ing.Danilo Binetti

Tavolo n°2 *Gestione sostenibile*

Dal dibattito sostenuto al tavolo sono emerse numerose proposte di seguito elencate:

1. Tomba Brettia, sita in località Salto – Comune di Cariati, si propone il recupero e la valorizzazione anche mediante la costruzione di infrastrutture che ne consentano il facile accesso;

2. La cinta muraria quattrocentesca, sita nel comune di Cariati, manufatto di notevole interesse storico – artistico, elemento fortemente identitario del luogo;

3. Il recupero della Chiesa degli Osservanti (XIV) comune di Cariati;

4. Convento dei Riformati, sito nel centro storico del comune di Calopezzati, punto di riferimento dei cittadini per eventi di natura culturale e folcloristica, importante attrattore turistico;

5. Casini "Piccole masserie" risalenti al 1400 c.ca, elementi identitari caratterizzanti la cultura del luogo;

6. Creare percorsi che consentano l'accesso ai luoghi di notevole interesse (vedi Tomba Brettia e cinta muraria di Cariati);

7. Percorso naturalistico (passeggiate) che segue la Valle del Fiume Nicà, sito di notevole interesse paesaggistico e naturalistico;

8. Valorizzazione del centro storico di Cariati attraverso la conservazione delle aree poste fino a 20 m dalla Cinta Muraria;

9. Foce del fiume Nicà, area da attenzionare per la ricca presenza di fauna e flora;

10. Fascia Frangivento Rimboschita, tratto Cariati – fiume Nicà;

11. Grotte e sorgenti lungo il vallone del fiume Giardo;

12. Timpa Villari, proposta Geosito;

13. Rupe Castello, proposta di Geosito;

14. Centro storico di Mandatoriccio;

15. Castello dell' Arso, comune di Mandatoriccio;

16. Area naturalistica sita in Cessia Pietramone, comune di Mandatoriccio, in cui si collocano numerose sorgenti, attrattore turistico;

17. Parco "mille e una luce" sito su Viale Belvedere, comune di Mandatoriccio;

18. Attenzionare l'evento enogastronomico "ristoratori mandatoriccesi nel mondo"come *Invariante immateriale* costituita da numerose eccellenze enogastronomiche localizzate nel comune di Mandatoriccio.

19. Recupero e conservazione della Chiesa di San Michele Arcangelo e dell'area circostante, in particolare della torre campanaria, elemento identitario del comune di Cariati.

Danilo Binetti, Nausicaa Polillo

Dott.ssa Rita Cicero (facilitatore), Dott.ssa Valeria Golletti (verbalizzatore)

TAVOLO N° 3

"Paesaggi dinamici"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

1. **Individuazione:** Comune di Cariati;

   Motivazione: Discarica abusiva in prossimità della foce del fiume Nicà e dell'area SIC;

   Proposta: Tutela e ripristino.

2. **Individuazione:** Comune di Cariati;

   Motivazione: Area ad elevato valore paesaggistico con discarica abusica;

   Proposta: Tutela e bonifica.

3. **Individuazione:** Comune di Cropalati, località Saline;

   Motivazione: Miniera di sale;

   Proposta: Tutela e riqualificazione.

4. **Individuazione:** Comune di Calopezzati, località Macchiola

   Motivazione: Ex discarica;

   Proposta: Tutela e bonifica.

5. **Individuazione**: Comune di Calopezzati, località Scrimugno;

   Motivazione: Area ex impianto di depurazione;

   Proposta: Tutela e riqualificazione.

6. **Individuazione:** Comune di Pietrapaola, località Malalbero;

   Motivazione: Discarica abusiva dismessa

   Proposta: Tutela e bonifica.

7. **Individuazione:** Comune di Caloveto, località Dema;

   Motivazione: Ex discarica;

   Proposta: Tutela e bonifica.

8. **Individuazione:** Comune Caloveto, zona limitrofa al Monte Colonnina;

   Motivazione: Discarica abusiva;

   Proposta: Bonifica.

9. **Individuazione**: Comuni di Cariati e Terravecchia;

   Motivazione: Area a forte valenza paesaggistica, degradata (presenta uliveti secolari e "Tomba Bretia");

   Proposta: Tutela e valorizzazione.

10. **Individuazione:** Comune di Mandatoriccio;

    Motivazione: Ex discarica;

    Proposta: Tutela e bonifica.

11. **Individuazione:** Comune di Pietrapaola;

    Motivazione: Area con presenza di mulini ad acqua;

    Proposta: Tutela e recupero.

12. **Individuazione:** Comune di Cariati località San Cataldo

Motivazione: Area in abbandono con antico Santuario

Proposta: Tutela e recupero.

Cariati lì, 14/05/2012

Dott.ssa Valeria Golletti
Dott.ssa Rita Cicero

TAVOLO N° 4

Arch. Maria Rosa Russo: facilitatore

Avv. Francesco Rotundo: verbalizzatore

"Paesaggi intrasformabili"

In questa sessione di discussione l'obiettivo sarà quello di integrare il QTRP di alcuni punti di osservazione del Paesaggio (luoghi fisici o percorsi), che occorre tutelare e salvaguardare con vincolo inibitorio.

Tali punti rappresentano i luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore" caratterizzanti l'UPTR.

Punto 1. Località Cozzo Gresta (Comune di Cropalati) situato a circa 450 m. di altitudine. Questo luogo è raggiungibile da tre percorsi che ne costituiscono gli elementi caratterizzanti: a) percorso ex strada statale 177; b) percorso Strada comunale S. Biagio; c) percorso Serra Destro. Punto di osservazione a 360°. Da questo punto è possibile osservare la fascia litoranea jonica, il fiume Trionto ed il torrente Coseria Inoltre, sul Cozzo è presente una croce, che identifica la zona ad valore storico-religioso.

Punto 2. Località Santa Maria ad Grutam (Comune di Cropalati) sito a circa 350 metri di altitudine. Si nota la presenza della chiesa di Santa Maria unica presenza in Calabria dei "Monaci Armeni" risalente all'anno 1100 d.c.. Da questo punto è possibile osservare il torrente Coserie, il Mare Jonio ed parte della montagna silana.Belvedere situato all'interno del centro storico.

Punto 3. Località Cozzo Dragonara (Comune di Cropalati) posto a circa 420 metri di altezza. Punto di osservazione a 360°. Questo luogo costituisce il punto di confluenza tra i fiumi Trionto e Laurenzano. Da questo luogo è possibile osservare l'intero percorso del fiume Trionto, il mare jonio ed il golfo fino a Rossano.

Punto 4. Rupe Castello e Località San Salvatore (Comune di Pietrapaola). La rupe è situata a circa 50 metri di altezza rispetto al centro abitato. Punto di osservazione a 180 °, raggiungibile attraverso un percorso pedonale a gradini. Da questo luogo è possibile osservare la fascia litoranea jonica, il promontorio da Caloveto a Paludi. A circa 100 metri dalla Rupe Castello, attraverso un percorso pedonale accessibile

dalla Piazza principale del comune è possibile raggiungere la Località San Salvatore che offre all'osservatore lo stesso piano visivo.

Punto 6. Timpa San Giovanni (comune di Pietrapaola). Da questo punto, raggiungibile a piedi, è possibile osservare l'intero paese , la fiumara Acquavite e Gardo e la montagna denominata Cucco.

Punto 7. Strada Cirà / Mulattiera (comune di Pietrapaola). Strada con valenza percettiva che da Pietrapaola attraversa la chiesa di S. Biagio, a valenza storica, giunge al torrente Gardo, da cui è possibile osservare il Canyon e la Cascata del Mulinello.

Punto 8 e 9. Timpa di Cona ed il Pozzo Carasello, uniti dalla strada comunale Pietrapaola-Cerasello. Sono punti di osservazione a 360° da cui è possibile osservare dal Golfo di Sibari a Rossano, sino al Golfo di Taranto nelle giornate terse.

Dal punto 10 al punto 14, individuati nel comune di Mandatoriccio, si segnala un sistema di alture collegate dalla strada provinciale 205, che può essere considerata un percorso a valenza paesaggistico-percettiva, da cui è possibile osservare uno scenario che cambia dall'ambiente collinare a quello marino.

Punto 10. Cozzo della Battaglia.

Punto 11. Cozzo Granato.

Punto 12. Cozzo Lupo.

Punto 13. Cozzo Giardino.

Punto 14. Cozzo dei Lidi.

Punto 15. Cozzo Cipodero (comune di Mandatoriccio), raggiungibile dalla strada Cipodero, da cui è possibile osservare la valle della fiumara e il mare.

Punto 16. Cozzo della Garbella e Torre di avvistamento Garbella, che si inserisce all'interno del sistema delle Fortificazioni costiere in particolare rapporto visivo con la Torre di Santa Tecla.

Punto 17. Piazza del Comune di Mandatoriccio (viale Belvedere).

Punto 18. Contrada Vigne (comune di Calopezzati) Punto raggiungibile dalla Strada Comunale Vigne da cui è possibile osservare il Comune di Calopezzati e il paesaggio costiero.

Punto 19. Monte Colonnina detto Cozzo del Pepatolo (comune di Caloveto) Raggiungibile dalla Provinciale e dalla strada comunale di Caloveto. Dal punto si inquadra la Vallata del Trionto e del Laurenzana sino al mare. Si segnala la presenza di fossili in sito.

Punto 20. Via Mazzini (comune di Caloveto) Dal punto si inquadra la Vallata del Trionto. Si segnala la presenza di grotte Monastiche legate al culto di san Giovanni Calamita.

Punto 21. Colomini (comune di Caloveto). Dal punto si inquadra la Vallata del Trionto e del Laurenzana sino al mare.

Punto 22. Cozzo di Mastro Pasquale (comune di Caloveto). Dal punto si inquadra la Vallata del Laurenzana sino al mare.

Punto 23. Monte Brullini (comune di Caloveto). Dal punto si inquadra la vallata del Ceraso sino al mare.

Punto 24. Punto individuato sulla cartografia che inquadra a 360 ° la Vallata della Fiumara Nicà tra il comune di Cariati e Terravecchia.

Punto 25. Spezzeria (comune di Cariati). Dal punto si osserva la collina e gli uliveti, il Pollino e il mare.

Punto 26. Vignola (comune di Cariati). Da tale punto è possibile osservare il centro storico di Cariati, il Pollino e il mare.

Punto 27. Piazzetta Annunziata (comune di Cariati) antistante al Torrione Pilè.

Cariati, 15 maggio 2012

avv. Francesco Rotundo

9.b Sibaritide

UPTR 9.b
appartenente alla APRT 9. Lo Ionio Cosentino

Superficie
479,44 kmq

Comuni
Cassano Allo Ionio, Corigliano Calabro, Rossano





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa una parte della fascia costiera ionica, compreso tra le estreme propaggini della catena montuosa del Pollino a nord, e dell'altopiano silano a sud. Comprende complessivamente tre comuni di cui due ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR), e Corigliano Calabro ricadente in parte anche nell'UPTR della Sila Occidentale.

. Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio 1183 mt s.l.m. Cozzo del Pesco nel comune di Rossano.

. Linea di costa che si estende per una lunghezza di circa 40 km, prevalentemente bassa e sabbiosa.

. Territorio caratterizzato dal paesaggio della pianura alluvionale della Piana di Sibari, geomorfologicamente costituito da terreni alluvionali argillosi-sabbiosi accumuli detritici, depositi alluvionali e fluviolacustri derivanti da depositi continentali.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio, e da un corso d'acqua a regime fluviale, il fiume Crati caratterizzato in genere da un andamento meandriforme,a canali intrecciati, nonchè dai numerosi suoi affluenti, il più importante dei quali è il Coscile. Le sue acque costituiscono per il territorio la fonte principale per l'irrigazione in agricoltura.

. Produzione agricola di pregio: la coltura prevalente dell'area è quella di agrumi, ulivi e peschi, che si alternano ad aree destinate a vigneto e a coltivazioni di tipo estensivo (grano, frumento, ecc.). La sibaritide è stata una delle prime zone d'Italia insieme alla Piana di Lamezia a coltivare riso e oggi rimane l'unica zona risicola del sud Italia. Nella zona di Rossano e Corigliano rimangono piccoli appezzamenti coltivati a pistacchi.

. L'insieme della vegetazione è rappresentato da boschi di pini e querce soprattutto lungo le rive dei fiumi e lungo i canali. Rimboschimenti a pini, querce ed eucalipti; presente e diffusa anche la macchia mediterranea, costituita da ginestra, agave, fico d'India, erica arborea, corbezzolo e leccio.

. Area interessata da un urbanizzato diffuso. I centri che si distinguono per una certa importanza sono Corigliano e Rossano.

9.b Sibaritide

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI CASSANO ALLO IONIO (CS)

appartenente alla APRT 9. Lo Ionio Cosentino

VINCOLO 9.b - 180019





inquadramento del VINCOLO 9.b - 180019

COMUNE	Cassano Allo Ionio
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180019
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera ricca di vegetazione e sita nel comune di Cassano Ionio
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	23\01\1976
DATA PUBBLICAZIONE	26\02\1976
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	5859,01 ha

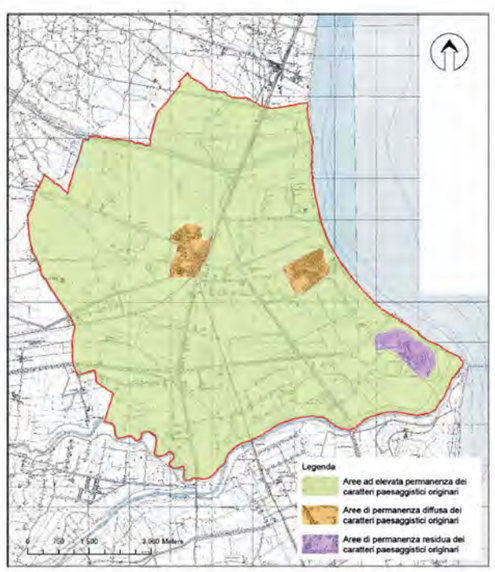
Descrizione

Dal punto di vista insediativo, al 1990 si registra la presenza di tre poli significativi: l'urbanizzato sviluppatosi in anni meno recenti intorno alla scalo ferroviario, e i due insediamenti turistici recenti di Marina di Sibari e dei cosiddetti "Laghi" di Sibari. Gli ambiti individuati sono rimasti sostanzialmente stabili, senza variazioni significative rilevabili fino al 2006. In termini percettivi l'area si configura come un esempio significativo dei paesaggi della riforma agraria, con una configurazione degli appoderamenti tipica della costa ionica metapontina e della piana del Crati. Oltre alle complesse relazioni tra il sistema dei poderi, delle case coloniche e del reticolo di canalizzazione e raccolta delle acque, si rileva la spiccata valenza percettiva del sistema paesistico unitario costituito dalla pineta litoranea e dalle fasce ripariali del fiume Crati. Gli indirizzi di tutela devono mirare prioritariamente alla conservazione attiva della fascia di pineta litoranea e delle fasce ripariali lungo il corso del Crati, nonchè di mantenimento paesaggisticamente sostenibile dell'impronta che la riforma agraria ha impresso sul territorio, a tratti ancora ben conservata. Le aree di degrado e compromissione individuate devono essere sottoposte ad azioni di reintegrazione dei valori paesistici ancora rinvenibili nei rispettivi contesti di riferimento.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la pianura ricca di vegetazione composta da varie essenza con il verde intenso delle colline, forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti i vista accessibili al pubblico e costituisce, inoltre, per la presenza di vestigia archeologiche, un complesso avente valore estetico e tradizionale;..

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 9.b - 180019



- L'area vincolata rappresenta circa il 36,80 % della superficie dell'intero territorio comunale di Cassano Jonio. L'area vincolata di Cassano Jonio può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree: 1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale; 3) Area a bassa valenza ambientale; 4) Area a modestissima/nulla valenza ambientale

In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di due aree Natura 2000: SIC Foce Fiume Crati e SIC Casoni di Sibari nonché la presenza di una Riserva Regionale (Foce del Crati)

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- In termini percettivi l'area si configura come un esempio significativo dei paesaggi della riforma agraria, con una configurazione degli appoderamenti tipica della costa ionica metapontina e della piana del Crati. Oltre alle complesse relazioni tra il sistema dei poderi, delle case coloniche e del reticolo di canalizzazione e raccolta delle acque, ben rilevabili percorrendo le principali infrastrutture di comunicazione, si rileva la spiccata valenza percettiva del sistema paesistico unitario costituito dalla pineta litoranea e dalle fasce ripariali del fiume Crati.
- L'interesse della tutela benchè rivolto prevalentemente ai valori espressi dalle caratteristiche geomorfologiche dell'area ed alla sua panoramicità non manca di riferire della presenza del Parco archeologico di Sibari. La piana è interessata da insediamenti turistici e rari sono gli insediamenti rurali in masserie.
- Oltre a complessi edilizi isolati tipologicamente incongruenti rispetto ai caratteri di ruralità e naturalità dei paesaggi entro cui sono collocati, le principali interferenze sono costituite dagli insediamenti turistici, in particolare l'area dei cosiddetti "Laghi" di Sibari.
- Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che tutto il territorio si presenta ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari.

aree compromesse o degradate





interferenze

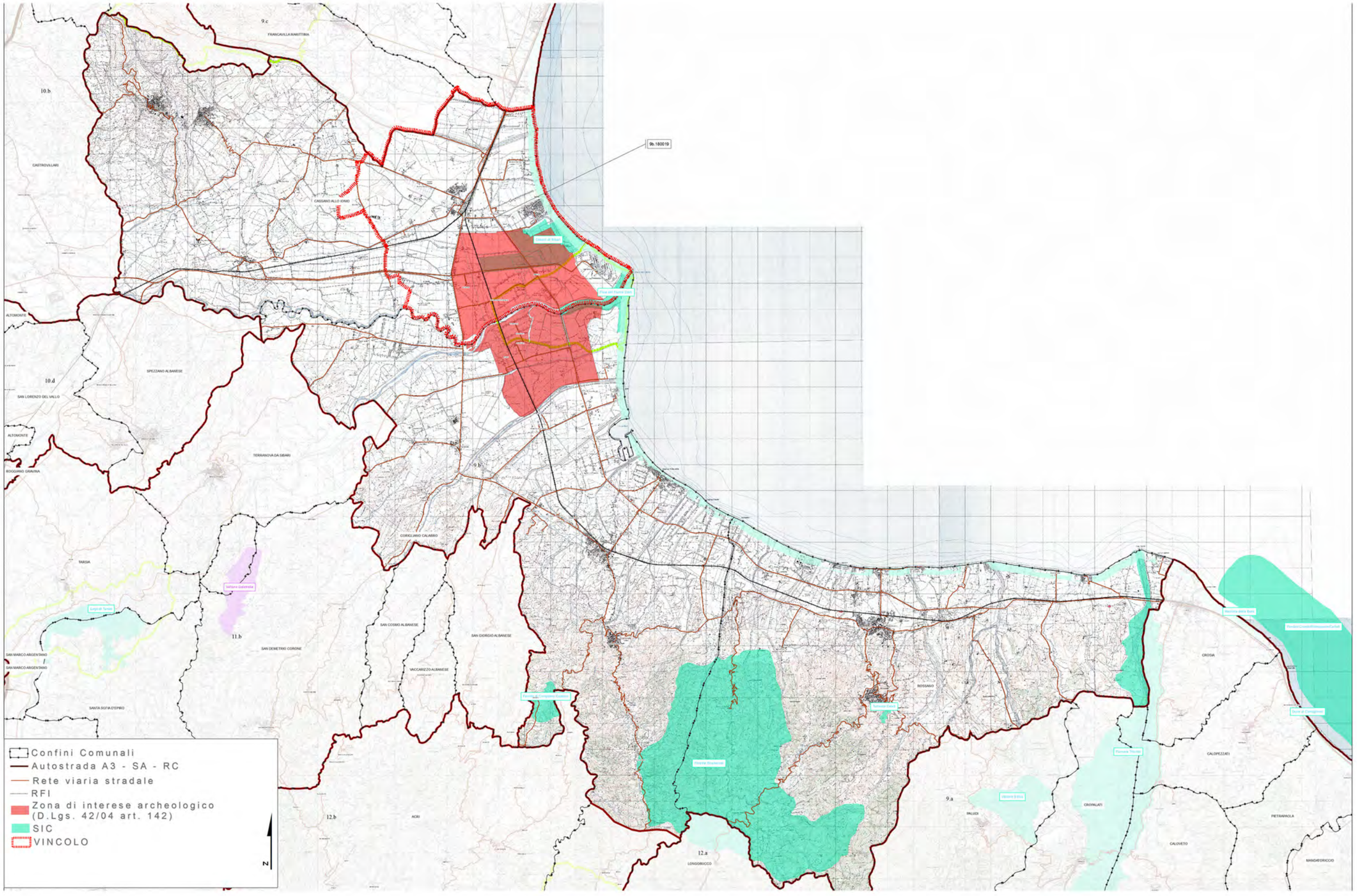
Disposizione normativa specifica

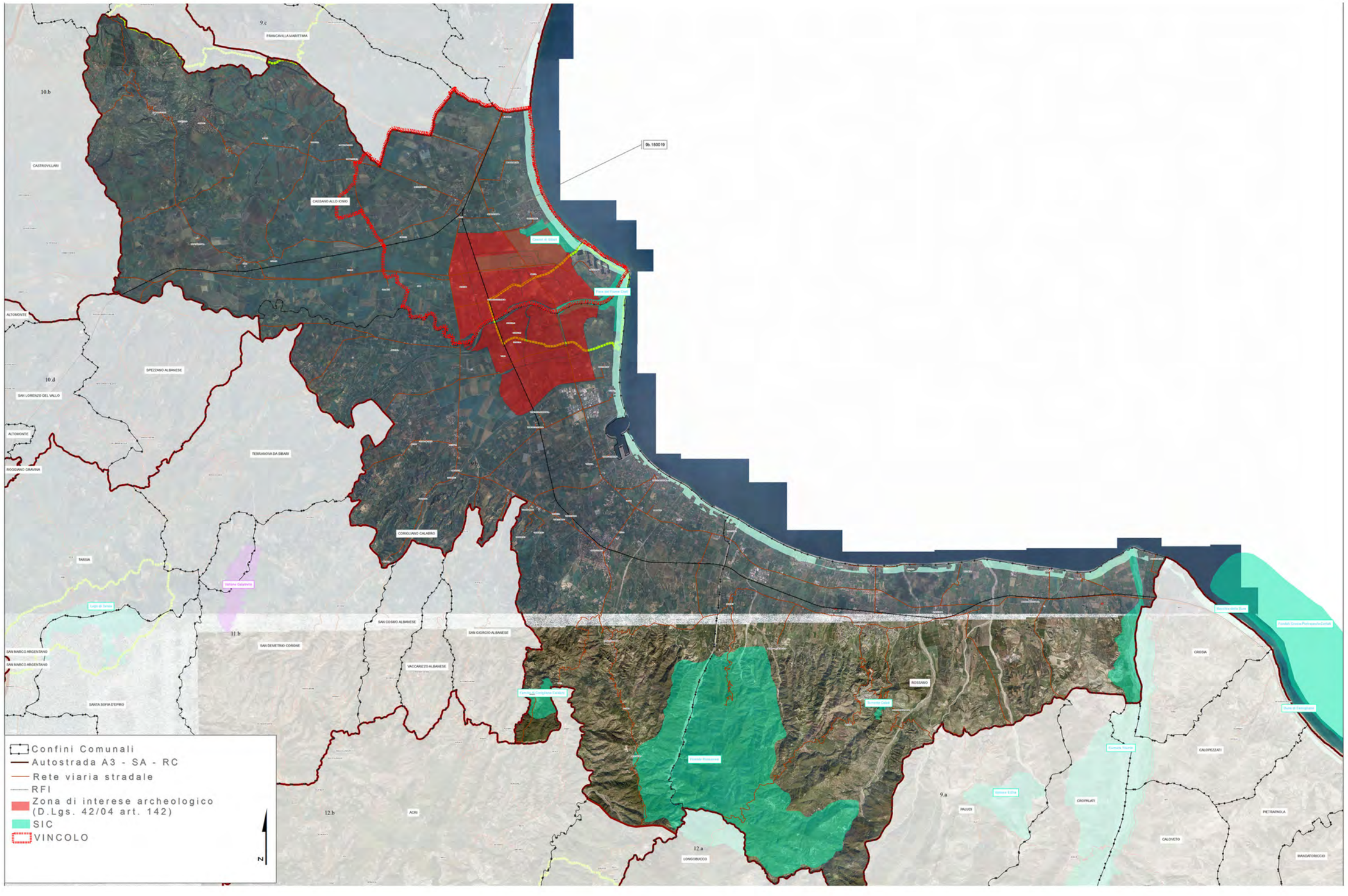
Le aree ricomprese nella fascia di pineta litoranea e nelle fasce ripariali lungo il Corso del Crati, sono soggette a conservazione attiva. Sono vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva delle aree. In particolare, nei tratti di costa bassa, sia nelle aree dunali che retrodunali, non sono consentite attività eilizie, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza e di somma urgenza. Lo svolgimento delle attività agricole deve essere compatibile con il mantenimento dei caratteri antropico-culturali del paesaggio agrario della piana, con specifico riferimento ai fattori di "riconoscibilità" visuale (sistema irriguo, percorsi interpoderali, elementi di naturalità diffusa). Sono pertanto da evitare le colture di tipo estensivo che producono una eccessiva uniformità del paesaggio, conservando in particolare gli elementi del reticolo di sistemazione delle acque superficiali.

Deve inoltre essere conservata l'articolazione della maglia fondiaria, assicurando la salvaguardia delle specificità dell'impianto insediativo e colturale della Riforma, ed in particolare degli elementi storicamente connotanti il paesaggio quali i viali d'ingresso ai poderi, siepi di chiusura dei campi, orti, rete stradale poderale, canali di bonifica ecc. I tracciati interpoderali preesistenti devono essere salvaguardati, limitando la realizzazione di nuova viabilità e contenendo l'utilizzo di asfalti o bitumature solo ai casi in cui si riscontri una effettiva necessità di carattere funzionale.






9.c
FRANCAVILLA MARITTIMA
10.b
CASTROVILLARI
CASSANO ALLO IONIO
9b.160019
ALTOMONTE
SPEZZANO ALBANESE
10.d
SAN LORENZO DEL VALLO
ALTOMONTE
TERRANOVA DA SIBARI
9.b
ROSSANO CALABRO
CORIGLIANO CALABRO
TARSIA
Lago di Tarsia
11.b
SAN DEMETRIO CORONE
SAN COSMO ALBANESE
SAN GIORGIO ALBANESE
SAN MARCO ARGENTANO
SAN MARCO ARGENTANO
VACCARIZZO ALBANESE
SANTA SOFIA D'EPIRO
ROSSANO
CROSIA
CALOPEZZATI
9.a
PALUDI
CROPALATI
PIETRAPAOLA
CALOVETO
MANDATORICCIO
12.b
ACRI
12.a
LONGOBUCCO
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
VINCOLO
N


9b.180019
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
VINCOLO
N

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Sibaritide



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Mercoledì 6 giugno 2012

Palazzo San Bernardino
Via San Bernardino

Comune di Rossano

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CASSANO ALLO IONIO
CORIGLIANO CALABRO
ROSSANO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 06, del mese di Giugno, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Rossano, nei locali del Palazzo San Bernardino in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" - Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3- "PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n°66 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Rossano Dott.Giuseppe Antoniotti e l'arch. Saverio Putortì, Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16.00 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Rossano

Dott. Giuseppe Antoniotti

Il Dirigente Generale dell'Urbanistica

Arch. Saverio Putortì

TAVOLO N°1

"Conservazione dinamica"

Arch. Pasquale Sposato: facilitatore

Avv. Maria Elisabetta Barbale: verbalizzatore

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

Sul Comune di Rossano:

1) I giganti di Cozzo del Pesco:-presenza di castagneti millenari- si propone un vincolo paesaggistico inibitorio; sono possibili solo interventi di manutenzione boschiva, conservazione e valorizzazione turistica- naturalistica.
2) Abbazia del Patire apporre sull'area un vincolo paesaggistico-tutorio.
3) Valle del Celadi:- Presenza di vecchi mulini- Dalla contrada Cona alle sorgenti del Celadi apporre un vincolo inibitorio sulla fascia dei 150 mt (già tutelati con vincolo tutorio ex lege 142) con possibilità di effettuare solo interventi di manutenzione, conservazione e valorizzazione turistica.
4) Casini di Rossano si propone di vincolare i manufatti e gli annessi ulivetidi antico impianto.
5) Alta valle del Colognati –zona Sant'Onofrio-presenza di cascate ,eremo di Sant'Onofrio Chiesa di Sant'Onofrio 900/1000 dei monaci Basiliani apporre un vincolo inibitorio;
6) Querce : località Foti Leuca, apporre vincolo paesaggistico inibitorio, sono possibili solo interventi di manutenzione boschiva, conservazione e valorizzazione turistica- naturalistica. ESCLUDENDO LE AREE INTERESSATE DA PIANI DI LOTTIZZAZIONE.
7) Foce Fiume Trionto: apporre vincolopaesaggistico inibitorio

Sul Comune di Corigliano:

8) Piana Caruso: Bosco dell'acqua detto anche bosco di San Francesco di Paola, Presenza di un lastricato in pietra del 1500, presenza di ponti-canali, pozzetti per far decantare l'acqua; apporre un vincolo paesaggistico
9) Alberi monumentali: beni identitari
10) Area Grecia detta i Vasci,rione San Nicola e San Martino apporre vincolo paesaggistico;
11) Giardini pensili/orti –area Via Gradoni di sant'Antonio-Beni identitari

Rossano li,06/06/2012

Avv. Maria Elisabetta Barbale

TAVOLO N° 2

Gestione Sostenibile

Facilitatori : Alessandro Zito, Nausicaa Polillo

Dal dibattito sostenuto al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

1. SIC Foreste Rossanesi, ulteriore livello di tutela di tipo paesaggistico;
2. Abbazia Bizantina del "Patire", inoltre si attenziona l'area boschiva circostante (situata all'interno del SIC di cui al punto n°1) per la presenza di pini endemici fortemente rappresentativi del territorio;
3. Oasi WWF – Cozzo del Pesco, ulteriore livello di attenzione in funzione dell'esistenza di un castagneto monumentale;
4. Torrente Celadi:
   - salvaguardia di tutta l'asta del fiume estendendo l'ampiezza della fascia di salvaguardia prevista ex lege,
   - creazione di un percorso "dell'acqua" che segue gli antichi mulini;
5. Torrente Colagnati:
   - Creazione di un percorso naturalistico,
   - salvaguardia dell'area in cui cresce la ciliegia spontanea;
6. Piana Caruso, comune di Corigliano, salvaguardia delle caratteristiche del patrimonio edilizio;
7. Dune sabbiose e pineta retrostante, comune di Corigliano, dal Porto alla foce del fiume Cino, si propone la salvaguardia in una fascia di rispetto da estendere oltre la linea di demarcazione demaniale;
8. Torrente Coriglianeto:
   - salvaguardia di un tratto a monte lungo l'asta del fiume estendendo l'ampiezza della fascia di salvaguardia prevista ex lege,
   - creazione di un percorso "dell'acqua" che segue gli antichi mulini;
9. Sistema dei reticoli fluviali dei canali irrigui, comune di Corigliano, salvaguardia a difesa dell'aggressione edilizia;

10. Uliveti collinari, comuni di Rossano e Corigliano, salvaguardia dell'elemento paesaggistico caratteristico;
11. Centrale idroelettrica situata sul fiume Coriglianeto, salvaguardia e recupero del manufatto;
12. Centro storico di Corigliano:
    - Area della Grecìa -rioni San Nicola e San Martino detti "i vasci", salvaguardia,
    - Torre civica e Torrelunga, salvaguardia;
13. Oleificio Conte D'Alife, comune di Corigliano, salvaguardia e recupero del manufatto;
14. Chiesa di Sant'Onofrio, località Sant'Onofrio – comune di Rossano, salvaguardia e valorizzazione in quanto bene fortemente identitario (Battaglia di Sant'Onofrio);
15. Istituzione di un Museo "della civiltà contadina e della montagna" da situare nel centro storico di Rossano e da inserirvi l'Ulivo come elemento identitario di una cultura e coltura storica del luogo.
16. Normalizzazione degli interventi di conservazione e restauro sul centro storico di Rosano, rispetto degli elementi costitutivi dell'edificato preesistente;
17. Attenzionare i "boschi vetusti" di elevato pregio paesaggistico presenti nei SIC Foreste Rossanesi e Farnito di Corigliano.

TAVOLO 3

"Paesaggi dinamici"

Facilitatore: **Arch. Domenico Santoro**

Verbalizzatore: **Dott.ssa Valeria Golletti**

Si individuano da porre a salvaguardia i seguenti punti:

1- **Pinete di Sibari, ex " Eden"**: vertono in forte degrado d'abbandono ed hanno una forte valenza paesaggistica;
2- **Area "Santuario Patirion"**: degradata, rappresenta il ricordo della storia e della formazione dei filari di uliveti, il quale allineamento è stato determinato dal santuario stesso;
3- **Bosco "Arcodero - Giganti del Pesco", castagni secolari**: degradato;
4- **Convento di "Santa Maria delle Grazie"**: verte in stato di degrado;
5- **Zone dei quartieri abusivi: a) Mirto-Rossano, b) Fabrizio, c) Torricella, d) Sibari**, recupero connotazione della maglia colturale, **e) Area Giannone**: analogo recupero della maglia colturale;
6- **C.da Leuca**, area con querce secolari e capannone **"Ealiopolio"**: degradato da recuperare;
7- **Casali – Masserie fortificate e casini del'700**: edifici a corte storici del paesaggio storico;
8- **Percorsi della transumanza: 8.1** lungo Crammisato fino a Camigliatello, **8.2** Valle del Colognati fino al Monte Paleparto, **8.3 Valle dei Mulini (Rossano)**: molti di questi percorsi vengono trasformati con strade ed edifici limitrofi, si propone di mantenere i percorsi originari;
9- **Quartieri storici di San Domenico e San Martino:** problemi idrogeologici riguardo delle frane ed a innovazioni edilizie non compatibili con i caratteri storici; UN EVENTO FRANOSO (VINCOLI PAI RG) MESSA IN SICUREZZA E RICUCITURA TESSUTO STORICO URBANO
10- **Cave dismesse**: a) nell'enclave del comune di Corigliano, località Serra Castello, b) area limitrofa a Corigliano Calabro, località Leccalardo-Mortella-Cannata- Torre Voluta: forte degrado;
11- **Acquedotto romano (se non indicato al tav.1) ponte Celadi, località Giudecca.**

Rossano, 06/06/2012

Arch. Domenico Santoro e Dott.ssa Valeria Golletti

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Arch. Domenico Calabrò:

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) Sibaritide presenta **luoghi e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse paesaggistico, fortemente identitario.

Tali **punti**, in molte occasioni, rappresentano i luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore" caratterizzanti l'UPTR.

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1.**Centro storico "belvedere monumento dei caduti":** è possibile osservare il golfo Rossano-Corigliano, uno scorcio della Piana di Sibari, il massiccio del Pollino e la vegetazione tipica del luogo (macchia mediterranea-uliveti).

2. **Località Santa Maria delle Grazie(detta Santa Croce),** da cui è possibile osservare a 360° tutto il territorio (paesaggio montano della sila greca, centro storico di Rossano, Piana di Sibari,compresa la fascia costiera),il punto in oggetto è posizionato a circa 400m s.l.m. con visuale anche sulla vegetazione tipica del luogo(uliveti, agrumeti e macchia mediterranea),diversi cromatismi del mare dovuti alla flora marina. Questo punto è fortemente identitario per gli abitanti del luogo.

3. **Cozzo Pirillo(comune di Rossano).** Situato a circa 550 mt s.l.m. osserva parte della fascia costiera e parte del territorio montano rossanese, nonché la conformazione altimetrica del territorio e le colture tipiche: agrumeti e uliveti.orreo

4. **Torre S. Angelo sec. XIV (comune di Rossano).** Punto di osservazione dal litorale costiero verso l'area interna. Appartenente al sistema costiero di avvistamento dalla quale è possibile osservare la particolare conformazione morfologica del territorio e del suo sistema collinare.

5. **Faro Capo Trionto (comune di Rossano).** Da questo campo visivo è possibile intercettare parte del territorio del basso Ionio cosentino, la valle del Trionto caratterizzata, a ridosso degli argini da oleandri ed eucaliptus; nonché la presenza di agrumeti nella parte pianeggiante.

6. **Torre del Capo(comune di Corigliano).** Struttura circolare in elevazione con vista sulla zona antropizzata marina ubicata in prossimità del manufatto "quadrato Compagna" originariamente destinato a palazzo delle fiere.

7. **Castello ducale di Corigliano**. Punto panoramico sulla piana di Sibari, sul centro storico e sulla fascia costiera.

8. **Belvedere in località piana di Caruso(comune di Corigliano)**. Punto consolidato della memoria collettiva per il particolare paesaggio tra la catena montuosa del Pollino, la fascia costiera e parte del centro storico.

9. **Percorso di osservazione località piana Caruso(comune di Corigliano).** Gli elementi identitari sono quelli della piana di Sibari, del centro storico e del litorale costiero.

Rossano, 06/06/2012

Arch. Domenico Calabrò

9.c Alto Ionio Cosentino

UPTR 9.c
appartenente alla APRT 9. Lo Ionio Cosentino

Superficie
391,59 kmq

Comuni
Comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale(UPTR): Amendolara, Francavilla Marittima, Montegiordano, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Trebisacce, Villapiana,

Comuni ricadenti in parte: Albidona, Cerchiara di Calabria, Plataci





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio situato sul confine calabro lucano, occupa una parte della fascia costiera ionica, compreso tra Francavilla Marittima a sud e Roseto Capo Spulico a nord. Comprende complessivamente dieci comuni.

. Linea di costa che si estende per una lunghezza di circa 43 km, prevalentemente bassa e sabbiosa.

. Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio circa 1000 mt s.l.m.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio marino-collinare; agricolo-boschivo, geomorfologicamente costituito da una stretta fascia litoranea bassa e sabbiosa a cui si contrappone una zona interna collinare costituita da pendici acclivi di natura prevalentemente granitico–cristallina.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio a spiccato carattere di fiumara. L'area è delimitata a nord dal torrente San Nicola e a sud dalla fiumara Caldonelle. Altri importanti corsi d'acqua sono la fiumara Saraceno, i torrenti Ferro, Canna, Straface, Pagliara e il canale Cardona.

. Produzione agricola: lungo la fascia costiera e collinare è frequente la presenza dell'ulivo di vecchio impianto che si alterna ad aree destinate a vigneto e a coltivazioni di tipo estensivo.

. Vegetazione prevalente: la fascia costiera e pedemontana è interessata da rimboschimenti di pino marittimo, mentre nella zona interna si trovano boschi di querce caducifoglie e pino intervallati da coltivazioni e macchia mediterranea.

. Medio grado di urbanizzazione lungo la fascia costiera e basso nella zona interna collinare con la presenza di urbanizzato diffuso.

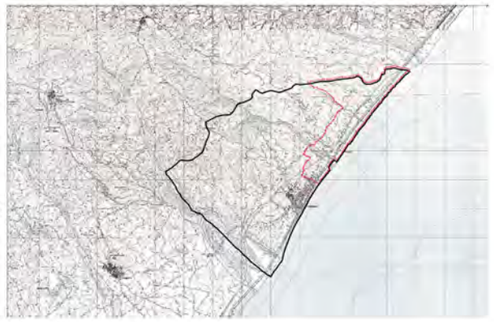
9.c Alto Ionio Cosentino

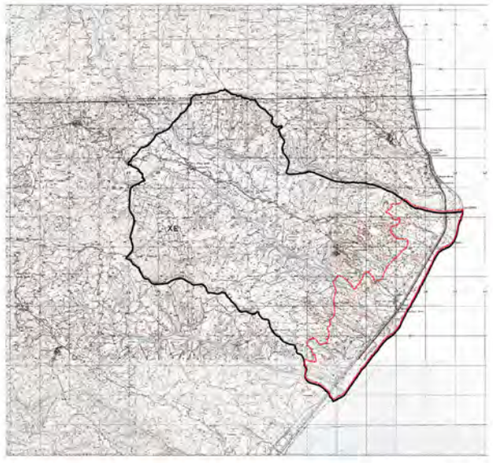
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNI DI
ALBIDONA-AMENDOLARA-TREBISACCE

VINCOLI 9.c - 180015 - 185002







inquadramento dei VINCOLI 9.c - 180015 - 185002

COMUNE	Albidona - Amendolara - Trebisacce
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180015 - 185002
OGGETTO DEL VINCOLO	
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	
DATA DECRETO	24/04/1989
DATA PUBBLICAZIONE	11/04/1990
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	

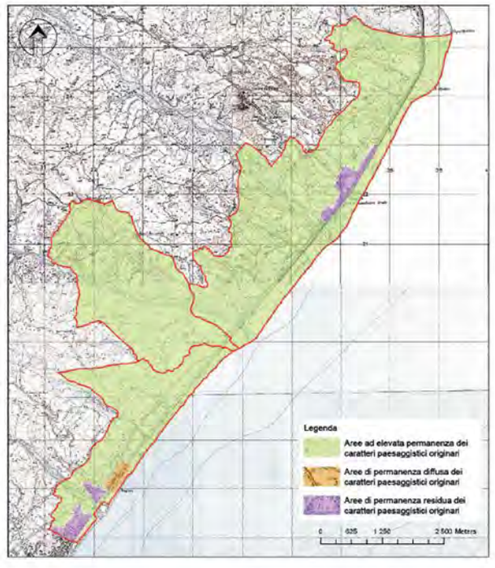
Descrizione

L'area ha mantenuto un carattere prevalentemente rurale, con due episodi significativi di trasformazione insediativa, l'area di espansione verso nord-est dell'abitato di Trebisacce e l'insediamento di Marina di Amendolara.I caratteri percettivi emergenti sono legati all'immagine di un paesaggio ancora prevalentemente rurale, con una diffusa presenza di colture arboricole da frutto, solcato da fiumare scarsamente antropizzate e ricche di naturalità, in particolare alla confluenza con il litorale marino. L'unitarietà percettiva del paesaggio è rilevabile da estese aperture visuali lungo la direttrice infrastrutturale della ss 106 e della ferrovia, oltre e numerosi punti belvedere, tra cui spicca il landmark visuale della Torre di Albidona, memoria dei presidi di difesa dell'alta costa ionica. Le principali interferenze sono costituite da complessi edilizi tipologicamente incongruenti rispetto ai caratteri di ruralità delle piane e dei versanti collinari entro cui sono collocati,.Gli indirizzi di tutele devono mirare alla conservazione attiva degli spazi aperti della fascia litoranea e delle fasce ripariali lungo il corso delle fiumare, nonché al mantenimento paesaggisticamente sostenibile del ricco mosaico di colture agrarie nelle aree collinari. Le aree di degrado e compromissione individuate devono essere sottoposte ed azioni di reintegrazione dei valori paesistici ancore rinvenibili nei rispettivi contesti di riferimento.

Estratto da dichiarazione DNIP

... linea di battaglia del mare ionio, e una delle più interessanti della fascia costiera ionica, caratterizzata da terrazzi naturali a mare, con aree ancora allo stato vergine e macchie di vegetazione con specie arboree in via di estinzione quali il pino di Leppo; considerata l'esigenza di tutelare le pregevoli valenze ambientali della zona suindicata nonché quella di conservare l'indiscussa panoramicità dei luoghi medesimi; ...

permanenza dei caratteri paesaggistici dei VINCOLI 9.c - 180015 - 185002



- L'area vincolata di Albidona (cod.180015) può essere sinteticamente divisa in tre sub aree: 1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale; 3) Area a bassa valenza ambientale.In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di un'area SIC Fiumara Avena. L'area vincolata rappresenta circa il 10,03 % della superficie dell'intero territorio comunale di Albidona.
- L'area vincolata di Amendolara (cod.185002) può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree: 1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale; 3) Area a bassa valenza ambientale; 4) Area a modestissima/nulla valenza ambientale.In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di due aree SIC Fiumara Avena. L'area vincolata rappresenta circa il 20,29 % della superficie dell'intero territorio comunale di Amendolara.
- L'area vincolata di Trebisacce (cod.185002) può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree: 1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale; 3) Area a bassa valenza ambientale; 4) Area a modestissima/nulla valenza ambientale.L'area vincolata rappresenta circa il 18,69 % della superficie dell'intero territorio comunale di Trebisacce. Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:
- L'interesse della tutela (cod. 180015) è rivolto esclusivamente ai valori paesaggistici espressi dalla collina ed alla sua capacità di costituire un belvedere che offre visuali di suggestiva bellezza.Tuttavia, pare necessario sottolineare la presenza di alcuni elementi architettonici di pregio come le due torri, in particolare la torre saracena in buono stato di conservazione.
- L'interesse della tutela (cod. 185002) è prevalentemente fondato sui valori geomorfologici e panoramici. Degne di nota per importanza, anche simbolica, hanno la torre costiera, semidiruta, e il grande insediamento rurale in collina oltre che le diverse masserie diffuse sul territorio.

aree compromesse o degradate





interferenze



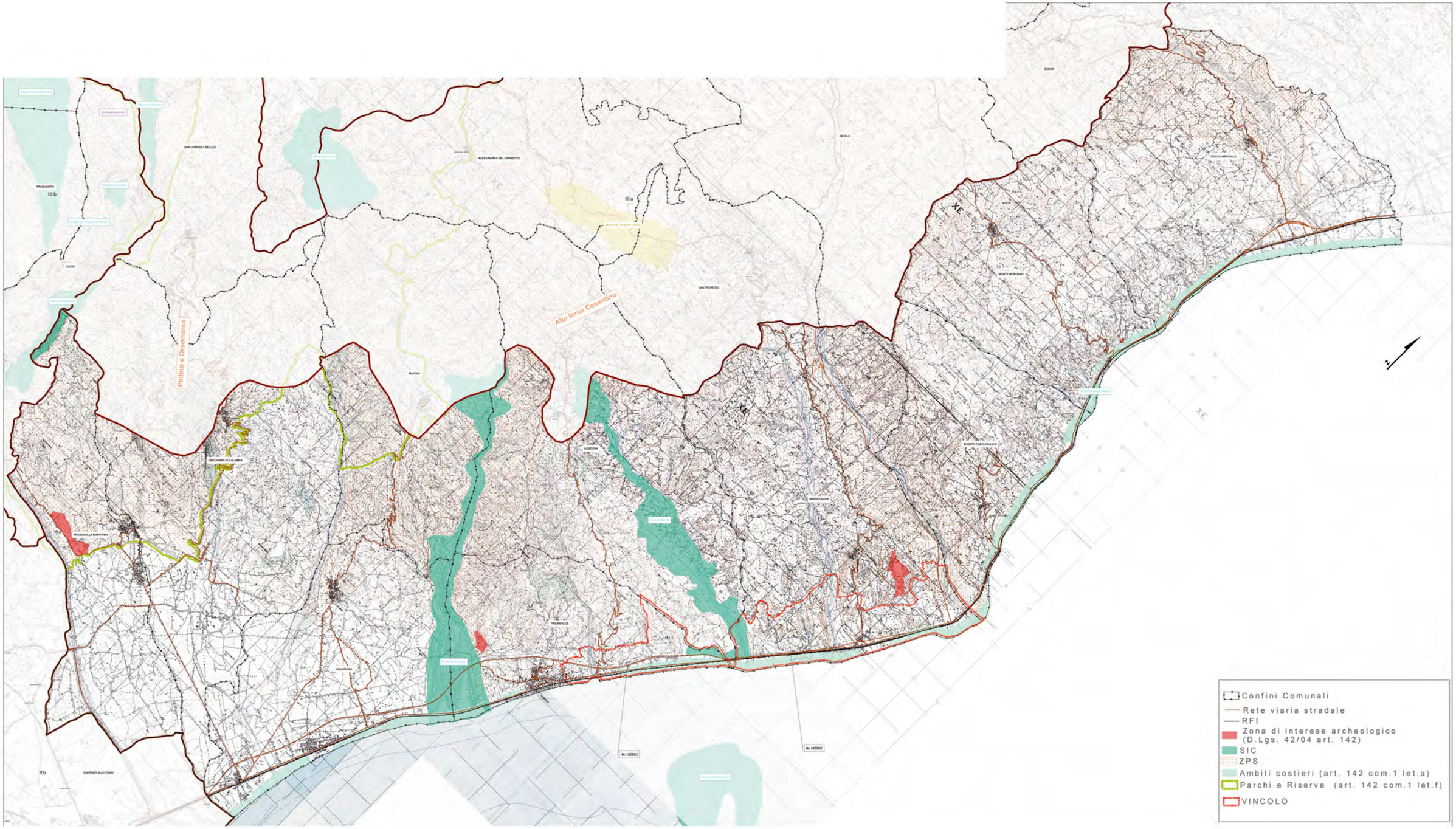
Disposizione normativa specifica

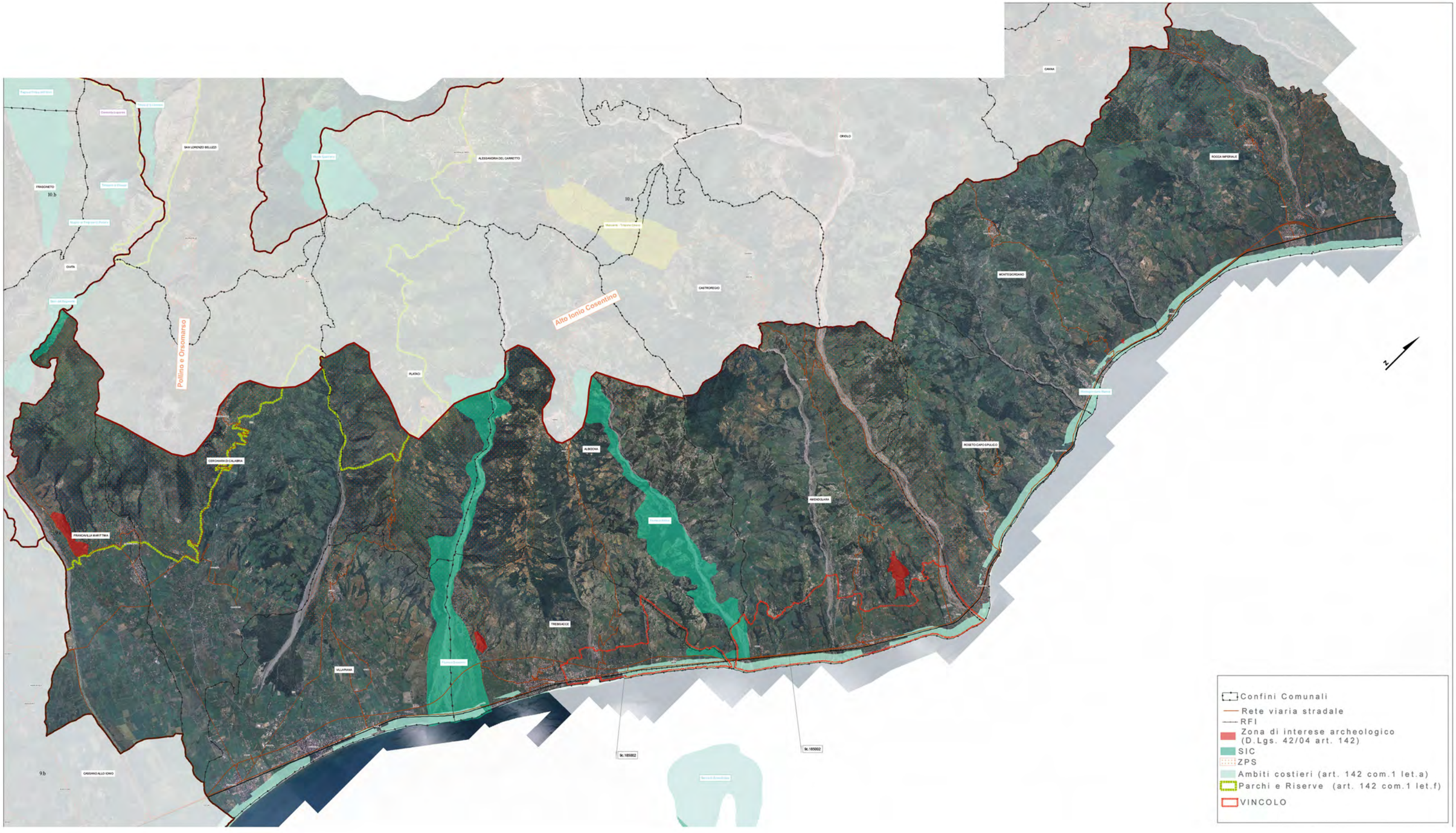
Le emergenze visuali del contesto devono essere oggetto di tutela integrale. In particolare, negli interventi all'interno dei coni di intervisibilità associati ai landmark, deve essere mantenuta la coerenza tipologica con gli altri edifici e manufatti facenti parte delle visuali, nonché con altri elementi che risultino costituire fattori di rilevanza percettiva, con specifico riferimento ad eventuali interventi di modificazione dei paesaggi di prossimità degli insediamenti storici e delle fiumare, che non devono interferire in maniera sensibile, in termini volumetrici, formali, materici, cromatici ovvero di altezza fuori terra, con i caratteri percettivi dei manufatti.

Le aree ricomprese negli spazi di confluenza tra le fiumare ed il litorale marino, nei limiti della perimetrazione di vincolo, sono soggette a conservazione integrale. Sono vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino il rischio dell'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva delle aree. Gli spazi panoramici aperti della fascia litoranea e delle fasce ripariali, nonché il mosaico delle aree agricole collinari sono soggetti a conservazione attiva nel rispetto degli indirizzi generali di tutela.






Alto Ionio Cosentino
Pollino e Orsomarso
SAN LORENZO BELLIZZI
ALESSANDRIA DEL CARRETTO
ORIOLO
CANNA
ROCCA IMPERIALE
FRASCINETO
CIVITA
CASTROREGIO
MONTEGIORDANO
CERCHIARA DI CALABRIA
PLATACI
ALBIDONA
AMENDOLARA
ROSETO CAPO SPULICO
FRANCAVILLA MARITTIMA
TREBISACCE
VILLAPIANA
CASSANO ALLO IONIO
9b
9c.185002
9c.185002
N
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
ZPS
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
VINCOLO


SAN LORENZO BELLIZZI
FRASCINETO
CIVITA
ALESSANDRIA DEL CARRETTO
CASTROREGIO
ORIOLO
CANNA
ROCCA IMPERIALE
MONTEGIORDANO
ROSETO CAPO SPULICO
PLATACI
CERCHIARA DI CALABRIA
ALBIDONA
AMENDOLARA
FRANCAVILLA MARITTIMA
TREBISACCE
VILLAPIANA
CASSANO ALLO IONIO
Alto Ionio Cosentino
Pollino e Orsomarso
10.a
10.b
9b
9c.185002
9c.185002
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
ZPS
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
VINCOLO

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Alto Ionio Cosentino



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Mercoledì 18 Luglio 2012

Palazzo Comunale
Sala del Consiglio
Piazza della Repubblica

Comune di Trebisacce

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

ALBIDONA
AMENDOLARA
CERCHIARA DI CALABRIA
FRANCAVILLA MARITTIMA
MONTEGIORDANO
PLATACI
ROCCA IMPERIALE
ROSETO CAPO SPULICO
TREBISACCE
VILLAPIANA

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 18, del mese di Luglio, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Trebisacce, nella sala del consiglio del Palazzo comunale in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" - Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3- "PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n°40 soggetti interessati.

Sono presenti l'assessore ai Lavori pubblici geol. Filippo Castrovillari, il consigliere delegato all'urbanistica dott. Regino Giampiero e l'arch. Ferruccio Lione, Funzionario del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16.00 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

L'assessore ai lavori pubblici
del Comune di Trebisacce

Geol. Filippo Castrovillari

Funzionario del Dipartimento Urbanistica e
Governo del Territorio della Regione Calabria

Arch. Ferruccio Lione

Consigliere delegato all'urbanistica
del Comune di Trebisacce
Geol. Giampiero Regino

TAVOLO N°1

Conservazione Dinamica

Facilitatore: Arch. Pasquale Sposato

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

1) Comune di Trebisacce. Proposta di ampliamento del vincolo esistente a partire dalla fascia dei 300 m s.l.m., fino al limite comunale (per come indicato sulla cartografia)al punto 1; Da definire nel dettaglio nell'ambito della gestione sostenibile di cui al tavolo 2 ovvero con gestione comunale. Pertanto l'area sarà sottoposta a Salvaguardia.

2) Proposta di riperimetrazione del vincolo paesaggistico esistente (in difetto) relativamente alle aree comprese nei fogli di mappa 10 e 15, perche completamente urbanizzate; e della zona a valle della SS 106 BIS relativamente ai fogli (5 – 4 – 1 - 9) relativamente alle aree urbanizzate. Per come indicato al punto 2 della cartografia;

3) Comune di Albidona. Conferma vincolo paesaggistico esistente. Proposta di nuova area da sottoporre a vincolo paesaggistico (Monte Mostarico). Quest'area è caratterizza da un paesaggio prettamente rurale e di forte valenza naturalistica. (area e individuata sulla cartografia al punto 3);

4) Comune di Cerchiara di Calabria. Ruderi castello medievale . Vincolo paesaggistico se non già presente negli elenchi della soprintendenza.

Trebisacce 18 luglio 2012

Arch. Pasquale Sposato

Tavolo 2

(Gestione Sostenibile)

Facilitatore: Ing. Danilo Binetti

1. Attenzionare in maniera compatibile tutte le are alte dei crinali montuosi a confine con i comuni limitrofi a Montegiordano, in quanto di particolare pregio paesistico naturalistico;

2. E' necessario intervenire per tutelare:
   - Gli aranceti dei "Giardini" in particolare "Biondo di Trebisacce";
   - Il borgo marinaro (centro storico Trebisacce) delimitato dai bastioni del XII/XIII secolo;
   - I siti di archeologia industriale (vecchia fornace, e il vecchio cementificio);
   - Il sito archeologico "Parco di Broglio" dell'età del bronzo.

3. Tutelare in Trebisacce il patrimonio edilizio costituito dai suoi canali idrici che con opportune chiuse raggiungono ogni singolo appezzamento.

Li, 18 luglio 2012

Ing. Danilo Binetti

TAVOLO N° 3

" Paesaggi dinamici"

Arch. Domenico Santoro (facilitatore)

Dalla discussione al tavolo è emersa l'indicazione delle suddette aree da sottoporre a tutela:

1. **Individuazione:** Contrada Ruffiano del Comune di Montegiordano

   Motivazione: ex discarica comunale all'interno di un bosco con vulnerabilità idrogeologica.

2. **Individuazione :** SIC Saraceno del Comune di Trebisacce.

   Motivazione: area destra del fiume con degrado avanzato e la presenza di più discariche. Si propone un parco con percorsi lenti e affacci.

3. **Individuazione:** Riclassificazione del vincolo paesaggistico 185002 di Trebisacce

   Motivazione: per i foglio 10 e 15 non esistono le caratteristiche paesaggistico iniziali, ma del degrado urbanistico, si propone di attenuare i vincoli paesaggistici, se non già proposti ad altro tavolo, e la realizzazione di una normativa di recupero e rifunzianalizzazione dell'area.

4. **Individuazione:** Nucleo storico principale di Trebisacce,

   Motivazione: degrado da abbandono, si propone il restauro ed il ripristino con i caratteri identitari iniziali con particolare attenzione alla cinta muraria e ai suoi bastioni, con annesso nucleo storico secondario (parte ottocentesca della marina)

5. **Individuazione:** Area Sellata

   Motivazione: degrado da incendio boschivo, si propone la riforestazione e soprattutto il ripristino della sentieristica per la mobilità lenta e degli affacci sulla fiumara, il ripristino delle sorgenti.

6. **Individuazione:** località 108 e Santissimo

Motivazione: degrado della costa con fenomeni molto accentuati di erosione marina . Si propone la formazione del sistema spiaggia/dune precedente. Si propone altresì la formazione di uno studio e di un progetto che individui le opere di difesa e ripascimento più opportune.

7. **Individuazione:** località area Giardini

Motivazione: perdita della coltivazione dell'agrume tipico della zona il "Biondo". si propone la rifunzionalizzazione agricola come "orti urbani".

Li, 18 luglio 2012

Arch. Domenico Santoro

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Facilitatore: arch. Massimiliano COZZA D'ONOFRIO

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1. **Punto d'osservazione "Monte Mostarico",** nel comune di Trebisacce, in prossimità del crocefisso adiacente alla strada comunale Trebisacce-Albidona, dal quale è possibile osservare l'intero territorio comunale (caratterizzato da elementi di particolare interesse dal punto di vista naturalistico-ambientale e geopedologico) e un ampio tratto del litorale ionico;
2. **Strada comunale Trebisacce-Albidona** (tratto compreso tra contrada delle Manche e Monte Mostarico), nel comune di Trebisacce, percorso con vari punti intermedi di osservazione sull'area urbana ed extraurbana (caratterizzato da elementi di particolare interesse dal punto di vista naturalistico-ambientale e geopedologico) e con vista sull'intera fascia costiera;
3. **Punto d'osservazione in località "Antenne – Fontana Ficara",** nel comune di Plataci, localizzato al di sopra della frazione Fontana Ficara, dal quale è possibile osservare la sottostante vallata fino al litorale costiero. Nell'area sono attualmente presenti diverse installazioni di antenne radio-televisive, causa di probabili situazioni di rischio da inquinamento elettromagnetico (in particolare per gli abitanti della frazione sopra indicata);
4. **Belvedere nell'area archeologica di Broglio,** nel comune di Trebisacce, con vista in direzione sud ed est verso la fiumara Saraceno, gli aranceti della pianura agricola e la fascia costiera;
5. **Collina di San Giuseppe,** nel comune di Trebisacce, punto dal quale è possibile osservare le aree coltivate circostanti (degradanti verso il mare), la piana del Saraceno e uno scorcio del Centro Storico di Trebisacce;
6. **Bastione nel Centro Storico di Trebisacce,** dal quale è possibile osservare la sottostante area urbanizzata e un'ampia porzione della fascia costiera;
7. **Castello Medievale di Cerchiara di Calabria,** punto di osservazione su una parte del territorio comunale ed in particolare sul centro antico;
8. **"Belvedere" in località Calvario, nel comune di Cerchiara di Calabria,** dal quale è possibile osservare l'intero Golfo di Sibari, oltre al parco naturale nel quale è localizzato lo stesso Belvedere;
9. **Percorso lungo l'argine del torrente Caldanello,** localizzato nei comuni di Villapiana e Cerchiara di Calabria, dal quale è possibile osservare il tipico paesaggio fluviale dell'area.

Trebisacce, 18.07.2012

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

10- Il Pollino

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

10a - Pollino Orientale
10b - Massiccio del Pollino
10c - Pollino Occidentale
10d - Valle del Pollino



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
10 Il Pollino

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
10.a Pollino Orientale **10.c Pollino Occidentale**
10.b Massiccio del Pollino **10.d Valle del Pollino**

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



10. Il Pollino

APTR 10

Comuni (per intero): Acquaformosa, Alessandra del Carretto, Altomonte, Canna,Castroregio,Castrovillari, Civita, Frascineto, Firmo, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Morano Calabro, Mormanno, Mottafollone, Nocara, Oriolo, Orsomarso, Papasidero, San Donato di Ninea, San Basile, San Lorenzo Bellizzi, San Lorenzo del Vallo, San Sosti, Sant'Agata di Esaro, Saracena, Spezzano Albanese, Verbicaro.

Comuni (in parte): Albidona, Cerchiara di Calabria, Plataci.





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

Il massiccio del Pollino, con i suoi 2.248 mt s.l.m., rappresenta la seconda più alta cima dell'Appennino meridionale ed è sede del più esteso Parco naturale nazionale che interessa due regioni, Calabria e Basilicata per un totale di 182.000 ettari. Il Pollino il cui territorio comprende tutti i comuni calabresi dell'omonimo Parco Nazionale, si caratterizza per la sua spiccata valenza naturalistico-paesaggistica. Proprio la presenza del Parco, con i suoi endemismi e le sue peculiarità, fanno di quest'ultimo il principale fattore di richiamo di questo territorio, che identifica nella sua integrità e originalità l'elemento distintivo rispetto ad altre aree naturalistiche maggiormente "addomesticate" da una più diffusa, seppur sostenibile, azione dell'uomo. La parte del versante che affaccia sulla valle del Crati è stata luogo di insediamenti gia in età greca per garantire in controllo dell'importante via di comunicazione. Il territorio, vasto ed incontaminato, ospita numerosi siti paleontologici (Grotta del Romito, Valle del Mercure) e archeologici risalenti alla colonizzazione greca . Vi si respira il fascino della storia e della vita agropastorale legata alle feste popolari e alle tradizioni delle minoranze etnico-linguistiche albanesi.

_ A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

Al confine tra Basilicata e Calabria, si trova il Massiccio del Pollino che ha vette tra le più alte del Mezzogiorno d'Italia. Si estende trasversalmente dalla costa jonica orientale fino al Piano di Campotenese e che con la Serra Dolcedorme, di 2267 metri, raggiunge la massima altitudine della regione. Ad occident. si congiunge al complesso Massiccio del Pellegrino e ai Monti d'Orsomarso che culmina nei 1987 metri del Cozzo del Pellegrino, scendendo poi obliquamente fin quasi sul litorale tirrenico. Sotto il profilo orografico si distinguono tre diversi settori del Pollino: la dorsale meridionale, dominata da montagne che si sviluppano con un alternarsi di cime e selle, separati da alti valichi e pianori di quota e da irte pareti, che si susseguono da oriente a occidente interrotte soltanto da solchi profondi e scoscesi valloni; l'acrocoro centrale costituito dall'ampia conca dei piani del Pollino che si sviluppa con un complesso sistema di piani, collinette e doline (che si snodano dai 1790 ai 1961m s.l.m.) scandito da una fantastica corona di cime; il versante orientale dominato dall'ampio cono di deiezione del torrente Raganello che scende ad imbuto verso la gola del Barile, raggiunge, prima di richiudersi nello straordinario Canyon del Raganello, la valle luminosa e aperta di San Lorenzo Bellizzi, e dopo circa sette chilometri di corso tortuoso, in quella che è la gola più lunga, più bella ed interessante di tutto il Pollino, se non dell'intera catena appenninica, il torrente torna a scorrere libero all'altezza di Civita. Subito dopo il ponte del Diavolo, sotto l'abitato, la valle si apre verso il Golfo di Sibari in un'ampia fiumara.

Dal punto di vista geologico queste montagne sono formate da calcari di varia epoca (triassici, giurassici, liasici) con frequenti fenomeni carsici (grotte, ripari, doline, inghiottitoi). Alcune zone prossime al litorale tirrenico presentano, inoltre, arenarie, argille e marne eoceniche. Dal punto di vista idrografico l'area è dominata da profondi canyon, valli e gole fra le quali spiccano per importanza e bellezza quelle formate dai torrenti Raganello, Lao, Argentino e Coscile. Nella dorsale meridionale e nel versante orientale l'area è dominata da macchia mediterranea, con prevalenza di Leccio e Roverella ma anche di orniello, carpino orientale, viburno, fillirea, erica ecc. Il Faggio domina ovunque sul massiccio in pochi casi associato all'Abete bianco. Ma la specie botanica senza dubbio più rilevante del Pollino è il possente Pino loricato (*Pinus leucodermis*), una conifera dalle grandi dimensioni che sopravvive solo sulle cime rocciose e più aspre del Pollino, dove se ne contano oltre duemila esemplari (e sopravvive solo qui, imponente e solitario). Nelle bassure la macchia, la gariga ed il sottobosco sono costituiti soprattutto da Mirto, Lentisco, Biancospino, Fillirea, Ginepro comune , Ginestra, Euforbia, Timo, Camedrio, mentre prevalentemente lungo i corsi d'acqua si trovano Oleandro e Tamerice. Più in alto il sottobosco della faggeta è caratterizzato da Tasso, Agrifoglio e Dafne. Il Ginepro e la rosa canina colonizzano i terreni impervi stepposi alle maggiori altitudini. Preziose sono le fioriture primaverili, delle radure dei pascoli e delle praterie, con presenza di Giglio rosso, Pulsatilla e Euforbia arborescente. Sulle rupi e sulle rocce calcaree al di sopra dei 1000 metri si ritrova la rara specie di Sassifraga meridionale. Bellissime in quest'area, le associazioni di Pino nero e Pino loricato, e di Faggio e Abete bianco. Tra gli esemplari faunistici presenti ritroviamo il Lupo, il Capriolo, il Tasso, il Gatto selvatico e la Martora, nonché la piccola popolazione minacciata della Lontra. Presente, inoltre, l'Aquila reale, il Gufo reale, l'Astore, lo Sparviere, il Falco lanario, il Picchio nero,la Coturnice,il Colubro leopardino,il Falco pellegrino, il Cervone, il Biancone, il Driomio, il Capovaccaio, la Rosalia alpina. L'area è caratterizzata dalla presenza di pascoli d'alta quota nonché, a valle della faggeta e da campi coltivati.
(Rif. Tav.2.1 – 2.2)

_ A1.3 Aspetti urbani

Questo ambito interessa complessivamente trentuno comuni di cui ventotto ricadenti per intero all'interno dell'ambito ed i rimanenti tre ricadenti, in parte nel suddetto. Si distingue per la presenza di un gran numero di piccoli paesini a forte valenza storico-culturale, fra i quali emergono diversi centri arberesh (Frascineto, San Donato di Ninea, Civita, Acquaformosa, Lungro, Plataci, San Basile). Ritroviamo inoltre, molte testimonianze storico-artistiche, soprattutto di origine bizantina e ortodossa. Si distinguono, in particolare, quattro aree:

1.L'area del massiccio del Pollino

E' l'area demograficamente ed economicamente più rilevante, formata da sei comuni, il centro principale è Castrovillari che funge da cerniera di raccordo con la Sibaritide e la Valle del Pollino, rappresentando il polo urbano principale ed organizzatore di tutto il territorio. Castrovillari è divisa in due parti: la parte vecchia, detta "Civita", edificata su uno sperone calcareo, è caratterizzata da piccole viuzze e costruzioni molto caratteristiche. La parte nuova, detta "Casale", molto più estesa rispetto alla precedente, ospita tutti i servizi direzionali ed amministrativi. La cittadina è anche sede di una importante area ASI in località Cammarata. Molto vicino a Castrovillari sorge il centro di Morano Calabro, arroccato su di un colle di forma conica a 694 metri s.l.m., alla cui sommità si trovano i ruderi di un antico maniero di epoca Normanno-Sveva. Dal 2003 detiene la nomina di centro fra I borghi più belli d'Italia, per la sua pittoresca posizione geografica e per la pregevolezza delle opere artistiche custodite.

2. L'area del Pollino Occidentale

I centri urbani che interessano, il versante tirrenico sono sei, tutti di piccole dimensioni, ma di grande interesse paesaggistico, storico - culturale. Il più importante è Mormanno l'unico che presenta un discreto livello di servizi. Definiscono quest'area :Verbicaro dove il tessuto urbanistico del borgo antico è rappresentato da portali che esprimono i valori originali della cultura del luogo, infatti l'uso dei materiali che li costituiscono(la pietra, lo stucco, il legno, i mattoni, il ferro) e con essi la tecnica costruttiva testimoniano il valore delle maestranze professionali; Orsomarso, un piccolo comune che dà il nome alla Catena montuosa dell'Orsomarso. Di probabile origine romanica, il centro è sorto non come nucleo abitativo, bensì come fortezza a difesa degli avamposti romanici sviluppati lungo la pianura del fiume Lao; Papasidero luogo di straordinaria bellezza si presenta con un impianto urbanistico tipicamente medioevale; Laino Castello e Laino Borgo, che fino al XVI secolo erano un solo Comune denominato semplicemente Laino. L'evoluzione storica ha se











gnato identiche tappe per entrambi i paesi.

3.L'area del Pollino orientale
Interessa nove comuni con caratteri esclusivamente rurali, che non avendo un adeguato livello di funzioni urbane sono costretti a gravitare funzionalmente sulla fascia costiera. Da sud a nord troviamo Cerchiara di Calabria immersa nel Parco nazionale del Pollino, ospita nel suo territorio il santuario della Madonna delle Armi bella costruzione del XV sec. testimonianza di un passato religioso di origine bizantina; San Lorenzo Bellizzi piccolo paese situato ai piedi del Pollino, scolpito dalle intemperie, chiuso nell'argentea corazza della sua scagliosa corteccia vive principalmente di agricoltura, allevamento e mestieri artigianali; Plataci, situato ad un'altitudine a circa 950 metri sul livello del mare, è un centro agricolo, dominante la piana di Sibari ed il mar Jonio che ancora mantiene l'antica lingua arbëreshë; Alessandria del Carretto situata a 1000 metri sul livello del mare in un luogo montuoso nei contrafforti orientali del Pollino del quale annovera una delle vette più alte, il Monte Sparviere; Castroregio il più piccolo paesino arbëreshë, per numero di abitanti; Oriolo arroccato su uno sperone di arenaria cementata e massiccia a circa 500 metri d'altezza, conserva uno splendido borgo medievale intatto, con belle facciate di palazzi nobiliari, sulla strada principale che porta al castello aragonese; Canna che ha le sembianze di un paesino seicentesco con un'armoniosa alternanza di elementi medievali, rinascimentali e barocchi; Nocara situato sul confine calabro-lucano. Il centro urbano è stato costruito su un monte che si erge fino a 865 metri sul livello del mare e ricade nella Diocesi di Cassano allo Jonio.

4. La valle del Pollino
La zona risulta interessata da una fitta trama di nuclei abitati di piccole dimensioni, a valenza storico - culturale. Tra questi è da segnalare Altomonte che è un tipico esempio di insediamento che si è formato a partire da un nucleo destinato alla difesa, disposto nella parte più elevata del crinale seguendo le curve di livello, conservando così un impostazione medievale, e alcuni centri che mantengono ancora oggi la cultura e la lingua arbëreshë, gli usi, i costumi, e il rito orientale greco-bizantino degli antenati greco-albanesi (Spezzano Albanese, Firmo, Lungro, Acquaformosa, e San Donato di Ninea). (Rif. Tav.1)

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

L'area del Pollino è accessibile mediante un sistema di assi longitudinali ed un sistema di assi trasversali costituito principalmente, nel primo caso, dall'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria e dalla direttrice jonica R.F.I. complementare Rocca Imperiale – Reggio Calabria. Nel secondo caso, gli assi trasversali, sono costituiti dalla SS 105 Castrovillari (che collega i comuni dell'alto tirreno cosentino, del Pollino sino ad arrivare sulla costa ionica) e dalla SS 481.
(Rif.Tav.3)

_ A1.5 Servizi

• Servizi per la formazione e la ricerca: nel comune di Verbicaro è presente il Centro studi Pan
• Servizi amministrativi e giudiziari: Castrovillari, Tribunale e Istituto Penitenziario
• Servizi sanitari: un ospedale SPOKE a Castrovillari con 141; un Ospedale distrettuale a Lungro con 33 posti letto, un Ospedale riabilitativo a Mormanno con 13 posti letto.
(Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010).
• Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei: Alessandria del Carretto - Museo del Lupo (in fase di allestimento) e Museo Guido Chidichimo;Altomonte – Museo Franco Arzinari e Museo Civico; Castrovillari - Museo Arte Sacra "S. Giuliano", Museo Archeologico e Pinacoteca "Andrea Alfano"; Civita - Museo Etnico Arbëreshë ed Ecomuseo del paesaggio della valle del Raganello; Frascineto - Museo delle Icone e della tradizione bizantina e Museo del costume Arbëresh; Laino Borgo - Mostra permanente della Giudaica e raccolta di Minerali; Lungro - Museo Storico della miniera di salgemma di Lungro e Museo Diocesano; Morano Calabro – Museo di Storia dell' Agricoltura e della Pastorizia e Centro Studi Naturalistici del Pollino "Il Nibbio; Nocara - Museo Parrocchiale e Museo comunale Epeo; Oriolo - Museo Cultura e della civiltà contadina; Papasidero - Antiquarium-Sito Archeologico "Grotta del Romito; San Basile - Museo delle Icone e della tradizione bizantina; San Donato di Ninea – Museo della Chiesa SS. Trinità; San Lorenzo Bellizzi – Museo del Pane (o Museo delle Arti e dei Mestieri); San Sosti - Museo Multimediale Archeologico del Parco Nazionale del Pollino; Saracena - Museo di Arte Sacra di S. Maria del Gamio e Pinacoteca Comunale "Andrea Alfano"; Spezzano Albanese – Museo il Giardino delle Esperidi; Verbicaro – Antiquarium delle Memorie Cappuccine.
(Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 al 31/01/2011).
Teatri: Altomonte - Anfiteatro Comunale "Costantino Belluscio; Civita - Centro Polifunzionale; Firmo - Anfiteatro; Frascineto – Auditorium "A. Croccia"; Morano Calabro - Auditorium Comunale; Mormanno - Cine Teatro Comunale; Mottafollone – Anfiteatro comunale; Oriolo - Teatro "La Portella e Teatro Valle; San Basile - Anfiteatro Comunale; San Sosti – Cineteatro Comunale; Sant'Agata D'Esaro - Auditorium Comunale; Saracena – Auditorium Comunale "Orti Mastromarchi; Spezzano Albanese- Anfiteatro "Vincenzo Pesce".
(Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 al 30/11/2010)
Biblioteche: Castrovillari - Biblioteca civica; Mormanno e Lungro, - Biblioteca Comunale
▪ Servizi socio-assistenziali: a Castrovillari un Centro di accoglienza per tossicodipendenti.
(Rif. Tav.3)

_ A1.6 Attività produttive

La produzione tipica dell'agroalimentare, costituisce senz'altro una peculiarità di questo territorio. Il territorio del Parco Nazionale del Pollino antropizzato conta comunità che tramandano usi e tradizioni popolari, lingue, canti e danze di antichissima tradizione. Il territorio risulta modellato e curato con attività di coltivazione, semina, pascolo, allevamento,trasformazione dei prodotti vegetali, del latte, delle carni suine in prodotti locali tipici. L'Ente sostiene e valorizza questo patrimonio di produzioni agroalimentari attuando progetti specifici finalizzati al miglioramento della qualità, all'applicazione di buone pratiche e all'organizzazione dei produttori. Grazie ai progetti di promozione socio-economica, in particolare nel settore dell'agroalimentare, portati avanti dall'Ente Parco, oggi si possono individuare quattro filiere produttive: prodotti lattiero-caseari, ortofrutta, salumi, prodotti da forno. Tra i formaggi freschi e stagionati prodotti nell'area è da menzionare il pecorino a pasta dura, il paddaccio e la ricotta infornata. Il prodotto da forno più rinomato della filiera è il pane di Cerchiara di Calabria, profumato fragrante e piacevole anche dopo dieci giorni. Di rilievo la presenza di una viticoltura marginale di Saracena. Il moscato di Saracena, presidio Slow Food dal 2002, è un dolce nettare ottenuto da uve moscatello, guarnaccia, malvasia e profumatissima odoacra che si abbina sia ai prodotti dolciari tradizionali del Pollino che ai formaggi. L'assoluta unicità dei prodotti ortofrutticoli del Pollino conferisce inoltre, al paesaggio un aspetto unico e straordinario per forme e colori; tra questi spiccano i fagioli bianchi e la melanzana rossa. Importante la coltivazione di agrumi e soprattutto di clementine come in tutta la sibaritide. Nella zona di Castrovillari di rilievo è la presenza dei pescheti, molto importanti nel panorama frutticolo italiano.

_ A1.7 Tutele

Tutele Ambientali	SIC "Pinete di Montegiordano"
	SIN "Munciarra – Timpone Cineco"
	SIC "Fagosa –Timpa dell'Orso"
	SIC "Pozze di Serra Scorsillo"
	SIC "Pozze Boccatore/Bellizzi"
	SIC "Monte Sparviere"
	SIC "Serra delle Ciavole-Serre di Crispo"
	SIC "Serre del Prete"
	SIC "Rupi del Monte Pollino"
	SIC "Cima del Monte Pollino"
	SIC "Pollinello Dolcedorme"
	SIC "Valle Piana – Valle Cupa"
	SIC "Timpa di S. Lorenzo"
	SIR "Contrada Luporini"
	SIC "Timpone di Porace"
	SIC "Stagno di Timpone di Porace"
	SIC "Gole del Raganello"
	SIC "Valle del Fiume Lao"
	ZPS " Pollino e Orsomarso
	SIC "Valle del Fiume Argentino"
	SIC "Fonte Cardillo"
	SIC "Cozzo del Pellegrino"
	SIC "Valle del fiume Abatemarco"
	SIC "Piano di Marco"
	SIC "Fiume Rosa"
	SIC "Serrapodolo"
	SIC "La Montea"
	SIC "Monte La Caccia"

Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*
Decreto 12 Giugno 1972 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357	Castrovillari
Decreto 3 Maggio 1969 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357	Morano Calabro
(per la varia sequenza di quadri naturali) D M. 24 Gennaio 1977 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357	S. Lorenzo Bellizzi
T.P.zona detta "Montagnella" per le sue caratteristiche di belvedere pubblico" ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/40 n.1357 D.M. 14/04/1967	Mormanno

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. *(Rif.Tav.5)*

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell'art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*

- Ruderi villa romana in loc. Chiurazzo D.M.P.I. 25.02.1963 (Castrovillari)
- Resti III-I sec. a.C. in loc. Cammarata D.M. 16.04.1984 (Castrovillari)
- Resti III-I sec. a.C. in loc. Cammarata D.M. 18.06.1982 (Castrovillari)
- Resti età imperiale romana in loc.Famílongo D.M. 19.02.1996 (Castrovillari)
- Insediamento età del ferro in loc. Torre Mordillo D.M.15.10.79 (Spezzano Albanese)
- Insediamento età del ferro in loc. Torre Mordillo D.M.10.7.82 (Spezzano Albanese)

Siti di interesse storico
(Fonte: "Progetto individuazione dei centri storici della Calabria" a cura del Dipartimento PAU - Università Mediterranea degli studi di Reggio Calabria in collaborazione con il Dipartimento Filologia - Università della Calabria, 2008)

Albidona, Alessandria del Carretto, Canna, Castroregio, Cerchiara di Calabria, Laino Borgo, Mormanno, Nocara, Oriolo, Orsomarso, Papasidero, Plataci, San Lorenzo Bellizzi, Verbicaro.

Siti rupestri
(Fonte: Carta dei Luoghi 2007-2008)

- Grotta del Romito (Papasidero)
- Grotte di Castrovillari (Castrovillari)
- Grotta del Pozzo (Frascineto)
- Grotta della Madonna delle Armi (Frascineto)
- Grotta della Manca (Frascineto)
- Grotte di Orsomarso)
- Santuari della Madonna delle Armi (Cerchiara di Calabria)

Monumenti bizantini

- S. Maria di Mercuri (Orsomarso)
- S. Leonardo (Orsomarso)
- S.Leone di Sassonia (Morano Calabro)

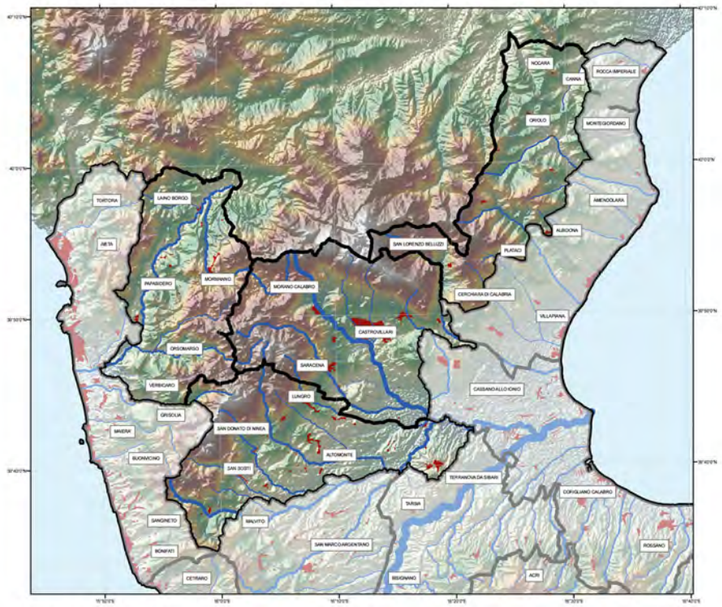
Edilizia fortificata

- Castello (Cerchiara)
- Torre Piana (Cerchiara)
- Castello (Laino Castello)
- Cinta muraria (Laino Castello)
- Cinta muraria (Orsomarso)
- Castello (Altomonte)
- Torre Pallotta (Altomonte)
- Torre di A. Comite (Firmo)
- Cinta Muraria (Morano Calabro)
- Castello (Oriolo)
- Cinta Muraria (Orsomarso)
- Torre Mirabelli (Parenti)
- Castello (Saracena)
- Castello S.Antonio di Stregola (Spezzano Albanese)
- Torre del Mordillo (Spezzano Albanese)
- Castello di San Michele (Verbicaro)

Edilizia religiosa
(Fonte: "Elenchi forniti dalla Diocesi della Calabria")

- Santuario della Madonna di Costantinopoli (Papasidero)
- Santuario delle Cappelle (Laino Borgo)
- Santuario di Santa Maria delle Armi (Cerchiara di Calabria)
- Santuario della Madonna del Pettoruto (San Sosti)
- Convento Domenicano sec.XV (Altomonte)
- Chiesa di S. Giacomo Apostolo (Altomonte)
- Chiesa di S.Maria della Consolazione (Altomonte)
- Chiesa di S. Michele Arcangelo (Albidona)
- Chiesa di S.Franceso di Paola (Altomonte)
- Convento dei frati Minimi (Altomonte)
- Chiesa di S. Giuliano (Castrovillari)
- Santuario di S.Maria del Castello (Castrovillari)
- Protoconvento Francescano (Castrovillari)
- Convento di S. Bernardino (Morano Calabro)
- Chiesa di S. Bernardino da Siena (Morano Calabro)
- Chiesa della collegiata della Maddalena (Morano Calabro)
- Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo (Morano Calabro)
- Chiesa parrocchiale di S. Maria del Colle (Mormanno)
- Santuario di Santa Maria del monte (Acquaformosa)
- Chiesa di S. Teodoro (Laino Castello)
- Cattedrale di S. Nicola di Mira (Lungro)
- Chiesa di S. Costantino (Papasidero)
- Chiesa di S. Giorgio Martire (Oriolo)
- Chiesa di S. Leone (Saracena)
- Chiesa di S. Maria del Gamio (Saracena)

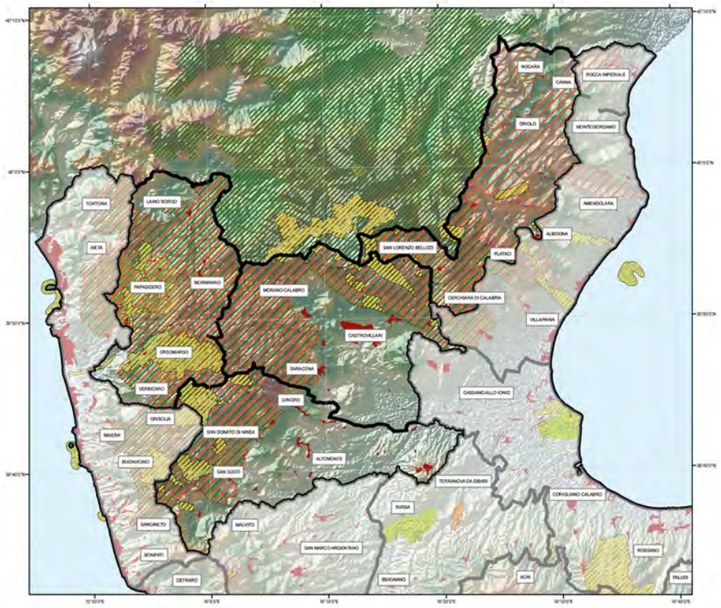
(Rif.Tav.5)



MORFOLOGIA

tav 2.1

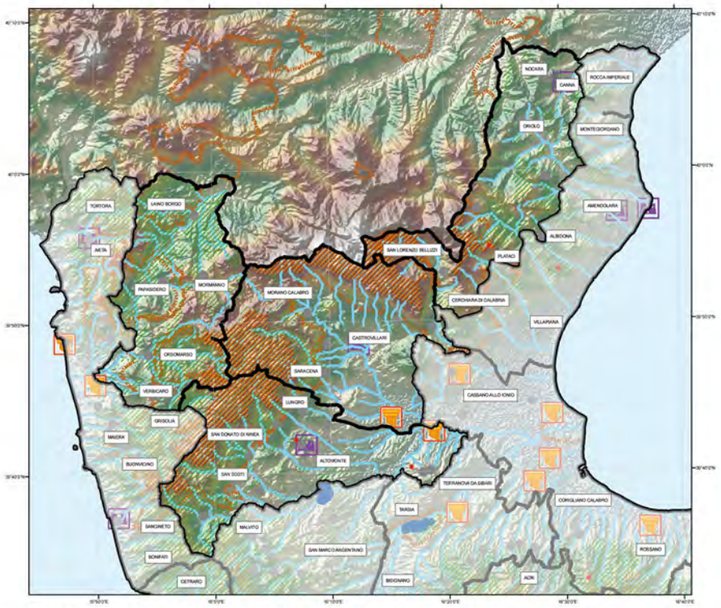
- Unità
- Aree Urbanizzate



AREE PROTETTE E RETE NATURA

tav 4

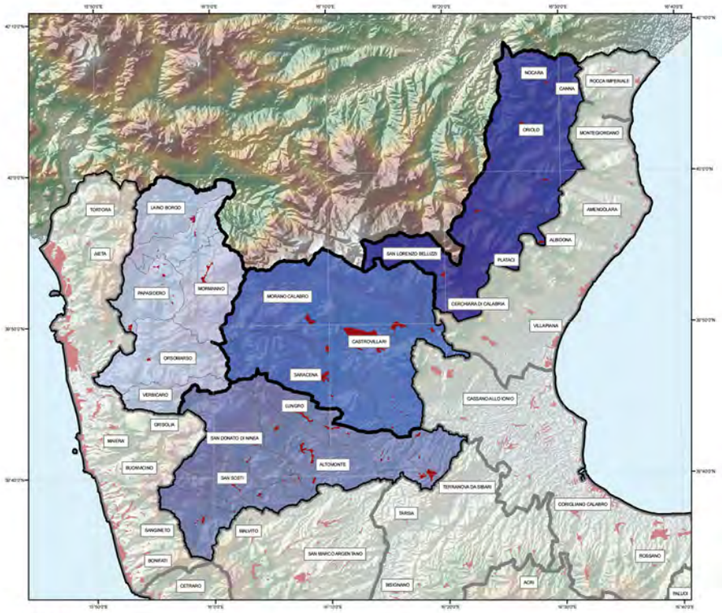
- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143

tav 5

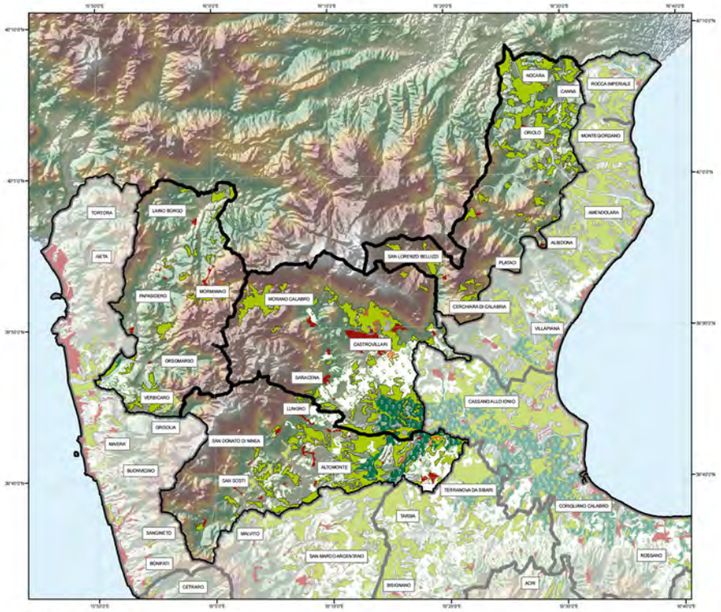
- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)



UNITA'

tav 1

- Massiccio del Pollino
- Pollino Occidentale
- Pollino Orientale
- Valle del Pollino
- Aree Urbanizzate



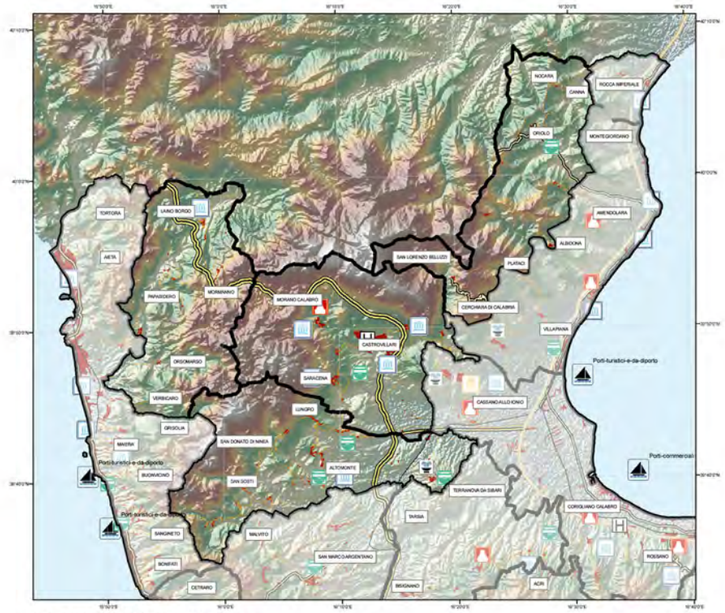
USO SUOLO

tav 2.2

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree estrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche

Ambiti

- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminativi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti



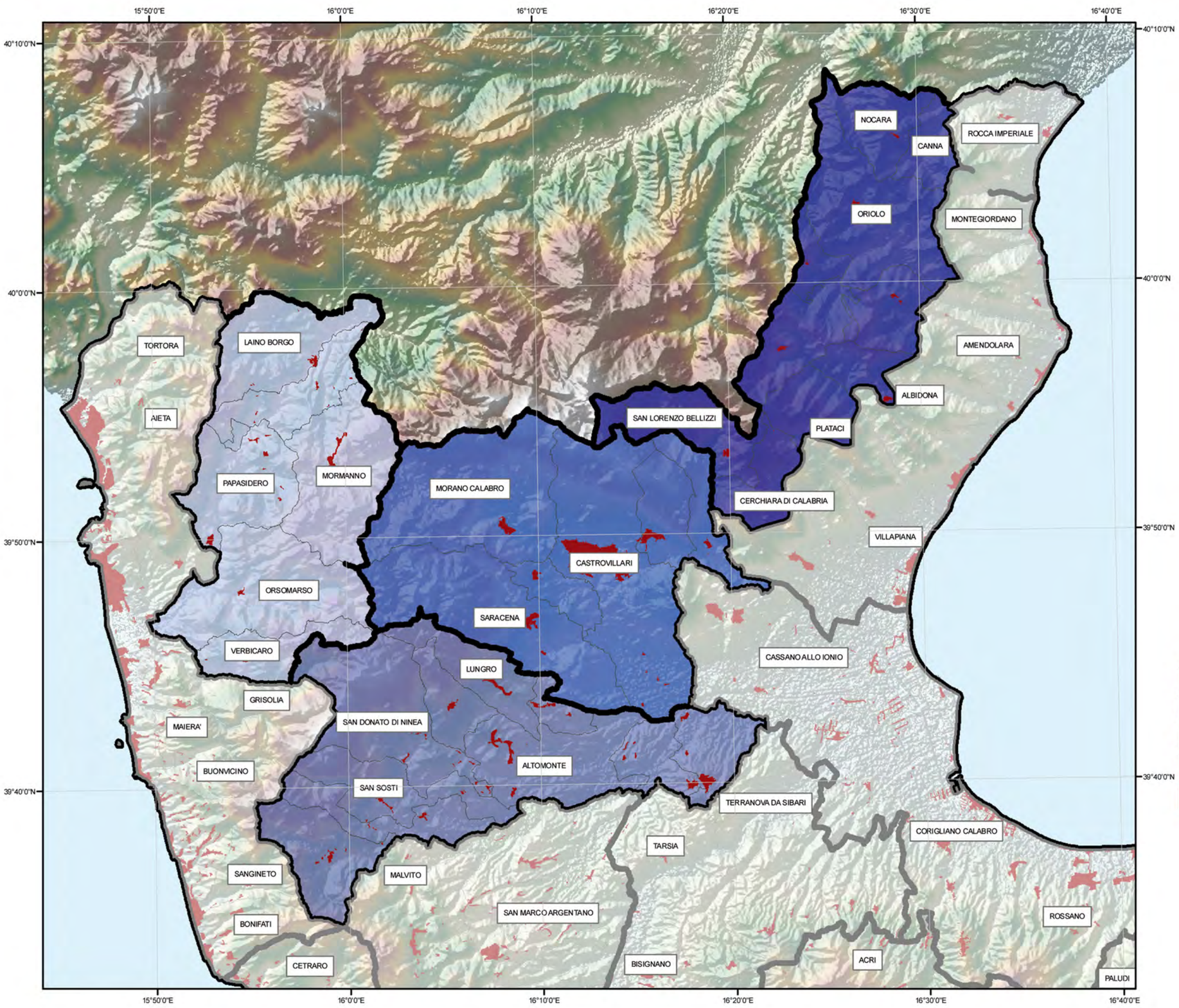
INFRASTRUTTURE E CULTURA

tav 3

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- Porti
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 10
Il Pollino

UPTR 10a Pollino Orientale
UPTR 10b Massiccio del Pollino
UPTR 10c Pollino Occidentale
UPTR 10d Valle del Pollino



10.a Pollino Orientale

UPTR 10.a
appartenente alla APRT 10. Il Pollino

Superficie
342,55 kmq

Comuni
Alessandria del Carretto, Canna, Castroregio, Nocara, Oriolo, Plataci, San Lorenzo Bellizzi, Albidona, Cerchiara di Calabria





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio situato sul confine calabro - lucano. Si caratterizza per la sua spiccata valenza naturalistico - paesaggistica. Comprende complessivamente nove comuni di cui sei ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) e i rimanenti tre: Albidona, Cerchiara di Calabria e Plataci ricadenti in parte anche nell'UPTR dell'Alto Ionio Cosentino.

. Area a pendenza variabile a partire da 220 mt circa nella valle del torrente Ferro e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio 1386 Serra di Paola nel comune di San Lorenzo Bellizzi.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio collinare - montano, agricolo - boschivo, a vegetazione rada e media antropizzazione, geomorfologicamente costituito da pendici acclivi di natura prevalentemente granitico-cristallina e da promontori intervallati da pianori d'alta quota; interessato a fenomeni carsici di una certa importanza come le grotte di Serra del Gufo e l'abisso del Bifurto uno dei più profondi d'Italia (oltre 600 mt.) a Cerchiara di Calabria.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua prevalentemente a regime torrentizio, a spiccato carattere di fiumara. Tra questi emerge il torrente Raganello che forma un canyon lungo diversi chilometri; altri importanti corsi d'acqua sono i torrenti: Canna, San Nicola, Straface, Pagliara, Avena e la fiumara Saraceno.

. Produzione agricola: la coltura prevalente dell'area è quella di ulivi.

. L'insieme della vegetazione è rappresentato nella fascia pedemontana da rimboschimenti di pino maritmo, mentre nella zona interna si trovano boschi di querce caducifoglie intervallate da coltivazioni e macchia mediterranea.

. Area interessata da un urbanizzato diffuso, con presenza di piccoli nuclei urbani a valenza storico-culturale fra cui: Oriolo arroccata tra i rilievi argillosi dell'Appennino calabro-lucano in posizione strategica in un contesto paesaggistico molto suggestivo; Canna che presenta una struttura urbanistica tipicamente seicentesca; nonchè i piccoli paesini abbarbicati sulle rocce come Cerchiara di Calabria e San Lorenzo Bellizzi; i piccoli centri agricoli di origine albanese (Plataci e Castroregio) che mantengono ancora intatte le specificità linguistiche e culturali Arberesh.

10.a Pollino Orientale

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI SAN LORENZO BELLIZZI (CS)

appartenente alla APRT 10. Il Pollino

VINCOLO 10.a - 180034





inquadramento del VINCOLO 10.a - 180034

COMUNE	San Lorenzo Bellizzi
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180034
OGGETTO DEL VINCOLO	Intero territorio del comune di San Lorenzo Bellizzi caratterizzato da numerosi punti di belvedere e da una lussureggiante vegetazione
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	24\01\1977
DATA PUBBLICAZIONE	12\02\1977
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	3939,37 ha

Descrizione

Nell'area è presente il solo nucleo urbano di San Lorenzo Bellizzi, che non ha subito, negli anni, episodi significativi di ampliamento o trasformazione insediativa. Permane una forte identità percettiva, caratterizzata in particolare dalle relazioni di intervisibilità tra il centro abitato ed i massicci rocciosi dei versanti meridionali del parco del Pollino. Gli indirizzi di tutela devono essere improntati alla conservazione attiva dell'area.

Estratto da dichiarazione DNIP

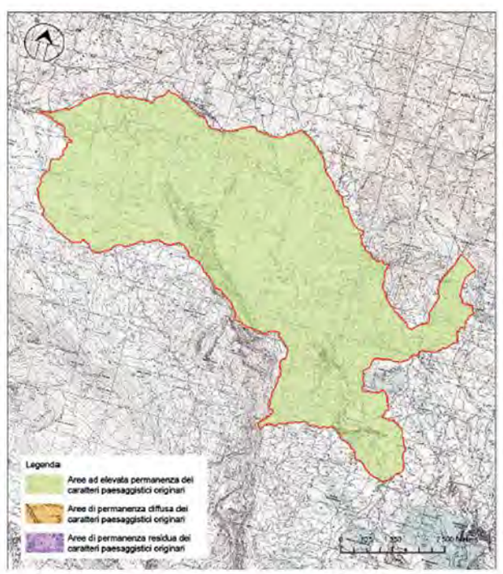
... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per la continua varia sequenza dei quadri naturali, che mutevoli nella percorrenza del territorio comunale, offrono uno spettacolo d'incomparabile e suggestiva scoperta perché il paesaggio aspro e spoglio nella porzione del territorio ai piedi del massiccio del Pollino, si apre in profondi squarci di rilievi accidentali scompostamente, sì da offrire, nell'insieme, un macroscopico interesse anche geologico del contesto paesaggistico. Ne consegue, nella varietà delle emergenze naturalistiche ed ambientali, un'incomparabile dinamicità di stati emozionali, che trovano la loro realizzarne fisica nella conseguente alternanza di felice miscela climatica. All'aspro paesaggio delle zone vallive, scarsamente arborate, fa riscontro, in quelle montane, una ricca e lussureggiante vegetazione con prevalenza di essenze forestali, nonché meravigliose composizioni naturali, legate alla conformazione ed alla accidentalità dei monti, delle colline e valli; quadri di particolare bellezza, godibili da numerosi punti belvedere, aperti al pubblico;...

aree di elevato valore percettivo da preservare





permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 10.a - 180034



- L'area vincolata rappresenta circa 96,17 % della superficie dell'intero territorio comunale di San Lorenzo Bellizzi . Può essere considerata complessivamente un'area ad alta valenza ambientale. In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito prevalentemente l'appartenenza a diverse aree Natura 2000: SIC Pozze Boccatore/Bellizzi, SIC Timpa di San Lorenzo, SIC Pozze di Serra Scorsillo, SIC Fagosa-Timpa dell'Orso e ZPS Pollino e Orsomarso ed un'area appartenente al Parco Nazionale del Pollino

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- Permane una forte identità percettiva, caratterizzata in particolare dalle relazioni di intervisibilità tra il centro abitato e i massicci rocciosi dei versanti meridionali del Parco del Pollino. Oltre a numerosi punti belvedere e percorsi panoramici, l'abitato di San Lorenzo Bellizzi rappresenta un importante land mark visuale, soprattutto nelle sue relazioni percettive con la Timpa di San Lorenzo.
- L'interesse della tutela è rivolto esclusivamente ai valori ambientali, paesaggistici dei monti del Pollino e delle vallate ed alla loro panoramicità. Elemento ben inserito nel paesaggio è il centro montano di San Lorenzo Bellizzi. Il centro, fermo nel tempo, ha mantenuto intatti i valori morfologici e architettonici principali. Purtroppo la curva di decrescita della popolazione è accentuata in dieci anni (1991 - 2010) si è passati da quasi 1000 abitanti a meno di 800 ciò comporta un alto numero di patrimonio edilizio abbandonato nel centro storico, patrimonio che potrebbe essere riutilizzato per soddisfare la domanda di ricettività legata alla fruizione del parco ed evitare consumo di suolo.
- Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che tutto il territorio si presenta ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari.

Disposizione normativa specifica

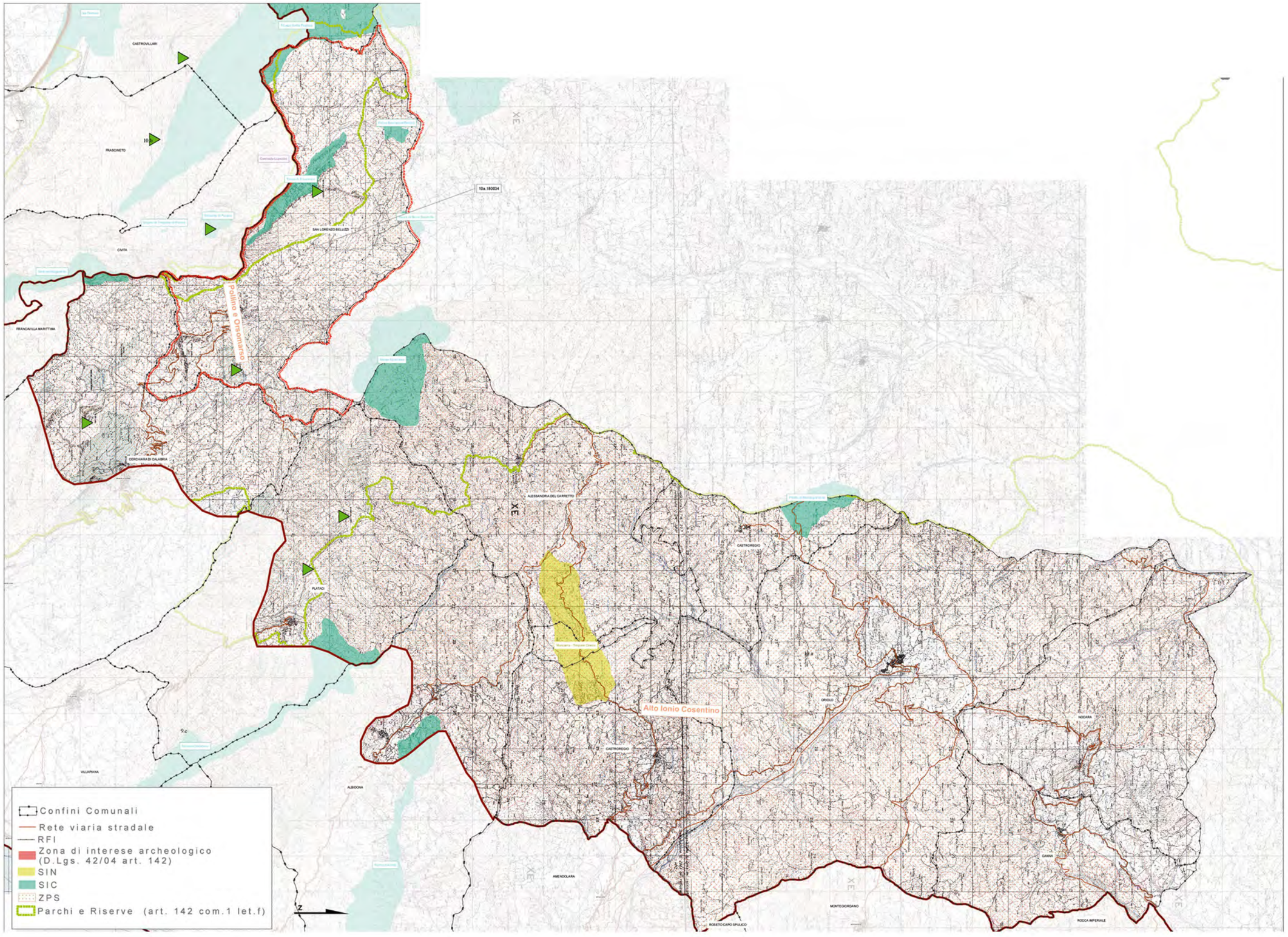
Nelle aree i valore percettivo, gli interventi edilizi e di trasformazione del territorio che interferiscono con percorsi o belvedere panoramici non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali. In particolare, eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepite in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico.

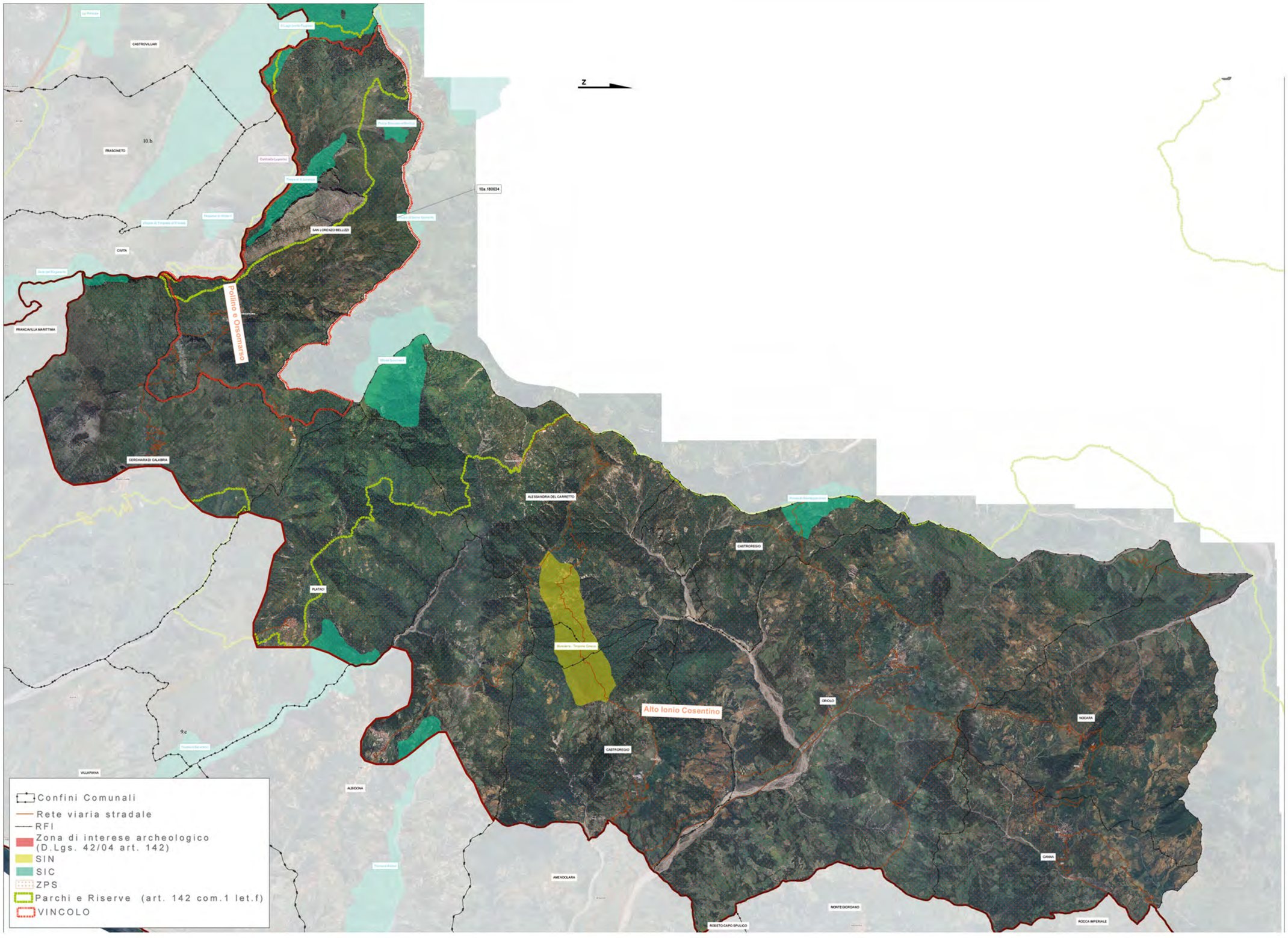
Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari deve essere mantenuta la coerenza architettonica e paesaggistica degli interventi con il contesto. Pertanto al fine di tutelare i caratteri antropico-culturali del paesaggio agrario le nuove costruzioni devono integrarsi con i caratteri più ricorrenti e tipici ell'edilizia tradizionale-storica delle aree circostanti. Tipologia e materiali dei paramenti esterni e delle decorazioni degli edifici, finiture, coloriture degli edifici ed opere esterne, devono essere scelti in relazione al contesto entro cui si inseriscono.

Nelle aree conformate all'uso agricolo sono ammessi i soli interventi compatibili con l'obiettivo sostenibilità ambientale e paesaggistica sulla base dei criteri previsti dagli "indirizzi generali di tutela"; sono altresì vietati gli interventi che interessano l'insediamento di impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili incompatibili con le preesistenze significative. Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e gli equilibri del suolo, sottosuolo, acque e flora.






CASTROVILLARI
PRAINETO
SAN LORENZO BELLIZZI
CIVITA
FRANCAVILLA MARITTIMA
CERCHIARA DI CALABRIA
ALESSANDRIA DEL CARRETTO
PLATACI
CASTROREGGIO
VILLAPIANA
ALBIDONA
AMENDOLARA
ORIOLO
NOCARA
CANNA
MONTEGIORDANO
ROSETO CAPO SPULICO
ROCCA IMPERIALE
10a.180034
Pollino e Orsomarso
Alto Ionio Cosentino
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIN
SIC
ZPS
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)


N
CASTROVILLARI
FRASCINETO
10.b
10a.180034
SAN LORENZO BELLIZZI
CIVITA
Pollino e Orsomarso
FRANCAVILLA MARITTIMA
CERCHIARA DI CALABRIA
ALESSANDRIA DEL CARRETTO
CASTROREGIO
PLATACI
Alto Ionio Cosentino
ORIOLO
NOCARA
CANNA
ROCCA IMPERIALE
MONTEGIORDANO
ROSETO CAPO SPULICO
AMENDOLARA
ALBIDONA
VILLAPIANA
9.c
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIN
SIC
ZPS
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
VINCOLO

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Pollino Orientale



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Martedì 12 giugno 2012

Castello Medioevale
Corso Vittorio Emanuele

Comune di Oriolo

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

ALBIDONA
ALESSANDRIA DEL CARRETTO
CANNA
CASTROREGIO
CERCHIARA DI CALABRIA
NOCARA
ORIOLO
PLATACI
SAN LORENZO BELLIZZI

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 12, del mese di Giugno, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Oriolo, nei locali del Castello Medievale in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" - Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3- "PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n°52 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Oriolo avv. Francesco Colotta e l'arch. Ferruccio Lione, Funzionario del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16.00 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Oriolo

Avv. Francesco Colotta

Funzionario del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria

Arch. Ferruccio Lione

TAVOLO N°1

Conservazione Dinamica

Facilitatore: Arch Pasquale Sposato

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1) Località Pressinace nel Comune di Nocara: si segnalano resti di un antico insediamento urbano. L'area è stata oggetto di campagna di scavi nei primi anni 90: Area di interesse archeologico. Ulteriori approfondimenti saranno inviati al Dipartimento Urbanistica.

2) Area del Convento Cappuccini nel Comune di Oriolo, nel quale insistono i resti dell'omonimo convento costruito a metà '500. L'area è posta alla sommità del centro urbano ed è di notevole bellezza paesaggistica. (si propone vincolo paesaggistico sull'area conventuale ed il suo intorno per una fascia di 50 m.

3) Area Convento III° ordine dei Caustrali di S. Francesco d'Assisi nel comune di Oriolo –Ruderi del Convento della metà del 400 . Si propone vincolo storico architettonico con recupero e salvaguarda dell'area.

4) Comune di S. Lorenzo Bellizzi invierà una proposta di gestione del vincolo esistente sul proprio comune con nota scritta al Dipartimento Urbanistica.

Oriolo li,12/06/2012

Arch. Pasquale Sposato

TAVOLO N°2

Gestione Sostenibile

Facilitatore: Ing Danilo Binetti

Verbalizzatore: Dott.ssa Nausicaa Polillo

Num	Denominazione	Individuazione (Comune, Loc.)	Motivazione
1	Area di Gattuzzo – Ruscola	**Oriolo**	conserva la presenza di tombe ellenistiche (IV – III), la presenza di ulivi del periodo ellenistico. Era l'antico feudo dei pignone del carretto, il suo campo di visibilità si esstende dal mare ionio alla cittadella di Oriolo
2	Alveo fiume Ferro dalla foce alla sorgente	**Oriolo**	storico fiume che confina con la Sibaritide e la Siritide, (333 a.C. Alessandro il Molosso re dell'Epiro),notevole interesse storico.
3	Palazzo Santo Stefano	**Oriolo**	
4	Asse Torrente Scalapitto- Monte Lettieri	**Oriolo**	letture delle formazioni geologiche da Leocene al Miocene, in particolare del Tortoniano di Oriolo, ritrovamenti di vari foraminiferi, ricchezza di vegetazione da salvaguardare.
5	Via delle Serre	**Oriolo**	proposta come percorso storico, domina la valle dell'Acalanto, oggi fiume Ferro, dando un quadro paesaggistico belvedere, era il prolungamento dei vecchi tratturi preistorici, che

			lambivano Anglona Tursi, Rotondula (Rotondelle), Presinace, Nucara (Nocara), Ordeulum (Oriolo).
6	Contrada Armirossi	**Oriolo**	area boschiva con habitat naturale del cinghiale dal periodo Federiciano, vegetazione spontanea (macchia mediterranea, bosco cedulo, piante di Erica).
7	Area Foresta	**Oriolo**	notevole interesse naturalistico da preservare e valorizzare
8	Contrada Santa Marina	**Oriolo**	antica proprietà feudale (oggi demaniale) tombe sparse risalenti all'età del ferro,notevole interesse storico -naturalistico da preservare e valorizzare.
9	Rete dei centri storici	**UPTR**	il centro storico di Oriolo e l'insieme dei centri storici dell'area oggetto di studio. Infatti, sono collocati in quest'area, una serie di piccoli insediamenti che costituiscono testimonianza del vissuto storico del territorio.
10	censimento degli edifici storici rurali	**UPTR**	al fine di conservarne gli elementi architettonici originari.

11	Attenzionare la Cereta	**Alessandria del Carretto**	Attenzionare l'area contenuta all'interno dell'area SIC del Monte Sparvieri (Previtera) tutela dal parassita degli aceri.

Ing.Danilo Binetti Nausicaa Paolelli

TAVOLO 3

"Paesaggi dinamici"

Facilitatore: Avv. Maria Elisabetta Barbale

Verbalizzatore: Dott.ssa Valeria Golletti

Si individuano da porre a salvaguardia/Bonifica i seguenti punti:

1- **Località Cervinace (ad 1km da Oriolo)**: presenza di discarica dismessa, proposta di bonifca;(già inserito nel Piano regionale di Bonifica)

2- **Località Viviani (tra i comuni di Oriolo, Nocara e Montegiordano)**: presenta discarica pubblica (trasformata da poco in isola ecologica)mai attivata per la quale si propone, intervento di mitigazione dell'impatto visivo, data la sua ubicazione in area paesaggisticamente interessante da cui si scorge il Golfo di Rocca Imperiale ;

3 e 4- **Centro storico di Oriolo:** verte in stato di abbandono, si propone intervento di recupero statico- strutturale e logistico per la creazione di attività di turismo sostenibile;

5- **Centro storico, comune di Alessandria del Carretto:** parte del centro verte in stato di abbandono, si propone il recupero funzionale per attività turistico- sostenibili;

.

(partecipanti al tavolo **n. 6)**

Oriolo, 12/06/2012

Avv. Maria Elisabetta Barbale e Dott.ssa Valeria Golletti

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Arch. Domenico Calabrò (facilitatore)

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) del Pollino Orientale presenta **luoghi e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse paesaggistico , fortemente identitario.

Tali **punti,** in molte occasioni, rappresentano i luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore" caratterizzanti l'UPTR.

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1.Timpone Manganile (Comune di Albidonia). Da questo campo visivo è possibile osservare: fascia Costiera Compresa Tra Amendolaraa e Cariati (golfo di Sibari), la vegetazione tipica del luogo (querceti, ginestre), mentre nella parte bassa pino da leppo e colture locali(seminativo).

2. Percorso di osservazione (comune di Albidonia). Percorso turistico-ambientale da tutelare e valorizzare che percorreva un antico tratturo.

3. Belvedere(comune di Albidona). Luogo consolidato situato all'interno del centro abitato – area castello,a circa 810 mt. s.l.m. da cui è possibile osservare il massiccio del Pollino, il Golfo di Taranto e i centri urbani limitrofi (Plataci,Amendolara,Alessandria del Carretto, Corigliano). Luogo fortemente riconosciuto dagli abitanti luogo.

4. Monte Sparviere nel territorio comunale di Alessandria del Carretto, situato a 1714 mt. nella riserva naturale Sic, si riconosce la vegetazione tipica del luogo(aceri, ontani, ecc.) e in condizioni climatiche favorevoli è possibile vedere il golfo di Taranto e la piana di Sibari.

5.Percorso di osservazione (comune di Alessandria del Carretto) legato alla festa dell'abete (rito pagano) che viene festeggiata l'ultima domenica di Aprile. Dal percorso è possibile osservare tutto lo scenario paesaggistico circostante(la fiumara Saraceno,il golfo di Taranto e alcuni centri dell'Alto Ionio Cosentino. Inoltre è inserita al MIBAC-candidata all'Unesco.

6. Monte Calvario(comune di Alessandria del Carretto). Belvedere , luogo consolidato e attrezzato da cui è possibile osservare il centro storico di Alessandria del Carretto e la valle verso Albidona.

7. Località Largo dietro la chiesa nel comune di San Lorenzo Bellizzi. Luogo di forte identità percettiva caratterizzata dai massicci rocciosi del parco del Pollino e da una forte presenza del pino loricato, nonché dal corso fluviale del Raganello con le sue caratteristiche gole.

8. Località Timpa di Sant'angelo nel comune di San Lorenzo Bellizzi, visione a 360° di tutto lo scenario paesaggistico circostante.

9.Località Monte Sodano(comune di Oriolo). Belvedere a 360° posto sul confine calabro-lucano, consente una veduta naturalistica delle due regioni Calabria e Basilicata.

Oriolo, 12.06.2012

Arch Domenico Calabrò

10.b Massiccio del Pollino

UPTR 10.b
appartenente alla APRT 10. Il Pollino

Comuni
Castrovillari, Civita, Frascineto, Morano Calabro, San Basile, Saracena.





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Il Massiccio del Pollino è parte del Parco Nazionale del Pollino, situato nella fascia calabro-lucana fra il tirreno e lo ionio. Il limite superiore dell'Uptr corre lungo il crinale che definisce il confine tra le due regioni. Si caratterizza per la sua spiccata valenza naturalistico-paesaggistica ed il Parco, con i suoi endemismi e le sue peculiarità, è il principale fattore identitario di questo territorio. L'Uptr comprende per intero sei comuni: Castrovillari, Civita, Frascineto, Morano Calabro, San Basile e Saracena.

. L'area appartiene al complesso montuoso del Pollino, dei monti di Orsomarso e Verbicaro. La morfologia carsica è molto aspra con versanti acclivi e forti incisioni. Le numerose gole e forre che solcano il territorio rendono l'ambiente unico e di pregio sotto l'aspetto paesaggistico. Si segnalano la Gola del Coscile e la Chiusa di Sassone (Castrovillari); le Gole del Raganello (Civita), in cui sono presenti i resti delle arcate "rinascimentali" del ponte del Diavolo e del ponte dell'Ilice; l'Imbuto della Civetta (Frascineto) singolare incisione sulle ultime falde meridionali della catena del Dolcedorme; la Grotta di San Paolo (Morano Calabro) tappezzata da concrezioni coralloidi; l'Ascia di Scardiello (Saracena) singolare blocco calacareo sullo sfondo del rilievo dello Scardiello.

. Dal punto di vista idrografico l'area è caratterizzata da profondi canyon, valli e gole fra le quali spiccano per importanza e bellezza quelle formate dal torrente Coscile.

. La vegetazione prevalente è tipica dell'habitat montano con foreste di faggio, pino nero, abete bianco, acero e leccio. Il Bosco di Bollinello e Il Bosco la Fagosa sono esempi di faggeta di eccezionale importanza paesaggistica. Il paesaggio è impreziosito dal *Pinus leucodermis* (pino loricato), conifera dalle grandi dimensioni, che imponente e solitario, viene modellato dal vento, dal gelo, dai fulmini.Tale specie è presente solo nelle zone rocciose più impervie ed aspre del Massiccio ed è il simbolo del Parco del Pollino.

. E' l'area demograficamente ed economicamente più rilevante, il cui centro principale è Castrovillari. Tra i paesi ricadenti all'interno del Parco, va segnalato Morano Calabro, che dal 2003 detiene la nomina di centro fra *I borghi più belli d'Italia*, per la posizione geografica e per la pregevolezza delle opere artistiche custodite. L'intero territorio racchiude il fascino della storia e della vita agropastorale legato alle tradizioni delle minoranze etnico-linguistiche albanesi(centri *arberesh:* Frascineto, Civita e San Basile).

10.b Massiccio del Pollino

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI CASTROVILLARI (CS)

appartenente alla APRT 10. Il Pollino

VINCOLO 10.b - 180020





inquadramento del VINCOLO 10.b - 180020

COMUNE	Castrovillari
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180020
OGGETTO DEL VINCOLO	Area collinare comprendente il centro storico e dintorni del comune di Castrovillari
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	12\06\1972
DATA PUBBLICAZIONE	28\07\1972
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	937,06 ha

Descrizione

L'area ha mantenuto negli anni una sostanziale integrità, con modeste trasformazioni insediative, rilevabili soprattutto ai margini dell'abitato di Castrovillari, ovvero, lungo la fascia settentrionale dell'area vincolata. I valori percettivi del luogo restano pertanto le superfici agricole, le vallecole incise caratterizzate da un ricco patrimonio vegetazionale, del quale fa parte il centro storico di Castrovillari. Spiccano il Castello Aragonese ed il Protoconvento Franscescano.

Gli indirizzi di tutela mirano a preservare tutto il patrimonio naturale, specie delle vallecole e dei tessuti rurali ed agricoli.

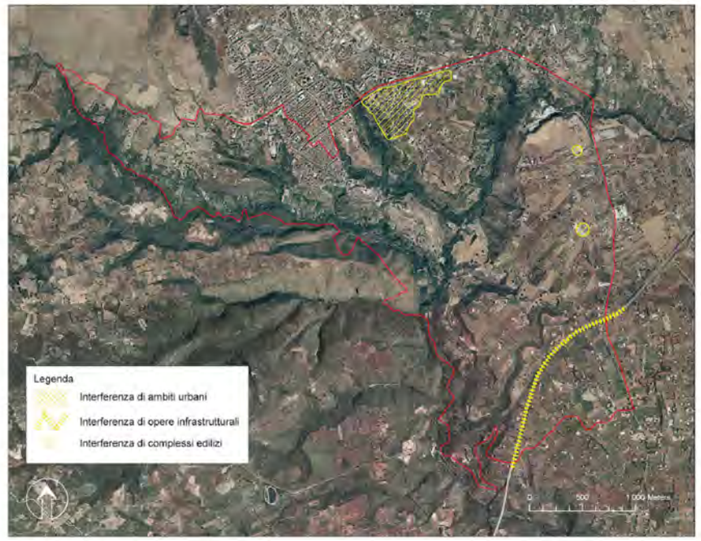
Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituisce un quadro naturale e panoramico di eccezionale importanza ed un insieme di cose immobili aventi valore di estetico e tradizionale; la zona infatti racchiude la parte più bella della città di Castrovillari che si affaccia sui profondi valloni scavati nei millenni dal fiume Coscile con splendide visioni di rupi tagliate a picco, di ripiani erbosi e di corsi d'acqua che sul fondo scorrono serpeggiando; la città arroccata su questi dirupi presenta aspetti di notevole bellezza con chiese antiche, santuari, belle costruzioni padronali ed un tessuto di architettura minore che ne costituisce la trama fondamentale. Tutto il complesso è infine reso più attraente da una corona di colli dall'aspetto curioso a pan di zucchero e, più lontano, dalla poderosa catena del Pollino...

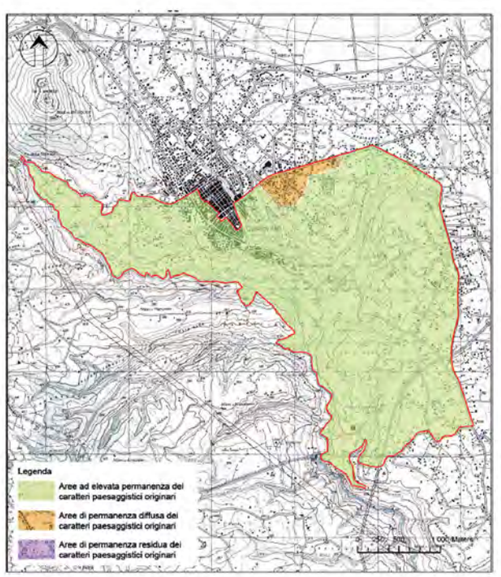
aree compromesse o degradate



interferenze



permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 10.b - 180020



• L'area vincolata rappresenta il 6,85% della superficie dell'intero territorio comunale.

Le aree vincolate si suddividono in quattro sub aree:

1. Area ad alta valenza ambientale 2. Area a media valenza ambientale 3. Area a bassa valenza ambientale 4. Area a modestissima/nulla valenza ambientale

A determinare la suddetta zonazione, in tale vincolo, ha influito esclusivamente l'uso del suolo non essendo incluse nel vincolo altre forme di tutela o evidenze particolari. Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• La maggior parte della zona risulta di elevato valore percettivo da preservare, per via del suo centro storico ben conservato ed importante per la presenza del Castello Aragonese e del Protoconvento Francescano.

• L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesaggistici, ma i valori espressi dal decreto, per quanto attiene il centro storico, sono presenti e perfettamente leggibili. Il castello domina il paesaggio, inoltre, con il presente studio si è voluto anche sottolineare l'area del nucleo fondativo poichè mantiene una morfologia urbana ben riconoscibile, "la citta' arroccata su questi dirupi presenta aspetti di notevole bellezza con chiese antiche, santuari, belle costruzioni padronali ed un tessuto di architettura minore che ne costituisce la trama fondamentale". Fuori dal centro abitato si segnala la presenza di mulini lungo i corsi d'acqua.

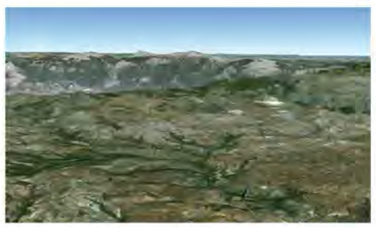
• Le interferenze presenti sul territorio sono costituite dagli insediamenti urbani recenti sviluppatisi lungo la periferia orientale di Castrovillari. Interessano in maniera disorganica anche l'area sottoposta a vincolo. In virtù della sua stretta vicinanza ad un paesaggio agrario ancora ben conservato, l'area di interferenza configura un diffuso degrado paesistico, tuttavia recuperabile.

Disposizione normativa specifica

Le aree ricomprese nella perimetrazione di vincolo che si caratterizzano per la presenza di presidi ed aperture visuali sono soggette a conservazione integrale; sono vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri di identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare negli interventi all'interno dei coni di intervisibilità associati agli storici presidi visuali, deve essere mantenuta la coerenza tipologica con gli altri edifici e manufatti facenti parte delle visuali, nonché con altri elementi che risultino costituire fattori di rilevanza percettiva, con specifico riferimento ad eventuali interventi di modificazione dei paesaggi di prossimità.

Le aree agricole di piana, nei limiti della perimetrazione di vincolo, sono soggette a conservazione.

Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e gli equilibri del suolo, sottosuolo, acque e flora. Sul patrimonio edilizio sparso di valore storico e architettonico legato al paesaggio agrario tradizionale, che caratterizza specificamente i territori aperti della campagna retrostante il centro di Castrovillari, quali masserie e complessi rurali, sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi tendenti alla conservazione, alla manutenzione ed al riutilizzo, anche diverso dall'originale, evitando però effetti di snaturamento dell'esistente.





10.b Massiccio del Pollino

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI MORANO CALABRO
(CS)
appartenente alla APRT 10. Il Pollino

VINCOLO 10.b - 180028





inquadramento del VINCOLO 10.b - 180028

COMUNE	Morano Calabro
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180028
OGGETTO DEL VINCOLO	Centro storico e dintorni nel comune di Morano Calabro
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	03\05\1969
DATA PUBBLICAZIONE	20\05\1969
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1318,62 ha

Descrizione

Dal punto di vista percettivo, l'area è fortemente caratterizzata dal centro storico di Morano Calabro, indissolubilmente legato ai versanti boscati e rocciosi dei colli retrostanti, sullo sfondo del massiccio del Pollino. Lo stesso centro storico si caratterizza come importante landmark visuale, snodo strategico lungo la valle del fiume Coscile tra le pendici montane del Pollino e la piana di Castrovillari. La rilevanza percettiva dell'area è rafforzata dalla presenza di numerosi punti panoramici, percorsi belvedere ed aperture visuali lungo le principali infrastrutture. Oltre a complessi edilizi tipo logicamente incongruenti con il contesto circostante, le principali interferenze sono costituite dagli insediamenti urbani recenti ai piedi del colle di Morano, lungo il corso del Coscile. L'azione di conservazione deve essere volta al mantenimento dei caratteri di ruralità delle aree agricole di piana, in cui permane diffusamente la maglia poderale storica e gli elementi tipici della dei mosaici particellari complessi anche con azioni di reintegrazione fisico – funzionale degli ambiti di

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, ha come fulcro il caratteristico abitato di Morano che si adagia con pittoresco insediamento urbano di forma piramidale lungo le pendici di un colle offrendo una mirabile composizione urbana ricca di chiese monumentali e abitazioni caratteristiche che si conclude con i ruderi maestosi dell'antico castello, e l'abitato stesso inoltre, percorso da tortuose pittoresche stradicciole e punteggiato di piazzette , si staglia in un paesaggio che si articola fra ridenti colli e valloncelli solcati da torrenti con visioni incantevoli sulle vicine montagne del Pollino;...

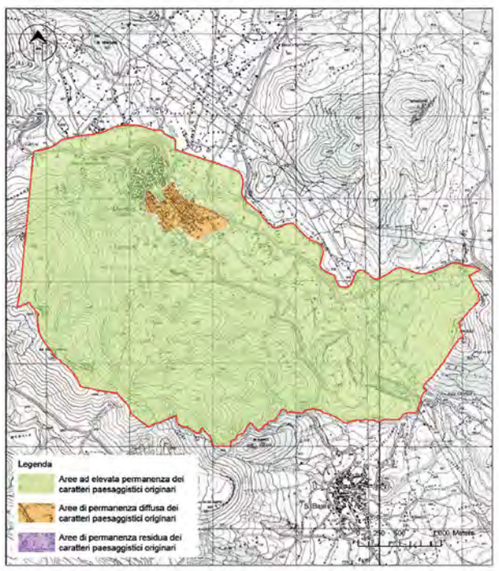
aree compromesse o degradate



interferenze



permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 10.b - 180028



• L'area vincolata rappresenta circa l'11,33 % della superficie dell'intero territorio comunale Morano Calabro L'area vincolata può essere sinteticamente divisa in tre sub Aree: 1) Area ad alta valenza ambientale 2) Area a media valenza ambientale 3) Area a modestissima valenza ambientale. In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di un'area Natura 2000 (ZPS Pollino e Orsomarso) e di un'area appartenente al Parco Nazionale. Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico.

• Dal punto di vista percettivo, l'area è fortemente caratterizzata dal centro storico di Morano Calabro, lo stesso si caratterizza come importante landmark visuale, snodo strategico lungo la valle del fiume Coscile tra le pendici montane del Pollino e la piana di Castrovillari. La rilevanza percettiva dell'area è rafforzata dalla presenza di numerosi punti panoramici, percorsi belvedere ed aperture visuali lungo le principali infrastrutture.

• I valori espressi dal decreto, per quanto attiene il centro storico, sono presenti e perfettamente leggibili. I ruderi del castello dominano il paesaggio, inoltre, con il presente studio si è voluto anche sottolineare l'area del nucleo fondativo, rispetto la successiva espansione. È, infatti, nella parte più antica del centro storico che è possibile ritrovare i tracciati medievali che si intersecano seguendo l'orografia del sito,i palazzi e le chiese più importanti dal punto di vista simbolico, storico, artistico. Nel territorio, oltre alcuni edifici rurali è fondamentale segnalare un sistema di mulini ad acqua, alcuni oggi rudere.

• La quasi totalità del territorio presenta aree ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari. Le principali interferenze sono costituite dagli insediamenti urbani recenti ai piedi del colle di Morano, lungo il corso del Coscile.

Disposizione normativa specifica

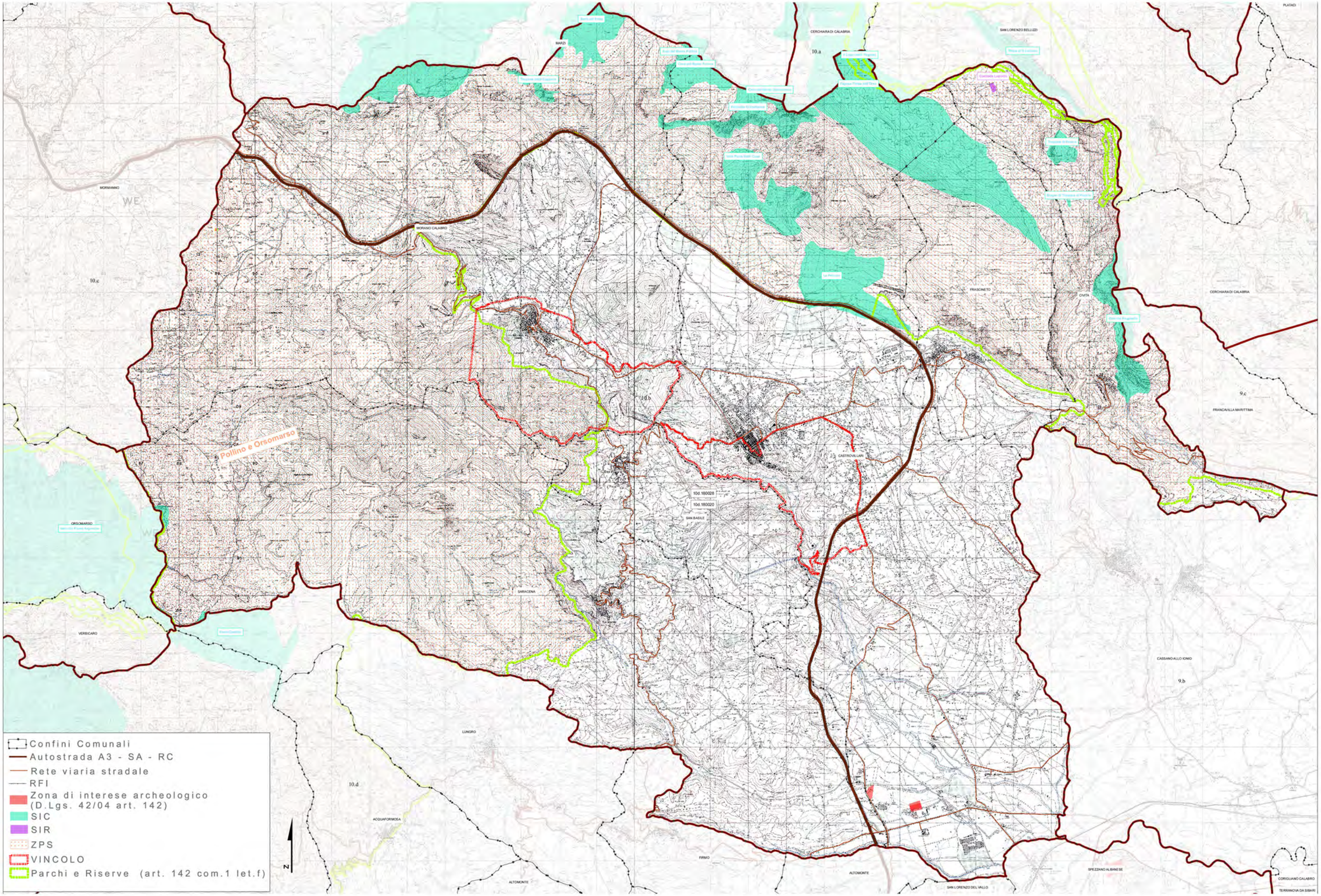
Nelle aree ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono consentiti interventi edificatori che alterino i caratteri di identità paesaggistica e di continuità percettiva.

Non sono ammessi interventi che alterino i caratteri di identità paesaggistica e di continuità percettiva delle emergenze visuali, con specifico riferimento ai versanti boscati. In particolare, gli interventi ricadenti all'interno di coni di intervisibilità associati all'insediamento di Morano, non devono alterare le caratteristiche peculiari del luogo, mantenendo la coerenza tipologica von gli altri edifici e manufatti facenti parte della visuale. I percorsi e i belvedere panoramici, devono essere oggetto di tutela e valorizzazione, privilegiando l'utilizzo di materiali naturali a basso impatto ambientale. Gli interventi di trasformazione del territorio, anche infrastrutturali, che interferiscono con i percorsi o i belvedere panoramici preesistenti, non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali.

Negli ambiti a tessuto discontinuo e rado che connotano le recenti espansioni, gli interventi devono mirare al contenimento della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico – ambientali, in particolare del fiume Coscile, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti e la creazione di spazi "cuscinetto" tra le aree di trasformazione e il territorio aperto limitrofo, migliorando la qualità ambientale, architettonica e paesaggistica degli insediamenti e garantendo la salvaguardia delle aree naturali e della vegetazione autoctona esistente.






Pollino e Orsomarso
MORMANNO
MORANO CALABRIO
MARZI
CERCHIARA DI CALABRIA
SAN LORENZO BELLIZZI
PLATACI
FRASCINETO
CIMITA
CASTROVILLARI
SAN BASILE
SARACENA
ORSOMARSO
VERBICARO
LUNGRO
ACQUAFORMOSA
FIRMO
ALTOMONTE
SPEZZANO ALBANESE
SAN LORENZO DEL VALLO
CORIGLIANO CALABRO
TERRANOVA DA SIBARI
CASSANO ALLO IONIO
FRANCAVILLA MARITTIMA
10.a
10.b
10.c
10.d
9.b
9.c
10d.180028
10d.180020
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
SIR
ZPS
VINCOLO
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
N

Pollino e Orsomarso

Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
SIR
ZPS
VINCOLO
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Massiccio del Pollino



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Giovedì 12 Aprile 2012

Protoconvento Francescano
Via San Francesco D'Assisi

Comune di Castrovillari

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CASTROVILLARI
CIVITA
FRASCINETO
MORANO CALABRO
SAN BASILE
SARACENA

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno dodici, del mese di aprile, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Castrovillari, nei locali del Protoconvento Francescano, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 122 soggetti interessati.

Sono presenti, tra l'altro, il Sindaco del Comune di Castrovillari,Dott. Francesco Blaiotta e l'arch. Saverio Putortì, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 17.30 si chiudono i lavori.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Castrovillari

Dott. Francesco Blaiotta

Il Dirigente Generale dell'Urbanistica

Arch. Saverio Putortì

Comune di Castrovillari 12/04/2012

TAVOLO N° 1

"Conservazione dinamica"

Arch. Pasquale Sposato

Avv.Maria Elisabetta Barbale

Proposte:

- Morano Calabro: Definire una normativa ad hoc che tenga conto delle aree già troppo antropizzate, per quelle urbanizzabili dare appunto delle indicazioni normative su come operare e quali tecniche utilizzare, rendendo le norme più stringenti per la riqualificazione e la residua edificazione.
- Riperimetrazione del vincolo esistente su Castrovillari con due estensioni nel centro storico(da Via Mazzini a Palazzo Salituro, e 300 metri dall'asse stradale SS. 19 a sinistra) e una riduzione a valle di Viale del Lavoro, fino al Bivio Ciminito, comprendendo l'area cimiteriale. (aree perimetrate su cartografia).
- La sovrintendenza dei beni archeologici della Calabria manderà delle proposte puntuali nel breve periodo. Tra Castrovillari, Civita, Saracena, Morano, San basile sono segnalati alcune centinaia di siti di evidenza archeologica.
- Area da sottoporre a salvaguardia la Collina del Rotondello e il Costone del Monte Sant'angelo.
- Vecchio tracciato delle ferrovie calabro lucane,(green way)occorre tutelarlo con vincolo paesaggistico.

Castrovillari li, 12/04/2012

Avv. Maria Elisabetta Barbale

TAVOLO N°2

"Gestione Sostenibile"

Ing. Danilo Binetti

Dott. Nausicaa Polillo

Dal confronto tenuto al tavolo sono emersi numerosi interventi condotti da studi approfonditi di quest'area:

1. Attenzionare i *Paesaggi delle Colture Agrarie*, in località Petrosa.
2. Area delle Vigne e la zona del Coscile (come attrattore turistico – agricolo).
3. *Aree dei giardini* (Orti Urbani) che ricadono in parte nell'area vincolata, rappresentano aree di pregio perché ricche di sorgenti.
4. Elaborare uno strumento di tutela intermedio per l'area della Conca del Re e Petrosa, in quanto presentano delle peculiarità legate sia alla flora che alla fauna.
5. Attenzionare le aree:

- pascoli stabili, masserie, orti urbani, coltivazioni storiche, giardini, prati endemici, grotte e geositi.

6. Recupero della coltivazione del Gelso (Morano Calabro), Vigneti (Frascineto).
7. Creare dei parchi tematici che mettano a sistema i luoghi legati all'uso tradizionale del territorio.
8. Attenzionare per le particolari caratteristiche storico – culturali:

- Monastero Basiliano sito in San Basile,
- centro storico del comune di Saracena di struttura urbana islamica,
- zone rurali di pregio aventi colture specialistiche (Moscato Saracena – olio),
- Vallata del fiume Garga.

9. Recuperare tutti i sentieri per la montagna come percorsi naturalistici.
10. Area dei Geositi: Grotta delle Sirene, Grotta Carbone, Grotta S. Iorio, Sorgente Pietà, Sorgente Acquapiangente, formazione di Ponte Virtù, stratificazione "Gilbert", Pietra San Martino, Sorgente Petraro, Ciminito e Acquamare.

Dott. Nausicaa Paolillo

TAVOLO N° 3

"Paesaggi dinamici"

Arch. Rita Cicero

Dott.ssa Valeria Golletti

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

Motivazione: Area degradata ad elevata valenza paesaggistica all'interno di un'area archeologica segnalata ma non ancora vincolata. **Criticità**: Discarica dismessa in località Campolescia. **Proposta**: Tutela dell'area, tombatura e bonifica della discarica;*

Motivazione: Area "ASI" ad elevata valenza paesaggistica (agricoltura d'eccellenza). **Criticità**: Localizzazione non congrua con il valore espresso dall'area. **Proposta**: Definizione di criteri per una corretta localizzazione di attività produttive congruenti con la vocazione primaria dell'area;

Motivazione: "Conca del Re" area ad elevata valenza paesaggistica. **Criticità**: presenza di canile abbandonato e di ex autodromo utilizzato come discarica. **Proposta**: Salvaguardia con indicazione di criteri per la trasformazione dell'area;

Motivazione: Aree ad elevato valore paesaggistico, una delle quali con aspetti geologici importanti – Cave di Galluccio - San Leonardo, Virtù, Petrosa, Ferrocinto (comune di Castrovillari). **Criticità**: Degrado e abbandono delle aree **Proposta**: Tutela e bonifica;

Motivazione: Area ex discarica comunale. **Criticità**: Degrado e abbandono. **Proposta**: Tutela e bonifica.

Motivazione: Area a forte identità e valenza paesaggistica. **Criticità**: presenza del cementificio "area PIP". **Proposta**: Salvaguardia finalizzata alla definizione di interventi di mitigazione;

Motivazione: Campotenese è un territorio ad elevata valenza paesaggistica**. Criticità:** compromissione dalla presenza di tralicci**. Proposta**: normativa specifica;

Motivazione: Centri Storici **Criticità:** Spopolamento dei centri storici. **Proposta**: Coinvolgimento dei centri storici posti fuori dalla perimetrazione del parco, nelle politiche di agevolazione per la riqualificazione.

Castrovillari lì, 12/04/2012

Dott.ssa Valeria Golletti

*Il Sindaco del Comune di Castrovillari si riserva di meglio precisare questa problematica entro 5 giorni.

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Arch. Domenico Calabrò

Avv. Francesco Rotundo

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) del Massiccio del Pollino presenta **luoghi e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse paesaggistico e storico-religioso, fortemente identitario.

Dalla particolare conformazione morfologica del territorio è possibile osservare le aree urbane (centri storici e periferie), il massiccio del Pollino e la vallata del Coscile.

Tali **punti,** in molte occasioni, rappresentano i luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore" caratterizzanti l'UPTR.

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

Belvedere (piazzale Madonna del Castello) comune di Castrovillari. Gli elementi caratterizzanti di questo campo visivo sono: a) la valle del Coscile b) i piccoli appezzamenti di terreni (orti urbani) in alcuni tratti terrazzati, e la tipica macchia mediterranea. Questo luogo esprime un elevato valore storico-religioso.

Contrada Pampinello (comune di Castrovillari). Questo punto è accessibile dall'ex ss 19. Lo scenario panoramico che si apre da questo cono visivo sono le colture tipiche estensive: alle quote più basse verso la piana di Cammarata, pescheti e agrumeti, sulla fascia collinare, vigneti e uliveti.

Madonna del Riposo (comune di Castrovillari). Situato a circa 600 m. s.l.m., fortemente identitario per gli abitanti del luogo, è possibile osservare la parte urbana di Castrovillari, la vallata del Coscile e la parte collinare di Pietrapiana e delle vigne.

Località Abbadia-Santa Maria Odigitria (comune di San Basile). Luogo accessibile dalla sp 263. Da questo luogo è possibile osservare dal Pollino al Mare Jonio, la vallata del Coscile e la vegetazione tipica del luogo (uliveti e vigneti). Gli abitanti del luogo si riconoscono fortemente nei valori religiosi e culturali che essa esprime.

Belvedere Località Cavallotti (comune di Civita). E' accessibile da diverse strade comunali interne. Il cono visivo si apre verso l'area Sic (le gole del Raganello) e gli elementi caratterizzanti sono: il ponte del Diavolo, la serrata della Timpa del demanio, le strutture ricettive (il museo archeologico industriale, la filanda).

Località "Acquedotto" comune di Castrovillari. Luogo facilmente accessibile da cui è possibile osservare il sistema urbano di Castrovillari, la catena montuosa del Massiccio fino alla zona delle Vigne.

Sentiero panoramico ex ferrovia calabro-lucana (Castrovillari-Campotenese). Da questo luogo è possibile osservare la catena montuosa del Pollino, lo scenario pittoresco del centro storico di Morano Calabro e tutta la valle del Pollino.

Convento Francescano (comune di Morano Calabro). Belvedere consolidato, facilmente accessibile dalla strada che collega i comuni di Morano e San Basile, da cui si può osservare il centro storico di Morano, la catena del Pollino e la valle del Coscile.

Castrovillari, 12.04.2012

Avv. Francesco Rotundo

10.c Pollino Occidentale

UPTR 10.c
appartenente alla APRT 10. Il Pollino

Superficie
348,55 kmq

Comuni
Laino Borgo, Laino Castello, Mormanno, Orsomarso, Papasidero, Verbicaro





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio situato sul confine calabro - lucano. Si caratterizza per la sua spiccata valenza naturalistico - paesaggistica, ed il parco, con i suoi endemismi e le sue pcularietà, è il principale fattore identitario di questo territorio. Comprende complessivamente sei comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)

. Area a pendenza variabile a partire da 23 mt precisamente nel vallone del fiume Lao e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio 1632 mt s.l.m. tra i comuni di Orsomarso e Mormanno.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio collinare - pedemontano boschivo, a vegetazione rada e media antropizzazione, geomorfologicamente costituito da rilievi montuosi piuttosto aspri, con cime spesso di aspetto dolomitico separati da profonde valli. Interessato a fenomeni carsici di una certa importanza come la grotta del Romito a Papasidero, con graffiti risalenti al Paleolitico superiore.

. Dal punto di vista idrografico l'area è caratterizzata da valli e gole, spiccano per importanza e bellezza la valle del fiume Argentino (Riserva naturale istituita nel 1987 e inserita nel parco nazionale del Pollino) e le gole del Lao, il fiume calabrese più lungo del versante tirrenico, che segna con una profonda e tortuosa incisione le pendici del Cozzo del Pellegrino.

. L'insieme della vegetazione è rappresentato da boschi misti in cui sono presenti prevalentemente roverelle, aceri, ontani napoletani. Alle quote meno elevate è presente la ginestra.

. Produzione agricola: nelle zone interne prevale il pascolo ed il bosco ceduo, mentre in prossimità dei paesi l'agricoltura è di mera sussistenza.

. L'area presenta un basso grado di urbanizzazione con presenza di piccoli nuclei urbani situati ai margini dell'area di grande interesse paesaggistico, storico-culturale fra questi il più importante è Mormanno l'unico che presenta un discreto livello di servizi.

10.c Pollino Occidentale

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI MORMANNO (CS)
appartenente alla APRT 10. Il Pollino

VINCOLO 10.c - 180029





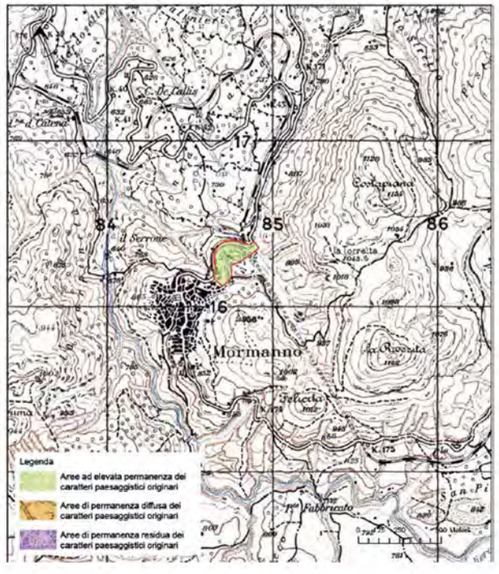
inquadramento del VINCOLO 10.c - 180029

COMUNE	Mormanno
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180029
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica comprendente la zona denominata Montagnella caratterizzata da lussureggiante vegetazione e sita nel comune di Mormanno
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	14\04\1967
DATA PUBBLICAZIONE	10\05\1967
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	3,88 ha

Descrizione
L'area di vincolo mira a tutelare una "area – belvedere" accessibile al pubblico, da cui è possibile percepire il paesaggio circostante. Negli anni l'area non è stata oggetto di trasformazioni edilizie significative e permangono in maniera sostanziale i caratteri originari del sito. Anche alla luce della limitata estensione dell'area, gli indirizzi di tutela devono mirare alla sua conservazione attiva, compatibile con la fruizione pubblica del belvedere.

Estratto da dichiarazione DNIP
... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per l'incomparabile cornice arborea, ricca di vegetazione lussureggiante costituita da alberi di alto fusto con preminenza di carpini, forma un quadro naturale di particolare bellezza e costituisce un belvedere accessibile al pubblico, dal quale si gode la vista del vallone Crocifisso sommamente pittoresco, e, inoltre, tutto l'insieme forma un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale in cui l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con gli elementi della natura;
...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 10.c - 180029



- L'area vincolata rappresenta circa lo 0,05 % della superficie dell'intero territorio comunale di Mormanno e può essere può essere considerata complessivamente un'area ad alta valenza ambientale. In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito prevalentemente l'appartenenza ad un'area ZPS Pollino e Orsomarso. Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:
- Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico.
- L'area di vincolo mira a tutelare una "area – belvedere" accessibile al pubblico, da cui è possibile percepire il paesaggio circostante.

Negli anno l'area non è stata oggetto di trasformazioni edilizie significative e permangono in maniera sostanziale i caratteri originari del sito.

- L'interesse della tutela è rivolto esclusivamente ai valori paesaggistici espressi dal Belvedere ed alla sua panoramicità. Tuttavia, oltre che godere della vista del vallone, si gode la vista del centro storico. Per tale motivo è evidente lo stretto legame tra quest'area e il centro storico e pare necessario, quindi, che la tutela si faccia promotrice di una ricucitura con l'intero centro, poiché modifiche architettoniche - anche solo cromatiche - e morfologiche altererebbero la percezione del paesaggio. Si ricorda, infine, il valore simbolico del rarissimo faro terrestre, monumento ai caduti.
- La totalità dell'area presenta una elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari , non si registrano pertanto casi d' interferenza dovuta ad ambiti urbani, opere infrastrutturali o complessi edilizi.

carta delle permanenze,criticità e relazioni tra gli elementi di pregio urbanistico e architettonico e i valori paesaggistici



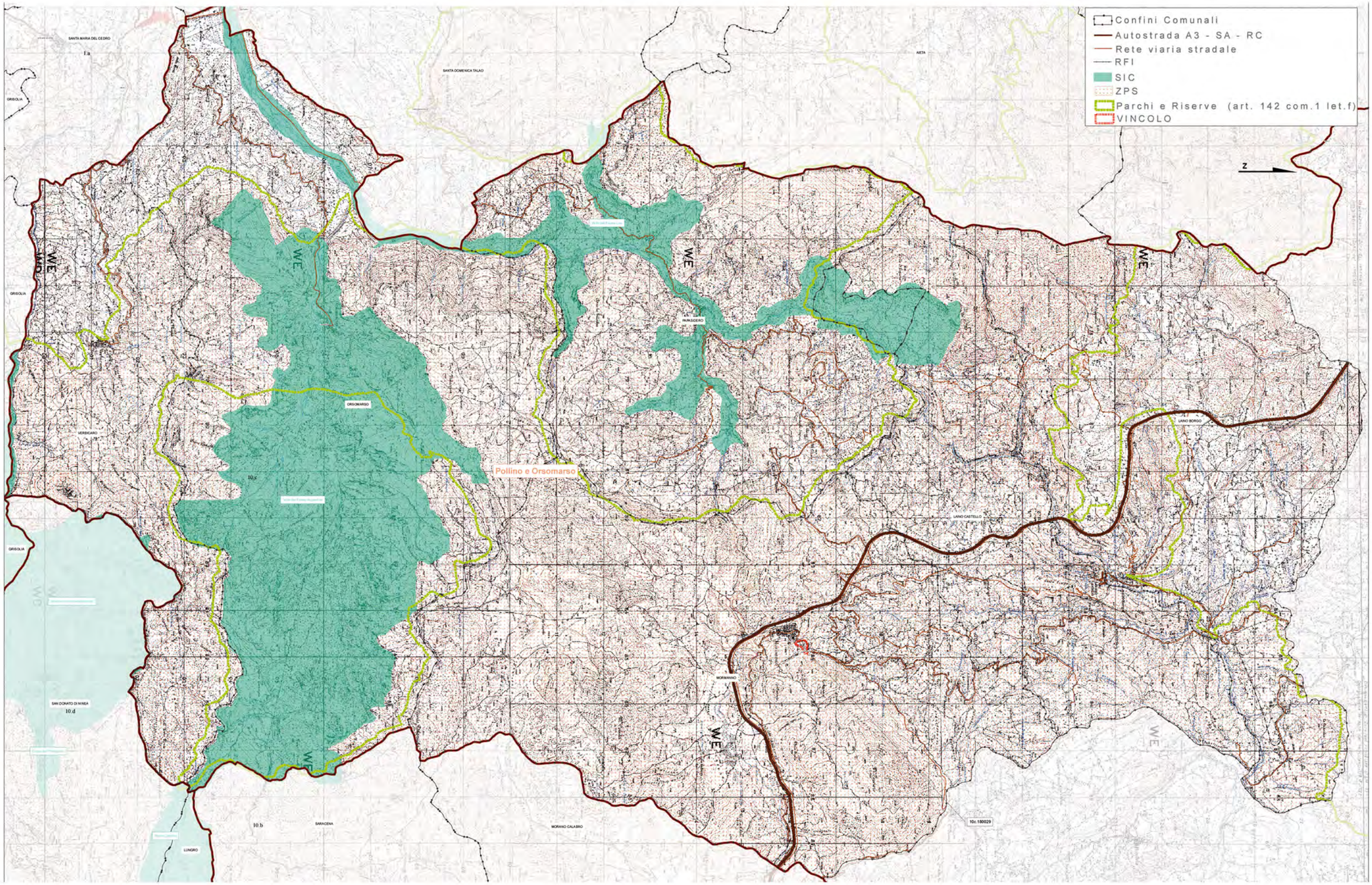
immagini panoramiche

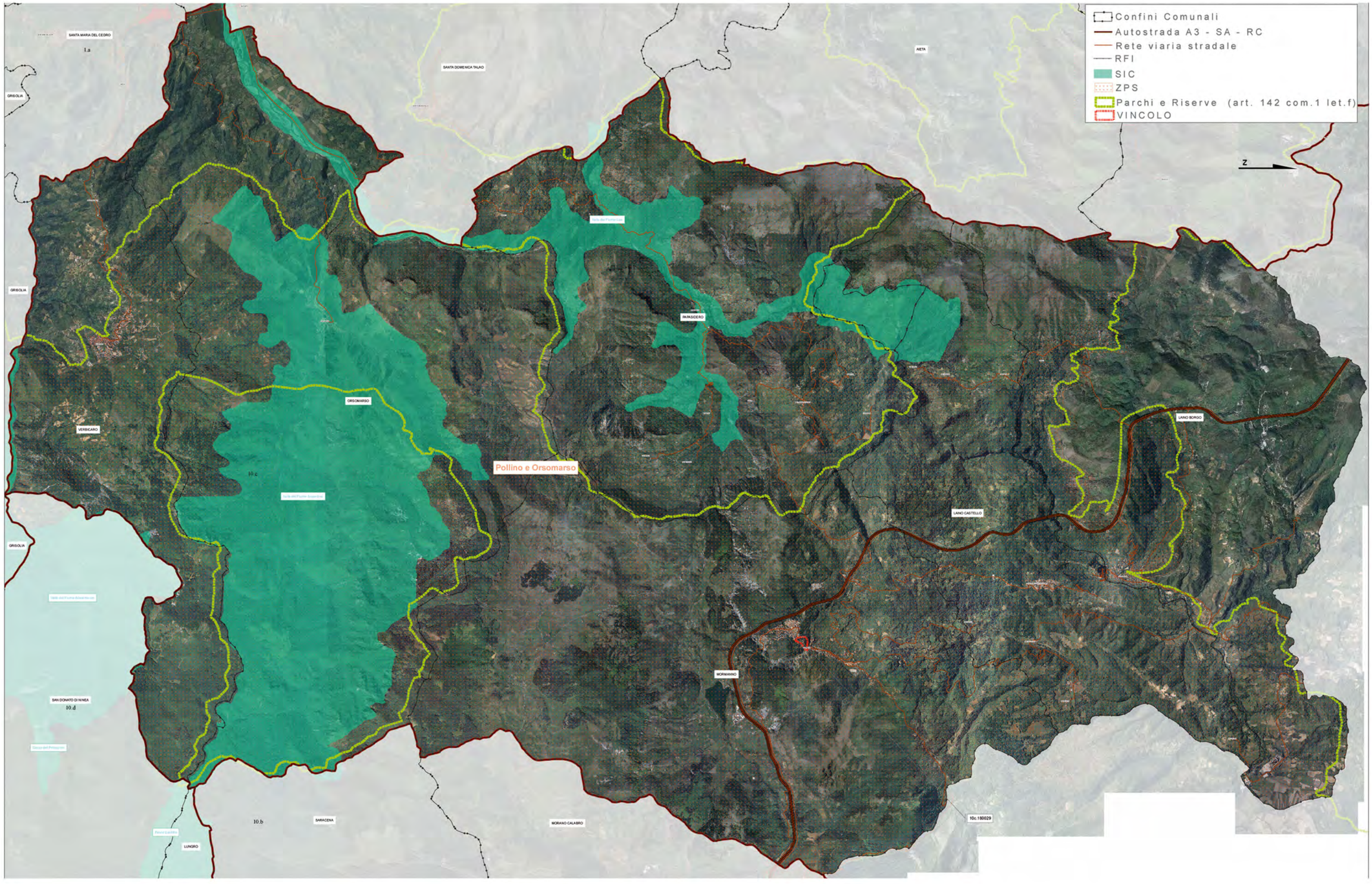






Disposizione normativa specifica
Le aree, nei limiti della perimetrazione di vincolo, sono soggette, nel rispetto degli indirizzi generali di tutela, a conservazione attiva compatibile con la fruizione collettiva dell'area belvedere ad uso pubblico. Sono vietati interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione i caratteri d'identità paesaggistica e continuità percettiva.
Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione; negli interventi di rifacimento o trasformazione sono da privilegiare materiali naturali a basso impatto ambientale. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare la visuale del belvedere panoramico; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali.


Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
SIC
ZPS
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
VINCOLO
N
Pollino e Orsomarso
SANTA MARIA DEL CEDRO
SANTA DOMENICA TALAO
AIETA
GRISOLIA
ORSOMARSO
VERBICARO
PAPASIDERO
LAINO BORGO
LAINO CASTELLO
MORMANNO
SAN DONATO DI NINEA
10.d
10.c
10.b
SARACENA
MORANO CALABRO
LUNGRO
10c.180029


Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
SIC
ZPS
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
VINCOLO
N
SANTA MARIA DEL CEDRO
SANTA DOMENICA TALAO
AIETA
GRISOLIA
PAPASIDERO
ORSOMARSO
VERBICARO
LAINO BORGO
LAINO CASTELLO
Pollino e Orsomarso
MORMANNO
SAN DONATO DI NINEA
SARACENA
MORANO CALABRO
LUNGRO
10.a
10.b
10.c
10.d
10c.180029

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Pollino Occidentale



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Martedì 19 Giugno 2012

Cine Teatro Comunale
Via Luigi Maradei

Comune di Mormanno

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

LAINO BORGO
LAINO CASTELLO
MORMANNO
ORSOMARSO
PAPASIDERO
VERBICARO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno diciannove, del mese di Giugno, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:30, in Mormanno, nei locali del Cine Teatro comunale, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 6 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Mormanno, Guglielmo Armentano, e l'arch. Antonio Dattilo in qualità di Funzionario, responsabile dell'unità operativa Laboratorio per l'attuazione e monitoraggio della Legge Urbanistica, Ufficio di Piano -Osservatorio del Paesaggio- del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 14:00 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Mormanno

Guglielmo Armentano

Il Funzionario all'Urbanistica

Arch. Antonio Dattilo

TAVOLO **N°1**

Conservazione Dinamica

Facilitatore: Arch. Pasquale Sposato

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1) In merito all'area tutelata con l'apposizione del perimetro del Parco del Pollino istituito con Dpr 15.11.1993, i convenuti confermano la presenza dei caratteri identitari del paesaggio e dei valori correlati. Si suggerisce, inoltre, la messa in coerenza di quanto previsto dal "Piano del Parco" che prevede una differenziazione di tutela per zone e sottozone, modulata su reali necessità e problematiche dell'area. Dalla tutela integrale ad una tutela più leggera con procedure semplificate. Si rappresenta, inoltre, quanto già espresso con nota trasmessa in fase di conferenza di pianificazione, in merito alla possibilità di delegare l'Ente Parco per il rilascio dei nullaosta paesaggistico, per individuare un unico soggetto competente per la tutela e garantire semplificazioni procedurali. Relativamente al vincolo paesaggistico si ribadisce quanto già espresso nella nota di cui sopra;

2) *Grotte del Romito* e *Papasidero* sono aree di interesse archeologico (graffiti risalenti al Paleolitico, il famoso *Bos Primigenius*);

3) *San Primo Umari* e *Santa Gada* rappresentano un'area di interesse archeologico compresa tra Laino Borgo e Laino Castello (Necropoli).

TAVOLO **N°2**

Gestione Sostenibile

Facilitatore: Ing. Danilo Binetti

Num.	Denominazione	Individuazione (Comune, Loc.)	Motivazione
1	Identità e colture	Mormanno – Pantano (Area lago)	Colture di pregio: fagiolo bianco e lenticchia; Villaggio naturalistico, agronomico, turistico-ricettivo (gare di canoa).
2	Edilizia religiosa	Mormanno	Sede estiva de vescovato "Seminario Vescovile"
3	Centraline idroelettriche (almeno tre)	Mormanno – Fiume Battentiero	Recupero
4	Ponte detto "dei Francesi"	Mormanno – località Carpineta, lungo il fiume Battentiero	Antico ponte di collegamento delle due rive del fiume; Recupero a fini turistici
5	Tracciato ferroviario	Mormanno	Recupero antico tracciato ferroviario come percorso naturalistico e storico-industriale.
6	Parco fluviale del Lao	Laino Castello e Laino Borgo – Fiume Lao	Particolari scorci naturalistici e presenza delle "timpe di Capammare"

TAVOLO **3**

"Paesaggi dinamici"

Facilitatore: Avv. Maria Elisabetta Barbale

Si individuano da porre a salvaguardia/bonifica i seguenti punti:

1- Ingresso sud del paese, incontriamo **località Cavalera:** sede di cava e discarica. Solo parte della cava è stata recuperata con attrezzature sportive;
2- **Località Ombrece**: è stata già interessata da un piano di caratterizzazione di una discarica preesistente, permane la necessità di un'opera bonifica per il pieno recupero dell'area;
3- **Località Colle Carroso**: presenza di cava di inerti, da mettere in sicurezza;
4- **Ex Pastificio "D'Alessandro" (Mormanno)**: richiesta bonifica per presenza di cemento e amianto.

TAVOLO **N° 4**

"Paesaggi intrasformabili"

Facilitatore: Arch. Domenico Calabrò

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) del Pollino Occidentale e presenta **luoghi e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse paesaggistico , fortemente identitario.

Tali **punti**, in molte occasioni, rappresentano i luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore" caratterizzanti l'UPTR.

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1. **Moncerviero (Mormanno)**, rappresenta un punto di osservazione visiva (*belvedere)* a valenza geologica "Geosito", in particolari condizioni atmosferica è possibile carpire i due mari Tirreno e Jonio;

2. **Santa Croce (Mormanno)** è un punto di osservazione del centro urbano;

3. **Colle Carrosa** (sulla provinciale 241) è punto di osservazione, dal quale è possibile osservare il parco "Eco-agricolo", ovvero, Area Lago;

4. All'interno del centro urbano da cui è possibile osservare tutta la Valle del Mercure e il confine calabro-lucano.

Mormanno, 19/06/2012

Dott.ssa Valeria Golletti

10.d Valle del Pollino

UPTR 10.d
appartenente alla APRT 10. Il Pollino

Superficie
392,58 kmq

Comuni
Acquaformlosa, Altomonte, Firmo, Lungro, Mottafallone, San Donato Di Ninea, San Lorenzo del Vallo, San Sosti, Sant'Agata Di Esaro, Spezzano Albanese





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che si caratterizza per la sua spiccata valenza naturalistico - paesaggistica, ed il parco con i suoi endemismi e le sue peculiarità rappresenta il fattore identitario di quest'area. Comprende complessivamente dieci comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR).

. Area a pendenza variabile e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio 1987 mt s.l.m. Cozzo del Pellegrino nel comune di San Donato di Ninea.

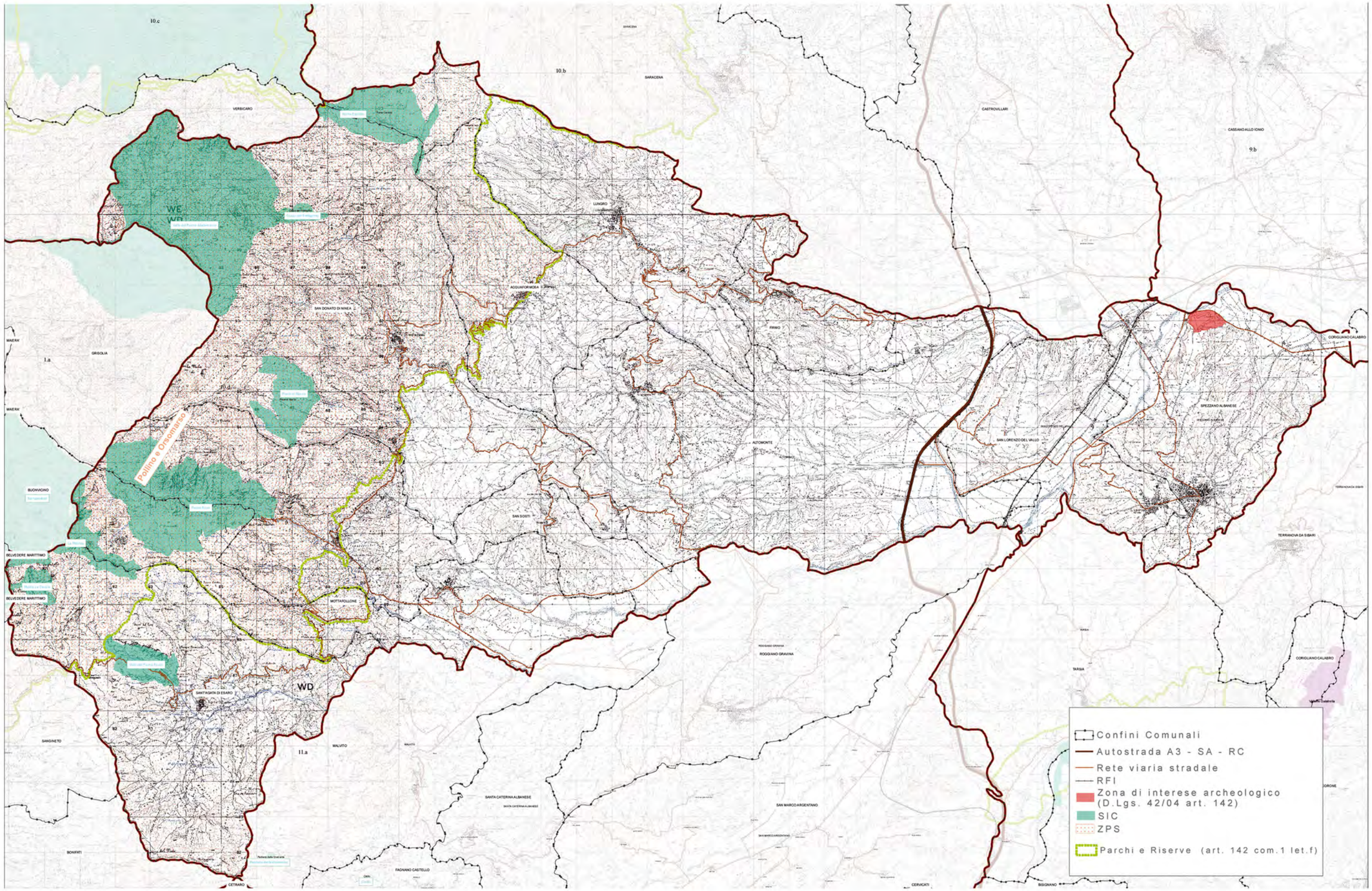
. Territorio caratterizzato da un paesaggio collinare - montano boschivo, a vegetazione rada e media antropizzazione, geomorfologicamente costituito da profonde valli e da versanti aspri ed acclivi di natura prevalentemente calcarea che comprendono il Cozzo del Pellegrino della Mula e della Montea; l'area è interessata a fenomeni carsici di una certa importanza come il pianoro carsico (Piano di Campolungo) che prosegue, intervallato da piccoli dossi fino alla Mula.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua molto ripidi prevalentemente a regime torrentizio, quali il Grondo, il Rosa (che in particolare dà luogo alle omonime gole), l'Occido e da un corso d'acqua a regime fluviale l'Esaro.

. Produzione agricola: l'agricoltura si sviluppa alle quote più basse sulle fasce collinari in prossimità dei centri abitati, di particolare importanza sono i vigneti autoctoni producenti i vini balbini di Altomonte. Presenza di pascoli d'alta quota, esercitati prevalentemente nella forma brada, di bovini ed equini.

. L'insieme della vegetazione è rappresentato alle quote più alte da estese faggete, ma sono presenti anche boschi misti di roverella, ontano napoletano e carpino nero. Le cime più alte invece si presentano nude o caratterizzate da aride praterie d'alta quota.

. Area interessata da un urbanizzato diffuso, con presenza di piccoli e medi nuclei urbani di grande interesse paesaggistico storico - culturale che si assestano ad una quota compresa fra i 300 mt e gli 800 mt s.l.m. fra cui: Altomonte tipico insediamento che conserva un' impostazione medievale, con antiche case sulle quali vi sono portali in pietra dei sec. XVII-XIX, opera dei scalpellini locali; nonchè i centri di origine albanese (Spezzano Albanese, Lungro, Firmo e Acquaformosa) che mantengono ancora intatte le specificità linguistiche e culturali Arberesh.


10.c
10.b
9.b
1.a
10.d
11.a
WD
VERBICARO
SARACENA
CASTROVILLARI
CASSANO ALLO IONIO
SAN DONATO DI NINEA
LUNGRO
FIRMO
CORIGLIANO CALABRO
SPEZZANO ALBANESE
SAN LORENZO DEL VALLO
ALTOMONTE
SAN SOSTI
TERRANOVA DA SIBARI
ROSSANO CALABRO
BUONVICINO
BELVEDERE MARITTIMO
MOTTAFOLLONE
SANT'AGATA DI ESARO
SANGINETO
MALVITO
SANTA CATERINA ALBANESE
SAN MARCO ARGENTANO
FAGNANO CASTELLO
CETRARO
CERVICATI
BISIGNANO
Pollino e Orsomarso
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
ZPS
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)

10.c
10.b
9.b
1.a
10.d
II.a
VERBICARO
SARACENA
CASTROVILLARI
CASSANO ALLO IONIO
LUNGRO
ACQUAFORMOSA
SAN DONATO DI NINEA
FIRMO
CORIGLIANO CALABRO
SPEZZANO ALBANESE
SAN LORENZO DEL VALLO
ALTOMONTE
SAN SOSTI
TERRANOVA DA SIBARI
MOTTAFOLLONE
ROSSIANO GRAVINA
TARSIA
SANTA CATERINA ALBANESE
SAN MARCO ARGENTANO
MALVITO
SANT'AGATA DI ESARO
SANGINETO
BELVEDERE MARITTIMO
BUONVICINO
MAIERA'
GRISOLIA
FAGNANO CASTELLO
CETRARO
BONIFATI
CERVICATI
BISIGNANO
Pollino e Orsomarso

Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
ZPS
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Valle del Pollino



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Martedì 26 giugno 2012

Convento Domenicano
Salone Razetti

Comune di Altomonte

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

ACQUAFORMOSA
ALTOMONTE
FIRMO
LUNGRO
MOTTAFOLLONE
SAN DONATO DI NINEA
SAN LORENZO DEL VALLO
SAN SOSTI
SANT'AGATA DI ESARO
SPEZZANO ALBANESE

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno ventisei, del mese di Giugno, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Altomonte, nei locali del Convento Dominicano "Sala Razzetti", in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 21 soggetti interessati.

Sono presenti l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Altomonte, Francesco Provenzale, e l'arch. Antonio Dattilo in qualità di Funzionario, responsabile dell'unità operativa Laboratorio per l'attuazione e monitoraggio della Legge Urbanistica, Ufficio di Piano -Osservatorio del Paesaggio- del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16:00 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

L'assessore del Comune di Altomonte

Francesco Provenzale

Il Funzionario all'Urbanistica

Arch. Antonio Dattilo

TAVOLO N° 1

"Conservazione dinamica"

Arch. Pasquale Sposato: facilitatore

Avv. Maria Elisabetta Barbale: verbalizzatore

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1. Sottoporre a vincolo paesaggistico:Tutto l'urbanizzato storico di Acquaformosa in continuità con altro vincolo esistente su altra porzione del territorio di Acquaformosa compreso nell'area del parco del Pollino e sottoposta a vincolo paesaggistico ex lege.

Altomonte, 26.06.2012

Avv. Maria Elisabetta Barbale

TAVOLO n° 2

Gestione Sostenibile

Facilitatore: Danilo Binetti

Verbalizzatrice: Nausicaa Polillo

Si attenziona la necessità di tutela dei centri storici degradati, abitualmente oggetto di discariche abusive, tramite un recupero e risanamento conservativo.

Si propone il ripristino del paesaggio ed il recupero del verde come identità paesaggistica territoriale.

Si Propone di riconoscere quali paesaggi identitari da salvaguardare:

1. L'asse fluviale del Grondo quale paesaggio identitario eco-storico;
2. Le Colline tra Firmo – Altomonte - Lungro paesaggio identitario eco-storico;
3. La piana di Altomonte in quanto paesaggio eco-storico identitario da preservare e conservare in maniera dinamica ma nel rispetto della sua identità, attraverso la redazione di un piano di dettaglio per l'utilizzo di quel territorio/paesaggio.

Dott. Nausicaa Polillo

TAVOLO 3

"Paesaggi dinamici"

Facilitatore: Arch. Antonio Dattilo

Verbalizzatore: Dott.ssa Valeria Golletti

Si individuano da porre a salvaguardia i seguenti sistemi:

1. **Motivazione:** Area degradata ad elevata valenza paesaggistica. **Criticità**: Discarica di materiali edili e pericolosi eternit etc... in località Fiumicello e Farneto.**Proposta**: Bonifica dell'area, intervento di riqualificazione;
2. **Motivazione:** Area ad elevata valenza paesaggistica che interessa costone (versante ovest) del castello dei Conti di Altomonte. **Criticità**: Presenza di un edificio a cinque piani, originariamente destinato a parcheggio multipiano, dichiarato illegittimo da ultimi pareri normativi (sentenza Consiglio di Stato) **Proposta**: demolizione parziale o integrale del manufatto e definizione di criteri per una corretta riqualificazione dell'area e realizzazione degli interventi conseguenti;
3. **Motivazione:** Località Vallina/Vico Santa Caterina e centro storico, presenza di luoghi rilevanti e identitari per i contenuti di memoria lontani dai disturbi della vita moderna. **Criticità**: perdita del *genius loci,* degrado architettonico-strutturale del borgo. **Proposta**: Recupero e risanamento conservativo del borgo storico e ripristino degli spazi pubblici antichi,quali piccole piazze, belvedere, stradine interne caratteristiche per gli scorci paesaggistici presenti lungo i percorsi.
4. **Motivazione:** Zona nord di Altomonte – ex Giudecca, rione Vichi San Giacomo che si congiunge alla Vallina/ Vico Primo Battaglia. **Criticità**: area altamente degradata, per anni sfruttata a scopo rurale pur essendo inserita all'interno del contesto storico del luogo. **Proposta**: totale recupero edilizio dei ruderi presenti in loco, risalenti ai primi del'900 e loro riabilitazione a finalità turistiche, didattiche, percorsi di formazione professionale (ambito tessile) (così come già fatto per alcune strutture con il sostegno del comune).
5. **Motivazione:**. Zona a sud del contesto urbano , ex Fontana di S. Elia (13 canali) **Criticità**: Perdita integrale della fontana causa frana, il sito verte in stato di abbandono. **Proposta**: riabilitazione come parco urbano con accesso da P.za Matteotti.
6. Le Saline di Lungro quale luogo identitario di archeologia industriale in abbandono,che rappresentano la vita di un mondo operaio nel cuore della Calabria

Altomonte lì, 26/06/2012

Arch. Antonio Dattilo e Dott.ssa Valeria Golletti

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Arch. Domenico Calabrò: facilitatore

Avv. Francesco Rotundo: verbalizzaore

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) della Valle del Pollino presenta **luoghi e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse paesaggistico.

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

Belvedere dei Sangineto (Terrazza Convento Domenicano) comune di Altomonte. Punto panoramico da cui è possibile osservare i seguenti elementi caratterizzanti: a) una parte della Catena del Pollino b) la Piana di Sibari con la fascia costiera jonica c) parte della Sila e il bacino artificiale della diga dell'Esaro d) la tipica vegetazione del luogo caratterizzata da querceti, faggeti farnie. Luogo fortemente riconosciuto dalla collettività.

Cappanelli Francesco Giuseppe – Ballistrieri Fabio

Cozzo del Lepre (comune di Aquaformosa). Punto panoramico situato all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Pollino con visione a 360°, da cui è possibile osservare lo scenario paesaggistico circostante caratterizzato dalla Vallata dell'Esaro, dalla Catena montuosa dell'Orsomarso (la Mula, la Montea), le principali vette del Parco Nazioinale del Pollino (Serra Dolcedorme, Monte Pollino, Serra del Prete), dalla tipica vegetazione del luogo (prevalentemente da faggeti) e dai piccoli nuclei urbani limitrofi (Acquaformosa, Lungro, Firmo).

Comune di Acquaformosa. Percorso di osservazione storico-religioso. Tratto compreso tra la Chiesa di S. Maria del Monte e il costone posto a nord-ovest, da cui è possibile osservare le Gole del Gronda, il Monte Pellegrino e il Timpone del Pino. Durante la processione, che si svolge l'ultima domenica di luglio, i fedeli arrivati al limite dello strapiombo lanciano delle pietre esprimendo desideri, grazie, ecc.

Altomonte, 26 giugno 2012

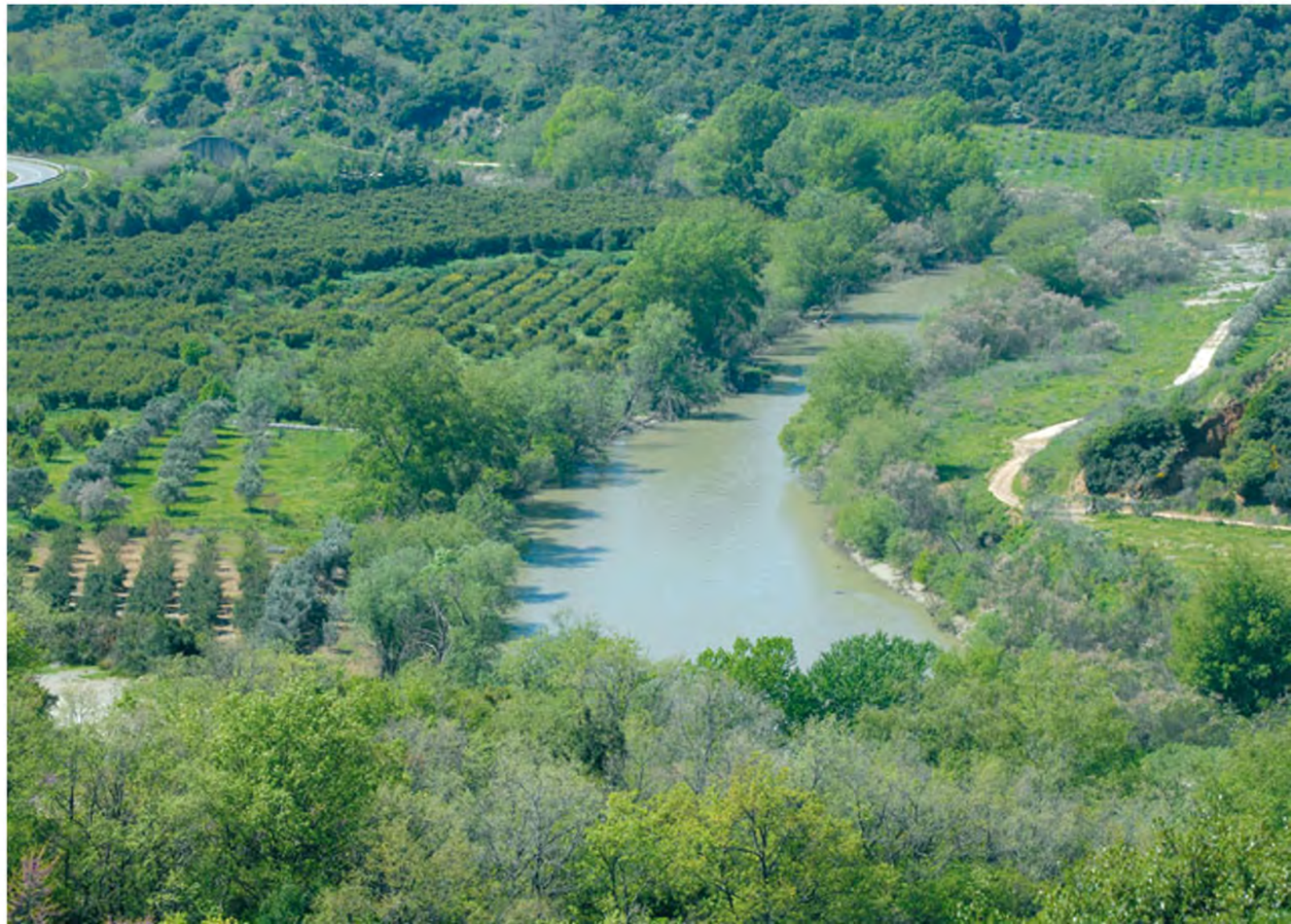
Avv. Francesco Rotundo

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

11- La Valle del Crati

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

11a - Valle dell' Esaro
11b - Bacino del Lago di Tarsia
11c - Conurbazione Cosentina



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
11 La Valle del Crati

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
11.a Valle dell'Esaro
11.b Bacino del lago di Tarsia
11.c Conurbazione Cosentina

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



11. La Valle del Crati

APTR 11

Comuni (per intero): Bisignano, Carolei, Casole Bruzio, Castiglione Cosentino, Castrolibero, Cerisano, Cervicati, Cerzeto,Cosenza, Dipignano, Domanico, Fagnano Castello, Lappano, Lattarico, Luzzi, Malvito, Marano Marchesato, Marano Principato, Mendicino, Mongrassano, Moltalto Uffugo, Paterno Calabro, Rende, Roggiano Gravina, Rose, Rota Greca, Rovito, San Benedetto Ullano, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Fili, San Giorgio Albanese, San Marco Argentano, San Martino di Finita,San Pietro in Guarano, San Vincenzo la Costa, Santa Caterina Albanese, Santa Sofia D'Epiro, Tarsia, Terranova da Sibari, Torano Castello, Trenta, Vaccarizzo Albanese, Zumpano.

Comuni (in parte): Corigliano Calabro





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

Territorio attraversato quasi interamente dal corso del fiume Crati ad eccezione del tratto terminale lungo la Piana di Sibari. Geograficamente compreso fra la catena costiera paolana ad ovest, la Sila occidentale ad est, la valle del Savuto a sud e la valle del Pollino a nord.
La valle del fiume Crati ha rappresentato storicamente la principale via di penetrazione verso l'interno e gli altopiani silani e da qui, scendendo lungo il corso del Savuto verso la costa tirrenica, per i flussi provenienti dal nord del Paese, lungo la costa dello Jonio. In epoca greca la valle del Crati fu territorio d'influenza della città di Sybaris, che lo utilizzava per lo sfruttamento dei boschi e l'allevamento del bestiame; in un rapporto di convivenza con le originarie popolazioni Bruzie, i cui insediamenti erano ben numerosi lungo la valle e l'interno del territorio. In termini insediativi Cosenza e Rende rappresentano i due centri principali, emergono, inoltre, per una certa rilevanza demografica i centri di Castrolibero, di Montalto Uffugo, di San Marco Argentano e di Bisignano. Le origini di Cosenza risalgono al IV secolo a.C. ad opera delle stesse popolazioni Bruzie, che costruirono la città fortificata per controllare i traffici lungo il corso del Crati e per organizzare il territorio agricolo, mantenendo, nel tempo, una relativa autonomia dalle colonie greche e imponendosi su di esse nel periodo della loro decadenza ed estendendo la propria influenza a buona parte della Calabria interna. Durante la dominazione romana, Cosenza divenne una delle principali stazioni della via Popilia. Nei secoli successivi, mantenne un suo stato predominante sull'intero territorio, divenendo, a partire dal V-VI sec. d.C., oggetto di continuo attacco da parte dei Visigoti, Vandali ed Ostrogoti e da questi a volte, anche soggiogata. Nel 554 la città è conquistata dai Bizantini e, nei quattro secoli successivi, contesa da Bizantini, Longobardi e Saraceni. Nel X secolo viene, più volte, espugnata dagli Arabi, costringendo la popolazione a rifugiarsi sugli elevati terrazzi del "Vallo del Crati", costituendo i primi nuclei dei Casali. Nel 1060 i Normanni conquistano Cosenza, elevandola, nel 1130 a capitale del Giustizierato di Val di Crati. Successivamente, sotto la dominazione aragonese divenne capitale della Calabria Citeriore, assurgendo, nei secoli successivi, a centro culturale di primaria importanza culminante con la fondazione della famosa Accademia, fulcro di importanti studi umanistici e filosofico-scientifici, ed in seguito, l'Accademia dei Negligenti, tanto da meritare la definizione di "Atene delle Calabrie",un ruolo che la città ha mantenuto nel tempo. In particolare, in tempi recenti, sono due i principali episodi che hanno fatto di Cosenza una delle realtà più dinamiche dell'intera regione: la realizzazione dell'Autostrada A3 secondo l'attuale tracciato all'inizio degli anni '60 e la fondazione dell'Università della Calabria. All'interno dell'ambito territoriale ricadono piccoli comuni agricoli di origine albanese, che compongono il nucleo più importante della comunità Arbereshe della regione. Gli Arbëreshë o Arbereschi, popolazione di lingua albanese che vive nell'Italia meridionale, si stanziarono in Italia tra il XV ed il XVIII secolo, dopo la morte dell'eroe nazionale albanese Giorgio Castriota Skanderbeg. Nel corso dei secoli gli arbëreshë sono riusciti a mantenere ed a sviluppare la propria identità albanese, grazie anche al ruolo culturale esercitato dai due Istituti religiosi di rito orientale, con sede in Calabria (Il Collegio Corsini (1732) e poi Corsini-Sant'Adriano (1794) ed in Sicilia (Seminario greco-albanese di Palermo (1735) poi trasferito a Piana degli Albanesi (1945). La gran parte delle comunità arbëreshe conservano ancora il rito greco-bizantino e fanno capo a due eparchie (diocesi orientali): quella di Lungro, per gli italo-albanesi dell'Italia meridionale e quella di Piana degli Albanesi, per gli italo-albanesi di Sicilia.

_ A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

Il sistema è costituito dalla Valle del Crati che si insinua tra i rilievi paolano e silano. Si tratta di una pronunziata ingolfatura marina di età terziaria successivamente riempita nel pliocene da sedimenti che ne hanno riempito il fondo fino ad altitudini di 200 – 600 metri, determinando un'ampiezza che oscilla dai tre-quattro Km fino a oltre i sei. Dal punto di vista geomorfologico sono presenti formazioni cristalline e terziarie di sedimenti arenari tenaci che, costringendo il fiume Crati a scavare un solco verso la Piana di Sibari, hanno determinato la forra di Tarsia (di circa 6 Km). Laddove il territorio non è interessato da una utilizzazione a fini agricoli, si ritrovano delle tessere di paesaggio con castaneti, querceti (rovere e roverella) nella fascia più montana e di in un mosaico di zone fortemente degradate, prati stabili e macchia mediterranea a leccio, orniello, viburno, e acero minore nella parte più bassa. Nelle zone umide troviamo vari specie di salice, pioppo, onta no lisca e cannucce di palude. Il territorio è per lo più adibito alla coltivazione dell'ulivo, ma anche di viti, agrumi e di coltivazioni ortofrutticole in genere. (Rif. Tav.2.1 – 2.2)

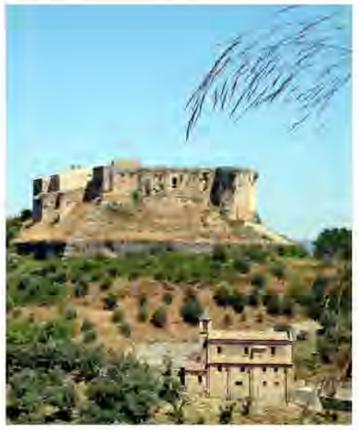
_ A1.3 Aspetti urbani

Si distinguono in particolare tre differenti aree:
1.La conurbazione cosentina
2.La valle dell'Esaro
3.Il bacino del lago di Tarsia

1.La conurbazione cosentina
Tale conurbazione rappresenta la parte più complessa ed articolata dell'intero territorio regionale per il numero dei centri interessati. Si presenta come un'area a pendenza molto bassa. Da un punto di vista geografico interessa la parte mediana della valle del fiume Crati e le sue propaggini collinari. Il nucleo centrale dell'area è rappresentato dai due poli urbani principali Cosenza e Rende. Il primo, presenta uno dei più importanti centri storici della Calabria, costruito su un piccolo rilievo collinare alla confluenza fra il Crati ed il Busento, in posizione strategica. Il secondo è caratterizzato dalla presenza in località Arcavacata, dell'Università della Calabria, la più importante della regione, e dal suo ruolo trainante nel campo delle attività formative e di ricerca. Attorno ad essi gravitano venticinque centri minori, che costituiscono una vera e propria conurbazione non tanto urbana ma funzionale, tra cui emergono, per una certa rilevanza demografica i centri di Castrolibero e Montalto Uffugo. Alcuni di questi centri (casali) mantengono la loro originaria funzione agricola, altri invece hanno carattere rurale e semirurale e presentano la caratteristica particolare di avere il centro abitato in prossimità dell'area urbana cosentina e spesso sono parte integrante della stessa. Laddove il territorio non è occupato dalle urbanizzazioni sono presenti delle tessere di paesaggio agrario (coltivazione dell'ulivo, ma anche della vite, degli agrumi e della coltivazione ortofrutticola in genere) e occasionalmente querceti (rovere e faggeto).

2.La valle dell'Esaro
I centri urbani che interessano quest'area sono nove, con caratteristiche prevalentemente rurali e semirurali, privi di significative funzioni di livello urbano con l'unica eccezione di San Marco Argentano che rappresenta il polo principale ed organizzatore dell'intera area.

3.Il bacino del lago di Tarsia
Quest'area si presenta come un sistema insediativo unitario. Comprende nove comuni ed interessa la parte finale del fiume Crati, che fa da elemento ordinatore degli insediamenti prima che inizi ad attraversare la piana di Sibari. Si tratta di piccoli comuni con caratteristiche rurali, privi di significative funzioni di livello urbano tranne Bisignano l'unico centro con una minima dotazione di servizi ed attività terziario direzionali. All'interno dell'area inoltre, bisogna sottolineare che ricadono alcuni piccoli paesini agricoli di origine albanese che







da secoli mantengono ancora intatte le specificità linguistiche e culturali arbëreshë, tra questi San Cosmo Albanese, Vaccarizzo Albanese e San Giorgio Albanese. (Rif. Tav.1)

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

Il territorio della Valle del Crati è accessibile mediante un fitto sistema di rete stradale e ferroviario costituito dall'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria, asse longitudinale che percorre tutta la perimetrazione nella sua lunghezza. A tale direttrice confluiscono gli assi trasversali che si sviluppano, nella parte occidentale del territorio, attraverso la SS 283 e la SS 660 e nella parte meridionale attraverso la SS 107. Tale sistema viene integrato dalla rete ferroviaria R.F.I. Complementare Cosenza – Sibari, dalla rete ferroviaria di competenza delle Ferrovie della Calabria Cosenza – San Giovanni in Fiore e Cosenza – Catanzaro Lido. Inoltre la linea a semplice binario Cosenza – Paola consente di collegare il Capoluogo di Provincia alla rete ferroviaria fondamentale Praia - Reggio Calabria che percorre tutta la costa tirrenica. Fattore di criticità rilevante è costituito dalla scarsa integrazione tra le diverse modalità di trasporto (gomma-gomma, gomma –treno), soprattutto in termini di offerta di servizi e di adeguati raccordi con il trasporto pubblico locale. (Rif.Tav.3)

_ A1.5 Servizi

Relativamente ai servizi, nella sua totalità, l'area metropolitana di Cosenza, appare abbastanza dotata; all'interno dell'area è Cosenza-Rende ad avere un importante ruolo in quanto centro principale di erogazione di servizi ai diversi livelli (regionali, provinciali e comprensoriali):
• Servizi per la formazione e la ricerca: a Rende sono presenti il Polo Universitario (Università della Calabria), il Parco Scientifico e Tecnologico (CALPARK) e sette istituti di ricerca (CNR-Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni - ICAR, IstitutoNazionale di Economia Agraria (INEA), CNR - Istituto sull'Inquinamento Atmosferico (IIA), Istituto Sperimentale per la Olivicoltura, Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica – IRPI, Istituto per i sistemi agricoli e forestali del mediterraneo –ISAFOM, Istituto CNR – ITM tecnologia delle membrane); a Cosenza il Conservatorio di musica (Stanislao Giacomantonio - Alta Formazione artistica e musicale);
• Servizi amministrativi e giudiziari: Cosenza Tribunale ed Istituto Penitenziario
• Servizi sanitari: un ospedale HUB a Cosenza con 580 posti letto; un Ospedale Distrettuale a San Marco Argentano con 36 posti letto; n°8 cliniche convezionate di cui sette a Cosenza con 324 posti letto, ed uno a Mendicino con dieci posti letto. Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010).
• Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
- Musei: Bisignano - Museo Liuteria De Bonis, Museo del Santuario di "S. B. Umile"e Museo Arte Sacra; Cerisano - Museo della montagna; Corigliano Calabro - Museo Minimo, Museo Internazionale Raccolta di Arte presepiale e Museo di Storia Naturale della Calabria; Cosenza - M.A.B.- Museo all'aperto Bilotti, Galleria d'arte provinciale S. Chiara, Palazzo del Governo,Museo dell'Arte e dell'artigianato cosentino (MAAC), Brettii e degli Enotri/ex museo civico archeologico,Museo delle Rimembranze Calabre, Galleria Nazionale/Pinacoteca Nazionale Palazzo Arnone ed infine Museo Diocesano; Dipignano - Museo dell'arte del Rame e Pinacoteca Comunale "M. Vitari"; Fagnano Castello - Museo della civiltà contadina; Marano Principato - Museo Pinacoteca d'Arte Moderna; Mendicino - Museo storico multimediale dellaseta "Fiore Gaudio"; Mongrassano - Museo Iconografico Arbëresh; Montalto Uffugo - Museo Ruggiero Leoncavallo; Paternò Calabro - Museo Cultura e Civiltà Contadina; Rende – Museo di Paleontologia, Museo del Presente, Museo Civico,Museo d'Arte Maon, RiMuseum – Museo per l'Ambiente eMuseo di Storia Naturale della Calabria - Orto Botanico; Roggiano Gravina - Museo Civico Archeologico (in fase di riapertura); San Demetrio Corone - Museo Etnografico "San Nilo"; San Marco Argentano - Museo Diocesano, Museo Civico Mario Morelli e museo "Il Feudo"; Santa Sofia D'Epiro –Museo del Territorio- sezione costumi albanesi e Museo di Storia Naturale della Calabria; Tarsia - Museo di Storia Naturale della Calabria e Ex Campo di Concentramento – Museo Della Memoria di Ferramonti; Vaccarizzo Albanese – Mostra Permanente del Costume Arbëreshë; Zumpano - Museo di Arte Sacra "B. Vivarini (Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 al 31/01/2011).
Teatri: Castiglione Cosentino - Anfiteatro "Mia Martin" i e Teatro Il Piccolo; Castrolibero - Anfiteatro comunale; Cerisano – Anfiteatro di Palazzo Sersale; Cervicati – Anfiteatro; Cosenza – CineTeatro Italia "Aroldo Tieri", Teatro Morelli e Teatro Alfonso Rendano; Dipignano - Anfiteatro Brunetta; Lappano - Palestra Comunale; Malvito - Teatro "Apollo"; Marano Principato – Centro Sociale"Cesare Bacchelli"; Mendicino - Teatro al Coperto e Struttura teatrale; Roggiano Gravina – Cineteatro Italia; Rovito – Teatro Comunale; San Cosmo Albanese – Auditorium Comunale e Anfiteatro Comunale; San Demetrio Corone - Teatro Del Folklore E Delle Tradizioni Albanesi; San Fili - Teatro Comunale e Area attrezzata – Anfiteatro; San Giorgio Albanese – Anfiteatro Comunale; San Marco Argentano - Realizzazione di un moderno anfiteatro comunale coperto con annessa ludoteca ed opere accessorie; San Martino di Finita – Anfiteatro Polivalente. Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 al 30/11/2010
Biblioteche: Cosenza - Biblioteca civica (valenza regionale); Rende e Spezzano Piccolo - Biblioteca Comunale; San Marco Argentano – sistema bibliotecario Valle Esaro; S. Demetrio Corone Roggiano Gravina, Santa Sofia d'Epiro e San Marco Argentano, Bisignano, Cerzeto - Biblioteca Comunale.
Impianti sportivi: Cosenza - Stadio Comunale San Vito; Celico – Impianto sciistico in costruzione (località fago del soldato)
progetto 92 SPA
• Servizi socio-assistenziali: a Cosenza sono presenti il Centro contro la violenza alle donne e due Centri di accoglienza tossicodipendenti, tra l'altro Cosenza rappresenta uno dei 7 Enti Locali che hanno aderito alla rete del Sistema di protezione SPRAR con progetti per l'accoglienza di rifugiati richiedenti asilo, nel comune di Rota Greca è presente un Centro sociale per anziani. (Rif.Tav.3)

_ A1.6 Attività produttive

La Valle del Crati è un'area ubicata nella parte centro-settentrionale della regione ed include – secondo la perimetrazione attuale – quarantacinque comuni della provincia di Cosenza. Questa provincia possiede un forte carattere identitario riscontrabile sia nel paesaggio che nelle tradizioni, nell'artigianato e nella gastronomia. L'agricoltura e la trasformazione dei prodotti agricoli costituiscono settori importanti per l'economia locale ed i prodotti tipici sono numerosi e di qualità.
L'olio (DOP) ed il vino (DOC ed IGT) usufruiscono di normativa, i fichi locali, spesso essiccati e lavorati in vario modo, sono diventati un Presidio Slow Food nel 2002. E' in itinere il riconoscimento della DOP. Salumi, formaggi, miele, numerosi prodotti da forno, ortaggi, erbe aromatiche, castagne e frutti del sottobosco, completano la varietà dei prodotti locali.
I Consorzi: "Consorzio Agroalimentare Valle del Crati" (ubicato nell'area industriale di Bisignano); "Società Consortile Arl gruppo di azione locale Valle del Crati"- Rose; "Consorzio per lo sviluppo della media valle del Crati"- Rende; nascono proprio dalla volontà di valorizzare e promuovere le produzioni calabresi tipiche, per assicurarne una diffusione sul mercato ed una conservazione immutata delle tradizioni di coltivazione e trasformazione.

_ A1.7 Tutele

Tutele Ambientali	SIR "Vallone Galatrella"
	SIC "Lago di Tarsia"
	SIC "Pantano della Giumenta"
	SIC "Crello"
	SIC "Laghi di Fagnano"
	SIC "Monte Caloria"
	SIC "Varconcello di Mongrassano"
	SIC "Foresta di Serra Nicolino –Piano d'Albero"
	SIC "Foresta di Cinquemiglia"
	SIC "Laghicello"
	SIC "Bosco di Mavigliano"
	SIC "Orto Botanico Universitario della Calabria"
	SIN "Bosco Luta"
	SIC "Monte Cocuzzo"
	SIC "Valle del fiume Esaro"

Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*
Cosenza (parte del C.S.) D. 26-06-92 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 e del D.P.R. art. 2 del 24/7/77 n.616 Decreto 15-07-69 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357	Cosenza
T.p. territorio collinare ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n.1357 e del D.P.R. art. 2 del 24/7/77 n.616 D. 26-06-92	Cosenza
T.p. centro storico e zone limitrofe ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 15-07-69	Cosenza
T.p. zona del santuario S. Francesco di Paola ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 31 Maggio 1969	Paterno Calabro

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. *(Rif.Tav.5)*

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell'art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*

- Resti necropoli antica Thurium D.M.P.I. del 07.09.1921 (Corigliano Calabro)
- Resti necropoli in loc. S. Marco D.M.P.I. del 10.10.1913 (Corigliano Calabro)
- Resti IV-II sec. a. C. D.M. del 23.09.1978 (Corigliano Calabro)
- Insediamento umano età ellenistica in loc. Occhio di Lupo D.M. del 18.04.1979 (Corigliano Calabro)
- Resti IX-VII sec. a. C. e IV-III sec. a. C. in loc. Serra Castello D.M. del 14.07.1979 (Corigliano Calabro)
- Area archeologica di Sibari D.M. del 06.11.1982 (Corigliano Calabro)
- Resti della Rocca Bruzia D.M.P.I. del 27.02.1913 (Cosenza)
- Resti necropoli età imperiale romana in loc. S. Vito D.M. del 18.12.1974 (Luzzi)
- Resti edificio II sec. a. C. in loc. Pauciuri D.M. del 06.09.1983 (Malvito)
- Resti età ellenistica e romana in loc. S. Michele Art.4_prot.829 del 02.02.1982 (Mendicino)
- Resti villa rustica romana in loc. Larderia D.M. del 28.10.1975 (Roggiano Gravina)

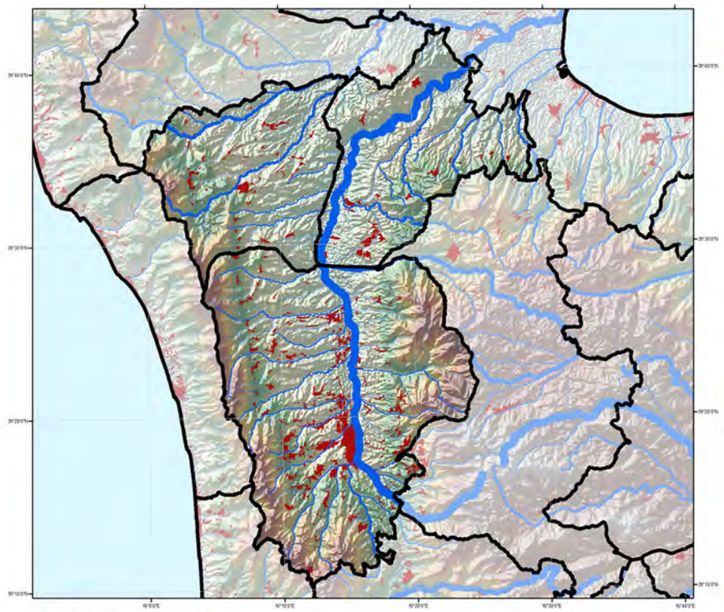
Siti rupestri
(Fonte: Carta dei Luoghi 2007-2008)
- Grotte di Sant'Agata (Mendicino)
- Grotte di San Nilo (San Demetrio Corone)

Monumenti bizantini
- S. Adriano (San Demetrio Corone)

Edilizia fortificata
- Castello (Bisignano)
- Castello (Palazzetto) (Castrolibero)
- Castello Castelvetere (Castrolibero)
- Castello Caritello (Cerisano)
- Castello (Cosenza)
- Castello (Fagnano Castello)
- Torre (Fagnano Castello)
- Torre Normanna (San Marco Argentano)
- Torre Longobarda "Parapuorto" (Malvito)
- Castello Villa (Lappano)
- Castello le Petrine (Luzzi)
- Castello le Noci (Casino del Principe) (Luzzi)
- Castello (Malvito)
- Castello (Mendicino)
- Castello Castelluce ((Mendicino)
- Castello (Montalto Uffugo)
- Castello (Rende)
- Cinta muraria (Roggiano Gravina)
- Castello (Rose)
- Castello (Tarsia)
- Castello (Terranova da Sibari)
- Castello (Torano Castello)

Edilizia religiosa
(*Fonte: Elenchi forniti dalla Diocesi della Calabria*)
- Chiesa di San Francesco di Paola (Cosenza)
- Chiesa di S. Agostino (Cosenza)
- Chiesa di San Domenico (Cosenza)
- Chiesa e Convento di S. Francesco d'Assisi (Cosenza)
- Duomo (Cosenza)
- Chiesa di S. Pietro (Corigliano Calabro)
- Chiesa di S. Antonio di Padova (Corigliano Calabro)
- Chiesetta della Shiavonea (Malvito)
- Abbazia di S. Adriano (sec.XI) (San Demetrio Corone)
- Abbazia di Santa Maria della Matina (sec.XI-XII) (San Marco Argentano)
- Cattedrale di S.Nicola di Mira (San Marco Argentano)
- Chiesa della Riforma (San Marco Argentano)
- Chiesa di Santa Caterina (San Marco Argentano)
- Chiesa di San Marco (San Marco Argentano)
- Complesso monastico di Sant'Antonio (San Marco Argentano)
- Santuario di San Francesco di Paola Paterno (Paterno Calabro)
- Chiesa di Sant'Antonio (Roggiano Gravina)
- Santuario di SS. Cosma e Damiano (S. Cosmo Albanese)
- Chiesa matrice di San Biagio (Torano Castello)
- Chiesa di Santa Maria (Torano Castello)
- Chiesa di San Domenico (Torano Castello)
- Convento dei cappuccini (Torano Castello)

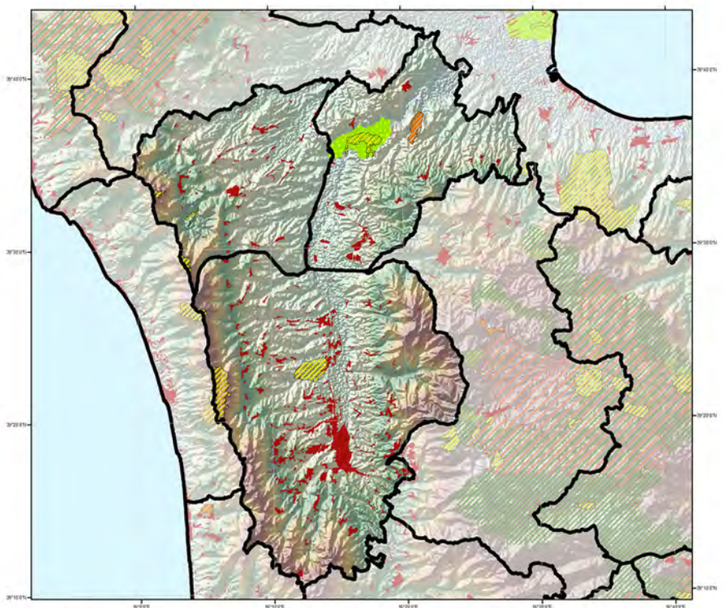
(Rif. Tav.5)



MORFOLOGIA

tav 2.1

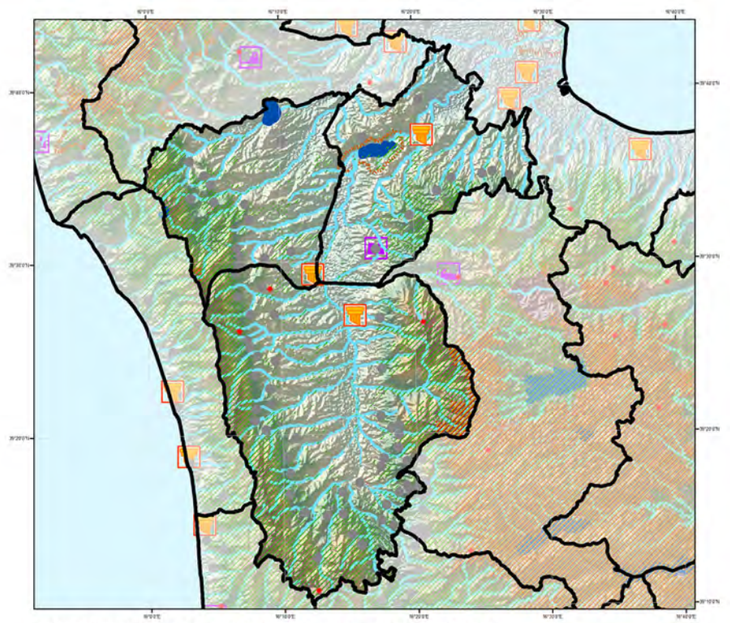
- Unità
- Aree Urbanizzate



AREE PROTETTE E RETE NATURA

tav 4

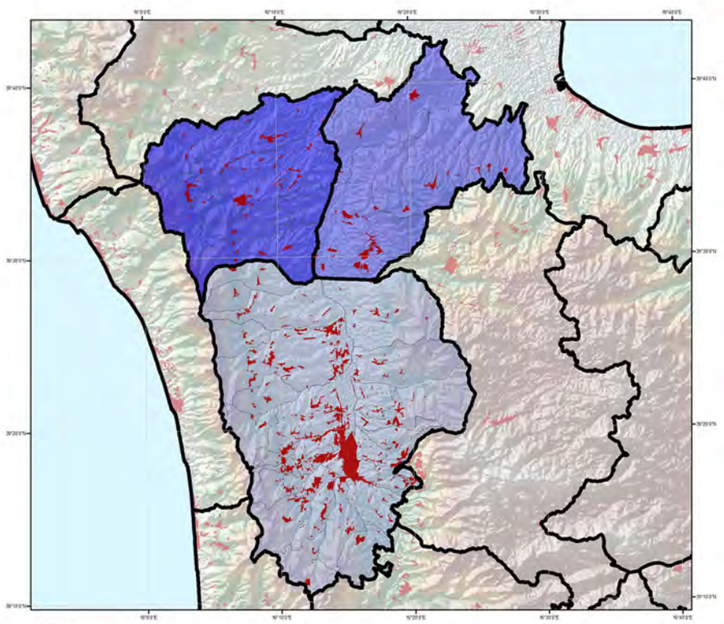
- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143

tav 5

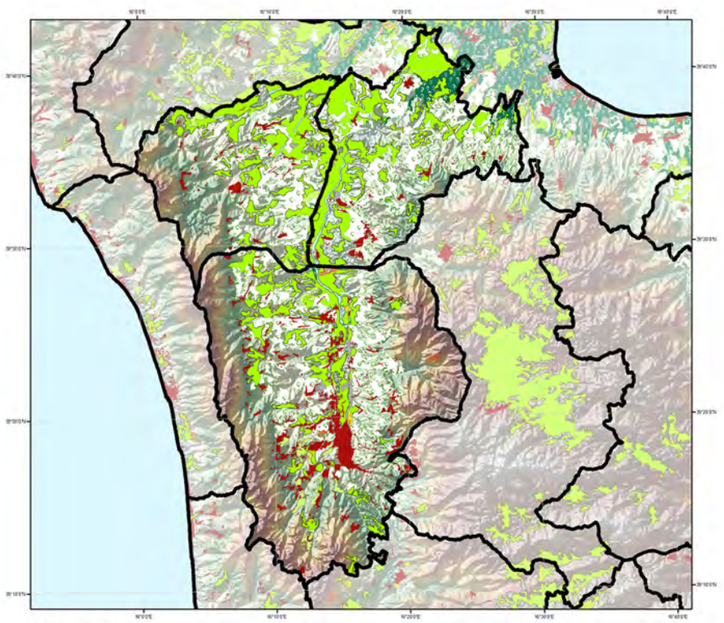
- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 le
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 le
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 c



UNITA'

tav 1

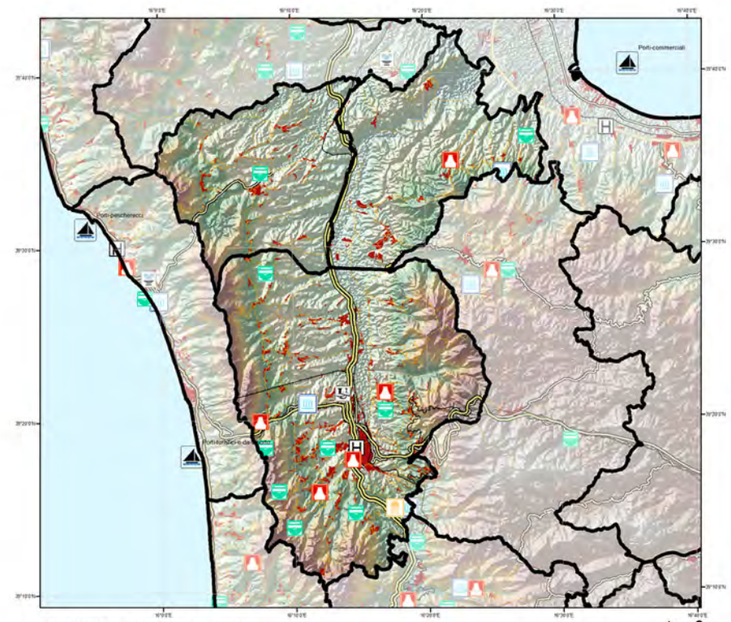
- Bacino del Lago di Tarsia
- Conurbazione Cosentina
- Valle dell'Esaro
- Aree Urbanizzate



USO SUOLO

tav 2.2

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree esrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche
- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminativi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti



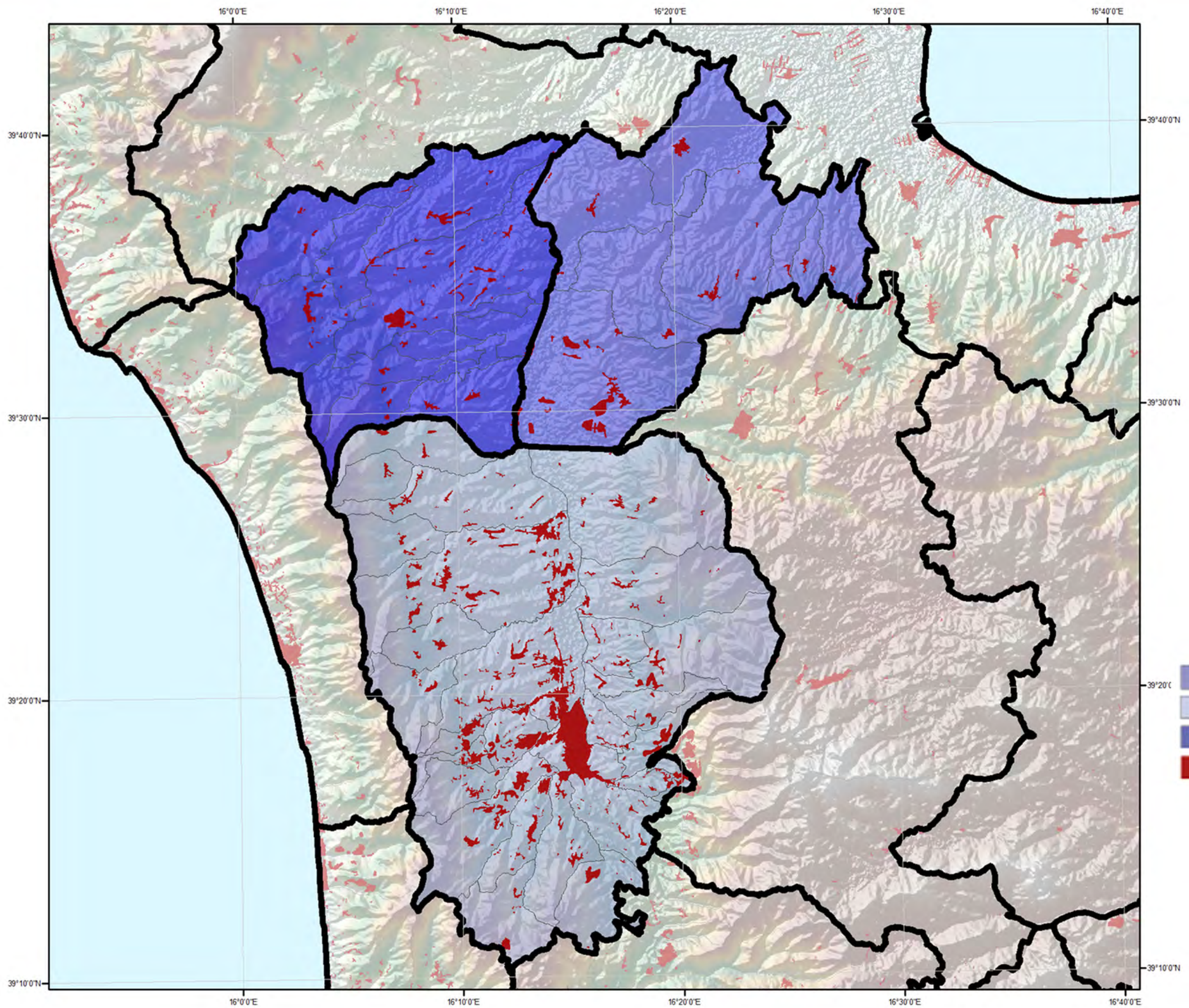
INFRASTRUTTURE E CULTURA

tav 3

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- Traghetto
- Porti
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza loc
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 11
La Valle del Crati

UPTR 11a Valle dell'Esaro
UPTR 11b Bacino del lago di Tarsia
UPTR 11c Conurbazione Cosentina



11.a Valle dell'Esaro

UPTR 11a
appartenente alla APRT 11. La Valle del Crati

Superficie
307,18 kmq

Comuni
Cervicati, Cerzeto, Fagnano Castello, Malvito, Mongrassano, Roggiano Gravina, San Marco Argentano, Santa Caterina Albanese, Torano Castello





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che si estende nella parte settentrionale della regione fra la Catena Paolana e la parte mediana della valle del fiume Crati. Importante asse di comunicazione tra i due versanti ionico e tirrenico, è attraversato da un' estesa rete stradale, con un' asse viario a scorrimento veloce che collega la costa ionica a quella tirrenica. Comprende complessivamente nove comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale(UPTR)

. Area a pendenza variabile e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio (UPTR) 1176 mt s.l.m. monte Caloria nel territorio comunale di Fagnano Castello

. Territorio caratterizzato da un paesaggio vallivo-collinare geomorfologicamente costituito da sedimenti del pliocene, di natura cristallina e terziaria.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'aqua a regime torrentizio (Follone, Turbolo, Finita..), da un corso d'acqua a regime fluviale l'Esaro principale subaffluente del Crati, nonchè presenza di numerosi laghi naturali quali il Lago dei Due Uomini (1077 mt s.l.m.) – il Lago Trifoglietti (1048 mt s.l.m.) – il Lago Astone (1002 mt s.l.m.) il Lago Paglia (1071 mt s.l.m.) – il Lago Fondente (1054 mt s.l.m.) – il Lago Frassino (1048 mt s.l.m.) – il lago artificiale valle dell'Esaro di Roggiano Gravina, dai quali si snodano passeggiate ed itinerari scenografici.

. Aree naturalistiche di pregio: Monte Caloria,"zona umida di importanza internazionale" ed, ancora, "sito di importanza comunitaria". Panorami naturalistici, spettacolari e mozzafiato di Fagnano Castello e Roggiano Gravina

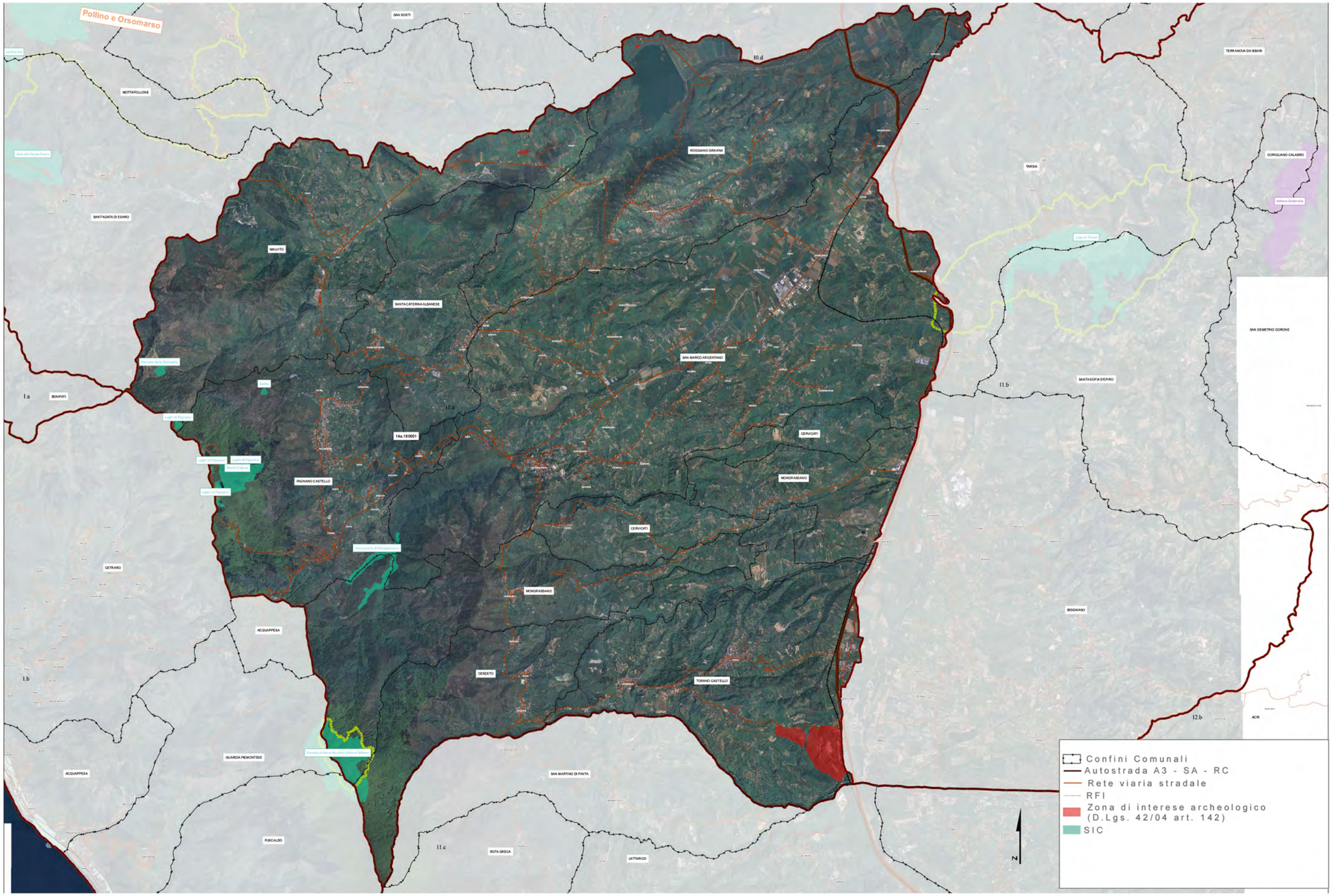
. Vegetazione prevalente: Laddove il territorio non è interessato da un'utilizzazione a fini agricoli si trovano delle tessere di paesaggio con castagneti, querceti (rovere e faggeto).

. Produzione agricola: la coltura prevalente dell'area è quella dell'ulivo, ma anche della vite, degli agrumi nonchè produzioni ortofrutticole in genere.

. Area interessata da un urbanizzato diffuso, costituito da una serie di piccoli centri strutturalmente legati alla produzione agricola e industriale. Tra questi emerge San Marco Argentano considerato fra i più importanti centri artistici e culturali della Provincia di (CS), sede della Diocesi di San Marco Argentano-Scalea, che conserva un centro storico di tipo normanno

Pollino e Orsomarso
SAN SOSTI
MOTTAFOLLONE
10.d
TERRANOVA DA SIBARI
ROGGIANO GRAVINA
TARSIA
CORIGLIANO CALABRO
SANT'AGATA DI ESARO
MALVITO
SANTA CATERINA ALBANESE
SAN DEMETRIO CORONE
SAN MARCO ARGENTANO
SANTA SOFIA D'EPIRO
11.b
I.a
BONIFATI
14a.180001
CERVICATI
FAGNANO CASTELLO
MONGRASSANO
CETRARO
BISIGNANO
ACQUAPPESA
I.b
CERZETO
TORANO CASTELLO
12.b
ACRI
GUARDIA PIEMONTESE
SAN MARTINO DI FINITA
FUSCALDO
II.c
ROTA GRECA
LATTARICO
N

Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC


Pollino e Orsomarso
SAN SOSTI
MOTTAFOLLONE
SANT'AGATA DI ESARO
MAIDITO
SANTA CATERINA ALBANESE
ROGGIANO GRAVINA
TARSIA
TERRANOVA DA SIBARI
CORIGLIANO CALABRO
SAN DEMETRIO CORONE
SANTA SOFIA D'EPIRO
SAN MARCO ARGENTANO
CERVICATI
MONGRASSANO
BISIGNANO
CETRARO
ACQUAPPESA
CERZETO
TORANO CASTELLO
GUARDIA PIEMONTESE
SAN MARTINO DI FINITA
FUSCALDO
ROTA GRECA
LATTARICO
FAGNANO CASTELLO
BONIFATI
14a.180001
10.d
11.a
11.b
11.c
1.a
1.b
12.b
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
N

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Valle dell'Esaro



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Mercoledì 11 Luglio 2012

Sala Consiliare
Via Roma

Comune di San Marco Argentano

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CERVICATI
CERZETO
FAGNANO CASTELLO
MALVITO
MONGRASSANO
ROGGIANO GRAVINA
SAN MARCO ARGENTANO
SANTA CATERINA ALBANESE
TORANO CASTELLO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno undici, del mese di Luglio, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in San Marco Argentano, nei locali della Sala Consiliare del Municipio di San Marco Argentano, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" – Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 73 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di San Marco Argentano, il dott. Alberto Termine, l'arch. Saverio Putortì, Direttore Generale all'Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria e l'Ass. all'Urbanistica dott. Pietro Aiello.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16:30 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune
di San Marco Argentano

Dott. Alberto Termine

Direttore Generale all'Urbanistica e Governo
del Territorio della Regione Calabria

Arch. Saverio Putortì

TAVOLON° 1

Arch. Pasquale Sposato: facilitatore

"Conservazione dinamica"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

1) Comune di Malvito. Proposta istituzione vincolo paesaggistico (Area Valle dei Mulini) che si estende lungo il corso del torrente Crispo. La suddetta area si caratterizza per la presenza di 7 mulini risalenti alcuni all'epoca Normanna, di ofioliti (Geosito), del torrente Crispo e del Lago Pantano della Giumenta (Area Sic). Area indicata su cartografia al punto 1.1.

2) Comuni di Roggiano Gravina e di San Marco Argentano. Località Farneto. Proposta istituzione vincolo paesaggistico. Quest'area si caratterizza per la presenza di vegetazione autoctona (bosco del farneto , farnia, roverella, leccio, quercia, piante officinali) e di un tessuto agricolo tradizionale (masserie). Inoltre, da questo luogo è possibile osservare la catena del Monte Pollino, la dorsale costiera tirrenica e la valle del Crati. Area indicata su cartografia al punto 1.2.

3) Area a monte del centro urbano del comune di San Marco Argentano. (450 – 1000 m. slm) Proposta istituzione vincolo paesaggistico. Quest'area si caratterizza per la presenza di vegetazione autoctona di tipo boschivo (ondano, faggio, castagno, leccio, acero), di piccole sorgenti d'acqua e di un ricco reticolo idrico nonchè di un tessuto agricolo tipico. Da questo luogo è possibile osservare la catena del Monte Pollino. Area individuata su cartografia al punto 1.3.

4) Crinali che intercettano l'Appennino Paolano da Fagnano Castello (Monte Caloria) e attraversano San Marco Argentano-Mongrassano -Cerzeto-fino a Fuscaldo. Proposta istituzione vincolo paesaggistico. Gli elementi caratterizzanti di quest'area sono costituiti dalla presenza di: 1) area boschiva non antropizzata con presenza di alberi ad alto fusto e faggeti 2) itinerario storico-religioso " via Francigena" che va da San Marco Argentano al Santuario di San Francesco di Paola 3) percorso Belvedere da cui è possibile osservare il Mare Jonio, il Mare Tirreno e il Monte Pollino. Area individuata su carta al punto 1.4.

5) Comune di Roggiano Gravina. Località Serra dei Testi. Si segnala area di interesse archeologico. Quest'area si caratterizza per la presenza di ritrovamenti archeologici (anfore e affioramenti vari). Area individuata su carta al punto 1.5.

6) Comune di San Marco Argentano. Chiesa del luogo Santo. Istituzione di vincolo paesaggistico che comprenda oltre alla chiesa i più vicini dintorni della stessa (memoria storica dei Martiri Argentanesi Viatore, Senatore e Dominata"

San Marco Argentano 11 luglio 2012

TAVOLO 2

GESTIONE SOSTENIBILE

Facilitatore e verbalizzatore: Pian. Terr. Stefania Barillà

Dal tavolo di discussione emerge la profonda identità che caratterizza l'UPTR "Valle dell'Esaro" legata soprattutto alla presenza della Catena Costiera Paolana e al Fiume Fullone che attraversa longitudinalmente l'intera UPTR ricongiungendosi al Fiume Crati. Tali elementi rappresentano l'ossatura portante per l'individuazione delle invarianti strutturali che definiscono l'identità dei luoghi, quali il paesaggio dei Mulini ad Acqua e di San Francesco.

Si individuano i seguenti sistemi di invarianti da sottoporre a salvaguardia:

SISTEMA INFRASTUTTURE E PERCORSI

- Ripristinare e porre sotto salvaguardia il tracciato processionale denominato **Percorso di San Francesco da Paola** di collegamento tra Paola e San Marco Argentano. Il percorso – attualmente una mulattiera –parte da Piazza San Francesco (San marco Argentano) e attraversa i comuni di Mongrassano, Cerzeto, San Martino di Finita, Fuscaldo, arrivando a Paola. La mulattiera fu percorsa da San Francesco da Paola nel suo pellegrinaggio verso San Marco Agentano. Lungo il perocorso è possibile identificare dei segni tangibili del passaggio di San Francesco: il Faggio di San Francesco (Cerzeto) (area 8).
- Porre a salvaguardia il cosiddetto **Percorso dell' "Ombra della Montagna"** (SP94) che va dal centro di Mongrassano all'ingresso del centro di San Marco Argentano, attraversando il bivio con il comune di Cervicati. Il percorso di crinale abbraccia in maniera visiva tutta la montagna adiacente, i tre centri urbani e la vallata sottostante. Dalla stessa è possibile osservare le specie floro-faunistiche del luogo. Attualmente il percorso è utilizzato dalla popolazione per footing e area pic-nic (area 7).

SISTEMA DELLE FIUMARE E DEI MULINI AD ACQUA

- **"Sistema dei Mulini ad acqua" del Fiume Fullone**, che lega due realtà: quella della cultura normanna e della cultura contadina. La proposta è di valorizzare il sistema fluviale come sistema turistico-ambientale ponendo a salvaguardia per 150 mt oltre il vincolo esistente. Il "Sistema dei Mulini ad acqua" faceva parte della serie di Mulini fatti costruire da Sikelgaita moglie di Roberto il Guiscardo. Di questo sistema fanno parte l'Abbazia della Matina (con l'annesso mulino), la chiesa della Pietà risalente al 1300 (ruderi), dove si dice che sia passato San Francesco di Paola e il mulino idroelettrico in località Barranca. Tutti questi elementi sono collegati attraverso la "via Istmica" (area 4).
- **"Sistema dei Mulini ad acqua" del Torrente Fuorilardo** (comune di Fagnano Castello) dove sono presenti 6 mulini di cui uno ancora in funzione e una centrale idroelettrica. Per l'area si propone il recupero, la valorizzazione e la rifunzionalizzazione della centrale idroelettrica. (area 5).
- **Sistema dei mulini ad acqua del Torrente Fosso della Madonna** (comune di Fagnano Castello) (area 6);

SISTEMA NATURALISTICO E STORICO-TESTIMONIALE

- **Area di notevole interesse storico-naturalistico in località di Cirifusolo** (riserva naturale Monte Calonea), con presenza di un vivaio: nel 1908 il vivaio era sito in località Sponse e poi nel 1928 è stato spostato a Cirifusolo (area 1). Attualmente è in fase di realizzazione: un Museo del Forestale riguardante tutte quelle attività di cui storicamente si occupava la forestale; un Museo del "Carbonaio e del boscaiolo". Inoltre, si vuole realizzare un "Orto botanico".

- **Cozzo della Monaca al confine tra Malvito e Fagnano Castello**. Leggenda vuole che in detta località sia seppellita una monaca. Si propone di vincolarla e renderla fruibile per la popolazione quale testimonianza storica. (area 9 – da individuare sulla cartografia)

SISTEMI DEI GEOSITI

- **Grotte degli eremiti di Sant'Angelo** con presenza di una croce, scavate nell'arenaria (comune di Fagnano Castello) (area 2);

- **Pietra Scivolenta nel comune di Fagnano Castello**. E' una pietra in cui scorre sempre l'acqua: leggenda vuole che ci siano impresse tre impronte.(area 3)

Beni segnalati da inserire negli elenchi dei beni paesaggistici regionali:

- Torre Normanna di Fagnano Castello;

- Grotte di Sant'Angelo;

- Palazzo Giglio (Fagnano Castello) risalente al 1400;

- Palazzo San Severino (Fagnano Castello) risalente al 1300;

- Convento francescano di San Sebastiano (Fagnano Castello) del 1300;

TAVOLO N° 3

" Paesaggi dinamici"

Arch. Domenico Santoro (facilitatore)

Dalla discussione al tavolo è emersa l'indicazione delle suddette aree da sottoporre a tutela:

1. **Individuazione:** Parco del Fullone, comune di San Marco Argentano.

   Motivazione: area con degrado potenziale aggravio, proposta di realizzare un Parco Fluviale che faccia da filtro tra la parte agricola e la parte industriale al fine di recuperare l'area di interesse storico culturale "l'Abbazia della Matina", per un'area di 150 ml dal fiume.

2. **Individuazione :** Mulino di Mezzo, comune di San Marco Argentano.

   Motivazione: recupero dell'identità storica, con il recupero dell'identità naturalistica con le sorgenti del Comune Fagnano Castello e recupero dell'edificio stesso per la produzione delle farine biologiche ed integrali.

3. **Individuazione:** aree agricole del reticolo fiumi Esaro "Perri"!

   Motivazione:

4. **Individuazione:** Località Caselle, Comune di San marco e Tarsia,

   Motivazione: confluenza dei fiumi Fullone ed Esaro con forte connotazione di degrado da recuperare alla funzione fluviale e naturalistica.

Li, 11 luglio 2012

Arch. Domenico Santoro

TAVOLO N°4

"Paesaggi in trasformabili"

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) Valle dell'Esaro presenta **luoghi e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse naturalistico, storico ed identitario .

In particolare dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

- **Punto 1. Località Bucito** (Comune di San Marco Argentano) Punto panoramico a ridosso della S.P. 112 da cui è possibile osservare i seguenti elementi caratterizzanti: il centro storico con la Torre Normanna (elemento simbolico), il paesaggio agricolo caratterizzato dalle colture tipiche del luogo, quali uliveti, vigneti ecc. e parte dell'area industriale. Luogo fortemente identitario per gli abitanti del luogo.

- **Punto 2. Località Contrada Martorano** (Comune di Cervicati) Punto di osservazione situato a circa 250 m. s.l.m., accessibile dalla strada comunale, dal quale è possibile scorgere lo scenario paesaggistico circostante caratterizzato dall'ambiente agricolo (identificato attraverso gli uliveti, le aree coltivate a grano, a foraggi ecc.) ed i centri urbani limitrofi a Carvicati. La peculiarità sta nell'osservare i crinali dell'Appennino Paolano, che caratterizzano attraverso gli skyline la delimitazione dell'area rurale su citata.

- **Punto 3. Località Caccie - Ghiandaro** (Comune di San Marco Argentano) Punto di osservazione a 360° dal quale è possibile scorgere, in direzione sud, la vallata dell'Esaro, la conurbazione di Roggiano Gravina e la zona industriale. Verso nord, invece, si osserva il panorama tipicamente collinare e la vasta area di coltivazione orto-frutticola. Da questo punto, inoltre, è possibile osservare anche l'area zootecnica con, al suo interno, il fulcro dell'attività di allevamento bovino.

- **Punto 4. Località Area del Vento, (Comune di Mongrassano)** Percorso di osservazione di interesse storico – naturalistico – religioso (San Francesco da Paola), che attraversa i territori di San Marco Argentano, Cervicati,e Mongrassano. Dal punto indicato, situato a circa 1000 mt. s.l.m., si osservano la vegetazione tipica del luogo(faggi di alto fusto e conifere) ed i sentieri che non hanno subito azioni antropiche.

- **Punto 5. Cozzo Rossillo** (Comune di San Marco Argentano) punto panoramico situato quasi al confine di questa unità di paesaggio, da cui si ha una visione panoramica su più livelli:

  1) Sistema vallivo di Esaro e Fullone (caratterizzato da un paesaggio agricolo)

  2) sistema collinare da cui si intercettano i piccoli paesini interni albanesi

  3) sistema montano caratterizzato fortemente dallo skyline della catena costiera Paolana e del Pollino.

  San Marco Argentano, 11/07/2012

11.b Bacino del lago di Tarsia

UPTR 11b
appartenente alla APRT 11. La Valle del Crati

Superficie
323 kmq

Comuni
Bisignano, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, Santa Sofia D'Epiro, Tarsia, Terranova di Sibari, Vaccarizzo Albanese, Corigliano Calabro





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio attraversato interamente dal fiume Crati che, fa da elemento ordinatore degli insediamenti urbani prima che esso inizi ad attraversare la piana di Sibari. Comprende complessivamente nove comuni di cui otto ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale(UPTR), e Corigliano Calabro ricadente in parte anche nell'unità di paesaggio della Sibaritide.

. Area a pendenza variabile che va da quota poco più di 20 mt s.l.m. comune di Terranova da Sibari e fino a raggiungere il punto più alto di questa unità di paesaggio (UPTR) 822 mt s.l.m. nel comune di San Demetrio Corone.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio vallivo-collinare agricolo costituito in massima parte dal basamento di calcari a calpionelle ed ofioliti, nell'area di Terranova da Sibari e metamorfico negli altri comuni su cui si sono depositati sedimenti del pliocene e del quaternario.

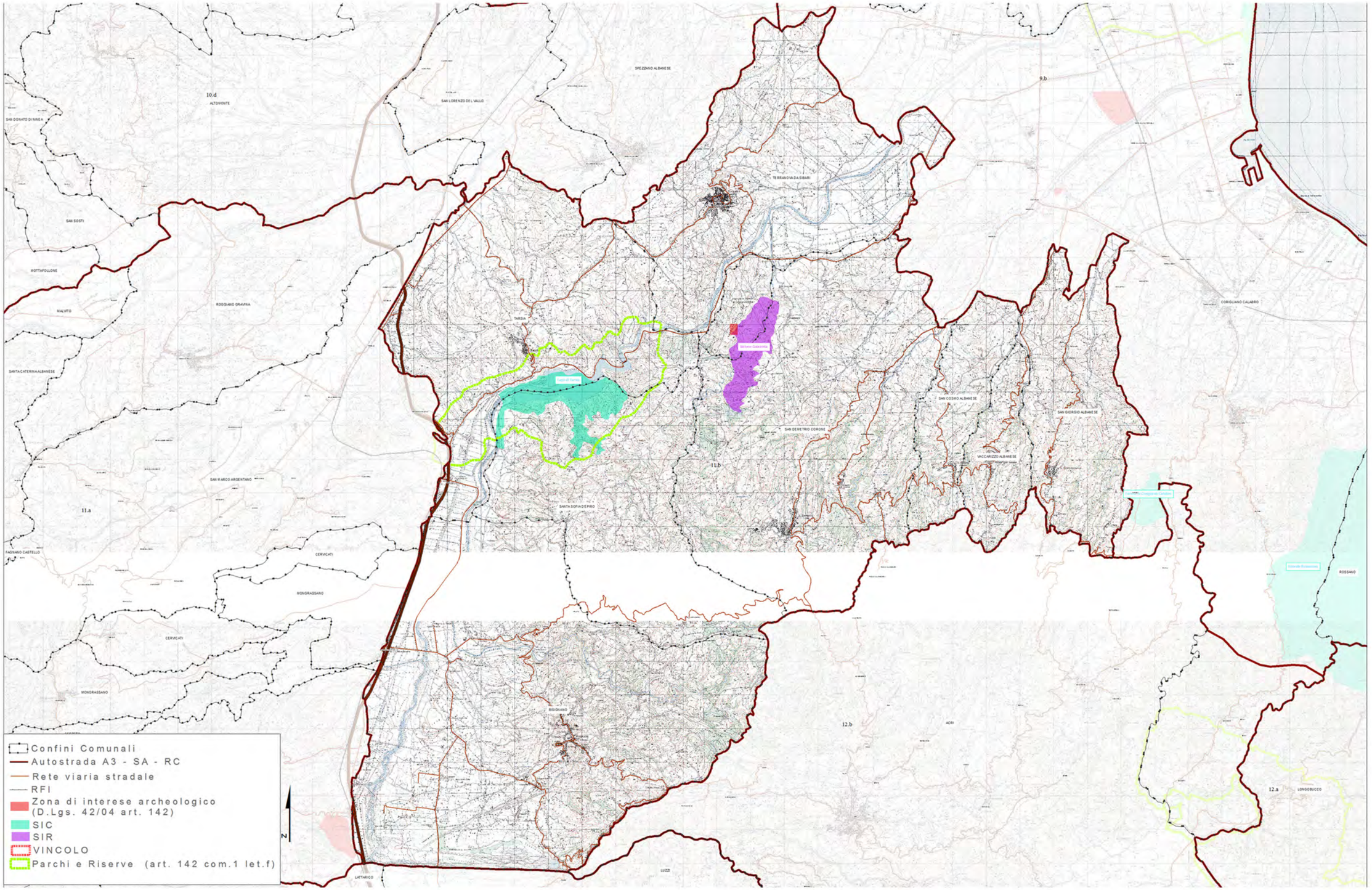
. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'aqua a regime torrentizio, a spiccato carattere di fiumara e da un corso a regime fluviale, il fiume Crati caratterizzato in genere da un andamento meandriforme, a canali intrecciati. Le sue acque costituiscono per il territorio la fonte principale per l'irrigazione in agricoltura, anche per la presenza della diga di Tarsia.

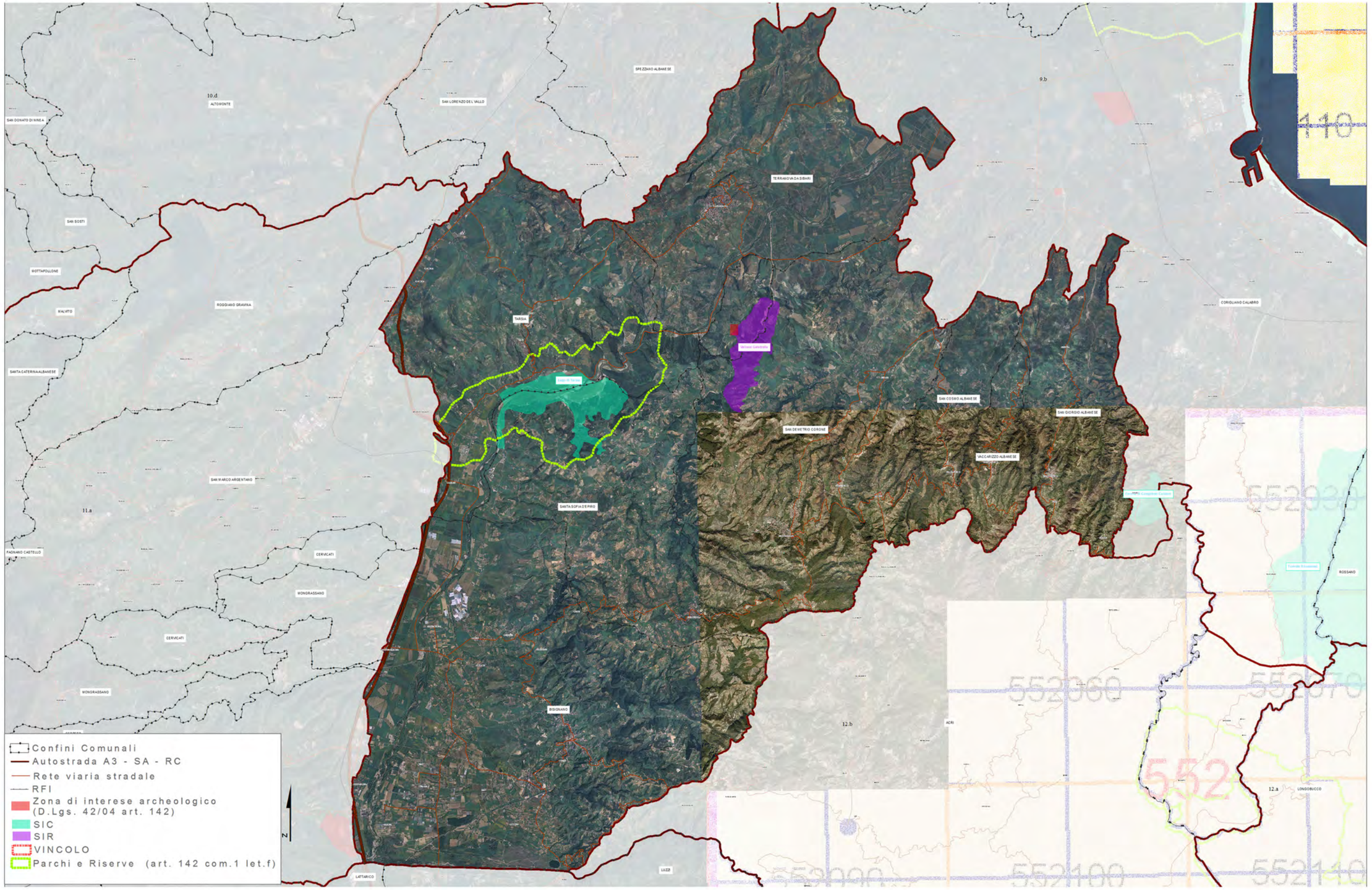
. Elementi fortemente identitari di questa unità di paesaggio sono i piccoli centri agricoli di origine albanese, che mantengono ancora intatte le specificità linguistiche e culturali arbëreshë.

. UPTR caratterizzata da un paesaggio agricolo. La coltura prevalente è quella degli ulivi, agrumi, frutteti nonchè produzioni ortofrutticole in genere.

. Vegetazione prevalente: Laddove il territorio non è interessato da una utilizzazione a fini agricoli, si ritrovano piccole tessere di paesaggio con castagneti, querceti (rovere e faggeto).

. Area contrassegnata da un tessuto urbanizzato diffuso, caratterizzato da centri di piccola e media dimensione a valenza storico-culturale. Tra questi emerge Bisignano l'unico centro con una minima dotazione di servizi.


10.d
ALTOMONTE
SAN DONATO DI NINEA
SAN SOSTI
ROTTAPOLLONE
MALVITO
SANTA CATERINA ALBANESE
ROGGIANO GRAVINA
SPEZZANO ALBANESE
SAN LORENZO DEL VALLO
TERRANOVA DA SIBARI
9.b
TARSIA
CORIGLIANO CALABRO
SAN COSMO ALBANESE
SAN GIORGIO ALBANESE
SAN DEMETRIO CORONE
11.b
VACCARIZZO ALBANESE
SANTA SOFIA D'EPIRO
SAN MARCO ARGENTANO
11.a
FAGNANO CASTELLO
CERVICATI
MONGRASSANO
ROSSANO
BISIGNANO
12.b
ACRI
12.a
LONGOBUCCO
LAGO DI TARSIA
LATTARICO
LUZZI
N
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
SIR
VINCOLO
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)


10.d
ALTOMONTE
SAN DONATO DI NINEA
SAN LORENZO DEL VALLO
SPEZZANO ALBANESE
9.b
110
TERRANOVA DA SIBARI
SAN SOSTI
ROTTAPOLLONE
MALVITO
ROGGIANO GRAVINA
TARSIA
CORIGLIANO CALABRO
SANTA CATERINA ALBANESE
SAN COSMO ALBANESE
SAN GIORGIO ALBANESE
SAN DEMETRIO CORONE
VACCARIZZO ALBANESE
SAN MARCO ARGENTANO
11.a
SANTA SOFIA D'EPIRO
FAGNANO CASTELLO
CERVICATI
MONGRASSANO
ROSSANO
BISIGNANO
12.b
ACRI
12.a
LONGOBUCCO
LAITARICO
LUZZI
552
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
SIR
VINCOLO
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
N

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Bacino del Lago di Tarsia



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Mercoledì 30 Maggio 2012

Palazzo Comunale
sala del consiglio

Comune di Bisignano

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

BISIGNANO
CORIGLIANO CALABRO
SAN COSMO ALBANESE
SAN DEMETRIO CORONE
SAN GIORGIO ALBANESE
SANTA SOFIA D'EPIRO
TARSIA
TERRANOVA DA SIBARI
VACCARIZZO ALBANESE

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno trenta, del mese di Maggio, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:30, in Bisignano, nei locali della sala consiliare, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 97 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Bisignano, il dott. Umile Bisignano, e l'arch. Antonio Dattilo, Responsabile dell'Unità Operativa Paesaggio, in rappresentanza del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 15 e 30 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Bisignano

Dott. Umile Bisignano

Dipartimento dell'Urbanistica e Gestione del Territorio della Regione Calabria

Arch. Antonio Dattilo

TAVOLON° 1

"Conservazione dinamica"

Arch. Pasquale Sposato: facilitatore

Avv. Francesco Rotundo: verbalizzatore

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

Vincolo paesaggistico

1. Località collina "Riforma" nel comune di Bisignano. Presenza di Santuario e chiesa di S. Umile, di origine romanico-gotica, e risalente al 1200 d.c.. Individuata su cartografia.

Vincolo archeologico

2. Località Cozzo Rotondo – Grifone - Cavallo d'oro, nel Comune di Bisignano, al confine con il Comune di S. Sofia d'Epiro.
3. Località Mastro d'Alfio, nel Comune di Bisognano, nei pressi del campo sportivo. Nella zona sono state rinvenute delle anfore ed altri reperti antichi.
4. Chiesa di San Bartolomeo (1636 d.c.) di Bisignano. Bene paesaggistico regionale

Bisignano li,30/05/2012

TAVOLO n° 2

Gestione Sostenibile

Facilitatore: Danilo Binetti

Verbalizzatrice: Nausicaa Polillo

Si individuano da porre a salvaguardia i seguenti sistemi:

SISTEMA DELLE FIUMARE

- Salvaguardia e valorizzare i paesaggi fluviali (fiume Duglia, Rio Siccagno) aventi notevole interesse naturalistico.
- Recupero dei mulini situati lungo i torrenti.

SISTEMA DEI PAESAGGI AGRARI E NATURALI

- Zona Rottani – Acetoforte da tutelare avente notevole interesse naturalistico su cui promuovere la formazione di sentieri naturalistici (Bisignano),
- Zona di Vallecupo da salvaguardare e recuperare in quanto deturpata dalle numerose cave presenti (Bisignano),
- Salvaguardia e recupero dell'area "la Pietà" in quanto risulta essere un'area di forte interesse naturalistico e geologico (Bisignano),
- Zona Celle avente particolare interesse naturalistico (Bisignano),
- Attenzionare e valorizzare località Cozzo Rotondo,
- Preservare e valorizzare l'integrità colturale: oliveti, vigneti, ficheti (media collina), boschi e macchie (alta collina). Siano da evitare sbancamenti e penetrazioni varie che ignorano la morfologia naturale dell'area.
- Salvaguardia e recupero delle zone collinari delle "CAVE", con particolare riguardo ad un recupero mirato a ripristinare la funzione "Panoramica" dei siti che fanno da cornice al centro storico di Bisignano.

SISTEMA DEI PERCORSI E DELLE RETI

- Recupero di percorsi e delle antiche masserie situate lungo il torrente Duglia (Bisignano),
- Valorizzazione Corso d'acqua Rio Siccagno attraverso la creazione di un Parco Fluviale "Rio Siccagno", di piste ciclabili, percorsi pedonali, al fine di sviluppare la zona nei pressi del palazzetto dello sport.
- Valorizzazione e riqualifica del percorso "mulattiero" di collegamento tra Bisignano e località Soverano,
- Attenzionare e salvaguardare le dorsali che, dal Santuario "Riforma", scendono verso valle. Se ne propone la valorizzazione attraverso la creazione di percorsi pedonali ed aree attrezzate per il tempo libero.
- Creazione di percorsi naturalistici che, partendo dalla Grotta, percorrano i luoghi collegati alla vita spirituale e naturalistica del Santo, così da promuovere turismo religioso e storico.
- Messa in rete dei musei di Bisignano (della liuteria e Diocesano).

SISTEMI URBANI

- Salvaguardia degli edifici Rurali antichi storici e dei Palazzi signorili presenti nel centro storico di Bisignano.
- Recupero e valorizzazione delle strutture, quali mulini situati lungo il torrente Duglia ed ora in completo stato di abbandono,
- Attenzionare e valorizzare l'area del Santuario di Sant Umile (Bisignano), in quanto costituisce importante elemento identitario della cultura religiosa del luogo e zona naturalistica.

SISTEMA DELLE INVARIANTI IMMATERIALI

- Messa in rete delle fiere e degli eventi religiosi (fiera di Soverano).

TAVOLO 3

"Paesaggi dinamici"

Facilitatore: Arch. Domenico Santoro

Verbalizzatore: Dott.ssa Valeria Golletti

Si individuano da porre a salvaguardia i seguenti punti:

1- "Torrente Duglia", area con la presenza di antichi Mulini e di alti valori paesaggistici,ma che soffre della presenza di degrado da discariche. Si propone la formazione di una salvaguardia aggiuntiva (150+150 ml).
2- Collina "Santuario Santo Umile" , dove vi è la presenza del santuario e di alcune grotte. Si propone la salvaguardia della intera collina.
3- Area Mastro Alfio , con presenza di aree archeologiche e cave dismesse,si propone la salvaguardia.
4- Area "Cozzo Rotondo" dove dovrebbero esservi resti della tomba di "Re Alarico", se non già trattato al tav 1;
5- "Rio Seccano", area periurbana con degrado diffuso, si propone la realizzazione di un'area a parco (50+50 ml) con l'individuazione di una normativa puntuale che poi il PSC attuerà.
6- Area "Fria" e "Crinale Zarella", aree con frane diffuse, si propone una normativa di intervento esclusivamente con ingegneria naturalistica.
7- Area "Bellosguardo" ara di frana, si propone una normativa di intervento esclusivamente con ingegneria naturalistica.
8- Antiche masserie, sono dei piccoli borghi del '700- '800 formati, oltre che dalle masserie, dall'abitazione del proprietario, da una chiesetta e dalle abitazione dei contadini. Si propone una normativa di recupero e conservazione dei valori identitari.

Bisignano, 30/05/2012

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Facilitatore: arch. Massimiliano COZZA D'ONOFRIO

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1. **Percorso in contrada Capellano** (nel comune di Santa Sofia d'Epiro), realizzato dalla Comunità Montana Destra Crati, dal quale è possibile osservare il Lago di Tarsia è il passaggio di numerose specie di uccelli migratori;
2. **Santuario Sant'Umile (nel comune di Bisignano)** area dalla quale è possibile osservare l'intera Vallata del Crati, l'area urbana nord di Bisignano, e la sottostante vallata dove sono presenti i siti caratteristici frequentati dal Santo;
3. **Area della Cattedrale di Bisignano,** con visuale sulla vallata sottostante ed una parte del centro abitato di Bisignno (quartieri della Giudecca e di San Francesco – Piano);
4. **Zona della "Prebenda",** nel comune di Bisignano, dalla quale è possibile osservare un'ampia porzione della Valle del Crati con i relativi centri urbani, la Catena Costiera, e il centro abitato di Bisignano.
5. **Strada principale di attraversamento del centro di Terranova,** nei due tratti in corrispondenza degli accessi all'abitato, con visuale sulla Piana di Sibari e sull'altopiano collinare posto a destra del Fiume Crati, in particolare sull'area di "Cantinella" dove insistono i resti del castello (un tempo granai del Principe Sanseverino di Bisignano;
6. **e 7 Zona Piazza Principale "Viale Roma " e Zona Collina Castello, nel comune di Bisignano,** dalle quali è possibile osservare più paesaggi: Valle del Crati, Zona "Coste" e Zona "Soverano";
8. **9. e 10. Strade Provinciali: Bisignano – Ponte Duglia – Santa Sofia d'Epiro; Bisignano – Acri (Bivio detto "Scanzata"); Vecchio Ponte sul Muccone – Cocozzello – Bivio Scanzata.** Percorsi panoramici, ad elevata valenza paesaggistica, dai quali si scorgono scenari collinari dalle rilevanti caratteristiche naturali, morfologiche e colturali; è visibile inoltre dai percorsi suddetti il sistema territoriale della Valle del Crati, dell'Appennino tirrenico, e del Monte Pollino, coronati dai sistemi insediativi collinari vallivi. Si propone una riqualificazione dei percorsi attraverso la realizzazione di aree di sosta e di osservazione, utilizzando sapientemente alcuni siti già naturalmente predisposti.

Inoltre:

- Al fine di salvaguardare i valori identitari dei paesaggi in questione, oltreché del patrimonio storico ed artistico, si propone l'istituzione di una **Commissione locale per il paesaggio** che garantisca, analizzando i territori in oggetto e le bellezze naturali presenti, una adeguata salvaguardia e tutela dei valori espressi;
- Si segnalano per l'elevato valore panoramico e percettivo numerosi **tratti di viabilità di crinale e di penetrazione** verso l'area collinare a monte del territorio comunale (Bisignano), dai cui poter godere delle particolari morfologie collinari, piccole valli e singolari scenari boschivi.

Bisignano, 30.05.2012

11.c Conurbazione Cosentina

UPTR 11c
appartenente alla APRT 11. La Valle del Crati

Superficie
690,88 kmq

Comuni
Carolei, Casole Bruzio, Castiglione Cosentino, Castrolibero, Cerisano, Cosenza, Dipignano, Domanico, Lappano, Lattarico, Luzzi, Marano Marchesato, Marano Principato, Mendicino, Moltalto Uffugo, Paterno Calabro, Rende, Rose, Rota Greca, Rovito, San Benedetto Ullano, San Fili, San Martino di Finita, San Pietro in Guarano, San Vincenzo la Costa, Trenta, Zumpano.





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che interessa la parte mediana della valle del fiume Crati, le propaggini collinari della Sila occidentale e della catena Paolana. Comprende complessivamente ventisette comuni ricadenti per intero all'interno dell'unità paesaggistica territoriale regionale(UPTR)

. Area a pendenza variabile che va dai 100 m. s.l.m. nel comune di Luzzi esattamente in pieno vallone del Crati e fino a raggiungere il punto più alto di questa unità di paesaggio (UPTR) circa 1500 m s.l.m. nelle vicinanze delle vette di Serra Vaccaro e monte Scuro a confine con il comune dell'UPTR di San Pietro in Guarano.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio vallivo-collinare costituito in massima parte da argille, limi, sabbie, arenarie, ghiaie e conglomerati.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'aqua a carattere torrentizio, tra cui spicca il fiume Crati caratterizzato in genere da un andamento meandriforme, a canali intrecciati, anastomizzato, canalizzato, e dalle porzioni terminali dei suoi affluenti. Le sue acque costituiscono per il territorio delle valli la fonte principale per l'irrigazione in agricoltura.

. Elementi fortemente identitari di questo paesaggio sono i casali di Cosenza, paesi scaglionati a varia altezza sui fianchi della valle del Crati, che mantengono la loro originaria funzione agricola, altri invece hanno carattere rurale e semirurale.

. UPTR caratterizzata da un paesaggio agricolo. La coltura prevalente è quella degli ulivi, agrumi, frutteti produzioni ortofrutticole in genere, nonchè i seminativi (cereali, foraggene avvicendate, leguminose da seme) che caratterizzano i territori di bassa collina.

. Vegetazione prevalente: Laddove il territorio non è interessato da una utilizzazione a fini agricoli, si ritrovano tra zone denudate, prati stabili e macchia mediterranea, piccole tessere di boschi di castagno, querceti rovere, acero minore (*Acer monspessolanum L.*) e farnetto. Nelle zone umide troviamo varie specie di salice, pioppo, ontano, lisca e cannucce di palude. Un particolare interesse suscita la presenza di sughereti nel bacino del fiume Crati.

. Area contrassegnata da un tessuto urbanizzato diffuso, che gravita attorno al centro urbano di Cosenza costituito da una serie di centri di piccole e medie dimensioni connotati da una produzione agricola e industriale.

11.c Conurbazione Cosentina

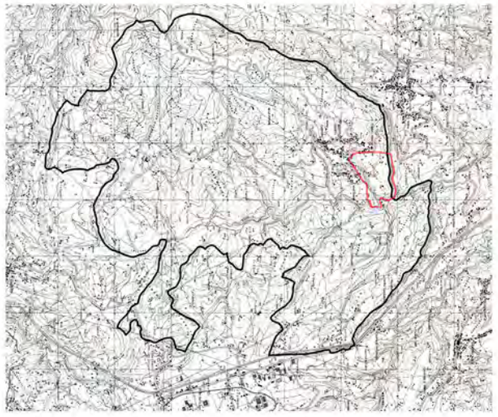
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI PATERNO CALABRO (CS)

appartenente alla APRT 11. La Valle del Crati

VINCOLO 11.c - 180031





inquadramento del VINCOLO 11.c - 180031

COMUNE	Paterno Calabro
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180031
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica del Santuario di San Francesco di Paola sita nel comune di Paterno Calabro
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	31\05\1969
DATA PUBBLICAZIONE	20\06\1969
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	52,40 ha

Descrizione

L'area non è stata interessata da notevoli trasformazioni edilizie, motivo per cui permangono la gran parte dei caratteri originari e rurali del sito. Come rileva lo stesso DNIP è presente un punto "belvedere" dal quale si percepisce un ampio quadro paesaggistico della Sila.

Gli indirizzi di tutela devono mirare alla conservazione dei caratteri visuali del bene paesaggistico, con annessa azione di tutela del patrimonio di ruralità e delle aree collinari.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituisce un belvedere dal quale si gode la vista di un panorama veramente eccezionale che ha come primo piano il digradare dolce e ondulato della falda collinare che sino al torrente lassa e come fondale l'incomparabile e vasta visione dell'acrocoro silano, la cui conformazione plastica si esalta nelle luci varianti della giornata e muta di colorazione secondo l'avvicendarsi delle stagioni; i primi ed i secondi piani del vasto quadro sono animati da pittoresche casette sparse e dagli insediamenti lontani dei paesetti che si adagiano sui primi contrafforti della Sila;..."

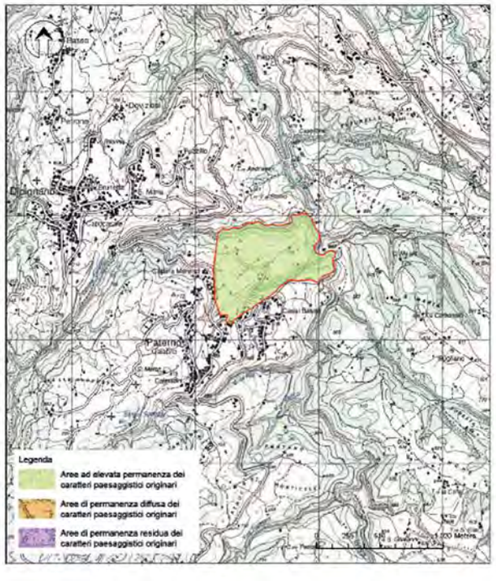
aree di elevato valore percettivo da preservare







permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 11.c - 180031



• L'area vincolata rappresenta il 2,16% della superficie dell'intero territorio comunale.

Le aree vincolate si suddividono in tre sub aree:

1. Area ad alta valenza ambientale
2. Area a media valenza ambientale
3. Area a modestissima/nulla valenza ambientale

A determinare la suddetta zonazione, in tale vincolo, ha influito esclusivamente l'uso del suolo non essendo incluse nel vincolo altre forme di tutela o evidenze particolari

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• La maggior parte della zona risulta di elevato valore percettivo da preservare, per via del belvedere panoramico posto in pieno centro territoriale, dal quale è possibile percepire un quadro scenografico completo dei monti della Sila.

• L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesaggistici costituiti dal Belvedere di "Piazza S. Francesco" e dalla presenza del Convento fondato dallo stesso Santo. Oltre ai monti silani, totalmente visibili da tale punto, altro interesse tutelistico è rappresentato dal centro storico che ha la peculiarità di essere "multipolare".

• Sul territorio non si rilevano interferenze di tipologia specifica, poiché l'attività edilizia verificatasi negli anni è stata irrilevante e poco incisiva e non ha prodotto zone compromesse da attenzionare.

Disposizione normativa specifica

Gli spazi panoramici aperti sono soggetti a conservazione integrale, con particolare riferimento alla tutela delle visuali associate al belvedere della Piazza San Francesco ed omonimo convento. Sono comunque vietati gli interventi, anche puntuali, che comportano l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica, di continuità percettiva delle aree dei quadri panoramici.

Non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e gli equilibri del suolo, sottosuolo, acque e flora. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione, negli interventi di rifacimento o trasformazione sono da privilegiare materiali naturali a basso impatto ambientale. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali.

Negli intorni della Piazza San Francesco e dell'omonimo convento, è sottoposta a salvaguardia una fascia di rispetto di estensione e conformazione tali da garantire che la leggibilità volumetrica, tipologica e paesaggistica dei manufatti, affinchè non subiscano interferenze da edifici o altre costruzioni.





11.c Conurbazione Cosentina

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

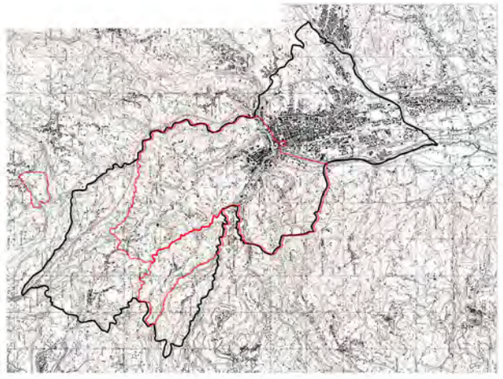
COMUNE DI COSENZA (CS)

appartenente alla APRT 11. La Valle del Crati

VINCOLO 11.c - 180022-185000

COMUNE	Cosenza
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	185000
OGGETTO DEL VINCOLO	Zona di notevole interesse pubblico nel comune di Cosenza
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	26\06\1992
DATA PUBBLICAZIONE	31\07\1992
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	268,92 ha





inquadramento dei VINCOLI 11.c - 180022-185000

COMUNE	Cosenza
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180022
OGGETTO DEL VINCOLO	Centro storico e aree limitrofe del comune di Cosenza
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	15\07\1969
DATA PUBBLICAZIONE	14\08\1969
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1494,40 ha

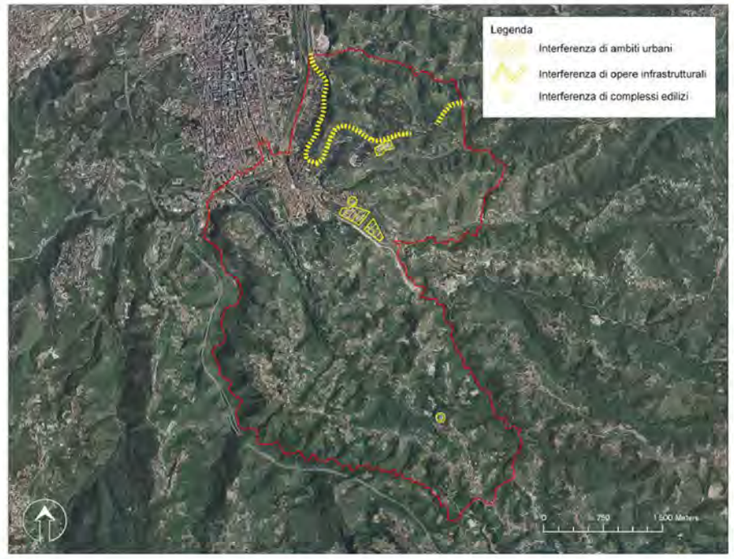
Descrizione

L'area, estesa con successivo Decreto, negli anni ha mantenuto una sostanziale permanenza della morfologia urbana. I caratteri percettivi dell'area associano il paesaggio rurale del colle di Cosenza, ricco di percorsi panoramici e punti belvedere, con il centro storico su cui spicca il Castello Svevo, landmark visuale ad ampio raggio. Le poche interferenze riguardano elementi puntuali o complessi edilizi (insediamenti commerciali) tipologicamente incongruenti con i caratteri paesaggistici dell'area, che tuttavia non hanno generato situazioni di particolare degrado. Nel complesso il bene paesaggistico appare ben conservato; pertanto gli indirizzi di tutela devono mirare ad una conservazione attiva dell'immediato intorno paesistico del centro storico di Cosenza, unitamente ad una gestione sostenibile delle attività agricole da svolgersi nei territori circostanti. Eventuali nuovi interventi di trasformazione devono valutare preventivamente effetti di intrusione entro i coni di intervisibilità del centro storico e del Castello Svevo, anche in riferimento alle principali direttrici infrastrutturali.

Estratto da dichiarazione DNIP

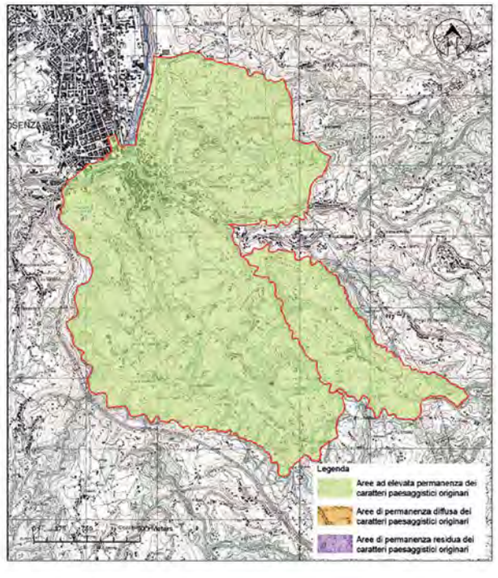
... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, ha come fulcro il centro storico della vecchia Cosenza che si adagia lungo il pendio del colle S. Pancrazio e, adeguandosi alle ondulazioni del terreno, poggia anche lungo le rive del fiume Crati, proprio nella zona in cui avviene la sua confluenza col Busento. La mirabile composizione urbana ricca di Chiese monumentali, di palazzi importanti si conclude, dopo una pausa di verdi pendii, con il grandioso splendido Castello Svevo. L'abitato con effetto pittoresco sfuma verso la campagna con caratteristiche borgate minori e casolari isolati in un paesaggio articolato fra ridenti colli e vallate solcate da torrenti

interferenze





permanenza dei caratteri paesaggistici dei VINCOLI 11.c - 180022-185000



• L'area vincolata (cod. 180022) del comune di Cosenza può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree:

1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale; 3) Area a bassa valenza ambientale; 4) Area a modestissima/nulla valenza ambientale,

In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo.

L'area vincolata (cod. 185000) del comune di Cosenza può essere sinteticamente divisa in tre sub aree: 1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale; 3) Area a modestissima/nulla valenza ambientale;

In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico.

• I caratteri percettivi dell'area associano il paesaggio rurale del colle di Cosenza, ricco di percorsi panoramici e punti belvedere, con il centro storico su cui spicca il Castello Svevo.

• I valori espressi dal decreto (cod. 180022), per quanto attiene il centro storico, sono presenti e perfettamente leggibili. Il castello domina dalla rocca il paesaggio. Nella parte più antica del centro storico è possibile ritrovare i tracciati medievali che si intersecano seguendo l'orografia del sito. Il territorio, intriso di storia, è ricco di masserie, casali, casine nobiliari, e si completa con una serie di borghi

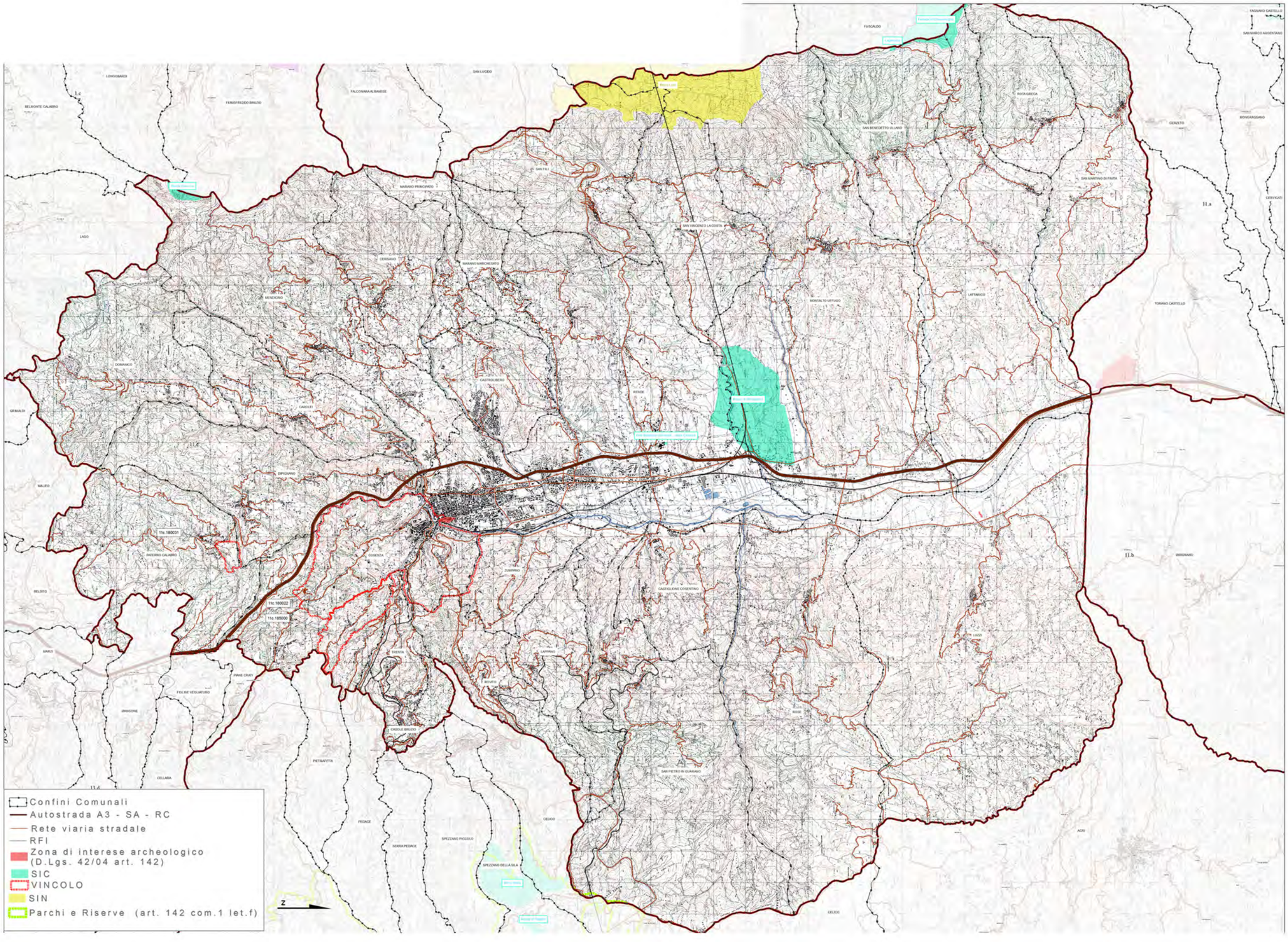
• La totalità del territorio presenta aree ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, Le poche interferenze riguardano elementi puntuali o complessi edilizi (insediamenti commerciali) tipologicamente incongruenti con i caratteri paesaggistici dell'area, che tuttavia non hanno generato situazioni di particolare degrado.

Disposizione normativa specifica

Il centro storico di Cosenza ed il suo intorno paesistico associato in particolare al Castello Svevo, è soggetto a conservazione integrale; è vietata la realizzazione di interventi, anche puntuali, che comportino il rischio di alterarne i caratteri d'identità paesistica e di continuità percettiva, ivi compresa la tutela dei varchi di percezione dinamica dal tracciato dell'Autostrada SA –RC. I nuovi interventi edilizi non devono costituire, per forma e per volume, barriere alle visuali verso i principali elementi del paesaggio collinare; nello specifico negli interventi di trasformazione insediativa devono essere favoriti interventi che prevedono, all'interno dei piani attuativi, configurazioni plano - altimetriche in grado di salvaguardare le visuali panoramiche più significative. Nelle aree ad elevato valore percettivo, deve essere mantenuta la coerenza architettonica e paesaggistica degli interventi con il contesto e non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Per le aree ad alta e media valenza ambientale, ai fini della tutela attiva degli elementi diffusi del paesaggio agrario e del loro elevato valore paesaggistico e biologico, sono vietati gli interventi che alterino le relazioni esistenti tra il tipo di uso dei suoli agricoli ed i caratteri paesaggistici. Sul patrimonio edilizio sparso di valore storico e architettonico legato al paesaggio agrario che caratterizza i territori aperti dell'intera area di vincolo, quali masserie, casali e casine nobiliari, sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi tendenti alla conservazione, alla manutenzione ed al riutilizzo, evitando però effetti di snaturamento dell'esistente.






Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
VINCOLO
SIN
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
N


LONGOBARDI
BELMONTE CALABRO
FILMEFREDDO BRUZIO
FALCONARA ALBANESE
SAN LUCIDO
SAN FILI
MARANO PRINCIPATO
LAGO
CERISANO
MARANO MARCHESATO
MENDICINO
DOMANICO
CAROLEI
GRIMALDI
CASTROLIBERO
RENDE
DIPIGNANO
MALITO
11c 180031
PATERNO CALABRO
COSENZA
ZUMPANO
BELSITO
11c 180022
11c 185000
MARZI
TRENTA
LAPPANO
PIANE CRATI
FIGLINE VEGLIATURO
ROVITO
MANGONE
CASOLE BRUZIO
PIETRAPITTA
CELLARA
PEDACE
SERRA PEDACE
SPEZZANO PICCOLO
SPEZZANO DELLA SILA
CELICO
SAN PIETRO IN GUARANO
ROSE
AORI
CASTIGLIONE COSENTINO
LUZZI
SAN VINCENZO LA COSTA
SAN BENEDETTO ULLANO
ROTA GRECA
MONTALTO UFFUGO
LATTARICO
SAN MARTINO DI FINITA
TORANO CASTELLO
CERZETO
MONGRASSANO
CERVICATI
SAN MARCO ARGENTANO
FAGNANO CASTELLO
FUSCALDO
BISIGNANO
11.a
11.b
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
VINCOLO
SIN
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
N

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Conurbazione Cosentina



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Mercoledì 4 Aprile 2012

Sala Consiliare
Piazza dei Bruzi

Comune di Cosenza

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CAROLEI
CASOLE BRUZIO
CASTIGLIONE COSENTINO
CASTROLIBERO
CERISANO
COSENZA
DIPIGNANO
DOMANICO
LAPPANO
LATTARICO
LUZZI
MARANO MARCHESATO
MARANO PRINCIPATO
MENDICINO
MONTALTO UFFUGO
PATERNO CALABRO
RENDE
ROSE
ROTA GRECA
ROVITO
SAN BENEDETTO ULLANO
SAN FILI
SAN MARTINO DI FINITA
SAN PIETRO IN GUARANO
SAN VINCENZO LA COSTA
TRENTA
ZUMPANO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 04,del mese di Aprile,dell'anno duemiladodici, alle ore 11:30, in Cosenza ,presso la sala del Consiglio Comunale del Comune di Cosenza, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° - 90 soggetti interessati:

Sono presenti, tra l'altro, il vicesindaco del comune di Cosenza Dott. Katia Gentile, il Dirigente all'urbanistica del comune di Cosenza Arch. Lorenza Tucci e e l'arch. Saverio Putortì, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

Dalla discussione ai tavoli sono emerse le seguenti proposte:

Tavolo 1

- Sottoporre a vincolo archeologico - lungo Corso Telesio- nell'area chiamata Moio 5 o 6 aree archeologiche di epoca Brettia-Romana su cui andrebbe apposto il vincolo archeologico(aree da cartografare e perimetrare).
- Apporre Vincolo archeologico area da contrada Casali a Rovito, area di Molino Irto, area Tenimento e area adiacente al Castello.
- Apporre vincolo paesaggistico nel comune di Carolei (riferimento perimetrazione cartografico)
- Collina del Castello adiacente al centro storico e complementare ad esso, estendere il vincolo paesaggistico proponendo però una graduazione del vincolo e una normativa d'uso per lo sviluppo di quel territorio (vd estensione del vincolo su cartografia).
- Parco del Cardone a sud , Valle dell'Arente a nord e Valle del Busento(corridoi naturalistici che si chiudono ad anello intorno al centro storico e rappresentano un elemento di unione con il parco della Sila) occorre individuare delle aree da sottoporre a tutela paesaggistica.

  P.S. Altre aree di interesse archeologico sul territorio dell'UPTR verranno segnalate dalla sovrintendenza dei beni archeologici della Calabria.

Tavolo 2

La discussione porta alla luce come l'area della Conurbazione Cosentina sia un sistema con identità legate al rapporto elevato che esiste con i propri torrenti e colline, quindi con una orografia molto

forte che lega il Crati-Busento e i suoi infiniti canali e affluenti con il sistema collinare o dei Casali che ne delimitano ambiti trasversali al Crati e che ne configurano un continuo di città campagna di prossimità. Si definiscono due macro sistemi da mettere in relazione: sistema delle acque e sistema agricolo.

-Sistema delle acque: salvaguardia per 150 m oltre il vincolo esistente del Crati e del Busento e del reticolo fluviale principale trasversale realizzando una via verde ed energetica.

-Sistema agricolo: salvaguardia e rigenerazione dei sistemi collinari agricoli attraverso messa in rete dei Casali cosentini.

- Dipignano e San Vincenzo La Costa, come forte valore naturalistico da preservare, recupero del tessuto storico urbanistico legato all'economia,
- Recuperare la tradizione della lavorazione del rame a Dipignano, *cultura dei Calderai*,
- Recupero attraverso analisi filologica dei centri storici dei Casali del cosentino,
- Salvaguardia dei canali Mavigliano, Mesca e Ferrara,
- Percorso naturalistico che parte dal Centro storico di Mavigliano a Montalto Uffugo (strada carrabile San Raffaele),
- Preservare tutta la zona collinare degli ulivi relativa alle frazioni Caldopiano, Vaccarizzo, Cerzeto, Parantoro,
- Porre sotto salvaguardia il sistema del fiume Crati e tutti i suoi affluenti, ad esempio attraverso un Parco naturalistico lungo il fiume Crati e Busento,
- Percorso naturalistico sulla vecchia linea ferroviaria dismessa da Cosenza – Paola – San Giovanni in Fiore,
- Fissare criteri che siano rispettosi delle funzioni che storicamente alle colline sono state assegnate,
- Tutela del Torrente Cardone in località Morelli, il quale nasce da serra Pedace attraversa Pedace, Casole Bruzio sino a giungere in località Morelli,
- Conservare l'identità agricola del sistema dei Casali da conservare attraverso la tutela del territorio.

Tavolo 3

- "Ecomuseo" presso il comune di Castiglione Cosentino delle cave di argilla e dell'archeologia industriale. **Motivazione:** In quest'area esistono numerose fornaci di leterizi con delle vicine cave di argilla che rappresentano l'identità storica dell'industria;
- "Cupole Geodetiche" area di rifunzionalizzazione inerente alla conurbazione dei comuni di Cosenza, Castrolibero, Rende. **Motivazione:** Area con forte degrado dovuto alla presenza di una discarica e alla immissione di materiali;
- "Cave di Potame"recupero ambientale. **Motivazione:** Notevole qualità paesaggistica in territorio di Domanico

- "Area Code di Volpe" ed "Ex Legnochimica", salvaguardia attiva per una rifunzionalizzazione e rigenerazione integrata. **Motivazione:** Ex area zona umida con alti valori ambientali da sottoporre a salvaguardia attiva per una rifunzionalizzazione e rigenerazione integrata;
- Borgo "Fabbrica Aletti" in comune di Rende. **Motivazione:** ex fabbrica di laterizi con annesso di piccolo borgo abitativo di lavoratori che rappresenta l'identità storica;
- Riva del "Crati" nella fascia peri urbana del comune di Cosenza. **Motivazione:** Recupero delle aree di degrado della fascia del fiume oggi fortemente in degrado;
- Fabbrica laterizi vicino ex stazione. **Motivazione:** Esempio di colori estremamente interessante da utilizzare come campionatura da estendere;
- Area limitrofa all'asta fluviale del Crati. **Motivazione:** permane il degrado oltre l'area dei 150m di salvaguardia che inficia le caratteristiche ambientali dell'asta stessa Si propone sull'asta fluviale del Crati un'aggiunta di 150m lineri di "Vincolo Tutorio (150+150) per una Salvaguardia con una trasformazione ad impatto minimo.

Tavolo 4

- **Castello Svevo di Cosenza**. Gli elementi caratterizzanti di questo campo visivo sono: a) l'area urbana di Cosenza b) la Valle del Crati c)il punto di confluenza del fiume Crati col Busento.

- **Castello di Rende**. Da questo punto è possibile osservare lo sviluppo urbanistico della parte urbana di Cosenza e di Rende, la Valle del Crati e l'area industriale di Rende e Montalto.

- **Località Redipiano** (comune di S. Pietro in Guarano). Gli elementi caratterizzanti sono contraddistinti dai seguenti punti: 1) la Valle del Crati 2) il fiume Arente 3) verso l'Altopiano Silano e Montescuro.

- **Chiesa di S. Barbara (Comune di Rovito)**. Punto di osservazione verso la città di Cosenza e la Valle del Crati.

- **Abbazia della Sombucina** (risalente al XII sec.) di stile romanico/gotico cistercense, caratterizzata da elevato valore storico-religioso. Da questo punto è possibile osservare la parte finale della Connurbazione Cosenza-Rende-Montalto, l'area apicale della Valle del Crati, quest'ultima contraddistinta dalla presenza di coltivazione di ulivo e vite.

- **Palazzo Municipale (Comune di Zumpano)** Belvedere dove è possibile osservare la Valle del Crati, l'area urbana di Cosenza e la fascia pedemontana.

- **Terrazza panoramica – centro storico di Montalto Uffugo** Da questo punto è possibile osservare la Valle del Crati e la coltura tipica degli ulivi, identitaria del luogo.

- **Località Madonna delle Grazie (Montalto Uffugo)** Da questo luogo è possibile cogliere l'andamento ondulato del paesaggio collinare-agricolo, fino al centro di Montalto, connotando in maniera forte l'identità dei luoghi.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Vicesindaco Cosenza

Dott. Katia Gentile

Il Dirigente Generale dell'Urbanistica

Arch. Saverio Putorti

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

12- La Sila e la Presila Cosentina

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

12a - Sila Orientale

12b - Sila Occidentale



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
12 La Sila e la Presila Cosentina

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
12.a Sila Orientale
12.b Sila Occidentale

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



12. La Sila e la Presila Cosentina

APTR 12
Comuni (per intero): Acri, Aprigliano, Bocchigliero,Campana,Celico, Longobucco, Pedace, Pietrafitta, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo.
Comuni (in parte): Corigliano Calabro, Pietrapaola





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

Questo ambito Territoriale è dominato dal massiccio della Sila che, situato nella zona settentrionale della regione ne rappresenta il sistema montano più esteso. I Bruzi, antico popolo di pastori e artigiani, ma anche di fieri combattenti, furono i primi frequentatori e sfruttatori dell'altopiano silano (legno, coltivazioni, pascolo); sicuramente vennero a contatto con i greci che avevano colonizzato le zone costiere con la fondazione di Sibari, di Crotone, di Petelia, di Krimisa e con loro probabilmente stabilirono rapporti di "buon vicinato". Il massiccio della Sila, nelle sue diverse articolazioni, costituisce forse l'elemento che struttura maggiormente l'assetto eco morfologico della regione, la sua ampiezza dà luogo a contesti molto diversi. L'ambiente della Sila Grande risulta prevalentemente montano, mentre la Sila Piccola e Greca presentano ampi brani di paesaggio di versante e collinare. Prevalgono però i tratti comuni di aree geologicamente salde, con dotazioni idriche ancora discrete e rilevante patrimonio naturalistico. Il sistema dell'altopiano della Sila è caratterizzato soprattutto dall'area montana intorno ai laghi interessata da una fitta trama di percorsi e di urbanizzato costituito da numerosissimi centri e villaggi per il turismo invernale con le relative strutture ricettive.Oggi il turismo e le attività legate alle risorse culturali e ambientali stentano ad assumere il ruolo occupato un tempo dalla strutturazione economica montana, anche se permangono tratti significativi di agricoltura produttiva.

_ A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

Complesso orografico posto nel tratto più continentale della penisola calabrese composto da un altopiano che si estende nel cuore della regione con le sue articolazioni. Sotto il profilo orografico la Sila è delimitata a nord dalle pendici che scendono verso la Piana di Sibari, ad ovest dalla valle del Crati, a sud dalla fascia presilana. Geologicamente, essa si presenta quale nucleo principale del blocco granitico-cristallino della Calabria centro-meridionale. Tali rocce cristalline ed in parte anche graniti, sono spesso segnati da una mica nera assai evidente. Ai margini del massiccio si riscontra la presenza di formazioni rocciose di natura diversa: scisti, micascisti e gneiss a ponente e mezzogiorno, calacari cristallini a nord, argille e marne plioceniche a levante e ancora a mezzogiorno, arenarie mioceniche verso le pianure joniche ad est. Geomorfologicamente la Sila è costituita da un altopiano di forma circolare solcato internamente da una serie di valli e di brevi e morbide dorsali montuose, la cui orlatura esterna declina più o meno ripidamente verso i territori contermini. La parte centrale quella del massiccio rappresenta il sistema montano più esteso della regione, si estende a sud dei corsi dei fiumi Trionto e Mucone fino a lambire le valli del Savuto e dell'Ampolllino. È qui il cuore geografico dell'altopiano, dove foreste di conifere si susseguono a perdita d'occhio, intervallate soltanto da grandi praterie che illuminano il fondo delle conche fluviali. Il territorio è caratterizzato da larghe conche lacustri del quaternario racchiuse tra rilievi selvosi, oggi sedi di laghi artificiali: il Cecita dalla forma slabbrata; l'Arvo incastonato in una superba cornice di foreste; l'Ampollino che si protende stretto tra opposte pendici di monti; i piccoli specchi d'acqua del Votturino e di Ariamacina. A nord si eleva la dorsale del M.Altare (m.1651) e del M.Sordillo (m.1551) che separa le valli del Trionto e del Mucone fino a dominare la conca della Fossiata. Nel cuore della zona del Parco Nazionale della Calabria (Sila Grande) è posto il grande Piano di Macchialonga contornato in modo splendido dalle cime dei monti Pettinascura (m.1708), Serra Ripollata (m.1682) e Cozzo del Principe (m.1682). A nord-est si distingue la boscosa forra del Lese. A sud invece, tra le valli del Neto e del Garga, si eleva il M. Volpintesta (m.1730) che incombe sul Lago di Ariamacina. Quasi al centro dell'altopiano è posto il complesso del M. Botte Donato (m.1928) che costituisce la massima vetta della Sila. Ad est il crinale si distende tra i bacini del Garga e dell'Arvo con le Montagne della Porcina (m.1714) ed il M. Carrumagno (m.1670), alle cui spalle si apre un'altra bella serie di pianori e pascoli di quota e le cui pendici meridionali digradano verso il Lago Arvo. Tra l'Arvo e l'Ampollino infine ecco la dorsale del Montenero (m.1881), caratterizzata da una lunga serie di culmini e selle e dall'alternarsi di oscure selve ed ariose praterie. Il paesaggio ambientale predominante è costituito da pinete e faggete; l'estensione delle aree boscate varia da media a elevata, con aree di particolare pregio naturalistico.Simbolo della Sila è il pino laricio, che popola con formazioni pure (Fossiata, Gallopane,etc.) o in associazione con il Faggio (Paleparto, Botte Donato, Montenero, etc. Meno diffuso è l'Abete bianco, che alligna in poche residue stazioni della Sila Grande (M. Curcio). Frammisti alle altre essenze rinveniamo tra l'altro il Pioppo tremolo, l'Ontano napoletano, l'Acero di monte, il Cerro. Nelle frequentissime radure spiccano varie specie arbustive tra cui il cocumilio, biancospino, il Pero ed il Melo selvatico. Le grandi praterie a Festuca a Genista silana ammantano i fondovalle, colorandosi a primavera di fioriture multicolori tra cui spiccano viole dell'Etna, crochi, asfodeli, orchidee, nontiscordardime, anemoni, centauree, narcisi,potentilla calabra, iperico calabro, veronica d'Austria e nelle zone ombrose e umide viola palustre, calta palustre,cardamine silana, luzula e lereschia. Ai bordi del massiccio silano rinveniamo estese formazioni di latifoglie. Più in alto, verso il margine esterno dell'altopiano allignano castagneti da frutto tra i più estesi d'Italia. La fauna della Sila, un tempo ricchissima, è oggi ridotta per quanto riguarda la specie ed il numero di esemplari. Il lupo annovera qui, tuttavia, la popolazione più numerosa dell'intero paese con all'incirca una sessantina di esemplari. Il Capriolo risulta oggi geneticamente contaminato dalle immissioni di altri esemplari provenienti da altre regioni. Il Daino e il Cervo sono pure presenti in quanto reintrodotti. Diffuso è il cinghiale mentre rarissima è la lontra. Analogamente rari il Tasso, il Gatto selvatico, l'Istrice e la Martora, particolarmente diffusi sono lo scoiattolo e il ghiro. Tra gli altri rapaci sono presenti il biancone, l'astore ed il gufo reale. Raro è il picchio nero. Nei fiumi e nei laghi silani rimangono la trota fario e altre specie tipiche accanto a quelle allevate dall'uomo.(Rif. Tav. 2.1- 2.2)

_ A1.3 Aspetti urbani

Una particolarità di questo territorio è quella di avere piccoli e medi nuclei insediativi sparsi. Solo tre sono i centri maggiori, Acri, Spezzano della Sila e San Giovanni in Fiore, i quali rappresentano gli unici poli erogatori di funzioni urbane per l'intero territorio, ed in essi sono concentrati la maggior parte dei servizi essenziali a livello comprensoriale. Si distinguono in particolare due differenti aree:
1.La Sila Orientale
Occupa la parte più interna, del territorio della provincia di Cosenza e presenta un sistema insediativo concentrato su cinque comuni, San Giovanni in Fiore, Longobucco, Bocchigliero Campana e Pietrapaola. In particolare S. Giovanni in Fiore rappresenta l' unico polo erogatore di funzioni urbane per l'intera area. Deve la sua esistenza all'Abate Gioacchino che sul finire del XII secolo fondò l'Abbazia dei frati Florensi. Esiste, dal 1982, il Centro Internazionale di Studi Gioachimiti, che si dedica allo studio ed alla diffusione delle opere e del pensiero del grande Abate Calabrese. Bocchigliero ha origini antichissime; potrebbe essere la Bruzia Arento (o Arintha).L'abitato che un tempo conservava portali in pietra locale e balconi in ferro battuto, oggi tutto questo può trovarsi in quei pochi edifici un tempo appartenenti alle poche famiglie patrizie che vi abitavano. Longobucco posto in una delle più suggestive vallate della Sila, e percorsa dal fiume Trionto, pur essendo un piccolo paesino è uno dei comuni più estesi territorialmente, e buona parte del suo territorio oggi fa parte del Parco nazionale della Sila. Le attività più sviluppate sono l'agricoltuara, la tessitura











dei tappeti, la lavorazione del legno e l'edilizia. Infine Campana, situato a metà tra il mare e la montagna. La tradizione popolare da sempre identifica l'antica Kalasarna (o Calaserna e Caliserna nel gergo popolare) con Campana.
2.La Sila Occidentale
Formata da tredici comuni, alcuni di questi presentano la caratteristica particolare di avere il centro abitato in prossimità dell'area urbana cosentina e spesso parte integrante della stessa, ma un territorio che si estende sino agli altopiani della Sila. I centri più importanti sono Acri e Spezzano della Sila. Il primo si presenta esteso su tre colli; il borgo antico è Padìa con la torre civica detta rocca dei Bruzi e la chiesa matrice di Santa Maria Maggiore, i quartieri di Picitti (quartiere dei greci) e Odivella si inerpicano fino alla cima dell'antico Castello, fortezza posta a guardia della profonda valle dei fiumi Mucone e Chalamo. Il secondo ospita, nella sua parte montana, gli impianti sciistici nelle stazioni turistiche di Lorica e Camigliatello. Molti di questi comuni hanno carattere rurale e semirurale e gravitano lungo la valle del fiume Crati con un livello basso di servizi urbani e dipendenti in larga parte dall'area urbana cosentina.(Rif. Tav.1)

_A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

Il territorio della Sila e Presila Cosentina è accessibile attraverso una rete viaria che si dirama su tutto il territorio attraverso degli assi principali. Questi sono costituiti, nella zona occidentale, dalla SS 660, che percorrendo trasversalmente l'entroterra si collega ad est con la SS 531 e quest'ultima, a sua volta, consente l'interconnessione con la SS 106 quindi con la costa jonica calabrese. Nella zona meridionale l'asse viario principale è costituito dalla SS 107 che rappresenta una delle trasversali più importanti del territorio regionale, in quanto collega i territori urbani di Cosenza e di Crotone,l'A3 con la SS 106 e quindi il versante jonico e quello tirrenico calabrese. La parte meridionale del territorio si collega a quella occidentale attraverso un'asse longitudinale costituita dalla SS 177. Altro asse viario importante è rappresentato dalla SS 108 b che percorre longitudinalmente il territorio della Sila sino alla fine della sua perimetrazione all'altezza di Bocca di Piazza. Le caratteristiche geomorfologiche complesse del territorio silano, spesso costituiscono un fattore di limite nello sviluppo delle reti ferroviarie. Infatti nel territorio è presente solo un breve tratto della linea di competenza delle Ferrovie della Calabria, Cosenza – San Giovanni in Fiore, caratterizzato da un'offerta di servizi inadeguata. (Rif. Tav.3)

_ A1.5 Servizi

• Servizi per la formazione e la ricerca: Aprigliano è presente l'Istituto di specializzazione (Accademia di scienze cognitive).
• Servizi sanitari: n°2 Ospedali Montani, uno ad Acri con 81 posti letto e uno a San Giovanni in Fiore con 83 posti letto; Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010
• Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei: Acri - MACA museo civico di arte contemporanea Silvio Vigliaturo, Museo "Beato Angelo" . Padri Cappuccini, Museo di arte e della civiltà contadina e Museo micologico e botanico; Bocchigliero - Museo della Cività Contadina /arti e mestieri; Celico - Museo comunale e Museo delle Tradizioni Rurali dell' Altopiano Silano; Corigliano Calabro - Museo castello ducale, Museo Minimo, Museo Internazionale "Raccolta di Arte presepiale" e Museo di Storia Naturale della Calabria; Longobucco - Museo Demoantropologico Casa delle Culture Bruno da Longobucco; San Giovanni in Fiore – Museo Demologico dell'economia, del lavoro e della storia sociale silana; Serra Pedace - Museo ambientale della presila; Spezzano della Sila - Museo narrante dell'Emigrazione"La nave della Sila" e Museo Antropologico della Vita quotidiana dei nostri avi e dei testi antichi.
(Fonte: Ns.elaborazione su dati rilevati Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 a 31/01/2011).
Teatri: Acri - Teatro Comunale, Sala polivalente e Anfiteatro Comunale; Corigliano Calabro - Teatro Comunale Vincenzo Valente; Pietrapaola - Teatro all'aperto dei Bambini, San Giovanni in Fiore - Cinema - Teatro Italia; Spezzano della - Cineteatro "A. Noce"; Spezzano Piccolo – Anfiteatro Comunal "Enotrion".
(Fonte: Ns.elaborazione su dati rilevati Assessorato Cultura Regione Calabriamdal 07/09/2010 al 30/11/2010).
Biblioteche: San Giovanni in Fiore - Sistema bibliotecario silano; Acri, Longobucco, San Giovanni In Fiore e Spezzano Piccolo – Biblioteca Comunale.
Impianti sportivi: impianti sciistici a San Giovanni In Fiore (sul lago Arvo a circa 30 minuti da San Giovanni in fiore) Camigliatello (monte Curcio); Celico - Impianto sciistico in costruzione (località Fago del Soldato) progetto 92 SPA. (Rif. Tav. 3)

_ A1.6 Attività produttive

In detta area rientrano i comuni di Bocchigliero e Longobucco, quest'ultimo, centro di origine medievale in cui è ancora vivo l'artigianato dei tessuti ricamati a mano tipico della gente arbereshe e molto ricercato dai turisti. Le ultime propaggini settentrionali della Sila Greca toccano anche Corigliano Calabro, nello specifico, un nucleo antico appartenente a questo centro dal quale sono visibili le aree agricole di pianura e le vaste coltivazioni di agrumi che hanno determinato uno sviluppo dell'abitato.All'interno di questo territorio si individuano zone di produzione vinicola - vedi Pietrafitta e Aprigliano-, e centri specializzati nella preparazione di piatti tradizionali con prodotti locali, come Pedace dove si prepara la cuccìa (carne di capra o agnello allevati in loco con cereali). In tutti i centri presilani è comunque conservata ed attiva la produzione di latticini in varie specialità; la vacca podalica è fondamentale per la produzione dei formaggi a pasta filata (caciocavallo, mozzarella, provola, butirro); molto apprezzata è la ricotta affumicata silana.

_ A1.7 Tutele

Tutele Ambientali	SIR "Stagni di Lagarò"
	ZPS "Sila Grande"
	SIC "Bosco di Gallopane"
	SIC "Cozzo del Principe"
	SIC "Vallone Freddo"
	SIC "Pineta del Cupone"
	SIC "Pianori di Macchialonga"
	SIC "San Salvatore"
	SIC "Arnocampo"
	SIC "Palude del Lago di Ariamacina"
	SIC "Pineta di Camigliatello
	SIC "Bosco Fallistro"
	SIC "Acqua di Faggio"
	SIC "Serra Stella"
	SIC "Monte Curcio"
	SIC "Macchia Sacra"
	SIC "Timpone della Carcara"
	SIC "Carlomagno"
	SIC "Juri Vetere Soprano"
	SIC "Nocelleto"

Beni Tutelati ai sensi della 1089/'39	*Località*

Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*
t.p. zona Lorica circostane al lago Arvo ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 12 Aprile 1967	Pedace

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. *(Rif.Tav.5)*

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell'art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*
- Resti necropoli antica Thurium D.M.P.I. del 07.09.1921 (Corigliano Calabro)
- Resti necropoli in loc. S. Marco D.M.P.I. del 10.10.1913 (Corigliano Calabro)
- Resti IV? II sec. a. C. D.M._23.09.1978 (Corigliano Calabro)
- Insediamento umano età ellenistica in loc. Occhio di Lupo D.M. del 18.04.1979 (Corigliano Calabro)
- Resti IX?VII sec. a. C. e IV?III sec. a. C. in loc. Serra Castello D.M. del 14.07.1979 (Corigliano Calabro)
- Area archeologica di Sibari D.M. del 06.11.1982 (Corigliano Calabro)

Siti rupestri
(Fonte: Carta dei luoghi 2007-2008)
- Grotte di Boia (Campana)
- Grotta del Principe e Grotte di Timpa Castello (Pietrapaola)

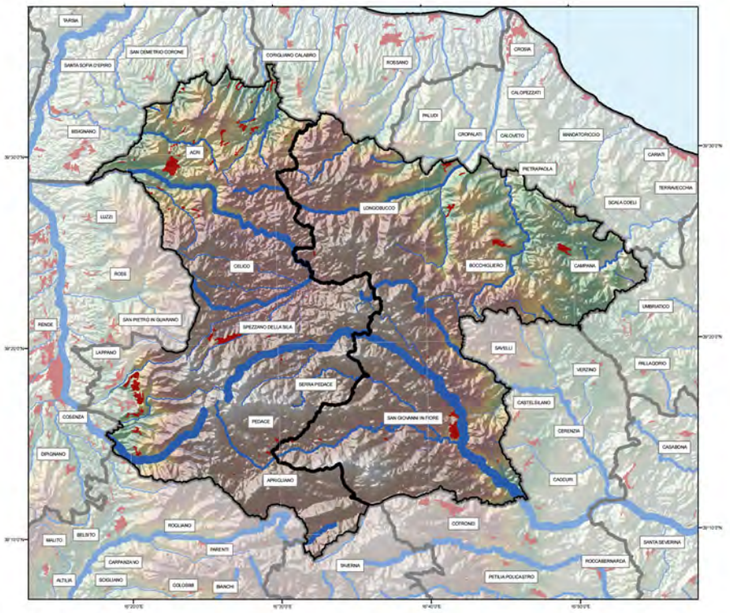
Monumenti bizantini
- Anonima in contrada Cozzo della Chiesa di Bocchigliero (Bocchigliero)
S. Angelo di Militino (Campana)
S. Vito in Contrada Muzzari (Corigliano)
S. Maria di Josaphat (Corigliano)
S. Martino in Contrada Canale di Pietrafitta (Pietrafitta)

Edilizia fortificata

- Castello (Acri)
- Torri e bast. Campanile Chiesa (Bocchigliero)
- Torre dell'Orologio (Campana)
- Castello (Corigliano)
- Castello S. Mauro (Corigliano)
- Torre Schiavonea (del Cupo) (Corigliano)
- Torre Thurio (del Ferro) (Corigliano)
- Torre Campanaria (Longobucco)
- Castello?palazzo Tancredi? Case Marè Donnis (Pietrafitta)
- Cinta muraria Le Muraglie (Pietrafitta)
- Castello (Pietrapaola)

Edilizia religiosa

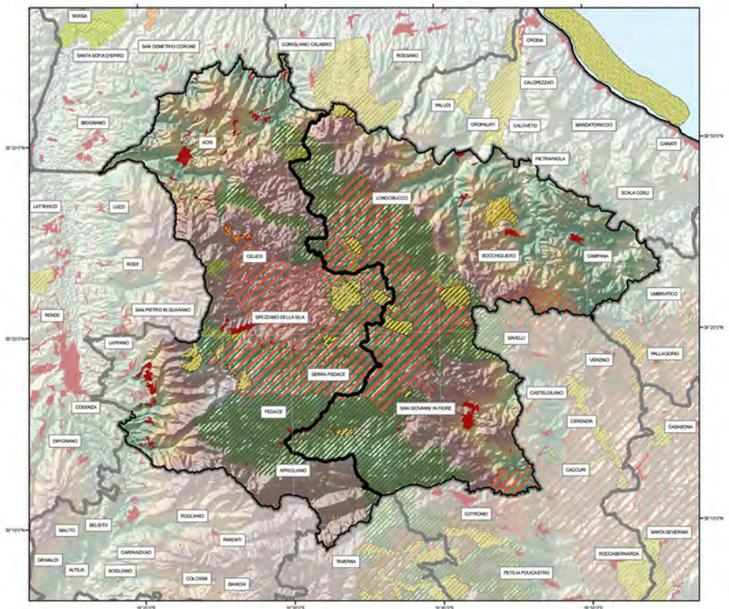
- Chiesa di S. Pietro (Corigliano Calabro)
- Chiesa di S. Antonio di Padova (Corigliano Calabro)
- San Martino di Canale (Pietrafitta)
- Arcicenobio (San Giovanni in Fiore)
(Rif. Tav. 5)



MORFOLOGIA

tav 2.1

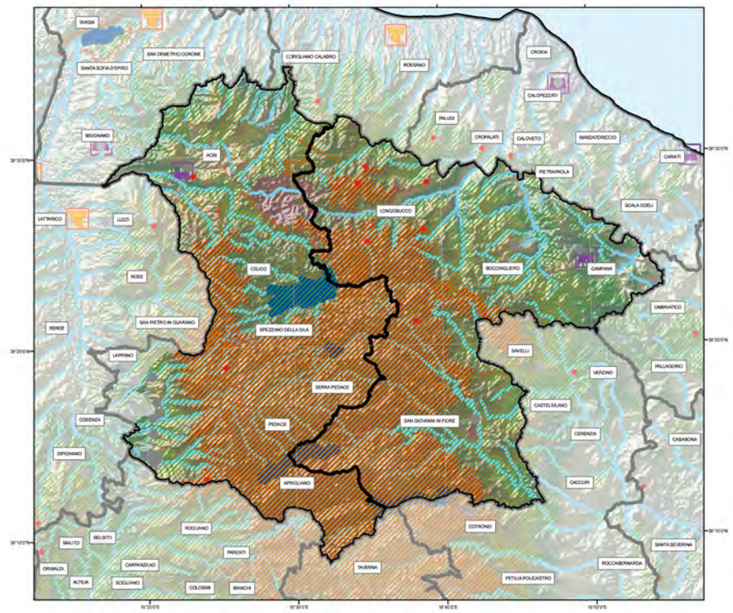
- Unità
- Aree Urbanizzate



AREE PROTETTE E RETE NATURA

tav 4

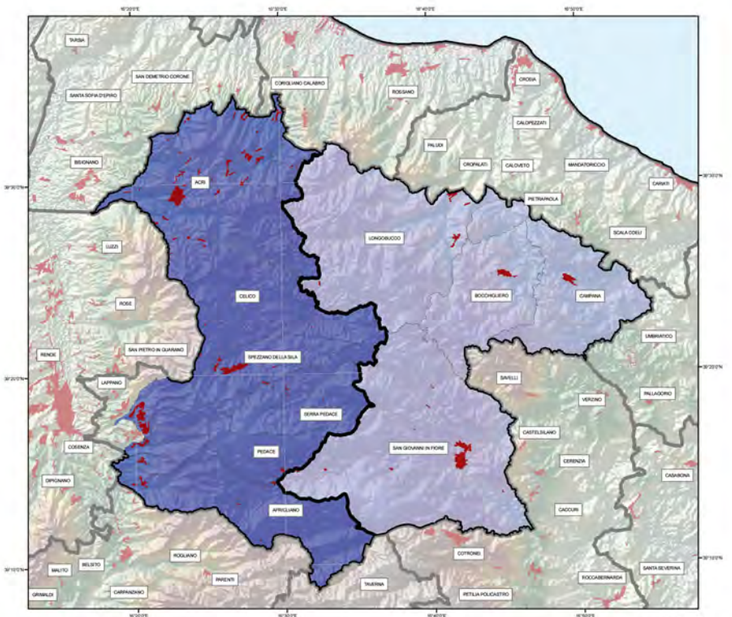
- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143

tav 5

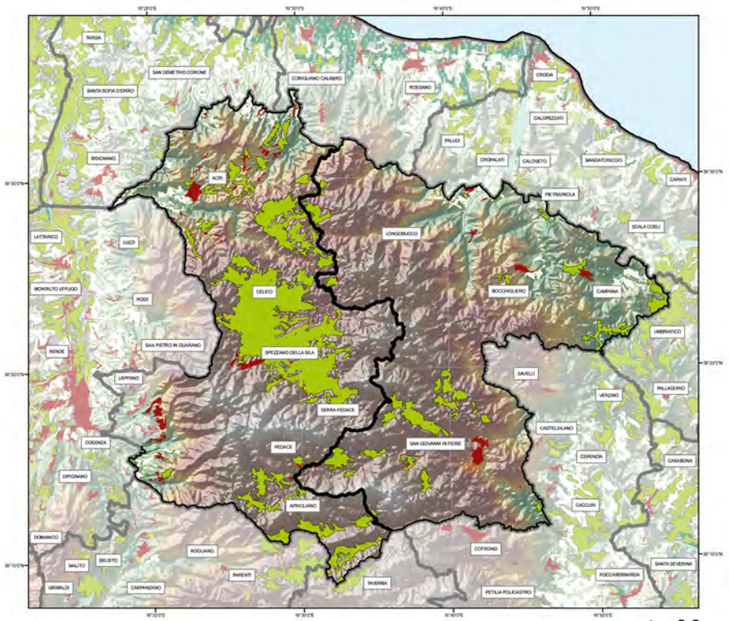
- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)



UNITA'

tav 1

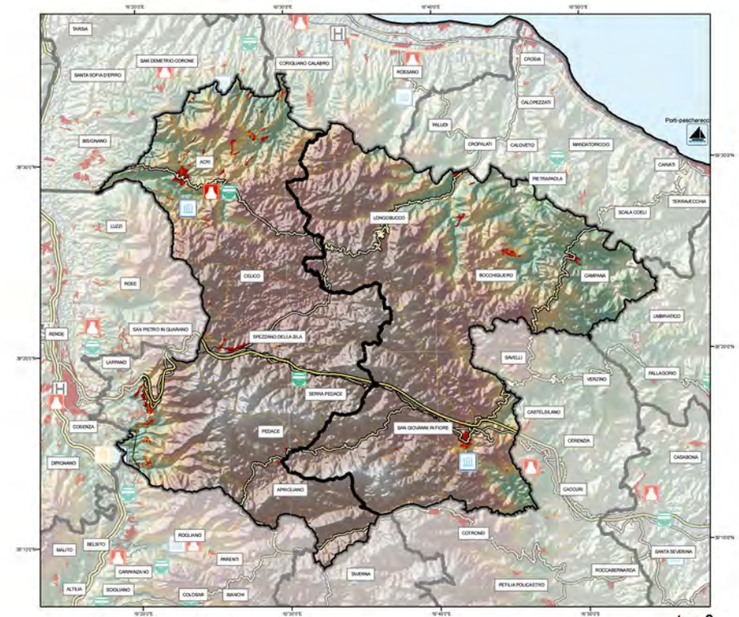
- Sila Occidentale
- Sila Orientale
- Aree Urbanizzate



USO SUOLO

tav 2.2

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree esrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche
- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminitavi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti



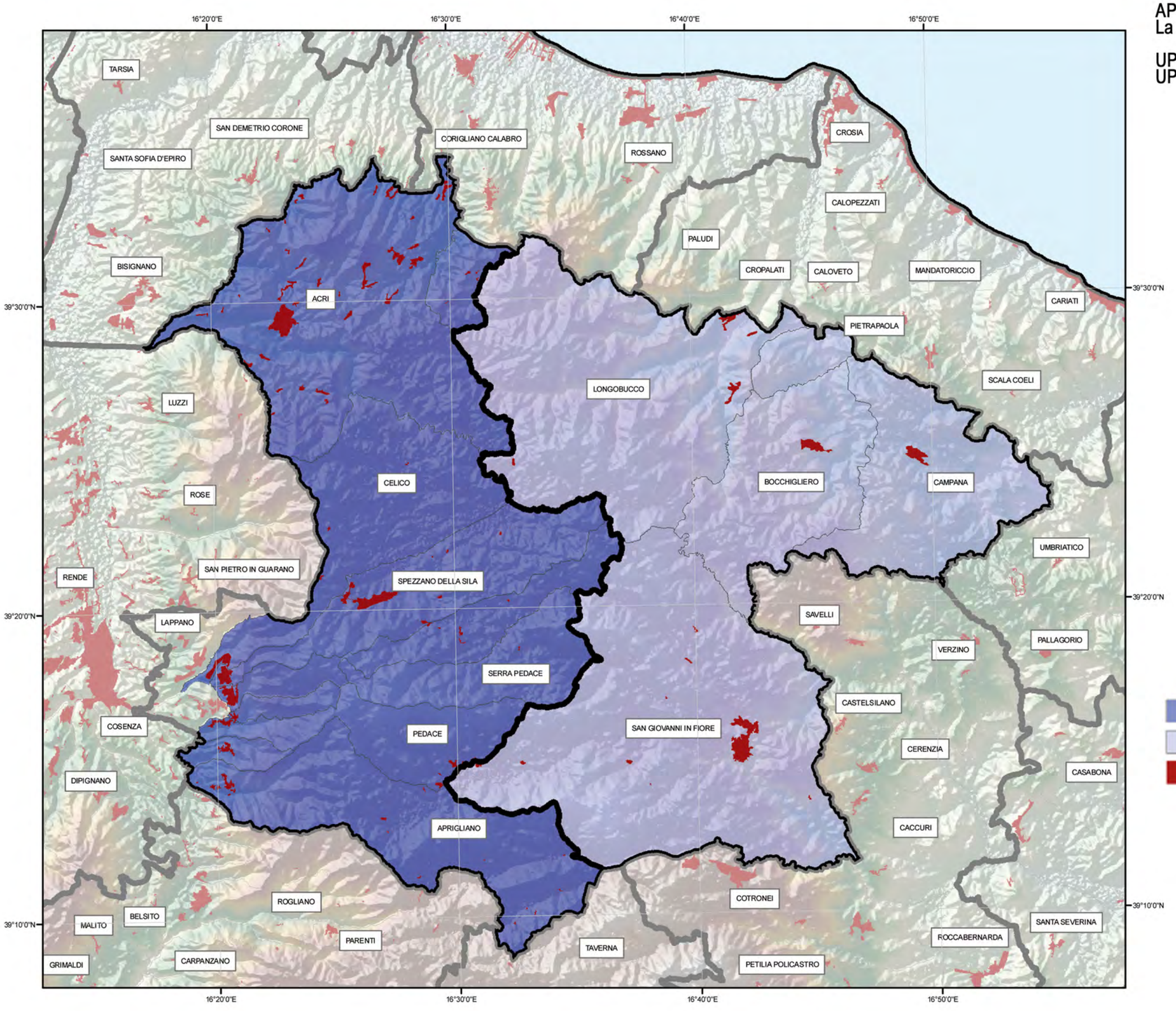
INFRASTRUTTURE E CULTURA

tav 3

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- Porti
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 12
La Sila e la Presila Cosentina

UPTR 12a Sila Orientale
UPTR 12b Sila Occidentale



12.a Sila Orientale

UPTR 12a
appartenente alla APRT 12. La Sila e la Presila Cosentina

Superficie
708,19 kmq

Comuni
Bocchigliero, Campana, Longobucco, San Giovanni in Fiore, Pietrapaola





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio dominato dal massiccio della Sila che rappresenta il sistema montano più esteso della Regione; con le sue articolazioni si estende nel cuore della penisola calabrese. Comprende complessivamente cinque comuni di cui quattro (Bocchigliero, Campana, Longobucco, San Giovanni in Fiore) ricadenti per intero all'interno dell'unità paesaggistica territoriale regionale (UPTR), mentre Pietrapaola ricadente in parte anche nell'UPTR Basso Ionio cosentino.

. Area a pendenza variabile e fino a raggiungere la quota più alta di questa (UPTR) 1882 mt s.l.m. del Montenero nel comune di San Giovanni in Fiore

. Territorio caratterizzato da un paesaggio montano-boschivo, costituito, geologicamente da rocce cristalline ed in parte anche da graniti, spesso segnati da una mica nera assai evidente. Scisti, micascisti e gneiss, calacari cristallini, argille e marne plioceniche.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'aqua a carattere torrentizio, tra cui spiccano i fiumi: Trionto, Lese, Neto, Nicà e i loro affluenti, nonchè i laghi artificiali, elementi caratteristici dell'altopiano silano, creati convogliando i corsi di alcuni torrenti nelle ampie conche fluviali dell'era quaternaria (lago Cecita, Arvo, Ampollino). Essi rappresentano un'importante riserva di energia elettrica, di acqua per usi irrigui e potabili oltre a costituire un'attrazione turistica.

. Aree naturalistiche di pregio: Parco nazionale della Sila, caratterizzato dalla presenza di boschi fitti (foresta della Fossiata), e di alcuni territorri appartenenti ai comuni di Longobucco e San Giovanni in Fiore; otto aree Sic, e un'area Sin (monte Basilicò). Lungo le vallate che si aprono sulle dorsali del parco è praticata la pastorizia, con forme di transumanza ed alpeggio che resistono tutt'oggi. Simbolo del parco è il lupo.

. Produzione agricola: la coltura prevalente è quella tipica della patata silana I.G.P.

. Vegetazione prevalente: L'essenza arborea più rappresentativa è il pino laricio (*Pinus laricio*), che oltre i 1500 m di altezza tende a essere sopraffatto dal faggio; sono inoltre presenti castagni, abeti bianchi intervallati da prati-pascoli d'alta quota. Molte le varietà di specie fungine.

. Area interessata da un urbanizzato sparso, costituito da piccoli centri a valenza storica-turistica-culturale. Importante è San Giovanni in Fiore(nota anche per i bellissimi costumi femminili e la tessitura dei tappeti)

12.a Sila Orientale

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNI DI PEDACE - APRIGLIANO

SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)

appartenente alla APRT 12. La Sila e la Presila Cosentina

VINCOLO 12.a - 180032





inquadramento del VINCOLO 12.a - 180032

COMUNE	Lorica e zone limitrofe
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180032
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica comprendente la zona Lorica del lago Arvo caratterizzata dalla presenza di zone boschive e sita nei comuni di Pedace-Aprigiano-San Giovanni in Fiore
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	12\04\1967
DATA PUBBLICAZIONE	05\05\1967
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1017,81 ha

Descrizione

Il bacino lacustre del Lago Arvo non ha subito negli anni evidenti trasformazioni insediative, fatta eccezione per l'abitato di Lorica, in cui si sono concentrate strutture e servizi per la fruizione turistica del lago. I tessuti urbani non hanno avuto tuttavia evoluzioni o ampliamenti nel periodo dal 1990 al 2006. Il bacino che ospita il lago conserva una forte identità percettiva, nella successione tra i versanti agricoli o boscati, l'alveo inciso e la battigia. I caratteri percettivi così definiti sono pienamente percepibili dal percorso panoramico che fa da bordo al vincolo, con numerose aperture visuali e punti belvedere.

Estratto da dichiarazione DNIP

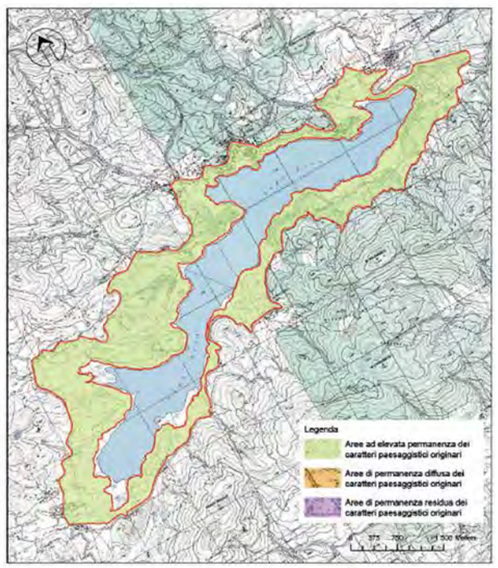
... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituisce con le incantevoli e varie vedute di incomparabile bellezza, un quadro naturale particolarmente suggestivo incorniciato da una lussureggiante vegetazione arborea con suggestivi tratti di zone boschive degradanti verso il lago godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico;...

aree di elevato valore percettivo da preservare





permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 12.a - 180032



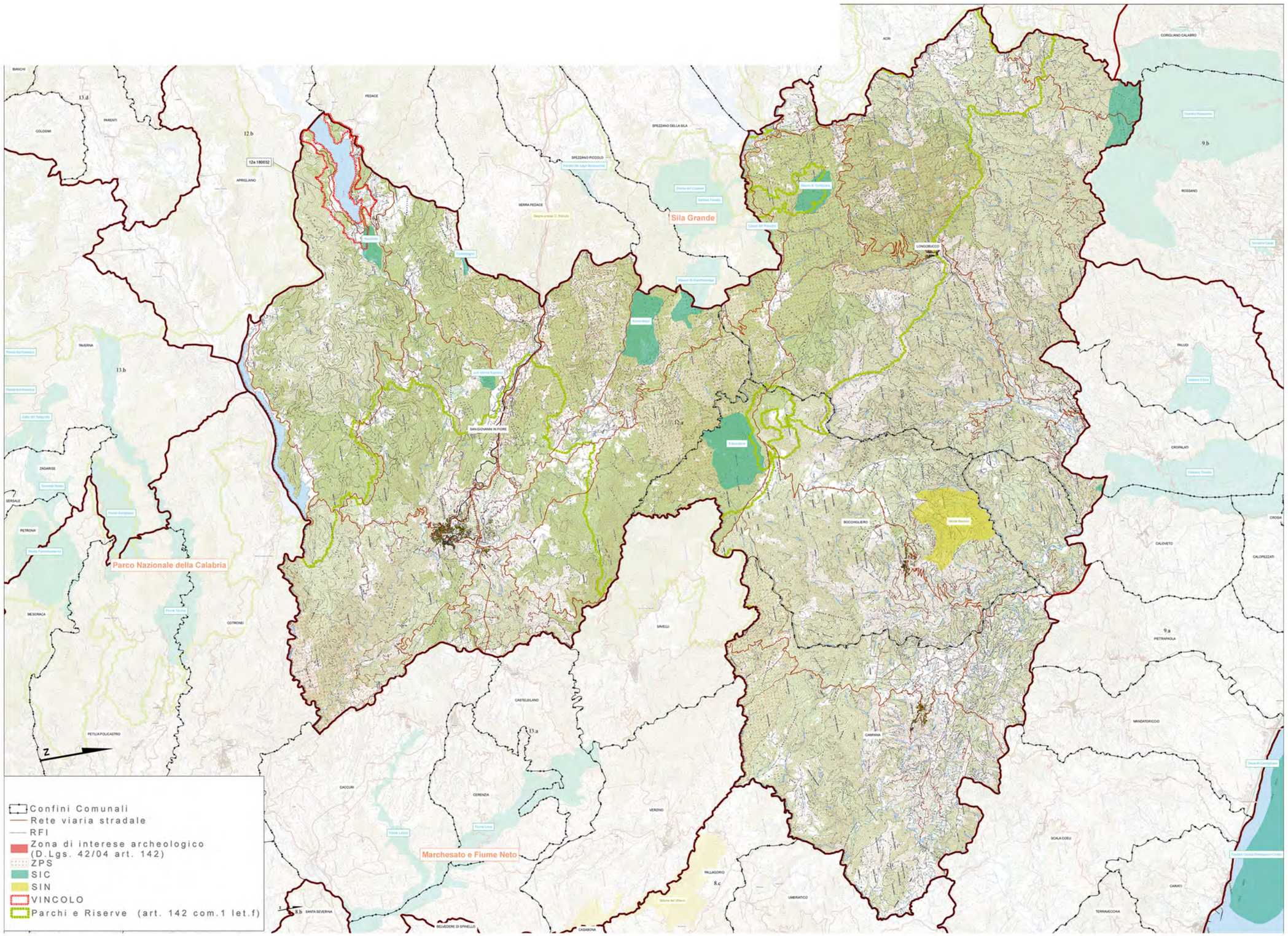
- Il bacino che ospita il lago conserva una forte identità percettiva, nella successione tra i versanti agricoli o boscati, l'alveo inciso e la battigia. I caratteri percettivi così definiti sono pienamente percepibili dal percorso panoramico che fa da bordo al vincolo, con numerose aperture visuali e punti belvedere.
- L'interesse della tutela è rivolto esclusivamente ai valori ambientali, paesaggistici del lago Arvo, delle sue sponde ed alla sua panoramicità. Tuttavia, attorno al lago sono presenti beni isolati che arricchiscono il patrimonio ambientale come casine, masserie, torri e conventi e molti edifici rurali spesso in cattive condizioni. L'area è di interesse turistico sia per gli sport invernali che per turismo naturalistico e molti di questi patrimoni potrebbero essere riutilizzati e soddisfare la domanda di ricettività ed evitare consumo di suolo
- Non si registrano particolari interferenze o ambiti di degrado, pertanto gli indirizzi di tutela devono mirare alla conservazione attiva del bene paesaggistico, compatibile con la fruizione turistica controllata del bacino idrico e delle sue sponde.

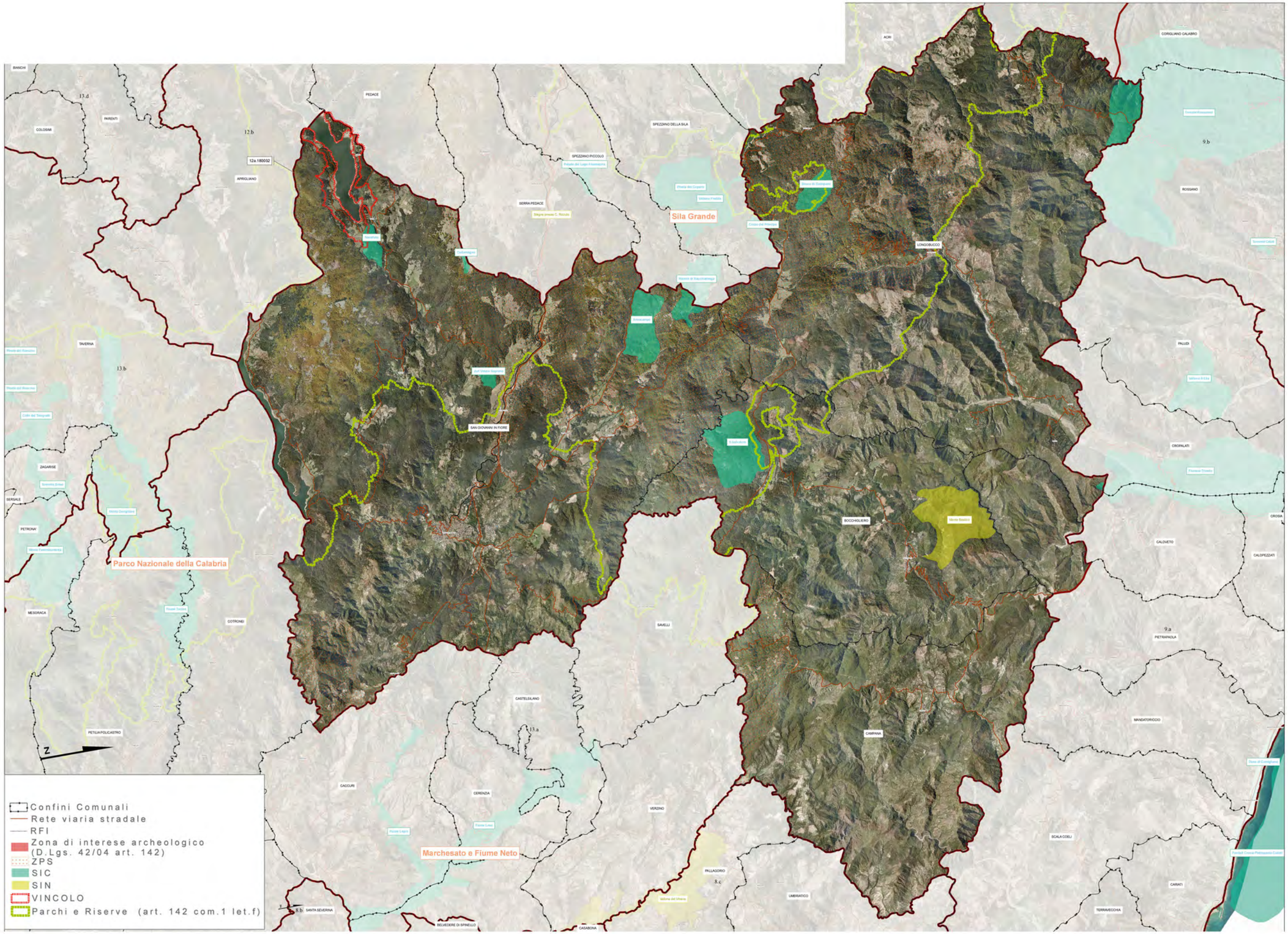
Disposizione normativa specifica

Le aree ricomprese nella perimetrazione di vincolo, sono soggette alla conservazione attiva compatibile con la fruizione turistica controllata del bacino idrico e delle sue sponde; sono vietati gli interventi che ne alterano i caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare, ai fini di una adeguata tutela paesaggistica, deve essere valorizzata prioritariamente la funzione di corridoio ecologico svolta dall'ambito lacustre, riconoscendo alle fasce di pertinenza e tutela spondale il ruolo di ambiti vitali propri dei corsi d'acqua, all'interno dei quali deve essere garantito in modo unitario un triplice obiettivo di qualità idraulica, di qualità naturalistica e di qualità paesaggistica. I percorsi e belvedere panoramici sono oggetto di tutela e valorizzazione.Gli interventi edilizi e di trasformazione del territorio che interferiscono con percorsi o belvedere panoramici non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali. Sul patrimonio edilizio sparso e sui beni isolati di valore storico e architettonico (casine, masserie, torri, edifici rurali, conventi, ecc.) sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi finalizzati al restauro conservativo, alla manutenzione ed al riutilizzo, evitando effetti di snaturamento dell'esistente. Gli interventi di sistemazione degli spazi aperti di pertinenza dei beni architettonici isolati dovranno essere rivolti a tutelare gli elementi ed i caratteri costitutivi degli spazi aperti connessi ai fabbricati; in particolare è fatto divieto di rimuovere le formazioni arboree ed arbustive autoctone, di rimuovere o alterare irreversibilmente gli elementi e le infrastrutture ancora presenti quali mura orlate, fontane, pozzi, e tutto quanto costituisca elemento accessorio del bene. In riferimento agli interventi di trasformazione sui manufatti edilizi finalizzati alla gestione delle attività turistiche, sono consentiti solo quelli che non alterino le caratteristiche peculiari del luogo ed i suoi caratteri percettivi. A questo fine deve essere mantenuta la coerenza tipologica e cromatica con gli altri edifici e manufatti facenti parte di visuali panoramiche.






Sila Grande
Parco Nazionale della Calabria
Marchesato e Fiume Neto
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
ZPS
SIC
SIN
VINCOLO
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)


Sila Grande
Parco Nazionale della Calabria
Marchesato e Fiume Neto
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
ZPS
SIC
SIN
VINCOLO
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Sila Orientale



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Mercoledì 18 Aprile 2012

Centro Florens Arssa
Via Pirainella, 174

Comune di San Giovanni in Fiore

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

BOCCHIGLIERO
CAMPANA
LONGOBUCCO
SAN GIOVANNI IN FIORE
PIETRAPAOLA

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno diciotto, del mese di aprile, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in San Giovanni in Fiore, nei locali dell'Hotel Florens, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 55 soggetti interessati.

Sono presenti, tra l'altro, l'assessore alla Cultura e Turismo del Comune di San Giovanni in Fiore, Dott. Giovanni Iaquinta e l'arch. Saverio Putortì, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16:30 si chiudono i lavori.

Letto, approvato e sottoscritto.

L'Assessore alla Cultura e Turismo del Comune di San Giovanni in Fiore

Dr. Giovanni Iaquinta

Il Dirigente Generale dell'Urbanistica

Arch. Saverio Putortì

Arch. Pasquale Sposato (facilitatore),

Dott.ssa Valeria Golletti (verbalizzatore)

TAVOLO N° 1

"Conservazione dinamica"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

Denominazione: "Lago Arvo" (area vincolata). **Motivazione:** Area ad elevato valore percettivo con vocazione di tipo turistico- attrattivo. **Criticità**: Disequilibri dovuti alla gestione del bacino idrico. **Proposta** L'area sottoposta a vincolo paesaggistico di questa unità si ritiene valida nella sua perimetrazione e si propone una disposizione normativa che limiti lo svuotamento del bacino idrico oltre un certo livello;

Denominazione: " Protomonastero Florense" Iure Vetere - Sottano**. Motivazione:** Area interessata da campagna di scavo (nel 2000). **Proposta**: Vincolo archeologico ;

Denominazione: Longobucco. **Motivazione:** Area Miniere d'argento. **Proposta**: Area di interesse archeologico;

Motivazione:. Aree di ritrovamento archeologici lungo le sponde dei laghi (* Si attende documentazione di dettaglio);

Denominazione: "Via dei Monaci" e "Via della Pece" **Motivazione:** Percorso storico identitario. **Proposta**: Vincolo paesaggistico.

Denominazione: Centro storico di San Giovanni in Fiore. **Motivazione: . Criticità:** la sua maglia urbana non tutelata. **Proposta**: Salvaguardia (* tavolo 2);

Denominazione: Geositi di Acquafredda (Fantino) e unità Geologica di Longobucco sorgente del fiume Trionto**. Proposta**: Salvaguardia e tutela ;

Denominazione: Comune di Campana località Incavallicato**. Motivazione:** Geosito .

Denominazione: Percorso di sepolture abbazia Florense parte a Nord della città Proposta di Recupero

Denominazione: acquedotto Badiale **Proposta** Recupero e ripristino del percordo si rifornimento idrico del centro storico di San Giovanni

· Aree A1 tutelate - in quanto facenti parte del Parco – zona Pettinascura, Destro della Madonna, zona di riserva integrale (comune di San Giovanni in Fiore): attuazione del piano di gestione e di sviluppo forestale.

San Giovanni in Fiore lì, 18/04/2012

Dott.ssa Valeria Golletti
Arch. Pasquale Sposato

Ing. Alessandro Zito (facilitatore)
Dott. Nausicaa Polillo (verbalizzatore)

Tavolo n° 2

Gestione Sostenibile

Nel dibattito sostenuto al tavolo è emerso come le caratteristiche identitarie del territorio siano in special modo correlate alla storia dei luoghi, oltre che al loro valore naturalistico intrinseco.

Le proposte hanno riguardato soprattutto la salvaguardia degli antichi Borghi e dei villaggi rurali:

1. Centro storico di San Giovanni In Fiore, zone Cortiglio e Cona, caratterizzate da impianti urbanistici originari mantenutisi intatti nel tempo;
2. Ponte della Cona a "schiena d'asino" attraversato dalla strada "chjubbica", antica via di collegamento fra il mare e la montagna, tutt'ora visibile in alcuni tratti;
3. Villaggi rurali risalenti agli anni '50, situati sempre nel comune di San Giovanni In Fiore, che costituiscono aree di grande pregio naturalistico e sfruttabili a fini di "agriturismo didattico":
   - Serrisi;
   - Germano;
   - Cagno;
   - Ceraso;
   - Carlo Magno;
4. Sistema dei Fondi agricoli, Torre Garga e Valle Piccola, situati lungo la SS 107 e Tardanella, caratterizzati da pratiche di agricoltura diretta e tradizionale. In quest'ultima località, caratterizzata dalla presenza di antichissime vigne autoctone, di grande pregio percettivo risulta il paesaggio contraddistinto dai terrazzamenti ottenuti attraverso i classici muretti "a secco";
5. Borghi "fantasma"situati nel comune di San Giovanni In Fiore, Fantino e Carello, caratterizzati da edilizia minuta di tipo rurale;
6. Luogo della memoria, Località Stragola (comune di San Giovanni In Fiore), in cui furono catturati i Fratelli Bandiera;
7. Gallerie e caselli in "mattoni rossi", situati lungo la strada ferrata a scartamento ridotto Spezzano – San Giovanni In Fiore (località Torre Garga e Cuturelle), che presentano caratteristiche identitarie del territorio;

8. Proposta di Geosito cima Montenero (seconda vetta più alta della Sila) non antropizzata di grande pregio naturalistico sia dal punto di vista della flora che della fauna (accertata la presenza del lupo "della Sila") sito nel comune di San Giovanni In Fiore;
9. Fonte Battesimale citata nei testi di Gioacchino da Fiore situata nei pressi del Ponte della Cona, sorgente termale sempre calda in tutte le stagioni;
10. Percorso dei Mulini: Mulino Belsito, primo mulino elettrico a cilindri della Calabria, attrattore turistico; altri mulini ad acqua situati lungo l'asta del fiume Neto;
11. Aree boschive di proprietà sia della Regione Calabria che di altri 16 comuni limitrofi situate nelle zona sud del comune di San Giovanni In Fiore e comprese nella ZPS Marchesato – Fiume Neto fino a 350 m slm. Si propone una salvaguardia da attuarsi in maniera congiunta Regione Calabria – Comune;
12. Camping pubblico lago Arvo, più grande camping pubblico d'Europa.

San Giovanni in Fiore, lì 18/04/2012

Arch. Domenico Santoro(facilitatore),

Avv. Melissa Garrì (verbalizzatore)

TAVOLO N° 3

"Paesaggi dinamici"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

1) **Denominazione:** Borghi Laconia e Frazioni di Fantino e Carello

Individuazione: Borghi rurali lungo il percorso a lenta mobilità, ex 106, che costeggiando il fiume Neto collega San Giovanni in Fiore, i borghi identitari e il Marchesato.

Criticità: degrado e spopolamento dei borghi rurali;

Motivazione: rappresentano l'identità culturale dell'economica rurale del luogo.

Proposta: Riqualificazione Valorizzazione dell'area dei borghi di Laconia- Fantino – Carello, Ripristino e Valorizzazione della tratta antica (Chjubbica) che collegava San Giovanni in Fiore al Marchesato attraverso la Valle del Neto . Recuperare abitabilità ai fini sia turistici (vedi vicinanza delle Terme e dell'area del Rafting), sia di un'agricoltura specializzata (vedi progetto comunale).

2) **Denominazione:** Vecchia discarica Ferolia

Individuazione: località Ferolia, ex discarica in cui stanno costruendo il canile comunale

Criticità: degrado determinato da una discarica dismessa.

Motivazione: terrazza naturale che si affaccia verso l'abitato e verso la Valle del Neto.

Proposta: riqualificazione e ripristino rurale dell'intera area terrazzata .

3) **Denominazione:** Percorso Foce del Neto, Gabella, Vurdoj Palazzo Lopez (Caccuri), Stragola, Palazzo Lopez (San Giovanni in Fiore)

Individuazione: località attigua ai borghi di Carello e Fantino;

Motivazione: luogo della memoria, dove sono stati catturati i Fratelli Bandiera; Alto valore storico-culturale che segna un'importante pagina del Risorgimento Italiano.

Criticità: abbandono e degrado delle tipicità rurali e perdita della memoria storica.

Proposta: Riqualificazione, valorizzazione e istituzione della località come luogo della memoria di alto valore storico nazionale.

4) **Denominazione**: Villaggi rurali ex OVS (Germano- Cagno – Ceraso- Serrisi- Rovale – Pisani)

Individuazione: Borghi rurali intorno a S. Giovanni in Fiore

Criticità: villaggi rurali in stato di semi abbandono;

Motivazione: aree rurali che conservano le identità della riforma agraria degli anni del dopoguerra.

Proposta: Riqualificare i villaggi rurali per avviare attività economiche legate al sistema agricolo specializzato che faccia perno sulla specificità orografica delle colture terrazzate.

5) **Denominazione:** Cortiglio o "Curtigliu"

Individuazione: area del centro storico di San Giovanni in Fiore

Motivazione - Criticità: interventi sugli edifici non assolutamente coerenti con la grande qualità architettonica del contesto originario.

Proposta: indicare delle normative cogenti, se non già presenti nel nuovo PSC, sulle modalità di Riqualificazione – Mantenimento e/o ripristino delle caratteristiche originarie,

6) **Denominazione:** Pianoro – acqua di radica

Individuazione: area limitrofa al centro abitato di Longobucco

Motivazione – Criticità: taglio raso in seguito ad incendio.

Proposta: ricostituzione arborea della pineta di Pino Laricio,

San Giovanni in Fiore lì, 18/04/2012

Arch. Domenico Calabrò: TAVOLO N° 4

Avv. Francesco Rotundo: verbalizzatore

"Paesaggi intrasformabili"

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) della Sila Orientale presenta **luoghi e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse paesaggistico e storico-religioso.

Per quanto riguarda i luoghi sono stati proposti punti dai quali è possibile osservare paesaggi urbani, aree ed insediamenti rurali, colture tipiche.

Tra questi emergono:

Località Monte Botte Donato (1.928 s.l.m.) Belvedere. Nonostante non rientri nel perimetro di questa unità di paesaggio, la segnaliamo per la prossima unità di paesaggio (Sila Occidentale). Luogo consolidato e attrezzato la cui cima è la più alta dell'Altopiano. E' situato nella Sila Grande a metà strada tra il lago Arvo e il lago Cecita. Oltre ai luoghi già citati si può osservare anche l'Etna ed il Pollino.

Località Marinella (comune di San Giovanni in Fiore). Luogo accessibile da uno dei tornanti della strada provinciale direzione S. Giovanni-Trepidò. Da questo cono visivo si ha l'opportunità di vedere il centro storico del paese con l'Abbazia Florense, elemento identitario, che già da solo riesce a rappresentare ed a identificare l'agglomerato di San Giovanni in Fiore e la vegetazione tipica del luogo, caratterizzata da pini, querce e abeti.

Località Gimmella (comune di San Giovanni in Fiore). Punto di valenza storico-culturale, accessibile dalla ex strada statale 107, tra San Giovanni-Castelsilano. Da tale punto, volgendo le spalle al centro abitato di San Giovanni in Fiore, si spazia su tutta la provincia di Crotone, cogliendo con lo sguardo tutta la costa jonica, da Cariati a Botricello. Tale punto di osservazione coincide con la porzione di territorio che storicamente è legata a San Giovanni, infatti, coincide con il luogo di cattura dei fratelli Bandiera, identificato con un monumento (uccisi Miller e Tesei). L'ambiente è caratterizzato dalla presenza di boschi di pini, abeti e macchia mediterranea.

Località Fantino-Jannia-Carello. Da questo luogo (borgo antico) nato intorno al 1600 dove attualmente risiedono poche persone, il cono visivo in direzione sud verso borgo Carello e vallata Jannia, ci permette di osservare una piccola valle caratterizzata da una tipica vegetazione di ulivi, fichi d'india, e incastonata tra le montagne classiche silane (pini, querce).

Località Zingomarro. (comune di San Giovanni in Fiore). Questo luogo ha una particolare posizione che lo rende unico: posto a circa 1550 m s.l.m., quasi fosse una terrazza a limite dell'altopiano silano, per cui offre una vista anche sulla costa jonica. In particolare, da questo campo visivo, è possibile osservare: lato nord-est, il centro urbano di San Giovanni in Fiore, lato sud-est, la zona del Marchesato crotonese e un'ampia parte della fascia costiera jonica, lato sud-ovest, Lago Ampollino e Villaggio Palumbo, lato nord-ovest, vista sul Montenero. Gli abitanti del luogo si riconoscono in questa tipica montagna.

Per quanto riguarda i percorsi di osservazione, si evidenzia che l'area presenta itinerari di interesse storico-religioso, grazie anche alla particolare conformazione del territorio, caratterizzata dall'altopiano silano.

Tra questi emergono: **Percorso storico religioso che collegava Celico (luogo di nascita di Gioacchino da Fiore) con Jure Vetere, primo insediamento florense, e successivamente con Jure Novo o San Giovanni in Fiore.** Questo percorso, probabilmente, rappresenterebbe la cd. Strada della Pece, utilizzata fin dai tempi dei romani, diventata strada dei Monaci.

Avv. Francesco Rotundo

12.b Sila Occidentale

UPTR 12b
appartenente alla APRT 12. La Sila e la Presila Cosentina

Superficie
683,20 kmq

Comuni
Acri, Aprigliano, Celico, Pedace, Pietrafitta, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo, Corgliano Calabro





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio dominato dal massiccio della Sila che rappresenta il sistema montano più esteso della Regione; comprende complessivamente nove comuni di cui otto ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale(UPTR), mentre Corgliano Calabro ricadente in parte anche nell'UPTR della Sibaritide.

. Area a pendenza variabile e fino a raggiungere la quota più alta di questa (UPTR) 1928 mt s.l.m. monte Botte Donato massima vetta della Sila nel comune di Pedace.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio collinare-montano-boschivo, costituito, geologicamente da rocce cristalline ed in parte anche da graniti, spesso segnati da una mica nera assai evidente. Scisti, micascisti e gneiss, calacari cristallini, argille e marne plioceniche. Morfologicamente è costituito da pendici più o meno scoscese intervallate da profondi valloni e ampi pianori.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'aqua a regime torrentizio, tra cui spiccano i fiumi (Mucone,Neto),nonchè i laghi artificiali, elementi caratteristici dell'altopiano silano, (lago Cecita, Arvo), e i piccoli specchi d'acqua del Votturino e di Ariamacina. Essi rappresentano un'importante riserva di energia elettrica, di acqua per usi irrigui e potabili oltre a costituire un'attrazione turistica.

. Produzione agricola: la coltura prevalente è quella tipica della patata silana I.G.P. Lungo le vallate che si aprono sulle dorsali del parco è praticata la pastorizia, con forme di transumanza ed alpeggio che resistono tutt'oggi.

. Vegetazione prevalente: L'essenza arborea più rappresentativa è il pino laricio (*Pinus laricio*), esemplari maestosi(circa 40 mt. di altezza) si hanno nella riserva naturale di Fallistro; nel sottobosco domina incontrastata la felce; sono inoltre presenti faggi, castagni, abeti bianchi intervallati da prati-pascoli d'alta quota. Molte le varietà di specie fungine.

. Area interessata da un urbanizzato sparso, costituito da piccoli e medi centri, tra cui emergono Acri per il maestoso palazzo Sanseverino,sede del museo d'arte contemporanea, Spezzano della Sila (uno dei casali di Cosenza) e Pedace che nella loro parte montana ospitano villaggi a valenza turistico ricettiva e stazioni sciistiche (Lorica e Camigliatello),

12.b Sila Occidentale

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNI DI PEDACE-APRIGLIANO-
SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)

appartenente alla APRT 12. La Sila e la Presila Cosentina

VINCOLO 12.b - 180032





inquadramento del VINCOLO 12.b - 180032

COMUNE	Lorica e zone limitrofe
PROVINCIA	Cosenza
CODICE VINCOLO	180032
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica comprendente la zona Lorica del lago Arvo caratterizzata dalla presenza di zone boschive e sita nei comuni di Pedace-Aprigiano-San Giovanni in Fiore
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	12\04\1967
DATA PUBBLICAZIONE	05\05\1967
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1017,81 ha

Descrizione

Il bacino lacustre del Lago Arvo non ha subito negli anni evidenti trasformazioni insediative, fatta eccezione per l'abitato di Lorica, in cui si sono concentrate strutture e servizi per la fruizione turistica del lago. I tessuti urbani non hanno avuto tuttavia evoluzioni o ampliamenti nel periodo dal 1990 al 2006. Il bacino che ospita il lago conserva una forte identità percettiva, nella successione tra i versanti agricoli o boscati, l'alveo inciso e la battigia. I caratteri percettivi così definiti sono pienamente percepibili dal percorso panoramico che fa da bordo al vincolo, con numerose aperture visuali e punti belvedere.

Estratto da dichiarazione DNIP

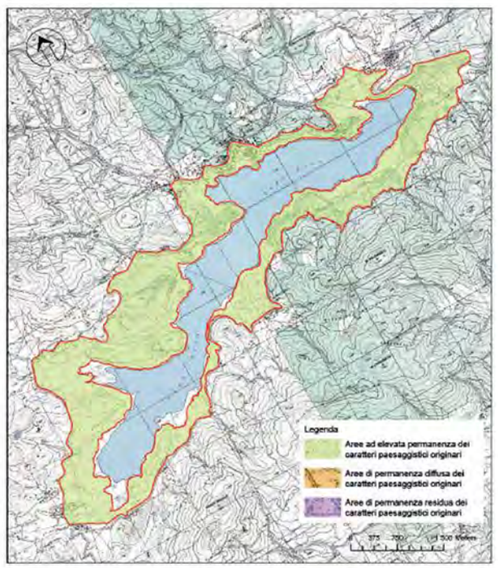
... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituisce con le incantevoli e varie vedute di incomparabile bellezza, un quadro naturale particolarmente suggestivo incorniciato da una lussureggiante vegetazione arborea con suggestivi tratti di zone boschive degradanti verso il lago godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico;...

aree di elevato valore percettivo da preservare





permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 12.b - 180032



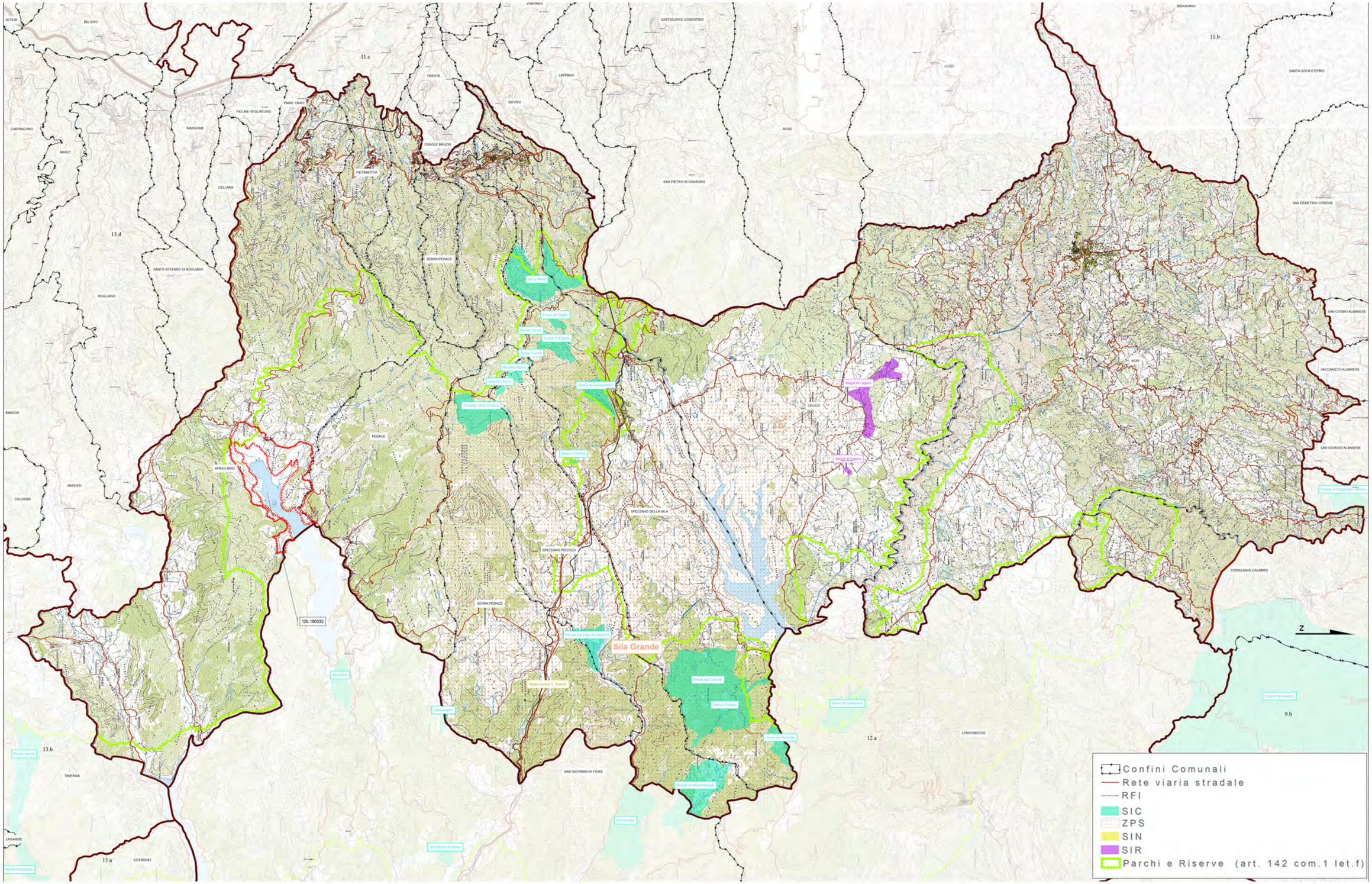
- Il bacino che ospita il lago conserva una forte identità percettiva, nella successione tra i versanti agricoli o boscati, l'alveo inciso e la battigia. I caratteri percettivi così definiti sono pienamente percepibili dal percorso panoramico che fa da bordo al vincolo, con numerose aperture visuali e punti belvedere.
- L'interesse della tutela è rivolto esclusivamente ai valori ambientali, paesaggistici del lago Arvo, delle sue sponde ed alla sua panoramicità. Tuttavia, attorno al lago sono presenti beni isolati che arricchiscono il patrimonio ambientale come casine, masserie, torri e conventi e molti edifici rurali spesso in cattive condizioni. L'area è di interesse turistico sia per gli sport invernali che per turismo naturalistico e molti di questi patrimoni potrebbero essere riutilizzati e soddisfare la domanda di ricettività ed evitare consumo di suolo
- Non si registrano particolari interferenze o ambiti di degrado, pertanto gli indirizzi di tutela devono mirare alla conservazione attiva del bene paesaggistico, compatibile con la fruizione turistica controllata del bacino idrico e delle sue sponde.

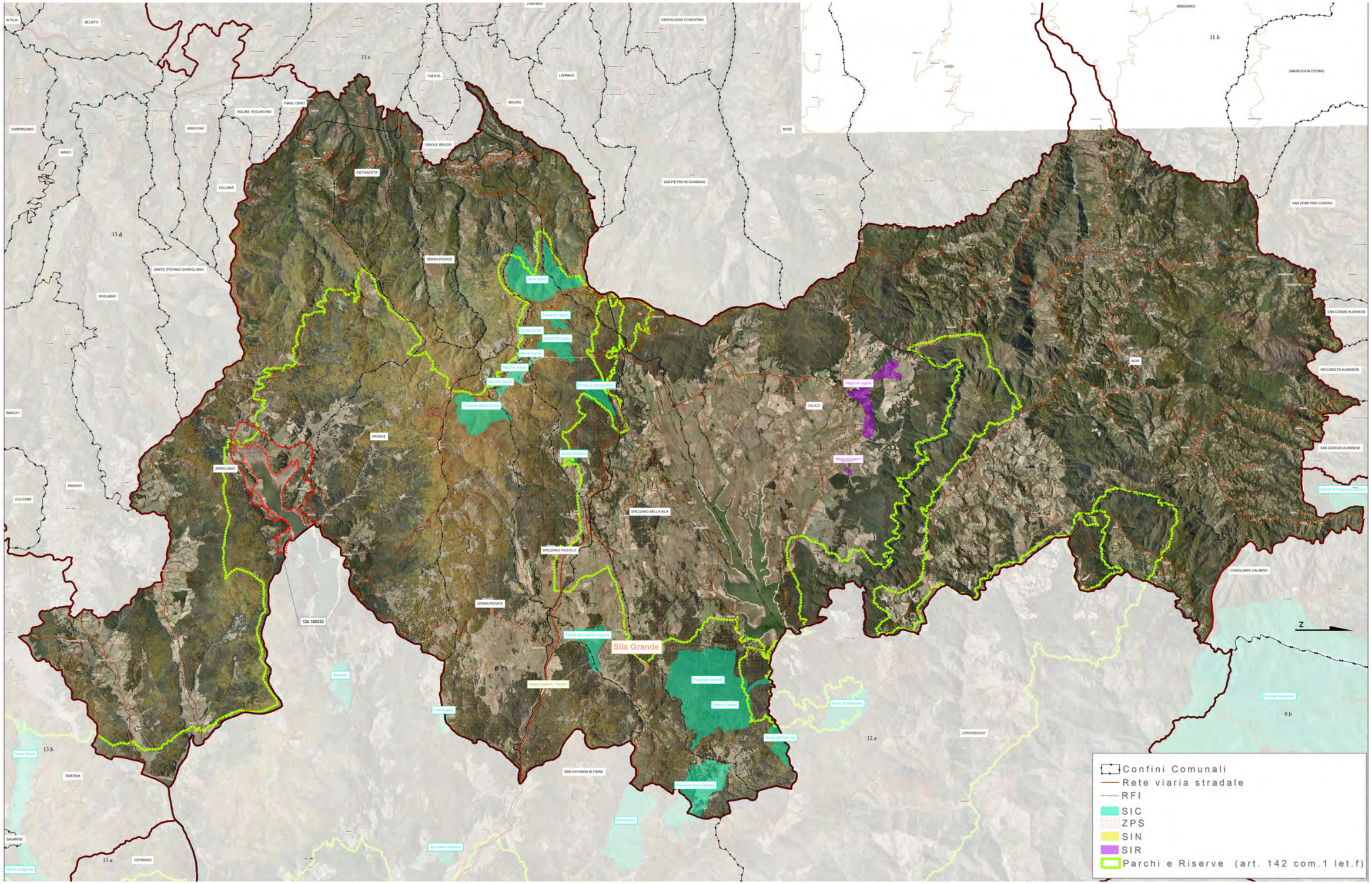
Disposizione normativa specifica

Le aree ricomprese nella perimetrazione di vincolo, sono soggette alla conservazione attiva compatibile con la fruizione turistica controllata del bacino idrico e delle sue sponde; sono vietati gli interventi che ne alterano i caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare, ai fini di una adeguata tutela paesaggistica, deve essere valorizzata prioritariamente la funzione di corridoio ecologico svolta dall'ambito lacustre, riconoscendo alle fasce di pertinenza e tutela spondale il ruolo di ambiti vitali propri dei corsi d'acqua, all'interno dei quali deve essere garantito in modo unitario un triplice obiettivo di qualità idraulica, di qualità naturalistica e di qualità paesaggistica. I percorsi e belvedere panoramici sono oggetto di tutela e valorizzazione.Gli interventi edilizi e di trasformazione del territorio che interferiscono con percorsi o belvedere panoramici non devono recare pregiudizio alla percezione dei quadri panoramici principali. Sul patrimonio edilizio sparso e sui beni isolati di valore storico e architettonico (casine, masserie, torri, edifici rurali, conventi, ecc.) sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi finalizzati al restauro conservativo, alla manutenzione ed al riutilizzo, evitando effetti di snaturamento dell'esistente. Gli interventi di sistemazione degli spazi aperti di pertinenza dei beni architettonici isolati dovranno essere rivolti a tutelare gli elementi ed i caratteri costitutivi degli spazi aperti connessi ai fabbricati; in particolare è fatto divieto di rimuovere le formazioni arboree ed arbustive autoctone, di rimuovere o alterare irreversibilmente gli elementi e le infrastrutture ancora presenti quali mura orlate, fontane, pozzi, e tutto quanto costituisca elemento accessorio del bene. In riferimento agli interventi di trasformazione sui manufatti edilizi finalizzati alla gestione delle attività turistiche, sono consentiti solo quelli che non alterino le caratteristiche peculiari del luogo ed i suoi caratteri percettivi. A questo fine deve essere mantenuta la coerenza tipologica e cromatica con gli altri edifici e manufatti facenti parte di visuali panoramiche.






Sila Grande
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
SIC
ZPS
SIN
SIR
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)


ALTILIA
BELSITO
CASTIGLIONE COSENTINO
BISIGNANO
11.c
11.b
TRENTA
LAPPANO
LUZZI
SANTA SOFIA D'EPIRO
PANE GRATI
FIGLINE VEGLIATURO
ROVITO
ROSE
CARPANZANO
MANGONE
MARZI
CASOLE BRUZIO
PIETRAFITTA
CELLARA
SAN PIETRO IN GUARANO
SAN DEMETRIO CORONE
13.d
SERRA PEDACE
SANTO STEFANO DI ROGLIANO
ROGLIANO
SAN COSMO ALBANESE
ACRI
VACCARIZZO ALBANESE
BIANCHI
PEDACE
CELICO
SAN GIORGIO ALBANESE
APRIGLIANO
PARENTI
COLOSIMI
SPEZZANO DELLA SILA
SPEZZANO PICCOLO
CORIGLIANO CALABRO
SERRA PEDACE
12b.180032
Sila Grande
LONGOBUCCO
12.a
9.b
13.b
TAVERNA
SAN GIOVANNI IN FIORE
ZAGARISE
13.a
COTRONEI
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
SIC
ZPS
SIN
SIR
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Sila Occidentale



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Mercoledì 9 maggio 2012

Palazzo Sanseverino Falcone
Sala Consiliare

Comune di Acri

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

ACRI
APRIGLIANO
CELICO
CORIGLIANO CALABRO
PEDACE
PIETRAFITTA
SAN GIOVANNI IN FIORE
SERRA PEDACE
SPEZZANO DELLA SILA
SPEZZANO PICCOLO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno nove, del mese di maggio, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Acri, nei locali del Palazzo Sanseverino - Falcone, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 62 soggetti interessati.

Sono presenti l'Avv. Italo Mangano Assessore all'Urbanistica del Comune di Acri, e l'arch. Saverio Putortì, Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che ne costituiscono parte integrante.

Alle ore 16:30 si chiudono i lavori.

Letto, approvato e sottoscritto.

L' Assessore all'Urbanistica del Comune di Acri

Avv. Italo Mangano

Il Dirigente Generale dell'Urbanistica

Arch. Saverio Putortì

TAVOLO N° 1

"Conservazione dinamica"

Arch. Pasquale Sposato (facilitatore), Ing. Alessandro Zito (verbalizzatore)

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

Nell'UPTR considerata è presente un solo vincolo di natura paesaggistica e nessun vincolo di natura archeologica o architettonica.

La gran parte del territorio, comunque, è inclusa nell'area del Parco della Sila, con presenza di ZPS e SIR , e numerose zone SIC, risulta, pertanto, già sottoposta a tutela.

1) **Denominazione:** Lago Arvo (area vincolata)

Motivazione: Area ad elevato valore percettivo con vocazione di tipo turistico- attrattivo. **Criticità**: Disequilibri dovuti alla gestione del bacino idrico. **Proposta:** L'area sottoposta a vincolo paesaggistico di questa unità si ritiene valida nella sua perimetrazione e si propone una disposizione normativa che limiti lo svuotamento del bacino idrico oltre un certo livello.

Si conferma pertanto quanto già evidenziato durante il forum inerente l'uptr sila orientale . vd verbale del 18 aprile 2012

2) **Denominazione:** Lago Arvo – Loc. Comunello, comune di Pedace. **Motivazione:** Geosito ed area di interesse archeologico per la presenza di vestigia etrusche sommerse. **Proposta:** Salvaguardia e tutela

3) **Denominazione: Lago Cecita** Loc. Cupone, comune di Spezzano Sila. **Motivazione:** Geosito ed area di interesse archeologico per la presenza di ritrovamenti del periodo neolitico. **Proposta:** Salvaguardia e tutela

Altre segnalazioni sono rinviate ai tavoli 2 e 3 e 4

Acri lì, 09/05/2012

Ing. Alessandro Zito
Arch. Pasquale Sposato

Verbale tavolo n° 2

Dal dibattito è emerso come l' UPTR è fortemente caratterizzato da un'identità agroalimentare (patata IGP, caciocavallo DOP, etc.) legata ancora oggi alla transumanza Marchesato – Sila.

Le tematiche trattate possono essere suddivise in sottosistemi:

Percorsi naturalistico – faunistici:

1. La Valle del Fiume Mucone;
2. La Valle del Calamo sita in località Santa Zaccheria (comune di Acri) proposta come percorso "naturalistico –urbano";
3. Percorso tracciato dalla SME (attuale ENEL) utilizzato negli anni '50. Il tracciato parte dal piano d'Arnice e termina alla diga del lago Cecita con presenza di Grotte riportate negli scritti riguardanti Gioacchino Da Fiore ed anche dallo scrittore acrese Capalbo.

Parchi:

1. Località Serra Crista, area di particolare interesse percettivo;
2. Parco Faunistico "Varrise Fossìata", ripristino delle strutture presenti in stato di abbandono;
3. Parco del Mucone, fruizione delle ricchezze naturalistico – faunistiche sviluppatesi nell'area della valle del fiume Mucone;
4. Valle del Calamo;

Agroalimentare:

1. Il Castagneto, localizzato in tutta la fascia premontata (fino a 1000 m - s.l.m.), come possibile filiera legata al frutto ed al legno;
2. Coltivazione della patata IGP "della Sila", unico esempio di patata IGP in Italia;
3. Produzione del "Caciocavallo Silano" DOP;

Acqua e montagna:

1. Ripristino delle numerose sorgenti presenti nell'area;
2. Lago Cecita;
3. Bosco di Serra Crista.

Acri lì 09\05\2012

Danilo Binetti

Nausicaa Polillo

Dott.ssa Domenico Santoro (facilitatore),

Dott.ssa Valeria Golletti (verbalizzatore)

TAVOLO N° 3

"Paesaggi dinamici"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

1.a **Individuazione:** Località "Valle del Mucone";

Motivazione: Dissesto idrogeologico esteso con faglie trasversali;

Proposta: Parco fluviale del "Mucone", da attuarsi attraverso il patto "Città-Campagna" con recupero dei caratteri paesaggistici attraverso azioni di ingegneria naturalistica.

1.b **Individuazione:** " Zona Caccia" adiacente alla proposta "Valle del Mucone";

Motivazione: Ex ambito naturalistico e di caccia ora degradata ed in parte disboscata per edificazione;

Proposta: Recupero per realizzazione parco naturale mantenendo i punti di accesso originari.

2 **Individuazione:** "Località Varrise";

Motivazione: Ambito con abbandono di strutture turistiche pubbliche in un'area a forte valenza paesaggistica;

Proposta: Parco naturalistico.

3 **Individuazione:** Area " Crista d'Acri";

Motivazione: Dissesto e progressivo impoverimento della vegetazione causato dagli incendi e dalla azione antropica;

Proposta: Parco naturalistico per la ricostituzione del manto vegetale.

4 **Individuazione:** Villaggi "Ex Opera Sila" (Altopiano silano);
Motivazione: Abbandono e degrado di borghi e villaggi;
Proposta: Recupero e realizzazione di una rete ricettiva di B&b intervento coordinato con il Parco Nazionale della Sila il Psa di Pedace e i Psc dei comuni vicini.

Acri lì, 09/05/2012

Dott.ssa Valeria Golletti
Arch. Domenico Santoro

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Arch. Domenico Calabrò (facilitatore), Avv. Francesco Rotundo (verbalizzatore)

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) della Sila Occidentale presenta **luoghi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse paesaggistico e storico-culturale.

Dalla particolare conformazione morfologica del territorio è possibile osservare le aree urbane (centri storici), la vegetazione tipica del luogo (boschi di castagno e querceti), il paesaggio agricolo e la valle del Mucone.

Tali **punti**, in molte occasioni, rappresentano i luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore" caratterizzanti l'UPTR.

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

Punto 1. Zona antistante l'anfiteatro di Acri. Belvedere consolidato e attrezzato, da cui è possibile osservare il tessuto urbano di Acri, i limiti naturali del territorio caratterizzato dalla vegetazione tipica del luogo (boschi di castagno e querceti). Luogo fortemente riconosciuto dai propri abitanti.

Punto 2. Località Torre Civica (Comune di Acri). Belvedere situato all'interno del centro storico. Gli elementi caratterizzanti di questo campo visivo sono:

a) la valle del Mucone, con il versante Serricella-La Mucone;
b) il centro storico con l'area Picitti (antico rione popolare);
c) la piccola valle del torrente Calamo, caratterizzata dalla presenza di uliveti;
d) il versante di Serra Lipuda.

Punto 3. Località Croce Greca (Comune di Acri). Situato lungo il percorso della SS 660, che collega con l'altopiano silano. Da questo punto è possibile osservare il paesaggio agricolo silano, caratterizzato dalla coltura tipica della patata silana, e parte del parco e della valle del Mucone.

Punto 4. Località Crista (Comune di Acri). Situato a circa 1200 metri di altezza, il campo visivo che si apre davanti all'osservatore è rappresentato dai piccoli paesini a forte valenza storico-culturale, tra i quali si distinguono diversi centri "Arberesh" (Vaccarizzo Albanese, San Giorgio Albanese, San Cosmo Albanese), nonché la Piana di Sibari e parte della fascia litoranea.

Punto 5. Località Serra Crista (Comune di Acri). Da questo punto si può osservare la Piana di Sibari, il Pollino, i paesi situati sul versante nord-ovest, ed in condizioni meteorologiche favorevoli, il Golfo di Taranto.

Punto 6. Monte Botte Donato (1.928 slm., massima vetta della Sila), ricadente all'interno del territorio comunale di Serra Pedace e situato a metà strada tra il lago Arvo e il lago Cecita. Da questo luogo è possibile osservare i due versanti jonico e tirrenico ed in condizioni climatiche favorevoli, l'Etna, le Isole Eolie ed il Pollino.

Acri, 9 maggio 2012

Avv. Francesco Rotundo

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

13- Fascia Presilana

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

13a - Presila Crotonese
13b - Presila Catanzarese
13c - Il Reventino
13d - Valle del Savuto



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
13 Fascia Presilana

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
13.a Presila Crotonese
13.b Presila Catanzarese
13.c Il Reventino
13.d Valle del Savuto

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



13. Fascia Presilana

APTR 13

Comuni (per intero): Albi, Altilia, Belsito, Bianchi, Caccuri, Carlopoli, Castel Silano, Cerenzia, Carpanzano, Cellara, Cicala, Colosimi, Conflenti, Cotronei, Decollatura, Figline Vegliaturo, Grimaldi, Magisano, Malito, Mangone, Martirano, Martirano Lombardo, Marzi, Motta Santa Lucia, Pannettieri, Parenti, Pedivigliano, Petilia Policastro, Petronà, Piane Crati, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano, Scigliano, Savelli, Sorbo San Basile, Soveria Mannelli, Taverna,Verzino.

Comuni (in parte): Andali, Belcastro, Cerva, Mesoraca, Roccabernarda, Sersale, Zagarise.





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

Ambito Territoriale che si estende trasversalmente dalla valle del Neto al Basso Tirreno cosentino, attraversa le province di Cosenza, Crotone e Catanzaro. Dal punto di vista insediativo l'area è interessata da un urbanizzato diffuso, da un gran numero di centri di piccola e media dimensione, di rilevanza storico- culturale. Taverna situata sulle pendici della Sila Piccola, una cittadina, che ha acquistato la sua fama per aver dato i natali al grande pittore calabrese Mattia Preti; Sersale con l'area Valli Cupe, è un centro di turismo naturalistico, grazie a una sentieristica ben attrezzata che permette di visitare agevolmente decine di cascate, canyon in arenaria, monoliti e alberi secolari giganti; altra località di ampia rilevanza storica è Soveria Mannelli, nell'area del Reventino, territorio frequentato anche in epoca preistorica, la sua vicinanza ai fiumi Amato e Corace favoriva il passaggio di uomini e lo scambio di merci. La data di nascita ufficiale del Comune è stata fissata al 19 gennaio 1807, data in cui Soveria fu elevata a "luogo" dal Governo di Rogliano, durante il regno di Giuseppe Bonaparte. Alla vigilia dell'autonomia amministrativa, il 22 marzo 1806, a Soveria scoppiò una rivolta popolare contro le truppe di occupazione francesi, nota come i "Vespri calabresi". Guidati da Carmine Caligiuri un gruppo di soveritani assalì le truppe francesi. Nel 2000 Soveria è entrata a far parte della "Comunità Montana dei Monti Reventino Tiriolo Mancuso"; Rogliano centro maggiore dell'area del Savuto, denominato anche borgo delle 12 chiese. Il paese fu distrutto nel 1638 da un violento terremoto, ad eccezione di alcuni rioni. Esistono due ipotesi sulle origini di Rogliano. Nella prima, Rogliano viene considerato parte dei casali di Cosenza risalenti all'anno 980 circa, secondo gli storici, in questo periodo, alcuni abitanti di Cosenza, per sfuggire alle incursioni saracene abbandonarono la città per rifugiarsi sulle montagne limitrofe della Pre -Sila costituendo delle borgate autonome dette appunto casali. Nella seconda ipotesi si sostiene che Rogliano fosse già preesistente ai casali cosentini e che questa subì un notevole ripopolamento in conseguenza alle incursioni saracene. Testimonianze che sostengono la veridicità di quest'ultima ipotesi sono contenute in un manoscritto del 1748; Petilia Policastro è il più importante centro della presila crotonese, antico borgo, di presumibile impianto bizantino, circondato originariamente da mura difensive. Nel suo territorio, lungo i fiumi Tacina e Soleo, sono state ritrovate testimonianze di insediamenti di origine brettia, risalenti al IV e III secolo a.C., ancora tracce romane, dalla Repubblica al tardo impero. Lungo il torrente Cropa, sono presenti delle importanti grotte carsiche, di origine naturale, utilizzate sin dall'antichità da pastori durante la transumanza, esse sono molto estese e raggiungono la profondità di 100 metri. A Petilia Policastro, con decreto del 28 febbraio 2011, il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano conferisce il titolo di "città".

_ A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

Dal punto di vista geologico, l'area è caratterizzata da rocce granitico-cristalline e spesso segnati da una mica nera assai evidente.Territorio rurale e prevalentemente montano, dove il settore primario determina una eterogeneità di produzioni agro-silvopastorali. Sotto il profilo orografico, si distingue ad ovest il monte Reventino con i suoi 1417 metri di quota, rappresenta una delle cime più elevate; proseguendo verso est, iil monte Femminamorta (1.723 m), e il monte Gariglione (1.775 m) che rappresenta la vetta più elevata ricadente nel Parco Nazionale della Calabria; si apre, tutt'intorno, ad essa un vero e proprio dedalo di valli ariose, di praterie , di pascoli (nei tratti alti dei corsi d'acqua), di forre strette e scoscese (nei tratti mediani) e di brevi dorsali montuose fittamente boscate. La fascia presilana presenta condizioni climatiche assai mutevoli, dovute alla sua posizione intermedia rispetto al massiccio silano ed al mare. Elementi tipici sono i boschi in cui prevalgono il faggio, abete e pino laricio. Nelle radure e nel sottobosco la flora erbacea è rappresentata da croco, viola dell'Etna, iperco calabro, asfodelo montano, caglio, erba perla calabrese, lereschia, giglio rosso, lampone, e ginestra silana. Sotto la fascia fitoclimatica del faggio si trovano boschi di farnia, rovere, acero montano, ciliegio selvatico, cerro, ontano napoletano, melo sevatico, agrifoglio e radure con biancospino, rosa canina e ginestra dei carbonai. Nei punti più elevati, si trovano i castagneti da frutto più estesi d'Italia, con frutti talvolta giganteschi, (nella zona di Sersale e di Decollatura). Nell'area Valli Cupe spicca la presenza di alcune felci tropicali (Woodwardia radicans, Pteris cretica, Cheilanthes marantae), felci oceaniche giganti(Osmunda regalis) con una numerosità eccezionale; Nella vallata del fiume Campanaro si trova l'unico bosco di platano orientale conosciuto in Calabria e piccoli boschetti d'alloro. Dal punto di vista idrografico l'area è caratterizzata dalla presenza di vari corsi d'acqua (Savuto, Corace, Alli, Crocchio, Simeri e Soleo). E' la zona delle gole e dei canyon, caratterizzata da spettacolari budelli di roccia scavati nell'arenaria che mostra un'inattesa gamma di colori, dal giallo pallido al rosa, sino all'ocra più vivo, da forre e cascate. Tra gli esemplari faunistici presenti troviamo il cinghiale, il capriolo, lo scoiattolo, il ghiro. Nell'avifauna spicca il Capovaccaio, che vive con pochi esemplari assai minacciati in Sila Greca. Tra gli altri rapaci sono presenti il biancone. (Rif. Tav.2.1 – 2.2)

_ A1.3 Aspetti urbani

Il territorio della fascia presilana comprende quarantasei comuni di cui quarantaquattro ricadenti per intero all'interno dell'ambito e i rimanenti due(Andali e Belcastro) ricadenti in parte nel suddetto. In particolare si distinguono quattro aree:

1.La valle del Savuto
Comprende diciotto centri urbani di piccole dimensioni, tutti facenti parte della Comunità Montana del Savuto, alcuni dei quali localizzati all'interno dei primi contrafforti silani. Il centro più importante è Rogliano che offre un minimo livello di erogazione di servizi ai piccoli paesini limitrofi. La vallata del Savuto è solcata dall'omonimo fiume che ha dato il nome alla più importante e caratteristica risorsa dell'area, il vino DOC Savuto, i cui vigneti si ritrovano prevalentemente nei centri di Rogliano e Scigliano. Quest'area dalle mille bellezze paesaggistiche e dalle innumerevoli testimonianze storico-culturali, per molti tratti è scarsamente popolata ed è forse questo che la rende ancora più suggestiva. Lungo la vallata, sono pochi i centri abitati e perlopiù quasi tutti abbarbicati sui roccioni scoscesi: tra questi Grimaldi ricca di dignitose chiese barocche e la medievale Altilia.Tutti borghi caratterizzati dalla morfologia dei luoghi che ne conferisce la tipicità di insediamenti situati in posizione strategica, con imponenti castelli a guardia del territorio, cinte murarie a difesa dell'abitato e centri storici dall'architettura semplice ma spesso impreziosita da palazzi gentilizi o comunque da particolari laboriosamente foggiati.

2.Il Reventino
Quest'area prettamente montana è situata sul versante tirrenico, confina a nord con la Valle del Savuto ed a sud con l'Istmo catanzarese, prende il nome dalla più nota montagna della zona, il monte Reventino. Nell'impianto urbano sono presenti centri storici ricchi di caratteristiche di pregio. L'effetto scenico è quasi sempre quello di ambienti urbani delicati e vicini alle atmosfere medievali tipiche dei caratteristici centri italiani. I centri urbani sono tutti di piccole dimensioni, il più importante è Soveria Mannelli, borgo di mezza costa di origine medievale che ebbe ampliamenti successivi in epoca postunitaria. E' tipica di questo piccolo centro la tradizione dell'allevamento del baco da seta e della lavorazione del lino. Decollatura, insediamento di altopiano a nuclei plurimi medievale, forse la più antica in ragione del toponimo











che si riferisce alla battaglia tra Pirro e i Mamertini; Carlopoli, centro a doppio insediamento pedecollinare a cavalca poggio di origini medievali fu unito in un solo toponimo nel Settecento; Conflenti, centro antico a doppio insediamento specchiato (superiore e inferiore) e sede di un importante santuario mariano, quello di Visora (XVI sec.); Martirano centro di crinale cavalca poggio di origini romane, e fu un centro importante durante il Medio Evo; Martirano Lombardo, centro di mezza costa a pianta regolare pianificato negli anni venti a seguito del sisma del 1905; Motta Santa Lucia borgo di crinale di antica origine che conserva i ruderi della chiesa di S.Tommaso d'Aquino.

3. La presila catanzarese
Occupa la parte centrale della fascia presilana. I centri abitati sono collocati lungo le pendici meridionali, percorse da profonde valli coperte da boschi ed aggrappati in panoramiche posizioni su ripidi picchi di roccia. Per motivi morfologici e storici, l'insediamento umano è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di poche case sparse. E' formata da undici comuni di grande interesse paesaggistico, storico e culturale, di cui Andali e Belcastro ricadono in parte nell'area dello Ionio catanzarese. Uno dei centri più importanti è Taverna, borgo di mezzacosta di origine magnogreca, anticamente nota col nome di Trischene (tre taverne in greco), si sviluppò maggiormente in periodo bizantino e medievale. Ha dato i natali al celebre pittore Mattia Preti (secolo XVII); Sersale è il centro più popolato, borgo compatto di mezzacosta, di origine medievale; Petronà centro di crinale a struttura debole di origine settecentesca, è nota per la fiorente lavorazione dei prodotti del bosco (fungo porcino).

4. La presila crotonese
Occupa il versante montano a sud del corso del Neto e comprende nove comuni. Il centro principale è Petilia Policastro, che pur avendo una certa rilevanza demografica, è carente da un punto di vista delle funzioni urbane, anche se in qualche modo, assieme a Cotronei rappresenta l'unico centro erogatore di servizi. (Rif. Tav.1)

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

La fascia presilana risulta accessibile, ad est attraverso un sistema di reti viarie costituito principalmente dalla SS 179 d, che percorre il territorio longitudinalmente , e dalla SS 107 che collega trasversalmente l'entroterra alla costa Ionica.
Il versante ovest presenta maggiori possibilità di accesso, in quanto, oltre ad essere raggiungibile attraverso l'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria nel suo versante più esterno e dalla SS 616, è attraversato dalla linea delle Ferrovie della Calabria Cosenza – Catanzaro Lido. (Rif.Tav.3)

_ A1.5 Servizi

• Servizi per la formazione e la ricerca: Rispetto a questo settore assume un ruolo importante per l'intera area il comune di Mangone sede dell'Istituto di Scienze Neurologiche (ISN) - C.N.R.
• Servizi sanitari: un Ospedale Distrettuale a Rogliano con 50 posti letto; un Ospedale montano a Soveria Mannelli con 102 posti letto; una clinica convezionata a Cotronei con 58 posti letto. (Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010)
• Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei: Carlopoli - Museo dell'Abazia di Santa Maria di Corazzo (in fase allestimento), e Museo della tradizione culturale e popolare; Sersale - Agorà dell'arte; Sorbo San Basile - Museo civico comunale; Soveria Mannelli - Museo della lana e del laboratorio Tessile; Taverna - Museo Civico; Magisano - Casa Museo Antonino Greco; Zagarise – Museo Parrocchiale di Arte Sacra "Silvestro Frangipane; Altilia – Museo comunale; Bianchi - Museo delle pergamene; Grimaldi - Museo della civiltà contadina del Savuto; Malito – Museo della casa contadina(in fase di allestimento); Panettireri - Museo del Pane; Santo Stefano di Rogliano – Museo Virtuale del Maiale; Castelsilano - Museo dellaCultura contadina e Museo iconografico della storia postale regionale; Cerenzia - Museo Civico Archeologico Akerentia; Cotronei - Museo demoantropologico del brigantaggio; Petilia Policastro - Museo Demologico delle Tradizioni della civiltà petilina "Giovanna Marino"; Savelli - Museo tradizioni popolari e contadine e Museo della Montagna silana; Verzino - Museo contadino "Recupero della memoria".
(Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 al 31/01/2011).
Teatri: Carlopoli - Teatro Comunale; Cerva - Anfiteatro Mediterraneo; Sersale - Teatro "Centro Visita" Porta del Parco e Palestra Scuola Primaria "C. Borelli"; Soveria Mannelli - Teatro Comunale di Soveria Mannelli; Colosimi - Anfiteatro Comunale; Figline Vegliaturo - Anfiteatro Comunale; Grimaldi - Sala Madre Teresa di Calcutta; Malito - Auditorium G. De Rosa; Marzi - Anfiteatro Comunale"T. Oliveti" e Teatro S. Marco; Pedivigliano - Anfiteatro Scuola; Rogliano - Teatro Comunale; Scigliano - Anfiteatro; Caccuri - Centro Sociale; Cerenzia - Teatro "Edoardo Marini; Cotronei - Teatro Comunale.
(Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 al 30/11/2010).
Biblioteche: Carlopoli, Soveria Mannelli e Taverna –Biblioteca Comunale; Castelsilano, Verzino – Biblioteca Comunale; Rogliano - Biblioteca Comunale.
Impianti sportivi: Taverna (località Ciricilla vicino Villaggio Mancuso); Cotronei (villaggio Palumbo). (Rif.Tav.3)

_ A1.6 Attività produttive

Questo Territorio si estende lungo le province di Cosenza, di Catanzaro e di Crotone formando quasi un triangolo territoriale dove, si incontrano coltivazioni tipiche, come quelle degli agrumi, ed aziende che mirano a commercializzare i loro prodotti genuini. Procedendo da nord verso sud e quindi, dall'area cosentina a quella crotonese, passando per il catanzarese, si incontrano centri ancora oggi dediti alla produzione di alimenti primari, come il pane e la pasta con l'impiego di tecniche tradizionali, anche se nella maggior parte dei casi, le vocazioni primarie restano agricoltura e allevamento. La prima attività è, inoltre, rappresentata dalla presenza diffusa su tutto il territorio di piccole e medie aziende che commercializzano i prodotti anche su scala nazionale; è il caso del territorio crotonese, noto per la produzione di vini a marchio DOC.
L'area cosentina, oltre ad una buona attività agricola presenta una sostanziosa produzione di latticini in varie specialità perché mantiene viva anche l'attività pastorizia. Questi due fattori sono anche testimonianza di un paesaggio fortemente identitario che diventa trainer principale per lo sviluppo del turismo ambientale (attività riconosciuta come vocazione primaria dell'area).
Lo stesso vale per il tratto della presila catanzarese, in quanto la maggiore forza in suo possesso resta la terra ma, a differenza degli altri due, non ha visto un vero e proprio sviluppo industriale votato a commercializzare cio che di buono essa produce. In tutti i territori resta vivo l'artigianato tessile.

_ A1.7 Tutele

Tutele Ambientali	SIC "Fiume Lese"
	SIC "Timpa di Cassiano-Belvedere"
	SIC "Fiume Lepre"
	SIC "Fiume Tarina"
	ZPS "Parco Nazionale della Calabria"
	SIC "Monte Gariglione"
	SIN "Vallone del Vitravo"
	SIC "Colla del Telegrafo"
	SIC "Torrente Soleo"
	SIC "Monte Femminamorta"
	SIC "Monte Fuscaldo"
	SIC "Colle Poverella"
	SIC "Pinete del Roncino"
	SIC "Boschi di Decollatura"

Beni Tutelati ai sensi della 1089/'39	*Località*
Borgo di crinale di antica origine in loc. Castagna bene segnalato	Carlopoli

Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. *(Rif.Tav.5)*

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell'art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*

- *Resti archeologici (Sersale)*
- *Villa Ia.C. VI d.C. in località Borda (Sersale)*

Edilizia fortificata

- Castello Taverna Vecchia (Albi)
- Ruderi dell'abbazia basiliana di Pesaca del XII sec. (Albi)
- Chiesa Parrocchiale (Andali)
- Castello Palazzo (Castelsilano)
- Casa fort. Casino - propr. Savelli (Cerenzia)
- Castello (Cotronei)
- Castello Mar Vecchio (Martirano)
- Torre Venera (Martirano)
- *Torre Mirabelli (Parenti)*
- *Castello (Scigliano)*
- *Torre Policastro (Petilia Policastro)*
- *Torre Magliacane (Roccabernarda)*
- *Castello Mocino (Taverna)*
- *Torre antica (Taverna)*
- *Torre del Ponte Gallucci (Taverna)*
- *Torre (Zagarise)*
- *Castello (Zagarise)*

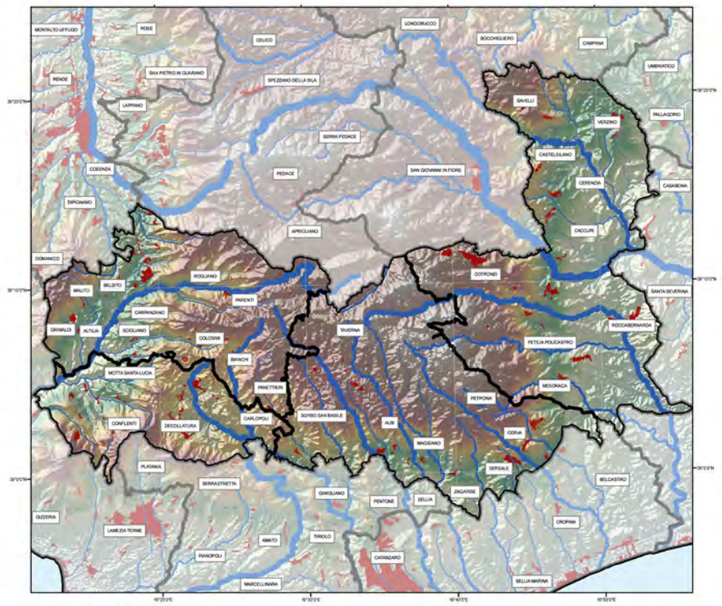
Edilizia religiosa

- Chiesa di S. Maria delle Grazie (Caccuri)
- Chiesa della Riforma - ex convento di San Domenico (Caccuri)
- Congregazione del SS. Rosario (Caccuri)
- Chiesa dell'Immacolata (Castelsilano)
- Chiesa dell'Ecce Homo (Cerenzia)
- Chiesa di San Teodoro Martire (Cerenzia)
- Santuario della Madonna della Quercia o di Visora(Conflenti)
- Chiesa di San Francesco da Paola (Cotronei)
- Chiesa di San Nicola (Cotronei)
- Chiesa parrocchiale (Decollatura)
- Santuario di Maria SS della Luce (Magisano)
- Resti del convento di S. Filomena (Martirano)
- Resti del convento di S. Francesco (Martirano)
- Santuario dell'Ecce Homo (Mesoraca)
- Ruderi della chiesa di S. Tommaso d'Aquino (Motta Santa Lucia)
- Chiesa di S. Francesco di Paola (Petilia Policastro)
- Chiesa Madre (Petronà)
- Ex Seminario Arcivescovile (Petronà)
- Santuario Santa Spina (Petilia Policastro)
- Chiesa di S. Barbara (Taverna)
- Chiesa di S. Domenico (Taverna)
- Santuario del Monserrato (Scigliano)
- Chiesa di S. Giovanni Battista (Soveria Mannelli)
- Chiesa dell'Immacolata (Sorbo San Basile)
- Chiesa di Santa Barbara (Taverna)
- Chiesa Santa Maria Maggiore (Taverna)
- Chiesa San Martino (Taverna)
- Chiesa Santa Caterina (Taverna)
- Ruderi del Monastero Basiliano di Santa Maria di Pésaca (Taverna)
- Chiesa del Rosario (Zagarise)
- Monastero di S. Giorgio presso Barbaro - sec. XIV (Zagarise)
- Monastero Basiliano dei Tre fanciulli (Zagarise)

Edilizia rurale e/o del lavoro

- Mulino Donna Isabella (Conflenti)
- Masseria Montoro (Conflenti)
- Molino Tosti (Motta Santa Lucia)
- Molino Pingitore (Motta Santa Lucia)
- Mulino De Medici (Martirano)
- Mulino Ferole (Martirano)
- Mulino Chiaio (Martirano)
- Villaggio Racise (villaggio rurale montano della prima metà del '900 (Taverna)
- Villaggio Mancuso (villaggio rurale montano della prima metà del '900 (Taverna)

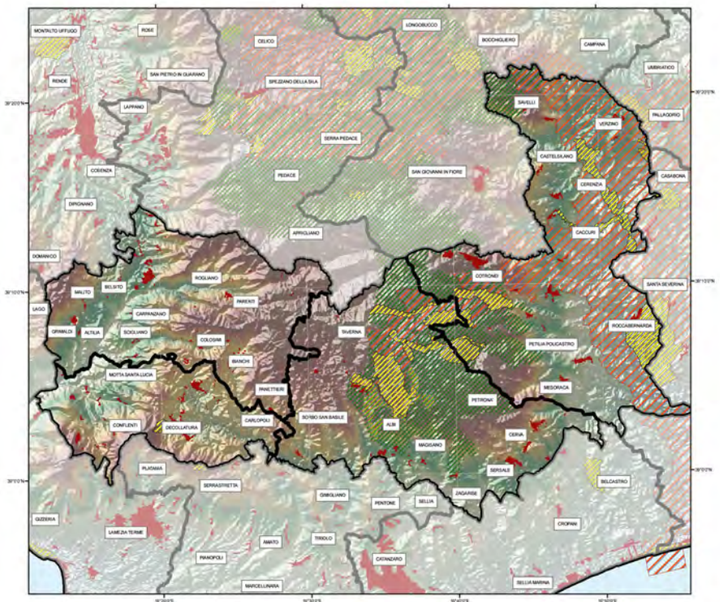
(Rif.Tav.5)



MORFOLOGIA

tav 2.1

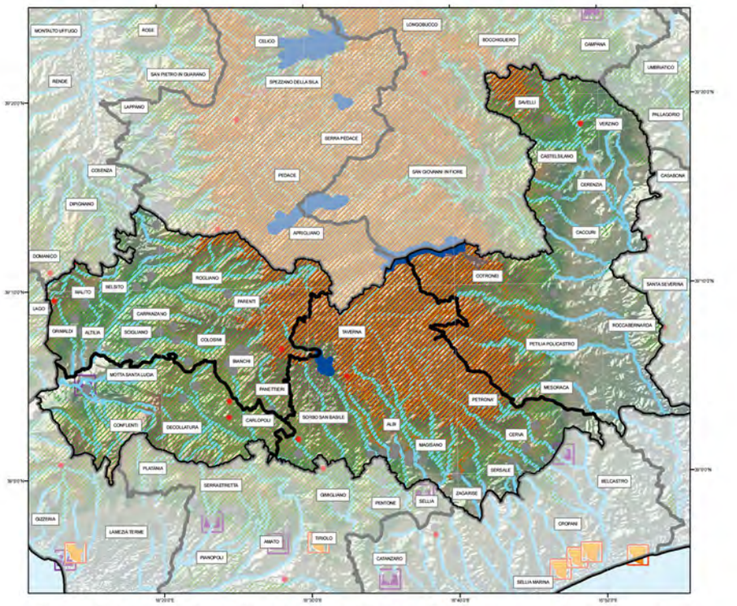
- Unità
- Aree Urbanizzate



AREE PROTETTE E RETE NATURA

tav 4

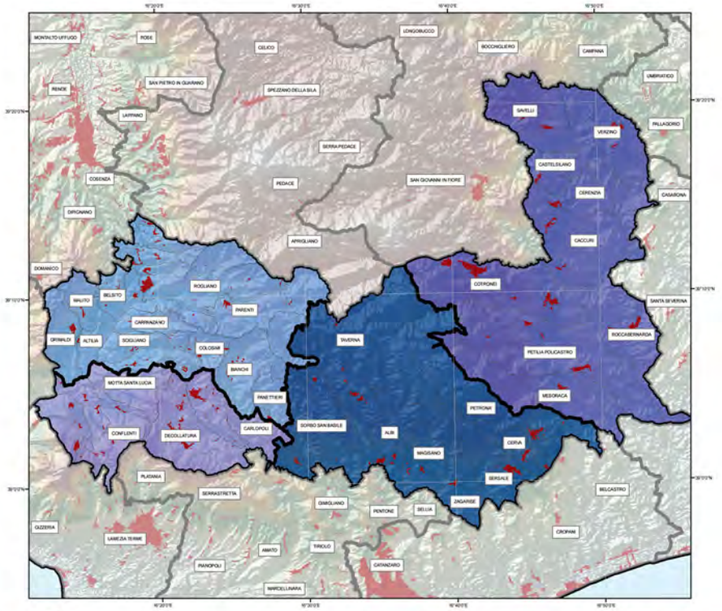
- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143

tav 5

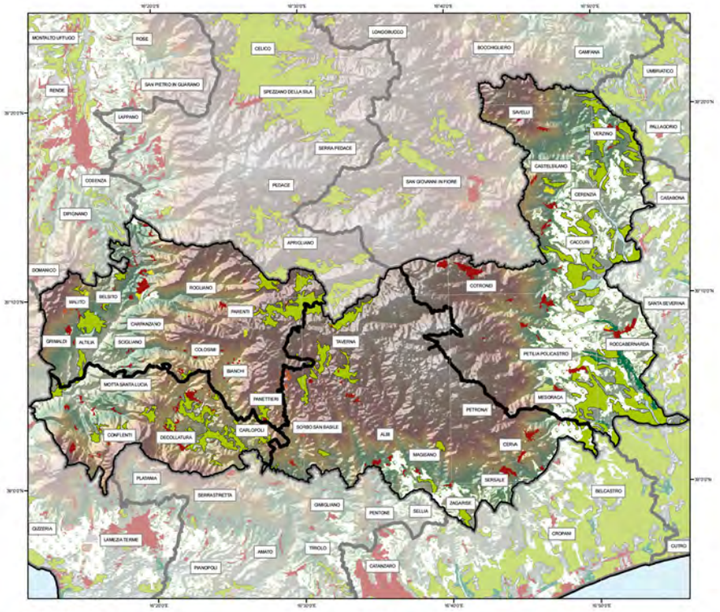
- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarità Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)



UNITA'

tav 1

- Il Reventino
- Presila Catanzarese
- Presila Crotonese
- Valle del Savuto
- Aree Urbanizzate



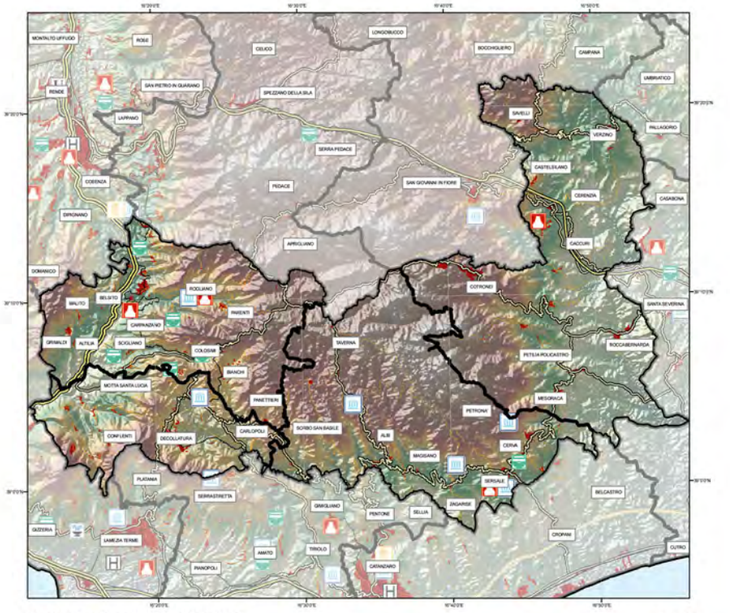
USO SUOLO

tav 2.2

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree esrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche

Ambiti

- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminitavi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti



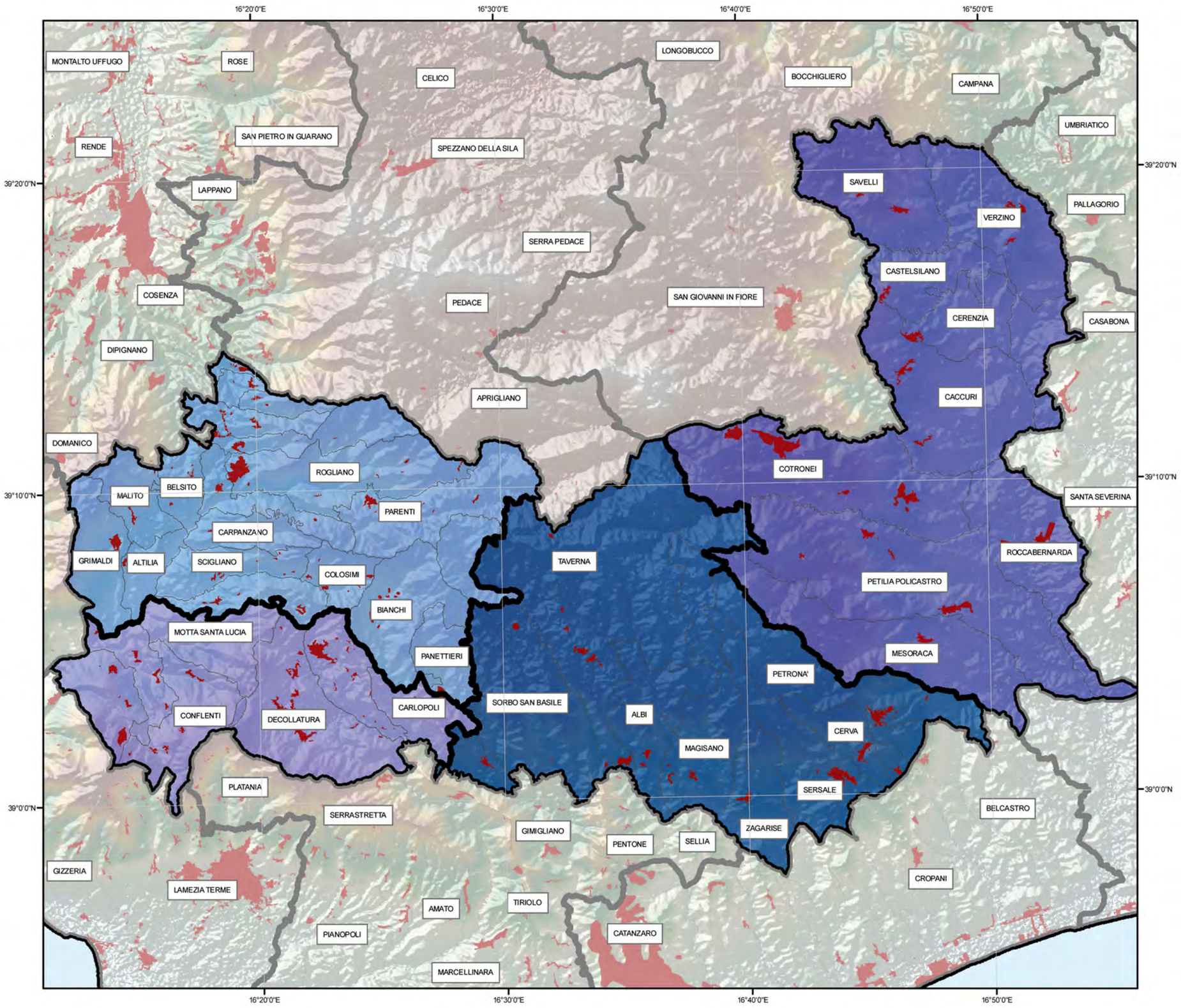
INFRASTRUTTURE E CULTURA

tav 3

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 13
Fascia Presilana

UPTR 13a Presila Crotonese
UPTR 13b Presila Catanzarese
UPTR 13c Il Reventino
UPTR 13d Valle del Savuto



13.a Presila Crotonese

UPTR 13.a
appartenente alla APRT 13. Fascia Presilana

Superficie
499,58 kmq

Comuni
Caccuri, Castelsilano, Cerenzia, Cotronei, Mesoraca, Petilia Policastro, Roccabernarda, Savelli, Verzino





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio situato sul versante Ionico che presenta condizioni climatiche assai mutevoli, dovute alla sua posizione intermedia rispetto al massiccio silano ed al mare. Comprende complessivamente nove comuni, di cui sette ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR), e i rimanenti due (Roccabernarda e Mesoraca) ricadenti in parte anche nell'UPTR Area di Capo Rizzuto.

. Area a pendenza variabile e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio 1667 mt s.l.m. Timpone della Guardiola nel comune di Cotronei.

. Territorio caratterizzato principalmente da un paesaggio collinare pedemontano agricolo-boschivo; geologicamente costituito nella sua struttura da rocce cristalline ed in parte anche da graniti spesso segnati da mica nera assai evidente. Morfologicamente è costituito da pendici più o meno scoscese intervallate da profondi valloni.

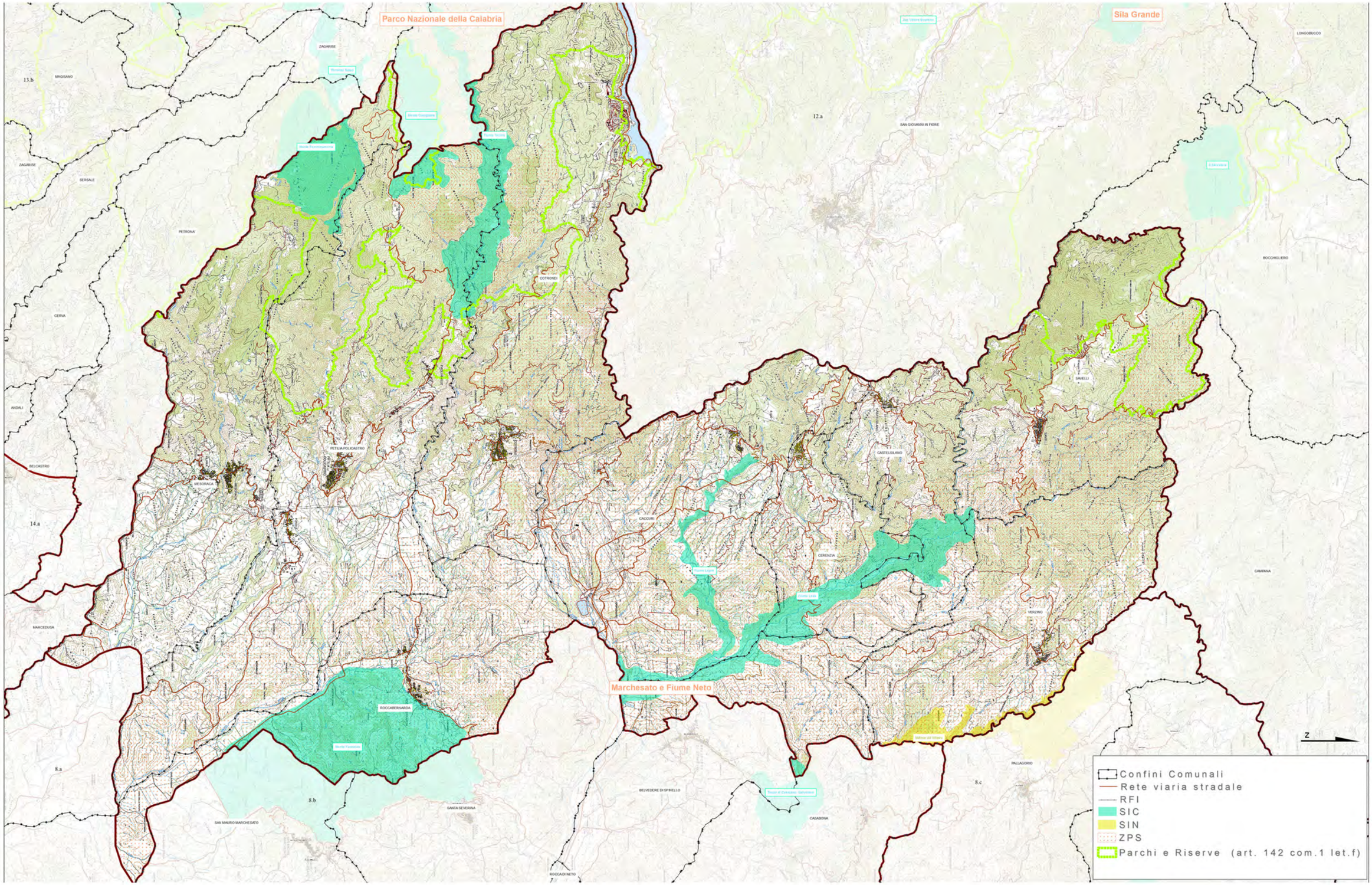
. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio a spiccato carattere di fiumara tra cui emergono: la fiumare Mesoraca, il fiume Tacina, Neto, Soleo, Lepre, Lese.

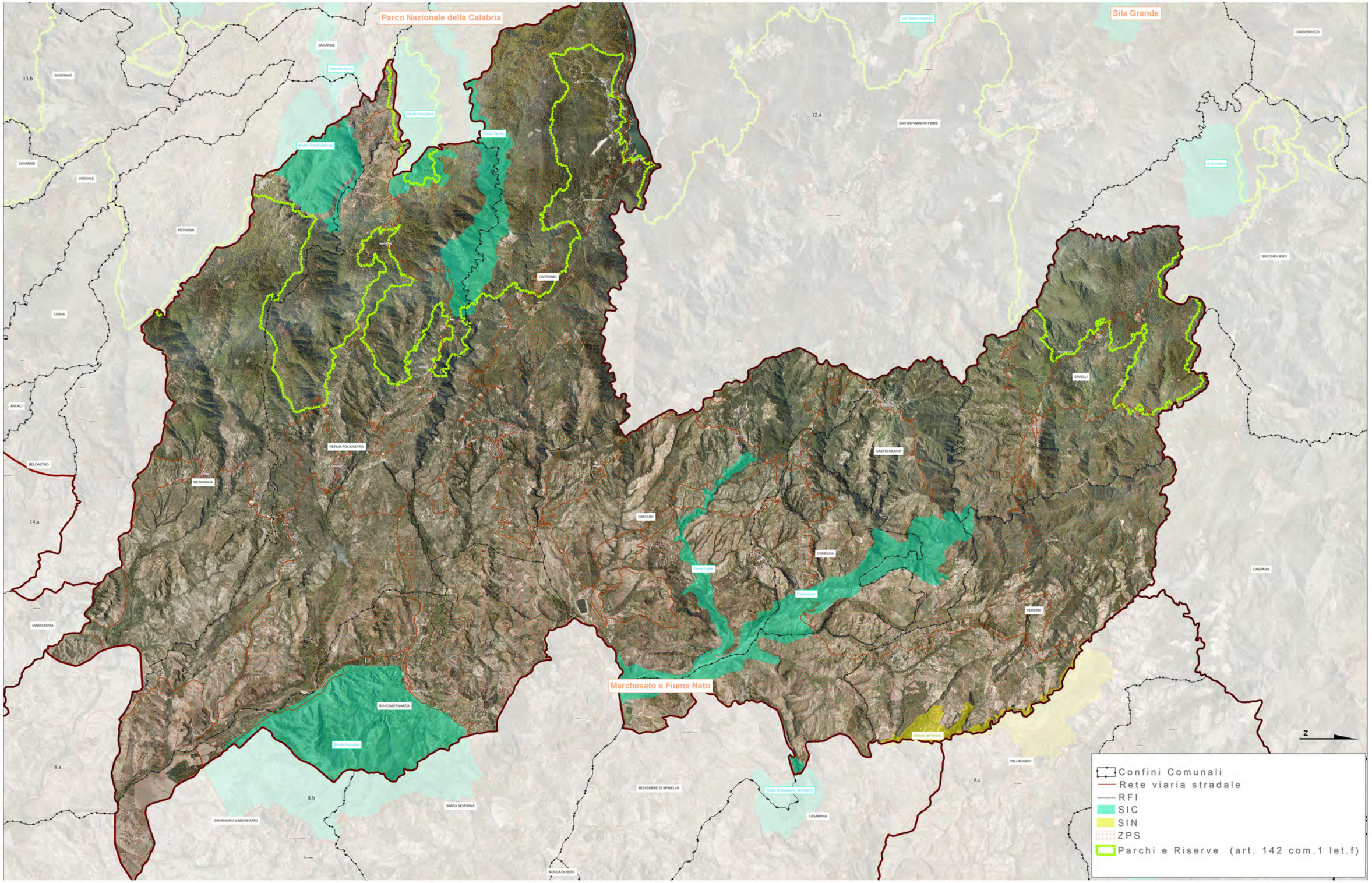
. Produzione agricola: L'area è interessata da piantagioni a ulivo e vite. In particolare Caccuri noto centro per la produzione di olio di oliva. Lungo le fiumare è prevalente la coltivazione a frutteto e agrumeto.

. Presenza di aree naturalistiche di pregio: sei aree Sic (monte Fuscaldo, Femminamorta, Gariglione, fiume Tacina, Lese, Lepre); un area Sin (vallone Vitravo)

. L'insieme della vegetazione è rappresentata nell'area più interna da boschi di querce caducifoglie, castagni pioppi tremuli, intervallati da macchia mediterranea. Nella fascia collinare più prossima all'area piano-collinare costiera si trovano anche rimboschimenti a eucalipto.

. Area interessata da un urbanizzato diffuso caratteizzata dalla presenza di piccoli e medi centri a valenza storico-culturale, tra questi spiccano Cotronei sviluppatosi grazie al commercio del legname proveniente dai vicini boschi del Gariglione uno dei meglio conservati dell'antica foresta silana; Mesoraca con il santuario dell'Ecce Homo nel quale si conservano importanti opere d'arte; Petilia Policastro dove sono presenti importanti grotte carsiche; Caccuri borgo dominato dall'imponente castello di origine medievale.


Parco Nazionale della Calabria
Sila Grande
Marchesato e Fiume Neto
13.b
12.a
14.a
8.a
8.b
8.c
MAGISANO
ZAGARISE
SERSALE
PETRONA'
CERVA
ANDALI
BELCASTRO
MESORACA
PETILIA POLICASTRO
COTRONEI
SAN GIOVANNI IN FIORE
LONGOBUCCO
ROCCHICLERO
SAVELLI
CASTELSILANO
CACCURI
CERENZIA
CAMPANA
VERZINO
MARCEDUSA
ROCCABERNARDA
BELVEDERE DI SPINELLO
SANTA SEVERINA
SAN MAURO MARCHESATO
CASABONA
PALLAGORIO
ROCCA DI NETO
N
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
SIC
SIN
ZPS
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)


Parco Nazionale della Calabria
Sila Grande
Marchesato e Fiume Neto
ZAGARISE
MAGISANO
SERSALE
PETRONA'
CERVA
ANDALI
BELCASTRO
MESORACA
PETILIA POLICASTRO
COTRONEI
SAN GIOVANNI IN FIORE
LONGOBUCCO
BOCCHIGLIERO
SAVELLI
CASTELSILANO
CACCURI
CERENZIA
CAMPANA
VERZINO
MARCEDUSA
ROCCABERNARDA
SANTA SEVERINA
SAN MAURO MARCHESATO
BELVEDERE DI SPINELLO
CASABONA
PALLAGORIO
ROCCA DI NETO
13.b
12.a
14.a
8.a
8.b
8.c
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
SIC
SIN
ZPS
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Presila Crotonese



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Martedì 29 maggio 2012

Santuario del S.S. Ecce Homo
Località Ecce Homo

Comune di Mesoraca

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CACCURI
CASTELSILANO
CERENZIA
COTRONEI
MESORACA
PETILIA POLICASTRO
ROCCABERNARDA
SAVELLI
VERZINO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 29, del mese di Maggio, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Mesoraca, nei locali del Convento dell'Ecce Homo, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" - Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3- "PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 42 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Mesoraca Dott. Armando Foresta e l'arch. Saverio Putortì, Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16.00 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Mesoraca

Dott. Armando Foresta

ASSESSORE URBANISTICA

SALVATORE LUCIANO

Il Dirigente Genarale dell'Urbanistica

Arch. Saverio Putortì

TAVOLON° 1

"Conservazione dinamica"

Arch. Pasquale Sposato: facilitatore

Avv. Maria Elisabetta Barbale: verbalizzatore

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1. Sottoporre a vincolo paesaggistico:Fiume Senapite al confine tra Verzino e Savelli presenza di Canyon e cascate, forte presenza di macchia mediterranea
2. Sottoporre a vincolo paesaggistico: Comune di Cerenzia: Ruderi Acherentia (vecchia Cerenzia) - presenza del cimitero degli appestati, sede Arcivescovile- e il suo pianoro
3. Sant'Angelo in Frigillo (Mesoraca)presenza dei ruderi di una vecchia Abbazia del 1100 vincolo archeologico /architettonico
4. Convento Ecce Homo e suo intorno per 50 metri sottoporre a vicolo inibitorio,fino alla concorrenza dei 100 metri a vincolo tutorio
5. Chiesa del Ritiro tardo barocca (unico esempio in Calabria) bene paesaggistico regionale
6. Area di Matropoli Comune di Verzino area di interesse storico/ archeologico
7. Mulino Sant'Antonio,comune di Mesoraca,bene paesaggistico regionale
8. Mulini ad acqua presso il Fiume VITRAVO (località Sardoro,località cecilia, cascata dell'Incoronata,località Mennula) beni paesaggistici regionali

Mesoraca li,29/05/2012

Avv. Maria Elisabetta Barbale

TAVOLO n° 2

Gestione Sostenibile

Facilitatore: Danilo Binetti

Verbalizzatrice: Nausicaa Polillo

Si individuano da porre a salvaguardia i seguenti sistemi:

SISTEMA DELLE FIUMARE

1 Valorizzazione dell'identità storica delle due fiumare (Vergari e Reazio), che attraversano l'abitato di Mesoraca conferendone il nome alla stessa e che ne caratterizzano la memoria storica e rurale.
2 Recupero della centrale idroelettrica sita a valle del centro del comune di Mesoraca.
3 Ripristino delle antiche reti dei canali che servivano i mulini, nell'area del comune di Mesoraca.

SISTEMA DEI PAESAGGI AGRARI E NATURALI

4 Da attenzionare il sistema dei paesaggi agrari: olivo DOP, castagno e seminativi, attività caratteristiche della cultura produttiva del luogo.
5 Valorizzazione dell'area del "Lagu Douci" sita nel comune di Mesoraca.
6 La zona posta a confine tra Verzino – Castelsilano – Cerenzia sono localizzate le grotte Carsiche (cavità naturali di notevole pregio naturalistico – ambientale talvolta lunghe anche alcuni Km, es. Grotte di Verzino) in cui è accertata la presenza del pipistrello bianco.
7 Osservatorio astronomico, sito in località Pinogrande, di grande interesse scientifico da attenzionare.
8 Da attenzionare l'area del "paese sommerso" sito in località Giannagi (comune di Mesoraca).
9 Zona della Matropoli di interesse storico – archeologico sita nel comune di Verzino.
10 Area boschiva di notevole interesse sita a Nord – Ovest del comune di Verzino, da tutelare e preservare per la ricca presenza di biodiversità.

SISTEMA DEI PERCORSI E DELLE RETI

11 valorizzare il vecchio *tracciato della calabro lucana* che, da Petilia, attraversando Mesoraca e Roccabernarda, arrivava sino al Porto di Crotone.

12 Tutelare e recuperare le vecchie "trazzere" (Trattori) che portavano i boscaioli alle loro zone di "taglio".
13 Recupero della rete delle "Casedre di Pastidri" edifici rurali destinati alla prima raccolta delle castagne.

SISTEMI URBANI

14 Conservare e recuperare gli elementi costituenti le testimonianza della vecchia Foresta SO.FO.ME., ex area industriale.
15 Recupero degli antichi borghi di Cerenzia e Savelli costituenti notevole interesse storico, attraverso l'inserimento in un sistema di rete turistica che tenda a valorizzare questi piccoli borghi inesplorati.

SISTEMA DELLE INVARIANTI IMMATERIALI

16 Ripristino dell'Evento "Amore e Rabbia" Festival della musica etno – popolare tenutosi nel comune di Verzino.

TAVOLO 3

"Paesaggi dinamici"

Facilitatore: Dott.ssa Stefania Barillà

Verbalizzatore: Dott.ssa Valeria Golletti

Si individuano da porre a salvaguardia i seguenti sistemi:

1- **Individuazione:** Grotte rupestri di epoca bizantina in località Sperone (Verzino);
Proposta: Recupero e valorizzazione.

2- **Individuazione:** Centro storico di Verzino, verte in stato di abbandono;
Proposta: Recupero e valorizzazione.

3- **Individuazione:** Dissesto idrogeologico, frazione Vigne (Verzino);
Proposta: Recupero e valorizzazione e trasformare da attuale R2 a R3.

4- **Individuazione:** Discarica dismessa in località Piano del Purgatorio (Verzino);
Proposta: Bonifica.

5- **Individuazione:** Degrado e inquinamento del fiume Vergari (Mesoraca);
Proposta: Riqualificazione e rinaturalizzazione e creazione di un parco fluviale.

6- **Individuazione:** Degrado e abbandono del centro storico di Mesoraca;
Proposta: Recupero, valorizzazione e disciplinare di buone pratiche.

7- **Individuazione:** Degrado e inquinamento del Burrone Garone in cui sversano gli scarichi fognari della frazione Vigna (Verzino);
Proposta: Riqualificazione e rinaturalizzazione.

8- **Individuazione:** Centro storico di Savelli, soggetto a spopolamento e isolamento rispetto alla restante parte del territorio;
Proposta: Valorizzazione e messa in sistema.

9- **Individuazione:** Elevata instabilità idrogeologica della zona "Sciolle-Bunnato" (Verzino);
Proposta: Recupero e valorizzazione.

10- **Individuazione:** Centro storico di Acerentia (comune di Cerenzia), ruderi risalenti al 1276 circa;
Proposta: Restauro, recupero e valorizzazione.

11- **Individuazione:** Ruderi del Monastero di Sant'Angelo in Frigillo (Mesoraca) con annessa area degradata a causa di interventi abusivi;

Proposta: Recupero e valorizzazione.

12- **Individuazione:** Discarica dismessa comune di Savelli

Proposta: Recupero e messa in sicurezza.

13- **Individuazione:** Centrale idroelettrica abbandonata nei pressi delle Chiesa Candelora (Mesoraca);

Proposta: Recupero e valorizzazione.

14- **Individuazione:** Mulino abbandonato presso Chiesa Candelora;

Proposta: Recupero e valorizzazione.

15- **Individuazione:** Segheria idroelettrica "Luta" in località (Malarotta);

Proposta: Restauro e valorizzazione.

16- **Individuazione:** Tracciato teleferica da Differente, passava per Gariglione, fino a Foresta, presenta tre pontili in pietra. La teleferica veniva utilizzata per il trasporto del legname di abete bianco per la S.O.F.O.M.E. (Società Forestale Meridionale);

Proposta: Recupero e valorizzazione.

17- **Individuazione:** Ruderi del convento dei Troiani

Proposta: Recupero e valorizzazione.

18- **Individuazione:** Antico tratturo che collegava il Convento dei Troiani con il monastero di Sant'Angelo in Frigillo;

Proposta: Ripristino a fini turistici.

Mesoraca, 29/05/2012

Dott.ssa Stefania Barillà e Dott.ssa Valeria Golletti

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Arch. Domenico Calabrò: facilitatore

Avv. Francesco Rotundo: verbalizzaore

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) della Presila Crotonese presenta **luoghi e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse paesaggistico, storico-religioso e identitario, ed alla particolare conformazione morfologica del territorio.

Tali **punti,** in molte occasioni, rappresentano i luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore" caratterizzanti l'UPTR.

In particolare, dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1 Convento SS. Ecce Homo (Comune di Mesoraca). Belvedere. Questo luogo è situato a circa 700 m slm ed è accessibile dalla strada provinciale. Da questo punto è possibile osservare una parte dell'area urbana di Mesoraca, la vallata con le colture tipiche del luogo (uliveti e aranceti) e la fascia litoranea jonica crotonese.

2 Località Petrara (Comune di Mesoraca). Belvedere. Luogo accessibile dalla strada comunale, situato a circa 750 m. slm. Da questo punto è possibile osservare la parte bassa dell'area urbana di Mesoraca, parte del corso d'acqua Vergari, la vegetazione tipica del luogo (querce, lecci, acacie), l'Abbazia Cistercense di Sant'Antangelo in Frigillo, risalente all'anno 1200 d.c..

3 Osservatorio Astronomico (Comune di Savelli). Questo punto costituisce un terrazzo naturale da cui è possibile osservare il territorio variegato della provincia di Crotone. Inoltre, in favorevoli condizioni atmosferiche si riesce a scorgere il faro di Isola Capo Rizzato.

4 Osservatorio Afor sito in località Vigne (Comune di Verzino). Belvedere. Punto di osservazione da cui è possibile osservare lo scenario paesaggistico che va dal territorio di Savelli alla costa jonica crotonese nonché il l'area Sic del vallone del "Lese".

5 e 6 Corso Regina Margherita adiacente Piazza Regina Elena e Località Sperone (vico II Vittorio Veneto) Comune di Verzino. Entrambi i punti sono situati all'interno del centro storico, a circa 600 m slm, accessibili dalla strada comunale. Da questi luoghi si possono cogliere i caratteri identitari del territorio e le colture tipiche (uliveti, altipiani, colline, canyon, seminativi e boschi).

7 Località Monte Gariglione. Luogo accessibile dalla strada comunale che porta fino al bosco del Gariglione e alle sorgenti del fiume Tacina. Situato a circa 1800 m. slm, da questo punto è possibile osservare tutti i paesaggi caratteristici del Parco Nazionale della Sila nonché le vallate del fiume Soleo ed alcuni itinerari della dimessa "Funicolare" che portava a Foresta di Petilia Policastro

8 Percorso naturalistico Mulini ad acqua lungo la fiumara Vitravo (Comune di Verzino). Lungo questo percorso è possibile osservare quattro laghetti naturali ed una splendida cascata detta dell'Incoronata.

Mesoraca, 29.05.2012

13.b Presila Catanzarese

UPTR 13.a
appartenente alla APRT 13. Fascia Presilana

Superficie
398.75 kmq

Comuni
Albi, Andali, Belcastro, Cerva, Cicala, Magisano, Petrona', Sersale, Sorbo San Basile, Taverna, Zagarise





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio situato sul versante centrale Ionico calabrese. Comprende complessivamente dodici comuni, di cui cinque, Andali, Belcastro, Cerva, Sersale e Zagarise, ricadenti anche nel territorio dello Ionio Catanzarese.

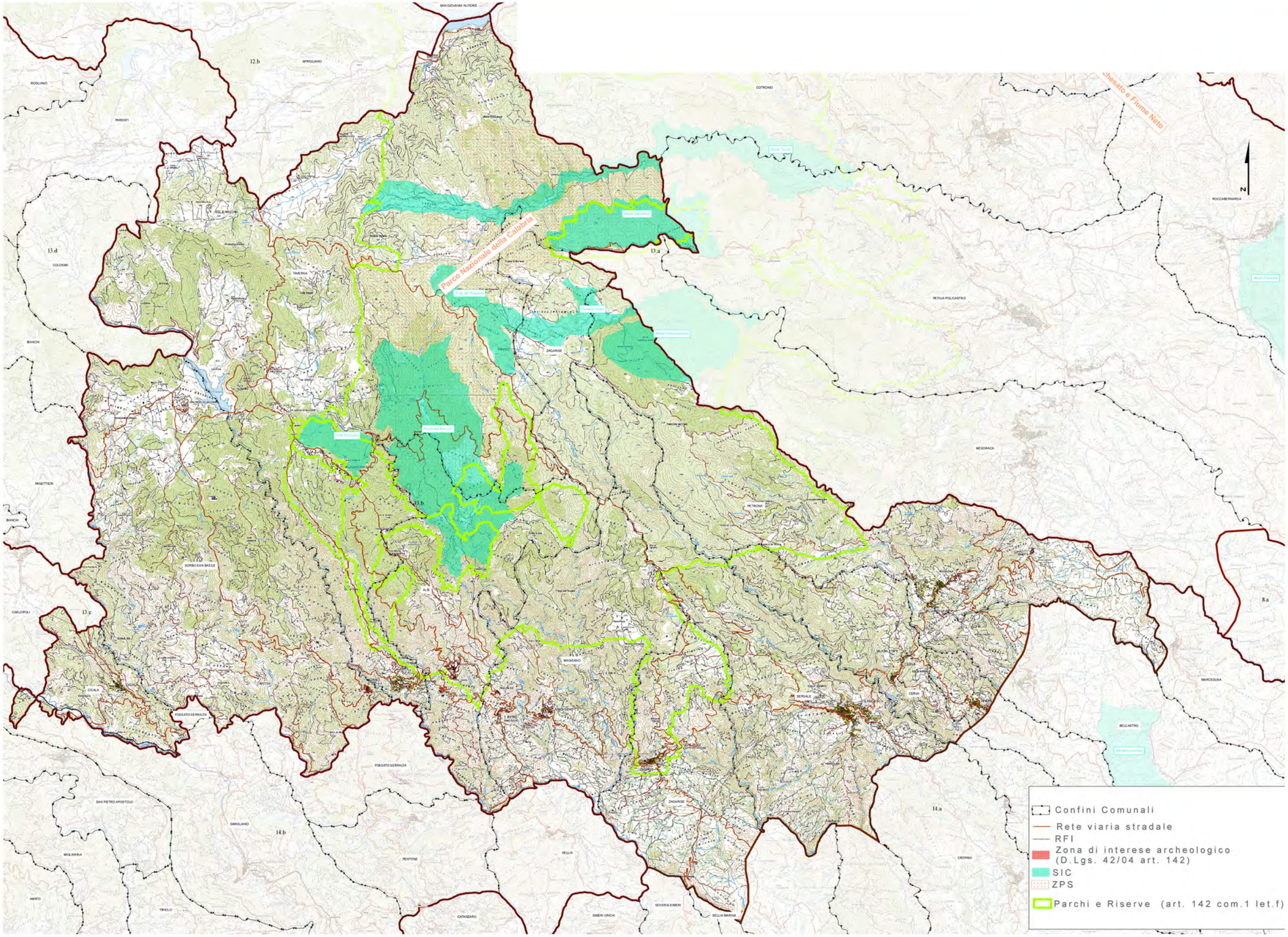
. UPTR a pendenza variabile, raggiunge la quota più alta nel comune di Taverna con i 1.760 mt.s.l.m. del Monte Gariglione, che rappresenta la vetta più elevata ricadente nel Parco Nazionale della Calabria

. Dal punto di vista geologico, l'area è caratterizzata da rocce granitico-cristalline, spesso segnate da una mica nera evidente. Intorno al Monte Garigliano, si apre un vero e proprio dedalo di valli ariose, di praterie, di pascoli (nei tratti alti dei corsi d'acqua), di forre strette e scoscese (nei tratti mediani) e di brevi dorsali montuose fittamente boscate. L'UPTR presenta condizioni climatiche assai mutevoli, dovute alla posizione intermedia rispetto al Massiccio Silano ed al mare, da cui deriva una vegetazione variegata e cangiante. Elementi tipici sono i boschi in cui prevalgono il faggio, l'abete e il pino laricio. Nei punti più elevati, si trovano i castagneti da frutto più estesi d'Italia, con frutti talvolta giganteschi (Sersale).

. La presenza di numerosi corsi d'acqua stabilisce il valore paesaggistico del territorio, interessato dalla presenza di gole e di canyon, caratterizzati da spettacolari budelli di roccia scavati nell'arenaria che mostrano un'inattesa gamma di colori, dal giallo pallido al rosa, sino all'ocra più vivo, da forre e cascate. L'area presenta aree naturalistiche di pregio tra cui si ricordano le Valli Cupe di straordinaria bellezza.

.Territorio rurale e prevalentemente montano, dove il settore primario determina una eterogeneità di produzioni agrosilvopastorali.

. I centri abitati sono collocati lungo le pendici montane. Per motivi morfologici e storici, l'insediamento umano è caratterizzato da un basso grado di urbanizzazione. I comuni sono tutti di grande interesse paesaggistico, storico e culturale. Uno dei centri più importanti è Taverna, borgo di mezzacosta di origine magnogreca, (Trischene, "tre taverne" in greco) che ha dato i natali al celebre pittore Mattia Preti (secolo XVII); Sersale, borgo compatto di mezzacosta di origine medievale, è il centro più popoloso.


Parco Nazionale della Calabria
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
ZPS
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)

Parco Nazionale della Calabria

Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
ZPS
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Presila Catanzarese



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Giovedì 19 Luglio 2012

Hotel Ristorante Douglasia
Località Stagli

Comune di Sersale

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

ALBI
ANDALI
CERVA
CICALA
BELCASTRO
MAGISANO
PETRONA'
SERSALE
SORBO SAN BASILE
TAVERNA
ZAGARISE

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno diciannove, del mese di Luglio, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:30, in Sersale, nella sala dell'Hotel Douglasia, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 35 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Sersale, avv. Salvatore Torchia, il Direttore Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio, Arch. Saverio Putortì, e l'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria. Dott. Pietro Aiello

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 18:30 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Sersale

Avv. Salvatore Torchia

Il Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria

Arch. Saverio Putortì

TAVOLON° 1

Arch. Pasquale Sposato: facilitatore

"Conservazione dinamica"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

0) Località Barbaro. Comune di Zagarise. Proposta istituzione vincolo paesaggistico. Quest'area si caratterizza per la presenza di resti di un vecchio abitato risalente all'anno 1000 d.c., inserita in un contesto paesaggistico-ambientale rilevante. Area indicata su carta al punto 1.1.

1) Comune di Zagarise. Località Timpe rosse. Area caratterizzata dalla presenza di gole e canyon e di un paesaggio naturalistico tipico. Emergenze geomorfologiche e naturalistiche (arenaria rossa). Area indicata su cartografia al punto 1.2.

2) Taverna vecchia (Comune di Albi). Area ad interesse archeologico. Area individuata su carta al punto 1.4.

3) Località Valle dei Mulini (fiume Litrello). Area ad interesse archeologico. Individuata su carta al punto 1.5.

4) Comune di Sersale. Area Valli Cupe. Istituzione vincolo paesaggistico. L'esatta perimetrazione dell'area sarà oggetto di integrazioni che saranno inviate al Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria. Si segnala che l'area interessata ricade nel perimetro di due unità, per cui si chiede che venga riperimetrata l'unità tenendo conto della perimerazione dell'area segnalata. Area individuata su cartografia al punto 1.3.

Sersale 19 luglio 2012

TAVOLO 2
GESTIONE SOSTENIBILE

Facilitatore: Arch. Maria Rossa Russo
Verbalizzatore: Avv. Melissa Garrì

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte di salvaguardia considerate per sistemi di invarianti strutturali caratterizzanti il territorio:

SISTEMA DELLE FIUMARE E DELLE ACQUE

Porre a salvaguardia per 150 metri oltre il vincolo previsto:

La fiumara Campanaro ed i relativi percorsi (punto n.2)

Fiume Alli e Fiume Simeri in cui si individua il percorso della Transumanza, che parte dalla "Diga del Passante " e arriva in Sila (punti n.3a e 3b)

La Fiumara Nasari e Fosso Potamo nel comune di Petronà (punti n. 17 e 18)

Il Fiume Litrello e annessa "Valle dei Mulini" su cui insistono il mulino Cosco, una tintoria ed i ruderi della Chiesa di San Marco risalente al 1200 (punto n.4)

Il Laghetto di Manulata ed il suo intorno definito da un ecosistema umido (punto n.14)

SISTEMI NATURALI E AGRARI

Porre a salvaguardia:

Area agro- silvo- pastorale in zona Vecchiarello nel comune di Sersale messa a sistema attraveso il percorso fluviale lungo fiume Crocchio, su cui insiste il mulino Mancuso (punto 16), la Via dei Carbonai che l'attraversa e la zona dell'ex cava Fornaggia (punti 1, 1a, 1b, 1c)

Zona Donaglie nel comune di Cerva e Oasi Manulata nel comune di Petronà ed il relativo percorso che le unisce (punto 13)

Zona Cerase nel Comune di Petronà su cui insite l'antico acquedotto del Ceraso (punto 12)

"Percorso dei giganti dei Melitani", area su cui insistono sei alberi di castagno monumentali tra cui il "castagno del cielo" che è il più grande (punto 15)

Castagno secolare "Gigante buono" sito nel comune di Sersale (punto 20)

Zona Donaglie nel comune di Sersale caratterizzata da 25 km di sentieri oggi utilizzati per l'equitazione (punto 21)

Area individuata al Bivio di Tirivolo per l'alto valore paesaggistico per la consociazione tra alberi di Faggio e abete bianco (punto 11)

SISTEMI URBANI

Abbazia di Pesaca del 980 D.C. nel comune di Albi ed area circostante su cui insiste la cascata del Litrello (punto 9)

Zona Taverna Vecchia nel comune di Albi i ruderi del Castello del 1200 e del vecchio abitato di Taverna area circostante (punto 10)

Riqualificazione del ponte dell'800 che collegava Sersale e Cerva (punto 22)

SISTEMA DEI GEOSITI

Cascata Campanaro - Cascata dell'inferno -Cascata della rupe site al confine tra Sersale e Zagarise (punto n.5, 6 e 7)

Gole e Cascate del Crocchio site nel comune di Sersale (punto n.9)

Sersale, 19 luglio 2012

TAVOLO N° 3

" Paesaggi dinamici"

Arch. Rita Cicero (facilitatore)

Dalla discussione al tavolo è emersa l'indicazione delle suddette aree da sottoporre a tutela:

1 **Individuazione:** Area sita in località " Za Rubina". Comune di Andali (individuata su carta al punto 3.1).

Motivazione: presenza di 5 mulini in stato di abbandono lungo il corso del fiume Nasari

2 **Individuazione:** Area sita in località "Macculata e Prisa". Comune di Andali (individuata su carta al punto 3.2)

Motivazione: presenza di 2 percorsi storici che portano ad alcune sorgenti in stato di abbandono.

3 **Individuazione:** Area sita in località Scozzafava. Comune di Petronà (individuata su carta al punto 3.3)

Motivazione: presenza di vecchia caserma forestale in stato di totale abbandono

4 **Individuazione:** Area in prossimità del fiume Corace al confine con il Comune di Gimigliano (individuata su carta al punto 3.4)

Motivazione: presenza di cava di marmo verde dismessa.

Sersale, 19 luglio 2012

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Arch. Domenico Calabrò: facilitatore

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) Presila Catanzarese presenta **luoghi e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse paesaggistico, storico-identitario (sentieri naturalistici, presidi storici ecc.) ed alla particolare conformazione morfologica del territorio.

Tali **punti**, in molte occasioni, rappresentano i luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore" caratterizzanti l'UPTR.

In particolare, dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1. **Monte Giove** (Comune di Petronà). Punto panoramico situato a circa 1200 mt s.l.m. accessibile dalla strada comunale, da cui è possibile osservare una parte della costa Ionica e del Marchesato e la vegetazione tipica del luogo caratterizzata da castagneti secolari ed alle quote più basse da macchia mediterranea.

2. **Località "Colle di Andali"** (Comune di Andali). Luogo accessibile dalla strada comunale, situato a circa 800 m. s.l.m. Da questo punto è possibile osservare i seguenti elementi caratterizzanti: la vegetazione tipica del luogo caratterizzata alle quote più alte da castagneti secolari, e alle quote più basse da seminativi delimitati in profondità dal litorale ionico.

3. **Località "Za Rubina"** (Comune di Andali). Punto panoramico situato quasi a ridosso del perimetro dell'unità di paesaggio, costituisce un terrazzo naturale verso la valle del Nasari. Denominato anche "veduta di Belcastro" perché appunto da questo cono visivo è possibile intercettare parte del centro urbano di Belcastro con il suo castello.

4-5-6. **Colle Angaro - Monte Crozze- Via Marconi** (Comune di Sersale) punti di notevole importanza panoramica. I valori sono rappresentati dal paesaggio diversificato che abbraccia le diverse specie vegetazionali e geomorfologiche. Il campo visivo è rivolto verso il Golfo di Squillace interamente visibile da Punta Stilo a Capo Rizzuto.

7. **Località Picoli** (Comune di Zagarise) Percorso di osservazione all'interno di un parco ambientale con vari scorci visivi: 1.centro abitato; 2.vallata fiume Simeri; 3.Fascia costiera da Soverato a Isola Capo Rizzuto; 4.Borghi della Presila

8. **Timpone Pizzuto** (Comune di Zagarise). Belvedere situato a circa 800 mt s.l.m. storicamente rappresentava una vecchia vedetta di avvistamento. Da questo luogo si osserva la vallata e parte della Sila.

9 **Torre Normanna** (Comune di Zagarise) risalente all'anno 1000. Gli elementi caratterizzanti di questo cono visivo sono: parte della costa, la vallata del Simeri e parte dei centri urbani limitrofi.

10- 11 **Località ponte Nasari e ponte Potamo sulla SP 159-IV** (Comune di Petronà). Scorci sulle vallate delle fiumare " Nasari e Potamo".

12. **Punto panoramico situato all'interno del centro urbano di Petronà**. Si può osservare parte del Marchesato caratterizzata dalla scarsa presenza di vegetazione- zona calanchiva; la costa e la zona boscata a valle dell'abitato in direzione sud-ovest.

13. **Castello della Marchese** (Comune di Zagarise). Punto panoramico da cui è possibile osservare i due Mari.

14. **Monteraga** (Comune di Sersale). Punto panoramico situato all'incirca 450 mt s.l.m. accessibile dalla strada comunale (Sersale-Monte Raga) da cui è possibile lo scenario paesaggistico circostante caratterizzato dal canyon Valli Cupe.

Sersale, 19.07.2012

13.c Il Reventino

UPTR 13.c
appartenente alla APRT 13. Fascia Presilana

Comuni
Carlopoli, Conflenti, Decollatura, Martirano, Martirano Lombardo, Motta Santa Lucia, Soveria Mannelli





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio situato sul versante tirrenico caratterizzato dalla presenza della più nota montagna della zona, il monte Reventino. Comprende complessivamente sette comuni, ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR).

. Area a pendenza variabile a partire da 143 mt nella valle del Savuto e fino a raggiungere il punto più alto di questa unità di paesaggio 1396 mt s.l.m. del monte Reventino a ridosso dei comuni di Conflenti, Decollatura e Motta S.Lucia.

. Territorio caratterizzato principalmente da un paesaggio collinare pedemontano agricolo-boschivo; geologicamente di natura granitico-cristallina costituito nella sua ossatura da rocce cristalline ed in parte anche da graniti spesso segnati da mica nera assai evidente. Morfologicamente è costituito da pendici più o meno scoscese intervallate da profondi valloni.

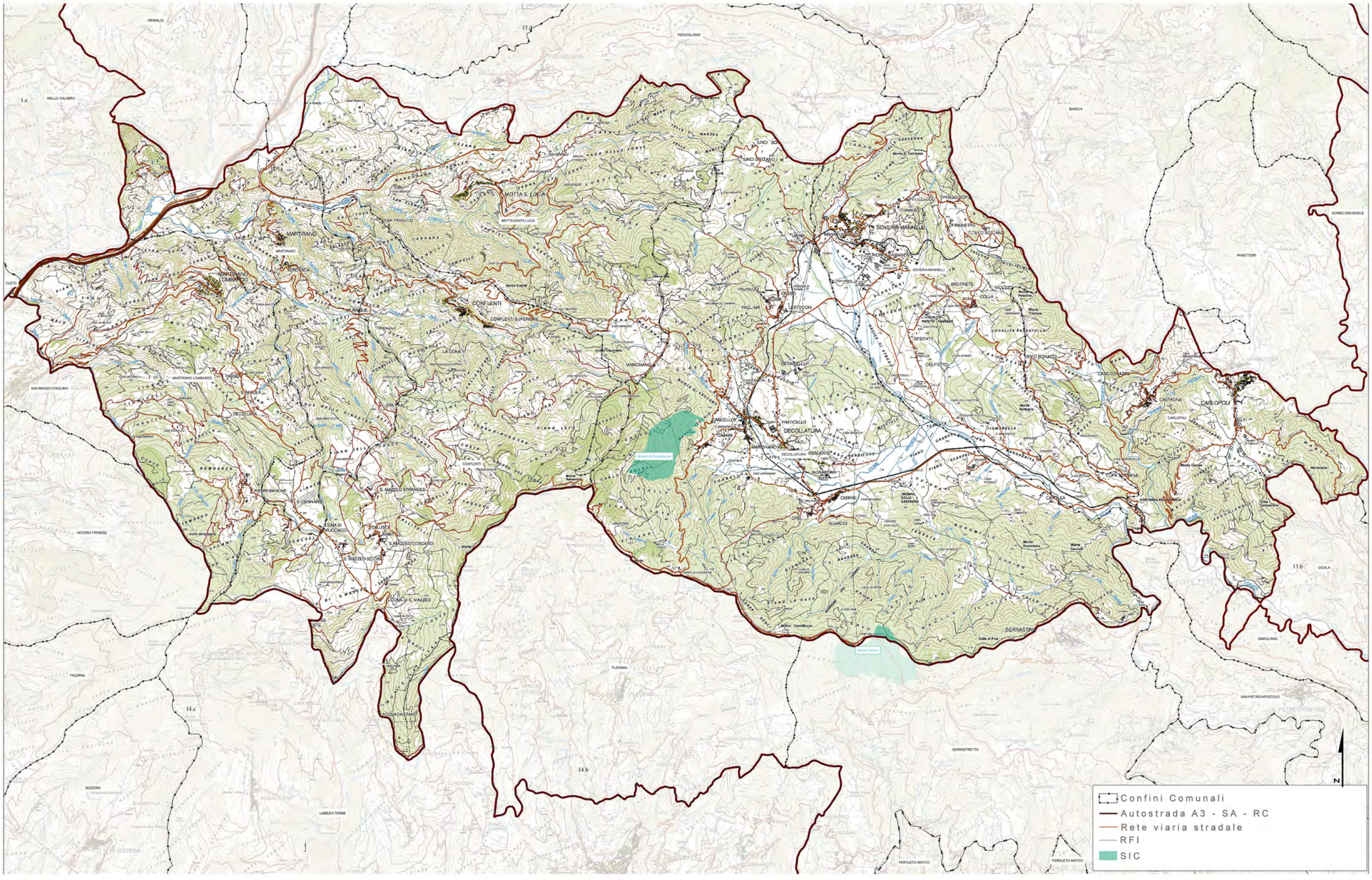
. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio e di fiumara tra cui spiccano: L'Amato, il Corace, il Savuto, il Loreto, nonché da numerosi suoi affluenti.

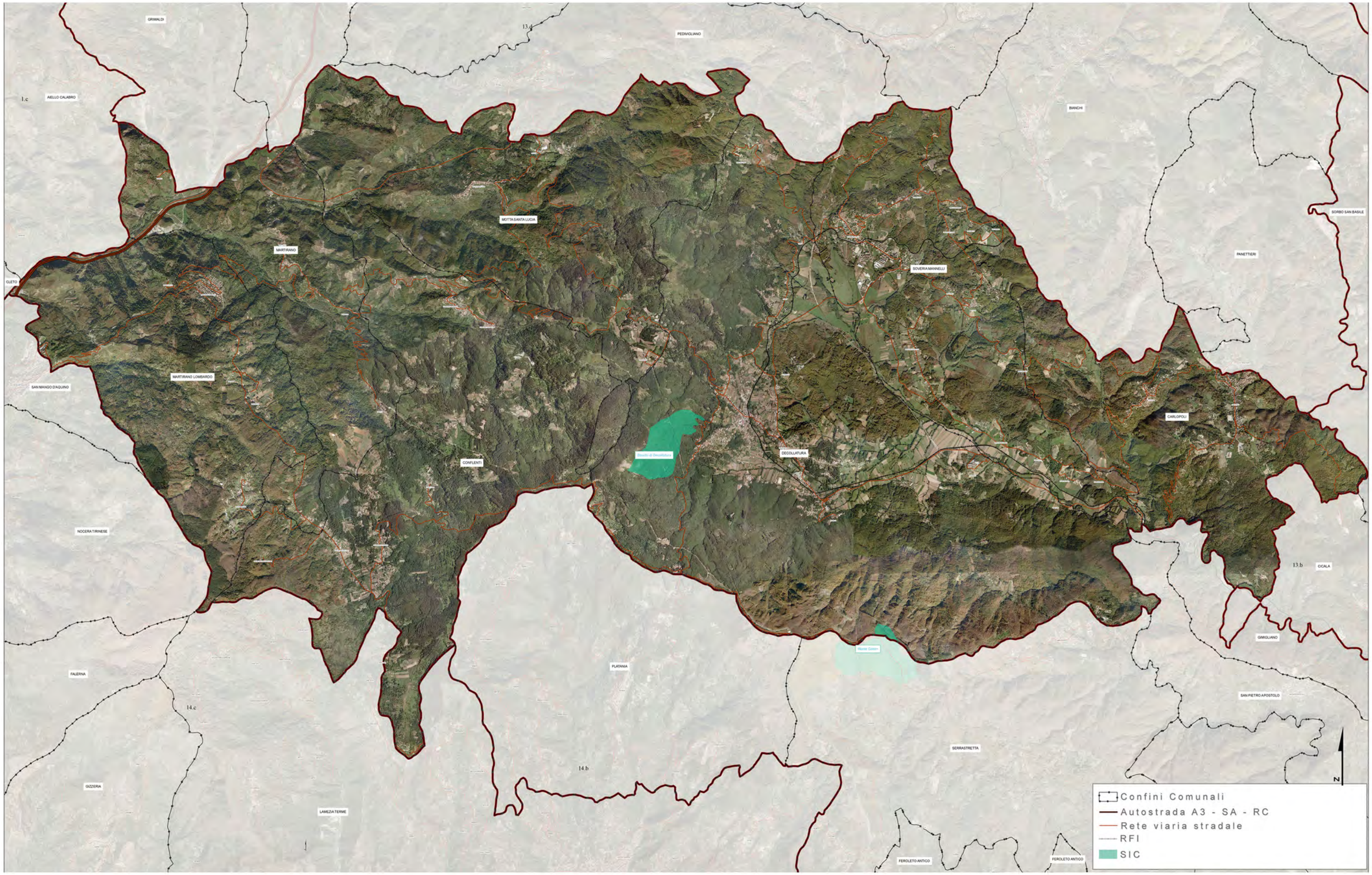
. Produzione agricola: L'area è interessata da piantagioni a ulivo e vite situate in particolar modo lungo le fiumare e in prossimità dei principali centri urbani.

. Presenza di aree naturalistiche di pregio: un'area Sic (bosco di Decollatura).

. L'insieme della vegetazione è rappresentata da boschi di Querce caducifoglie, Castagni (nei punti più elevati, si trovano i castagneti da frutto più estesi d'Italia, con frutti talvolta giganteschi nella zona Decollatura) , Abeti bianchi, Pini larici, Faggi, intervallati da Macchia Mediterranea.

. Area interessata da un urbanizzato diffuso caratteizzata dalla presenza di piccoli centri ricchi di caratteristiche di pregio sorico-culturale, tra questi spicca Soveria Mannelli; tipica di questo piccolo centro la tradizione del'allevamento del baco da seta e della lavorazione dei tessuti di lino realizzata con strumenti artigianali in legno detti manni nel dialetto locale.


Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
SIC
N
MARTIRANO
MOTTA S. LUCIA
CONFLENTI
SOVERIA MANNELLI
DECOLLATURA
CARLOPOLI
SERRASTRETTA
PLATANIA
FALERNA
GIZZERIA
LAMEZIA TERME
NOCERA TIRINESE
SAN MANGO D'AQUINO
PEDIVIGLIANO
SORBO SAN BASILE
SAN PIETRO APOSTOLO
GIMIGLIANO
CICALA
FEROLETO ANTICO


GRIMALDI
PEDIVIGLIANO
AIELLO CALABRO
BIANCHI
MOTTA SANTA LUCIA
SORBO SAN BASILE
MARTIRANO
PANETTIERI
SOVERIA MANNELLI
CLETO
MARTIRANO LOMBARDO
SAN MANGO D'AQUINO
CARLOPOLI
CONFLENTI
DECOLLATURA
NOCERA TIRINESE
CICALA
GIMIGLIANO
FALERNA
PLATANIA
SAN PIETRO APOSTOLO
SERRASTRETTA
GIZZERIA
LAMEZIA TERME
FEROLETO ANTICO
13.c
13.b
14.c
14.b
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
SIC
N

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio il Reventino



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Giovedì 3 maggio 2012

Sala Consiliare
Via Marconi

Comune di Conflenti

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CARLOPOLI
CONFLENTI
DECOLLATURA
MARTIRANO
MARTIRANO LOMBARDO
MOTTA SANTA LUCIA
SOVERIA MANNELLI

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno tre, del mese di maggio, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Conflenti, nei locali della sala consiliare del comune di Conflenti, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 23 soggetti interessati.

Sono presenti, tra l'altro, il Sindaco del Comune di Conflenti, Decollatura, Martirano Lombardoe l'arch. Saverio Putortì, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16.30 si chiudono i lavori.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Conflenti

Dott. Giovanni Paola

Il Dirigente Generale dell'Urbanistica

Arch. Saverio Putortì

PROPOSTE TAVOLO N°1

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

Aree da sottoporre a Vincolo archeologico:

1) Abbazia Cistercense di Santa Maria da Corazzo (comune di Carlopoli)→ l'area presenta la presenza di ruderi dell'Abbazia e di edifici rurali di notevole bellezza
2) Area annessa a San Nicola (comune di Conflenti) possibile presenza di Necropoli, Bagno pubblico esterno al comune.
3) Area sita in località Carrara (comune di Conflenti) dove è stata ritrovata la punta di una freccia, possibile presenza di un insediamento urbano

Aree da sottoporre a Vincolo paesaggistico:

1) Area di Casale (comune di Motta Santa Lucia), perché dà una visuale del paesaggio circostante;
2) Corona del centro storico di Motta Santa Lucia da cui si evince un'armoniosa visione della valle del Savuto
3) Area Marignano (comune di Motta Santa Lucia), da cui si evince una visione strutturale e paesaggistica del luogo
4) Area del Corazzo, per la presenza dell'Abbazia, di architettura rurale di particolare bellezza e di paesaggio caratteristico
5) Ampia area di Decollatura come corridoio ecologico che tenda a inglobare le aree SIC presenti nel comune
6) centro storico di Adami (Decollatura) e in generale tutti i centri storici (Tomaini, San Bernardo, Cerrisi) di Decollatura per la

caratteristica tecnica costruttiva del" rapillo" (rincocciatura con pietra locale) utilizzata soprattutto nella seconda metà dell'800 inizi '900

7) Località Madonna degli Abbandonati (comune di Soveria Mannelli) per la presenza di un Santuario e vegetazione caratterizzante

8)) località Pirillo Superiore (comune di Soveria Mannelli), ruderi della frazione di Pirillo risalenti al terremoto del 1908

Area annessa all'antica chiesa di San Nicola (comune di Conflenti) sia per il valore paesaggistico-culturale che storico-architettonico e area adiacente del centro storico superiore riconosciute di particolare valore paesaggistico-architettonico.

TAVOLO 2

1- Si propone la salvaguardia del Sistema Paesaggistico Religioso come Luoghi del silenzio e della contemplazione dell'area "Querciuola - Serra Campanara contrada Savucina" e del percorso percorso religioso che unisce Conflenti alla "Querciola" per la presenza congiunta di piu strutture a valenza religiosa:

1. la Chiesetta della "Querciola";
2. la Cappella "Pedata della Madonna";
3. la Croce che presidia l'intera area;
4. il Monastero completato solo all'esterno ;
5. la Foresteria;
6. il Rifugio Santa Maria della Bellezza- Sede Vescovile estiva.

Motivazione: l'area si propone come polo di attrazione religiosa e paesaggistica per la presenza di un bosco di Faggi e Castagni integro e di rara bellezza inoltre, costituisce un sistema che renderebbe il territorio di Conflenti un forte attrattore religioso per l'intera Calabria.

2- Si propone la salvaguardia del Monte Reventino e del Monte Mancuso.

Motivazione: l'alta qualità della vegetazione (bosco mediterraneo), delle caratteristiche geologiche e percettive dei luoghi (la perimetrazione verrà integrata con successiva documentazione che perverrà al Dipartimento).

3- Si propone la salvaguardia oltre i 150 metri previsto dai vincoli del Torrente Salso (che parte dal Monte Reventino e arriva al Savuto) e del Torrente Paradiso (affluente del Salso).

Motivazione: alto valore ambientale-paesaggistico- storico antropologico in quanto si presume che il nome del paese "Conflenti" derivi dalla confluenza di questi due fiumi.

4 - Salvaguardia sistema sorgivo naturale "Acqua spernuzzata"-

Motivazione: alto valore paesaggistico dell'area determinato dalla presenza di 3 fonti sorgive e dei Pini della specie rara "Duglas".

5- Geosito : Grotte delle fate individuate nell'area del Monte Reventino.

6- Salguardia dell'area "Triponia" del comune di Conflenti detta "a lupa"

Motivazione: struttura in pietra in parte sotterranea in fase di ricerca e di studio, si presuppone sia di origine araba.

7- Salvaguardia della " Casa- Pisani" nella località San Nicola del comune di Martirano Lombardo.

Motivazione:presenza di un querceto centenario di alto valore paesaggistico.

8- Sistema dei percorsi naturalistici/ religiosi situati ne comune di Carlopoli e che conducono all'Abazia di "Santa Maria di Corazzo"

Motivazione: essi sono riconoscibili nella cultura storica-economica e agraria del periodo medievale.

9- Nel comune di Motta Santa Lucia si propone la messa a salvaguardia della Chiesa della Consolazione, della Chiesa di San Tommaso e della Chiesa di San Francesco.

Motivazione: alto valore religioso.

10- Nel comune di Decollatura si propone la messa a salvaguardia del "Palazzo Stocco" all'interno del centro storico di Adami.

Motivazione: alto valore storico-culturale in quanto luogo di nascita dell'eroe rinascimentale Francesco Stocco.

Tavolo 3

1) **Pineta Comunale**

Localizzazione/motivazione: Pineta Comunale con annesso ostello della gioventù- Comune di Soveria Mannelli (località Bivio Bonacci). Si trova in prossimità all'abbazia di Corazzo. Rappresenta un'area di forte valore paesaggistico (nel PSC è individuata come area Parco)
Criticità: area in stato di abbandono
Proposta: Tutela, riqualificazione dell'area.

2) **Tratto Rete ferrovia Calabro Lucana**

Localizzazione/motivazione: Attraversa diversi comuni dell'UPTR. Testimonianza dell'identità dei luoghi, con presenza di elementi di archeologia industriale.
Criticità: Dismissione di alcuni tratti della rete; degrado e abbandono dei caselli ferroviari
Proposta: Tutela e valorizzazione.

3) **Piccola cava di pietra verde del Reventino**

Localizzazione/motivazione: Area localizzata sulla carta.
Criticità: Cava dismessa per presenza di amianto.
Proposta: Tutela e Bonifica

4) **Area "Serra Alta"**

Localizzazione/motivazione: Picco di montagna individuato sulla cartografia interessato negli anni 50 da interventi di disboscamento.
Proposta: Ripristino (rimboschimento con specie arboree autoctone).

5) **Strada del "Vitriolo"**

Localizzazione/Motivazione: Strada Martirano Lombardo – San Mango D'Aquino.
Strada a scorrimento veloce di recente costruzione realizzata per migliorare i collegamenti tra i centri.
Criticità: Grossi interventi di sbancamento per la realizzazione della suddetta strada, oggi in stato di abbandono perché interessata da grossi movimenti franosi.
Proposta: Tutela e riqualificazione dell'area e valorizzazione del percorso.

Tavolo 4

Paesaggi intrasformabili

Dagli interventi al tavolo sono emersi i seguenti punti:

1. **Pietra di Fota,** nel comune di Decollatura, punto d'osservazione dal quale si può godere della vista di tutti i centri del Reventino ovest ed est.
2. **Cima del Reventino,** nel comune di Conflenti, punto di osservazione della presila, del golfo di Lamezia e della Piana di Sant'Eufemia.
3. **Campo Chiesa,** comune di Decollatura, punto di osservazione dal quale si possono vedere la Sicilia, le isole ed il golfo di Lamezia.
4. **Rotonda su via Milano,** del comune di Martirano Lombardo, punto d'osservazione (belvedere) dal quale è possibile vedere l'intera valle del Savuto.
5. **Località Vetriolo,** lungo la Strada Provinciale 93, nel comune di Martirano Lombardo, punto d'osservazione dal quale è possibile godere del golfo di Sant'Eufemia e delle isole Eolie.
6. **Zona Fossi,** nel comune di Motta Santa Lucia, punto di osservazione dal quale si scorge la Valle del Savuto fino alla fascia costiera.
7. **Piazza Castello,** nel comune di Motta Santa Lucia, punto di osservazione dal quale si possono osservare il monte Reventino e la fascia costiera.

13.d Valle del Savuto

UPTR 13.d
appartenente alla APRT 13. Fascia Presilana

Superficie
321,87 kmq

Comuni
Altilia, Belsito, Bianchi, Carpanzano, Cellara, Colosimi, Figline Vegliaturo, Grimaldi, Malito, Mangone, Marzi, Panettieri, Parenti, Pedivigliano, Piane Crati, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano, Scigliano





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa una parte dell'area centrale della penisola calabra. Comprende per intero complessivamente diciotto comuni.

. Area a pendenza variabile compresa tra i 176 mt. s.l.m. all'interno della Valle del Savuto e la vetta di 1437 mt. detta "Colle Ospedale" tra Colosimo e Bianchi

. Dal punto di vista geologico, l'area è caratterizzata da rocce granitico-cristalline, spesso segnati da una mica nera assai evidente. La presenza dell'articolato reticolo fluviale definisce nel territorio gole e canyon, spettacolari budelli di roccia scavati nell'arenaria che mostrano un'inattesa gamma di colori, dal giallo pallido al rosa, sino all'ocra più vivo, forre e cascate.

. La vallata del Savuto, solcata dall'omonimo fiume e dai sui affluenti, rappresenta la componente identitaria paesaggistica del territorio che unisce valori naturali, ambientali e storico-culturali. Il Savuto chiamato dai latini Sabatus e Ocinaros dai Greci, definisce un mosaico vegetazionale plurimo e variegato passando dai boschi di pino, faggio, cerro e castagno, sino alla macchia mediterranea. Lungo il suo corso si trovano tracce di antichi percorsi e ponti.

. Territorio rurale e prevalentemente montano, dove il settore primario determina una eterogeneità di produzioni agrosilvopastorali. La produzione del vino DOC Savuto, i cui vigneti si ritrovano nei centri di Rogliano e Scigliano, definisce l'impianto agrario della UPTR. Questi fattori determinano un paesaggio fortemente identitario che diventa trainer principale per lo sviluppo del turismo ambientale.

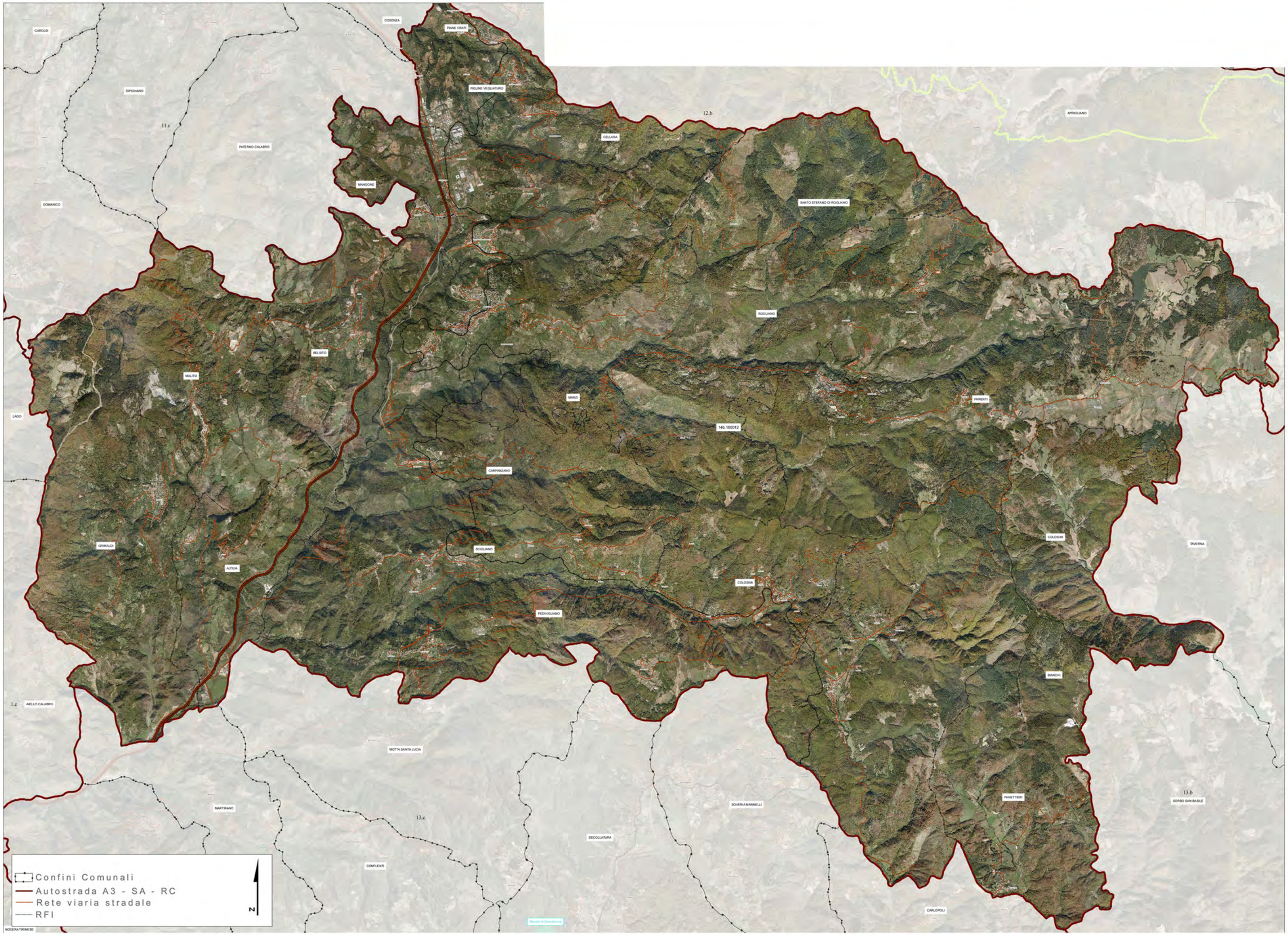
. UPTR caratterizzata in maggioranza da centri urbani di piccole e medie dimensioni, il cui centro più importante è Rogliano, denominato anche *borgo delle 12 chiese*.Tutti i borghi sono caratterizzati dalla morfologia dei luoghi che ne conferisce la tipicità di insediamenti situati in posizione strategica, con castelli a guardia del territorio, cinte murarie a difesa dell'abitato e centri storici dall'architettura semplice ma spesso impreziosita da palazzi gentilizi o comunque da particolari laboriosamente foggiati. Tra questi si segnalano Grimaldi ricca di dignitose chiese barocche e la medievale Altilia.

- Punti di attenzione
- Zone di attenzione
- Aree di attenzione

Rischio idraulico
- R3
- R4

Rischio frana
- R3
- R4

- Confini Comunali
- Autostrada A3 - SA - RC
- Rete viaria stradale
- RFI


CAROLEI
COSENZA
PIANE CRATI
DIPIGNANO
FIGLINE VEGLIATURO
11.c
12.b
APRIGLIANO
CELLARA
PATERNO CALABRO
MANGONE
DOMANICO
SANTO STEFANO DI ROGLIANO
ROGLIANO
BELSITO
MALITO
MARZI
PARENTI
LAGO
14b.180012
CARPANZANO
GRIMALDI
SCIGLIANO
ALTILIA
COLOSIMI
SAVERNA
PEDIVIGLIANO
BIANCHI
1.c
AIELLO CALABRO
MOTTA SANTA LUCIA
MARTIRANO
13.c
SOVERIA MANNELLI
PANETTIERI
13.b
SORBO SAN BASILE
DECOLLATURA
CONFLENTI
CARLOPOLI
NOCERA TIRINESE
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
N

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Valle del Savuto



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Mercoledì 6 giugno 2012

Palazzo Comunale
Sala del Consiglio

Comune di Rogliano

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

ALTILIA
BELSITO
BIANCHI
CARPANZANO
CELLARA
COLOSIMI
FIGLINE VEGLIATURO
GRIMALDI
MALITO
MANGONE
MARZI
PANETTIERI
PARENTI
PEDIVIGLIANO
PIANE CRATI
ROGLIANO
SANTO STEFANO DI ROGLIANO
SCIGLIANO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno sei, del mese di Giugno,dell'anno duemiladodici, alle ore 11:30, in Rogliano, nei locali della casa comunale, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n°15 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Rogliano, Avv. Gallo Giuseppe, e il Dirigente del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria, Arch. Paolo Galletta.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 14:35 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Rogliano

Avv. Gallo Giuseppe

Il Dirigente del Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio della Regione Calabria

Arch. Paolo Galletta

TAVOLON° 1

Arch. Cons. Stefania Barillà e Pian. Terr. Stefania Barillà: facilitatori

Pian. Terr. Stefania Barillà: verbalizzatore

"Conservazione dinamica"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

Aree da sottoporre a Vincolo paesaggistico:

1. Monte Santa Lucerna e Laghetto Tenise (Grimaldi) per la presenza di vegetazione autoctona di profonda bellezza e per il panorama che da esso si gode (area 1a);
2. Antichi vigneti e paesaggi rurali di pregio vicino alle sponde del Savuto (Grimaldi) (area 2);
3. Grotte e cave di pietra dismesse (tufo) nel comune di Altilia in località Parrere-Russo-Marra (area 4);
4. Centro storico del comune di Grimaldi per la presenza di strutture seminterrate realizzate direttamente scavando nella roccia tufacea (area 5);
5. Zona altamente agricola (patata e cereali) e ricca di pascoli sita in località Bocca di Piazza, comune di Parenti (area 6);
6. Area paesaggisticamente rilevante per la presenza di acque sorgive, dell'omonimo lago (Savuto) e per il panorama che dall'area si gode verso la valle del Savuto (comuni di Rogliano e Parenti) (area 7);
7. Comune di Scigliano frazione del centro storico con nucleo originario (Vaglisi o Scigliano o una delle 5 frazioni per la presenza palazzi storici, chiese e monumenti di interesse storico – da verificare) (area 8);
8. Centro storico di Figline Vegliaturo, per la presenza di esempi architettonici legati alla lavorazione del ferro battuto (area 9);

9. Località Pietra Alata, zona Fertizzi (comune di Marzi) presenza di rocce di memoria storica per il passaggio di Gioacchino da Fiore che ha posato la croce creando un foro nella roccia (area 10);

10. Località Vritto (comune di Marzi) per la presenza del ponte romano delle Fratte, delle Grotte dei Sanniti e di un'area a vigneto (area 11);

11. Presenza di emergenze geomorfologiche, cascate di Cannavino e Grotte dei briganti site in località Orsara-Cannavino(comune di Marzi) (area 12);

12. Area da sottoporre a vincolo paesaggistico per la presenza di vegetazione tipica e sentieri naturalistici in prossimità del Fiume Passante fino all'omonimo lago (Comune di Colosimi) (area 13);

Aree da sottoporre a Vincolo archeologico:

1. Area verso Monte Lucerna per la presenza di presunte tombe ipogee, comune di Grimaldi (area 1b);

2. Area di interesse archeologico nel comune di Belsito in località Torre Toscana per la presenza di una necropoli (area 3);

Elementi da inserire negli elenchi dei beni paesaggistici regionali degli Atlanti:

- Chiesa di San Giovanni Evangelista, XVI sec. con portali tufacei e altare in legno intarsiato (Mangone);

- Chiesa Madonna dell'Arco, XVI sec. (Mangone);

- Museo del Pane (Mangone);

- 2 Mulini siti lungo il Fiume Arbicello, al confine dei comuni di Mangone e Cellara;

- Filanda nel comune di Santo Stefano al confine col comune di Rogliano;

Rogliano, 6 giugno 2012

TAVOLO n° 2

Gestione Sostenibile

Facilitatore: Arch.Maria Rosa Russo

Verbalizzatore: Avv .Melissa Garrì

Si individuano da porre a salvaguardia i seguenti sistemi:

SISTEMA DELLE FIUMARE E DELLE ACQUE

- Fiume Savuto per 150 metri oltre il vincolo previsto dalla legge
- Nel Comune di Rogliano Località Poverella (altipiano presilano a circa di 1300 mt) per la presenza di sorgenti di acque minerali di particolare pregio
-Istituzione di un parco agro faunistico sul Savuto da Ponte fratti a Ponte Nuovo tra i Comuni di Marzi, Rogliano, una parte di Belsito e Carpanzano

- **SISTEMA DEI PAESAGGI AGRARI E NATURALI**

- Paesaggio agrario del Savuto DOC da Marzi e a Falerna già riconosciuta (verrà individuata la perimetrazione ufficiale da porre a salvaguardia)
- Contrada Britto presenza del Vitigno Magliocco Doc tipico della Valle del Savuto
- Area Tra Piano Semente, Orsara e Pallone per l'alta vocazione agraria ove insitono prevalentemente castagneti e attività di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli all'interno della quale si individua l'area dei castagneti giganti a Pallone
-Comune di Figline zona delle vigne con la presenza di vigneti Doc Donnici
- Comune di Belsito Zona Piano di San Vitale Contrada Fugarello e Campo ove si propone anche un nuovo impianto di vigneti Zona tra Lucerna e Piano Imbuto comune di Rogliano al confine con Marzi zona di vigneti

SISTEMA DEI PERCORSI

- Strada SP che porta da Rogliano a Balzata
- Strada SC Balzata Pallone
- Strada Murat che va da Marzi a Carpanzano per l' alto valore storico
- Sentiero dei mulini lungo il Torrente Albicello tra Mangone, Cellara e Figline Vegliaturo che sfocia nel fiume Busento per la presenza di vecchi mulini:
due individuati sotto Torre Federici a Mangone
uno in zona Tripparella al confine tra Figline e Cellara
-il tracciato di Via Popilia che parte dal Ponte di Annibale che attraversa i Campi di Malito dove ha soggiornato Annibale prosegue nel territorio di Paterno lungo il torrente Iassa per l'alto valore storico culturale

-ripristinare il vecchio tracciato della linea ferrata Calabro Lucana che parte da Piane Crati e che arriva a Bianchi e prosegue verso Catanzaro

SISTEMA DEI GEOSITI

Geosito "Cascata Cannavina" sito all' incrocio tra il Savuto e l'affluente Cannavino

Rogliano, 6 giugno 2012

TAVOLO N° 3

" Paesaggi dinamici"

Arch. Rita Cicero (facilitatore)
Avv. Francesco Rotundo (verbalizzatore)

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

1. **Individuazione:** Zona S. Mauro Comune di Rogliano. Quest'area è ubicata a monte della località Cannavina in prossimità di cascate e ponte romano (individuata su carta al punto 3.1)

   Motivazione: presenza di discarica mai entrata in funzione

2. **Individuazione:** Area sita in località Frascatola (individuata su carta al punto 3.2)

   Motivazione: presenza di discarica dismessa e mai bonificata

3. **Individuazione:** Area sita in località Pietra di Pesco Comune di Rogliano (individuata sulla carta al punto 3.3).

   Motivazione: presenza di discarica dismessa

4. **Individuazione:** Area sita in località Repupa Comune di Marzi(individuata sulla carta al punto 3.4).

   Motivazione: presenza di discarica dismessa

5. **Individuazione:** Area sita in prossimità del Savuto Comune di Grimaldi(individuata sulla carta al punto 3.5).

   Motivazione: presenza di discarica dismessa

6. **Individuazione:** Area di particolare pregio sita nel Comune di Belsito (individuata sulla carta al punto 3.6).

   Motivazione: presenza mulino lungo affluente Savuto

7. **Individuazione:** Area lungo il torrente Jassa Comune di Belsito (individuata sulla carta al punto 3.7).

   Motivazione: presenza mulini abbandonati lungo il torrente Jassa

8. **Individuazione:** Area in prossimità del torrente Albicello (località S. Sofia) Comune di Figline Vegliaturo (individuata sulla carta al punto 3.8).

   Motivazione: presenza discarica abbandonata

9. **Individuazione:** Vedi perimetrazione stessa area tav. 2 (individuata sulla carta al punto 3.9).

   Motivazione: vigneti in stato di abbandono lungo il corso del Savuto e rientranti nella delimitazione del "Vino Doc Savuto".

Rogliano, 6 giugno 2012

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Facilitatore: arch. Massimiliano COZZA D'ONOFRIO

Verbalizzatore: avv. Carmelo Luca DE SALVO

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1. **Percorso di osservazione – Serra della Guardia – Cona – Sila (nel comune di Mangone e di Santo Stefano di Rogliano),** dal quale è possibile osservare verso sud l'appennino e le sue vallate fino al Mar Tirreno, verso nord il costone pre-silano con le sue conurbazioni ;
2. **Percorso d'osservazione in località Colle Manco – Vritto (nel comune di Marzi)** dalla quale è possibile osservare l'intera Valle del Savuto, il fiume Savuto, i vigneti fino al litorale costiero;
3. **Percorso ferroviario, in località Vritto,** dal quale è possibile osservare la ricca vegetazione dell'area e le tipiche colture agricole locali (fichi d'India, viti);
4. **Punto di osservazione in località Cappuccini vecchi, comune di Rogliano,** dal quale è possibile osservare l'intera vallata del Savuto;
5. **Itinerario Cappuccini vecchi – Cannavina,** percorrendo il quale è possibile osservare l'intera vallata del Savuto;

Rogliano, 06.06.2012

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

14- L'Istmo Catanzarese

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

14a - Ionio Catanzarese
14b - Sella dell'Istmo
14c - Il Lametino



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
14 L'Istmo Catanzarese

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
14.a Ionio Catanzarese
14.b Sella dell'Istmo
14.c Il Lametino

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



14. L'Istmo Catanzarese

APTR 14

Comuni (per intero): Curinga, Falerna, Gizzeria, Lamezia Terme, Nocera Terinese, San Mango d'Aquino, Borgia, Botricello, Catanzaro, Cropani, Marcedusa, Sellia Marina, Simeri Crichi, Soveria Simeri, Amato, Caraffa di Catanzaro, Feroleto Antico, Fossato Serralta, Gimigliano, Maida, Marcellinara, Miglierina, Pentone, Pianopoli, Platania, San Floro, San Pietro di Maida, San Pietro Apostolo, Sellia, Serrastretta, Settingiano, Tiriolo.

Comuni (in parte): Andali, Belcastro, Cerva, Sersale, Zagarise





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

Occupa la porzione centrale del territorio regionale, estesa dal mar Jonio al mar Tirreno ed, in termini insediativi emergono le due polarità di Catanzaro e Lamezia Terme. Catanzaro, città capoluogo della Regione, si trova al centro di un sistema urbano che occupa la parte Jonica del cosiddetto "Istmo catanzarese" formato dalla vallata del Corace. In considerazione della sua posizione strategica per il controllo della principale via di collegamento fra il versante jonico e quello tirrenico della Calabria, il territorio della città fu interessato da un importante insediamento greco, la città di Skilletion (Scolacium sotto i Romani). Dopo la caduta dell'Impero romano, gli abitanti abbandonarono la costa e si insediarono verso l'interno nel luogo dove sorge l'attuale nucleo storico catanzarese. Dopo le occupazioni araba e bizantina la città cadde sotto i Normanni che ne fecero sede vescovile e città demaniale. Catanzaro conobbe un lungo periodo di prosperità grazie al commercio ed alla lavorazione della seta fino al XVII secolo, che rappresentò un periodo di decadimento economico aggravato da eventi di pestilenza (1668) e sismici (terremoto del 1638). A seguito dell'Unità d'Italia divenne capoluogo di provincia e nel 1970 capoluogo della Regione. Sull'altro lato dell'Istmo, sul versante tirrenico, è localizzata l'area urbana di Lamezia Terme. Morfologicamente è caratterizzata dall'ampia pianura creata dal corso del fiume Amato, una delle più grandi della Calabria ed una delle aree a maggiore produttività agricola. Nella cerchia collinare attorno alla Piana si sono storicamente localizzati i centri abitati, compreso il nucleo principale di Nicastro, nonché un gruppo di centri minori che oggi gravitano su Lamezia Terme. La favorevole morfologia pianeggiante ha favorito lo sviluppo di un'agricoltura ad elevata produttività e l'insediamento di una delle principali aree industriali della Calabria. La posizione baricentrica rispetto alla regione, la vicinanza di Catanzaro e Cosenza, hanno favorito lo sviluppo di Lamezia Terme come principale nodo di trasporto con la localizzazione dell'aeroporto regionale. Di conseguenza, l'area sta in parte fungendo da localizzazione per attività decentrate dal capoluogo, in virtù dell'elevata accessibilità e tende sempre più a saldarsi funzionalmente con il sistema catanzarese.

_ A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

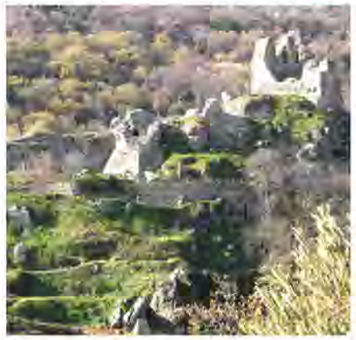
L'istmo catanzarese congiunge la Calabria settentrionale a quella meridionale. L'area è caratterizzata soprattutto dalla pianura alluvionale, quaternaria di S.Eufemia che si affaccia nell' omonimo golfo sul Tirreno. Il territorio è contornato a nord dalla fascia presilana e a sud dalle Serre. L'area collinare è caratterizzata da coltivazioni intensive di uliveti,agrumeti,vigneti e frutteti. Inoltre vi sono coltivazioni ortive, in serra e cerealicole e prati-pascoli per l'allevamento bovino, ovino, suino. Caratteristica è la massiccia presenza di vivai. Nella parte più tipicamente medio-basso collinare vi è la presenza di ruralità di eccellenza, rappresentata dalla parte più vocazionale della cultivar Carolea per quanto riguarda l'olivicoltura che ha la sua espressione massima nella produzione di olio d'oliva Lametia DOP, o anche dalla pastorizia più tradizionalmente legata alla produzione delle tipicità, o ancora della vitivinicoltura, con vini DOC. Nell'agrumicoltura è stata data rilevante importanza alla differenziazione varietale per un obiettivo di coprire più ampiamente possibile la stagionalità del frutto mediante l'impiego di cultivars tra le quali le rinomate Clementine di Calabria DOP. Dal punto di vista idrografico, l'ambito è caratterizzato da numerosi corsi d'acqua: il fiume Crocchio, il Simeri, il Fiume Alli, il Torrente Fiumarella ed il Corace, tutti con caratteri di transizione verso le fiumare. Il Fiume Amato è il maggiore dei fiumi dell'Istmo. Esso proviene dalla Sila percorrendo una stretta valle, con direzione SE, caratterizzata da ampi meandri sovrimposti per antecedenza quindi percorre una lunga valle rettilinea per poi espandersi nell'ampia Piana di Lamezia dopo aver ricevuto il torrente Pesipe da sinistra e la fiuma ra S. Ippolito da destra. La costa tirrenica è caratterizzata da un'ampia spiaggia che presenta un completo sistema di forme di spiaggia e retrospiaggia (i cordoni dunari) e piana costiera emergente, è prevalentemente sabbiosa con ampi tratti ciottolosi. All'altezza di Gizzeria Lido, è sviluppata un'ampia spit bar che ha racchiuso un lago costiero dal lato della radice. Sul versante costiero, affacciato sul Golfo di Sant'Eufemia, sull' omonima piana e sull'Istmo di Marcellinara, troviamo il gruppo montuoso Mancuso-Tiriolo-Gimigliano, dai nomi delle tre più note montagne della zona. Questa è l'area compresa tra la bassa valle del Fiume Savuto, ad ovest, e quelle dell'Amato e del Corace, ad est. La Piana costiera jonica invece è molto meno sviluppata di quella tirrenica, sebbene anch'essa sia in relativo equilibrio per quanto concerne il regime di degradazione/progradazione. Nella zona collinare interna sono presenti boschi costituiti prevalentemente da castagni querce caducifoglie, frassini, carpini, aceri opali e pini. Inoltre nella fascia più mediterranea sono diffuse macchie a lentisco, fillirea e alaterno, interrotte da garighe a cisto marino, dafne gnidio, artemisia campestre, praterie a barboncino mediterraneo e tagliamani. Ai margini della pianura lametina si osservano boschi ad alto fusto di cerro misto a sughera e aceto minore. Lungo il litorale sono presenti piccole tessere di rimboschimenti di pino marittimo e di eucalipto e acacia salina. intervallate da, praterie e pascoli permanenti. Le aree piane, un tempo intensamente coltivate, sono oggi segnate da urbanizzazione crescente. L'elevata intensità della dinamica geomorfica dell'Istmo è testimoniata chiaramente dai numerosi eventi di inondazione e di riattivazione dei fenomeni franosi occorsi negli ultimi secoli dal 1638 al 2001. (Rif. Tav. 2.1-2.2)

_ A1.3 Aspetti urbani

L'area interessa complessivamente trentasette territori comunali di cui trentadue ricadenti per intero all'interno dell'ambito e i rimanenti cinque (Andali, Belcastro, Cerva, Sersale e Zagarise) ricadenti in parte nel suddetto. In termini insediativi emergono i due poli urbani di Catanzaro e Lamezia legati da un cordone rappresentato dal raccordo della SS 280 principale via di collegamento fra il versante jonico e quello tirrenico della Calabria su cui gravitano una serie di piccoli e medi centri urbani. Si distinguono in particolare tre aree:

1.Lo Ionio Catanzarese

Presenta un sistema insediativo concentrato su Catanzaro, centro urbano di livello regionale che da un punto di vista funzionale rappresenta il polo principale ed organizzatore dell'intero territorio, in quanto capoluogo e sede della Giunta regionale, con tutte le attività di servizio e direzionali ad essa connesse. Si presenta come una piccola area metropolitana con il centro urbano - storico in posizione collinare a pochi chilometri dalla costa, che conserva ancora oggi l'impianto urbano originario di tipo medievale con strade strette e scalinate che collegano le diverse quote. Una serie di centri minori si sono sviluppati lungo la vallata del Corace (Germaneto, S. Maria, Catanzaro Lido), oggi risultano essere interessati da forme di urbanizzazione diffusa dove si stanno decentrando importanti attività di carattere direzionale quali il Campus dell'Università della Magna Graecia, la sede regionale della Protezione civile, il Centro agroalimentare e prossimamente "la nuova cittadella", sede della Giunta e degli uffici regionali. Una prima area di influenza e di gravitazione su Catanzaro interessa una cintura di comuni di piccole dimensioni collocati nella Sella dell'Istmo. Posti sui rilievi collinari, lungo la valle del Corace, a monte del centro urbano in direzione della presila. I centri urbani che si trovano sulla costa jonica, invece, a sud ed a nord di Catanzaro Lido, rientrano nell'area d'influenza catanzarese, e nella quasi totalità si tratta di centri collinari che, nel corso degli anni, hanno visto il sorgere e lo svilupparsi dei relativi insediamenti costieri, le cosiddette marine. Il più importante di questi centri, è Borgia, in origine









feudo cinquecentesco, fu ricostruito con un originale impianto urbanistico regolare dopo il terremoto del 1783; presenta un interessante centro storico ed è sede di uno dei più importanti parchi archeologici della regione, il Parco archeologico di Scolacium con i resti della basilica denominata "Roccelletta di Borgia".

2.Il Lametino
Questo territorio occupa una porzione di costa tirrenica, è delimitato a sud dalle Serre e a nord dall'area del Reventino e dal basso Tirreno cosentino. Il suo sistema insediativo gravita sul centro urbano principale di Lamezia, morfologicamente caratterizzato dall'ampia pianura creata dal corso del fiume Amato. La città della piana ha una notevole importanza dal punto di vista agricolo, commerciale, industriale e infrastrutturale per la sua posizione baricentrica rispetto alla Regione, e la vicinanza di Catanzaro e Cosenza. Infatti è sede di un aeroporto internazionale, il più importante della regione, di una stazione ferroviaria, una delle più importanti della Ferrovia Tirrenica Meridionale e di uno svincolo autostradale. Vanta una florida e rinomata coltivazione dell'olivo da cui si produce l'olio Lamezia DOP e della vite da cui si ricavano i vini Lamezia DOC. Di conseguenza l'area sta in parte fungendo da localizzazione per attività decentrate dal capoluogo, in virtù dell'elevata accessibilità e tende sempre più a saldarsi funzionalmente con il sistema catanzarese. Sull'area di Lamezia gravitano cinque centri del versante tirrenico: Curinga centro girapoggio di origine medievale; Gizzeria nucleo storico lungo strada con crescita a giropoggio di origine seicentesca da coloni albanesi; Falerna insediamento di origine seicentesca con importanti resti antichi nei dintorni; Nocera Terinese borgo di fondovalle di origine antica e medievale; San Mango D'Aquino insediamento storico di crinale secondario di epoca barocca fondato dai D'Aquino nel Seicento da nucleo originario composto da preesistenti case sparse. Il sistema insediativo è caratterizzato come in molte parti del territorio regionale, da un centro originario in posizione collinare e di un'area di recente espansione lungo la costa, che visto un consistente sviluppo edilizio, con cospicua presenza di seconde case, ma con carenze significative di servizi, determinando una grave alterazione del paesaggio. Analoga situazione è riscontrabile nell'area dello Ionio Catanzarese.

3.La Sella dell'Istmo
Si tratta dell'area centrale dell'Istmo catanzarese che interessa complessivamente diciotto piccoli centri urbani,collegati al versante ionico e a quello tirrenico mediante la SS 280; i centri sono posti sui rilievi collinari lungo la valle del Corace, in direzione della presila catanzarese ed attorno alla zona pianeggiante del lametino,e sono caratterizzati prevalentemente da un' economia commerciale. Il centro più popoloso e attrezzato è Tiriolo, dotato di un discreto livello di servizi a carattere urbano. Alcuni di questi centri essendo limitrofi ai due poli principali Catanzaro e Lamezia dal un punto di vista funzionale gravitano su di essi.Quest'area assume una rilevanza strategica fondamentale in previsione di processo di sviluppo regionale lungo la direttrice Catanzaro – Lamezia. (Rif.Tav.1)

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

L'Istmo catanzarese è accessibile mediante una fitta rete viaria e ferroviaria che consente il collegamento trasversale dei due versanti costieri del territorio calabrese e la percorribilità dello stesso attraverso assi che si sviluppano longitudinalmente. Concorrono a tal servizio, sul versante tirrenico, l'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria, la Strada Statale SS 18 e la rete ferroviaria fondamentale Praia - Reggio Calabria. Sul versante Ionico il sistema di accessibilità è costituito dalla SS 106 e dalla linea complementare R.F.I. Rocca Imperiale – Reggio Calabria.
L'istmo è inoltre collegato con un sistema viario e ferroviario di assi trasversali comprendenti la SS 280, la SS 19, la SS 109 b, la rete ferroviaria complementare Lamezia Terme – Catanzaro Lido e quella di competenza delle Ferrovie della Calabria Cosenza - Catanzaro Lido. Le criticità principali del sistema viario dell'area, riguardano la percorribilità della SS 106, in quanto, in molti tratti la stessa risulta inadeguata sia in termini di dotazione di standard di qualità che di sicurezza (sezioni viarie modeste, disomogenee, presenza di molti accessi urbani secondari, etc.), che spesso comportano fenomeni di congestione, bassi livelli di esercizio ed elevati tassi di inquinamento ed incidentalità soprattutto in corrispondenza dell'attraversamento dei numerosi centri urbani costieri. In tale ambito territoriale ricade, infine, l'aeroporto di Lamezia Terme, principale scalo aereo regionale interessato da voli nazionali ed internazionali. L'infrastruttura ha un'importanza strategica nel sistema dei trasporti regionali, in quanto è localizzata in posizione baricentrica rispetto al territorio calabrese e rispetto al sistema viario e ferroviario principale. (Rif.Tav.3)

_ A1.5 Servizi

Relativamente ai servizi, nella sua totalità, l'area metropolitana di Catanzaro, appare abbastanza dotata; all'interno dell'area è Catanzaro, capoluogo regionale, ad avere un importante ruolo in quanto centro principale di erogazione di servizi ai diversi livelli (regionali, provinciali e comprensoriali) mentre Lamezia Terme svolge il ruolo di centro principale di erogazione di servizi a livello comprensoriale:
▪ Servizi per la formazione e la ricerca: Catanzaro è sede dell'Università degli Studi "Magna Græcia", dell'Università della Terza Età, dell'Accademia di Belle Arti, e di cinque Istituti di Ricerca (Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) - Sede regionale Calabria, Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo – ARSSA, Istituto Regionale Ricerca Educativa - I.R.R.E. Calabria, Ist. Super. per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) - Dipartimento Territoriale Regionale, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno); a Roccelletta di Borgia è presente l'Istituto di scienze Neurologiche (ISN)Rispetto a questo settore assume un ruolo importante per l'intera area anche il comune di Lamezia Terme sede distaccata dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria (Facoltà di Agraria) e dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (ISAC), sede del laboratorio sperimentale (una delle due sedi esistenti in Italia) - Consorzio per la Ricerca e le Applicazioni delle Tecnologie Innovative (Crati), del Centro di ricerca c/o Centro Servizi Avanzati Zona Industriale (una delle cinque sedi esistenti in Italia) - Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL), Sede Regionale per la Calabria - Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) e dell'Istituto Musicale Pareggiato "P.I. Tchaikovsky" - Alta Formazione Artistica e Musicale M.I.U.R.; è presente, inoltre, nel comune di Feroleto Antico l'Istituto Politecnico Internazionale "Scientia et Ars" – POLISA - Alta Formazione Artistica e Musicale M.I.U.R.
▪ Servizi amministrativi e giudiziari: Catanzaro, capoluogo regionale, è sede della Giunta Regionale e sono presenti le seguenti strutture giudiziarie: Corte d'Appello, Tribunale dei minori, Tribunale di sorveglianza, e Istituti Penitenziari. Lamezia Terme è sede di Tribunale ed Istituti Penitenziari.
▪ Servizi sanitari: Catanzaro – Ospedale HUB con 737 posti letto; cliniche convezionate sei, strutture con 319 posti letto; Lamezia – Ospedale Spoke con 281 posti letto
Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010
▪ Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei: Amato - Museo del Borgo; Caraffa - Istituto di Cultura Arbëreshë "G.Gangale; Catanzaro - Museo delle arti grafiche J.Gutenberg, Museo telefono A. MEUCCI, Museo delle musica N. Reitano, Complesso monumentale San Giovanni di Catanzaro,Marca, Museo Archeologico Provinciale, Museo del Risorgimento, Museo storico Militare "Brigata Catanzaro"MUSMI/ ex museo del risorgimento, Museo delle Carrozze/Podere delle carrozze, Gipsoteca "F. Jerace" , Museo arte e seta, Museo Diocesano di Arte Sacra, Museo "Casa della Memoria"; Cropani - Antiquarium; Curinga - Museo del Territorio; Falerna - Mostra grafica e fotografica sul parco archeologico per il recupero e la valorizzazione della Villa Romana di pian delle Vigne; Fossato Serralta – Museo dei Cestai Fossatesi; Gizzeria - Museo Parrocchiale riconosciuto dall'ex I.T.P. Di Catanzaro; Lamezia Terme - Ecomuseo Luogo della memoria, Museo Diocesano e Museo Archeologico lametino; Nocera Tirinese - Museo delle tradizioni folkloristiche e popolari; Roccelletta di Borgia - Museo e Parco Archeologico di Scolacium,; San Pietro a Maida - Museo dell'olivicoltura; Sellia - Museo Parrocchiale; Serra stretta - Museo della civiltà contadina ed artigiana; sersale - Agorà dell'arte; Tiriolo - Museo Antiquarium comunale; Zagarise - Museo Parrocchiale di Arte Sacra "Silvestro Frangipane". (Fonte: Ns.elaborazione su dati rilevati dal settore Assessorato Cultura della Regione Calabria dal 07/09/2010 31/01/2011).
Teatri: Amato – Anfiteatro Giovanni Paolo II; Borgia - Anfi

teatro Villa Pertini; Catanzaro - Teatro Politeama e Teatro Masciari; Cerva - Anfiteatro Mediterraneo; Curinga - Centro Polivalente Comunale; Gimigliano - Casa della Cultura; Gizzeria - Anfiteatro Comunale; Lamezia Terme - Teatro Politeama, Teatro Umberto e Teatro Grandinetti; Maida - Cinema Teatro Italia; Miglierina – Teatro comunale all'aperto; Nocera Terinese - Anfiteatro San Francesco di Paola, Cinema Graziano e Sala San Giovanni Battista; Pentone – Anfiteatro; San Pietro a Maida - Auditorium "G. Aiello"; Serrasretta - Sala Brezia; Sersale - Teatro "Centro Visita" Porta del Parco e Palestra Scuola Primaria "C. Borelli.
(Fonte: Ns.elaborazione su dati rilevati dal settore Assessorato Cultura Regione Calabria dal 07/09/2010 a 30/11/2010).
Biblioteche: Catanzaro - Biblioteca arcivescovile, Biblioteca comunale De Nobili e Biblioteca Provinciale (valenza regionale); Lamezia Terme - Biblioteca AMA Calabria, Biblioteca Comunale e Biblioteca diocesana; Tiriolo, Borgia, Platania e Curinga – Biblioteca Comunale.
Impianti sportivi: Catanzaro - Stadio Comunale N. Ceravolo, Stadio Comunale F. Verdolina, Stadio Comunale A. Curto.
▪ Servizi socio assistenziali: a Catanzaro sono presenti un Centro contro la violenza alle donne, un Centro per minori vittime di abusi (La casa di Nilla) e un Centro sociale per anziani; a Miglierina è presente un Centro per la tutela dei minori; a Lamezia Terme sono presenti un CIE (Centro di identificazione ed espulsione – capienza 75 posti), un Centro contro la violenza alle donne e un Centro di accoglienza tossicodipendenti. (Rif.Tav.3)

_ A1.6 Attività produttive

I paesaggi che connotano questo territorio sono molto diversi fra loro e ciascuno con specifiche caratteristiche; al suo interno troviamo Gimigliano – centro disposto in due nuclei separati su speroni di roccia-, conosciuto per l'ampia produzione di tessuti al telaio (anche se oggi è rintracciabile solo in ambito familiare) e la tradizionale realizzazione di cesti e panieri in lamine di castagno intrecciate. Vivo e prolifico resta, ancora oggi, l'artigianato dei vancali, scialli di lana e seta lavorati su telai a mano che vanno ad impreziosire l'abito tradizionale del luogo, detto pacchiana. A Tiriolo vengono prodotti colorati tappeti al telaio, merletti e pizzi al tombolo, strumenti musicali in legno e maschere in radica d'erica. A Serrastretta, stretta in una gola tra colline, è riconoscibile un centro agricolo fondato nel XV secolo e la principale attività del luogo resta proprio l'agricoltura, anche se non mancano esempi di artigianato tradizionale (anche qui svolto dai seggiari). L'agricoltura e l'artigianato restano le vocazioni primarie di altri centri risiedenti in quest'area territoriale quali Falerna, Lamezia Terme, Borgia. Quest'ultima è caratterizzata dalla ricca presenza di vigneti, prati e frutteti.

_ A1.7 Tutele

Tutele Ambientali	SIC "Boschi di Decollatura"
	SIC "Monte Contr."
	SIC "Madama Lucrezia"
	SIC "Lago La Vota"
	SIC "Foce del Crocchi-Cropani"
	SIC "Palude di Imbutillo"
	SIC "Oasi di Scolacium"

Beni Tutelati ai sensi della 1089/39	*Località*
Presso loc. Piano delle Vigne: resti di fattoria ellenistica Area segnalata abbazia Benedettina D.S.R. n° 45 14/07/05 Lamezia Terme	Falerna
Ruderi di età romana in località Schipani Area segnalata	Falerna
Reperti e strutture megalitiche del paleolitico	Falerna
Abbazia Benedettina D.S.R. n° 45 14/07/05	Lamezia Terme
Struttura muraria a sacco e beni mobili ellenistici (IV-III sec. a.C.)	Tiriolo
Antico abitato in loc. Donnu Petru	Tiriolo
Beni mobili (III-IV sec. a.C.) Art. 4 Prot. 206	Tiriolo
Rocca Falluca: antiche rovine del borgo di fondazione normanna	Settingiano

Beni Tutelati ai sensi della 1497/39	*Località*
T.p. zona villa comunale sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 10 Gennaio 1972	Catanzaro
t.p. zona costiera ai sensi della 1497/39 art. 1 com 3 e 4 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 2 Ottobre 1967	Curinga
t.p. zona costiera ai sensi della 1497/39 art. 1 com 3 e 4 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 12 Agosto 1967 Catanzaro Gizzeria	Gizzeria
t.p. belvederi e alcune parti del c.s. ai sensi della 1497/39 art. 1 com 3 e 4 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 25 Gennaio 1967	Tiriolo
t.p. zona costiera ai sensi della 1497/39 art. 1 com 3 e 4 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, D.M. 7/7/1967	S.Eufemia Lamezia

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. *(Rif.Tav.5)*

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell'art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*

- Sito antica città romana di Scolacium - strade e terreni (Borgia)
- Resti di basilica paleocristiana V-VIII sec. d.C. (Botricello)
- Villa di Età imperiale in loc. Botro (Botricello)
- Necropoli del V sec. dC (Botricello)
- Resti di necropoli in loc. Basilicata (Cropani)
- Villa rustica romana (Cropani)
- Resti di una necropoli VI-VII sec. d.C. (Cropani)
- Resti archeologici (Cropani)
- Edificio termale di epoca imperiale (Curinga)
- Antichi ruderi in C.da Elleni (Curinga)
- Resti di villa rustica di età imperiale romana I-III sec. d.C. (Falerna)
- Tombe IV a.C. (Gizzeria)
- Frammento di antico abitato e beni mobili IV-III sec. a.C. (Lamezia Terme)
- Tombe IV sec. a.C. (Maida)
- Fattoria ellenistica (Maida)
- Resti di antichità romane e pozzo del IV-I a.C. (Marcedusa)
- Rovine romane (Nocera Terinese)
- Ruderi sul colle della Tirena -antica città Temesa\Tempsa\ Noukria (Nocera Terinese)
- Antico insediamento bizantino-romano (Nocera Terinese)
- Necropoli romana in loc. Malavicina (Pianopoli)
- Resti archeologici del neolitico in loc. Casella (San Pietro a Maida)
- Scavi archeologici di epoca romana e resti di acquedotto romano (Sellia)
- Reperti archeologici d'età romana e del periodo imperiale romano sopravvivono resti di villa rustica e case del Feudo De Seta (Sellia Marina)
- Resti archeologici (Sersale)
- Villa Ia.C. VI d.C. in località Borda (Sersale)
- Area archeologica di tipo osco-brettio IV-III sec. a.C. (Simeri Crichi)
- Resti archeologici in loc. Donnu Petru (Tiriolo)

Siti di interesse storico
(Fonte: "Progetto individuazione dei centri storici della Calabria" a cura del Dipartimento PAU - Università Mediterranea degli studi di Reggio Calabria in collaborazione con il Dipartimento Filologia - Università della Calabria, 2008)

Borgia, Catanzaro, Curinga, Maida, Marcellinara, , San Floro, San Pietro a Maida, Settingiano.

Monumenti bizantini

- S. Maria della Roccella di Squillace (Borgia)
- S. Fantino di Borgia (Borgia)
- S. Maria del Carmine in Contrada S. Elia (Borgia)
- S. Omobono Catanzaro (Catanzaro)
- I Grazi Santa Marina delle Grazie (Catanzaro)
- S. Maria di Zarapotamo (Catanzaro

Edilizia fortificata

- Castello (Amato)
- Ruderi del castello bizantino (Belcastro)
- Castello dei d'Aquino (Belcastro)
- torre (Borgia)
- Ruderi di una torre costiera detta Tagliacarne (Botricello)
- castello (Catanzaro)
- Torre Torrazza - Marina (Catanzaro)
- Torre del fiume Crocchio (Cropani)
- Torre Magliacane (Cropani)
- Torre - palazzo Ruggo (Curinga)
- Forte Torrevecchia - Mezzapraia (Curinga)
- Ruderi di castel Leone (Falerna)
- Castello - castiglione marittimo (Falerna)
- Torre del lupo (Falerna)
- Castello (Feroleto Antico)
- Torre Spineto (Gizzeria)
- Torre Capo Suvero - Scapuzzata (Gizzeria)
- Castello dei De Liceto (Maida)
- Torre dell'Amato (Maida)
- Castello - palazzo Sanseverino (Marcellinara)
- Cinta muraria (Nocera Terinese)
- Resti castello (Nocera Terinese)
- Torre Pietra della Nave (Nocera Terinese)
- Torre S. Giuseppe - foce Savuto (Nocera Terinese)
- Torre Colle Tirrena (Nocera Terinese)
- Torre Panosi (Nocera Terinese)
- Torre Piano del Casale (Nocera Terinese)
- Fort. (San Floro)
- Torre Bastione di Malta (S. Eufemia Lametia)
- Castello (Sellia)
- Torre Torrazzo - Simori (Sellia)
- Castello Simeri (Simeri Crichi)
- Torre Petrizzi (Simeri Crichi)
- Castello - ex Rocca Falluca (Tiriolo)
- Torre Monte (Tiriolo)
- Torre (Zagarise)
- Castello (Zagarise)

Edilizia religiosa
(Fonte: "Elenchi forniti dalla Diocesi della Calabria")

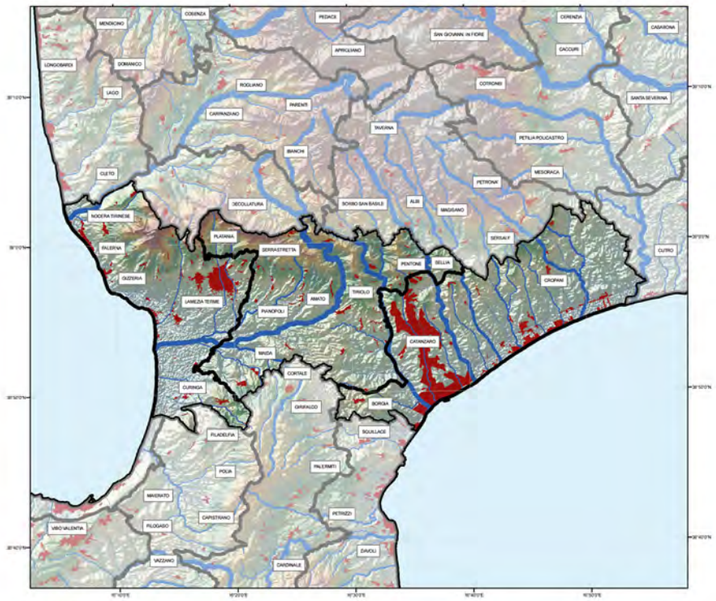
- Chiesa Parrocchiale (Andali)
- Chiesa della Pietà (Belcastro)
- Duomo di S. Giovanni Battista (Borgia)
- Basilica Normanna di S. Maria della Roccella (Borgia)

- Chiesa di S. Michele arcangelo (Belcastro)
- Chiesa di S. Giovanni Battista (Catanzaro)
- ex Chiesa di S. Omobono (Catanzaro)
- Chiesa del Monte dei Morti (Catanzaro)
- Chiesa del Rosario (Catanzaro)
- Chiesa dell'Osservanza (Catanzaro)
- Basilica dell'Immacolata (Catanzaro)
- Chiesa di Santa Maria del Carmine (Curinga)
- Ruderi dell'eremo di Sant'Elia (Curinga)
- Chiesa Madre dell'Assunta (Cropani)
- Duomo (Cropani)
- Chiesa di Santa Lucia (Cropani)
- In loc. Acqua di Friso, santuario tardo arcaico VI se. a.C. (Cropani)
- Chiesa Madre (Fossato/Serralta)
- Santuario Madonna di Porto (Gimigliano)
- Cattedrale (Lamezia Terme)
- Chiesa di S. Domenico (Lamezia Terme)
- Chiesa parrocchiale (Marcedusa)
- Chiesa di San Giovanni Battista (Nocera Terinese)
- Chiesa dell'Annunziata (Nocera Terinese)
- Chiesa di San Francesco (Nocera Terinese)
- resti del convento dei Cappuccini (Nocera Terinese)
- Santuario di Termine (Pentone)
- Chiesa della Rocca (Settingiano)
- chiesa di San Martino (Settingiano)
- Ruderi del Convento dei Cappuccini XVI sec (Simeri)
- Cappella del Calvario (Soveria Simeri)
- Chiesa di S. Maria Assunta (Zagarise)
- Chiesa del Rosario (Zagarise)
- Monastero di S. Giorgio presso Barbaro -sec. XIV (Zagarise)
- Monastero Basiliano dei Tre fanciulli (Zagarise)

Edilizia rurale e/o del lavoro

- Mulino (Falerna)
- Mulino (Falerna)
- Frantoi oleari (Feroleto Antico)
- Oleifici (Marcellinara)
- Villaggio compatto di origine contadina, abbandonato nel 1972 -Savuci (Fossato/Serralta)
- Mulini (Gimigliano)
- Masseria fortificata Barone Montuoro (Platania)
- Mulino Butera (Platania)
- Mulino Torchia (Platania)
- Mulino Torcasio (Platania)
- Mulino Costanzo Castagne (Platania)
- Frantoio Grandinetti e mulini (San Pietro Apostolo)
- Resti antichi mulini (Serrastretta)

(Rif.Tav.5)

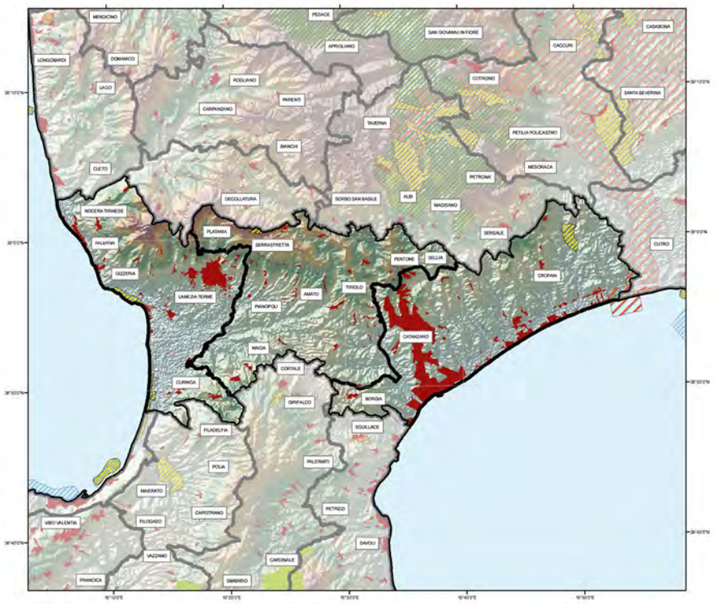


MORFOLOGIA

Unità

Aree Urbanizzate

tav 2.1



AREE PROTETTE E RETE NATURA

Unità

Aree Urbanizzate

SIR

SIN

SIC

ZPS

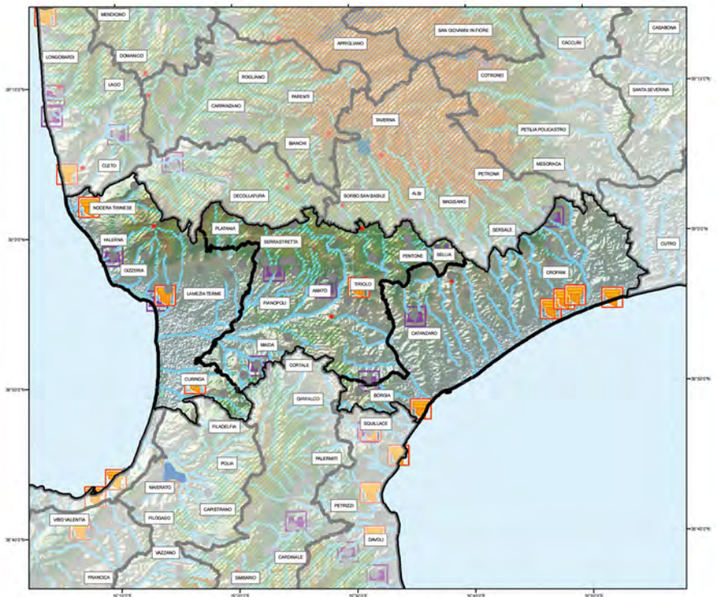
Parchi Nazionali

Parchi/Riserve Regionali

Parchi/Riserve marine

Riserve Naturali Statali

tav 4



BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143

Unità

Centri_storici

Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)

Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)

Archeologici (art. 142 com.1 let.m)

Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)

Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)

Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)

Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)

Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)

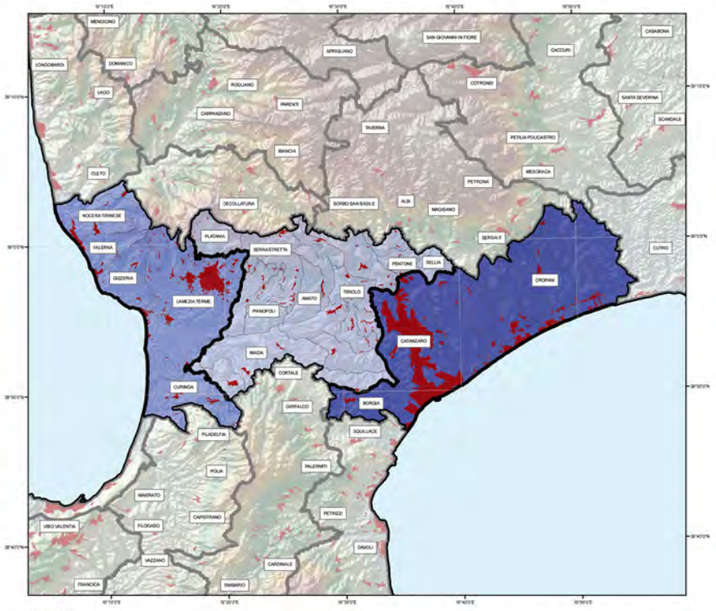
Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)

Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)

Fortificazioni (art. 143 com.1)

Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)

tav 5



UNITA'

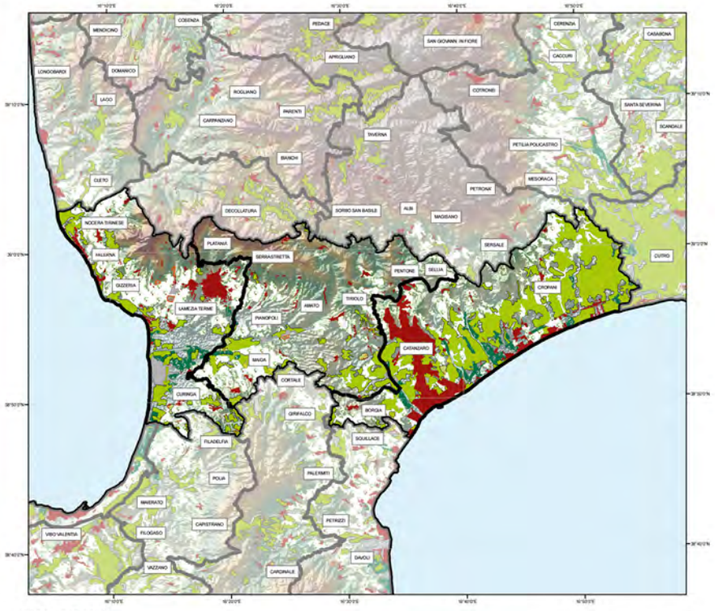
Il Lametino

Ionio Catanzarese

Sella dell'Istmo

Aree Urbanizzate

tav 1



USO SUOLO

Unità

Aree Urbanizzate

Cantieri

Aree esattive

Aree industriali o commerciali

Aree portuali

Discariche

Frutteti e frutti minori

Prati stabili

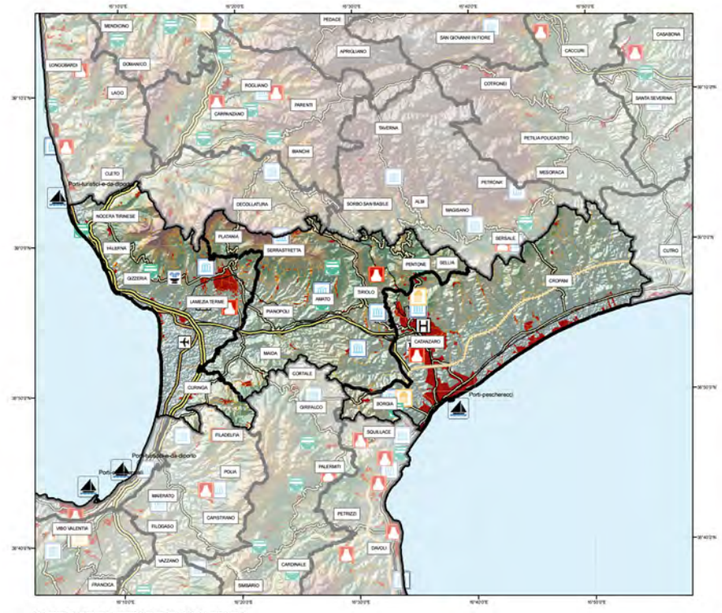
Seminitavi

Spiagge, dune, sabbie

Uliveti

Vigneti

tav 2.2



INFRASTRUTTURE E CULTURA

Unità

A3

Raccordi

Di progetto

SS18 Tirrenica

Ferrovie

Strada Comunale

Strada Provinciale

Super Strada

Porti

teatri

anfiteatri

musei valenza regionale

musei valenza locale

terme

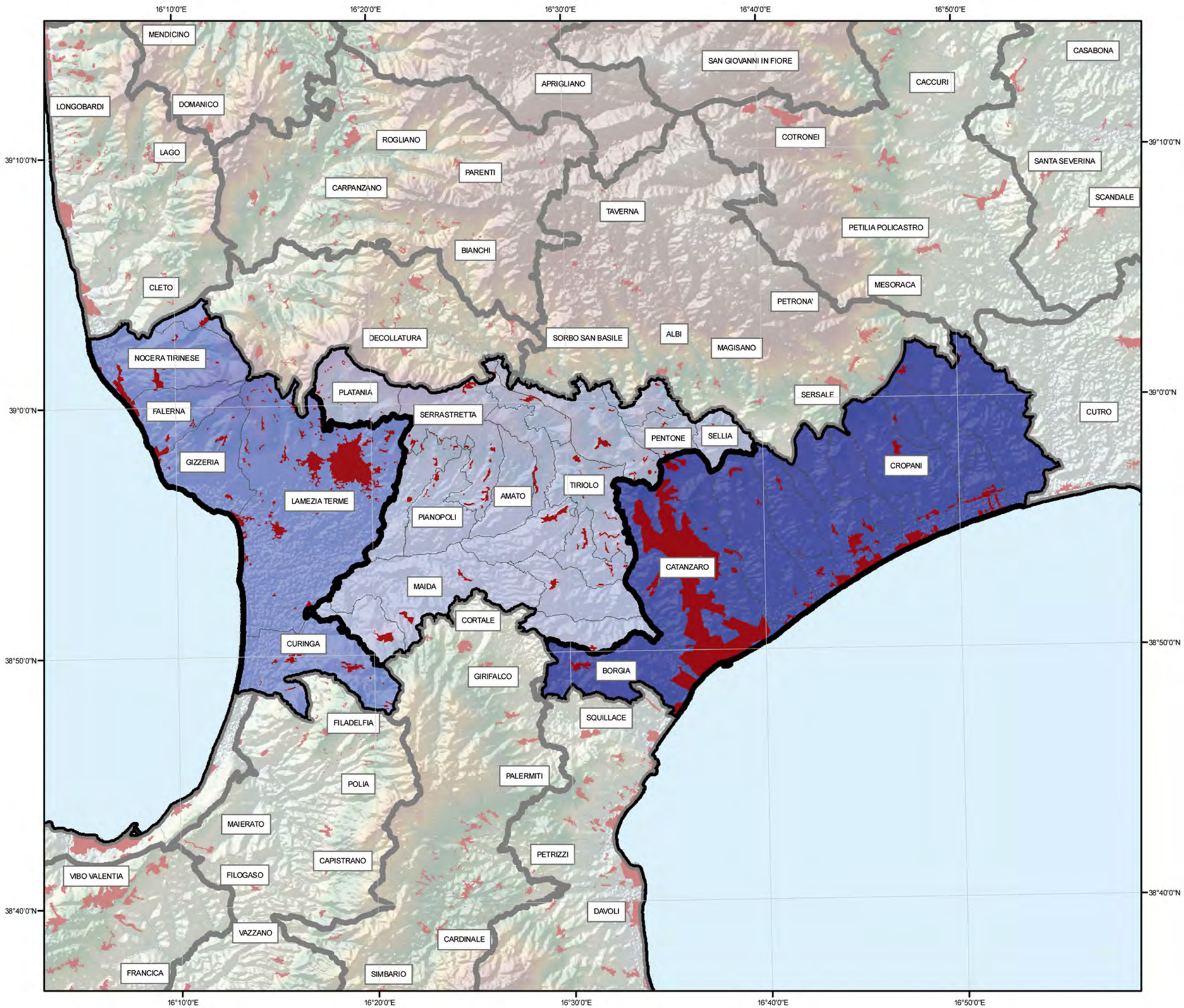
Universita

Ospedali

tav 3

APTR 14
L'Istmo Catanzarese

UPTR 14a Ionio Catanzarese
UPTR 14b Sella dell'Istmo
UPTR 14c Il Lametino



Il Lametino — UPTR 14c
Ionio Catanzarese — UPTR 14a
Sella dell'Istmo — UPTR 14b
Aree Urbanizzate

14.a Ionio Catanzarese

UPTR 14.a
appartenente alla APRT 14. L'Istmo Catanzarese

Superficie

437,93 Kmq

Comuni

Andali, Belcastro, Borgia, Botricello, Catanzaro, Cropani, Marcedusa, Sellia Marina, Simeri Crichi, Soveria Simeri, Zagarise, Sersale, Cerva





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa la parte centrale della fascia costiera ionica calabrese, compresa tra Roccelletta di Borgia e la foce del fiume Crocchio-Cropani. Confina a nord con l'Area di Capo Rizzuto e la Presila Crotonese, a est con la Presila Catanzarese e la Sella dell'Istmo, a sud con le Serre Orientali e Il Soveratese. Comprende complessivamente tredici comuni di cui cinque, Belcastro, Andali, Cerva, Sersale, Zagarise ricadenti in parte anche all'interno del territorio della Presila Catanzarese.

. La variazione altimetrica dell'UPTR si sviluppa dalla linea di costa, che si estende per una lunghezza di circa 30,7 km, fino a raggiungere la quota più alta di 650 mt s.l.m. nel comune di Catanzaro.

. Dal punto di vista idrografico l' unità di paesaggio è caratterizzata da un fitto reticolo di corsi d'acqua tra cui: il Crocchio, il Simeri, il Fiume Alli, il Torrente Fiumarella ed il Corace. All'interno si evidenziano alcune aree SIC quali la "Foce del Crocchio-Cropani", l'area di "Madama Lucrezia", l' "Oasi di Scolacium", lo "Steccato di Cutro e la Costa del Turchese".

. Morfologicamente è caratterizzata da una costa bassa e prevalentemente stretta, con spiagge di tipo sabbioso-ghiaiose ed un sistema di rilievi collinari. Nella zona collinare interna sono presenti boschi costituiti prevalentemente da castagni e querce. Nella fascia più mediterranea sono diffuse macchie a lentisco, fillirea e alaterno, interrotte da garighe a cisto marino, dafne gnidio, artemisia campestre, praterie a barboncino mediterraneo e tagliamani.

. Produzione agricola di pregio: le aree piane, un tempo intensamente coltivate a vigneti, frutteti e ortaggi, sono oggi segnate da urbanizzazione crescente. Si evidenzia nelle zone di Borgia, Botricello, Sellia Marina, Simeri Crichi e Catanzaro, le rinomate coltivazioni di Clementine di Calabria DOP.

. UPTR ad alto grado di urbanizzazione che ruota intorno a Catanzaro, città capoluogo della Regione, sede della Giunta regionale e di tutte le attività di servizio e direzionali ad essa connesse. Il sistema urbano si presenta diffuso, con la caratteristica di centri collinari che, nel corso degli anni, hanno visto il sorgere dei relativi insediamenti costieri, le cosiddette marine. Tra questi centri si segnala Borgia, sede del Parco archeologico di Scolacium con i resti della basilica denominata "Roccelletta di Borgia".

14.a Ionio Catanzarese

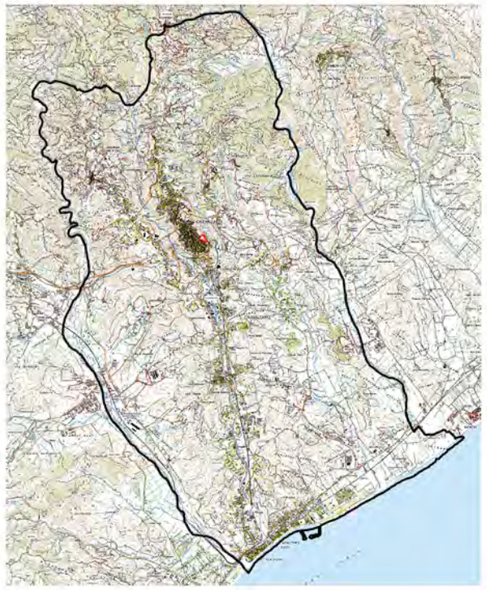
immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI CATANZARO (CZ)

appartenente alla APRT 14 L'istmo Catanzarese

VINCOLO 14.a - 180001





inquadramento del VINCOLO 14.a - 180001

Comune: Catanzaro
Provincia: Catanzaro
Codice vincolo: 180001
Oggetto del vincolo: Villa comunale di Catanzaro caratterizzata da lussureggiante vegetazione e da numerosi belvedere
Stato del Vincolo: vincolo operante
Uso dell'area vincolata: modificabilità previa autorizzazione
Data decreto: 10/01/1972
Data pubblicazione: 05/02/1972
Superficie territoriale del vincolo: 2,52 ha

Descrizione

L'oggetto del DNIP riguarda la tutela della Villa Comunale di Catanzaro. Negli anni l'area non è stata oggetto di trasformazioni edilizie significative e permangono in maniera sostanziale i caratteri originari dell'area. Gli indirizzi di tutela devono mirare alla sua conservazione attiva, compatibile con la sua originaria funzione legata alla fruizione pubblica della Villa.

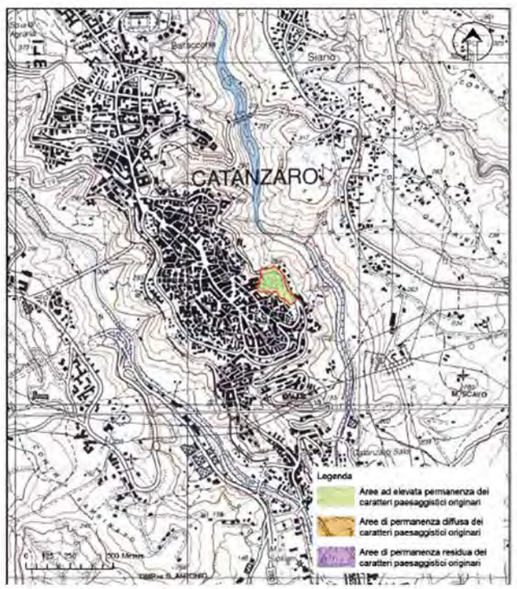
Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta – comprendente la Villa Comunale e le aree di immediato contorno – ha notevole interesse pubblico perché presente una lussureggiante vegetazione con piante di varie essenze e di varie dimensioni, fra le quali si snodano viali e stradicciole che bordano a loro volta piccoli laghetti artificiali; fra il verde esiste, opportunamente sistemata, tutta una serie di busti marmorei riproducenti illustri uomini calabresi e tutto il complesso è ubicato in una posizione splendida ed è ricco di numerosi belvederi, realizzati con ampie balconate, dalle quali si godono stupende ampie visioni sul paesaggio disposto a nord-est della città, dal torrente Musofalo a tutto l'arco del golfo crotoniate;...





permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 14.a - 180001

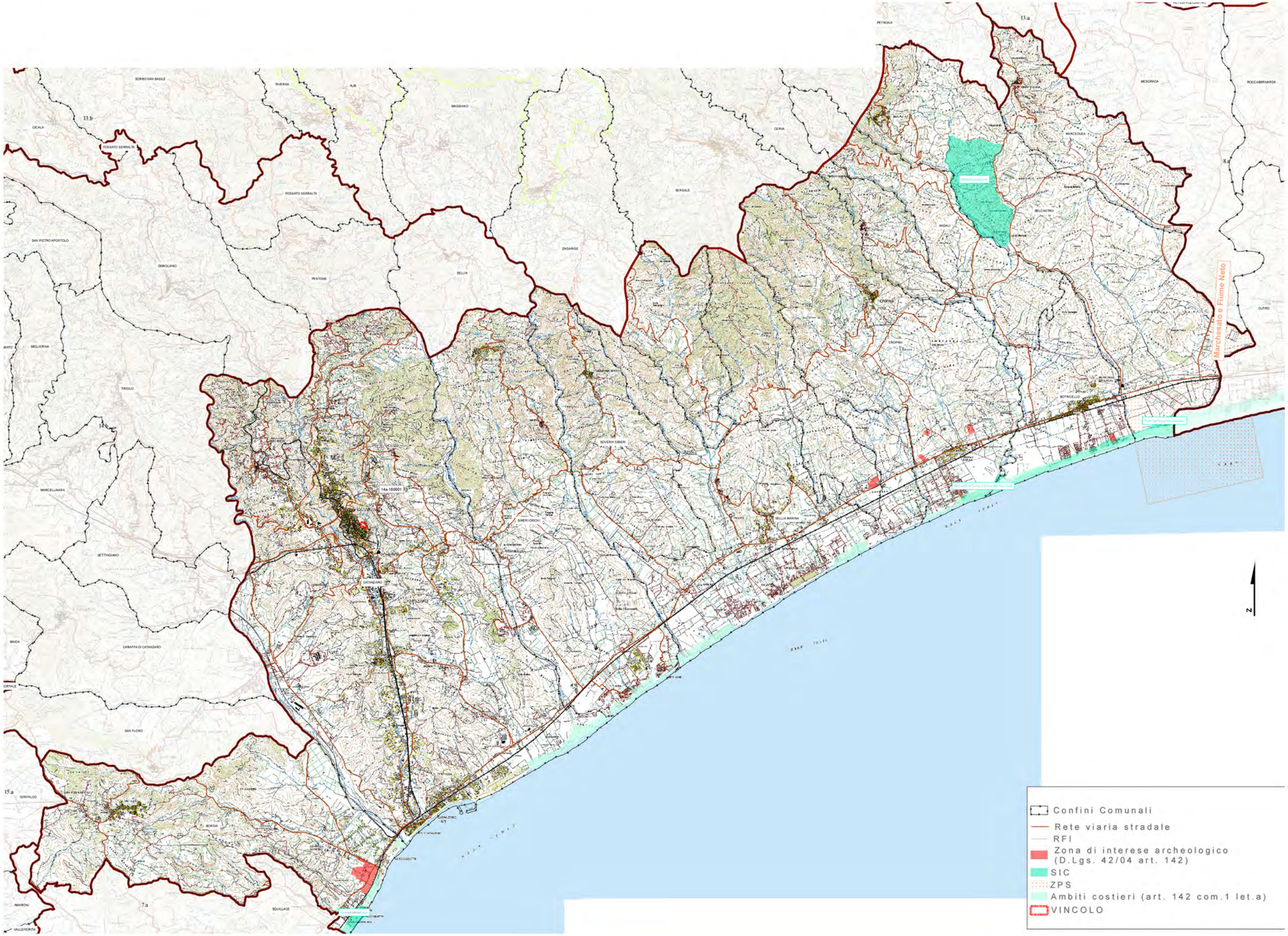


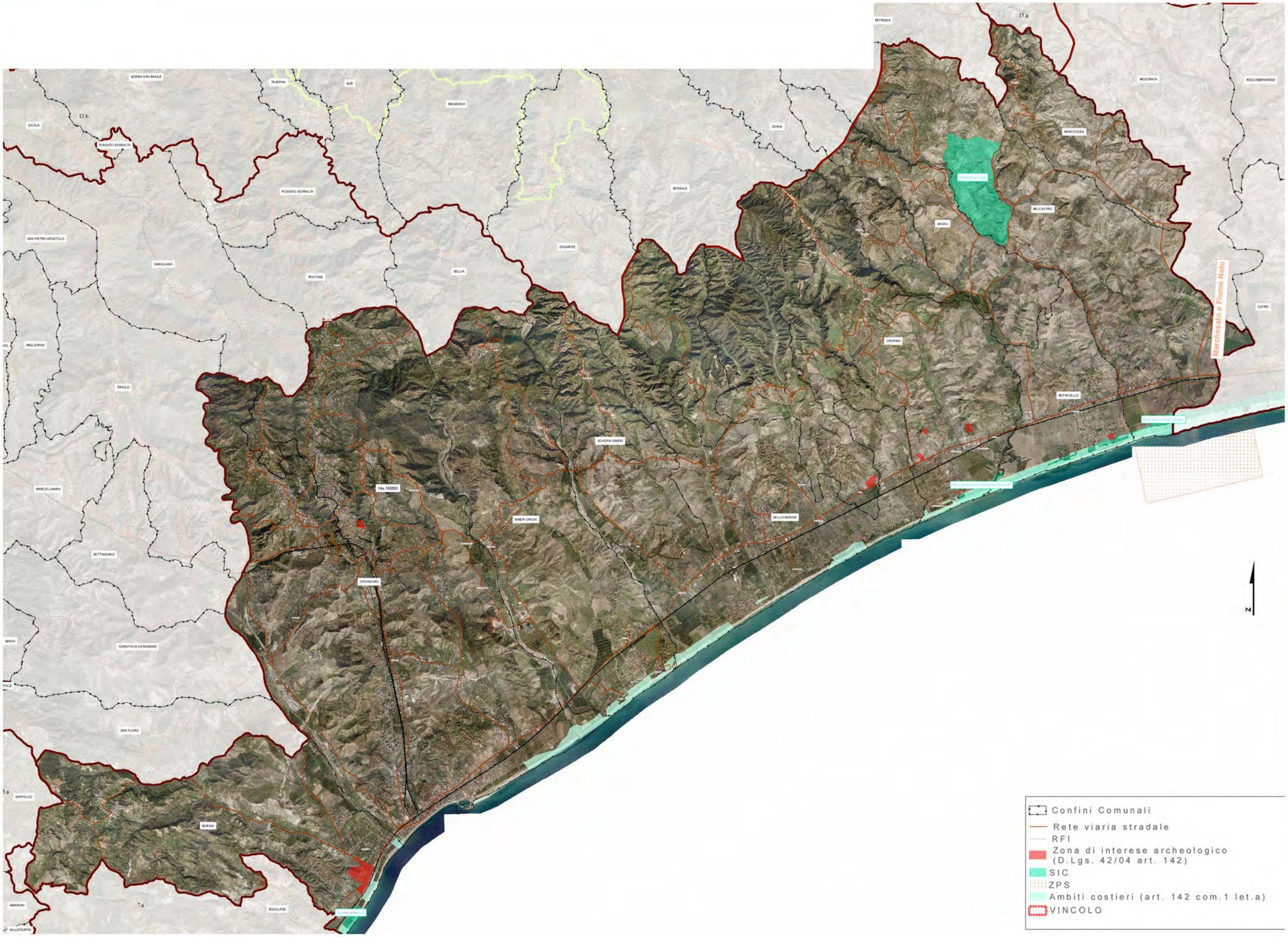
L'area vincolata di Santa Catanzaro (2,49 ha) può essere considerata per intero una'area ad alta valenza ambientale: benchè non presenti particolarità di rilievo è un'area verde al centro della città.

L'interesse della tutela è rivolto esclusivamente ai valori paesaggistici espressi dalla villa ed alla sua panoramicità, tuttavia è abbastanza evidente lo stretto legame che quest'area ha con una parte del centro storico, non fosse altro che per l'adiacenza. Pare necessario, quindi, che la tutela si faccia promotrice di una ricucitura quantomeno con la cortina di edifici storici che si affaccia sulla villa, meglio con l'intero quartiere poichè dai tetti più alti e dalle torri campanarie la villa è visibile.

Disposizione normativa specifica

Le aree, nei limiti della perimetrazione di vincolo, sono soggette, nel rispetto degli indirizzi generali di tutela, a conservazione attiva compatibili con la fruizione collettiva della Villa Comunale di Catanzaro. Sono vietati interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione i caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione; negli interventi di rifacimento o trasformazione sono da privilegiare materiali naturali a basso impatto ambientale. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare la visuale del belvedere panoramico; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali.


Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
ZPS
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
VINCOLO
Marchesato e Fiume Neto
N


Marchesato e Fiume Neto
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
ZPS
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
VINCOLO

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Ionio Catanzarese



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Venerdì 20 Luglio 2012

Sala Consiliare - Palazzo De Nobili
Via Jannoni

Comune di Catanzaro

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

ANDALI
BELCASTRO
BORGIA
BOTRICELLO
CATANZARO
CROPANI
MARCEDUSA
SELLIA MARINA
SIMERI CRICHI
SOVERIA SIMERI
ZAGARISE
SERSALE
CERVA

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno venti, del mese di Luglio, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Catanzaro, nei locali della Sala Consiliare del Municipio di Catanzaro, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 72 soggetti interessati.

Sono presenti L'Assessore all'urbanistica del comune di Catanzaro Dott. ssa Stefania Lo Giudice, e l'arch. Saverio Putortì, Direttore Generale del Dipartimento di Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16:30 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

L'Assessore all'urbanistica del comune di Catanzaro

Dott. ssa Stefania Lo Giudice

Dipartimento dell'Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria

Arch. Saverio Putortì

TAVOLON° 1

Arch. Cons. Sabrina Vecchio Ruggeri e Pian. Terr. Stefania Barillà: facilitatori

Pian. Terr. Stefania Barillà: verbalizzatore

"Conservazione dinamica"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

Aree da sottoporre a vincolo paesaggistico:

- *nel comune di Catanzaro,* l'istituzione del vincolo paesaggistico sul cono visivo individuato dalla "Balconata Bellavista" fino alla costa. Dalla balconata è possibile scorgere il paesaggio da punta Stilo a Le Castella. Oltre, il valore paesaggistico dell'area, l'intento è anche quello di preservare l'area dalla speculazione dei *Parchi eolici* (area 1).

TAVOLO 2
GESTIONE SOSTENIBILE

Facilitatore Arch. Maria Rossa Russo
Verbalizzatore Avv. Melissa Garrì

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte di salvaguardia considerate per sistemi di invarianti strutturali caratterizzanti il territorio:

SISTEMA DELLE FIUMARE E DELLE ACQUE

Porre a salvaguardia per 150 metri oltre il vincolo previsto:

Il Torrente Fiumarella e la limitrofa "via dei mulini" per realizzare un parco fluviale ed un progetto di ippovia che parte da Catanzaro Lido e giunge oltre il territorio del comune di Gimigliano connettendo così il mare alla montagna (punto n. 2)

Il Fiume Alli ed il relativo percorso che collega la Pineta di Siano e la Pineta di Giovino (sulla quale esiste un piano particolareggiato) e porre sotto salvaguardia e gestione quest'ultima in modo da consentirne la fruizione attraverso attività di carattere collettivo e ambientale (punto n 1) Il Fiume Corace con particolare attenzione alla sua foce (punto n 3)

SISTEMA NATURALE E DEI PERCORSI

Porre a salvaguardia e ripristinare il sentiero esistente lungo il Fiume Uria nel comune di Zagarise e creare un percorso paesaggistico storico archeologico che collega l'antico acquedotto romano di Zagarise con i recenti scavi archeologici siti in località Giglio di Sellia Marina (punto n 5)

Mettere in relazione l'areale delle Valli Cupe di notevole interesse paesaggistico ambientale con l'area costiera attraverso la valorizzazione delle aste fluviali del Torrente Scilotraco e del Torrente Rocca realizzando dei percorsi di carattere naturalistico ambientale (punto n 4)

SISTEMI URBANI

Valorizzazione e recupero dell'antico borgo "Calabricata" sito nel comune di Sellia Marina(punto n 6)

TAVOLO N° 3

" Paesaggi dinamici"

Arch. Rita Cicero (facilitatore)

Dalla discussione al tavolo è emersa l'indicazione delle suddette aree da sottoporre a tutela:

1. **Individuazione:** Area ex Cementificio di Catanzaro Sala. Comune di Catanzaro (individuata su carta al punto 3.1)

   Motivazione: Presenza di ex cementificio in stato di dismissione e rimozione.

2. **Individuazione:** Area "Tannina"sita in Catanzaro Marina. Comune di Catanzaro (individuata sulla carta al punto 3.2)

   Motivazione: area che in passato costituiva un accesso al vecchio porto-canale, oggi in stato di degrado, e soggetta a rischio esondazione.

3 **Individuazione:** Area Gaslini sita in Catanzaro Marina. Comune di Catanzaro (individuata sulla carta al punto 3.3).

   Motivazione: presenza di ex sansificio in stato di degrado e abbandono.

4 **Individuazione:** Area costiera dell'intera UPTR interessata dalla presenza da fascia frangivento (pini, eucalipti, ecc.) Individuata sulla carta al punto 3.4.

   Motivazione: area in stato di degrado e di abbandono

5 **Individuazione:** area con presenza del tratto dismesso delle Ferrovie dello Stato da Stazione di Catanzaro Sala a Stazione di Catanzaro Lido. (individuata sulla carta al punto 3.5).

   Motivazione: area in stato di abbandono

6 **Individuazione:** Area Ex Gasometro sita in via Siciliani. Comune di Catanzaro. (individuata sulla carta al punto 3.6)

   Motivazione: testimonianza di archeologia industriale in parte adibita ad uffici e sede dell'Italgas, mentre la restante parte versa in stato di degrado e di abbandono. Area indicata su carta al punto 3.6

7 **Individuazione** : Area compresa tra via Lucrezia della Valle e il latro destra della Fiumarella, situata nei pressi del campo di calcio di Catanzaro Sala. Individuata su carta la punto 3.7.

Motivazione: presenza di ex pastificio ed ex mulino in stato di degrado e abbandono.

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Arch. Domenico Calabrò: facilitatore

Arch. Massimiliano Cozza D'Onofrio: facilitatore

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) Ionio Catanzarese presenta **luoghi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse paesaggistico, storico-identitario ed alla particolare conformazione morfologica del territorio.

In particolare, dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1. **Monte Pistoia** (Comune di Catanzaro). Punto panoramico dal quale è possibile osservare il tratto di costa compreso tra il porto di Catanzaro Lido e Staletti, ed in particolare l'intera area urbana di Catanzaro Lido e i quartieri localizzati lungo la Fiumarella (Pistoia, Aranceto, Corvo, ecc.)

2. **Promontorio in Località Germaneto** (Comune di Catanzaro). Punto di osservazione, nelle adiacenze della strada che collega il quartiere di Germaneto con via Lucrezia della Valle, con vista sul fiume Corace (area della costruenda cittadella regionale), sulla parte centrale del percorso della Fiumarella e sul centro storico di Catanzaro.

La Provincia di Catanzaro segnala, infine, che nell'UPTR in oggetto rientrano altri **punti di osservazione,** individuati nella tav. P2 del PTCP, per i quali l'Ufficio Urbanistica si riserva di trasmettere la localizzazione georiferita completa della dettagliata descrizione.

14.b La Sella dell'Istmo

UPTR 14.b
appartenente alla APRT 14 L'Istmo catanzarese

Superficie
411,24 Kmq

Comuni
Amato, Caraffa di Catanzaro, Feroleto Antico, Fossato Serralta, Gimigliano, Maida, Marcellinara, Miglierina, Pentone, Pianopoli, Platania, San Floro, San Pietro a Maida, San Pietro Apostolo, Sellia, Serrastretta, Settingiano, Tiriolo





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Il Territorio della Sella dell'Istmo è contornato a nord dalla Fascia presilana e a sud dalle Serre e comprende per intero diciotto comuni.

. Costituisce la parte centrale dell'Istmo catanzarese e morfologicamente è caratterizzata dall'ampia pianura creata dal corso del fiume Amato, una delle più grandi della Calabria ed una delle aree a maggiore produttività agricola. Intorno alla pianura si sviluppa un territorio a prevalenza collinare, in cui si identifica il gruppo montuoso Tiriolo-Gimigliano. La vetta più alta è il Monte Faggio nel comune di Platania di 1296 mt.

. Dal punto di vista idrografico l'area è caratterizzata dalla Valle del Fiume Amato o fiume Lamato (antico *Lametos*) e dalla Valle del Corace, con i vari affluenti. In prossimità del centro abitato di Tiriolo il Corace si dirige verso il mar Ionio, l'Amato volge verso Ovest, percorre tutto il territorio posto tra Pianopoli e Maida, attraversa i territori di Amato, Miglierina e Marcellinara, ingrandendosi per gli apporti del Pesipe, il suo maggiore affluente di sinistra, e del Sant'Ippolito, suo affluente di destra.

. La vegetazione prevalente nella zona collinare interna è costituita in prevalenza da boschi di castagni, querce caducifoglie, frassini, carpini, aceri opali e pini. Inoltre nella fascia più mediterranea sono diffuse macchie a lentisco, fillirea e alaterno, interrotte da garighe a cisto marino, dafne gnidio, artemisia campestre, praterie a barboncino mediterraneo e tagliamani.
L'area collinare è caratterizzata da coltivazioni intensive di uliveti, agrumeti,vigneti e frutteti. Inoltre vi sono coltivazioni ortive, in serra e cerealicole e prati-pascoli per l'allevamento bovino, ovino, suino. Caratteristica è la massiccia presenza di vivai. Nella parte più tipicamente medio-basso collinare vi è la presenza di ruralità di eccellenza.

. L'area interessa complessivamente diciotto piccoli centri urbani, collegati al versante ionico e a quello tirrenico mediante la SS 280. Il centro più popoloso e attrezzato è Tiriolo, dotato di un discreto livello di servizi a carattere urbano. Alcuni di questi centri essendo limitrofi ai due poli principali Catanzaro e Lamezia dal un punto di vista funzionale gravitano su di essi. Quest'area assume una rilevanza strategica fondamentale in previsione di processo di sviluppo regionale lungo la direttrice Catanzaro – Lamezia.

14.b La Sella dell'Istmo

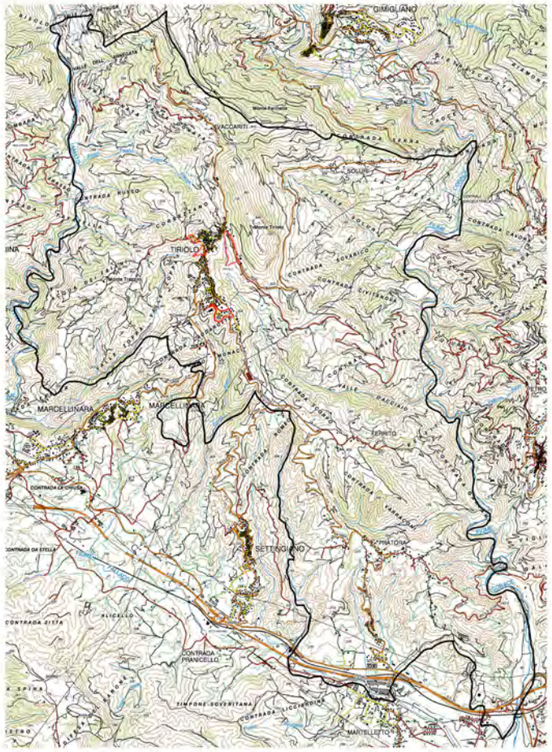
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI TIRIOLO (CZ)

appartenente alla APRT 14. L'Istmo catanzarese

VINCOLO 14.b - 180012





inquadramento del VINCOLO 14.b - 180012

COMUNE	Tiriolo
PROVINCIA	Catanzaro
CODICE VINCOLO	180012
OGGETTO DEL VINCOLO	Aree panoramiche site nel comune di Tiriolo
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	15\01\1967
DATA PUBBLICAZIONE	21\02\1967

Descrizione

Come si rileva dal relativo DNIP, l'ambito di tutela comprende alcune "aree – belvedere" da cui è possibile percepire, verso est, "il lontano ionio e la città di Catanzaro" e verso ovest scenari pittoreschi che culminano nella piana di S. Eufemia ed il mar Tirreno.

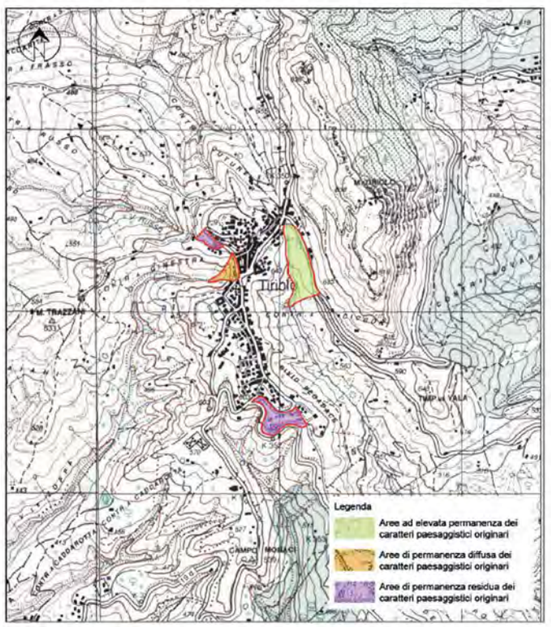
Le arre collocate lungo il versante ovest dell'ambito subiscono particolari interferenze dovute alle significative trasformazioni insediative, generando in alcuni casi uno stato di compromissione rispetto agli obiettivi di tutela.

Pertanto gli indirizzi di tutela devono essere indirizzati ad una conservazione integrale degli spazi ancora aperti da cui è ancora possibile godere delle ampie visuali panoramiche sopra richiamate, con contestuali azioni di recupero puntuali dei valori paesistici e degli spazi residui di percezione panoramica ancora rinvenibili nelle aree in cui si registra l'interferenza di manufatti edilizi.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico per i seguenti motivi: la prima, perché costituisce un belvedere accessibile al pubblico dal quale è possibile godere un vasto quadro naturale che oltre a rigoglioso verde di alberi e di piante varie, e da un imponente costone della montagna dall'aspetto caratteristico, abbraccia, di là da un digradare di ondulazioni e di colline, dalle tinte dolcissime, il lontano ionio e la città di Catanzaro, che nelle notti presenta le sue luci come un diadema di brillanti; la seconda perché, anch'essa belvedere, assicura al godimento pubblico scenari pittoreschi di montagne e di colline, sparse di borghi e di villaggi, fino alla piana di S. Eufemia ed al mare Tirreno, con la vista, nelle giornate serene, anche delle isole Eolie e dello Stromboli, con effetti stupendi nei tramonti e nelle notti chiare, nelle quali numerosi borghi costellano di luci le groppe dei colli; la terza parte perché consente la vista del quadro naturale che oltre ad abbracciare la città di Catanzaro e il golfo di Squillace, domina anche la piana di S. Eufemia e il Tirreno; ...

permanenza dei caratteri paesaggistici VINCOLO 14.b - 180012



Permanenza del vincolo

- L'area vincolata rappresenta circa il 0,31% della superficie dell'intero territorio comunale di Tiriolo L'area vincolata può essere sinteticamente divisa in due sub aree:

1) Area ad alta valenza ambientale

2) Area a modestissima valenza ambientale

In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico.
- L'area presenta numerosi punti belvedere da cui è possibile percepire, verso est, "il lontano ionio e la città di Catanzaro" e verso ovest scenari pittoreschi che culminano nella piana di S. Eufemia ed il mar Tirreno.

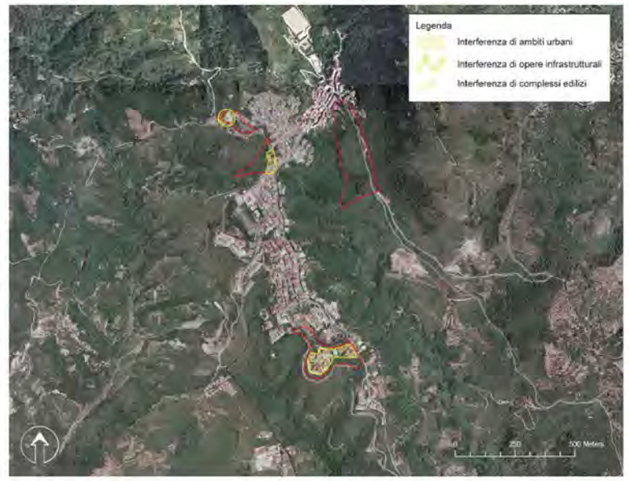
Le arre collocate lungo il versante ovest dell'ambito subiscono particolari interferenze dovute alle significative trasformazioni insediative, generando in alcuni casi uno stato di compromissione rispetto agli obiettivi di tutela.

- L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente alla capacità, delle aree tutelate, di fornire scorci sul vasto panorama. Tuttavia ci sembra opportuno segnalare l'elevato valore storico patrimoniale del centro storico, ed in particolare del nucleo di fondazione di Tiriolo. Risulta evidente che la qualità dei punti panoramici (almeno di tre) è strettamente connessa alla qualità del centro storico, qualità che lo studio ha rilevato essere buona sia per gli aspetti morfologici che architettonici.
- Il territorio presenta aree puntuali a permanenza elevata dei caratteri paesaggistici originari laddove la pressione edilizia è meno sviluppata , permanenza diffusa e permanenza residua ove le interferenze hanno alterato i caratteri identitari del territorio.

aree compromesse o degradate



interferenze



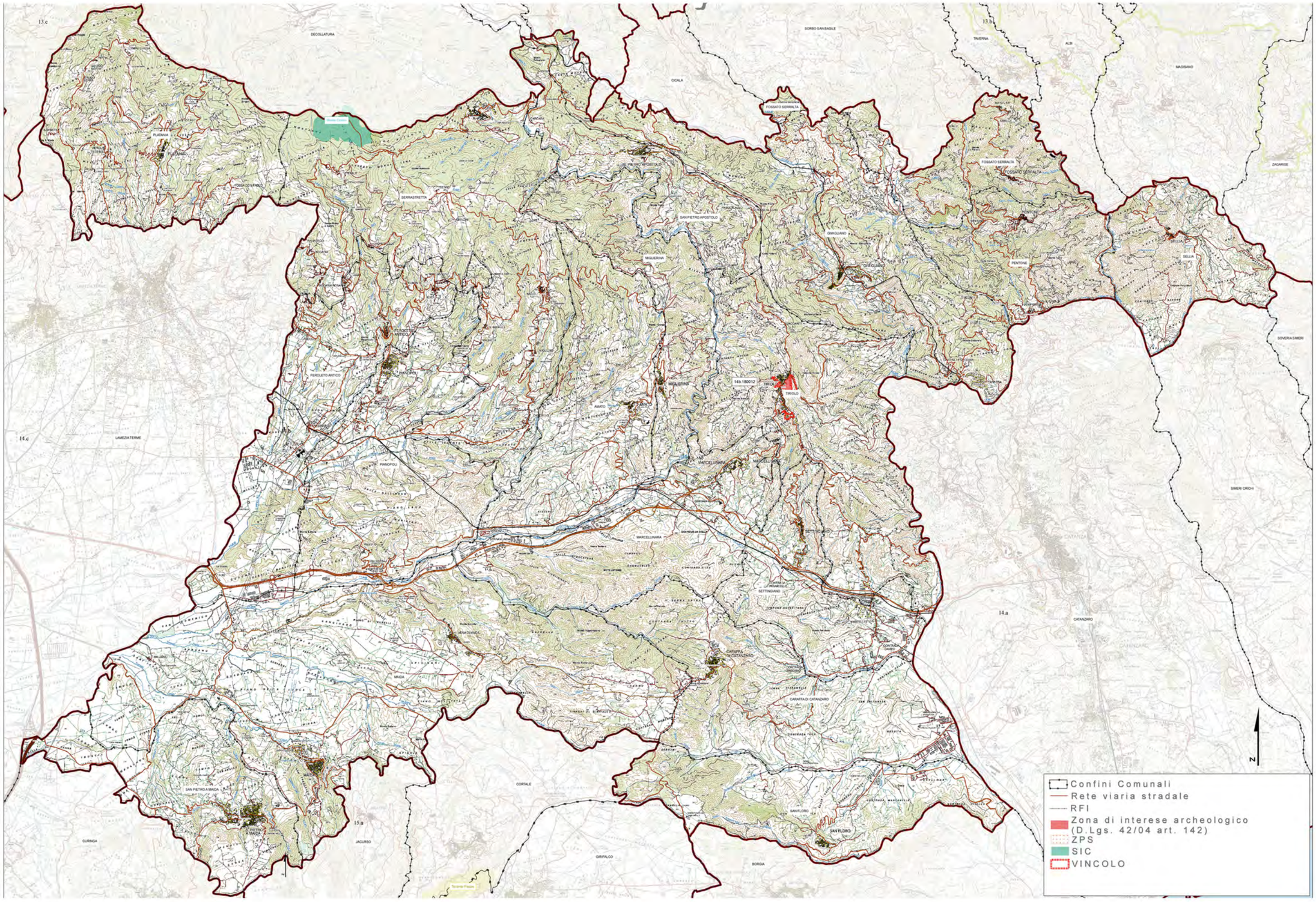
Disposizione normativa specifica

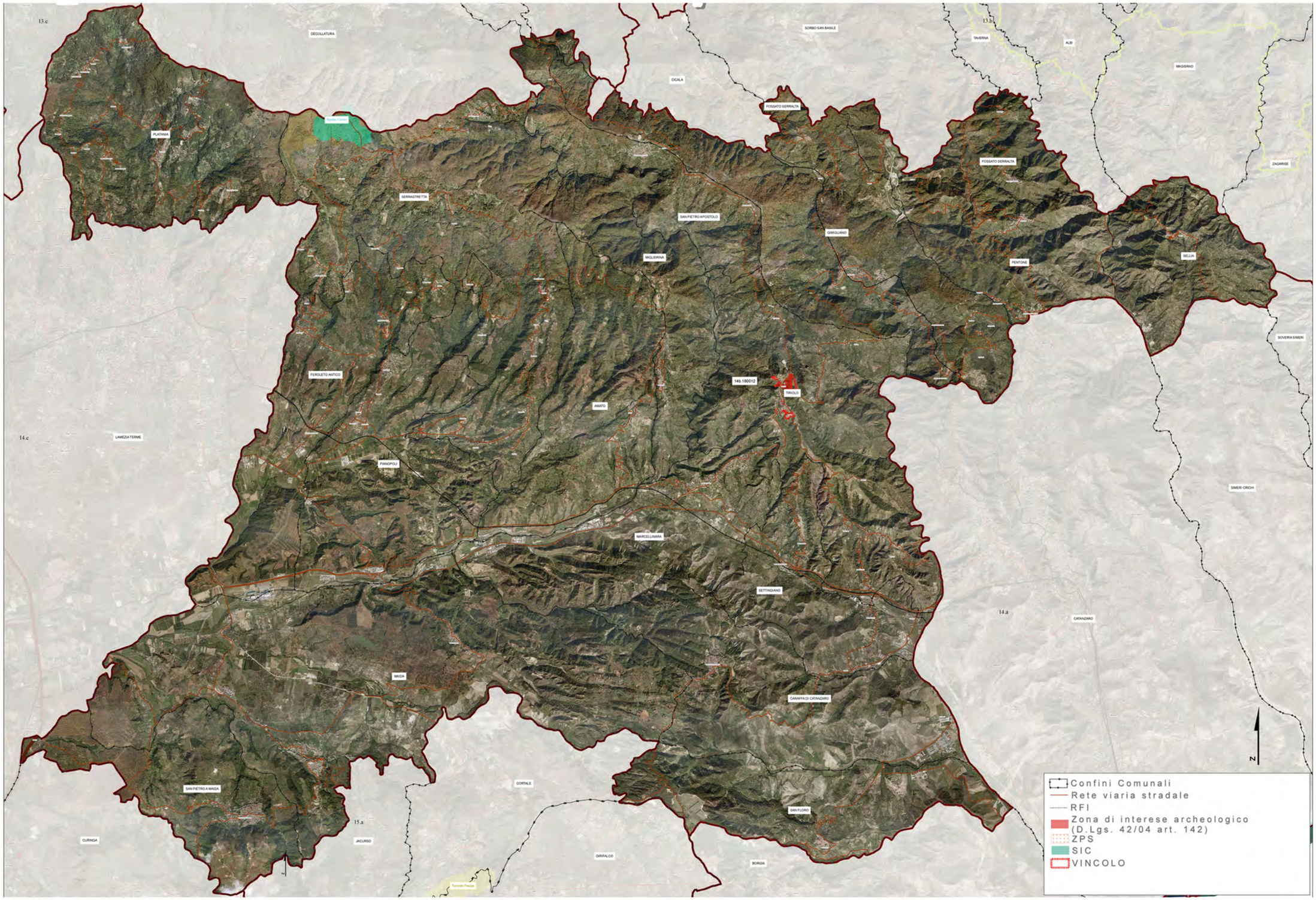
Le aree, nei limiti della perimetrazione di vincolo, sono soggette, nel rispetto degli indirizzi generali di tutela, a conservazione attiva compatibile con la fruizione attiva delle aree belvedere. Sono vietati interventi, anche puntuali, che comportino alterazioni i caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva.

Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione; negli interventi di riferimento o trasformazione sono da privilegiare materiali naturali a basso impatto ambientale. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare la visuale del belvedere panoramico; eventuali alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali.






Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
ZPS
SIC
VINCOLO
N


13.c
DECOLLATURA
SORBO SAN BASILE
13.b
TAVERNA
ALBI
MAGISANO
CICALA
FOSSATO SERRALTA
PLATANIA
FOSSATO SERRALTA
ZAGARISE
SERRASTRETTA
SAN PIETRO APOSTOLO
GIMIGLIANO
MIGLIERINA
PENTONE
SELLIA
SOVERIA SIMERI
FEROLETO ANTICO
14b.180012
TIRIOLO
AMATO
14.c
LAMEZIA TERME
PIANOPOLI
SIMERI CRICHI
MARCELLINARA
SETTINGIANO
14.a
CATANZARO
MAIDA
CARAFFA DI CATANZARO
N
SAN PIETRO A MAIDA
CORTALE
SAN FLORO
15.a
CURINGA
JACURSO
GIRIFALCO
BORGIA
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico
(D.Lgs. 42/04 art. 142)
ZPS
SIC
VINCOLO

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

D.L.gs 22 gennaio 2004, n° 42 ART. 143 - L.U.R./L.R.19/02 ART 17e17 bis

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Sella dell'Istmo



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Lunedì 4 Giugno 2012

Casa della Cultura
Via San Giorgio

Comune di Gimigliano

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

AMATO
CARAFFA DI CATANZARO
FEROLETO ANTICO
FOSSATO SERRALTA
GIMIGLIANO
MAIDA
MARCELLINARA
MIGLIERINA
PENTONE
PIANOPOLI
PLATANIA
SAN FLORO
SAN PIETRO A MAIDA
SAN PIETRO APOSTOLO
SELLIA
SERRASTRETTA
SETTINGIANO
TIRIOLO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno quattro, del mese di Giugno,dell'anno duemiladodici, alle ore 11:30, in Gimigliano, nei locali della Casa della Cultura, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 69 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Gimigliano, Massimo Chiarella , l'Assessore all' Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria, on.le Pietro Aiello, e il dirigente generale, arch. Saverio Putortì.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 15:40 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Gimigliano

Massimo Chiarella

L'Assessore all'Urbanistica e Gestione del Territorio della Regione Calabria

Dr. Pietro Aiello

TAVOLON° 1

Arch. Pasquale Sposato e Pian. Terr. Stefania Barillà: facilitatori

Pian. Terr. Stefania Barillà: verbalizzatore

"Conservazione dinamica"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

Aree da sottoporre a Vincolo paesaggistico:

1. Istituzione vincolo paesaggistico sul Monte Tiriolo di origine calcarea con la presenza di geositi, un geoparco, grotte rupestri e aree di interesse archeologico (Chiesa bizantina e l'area della Giudecca e fortificazioni), in cui si prevede il riuso delle cave a fini di fruibilità turistico-ricreativa (area 2 come da cartografia);
2. Istituzione vincolo paesaggistico per l'azienda vitivinicola ottocentesca Madonna di Porto, sita in località valle di Porto lungo il fiume Corace e in prossimità del Santuario omonimo, dove sono ancora presenti gli antichi macchinari per la produzione e il confezionamento del vino (area 3 come da cartografia);

Aree da sottoporre a Vincolo archeologico:

1. Castello Caracciolo a Piazza Marconi di San Floro→ VINCOLO ARCHEOLOGICO (area 1 come da cartografia);
2. Comune di Tiriolo, AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO, così come trasmesso al Dipartimento in sede di Conferenza di Pianificazione con osservazioni ufficiali;

Gimigliano li,04/06/2012

TAVOLO n° 2

Gestione Sostenibile

Facilitatore: Arch.Maria Rosa Russo

Verbalizzatore: Avv .Melissa Garrì

Si individuano da porre a salvaguardia i seguenti sistemi:

SISTEMA DELLE FIUMARE

1 Per 150 metri oltre il vincolo previsto dalla legge del Fiume Corace, del suo affluente Melito e del Fiume Amato per la presenza di antichi mulini, canyon e monoliti
2 Torrente Fiumarella nel Comune di Settrastretta come percorso dell'acqua

SISTEMA DEI PAESAGGI AGRARI E NATURALI

3 Castagneti individuati nel comune di Gimigliano nella località tra Viterale –Serre e Monte Gimigliano e nel Comune di Serrastretta in località Monte Mancuso

4 Vecchio Pescheto e vigneto individuati nell'ex azienda Barone Folino sito in località Porto nel comune di Gimigliano

5 Pineta detta "chiusi murruni" sita in località Salica a San Floro che comprende un gelseto ed un albero monumentale detto "a Pigna"

6 Monte Tiriolo nel comune di Tiriolo

SISTEMA DEI PERCORSI

7 Il vecchio *tracciato della* linea ferrata *Calabro lucana* che va da Gimigliano a Serrastretta.

8 Percorso religioso della Fede che va da Gimigliano al Santuario della Madonna di Porto

9 Strada del Lacco sulla quale insiste un Fortino risalente alla Prima Guerra Mondiale

SISTEMI URBANI

10 Recupero e valorizzazione dell'antico centro storico di Gimigliano attraverso la fusione di paesaggio, architettura e arte

10 Recupero e valorizzazione dell'antico centro storico di Gimigliano attraverso la fusione di paesaggio, architettura e arte

SISTEMA DEI GEOSITI

11 Geosito "Crosta Oceanica" di Gimigliano sito all' incrocio tra il Melito e il Corace- come indicato nel PSA, da mettere a sistema con le antiche cave di marmo lungo le relative fiumare

TAVOLO N° 3

" Paesaggi dinamici"

Arch. Rita Cicero (facilitatore)
Avv. Francesco Rotundo (verbalizzatore)

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

1. **Individuazione:** Area Comune di Gimigliano lungo il corso del fiume Corace (individuata su carta al punto 3.1)

   Motivazione: presenza di cave dismesse e di funivia abbandonata per il trasporto del materiale (marmo verde e rosa). Si allega cartografia con localizzazione di n° 2 cave.

   Proposta: Tutela e riqualificazione dell'area.

2. **Individuazione:** Area Comune di Gimigliano (individuato su carta al punto 3.2).

   Motivazione: presenza di una miniera di ferro abbandonata.

   Proposta: Tutela e riqualificazione.

3. **Individuazione:** Area valle dei Mulini Comuni di Miglierina e Tiriolo (individuata su carta al punto 3.3)

   Motivazione: presenza di diversi mulini in stato di abbandono lungo il fiume Amato.

   Proposta: Tutela, recupero e valorizzazione.

4. **Individuazione:** Aree Comune di Tiriolo (individuate su carta al punto 3.4);

   Motivazione: presenza di due cave.

   Proposta: Tutela e riqualificazione.

5. **Individuazione:** Area valle del fiume Corace Comune di Tiriolo (individuata su carta al punto 3.5)

   Motivazione: presenza di archeologia industriale (frantoi abbandonati e centrale idroelettrica dimessa).

   Proposta: Tutela e riqualificazione.

6. **Individuazione:** Area lungo il percorso fiumarella Comune di Serrastretta (individuata su carta al punto 3.6);

   Motivazione: presenza di archeologia industriale (macchina della lana e centrale idroelettrica) in stato di abbandono.

   Proposta: Tutela e recupero.

Gimigliano, 4 giugno 2012

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Facilitatore e verbalizzatore: Ing. Alessandro Zito

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) della Sella dell'Istmo presenta **luoghi e percorsi di osservazione** che rivestono notevole interesse, grazie alla presenza di elementi di elevato pregio dal punto di vista paesaggistico.

Tali punti rappresentano luoghi privilegiati per l'osservazione delle trasformazioni del paesaggio, da inserire nell'ambito di un processo di governo del territorio che preveda la tutela e la salvaguardia dei principali elementi "di valore" caratterizzanti l'UPTR.

In particolare, dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti segnalazioni:

1. Comune di Feroleto Antico:
    a) **Piazza della Frazione Ievoli**, scorcio caratteristico da cui possibile vedere il Mar Jonio ed il Mar Tirreno.
2. Comune di Caraffa:
    a) **Zona Telegrafo – Serbatoio Comunale**: parte più alta del centro abitato, da cui è possibile osservare, grazie ad un cono visuale molto ampio, tutti i comuni del circondario, la città di Catanzaro nella sua interezza, tutta la fascia dell'Istmo fino a Lamezia Terme e le Isole Eolie.
    b) **Facciata Preti**: punto di osservazione che consente di vedere un'ampia fascia del comune di Borgia fino al Mar Jonio, nonché i caratteristici calanchi di Caraffa e San Floro.
3. Comune di San Floro:
    a) **Piazza Marconi**: affaccio caratteristico dal centro storico verso i comuni di Caraffa e Catanzaro fino alla costa jonica.
    b) **Pineta Usito**: bosco di particolare pregio naturalistico dotato di diversi sentieri panoramici che si affacciano verso i comuni di Catanzaro e Borgia.
4. Comune di Tiriolo:
    a) **Belvedere del Castello Sant'Angelo**: scorcio caratteristico da cui possibile vedere il Mar Jonio ed il Mar Tirreno.
    b) **Monte di Tiriolo**: geoparco ricco di ritrovamenti archeologici da cui è possibile vedere i 2 mari, nonché una parte della fascia orientale della Sicilia fino all'Etna.

5. Comune di Gimigliano:
    a) **Pietra Iozzi in Località Gimigliano Inferiore**: roccia caratteristica sulla quale è stato creato un percorso alpino da cui si gode una particolare vista sulla valle del Fiume Corace e sulle cave di marmo della zona, nonché sulla strada ferrata un tempo utilizzata per il trasporto degli inerti.
    b) **Monte Gimigliano**: punto di osservazione privilegiato sull'intera valle del Fiume Corace, sulla valle del Fiume Melito nonché sui centri urbani di Gimigliano Superiore e Gimigliano Inferiore.
    c) **Monte Farinella e Monte Tre Arie**: punti di osservazione privilegiati sull'intera valle del Fiume Corace fino alla costa e sui centri urbani di Gimigliano Superiore e Gimigliano Inferiore.
6. Comune di Serrastretta:
    a) **Contrada Viterale – Località Donna Lena**: percorso panoramico da cui si vedono i 2 mari.
    b) **Contrada Serre – Località Dondolo**: percorso panoramico da cui si vedono i 2 mari e la valle del Fiume Amato.
7. Comune di Miglierina:
    a) **Monte Portella**: punto di osservazione da cui si vedono i 2 mari.

Gimigliano, 4 giugno 2012

14.c Il Lametino

UPTR 14.c
appartenente alla APRT 14. L'Istmo Catanzarese

Superficie
326,51 kmq

Comuni
Curinga, Falerna, Gizzeria, Lamezia Terme, Nocera Terinese, San Mango D'Aquino





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa la parte centrale della fascia costiera tirrenica, compreso tra Curinga a sud e San Mango D'Aquino a nord, caratterizzato soprattutto dall'ampia piana di S. Eufemia che si affaccia nell' omonimo golfo sul Tirreno. Comprende complessivamente sei comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR).

. Area compresa tra la linea di costa e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio 1327 mt s.l.m. vetta Monte Mancuso tra i comuni di Lamezia Terme - Nocera Terinese - Falerna.

. Linea di costa che si estende per una lunghezza di circa 33,5 km, caratterizzata da un'ampia spiaggia che presenta un completo sistema di forme di spiaggia e retrospiaggia (i cordoni dunari) e piana costiera emergente, prevalentemente bassa e sabbiosa.

. Territorio caratterizzato dal paesaggio della pianura alluvionale, quaternaria di S. Eufemia, una delle più grandi della Calabria, creata dal corso del fiume Amato ed una delle aree a maggiore produttività agricola. Terreno geomorfologicamente costituito da depositi alluvionali.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio, e da un corso d'acqua a regime fluviale, il fiume Amato il maggiore dei fiumi dell'istmo caratterizzato in genere da un andamento meandriforme,a canali intrecciati, nonchè dai numerosi suoi affluenti.

. L'insieme della vegetazione è rappresentato da piccole tessere di rimboschimenti a pino marittimo ed eucalipto intervallate da macchia mediterranea.

. Produzione agricola di pregio: la coltura prevalente dell'area è quella di uliveti, agrumeti, vigneti e frutteti. Inoltre vi sono coltivazioni ortive, in serra e cerealicole nonchè prati-pascoli per l'allevamento bovino, ovino, suino. Caratteristica dell'area è la massiccia presenza di vivai.

. UPTR con alto grado di urbanizzazione caratterizzata dal centro di Lamezia Terme, importante nodo di comunicazioni stradali e ferroviarie, con un nucleo industriale e un aeroporto internazionale nei pressi di S.Eufemia Lamezia; nonchè da un urbanizzato diffuso, costituito da piccoli e medi centri a valenza storico-culturale ricchi di riti e tradizioni,tra cui è da segnalare l'antico rito dei "vattienti" di Nocera Terinese.

14.c Il Lametino

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI GIZZERIA (CZ)

appartenente alla APRT 14. L'Istmo Catanzarese

VINCOLO 14.c - 180005





inquadramento del VINCOLO 14.c - 180005

COMUNE	Gizzeria
PROVINCIA	Catanzaro
CODICE VINCOLO	180005
OGGETTO DEL VINCOLO	Area litoranea tirrenica costituita da una ridente pianura caratterizzata da una lussureggiante vegetazione sita nel comune di Gizzeria
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	12\08\1967
DATA PUBBLICAZIONE	11\09\1967
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	2619,65 ha

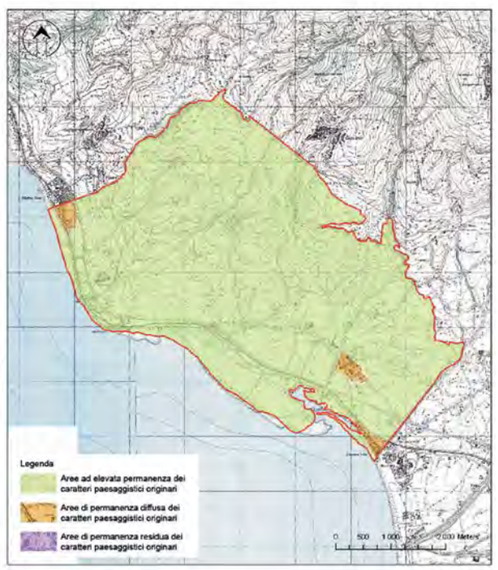
Descrizione

Dal punto di vista insediativo, emergono due ambiti di trasformazione: l'area litoranea a nrd-ovest verso Falerna Lido; l'area di Gizzeraia Lido in cui si rileva una estensione dei tessuti urbani tra il 1990 ed il 2000, a ridosso della zona lagunare costiera (lago La Vota). La parte litoranea dell'area si caratterizza per la presenza di un patrimonio naturalistico di elevato valore con dune costiere, pineta marittima ed ambiti lacustri, che nel suo insieme rappresenta un unicum dal punto di vista percettivo. Nella parte collinare permangono i caratteri di ruralità, tra cui spicca la presenza di estese colture arboree. Le principali interferenze sono costituite dalla presenza di ambiti urbani caratterizzati da una crescita edilizia casuale e da complessi edilizi tipologicamente incongruenti rispetto al paesaggio rurale entro cui sono collocati. Gli indirizzi di tutela devono puntare ad una gestione pianificata dei due ambiti costieri nord e sud in cui si registra la maggiore pressione insediativa, con previsioni mirate alla reintegrazione dei valori paesistici ancora rinvenibili nelle aree di degrado e compromissione, in un quadro più completo di conservazione del patrimonio naturalistico e rurale ancora presente nelle aree collinari.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, non ancora modificata nei suoi nuovi assetti paesistici e costituita da una ridente pianura caratterizzata da vigneti, agrumeti e da una lussureggiante vegetazione sorretta all'interno da un pianoro dolcemente digradante verso il mare, esso offre quadri naturali e suggestivi scorci di rara bellezza, tali da consentire una libera visione della costa peloritana, dell'Etna, delle isole Eolie e di tutta la catena dell'Aspromonte;...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 14.c - 180005



• L'area vincolata rappresenta circa il 71,38 % della superficie dell'intero territorio comunale di Gizzeria. L'area vincolata si suddivide in quattro sub aree:

1. Area ad alta valenza ambientale,
2. Area a media valenza ambientale,
3. Area a bassa valenza ambientale,
4. Area a modestissima valenza ambientale.

In tale vincolo (180005) a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di un'area SIC: Lago La Vota.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• La quasi totalità dell'area presenta un elevato valore percettivo da preservare caratterizzato da numerosi percorsi panoramici e punti belvedere (tra cui spiccano gli antichi presidi costieri dei Cavalieri di Malta).

• L'interesse della tutela è rivolto esclusivamente ai valori paesaggistici espressi dalla campagna ed alla sua panoramicità, tuttavia è abbastanza evidente lo stretto legame che quest'area ha con il centro storico, non fosse altro che per l'adiacenza. Pare necessario, inoltre, richiamare alcuni elementi architettonici di pregio come le due torri. Nelle due borgate, una marinara, una agricola è possibile riscontrare ancora alcuni elementi del primitivo impianto. Infine si riscontra un patrimonio diffuso di masserie ancora in buono stato.

• Dalla carta di permanenza si evince che la quasi totalità dell'area risulta ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, fatta eccezione di piccole zone in cui la principale interferenza data dalla presenza di ambiti urbani (caratterizzati da una crescita edilizia casuale e da complessi edilizi tipologicamente incongruenti rispetto al paesaggio rurale entro cui sono collocati), ha generato aree a permanenza diffusa dei caratteri paesaggistici originari.

aree compromesse o degradate





interferenze



Disposizione normativa specifica

Gli spazi panoramici aperti associati agli insediamenti storici (presidio costiero dei Cavalieri di Malta), sono soggetti a conservazione integrale nel rispetto degli indirizzi generali di tutela. Sono comunque vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica, di continuità percettiva delle aree e dei quadri panoramici. Per le aree ad alta valenza ambientale, ai fini della tutela attiva degli elementi diffusi del paesaggio agrario e del loro elevato valore paesaggistico ambientale, sono vietati gli interventi che alterino le relazioni esistenti tra il tipo di uso dei suoli ed i caratteri paesaggistici. Le previsioni della pianificazione comunale devono essere compatibili con l'obiettivo di sostenibilità ambientale e paesaggistica delle trasformazioni; in particolare le azioni per il recupero e la riqualificazione paesaggistica degli ambiti compromessi e degradati che interessano le aree di Falerna Lido e di Gizzeria Lido, devono essere volte a riorganizzare la struttura insediativa integrandola con gli spazi periurbani ancora caratterizzati dalla presenza di tracce significative del mosaico rurale.

Nelle aree ad elevato valore percettivo, deve essere mantenuta la coerenza architettonica e paesaggistica degli interventi con il contesto e non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione; eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepite in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico.





14.c Il Lametino

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI LAMEZIA TERME (CZ)

appartenente alla APRT 14. L'Istmo Catanzarese

VINCOLO 14.c - 180006





inquadramento del VINCOLO 14.c - 180006

COMUNE	Santa Eufemia Lamezia
PROVINCIA	Catanzaro
CODICE VINCOLO	180006
OGGETTO DEL VINCOLO	Area panoramica costiera sita nel comune di Lamezia Terme (ex Santa Eufemia Lamezia) comprendente la località Fiore
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	07\07\1967
DATA PUBBLICAZIONE	25\07\1967
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	4805,99 ha

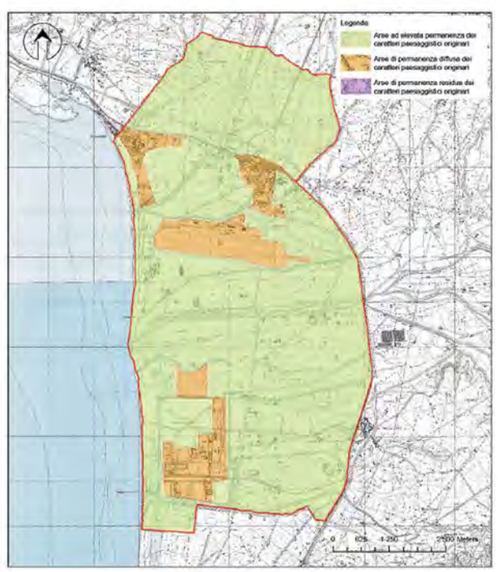
Descrizione

L'area si caratterizza per la presenza di due grandi "poli di trasformazione insediativa": a nord l'aeroporto internazionale di S. Eufemia, a sud l'area del Consorzio di Sviluppo Industriale. Fungono da contrappunto rispetto a tali aree due ambiti che conservano una elevata rilevanza dei caratteri percettivi: la fascia del litorale tirrenico caratterizzata dalla presenza di dune e costiere e pinete litoranee, che si incunea tra l'aeroporto e l'area industriale con un mosaico agrario parcellizzato lungo il fiume Amato; l'area a nord del tracciato dell'Autostrada SA-RC, caratterizzata da un mosaico parcellizzato e diffusamente coperto da colture arboree da frutto. Le aree così individuate trovano un luogo di percezione privilegiata nelle aperture visuali lungo i principali tracciati infrastrutturali. Il principale elemento di interferenza è costituito dai numerosi snodi infrastrutturali oltre alla presenza di complessi edilizi fuori scala. La tutela delle componenti paesaggistiche dell'area deve mirare alla conservazione integrale della fascia litoranea dunale e retrodunale (pinete), al mantenimento del patrimonio di ruralità ed alla conservazione e reintegrazioni dei valori paesistici ancora rinvenibili nelle aree di degrado e compromissione, anche con previsioni di qualificazione paesistico- percettiva delle aree maggiormente degradate (aeroporto e area ASI).

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, affacci antesi sul mare per tutta l'estensione del suo ampio golfo, costituisce ancora oggi, con il proprio ambiente perfettamente conservato, un quadro naturale di rara bellezza, presentando inoltre valori estetici, connessi con gli aspetti econologici, quanto mai degli di rilievo;...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 14.c - 180006



• L'area vincolata di S.Eufemia – LameziaTerme rappresenta circa il 29,58 % della superficie dell'intero territorio comunale e può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree:

1. Area ad alta valenza ambientale,
2. Area a media valenza ambientale,
3. Area a bassa valenza ambientale,
4. Area a modestissima valenza ambientale.

In tale vincolo (180006) a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di un'area SIC: Dune dell'Angitola.

Nota: Specie vegetali inserite nelle categorie e criteri dell'IUNC – liste rosse.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• Gran parte dell'area presenta un elevato valore percettivo da preservare caratterizzato da numerose aperture visuali collocate in corrispondenza dei principali tracciati infrastrutturali.

• L'area è ricca di masserie e palmenti soprattutto a sud, fra i beni spiccano le due torri di avvistamento e il borgo di Sant'Eufemia la Vetere che, sebbene abbia subito rimaneggiamenti , mantiene il carattere di borgo agricolo.

• Dalla carta di permanenza si evince che la quasi totalità dell'area risulta ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, fatta eccezione di alcune zone in cui il principale elemento di interferenza è dato dai numerosi snodi infrastrutturali oltre alla presenza di complessi edilizi fuori scala. Aree di degrado e compromissione si rilevano ancora nella parte nord, con la presenza di ambiti urbanizzati a prevalente destinazione turistica, oltre all'area dello scalo ferroviario. Tale situazione ha generato, in queste aree, una permanenza diffusa dei caratteri paesaggistici originari.

aree compromesse o degradate da recuperare e/o riqualificare





interferenze di ambiti urbani e/o complessi edilizi e infrastrutturali di scarso pregio



Disposizione normativa specifica

Nelle aree di elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono consentiti interventi edificatori che alterino i caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva. In particolare, in virtù del rilevante interesse naturalistico e paesaggistico dell'area costiera, nelle aree di versante costiero è inibita qualsiasi attività edificatoria, fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione dei manufatti già esistenti ed eventuali opere di messa in sicurezza e di somma urgenza. Le pressioni insediative associate prevalentemente agli insediamenti industriali lungo la piana costiera devono essere contenute dei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, in particolare lungo la fascia litoranea ed in corrispondenza dei varchi di continuità ambientale tra la costa e gli ambiti collinari.

Negli ambiti compromessi o degradati che definiscono la fascia costiera, devono essere attivate azioni per il recupero e la riqualificazione paesaggistica, volte a riorganizzare la struttura insediativa, utilizzando in particolare le aree di trasformazione in programma, per elevare complessivamente la qualità architettonica ed urbana del contesto, recuperando aree degradate e riqualificando gli spazi pubblici.





14.c Il Lametino

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI CURINGA (CZ)

appartenente alla APRT 14. L'Istmo Catanzarese

VINCOLO 14.c - 180004





inquadramento del VINCOLO 14.c - 180004

COMUNE	Curinga
PROVINCIA	Catanzaro
CODICE VINCOLO	180004
OGGETTO DEL VINCOLO	Area costiera tirrenica sita nel comune di Curinga
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	02\10\1967
DATA PUBBLICAZIONE	24\10\1967
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1947,22 ha

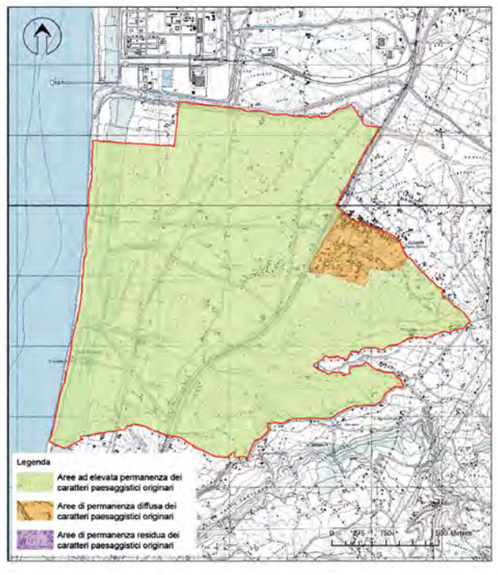
Descrizione

Il quadro è Le trasformazioni avvenute nel tempo sono di tipo insediativo e risultano concentrate prevalentemente nell'area nord-est dell'ambito di tutela, tra le località Acconia e Ferriolo.Emergono due aree di alto valore percettivo, ovvero, la fascia litoranea caratterizzata da una fitta pineta retrodunale e l'area pedecollinare ad est del tracciato autostradale SA-RC, lungo in quale si aprono le maggiori aperture visuali. Le principali interferenze sono costituite dalla presenza di ambiti urbani caratterizzati da unaa crescita edilizia casuale(e spesso fattore di degrado) e da complessi edilizi tipo logicamente iincongruenti rispetto al paesaggio di piana costiera entro cui sono collocati. Gli indirizzi di tutela devono mirare alla conservazione attiva della fascia litoranea e della pineta, nonché a preservare tutti i caratteri identitari del paesaggio e del suo mosaico agricolo. Si deve puntare, inoltre, ad una gestione pianificata degli ambiti costieri che risultano coinvolti da azioni di tipo insediativo.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché i suoi valori estetici, connessi con gli aspetti ecologici, affacciantesi sul mare per tutta la sua estensione, costituisce ancora oggi col suo ambiente perfettamente conservato allo stato naturale, un quadro di rara bellezza ed uno spettacolo mai attraente e suggestivo;...

permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 14.c - 180004



• L'area vincolata rappresenta il 37,19% della superficie dell'intero territorio comunale.
Le aree vincolate si suddividono in quattro sub aree: 1.Area ad alta valenza ambientale; 2. Area a media valenza ambientale; 3. Area a bassa valenza ambientale; 4. area modestissima/nulla valenza ambientale. A determinare la suddetta zonazione, in tale vincolo, ha influito l'uso del suolo e la presenza di due aree Natura 2000: SIC Palude di Imbutillo e SIC Dune dell'Angitola.
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

• La maggior parte della zona risulta di elevato valore percettivo da preservare, con maggiore individuazione in prossimità della zona pedecollinare ed in quella che si affaccia sul mare.

• L'interesse della tutela è rivolto ai valori ambientali, paesaggistici della costa e della collina, nonché alla loro panoramicità ma include anche gli elementi del patrimonio architettonico inseriti nel decreto di tutela, ancora leggibili ma con alcune differenze: la torre è ben conservata ed inserita in un sistema agricolo di filari di agrumi; il fortino, invece, oltre ad essere semi diruto, ha elementi di vegetazione all'interno della struttura che compromettono la leggibilità.

• Le interferenze presenti sul territorio e che minacciano l'integrità del suo paesaggio originario, sono rappresentate da un tessuto infrastrutturale che ricade sull'intera estensione della direttrice dinamica precedentemente attenzionata. Interferenze di tipo urbano si riscontrano, a macchia, sia nella zona pedecollinare che in prossimità della costa.

• Ne consegue che, tutto il territorio del comune di Curinga, presenta elevato valore percettivo da preservare, specie nella sua estensione centrale a ridosso dell'area collinare, e solo qualche porzione compromessa e degradata. All'interno della stessa area si riconosce facilmente una zonazione con presenza diffusa dei caratteri paesaggistici.

aree compromesse o degradate



interferenze

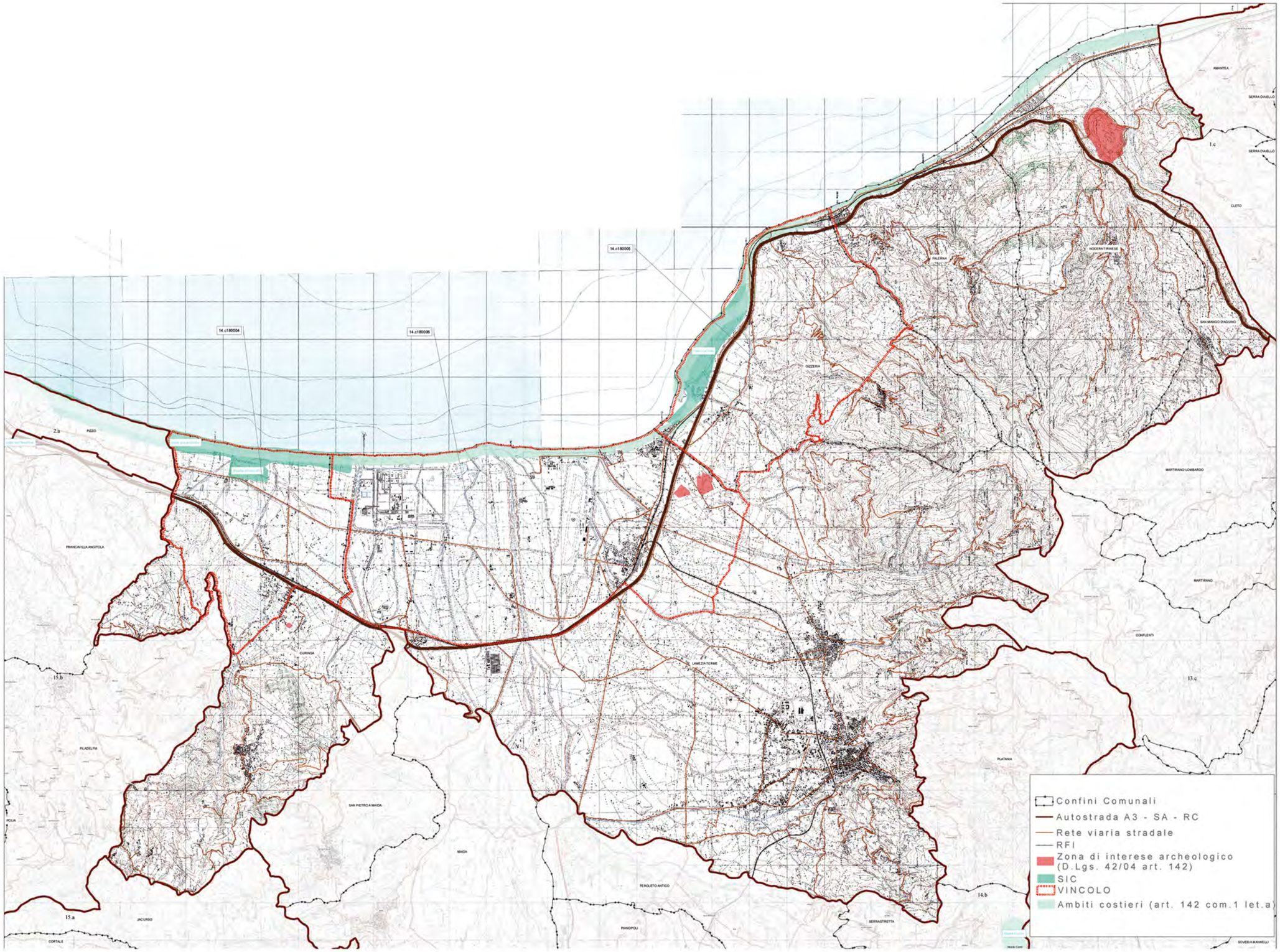


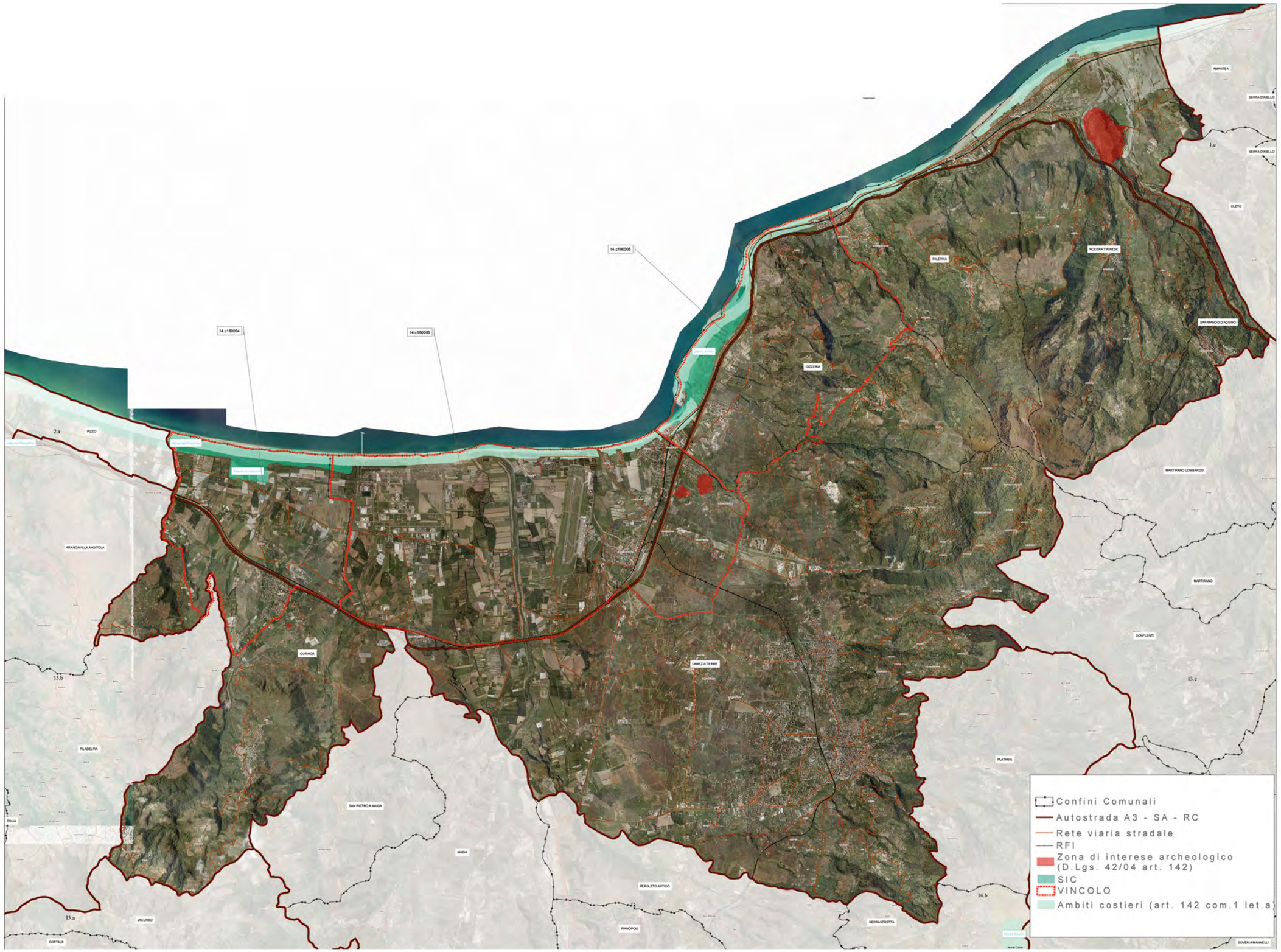
Disposizione normativa specifica

Le aree ricomprese nella fascia litoranea, nei limiti della perimetrazione di vincolo, sono soggette, nel rispetto degli indirizzi di tutela, a conservazione attiva compatibile con la fruizione collettiva turistica; sono vietati gli interventi che ne alterano i caratteri d'identità paesaggistica e di continuità percettiva. Nelle aree degradate sono ammessi interventi che non alterino i residui caratteri di identità ove associati ad azioni di recupero e/o riqualificazione dei profili di degrado. Le pressioni insediative associate prevalentemente agli insediamenti turistici lungo la piana costiera devono essere contenute nei limiti attuati, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, in particolare lungo la fascia collinare; per i complessi edilizi isolati che connotano gli ambiti pedecollinari, le previsioni della pianificazione comunale devono essere compatibili con l'obiettivo di sostenibilità ambientale e paesaggistica delle trasformazioni, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico, privilegiando il risanamento ed il recupero delle aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione. Nelle aree ad elevato valore percettivo, deve essere mantenuta la coerenza architettonica e paesaggistica degli interventi con il contesto e non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale. Percorsi a belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione; eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepite in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico.
Per le aree ad alta valenza ambientale, ai fini della tutela attiva degli elementi diffusi del paesaggio agrario e del loro elevato valore paesaggistico ad ambientale, sono vietati gli interventi che alterino le relazioni esistenti tra tipo di uso agricoli ed i caratteri paesaggistici.






14.c180005
14.c180004
14.c180006
AMANTEA
SERRA D'AIELLO
CLETO
FALERNA
NOCERA TERINESE
GIZZERIA
MARTIRANO LOMBARDO
MARTIRANO
CONFLENTI
LAMEZIA TERME
PLATANIA
FRANCAVILLA ANGITOLA
PIZZO
GUARDAVALLE
FILADELFIA
SAN PIETRO A MAIDA
MAIDA
PIANOPOLI
SERRASTRETTA
SOVERIA MANNELLI
CORTALE
JACURSO
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
VINCOLO
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)


14.c180005
14.c180004
14.c180006
AMANTEA
SERRA D'AIELLO
CLETO
FALERNA
NOCERA TIRINESE
SAN MANGO D'AQUINO
GIZZERIA
MARTIRANO LOMBARDO
MARTIRANO
CONFLENTI
FRANCAVILLA ANGITOLA
CURINGA
LAMEZIA TERME
FILADELFIA
SAN PIETRO A MAIDA
MAIDA
PLATANIA
POLIA
JACURSO
CORTALE
PIANOPOLI
SERRASTRETTA
SOVERIA MANNELLI
Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
VINCOLO
Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!

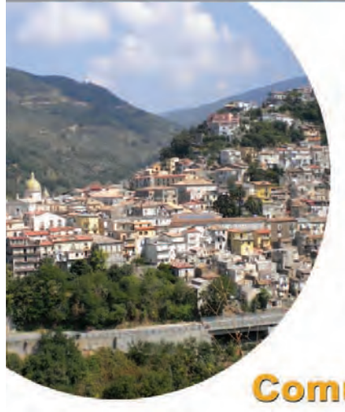


39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio il Lametino



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Giovedì 21 Giugno 2012

Auditorium San Giovanni Battista
Chiesa Maria Regina della Famiglia
Marina di Nocera Terinese

Comune di Nocera Terinese

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CURINGA
FALERNA
GIZZERIA
LAMEZIA TERME
NOCERA TERINESE
SAN MANGO D'AQUINO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno ventuno, del mese di Giugno, dell'anno duemiladodici, alle ore 10:30, in Nocera Terinese, nei locali dell'Auditorium San Giovanni Battista (marina di Nocera Terinese), in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" – Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 62 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Nocera Terinese, il dott. Gaspare Rocca, e l'arch. Saverio Putortì, Direttore Generale all'Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16:30 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Nocera Terinese

Dott. Gaspare Rocca

Dipartimento dell'Urbanistica e Gestione del Territorio della Regione Calabria

Arch. Saverio Putortì

TAVOLON° 1

Arch. Pasquale Sposato e Pian. Terr. Stefania Barillà: facilitatori

Pian. Terr. Stefania Barillà: verbalizzatore

"Conservazione dinamica"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

Aree da sottoporre a vincolo paesaggistico:

- *nel comune di Gizzeria*, recepimento del Decreto del 2009 di riperimetrazione del vincolo paesaggistico e dell'impalcato normativo istituito dal decreto stesso;

- *nel comune di Lamezia Terme*, esclusione dal vincolo paesaggistico nell'area ASI, area Aeroporutale e parte della Marinella (area 1);

- *nel comune di Lamezia Terme*, istituzione di un vincolo paesaggistico nella parte collinare-montana dei monti Reventino-Mancuso (area 2);

- *nel comune di Lamezia Terme*, esclusione dal vincolo paesaggistico della zona industriale dell'ASI, in base al Piano redatto dell'ASI (area 3);

- *nel comune di Curinga,* riduzione del vincolo paesaggistico nei nuclei abitati di Acconia centro e una parte di Prato Sant'Irene (area 5) e in una piccola area PIP in località Callipo (area 4);

- *nel comune di Curinga,* segnalano che la perimetrazione del vincolo paesaggistico è errata e forniscono la cartografia relativa alla giusta perimetrazione (area 5bis);

- *nel comune di Lamezia Terme,* istituzione di un vincolo paesaggistico sul fiume Amato (150mt. oltre il vincolo ex-lege);

- *nel comune di Curinga*, istituzione di vincolo paesaggistico nell'area comprendente il Monumento Basiliano di Sant'Elia vecchio (risalente al 1300 circa), il Platano di Vrisi (circa 750 anni di età) e la pineta (in località di Sant'Elia vecchio) (area 6);

- *nei comuni di Nocera Terinese e Falerna,* istituzione di un vincolo paesaggistico per le stesse motivazioni che accompagnano il vincolo nei comuni limitrofi, e inoltre per la presenza di un terrazzamento generato dal sollevamento tettonico, terrazzi che presentano caratteristiche peculiari sia dal punto di vista paesaggistico che agricolo (area 7).

TAVOLO 2
GESTIONE SOSTENIBILE

Facilitatore Arch. Maria Rossa Russo Verbalizzatore Avv. Melissa Garrì

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte di salvaguardia considerate per sistemi di invarianti strutturali caratterizzanti il territorio:

SISTEMA DELLE FIUMARE

Porre a salvaguardia:
Il sistema delle fiumare Savuto e Grande per 150 metri oltre i vincoli esistenti, in modo da consentire la gestione degli ecosistemi fluviali come infrastrutture verdi a vocazione turistica, con particolare attenzione alla strada " Galasso" che costeggia il Fiume Savuto che va da Nocera Terinese a Martirano, al Ponte sul Fiume Savuto, attualmente crollato rigenerandolo nella sua forma originale, al Ponte sul Fiume Grande risalente agli anni '30, al Casale "Casino De Luca"
(aree indicate nella carta ai punti n.1, n.1/a, n.1/b, n.1c)

Il Torrente Bagni nelle aree che vanno dalla Foce fino ai limiti delle vecchie cave, si individuano due aree:
1) l'area a ridosso del bosco "Amatello" caratterizzata dalla presenza di aree astrattive diffuse nel territorio e anche ipogee
2) l'area in località Caronte nella zona delle Terme con un alto valore paesaggistico per le caratteristiche morfologiche che l'ambito presenta
(aree indicate nella carta ai punti n.2/a, n.2/b)

Il sistema delle Fiumare Turrina e Le Grazie per 150 metri oltre i vincoli esistenti recuperando il percorso dei vecchi mulini ad acqua (area indicata nella carta al punto n.15)

SISTEMA COSTIERO

Porre a salvaguardia :

Il tratto di costa eroso sito nel comune di Falerna che va dal Torrente Cartolano a Capo Suvero (area indicata nella carta al punto n.10)

L'area del Lago "La Vota" per l'alto valore paesaggistico ambientale e per la presenza di aviofauna (area indicata nella carta al punto n.11)

SISTEMA DEI PAESAGGI AGRARI E NATURALI

Porre a salvaguardia:

La "Macchia De Luca" nel comune di Nocera Terinese attualmente individuata nel terreno della cooperativa La Proletaria per l'alto valore agrario, storico ed identitario è infatti la testimonianza delle lotte contadine dei primi del '900
(area indicata nella carta al punto n.7)

I terrazzi marini presenti nel comune di Nocera Terinese ed il relativo percorso così individuati dalla costa verso il monte:
Piano Casale in cui sono presenti uliveti secolari da sottoporre a salvaguardia
Piano Campo Dorato in cui sono presenti uliveti secolari ed i vigneti Doc di Scavigna
Piano Istia in cui sono presenti coltivazioni ortive

Piano del Carito con macchia mediterranea montana (area indicata nella carta al punto n.8)

L'area dell' Eremo di S. Elia situato sul monte Contessa nel territorio di Curinga e la pineta circostante in cui insiste un Platano Secolare che è il secondo più vecchio del sud Italia ed il primo in Calabria (area indicata nella carta al punto n.12)

Il vigneto Doc del Savuto (area indicata nella carta al punto n.16)

SISTEMA DEI PERCORSI

Porre a salvaguardia:

Il percorso dei mulini (15/20 mulini) lungo il Torrente Canne individuato dal centro storico di Nicastro passando per il Ponte di S. Antonio e salendo fino al comune di Platania, in cui si individua una rete di microproduzioni di farina (da integrare tramite documentazione che perverrà tramite email).
(area indicata nella carta al punto n.3)

Il percorso della fede a valenza storico religiosa che si individua nei seguenti tratti: "Chiesa della Madonna della Mazzarella" (frazione di Savuto nel comune di Cleto), Chiesa della "Madonna della Buda" (San Mango d'Aquino), " Santuario della Madonna della Quercia" (Conflenti) (area indicata nella carta al punto n.4)

Il tratto di autostrada individuato a monte che va da San Mango d'Aquino a Falerna per 150 mt per la messa in atto di un museo "en plain air" e creare un sistema che unisca arte archeologia e paesaggio. Tale necessità è dovuta anche ai ritrovamenti archeologici avvenuti durante la costruzione dell'autostrada e conservati dall'Anas (area indicata nella carta al punto n.5)

Il percorso dei mulini individuato lungo il Torrente Casale nel suo tratto alto (area indicata nella carta al punto n.6)

Il percorso lungo la vecchia Via Popilia individuata nella strada comunale che porta dalla località "baccaro" nel comune di Nocera Terinese e si sviluppa fino ai resti archeologici di Falerna per l'alto valore storico ed identitario oltre che percettivo (area indicata nella carta al punto n.9)

La strada Caprara che corre lungo il Fiume Grande fino al centro storico di Nocera per l'alto valore identitario e strorico. Sul percorso insistono: un calvario, i resti di una chiesa diroccata, la memoria di una chiesa andata distrutta e 3/4 mulini (area indicata nella carta al punto n.14)

SISTEMA DEI GEOSITI

Duna sabbiosa individuata nel centro del territorio di Laconia-Acconia formatasi probabilmente in seguito al terremoto del 1783 che sconvolse la morfologia di tutta la Calabria del sud (area indicata nella carta al punto n.9)

INVARIANTE IMMATERIALE

L'intera area risulta unione di più componenti ecologiche, storiche, antropoliche, tale da considerarla un sistema territoriale culturale denominato "Temesiade e Terineide" , che tocca Amantea (Campora), Nocera, Gizzeria, Falerna, San Mango, Cleto e Serra D'Aiello (perverrà documentazione tramite email)

TAVOLO N° 3

" Paesaggi dinamici"

Arch. Rita Cicero (facilitatore)
Avv. Francesco Rotundo (verbalizzatore)

Dalla discussione al tavolo è emersa l'indicazione delle suddette aree da sottoporre a tutela:

1. **Individuazione:** Area sita sulla spiaggia vicino alla foce del fiume Savuto Comune di Nocera Terinese (individuata su carta al punto 3.1)

   Motivazione: presenza di ecomostro (struttura in cemento armato) in stato abbandono e di degrado

2 **Individuazione:** Area sita in località Bivio Brace Comune di Nocera Terinese (individuato sulla carta al punto 3.2)

   Motivazione: presenza di ecomostro

3 **Individuazione:** Area sita tra il fiume Grande e Piano di Terina (lungo la strada provinciale 164) Comune di Nocera Terinese (individuata sulla carta al punto 3.3).

   Motivazione: presenza di discarica dismessa in stato di degrado e di abbandono

4 **Individuazione:** Area sita in località San Sidero (Terme di Caronte) Comune di Lamezia Terme (individuata sulla carta al punto 3.4).

   Motivazione: presenza di cava (cava Mazzei) da sottoporre a tutela e recupero.

5 **Individuazione:** Area sita in località Bagni Comune di Lamezia Terme (individuata sulla carta al punto 3.5).

   Motivazione: presenza di vecchia discarica dismessa

6 **Individuazione:** Area sita nella parte alta di Nicastro e Sambiase Comune di Lamezia Terme (individuata sulla carta al punto 3.6)

   Motivazione: presenza di faglia attiva e capace (potente). Tutela dell'area (300 m + 300 m dalla linea di faglia)

7 **Individuazione:** Area costiera che va dal fiume Cartolano al fiume Grima Comune di Falerna (individuato sulla carta al punto 3.8)

   Motivazione: area a forte degrado

8 **Individuazione:** Vasta area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n°3267/1923. Definizione norme meno restrittive (individuato sulla carta al punto 3.7)

9 **Individuazione:** Area sita in località Difesa-Mitoio – Comune di Lamezia Terme - di elevato valore (presenza fiume Bagni,aree golinari e Terme di Caronte) individuata sulla carta al punto 3.9.

10 **Individuazione:** Area sita compresa tra l'arenile e la pineta litoranea Comune di Curinga (individuata sulla carta al punto 3.10).

   Motivazione: area in stato di degrado e abbandono

TAVOLO N°4

"Paesaggi in trasformabili"

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) Il Lametino presenta numerosi **luoghi e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse naturalistico, storico ed identitario (Torri costiere di avvistamento, aree agricole carratteristiche di un complesso più ampio spesso integrati nei terrazzi marini).

In particolare dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

- **Punto 1. Località Bivio Brace** (Comune di Nocera Terinese) Belvedere situato all'incirca 60 mt s.l.m. accessibile dalla strada provinciale, da cui è possibile osservare la fascia costiera compresa nel tratto tra Campora S.Giovanni (frazione di Amantea) e Nocera Terinese, nonché la vegetazione tipica del luogo prevalentemente caratterizzato da uliveti, e la tipica macchia mediterranea a ridosso dell'autostrada A3. In particolari condizioni climatiche è possibile intercettare anche le Isole Eolie.

- **Punto 2. Torre Lupo** (Comune di Falerna) luogo situato quasi a strapiombo sul mare da cui è possibile ammirare lo scenario paesaggistico circostante (litorale costiero fino a Nocera Marina, il tratto fino a Capo Suvero, Capo Vaticano, Pizzo e parte del Golfo di S. Eufemia). Verso l'area interna si osserva, invece, il paesaggio agricolo caratterizzato da uliveti e piccole tessere di vigneti fino a intravedere il Monte Mancuso.

- **Punto 3. Località Acquafredda** (Comune di Lamezia Terme) Luogo situato a ridosso della medesima area all'incirca 800 mt s.l.m. da cui è possibile osservare la fascia costiera con il Golfo di S.Eufenmia (punto già segnalato dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro-riferimento PTCP).

- **Punto 4. Località Curinga** Punto panoramico a ridosso del centro urbano con visione verso la fascia costiera (anche questo punto è stato segnalato dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro-riferimento PTCP).

- **Punto 5. Località Acquafredda** (Comune di Lamezia Terme) punto panoramico da cui è possibile osservare gran parte della Piana di S. Eufemia, la vegetazione tipica del luogo prevalentemente caratterizzata da uliveti e piccole tessere di pescheti. In condizioni climatiche favorevoli è possibile osservare anche le Isole Eolie.

- **Punto 6. Torre Casale sistema di torri costiere** (Comune di Nocera Terinese) Luogo situato in un terrazzo marino che domina tutta la fascia costiera a cavallo delle due unità di paesaggio (Basso Tirreno Cosentino e Lametino) caratterizzato dai nuclei urbani, precisamente da Marina di Nocera Terinese, parte dell'edificato di Falerna e Campora S. Giovanni frazione di Amantea.

- **Punto 7. Località Bacchero-Percorso di osservazione** (Comune di Nocera Terinese) La caratteristica di questo percorso è quella di attraversare un paesaggio rurale (piccoli nuclei

sparsi di ruralità abbandonata) con la vegetazione tipica del luogo uliveti; inoltre questo luogo si affaccia in un'ampia zona a vigneto, nonché domina sulla sottostante fascia costiera che attraversa la tipica vegetazione del luogo caratterizzata da uliveti .

- **Punto 8 Località Bacchero** (Comune di Nocera Terinese) Percorso di osservazione comprendente un tratto di circa 150 mt. Questo luogo ombreggiato da querce secolari , interagisce sia con l'area prospiciente "Promontorio Piano Terina", e sia verso il litorale costiero con visuale dello Strongoli.

- **Punto 9. Località Salice in prossimità della ex Scuola Elementare** (Comune di Nocera Terinese). Da questo campo visivo è possibile ammirare l'intera Valle Savuto con i paesaggi urbani del Basso Tirreno Cosentino: Cleto, Serra d'Aiello ecc.. , la parte del litorale costiero e parte dell'area interna collinare.

- **Punto 10. Luoghi suituati all'interno del centro urbano di Curinga**: Piazzetta antistante il museo di Palazzo Bevilacqua, Villa Comunale, piazzale chiesa S.S. Maria del Carmelo e tratto di strada precisamente via Tagliaferro (Comune di Curinga) . Tutti questi punti panoramici hanno ampia visione della piana di S. Eufemia, della fascia costiera compresa nel tratto tra Capo Suvero e Capo Vaticano. In condizioni climatiche favorevoli si ha un'ampia visione delle Isole Eolie in particolare dello Strongoli.

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

15- Le Serre

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

15a - Serre Orientali

15b - Serre Occidentali



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
15 Le Serre

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
15.a Serre Orientali
15.b Serre Occidentali

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



15. Le Serre

APTR 15

Comuni (per intero): Acquaro, Amaroni, Arena,Argusto, Brognaturo, Capistrano, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle Centrale, Cortale, Dasà, Dinami, Fabrizia, Filadelfia, Filogaso, Francavilla Angitola, Gagliato, Gerocarne, Girifalco, Jacurso, Maierato, Olivadi, Palermiti, Feroleto della Chiesa, Galatro, Laureana di Borrello, Mongiana, Monterosso Calabro, Nardodipace, Pizzoni, Polia, San Nicola da Crissa, San Pietro di Caridà, Serrata,Serra San Bruno, San Vito sullo Ionio,Simbario, Sorianello,Soriano Calabro, Spadola Torre di Ruggiero, Vallefiorita, Vallelonga, Vazzano;

Comuni (in parte): Bivongi, Candidoni, Caulonia, Grotteria, Martone, Roccella Ionica, Stilo;





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

Questo Territorio è segnato dalla catena montuosa delle Serre, spartiacque fra il Tirreno e lo Ionio, si estende in direzione sud-nord degradando in corrispondenza dell'istmo catanzarese. A sud è separato dal territorio aspromontano e ad ovest dall'area del monte Poro. E' ricco di risorse paesaggistiche naturali, storico - culturali di rilevante valore. Tra questi: il Parco Naturale Regionale della Calabria istituito con Legge Regionale n. 48 del 5 maggio 1990 che occupa quasi diciottomila ettari di territorio; il complesso monastico della Certosa di Serra San Bruno che appare come una piccola cittadina immersa nei boschi, avvolta da un'aria mistica e misteriosa. La sua costruzione cominciò nell'anno 1050 ad opera del monaco Brunone da Colonia. Alla morte del monaco, il convento passò all'Ordine dei cistercensi e solo nel 1514 il Papa Leone X richiamò i frati certosini, affidando loro il culto di San Bruno. Nei secoli successivi, il convento fu prima completamente distrutto dal violento terremoto del 1783, e successivamente fu soppresso dalle leggi napoleoniche del 1806. Seguirono così anni bui e solo nel 1887 su diretto intervento della Gran Certosa di Francia, si avviò la costruzione della nuova Certosa di Serra San Bruno. Permangono comunque ai nostri giorni alcuni resti di straordinaria bellezza dell'originario complesso, tra i quali la cinquecentesca cinta muraria a pianta quadrilatera, la parte inferiore della facciata in stile dorico, parte del chiostro rettangolare del XVII secolo con al centro una fontana. All'interno della Chiesa è situato un busto reliquario in argento di San Bruno. Il versante Ionico di questo ambito territoriale, al confine con la provincia di Reggio Calabria, è stato una delle più importanti zone minerarie della Calabria, rappresentata dal Villaggio Siderurgico di Mongiana, uno dei luoghi chiave della prima industrializzazione borbonica. Dell'antico splendore di un tempo delle Reali Ferriere e della Fabbrica d'Armi (palle di cannone) oggi resta solo l'edificio principale di stile neoclassico e una coppia di colonne in ghisa. La prossimità dell'area al litorale della Costa degli Dei e della Riviera dei Gelsomini, a fronte comunque di una connessione infrastrutturale mediocre, abilita possibili interazioni del tipo mare-monti.

_ A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

Complesso gruppo montuoso che inizia subito dopo aver superato l'Istmo di Marcellinara a nord, il punto più stretto d'Italia, dove solo 35 chilometri dividono il mar Ionio dal mar Tirreno. Ad oriente scende ripidamente verso la costa ionica, mentre ad occidente declina verso il Vibonese. Geomorfologicamente, si hanno due lunghe e opposte catene montuose che corrono quasi parallelamente in senso longitudinale, una occidentale e una orientale che per il particolare allineamento ricordano i denti di una sega. Le due catene risultano divise in parte dalle alte valli dell'Ancinale e dell'Allaro e da una serie di ampie conche montane. Sul versante ionico, dalla catena principale si staccano una serie di brevi dorsali che scendono ripide e perpendicolari alla linea di costa, divise a loro volta da scoscese ed incassate gole fluviali. Sull'opposto fianco tirrenico, invece, le pendici montane degradano più dolcemente verso alti terrazzamenti a tratti molto ampi. Da un punto di vista geologico, le Serre calabresi fanno parte delle cosiddette "Alpi calabresi" e hanno una struttura in cui predominano graniti, porfidi, dioriti, quarzifere e serpentine, ben evidenti dai culmini più elevati, fin nei tratti finali dei corsi d'acqua. Ad occidente la roccia cristallina sprofonda sotto gli strati pliocenici della valle del Mesima, mentre ad oriente, nei pressi del litorale ionico, si estendono ampi strati di argille. Peculiarità geologiche del paesaggio delle Serre sono i Calanchi, che soprattutto a nord e ad est, solcano con le loro candide e pittoresche formazioni plasmate dall'erosione, i fianchi delle colline; le conche lacustri del pleistocene incastonate tra i monti nel settore centrale del massiccio; l'ampio e lungo terrazzamento marino del settore occidentale; i singoli corsi delle fiumare orientali caratterizzati da strette forre che superano frequenti dislivelli di quota nei tratti alti e medi e dai larghi letti delle parti terminali. Al centro del massiccio, le opposte pendici delle due catene montuose principali scendono in maniera dolce verso il fondo di splendide conche sulle quali si trovano i centri abitati, conca Serra S.Bruno, sul fondo della quale scorre l'Ancinale e conca della Lacina solcata dall'Alaca ed oggi sede di un lago artificiale. Il versante Ionico delle Serre è profondamente caratterizzato dalla presenza di numerose fiumare, tra le quali un posto di rilievo, per le caratteristiche naturalistiche ed ambientali, spetta alla fiumara dello Stilaro, la cui morfologia si presenta varia e articolata. Numerosi i corsi d'acqua minori, quali il vallone Folca, il torrente Ruggiero (che confluiscono entrambi nello Stilaro), il vallone Ficara e il torrente Mulinelle,che scorrono in strette forre dando origine a numerosissime cascate. Le più imponenti tra tali cascate sono sicuramente quelle del Marmarico, che si tuffano con un salto complessivo di oltre 100 metri, seguite da quelle di Pietra Cupa, lungo la fiumara Assi.

L'essenza arborea più diffusa nelle Serre è l'Abete bianco che in questi luoghi trova un habitat ideale grazie al clima particolarmente umido e alla copiosità delle piogge. L'Abete bianco misto al Faggio e in particolari casi al Cerro formano esemplari di piante gigantesche, secolari, che formano un manto forestale molto fitto. Tra le abetine più belle abbiamo quelle del grande Bosco di Archiforo. Nel sottobosco ritroviamo la presenza di Eriche, Agrifogli, Ginestre (Bosco di Stilo). La faggeta pura si trova soprattutto nelle zone sommitali dei rilievi e delle valli. Al di sotto del limite di altitudine della faggeta si ha la presenza di essenze quali il Castagno, l'Ontano (Mongiana), la Rovere e il Farnetto, fino a raggiungere le macchie e le garighe delle bassure, ove predomina il Leccio (in quasi tutte le valli e le gole fluviali) o la Sughera (sulle colline poste alla sinistra idrografica del tratto terminale del bacino dell'Angitola) e l'acero campestre. La vegetazione arbustiva è, quasi ovunque, arricchita dalla presenza di essenze tipiche della macchia come l'Erica, la Ginestra, il Mirto, la Fillirea, il Cisto, il Lentisco, ecc. Sul greto delle fiumare crescono la Tamerice e l'Oleandro. Una vera rarità botanica è la Woodwardia radicans che sopravvive in pochissimi valloni ombrosi del settore settentrionale. Infine, l'habitat delle Serre è particolarmente ricco delle più varie specie fungine. La fauna, a causa dello sterminio venatorio e della graduale diminuzione di habitat a vantaggio dei centri abitati e delle strade, risulta impoverita. A tal proposito tra gli ungulati è sopravvissuto allo stato libero esclusivamente il Cinghiale, tra i mustelidi la Donnola, la Faina, la Puzzola e la Martora (quest'ultima ormai rarissima). Comunissima è la Volpe, mentre presenti, anche se meno comuni rispetto ad un tempo, sono il Tasso e il Gatto selvatico. Nell'avifauna è certa la presenza dell'Astore, lo Sparviero, il Gufo reale e l'Allocco. Nelle zone rocciose orientali nidifica il Falco pellegrino. Comuni il Picchio verde, il Picchio rosso, raro invece il Picchio nero. Tra i rettili la Vipera comune ed il Cervone. Nei fiumi la Trota fario. (Rif. Tav. 2.1 - 2.2)

_ A1.3 Aspetti urbani

Comprende complessivamente quarantotto territori comunali. Una particolarità di questo territorio è quella di avere piccoli e medi nuclei insediativi sparsi che hanno mantenuto la loro impronta storica ad una quota a circa 500 mt e dalla assenza di agglomerazioni urbane di rango superiore. Solo cinque, infatti, sono i centri maggiori: Serra San Bruno, Chiaravalle Centrale, Girifalco, Francavilla Angitola e Laureana di Borrello ed in questi sono concentrati la maggior parte dei servizi essenziali a livello comprensoriale.
Si distinguono in particolare due differenti aree:

1 L'area delle Serre Orientali
Costituita da una parte centrale che rappresenta il cuore pae-







saggistico e storico culturale della Calabria bizantina. Comprende i centri urbani che ricadono all'interno del perimetro del Parco, si snodano lungo un crinale, allineati lungo l'asse di connessione principale. Il più importante è Serra San Bruno che rappresenta il centro principale e organizzatore di questo territorio, ed ospita il complesso monastico della Certosa il primo convento certosino in Italia e il secondo di tutto l'ordine. Di pregio sono anche alcuni centri minori quali Mongiana, con il Villaggio Siderurgico, primo complesso siderurgico della penisola italiana, uno dei luoghi chiave della prima industrializzazione borbonica, Spadola, Simbario, Brognaturo, Fabrizia, e Nardodipace, che si presentano ricchi di tradizioni culturali e materiali, legate alle comunità rurali e di specializzazioni produttive artigianali di rilievo. Definiscono quest'area altri sedici centri urbani di piccole e piccolissime dimensioni con economia prevalentemente agricola che occupano la parte pedemontana della catena delle serre e interessano la parte meridionale della provincia di Catanzaro, fino al confine con il Parco regionale delle Serre, in una favorevole posizione baricentrica tra il Tirreno e lo Jonio. il centro più importante, per livello di funzioni urbane e servizi offerti è Chiaravalle Centrale.

2 L'area delle Serre Occidentali
Comprende complessivamente ventitré comuni. Alcuni occupano il versante orientale del bacino del Mesima che ha storicamente rappresentato la via di collegamento naturale fra la Piana di Gioia Tauro e quella di Nicastro, tutti di dimensione medio-piccola e privi di emergenze significative a meno del centro di Soriano Calabro in cui vi è il complesso Monumentale del convento di S. Domenico, uno dei maggiori conventi domenicani d'Italia, oggi trasformato in museo; Soriano, che forma un unico sistema urbano con il centro di Sorianello, è anche sede di una ricca attività artigianale; Laureana di Borrello, la cui economia è caratterizzata dalla coltivazione di agrumi e olive; Galatro nota per la presenza di sorgenti di acque sulfuree-salso-iodiche alla temp. di 37°C, sgorgano dalla fonte di Sant'Elia, così denominata per la presenza di un monastero basiliano, di cui se ne conservano i resti. Gli altri insediamenti sono disposti a corona attorno all'Angitola . Si caratterizzano per avere relazioni interne eterogenee: Maierato e Filogaso, pur affermando una propria identità, hanno relazioni forti con l'area vibonese, mentre Francavilla Angitola e Filadelfia si aprono, sulla piana di Lamezia. Fanno parte, inoltre di quest'area, i centri di Monterosso Calabro, Capistrano e San Nicola da Crissa. Questo territorio comprende l'oasi dell'Angitola istituita nel 1975 e, successivamente dichiarata "zona umida di importanza internazionale" come habitat per gli uccelli acquatici, secondo la Convenzione di Ramsar. (Rif. Tav.1)

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

L'area delle serre è accessibile, nel suo versante occidentale, attraverso un sistema viario costituito dalla SS 182 che attraversa trasversalmente il territorio, connettendo la costa Ionica Soveratese al versante Vibonese, dalla SP 9 (EX SS 110) e nella zona orientale dalla SS 682. Anche quest'ultimo sistema funge da asse trasversale collegando rispettivamente la costa Ionica alla costa Tirrenica del territorio calabrese. (Rif.Tav.3)

_ A1.5 Servizi

• Servizi sanitari: All'interno di quest'area è presente un ospedale montano a Serra San Bruno con 52 posti letto, due ospedali distrettuali uno a Soriano Calabro con 4 posti letto e uno Chiaravalle Centrale con 28 posti letto per un totale di 84 posti letto per l'intera area.
Fonte: Ns.elaborazione su dati del Piano di Rientro: riordino della rete ospedaliera decreto n.18 del 22/10/2010
• Servizi amministrativi e giudiziari: Laureana di Borrello Istituto Penitenziario
• Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:
Musei: Filadelfia - Antiquarium /Museo civico comunale; Francavilla Angitola - Museo dell'Identità e Museo dell'Emigrazione "G.B.Scalabrini"- Palazzo Mannaccio; Maierato Museo della civiltà Contadina(privato); Mongiana - Museo delle reali Ferriere (in fase di allestimento); Monterosso calabro – Museo civiltà contadina e artigiana della Calabria e Museo multimediale delle Serre Calabresi; Nardodipace - Museo civico oggetti civiltà contadina; Polia - Museo civico Fortunato Gaccetta; Serra San Bruno - Museo della Certosa e Museo Parrocchiale "San Biagio" (in fase di completamento) privato; Sorianello - Museo della civiltà contadina; Soriano Calabro – Museo dei marmi MuMar--Collezione della scultura Barocca e Galleria della pittura barocca e delle arti minori; Vallelonga – Museo Chirurgico Paquale Castiglione Morelli; Vazzano – Antiquarium civico
Fonte: dati Assessorato Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 31/01/2011)
Teatri: Filadelfia - Auditorium Comunale; Gerocarne – Teatro Comunale; Mongiana - Teatro comunale di Mongiana; Monterosso Calabro - Piccolo Teatro Comunale; Soriano Calabro - Teatro di San Domenico
Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 30/11/2010)
Biblioteche: Serra San Bruno - Biblioteca della Certosa;Soriano Calabro - Ist. della biblioteca calabrese; Cortale –Biblioteca Comunale. (Rif. Tav.3)

_ A1.6 Attività produttive

La parte centrale delle Serre somiglia molto alla Sila, ma differisce da questa per estensione ed elevazione. Nei territori di Serra San Bruno e Mongiana vi sono boschi molto fitti e conosciuti per l'abbondanza di funghi. Non va dimenticato però, che Mongiana rappresenta anche un'interessante testimonianza di archeologia industriale per la presenza delle rovine di una fabbrica di armi annessa ad uno stabilimento siderurgico tra i più importanti del Regno di Napoli (qui trasferito da Stilo nel 1768 per la presenza, in questa zona, di miniere di ferro e legname abbondante). Nei suoi cento anni di attività costituì anche un esempio di alta specializzazione di armi da fuoco, munizioni, utensili domestici tanto che si prevede la musealizzazione di questa fabbrica. Serra San Bruno è nota per la presenza di artigiani locali che si rifanno all'etica del lavoro manuale dei Certosini.
Tradizioni contadine ed artigiane sono testimoniate a Monterosso Calabro nel "Museo della civiltà contadina e artigiana", attraverso un'ampia esposizione settorializzata di attrezzi per la lavorazione dei campi, per la tessitura, per la lavorazione del ferro.
A Soriano Calabro, paese situato sul versante tirrenico delle Serre, persistono la produzione tradizionale dei mostaccioli - dolci di farina, zucchero, cannella, miele e vino cotto – e l'artigianato dei seggiari, artigiani specializzati nella produzione di sedie impagliate ed intagliate.
Arena, circondato da boschi di castagni e da estese faggete in posizione panoramica su un colle, è un centro agricolo noto per la produzione di olio e latticini. La presenza di uliveti estesi si riscontra anche a Dasà.

_ A1.7 Tutele

Tutele Ambientali	SIC "Palude di Imbutillo"
	SIC "Dune d'Angitola"
	SIC "Lago dell'Angitola"
	SIC "Lacina"
	SIC "Bosco Santa Maria"
	SIC "Marchesale
	SIC "Bosco di Stilo"
	SIC "Bosco Archiforo"
	SIC "Prateria"
	SIN "Torrente Presipe"

Beni Tutelati ai sensi della 1089/'39	*Località*
Ruderi di Semiatoli Area di interesse	Acquaro
Ruderi Convento Santissima Trinità Area di interesse	Acquaro
Antico Abitato di Castel Monardo Fascicolo n° 268	Filadelfia
Castel Monardo - abitato alto medioevale Area di interesse	Filadelfia

Beni Tutelati ai sensi della 1497/'39	*Località*
t.p. parte del territorio (complesso "Certosa S.Bruno") ai sensi della 1497/39 art. 1 com 3 e 4 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 1 Ottobre 1973	Serra San Bruno

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. *(Rif.Tav.5)*

Siti di interesse storico

(Fonte: "Progetto individuazione dei centri storici della Calabria" a cura del Dipartimento PAU - Università Mediterranea degli studi di Reggio Calabria in collaborazione con il Dipartimento Filologia - Università della Calabria, 2008)-

Acquaro, Arena, Candidoni, Capistrano, Dasà, Dinami, Filadelfia, Filogaso, Francavilla Angitola, Gerocarne, Laureana di Borrello, , Maierato, Monterosso Calabro, Pizzoni, Polia, San Nicola da Crissa, San Pietro di Caridà, Serrata, Sorianello, Soriano Calabro, Vallelonga, Vazzano

Siti rupestri

(Fonte: Carta dei Luoghi 2007-2008)

- Grotte di Galatro (Galatro)
- Grotta di Santa Maria di Monte Stella (Pazzano)
- Grotte Tragladite, tre croci (Polia)
- Grotta di Sant'Angelo e grotta della Pastorella (Stilo)

Monumenti bizantini

Santuario di S. Maria Assunta di Mallamace di (Caulonia)
Ruderi antica città bizantina di Soreto (Dinami)
Santa Caterina di Torre Angitola (Francavilla Angitola)
Chiesa "dei Forgiari" di Torre Angitola (Francavilla Angitola)
Cattolica (Stilo)

Edilizia fortificata

- Castello (Chiaravalle Centrale)
- Castello (Feroleto Antico)
- Resti di un castello (San Vito sullo Ionio)

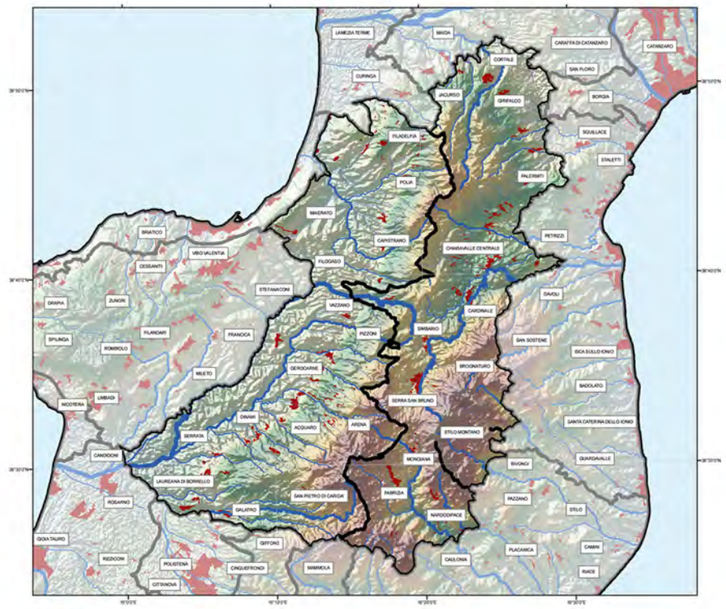
Edilizia religiosa

- Santa Maria dei Latini (Acquaro)
- Cappella di Santa Caterina (Acquaro)
- Chiesa parrocchiale (Amaroni)
- Chiesa delle Grazie (Arena)
- Chiesa Matrice S. Maria de Latinis (Arena)
  Chiesa Confraternita di San Michele Arcangelo
- Chiesetta del Castello (Arena)
- Chiesetta di S. teodoro (Arena)
- Chiesa di Sant'Ilario (Argusto)
- Chiesa Parrocchiale (Cardinale)
- Chiesa Matrice del XV sec. (Cenadi)
- Chiesa Parrocchiale (Centrache)
- Convento Sant'Antonio (Chiaravalle Centrale)
- Chiesa Parrocchiale (Cortale)
- Chiesa SS. Michele e Nicola (Dasà)
- Chiesa S. Maria Consolazione (Dasà)
- Monastero S. Lorenzo Arena (Dasà)
- ruderi del convento di San Francesco (Dinami)
- Chiesa S. Michele Arcangelo (Dinami)
- Chiesa Parrocchiale Santa Maria delle Grazie sita nella frazione Monsoreto (Dinami)
- Chiesa Matrice S. M. Grazie (Fabrizia)
- Chiesa di S.Antonio da Padova (Fabrizia
- Chiesa di Santa Maria del Rosario (Fabrizia
- Chiesa S. Teodoro (Filadelfia)
- Chiesa del Carmine (Filadelfia)
- Chiesa di San Francesco di Paola (Filadelfia)
- Chiesa del Calvario (Filadelfia)
- Chiesetta della Grazia (Filadelfia)
- Chiesa San Nicola di Bari (Filadelfia)
- Chiesa di Santa Barbara (Filadelfia)
- Convento delle tre croci (Filadelfia)
- Chiesa di Sant'Agata Vergine e Martire (Filogaso)
- Ex Chiesa di Santa Maria (Filogaso)
- Chiesetta di Santa Maria dell'Arco (Filogaso)
- Chiesa di San Foca Martire (Francavilla Angitola)
- Convento dei Padri Agostiniani (Francavilla Angitola)
- Chiesa Santa Maria delle Grazie (Francavilla Angitola)
- Calvario Greco (Francavilla Angitola)
- Parrocchiale di San Rocco (Girifalco)
- Santuario della Madonna della Salvazione (Jacurso)
- Chiesa di San Michele Arcangelo (Maierato)
- (Antiche) Costruzioni Chiesastiche (Maierato)
- Chiesa "Monastero" (Maierato)
- Chiesa di San Michele e di San Nicola (matrice) (Maierato)
- Chiesa Matrice, madonna del Soccorso (Monterosso Calabro)
- Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria SS (Nardodipace)
- Chiesa Parrocchiale di S. Teodoro Martire (Nardodipace)
- Chiesa Santa Maria del Buonconsiglio (Nardodipace)
- Chiesa dell'Addolorata (Olivadi)
- Chiesa normanna di San Giorgio (Olivadi)
- Chiesa di San Francesco di Paola (Pizzoni)
- Chiesa arcipretale di San Nicola (Pizzoni)
- Chiesa di S. Maria delle Grazie (Pizzoni)
- Chiesa Parrocchiale (Polia)
- Chiesa Madonna di Loreto (Polia)
- Chiesa Parrocchiale (Polia)
- Chiesa Vergine Maria (Polia)
- Immacolata sita nella frazione "Poliolo" (Polia)
- Chiesa San Nicola di Bari sita in località "Menniti" (Polia)
- Chiesa Sant'Enrico sita nella frazione "Cellia" (Polia)
- Chiesa Rupestre di Santa Croce (Polia)
- Chiesetta di Pedadace Polia
- Chiesa Matrice (S. Nicola da Crissa)
- Chiesa di San Nicola (S. Nicola da Crissa)
- Chiesa della SS.Annunziata (detta anche del SS.Crocifisso) (S. Nicola da Crissa)
- Mater Domini (S. Nicola da Crissa)
- Chiesa del SS.Rosario S. Nicola da Crissa
- Convento della Certosa di Serra San Bruno (Serra San Bruno)
- Chiesa dell'Addolorata (Serra San Bruno)
- Certosa dei Santi Stefano e Brunone (Serra San Bruno)
- Chiesa S. Maria dei Sette Dolori (Serra San Bruno)
- Chiesa dell'Assunta in cielo di terravecchia (Serra San Bruno)
- Chiesa di Santa Maria del Bosco (Serra San Bruno)
- Chiesa di S. Biagio (Serra San Bruno)
- Chiesa Parrocchiale della Trasfigurazione (Simbario)
- Chiesa Parrocchiale di San Martino, matrice (Soriano Calabro)
- Chiesa di S. Francesco (Soriano Calabro)
- Chiesa di S. Filippo (Soriano Calabro)
- Ruderi Chiesa S. Domenico (Soriano Calabro)
- Convento di S. Domenico (Soriano Calabro)
- Chiesa di San Giovanni Battista (Sorianello)
- Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Soccorso (Sorianello)
- Chiesa di San Nicola Vescovo (Sorianello)
- Santuario di San Domenico (Sorianello)
- Chiesa S. Bruno (Sorianello)
- Chiesa di Santa Maria della Minerva (Spadola)
- Chiesa Santa Maria dei Sette Dolori (Spadola)
- Chiesa Parrocchiale del Carmine (Soriano Calabro)
- Chiesa di S. Maria Maggiore (Vallelonga)
- Chiesa di San Nicola di Bari (Vazzano)
- Chiesa Matrice di San Nicola Vescovo (Vazzano)
- Chiesa Parrocchiale (San Vito sullo Ionio)
- Chiesa Parrocchiale (Torre di Ruggiero)
- Santuario Madonna delle Grazie (Torre di Ruggiero)
- Monastero Basiliano (Torre di Ruggiero)
- Parrocchiale di San Rocco (Vallefiorita)
- Eremo basiliano di Sant'Elia (Vallefiorita)

Edilizia rurale e/o del lavoro

- Mulino di Prostimo (San Pietro di Carida')
- Frantoio (San Pietro di Carida')
- Mulino Morfea (San Pietro di Carida')
- Frantoio (San Pietro di Carida')
- Mulino ad acqua del '700 (Dasà)
- Mulino ad acqua (Nardodipace)
- Ruderi antichi mulini (Pizzoni)
- Vecchio Mulino (Spadola)
- Mulino Vecchio Loc. Crea (Vazzano)

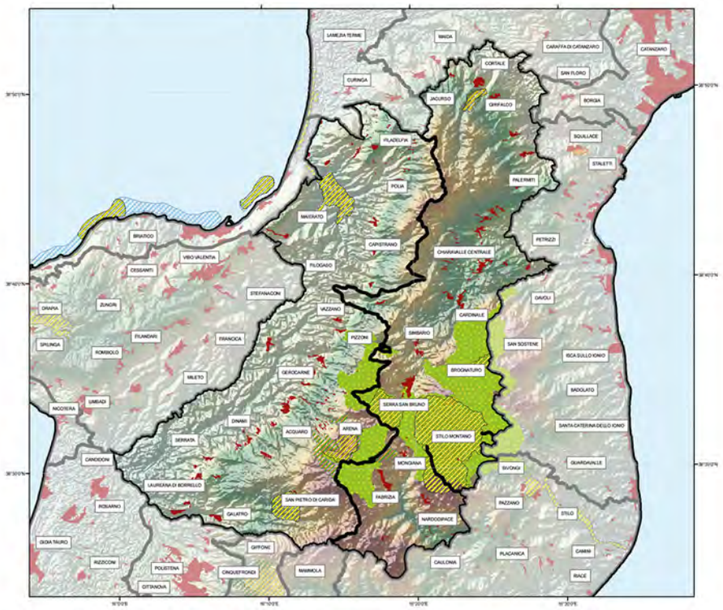
(Rif.Tav.5)



MORFOLOGIA

tav 2.1

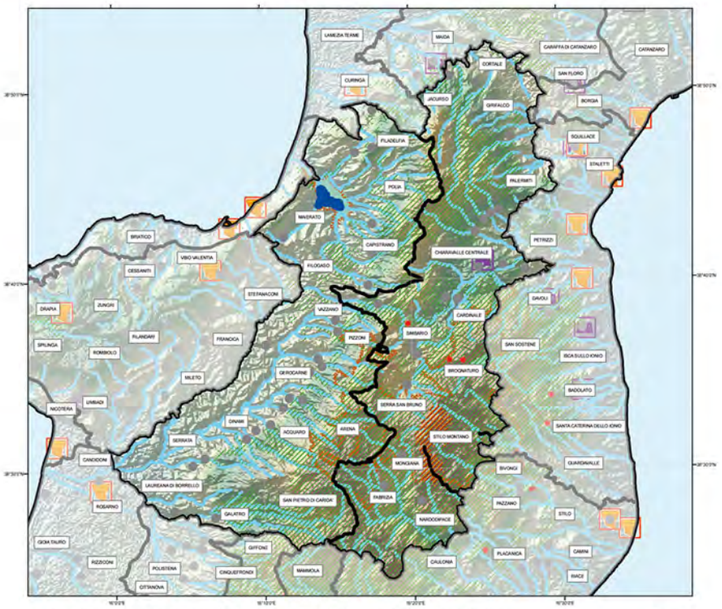
- Unità
- Aree Urbanizzate



AREE PROTETTE E RETE NATURA

tav 4

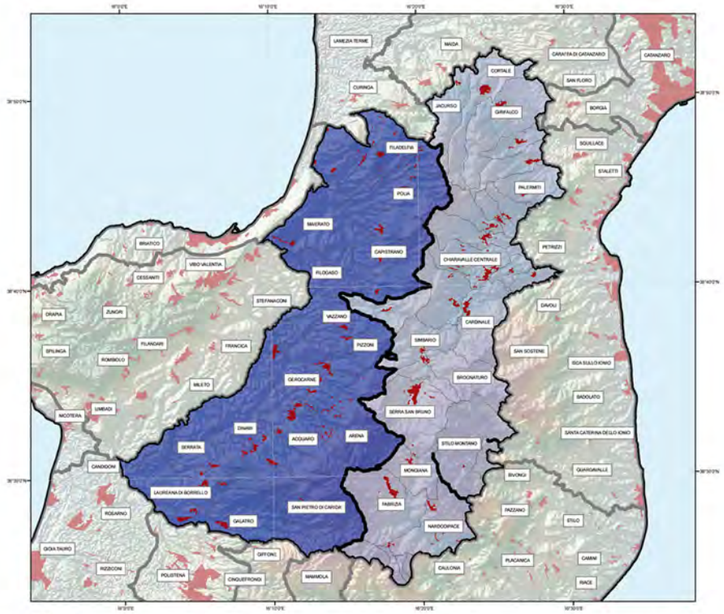
- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143

tav 5

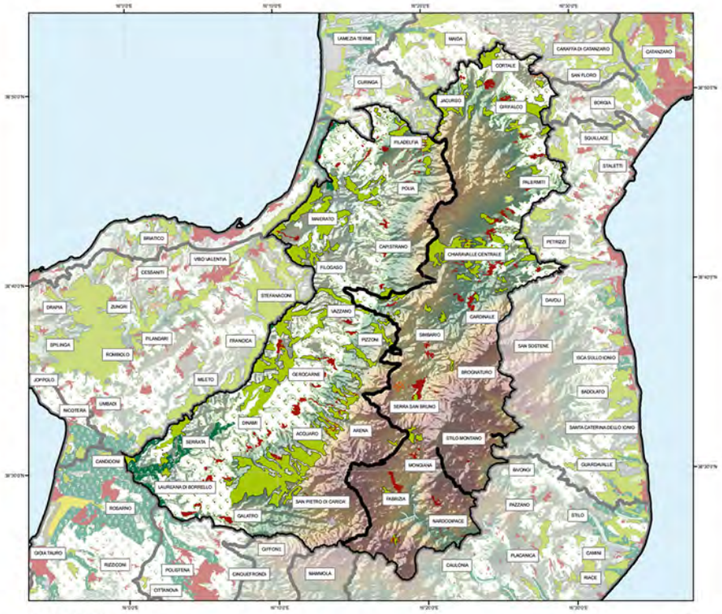
- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)



UNITA'

tav 1

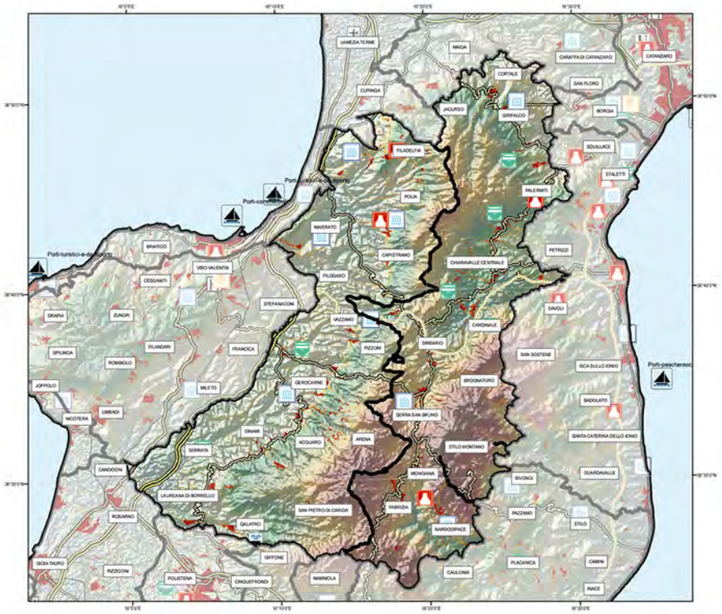
- Serre Occidentali
- Serre Orientali
- Aree Urbanizzate



USO SUOLO

tav 2.2

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree estrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche
- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminitavi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti



INFRASTRUTTURE E CULTURA

tav 3

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- Porti
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 15
Le Serre

UPTR 15a Serre Orientali
UPTR 15b Serre Occidentali

16°0'0"E 16°10'0"E 16°20'0"E 16°30'0"E
38°50'0"N 38°40'0"N 38°30'0"N

LAMEZIA TERME
MAIDA
CARAFFA DI CATANZARO
CATANZARO
CORTALE
SAN FLORO
CURINGA
JACURSO
GIRIFALCO
BORGIA
FILADELFIA
SQUILLACE
STALETTI
POLIA
PALERMITI
MAIERATO
BRIATICO
PETRIZZI
CAPISTRANO
CHIARAVALLE CENTRALE
VIBO VALENTIA
FILOGASO
CESSANITI
STEFANACONI
DAVOLI
DRAPIA
ZUNGRI
VAZZANO
CARDINALE
SIMBARIO
FILANDARI
FRANCICA
PIZZONI
SAN SOSTENE
SPILINGA
ROMBIOLO
ISCA SULLO IONIO
BROGNATURO
GEROCARNE
MILETO
BADOLATO
LIMBADI
SERRA SAN BRUNO
NICOTERA
DINAMI
SANTA CATERINA DELLO IONIO
ACQUARO
ARENA
STILO MONTANO
SERRATA
CANDIDONI
MONGIANA
GUARDAVALLE
BIVONGI
LAUREANA DI BORRELLO
FABRIZIA
SAN PIETRO DI CARIDA'
PAZZANO
ROSARNO
STILO
GALATRO
NARDODIPACE
GIOIA TAURO
GIFFONE
PLACANICA
CAMINI
RIZZICONI
CAULONIA
POLISTENA
MAMMOLA
CINQUEFRONDI
RIACE

Serre Occidentali UPTR 15b
Serre Orientali UPTR 15a
Aree Urbanizzate

15.a Serre Orientali

UPTR 15 a
appartenente alla APRT 15. Le Serre

Comuni
Amaroni, Argusto, Brognaturo, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle Centrale, Cortale, Fabrizia, Gagliato, Girifalco, Jacurso, Mongiana, Nardodipace, Olivadi, Palermiti, Serra San Bruno, San Vito sullo Ionio, Simbario, Spadola, Torre di Ruggiero, Vallefiorita, Vallelonga, Stilo, Bivongi, Grotteria, Martone, Roccella Ionica, Caulonia





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che interessa la sezione centrale dell'Appennino calabrese, geomorfologicamente costituito dalla catena montuosa che scende ripidamente verso la costa ionica. Delimitato a nord dalla Sella dell'Istmo e a sud dall'Aspromonte Orientale. Comprende complessivamente ventinove comuni di cui ventitre ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR), e i rimanenti sei (Caulonia, Roccella Ionica, Stilo, Bivongi, Martone, Grotteria) ricadenti in parte anche nell'UPTR Alta Locride.

. Presenza di aree naturalistiche di pregio: Parco Regionale; tre aree Sic(Bosco Archiforo di Stilo, Bosco di Santa Maria, il Lacina) un'area Sin(Torrente Presipe)

. Territorio caratterizzato da un paesaggio boschivo-montano. Geologicamente costituito soprattutto da una struttura di natura cristallina, con la presenza diffusa di graniti, porfidi, serpentine, dioriti quarziferi.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'aqua a carattere torrentizio, che nel tratto più alto e mediano, scorrono in strette gole ammantate da una fitta vegetazione, dando origine a numerose cascate. Le più imponenti tra tali cascate sono sicuramente quelle del Marmarico.

. Elementi architettonico monumentali fortemente identitari di questo paesaggio sono la Certosa di Serra San Bruno, primo monastero certosino in Italia e secondo dell'ordine; e i resti delle antiche ferriere e della fabbrica d'armi di Mongiana uno dei luoghi chiave della prima industrializzazione borbonica, che dai boschi traevano il legname necessario ad alimentare i forni di fusione.

. Produzione agricola: coltivazioni ortofrutticole; produzione di legname e carbone da coltivazioni forestali.

. Vegetazione prevalente: L'essenza arborea più diffusa è l'abete bianco, che si può trovare misto al faggio e al cerro. Nel sottobosco ritroviamo la presenza di eriche, agrifogli, ginestre. Alle quote più basse troviamo il castagno e ontano (Mongiana), rovere e farnetto, che cedono poi il passo alla tipica macchia mediterranea.Caratteristica è inoltre la grande varietà di specie fungine.

. UPTR con medio grado di urbanizzazione, con presenza di numerosi centri di piccole dimensioni, a carattere storico-culturale.

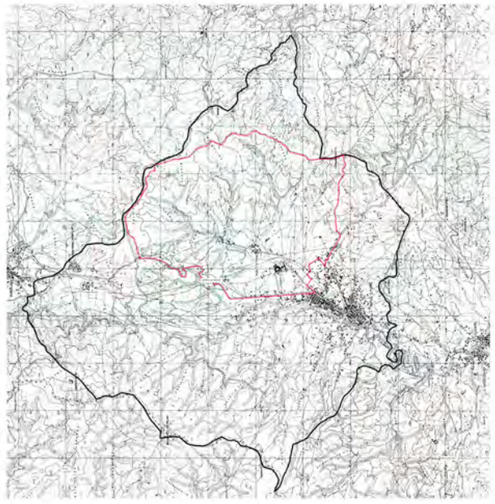
15.a Serre Orientali

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI SERRA SAN BRUNO
(VV)
appartenente alla APRT 15. Le Serre

VINCOLO 15.a - 180009





inquadramento del VINCOLO 15.a - 180009

COMUNE	Serra San Bruno
PROVINCIA	Vibo Valentia
CODICE VINCOLO	180009
OGGETTO DEL VINCOLO	Parte del territorio comunale di Serra San Bruno caratterizzata dalla presenza della Certosa di San Bruno e del bosco di Santa Maria
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	01\10\1973
DATA PUBBLICAZIONE	13\12\1973
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1174,92 ha

Descrizione

Tutta l'area ha mantenuto negli anni un elevato livello di naturalità, salvo per certi punti che sono stati coinvolti da trasformazioni insediative, rilevabili in adiacenza di Serra San Bruno, ai margini dell'area vincolata. Sono pertanto riconoscibili, le relazioni visuali fra la Certosa di San Bruno ed il paesaggio agrario circostante con annesse aree boscate.
Gli indirizzi di tutela devono associare alla conservazione del patrimonio boschivo, anche per le valenze simboliche associate alla figura di San Bruno, una tutela attiva delle aree agricole che circondano la Certosa, garantendo la visibilità ad ampio raggio dei manufatti architettonici. Gli episodi di degrado e compromissione devono essere oggetto di azioni di reintegrazione fisico-funzionale entro il quadro paesistico di riferimento.

Estratto da dichiarazione DNIP

... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per la grande importanza paesistica con caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale dato dalla spontanea concordanza fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano costituito dall'imponente certosa si S. Bruno, opera monumentale realizzata in secoli diversi, unitamente alla lussureggiante vegetazione di alberi di varie essenze: alberature che si estendono fino all'intenso verde del bosco di S. Maria. La zona stessa forma un quadro di naturale suggestiva bellezza al quale sono legate le visuali sul complesso della Certosa che appare ancora isolata entro l'originale ambiente naturale: pieno dell'efficace misticismo che pervade la località tutta...

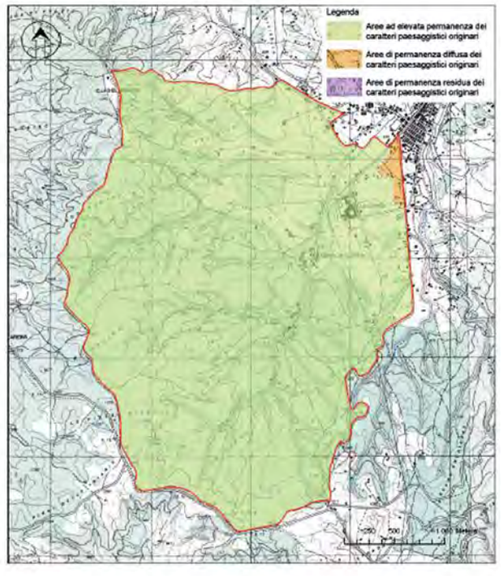
aree compromesse o degradate



interferenze



permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 15.a - 180009



- L'area vincolata rappresenta il 28,9% della superficie dell'intero territorio comunale.
- Le aree vincolate si suddividono in tre sub aree:

1. Area ad alta valenza ambientale
2. Area a media valenza ambientale
3. Area a modestissima/nulla valenza ambientale

A determinare la suddetta zonazione, in tale vincolo, ha influito l'uso del suolo e la presenza di un'area Natura 2000: SIC Bosco di Santa Maria.
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

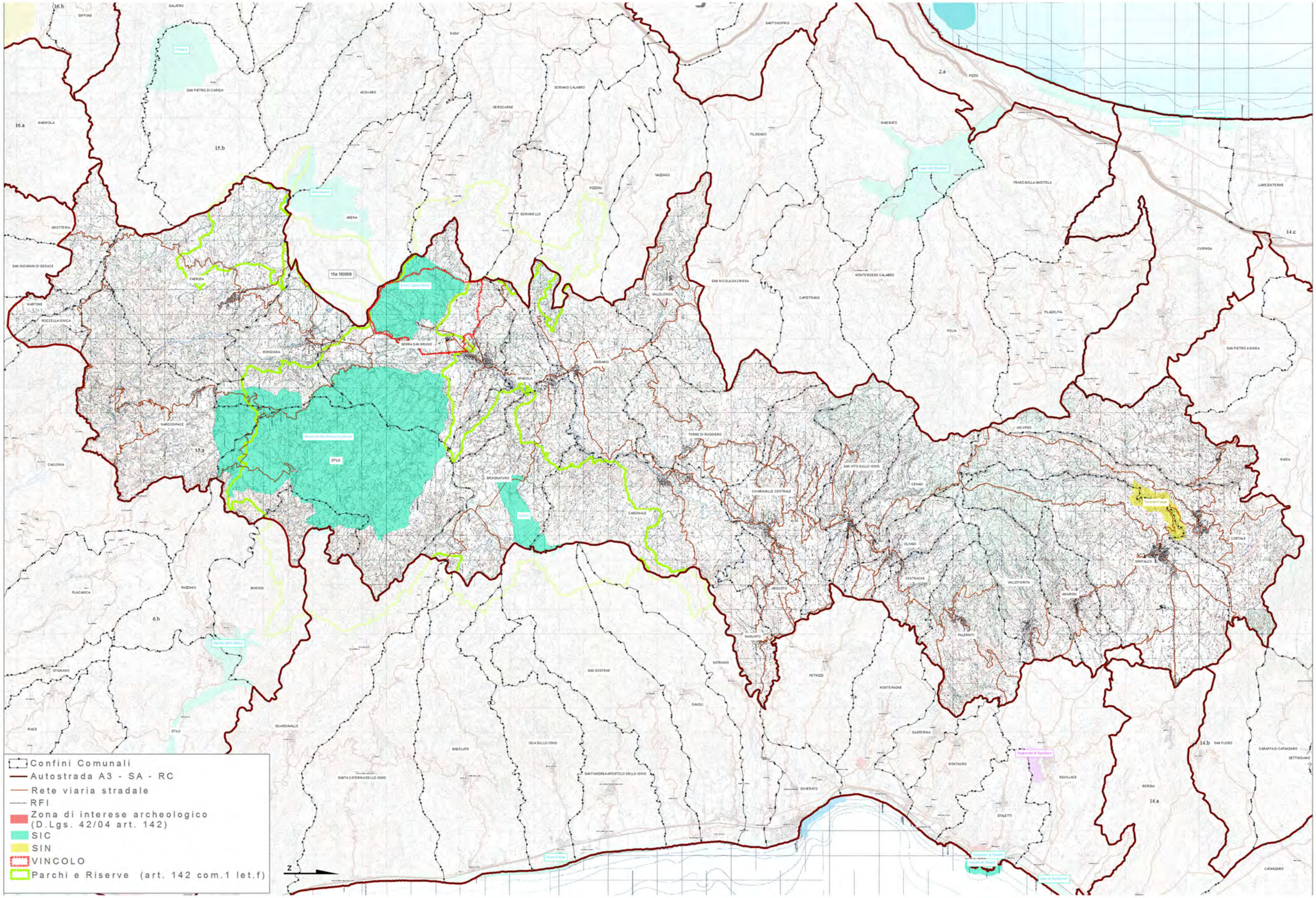
- L'area presenta elevato valore percettivo da preservare, soprattutto nell'ambito del perimetro segnato dalla Certosa e dal Convento di San Bruno. Da qui si irradiano, infatti, tre aperture visuali dalle quali è possibile cogliere tutto il panorama vegetativo ed il tessuto agrario.
- L'interesse della tutela è rivolto alla conservazione dei valori architettonici del luogo, espressi dal complesso monumentale della Certosa di San Bruno, e dei valori paesaggistici costituiti da una lussureggiante vegetazione di alberi di varie essenze che, come evidenziato nel Decreto, fanno da cornice naturale all'edificato storico.
- Le uniche interferenze del territorio sono costituite da piccoli interventi di tipo edilizio ed in minima parte urbano; la loro esistenza non minaccia dunque l'identità del paesaggio.
- Dalla carta di permanenza dei caratteri paesaggistici si evince che il territorio del comune di Serra San Bruno è oggettivamente una grande area ad elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari.

Disposizione normativa specifica

Le aree ricomprese nella perimetrazione di vincolo, ed in particolare quelle boscate contermini alla Certosa di San Bruno ed al collegato paesaggio agrario sono soggette a conservazione integrale nel rispetto degli indirizzi generali di tutela. Non è ammessa la realizzazione di interventi, anche puntuali,che comportino il rischio di alterarne i caratteri d'identità paesistica e di continuità percettiva.
Nelle aree conformate all'uso boschivo sono ammessi i soli interventi compatibili con l'obiettivo di sostenibilità ambientale e paesaggistica sulla base dei criteri previsti dagli "indirizzi generali di tutela"; sono altresì vietati gli interventi che interessano l'insediamento di impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili incompatibili con le preesistenze significative. Nelle aree di elevate permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e gli equilibri del suolo, sottosuolo, acque e flora.







CAP 1

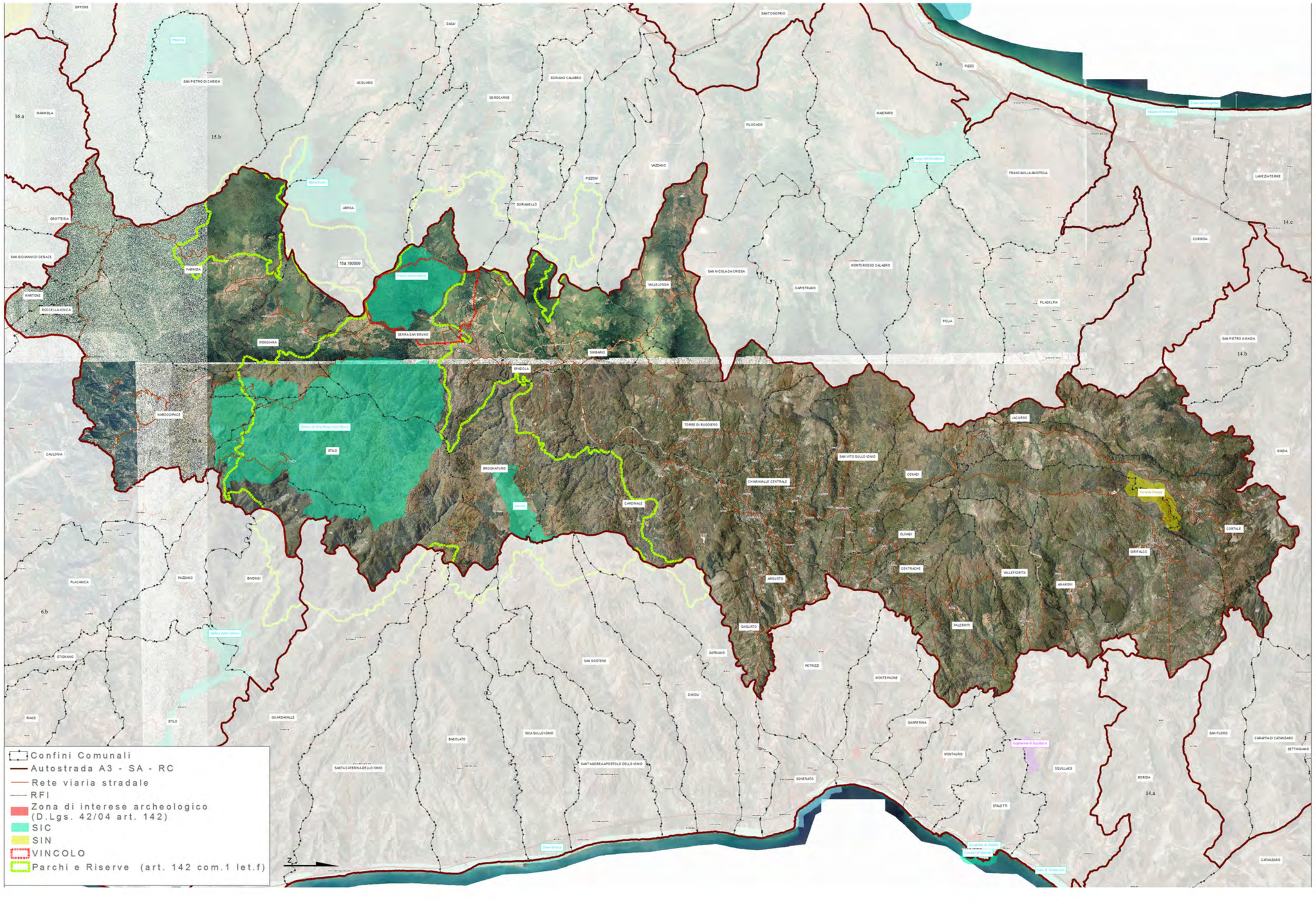
CAP 2

Le Serre

APTR 15

Serre Orientali

UPTR 15a


Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
SIN
VINCOLO
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

D.L.gs 22 gennaio 2004, n° 42 ART. 143 - L.U.R./L.R.19/02 ART 17e17 bis

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Serre Orientali



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Mercoledì 11 Aprile 2012

Teatro Impero
Via Francesco Spasari

Comune di Chiaravalle Centrale

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

AMARONI
ARGUSTO
BIVONGI
BROGNATURO
CAULONIA
CARDINALE
CENADI
CENTRACHE
CHIARAVALLE CENTRALE
CORTALE
FABRIZIA
GAGLIATO
GIRIFALCO
GROTTERIA
JACURSO
MARTONE
MONGIANA
NARDODIPACE
OLIVADI
PALERMITI
ROCCELLA IONICA
SAN VITO SULLO IONIO
SERRA SAN BRUNO
SIMBARIO
SPADOLA
STILO
TORRE DI RUGGIERO
VALLEFIORITA
VALLELONGA

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 11 del mese di Aprile, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:30, in Chiaravalle Centrale , presso il Teatro Impero, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° - 110 soggetti interessati:

Sono presenti, tra gli altri, l'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria Dott. Pietro Aiello, il Sindaco del comune di Chiaravalle Gregorio Tino, e l'arch. Saverio Putortì, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

Dalla discussione ai tavoli sono emerse le proposte riportate dai verbali di tavolo che si allegano.

Letto, approvato e sottoscritto.

l'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio — Dott. Pietro Aiello

Il Sindaco del Comune di Chiaravalle Centrale — Dott. Gregorio Tino

arch. cons. Sabrina Vecchio Ruggeri & arch. Pasquale Sposato

TAVOLO N° 1

"Conservazione dinamica"

Dalla discussione complessiva, con gli intervenuti al tavolo, sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

Proposte

Nel comune di **STILO** sono presenti: un complesso di archeologia industriale **"La Ferdinandea"** e il **villaggio minerario "Chiesa Vecchia"**. Si propone di sottoporli a **vincolo paesaggistico** (vedi rif. Cartografia)

Nell'area industriale, dove avviene l'imbottigliamento dell'acqua minerale Mangiatorella, si propone di adottare misure di salvaguardia (vd proposte al tavolo 2).

Per l'area del Comune di **SERRA S. BRUNO** già soggetta a **vincolo paesaggistico** si propone la **riperimetrazione**, in difetto, escludendo la contrada Mindeo (fino al corso d'acqua Scendano). Tale riperimetrazione è motivata dalla mancanza dei valori paesaggistici posti alla base del vincolo.

Nell'area sottoposta a vincolo esiste una realtà agricolo produttiva attiva sin dal 1800 (*la Foresta*), all'interno della quale vi era una fabbrica per la produzione di cellulosa da biomassa. Su quest'area bisogna garantire specifiche disposizioni normative che permettono tale utilizzo. Si propone, quindi, di modificare la proposta di disposizione normativa (in allegato sul *form* del tavolo 1) che non consente l'insediamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, indicando, nello specifico, quali devono essere vietati.

Si segnalano aree di interesse archeologico nel comune di **Gagliato** (vd. relazione tecnica eseguita dalla dott.ssa Tucci, Sovrintendenza beni archeologici).

Le aree da tutelare, da sottoporre a **vincolo archeologico**, sono le seguenti:

- In località C.da Gumeno, Vucia, Sardaru, Ginestrella, Cappella, Virgò e San Cosmo si ipotizza l'esistenza di un'area protostorica con necropoli, anfiteatro, resti di una città greco-romana.
- In c.da "U Monaco" (vicino al cimitero di Gagliato) si ipotizza l'esistenza di un convento
- località Sant'Angelo (cenobio)

Si propone il **vincolo archeologico** per l'area "Muro Rotto" (del Comune di Petrizzi e Comune di **San Vito sullo Ionio**)

Si propone l'istituzione del **vincolo paesaggistico** per i Comuni di **San Vito sullo Ionio, Olivadi e Cenadi** nelle aree segnate su cd-rom allegato.

L'arch. Carnuccio si riserva di segnalare altre aree da tutelare.

Si segnala che il bene paesaggistico regionale indicato nel APTR come "Castello di Chiaravalle Centrale" non esiste più ma rimane soltanto la toponomastica.

Comune di **Torre Ruggiero**, loc. Sant'Agnese (sopra monte Cuccio, vicino all'antico monastero) si propone di istituire un **vincolo paesaggistico** (vd.

riferimento in cartografia): è possibile, infatti, osservare la vallata in modo circolare (a 360°); ed inoltre, si propone l'istituzione del vincolo per la presenza dei ruderi dell'antico monastero di Sant'Agnese e di un masso roccioso con l'impronta di un piede (chiamato *u peduzzo da Madonna*).

Si propone di sottoporre a **vincolo paesaggistico**: i dirupi di Girifalco e la pietra dei Monaci (vd. Cartografia) nel Comune di **Girifalco**.

I presenti al tavolo concordano nel porre il vincolo archeologico alle aree già segnalate dai Comuni di Cardinale, Girifalco, Nardodipace, Olivadi e Cenadi.

resti del neolitico in loc. Razzona	Area segnalata	Cardinale
resti di Età neolitica in loc. Carìa	Area segnalata	GIRIFALCO
Sito archeologico, Megaliti	Area segnalata	Nardodipace
Resti di diga romana	bene segnalato	OLIVADI
Reperti archeologici nei dintorni	Area segnalata	CENADI

Chiaravalle Centrale, 11/04/2012

Arch. Pasquale Sposato

Arch. cons. Sabrina Vecchio Ruggeri

Tavolo 2

SISTEMA TERRITORIALE A VALENZA PAESAGGISTICA

-Sottoporre a salvaguardia una porzione di territorio che unisca i due parchi dell'Aspromonte e delle Serre (attraverso i comuni di Roccella, Martone, Nardodipace, Fabrizia) con confini attestati su limiti certi di carattere morfologico ed ecologico/pedologico, per favorire il caratteristico rapporto mare-montagna attraverso flussi turistici che collegano la costa ai parchi e salvaguardare contemporaneamente i tipi di habitat (specie boschive di alto livello paesaggistico) e le specie animali presenti nell'area.

-Pianoro lungo la SP 148 individuato nel comune di Gagliato

-Colle Minerva – nel centro storicocomune di Spatola

-Area della Ferdinandea nel comune di Bivongi

-Valle dell'Oceano comune di Amaroni

-"Nivere" sistema naturale di conservazione della neve site nel comune di Cenadi

SISTEMA FLUVIALE

- Mettere a salvaguardia per 150 metri oltre il vincolo preesistente i fiumi Allaro, Ancinale e il sistema degli affluenti annessi per la presenza di "percorsi dell'acqua" legati ai mulini e ai centri storici di fondovalle in particolare si segnalano mulini lungo il Bruca, lungo il Murmuriana, l'Usito e il Clemenze

-Cascate ad Argusto sull' Ancinale

-Vasche naturali tra Caulonia e Nardodipase sul fiume Allaro

-Porre a salvaguardia le briglie di contenimento andate distrutte nei pressi di Mongiana lungo l' Allaro,

SISTEMA DEI PERCORSI

-Porre a salvaguardia per 150 mt su entrambi i lati il tracciato della Ferrovia Calabro-Lucana, i caselli e manufatti annessi, per la realizzazione di un parco in cui interagiscono delle microeconomie come b&b, musei, pista ciclabili, percorso del gusto, tale percorso può essere considerato come un Percorso della fede che unisce Chiaravalle a Soverato;

-S alvaguardia del percorso della strada ferrata che serviva al trasporto all'interno del "Parco minerario dell'ecomuseo delle ferriere"con gli annessi antichi insediamenti minerari.

-Percorso Religioso lungo la statale tra torre Ruggiero e Chiaravalle

-Percorso naturalistico lungo il corso dell'Allaro nel comune di Nardodipace

-Ex teleferica dalle miniere di quarzo di chiaravalle alla vecchia stazione calabro-luvcana di Davoli-Satriana

-Sentiero Frassati all'interno dell'Ecomuseo delle Ferriere

-Sistema dei percorsi agrari e religiosi (edicole votive) nel comune di Girifalco e Olivadi

SISTEMI URBANI

-Antico Centro storico abbandonato di Nardodipace

SISTEMI AGRARI

- Noccioleti di Cardinale e Torre Ruggero

-Castagneti di San Vito

QTRP

Verbale FORUM di partecipazione

11/04/2012

CHIARAVALLE CENTRALE "Serre Orientali"

TAVOLO N°3 ***Paesaggi Dinamici***

(Aree in abbandono e con criticità)

Facilitatore e verbalizzatore: Pian. Terr. Stefania Barillà.

Criticità e proposte:

1) centro storico di Vallelonga abbandonato con conseguente degrado→si propone di ripristinare il centro storico e realizzazione di un paese albergo.

2) ospedale nel comune di Vallelonga risalente alla seconda metà dell'800 abbandonato →si propone di ripristinarlo e fare un museo con i macchinari dell'epoca ritrovati nell'edificio.

3) valle del Mesima nel comune di Vallelonga (come da cartografia), è stata oggetto di interventi di irrigazione devastanti (è stato creato un invaso in un'area interessata da coltivazioni d'ulivo per portare l'acqua nel comune di Vazzano) →si propone ripristino e valorizzazione dell'area.

4) sistema della Ferdinandea nel comune di Mongiana abbandonato→ si propone recupero e valorizzazione culturale.

5) villa comunale pubblica e piazza adiacente di Vallelonga abbandonata con alberi monumentali → si propone recupero e valorizzazione.

6) borgate e nuclei sparsi nel territorio di Chiaravalle con un'antica caratterizzazione contadina, oggi poco percepibili in quanto trasformati in tipologie a villino o condomini, con conseguente perdita d'identità locale → si propone si richiede un ridisegno urbanistico che mantenga attive alcune destinazioni, soprattutto le coltivazioni ortive e le dotazione di servizi destinati al consumo finale.

7) antico centro di Cardinale (medievale) abbandonato dopo l'alluvione del '35 per far posto al nuovo centro urbano di Novalva, adiacente e distante dallo stesso di circa 1 km → si propone messa in sicurezza della montagna sovrastante il centro, recupero e valorizzazione del centro storico nuova destinazione d'uso turistico-residenziale .

TAVOLO 4

Paesaggi intrasformabili

Dalle discussioni al tavolo sono emersi i seguenti punti di osservazione:

- Percorso di osservazione **Strada Statale 110** (nel territorio comunale di Stilo), tratto tra il casello di Montepecoraro ed il comune di Pazzano, dal quale è possibile osservare le vallate delle fiumare (Stilaro, ecc.), ed i caratteri naturali del Bosco di Stilo e della vegetazione locale;
- **Località "Lubello"** e **Località "Timpone Tondo"**, del comune di Serra San Bruno, alture dalle quali è possibile osservare l'area della Certosa e l'intero abitato di Serra San Bruno;
- **Località Castello**, zona antistante il palazzo comunale di Chiaravalle Centrale, dal quale si scorgono la valle a nord del comune di Chiaravalle, compresi i centri abitati di San Vito sullo Ionio, Centrache, Cenadi, Olivadi e Petrizzi. Nella proposta di vincolo è da escludere la sede municipale e l'area di pertinenza adibita a parcheggio.
- **Terrazza naturale** lungo la **Strada della Ferriera**, nel comune di Mongiana, dal quale è possibile osservare l'insediamento di archeologia industriale della ex Fonderia borbonica, i boschi di castagno e noce e la cima dell'Etna.
- **Località Sant'Agnese,** comune di Torre di Ruggiero, dal quale è possibile osservare l'intera valle dell'Ancinale, fino a Serra San Bruno a nord e fino a Chiaravalle centrale verso sud.
- **Piazzetta Belvedere,** nel centro del comune di Gagliato, quale punto di osservazione per il litorale costiero del Golfo di Squillace.
- **Punto d'osservazione** lungo la strada che conduce dal centro di San Vito al Passo di Napoli (Lago Acero), dal quale si scorge la vallata nella quale sorge il centro abitato di San Vito.

15.b Serre Occidentali

UPTR 15 b

appartenente alla APRT 15. Le Serre

Superficie

611.33 Kmq

Comuni

Acquaro, Arena, Candidoni, Capistrano, Dasa', Dinami, Feroleto della Chiesa, Filadelfia, Filogaso, Francavilla Angitola, Galatro, Gerocarne, Laureana di Borrello, Maierato, Monterosso Calabro, Pizzoni, Polia, San Nicola da Crissa, San Pietro di Carida', Serrata, Sorianello, Soriano Calabro, Vazzano





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. L'area si colloca nel cuore dell'Appennino Calabrese, la Catena montuosa delle Serre, che in questo territorio alla sommità si divide dalla parte orientale e declina verso il mar Tirreno. E' delimitata a nord dal Lametino, a est dalla Piana di Gioia Tauro e dal Vibonese, e a sud dall'Aspromonte. Comprende complessivamente 23 comuni, di cui solo uno, Candidoni, in parte ricade anche nel territorio della Piana di Gioia Tauro.

. La catena montuosa occidentale delle Serre è definita da alti ed ampi terrazzamenti marini che degradano dolcemente verso il mare. Da un punto di vista geologico ha una struttura in cui predominano graniti, porfidi, dioriti, quarzifere e serpentine. La vetta più alta è il Monte Crocco con una altitudine di 1263 mt. s.l.m.

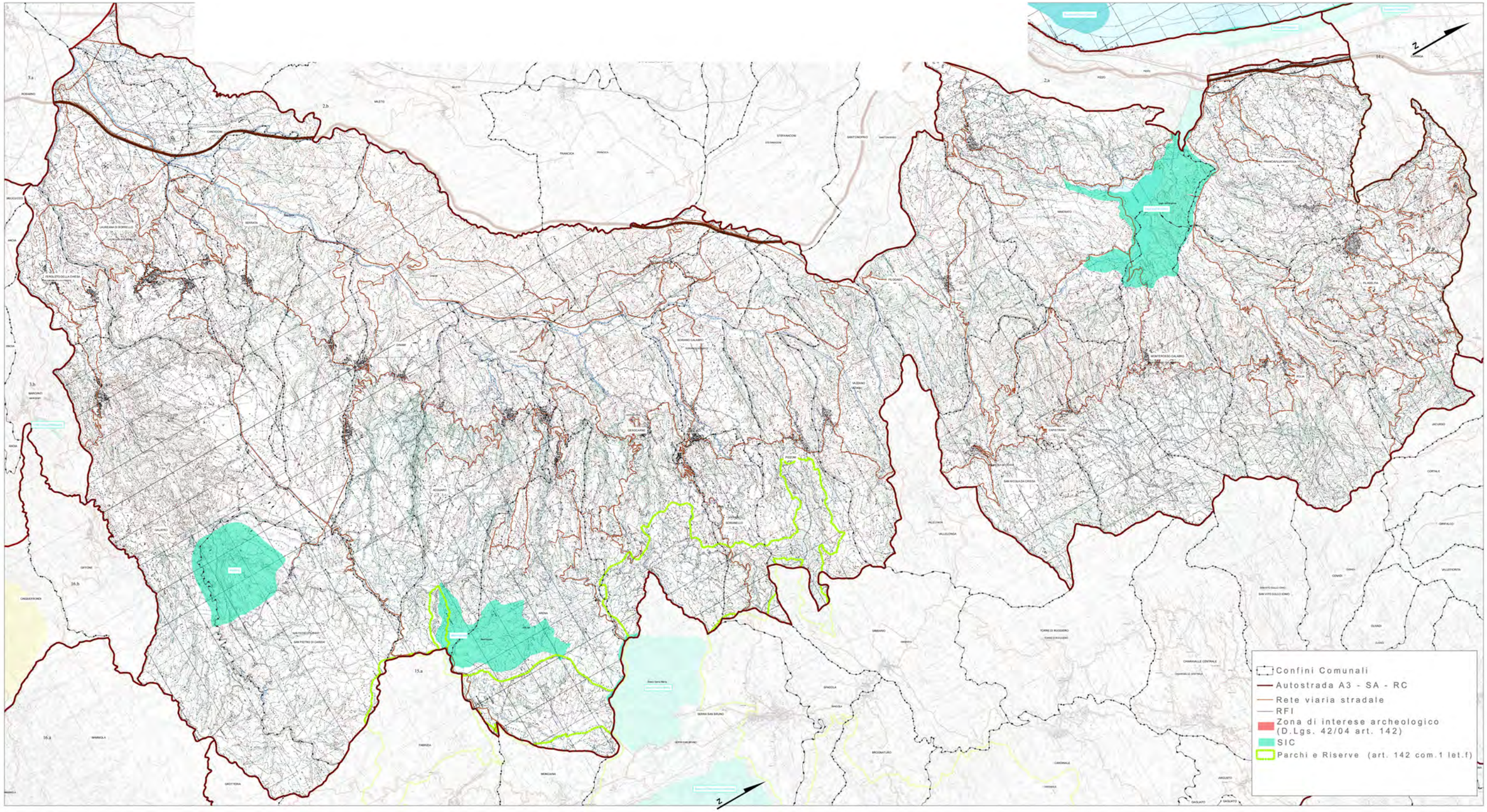
. Il territorio è caratterizzato dal paesaggio delle vallate definito da un ricco reticolo idrografico tra cui il Mesima, il Metramo e l'Angitola; su quest'ultimo è stata istituita nel 1975 *l'Oasi dell'Angitola* e successivamente è stato dichiarato "zona umida di importanza internazionale", secondo la Convenzione di Ramsar.

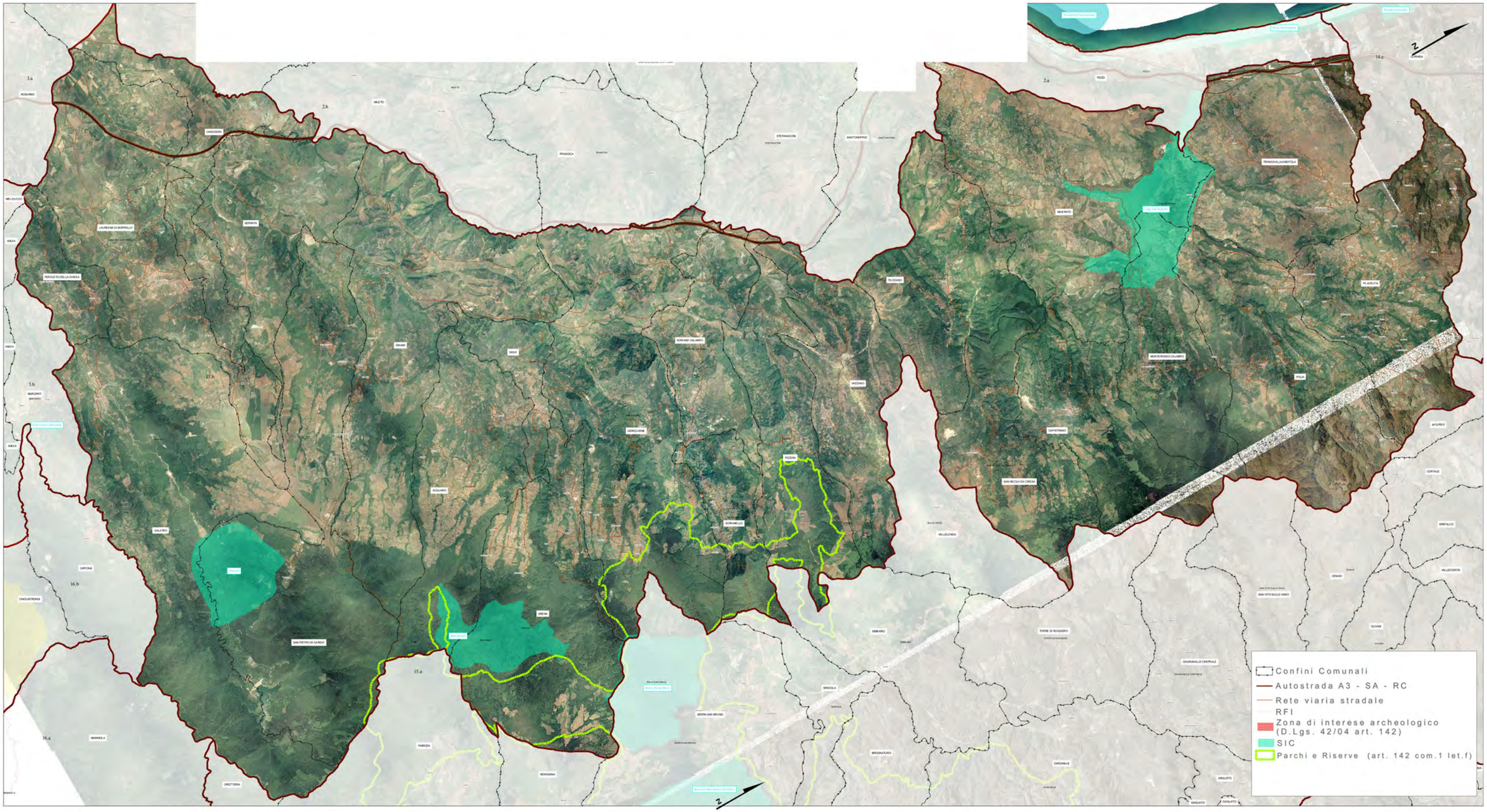
. L'area è ricca di beni architettonici-monumentali fortemente identitari, tra cui si segnalano: il complesso Monumentale del Convento di S. Domenico, uno dei maggiori conventi domenicani d'Italia, oggi trasformato in museo, nel comune di Soriano Calabro e leTerme di Galatro avviate alla fine del XIX secolo, per la presenza di sorgenti di acque sulfuree-salso-iodiche alla temp. di 37°C, che sgorgano dalla fonte di Sant'Elia, così denominata per la presenza di un monastero basiliano, di cui se ne conservano i resti.

. Area a forte valenza di tradizioni agro-contadine ed artigiane di cui è testimonianza a Monterosso Calabro il "Museo della civiltà contadina e artigiana". A Soriano Calabro persistono la produzione tradizionale dei mostaccioli e l'artigianato dei seggiari.

. Vegetazione prevalente: l'essenza arborea più diffusa è l'abete bianco, che si può trovare misto al faggio e al cerro. Nel sottobosco ritroviamo la presenza di eriche, agrifogli, ginestre. Alle quote più basse troviamo il castagno e l'ontano (Mongiana), il rovere e il farnetto, che cedono poi il passo alla tipica macchia mediterranea.

. UPTR con medio grado di urbanizzazione, con la presenza di piccoli centri con connotazione storico-culturale, alcuni dei quali occupano il versante orientale del bacino del Mesima ed altri sorgono disposti a corona attorno all'Angitola.


Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)


Confini Comunali
Autostrada A3 - SA - RC
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Serre Occidentali



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Giovedì 28 giugno 2012

Sala Attività Collettive
Scuola Elementare
Via Regina Margherita

Comune di Galatro

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

ACQUARO
ARENA
CANDIDONI
CAPISTRANO
DASA'
DINAMI
FEROLETO DELLA CHIESA
FILADELFIA
FILOGASO
FRANCAVILLA ANGITOLA
GALATRO
GEROCARNE
LAUREANA DI BORRELLO
MAIERATO
MONTEROSSO CALABRO
PIZZONI
POLIA
SAN NICOLA DA CRISSA
SAN PIETRO DI CARIDA'
SERRATA
SORIANELLO
SORIANO CALABRO
VAZZANO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno ventotto, del mese di Giugno, dell'anno duemiladodici, alle ore 10:30, in Galatro, nei locali della "*Sala attività collettiva*" della Scuola elementare, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" -Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3-"PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 16 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Galatro, il dott. Carmelo Panetta, e l'arch. Saverio Putortì, Direttore Generale all'Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16:00 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Galatro

Dott. Carmelo Panetta

Dipartimento dell'Urbanistica e Gestione del Territorio della Regione Calabria

Arch. Saverio Putortì

TAVOLON° 1

Arch. Pasquale Sposato e Pian. Terr. Stefania Barillà: facilitatori

Pian. Terr. Stefania Barillà: verbalizzatore

"Conservazione dinamica"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

Aree da sottoporre a vincolo paesaggistico:

- *nel comune di Galatro,* istituzione di vincolo paesaggistico nell'area che comprende la diga sul fiume Metramo e l'invaso annesso (località Castagnara) per un raggio di almeno 1 km, per la lussureggiante vegetazione creata dal microclima dell'invaso e della diga (**area 1**);

- *nel comune di Galatro,* istituzione di vincolo paesaggistico nell'area che comprende il *torrente Fermano* per la presenza di salti di quota, cascate, rocce e acqua sulfurea che ne determinano un paesaggio unico, le *vecchie Terme* (fine 1800 inizi '900), il *fiume Potame* lungo il quale si erge il *Convento dei monaci Basiliani Sant'Elia* (località Cubasina o Cuppasina) risalente all'anno 1000, il *fiume Metramo* lungo il quale si trova la *vecchia centrale idroelettrica*, e il *centro storico di Galatro* di cui il *quartiere Montebello* ne rappresenta la parte più rappresentativa (**area 2**);

Aree da sottoporre a vincolo archeologico:

- *nel comune di Maierato,* segnalazione di area di interesse archeologico nell'area comprendente i ruderi dell'antica Rocca Angitola risalente ad epoca romana (in località Rocca Angitola anche detta Rocca Diruta), distrutta e abbandonata come centro insediativo dopo il terremoto del 1783 (**area 3**);

TAVOLO 2
GESTIONE SOSTENIBILE

Facilitatore Arch. Maria Rossa Russo
Verbalizzatore Avv. Melissa Garrì

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte di salvaguardia considerate per sistemi di invarianti strutturali caratterizzanti il territorio:

SISTEMA DELLE FIUMARE E LAGHI

Porre a salvaguardia:

Il Lago naturale "L'Aquila" nel comune di Laureana di Borrello per oltre 150 metri intorno al suo confine, in modo da gestire meglio lo sfruttamento idrico che è stato perpetrato fin ora e che sta portando al prosciugamento dello stesso, l'area potrà così diventare oggetto di ripopolamento di avifauna. Il comune integrerà la documentazione ed il foglio di mappa catastale. (area indicata nella carta al punto n.1)

I tre Fiumi: Metramo, Fermano e Rio Secco (per 150 mt oltre il vincolo previsto) per realizzare un parco fluviale in cui si mettono in evidenza i tre diversi ecosistemi in essi presenti (area indicata nella carta al punto n.5)

La Fiumera Nea o Scotrapiti nel paese di Maierato interessata nel tratto iniziale prossimo all'urbano dalla frana del 2010 (area indicata nella carta al punto n.14)

L'area della Diga del Fiume Metramo e del suo cantiere per oltre i 150 mt il suo confine per la realizzazione di un parco acquatico (aree indicate nella carta ai punti n.3 e n.12)

SISTEMA DEI PERCORSI

Porre a salvaguardia:

Il percorso a valenza storico ambientale che va dal Monte Coppari , percorre il Fiume Angitola fino al Lago Angitola, lungo tale percorso si indivua la presenza di archeologia industriale (forni per la produzione di calce di cui verrà fornita documentazione) (area indicata nella carta al punto n.9)

Realizzazione di un parco lineare che da Giffone collega l'area della Diga del Metramo, località Castagnara, ed il villaggio Prateria fino a Pazzano: il primo tratto riguarda l'ex tracciato ferroviario di natura commerciale che serviva al trasporto di legname e carbone di cui verrà fornito il progetto della comunità montana di Cinquefrondi; il secondo tratto riguarda il tracciato stradale esistente che collega la diga al Villaggio Prateria; il terzo che va dal villaggio Prateria a Pazzano prevede il recupero recuperare l' ex tracciato ferroviario commerciale che attraversa l'area boschiva (area indicata nella carta al punto n.2)

Il "Percorso delle Fonti" nel territorio di Maierato, tre delle quali sono individuate nella Piana degli Scrisi (Fontana degli Scrisi, Fontana Pizzidu e Fontana Mantania) ed una nella località Pimè (Fontana Pimè). Tale percorso denota l'aspetto identitario agricolo della Piana degli Scrisi in quanto le fontane venivano e vengono tutt'oggi utilizzate per l'irrigazione dei campi per le pratiche connesse all'allevamento del bestiame (area indicata nella carta al punto n.14)

SISTEMI DEI CENTRI URBANI

Salvaguardia e recupero:

Borgo abbandonato di Nicastrello - Frazione di Capistrano dove è presente la Chiesa ristrutturata di San Filippo e Sant'Elena(area indicata nella carta al punto n.10)

Villaggio Prateria soggetto ad un accentuato stato di spopolamento (area indicata nella carta al punto n.7)

Borgo antico Montebello a Galatro (area indicata nella carta al punto n.11)

Convento di Sant'Elia sull'altopiano di Galatro ed il sentiero annesso che lo collega all'abitato di Galatro (verrà fornito progetto della comunità montana) (area indicata nella carta al punto n.6)

Porre a vincolo paesaggistico (valenza identitaria alla lettera m del D.M. n. 42 del 2004) l'affresco attribuito a Renoir che rappresenta il "Battesimo di Gesù nel Fiume Giordano" presente nella Chiesa Matrice di San Nicola di Capistrano (area indicata nella carta al punto n.8)

SISTEMA DEI GEOSITI

Gole del Fermano nel territorio del comune di Galatro (area indicata nella carta al punto n.4)

TAVOLO N° 3

" Paesaggi dinamici"

Arch. Rita Cicero (facilitatore)
Avv. Francesco Rotundo (verbalizzatore)

Dalla discussione al tavolo è emersa l'indicazione delle suddette aree da sottoporre a tutela:

1. **Individuazione:** Area ricadente nel vecchio centro abitato di Castelmonardo (Comune di Filadelfia), risalente all'anno 1300 d.c., raso al suolo e distrutto a seguito del terremoto del 1783 (individuata su carta al punto 3.1).

   Motivazione: area in stato di abbandono e degrado (presenza di ruderi e grotte rupestri). Si propone tutela e riqualificazione.

2. **Individuazione:** Località Sannaì in prossimità del torrente Riosecco - Comune di Galatro (individuata sulla carta al punto 3.2)

   Motivazione: presenza di cava dismessa

3. **Individuazione:** Contrada Castagnata Comune di Galatro (individuata sulla carta al punto 3.3).

   Motivazione: presenza ex cantiere Diga sul Metramo in prossimità di un'area Sic.

4. **Individuazione:** Area sita in prossimità dell'Area Sic (Lago Angitola) Comune di Maierato (individuata sulla carta al punto 3.4.)

   Motivazione: presenza di struttura in cemento armato (Osservatorio Faunistico) mai entrata in funzione ed in stato di abbandono.

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Facilitatore: arch. Massimiliano COZZA D'ONOFRIO

Verbalizzatore: avv. Carmelo Luca DE SALVO

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1. **Punto di osservazione "Calvario" – Quartiere Montebello – centro storico di Galatro,** con vista a 360°, dal quale è possibile osservare il centro abitato di Galatro ed il fiume Metramo che lo divide (quartiere Montebello e quartiere Magenta);
2. **Punto d'osservazione – località Salice – Comune di Galatro,** dalla quale è possibile osservare l'intera Piana di Gioia Tauro, compreso il litorale costiero;

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)

16- L' Aspromonte

Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR)

16a - Aspromonte Orientale

16b - Aspromonte Occidentale



CAP 1

Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR)
16 L'Aspromonte

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

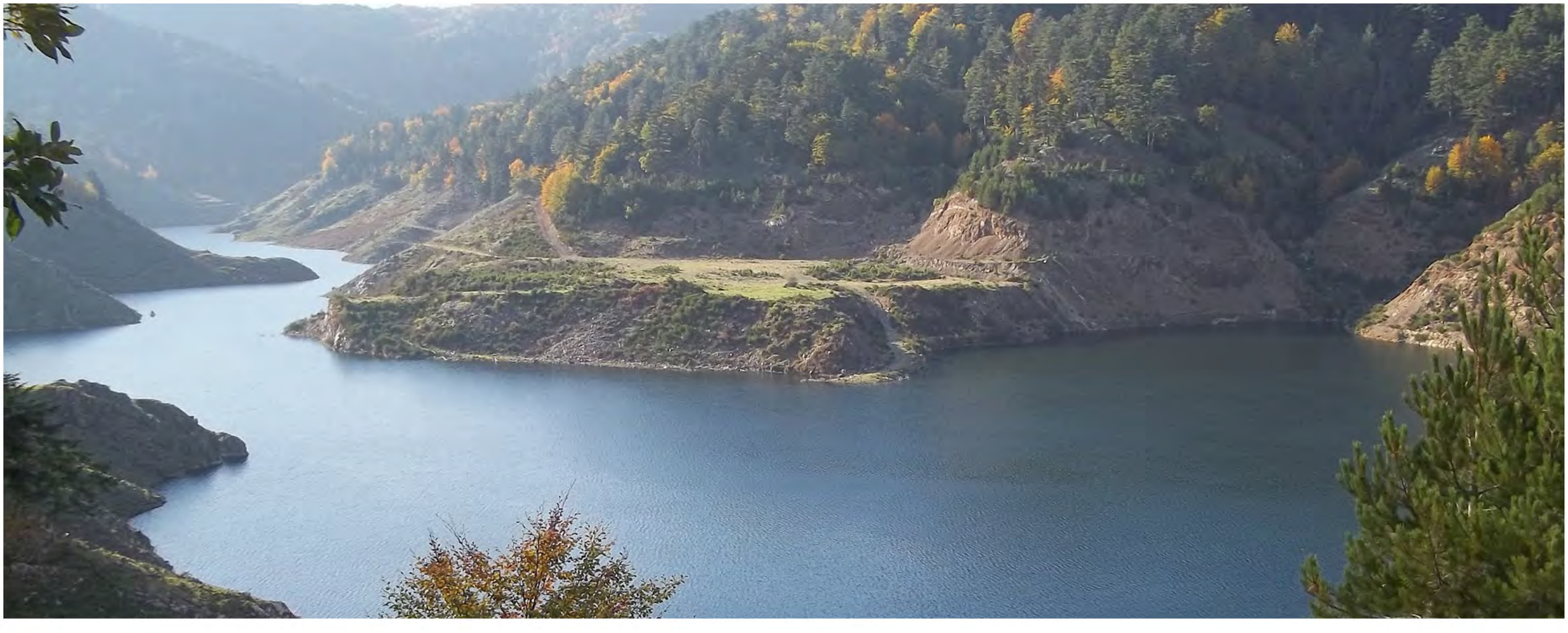
A1. Descrizione strutturale
- A1.1 Evoluzione storica
- A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici
- A1.3 Aspetti Urbani
- A1.4 Accessibilità e reti della mobilità
- A1.5 Servizi
- A1.6 Attività produttive
- A1.7 Tutele

CAP 2

Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR)
16.a Aspromonte Orientale
16.b Aspromonte Occidentale

Sezione A. Conoscenza e interpretazione

A1. Dati sintetici e caratteristiche
A2. Tutele e vincoli



16. L'Aspromonte

APTR 16

Comuni (per intero): Agnana Calabra, Antonimina, Canolo, Cardeto, Careri, Ciminà, Delianuova, Giffone, Laganadi, Mammola, Platì, Samo, San Luca, San Roberto, Santa Cristina D'Aspromonte, Sant'Alessio in Aspromonte, Sant'Eufemia D'Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Scido,

Comuni (in parte): Africo, Bagaladi, Cinquefrondi, Cittanova, Cosoleto, Gerace, Molochio, Montebello Ionico, Oppido Mamertina, Reggio Calabria, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Giorgio Morgeto, San Lorenzo, Scilla, Sinopoli, Varapodio





_ A1.1 Evoluzione storica, profilo identitario e il senso del contesto

L'Aspromonte rappresenta il tratto terminale della catena appenninica ed occupa la parte interna del territorio della provincia di Reggio Calabria, raggiungendo, nel punto più alto la quota di 1953 m. La parte che affaccia sul versante tirrenico degrada più rapidamente, sul tratto della Costa Viola, mentre sul versante jonico degrada più dolcemente con una serie di colline costiere.Il nome "Aspromonte", "candido, bianco",rimanda alle popolazioni greche della costa ionica che ne ammiravano le candide formazioni montuose. In quest'ultimo lembo dello stivale la natura è singolare; forte è il contrasto tra la montagna e il mare che la circonda quasi fosse un'isola. Facilmente raggiungibile da Reggio Calabria, da Bagnara, da Bovalino e da altri centri litoranei. A Gambarie tappa quasi obbligatoria è il Cippo di Garibaldi: il maestoso albero è caratterizzato dall'ampio incavo dove le camice rosse fecero riposare l'eroe ferito alla gamba. Nelle immediate vicinanze è sorto un piccolo mausoleo che ne ricorda le gesta. Il territorio apromontano, fu luogo di insediamento delle popolazioni indigene che non si sottomisero alla colonizzazione greca, durante il lunghissimo Medioevo Calabro. A partire dal terremoto del 1783, con il progressivo spostamento degli interessi economici lungo la costa, i numerosi centri aspromontani hanno subito un inarrestabile processo di spopolamento, durato fino ai giorni nostri e hanno rappresentato il luogo per eccellenza dell'emigrazione calabrese. Centri di una certa importanza quali Oppido Mamertina e Sinopoli sono oggi borghi rurali con poche migliaia di abitanti, legati ad una economia agricola di sussistenza ed in buona parte assistita. Scarsi o nulli sono i collegamenti fra i centri all'interno del territorio, essendo le relazioni prevalentemente a pettine dall'interno verso la costa. Tuttavia, la presenza del Parco d'Aspromonte, con le sue prospettive di sviluppo e, soprattutto, la forte unità identitaria della "Gente d'Aspromonte" possono farci identificare un sistema territoriale unitario sotto il profilo storico – culturale prima ancora che funzionale, nella prospettiva di un progetto di sviluppo comune, legato alla valorizzazione delle straordinarie risorse naturali.

_ A1.2 Aspetti geomorfologici ed ecologici

L'area è caratterizzata dall'imponente presenza del massiccio dell'Aspromonte, con conformazione geomorfologica molto semplice, somigliando per molti versi ad un imponente cono vulcanico, solcato alle pendici da profondi valli fluviali che scendono da ogni lato ripide e precipiti verso la costa, divise a loro volta da irti crinali. Il confine settentrionale del massiccio è rappresentato dai fiumi Sciarapotamo ad occidente e Torbido ad oriente, i cui opposti bacini risultano separati dalla Sella della Limina. Ad ovest esso digrada verso la Piana di Gioia Tauro e poi, più ripidamente verso le scogliere della costa Viola, mentre ad est i suoi contrafforti si allungano verso la Locride. Soprattutto a settentrione ed a ponente, l'orografia aspromontana è caratterizzata dalla presenza di due sistemi di pianori:
I Piani di Carmelia e i Piani di Aspromonte cui sono collegati i versanti collinari e montani. I Piani di Carmelia si sviluppano tra i 400 e i 1000 m di quota, sono costituiti da tavolati sommitali e da un versante principale che presenta una scarpata incisa trasversalmemnte da valli a "V", con una struttura complessiva a gradino allungato; i Piani di Aspromonte, con quote che variano da 500 m a 1100 m, sono caratterizzati da un paesaggio montuoso con estesi tavolati sommitali e profonde incisioni vallive. I rilievi sono costituiti da rocce cristalline: metamorfiti (soprattutto gneiss granitoidi e scisti) e graniti. Geologicamente i ripiani sommitali rappresentano terrazzamenti marini, con sabbie e conglomerati. A ponente i depositi pliocenici e quaternari riposano direttamente sugli gneiss. Una vera e propria finestra tettonica è quella delle calcaree Torri di Canolo, alla cui base si apre una zona carsica ancora quasi del tutto inesplorata. Dal punto di vista idrografico il massiccio è caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua che scivolano seminascosti sul fondo delle valli. Alle quote più elevate questi corsi d'acqua scorrono gorgoglianti, racchiusi in selvose conche montane; più a valle, superato un irto gradino geologico, si tuffano sul fondo di gole dirupate, dalle erose pendici. Da qui in avanti essi assumeranno i tradizionali connotati delle fiumare: letti pensili continuamente sollevati dalle quantità di detriti strappati alla montagna dalla forza delle acque meteoriche ed enormi squilibri di portata tra le diverse stagioni. Ed è proprio l'improvviso dislivello che ciascun corso d'acqua deve superare nella sua rapida corsa verso il mare a creare le splendide cascate aspromontane: sul torrente Ferraina si formano le cascate Forgiarelle, sul torrente Aposcipo si forma l'omonima cascata, sul torrente Menta si aprono le cascate Maesano. Le zone sommitali del massiccio sono ammantate da estese faggete o da boschi misti di faggio e abete bianco (come quelli di Menta-Cavaliere, di Nardello e del versante settentrionale del M. Scorda) o ancora di faggio, pino laricio e abete bianco (come quello dell'alta valle dell'Aposcipo). Sulle pendici ed i costoni del settore orientale, negli alti corsi delle fiumare, roveri contendono il terreno a pini larici. Più in basso sul versante occidentale è diffuso il castagno, (famosi sono gli esemplari giganteschi che possono ammirarsi nei pressi del Santuario di Polsi, nell'alta valle della fiumara Buonamico). Sono presenti alcune felci tropicali(Woodwardia radicans, Pteris cretica, pteris vittata), felci oceaniche giganti (Osmunda regalis), boschetti di alloro; nei pianori si trova l'endemica genista bruzia simile alla silana e all'inglese che colora in primavera i prati e i pascoli aspromomtani. Più in basso, dove non è stata soppiantata dall'uliveto e da altre colture arboree, alligna la macchia mediterranea, spesso degradata a gariga. Lecci, così come farnie, roverelle, sughere, popolano remoti recessi collinari. Sulle fiumare crescono rigogliosi l'oleandro e la tamerice, mentre agavi e fichi d'India colonizzano i terreni degradati prossimi al litorale. Sotto il profilo faunistico l'Aspromonte presenta una situazione di estrema rarefazione soprattutto per quel che riguarda la selvaggina stanziale. Scomparsi altri ungulati, rimane il cinghiale. Presenze sicure anche se fortemente minacciate sono quelle del gatto selvatico e della martora. Tra i roditori ritroviamo lo scoiattolo comune, il ghiro e il driomio. Tra l'avifauna, oltre a quella migratoria, si riscontra la presenza del gufo reale, del falco pellegrino, del falco lanario, del picchio nero, della coturnice, della colombella, della moschella, del bigione, della calandra, nonché dell'unica coppia di aquila del bonelli rinvenuta nell'Italia peninsulare.(Rif. Tav.2.1 – 2.2)

_ A1.3 Aspetti urbani

Il sistema insediativo aspromontano interessa trentasei territori comunali, di cui diciannove ricadenti per intero all'interno dell'ambito territoriale e i rimanenti diciassette ricadenti in parte nel suddetto, e quasi tutti con caratteristiche rurali.
Si distinguono in particolare due differenti aree:

1. Aspromonte Occidentale
composto da venti comuni la maggior parte carenti in termini di dotazioni di attrezzature servizi. Tra questi invece si distingue S. Eufemia d'Aspromonte ha un livello minimo di funzioni commerciali e S. Stefano d'Aspromonte che ospita la stazione sciistica di Gambarie unico impianto sciistico della provincia e che può vantare una discreta presenza turistica, collocandosi al primo posto della provincia come livello di specializzazione turistica. Il sistema insediativo di quest'area è caratterizzato dalla presenza di piccoli centri e nuclei di matrice marcatamente rurale, immersi nei boschi di ulivo, ad eccezione di Sant'Eufemia che è inserita in un paesaggio più chiaramente rurale vicino a quello degli altopiani. Le dinamiche insediative legate alla ricostruzione post-sismica, hanno determinato il formarsi dei nuovi nuclei, secondo matrici urbanistiche comuni. I centri privi di un adeguato livello di funzioni urbane sono costretti a gravitare sui comuni della co











sta, sull' area metropolitana reggina ed in parte su quella della piana di Gioia Tauro.

2. Aspromonte Orientale
Comprende quindici comuni con caratteristiche rurali gravitanti funzionalmente sull'area metropolitana reggina e sui centri urbani della Locride, in particolare Bovalino – Siderno - Locri. Appartiene a quest' area il centro di San Luca, città natale dello scrittore Corrado Alvaro, Antonimina che riveste una certa importanza per le sorgenti di acque clorurate, largamente utilizzate presso le omonime Terme a scopi curativi e Careri incastonato nello splendido Parco Nazionale dell'Aspromonte, un ambiente particolare tipico dei nostri borghi, con vicoletti e stradine caratteristiche, una comunità che mantiene vive le tradizioni culturali. (Rif. Tav. 1)

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

L' area dell'Aspromonte è resa accessibile da un sistema di assi trasversali costituiti dalla SP 7 (ex SS 184) Gallico – Gambarie, dalla SP 276, dalla SP 1 (EX SS 111) Gioia Tauro – Locri, dalla SP 2 (EX SS 112) Bovalino – Bagnara Calabra e dalla SS 682. (Rif.Tav.3)

_ A1.5 Servizi

- Servizi per la formazione e la ricerca: essendo il territorio reggino parte integrante di questo ambito fare riferimento alla scheda (APTR) le terre di fata morgana.
- Servizi amministrativi e giudiziari: anche per questo settore per l'area di Reggio Calabria fare riferimento le terre di fata morgana
- Servizi sanitari: anche per questo settore vale il suddetto riferimento scheda (APTR) le terre di fata morgana
- Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:

Musei: Bagaladi - museo collezione di arte e cultura contadina, Cardeto - museo privato "le arti e i sapori", Cittannova – museo civico di storia naturale, Cosoleto - museo delle carrozze, Delianuova - museo virtuale garibaldino in aspromonte, Gerace - museo diocesano "tesoro della cattedrale e museo civico "salvatore gemelli", Mammola – musaba parco museo laboratorio santa barbara e museo interparrocchiale, Oppido – museo didattico della civiltà contadina ed artigiana e museo diocesano, Reggio Calabria – (vedi scheda APTR stretto di fata morgana) Sant'Eufemia d'Aspromonte - museo della civiltà contadina, Scido- museo d'arte contadina biblioteca Paolo Ruffo. Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 31/01/2011)
Teatri: Cittannova - cine teatro "Rocco Gentile", Cosoleto –cineteatro, Delianuova - piccolo teatro "G.Vocisano, Giffone cineteatro Fontanelli, Oppido – cinemateatro comunale,Reggio Calabria-(vedi scheda APTR terre di fata morgana) Roghudi- sala cinematografica, Samo - oratorio "San Domenico Savio", San Giorgio Morgeto - teatro al convento e anfiteatro "Parco Aosta", Scilla - anfiteatro comunale e salone parrocchiale; Sinopoli - anfiteatro; Varapodio - anfiteatro villa careri.
Fonte: dati Assessorato Cultura Regione Calabria (dal 07/09/2010 al 30/11/2010)
Impianti sportivi: Per quanto riguarda questo settore all'interno dell'area va sottolineata la presenza di Gambarie, comune di Santo Stefano, che assume un ruolo centrale per l'esistenza di attrezzature sportive (stazione sciistica) e di strutture ricettive.Altri agglomerati di questa natura sono il villaggio dello Zomaro, la frazione di Trepidò e quella di Piminoro, centri questi che però non riescono ancora ad esprimere un ruolo complementare a Gambarie nell'offerta di servizi e attrezzature legate al turismo montano.
(Rif. Tav.3)

_ A1.6 Attività produttive

Nell'area d'Aspromonte la vegetazione agricola dei piani alti è contornata da versanti coperti da folti boschi e vegetazione spontanea arbustiva o rada; l'habitat boschivo è particolarmente ricco delle più varie specie fungine (tra cui i rinomati porcini)
Si riscontrano tre forme prevalenti di paesaggi:
- paesaggio del seminativo asciutto dei Piani di Carmelia e d'Aspromonte, caratterizzato da vaste pianure disalberate, coltivate a patate e cereali, con piccoli e molto spesso poveri – edifici rurali, qualche isola di castagni, di faggi, di pini, rompe la monotonia dell'insieme.
- Il paesaggio tipicamente montano che corona Santa Cristina d'Aspromonte, Scido e Delianuova, caratterizzato dalla presenza di fitti boschi e boscaglie, prevalentemente di faggio o castagno (per la maggior parte ricadenti all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte) che ricoprono versanti dalla morfologia complessa intervallati da incisioni anche profonde.
- Il paesaggio costituito dai boschi di uliveti sui versanti dei territori di Sant'Eufemia d'Aspromonte, Sinopoli, Scido, Delianuova e Cosoleto, nei quali si riscontra anche la presenza di grandi appezzamenti e alberi centenari, piccolissimi vigneti e, alle quote più basse di agrumeti.

Sant'Eufemia d'Aspromonte – denominata anche "Porta d'Aspromonte" per via della sua posizione strategica – presenta anche un ricco patrimonio culturale in termini di artigianato tipico di tessuti, oggetti in legno, ceste, torrone, miele.

_ A1.7 Tutele

Tutele Ambientali	SIC "Prateria"
	SIC "Monte Campanaro"
	SIC " Canolo Nuovo, Zomaro, Zillastro"
	SIC "Vallata del Novito e Monte Mutolo"
	SIC "Vallone Cerasella"
	SIC "Piano Abbruschiato"
	SIC "Torrente Lago"
	SIC "Valle Moio (Delianova)"
	SIC "Scala Lemmeni"
	SIC "Piani di Zervò"
	SIC "Torrente Vasi"
	SIC "Pietra Cappa – Pietra Lunga – Pietra Castello"
	SIC "Pantano Flumentari"
	SIC "Monte Fistocchio"
	SIC "Monte Scorda"
	SIC "Fiumara Careri"
	SIC "Montalto"
	SIC "Monte Basilic. – Torrente Listì"
	SIC "C.da Cornelle"
	SIC "Torrente Ferraina"
	SIC "C.da Scala"
	SIC "Torrente Menta"
	SIC "Serro d'Ustra e Fiumara Butrano"
	SIN "Alta Valle Fiumara Sciarapotamo"
	SIN "Torrente Calivi"
	SIN "Torrente Abbruschiato"
	SIN "Torrente Rondone"
	SIN "Serro Priolo"
	SIN "Torrente Aposcipo"
	SIN "Vallone Cendri"
	SIN "Vallone Colella"

Beni Tutelati ai sensi della 1089/'39	*Località*
T.p. del territorio di Sant'Eufemia d'Aspromonte (per quadri di particolare bellezza e punti belvedere) Ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 4 Marzo 1975	Sant'Eufemia d'Aspromonte
T.p. del territorio di San Roberto (per quadri di particolare bellezza e punti belvedere) ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 24 Settembre 1974	San Roberto
Stefano d'Aspromonte (per numerosi punti belvedere e per la presenza di immobili avente valore estetico tradizionale) ai sensi della ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357 Decreto 14 Aprile 1976	Santo Stefano d'Aspromonte
Tutela paesistica del territorio di Scilla ai sensi della 1497/39 e del Reg. del R.D. del 3/6/'40 n. 1357, Decreto 28 Novembre 1973 (Scilla)	Scilla

Aspetti storico-culturali

Gli elenchi riportati di seguito sono recepiti da documentazione a disposizione del QTRP e costituiscono una base cognitiva non totalmente esaustiva, da aggiornare e integrare. *(Rif.Tav.5)*

Siti archeologici *(categorie di beni paesaggistici ex lege dell'art. 142 del decreto legislativo 22-01-2004, n°42 e succ. mod. e int.)*
- Art.1 e 4 prot.n. 6942 del 19.05.1984 (Sant' Eufemia d'Aspromonte)
- Resti archeologici (IV-II sec. a.C.) in loc. Solano (Scilla)

Siti di interesse storico
(Fonte: "Progetto individuazione dei centri storici della Calabria" a cura del Dipartimento PAU - Università Mediterranea degli studi di Reggio Calabria in collaborazione con il Dipartimento Filologia - Università della Calabria, 2008)

Africo, Antonimina, Bagaladi, Canolo, Cardeto, Ciminà, Laganadi, Montebello Jonico, Platì, Rocca Forte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, San Roberto, Sant'Alessio in Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte

Siti rupestri
- Grotte di Kau (Canolo)
- Grotte di San Pietro (Careri)
- Grotta di Cosoleto (Cosoleto)
- Grotta di Nino Martino (Ciminà)
- Grotta di Cuvi (Molochio)
- Grotta Nino Martino (Samo)
- Grotte di San Silvestro (Santo Stefano in Aspromonte)

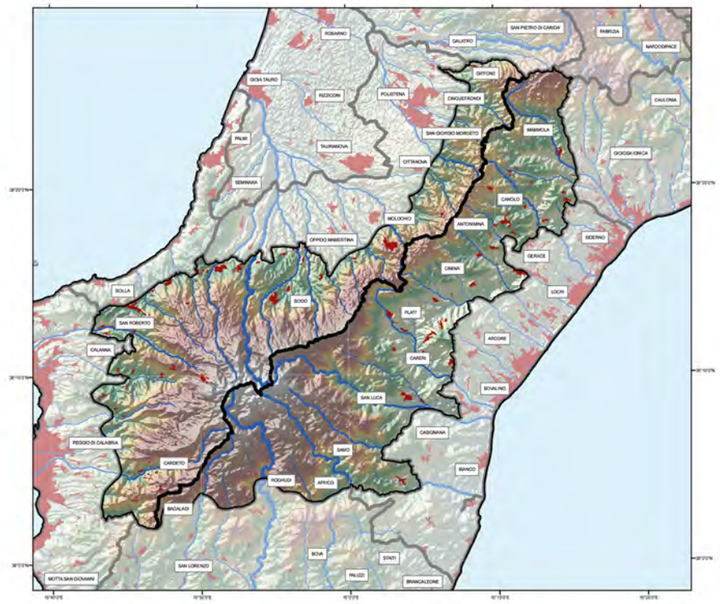
Monumenti bizantini
- Rocche di San Pietro (Natile) (Careri)
- Ruderi dell'abbazia basiliana di contrada Torre di Cardeto (Reggio Calabria- Cardeto)
- Cattedrale di Santa Maria dell'Isodia (Reggio Calabria - Cardeto)
- Metochion di S. Fantino (Mammola)
- Santa Barbara (Mammola)
- Chiesa Di S. Giorgio (Platì)
- Chiesa di San Nicola (Platì)
- Abbazia di San Giovanni (Santo Stefano d'Aspromonte)
- S. Silvestro "grotta di San Silvestro" (Santo Stefano d'Aspromonte)

Edilizia fortificata
- Torre (Cardeto)
- Castello (Careri)
- Rocca Timpa S. Pietro, Tre Pizzi (Ciminà)
- Castello di Cosoleto Vecchio (Cosoleto)
- Castello (Delianuova)
- Torre (Gerace)
- Castello (Gerace)
- Torre (Roccaforte del Greco)
- Torre Carafa (Samo)
- Torre Aragona (Samo)
- Castello Paleocastro o di Pitagora (Samo)
- Castello (Santa Cristina dell'Aspromonte)
- Castello (Sinopoli)
- Torre Agnone o di Mesima (Sinopoli)

Edilizia religiosa
(Fonte: Elenchi forniti dalla Diocesi della Calabria)
- Santuario della Madonna di Polsi (San Luca)
- Santuario di San Nicodemo (Mammola)
- Chiesa di San Pietro e Paolo (Cardeto)
- Chiesa di San Sebastiano (Cardeto)
- Chiesa di Maria SS. Assunta di Mallemace (Cardeto)
- Chiesa di San Nicola (Ciminà)
- Chiesa di Maria SS. di Loreto-Matrice (Platì)
- Chiesa Madonna del Rosario (Platì)
- Chiesa di S. Maria delle Grazie (Sinopoli)
- Chiesa di San Giorgio Martire (Sinopoli)
- Chiesa di San Nicola (Delianuova)
- Chiesa di San Domenico (San Giorgio Morgeto)
- Chiesa della SS. Annunziata (Sant'Alessio in Aspromonte)
- Chiesa di S. Stefano Protomartire (Santo Stefano in Aspromonte)
- Chiesa dell'Assunta (Santa Cristina D'Aspromonte)
- Chiesa di San Nicola di Mira (Santa Cristina D'Aspromonte)
- Chiesa di Santa Maria delle Grazie (Sant'Eufemia D'Aspromonte)
- Chiesa di Sant'Eufemia Vergine e Martire (Sant'Eufemia D'Aspromonte)
- Chiesa del SS. Rosario (Sant'Eufemia D'Aspromonte)
- Chiesa di Sant'Ambrogio (Sant'Eufemia D'Aspromonte)
- Chiesa di San Giorgio (San Roberto)
- Chiesa di San Biagio (Scido)

Edilizia rurale e/o del lavoro
- Mulino (Antonimina)
- Frantoio di Patera (Antonimina)
- Mulino del Ponte della Pietra (Canolo)
- Mulino Zamo (Canolo)
- Mulino di Cenderi (Cardeto)
- Frantoio (Cardeto)
- Mulini (Cardeto)
- Mulino della Serra (Cardeto)
- Mulino di Trifilla' (Ciminà)
- Mulino della Botte (Ciminà)
- Mulino del Principe (Ciminà)
- Fornace Santa Maria (Cosoleto)
- Frantoio Vocisano (Cosoleto)
- Frantoio di Lindo' (Cosoleto)
- Masseria Santa Caterina (Cosoleto)
- Mulini ad acqua (Cosoleto)
- Frantoio Serra (Cosoleto)
- Masseria Sculfino (Delianuova)
- Frantoi (Delianuova)
- Mulino del Duca (Giffone)
- Frantoio (Laganadi)
- Mulino (Laganadi)
- Mulino La Verde, loc. Pendina (Samo)
- Mulino della f.ra La Verde (Samo)
- Mulino della f.ra La Verde (Samo)
- Mulino Fonta Rocca del torrente Pattuni (Samo)
- Mulino (San Roberto)
- Masseria Colacaruso (Sant'Eufemia d'Aspromonte)
- Mulino Fimmanò (Sant'Eufemia d'Aspromonte)
- Frantoio (Santa Cristina D'Aspromonte)
- Frantoio Vergara (Santa Cristina D'Aspromonte)
- Frantoio Longo (Santa Cristina D'Aspromonte)
- Frantoio Mangeruca (Santo Stefano in Aspromonte)
- Mulini ad acqua (Santo Stefano in Aspromonte)
- Torni per il legno (Scido)
- Frantoio del Ponte Murato (Scido)
- Frantoio (Scido)
- Fabbrica produzione pipe (Scido)
- Mulini ad acqua (Scido)
- Frantoio Cesarini (Scido)
- Frantoi (Sinopoli)

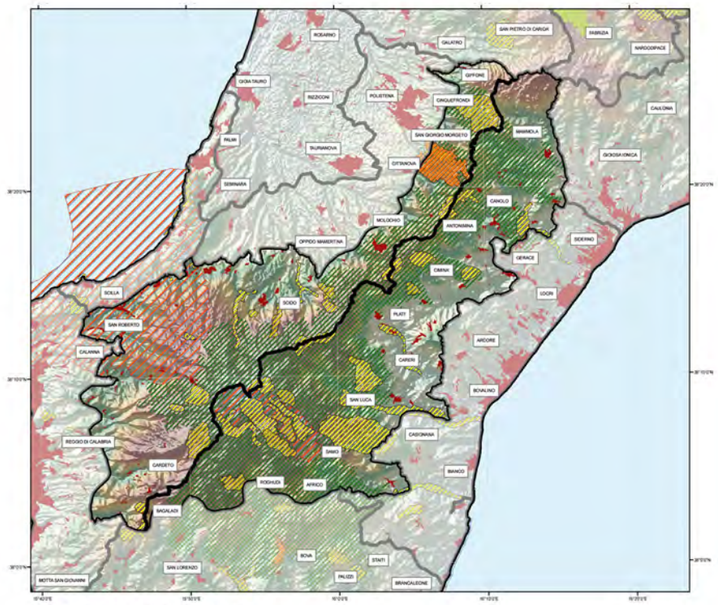
(Rif.Tav.5)



MORFOLOGIA

tav 2.1

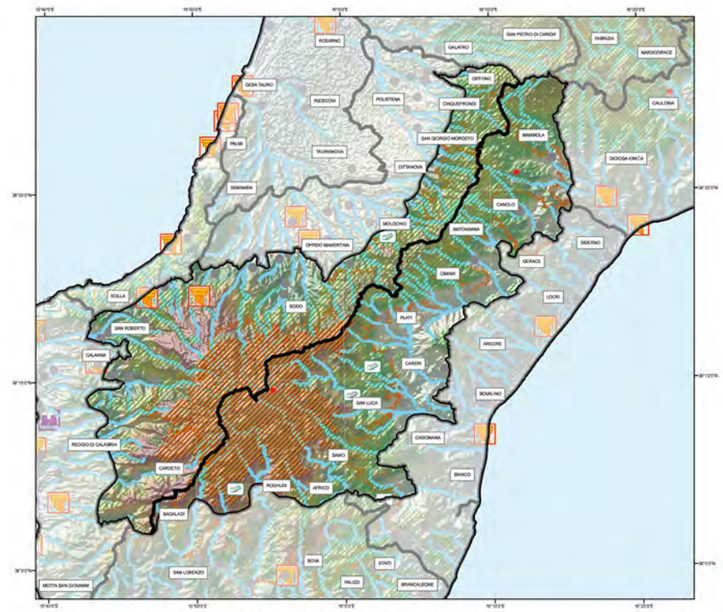
- Unità
- Aree Urbanizzate



AREE PROTETTE E RETE NATURA

tav 4

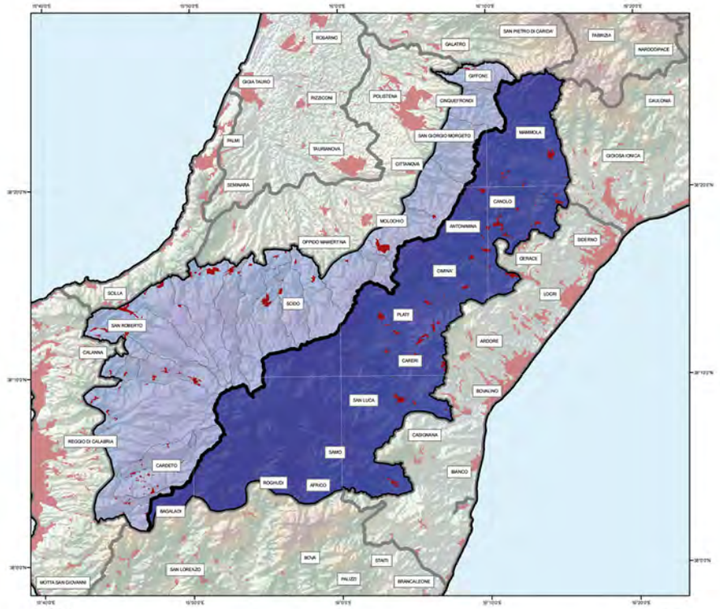
- Unità
- Aree Urbanizzate
- SIR
- SIN
- SIC
- ZPS
- Parchi Nazionali
- Parchi/Riserve Regionali
- Parchi/Riserve marine
- Riserve Naturali Statali



BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI D.L. n°42/04 art. 134/136/142/143

tav 5

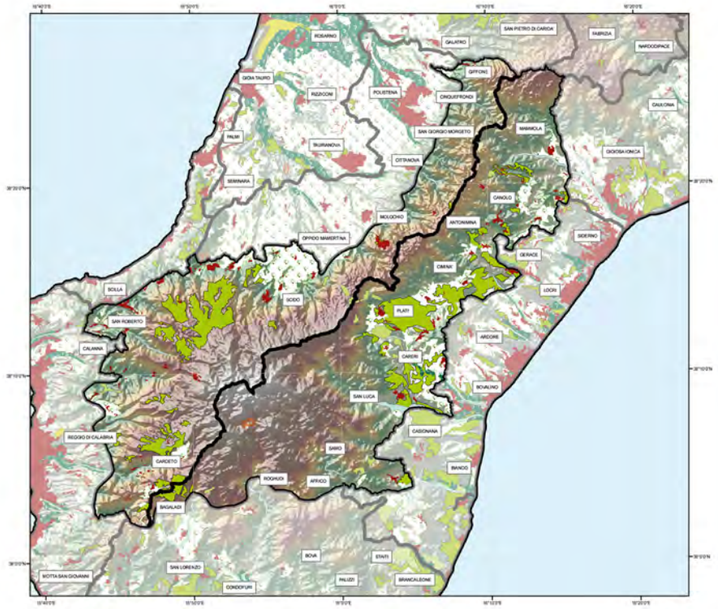
- Unità
- Centri_storici
- Bellezze Panoramiche (art. 136 com.1 let.b)
- Singolarita Geologiche (art. 136 com.1 let.a)
- Archeologici (art. 142 com.1 let.m)
- Ambiti costieri (art. 142 com.1 let.a)
- Aree Montane (art. 142 com.1 let.d)
- Foreste e Boschi (art. 142 com.1 let.g)
- Sponde dei Laghi (art. 142 com.1 let.b)
- Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
- Zone Umide (art. 142 com.1 let.i)
- Monumenti Bizantini (art. 143 com.1)
- Fortificazioni (art. 143 com.1)
- Aree agricole terrazzate (art. 143 com.1)



UNITA'

tav 1

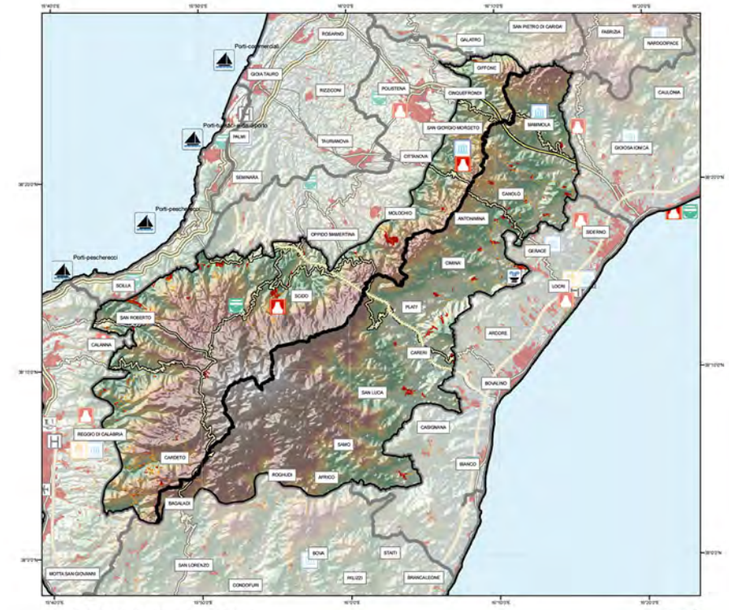
- Aspromonte Occidentale
- Aspromonte Orientale
- Aree Urbanizzate



USO SUOLO

tav 2.2

- Unità
- Aree Urbanizzate
- Cantieri
- Aree esrattive
- Aree industriali o commerciali
- Aree portuali
- Discariche
- Frutteti e frutti minori
- Prati stabili
- Seminitavi
- Spiagge, dune, sabbie
- Uliveti
- Vigneti



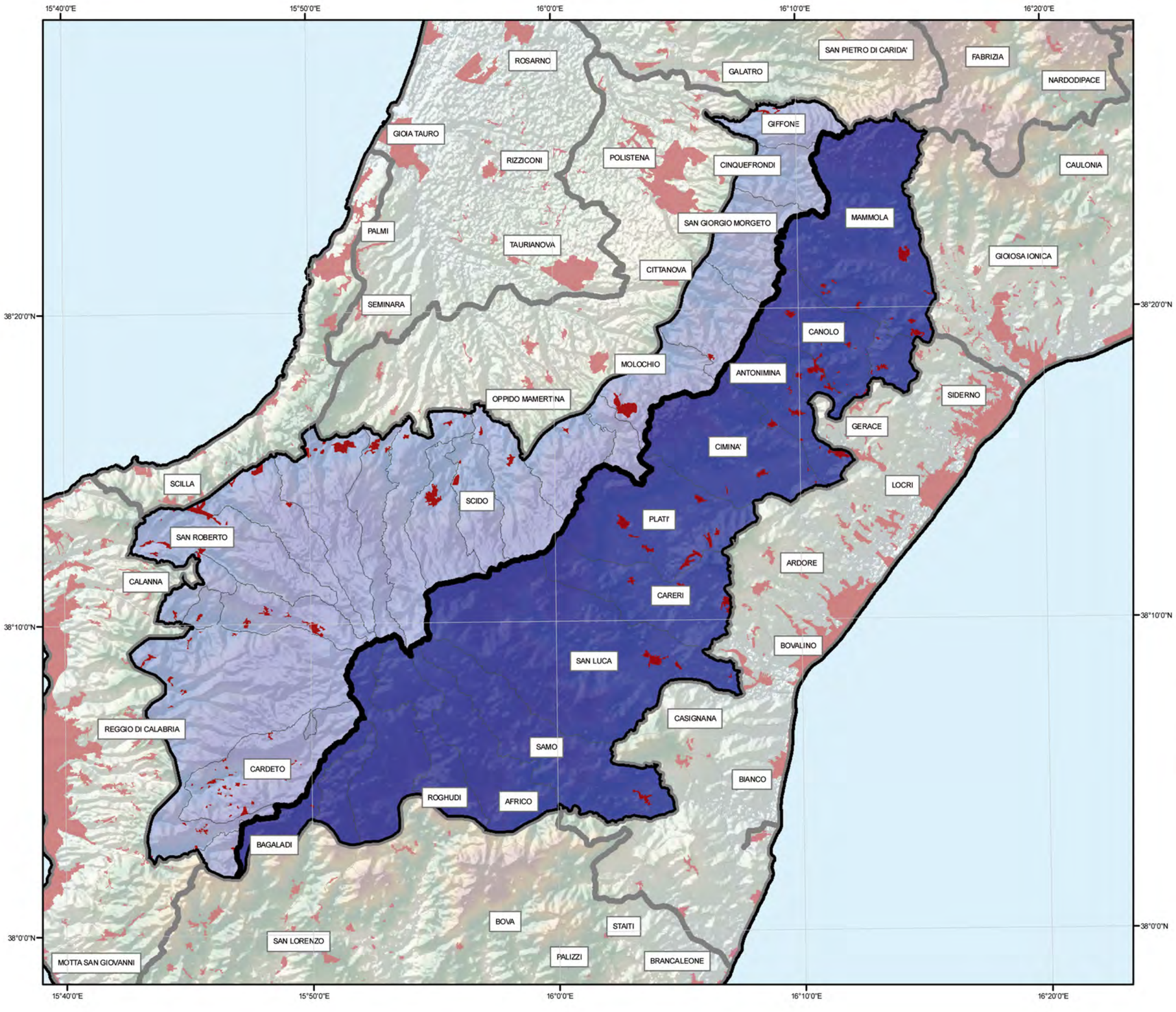
INFRASTRUTTURE E CULTURA

tav 3

- Unità
- A3
- Raccordi
- Di progetto
- SS18 Tirrenica
- Ferrovie
- Strada Comunale
- Strada Provinciale
- Super Strada
- Porti
- teatri
- anfiteatri
- musei valenza regionale
- musei valenza locale
- terme
- Universita
- Ospedali

APTR 16
L'Aspromonte

UPTR 16a Aspromonte Orientale
UPTR 16b Aspromonte Occidentale



16.a Aspromonte Orientale

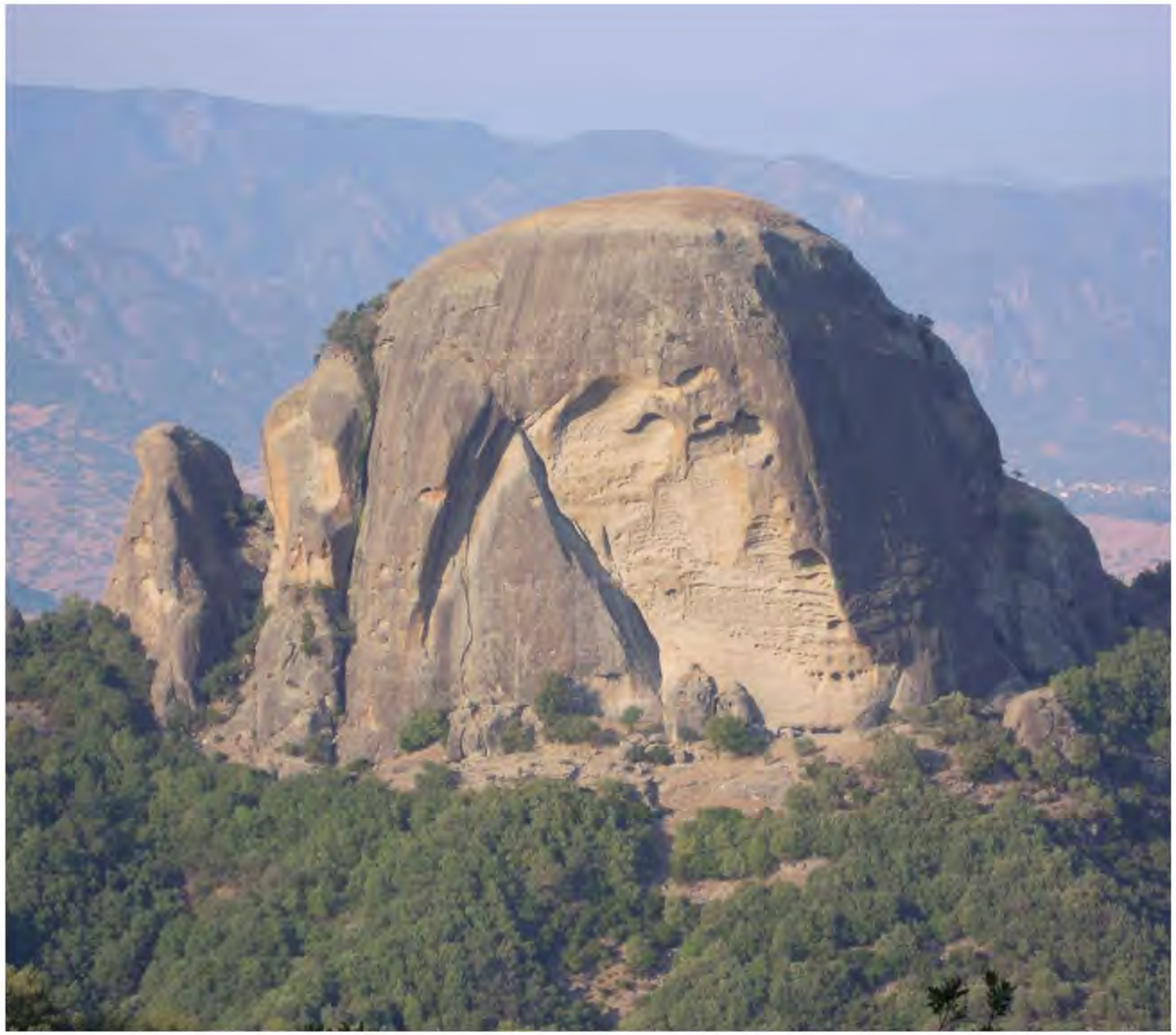
UPTR 16.a
appartenente alla APRT 16. L'Aspromonte

Superficie
549,38 kmq

Comuni
Comuni per intero: Agnana Calabra, Antonimina, Canolo, Careri, Ciminà, Mammola, Platì, Samo, San Luca

Comuni ricadenti in parte anche nell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) Area dei Greci di Calabria: Africo, Roghudi, Roccaforte del Greco, San Lorenzo, e Bagaladi; Gerace (in parte anche nell'UPTR della Bassa Locride)





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa l'estremo lembo della penisola e rappresenta il tratto terminale della catena appenninica, caratterizzato da profondi valloni, dal bianco calcinato delle fiumare assolate, foreste e ripidi crinali di roccia che degradano dolcemente con una serie di colline costiere sul versante ionico, allungandosi verso la locride. Comprende complessivamente quindici comuni.

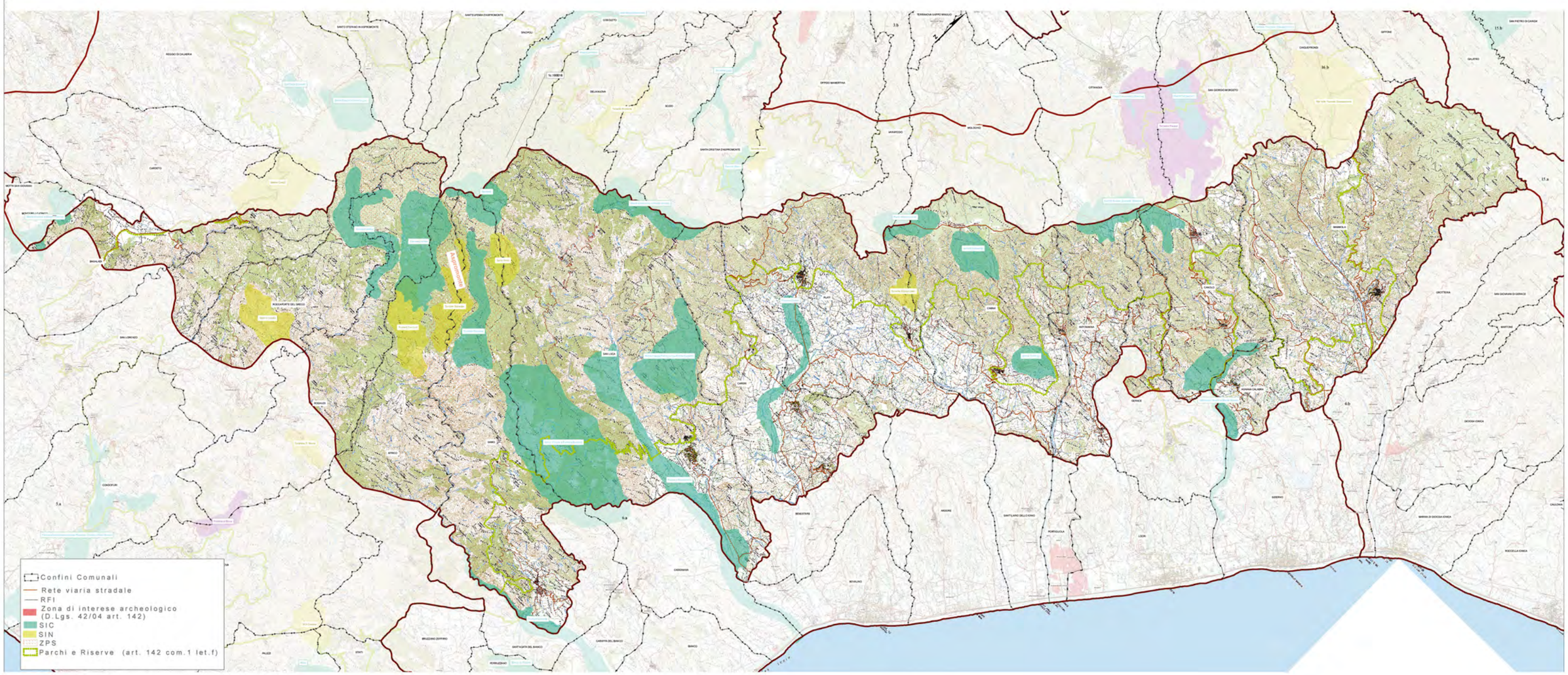
. Area a pendenza variabile e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio circa 1950 mt s.l.m. vetta di Montalto nel territorio comunale di Samo.

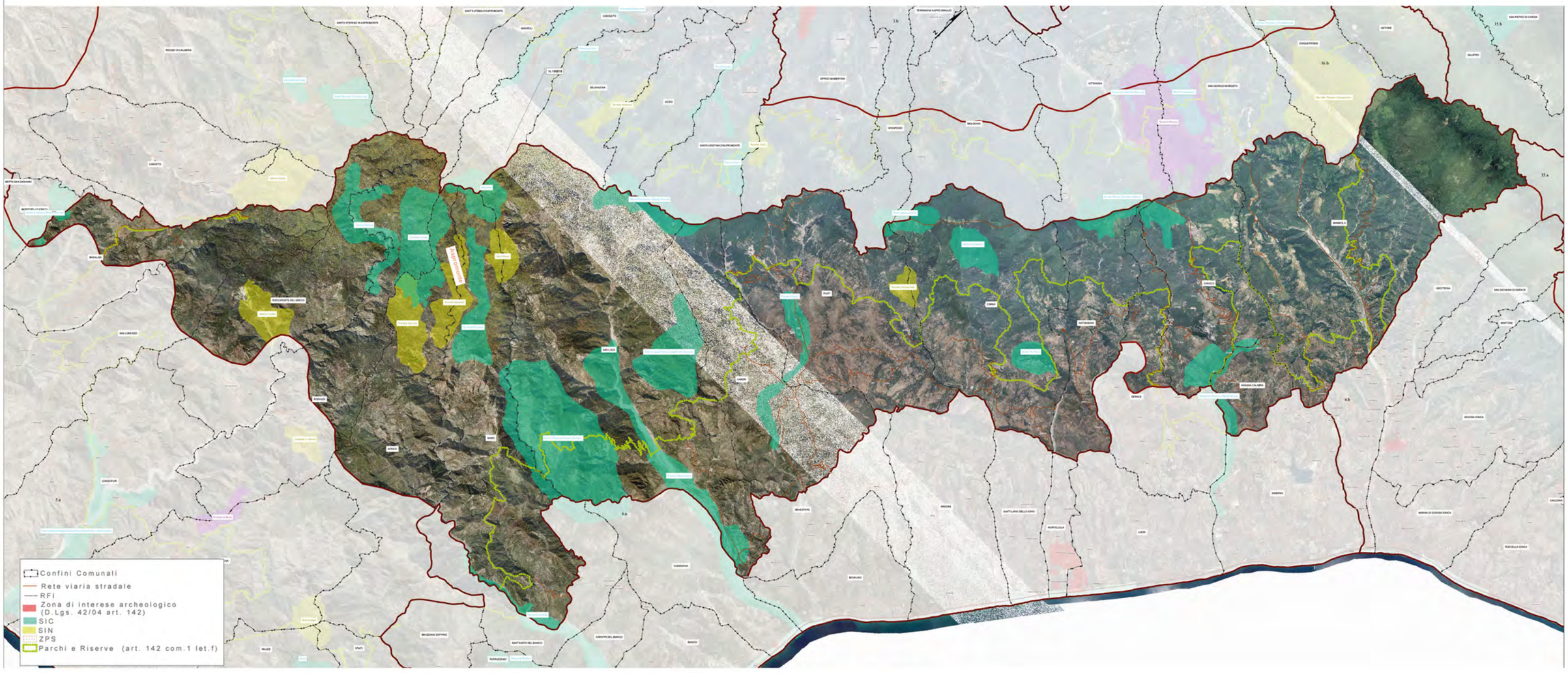
. Territorio caratterizzato da un paesaggio agricolo-boschivo montano del versante orientale aspromontano; geologicamente con struttura granitico-cristallina, è costituito in massima parte da gneis talvolta granatiferi, accompagnati da micacisti che sopportano spesso lembi terziari, eocenici, miocenici e pliocenici. Rocce di spettacolare bellezza e dimensione emergono dal sottobosco: formazioni monolitiche di pietra conglomerata delle quali la più monumentale è Pietra Cappa (alta più di 100mt) ed inoltre Pietra Castello, Pietra di Febo, Pietra Lunga, Rocche di S.Pietro. Una vera e propria finestra tettonica è quella delle calcaree Torri di Canolo, alla cui base si apre una zona carsica ancora pressoché inesplorata.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio, a spiccato carattere di fiumara che per l'accentuata pendenza hanno una notevole capacità di erosione, scorrono in gole anguste, scavando profondi valloni veri e propri canyon. Una delle più belle e imponenti fiumare ioniche è La Verde, nonchè la F. Bonamico, il fiume Torbido e il Lago Costantino (lungo la fiumara Buonamico)

. L'insieme della vegetazione fortemente influenzata dalla difformità del clima, si presenta nelle forme più disparate: alle quote più alte sono diffuse estese faggete, discendendo intorno ai 1400 mt, i boschi misti di latifoglie e sui 900 mt i boschi di farnetto, e castagno. Specie estremamente vistosa e la ginestra dei carbonai che colonizza le radure. Dove non è stata soppiantata dall'uliveto e da altre colture arboree, alligna la macchia mediterranea.

. Area interessata da un urbanizzato diffuso, che diminuisce d'intensità man mano che ci si avvicina alla zona montana, con presenza di piccoli centri alcuni dei quali ricadenti all'interno del perimetro del Parco.


Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
SIN
ZPS
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)


Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
SIC
SIN
ZPS
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Aspromonte Orientale



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Giovedì 12 Luglio 2012

Musaba
Contrada Santa Barbara

Comune di Mammola

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

AFRICO
AGNANA CALABRA
ANTONIMINA
CANOLO
CARERI
CIMINA'
MAMMOLA
PLATI'
ROCCAFORTE DEL GRECO
ROGHUDI
SAMO
SAN LUCA
SAN LORENZO
BAGALADI
GERACE

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 12, del mese di Luglio, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:30, in Mammola, nei locali del Museo Santa Barbara (MUSABA) in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" - Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3- "PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si dà atto della presenza di n° 22 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Mammola Arch. Antonio Longo e l'arch. Antonio Dattilo in qualità di Funzionario, responsabile dell'unità operativa Laboratorio per l'attuazione e monitoraggio della Legge Urbanistica, Ufficio di Piano -Osservatorio del Paesaggio- del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 15.30 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Mammola

Arch. Antonio Longo

Il Funzionario dell'Urbanistica

Arch. Antonio Dattilo

TAVOLO N° 1

"Conservazione dinamica"

Arch. Cons. Sabrina Vecchio Ruggeri e Arch. Pasquale Sposato: facilitatori

Arch. Cons. Sabrina Vecchio Ruggeri: verbalizzatore

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

Proposta istituzione vincolo paesaggistico

- *Comune di Mammola*

1. Località "Area Santa Barbara". La suddetta area si caratterizza per la presenza del Museo MUSABA ed un elevato contesto paesaggistico ambientale in cui si inserisce. Il museo si configurerebbe come un centro di divulgazione culturale e artistico. Area indicata su cartografia al punto 1.1.

2. Località Limina. Intorno del Santuario San Nicodemo (dell'anno 1000 ca) in cui sono presenti affreschi biblici dell'artista Spatari. Il Santuario è meta di pellegrinaggio nel periodo di settembre attraverso un percorso (detto percorso dei greci – la salita della sedia -) che dal centro storico di Mammola attraversa la fiumara del Torbido per impennarsi sul crinale della montagna. Area indicata su cartografia al punto 3.1.

3. Area del villaggio Limina o Urra degli anni '50 a forte valenza agricolo (costruito per gli sfollati dell'alluvione degli anni '50 (rif. cartografico n. 10.1)

- *Comune di Canolo*, loc. Piani Gulata, presenza di una torbiera in un'area già interessata dal SIC (rif. cartografico n. 4.1)

- *Comune di Careri*,

1. Loc. Natile di Careri, presenza di elementi geomorfologici delle Grotte di San Pietro e di Pietra Tonda, Pietra Tampusa e Pietra San Pietro (rif. cartografico n. 5.1)

2. Loc. Panduri di Careri, presenza di ruderi dell'antico nucleo abitativo (rif. cartografico n. 7.1)

- *Comune di San Luca*, presenza dei ruderi della chiesa bizantina di San Giorgio di Petra Cappa e il suo intorno caratterizzato dal bosco di San Giorgio –I giganti della Memoria- già inserito in un'area Sic (rif. cartografico n. 6.1)

- *Comune di Antonimina*, presenza del ponte romano e strada romana in Loc. Mortilli e presenza del frantoio Patera (rif. cartografico n. 8.1)

- *Comune di Samo*, presenza dell'antico borgo di Precacore (rif. cartografico n. 9.1)

Proposta Istituzione vincolo archeologico (lettera m dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

- *Comune di Mammola* - Località "Area Santa Barbara". Area di interesse archeologico (lettera m) per la presenza di tombe protostoriche (l'esatta localizzazione verrà fornita via mail) rif. nr. 2.1 in cartografia-.

- Ex complesso monastico oggi Museo Santa Barbara –MUSBA- (in attesa di completamento). L'attuale struttura è basata su un antico insediamento degli Ausoni e Villanoviani del 1350 a.C. Nella zona a monte è stato ritrovato un impianto crematorio a tombe a fossa (non a sepoltura). I Fenici, Semiti e Sumeri (1800 a C.) hanno lasciato traccia (torre sagra Ziggurit). Nel 600 a. C. avvenne la battaglia del Sagra nel sottostante fiume. Le altre fasi storiche che si sono succedute sono state caratterizzate dalla presenza dei:

- Romani 150 a. C.
- Templari cistercensi 1100
- Saraceni 1500
- Certosini 1600

Nel 1880 con la confisca ordita da Joacchino Murat ci fu il declino.

NOTE

Si propone l'inserimento delle segg. chiese come edilizia religiosa meritevole di interventi di conservazione e valorizzazione da inserire nell'APTR:

1. San Nicola di Bari (chieda matrice)
2. Chiesa dell'Annunziata
3. Chiesa di San Giuseppe
4. Chiesa del Carmina
5. Chiesa di San Filippo

Edilizia religiosa storica che rientra nel centro storico di Mammola.

Mammola 12 luglio 2012

TAVOLO 2

"Gestione Sostenibile"

Facilitatore Arch. Maria Rossa Russo
Verbalizzatore Avv. Melissa Garrì

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte di salvaguardia considerate per sistemi di invarianti strutturali caratterizzanti il territorio:

SISTEMA DELLE FIUMARE E DELLE ACQUE

Porre a salvaguardia per 150 metri oltre il vincolo previsto:

La Fiumara e il Vallone Salino dove insistono le cascate denominate "Schioppo" (per il loro salto veritcale di 50 metri) (punto n.1)

La Fiumara Chiara ed il relativo percorso dei mulini (punto n.2), di cui il mulino e l'annesso frantorio "Del Vecchio" ancora attivo sito all'inizio dell'abitato di Mammola. (punto 2.a)

Il Sistema dei laghetti antropici e dei Faggeti limitrofi con relativo sottobosco, con lo scopo di sviluppare un sistema ricreativo e turistico sostenibile (ecoturismo in foresta): Marzanello (punto 3.a) nel comune di Mammola e Pianomortelle (punto 3.b) nel comune di Canolo

Il Fume Torbido ed in particolare l'area limitrofa al comune di Mammola memoria della Battaglia del Fiume Sacra tra Locresi, Ausoni e Villanoviani (punto 4)

Il Sistema delle cascat : Caccamelli (punto 6.a) , Cosazegre (punto 6.b) , U schioppo (punto 6.c) , Colella (punto 6.d)

IL Vallone di Santa Caterina nel comune di Samo ed il relativo percorso dei Mulini (punto 12) tra cui il mulino di Santa Venera (punto 12.a)

SISTEMA DEI PERCORSI

Porre a salvaguardia:

Il Santuario San Nicodemo e il relativo percorso storico denominato " sentiero dei greci" l'antica strada che univa i due versanti ionico e tirrenico da Mammola sino al Pianoro di San Nicodem, per l'alto valore paesaggistico- naturalistico- storico- religioso (punto n.14)

"Sentiero di Eduard Lear" che da Gerace porta a Canolo denominato anche le "Dolomiti del sud" (punto 13) tale sentiero deve essere ulteriormente collegato alle altre tappe percorse dal

viaggiatore ottocentesco (da verificare tramite documentazione da chiedere alla Fondazione Baracco)

SISTEMI NATURALI E AGRARI

Porre a salvaguardia:

Gli antichi terrazzamenti presenti a monte del torrente Chiaro, alcuni dei quali sono ancora utilizzati, ed il loro relativo percorso di risalita che coesisteva con il sistema di irrigazione (punto 2.b)

L'area del Monte Scifo anche per la presenza di insediamenti preistorici (punto 7)

L'area del Piano Crasto dove è presente un albero di castagno secolare (punto 8)

I Boschi: Faggiatello nel comune di Canolo (punto 11.a), di San Giorgio in cui insistono alberi secolari chiamati i "giganti della memoria" (punto 11.b) e di Africo (punto 11.c)

L'Area della Frana Colella, la più grande frana attiva in Europa (punto 16)

SISTEMI URBANI

Salvaguardare e valorizzare il Borgo Chiusa nel comune di Mammola che risulta parzialmente abbandonato (punto 15)

SISTEMA DEI GEOSITI

I fossili presenti a Torre Cardito nel territorio di Mammola (punto 10)

La " Grotta del Palombaro" in Zona Cardito- Ciccia nel comune di Mammola (punto 9)

Mammola lì 12/07/2012

TAVOLO N° 3

" Paesaggi dinamici"

Arch. Rita Cicero (facilitatore)

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti aree da sottoporre a tutela e riqualificazione:

1. Localizzazione: Comune di Mammola, Area Parco - museo MUSABA(individuato sulla cartografia al punto **3.1**)
   Criticità:Area interessata da fenomeni franosi;
2. Localizzazione: Comune di Ciminà – area in prossimità di monte Tre Pizzi - Località Vene - Prato (individuato sulla cartografia al punto **3.2**)
   Criticità:Presenza di attività agricolo pastorale in abbandono a causa della pericolosità dell'area (frana).
3. Localizzazione: Comune di Canolo - Presenza di tre cave dismesse: 1)Località Pachino (cava Agostino); 2) Località Malivendi; 3) Località Preiale. (individuato sulla cartografia al punto **3.3**)
   Criticità: Presenza di tre cave dismesse
4. Localizzazione: Comune di Canolo. (individuato sulla cartografia al punto **3.4**)
   Criticità:Presenza di pineta artificiale.
   Proposta di rinaturalizzazione dell'area con piante autoctone
5. Localizzazione: Comune di Mammola. Villaggio Limina o Unra. (individuato sulla cartografia al punto **3.5**)
   Criticità:Presenza di un piccolo insediamento in stato di abbandono.
6. Localizzazione: Comune di Mammola. Località Rodinella. (individuato sulla cartografia al punto **3.6**)
   Criticità:Presenza di discarica dismessa.
7. Localizzazione: Comune di Mammola. Località Chiusa. (individuato sulla cartografia al punto **3.7**)
   Criticità:Presenza di borgo abbandonato.
8. Localizzazione: Comune di Mammola. Località Maccariace (ex Rumianca). (individuato sulla cartografia al punto **3.8**)
   Criticità:Presenza di una miniera di zolfo in stato di degrado e abbandono.

Mammola lì 12/07/2012

TAVOLO N° 4

"Paesaggi intrasformabili"

Facilitatore: arch. Massimiliano COZZA D'ONOFRIO

Verbalizzatore: avv. Carmelo Luca DE SALVO

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1. **Località "Tre Pizzi", nel comune di Ciminà, punto di osservazione** dal quale è possibile osservare l'intera fascia costiera, da Roccella Jonica fino a Capo Spartivento.;
2. **Itinerario panoramico "Sentiero Tre Pizzi", nel comune di Ciminà**, dal quale è possibile osservare l'intero litorale costiero e l'altopiano aspromontano;
3. **Itinerario: "Rocce dell'Agonia" – "Area del Vento" – "Rocche Smalidetti" – "Monte dei due mari" (Comune di Platì),** percorso di osservazione dal quale è possibile intravedere il litorale ionico compreso tra i centri abitati costieri e dell'entroterra, da Punta Stilo a Capo Bruzzano (Ciminà, Gerace, Bianco, Bovalino, Locri e Siderno) e l'altopiano aspromontano;
4. - **5. Punti di osservazione "Varano" e "Panduri", nel comune di Careri,** dai quali è possibile osservare la vallata della fiumara Careri, e in particolare le aree edificate di Bovalino, Bianco, Ardore, Benestare e l'altopiano aspromontano;
6. **Punto di osservazione "Pietra Castello", comune di San Luca,** con visuale sulla cima di Montalto, sull'alveo del Bonamico fino alla foce, sul tratto costiero ionico ed in particolare su Bovalino, Bianco e Careri;
7. **Punto di osservazione "Serro Cropanelli", nel comune di San Luca,** a circa 1000 metri s.l.m., dal quale si apre un'ampia visuale sulle sottostanti vallate fluviali (Bonamico e Careri) e sulla "Vallata delle Grandi Pietre", area di particolare interesse per la presenza di emergenze litologiche;
8. **Punto di osservazione "Donna Grazia" o "San Sergio", nel comune di Mammola,** dal quale si osserva da vicino il centro abitato di Mammola, la vallata del Torbido ed i centri del litorale costiero (Marina di Gioiosa Jonica, in particolare);
9. **Punto panoramico "Monte Limina", comune di Mammola,** dal quale si scorgono i versanti Ionico e Tirrenico, le isole Eolie e le sottostanti vallate fluviali del Torbido e dello Sciarapotamo;
10. **Punto di osservazione "Monte Scifo", nel comune di Mammola,** dal quale è possibile osservare la fascia costiera con le zone edificate. Nell'area sono presenti antiche grotte di particolare interesse;
11. **Santuario San Nicodemo con percorso paesaggistico, fino a Mammola, detto "dei greci",** dal quale è possibile osservare la vallata della fiumara Torbido fino al mare ed un tratto costiero in prossimità della foce della su citata fiumara.
12. **Punto di osservazione in località Piano Crasto,** comune di Mammola, altopiano dal quale è possibile osservare la fascia costiera Jonica ed in particolare le aree edificate litoranee con visuale sul centro di Canolo.
13. **Località Santa Barbara, Musaba, comune di Mammola,** punto di osservazione sulla fiumara del Torbido, sul Parco d'Arte e giardini mediterranei Musaba e sul Monte Scifo.
14. **Cima di Montalto, comune di Samo,** punto dal quale è possibile osservare l'area dello stretto, fino alle Isole Eolie e l'intera fascia Jonica tra Melito Porto Salvo fino a Roccella Jonica.

15. **Monte Iofri, comune di Samo,** punto dal quale si scorgono il bacino della fiumara Laverde, il cono vulcanico dell'Etna ed il sistema delle fiumare.
16. **Gole Laverde, comune di Samo,** punto dal quale è possibile osservare il bacino e le gole Laverde.

Mammola, 12.07.2012

16.b Aspromonte Occidentale

UPTR 16.b
appartenente alla APRT 16. L'Aspromonte

Superficie
486,46 kmq

Comuni
Comuni ricadenti per intero: Cardeto, Delianuova,Giffone,Laganadi,San Roberto, Sant'Alessio in Aspromonte, Sant'Eufemia D'Aspromonte,SantaCristina D'Aspromonte, Santo Stefano D'Aspromonte, Scido.
Comuni ricadenti in parte anche nell'UPTR la Corona di Gioia Tauro: Cinquefrondi, Cosoleto, Molochio, SanGiorgio Morgeto, Sinopoli, Oppido Mamertina, Varapodio, Cittannova.
Comune ricadente in parte anche nell'UPTR la Costa Viola: Scilla
Comune ricadente in parte anche nell'UPTR Stretto di fata morgana: Reggio Calabria.
Comune ricadente in parte anche nell'UPTR Area dei Greci di Calabria: Montebello Ionico





ELEMENTI CARATTERIZZANTI

. Porzione di territorio che occupa l'estremo lembo della penisola e rappresenta il tratto terminale della catena appenninica, caratterizzato dal massiccio aspromontano che degrada verso la piana di Gioia Tauro e piu rapidamente con i suoi irti crinali sul tratto della costa viola. Comprende complessivamente ventuno comuni, di cui dieci ricadenti per intero all'interno dell' unità paesaggistica territoriale regionale (UPTR), e undici ricadenti in parte.

. Area a pendenza variabile compresa tra i 400 e i 1700 mt s.l.m.

. Territorio caratterizzato da un paesaggio agricolo-boschivo montano; geologicamente fa parte del massiccio calabro-peloritano con struttura granitico-cristallina, è costituito in massima parte da arenili, gneis, micacisti e conglomerati del miocene e pliocene.

. Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio, che alle quote più alte scorrono in gole anguste, scavando profondi valloni veri e propri canyon, talvolta presentano salti di quota che permettono la formazione di cascate e giochi d'acqua d'incomparabile bellezza: cascate Maesano (lungo il Menta,ecc) mentre più a valle assumono i connotati di fiumare.

. Presenza di aree naturalistiche di pregio: Parco Nazionale dell'Aspromonte area protetta con oltre 76000 ettari di terreno appartenente a 37 comuni in provincia di R.C.; diciotto aree Sic, quattro aree Sin, un area Sir, un' area di interesse archeologico.

. L'insieme della vegetazione fortemente influenzata dalla difformità del clima, si presenta nelle forme più disparate: alle quote più alte sono diffuse estese faggete, pino laricio o boschi misti di faggio e abete bianco; boschi misti di ontano, acero ed altre essenze fino a 1200 mt; il castagno è diffuso fino ai 1000 mt; boschi di roverella e lecci intorno ai 700 mt; nei valloni umidi cresce la Woodwardia radicans (flora tropicale); più in basso, dove non è stata soppiantata dall'uliveto e da altre colture arboree, alligna la macchia mediterranea.

. Area interessata da un urbanizzato diffuso caratteizzata dalla presenza di piccoli e medi centri tra cui emergono Sant'Eufemia D'Aspromonte che conserva ancora i vecchi frantoi per la produzione di olio; Santo Sefano D'Aspromonte che ospita la stazione sciistica di Gambarie, al primo posto della provincia per la specializzazione turistica.

16.b Aspromonte Occidentale

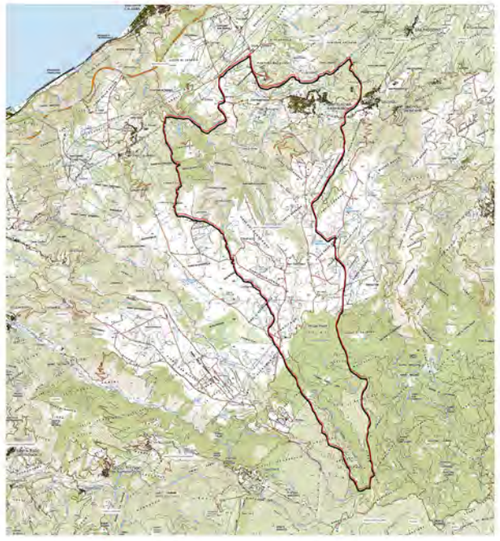
immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE (RC)

appartenente alla APRT 16. L'Aspromonte

VINCOLO 16.b - 180065





inquadramento del VINCOLO 16.b - 180065

COMUNE	Santa Eufemia di Aspromonte
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180065
OGGETTO DEL VINCOLO	Intero territorio del comune di Santa Eufemia di Aspromonte caratterizzato dalla presenza di numerosi belvedere
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	04\03\1975
DATA PUBBLICAZIONE	19\04\1975
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	3306,90 ha

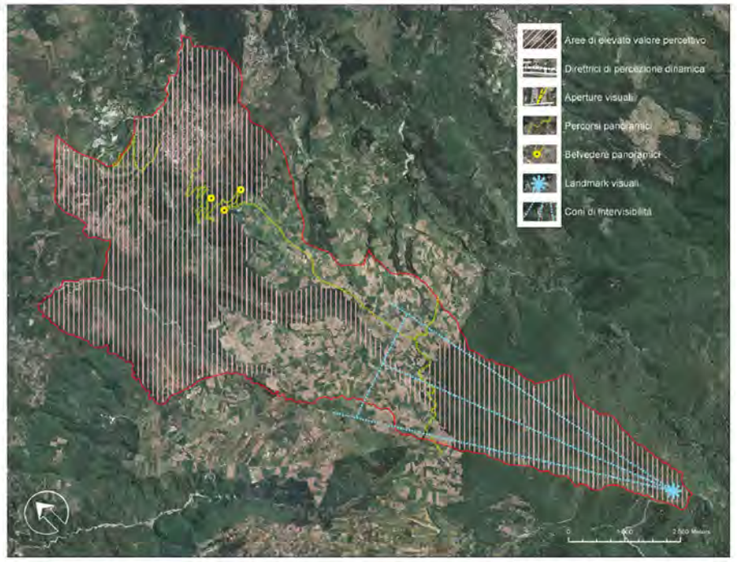
Descrizione

I tessuti urbani presenti nell'area appartengono al centro abitato di Sant'Eufemia che dal 1990 non ha subito evidenti espansioni o trasformazioni. I caratteri percettivi rilevanti del bene paesaggistico sono identificabili in due diverse aree: l'area a monte, comprendente la cima e l'alto versante settentrionale del massiccio aspromontano, caratterizzata dalla fitta vegetazione boschiva e solcata dai tracciati delle piste per gli sport invernali che contribuiscono ad identificare un importante cono di intervisibilità con il fondovalle; l'area a valle, nei pressi del centro abitato, caratterizzata da una significativa permanenza di un ricco mosaico agricolo – rurale, con sistemazioni agronomiche tipiche e versanti terrazzati. Non si rilevano particolari interferenze. La tutela delle componenti paesaggistiche dell'area deve essere strutturata su due livelli differenziati: da un lato la conservazione attiva dei versanti montani boscati; dall'altro una tutela orientata al mantenimento del patrimonio di ruralità ancora conservato nelle aree alto collinari, nonché alla conservazione del mosaico agricolo – rurale.

Estratto da dichiarazione DNIP

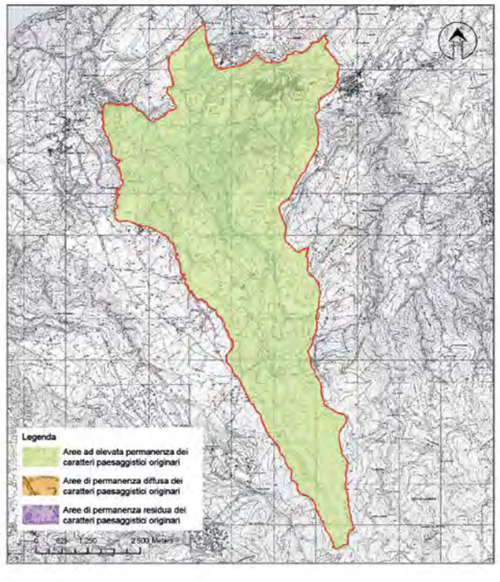
... riconosciuto che l'intero territorio del predetto comune ha notevole interesse pubblico perché costituisce una incantevole bellezza panoramica di eccezionale efficacia. Tale territorio inoltre, data la sua posizione, comprende, numerosi punti belvedere che offrono un'ampissima incantevole visuale ai comuni sottostanti fino al mare; ...

aree di elevato valore percettivo da preservare





permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 16.b - 180065



• L'area vincolata occupa l'intero territorio comunale di Sant'Eufemia d'Aspromonte.
L'area vincolata di può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree:
1) Area ad alta valenza ambientale,
2) Area a media valenza ambientale,
3) Area a bassa valenza ambientale,
4) Area a modestissima/nulla valenza ambientale.
In tale vincolo a determinare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di due aree SIC Torrente Portello e Torrente san Giuseppe e di un'area appartenente al Parco Nazionale dell'Aspromonte. Nota: Specie vegetali inserite nelle categorie e criteri dell'IUNC – liste rosse Woodwardia radicans.
Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:
• Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico, si segnalano, nell'area sottoposta a vincolo,le Gole di San Bartolomeo.
• La maggior parte dell'area conserva aree ad elevato valore percettivo da preservare, caratterizzata da percorsi panoramici, punti belvedere e un landmark visuale, situato sulla cima del monte del massiccio aspromontano, di grande impatto percettivo dal quale si diparte un cono di intervisibilità che abbraccia tutto il territorio.
• L'interesse della tutela è rivolto agli aspetti naturalistico -paesaggistici del territorio e a quelli panoramici. Il centro di Sant'Eufemia ha mantenuto un tessuto di tipo antico e, anche se si è in presenza di una quasi totale ricostruzione post terremoto, non mancano testimonianze architettoniche di pregio artistico e storico.
• Tutta l'area presenta elevata permanenza dei caratteri paesaggistici originari, non si rilevano pertanto situazioni di particolare interferenza o degrado.

Disposizione normativa specifica

Nel territorio montano caratterizzato da versanti boscati e dalle attività di sfruttamento turistico (sport invernali) non sono ammessi interventi incompatibili con i valori naturalistici e con le condizioni geomorfologiche preesistenti, in particolare per interventi che comportano l'edificazione di volumi edilizi e di alterazione degli assetti del suolo e della vegetazione. Gli spazi panoramici aperti sono soggetti a conservazione integrale, con particolare riferimento alla tutela delle visuali associate ai belvedere naturali presenti nel territorio soggetto a vincolo, con particolare riferimento agli ambiti posti sui rilievi che offrono visuali verso il centro abitato e verso i comuni sottostanti fino al mare. Sono dunque vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica, di continuità percettiva delle aree e dei quadri panoramici. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione, negli interventi di rifacimento o trasformazione sono da privilegiare materiali naturali a basso impatto ambientale. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare le visuali; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale, in particolare delle sistemazioni agronomiche tipiche a versanti terrazzati presenti nei piani di Aspromonte ricompresi tra margini del bosco e l'abitato di Sant'Eufemia. Sono inoltre inammissibili le trasformazioni dei fondi comportati il taglio delle colture arboree e la sostituzione di forme di coltivazione estensive con forme intensive ed aventi carattere industriale. Negli ambiti urbanizzati del centro abitato i nuovi interventi edilizi non devono costituire, per forma e volume,elementi dissonanti dal contesto, in particolar modo quando gli edifici preesistenti presentano altezze e caratteri architettonici omogenei e quando le nuove edificazioni costituiscono barriere alle visuali verso i principali elementi del paesaggio circostante.





16.b Aspromonte Occidentale

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI SANTO STEFANO IN ASPROMONTE (RC)

appartenente alla APRT 16. L'Aspromonte

VINCOLO 16.b - 180066





inquadramento del VINCOLO 16.b - 180066

COMUNE	Santo Stefano in Aspromonte
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180066
OGGETTO DEL VINCOLO	Intero territorio del comune di Santo Stefano in Aspromonte caratterizzato da lussureggiante vegetazione
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	14\04\1976
DATA PUBBLICAZIONE	24\05\1976
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	1658,69 ha

Descrizione

I caratteri percettivi rilevanti del bene paesaggistico sono identificabili in due diverse aree: l'area a monte, comprendente la cima e l'alto versante occidentale del massiccio aspromontano, caratterizzata dalla presenza di una fitta vegetazione boschiva e solcata dai tracciati delle piste per gli sport invernali che contribuiscono ad identificare un importante cono di intervisibilità con visuali ad ampio raggio sullo Stretto ; l'area a valle, nei pressi del centro abitato, caratterizzata da una significativa permanenza di un ricco mosaico agricolo – rurale. Si rileva che le pressioni antropiche legate agli insediamenti di Gambarie ed, in maniera meno accentuata, di Ventria hanno alterato il patrimonio di risorse fisico – naturalistiche, con una condizione di particolare degrado. La tutela delle componenti paesaggistiche dell'area deve essere articolata in maniera differenziata: da un lato la conservazione attiva dei versanti montani boscati, dall'altro una tutela orientata al mantenimento del patrimonio di ruralità ancora conservato nelle aree alto collinari.

Estratto da dichiarazione DNIP

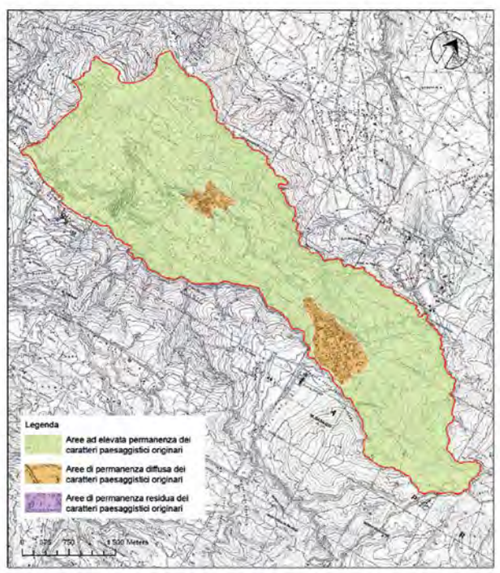
... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché offre particolari attrattive turistiche e costituisce, sia per l'incomparabile cornice arborea, sia sotto i profili boschivi con lussureggiante vegetazione, un magnifico quadro naturale di particolare importanza panoramica per i numerosi punti di vista e belvedere e le visuali sommamente pittoresche che lo stesso offre, formando il tutto inoltre un complesso di cose immobili avente valore estetico tradizionale; ...

aree compromesse o degradate





permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 16.b - 180066



- L'area vincolata occupa l'intero territorio comunale di Santo Stefano.
- L'area vincolata di può essere sinteticamente divisa in quattro sub aree:

1) Area ad alta valenza ambientale; 2) Area a media valenza ambientale; 3) Area a bassa valenza ambientale; 4) Area a modestissima/nulla valenza ambientale.

In tale vincolo adeterminare la suddetta zonazione ha influito l'uso del suolo e la presenza di due aree Natura 2000 ZPS Costa Viola e SIC Monte Basilicò torrente e di un'area appartenente al Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- Sono presenti nell'area elementi di pregio geologico e geomorfologico.
- Una gran parte dell'area conserva aree ad elevato valore percettivo da preservare, caratterizzata da percorsi panoramici, punti belvedere e un landmark visuale, situato sul versante occidentale del massiccio aspromontano, di grande impatto percettivo dal quale si diparte un cono di intervisibilità che abbraccia tutto il territorio.
- L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesaggistici espressi dalla montagna e dai boschi. Il centro di S. Stefano, pur senza evidenziare beni di spicco, mantiene le caratteristiche del centro montano, così come altrettanto buoni sono i valori espressi dalla morfologia e dalle architetture.
- La maggior parte del territorio presenta aree ad elevata permanenza dei caratteri originari, fatta eccezione delle zone in cui si rileva che le pressioni antropiche legate principalmente agli insediamenti di Gambarie ed, in maniera meno accentuata, di Ventria hanno alterato significativamente il patrimonio di risorse fisico – naturalistiche generando aree a permanenza diffusa dei caratteri originari, nonché una condizione di degrado.

Disposizione normativa specifica

Nel territorio montano caratterizzato da versanti boscati e delle attività di sfruttamento turistico (sport invernali di Gambarie) non sono ammessi interventi incompatibili con i valori naturalistici e con le condizioni geomorfologiche preesistenti, in particolare per interventi che comportano l'edificazione di volumi edilizi e di alterazione degli assetti del suolo e della vegetazione.

Gli spazi panoramici aperti sono soggetti a conservazione integrale, con particolare riferimento alla tutela delle visuali associate ai belvedere naturali presenti nel territorio soggetto a vincolo,con particolare riferimento agli ambiti posti sui rilievi che offrono visuali verso la costa o lo stretto. Sono dunque vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica, di continuità percettiva delle aree e dei quadri panoramici. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare le visuali; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale, in particolare delle sistemazioni agronomiche tipiche a versanti terrazzati presenti nei piani di Aspromonte ricompresi tra margini del bosco e l'abitato di Santo Stefano. Sono inoltre inammissibili le trasformazioni dei sfondi comportanti il taglio delle culture arboree e la sostituzione di forme di coltivazione estensive con forme intensive ed aventi carattere industriale. Nelle aree degradate e compromesse concentrati nelle fazioni di Mannoli e Ventrina e nel centro turistico di Gambarie sono ammessi solo interventi di recupero e di riqualificazione paesaggistica che perseguono l'obiettivo nel miglioramento della qualità ambientale, architettonica e paesaggistica degli insediamenti, garantendo la salvaguardia delle aree naturali e della vegetazione autoctona esistenti, anche attraverso la creazione di spazi "cuscinetto"tra l'area urbanizzata e il territorio aperto limitrofo. Sugli elementi diffusi di valore storico architettonico, quali ad esempio i mulini, sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi tendenti alla conservazione, al restauro, alla manutenzione ed al riuso, purché non tenenti a snaturare l'esistente.





16.b Aspromonte Occidentale

immobili e aree di notevole interesse pubblico
(ex art. 136 D.lgs 42/04)

COMUNE DI SAN ROBERTO (RC)

appartenente alla APRT 16. L'Aspromonte

VINCOLO 16.b - 180064





inquadramento del VINCOLO 16.b - 180064

COMUNE	San Roberto
PROVINCIA	Reggio Calabria
CODICE VINCOLO	180064
OGGETTO DEL VINCOLO	Intero territorio comunale di San Roberto caratterizzato da rilievi collinari ricchi di vegetazione
STATO DEL VINCOLO	Vincolo operante
USO DELL'AREA VINCOLATA	Modificabilita' previa autorizzazione
DATA DECRETO	24\09\1974
DATA PUBBLICAZIONE	27\11\1974
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL VINCOLO	3583,50 ha

Descrizione

I tessuti urbani presenti nell'area appartengono al centro abitato di San Roberto ed altre piccole frazioni che non hanno subito, in tempi recenti, significative espansioni o trasformazioni. La stessa è caratterizzata dalle presenza di due zone distinte per caratteristiche: una a monte, con una fitta vegetazione boschiva, nonché dal bacino artificiale d'alta quota del Lago Rumia, dal cui intorno si apre un importante cono di intervisibilità verso i pianori sottostanti contraddistinti dalla presenza di un mosaico agricolo-rurale. La seconda zona si trova a valle, nei pressi del centro abitato, segnata da ripide vallecole che confluiscono nella Fiumara di Catona, luogo in cui emerge la ricchezza del patrimonio naturalistico, nelle aree a maggiore pendenza sta sostituendo le tradizioni colture su versanti terrazzati. Per queste ragioni gli indirizzi di tutela devono essere strutturati su due livelli: conservazione attiva dei versanti boscati con limiti di sostenibilità di uso del suolo per fini turistica; tutela orientata al mantenimento del patrimonio di ruralità ancora ben conservato nelle aree alto collinari diffusamente coperta da colture agricole.

Estratto da dichiarazione DNIP

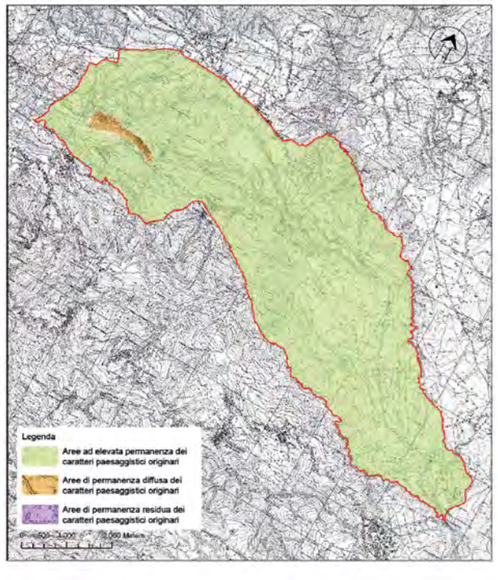
... riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per i quadri naturali formati dai rilievi collinari ricchi di vegetazione arboree con uliveti, agrumeti nelle zone vallive con prevalenza di essere forestali nelle zone montane, nonché meravigliose composizioni naturali legate alla conformazione e alle accidentalità dei monti, colline e valli: quadri di particolare bellezza godibile da numerosi punti di belvedere aperti al pubblico e con notevole possibilità di valorizzazione turistica.

interferenze





permanenza dei caratteri paesaggistici del VINCOLO 16.b - 180064



- L'area vincolata rappresenta la quasi totalità del territorio comunale che si configura come un'area ad elevata valenza paesaggistica. A determinare la suddetta zonazione, in tale vincolo, ha influito l'uso del suolo e la presenza di due aree Natura 2000: ZPS Costa Viola e di un'area ricadente nel Parco Nazionale dell'Aspromonte SIC Bosco di Santa Maria.

Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari:

- L'area di San Roberto è considerata prevalentemente di elevato valore percettivo da preservare.
- L'interesse della tutela è rivolto prevalentemente ai valori paesaggistici espressi dalla montagna e dai boschi. Il centro di S. Roberto, pur senza evidenziare beni di spicco - il paese è stato in parte ricostruito dopo il terremoto del 1908 -, mantiene le caratteristiche del centro montano, così come altrettanto buoni sono i valori espressi dalla morfologia e dalle architetture dei borghi. Grazie alla presenza di diversi corsi d'acqua è diffusa la presenza di mulini.
- Le uniche interferenze presenti sul territorio sono costituiti da piccoli insediamenti urbani nella parte centrale dell'area.

Disposizione normativa specifica

Nel territorio montano caratterizzato da rilievi boscati e dalla presenza del lago artificiale per la pesca sportiva di Rumia non sono ammessi interventi incompatibili con i valori naturalistici e con le condizioni geomorfologiche preesistenti,in particolare non sono ammessi gli interventi che comportano edificazione di volumi edilizi e l'alterazione degli assetti del suolo e della vegetazione. Gli spazi panoramici aperti sono soggetti a conservazione integrale, con particolare riferimento alla tutela delle visuali associate ai belvedere naturali presenti nel territorio soggetto a vincolo, con particolare riferimento agli ambiti posti sui rilievi che offrono visuali sul paesaggio montano e marino. Sono comunque vietati gli interventi, anche puntuali, che comportino l'alterazione dei caratteri d'identità paesaggistica, di continuità percettiva delle aree e dei quadri panoramici. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare le visuali; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali. Nella valle stretta compresa tra i rilievi su cui sorgono i borghi di Samperi e Milanesi, ricca di valori naturalistici, non sono ammessi interventi di trasformazione che alterino i caratteri morfologici e vegetazionali o i caratteri conferiti dalle sistemazioni agronomiche tipiche e versanti terrazzati con muretti a secco. Sono inoltre inammissibili le trasformazioni dei fondi comportamenti il taglio delle colture arboree, in particolare degli uliveti e degli agrumeti, e la soluzione di forme di coltivazione estensive con forme intensive ad elevato carattere industriale. Nell'ambito vallivo della Fiumara di Catona ed in particolare negli ambiti urbanizzati del centro abitato di San Roberto i nuovi interventi edilizi non devono per forma e volume, rappresentare elementi dissonanti dal contesto ambientale e paesaggistico.



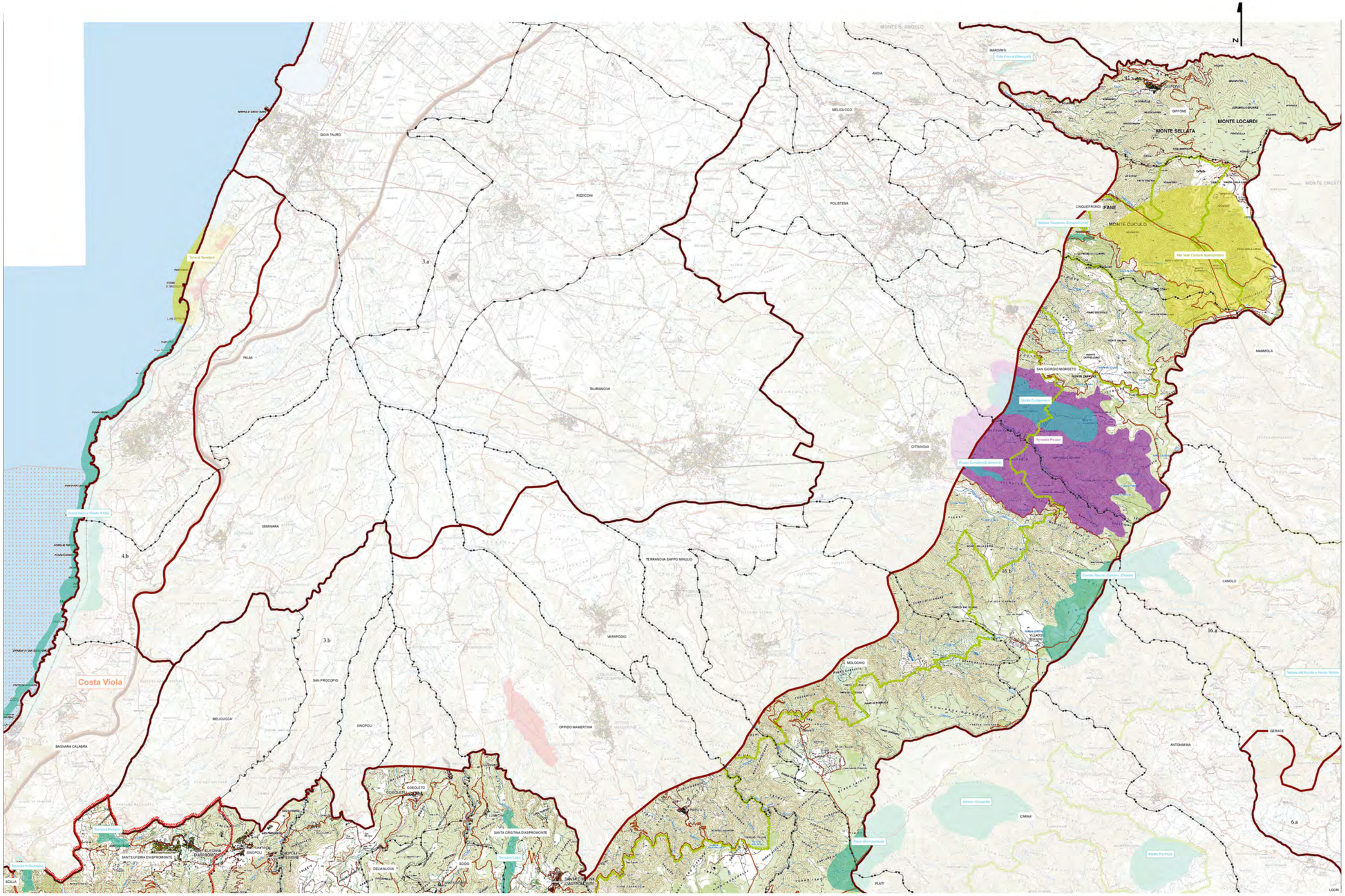


Costa Viola

Aspromonte

16b.180096
16b.180064
16b.180065

Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
ZPS
SIC
SIN
SIR
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
VINCOLO



CAP 1

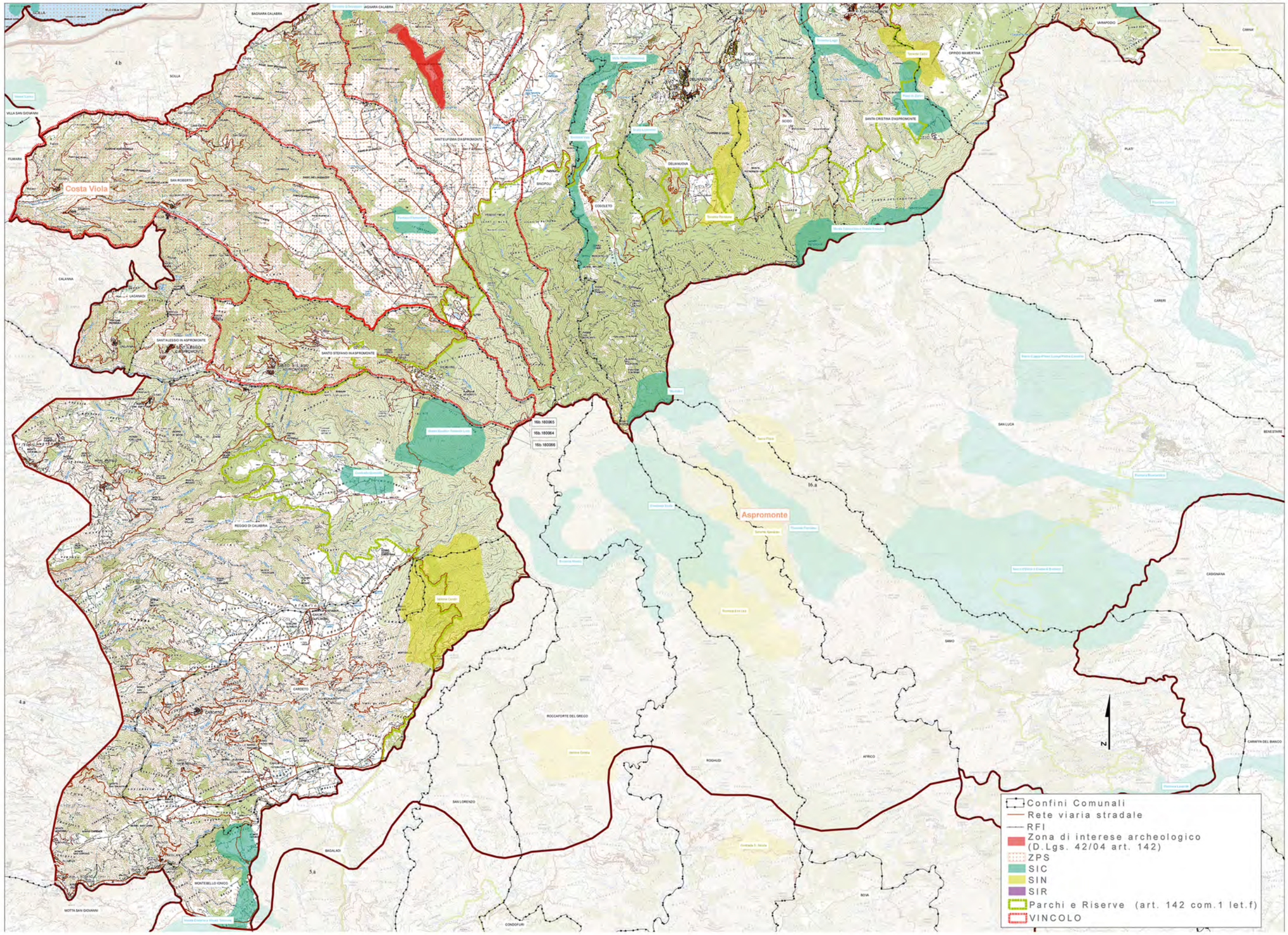
CAP 2

L'Aspromonte

APTR 16

Aspromonte Occidentale

UPTR 16b


Costa Viola
Aspromonte
Confini Comunali
Rete viaria stradale
RFI
Zona di interese archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142)
ZPS
SIC
SIN
SIR
Parchi e Riserve (art. 142 com.1 let.f)
VINCOLO

REGIONE CALABRIA
Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

Quadro Territoriale Regionale PAESAGGISTICO

... insieme si può!



39 PAESAGGI = 39 FORUM DI PARTECIPAZIONE

4 TAVOLI TEMATICI =

1. *Conservazione dinamica*
2. *Gestione sostenibile*
3. *Riqualificazione e trasformazione delle aree compromesse: Paesaggi dinamici*
4. *Nuovi paesaggi intrasformabili*

Unità di Paesaggio Aspromonte Occidentale



FORUM DI PARTECIPAZIONE

Lunedì 21 Maggio 2012

Istituto Comprensivo Enrico Fermi
Via Torrente Sant'Agata

Comune di Cardeto

Comuni compresi nell'Unità di Paesaggio:

CARDETO
CINQUEFRONDI
CITTANOVA
COSOLETO
DELIANUOVA
GIFFONE
LAGANADI
MOLOCHIO
MONTEBELLO IONICO
OPPIDO MAMERTINA
REGGIO CALABRIA
SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE
SAN GIORGIO MORGETO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE
SAN ROBERTO
SCIDO
SCILLA
SINOPOLI
VARAPODIO

soggetti interessati

- Istituzioni locali
- Cittadini
- Imprenditori
- Studenti
- Professionisti
- Giovani
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni protezioniste

CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.30 registrazione partecipanti
ore 11.00 lavori assemblea
ore 12.00 tavoli tematici
ore 16.00 assemblea consuntiva

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
Viale Isonzo, 414 - 88060 S. Maria di Catanzaro - e-mail: dipartimento.urbanistica@pec.regione.calabria.it - tel. 0961.854008/20 - Fax 0961.854027

Verbale d'assemblea.

Addì giorno 21 del mese di Maggio, dell'anno duemiladodici, alle ore 11:00, in Cardeto, nei locali dell'Istituto Comprensivo Enrico Fermi, in virtù dell'iniziativa promossa dalla Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio – e in ossequio ai principi di partecipazione e concertazione dettati dalla L.R. 19/02, nell'ambito della proposta denominata "INSIEME SI PUO'", tesa a sviluppare il processo di partecipazione per l'elaborazione e l'approvazione del QTRP 2012, si è tenuta la discussione e l'assemblea relativa ai seguenti argomenti tematici: "CONSERVAZIONE DINAMICA" - Tavolo n° 1- "GESTIONE SOSTENIBILE"-Tavolo n° 2-"PAESAGGI DINAMICI" – Tavolo n°3- "PAESAGGI INTRASFORMABILI" –Tavolo n° 4-

Si da atto della presenza di n° 60 soggetti interessati.

Sono presenti il Sindaco del Comune di Cardeto, sig. Pietro Fallanca e l'arch. Saverio Putortì, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria.

L'assemblea prende atto senza eccezioni delle proposte che sono emerse dalla discussione e dai quattro verbali che né costituiscono parte integrante.

Alle ore 16.00 si chiudono i lavori.

Del che viene redatto verbale Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di Cardeto

Sig.Pietro Fallanca

Il Direttore Generale dell'Urbanistica

Arch. Saverio Putortì

PROPOSTE TAVOLO N°1

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti osservazioni e proposte:

Aree da sottoporre a Vincolo paesaggistico:

1. Proposta di riperimetrazione del vincolo paesaggistico sul comune di San Roberto, escludendo alcune aree urbanizzate perché hanno perso i caratteri propri definiti da DM(come da cartografia);
2. villaggio De Leo, il più vecchio esempio di architettura industriale per la trasformazione del legname, risalente alla prima metà dell'800, si trova nella località De Leo nel comune di Sant'Eufemia (come da cartografia);
3. Estensione del vincolo paesaggistico (così come per i comuni confinanti San Roberto, Sant'Eufemia, Santo Stefano) ai comuni di Reggio Calabria, Cardeto e Scilla, perché hanno dei caratteri paesaggistici, con scorci panoramici di profonda bellezza e per la presenza dei piani alti di Reggio (come da cartografia IGM).

Aree da sottoporre a vincolo archeologico:

1. località Piminoro, comune di Oppido Mamertina, area di interesse archeologico individuata in collaborazione con la sovrintendenza (come da cartografia);

TAVOLO 2

GESTIONE SOSTENIBILE

CARDETO 21-05-2012

Facilitatore Arch. Maria Rossa Russo

Verbalizzatore Avv. Melissa Garrì

La discussione al tavolo porta alla luce come l'area dell' Aspromonte Occidentale sia un sistema con identità legate al rapporto elevato che esiste con i propri torrenti e colline, rispetto al paesaggio dello stretto che è lo sfondo naturale. Si individuano da porre a salvaguardia i seguenti sistemi:

- **SISTEMA DELLE ACQUE**

1- Il comune di Giffone è caratterizzato da un **"Paesaggio dell'acqua"** sia per la presenza di fiumare che di sorgenti. Si recepisce il progetto "Patto di Fiume"con l'annesso **"Percorso dei Mulini"** che il Comune ha avviato con la Provincia e che propone la messa a salvaguardia di :
- Fonte del Grillo
- Fonte Crociera Alta

2- Percorso dei Mulini situati ai margini della fiumara S Agata località Iatrona nel Comune di Cardeto

- **SISTEMA DEI PAESAGGI AGRARI**

3- Da sottoporre a salvaguardia la Zona Vitarito del comune di Giffone per la presenza di agricoltura specializzata (ulivi, vigneti e ortaggi) congiunta alla presenza di fauna di particolare interesse come il Falco Pellegrino, inoltre, l'area presenta una valenza percettiva molto suggestiva : dal promontorio si ha la visuale della Sicilia che si estende fino al Golfo di Patti.

- **SISTEMA DEI PERCORSI**

4- Percorso Basiliano lungo la Vallata del Sant'Agata a valenza turistico- religiosa che parte dalla zona Calamizzi di Reggio e arriva al Santuario di Polsi unendo varie Abazie : S. Antonio, Badia di San Nicola, Chiesa di San Sebatiano, Santuario di Mallamace , Trapezzomeda , Monte Ulis .

5- Percorso a valenza naturalistico- percettiva detto " Petile- Cucullaro" che attraversa i comuni di Laganadi, S.Alessio e S Stefano variando la sua quota dai 450 metri a 1100 metri slm. Tale tracciato può essere definito come una "terrazza in movimento sullo stretto" che intercetta differenti tipologie di paesaggio naturale, agrario e urbano.

- **SISTEMA DELLE FIUMARE**

6- Salvaguardia della Fiumara Sant'Agata oltre i 150 metri previsti dalla legge .

Arch. Rita Cicero (facilitatore e verbalizzatore)

TAVOLO N° 3

"Paesaggi dinamici"

Dalla discussione al tavolo sono emerse le seguenti criticità e proposte:

1. **Individuazione:** Comune di Cittanova, "zona Meda". Sentiero lungo il torrente Serra che si estende dall'abitato di Cittanova allo Zomaro.
   Proposta: Tutela e recupero.

2. **Individuazione:** Comune di Cittanova. Presenza di frantoi in stato di degrado lungo il fiume Vacale.
   Proposta: Tutela e recupero.

3. **Individuazione:** Comune di Cardeto, "zona Cardeto Nord". Area a forte valenza paesaggistica interessata intorno agli anni 70 dal trasferimento dell'abitato di Cardeto. Tale intervento ha previsto la costruzione di circa 80 unità abitative oggi abbandonate e degradate.
   Proposta: Tutela e riqualificazione.

Cardeto lì, 21/05/2012

Arch. Rita Cicero

Tavolo 4

"Paesaggi in trasformabili"

Da questa sessione tematica emerge che l'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR) "Aspromonte Occidentale" presenta diversi **punti e percorsi di osservazione,** grazie alla presenza di elementi di elevato interesse storico-paesaggistico ed identitario e dalla particolare conformazione morfologica del territorio che permette di osservare, tra l'altro, ampi tratti del litorale costiero, le vallate dei corsi d'acqua e l'Area dello Stretto.

Nello specifico, dalle discussioni al tavolo sono emerse le seguenti proposte:

1. **Strada Cardeto – Cardeto nord,** percorso dal quale è possibile osservare l'Area dello Stretto e l'Etna, l'area urbana di Reggio Calabria e la parte bassa della Fiumara Sant'Agata;
2. **Torre di Cardeto** (torre di avvistamento che faceva parte della Commenda La Mansoliniana del Sacro Ordine di San Giovanni Cavaliere di Malta), dalla quale è possibile osservare la parte bassa della Fiumara Sant'Agata che con il suo andamento "meandriforme" scende ripidamente verso il litorale costiero. E' inoltre possibile godere di uno scorcio di particolare suggestione del paesaggio naturale dell'Area dello Stretto e della tipica vegetazione della macchia mediterranea presente nell'ambito vallivo.
3. **Località Tavoliere**, nel comune di Cardeto, punto d'osservazione privilegiato verso la vallata della Fiumara Sant'Agata dal quale è possibile vedere le varie frazioni rurali di Cardeto, oramai in fase di abbandono. Tale luogo potrebbe diventare il punto di arrivo di un itinerario naturalistico lungo la fiumara, interessando anche le Località Lacco e le Cascate Catacino.
4. **Località il "Serro",** nel comune di Cardeto, caratterizzato da un sistema di terrazzamenti detti "armaceri" (che attraverso un sistema di convogliamento delle acque formavano le Cascate di "Mastrangelo") dal quale è possibile osservare li centro abitato di Cardeto e la sottostante valle fluviale. L'area è accessibile attraverso un percorso pedonale da riqualificare.
5. **Percorso di osservazione compreso tra la Torre di Cardeto** (di cui al punto n. 2) **e la località Tavoliere** (di cui la punto n. 3), che seguendo un'antica mulattiera scende ripidamente (da una quota di circa 700 metri a 400 metri circa) fino agli argini della Fiumara Sant'Agata raggiungendo la Località la Serra, dove è ubicato uno dei pochi integri mulini ad acqua dell'area. Da questo punto è possibile osservare la vallata del Sant'Agata e il Centro Storico di Cardeto, arroccato su un costone. Risalendo la vallata lungo il percorso s'incontrano numerosi frantoi, mulini, ruderi di un antico edificio per la lavorazione della ginestra e diversi nuclei abitativi.

Cardeto 21/05/2012

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

UNITÀ OPERATIVA LABORATORIO PER L'ATTUAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA LEGGE URBANISTICA DELLA CALABRIA
UFFICIO DEL PIANO PER L'ELABORAZIONE DEL QTRP

www.urbanistica.regione.calabria.it

E mail: udp.urbanistica@regcal.it

Tel. 0961 854008-20 – Fax 0961 854027
Viale Isonzo, 414 – 88060 Santa Maria di Catanzaro